Anno CLXII — N. 16 Sabato 16 Gennaio 1904 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Abbonamenti alla "GAZZETTA,,

(il più importante e meglio informato giornale del Veneto)

Per un anno L. 20 sei mesi L. 10 tre mesi L. 5
all'Estero: per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Due doni a ciascun abbonato
tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè:

1. **Un artistico portafogli** *per uomo o per signora* (a scelta) in pelle con eleganti "tasche,, in raso "moiro,,; e grande placca argento antico cesellata a sbalzo.
2. **La rivista settimanale illustrata** *"Il Buon Consigliere,,* che si pubblica in 16 ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, brevi note di medicina pratica, di cucina e di economia domestica, articoli d'agricoltura ecc.

CENTOSEDICI PREMI
da sorteggiarsi fra gli abbonati annui

Un elegante salotto da ricevimento in "modern style,, con finissime decorazioni policrome in quercia della Slavonia e acero
Una camera da letto signorile *a due letti,* pure in « modern style » decorata e laccata
Un magnifico "necessaire,, per "toilette,, della notissima oreficeria e gioielleria PALLOTTI di Venezia.

CENTO SERVIZI DA TAVOLA
fabbricati in una delle principali case italiane d'argenteria — la *MANIFATTURA GALBIATI* di Vercelli — e divisi in cento grandi astucci in modo da costituire *CENTO PREMI DI VALORE* indispensabili in ogni famiglia, e cioè:
25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi per "dessert,, per 5 pers.
10 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce
20 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone
6 grandi vassoi niellati - 4 cesti massicci per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall' *Impresa Italiana dei Ferofoni,* con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE
Una "figura di donna,, studio originale di GIACOMO FAVRETTO
"Nell' Agordino,, quadro ad olio di F. Scattola
"S. Marco nella Nebbia,, di Luciano Sormani
"In campagna,, quadro ad olio di N. Gavagnin
"Tramonto,, acquarello di Millo Bortoluzzi
"Testa di donna,, pastello di Ernesto Vettori
"A Pellestrina,, acquarello di Romolo Tessari
"Il rio di S. Canciano,, acquarello di Alberto Prosdocimi

Inviare l'importo dell'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, N. 3565 - Venezia

Gli scopi del convegno parlamentare di Torino
Un colloquio con l'on. T. Villa

Abbiamo pregato l'on. Tommaso Villa, relatore del convegno parlamentare di Torino, di dare alcuni schiarimenti sul detto convegno al nostro corrispondente; ed egli, con la consueta sua cortesia, per quel tanto che gli consentiva la sua speciale condizione, ha esaudito il nostro desiderio. Nel pubblicare l'esito dell'intervista, rileviamo che le cose dette dall'on. Villa al nostro corrispondente, confermano quanto noi siamo venuti dicendo fin qui: che cioè questo congresso parlamentare ha uno scopo ed è mosso da intendimenti, i quali trascendono dall'orbita dei vecchi partiti, mentre i promotori si propongono la concentrazione di tutte le forze liberali *costituzionali* del paese, con esclusione dei partiti estremi. L'on. Villa è uomo il quale proviene dalla vecchia sinistra e tuttavia, pure, non vuol intrattenere rapporti cogli estremi e non ripudia il concorso degli elementi liberali della vecchia destra. Così il movimento si determina nonostante gli sforzi di chi, o per esser libero di serbare l'*entente* con l'Estrema Sinistra, o per inveterato abito di parte o per altre speciali convenienze parlamentari, alla concentrazione dei liberali preferisce di veder, nella Camera e nel paese il grande partito liberale monarchico in pillole, come era una volta l'Italia di giustiana memoria.

Torino, 15 gennaio

Il gran discorrere che si fa pro e contro l'imminente convegno di Torino lascia scorgere che non tutti ne conoscono con precisione lo scopo. E poichè, l'on. Tommaso Villa è l'oratore prescelto dagli organizzatori per esprimere gl'intenti dell'adunanza ed esporre nella sua relazione le proposte che si vorrebbero attuare, io ho voluto chiedere direttamente a lui di esprimere ciò che significa e che voglia questa adunata del gran partito liberale italiano

Oggi ho atteso l'onorevole nella prima sala del suo studio e appena ha messo i piedi sulla soglia, di ritorno da alcune visite d'affari, ho abbordato l'argomento.

— Non è un'intervista che le chiedo; intendo un'intervista ufficiale e togata, ma solo due parole di colloquio sull'argomento del giorno: « Il convegno di Torino ». Permette che per far più presto le rivolga qualche domanda precisa?... Lei ha letto quante accuse sono state rivolte al « convegno » e quanti fini gli vengono prestati, Vuol dirmi quanto c'è di vero e quanto di fantastico in quel discorrere?

— Ho visto che al convegno si fa l'accusa di voler iniziare un movimento antiministeriale: quand'era in vita il compianto amico Zanardelli s'era detto che intendeva scalzar lui: ora si dice che invece il convegno mira al suo successore. Lei mi crederà s'io le dico che questi e consimili non sono affatto gli scopi che si propongono gl'iniziatori del convegno e che mi espressero quando, a cose avanzate, vennero a pregarmi di essere il relatore dell'adunanza. Gli scopi per cui si chiama a raccolta il partito liberale italiano sono ben diversi: l'*Unione liberale Monarchica* da cui partì la proposta e l'iniziativa del convegno vorrebbe che esso servisse a promuovere, ad eccitare, a intensificare, dove già se fa, l'organizzazione e la propaganda del partito nostro per opporsi al minaccioso progredire degli avversi e sopratutto dei socialisti e dei clericali. Questo è lo scopo principale: di ridestare cioè, dall'atonia in cui si culla, il partito liberale e avvertirlo e guidarlo nelle lotte che gli altri, in tanto suo riposo, gli vengono preparando.

— Con questa opera di organizzazione e di propaganda si riassume ogni intento del convegno?

— Naturalmente la riunione di tanto cospicue personalità del mondo parlamentare italiano, sarà utilizzata anche ad avviare l'opinione pubblica all'esame e alla risoluzione delle questioni che interessano il paese e che sono gran parte del programma del nostro partito, come la questione del mezzogiorno, quella del decentramento e le altre. Quanto agli scopi che si prestano al convegno sono fantastici: fuori affatto e ben lontano d'ogni intenzione di chi promosse la riunione e di me che ho accettato di esserne il relatore.

E' stato detto ch'ella ha insistito perchè l'adunanza abbia luogo subito. E' vero?

— Mi è stato sottoposto il quesito di tenere nel gennaio il convegno o di rimandarlo ad epoca indeterminata. E poichè per le ragioni che ho detto lo ritengo utilissimo nelle attuali condizioni del partito, ho escluso che s'avesse a rimandarlo, secondo che è abitudine deplorevole, ad un avvenire troppo lontano.

Quanto ai giudizi non si può impedire alla gente di farli anche e magari prima di conoscere con qualche approssimazione ciò che critica. E quanto ai deputati di una regione o di un gruppo che brillassero più che quelli di altri gruppi e regioni per la loro assenza ciò rientra nella loro particolare convinzione. Ma non può essere di ciò fatto carico agli organizzatori del convegno e tanto meno a me che ne sarò il modesto, ma convinto portavoce.

Così ha concluso sorridendo l'on. Villa.

Note politico-parlamentari

Intorno al futuro ministro delle Finanze
La nomina imminente - L'on. Lucifero? Ancora la Conversione
(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 15 gennaio notte

Domani arriverà Giolitti. E' probabile che in giornata si riunisca il Consiglio dei Ministri cui il ministro degli affari esteri sottoporrà un largo movimento del corpo diplomatico, il quale, se sono bene informato, comprenderà anche alcune ambasciate, prendendo occasione del ritiro del conte Nigra, ormai definitivo. Tittoni attese personalmente, durante questi giorni di vacanze al proposto movimento, che ha un duplice scopo: di ringiovanire il corpo diplomatico e di segnare *the richtman in the richt place.* Seguirà, a non molto grande intervallo di tempo, un movimento consolare egualmente largo.

In un secondo Consiglio di ministri che si terrà prima del 28 corrente, si provvederà alla nomina del titolare delle Finanze in modo che il Ministero possa ripresentarsi al completo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il nome del Vendramini oggi sembrava dovesse essere escluso perchè Giolitti — a quanto si assicura — intende rinforzare il gabinetto con qualche altro elemento meridionale, rappresentato finora dal solo Tedesco come ministro e da un sottosegretario.

Oggi a Montecitorio ha fatto capolino, accolta con molto favore, la candidatura dell'on. Lucifero, simpatica a tutti. Ma sebbene egli sia persona studiosa e di larga coltura, si dubita della sua competenza in materia finanziaria. E' verò però che la presenza di Luzzatti nel Ministero è di garanzia per la Finanza, chiunque ne sia il ministro.

La nomina del Lucifero segnerebbe una nuova punta fatta dal Giolitti nel campo sonniniano, che in poche settimane avrebbe perduto parecchi de' suoi uomini migliori, quali Tedesco, Fusinato, Pompili ecc., ma sia il Vendramini o sia il Lucifero il futuro ministro delle Finanze, ritenete che in settimana il portafoglio riceverà il suo titolare, la cui scelta è già stata fatta, ma è mantenuta segreta.

— Circa la conversione della rendita il *Giornale d'Italia* raccoglie stasera la voce — telefonato già due sere sono — di una conversione a due tempi, cioè con un primo gradino della durata da quattro a cinque anni al saggio del 3.75 per cento con discesa poi ad un saggio definitivo del 3.50; e ne dimostra i pericoli ed i danni. Fatica vana, perchè vi posso affermare che questo non è stato mai il pensiero di Luzzatti, quantunque il problema sia passato certamente attraverso il suo diligente esame, come l'on. Sorani aveva annunziato in un suo articolo.

Il Re e le opere di Leopardi

Roma 15 gennaio sera

Il *Giornale d'Italia* racconta che il Re, informato che la commissione per la pubblicazione delle opere del Leopardi non aveva denari per progredire nel suo compito, concesse un sussidio di 5000 lire. Il ministro Luzzatti ha oggi partecipato tale notizia al vice-presidente della commissione.

Il naufragio d'una nave inglese in Ispagna

Roma, 15 gennaio notte

Na nave inglese *Chemnos* è naufragata. Nove persone furono salvate. S'ignora la sorte del resto dell'equipaggio.

Un treno che deraglia ad Alessandria

Alessandria, 15 gennaio sera

Il treno viaggiatori 404 proveniente da Piacenza e che arriva ad Alessandria alle 13.25, nei pressi del cavalcavia per un impedimento sulle rotaie ha deragliato. La macchina, il tender e quattro vagoni si sono rovesciati. Grande panico tra i viaggiatori, ma nessun ferito. Solo l'ing. Roccareis che conduceva la macchina, rimase leggermente contuso. La linea è ingombra; si procede al trasbordo dei passeggieri.

I risultati finanziari delle convenzioni ferroviarie
La relazione dell'on. Saporito ai ministri
(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 15 gennaio notte

La *Tribuna* porta dei dati sui risultati finanziari delle convenzioni ferroviarie desumendoli dalla relazione Saporito ai ministri Tedesco e Luzzatti. Circa i proventi netti dello Stato, si ha che in 17 anni di esercizio dal 1885 al 1902 dall'esercizio delle 2 reti principali, le quali insieme misurano una lunghezza che salì da chilometri 8608 a km. 9587, e da cui si ebbe un prodotto lordo totale che crebbe da L. 203.212.806 a L. 286.219.174, lo Stato ricavò un provento che variò da L. 58.550.891 a L. 62.149.034, pari in media al 26.55 per cento sul prodotto lordo. Delle tre reti secondarie la lunghezza, che misurava km. 2621, nei 17 anni salì a km. 3065, il prodotto totale aumentò da L. 2.763.500 a L. 18 milioni 792.593; ma l'esercizio per lo Stato era passivo da uno a sei milioni, pari in media al 32 per cento.

Il prodotto dell'esercizio complessivo di tutte le reti, principali e secondarie, diede questo risultato: lo sviluppo delle linee crebbe da chilometri 9233 a km. 12.680 e il prodotto lordo totale, compreso quello a rimborso delle spese fu di L. 4.291.681.871 essendo cresciuto di anno in anno da L. 208.799.327 a L. 311.862.567, il provento netto per lo Stato variò da L. 52.279.573 a L. 68.987.063 e fu in totale di L. 985.004.539 e in media di quasi 58 milioni.

Da questi proventi viene detratta una complessiva somma di 82 milioni che lo Stato ha sborsato ai concessionari delle ferrovie private, per modo che il provento netto dello Stato variò da circa 8 milioni nell'esercizio 85-86 a oltre 62 nell'esercizio 901-902.

Ma per gli oneri assunti dallo Stato per il riordinamento della cassa, per l'aumento patrimoniale, il provento netto dello Stato non andò oltre ad una media di 47 milioni annui e fu difatti nel 1902 di 49.100.000 diminuendo la percentuale al 15.75 per cento.

La relazione Saporito accenna di passata all'incognita riguardante il personale ferroviario e cioè al debito dell'istituto di previdenza del personale ferrov. e alla questione degli stipendi dei ferrovieri e conclude dicendo che i risultati per lo Stato dei 17 anni di esercizio dal '85 al '902 possono riassumersi così: per l'aumento di sviluppo delle 3 reti il prodotto lordo salì da milioni 206 a 312; ma il provento dello Stato non ha superato i 49 milioni in cifra tonda. Calcolato che le ferrovie abbiano costato come dal conto fatto dalla commissione reale, 5826 milioni, il provento netto dello Stato di 49 milioni, rappresenta appena il 0.84 per cento sul capitale speso.

La *Tribuna* commentando rileva che i crescenti bisogni delle ferrovie italiane rendono indispensabili maggiori spese per cui il reddito netto delle ferrovie è destinato a decrescere. La *Tribuna* osservando che lo Stato dovrebbe rimborsare alle società, qualora il contratto dovesse essere rescisso, L. 418.002.394 e spendere circa 100 milioni pel riscatto della Domodossola-Arona e della Santhià-Arona e per gli impianti elettrici nel valtellinese e nel varesino e pel materiale mobile, deduce che lo Stato dovrebbe essere pronto a sborsare un miliardo; perchè mezzo di esso occorrerebbe per i miglioramenti necessari. La *Tribuna* dice che lo Stato troverebbe facilmente questo miliardo, creando altri debiti; ma domanda se questa operazione sarebbe opportuna ora che è in corso la conversione della rendita.

NOTE VATICANE

Il Papa e la Francia

Roma, 15 gennaio notte

Questa sera il Papa ha ricevuto in udienza speciale mons. Fuget, arcivescovo di Rouen. Questi non parlando l'italiano la conversazione ha avuto luogo in francese, da parte dell'arcivescovo ed in latino per parte del Papa.

Si smentisce assolutamente che Fuget abbia avuto una missione dal governo francese. E' vero che l'arcivescovo prima di partire andò a vedere Loubet, ma è di consuetudine tale visita.

Il Papa si disse dolente di vedere la Francia ufficiale staccarsi dalle antiche tradizioni, ma nella conversazione non vennero trattate questioni politiche.

Don Paolo

Una protesta per l'istruzione religiosa
Le passeggiate del Papa

Roma, 15 gennaio notte

L'*Osservatore Romano* protesta molto vivacemente contro l'articolo del nuovo regolamento per l'istruzione primaria, che è ancora davanti la Corte dei Conti e che sopprime nelle scuole pubbliche l' insegnamento religioso Crede si tratti di un arbitrio e di un nuovo attentato massonico contro la volontà del paese. Invita i padri di famiglia ad agitarsi. Infatti l'insegnamento religioso è obbligatorio per la legge Casati che è pur sempre il codice dell'istruzione.

— La *Tribuna* dice che stamane il Papa è sceso a fare dalle 12 alle 12.30 una passeggiata in carrozza nei giardini vaticani. Finalmente egli ha ottenuto di recarsi nei giardini in carrozza scoperta senza scorta e accompagnato da un solo cameriere d'onore.

Le notizie agrarie della decade
Le campagne del Veneto

Roma, 15 gennaio sera

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre 1903: Il tempo ha anche in questa decade troppo contrariato i lavori agricoli, ed è stato causa di danni alla campagna in più luoghi di Sicilia. Si desidera sempre il freddo asciutto, perchè il gelo renda i terreni più facili a lavorarsi al ricominciare della buona stagione, e perchè sia arrestata l'azione degli insetti dannosi ai seminati. Un certo abbassamento di temperatura si è, per vero, verificato verso la fine della decade, ma, in complesso, sotto questo rispetto, le condizioni meteoriche lasciano ancora a desiderare. Lo olivo hanno sofferto in qualche punto della Liguria; la loro raccolta nell'Italia meridionale volge ormai al suo termine. Lo sviluppo del frumento è regolare, e, tranne nelle zone ancora allagate del Veneto, la semina dell'orzo e dell'avena è presso a finire. In qualche punto cominciano a fiorire le fave.

Le notizie per il Veneto sono le seguenti: Anche in questa decade le pioggie ed i terreni inzuppati d'acqua contrariarono l'andamento dei lavori campestri, ripresi solo in parte ed a stento.

Sul finire della decade, la temperatura si abbassò alquanto, con vantaggio della campagna; la neve non è stata troppo abbondante.

Grave disgrazia durante un "paper hunt,, a Ferrara

Ferrara, 15 gennaio sera

Oggi nei prati di Cona, durante un *paper hunt* fra sedici *sportmen* si scontrarono i cavallerizzi Picco, Cavalieri e Mario Magrini. Caddero cavalli e cavallerizzi. Il Cavalieri restò sotto il cavallo e svenne. Fu trasportato in lettiga in città ed ora versa in grave stato, temendosi una congestione cerebrale.

Il ministro d'Italia ad Atene attaccato vivamente dalla stampa greca
Si domanda il suo richiamo

Atene, 15 gennaio sera

La stampa greca attacca il ministro d'Italia Silvestrelli accusandolo di avere in un suo rapporto usato espressioni sfavorevoli alla Grecia. Tale rapporto fu comunicato alla stampa dal prof. Karazis, ben noto per la sua propaganda anti-bulgara.

Il Karazis in una intervista pubblicata dal *Neonasty* attacca vivamente il ministro Silvestrelli ed i consoli italiani a Corfù e Jannina, dicendo che favoriscono la propaganda italiana in Albania.

La stampa disapprova il comm. Silvestrelli, e alcuni giornali pubblicano articoli vivaci. Il *Neonasty* raccomanda grande moderazione, perchè si tratta dei rappresentanti di una grande potenza, ma aggiunge essere necessario che il comm. Silvestrelli domandi di essere richiamato, il suo soggiorno in Atene essendo ora divenuto impossibile. Parecchi altri giornali con espressioni anche più vivaci esprimono lo stesso avviso.

Atene, 15 gennaio notte

In questi circoli diplomatici recano spiacevole sorpresa gli attacchi di certi giornali contro il ministro d'Italia Silvestrelli. Il rapporto che fornisce il pretesto a tali attacchi nulla contiene che li giustifichi. Si fa colpa al comm. Silvestrelli di aver detto che la Grecia confina al nord coll'Albania e che, secondo l'opinione degli etnologi, la popolazione del regno non è caratteristicamente conforme alla razza ellenica. Questi attentati alle risultanze degli atlanti e della geografia, che hanno destato le recriminazioni dei giornali, non hanno il minimo fondamento, nè lo stesso governo italiano avrebbe inserito il rapporto del comm. Silvestrelli nel *Bollettino Ufficiale* se si fosse rilevato alcunchè di meno che riguardoso verso la nazione ellenica.

Varie da Parigi

Teresa Humbert a Parigi — Una dimostrazione per la « revance » — Il duello di uno « sportman » e di un poeta — Il dramma di Tolone.

Parigi, 15 gennaio sera

Teresa Humbert, che viene ad assistere al processo Cattani è giunta stamane alle 4.20, accompagnata da due gendarmi. Quattro ispettori di polizia la aspettavano alla stazione. Teresa fu condotta in vettura alla Conciergerie; durante tutto il tragitto non disse che poche parole.

— Ieri dopo la seduta della Camera, circa 500 giovani si recarono a fare una dimostrazione innanzi alla statua di Strasburg e di Giovanna d'Arco, poscia percorsero i *boulevards* cantando canzoni patriottiche e gridando: *Viva l'Alsazia-Lorena!* Nessun incidente.

— Il *Figaro* dice che, essendo stato pubblicato da un giornale un *entrefilet* ingiurioso, ma non personale, un giovane *sportman* ha chiesto riparazione colle armi all'autore dell'*entrefilet* che è un poeta e un gentiluomo dei più noti Se lo scontro non potrà evitarsi avrà luogo oggi o domani.

— Si ha da Tolone che è stato constatato che il soldato Chretien violò la signora del tenente Trouilh prima di gettarla dalla finestra.

Lo sciopero di Marsiglia continua

Marsiglia, 15 gennaio sera

In seguito allo sciopero di Ajaccio, numerosi operai abbandonarono il lavoro nel cantiere della compagnia Fraissinet e decisero di riprenderlo soltanto quando gli operai corsi avrebbero avuto soddisfazione. Fraissinet telegrafò al prefetto del dipartimento della Corsica pregandolo di trovare il mezzo di por fine allo sciopero.

La colonia italiana a Salonicco ed il gen. De Giorgis

Salonicco, 15 gennaio sera

La colonia italiana ha accolto colla maggiore soddisfazione la notizia della nomina del generale De Giorgis a comandante la gendarmeria in Macedonia: si preparano a lui ed agli altri ufficiali italiani, qui attesi per la fine del mese corrente, le più cordiali accoglienze.

Il generale De Giorgis si stabilirà probabilmente a Monastir che sarà il centro delle operazioni di controllo.

Il trattato franco-siamese

Londra, 15 gennaio sera

Si nota un comunicato ai giornali il quale dica che bisogna aspettarsi in breve termine la firma del trattato franco-siamese che confermerebbe la convenzione del 1902. Si crede sapere che si tratterà lo sgombro di Chutaboun. Vi è luogo a sperare che la firma di questo trattato restituirà le relazioni perfettamente amichevoli.

Le pazze idee del sindaco di Chicago
La ricostruzione al vero del tragico incendio

Londra, 15 gennaio sera

Il *Morning Lieder* ha da New York che il sindaco di Chicago ha deciso di ricostruire la scena dell'incendio del teatro degli Irroquois. Un ammasso di materie infiammabili sarà posto sulla scena e vi si appiccherà il fuoco. Il teatro sarà pieno di spettatori. I pompieri saranno ai loro posti regolamentari.

Il sindaco spera così di trovar modo di stabilire le responsabilità sull'ingente catastrofe.

Il Mussini è davvero in convento
Il particolari del suo ingresso
La conferma della "Tribuna,,
(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 15 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* riceve da Ascoli Piceno i seguenti particolari sull'impressione ivi prodotta dalla notizia della presenza di Mussini in quel convento.

Il padre provinciale interrogato, narrò che ai primi di dicembre bussò al suo convento un giovane elegantemente vestito che gli consegnò una lettera diretta dai cappuccini di Trieste in cui lo presentavano come un artista che voleva vestire il saio. Il giovanotto fece al padre la storia della sua vita e del suo amore per una signorina di Firenze e il conseguente desiderio di sopprimersi o di vivere lontano dal mondo. Disse del suo disgusto per i metodi del partito socialista cui egli apparteneva. Il Mussini al frate dichiarò di chiamarsi Antonio Della Palude, e il padre provinciale confermò a chi lo sospettava che fosse il pittore Mussini.

La *Tribuna* ha da Ascoli: Il pittore a cui si accennava ieri, è precisamente il Mussini, che da Firenze andò a Trieste e poi ad Ascoli, dove presentatosi al convento, disse che si sarebbe ucciso se non fosse stato accolto. Il padre provinciale interrogò un noto avvocato per sapere se poteva accoglierlo, ed avutane risposta favorevole, accettò il pittore nel convento col nome di padre Paolo.

Mussini sta dipingendo la chiesa di S. Angelo adiacente al convento.

Una disgrazia al cavallerizzo del conte di Torino

Firenze, 15 gennaio sera

Oggi si sparse la voce di una grave disgrazia capitata al conte di Torino per una caduta da cavallo. Invece si tratta di una disgrazia che avvenne al cavallerizzo Nazzereno Pandolfi il quale cavalcava col conte.

Il conflitto russo-giapponese
La situazione è peggiorata
La nota del Giappone inaccettabile
La Turchia nega il passaggio alla Russia
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Londra, 15 gennaio sera

Dopo l'intervallo ottimista di ieri, siamo tornati al pessimismo dei giorni scorsi. Tutte le notizie da tutte le fonti convengono nella conclusione che la guerra è inevitabile ormai.

Una sola comunicazione da Tokio, nella sua ambiguità può lasciar qualche speranza: ed è la seguente:

« La risposta del Giappone all'ultima nota russa, fu inviata il 13 corr. e sostanzialmente è un invito alla Russia ad esaminare nuovamente la questione ».

Questo esame nuovo della questione, ormai troppo invecchiata nei suoi termini che nè Russia nè Giappone hanno voluto o potuto mutare, se può lasciar adito ancora al pensiero di una risoluzione pacifica, d'altro canto non può persuadere troppo. Tanto più che tale comunicazione non è emanata da fonte autorizzata.

Persuadono di più le notizie ai giornali: non già perchè questi sieno più autorizzati di quella, ma perchè almeno la serietà ormai provata dei loro corrispondenti dà per lo meno una specie di garanzia.

Lo *Standard,* per esempio, che è sempre andato cauto nelle sue informazioni, pubblicò questa da Tientsin: « I russi aumentano i loro effettivi intorno a Chinmintonn e radunano provvigioni. Si preparano inoltre ad impadronirsi della ferrovia in caso di ostilità. Si crede qui che il Giappone attenda l'arrivo degli incrociatori acquistati per iniziare le operazioni ».

Ed il *Times* ha da Tokio che malgrado la continuazione dei negoziati le misure prese dal Giappone sembrano indicare che non si crede ad una soluzione pacifica.

Queste notizie inviate da uomini acuti, prudenti ed esperimentati, si collegano e si completano con i preparativi che senza mistero alcuno si fanno a pro' della guerra.

Il *Daily Mail* — per esempio — ha da Scianghai che parecchie migliaia di uomini sono gradualmente dirette verso Scian-Hai-Kouan e verso il nord; ed ha poi da Singapore che il transatlantico giapponese *Tamba Moron* in viaggio per Londra ha ricevuto l'ordine di scaricare e di tornare al Giappone.

E da Tientsin mandano che l'amministrazione delle ferrovie ricevette un telegramma da New Chuang il quale annuncia che la Russia aumenterà in questi giorni di 2000 uomini la guarnigione di quella città.

Tutto questo ansioso apparecchiarsi a combattere non è certo un indizio di tendenze nè di speranze pacifiche, nè può illudere lo scambio metodico delle note da Tokio a Pietroburgo; tutta questa corrispondenza diplomatica può infatti paragonarsi alla conversazione di due uomini che con animo prestabilito si gridino in faccia, l'uno: sì; e l'altro: no, a proposito di una discussione qualsiasi. In via normale potrebbero accontentarsi di restare ognuno del suo parere; in via eccezionale finirebbero collo scagliarsi l'uno contro l'altro. Così è della Russia e del Giappone; con questo, però, di diverso, che, mentre il Giappone ha i muscoli e le braccia pronti e desiderosi di menar giù, la Russia non si sente in pari condizioni; e però indugia, contrapponendo il suo: *nò,* al *sì* giapponese, fino a quando dovrà decidersi per non abdicare alla propria dignità.

Nè sono solamente i giornali inglesi che vedono oscuro nella situazione. Da Washington e da New York le notizie sono pessimiste. A Washington, infatti, il ministro del Giappone avrebbe dichiarato: « Che la risposta del suo Governo alla Russia equivale al rigetto di tutte le proposte della Russia. Le contro-proposte del Giappone sarebbero tali da ritenersi quasi inaccettabili dalla Russia ».

Un telegramma però, spedito da Pietroburgo a New York reca: « Che durante i ricevimenti di capo d'anno al palazzo d'Inverno, lo Czar disse: Desidero fare ed ho intenzione di fare tutto ciò che è in mio potere onde mantenere la pace nell'Estremo Oriente ».

Questo desiderio imperiale, però, non potrà certo valere più della corrente fatale degli avvenimenti: nei circoli americani perciò se ne dà un valore relativo e si considera la situazione a Tokio come pessima.

Si annunzia intanto che il Giappone ha requisito 3 vapori della *Oriental Line,* e che l'imperatrice vedova della Cina ha ricevuto un direttore di affari estero e si trattenne con lui circa le probabilità di guerra.

Si era parlato in questi ultimi giorni di passi fatti dalla Russia per poter ottenere dalla Turchia il permesso di passaggio pei Dardanelli della flotta del Mar Nero, la quale sarebbe andata a sussidiare quella dell'Estremo Oriente, che per quanto abbastanza numerosa, non è tale da potersi cimentare con quella giapponese. A tale proposito lo *Standard* riceve da Odessa che la Porta oppose un *non possumus* assoluto a tale domanda della Russia. La Russia rinnoverà domani la sua domanda offrendo un compenso. Questa nuova domanda però, si crede con fondamento, non approderà più della [illegible] ma, perchè la diplomazia inglese, gelosa d[illegible] prima concessione fatta l'anno scorso all[illegible] sia, non permetterà che il fatto si rip[illegible]

Così si chiude la cronaca della situ[illegible] oggi, cui forma corollario una nota co[illegible] ai giornali nella quale si smentisce c[illegible] giapponesi acquistate dall'Argentina [illegible] sotto la protezione della bandiera ing[illegible]

Questa dichiarazione non è certo u[illegible] cifico.

Un giudizio sull'e[illegible] giapponese
La truppe russe nell'Asia

Vienna, 1[illegible]

Un alto ufficiale russo, il[illegible] la recente rivista delle tr[illegible] centrate a Tokio, dà ora i[illegible] un giornale militare di Pie[illegible] plesso furono tre divisioni d[illegible] se che presero parte alla r[illegible] plessivo di quelle truppe [illegible] periore ai 30 mila uomini. [illegible] esteri avevano ricevuto d[illegible] rivista e la missione cine[illegible] no quaranta ufficiali a [illegible] giapponese.

La fanteria giapponese [illegible] no e diede prova di segu[illegible]

[illegible] (Vicenza).

gressivo. E' caratteristico poi che la truppa fece un'impressione di gran lunga migliore degli ufficiali e comandanti. Lo stesso deve dirsi dell'artiglieria. Il materiale d'armamento in ambedue le armi si dimostrò perfetto per ogni riguardo; in quanto alla cavalleria invece fece una impressione poco favorevole su tutti i periti militari che assistettero alla rivista.

L'armamento è buono però il materiale dei cavalli è del tutto mediocre; eppoi la truppa è male esercitata nel cavalcare.

Gli *attachés* militari furono concordi nell'opinione che del giapponese non si potrà fare in breve tempo un abile cavaliere.

A quanto poi si rileva dai giornali russi, e specialmente dai diari militari, la somma complessiva di tutte le truppe asiatiche disponibili della Russia ammonta a 227.000 uomini. Tutte le truppe europee poi che dalla Russia potrebbero venire spedite nell'Asia Orientale, trovansi già concentrate nei distretti militari di Kiew e di Mosca e propriamente il 10.o corpo d'armata a Kiew e il 17.o corpo d'armata a Mosca. Come era stato già comunicato ciascuno di questi corpi inviò già una brigata nell'Asia Orientale, che è quindi da considerarsi l'avanguardia del rispettivo corpo d'armata.

A Vienna si desidera l'intervento anglo-francese

Le disposizioni del Mikado verso la Russia

Vienna, 15 gennaio sera

La *Neue Freie Presse* crede che il momento attuale sarebbe ben scelto per un intervento franco-inglese in favore del mantenimento della pace. La Russia desidera la pace, le aspirazioni pacifiche dello Czar sono innegabili, Francia ed Inghilterra troverebbero sicuramente una accoglienza simpatica. Quanto al Giappone è certo che le simpatie che esso ha acquistato col suo sviluppo negli ultimi 50 anni svanirebbero se per bisogno insaziabile di lotta, volesse turbare la pace nell'estremo oriente.

La *Neue Freie Presse* dice ancora che un diplomatico che in altri tempi era accreditato presso la Corte di Tokio ha ricevuto una lettera di un personaggio di Tokio con cui assicura che il Mikado è animato da disposizioni pacifiche verso la Russia.

Una rivolta operaia in Russia

Diecimila operai assaltano una fabbrica

Vienna, 15 gennaio sera

I giornali polacchi della Galizia ricevono ora da Varsavia particolari su una rivolta di operai in Russia, da cui risulta che trattavasi di cosa ben più grave di quanto lasciava credere il breve cenno telegrafico ufficioso.

La rivolta avvenne come è noto nella fabbrica tecnica a Kamenskaja, distante circa quaranta werst dalla località Jekaterinoslaw.

La sommossa operaia sarebbe stata motivata da diminuzione della mercede, ma a quanto credesi questo motivo avrebbe fornito soltanto la causa occasionale, mentre la causa efficiente sarebbe da ricercarsi nell'agitazione rivoluzionaria promossa dalla nota « Bojewaja Organizacija » (organizzazione per la lotta). Difatti nella fabbrica di Kamenskaja erano stati diffusi tra gli operai dei proclami rivoluzionari che li eccitava all'odio contro l'assolutismo e la burocrazia russa.

Il fatto della diminuzione dei salari fu la scintilla che fece divampare l'incendio della rivolta. Gli operai infiammati dai discorsi violenti degli agitatori si raccolsero in numero di oltre dieci mila e diedero un formale assalto alla fabbrica di Kamenskaja. L'assalto durò oltre un'ora, infine gli operai poterono penetrare nell'edificio dove devastarono tutto, non solo le macchine e le merci, ma perfino lo stesso edifizio, a cui infine appiccarono il fuoco. La grande fabbrica di Kamenskaja presentemente non è più che un mucchio di rovine.

Quando giunsero due battaglioni da Jekaterinoslaw, la rivolta operaia venne sedata. Nella località Kamenskaja venne proclamata la così detta « Usilennaja Ochrana » che è una specie di stato d'assedio. Il danno sarebbe superiore ad un milione di rubli.

La giornata del principe Bonaparte a Parigi

Il suo richiamo in vista delle ostilità col Giappone

Parigi, 15 gennaio sera

Si approssima la fine del soggiorno del principe Luigi a Parigi. Il *Figaro* dice che il principe Luigi si recò ieri a S. Graziano entrando in chiesa e soffermandosi nella cappella ove è deposto il feretro della principessa Matilde.

Il principe passò la sera presso la madre, principessa Clotilde. L'inumazione della salma della principessa Matilde avrà luogo tra 5 o 6 giorni. La principessa Letizia tornerà a Parigi per assistere alla cerimonia. Il principe Luigi che doveva restare a Parigi per qualche settimana, secondo il *Matin* ha invece ieri dichiarato che si attende di essere richiamato in Russia da un momento all'altro.

« Laggiù, disse, noi attendiamo che scoppi la guerra. In caso di mobilitazione, il mio reggimento sarebbe uno dei primi a marciare. L'esercito russo intero è pronto. Non mi auguro il conflitto; ma ritengo probabile che se le ostilità non sono ancora scoppiate lo si debba soltanto allo Czar ».

Un discorso del Re di Serbia

Le acclamazioni della folla

Belgrado, 15 gennaio sera

Festeggiandosi a Topola il centenario della prima insurrezione serba, venne celebrato un ufficio funebre in suffragio dei caduti, a cui assistette il Re coi principi, i ministri e le autorità.

Fuvvi un banchetto, nel quale si scambiarono brindisi tra il Re ed il Presidente del Consiglio.

Il Re, rispondendo al discorso del Presidente del Consiglio, dichiarò di considerare suo dovere di ricordarsi del suo avo e di tutti coloro che consacrarono la loro vita all'opera della indipendenza serba.

Il Re ritornò nel pomeriggio a Belgrado; durante l'intero viaggio fu oggetto delle ovazioni più cordiali.

A Belgrado fu accolto da frenetiche acclamazioni della popolazione, che lo costrinse ad affacciarsi più volte per ringraziare.

La città è imbandierata.

I tramvieri di Barcellona in subbuglio

Proteste per la legge contro gli scioperi

Barcellona, 15 gennaio sera

Gli impiegati dei *tramways* tennero iersera un'assemblea collo scopo di decidere quale sarà la condotta da tenere in presenza dell'inesecuzione da parte della compagnia delle condizioni da essa accettate per l'organizzazione del servizio. Hanno deciso che essi ricorreranno allo sciopero se la compagnia non manterrà i suoi impegni. La federazione delle società operaie ha fatto pubblicare a profusione un manifesto protesta contro la legge sugli scioperi approvata dal Governo.

La statistica dei morti inglesi

nel combattimento con Mad Mullah

Londra, 15 gennaio sera

Il *War Office* pubblica una lista completa delle perdite nello scontro di Jidballi. Gli inglesi ebbero tre ufficiali uccisi, 9 feriti e 5 soldati feriti. Gli inglesi presero a Mad Mullah 350 fucili Gras. La cavalleria del Mullah fuggì al principio dell'azione.

Un suicidio... all'acqua

[illegible]o da Losanna alla *Provincia di Como*: [illegible] sur Rolle un giovine venticinquenne s' [illegible] sparandosi in bocca con un fucile di [illegible] empito la canna d'acqua. [illegible] parte superiore del cranio fu proiettata [illegible] alle pareti della camera. [illegible] lo era raccapricciante. [illegible] dispiaceri amorosi.

Corriere Giudiziario

Le richieste del Pubblico Ministero nel processo Ferri-Bettolo

Roma, 15 gennaio sera

L'udienza incomincia alle 12.15 colla continuazione della requisitoria del P. M. il quale riprende in esame le accuse fatte dall'*Avanti* a Bettolo, occupandosi prima di quelle che riguardano il progetto di trasformazione dell'Arsenale di Napoli. Passa in rassegna i precedenti su questo argomento e le pratiche fatte dal Bettolo; esamina le ragioni che persuasero l'on. Morin ad abbandonare il progetto; non trova imputabile a Bettolo il cambiamento d'opinione del Di Palma e le pratiche fatte dal Garroni per convincere il Lanza a smentire le notizie da lui pubblicate circa la gestione dell'Arsenale di Napoli. Passando oltre ricorda la deposizione del comm. Buono, che esclude ogni pressione da parte di Bettolo pel suo allontanamento, tanto più che Bettolo lasciò il Ministero contemporaneamente al Buono. Accenna brevemente all'inesistenza del fatto che gli elettori del collegio di Genova lasciassero Bettolo per disistima, mentre fu dimostrato che Bettolo venne combattuto da coloro che si sentivano danneggiati dal progetto sui premi della marina mercantile. Parla del voto alla Lega Navale, e dice che l'incidente fu causato da un equivoco dell'on. Chimienti. Infine, dopo ricordata la questione delle caldaie Belleville e fatto richiamo al Cuniberti, dice che nulla di irregolare vi fu in tutto ciò. Ricorda poi l'episodio, che tra i minori fu di maggior importanza, del rifiuto dell'on. Saracco di stringere la mano al Bettolo. Contro di esso vi è la dichiarazione del Saracco stesso, il quale è un testimonio superiore....

Ferri interrompe

Ferri (interrompendo): E' un testimonio come gli altri!

Il *P. M.* continuando, dice che contro la testimonianza del Saracco, cui altri fanno corona confortandola, non vi è che il barbiere Gava, il quale riferisce dei due individui misteriosi che si parlano all'orecchio. Quanta importanza si debba dare a quella testimonianza lo vedrà il Tribunale.

Ferri (interrompendo): E' un barbiere e non è un presidente del Senato!

Callegari: Ma il vostro barbiere è venuto a dire delle sciocchezze!

Ferri: Vi proveremo noi se sono sciocchezze!

Il P. M., avendo esaurito l'esame dei vari capi d'accusa fatti al Bettolo, prima di passare alla questione di diritto chiede 5 minuti di riposo. Salustri ne approfitta per mettere una cravatta d'onore inviatagli dai compagni di Lodi.

Alle 14.30 l'avv. Crisafulli ripiglia il suo dire.

Frugato così come ha potuto, trae le sue conclusioni. L'accusa fondamentale fatta al Bettolo era quella di relazioni illecite con uomini d'affari a danno dello Stato. Tutti gli altri fatti erano diretti a dimostrare se realmente quell'accusa avesse consistenza. All'esame dei fatti è risultata insussistente la prova, anche a voler sospettare della correttezza del Bettolo in tutte le sue azioni. Ne consegue che mancò la prova dell'accusa fondamentale e che ne è risultata anzi più serena ed illibata, in tanta lotta, la figura del querelante. Se nell'ambiente che circondava Bettolo, ambiente di lavoratori e di uomini d'affari qualche figura equivoca si nascose nell'ombra e quella non fu possibile fissare e sfuggì alla campagna di ricerche, in fondo al quadro qualche figura s'intravvedeva che per vanteria si lasciava credere in relazione molto intima col ministro, così che alle sue parole si dava, in certi ambienti, più peso di quello che non avessero. Tuttociò non potrà servire che ad ammonire l'on. Bettolo a guardarsi da qualche contatto che, discoperto da coloro che di esso si servirono per creargli l'ambiente contrario, formò poi la base di quanto fu la materia del presente processo.

L' "animus,,

Il P. M. viene quindi alla parte che chiama la più simpatica del processo, cioè all'elemento intenzionale, all'*animus* di chi scriveva gli articoli querelati. Nega ogni possibilità di controversia sull'ingiuria per le frasi e vignette pubblicate, perchè troppo evidente essa appare ed egli non se ne occuperà. Esaminerà invece se vi era, secondo i dettami della legge l'*animus diffamandi* e se dolo vi è in Ferri per le sue pubblicazioni. Riconosce per coloro che devono fare la cronaca dei fatti del giorno la mancanza di un controllo pieno e preciso, stante l'urgenza della pubblicazione e trova che in questo caso vi può essere un'escusante nell'applicazione della legge, tanto più che il pubblico presta minor fede a un tal genere di scritti di quello che non presti a colui che scrive un articolo critico di attacco, pel quale bisogna presumere si basi su ricerche compiute e su prove sicure. Ma esclude che vi sia qualsiasi scusante per lo scrittore degli articoli dell'*Avanti* e nega anche che in esso vi sia stata la buona fede, perchè non può il Ferri dire: io credevo di poter provare quello che scrivevo, sulla promessa di altri.

Il P. M. basando questa sua conclusione sull'opinione specialmente del Florian e del Pessina, sostiene che Ferri non doveva lanciarsi all'accusa senza aver prima le prove e in ciò egli principalmente riscontra la mancanza della invocata buona fede. Ritiene che il motivo a delinquere si debba ritrovare nella necessità di partito. Ferri ha creduto di sostenere il bisogno di un sindacato parlamentare pel modo come si spendon i danari dei contribuenti nell'amministrazione della Marina ed il P. M. pur esso crede che una inchiesta parlamentare non usata come arma di partito sia più opportuna e più sicura di ogni altro genere di sindacato.

Ma il Ferri però, innamoratosi della sua causa, trasformando la sua prima intenzione, si è determinato alla campagna contro il gabinetto ed ha attaccato Bettolo per riuscire nel suo scopo. Esso ha avuto il torto di non aver controllato quello che gli veniva riferito, accettando ciecamente le informazioni senza assicurarsi dei motivi, i quali trascinavano gli informatori a farsi delatori od accusatori del Ministro.

Le conclusioni

Per tali motivi conclude che il Ferri ed il gerente Salustri, sulla cui corresponsabilità la legge è precisa, sono responsabili di diffamazione continuata a danno dell'on. Bettolo e chiede che si condannino ambedue alla pena della reclusione per 1 *anno e 2 mesi e alla multa di* 1550 *lire* per ciascuno. (*Commenti in vario senso*).

Il *Presidente* vorrebbe che prendesse la parola l'on. Comandini, primo oratore della difesa; ma questi chiede che si rinvii il dibattimento a domani mattina e così il Presidente dispone. L'udienza è tolta alle 15.20.

Il processo contro sei soldati sovversivi

Le loro giustificazioni e la loro condanna

Roma, 15 gennaio notte

Alle ore 18.30 il Tribunale militare presieduto dal colonnello Pagafetti, emise la sentenza contro i soldati Francesco Giglio, Gennaro Caso, Raffaele Corona, Giuseppe Risiero e Puccini e Arnaldo Rinaldi imputati di insubordinazione verso ufficiali, ed insulti e vie di fatto verso graduati, nei noti fatti del reclusorio di Gaeta.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, si passa all'interrogatorio degli imputati, i quali si dichiarano tutti di idee sovversive. Essi narrano dei maltrattamenti loro inflitti dal personale carcerario, maltrattamenti che gli condussero alla insubordinazione del 4 ottobre. Il soldato Puccini aggiunse che fu ferito di sciabola alla coscia destra da un sergente. La difesa solleva un incidente per l'audizione di alcuni testi a discarico, l'avvocato fiscale vi si oppone ed il Tribunale rigettando l'incidente della difesa gli condannò a 3 mesi di reclusione ciascuno e alle spese processuali. Al dibattimento assisteva grande folla. Non avvenne nessun incidente. Sedeva alla difesa l'avv. anarchico Pietro Gori.

Il processo del martirizzatore di bambine a Torino

Torino, 15 gennaio sera

L'udienza d'oggi è trascorsa nella lettura delle perizie che constatano il pervertimento sessuale e l'irresponsabilità del Gioli.

Mentre nell'aula durava il dibattimento, nei corridoi dei testimoni la piccola De Marta, la vittima scampata dal Gioli, ed ora perfettamente guarita, giocava spensieratamente con altri piccoli amici, che devono pure deporre circa i tentativi del Gioli su di essa.

(Pretura di Chioggia) Il processo Bonaldo-Baldo

Chioggia, 15 gennaio sera

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo alla Pretura il processo per ingiurie intentato dall'avv. cav. Bonaldo contro il sig. Massimiliano Baldo.

Prima d'incominciare il dibattimento, il querelato chiese al Pretore il rinvio del processo non avendo potuto venire a Chioggia il suo difensore avv. Feder, ma vi si opposero il Pretore ed il P. M.

Il sig. Baldo allora in segno di protesta si assentò dall'aula.

Dopo l'arringa dell'avv. Voltolina per il Bonaldo, e la requisitoria del P. M., il Pretore dott. Roncali condannò il sig. Baldo a L. 100 di multa, alle spese processuali e al risarcimento dei danni in separata sede.

Doveva quindi svolgersi il processo per ingiurie e minaccie intentato dal sig. Baldo contro l'avv. Bonaldo, ma il querelante chiese al Pretore il rinvio del dibattimento. E il Pretore rimandò il processo al 23 corr.

(Tribunale Militare marittimo di Venezia) Un guardiamarina davanti ai giudici accusato di furto

Ieri mattina — come avevamo annunciato — è incominciato dinanzi al tribunale militare marittimo a S. Zaccaria il processo contro il guardiamarina Guido Panozzo, imputato di furto qualificato.

Presiedeva il capitano di vascello Marocco. I fatti che diedero origine all'imputazione, che assume qualche gravità, specie perchè a carico d'un ufficiale, sono questi: il giorno dieci dello scorso novembre, dalle ore 8 alle 9 pomeridiane, a bordo della nave *Caracciolo*, ancorata a Spezia, da un cassetto, che, a quanto si dice, era chiuso a chiave, nel quadratino dei guardiamarina Panozzo, Porta e Tacchini fu rubato un portamonete con lire 80, di proprietà del Tacchini. Scoperto il furto, si fecero subito delle indagini, ma infruttuosamente; sorsero però dei sospetti e caddero sull'«ordinanza» dei tre ufficiali, quantunque questi medesimi non la ritenessero capace di un tale reato. Tre giorni dopo, questa «ordinanza» mentre scendeva a terra per alcune commissioni dei guardiamarina, fu perquisita e trovata in possesso di L. 75. L'importo era formato da una carta da lire 50 della Banca d'Italia, da due biglietti da dieci e da uno da cinque. Il derubato, cui i denari furono presentati, non li riconobbe assolutamente per suoi, ma che la carta da lira 50 fosse quella rubata lo si sarebbe assodato ricordando il commissario la serie ed il numero dei biglietti da 50 con cui erano stati pagati i guardiamarina, biglietti nuovi fiammanti, non ancora messi in circolazione, prelevati da un pacco intero man mano che gli ufficiali si presentavano pel pagamento. Quindi, ricostruito l'ordine di pagamento, si sarebbe potuto stabilire che il biglietto da lire 50 posseduto dall'ordinanza, era uno di quelli consegnati come stipendio al Tacchini, e precisamente quello che era contenuto nel portafoglio sottratogli.

Ma l'importo sequestrato era stato consegnato all'«ordinanza» dal guardiamarina Panozzo, perchè gli saldasse il conto da un sarto. Il Panozzo non nega d'aver consegnata la somma nel preciso numero di biglietti, ma sostiene che il biglietto da 50 non è quello da lui consegnato all'«ordinanza», la quale non si è recata subito a terra appena ricevuta la commissione; d'altra parte il denaro non fu immediatamente identificato.

Un complesso di circostanze hanno fatto gravare i sospetti sul giovane ufficiale. La sera del furto, nel quadratino dove venne commesso, pare non siano entrati che il Panozzo prima, il quale nulla vide di anormale, e successivamente l'ordinanza, che asserisce d'aver trovato due cassetti aperti e in disordine, fra i quali quello del guardiamarina Tacchini, che, avvertito di ciò, e recatosi sul luogo, trovò mancante il portafoglio che era nel cassetto. Egli però non può con assoluta certezza affermare che fosse chiuso a chiave.

La prima udienza

Il guardiamarina Panozzo di Udine è un giovanotto dall'aspetto buono e simpatico: lo difendono gli avv. prof. Costantino Castori di Padova, l'on. Prospero De Nobili di Spezia ed il tenente di vascello Biego.

Nel suo interrogatorio egli protesta la sua innocenza, affermando che mai avrebbe creduto che i suoi superiori e compagni avessero potuto infamarlo con l'accusa di un così triste reato. Narra che allorchè il guardiamarina Tacchini si accorse dell'ammanco dal suo cassetto delle 80 lire composte in un biglietto da lire 50 due da lire 10 e due da 5 lire e quando venne accusato improvvisamente del furto, egli cascò dalle nuvole, confessò di aver consegnato le 75 lire alla sua ordinanza, ma protestò di non averle trafugate al Tacchini. Dalla deposizione sorge un nuovo fatto, mai comparso nella prima istruttoria. Cioè che l'imputato aveva ricevuto a prestito dal tenente di vascello Biego lire 100 che poi restituì con una somma che si era fatta dare in acconto dal Commissario. E il tenente di vascello Biego, che forma parte del collegio della difesa, conferma questo nuovo fatto.

La seduta antimeridiana è tutta spesa nell'interrogatorio del Panozzo: in quella pomeridiana cominciano a sfilare i testi. Viene escusso il guardiamarina *Pietro Tacchini*, il danneggiato. Anch'egli racconta i fatti che originarono l'inchiesta a bordo della «Caracciolo» e protestò nel modo più assoluto l'innocenza del Panozzo, che conosce da molto tempo, perchè fu suo compagno per due anni all'Accademia navale di Livorno. Interrogato se il Panozzo conducesse vita piuttosto libera, dice che anch'egli amava il divertimento come in generale lo amano tutti i giovani ufficiali di marina.

Mario Porta di anni 23, guardiamarina e compagno di cabina del Tacchini e del Panozzo, dà le le migliori informazioni del Panozzo e lo qualifica il camerata più eccellente.

Il presidente quindi fa leggere al segretario i rapporti scritti dal Comandante della *Caracciolo* e dal Commissario di bordo; l'udienza poi è tolta e rinviata ad oggi.

(Corte d'Appello di Venezia) Il furto di fiaschi di vino alla Questura

E' comparso ieri davanti alla nostra Corte d'Appello il muratore diciasettenne Giuseppe Trevisan, condannato dal nostro Tribunale alla reclusione per mesi 1 e giorni 28 come imputato di furto qualificato. Egli avrebbe rubato a Venezia da un magazzino della caserma delle guardie di città e a danno di Angelo Manganiello, Francesco Notari e Giovanni Petricig, quattro fiaschi di vino, del valore di lire 2.80 circa. La Corte ha dichiarato irrecivibile l'appello.

Notizie della Marina

Roma, 15 gennaio sera

Con decreto reale 14 gennaio il contramm. Alberto De Libero è esonerato dal comando della Divisione navale oceanica, essendo in corso le pratiche per il suo collocamento in posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda. Con R. D. di egual data il contramm. Francesco Grenet è nominato comandante della detta Divisione navale oceanica, venendo esonerato dal comando della R. Accademia Navale. Il contrammiraglio Grenet prenderà imbarco sul piroscafo germanico *Prussen* il quale partirà da Napoli per l'estremo Oriente il 21 corr.

Il tenente di vascello Angeli è fatto segretario del predetto ufficiale ammiraglio e partirà sull'istesso piroscafo.

Con R. D. 10 corr. il capitano di vascello De Benedetti in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio attivo col 16 corr.

I seguenti tenenti di vascello sono destinati a prestar servizio di emigrazione: Brunelli sul piroscafo *Buenos Aires*, col 19 gennaio, in partenza da Genova diretto a New York; Coletti sul piroscafo *Sirio*, che partirà il 18 gennaio da Genova per Buenos Ayres; Dore sul *Victoria* col 20 gennaio da Napoli per New York; Feraud sull'*Hollenzollern* col 19 gennaio da Genova per New York; Manetti sul *France* col 20 gennaio da Genova per Santos.

Con R. D. in data 20 corr. il guardiamarina Panozzo è collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego a decorrere dal 17 nov. 1903.

Si richiama l'attenzione dei signori capitani di Porto sulla convenzione provvisoria stipulata il 31 dicembre 1903, col governo austro-ungarico, mediante la quale restano in vigore il trattato di commercio e la convenzione del 6 dicembre 1901, il protocollo finale e gli altri annessi ad eccezione della disp. contenuta nel paragrafo 5 n. 3 del detto protocollo finale. Tale convenzione provvisoria durerà fino al nuovo accordo o, al massimo, fino al 30 settembre 1904 e finchè sarà eseguibile la clausola rinnovata circa l'esazione delle tasse di ancoraggio e dei diritti marittimi sui bastimenti austro-ungarici.

Col 16 febbraio il commissario di 2.a classe Sagaria è destinato a prestar servizio a Taranto. Si comunica per norma dell'autorità competente che la società cooperativa dei braccianti di Giuncarico è stata inscritta nei registri della Prefettura nel comune di Grosseto.

L'incontro di Sarafoff con Garibaldi

Contro il pangermanismo ed il panslavismo

Roma, 15 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* riceve da Ascoli i seguenti particolari sull'incontro di Sarafoff e del suo compagno Guerdykoff col generale Ricciotti Garibaldi.

Ricciotti Garibaldi e Sarafoff si baciarono lungamente ed ebbero un lungo colloquio fra di essi per coordinare tutte le iniziative rivoluzionarie antipangermaniche e anti-russe.

Ricciotti Garibaldi accettò l'incarico di unire tra loro gli elementi rivoluzionari bulgari macedoni e greci. Si convenne di attuare un programma macedone reclamante un controllo misto delle potenze escluso il controllo dell'Austria e della Russia.

I due uomini si separarono per discutere in un'altra riunione circa i mezzi d'azione per raggiungere un accordo nella lotta tra gli elementi italiano, croato, macedone e greco contro il pangermanismo ed il panslavismo.

Le faccende Rosada e Ubaldelli

L'affare dei gioielli — Un'ordinanza della Camera di Consiglio

Roma, 15 gennaio sera

Il *Messaggero* reca che si assodò che Giulio Rosada impegnò a Napoli dopo la sua fuga da Salerno varî gioielli della madre scomparsa, e dopo la di lui costituzione, da persona amica i gioielli furono disimpegnati, forse per confermare l'affermazione del Rosada che la madre partendo portò via tutti i suoi gioielli.

— Lo stesso *Messaggero* dice: — Ieri la Camera di Consiglio ha emesso la sua ordinanza pel processo Ubaldelli. L'ordinanza ritenendo non sufficientemente raggiunta la prova generica di avvelenamento proscioglie gli imputati da tale imputazione e li invia al giudizio del Tribunale per reato di truffa verso due società di assicurazione; respinge la domanda di libertà provvisoria. Il processo si farà in marzo.

Gravissimo fatto a bordo di un piroscafo

Le furie di un pazzo e la sua tragica fine

Napoli, 15 gennaio sera

Stamane a bordo del piroscafo *Levantin* proveniente da Genova, mentre si effettuava lo sbarco dei passeggeri, un tal Chiappi preso subitamente da follia, vibrava all'impazzata colpi di coltello ferendo al torace un altro passeggero certo Ingriglia Corrado di Genova. Accorse la guardia Domenico Forsa di Genova per disarmare il feritore; ma questo inveì contro la guardia ribellandosi e vibrò nuovi colpi di coltello colpendola alla giubba senza però ferirla. Allora la guardia sparava contro di lui due colpi di rivoltella uccidendolo. Il Corrado Ingriglia, che è stato trasportato all'ospedale del Pellegrino, versa in gravissime condizioni.

Un furiere innamorato della nipote

che vuol morire ad ogni costo

Roma, 15 gennaio sera

Ieri sera il furiere maggiore del 3.o genio sezione fotografi, Rocco Calvelli da Cosenza di 36 anni, in seguito a nuove ripulse avute dalla sua nipote, signorina Ester di 20 anni, della quale era innamorato, si colpì al petto reiteratamente con un temperino. Fu accompagnato all'ospedale ove avendo dato segni di esaltazione mentale gli misero la camicia di forza. Già altra volta a Cosenza per la stessa ragione egli si tirò un colpo di rivoltella al cuore.

Una città in pericolo nell'Africa tedesca

Si assassinano i bianchi

Berlino, 15 gennaio notte

Gli ultimi dispacci venuti da Swakopmund annunziano che Otjimbingrom si trova in pericolo. Si tenterà di liberarla dalla parte di Karibib dove si sono inviati rinforzi.

Un fittavolo fu assassinato e corre voce che altri bianchi, dimoranti fra Barmen e Otjimbingrom sieno stati assassinati. Cento uomini atti alle armi restano a Swakopmund. Cinquecento operai *hereros*, impiegati ai lavori a Swakopmund e nelle vicinanze, sono stati relegati sulle navi ancorate nel porto.

Il governo tedesco domanderà al *Bondeshrat* ed al *Reichstag* in questi giorni, mediante un progetto di legge, i fondi necessari per inviare rinforzi di truppe nella colonia tedesca.

Teatri e concerti

"Duchessina,, del Testoni a Padova

Padova, 15 gennaio notte

La commedia del Testoni « Duchessina » rappresentata stasera al Garibaldi dalla compagnia Berti-Masi ebbe un esito molto contrastato, malgrado la eccellente esecuzione.

Fu applaudito solo il primo atto: l'ultimo lasciò il pubblico indifferente e provocò qualche fischio.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Rigoletto*.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *La Fata allegra*.
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — *Spettacolo*.

NECROLOGIO

Il sen. Picardi

Roma, 15 gennaio notte

Stamane è morto il senatore Silvestro Picardi.

Domattina alle 10.30 la salma verrà trasportata per l'assoluzione nella chiesa di S. Bernardo e quindi direttamente alla stazione, da dove partirà per Napoli.

Hanno inviato telegrammi di condoglianza, tra altri, i ministri Giolitti, Luzzatti e Rava.

Silvestro Picardi, figlio del compianto ex. deputato Vincenzo, era nato a Messina il 29 ottobre 1853. Entrato alla Camera nel 1890 s'era fatto notare per la sua assiduità ai lavori legislativi ed era stato chiamato presto a far parte di parecchie Commissioni. Nella combinazione ministeriale del 1897 era stato indicato come titolare del Ministero d'Agricoltura, ma per alcune discussioni nate in proposito non aveva accettato adducendo motivi di salute. Era stato nominato senatore il 21 novembre 1901. Apparteneva al gruppo Zanardelliano.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia

Bollettino meteorico del 15 Gennaio

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53,51	55,39	55,65
Termometro centig. al Nord	4.4	4,3	5 4
» » Sud.	4.3	4,4	6.0
Umidità relativa	90	90	88
Direzione del vento	SO	NO	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 4,8
» minima di oggi 3,3

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 16 gennaio — S. Marcello papa martire.
Domenica 17 gennaio — S. Antonio abate.
Il sole leva alle ore 7.50 — Tramonta alle 16.53.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. **340** — per le comunicazioni con Roma num. **231**.

Per una scuola media di commercio a Venezia

Nella sua ultima tornata la nostra Camera di Commercio ed arti, espresse per bocca di alcuni suoi consiglieri, ai quali s'aggiunse anche il presidente comm. Suppiej, il desiderio che venga presto fondata anche a Venezia una Scuola media di Commercio. L'on. Presidente ebbe anzi a dichiarare che tale questione è già da tempo allo studio, e noi siamo ben lieti d'aver udito questa bella notizia.

Gli è perciò che ci permettiamo di attrarre l'attenzione del pubblico sulla opportunità e diremmo quasi necessità d'una tale creazione. La nuova Scuola deve, s'intende, rimaner fine a sè stessa e dare al commercio buoni agenti pratici ed una coorte di giovani ben armati di utili cognizioni per aiutare in modo gagliardo a far fiorire gli affari. Ma oltre a ciò essa potrà in pari tempo divenire anche l'anello di congiunzione tra le scuole secondarie di primo grado e la nostra R Scuola superiore di commercio, che è in Italia la più antica e la più completa nelle sue sezioni.

In Italia, tutti lo sanno, sorsero le scuole superiori di commercio prima che esistessero scuole commerciali intermedie, e questa anomalia passò inosservata fino a che il commercio e le industrie languirono. Ma, miglioratesi per concatenazione di eventi le condizioni economiche e sociali del nostro paese, sorte nuove industrie che appagano nuovi bisogni, penetrata nella vita del popolo una più ampia attività commerciale, anche le istituzioni scolastiche di carattere industriale e commerciale devono trovare maggiore sviluppo e altro dispiegamento di forme in questo nuovo campo, che dinanzi a loro si dischiude.

Per questo motivo i nostri monchi Istituti tecnici non corrispondono con la loro sezione di ragioneria e commercio alle esigenze della nuova vita vibrante di esuberanza, e le scuole superiori di commercio non si possono più accontentare degli elementi eterogenei che vi affluiscono, a meno che non vogliano mutare i programmi d'insegnamento per attendere con profitto al compito che loro spetta nel nuovo organamento verso il quale convergono a poco a poco la natura, la frequenza e l'estensione degli scambi.

Dato questo, ripetiamolo, occorre sorga una nuova scuola di carattere praticamente mercantile, che prepari il commerciante esperto del congegno dei negozi, pronto, a un dato momento, a disimpegnarsi negli scambi sempre più complessi e multiformi; una scuola che possa dare incremento anche alla Superiore, diventandone come un vivaio che le apporti nuovi elementi già selezionati.

Il bisogno della fondazione d'una scuola media di commercio non s'è del resto fatto sentire soltanto qui a Venezia.

La istituzione delle Scuole tecniche commerciali per opera del ministro Baccelli — opera modesta, ma che dà buoni frutti, — la fondazione della Scuola commerciale L. B. Alberti a Firenze, di quella annessa al R. Istituto internazionale di Torino, di quella complementare alla R. Scuola tecnica G. B. Piatti in Milano, la prossima apertura d'una Scuola completa di commercio a Palermo per opera di quella Camera di commercio, il sorgere di numerose scuole commerciali private in tutta Italia e più di tutto la istituzione della R. Scuola di studi applicati al commercio in Roma (anche questa dell'on. Baccelli) dimostrano l'assoluta necessità, sentita in tutti i centri, di tali stabilimenti scolastici.

Anche per Venezia è assolutamente necessario iniziare ad accelerare questo movimento in pro' delle Scuole commerciali di secondo grado.

La concorrenza va sempre più accentuandosi nel più celere movimento delle istituzioni e degli scambi; le scuole medie ora sorte e quelle che stanno per sorgere daranno al commercio giovani sempre meglio agguerriti alle tenzoni dei mercati, perchè sempre più il commercio avanza, sempre più affinate nella civiltà devono essere le armi dei combattenti. Non possiamo rimanere così nella vecchia armatura, e poichè siamo ancora in tempo poniamoci all'opera.

La nuova scuola, resa intensiva con tre anni d'insegnamento, riuscirà facilmente ad affermarsi, dando quei frutti che l'Istituto tecnico, come è ora costituito, non può dare in quattro anni. I parenti degli alunni sapranno apprezzare, senza dubbio, questo vantaggio.

La impresa, lo confessiamo, non è scompagnata da difficoltà. Ma la questione dell'assetto finanziario si potrebbe qui a Venezia risolvere meglio che altrove, come si potrebbe facilmente dimostrare, quando Provincia, Comune, Camera di Commercio ed altri enti locali volessero concorrere, nel limite delle loro forze, a sostenere questa per Venezia onorevole istituzione. Anche il Governo le porterebbe il suo contributo e ci teniamo sicuri che l'on ministro Rava non mancherebbe di darle il suo appoggio.

Noi intanto aspettiamo fidenti una prossima decisione della Camera di Commercio.

Romeo Lovera

Una importante scoperta nell'escavo per le fondazioni del mercato del pesce

Nell'eseguire l'escavo per le fondazioni del nuovo edificio ad uso mercato del pesce, si mise allo scoperto una antica muratura in pietra da taglio e mattoni messi in malta di calce nera. Trattandosi di un manufatto, che potrà avere molta importanza per la storia sulle deliberazioni prese dal Maggior Consiglio contro i due fratelli Marco e Pietro Querini che parteciparono alla congiura di Bajamonte Tiepolo, riuscirà interessante per i lettori parlarne diffusamente.

A metri 1.70 di profondità dal pavimento dell'attuale pescheria si scopersero i primi corsaroli in pietra d'Istria levigata costituenti il paramento di una grossa muratura in mattoni misti a pietrame. La parte di questa vecchia muratura scoperta misura metri 22 circa in lunghezza e dista metri 13 in media tanto dalla facciata dello Stallon, quanto dalla fondamenta sul Canal Grande. Su tutta la lunghezza di detta muratura si rinvenne verso il Canal Grande del grosso pietrame, messo alla rinfusa e due gros-

a pali di rovere. Probabilmente il grosso pietrame scoperto al piede della muratura proviene dalla demolizione di quell'edificio del quale ora rimane solo qualche frammento nell'attuale Stallon; i pali di rovere erano quelli che servivano ancora nei tempi lontani a legare le barche alla riva. Da quanto si è scoperto e potuto finora vedere è lecito arguire che la summenzionata muratura appartenga a quella Ca' Major dei Querini ribelli e compromessi nella congiura di Bajamonte Tiepolo, che per ordine del Maggior Consiglio fu demolita, come risulta specialmente da alcuni documenti pubblicati dal chiarissimo ab. Rinaldo Fulin nell'Archivio Veneto di settembre 1876.

Dalla muratura vecchia testè scoperta fu fatto un esatto rilievo planimetrico ed altimetrico che sarà conservato dal Municipio.

Le sigaraie riprendono il lavoro

La risposta dell'on. Majorana - La commissione dal cav. Raveggi

Lo sciopero alla Manifattura Tabacchi, per quanto provvisoriamente, è finito; e il lavoro, interrotto per tre giorni consecutivi, sarà ripreso, nell'attesa dei miglioramenti richiesti e formalmente promessi dal Ministero.

La cronaca di ieri, intorno a questa agitazione, è, come quella dell'altro giorno abbastanza movimentata. Ieri mattina il sottosegretario Majorana, che funge anche da Ministro delle Finanze, ha risposto al telegramma spedito dall'on. Manzato, dicendo che si sarebbero presi in considerazione i desiderati delle operaie e degli operai scioperanti. In seguito a tale risposta, l'on. Manzato, insieme con la commissione provvisoria, si è recato alle una del pomeriggio dal cav. Raveggi, direttore della Manifattura: comunicato il telegramma del Ministro, la Commissione ha chiesto al direttore quante e quali operaie sarebbero state riammesse al lavoro, se si fossero presentate stamattina. Il cav. Raveggi, ben lieto dell'esito, rispose che ormai non era più in sua facoltà di aprire a tutti lo stabilimento: tutto dipendeva dal Ministero. Le operai allora si allontanarono coll'on. Manzato e telegrafarono al Ministro, affinchè desse subito istruzioni in proposito al direttore.

Un comizio... ondeggiante e rumoroso

Alle ore quattro e mezza poi, nel salone del Ridotto fu tenuta la terza adunanza, che riuscì assai clamorosa. Il salone era zeppo, zeppa anche la galleria; uno spettacolo invero curiosissimo. Sul tavolo della presidenza, forse per misura di previdenza, erano stati messi due campanelli, poichè i comizi dell'altro giorno avevano dimostrato chiaramente la insufficienza di uno solo, fra la loquacità assordante di tutte quelle ragazze.

Ma anche con due campanelli, che dilaniarono per due ore *i ben costrutti*, la calma fu mantenuta relativamente: durante la discussione fu un ondeggiare continuo di opinioni, di *sììì!*, di *nooo!* a seconda che parlava o l'uno o l'altro oratore...; l'ultimo aveva sempre ragione!

Naturalmente questi ondeggiamenti furono la disperazione di chi voleva consigliare, persuadere: i dirigenti che il giorno prima avevano perduto alquanto la voce, la perdettero completamente: l'avv. Pietriboni, che ieri assunse la presidenza del Comizio, se ne andò... con una forte raucedine.

Egli alzò la sua voce «paterna» sopra tutte le scioperanti; parlò dell'imponenza dell' agitazione che provocò risposte formali dal governo, plaudì al loro forte sentimento di solidarietà; ma lasciate — disse — che io vi dia un consiglio: riprendete il lavoro...

Ma qui scoppia il primo uragano di proteste e di grida, cui rispondono i campanelli: le sigaraie non vogliono lavorare. Il Presidente, dopo infinite preghiere di silenzio, continua: — badate che io parlo per il vostro bene, voi andate incontro a dei pericoli che ora...

— No, no..., e si alza, con un gran crescendo, il rumore, a stento domabile.

Pietriboni grida: «Ma lasciatemi parlare! se non avete fiducia in noi, che ci dedichiamo con tutte le nostre forze alla vostra causa, ditelo, vi lascieremo!».

E qui un altro echeggiare di no! e di grida.

I telegrammi dell'on. Manzato

Entra intanto l'on. Manzato, e l'avv. Pietriboni, già tutto sudante, lascia a lui il compito di riferire e persuadere.

L'on. Manzato partecipa tre telegrammi; uno del capo gabinetto delle Finanze, Bonelli, il quale dichiara «che il Ministero si pronuncierà con tutta sollecitudine sulle proposte che gli perverranno dal direttore Raveggi»; — uno del direttore generale delle Privative comm. Sandri, il quale assicura altrettanto: ed il seguente dello stesso on. Majorana, da Chiaramontegulfi: «Confermandoti assicurazioni inviateti dall'ufficio, riserbomi appena tornerò Roma, personalmente richiamare atti relativi cotesta Manifattura, confidando poter fare onore tue gradite raccomandazioni».

«Con queste promesse formali, che sono fatte a voi, non a me, perchè è la vostra agitazione che le ha provocate — dice il deputato — con queste promesse mi pare che lo sciopero ormai sia inutile; ora non rimane che da attendere un po' di tempo, poi la vittoria è completa. (*Si rumoreggia*). Voi, soddisfatte, dovete riprendere il lavoro, salvo a proclamare nuovamente lo sciopero quando...

L'oratore non può continuare; si grida, si pesta, scoppia un nuovo baccano, succede un vero pandemonio, che dura parecchi minuti e che fa sgolare anche l'avv. Pietriboni, il segretario della Camera del Lavoro e alcune donne della Commissione. Ad un certo punto si ode, nella confusione, l'on Manzato gridare: «O l'assemblea mi crede, o io prendo il cappello e me ne vado!».

Verso la decisione

Il segretario Tommasi vuol presentare un ordine del giorno, ma non gli riesce di farsi sentire: sale sul tavolo; il tavolo dondola e gli fa perdere l'equilibrio: quindi grande ilarità nell'assemblea, che non vuol sapere di ordini del giorno. *La nuova tariffa! Basta promesse!* Ecco quello che si vuole. Pietriboni minaccia pur lui di prendere il cappello, altrettanto fa il segretario della Camera del Lavoro e così finalmente si ottiene un po' di silenzio.

Pietriboni spiega che da loro si chiede solo un armistizio: «perderemo ciò che domandiamo e che siamo per ottenere — egli grida — se continueremo in questo sciopero! E un po' alla volta, toccando la corda del sentimento, descrivendo i dolori e i sacrifici cui può condurre lo sciopero, comincia a persuadere prima in parte e poi sempre più i presenti, finchè, dopo la solita discussione di *sì* e *no*, viene approvato il seguente

Ordine del giorno

«Gli operai ed operaie della Manifattura Tabacchi riuniti a comizio alla Camera del Lavoro — udita la relazione delle pratiche fatte dalla loro commissione direttiva sull'attuale vertenza — preso atto delle dichiarazioni ed impegnative telegraficamente prese dal direttore generale delle privative comm. Sandri, dal capo gabinetto del ministero delle finanze a nome del sottosegretario on. Majorana, e dall'on. Majorana stesso — tenuto calcolo delle impegnative di prestazione prese dall'on. Manzato e dai suoi colleghi di Venezia — ritenuto opportuno mantener viva l'agitazione fino al conseguimento dei diritti reclamati e promessi — disposti a riprendere l'attuale posizione in caso che il direttore generale delle privative manchi alla data promessa — *deliberano* di riprendere il lavoro».

Quindi il comizio è sciolto.

Il direttore cav. Raveggi, a tutto ieri sera, non aveva avuta risposta dal ministero sulla riapertura dello stabilimento: ci fu detto però che le operaie e gli operai vi saranno riammessi, ciò non ostante, stamattina stessa. Ed ora speriamo che la incresciosa vertenza sia pacificamente risolta.

Il suicida di ieri

L'altra mattina (14) alle dieci, entrò nell'*Hôtel Germania* di fronte alla ferrovia un individuo accompagnato da un facchino e chiese una camera. Gliene fu assegnata una al primo piano, prospiciente la fondamenta ed il Canal Grande. Il forestiere non portava con sè alcun bagaglio.

Al portiere dell'Albergo, Carlo Callegari, che gli chiese le generalità, si qualificò per Luigi Azeglio fu Antonio, di 56 anni, da Pont-Canavese (Piemonte) notaio.

A mezzogiorno l'Azeglio pranzò bene e bevette meglio, pagò il conto e si ritirò nella camera, ordinando che gli portassero l'occorrente per scrivere e alcuni francobolli.

Alle quattro l'Azeglio ordinò una bottiglia di vino, che il cameriere gli portò subito. L'Azeglio era seduto davanti allo scrittoio in maniche di camicia.

Da quel momento non fu più veduto.

Iermattina alle dieci, dubitando che fosse accaduta qualche sciagura, il signor Giovanni Barbieri, figlio del proprietario, insieme col portiere si recò alla camera occupata dall'Azeglio e bussò più volte all'uscio. Non ottenendo alcuna risposta, il Barbieri figlio ed il portiere scesero sulla fondamenta ed appoggiata una scala al muro, in maniera che arrivasse alla finestra della camera dell'Azeglio, salirono, il Barbieri per il primo, seguito dal portiere. Come il Barbieri giunse col capo all'altezza della finestra e potè spingere lo sguardo dentro la stanza, sbigottito dallo spettacolo, che gli si offerse, scese precipitosamente dalla scala e, ordinato al portiere di recarsi in portineria, andò a chiudere con la chiave la porta della camera, dove stava l'Azeglio, mentre il sig. Barbieri padre, da lui avvertito, uscì dall'albergo per chiamare due agenti di P. S. e con questi ritornò.

Poco dopo giungeva il vice-commissario cav. Prina, del Sestiere di S. Polo, insieme col dott. Sarcinelli e, aperto l'uscio della camera, trovò disteso sopra il letto, l'Azeglio, morto, in maniche di camicia, con la tempia destra tumefatta e con una rivoltella stretta nella mano destra. A giudizio del medico, la morte datava da circa sedici ore, per cui si ritiene che l'Azeglio si sia ucciso alle sei dell'altra sera, dopo di avere vuotata la bottiglia di vino. La rivoltella di calibro nove, a sei colpi, non conteneva che cinque cariche; l'altra era stata impiegata dall'Azeglio per uccidersi.

Sullo scrittoio furono trovate tre lettere, una delle quali aperta e diretta al primo funzionario che sarebbe entrato nella camera. In essa l'Azeglio scriveva che si suicidava per dissesti finanziari, e che non si doveva incolpare nessuno della sua morte; inoltre pregava di dare la notizia alla famiglia sua, dimorante a Brà (Piemonte) ma col molta prudenza.

Le altre due lettere, chiuse, sono dirette ad una persona dimorante a Venezia, e ad altra fuori di qui. Furono pure rinvenuti sullo scrittoio alcuni francobolli.

Fatta una perquisizione sui vestiti dell'Azeglio, in una tasca della giacca si rinvennero altre tre cartuccie per revolver, lire 49.70 e parecchie carte dalle quali si rileva che l'Azeglio non era notaio, come egli si qualificò, bensì agente daziario a Pont-Canavese. Sequestrato tutto dal cav. Prina, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Onorificenza — Il cav. Benedetto Sullam vice-presidente della Banca Veneta, è stato nominato ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

La notizia venne accolta con viva soddisfazione dai moltissimi che cono scono ed apprezzano l'egregio uomo.

Il comm. Borgnini Direttore generale delle ferrovie, Rete Adriatica, è stato due giorni a Venezia, all'*Hotel d'Italie*, ed ha conferito con individualità fra le più cospicue e competenti dei gravi problemi che si connettono all'avvenire del nostro porto ed allo sviluppo commerciale di Venezia e crediamo sapere che questa visita sia destinata a recare proficui risultati.

I funerali del capitano Tanca — Ieri mattina — come abbiamo annunciato — nella Chiesa della R. Marina a S. Biagio, ebbero luogo le onoranze funebri alla salma del cav. Giovanni Tanca capitano d'Arsenale e capo tecnico di prima classe, in pensione.

Riuscirono grandiosi e solenni per il gran concorso di ufficialità amici e conoscenti, che vollero rendere l'ultimo tributo d'omaggio al valoroso estinto.

Il corteo, che partì dall'Ospedale, era preceduto dalla musica dell'80.mo fanteria, da un drappello d'onore di marinai armati, da quattro grandi corone così indicate: *Tua moglie e figli — Vice-ammiraglio Noce e famiglia — Il cugino Biagi — Le famiglie Bassani e Fabrizio.*

La bara, sopra cui posavano le decorazioni e l'uniforme dell'estinto, era portata a braccia da 12 caporali marinai, che si alternavano 6 per sei nel lungo tragitto.

Reggevano i cordoni, i capitani Ricci del Genio, Troja di Artiglieria, Miniola del Distretto Militare, il medico Campanili, i tenenti di vascello Anangelo e Bettoni ed i comandanti Rossini e Mustacci.

Seguivano la bara il vice-ammiraglio co. Canevaro, in borghese, il capo di Stato Maggiore Giuliani, rappresentante il vice-amm. Gonzales comand. il dipartimento il vice-ammiraglio Noce, il commendatore colonn. Basso ed il tenente colonn. Moscatelli, direttore e vice-direttore dell'Ospitale, i generi, i nipoti, due suore dell'Ospitale.

Erano pure presenti gli ufficiali superiori: Novellis, Santarosa, Presbitero, Negri, Basernò, Mengoni, Ferretti Spezia, Griffi ed altri uff. e sottuff. di marina e molti di artiglieria, genio e fanteria, un gran numero di signore e signori amici di famiglia.

In chiesa fu celebrata la Messa funebre ed impartita l'assoluzione alla salma. Alla riva del campo di San Biagio pronunciarono affettuosi e commoventi discorsi in lode dell'estinto il genero sig. Filippo, ufficiale nel Corpo R. E. ed il colonnello commendatore Basso.

Terminati i discorsi, la bara, colla barca funebre dell'Arsenale, trainata da una lancia a vapore, fu trasportata al cimitero.

Il Ministro della Marina, on. Mirabello, mandò alla famiglia Tanca le sue sentite condoglianze, ed ordinò che i funerali siano a spese dello Stato.

Le prove sul "Montebello,, — La seguente Commissione è convocata pel giorno di lunedì 18 corr. alle ore 9 sulla r. nave *Montebello* per procedere a nuove prove sugli ormeggi del suo apparato generatore:

Capitano di fregata Lorenzo Roberti Vittory, presidente; Capitano di corvetta Gino Fara Forni, membro; Ingegnere di 1.o classe Emilio Broccardi, idem e relatore; Capo macch. di 1.a classe Francesco Moretti, membro; Capo macch. di 2.a cl. Carmine Costanzo idem.

Ad assistere alle prove quale rappresentante della Direzione delle Costruzioni è destinato il capo macch. di 1.a classe Giovanni Gandini.

Iersera al Circolo Artistico — Magnifico il salone del Circolo Artistico ieri sera, gremito di folla elegante. I soci convennero numerosissimi colle loro famiglie ad assistere al concerto, gentilmente offerto dai coniugi Guarnieri.

Il delizioso programma, stupendamente svolto dalla distinta pianista Sophie de Guarnieri e dal valente prof. Francesco, intrattenne l'assemblea per circa un paio d'ore. Tutti i numeri furono accolti da fragorosi applausi: di alcuni anzi si volle la replica, ed i due cortesi concertisti eseguirono molte altre composizioni fuori programma.

Finito il concerto, s'improvvisò una simpatica festa da ballo e si danzò animatamente fino a tarda ora, dimostrando alla presidenza il desiderio di avere ben presto l'occasione di passare genialmente qualche serata.

Ci consta infatti che al Circolo si pensa di organizzare alcuni trattenimenti di famiglia.

Dopo il concerto la signora Guarnieri fu regalata d'uno splendido *bouquet* di fiori dalla Presidenza del Circolo Artistico.

Pesca di beneficenza in Palazzo Patriarcale — Ieri, alle ore 14, nel salone dei Banchetti, in Palazzo Patriarcale, il Comitato per i fanciulli poveri aperse la pesca di beneficenza, per la quale furono raccolti oggetti artistici numerosi e leggiadri

Attesero alla vendita dei biglietti le contessine Giustinian, Passi e Donà, le contesse Boldù, Van-Axel Angelini e Donà Giacomuzzi, le signore Gastaldis e Pattarga, coadiuvate da alcuni signori. La pesca si riaprì poscia alla sera, dalle 20 alle 22.

Oggi si ripete l'orario seguito ieri; domenica, invece, la pesca si farà soltanto dalle 10 alle 12 del mattino e nel pomeriggio, alle 2 e mezza, vi sarà e festa dell'Albero di Natale, dopo la quale sarà estratto a sorte per lotteria, un dono prezioso inviato al Comitato da Papa Pio X.

Il piroscafo "Alberto Treves,, a Suez — E' giunto ieri a Suez il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Il piroscafo "Venus,, del Lloyd che fa servizio fra Venezia e Trieste, ieri mattina non è giunto, avendo dovuto recarsi in soccorso del piroscafo *Calipso* della stessa Società, incagliato nelle vicinanze di Trieste. Il *Venus* arriverà molto probabilmente stamane.

Un delegato in missione — Il delegato Pietrangeli che dal Comando della squadra era stato assegnato al sestiere di Castello, è partito per una missione a Roma.

L'yacht inglese "Gibana,, — Questa mattina parte per Fiume l'yacht inglese *Gitana* da alcuni giorni ormeggiato alla punta della dogana. L'yacht fu testè acquistato dall'ungherese Szapari che insieme con la madre alloggia all'*Hotel Britannia*.

Il nuovo console di Danimarca a Venezia — Ci telefonano da Roma che il cav. Ulisse Ringler, nostro concittadino, è stato nominato console di Danimarca a Venezia.

Dalla guerra alla pace — Ieri nel pomeriggio, verso le due, nel negozio di vino in Ric Terrà dei Franceschi ai SS. Apostoli, il figlio del conduttore Luigi Saraceno giuocava a carte insieme al facchino Giovanni Gessi. Pare che, durante il giuoco, il Gessi aguzzasse troppo gli occhi sulle carte del compagno: fatto sta che ad un certo punto fra i due s'ingaggiò una seria rissa, a suon di pugni e di calci; il padre del Saraceno, il quale aveva voluto intromettersi, si buscò un pugno e ruzzolò a terra. Non abbiamo saputo in quale rapporto stessero i pugni fra i due litiganti, ma sappiamo però che tutta la questione finì pacificamente, con un brindisi a Bacco. Il Saraceno e il Gessi sono ancora buoni amici.

Varie di cronaca

Università popolare — Interessantissima, per la profondità del pensiero e l'eleganza squisita della forma, riuscì ieri la prima lezione del prof. Francesco Flamini.

Davanti ad un pubblico numerosissimo, il chiaro letterato, lesse e commentò alcune liriche di Dante e Petrarca, seguito con interesse dall'uditorio, e salutato alla fine da una cordiale ovazione.

Stasera il prof. Ottorino Luxardo terrà la sua prima lezione di chimica sul tema: *Principi di Chimica-Fisica.*

Le inscrizioni si continuano a ricevere ogni sera di lezione nell'atrio del Liceo Marco Polo dalle ore 8 alle 8 e mezza.

Una balconata sul capo — Si è rivolto ieri alla Guardia Medica certo Augusto Rossi con alcune contusioni al capo, che si era prodotte nell'aprire le balconate del negozio Fontanella a S. Marina.

COMUNICATI A PAGAMENTO

L'antinevrotico De Giovanni

è il noto rimedio dell'illustre prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno e direttore della Clinica medica della R. Università di Padova, contro la Neurastenia, l'Isteria, l'Ipocondria, che disinteressatamente ha concesso al Chimico preparatore dott. Francesco Zanardi — via Gombruti 7, Bologna — L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso ed è il preferito nella convalescenza specialmente delle malattie esaurienti. Si vende nelle principali Farmacie del Regno a lire 3.50 la bott. Per posta cent. 90 in più. Opuscolo istruz. gratis. Dirigere richieste, vaglia ecc. alla «*Sezione Antinevrotico De Giovanni*» via Gombruti 7. Bologna.

Odol rinfresca la bocca!

CRONACA VENETA

Venezia

Da Chioggia

Un fatto misterioso a bordo del trabaccolo "Regina,,

Il rinvenimento di un marinaio scannato

Chioggia, 15 gennaio sera

Fin dalle 8 di stamane voci vaghe, contraddittorie correvano in città, intorno ad un fatto che è ancora avvolto nel mistero.

Si narrava di un marinaio accidentalmente annegatosi: altri correvano colla fantasia e aggiungevano che il marinaio era stato di nottetempo assassinato, ma la voce generale era questa, che un vecchio marinaio si era tagliata la gola standò seduto sul fianco della barca e poi era caduto nel canale.

Assunte informazioni, mi fu detto che certo Giovanni Ballarin fu Gabriele d'anni 64 di San Pietro in Volta conosciuto col nomignolo di *gatto* appartenente all' equipaggio del trabaccolo mercantile *Regina* del compartimento di Chioggia, ormeggiato alle Saline, mentre stanotte soddisfaceva ad un bisogno corporale standò seduto sul fianco del trabaccolo, colpito da sincope, era caduto cadavere nell'acqua.

Di fronte, però, a versioni così disparate, credemmo necessario di recarci a bordo del trabaccolo per conoscere dai componenti l'equipaggio la verità del fatto.

Il racconto di un marinaio

L'equipaggio del trabaccolo «Regina» è composto del capitano Angelo Vianello d'anni 52 detto *gatta* e dei marinai Vianelli Antonio detto *bulega* d'anni 24, Sante Giada d'anni 17 e Santo Vianello d'anni 15 detto *morè*. L'armatore è il signor Pietro Giada d'anni 48: sono tutti nati e domiciliati a S. Pietro in Volta.

Il Vianelli Antonio, da noi interrogato, così ci narrò l'accaduto: «Abbiamo dormito la scorsa notte nella cabina di prua io, Sante Vianello e il povero Giovanni Ballarin ora defunto. Svegliatomi verso le 6 e avendo visto vuoto il letto ove riposava il Ballarin, ordinai al *morè* di vedere se il Ballarin era salito sulla coperta. Il *morè* però dopo avere girato in lungo ed in largo la coperta ed essere stato anche nella cabina del capitano, nulla rinvenne. Allora io salii in coperta, informai del fatto il comandante e tutti e tre chiedemmo ad Antonio Bonaldo appartenente all'equipaggio del vicino burchio *Emilio* se per avventura la notte scorsa avesse udito del rumore in coperta. Egli ci rispose che non aveva avvertito alcun rumore, soltanto aveva udito per tutta la notte i latrati continui del cane di borbo tanto che non aveva potuto pigliar sonno.

Intanto fece giorno e noi tutti con dolorosa meraviglia scorgemmo questo lago di sangue. E in così dire ci mostrava del sangue quasi coagulato presso il fianco della barca. Seguendo le traccie del sangue corremmo a poppa e a cinque metri di distanza presso la diga delle Saline abbiamo visto galleggiare il cadavere di colui che invano si cercava, del povero nostro compagno di lavoro.

Passato lo spavento e il dolore che ci aveva quasi inebetiti, continuò il Vianelli, col caicco ci recammo a raccogliere il cadavere per consegnarlo alle autorità. Nel legarlo a poppa del caicco ci siamo accorti che il Ballarin aveva la carotide tagliata così nettamente da supporre che il taglio sia stato fatto con un rasoio. Noi più intontiti che mai pel fatto misterioso trasportammo, per ordine dell'autorità il cadavere dell'Ospedale dove fu deposto nella cella mortuaria.

Traccie misteriose di sangue

Nel momento in cui intervistammo, i componenti l'equipaggio del *Regina*, alcuni, montati sulla diga delle Saline rinvennero traccie di sangue sopra il tratto di diga e scogliere che è di fronte al trabaccolo *Regina* dove noi eravamo a pochi metri di distanza. Ci portammo sul luogo e riscontrammo che la cosa era pur troppo vera.

Come dunque si spiegano queste macchie di sangue in quel sito? Il Ballarin, supposto che si sia recisa la carotide col rasoio, come poteva, ferito a morte, attraversare la canaletta nuotando e poi salire sulla diga e recarsi sulla scogliera?

I marinai, a queste nostre osservazioni non seppero risponderci!

I carabinieri sequestrarono tutti gli indumenti appartenenti al Ballarin; frugarono dappertutto ma non trovarono il rasoio col quale il Ballarin era solito radersi la barba.

Il Ballarin era da 4 giorni a bordo del *Regina*, ed era un *bòn omo* a detta di quell'equipaggio.

Domani si farà l'autopsia del cadavere.

La perquisizione del cadavere

Chioggia, 15 gennaio notte

L'autorità giudiziaria ha perquisito stasera nella cella mortuaria dell'Ospitale il cadavere del Ballarin.

Nella saccoccia sinistra della giubba si rinvenne il rasoio sanguinante.

Sul fatto regna ancora il più grande mistero.

L'arresto di un ferrarese

(15 *gennaio*) — Fu arrestato stamane Cantelli Giovanni di Ferrara, d'anni 43, indiziato di aver partecipato ad un furto di orificerie compiuto giorni sono in quella città.

Da Murano

Le gesta degli ignoti

(15 *gennaio*) — L'altra mattina alle 10 mentre certa Schiavon maritata Nevone, trovavasi momentaneamente assente da casa, ladri ignoti, forzata la porta di casa, vi entrarono manomettendo due casse contenenti effetti di biancheria che sparpagliarono poi per terra e rubando un anello d'oro, un orologio d'argento e due lire.

Per le constatazioni di legge si recò sul posto il brigadiere dei Carabinieri comandante la stazione.

Alla Congregazione di Carità

Finalmente pervenne ieri dalla Prefettura, dopo tre mesi di attesa, l'approvazione dei nuovi membri della Congregazione di Carità, che ieri stesso presero possesso dell'amministrazione.

Padova

Un audacissimo furto lungo la linea Bologna-Padova

Ieri sera verso le 19 dal treno merci 1345, a circa 2 km. dalla stazione in una località remota ove, data la tortuosità della via, il treno rallenta la corsa, venne rubata una botte di vino.

L'autore del furto audacissimo dopo di avere con una rapidità pari alla pratica dell'ambiente, rotti i sigilli di piombo di un vagone ove trovavansi parecchi colli di merci, scaricava un barile di vino lasciandolo cadere nel fosso laterale.

Il treno dopo avuti i segnali di strada libera entrava in stazione.

Il personale viaggiante durante il controllo dei vagoni ne ritrovò uno aperto dal quale appunto mancava il fusto di vino.

Si recarono a visitare il vagone il capo stazione e il delegato di turno e si attivarono tosto le più accurate indagini.

Esperimenti col "radium,,

Nel gabinetto di fisica della nostra Università da alcuni giorni si stanno facendo degli esperimenti col *radium*.

Essendo stato assodato da alcuni studiosi tedeschi che i funghi di Battaglia e di Abano hanno facoltà radioattive, il prof. Vicentini e il prof. Nasini stanno facendo in proposito varie ricerche.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono) alla "Gazzetta di Venezia,,

Una importante seduta alla Camera francese

Combes difende il prefetto di polizia e biasima gli agenti per una invasione

Parigi, 15 gennaio sera

Oggi alla Camera si discutono le interpellanze sugli incidenti della *Borsa del Lavoro*.

Bagnol socialista, ricorda l'invasione della Borsa del Lavoro fatta dagli agenti di polizia durante lo sciopero degli operai addetti ai negozi di generi alimentari. Accusa gli agenti di avere senza provocazione malmenato gli scioperanti. L'oratore socialista protesta contro la brutalità e le violenze della polizia.

Contan chiede la revoca di Lepine.

Binder dichiara che se Lepine fosse destituito egli possiede documenti coi quali potrebbe vendicarsi della maggioranza (*rumori*).

Combes risponde che le misure d'ordine erano necessarie in causa dell'agitazione degli scioperanti, ma che la presenza degli agenti di polizia alla porta della Borsa di Lavoro fu un fatto deplorevole. L'inchiesta ha stabilito che gli agenti invasero spontaneamente la Borsa di Lavoro: Lepine non dette alcun ordine.

Biasima energicamente l'invasione della Borsa di Lavoro e gli agenti che sguainarono le spade e che si abbandonarono a violenze. Se li conoscesse li punirebbe: ma l'inchiesta non riuscì scoprirli.

Combes protesta contro il manifesto dei provocatori dello sciopero che lo trattarono di assassino e dice che sono dei pazzi. Si dichiara convinto che lo stesso Lepine è indignato contro i consiglieri municipali nazionalisti che mostrarono di proteggerlo ed aggiunge che avrebbe voluto vedere Lepine quando i nazionalisti accusarono il ministro dell'interno di alzarsi dal suo banco ed uscire dalla sala del Consiglio municipale, fatto segno alle proteste ed ai rumori del Centro.

Combes dichiara che la Borsa di Lavoro non appartiene a sindacati, ma è aperta a tutti. Termina dicendo che manterrà in ogni caso l'ordine pubblico e vigilerà pure affinchè la polizia agisca con prudenza, tatto e moderazione.

Dopo che *Sembat* ha proposto la destituzione di Lepine e che *Ferrette* vi si è opposto, si propone l'ordine del giorno puro e semplice che viene approvato con voti 369 contro 126.

Quindi si approva con 295 voti contro 234 una mozione di fiducia al Governo, tra gli applausi della Sinistra.

Il ricevimento al palazzo d'Inverno

Lo Czar al ministro giapponese

Pietroburgo, 14 gennaio notte

I diplomatici ricevuti ieri in occasione del nuovo anno russo erano riuniti nella gran sala bianca del Palazzo d'Inverno, parlavano a piccoli gruppi ed attendevano appoggiati alle colonne di marmo.

Quando lo Czar entrò, fece un giro per la sala fermandosi a parlare con ciascuno di essi; quando si avvicinò al Ministro del Giappone si produsse un movimento generale di attenzione. Lo Czar nei termini più cordiali fece rilevare quanto esso valuti i buoni rapporti di vicinato col Giappone non soltanto nel momento attuale ma anche nell'avvenire. Espresse la ferma speranza che esso nutre per la conclusione di un accordo soddisfacente fra le due nazioni.

Il ministro giapponese rimase vivamente impressionato delle parole dello Czar, il quale rivolgendosi poi cordialmente all'ambasciatore degli Stati Uniti disse che la Russia rispetterebbe integralmente il recente trattato concluso fra la Cina e gli Stati Uniti e non intralcerebbe gli interessi americani in Manciuria dove la Russia non ha alcun desiderio di impedire lo sviluppo del commercio americano.

Rispondendo alle domande sulla salute della Czarina disse che la convalescenza continua e che non si hanno più inquietudini. Infine rivolgendo la parola in generale a tutti i membri del corpo diplomatico disse che ha l'intenzione di fare quanto può per il mantenimento della pace nell'Estremo Oriente.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della **Gazzetta di Venezia.**

Il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello in Venezia, per sè e congiunti partecipa dall'animo straziato la morte dell'amatissimo suo fratello

Cav. Avv. Scipione

avvenuta in Verona nelle prime ore del 14 gennaio 1904.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Verona, 14 *gennaio* 1904.

• Comunicato

La Ditta ing. Biso, Rossi e C.i deplora che alcuni giornali nei numeri del 14 corrente si siano fatti portavoce di false deposizioni di alcuni suoi operai licenziati ed è lieta di pubblicare il seguente comunicato della massa dei suoi operai:

I sottoscritti che sono tutti (meno uno) gli operai addetti all'Impianto elettrico Comunale assunto dalla Ditta Ing. Biso, Rossi e C.i, letto l'articolo pubblicato in cronaca nei giornali *Adriatico*, *Giornaletto* e *Gazzettino* del giorno 14 u. s., sentono nella loro coscienza il dovere di dichiarare:

1.o Che due soli di loro sono pagati a L. 2.25 al giorno e tutti gli altri con paghe superiori, e cioè da L. 2.50 a L. 4.75 al giorno.

2.o Che da circa 7 mesi da che dura il lavoro la somma totale delle multe di cui sono stati gravati ammonta fra tutti solamente a L. 9.50.

3.o Che nel dissidio avvenuto fra loro e la ditta ing. Biso, Rossi e C.i non furono affatto gettati sul lastrico per volontà della ditta, che anzi, fino dal principio della disputa furono dall'impresa esortati a non abbandonare il lavoro.

4.o Che ora il tutto è stato composto dalla Ditta con larghi criteri di benevolenza e di calma.

5.o Dichiarano che durante il lavoro furono dai capi-operai e dagli ingegneri preposti all'impianto, trattati con ogni cura e riguardo.

In fede: Folin Angelo — Costantini Augusto — Costantini Emilio — Seppich Giovanni — Seppich Umberto — De Bona Luigi — Baffo Giuseppe — Bareato Manlio — Albarello Arnaldo — Rumor Eugenio — Schiavini Domenico.

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C.e Basilea
nelle MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4 Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

Riscaldamenti Centrali
a vapore ed acqua calda (Termosifone)
sistema moderno
ALBERTO ISABELLA
Fumista in genere
VENEZIA
Campo S. Luca, N. 4584-85

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-3 pom.

Ortopedia - Dott. Attilio Dal Fiol
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3909 ore 14-16
Riparto Speciale
nella Casa di Cura Chirurgica
Fondamenta Penitenti, 924 - VENEZIA

D.r O. BARDELLA Dentista
Med.-Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5369 A

FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'illustre Dott. S. LAURA Prof. della R. Università di Torino, scrive «: Il FERRO CHINA «BISLERI è un preparato eccellente, un tonico «pronto ed efficace riparatore costituzionale».
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola
F. BISLERI & C. — MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, ponte dei Barcaroi, 1827.

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1903
(vedi avviso in quarta pagina)

Ai privati spedizioni franche dietro invio di Cartolina-Vaglia al Preparatore **Nicolato**, Chimico-Farmacista, **ARZIGNANO** (Vicenza).

Pietro Barbin

F. DOSTOJEWSKY

L'IDIOTA

Propr. letter. dei F.lli Treves — Riprodus. vietata

Era buio nel gabinetto, le notti « bianche » dell'estate di Pietroburgo cominciavano ad essere meno chiare, e, se non vi fosse stato il chiaro di luna, con le tende tirate si sarebbe potuto distinguere difficilmente qualche cosa nell'oscuro appartamento di Ragojine. In verità, i visi dei due uomini si lasciavano ancora indovinare se non scorgere chiaramente. Parfenio Semenitch era pallido come al solito; i suoi occhi, fissi sul principe, avevano uno splendore immobile.

— Se tu accendessi una candela? — fece Muichkine.

— No, non bisogna accendere candele, — rispose Ragojine, e afferrando il suo amico per il braccio, lo costrinse a sedersi; poi prese una sedia e si sedette egli pure di fronte al principe; stavano tanto vicini l'uno all'altro che i loro ginocchi quasi si toccavano. Tra di loro, un po' da un lato, vi era una piccola tavola rotonda.

— Siediti, riposiamoci un momento.

Vi fu un minuto di silenzio, poi Ragojine riprese la parola, ma invece di venire immediatamente al fatto, si perdette in particolari inutili:

— Sapevo bene che tu saresti disceso a quell'albergo; quando sono entrato nel corridoio ho detto fra me: « Egli forse è qui ad aspettarmi, come io pure l'aspetto ». — Sei stato dall'outchitelcha?

— Sì, — ebbe appena la forza di rispondere il principe a cui il cuore batteva violentemente.

— Lo sospettavo. « Parleranno di nuovo », ho detto fra me, e ho pensato: « Per questa notte lo condurrò ad abitare qui, insieme.... »

— Ragojine, dov'è Nastasia Filippovna? — mormorò tutt'a un tratto il principe; e si alzò tremando per tutte le membra.

Anche Ragojine si alzò.

— Ella è lì, — sussurrò egli mostrando la tenda con un segno di testa.

— Dorme? — domandò Muichkine a voce bassa.

Di nuovo Ragojine lo guardò fisso come prima.

— Non vogliamo entrare?... Soltanto, tu.... ebbene, andiamovi. — Egli sollevò la portiera, si fermò e si voltò verso il principe.

— Entra, — fece egli col gesto invitandolo a penetrare nell'alcova. Il principe ubbidì.

— E' buio qui, — osservò egli.

— Ci si vede! — mormorò Ragojine.

— E' molto se vedo il letto.

— Avvicinati, — riprese a voce bassa Parfenio Semenitch.

Il principe fece ancora due passi avanti e si fermò. Per un minuto o due guardò senza vedere. Finchè i due uomini rimasero lì non profferirono una parola. Il principe era così agitato che si potevano quasi sentire i battiti del suo cuore in quella camera dove regnava un silenzio di morte.

Finalmente, i suoi occhi essendosi abituati alle tenebre, egli potè scorgere il letto tutto intero. Su quel letto qualcuno riposava in una immobilità completa; non si sentiva il minimo rumore, nemmeno il più leggiero soffio di respirazione. Un lenzuolo di tela copriva la testa della persona addormentata, ma le membra si profilavano vagamente; soltanto il rilievo del corpo indicava che qualcuno riposava su quel letto. L'alcova era in disordine: sul letto, sulle poltrone, sul pavimento, dappertutto, si vedevano abiti gettati confusamente, una magnifica veste di seta bianca, fiori, nastri. I diamanti di cui la dormiente si era spogliata prima di coricarsi, scintillavano su di un piccolo tavolo vicino al capezzale. L'estremità di un piede nudo appariva, uscendo da sotto un mucchio di merletti che facevano l'effetto di una macchia bianca nell'oscurità; questo piede sembrava appartenere a una statua di marmo; la sua immobilità era spaventevole.

Più il principe guardava, più sinistra era l'impressione che gli cagionava il silenzio della camera.

Tutt'a un tratto una mosca si alzò e andò a posarsi sul guanciale. Il principe rabbrividì.

— Usciamo, — disse Ragojine toccandogli il braccio.

Lasciarono l'alcova e andarono di nuovo a sedersi sulle sedie l'uno in faccia altro. Il principe tremava sempre più e il suo sguardo non cessava d'interrogare Parfenio Semenitch; questi prese infine la parola.

Noto, Leone Nikolaievitch, che tu tremi quasi come quando sei sul punto di avere un attacco; eri così a Mosca nel momento del tuo accesso; te n ricordi? Adesso non so come fare con te...

Muichkine ascoltava con una grande attenzione; si sforzava di comprendere e i suoi occhi non lasciavano il viso del suo interlocutore.

— Sei tu?... — finì per chiedere, indicando con un segno di testa la portiera.

— Sono... io, — mormorò Ragojine, e abbassò gli occhi.

— Perchè, — riprese tutt'a un tratto Ragojine ritornando senza transazione all'oggetto che lo preoccupava prima della domanda del principe, — perchè, se tu adesso hai un accesso della tua malattia, se emetti delle grida, queste potranno essere intese dalla via o dalla corte, e sospetteranno che c'è gente qui; picchieranno alla porta, entreranno... perchè tutti credono che io non sia in casa. Non ho nemmeno acceso la candela, affinchè dalla via e dalla corte non si accorgano di nient.

Prchè, quando me ne vado, mi porto via la chiave, e posso rimanere fuori tre giorni, quattro giorni, e durante la mia assenza nessuno entra nel mio appartamento nemmeno per metterlo in ordine, è la regola che ho stabilita.

E così, ecco, affinchè essi non sappiano che noi passiamo la notte...

— Aspetta, — interruppe il principe, poco fa ho domandato al dvornik e alla vecchia se Nastasia Filippovna aveva dormito qui, per conseguenza essi sanno già...

— So che tu hai fatto loro questa domanda. Ho detto alla vecchia che ieri Nastasia Filippovna era venuta, che mi aveva fatto una visita di dieci minuti, e che poi era partita per Pavlosk. Essi non sanno che ella ha dormito qui, nessuno lo sa. Ieri siamo entrati qui di nascosto, come abbiamo fatto oggi io e tu. Prima di giungere alla casa dicevo fra me che ella non potrebbe entrare senza farsi notare. — Oh! sì. Ella parlava sotto voce, camminava in punta di piedi; per non esser tredita dal fruscio della veste, lla la rialzava e l'ha retta con la mano; nella scala, lei stessa mi ha fatto segno di salire adagio adagio — era smpre di te che ella aveva paura. Nel treno, sembrava veramente una pazza, tanto aveva paura, ed è stata lei stessa che ha mostrato il desiderio di alloggiare qui, in casa mia; sulle prime pensavo di condurla in casa della vecchia. — Oh! no, — diss'ella — egli mi scoprirà... domani allo spuntare del giorno, andrà a cercarmi lì; nascondimi in casa tua; domani alla prim'ora, partiremo per Mosca; — poi ha parlato di Orel; si è coricata, ripetendo sempre che sarmmo andati ad Orel...

— Aspetta; che cosa vuoi fare adesso, Parfenio?

(Continua)

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 15 Gennaio

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. 102.00. Consolidato Ital. 4 0/0 a 102.30. — id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a 101 30

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 330 a —.—, id. Banca comm. Ital. 780.—, id. Cotonificio venez. da 300.— a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (n. L. 100) da 106 — a —.—, id. Soc. ven. elettro-chim. (n. L. 500) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 100) da 105.— a —.—, Soc. Acc Terni (n. L. 500) da 1805.— a —.—, Obbl. prestito Venezia a premi da 33.— a 33.50, id. Soc. ferr. Meditorr. 4 0/0 da 507.— a —.—, Cons. Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0 a 300.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi da	sconto
Germania	123.03	123.12 1/2	—	—	4 0/0
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.85	99.95	—	—	3
Londra	25.18 1/2	25.20	24.92	24.95	4
Svizzera	99.70	99.75	—	—	4 1/2
Austria	104.92 1/2	105.02 1/2	—	—	3 1/2
Banconote austriache	104.92 1/2	105.02 1/2	—	—	

Borse Italiane, 15 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	102.40	102.42 1/2	102.32 1/2	102.40	102.30 1/2
» » fine	102.32	102.52 1/2	102 35	102.50	102 3[illegible]
» 4 1/2 0/0 con.	—.—	—.—	102.60	—.—	101.15
» 3 1/2 0/0	101.35	101 35		101.20	—.—
» 3 0/0	74.50	—	74.25	74.—	74.50
Banca Generale	28.—	—	—	—	37.—
Banca d'Italia	1116.—	1118.—	1117.—	1119.—	1110 —
Banca Commerciale	780.—	780.	780.—	—	—
Credito italiano	619.50	620.—	621.—	—	—
Ferrovie Meridionali	729.—	727.—	730.—	728 50	730.—
» Mediterranee	463.50	464.50	463.—	465.50	—.—
Navigazione Generale	468.—	468.—	—	—	460.—
Fond. B. Italia 4 0/0	507.50	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	379.—	378.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1571.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	543.—	—	—	—	—
Azioni Costr. Veneto	124.50	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	333.50	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	356.25	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	301.—	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1800.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.03	99.98 3/4	100.02 1/2	100.05	100 —
» su Londra	25.18	25.17 3/4	25.18 1/2	24.93 1/2	25.17 1/2
» su Berlino	123.07	124.—	124.05 1/2	—	—
» su Svizzera	99.70	—.—	99.72 1/2	—	

Borse Estere

PARIGI, 15 chiusura

Rendita fr. 3 0/0	97.80
» » perp.	97.65
Nuova R. fr. 4 1/2 0/0	—.—
Rendita italiana 5 0/0	102.75
C. su Londra a vista	25.16 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	87 7/8
Obbligazioni lombarde	310.50
Cambio nell'Italia	pari
R. Turca (Serie D)	87.65
Banca di Parigi	1105.—
Tunisina nuove	478.75
Egiziana 4 0/0 (rend.)	103.35
Rend. ungh. 4 0/0	100.9[illegible]
Rend. spag. est. 0/0	86.80
Banca ottomana	591.—
Argento fino	100 —
Azioni Suez	4030.—
Lotti turchi	130.50
Ferr. mer. a term.	724.—
Portoghese 3 0/0	62.72
Banca comm. Ital.	—.—
Rendita serba 4 0/0	74.—

VIENNA, 15

Credito austriaco	C. r.	—.—
Lombardo		85.
Napoleoni d'oro		19.05
Argento		100.—
Cambio su Parigi		95.20
» su Londra		239.70
Lire Ital. (carta)		95.30
Rendita austriaca (arg.)		100.60
» (carta)		100.65

LONDRA, 15 (apertura)

N. cons. 2 3/4 0/0	88 3/16
Rendita Italiana 5 0/0	101 3/4
R. spag. est. nuova	85 1/4
Rend. turca (unific.)	82 1/2
Egiziano nuovo	103 1/4
Argento fino	27 5/16

BERLINO 15

Credito su Londra (3 m.)	—.—
» su Parigi (8 g.)	—.—
» su l'Italia (10 g.)	—.—
» mob. aust. (fine)	213 00

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 16 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . . L. 100.02

(Settimanale dal 11 al 16 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100.00

Bollettino Commerciale

Telegrammi particolari commerciali

NEW-YORK 14 - Chiusura. Cambio su Londra D. 4.82 40 - Idem s. Parigi 5.21 1/4 - Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9.10 - Id. Filadelfia 9.05 - Raffinato in casse 11.80 - Idem Credit oil city 185 - Cotone Middling C. 13.90 - Id. New-Orleans 13.918 - Cotoni futuri: mese prossimo 13.39 - 3 mesi dopo corr. 13.68 - a 4 mesi 13.78 - 7 mesi id. 13.88 - Entrata cotoni della giornata B. 26.000 - Spedizione per l'Inghilterra B. 8.000 - Id. pel continente B. —.—.

Frumento rosso: disponibile 95 - Marzo inquotato - Maggio 90 1/4 - Luglio 86 3/8 — Granone disponibile 53 — - Gennaio 54 1/4 - Marzo 54 1/4 - Caffè: mercato sosten - Caffè Rio N. 7 disponibile 7 9/16 - pel corrente 7.10 - mese prossimo 7.20 - 2 mesi dopo il corr. 7.30 - 3 mesi dopo 7.45 - 4 mesi dopo 7.65 - 6 mesi dopo 7.90 8 mesi dopo 8 15 - Zucchero Mascabado n. 12 disp. 3 7/8 — Farina extra-state 3.65 — Nolo cereali per Liverpool 1 1/2

NEW-YORK 14 - Apertura. Frumento mercato debole - Maggio C. 90 5/8 - COTONI. Mercato fermo - Gen. C. 13 41 - Marzo C. 13.76.

HAVRE 14 - CAFFE'. Vendite della Giornata sacchi n. 30000 Mercato sosten - Pel corrente 45.25 - 2 mesi dopo il corrente 45.50 - 4 mesi dopo 46.25 - 8 mesi dopo 47 45.

Dispacci commerciali

Parigi 15 — Farine fiore 12 marche - mercato sostea - pel corr fr. 99.10 - Prossimo 29 25 - Marzo e Aprile 29.10 - 4 mesi da Marzo 28.90.

Spiriti - mercato pesan - Pel corr. 43.75 - prossimo 43.- Marzo Aprile 43.25 - A 4 mesi da Maggio 42.75.

Zuccheri - Al deposito - Mercato calmo - rozzo disponibile 21,75 Zucchero raffinato 96.75

Zucchero bianco - Numero 3 - Mercato fermo - Disponibile 25.- Pel corr. 25.- - 4 mesi Maggio 25.25 4 mesi da Ottobre 25 75

Frumenti - Mercato sosten - Pel corr. 21.30 - Prossimo 21.30 Marzo Aprile 21 40 - 4 mesi da Marzo 21.40

Anversa 15 — Frumenti - Mercato sosten - Petrolio raffinato Mercato calmo - Pel cor 22.— 4 mesi prima 22.50.

Magdeburgo 15 - Zucchero Barbabietiole - mercato calmo - per fine chilogrammi 16.—

Marsiglia 15 - Frumenti importazione q. 67844 - vendite q. 300 per consegnare q. 300 Mercato calmo compratori e venditori ris. Duro Tunisia Algeria L. 21.02 consegna corr. mese

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Mowinckel Giovanni, comm. in baccalà. All'adunanza di ieri il fallito fece le seguenti proposte di concordato: pagamento integrale delle spese di giustizia, amministrazione e crediti privilegiati e pagamento del 17 per cento ai creditori chirografari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza che omologherà il concordato. Non essendosi raggiunte le maggioranze volute dalla legge, viene accordata la proroga di un mese, da ieri, per raccogliere ulteriori adesioni. Il cur. appoggia la proposta di concordato fatta dal fallito, e presenta poi nella relazione, lo stato della massa Mowinckel, che si riassume in un totale di lire 114946. Detraendo da lire 114946 le spese, che importano circa L. 6717, restano lire 108176 che, ripartite fra creditori insinuati, pe rlire 776000, danno un dividendo del 13.94 per cento.

— Gaggiato e Manelli, merciai. Depositarono altro bilancio, in sostituzione del primo, con nuove modificazioni. Attivo L. 37162.85 (merci L. 28668.20, debitori L. 3026.15, utensili e mobili L. 4549.45, depositi in cauzione L. 758, azioni banche L. 131.05, cassa L. 30). Passivo L. 61558.44 ripartito fra 91 creditori. Sbilancio L. 24395.59.

— Bettini Giovanni, meccanico di Mestre. Il curatore Roncali Pietro fece la resa di conto nel modo seguente: entrata L. 910, uscita L. 246.73: attivo netto L. 663.27.

— Foscato, Viamin e C., neg. mode. Dall'inventario risulta un valore di lire 6517.52 per le merci, L. 448 per gli utensili, L. 525 per i depositi, L. 2797 pei mobili, L. 5929.69 per i crediti del ditta e 1778 per crediti particolari.

— Cappellin Gio. Batta, proprietario caffè «Vittoria». Presentò il proprio bilancio dal quale risulta un attivo di L. 39562.25, ripartito nelle seguenti voci: immobili L. 28000, denaro L. 96, carte pubbliche L. 7924, merci L. 2273.25, mobiglio L. 350, creditori in c. c. L. 849, ed un passivo di lire 49087.99 suddiviso in: ipoteca per lire 10456.90, debiti cambiari lire 22126.59, debiti civili L. 8583.50, debiti in c. c. L. 7921; ne consegue un deficit di lire 9525.74.

ESTE: Fanny Bagnoli Malagoli. Ebbe luogo ieri l'adunanza presso il Tribunale per discutere sul proposto concordato: cioè pagamento del 15 per cento, insinuati e non insinuati, e carico di tutte le spese con i privilegi. All'adun. non intervenne alcun creditori, e venne rimessa ad altra 12 febbraio per la definizione e per regolare le adesioni pervenute per lettera al curatore.

LEGNAGO: Il 23 corr. avrà luogo presso questo Tribunale la riunione dei creditori nel fallimento Prando Antonio ed Isidoro Caffettieri di Castagnaro.

Scopo dell'adunanza sarà la verifica dei crediti insinuati. Curatore l'avv. cav. Fortunato Bellomi di Legnago.

— Nel fallimento Colognese Bortolo di Cologna Veneta, fu omologato il concordato al 40 per cento con sentenza 21 dicembre di questro Tribunale.

ROVIGO: Con sentenza odierna venne dichiarato il fallimento di Giotto Massimiliano, negoziante in mobiglie. Vennero nominati a curat. provv. il sig. Levita nob. Francesco ed a giudice deleg. il sig. Zorzi nob. avv. Antonio. Nel 1 febbraio p. v. alle ore 10, nella sede del Tribunale seguirà la prima convocazione dei creditori per la nomina definitiva del cur. e delegazione di sorveglianza. Entro giorni 30 da oggi dovranno essere presentati i titoli di credito.

Nel giorno 22 febbraio p. v. alle ore 10 chiusura del verbale di verifica dei crediti.

VERONA: Il fallimento del salumiere Masson Angelo, dal nostro corrispondente ieri comunicatoci, venne pronunziato ad istanza dei creditori; Bissoli Gedeone e Zanchetta Cipriana.

VICENZA: Con sentenza del 14 c., a propria istanza, venne dichiarato il fallimento dell'orefice Angelo Ongaro. A giudice venne nominato l'avv. Ant. Vettorato, a curatore il dott. Vibulano Volebele. Il 27 c. avrà luogo la prima adunanza, e venne accordato un mese per la produzione dei titoli, il 24 corrente vi sarà la verifica. Dal bilancio risulta un attivo di lire 3947.68 ed un passivo di L. 16.258.14, quindi uno sbilancio di L. 12.310.46 (!)

BOLOGNA: Giannini Carlo di Gualtiero — MILANO: Lonati Camillo, salumeria — Vaghi Santino, falegname a Senago — PALLANZA: Rossi Giacomo, mulino — PAVIA: Rossi ing. A. e C., concimi chimici. Uno dei soci Edoardo Rossi è fuggito in Svizzero. Si trovano cambiali per un valore ingente, con firme false. Si dice che altre persone vi siano compromesse.

Movimento del porto

Arrivi del 14 — Da Cardiff pir. aust. «Kalman Kiraly» cap. G. Sablich con carb.

Partenze del 15 — Per Londra pir. ingl. «Austria» cap. G. Steele con merci — Per Batoum pir. ital. «Fortunata» cap. A. Ribera vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 gennaio 1903:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Totale 13.

Matrimoni — D'Este Pietro carpentiere celibe con Canetti Caterina perlaia nubile.

Decessi — Veronese Venier Maria Battistina di anni 82 vedova r. pens. di Venezia — Calzavara Rubin Teresa d'anni 82 id. casal. di Mirano — Petrobelli Oltremonti Teresa d'anni 57 coniug. già sigaraia di Venezia — Grassi Maria ch. Catterina d'anni 31 nubile casal. id. — archesan Adelaide di anni 31 id. casal. id. — Vio Pio d'anni 55 coniug. già calzolaio id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi nel centro del paese nella provincia di Treviso un avviato Negozio Coloniali, Macelleria e Privativa, con locali d'abitazione e adiacenze Ottima occasione per una ditta di commercio grossista che intendesse avviare una filiale. Scrivere inviando serie offerte ad L 161 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cerco camera matrimoniale ammobigliata posizione centrale. Scrivere Doussain, 21, Portici Settentrionali, Milano.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Presso Ditta Commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente, svelto, istruito, fornito di ottimi certificati e referenze, come fattorino, esattore, ecc. Scrivere 45 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Coniugi senza figli, di specchiata onestà, trentenni, cercano occupazione presso casa signorile come portinai, custodi, ecc. Scrivere 88 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Casa primaria cerca ragioniere serio già esperto, capace tenuta libri americana. Preferiscesi conoscenza lingue. Inutili offerte senza serie referenze. — Massima discrezione. Scrivere cassetta 128 L presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercasi impiegato disponente 5000 cauzione contanti garantita. Scrivere P B 50, posta, Milano.

Ceramica — Capo fabbrica con speciale attitudine per la foggiatura a macchina, cercasi da importante fabbrica di stoviglie in terraglie. Presentare documenti con serie referenze a G. A. 820, Milano.

Diversi

Vainiglia — Ricevuto, capito tutto, lunedì farò quanto mi dici. Strega

PATRONATO di collocamento « Delle Amiche della Giovinetta » aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10-12 e 2-4, fondamenta Dai, S. Marco.

DEBOLEZZA NERVOSA

Non siete soddisfatti di voi stessi? Capito di non trovarvi nello stato in cui dovreste essere? Temete pericoli ignoti, ingiustificati e trasalite al minimo rumore? Sentite freddo alle mani, ai piedi od in altre parti del corpo? Provate mali di capo o dolori alla spina dorsale? Soffrite insonnia, e vi alzate da letto più stanchi di quando vi eravate coricati? Vi sembra che delle macchie oscure vi svolazzino innanzi agli occhi? … La vista, l'udito vi si indeboliscono? La memoria non è più quella d'un tempo? Provate inattitudine al lavoro mentale o il più piccolo sforzo vi opprime? Alle spinte fulminee al lavoro ed all'attività susseguono in voi lunghi scoraggiamenti e vene improvvise? Il vostro carattere si fa cupo, irritabile, tendente all'ipocondria?

MALATTIE NERVOSE curabili col METODO WOOD

1.° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Convulsioni, Costipazioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Torpori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc. ecc., applicazione per 25 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 3 (di 12 elementi).

2.° Gruppo: Apoplessia, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del fegato e della spina dorsale, Nevrastenia, ecc. ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).

3.° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro spinale per abusi, vizi, … [illegible] … a 40 notti.

CONSULTI MEDICI martedì, giovedì, sabato dalle 15 alle 16

GRATIS a semplice richiesta, … [illegible]

SI PRENDA nota … [illegible]

100,000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

NON SI TEMANO INGANNI … [illegible]

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA … [illegible]

Dott. J. Wood

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD: CATENA N. 3 (di 12 elementi) per gruppo N. 1 L. 12 — CATENA N. 4 (di 25 elementi) per gruppo N. 2 L. 18 — CATENA N. 24 e 52 … L. 24

Franche di porto nel Regno L. 0,80 in più — All'Estero, Europa Fr. 2 in più Altri Paesi, Fr. 4 in più.

Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 MILANO

Volete convincervi che il miglior Estratto di Carne è l'ARMOUR? Provatelo una sola volta e ne sarete persuasi.
C. ARMOUR & C. - CHICAGO
In vendita presso tutti i buoni salumieri

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI
Premiata alle principali Esposizioni italiane
DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI, Sen. del Regno, *Vice-Dirett.*
Cav. Uff. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Dirett.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituto: Cav. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 8,307.500.
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1903 L. 219,064,564.67

RISARCIMENTO DI DANNI
stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic.
L. 779.114.776.28
di cui per assicurati italiani 218.193,163,02

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI
dei rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 — Emesso o versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto i 10 centesimi di bollo.
b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Via 22 Marzo, N. 2414*

Ultima quota sociale

ricerca compagnia costituitasi coll'intendimento di stabilire nell'anno in corso, in primaria città dell'estero, seria, sicura, lucrosa intrapresa commerciale-industriale fissando grande emporio specialità di Venezia (mosaici, vetrerie, bronzi, conterie, ecc.) e di Firenze (alabastri, marmi) nonchè d'altre industrie artistiche italiane; pertrattando eventualmente i nostre la ricerca-compera d'oggetti antichi. Ad offerte anonime, o non chiare od esaurienti non si risponde. Scrivere: *A 4798 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.*

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unico Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Cassa di Risparmio di Venezia

Situaz. dei Conti al 31 Dicembre 1903

Attivo

Immobili	L.	340 000 —
Cartelle fondiarie	»	4.775 558 —
Denaro in Cassa	»	556 216 87
Titoli dello Stato	»	10 998 552 17
» garantiti dallo Stato	»	1 499.000 —
» di Provincie o Comuni	»	1 918.000 —
Azioni di Istituti di Emissione	»	100 800 —
Mutui Ipotecarii	»	7.469.596 90
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.902 848 89
Conti correnti garantiti	»	1.891.489 68
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	45 700 —
Cambiali	»	4.707 298 24
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	521 478 21
Debitori per rendite maturate e dietim	»	49.721 85
Crediti in sofferenza	»	44.068 78
Mobili	»	21.126 40
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	78.052 50
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.028.986 73
Totale delle attività	L.	38.999,374 78
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	795,641 79
Somma totale	L.	39 795.016 57

Passivo

Deposito a risparmio	L.	19.912.793 48
» in conto corrente	»	10.634.536 27
» speciali	»	192 575 46
Fondo pensioni	»	178.994 06
Creditori diversi	»	13.597 25
Creditori per valori in deposito, garanzia e diversi	»	2.107.039 23
Risconto del portafoglio	»	40.070. 72
Fondo beneficenza	»	55.894 05
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.200.000 — ; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.157.628.10		5.337.628 10
Totale delle passività	L.	38 493.127 64
Rendite dell'esercizio in corso	L.	1.301.888 93
Somma totale	L.	39.795.016 57

Venezia, li 31 Dicembre 1903.

Il Presidente di turno
Giovanni Valsecchi

Il Ragioniere
Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali e apre conti correnti garantiti.

Anno CLXII — Domenica 17 Gennaio 1904 — N. 17

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. — III pagina ... Cronaca L. ... Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. ... Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Gli avvenimenti nell' Estremo Oriente

Le alternative della pace e della guerra

La genesi del conflitto

Mentre le notizie giungono sempre una all'altra contraria e gli scrittori di cose militari già si affannano a misurare le forze degli avversari e a predire l'esito della guerra, a noi non sembra fuor di luogo dare uno sguardo retrospettivo alla storia del conflitto, il quale è senza dubbio conseguenza diretta della questione cinese che tanto ha affaticato i diplomatici d'Europa e di America, e ch'è ancora insoluta. La guerra russo-giapponese, se avrà luogo, potrà dunque vantarsi d'essere figlia primogenita delle rivalità, degli errori e delle ambizioni delle potenze europee, le quali tutte con triste spettacolo dopo le vittorie giapponesi s'affollarono in China, una contro l'altra segretamente intrigando per ottenere favori, compensi e concessioni territoriali.

Prima della guerra cino-giapponese solo pochi missionari vivevano per un periodo di tempo più meno lungo, non sempre considerevole, nell'interno della China, lungi dai porti aperti, in contatto reale e intimo col popolo; ma dopo invece, quando il mondo intero vi si è precipitato sopra collo specioso pretesto della civiltà, ma collo scopo di esercitarvi un'azione commerciale e politica, ingegneri, ispettori, meccanici, e soldati cominciarono a percorrerla con aria da padroni alquanto prepotenti in lungo e in largo. La China fu come per incanto invasa da ferrovie e da ferrovieri. I russi, che da circa nove anni lavoravano per la costruzione della ferrovia transiberiana, nel 1900 cominciarono a stendere i binari coprendo rapidamente 5400 chilometri di via; i tedeschi anch'essi si misero subito con energia al lavoro nel Chan-toung; gl'inglesi raddoppiarono la loro attività, e com'essi francesi, belgi, ecc. Vi fu tale rimescolamento brusco e rude nel Celeste Impero che i cinesi ne furono esasperati. E forse non a torto. Gli europei infatti infransero, schernendoli, i loro idoli, derisero i loro costumi, i loro usi, la loro religione e i loro pregiudizi. Mentre, per esempio, con pochi danari bene spesi, si sarebbe potuto vincere la riluttanza di qualche sacerdote e ottenere, quand'era necessario, ch'egli rimovesse o abbattesse secondo le prescrizioni del rito qualche tomba, gli europei incuranti non solo non se ne curarono, ma, quasi lo facessero apposta, tracciarono linee e innalzarono stazioni su cimiteri e su altri luoghi sacri, urtando violentemente le suscettibilità e i pregiudizi del popolo, non pensando ch'essi più che il riposo dei morti turbavano quello dei vivi.

Prima della guerra in verità ciò non accadeva. Gl'inglesi una volta avevano fatto descrivere alla loro ferrovia presso Tien-Tsin una larga curva per non toccare il cimitero e passarvi lontano; invece dopo il 1897-98 questi riguardi parvero grotteschi e gli europei in China si considerarono un pò come padroni e l'invasero tutta e se ne divisero le sfere d'influenza quasi si trattasse di un paese senza diritti e senza storia. I tedeschi s'insediarono nel Chan-toung: i russi nella Manciuria; gli agenti del Peking-Syndacate anglo-italiano nel Chan-si; gl'inglesi sul basso Jang-tse e nel Kouang-toung; i francesi e il belgi sulla linea che va da Pekino a Hankeon; i francesi soli nel Junnan e nel Kouang-si e un po' tutti, francesi, russi tedeschi, e inglesi nel Tchili.

⁂

Da tutto ciò, com'è noto, nacque l'insurrezione dei *boxers;* essa scoppiò prima nel Chang-toung, occupato dai tedeschi; ma s'è vero che al loro carattere sprezzante, alle loro maniere brutali cogli inferiori se ne attribuì la causa, non è da credersi che gli altri europei non abbiano la loro parte di responsabilità. I russi, per esempio, d'ordinario così prudenti nei loro rapporti cogli asiatici, non seppero neppur essi conservare il loro carattere docile e flessibile, sicchè M. Colquhoun e altri viaggiatori e residenti inglesi poterono formulare contro i Cosacchi accuse feroci. E la rivoluzione infatti dal Chang-toung presto si estese a tutto l'impero; un ministro europeo fu assassinato e i rappresentanti delle potenze si videro a un tratto assediati nelle loro legazioni. La stessa Manciuria, che per un certo tempo pareva rispettata, cominciò a sentire tutto il furore dell'onda rivoluzionaria e devastatrice.

Il 4 luglio l'ingegnere in capo della ferrovia transiberiana telegrafava al governo di Pietroburgo che tutto procedeva regolarmente lungo la linea in costruzione; il 5 invece, un sol giorno dopo, una colonna d'insorti si dirigeva a Tielin, città posta sul tronco ferroviario di Cian-Cian-Mukden; la stazione di Liao-ian veniva incendiata, e tutte le missioni cristiane massacrate. Tre giorni dopo lo stesso ingegnere, che aveva spedito il noto telegramma, riceveva dal governatore di Mukden l'invito di consegnare la linea e il materiale alle autorità cinesi. In breve tutta la Manciuria fu rossa di sangue e le stesse città russe del confine, come Blagoviecensk, ne furono macchiate.

Questi precisamente i fatti che decisero il governo russo ad agire energicamente. Dichiarato lo stato di guerra nelle provincie dell'Amur, il 21 luglio veniva ordinata la mobilitazione delle truppe della circoscrizione militare della Siberia e della provincia di Semiricensk e contemporaneamente si ordinava la formazione di varie colonne coll'incarico di scacciare i cinesi al di là del confine, di penetrare poi in Manciuria per sedarvi la rivolta, occupare i punti più importanti della ferrovia, riattarla e proseguirne la costruzione.

⁂

Giunta a questo punto, la condotta del Governo di Pietroburgo che non era stata diversa da quella degli altri Governi, che avevano o volevano crearsi interessi nella Cina, cominciò a mutare, assumendo un aspetto doppio e insidioso. Esso infatti, quando vide tutti i contingenti degli eserciti europei asserragliarsi attorno a Pekino, si proclamò a un tratto amico e sostenitore del celeste Impero e per meglio propiziarsene l'animo, propose il ritiro delle truppe. Ma nello stesso tempo — vedete ironia del caso! — le sue sette colonne, che già avevano domato la Manciuria, l'occuparono militarmente traducendo in atto il sogno ch'esso aveva vagheggiato fin da quando gli era sorta in mente l'idea della ferrovia transiberiana! Non basta. Mentre effettivamente iniziava il ritiro delle sue truppe e ne riceveva — guardate un po'! — i ringraziamenti dell' imperatrice, il generale Gribski, governatore militare dell'Amur, proclamava l'annessione della Manciuria all'Impero e pubblicava pochi giorni dopo un regolamento i cui articoli principali, che noi oggi riproduciamo, ci sembrano in questo momento interessantissimi.

1.) Proclamo il territorio dei Mancesi, la Transzeia e la riva destra dell'Amur, occupati dalle truppe russe, annessi alla Russia.

2.) I sudditi cinesi non potranno più tornare nel territorio della Transzeia nè sulle due rive dell'Amur, perchè concessi alla colonizzazione russa.

3.) La città di Aigun, già cinese, e gli stabilimenti di Sakhalian coi territori limitrofi sono sottoposti esclusivamente alle autorità militari russe; nessun privato per nessun motivo vi si potrà stabilire.

4.) E' vietato di ricostruire la città di Aigun sulle sue rovine; gli edifici cinesi che ancora vi rimangono, saranno conservati per uso di quartieri e magazzini militari.

5.) I territori occupati dalle truppe russe nelle regioni al di là del Fiume Zeia sono sottoposti all'autorità del Commissariato russo di frontiera finchè non vengano definitivamente concessi a popolazione di origine russa.

Così la Russia tra l'indifferenza o quasi di tutta l'Europa che temeva allora più d'adesso il pericolo di una guerra universale, potè compiere il gran colpo. Ma se gli Stati d'occidente si accontentarono di compensi più o meno importanti, il Giappone, che era il più interessato in Oriente, come lo è evidentemente ora, vedendo occupato un territorio ch'esso, vincitore della Cina, aveva dovuto abbandonare per volere di altre nazioni, e per imposizione della Russia, protestò e con buone ragioni si rifiutò di riconoscere completamente l'annessione. Fin d'allora dunque il conflitto russo-giapponese, già più o meno aperto per il predominio politico della Korea, prese aspetto minaccioso e cominciò a far balenare nel torbido cielo orientale i segni precursori di una guerra che potrebbe avere conseguenze imprevedute e i di cui limiti neppur ... già ... cupamente rumoreggia ... sono determinarsi.

g.

Ancora la situazione invariata
La Russia accumula truppe
ed il Giappone fa progressi in Corea

Londra, 16 gennaio sera

Torniamo alla situazione *invariata.* Il ministro del Giappone, infatti, intervistato, dichiarò che la situazione nell'Estremo Oriente è invariata; disse che circolano notizie infondate; che è falso che la Russia abbia chiesto al Sultano di lasciar passare i Dardanelli alle navi della squadra del Mar Nero; che è falso che l'Inghilterra abbia preso misure in proposito; e che ad ogni modo è molto improbabile una simile violazione dei trattati.

Quanto all'intervento delle potenze nella questione, il ministro disse che esso avverrebbe troppo tardi, al punto in cui sono attualmente le cose. Continua tuttavia a sperare che la pace si manterrà; tutto dipende dallo Czar, perchè il Giappone non ha nulla da aggiungere a quanto dichiarò.

Il Giappone vuole che la Russia segua la politica della Porta aperta e riconosca la sovranità della Cina sulla Manciuria, come disse il segretario di Stato Hay: bisogna che la Cina continui ad amministrare la Manciuria, che non deve dividersi, e che la Porta rimanga aperta.

Il ministro smentì infine che il Giappone proponga la neutralizzazione di qualsiasi territorio della Manciuria e della Corea, e dichiarò infondate le voci di dissensi che si sarebbero attualmente manifestati nel Gabinetto giapponese.

Queste dichiarazioni sono come un'arma a doppio taglio. Perchè rimettendo allo Czar il destino di guerra o di pace, quando si è detto in tutti i toni, che lo Czar, se non altro, per coerenza, vuole la pace: e parlando di integrità politica, etnica ed amministrativa della Cina, si viene da una parte a concludere che non è la Russia a voler la guerra e dall'altra si stabilisce che la stessa Russia con un usurpazione territoriale contraria al trattato cino-russo è della guerra una ragione necessaria.

La maggior parte dei giornali del mattino — per esempio — commenta le parole dello Czar al ricevimento pel nuovo anno russo; molti temono però che egli non riuscirà malgrado tutto a dominare il partito della guerra in Russia.

Tutto ciò significa che le fantasie sono le uniche fonti d'informazione. La guerra o la pace suggeriscono le notizie: non sono queste che indicano la possibilità di questa o di quella.

Se si dovesse credere ad un funzionario della ambasciata russa, intervistato dal *Daily Chronicle*, mai finora le prospettive di pace sarebbero state tanto brillanti come ora.

Il *Times* però, coerente a ciò che diceva ieri per mezzo del suo corrispondente da Tokio, annunziando che Stead, direttore della *Review of Review* e del *Daily Paper*, raccoglie attualmente le firme di membri del parlamento e di personalità influenti per fare un appello allo Czar e al Mikado affinchè il conflitto russo-giapponese venga sottoposto al Tribunale dell'Aja, fa osservare a questo riguardo che quando gli interessi vitali e l'onore di due nazioni sono in gioco, questo non può essere regolato dall'arbitrato. Ora il conflitto russo giapponese presenta queste condizioni.

Un telegramma da Pechino del console inglese a New Chuang, conferma questa verità. Esso annunzia che la Russia concentra truppe nelle tre città di Liao-Liang, di Hai-Chang, di Tachioch. L'occupazione di questi punti permetterebbe alla Russia di impadronirsi nuovamente della regione che si estende tra Liao-Liang e la grande muraglia e d'impadronirsi delle stazioni ferroviarie cinesi di New Chouang e di Chang-Haikaian.

E se la Russia si prepara ad ogni eventualità, il Giappone non trascura dal canto suo tutto ciò che gli può assicurare la vittoria. Il *Daily Telegraph* infatti ha da Tokio che il Giappone ha ordinato due corazzate qui in Inghilterra, stazzanti oltre 16.000 tonnellate. E la diplomazia giapponese ha così ben lavorato a Seoul che in quella Corte i capi del partito favorevole alla Russia ricevono minaccie di essere assassinati, mentre i giapponesi vi godono il massimo favore. E il favore coreano in questo momento non è cosa disprezzabile, perchè il *Daily Mail* ha da Seoul che ivi vi è radunato un esercito di 30.000 uomini in caso di guerra. Nella qual evenienza, il Giappone avrà la Cina neutrale, secondo, almeno, questo dispaccio che il *Times* ha da Pechino: «Il principe Ching ed il generale Yuanchikai dettero al Giappone assicurazioni sulla neutralità della Cina in caso di guerra».

La cronaca di oggi si chiude — dopo tutte queste notizie ambigue — con notizie pessimiste da Washington. Una comunicazione giunta ai giornali dice infatti:

«Si considera nei circoli ufficiali la situazione del conflitto russo-giapponese con molto pessimismo. Notizie pervenute oggi dal Giappone al dip. di Stato segnalano una attività straordinaria nei preparativi bellici. L'ambasciatore russo ha replicato oggi ad Hay le assicurazioni date dallo Czar ai diplomatici dei sentimenti pacifici. La Russia rispetterà gli interessi commerciali degli Stati Uniti in Manciuria».

Il *Mornig Post* ha da Toronto — all'ultima ora — che il Giappone ha ordinato 500.000 *poisseaux* — libbre 12 e mezza per ciascuno — di grano di Winnipeyo che devono essere consegnati immediatamente.

Il criterio politico della Russia
Il giappone acquista la flotta cilena

Vienna, 16 gennaio sera

E' notevole quanto scrive la *Novoje Vremja* di Pietroburgo nel suo odierno articolo di fondo, poichè viene a rivelare l'intimo criterio politico del Governo russo nella questione sorta col Giappone. L'autorevole diario russo dice: Ove noi si cedesse nella questione della Manciuria di fronte al Giappone, entro a dieci o al massimo quindici anni, noi avremmo per vicino, invece dell'attuale debole ed impotente Cina, una Cina divenuta sotto la direzione del Giappone potente e pericolosa, con un'armata esercitata all'europea, e questa Cina avrebbe inoltre a fianco come alleato e maestro un popolo così inquieto e offensivo quale è il giapponese. Questi sono i veri motivi che tracciano un confine all'amore della Russia, onde il Giappone indarno si spera una nostra arrendevolezza nella questione della Manciuria.

I *Nowosti* negano che il Giappone abbia particolari interessi nella Corea. Complessivamente non vi sono più di 15.000 giapponesi nella Corea e l'importazione annuale del Giappone nella Corea non supera i quattro milioni di jen. Dall'epoca dell'assassinio dell'imperatrice coreana da parte di agenti giapponesi, nell'anno 1895, l'influenza del Giappone nella Corea venne a scemare di molto ed è caratteristico in questo riguardo, aggiungono i *Nowosti*, che il Governo coreano ha proposto nell'ultimo tempo alle grandi potenze di garantire la neutralità della Corea nelle stessa guisa come quelle del Belgio e della Svizzera.

La *Novoje-Vremja* riceve poi da Londra che agenti giapponesi hanno comperato delle provvigioni enormi di carbone per la flotta giapponese. Presso la firma Armstrong furono stati dati rilevanti commissioni di cannoni e munizioni d'artiglieria per conto del Governo giapponese. Una commissione militare giapponese avrebbe comperato a Fiume un'intera flottiglia di torpediniere.

Corre poi la voce che il Giappone trovasi in trattatice, col governo cileno per acquistare tutta la flotta cilena, composta di 14 navi di diverse dimensioni.

La nota giapponese
consegnata alla Russia
I giapponesi pronti a far saltare la Transiberiana

Pietroburgo, 16 gennaio notte

La risposta del Giappone che era stata già consegnata dal Governo giapponese al ministro russo a Tokio fu ora consegnata anche a Lamsdorff dal ministro giapponese.

Il ministro plenipotenziario della Corea a Pietroburgo, dichiara alle persone che lo interrogano, che non ha ricevuto durante l'ultima settimana dal suo Governo nessuna istruzione speciale concernente la politica attuale nell'Estremo Oriente. Ciò fa supporre che la situazione non sia così grave come le notizie pubblicate dai giornali esteri e specialmente inglesi, tenderebbero a far credere. L'ultimo telegramma del Governo coreano al suo rappresentante a Pietroburgo si riferiva alla morte dell'Imperatrice vedova.

— Mandano da Wladivostok in data 16 corr. che corre voce che tutte le potenze abbiano insistito presso il Giappone affinchè osservi lo *statu quo* ed abbiano fatto rilevare come sia desiderabile il mantenimento della pace.

Da Odessa poi si ha che gli agenti speciali del dipartimento asiatico hanno stabilito che circa 200 ingegneri militari giapponesi, travestiti da *coolies* cinesi, sono disseminati lungo la ferrovia siberiana allo scopo di far saltare certi punti della linea appena le ostilità siano dichiarate e tagliare così le comunicazioni fra le truppe russe e il centro delle operazioni.

Intorno al nuovo ministro delle Finanze
(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 16 gennaio notte

Questa sera si rimetteva in forse che la nomina del ministro delle Finanze sia prossima. Ma la notizia che vorrebbe attribuire il rinvio all'opposizione del Luzzatti apparisce tendenziosa. Se un rinvio dovesse verificarsi, la ragione ne sarebbe la difficoltà di trovare nella deputazione meridionale l'uomo competente, essendo pensiero dell'on. Giolitti che il Ministro delle Finanze debba appartenere al mezzogiorno.

L'Abignente, officiato fino da novembre, declinò l'offerta; l'Arlotta, che sarebbe competentissimo, appartiene all'opposizione ed al miraggio di un portafoglio resisterebbe.

Restano Girardi e Lucifero, ma di dubbia competenza tecnica. Il primo è difficile voglia lasciare il foro, dove ha una posizione eccellente, per una vera politica attiva, che per lui ha poche attrattive. Gli amici di Lucifero dichiarano che questi non ha avuto alcun invito, e che, avendolo, negherebbe qualunque partecipazione al gabinetto, sentendosi troppo intimamente legato per i suoi precedenti a Sonnino e troppo discorde in parecchi principi fondamentali di governo dal ministero Giolitti.

Queste le notizie odierne, le quali rimettono in dubbio l'imminente completamento del ministero.

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

Cattive notizie dal Benadir
La situazione difficile — In piena rivoluzione? La fuga degli schiavi e il malcontento nelle tribù
(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 16 gennaio notte

La *Tribuna* ha da Milano che il consigliere delegato della Società del Benadir ha confermato di avere scritto osservando che la Società si trova nell'impossibilità di far fronte alla situazione nel Benadir. Egli afferma che le misure prese contro la schiavitù, hanno generato vivo malcontento da parte delle tribù soggette, sicchè le vie carovanarie sono chiuse e i diritti doganali sono cessati. Per tenere le tribù in rispetto occorrerebbero forze assai maggiori di quelle di cui dispone la Società.

Secondo il *Giornale d'Italia* il consigliere delegato della Società del Benadir avrebbe detto che il Benadir è in completa rivoluzione e che per far calmare le tribù inquiete occorrerebbero 10 mila uomini.

La *Tribuna* dice che non risulta che la Società del Benadir abbia effettivamente denunziato il suo contratto col Governo, ma aggiunge che la discussione avvenuta in Parlamento sul Benadir, il richiamo di Dulio e le misure accettate non hanno migliorato le condizioni di quelle regioni. L'applicazione dell'atto di Bruxelles doveva provocare il malcontento nelle tribù che hanno commerci con le nostre colonie, ma che da esse non dipendono.

La fuga degli schiavi da quelle tribù, ove essi rappresentano non solo un valore, ma anche una necessità, perchè essi coltivano la terra delle nostre colonie dove sono lavoranti, doveva suscitare e suscitò il malcontento nelle tribù confinanti, che si vendicano impedendo alle carovane di procedere con le mercanzie nelle colonie.

La *Tribuna* aggiunge che ciò non deve meravigliare, perchè non si può pretendere che l'abolizione della schiavitù possa essere accettata tranquillamente da popolazioni che la schiavitù hanno a base della propria ricchezza e del proprio commercio. La *Tribuna* augura che l'Italia troverà modo di assicurare i vicini mediante qualche compenso e riattivare pacificamente lo scambio.

La *Tribuna* raccomanda prudenza per non creare una situazione che possa destare delle preoccupazioni.

Il *Giornale d'Italia* dice che probabilmente nelle affermazioni del consigliere delegato vi è esagerazione, ma che è vera la sostanza, cioè che i rappresentanti italiani hanno scarsa autorità sugli indigeni. Il giornale ritiene che la situazione è stata creata oltre che dal tentativo di abolire la schiavitù anche dai mezzi amministrativi usati da chi ebbe il governo della colonia. Il giornale, ricordando che Mercatelli dovrebbe in questi giorni ispezionare il Benadir, dice che le sue informazioni e i suoi giudizi daranno la versione autentica della situazione.

I Sovrani al Senato
La visita alla sala Umberto I.
Un omaggio di Sorecco alla Regina

Roma, 16 gennaio sera

Stamane il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati e dal cerimoniere di Corte duca di Ascoli, si recarono al Senato per visitare la sala dedicata alla memoria di Umberto I. All'ingresso furono ricevuti dai senatori Saracco, Colonna, Barracco, Finali, Vischi, Massarucci, Canizzaro, Di S. Giuseppe, Primerano, Malvano, Mirabello, Balestra Cucchi, Pierantoni, Mariotti, Besozzi, Roux, Blaserna, Di Sermoneta, e dai direttori degli uffici del Senato. I Sovrani nella loro visita, che è durata mezz'ora, hanno visitato la sala del Monteverde cogli affreschi del Maccari, ammirando le figure di Catilina ed Appio Claudio, la sala di Umberto I, le aule e la biblioteca, ove hanno ammirato una pregevole raccolta degli Statuti delle città e corporazioni italiane, ed il Codice dello Spadari di Perugia del 1310, sul quale il senatore Pierantoni ha dato ai Sovrani alcune spiegazioni. Quindi i Sovrani hanno nuovamente visitato la sala Umberto I, fermandosi poi in una saletta attigua dove venne loro offerto un rinfresco. Prima che i Sovrani lasciassero il Senato, il presidente Saracco ha offerto alla Regina uno splendido mazzo di orchidee. All'uscita i Sovrani furono applauditi dalla folla.

Alle ore 16 anche la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla duchessa Massimo e dal co. Oldofredi si è recata al Senato per visitare la sala dedicata alla memoria di Umberto I. All'ingresso del Senato fu ricevuta dal presidente Saracco e da molti altri senatori.

Giolitti a Roma

Roma, 16 gennaio sera

Lon. Giolitti è arrivato a Roma stamane alle 10.10. Fu ricevuto alla stazione dal sotto segretario Di Sant'Onofrio e dai funzionari del suo gabinetto.

I ricevimenti del Papa

Roma, 16 gennaio sera

Il Papa ha ricevuto il card. Satolli, mons. Grasselli, Giorgio de Courcel, il duca della Salle, il ministro degli esteri dell'Argentina Estanislao Zeballos, il march. Ricci-Paraccicani, mons. Costero ausiliario di Caracas.

Varie da Roma

Roma, 16 gennaio sera

I Ministri Luzzatti e Rava hanno avuto numerose conferenze coi delegati del Governo francese per la conclusione dell'accordo sulla reciproca tutela degli operai in quanto riguarda l'organizzazione sociale. L'accordo è quasi raggiunto e la conferenza fissata per oggi sarà probabilmente la definitiva, dopo di che i delegati francesi partiranno per Parigi per sottoporre al proprio governo le conclusioni e torneranno quindi a Roma per la ratifica dell'accordo.

Il Bollettino Militare

Roma, 16 gennaio notte

Stasera non s'è pubblicato il bollettino militare, che uscirà invece nei primi giorni della settimana ventura e conterrà la chiamata in servizio per 3 mesi con assegni di 300 ufficiali di complemento.

Domani il ministro della Guerra sottoporrà alla firma reale il decreto relativo alle concessioni nell'esercito di onorificenze dell'ordine Mauriziano.

Notizie della Marina

Roma, 16 gennaio sera

Per grave sventura domestica il contramm. Grenet è autorizzato a prorogare la sua partenza per l'estremo Oriente al giorno quattro febbraio, resta quindi anche ritardata fino al detto giorno la partenza del ten. di V. Ettore Angelis.

Movimento del R. Nav.: *Lampo* giunto ad Ischia. *Palinuro* giunta a Malta.

Boris Sarafoff a Firenze

Firenze, 16 gennaio sera

Boris Sarafoff è stato oggi di passaggio a Firenze fermandosi in città soltanto per avere un lungo colloquio col principe russo Dolgorukoff.

Non concesse interviste ai giornalisti.

Tra quadri e statue
Esposizioni milanesi

Ogni anno, si aprono a Milano due piccole esposizioni artistiche, due diminutivi di esposizioni, due Mostre a scartamento ridotto: quella del maggior nucleo organizzato di pittori, scultori *et similia*, la *Famiglia artistica*, e quella di uno fra i *clubs* più ricchi di soci e più frequentato, la *Società Patriottica*.

In gran parte, gli espositori sono i medesimi di qua e di là. Eppure, la differenza fra le due mostre è abbastanza sensibile. Qualcuno, non a torto, le ha confrontate, serbando le debite proporzioni, rispettivamente al *Glaspalast* e alla *Secession* di Monaco. Per usare un paragone più famigliare, si potrebbe servirsi del Parlamento. La *Famiglia Artistica*, come la Camera dei deputati, è l'espressione genuina od almeno immediata del corpo elettorale. Tendenze, passioni, partiti artistici, i più turbolenti e i più audaci trovano modo di esplicarsi in quella breve serie di sale e salette dove prevale, anche fra il pubblico, l'elemento giovane; dove si odono esclamazioni vivaci, echi di animate discussioni, partire da piccoli aggruppamenti di capigliature prolisse, di larghe cravatte a cappii svolazzanti.

I vasti locali della *Patriottica* sono invece un ambiente degno di Palazzo Madama. Nel pubblico, molte signore, parecchi gravi personaggi, uomini d'affari e uomini di mondo, capitati lì a curiosare, dalle vicine sale di giuoco e di lettura. Pochi artisti, e di quei pochi alcuni celebri, moltissimi noti, quasi tutti maturi. Sulle pareti, non più abbozzi, pochi schizzi, niente *maquettes*, bensì olii, acquarelli e statuine ben completi, ben terminati e ben incorniciati, pronti per la vendita. E di tendenze *avveniristiche* solo quelle che, per essere state coronate di successo, appartengono già un poco al passato.

Insomma la Patriottica è fatta per il pubblico, più o meno filisteo; la Famiglia Artistica per gli artisti; e perchè d'andatura più svelta, più vivace, meno ufficiale, quest'ultima è, naturalmente, di gran lunga la più simpatica.

⁂

Nelle sale del *club*, di veramente notevoli, vi sono alcuni quadri del Morbelli. Oltre alle *Vecchie calzette*, già tanto ammirate a Venezia, vi è uno studio per *Il Natale dei rimasti*, che ci giunge come l'eco illanguidito di quella gran musica. Vi ritroviamo, vivido di per sè, ma sbiadito per il confronto, un riflesso di quella luce meravigliosa, di quel prodigioso raggio di sole che invade lo stanzone deserto, allungandosi di sbieco sulla fila di panche. E vi è anche, del *Ciclo della vecchiaia*, un refettorio pieno di vecchietti a mensa, che nel pensiero dell'artista dovrebbe costituire parte di un dittico, intitolato *Mezzogiorno*. Nell'altra metà, non per anco ultimata, si dovrebbe vedere, anzi si vedrà, speriamo, fra breve, sotto il porticato esterno del Pio Luogo Trivulzio, un silenzioso dileguarsi di bare: sono i funerali dei morti, portati via alla chetichella in quell'ora del pasto, allo scopo di non impressionare i superstiti con la tristezza dello spettacolo, per essi lugubremente significativo e suggestivo....

Vicino a queste recenti, una vecchia tela sta a documentare il cammino percorso dall'arte di Angelo Morbelli. E' una *Partita a boccie*, dipinta prima della sua conversione al divisionismo, piena di scorrettezze nel disegno, di pittura arida e sporca, e in cui pure si scorge già, nella diffusa chiarezza dell'atmosfera, quella assidua, sottile, nobilissima ricerca della luminosità che è fra le grandi preoccupazioni dell'arte Moderna, e in cui eccelle il maestro piemontese.

Ricordi di Venezia ritroviamo anche alla Famigli Artistica; e prima di tutto, del Mentessi, i disegni meravigliosamente fantastici della *Cattedrale*. E di Emilio Longoni uno studio frammentario della *Voce del Ruscello*, di molto superiore al quadro, perchè vi ha più risalto il soavissimo volto della suonatrice di liuto, con quei profondi occhi azzurri, fiore di cielo e di chiare acque alpestri, che parlano all'anima un linguaggio ineffabile di musica e di poesia. Appunto per lo specialissimo carattere della Mostra, sono ben rare, qui, le opere che abbiano maggior valore e interesse diverso che non di sintomi. Fra queste si possono forse contare alcune teste del Quarantelli, assai sobrie, quali di doloroso sentimento espresso con serrato e forte disegno, quali di piacente linea decorativa; alcuni paesaggi di böckliniano sapore, grandi cipressi solitari su cieli illividiti, di Guido Zuccaro; e numerosi monotipi del Mariani, di vivace tecnica e di simpatica audacia impressionistica.

Nella scoltura, molto osservato il bozzetto di un monumento funebre per Don Davide Albertario, non privo di inspirazione, ma con certe figure evanescenti, idealmente earee di angeli sorreggenti amorosamente il sarcofago, da farvi supporre adagiata su qualche vergine vaporosa, e non certo la massiccia persona del battagliero direttore dell'*Osservatore Cattolico*. Il che prova come l'autore, S. Scola, non abbia saputo tener conto della corrispondenza armonica che deve necessariamente esistere tra lo stile di un'opera d'arte ed il carattere del fatto o della persona che essa è destinata a rappresentare oppure onorare.

Chi si presenta assai bene, fra i pochi altri scultori, è Michele Vedani, con un busto di donna un poco piatto di modellatura, ma distinto da un pregio singolare e difficile: il sorriso, colto e fissato nei lineamenti e nello sguardo, senza la contrazione delle labbra, che scolpita diviene smorfia. Ed il Vedani ha poi un gruppetto in plastilina, un *Bacco* adiposo che brancica ebbro di qua e di là a cavallo d'un povero sovraccarico asinello; gruppetto modellato con una stupefacente sicurezza di pollice evocatore e di *verve* realistica, e, pur nella volgarità del soggetto, pieno d'una comicità insieme grottesca e patetica.

Un'altra nota che merita di venir rilevata, sono le targhette, in ottone dalla bella patina bronzata, plasmate da Baldassare Longoni per scopi decorativi. Non tutte sono ugualmente riuscite, parecchie anzi hanno comune un difetto non trascurabile: non appaiono fatte per l'uso a cui devon servire, non ne sono logicamente penetrate nell'intima essenza, anzi l'applicazione pratica sembra piuttosto un adattamento estraneo e una sovrapposizione forzata. Eppure questi tenui rilievi colpiscono per l'eleganza della linea, e una fra esse, la portinaia in atto di vociare una chiamata, che serve d'insegna ad un campanello elettrico, è di così spiritosa fattura da rammentare il maestro del genere, Alessandro Charpentier. Ma sopratutto importante è il fatto che non si tratta qui di un tentativo solitario d'artista. L'espositrice è una grande casa milanese, produttrice e commerciante di lat-

pade, e fu questa a chiamarsi a collaboratore l'artista. Dopo tante pretensiose lampade e così detti *bronzi d'arte* inspirati al più nefando cattivo gusto, il rinascere del bisogno del bello nelle suppellettili della casa appare ancor più significativo quando si afferma, come qui, nell' ambito della grande industria, e si esplica con quella praticità di mezzi che consente l'economia della spesa e di conseguenza la larga diffondibilità dell'oggetto.

Altro caso da segnalare è quello dell'editore Vallardi, che per le illustrazioni dei suoi libri di lettura infantili, invece che ai soliti mestieranti, comincia a rivolgersi a un giovane pittore, Aldo Mazza, il quale, a sua volta, affrancandosi dalla bruttezza e dal convenzionalismo delle sue prime vignette, si eleva a tentativi di linee nuove e aggraziate.

Sono esempi che non dovrebbero andar perduti, per gli industriali e per gli artisti. I giovani artisti, sopratutto, dovrebbero ricavarne un solenne mònito. Perchè in verità, uscendo da queste, come pur troppo da altre mostre maggiori, l'impressione complessiva è di sconforto, e quasi quasi di sgomento. Ricordo sempre la frase sbigottita, ingenuamente espressiva di una coppia di buoni provinciali, condotta per la prima volta davanti all'immenso magazzeno, vero emporio d'ogni varietà di oggetti di lusso, d'una grande città: E quando mai tutta questa roba potrà andar venduta?!... Un quesito analogo si affaccia a chi considera tali saggi di produttività enorme, e pur troppo di tanto superiore ai bisogni e alla capacità d'acquisto del mercato artistico. Ma se il grande magazzino, in fondo, può sempre contare su una larga clientela, e solo i provinciali si lasciano sgominare da quelle quantità più apparenti che reali, ben altrimenti spaventoso è il problema, non per i profani, ma anzi proprio per i conoscitori dell'ambiente artistico. Dietro ognuno di quei gessi o di quei marmi, o di quelle tele invendute, invece del commerciante col suo largo giro di capitali e la sua possibilità di attendere un'alea favorevole, vi è lo spettro di miserie spesso crudeli, di esistenze *bohèmes* troppo a lungo protratte per non perdere anche il sorriso della giovanile spensieratezza, di faccie ansiose e di anime in pena per le quali un successo od un fiasco è talvolta sentenza di vita o di morte.

Ahimè, quante lagrime e quanto sangue, quanto larga messe di illusioni infrante e di ideali spezzati, in questo campo dell'arte, a cui troppi aspirano e dove così pochi, oltre i sommi, hanno il diritto e trovano il modo di vivere! E non sono miserie materiali soltanto. Vi è la grande tristezza di sapere isterilite, nell'affannoso inseguimento d'un fantasma per esse irraggiungibile, attività cui sarebbe stato concesso di esplicarsi fecondamente in più umili creazioni di bellezza. Vi è l'amara pena di sapere, di vedere sciuparsi miseramente, in disperati sforzi per raggiungere la suprema vetta, contesa ai più, energie che avrebbero potuto, camminando per sentieri meno ardui, meno discosti dalla via maestra della vita, allietarla di verdi fronde e di fiori leggiadri!

Margherita Grassini-Sarfatti

La tesi della difesa nel processo Bettolo-Ferri

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

L'arringa dell'on. Comandini

Roma, 16 gennaio sera

Incominicia alle 10.15 ed ha la parola l'avvocato Ubaldo Comandini, primo oratore della difesa, che scusandosi di non fare un esordio, modestamente dice che non può essere paragonato lui, avvocato di provincia agli eloquenti oratori che lo hanno preceduto. Tratterà modestamente la causa, affermando però che la difesa, più che per dare patrocinio all'on. Ferri, è qui per fare atto di solidarietà alla campagna contro i succhioni. L'on. Comandini s'inoltra nell'esame della querela, la quale, afferma, mentre ebbe originariamente molto angusti i limiti, è diventata poi così larga ed ingarbugliata da rendere difficile il trovare la via da battersi. L'oratore nega che Ferri, come sostenne la parte civile, abbia cercato di ritardare il dibattimento lagnandosi della brevità del tempo concessogli per raccogliere le prove. Non temerariamente, dice Comandini, ma tranquillamente noi siamo venuti dinanzi al Tribunale per compiere un dovere, cosicchè siamo sicuri della nostra coscienza. Per l'on. Comandini, l'on. Bettolo ha voluto ritenere tutto quanto scriveva per la campagna come una diffamazione verso di lui. Dice che alcune vignette querelate riguardano altri, e ne cita alcuni, affermando che i commenti ad alcuni articoli del *Caffaro* ripubblicati dall'*Avanti*, erano rivolti contro i redattori del giornale genovese. Esamina partitamente questi articoli di Ferri, ritenendo che non si può chiamar Ferri responsabile anche di articoli riprodotti da altri giornali. Sostiene poi che il querelante ha spezzato gli articoli in vari brani per trovare nelle frasi staccate quella diffamazione che nel generale concetto non esisteva e che non si deve voler impiccare un uomo se una frase vivace gli è sfuggita nell'ardore della polemica tra il febbrile lavoro di un giornale quotidiano. Dimostra che nei susseguenti articoli del querelato non vi è designazione precisa e nè vi si può vedere l'identificazione del Bettolo. Nulla può far ritenere che dicendo esservi nei libri Scartazzini il nome di un noto individuo si volesse alludere a Bettolo. Segnala tutti gli articoli del *Secolo*, della *Stampa*, della *Giustizia*, i quali furono querelati solo perchè riprodotti sull'*Avanti*, e senza commenti. Volle provare che solo questa libidine di querela fece vedere delle personalità anche dove di insinuazione non si può parlare.

La sintesi della causa

Ma non basta. Il querelante non si perita di aggiungere anche quello che negli articoli non c'è, e vuol trovare delle connessioni che non vi furono mai veramente tra Ferri ed i suoi cooperatori. Il Comandini annunzia che nella sua ampia difesa dimostrerà che qualche accusa, fatta nella forma meno diffamatoria non era così avventata come fu detto; dimostrerà se è vero che a fianco del Ministro vi era qualche parente molto prossimo nella fornitura del carbone. Esaurisce di tale passo tutti gli 83 capi d'imputazione, che costituiscono la querela. Si propone quindi di trarre la conclusione da quanto espresso per ridurre nei suoi veri limiti il campo del dibattito giudiziario, per poter guardare lealmente di fronte l'avversario. Riconosce che questo fu abile in questa spezzettatura, ma sostiene che ciò non si può fare perchè sarebbe falsare la verità e l'intenzione che ha animato l'on. Ferri in questa sua campagna. Non si deve frazionare quella campagna in particolari minuti, perchè, prendendo in esame articolo per articolo, brano per brano, frase per frase — dice Comandini — noi perderemmo di vista il fine nobile che ha mosso Ferri e l'*Avanti*; noi ci smarriremmo in un labirinto di viuzze, mentre abbiamo innanzi aperta, larga, la via maestra tracciata coraggiosamente da Ferri. Questa è una causa sintetica; l'accusa venne presa in un solo fascio e ad uno solo si riduca: Bettolo uomo politico o ministro fu protettore e protetto di una camarilla affaristica.

Questa linea netta, precisa, — continua l'oratore — Ferri ha segnato nella campagna sostenuta sul giornale che dirige in nome del partito socialista italiano, assumendo coraggiosamente la responsabilità di quanto in esso, o da lui o da altri veniva scritto. Tale accusa sintetica è risultata dimostrata da questo dibattimento. Tutta l'opera di Bettolo, i discorsi, le reticenze, il disprezzo che lasciava cadere sugli stabilimenti governativi, la visita a Terni, il richiamo di Cuniberti, il progetto di gestione degli arsenali, l'allontanamento di Buono, concorrono e si collegano e completano quella proposizione. I rapporti con Scartazzini, con Giudici, con Odero, con Zenoglio, con Righini, con Sbertoli, costituiscono l'ambiente borsistico che noi abbiamo denunziato come quello cui era molto caro il nome di Bettolo. Il resto è sfumatura. La mancata stretta di mano di Saracco, la promozione di Roma, ecc., completano il quadro. Comandini sostiene infine che Bettolo fu attaccato come esponente di un sistema di sperpero del pubblico danaro, cui era rivolta la campagna organica dell'*Avanti*.

Prima di passare alla seconda parte della sua arringa, Comandini chiede un po' di riposo, e l'udienza viene sospesa alle 11.35 per essere ripresa alle 14.30.

Bettolo e gli affaristi

All'udienza pom. assiste pubblico più numeroso del solito. L'on. Comandini ripiglia subito la dimostrazione di quanto sul finire della prima parte della sua arringa aveva ammesso come suo assunto, ciò che bisogna prendere nel suo insieme tutta la campagna dell'*Avanti*. Sostiene che dal dibattimento è restata provata la relazione di Bettolo colla clientela affaristica di Genova. Che varrà — dice l'oratore — l'episodio della stretta di mano, che non abbiamo dimostrato vero, se proveremo che non per coincidenza fortuita avvennero i rialzi delle Terni all'assunzione del Bettolo a ministro? Che vale se il nome del noto individuo che comprò lo stok delle azioni o i nomi contenuti nei libri Scartazzini non vi abbiamo indicato se è risultato quale ambiente di mistero e di sospetti circondò il dissesto degli Scartazzini? tanto che un testimonio così lodato dalla parte civile, il Ricchieri, vi disse che si volle nascondere la verità sul crac per non far conoscere forse il nome dei banchieri che volevano sottrarsi agli obblighi che loro spettavano. Non occorre sfacciataggine per sostenere quindi che siamo riusciti nella prova su quanto Ferri ha scritto e di cui generosamente ha assunto la responsabilità. La P. C. ha espresso la sua meraviglia per non vederci andare a Canossa, per non vedere l'on. Ferri vestire il cilicio per fare ammenda del proprio peccato dopo i risultati del dibattimento, e traeva da questa permanenza al nostro posto l'argomento a dimostrare la nostra malvagità. Il difensore osserva che sono più settimane che si discute intorno a questi fatti e si sorprende che si possa dubitare della loro esistenza. Quindi afferma che proverà che Bettolo era tenuto vincolato da una consorteria di affaristi e che la sua azione giovò ad essi; proverà che quando Bettolo fece atti di cui si vantò, come di quelli che danneggiarono i suoi amici, vi fu costretto dalla ragion delle cose o che le apparenze erano assai più diverse della realtà.

Nel campo dei testimoni

Comandini passa quindi ad esaminare le liste defensionali di entrambe le parti, discute un dopo l'altro tutti i testi, parla della figura e della posizione di ciascuno, osserva che il P. M. annunziò come premessa di voler tener presente che gli uni e gli altri erano animati da spirito di corpo o passione di parte; ma questo dimenticò quando accettò come oro colato quanto i testimoni della P. C. riferirono. Difende Guglielmo Ferrero, Michetti, Nitti, Prinetti e Lanza e dice che Prinetti è circondato da un'aureola di galantomismo da non potersi sospettare ch'egli volesse per alcune ragioni portare qui i suoi risentimenti personali. Non si può dubitare ch'egli non dicesse la verità che gli constava e cioè quanto gli amici suoi, persone rispettabilissime, gli riferivano. Si sofferma a difendere il Lanza dagli attacchi cui fu fatto segno; esso è una figura di galantuomo che cerca cacciarsi nelle lotte odierne, e gli manda un affettuoso saluto. Ricorda che N. Colajanni in un primo articolo non approvò la campagna del Ferri; ma ne fece emenda in posteriori scritti, quando vennero svolgendosi le prove sull'*Avanti*. Si ribella alla qualifica di pedante data al Dattilo perchè impiegato troppo coscienzioso e chiama comodo sistema quello di dichiarare paranoici i testimoni importuni. Hanno detto che i testimoni della difesa sono tutti socialisti; sostiene invece che di socialisti non ve n'è che qualcuno, la maggioranza è d'uomini d'ordine e di noti avversari nostri, mentre la lista dei testimoni dell'accusa, comprende colleghi ed ex-colleghi, dipendenti, amici, parenti interessati del querelante. Accenna alle lotte sostenute dalla difesa per combinare una lista di testimoni, sul cui capo risplende la luce della verità.

Ricorda come questo processo sia stato combattuto con smentite extragiudiziali, come quella dell'ufficiale Sant'Angelo, la quale forse partì mai, e quella di Canzio, che esso è costretto a ritenere di labile memoria. E dopo aver sostenuto che a tutte le armi, a tutte le minaccie si è ricorso dagli avversari per diminuire la testimoniale della difesa, Comandini chiede un breve riposo. Ripigliando dice di mettere da banda tutti i testimoni per esaminare il solo personaggio più importante del processo, Bettolo nella sua opera, nei suoi discorsi. Comandini indica le contraddizioni e le reticenze del Bettolo, ed a proposito del progetto dell'Arsenale di Napoli, ricorda che Bettolo disse che l'opposizione veniva dalla Liguria, mentre risultò che l'avversione venne manifestata da napoletani, da rappresentanti, da giornalisti meridionali, che non rappresentavano certo interessi di comunelle locali, da Altobelli, da Bovio, da Panzini, dal *Pungolo* col suo direttore. La stessa contraddizione trova nell'affermazione di Bettolo relativa al deposito dei carboni, perchè il Morin, succeduto al Bettolo, abbandonò quel progetto che Bettolo disse d'aver preparato consenziente il Morin. Nota che non fu querelato l'articolo relativo al rifornimento dei viveri e ricorda che mentre Bettolo magnificò le corazze speciali, non si fa nemmeno menzione di esse nel contratto dei 20 milioni.

L'opera di Bettolo

Andando innanzi in questo esame, rileva che mentre alla Camera il Ministero, con cui era d'accordo Bettolo, annunziava che occorreva riformare la flotta, Bettolo subito dopo difendeva alla Camera stessa la vendita delle navi argentine. Ma continuiamo a sdoppiare — dice Comandini — la personalità dell'on. Bettolo e troveremo in contraddizione quello che diceva contro le speculazioni di borsa sulle Terni col fatto che egli cercava di evitare che le sue parole fossero propalate dai giornali, e troveremo in contraddizione la verità colla dichiarazione sua di avere con lui i listini di borsa comprovanti la falsità delle accuse di Ferri. Ricorda ancora il caso Buono, in cui Bettolo giocò di equivoco per mostrare la sua indifferenza per l'allontanamento di quell'ufficiale, che non aveva già divergenze tecniche, ma che non voleva legare il suo nome all'accettazione di granate che avevano il medesimo valore delle mitragliatrici di Dogali.

Lamenta la coincidenza, la quale fa sì che il segretario di Bettolo mandi il famoso telegramma a Zenoglio quando si sospetta che quel telegramma serva a Zenoglio per consigliare il Di Geronimo a giocare sulle Terni.

Lon. Comandini esamina altre fatalità e coincidenze.

Dopo d'aver accennato ad altri elementi in sostegno della sua tesi, l'oratore afferma che è dovere dell'uomo politico che vuol conservare incontaminato il proprio nome, di spezzare tutti i legami inconfessabili e di evitare le coincidenze che lasciano un seguito di sospetti.

Comandini ricorda quindi che Morin trattò da ingenui coloro che credono afferrabili certi rapporti disonesti; ma, dice, noi siamo riusciti a fermare l'attimo che fugge, siamo entrati nell'animo di Bettolo e penetrati tanto in lui da illuminarne la coscienza. Riconosce l'alta intelligenza di Bettolo e la mette in confronto con quella di Ferri. Sdegna di raccogliere quello che si è detto relativamente alle ragioni che mossero Ferri alla campagna, iniziata non ora che assunse la direzione dell'*Avanti*, ma fino dal 1901.

La perorazione

Sostiene che dal processo risultarono fatti gravissimi, che elenca rapidamente: navi che escono da Taranto, olio acido, mogano marcio; un deputato che vede al Ministero le pratiche che riguardano il contratto, ufficiali che passano, 24 ore dopo lasciato il Ministero, alla dipendenza di industriali, di ufficiali che hanno materiali in sopra deposito, di imputati che minacciano rivelazioni, ecc. Sono tutti fatti che la P. C. ha dimenticato.

Comandini termina dicendo: Se noi siamo riusciti a combattere in lui tutto ciò, noi siamo soddisfatti perchè combattiamo un sistema. Abbiamo fatto il nostro dovere di pubblici accusatori; se per pochezza nostra non demmo alle cose il fulgore che da esse emana, e se Enrico Ferri resterà vittima di una condanna, a noi poco cale. Noi, rispettosi del vostro giudizio, andremo a fronte alta, colla coscienza tranquilla, usciremo da quest'aula ripetendo le famose parole di un grande: «La verità è in marcia; nessuno potrà arrestarla nel suo glorioso cammino!» (*Vivi applausi*).

L'udienza è sospesa alle 17.40, e rimandata a martedì.

(Tribunale Militare marittimo di Venezia)

Un guard'amarina davanti ai giudici

accusato di furto

Ieri mattina è continuato davanti al Tribunale Militare, il processo contro il guardiamarina Panozzo, imputato di furto. La sala era affollata di pubblico.

Aperta l'udienza, viene interrogato il marinaio Bonanno, ordinanza dei tre guardiamarina Panozzo, Porta e Tacchini. Il teste fa rilevare che molte volte si notavano, nel quadratino dei guardiamarina, degli ammanchi di oggetti di valore, che poi improvvisamente si ritrovavano, e si diffonde sui particolari del fatto. Inoltre fa nota alla Corte una circostanza nuova, non mai notata nella prima istruttoria: che cioè il quadratino dei guardiamarina era frequentatissimo durante la giornata, ma specialmente dalle 18 alle 20, dagli allievi mozzi, che si recavano anche nelle cabine dei guardiamarina per prendere dei libri di studio.

Il *guardiamarina Porta* conferma questo fatto, dicendo che lui stesso aveva dato ordine agli allievi cannonieri della sua squadra che approfittassero pure dei libri suoi, e che se li andassero a prendere nella sua cabina.

Biego (difensore) dice che anche gli allievi mozzi dei guardiamarina Tacchini e Panozzo avevano questa libertà di scendere nel quadratino per prendere dei libri di studio.

Il *Bonanno* conferma questo fatto: anzi aggiunge che aveva fatto parola al guardiamarina Porta di questo andirivieni dei mozzi, che talvolta avrebbe voluto prendere a pugni.

Castori (difensore) conclude: «Dunque, se un mozzo, dalle 18 alle 20, fosse stato colto nel quadratino dei guardiamarina, avrebbe potuto rispondere: Io son qui per prendermi dei libri di istruzione».

Presidente. — Lei, sig. Porta dove teneva ordinariamente il suo portafoglio?

Porta — Quando non lo tenevo in tasca, lo riponevo sempre in uno stesso cassetto.

Castori. — Ed è stato mai veduto da alcuno, a caso, a riporre in questo cassetto, il suo portafoglio?

Porta — Non credo di essere stato mai veduto da alcuno; tuttavia non lo escludo.

Continuano i testimoni

Dopo altre osservazioni, viene interrogato:

Mariano Franceschi di Firenze, aiutante a bordo della *Caracciolo*. Fu il Franceschi che operò l'inchiesta a bordo fino da quando si verificò il furto delle 80 lire al tenente Tacchini. Egli perquisì più volte il Bonanno, che teneva sempre d'occhio; formulò i primi sospetti sul guardiamarina Panozzo, che pedinava per la strada: e fece rapporto del furto al comandante in seconda della *Caracciolo*, facendo anche il nome esplicitamente dell'autore del furto stesso nella persona del guardiamarina Panozzo, il quale conduceva una vita piuttosto libera e dispendiosa.

La deposizione di questo teste è accolta poco benevolmente dal pubblico.

Amedeo Fumagalli di Milano, guardiamarina a bordo della *Caracciolo*, dice che del fatto avvenuto non sa nulla, se non per aver sentito dire. Afferma soltanto di avere riscosso lo stipendio mensile, in ordine numerico, prima del guardiamarina Tacchini. Sa che il Panozzo aveva contratto un debito di 100 lire col guardiamarina Betelloni, per pagarne uno contratto precedentemente col tenente di vascello Biego. Dà le migliori informazioni sul guardiamarina Panozzo, che dice collega ottimo sotto ogni riguardo. Ricorda pure che il Panozzo fu vittima lui pure di un furto, per essere stato derubato di un portafoglio contenente 40 lire, che credeva di aver perduto al teatro *Bartoletti*, mentre poi risultò che gli era stato tolto non si sa dove.

Siccome dalle risultanze dell'interrogatorio del Fumagalli, apparve chiaro il fatto del prestito delle 100 lire col guardiamarina Betelloni, così anche questa circostanza, dietro consenso dell'avvocato Fiscale, venne messa a verbale.

Goffredo Ginocchio, comandante in seconda della *Caracciolo*, narra il succedersi dei fatti avvenuti a bordo e già noti. Aggiungendo particolari un po' gravi sulla identità del numero e della serie del biglietto di banca da lire 50 trovato all'ordinanza del Panozzo, con quello rubato al guardiamarina Tacchini. Dà spiegazioni sulle disposizioni date per appurare i fatti stessi, sui colloqui avuti coll'aiutante Franceschi, che fu il primo a mettergli sott'occhio il probabile autore materiale del furto, sulle perquisizioni operate a bordo e sugli interrogatori fatti subire al Panozzo, che si mantenne però sempre negativo.

pre negativo. A interrogazione del Tribunale, dichiara che il Franceschi è un ottimo aiutante di bordo, attaccatissimo al dovere. Ammette che fra il Franceschi e il guardiamarina Panozzo esistesse della ruggine e confessa che l'interessamento preso nella questione gli è parso eccessivo.

Anch'egli dà buonissime informazioni sull'imputato, quantunque, specie negli ultimi tempi, lo trovasse un po' chiuso in sè stesso.

Quindi la udienza, alle 4 e mezza, è tolta, e rinviata a lunedì.

(Tribunale di Vicenza)

Per omicidio colposo

L'assoluzione dell'imputata

Abbiamo da Vicenza 16 gennaio:

Stamane si è svolto davanti al nostro Tribunale il processo contro Pertile Serena, d'anni 29, di Bolzano, accusata d'omicidio colposo per non avere esercitata la dovuta sorveglianza sulla sua figlioletta, che, cadendo nel fuoco, riportò ustioni tali da morire poche ore dopo.

Il Tribunale mandò assolta la Pertile. Difendeva l'avv. Bevilacqua.

Cronaca trentina

L'arresto di un anarchico

Trento, 15 gennaio

Oggi è stato arrestato un tal Francesco Krause, d'anni 20, boemo, mentre minacciava il suo padrone che è il sarto militare di un reggimento di cacciatori. Perquisitolo, gli sono stati trovati indosso opuscoli sovversivi

Insospettita la polizia, ha voluto conoscere gli antecendenti dell'individuo e lo ha identificato per un anarchico che essa dichiara pericolosissimo e che fu, or non è molto, espulso dalla Prussia per gravi attentati all'ordine sociale.

Echi dei fatti di Innsbruck

Lo studente Ambrosi che fu quelli che, avendo preso in affitto il locale, erano in certa guisa, i padroni della casa dove avvenne la nota tumultuosa riunione, è sotto processo per mancanza contro le disposizioni della legge sulle riunioni.

L'Ambrosi in un interrogatorio reso durante l'attuale periodo istruttorio, ha domandato che, qualora egli dovesse esser inviato a giudizio, fosse scelto un altro foro che non quello di Innsbruck.

Ma il Tribunale di Innsbruck, venuto a conoscenza della sua domanda e delle ragioni per cui essa venne fatta, gli ha dato querela per lesion d'onore.

Dosia

Come avvenne che il pittore Mussini si fece frate

Le sue peregrinazioni - Di convento in convento: a Udine a Gorizia, a Trieste, ad Ascoli Piceno

Il Mussini a Trieste

Il mistero del pittore Mussini ormai è svelato. Il misterioso fuggiasco, l'uomo scomparso inesplicabilmente, per il quale tutta la stampa d'Italia e di altri paesi si appassionava e faceva battere il telegrafo e lavorare le fantasie, è stato ritrovato nella silente casa provinciale dei Cappuccini di Ascoli Piceno, dove l'esulcerato cuore dell'artista emiliano domanda l'oblio delle cose passate.

Questo triste epilogo degli infelici amori del Mussini ha in sè tutta la poesia di una nordica novella sentimentale. Noi vogliamo riassumere oggi, qui, tutto quanto in questi ultimi due giorni si è potuto sapere sulla fuga affannosa del povero Mussini innamorato, attraverso l'Italia, in cerca di pace e di raccoglimento. Ed ecco il *Piccolo* di Trieste, il quale afferma e prova che primo rifugio del pittore fu il convento dei cappuccini di Montuzza, in quella città. Come giunse in quell'eremo il Mussini? Lasciamo la parola al Padre Priore del convento.

— Saranno circa tre mesi — egli disse ad un informatore del *Piccolo* — da quando, in una bella mattina, fui chiamato nella «foresteria» (così si chiama la sala conventuale dove si ricevono gli estranei). C'era un giovane signore che desiderava parlarmi... Andai colà: e mi trovai dinanzi a un simpatico uomo sulla trentina, vestito con proprietà, di modi seri e distinti. Portava una barbetta bionda a due pizzi; e girava fra le mani il cappello di feltro a larghe tese. Appena mi vide, con accento quasi toscano, mi disse che era stato mandato dal Guardiano del convento di Gorizia. Era stanco della vita del mondo; avrebbe voluto vestire l'abito monastico ed entrare nell'ordine dei Cappuccini.

— Lo interruppi - disse ancora il Padre Priore - per chiedergli chi egli fosse: ed egli mi rispose che era il pittore Augusto Mussini, del quale si era occupata tutta la stampa. Difatti ricordai d'aver udito, o letto, questo nome. Lo invitai a sedere e lo pregai di dirmi la sua storia, e come fosse nata in lui la vocazione alla vita claustrale.

Il Mussini affermò dapprima che questa sua vocazione era salda e che nulla muterebbe il suo irrevocabile intendimento di vestire il saio e di abbandonare la vita del mondo, del quale voleva tutto dimenticare. Incominciò quindi a narrare il suo romanzo e la sua scomparsa; a descrivere la vita quasi randagia che conduceva negli ultimi tempi. Narrò il suo amore verso Beatrice Ancillotti; ma confessò che questo amore si impadronì di lui soltanto quando la signorina Ancillotti aveva già rotto ogni relazione col pittore Costetti. Stavano per fidanzarsi. Un giorno capitò improvviso dal Mussini il Costetti e gli chiese un abboccamento: furono tra loro vivaci parole; ma non violenze, non vie di fatto; l'uno e l'altro seppero tener la misura. Il Mussini dichiarò sempre categoricamente essere pure invenzione la storiella del duello all'americana, quella del tentativo di suicidio ed altre simili cose sul suo conto.

L'analisi del suo amore

Era singolare l'analisi che egli faceva del proprio amore: più che innamorato della signorina Ancillotti, si sentiva attratto a lei da un affetto quasi fraterno, da un sentimento di umana compassione per la vittima delle nervosità, delle eccentricità, delle crudezze, alle quali l'irritabile indole del Costetti assoggettava la sua fidanzata. Ma finchè tra quei due corsero relazioni d'affetto, sia pur tempestose, egli non pensò mai a distogliere dall'amico la donna del suo cuore. Il Mussini metteva sempre una particolare insistenza nel far notare che, soltanto dopo la rottura fra la ragazza e il Costetti, egli si era fatto avanti.

Era molto parco di parole invece nel dare i particolari del vivace colloquio fra lui e il Costetti: accennava solo che in seguito a questo, incominciò a sentire in sè un enorme disgusto della vita, un bisogno di ritirarsi dalle lotte del mondo. Da tali pensieri, nacque in lui la determinazione di farsi frate e di entrare nell'ordine dei Cappuccini.

Prima di abbandonare Firenze, ordinò i suoi affari in piena regola, dispose pure delle sue poche sostanze a favore del vecchio suo padre dimorante a Reggio Emilia; quindi mise in pieno assetto il suo studio d'artista, e parti.

Peregrinò per parecchie città d'Italia. La sua partenza non aveva ancora suscitato rumori. Picchiò alla porta di parecchi conventi. Non ottenne di esservi accolto. Le sue ultime tappe furono Udine e Gorizia: d'onde poi venne a Trieste, al nostro convento.

Aveva con sè trecento lire e rimase fra noi circa tre giorni, durante i quali si informò delle cose d'arte da vedersi nella città. Lo indirizzarono al Museo Revoltella. Lo visitò e gli piacque. Ma nel complesso, disse, non aveva trovato a Trieste cose corrispondenti ai suoi ideali d'arte, nè tali da attrarlo specialmente a fissar dimora in questa città.

Sul piroscafo "Ravenna,,

Nonostante questo suo fervido attaccamento alla pittura, il Padre Priore si convinse che la decisione del Mussini di ritirarsi dalla vita mondana era ferma. Perciò ne scrisse al Padre Provinciale, superiore dell'ordine, ad Ascoli Piceno. Il Mussini acconsentiva ad essere mandato colà. Difatti, la sera del terzo dì della sua permanenza a Trieste, lo si accompagnò al Punto Franco e fu imbarcato sul piroscafo «Ravenna», che salpava per quella città. Di là proseguì per Ascoli Piceno, dove appena arrivato si presentò al Padre Provinciale, nel convento attiguo alla chiesa di San Serafino.

Egli vi fu accolto provvisoriamente, per provare la serietà della sua vocazione: intanto là si condusse nella chiesa sunnominata, incaricandolo di un lavoro di decorazione murale. La chiesa è costruita da poco ed ha nude ancora le pareti. Il Mussini si pose di gran lena a decorarla, divisando di riprodurre in una serie di affreschi gli episodi della vita di San Serafino. Soltanto, egli non poteva soffrire di vedersi in abiti civili in mezzo ai monaci: e chiedeva con insistenza di poter vestire la tonaca. Il Padre Provinciale resistette per un certo tempo, non potendo ammetter ciò prima che egli avesse compiuto la sua iniziazione: ma visto il gran dolore che gli davano i suoi rifiuti, finalmente, gli concesse di portare il saio come gli altri frati facendogli assumere il nome di «fra Paolo».

Il Provinciale dei Cappuccini

Il Provinciale dei Cappuccini — Padre Serafino da Civitanova — è stato intervistato da un collaboratore del *Giornale d'Italia*.

— Non mi chieda — disse subito Padre Serafino — di parlare col Mussini, perchè gli ho fatto una promessa, che intendo mantenere, per due ragioni: per un sentimento profondamente umano non volendo turbare la calma dell'infelice che ha tanto sofferto, e anche per un sentimento di egoismo dacchè non vorrei che il Mussini, informato del nuovo rumore che si fa intorno a lui, mi abbandonasse interrompendo il suo bel lavoro. Io però son disposto a darle le maggiori informazioni.

E il Padre Provinciale incominciò il suo racconto così:

— Ai primi di novembre bussò alla porta del convento un giovane vestito elegantemente, con stivaloni e cappello a falde larghissime. Al custode chiese di me, dicendo che doveva consegnarmi personalmente una lettera. Lo ricevetti nel mio studio, e provai subito un sentimento di vivissima simpatia. Il suo volto appariva buono, gli occhi suoi dolcissimi rivelavano un animo squisito. Gli chiesi la ragione della sua visita ed egli mi consegnò una lettera di padre Paterniano da Grottamare, dirigente dei cappuccini di Trieste. In essa si diceva che il latore si era presentato colà come un artista desideroso di vestire l'abito monacale. Non essendo autorizzato ad accoglierlo, lo mandava a me, perchè vedessi se fosse possibile accettarlo.

Il giovanotto a mano a mano agitandosi mi fece l'intera storia della sua vita. Sono Mussini — disse — di cui tanto si parla. Intendo *sopprimermi* o vivere tranquillo, lontano dal mondo. Ebbi una gioventù avventurosa innamorandomi onestamente a Firenze di una signorina, per cui soffersi tanti dolori! In così dire la voce gli tremava, gli occhi gli si riempivano di lacrime; e quasi il ricordo gli inasprisse la piaga non insistette nel doloroso episodio. Proseguendo disse: «Mi allontanai da Firenze in cerca di pace. Politicamente, fui socialista fervente, ma sentii di non poter rimaner tale, disgustato dei metodi del partito. Sentivo inoltre che mancavami il conforto maggiore delle anime accasciate, la religione di cui mia madre tante volte inutilmente mi ha parlato. Sono deciso a dimenticare tutto il passato e perchè la mia *soppressione* (è questa la parola da lui usata con molta preferenza) fosse completa, andai a Trieste per farmi frate. A Pontebba acquistai gli stivaloni che porto; posseggo ancora cinquanta lire che le consegno, e desidero di vestire subito il saio, dedicandomi alla pittura.

Tale racconto sincero commosse padre Serafino, che dissegli di non poterlo subito accontentare non apparendogli del tutto *compos sui*. Lo avrebbe però ospitato, vedendo poi il da farsi: intanto, non gli sarebbe mancato il pane.

Antonio Della Palude

«Mussini — proseguì padre Serafino — si qualificò ai frati per Antonio Della Palude, sotto il cui nome aveva viaggiato.

«Qualche frate, avendo sospettata la verità, chiedevami se fosse invece Mussini. Negai sempre, affermando che egli veniva da Trieste. Intanto, Mussini spesso mi visitava asserendomi di essere divenuto tranquillo e di sentire il desiderio prepotente di lavorare anche *gratis*. La chiesa si riattava per opera di un cappuccino che la riduceva allo stile classico. L'occasione dunque eravi di accontentare il giovanotto; questi mi chiese la vita di Felice da Montegranaro, divenuto poi San Serafino. Costui era un manuale muratore e lavorava alla casa di un possidente di campagna di Loro Piceno la cui figlia Lodovica si dilettava di leggere forse dei libri ascetici. Il fatto avvenne alla metà del 1600. Felice soffermandosi spesso ad ascoltarla, un giorno si commosse alla lettura delle meditazioni di Dionisio certosino, dicendo che quelle verità eterne avendolo colpito desiderava vivere fuori del mondo. Consigliato da Lodovica, il muratore andò al convento dei cappuccini di Tolentino, poi ad Ascoli, dove morì santo.

Mussini, colpito da tale storia, di cui ha scritto anche il cardinale Svampa, decise di dipingere sul la parete di destra della chiesa, un gran quadro a tempera non potendosi in inverno fare degli affreschi. Vestito in borghese Mussini si recò spesso ad Ascoli ad acquistare i colori, iniziando nei dicembre il lavoro. Il quadro non è ancora terminato, ma è splendido: sullo sfondo si vede Loro Piceno, circondato da montagne nevose; vi si nota un bellissimo paesaggio; è incantevole la espressione dei volti, specialmente quello di Lodovica, per cui posò una signorina ascolana.

Mussini si alza alle 5.30, va in coro, prega, quindi rimane in chiesa lavorando fino a mezzogiorno. Dopo pranzato, torna a lavorare fino alle 18,30, poi recita il rosario e dopo mezz'ora di svago, torna a lavorare col lume fino alle 22. Durante il riposo conversa lietamente coi compagni, specialmente con uno che è valoroso modellatore di plastica, discutendo eruditamente di arte.

La sera quando i frati sono in cella, si affaccia alla finestra della sua cameretta, donde si profila un panorama magnifico. La domenica Mussini si reca nel magnifico giardino del convento a cogliere i fiori, che poi deliziosamente riproduce nella chiesa, decorandola in istile floreale.

La vestizione

Ultimamente — continuò il Padre Provinciale — il Mussini venne da me chiedendomi insistentemente il saio. Lo contentai: la cerimonia della vestizione, semplice, privata, avvenne il giorno di Natale. La cella in cui morì San Serafino era trasformata in cappella: lo introdussi così nell'ordine dei terziari francescani, col nome di Paolo, la qual cosa lo riempì di gioia, ricordando gli artisti insigni che illustrarono quell'Ordine».

Credo intenda rimanere frate dedicandosi alla religione e all'arte. Potrebbe dire messa, ma non credo che la dirà. E' meglio resti così. Se un giorno si pentirà se ne potrà andare, credo però questa cosa improbabile.

— Ma il babbo del Mussini — domandò il giornalista a Padre Serafino — sapeva dove il figlio era rifugiato?

— Le cose andarono così — Rispose il frate. — Dopo vari giorni che Mussini era qui, trovai giusto informarne il padre guardiano di Reggio, perchè ne rassicurasse la famiglia e ne avvisasse le autorità, tacendo però la località del rifugio. Contemporaneamente, mandai al padre guardiano di Reggio 50 lire da passarsi al padre. La sorella del pittore parlò, i giornali la assediarono, il giornale di Reggio affermò che Mussini era vivente. Giorni fa vennero al convento l'avvocato Niccolini e il dottor Mattoli, chiedendo di vedere le pitture: Mussini era assente. Giunse mentre gli ospiti uscivano, riuscendo a sottrarsi alla loro vista, nascondendosi in una cameretta prossima all'entrata. Il giorno seguente un poliziotto, fornito di un ritratto del Mussini e senza mio consenso si recò nella chiesa, ma il Mussini riuscì ad ingannarlo sull'essere suo. Dopo ciò, informai il prefetto, che ne scrisse al Ministero. Il resto è noto. Ed oggi sono costretto a tenere chiusa la porta della chiesa.

— Mussini si sa scoperto?

— No, nè glielo dire, nè glielo farò dire mai: ciò lo addolorerebbe troppo; chissà cosa farebbe!

Una curiosa questione dopo il ritrovamento del pittore

Firenze, 16 gennaio sera

Erano due giorni che le autorità nostre sapevano del ritrovamento del pittore Mussini ad Ascoli Piceno, ma tenevano il segreto. Ieri mattina la notizia venne pubblicata da un giornale locale, e il Prefetto, supponendo una indiscrezione di qualche suo impiegato fece una specie di inchiesta sul modo come la notizia era pervenuta al giornale: questo l'aveva avuta dal suo corrispondente, cosa molto semplice.

Ora nessuna questione. Erano stati iniziati gli atti per la dichiarazione d'assenza del Mussini, mancando la prova della sua morte; c'era un curatore speciale nominato dal tribunale: c'era... un testamento, in base al quale erano state fatte certe divisioni. Ora che il Mussini è stato ritrovato, bisogna rimettere le cose *in pristinum*, e il curatore deve cessare dalle sue funzioni, e il Mussini deve occuparsi da sè delle cose sue.

NECROLOGIO

A Venezia il sig. Giacomo Sarfatti, d'anni 71, negoziante. Condoglianze alla famiglia.

A Udine, don Antonio Rigo, tipo simpatico di sacerdote liberale.

— A Marostica, il farmacista Pietro Ragazzoni, di 80 anni.

Il premio semi-gratuito per tutti gli abbonati

Il grande successo ha incontrato il libro di Eugenio Chiminelli

"NEL PAESE DEI DRAGHI E DELLE CHIMERE,,

È dedicato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi
e consta di 660 pagine in edizione di lusso con 129 splendide illustrazioni in fotozincotipia e 4 piante

Il volume ha veduto la luce in questi giorni con i tipi dello *Stabilimento S. Lapi di Città di Castello* e viene venduto dai librai a *otto lire*. Tutti i nostri abbonati annui, semestrali o trimestrali possono averlo mandandoci L. 24, L. 14, L. 9.

Inviare l'importo dell'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, N. 3565 - Venezia

La tutela dei minorenni
e la relazione Canonico
(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma 16 gennaio sera

Dalla relazione del senatore Canonico — presidente della Commissione per la statistica giudiziaria — al ministro guardasigilli sui lavori compiuti nella sessione di dicembre 1902, si rileva che il cav. Azzolini, che riferì alla Commissione stessa sulle tutele dei minorenni nell'anno 1901, lodò le relazioni dei procuratori generali, le quali accompagnano i prospetti sulle tutele e dimostrano lo studio diligente da essi fatto dei lavori della Commissione.

Le relazioni redatte dagli altri magistrati, invece sono assolutamente insufficienti, perchè formate da poche righe di semplice trasmissione dei prospetti, senza alcun commento e senza una vera e propria illustrazione dei dati più importanti, o sono contradditorie, perchè mentre accennano vagamente a miglioramenti ottenuti mercè la vigilanza e gli incitamenti, contengono poi esse stesse esempi di gravi irregolarità, riscontrate da tempo e non ancora scomparse.

Il cav. Azzolini ha poi intrapreso l'esame dei risultati del 1901, cominciando dal numero delle tutele istituite in quell'anno, per vedere se le denuncie da parte di coloro che vi sono obbligati avvengono regolarmente, ed ha studiato separatamente le tutele di minorenni legittimi da quelle di illegittimi, alle quali ultime debbono essere rivolte le maggiori cure, non trascurando di esaminare tutte le forme di istituzione di tutele che hanno un particolare interesse sociale, e specialmente quelle originate da incapacità o impedimenti civili o penali dei genitori, fermandosi particolarmente a mettere in rilievo gli inconvenienti ai quali ha dato luogo, anche in quest'anno, il servizio delle tutele.

Il cav. Azzolini si è poi addentrato in un accurato esame della istituzione e del funzionamento delle tutele nel 1901, ed ha concluso rilevando che nelle linee generali si è notata una maggiore attività e quindi una maggior cura nel servizio. Ha poi fatto formale proposta perchè abbia effettiva sanzione una disposizione contenuta nella circolare 18 agosto 1896 del ministro guardasigilli, per la quale si deve dar conto (nelle relazioni annuali che i procuratori generali devono inviare al ministero su questo argomento) dei pretori che si distinsero per diligenza e di quelli negligenti per tenerne conto in caso di promozioni, traslochi e altri provvedimenti di ordine amministrativo. A questo scopo fu accolta la proposta del relatore che si formino due elenchi nominativi e motivati, uno per i funzionari diligenti e uno per quelli negligenti, che la Commissione prenderà in esame quando si discutono queste relazioni, inviandoli poi agli uffici competenti del Ministero della giustizia.

Parimenti furono accolte altre due proposte del relatore: l'una concernente un nuovo invito da farsi al Ministero delle finanze perchè provveda per la invocata esenzione da tasse e spese degli atti riguardanti tutele di poveri, e una infine con cui, rilevandosi i buoni risultati ottenuti in alcune Procure generali per lo studio da esse fatto dei lavori della Commissione, si fa noto che nell'inviare agli uffici giudiziari gli estratti delle relazioni discusse nella Commissione, questi siano accompagnati da opportune osservazioni, per richiamare autorevolmente l'attenzione dei singoli uffici sui punti che più interessa loro conoscere.

I funerali del sen. Picardi
Il discorso di Rava — La corona del Re

Roma, 16 gennaio sera

I funerali del senatore Picardi hanno avuto luogo stamane. Il carro di prima classe era preceduto e seguito da un battaglione di allievi carabinieri con musica e bandiera. Il carro era preceduto anche da numerosi frati e preti salmodianti. Dietro il carro, sul quale era collocata una splendida corona di rose rosse e garofani bianchi inviata dal Re veniva il figlio e poi un largo stuolo di amici dell'estinto e numerosissime carrozze, tra le quali tre del senato e tre della Camera dei deputati. Giunto il corteo alla stazione, prima che il feretro fosse collocato nella vettura che lo trasporterà a Messina, il ministro Rava a nome del governo inviò brevi parole di saluto all'estinto, ricordandone le eminenti doti. Rispose a nome della famiglia e di Messina l'avv. Carducci. Il corteo quindi si sciolse. Nel vagone che trasporterà la salma a Messina fu collocata la corona Reale. La salma sarà accompagnata a Messina dalla famiglia.

L'inchiesta del generale Fecia di Cossato
sul caso del colonnello Terzi

Roma, 16 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Milano che è terminata l'inchiesta condotta dal generale Fecia di Cossato sul caso del colonnello Terzi. Il relativo incartamento è stato inviato al Ministero che lo rinvierà al Consiglio di disciplina affinchè lo esamini e provveda. I risultati dell'inchiesta si tengono segreti, ma da quanto è trapelato si sa che il colonnello si tenne negativo, e così pure due soldati in congedo, mentre mantennero le loro asserzioni due caporali di sanità che si dichiarano vittime del colonnello. Si ritiene, dice il *Giornale d'Italia*, che di fronte a tali risultanze il Consiglio di disciplina emetterà un giudizio di convinzione. Il Terzi ha dichiarato che querelerà i suoi calunniatori.

Dopo la nomina del gen. De Giorgis
Il suo successore a Cagliari

Roma, 16 gennaio notte

Non è ancora firmato l'atto che nomina il tenente generale Emilio De Giorgis a comandante generale della gendarmeria internazionale in Macedonia.

Quell'atto è indipendente dal Ministro della guerra e passerà pel tramite del Ministro degli Esteri. La successione del De Giorgis nel comando della divisione di Cagliari spetta al generale Bertoldo, ma non è improbabile che siavi trasferito da Genova il Cerruti e che il Bertoldo abbia il comando di una divisione in terra ferma.

Imminente movimento di prefetti

Roma, 16 gennaio notte

Si afferma di un movimento di prefetti che avrà luogo nelle prefetture di Bologna, Firenze, Genova, Perugia, Vicenza.

Il prefetto Winspeare sarà collocato a riposo e verrà sostituito da Ferrari che sarà trasferito da Bologna.

Un più largo movimento avrà luogo in marzo.

La cessione del palazzo di San Giorgio
al Consorzio del porto di Genova

Genova, 16 gennaio sera

Stamane nel salone dei protettori del banco di San Giorgio, nel palazzo omonimo, vi fu la solenne cerimonia della firma dell'atto di cessione del palazzo di San Giorgio al Consorzio autonomo del porto. Vi assistevano il sottosegretario di Stato Pinchia, il presidente Canzio con tutti i membri del Consorzio, senatori e deputati, il Prefetto, il Sindaco, e tutte le autorità civili e militari, nonchè le rappresentanze della finanza, del commercio e dell'industria. Facevano servizio d'onore le guardie del porto, che si presentavano per la prima volta in grande uniforme.

L'atto di cessione venne firmato da Pinchia, pel ministro dell'istruzione, dall'intendente Botto pel ministro delle Finanze, da Canzio pel Consorzio e, come testimoni, da Barrili, Rettore dell'Università, e dal deputato Imperiale. Parlarono Canzio, Pinchia e l'intendente di finanza Botto, salutati da grida di « *Viva il Re, viva la Casa Savoia*!

Il Consorzio offrì quindi un *déjeuner* di 50 coperti al *Restaurant Berengard* al Righi.

A giorni cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo

Dosia
di E. Grêville

È il racconto delle avventure di un curioso tipo di fanciulla, buona e bizzarra, i cui casi si svolgono e s'intrecciano in un « ambiente romantico », sanamente pensato e brillantemente descritto.

Le nuove appendici, ne siamo certi, avranno la virtù di afferrare subito l'animo dei lettori e, come si dice, incatenarne l'attenzione dal principio alla fine.

Vivaci commenti alla seduta di ieri alla Camera francese
Ci sono dei ministri, ma non più un governo
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Parigi, 16 gennaio sera

I giornali commentano la discussione avvenuta ieri alla Camera a proposito degli incidenti alla Borsa del Lavoro.

Il *Radical* lamenta che Combes abbia atteso due mesi e mezzo per dire ciò che pensava di Lepine, prefetto di polizia. La *Lanterne* spera che Combes abbia voluto soltanto prender tempo per sbarazzarsi di Lepine. *L'Action* dice che comprende l'imbarazzo di Combes, ma dice che era indicato che Lepine doveva lasciare la Prefettura. *L'Eclair* dice che nella battaglia tra Combes e Lepine, il prefetto fu vincitore. La *Republique* dice che è la prima volta che un Presidente del Consiglio interrogato rifiuta di dire se approva o no gli atti di un suo subordinato. Il *Figaro* dice che vi sono ancora ministri; ma che non vi è più Governo. Il *Gaulois* dice che quando non si tratta più di distruggere la chiesa cattolica, Combes non è più lui, non sa cosa dire e si rivolge verso la maggioranza e la supplica di agire in suo aiuto. La *Libre Parole* dice che Combes, malgrado che sia stato battuto, rimane al potere, ciò che costituisce una violazione del regime parlamentare.

Il duca d'Orleans divorzia?
Retroscena e commenti

Parigi, 16 gennaio sera

Il *Matin* riproduce un'informazione dell'*Algemeine Zeitung* secondo la quale il duca di Orleans avrebbe intenzione di far annullare il sua matrimonio coll'arciduchessa Maria Dorotea. L'estate scorso il duca avrebbe proposto ai realisti francesi il suo progetto di divorzio, basato sul fatto che non ha avuto figli; ma i realisti si opposero per non alienare al partito le simpatie dei clericali. Il duca iniziò allora dei passi presso il Vaticano per ottenere l'annullamento invocando come precedente l'annullamento del matrimonio della principessa di Monaco nata Hamilton. Se vi riuscisse sposerebbe una giovane nobile austriaca.

La Corte di Vienna disapproverebbe questo progetto. Si crede nella capitale austriaca, che la vera causa di tale decisione sarebbe la diversità delle aspirazioni e dei gusti tra il duca e la moglie. Lui non pensando che ai piaceri e alle distrazioni, e la moglie avendo invece altre ambizioni desiderando di vedere suo marito pensare maggiormente alla sua causa politica.

Una smentita

Parigi, 16 gennaio notte

Da fonte autorizzata si smentisce in modo categorico l'informazione pubblicata dai giornali austriaci circa il progetto di divorzio del duca d'Orleans. Il principe e la principessa sono in questo momento nel loro castello di Woodnorton in Inghilterra, dove ricevono ogni giorno i loro amici francesi.

Loubet vorrebbe esser ricevuto dal Papa

Parigi, 16 gennaio sera

Il *Gaulois* dice che Loubet tiene molto ad essere ricevuto dal Papa e conta attualmente in modo particolare sull'influenza dell'arcivescovo di Rouen che si trova in questo momento a Roma. Secondo il *Gaulois*, Loubet avrebbe tempo fa partecipato questo suo desiderio all'arcivescovo di Bordeaux, esprimendo il timore che l'attitudine intransigente della S. S. abbia per conseguenza la recrudescenza dell'anticlericalismo ed anche la denunzia del concordato. L'arcivescovo di Bordeaux dividerebbe con altri cinque o sei prelati francesi i suoi timori.

Il discorso del trono
alla Camera di Berlino

Berlino, 16 gennaio sera

Stamane si è aperta solennemente col discorso del trono la Dieta prussiana. Il Re nel suo discorso ringrazia Dio della pronta guarigione da lui ottenuta; ringrazia la nazione delle prove d'affetto dategli nell'occasione della sua malattia. Il discorso constata il miglioramento della situazione finanziaria, rileva il nuovo progresso economico, manifestatosi coll'aumento del traffico delle ferrovie e coll'aumento delle entrate dello Stato. Il bilancio consuntivo 1902 dette risultati favorevoli, quello 1903 presenterà un aumento tale che non sarà necessario fare uso del credito di 70 milioni approvato dalle Camere. Anche il bilancio preventivo 1904 presenta un equilibrio tra l'entrata e la spesa. Il Re annuncia la presentazione del progetto inteso a prendere misure ad evitare le inondazioni dei fiumi mediante costruzioni idrauliche ed altro progetto relativo alla costruzione dei più necessari canali navigabili cioè: primo: esecuzione dei lavori necessari a rendere navigabile pei vapori di mare l'attuale canale fra Stettino e Berlino; secondo: esecuzione dei lavori per la canalizzazione di parte del fiume Oder: terzo: esecuzione di lavori per migliorare il canale dall'Oder alla Vistola: quarto: costruzione del canale dal Reno all'Annover.

La fine dello sciopero degli operai del porto
di Buenos Ayres

Genova, 16 gennaio sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Aires che finalmente dopo una tempestosissima adunanza tenuta tra i rappresentanti degli operai e dei diversi enti portuali, si potè venire ad un accordo. La ripresa del lavoro fu decisa stamane. Lungo il porto che pare tornato a nuova vita, si lavora attivamente da parte di tutti, specialmente nello scarico dei numerosi piroscafi che si trovavano immobilizzati da parecchie settimane nelle nostre acque.

La cittadinanza ha fatto plauso a questa deliberazione che mette fine a questo stato di cose dannoso e che era divenuto ormai insopportabile. La polizia avendo potuto stabilire che fomentatore dello sciopero era il partito anarchico, ha deciso di espellere 25 anarchici europei i quali saranno quanto prima imbarcati e rimpatriati.

Cronaca rosa

A Padova il dott. Ugo Gamba medico condotto a Sospirolo (Bellano) colla gentile signorina Elisa Betannini.

— A Ponte di Brenta il sig. Francesco Rossetto di Vicenza colla signorina Antonietta Sorgato.

— A Treviso il signor Italo Bellussi con la signorina Maria Scavran.

— Ieri si celebrarono le nozze del sig. Agostino Bossi di Este con la sig. Serina Piamenti di Venezia. Nell'occasione vennero fatte alcune pubblicazioni, fra le quali notiamo dei graziosi versi del geniale *Fugasseta*.

DOSIA

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 17 gennaio — S. Antonio abate.
Lunedì 18 gennaio — La Cattedra di S. Pietro.
Il sole leva alle ore 7.50 — Tramonta alle 16.53.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 340 — per le comunicazioni con Roma num. 231.

Le tabacchine
Un manifestino inaspettato -- La mattinata

Ieri mattina alla manifattura doveva riprendersi il lavoro: tutti avevano questa convinzione. Infatti le tabacchine scioperanti si recarono — come di consueto — alla fabbrica, nel massimo ordine, tranquille: ma, mentre erano entrate le 240 non solidali, esse trovarono chiuso il portone d'ingresso, e affisso a questo un manifestino, sul quale era scritto che « il direttore in seguito ad ordine ministeriale aveva disposto che la Manifattura rimanesse chiusa *per il personale scioperante* ».

Non si possono riprodurre i commenti vivacissimi, le grida di *abbasso*, le proteste, le invettive contro le *krumire*: inutile quasi dire che il manifestino inaspettato ed eccitatore degli animi, divenne il bersaglio di tutte le graffiature e... ben presto scomparve.

Sulla fondamenta dei tabacchi, rigurgitante di uomini, donne, ragazze e di un nugolo di curiosi, giravano guardie di P. S., carabinieri: e l'animazione clamorosa quanto caratteristica, durò parecchio; fino a che le *carmencite* furiose, dopo essere state sciolte, si dispersero canore per le calli. Più tardi però la fondamenta tornò ad animarsi, poichè in lunghe file le *novizze* — che sono le operaie giovani — si recavano alla Manifattura a riscuotere la mercede dei giorni di lavoro della settimana: ma nessun disordine, nessun incidente si ebbe a notare: fu notata solamente una crescente irritazione contro le ragazze che lavoravano dentro lo stabilimento.

Verso il mezzogiorno parecchie centinaia di scioperanti, con la Commissione esecutiva, vennero in Prefettura per chiedere spiegazioni al Prefetto della misura ministeriale, che aveva ordinato al direttore Raveggi di tener chiusa la Fabbrica. Il Prefetto, il quale, come ben si comprende, non poteva dare una risposta positiva, dichiarò che si sarebbe subito interessato della questione, telegrafando al Ministero per ottenere l'apertura della Manifattura per domani lunedì. E così le tabacchine parvero un po' soddisfatte.

Ma poi, sebbene sconsigliate dai membri della Commissione, acuirono le ostilità e si accordarono di riunirsi tutte alle tre e mezzo, sulla fondamenta della Manifattura, per attendere all'uscita le compagne non solidali. Il segretario della Camera del Lavoro, Tommasi, le convocava da parte sua ad un nuovo comizio al « Ridotto », alle quattro e mezza del pomeriggio.

La battaglia del pomeriggio

E qui finisce la cronaca della mattinata: una cronaca calmissima, di fronte a tutto quello, che è avvenuto nel pomeriggio. Non si prevedevano cose gravi, a dir il vero; ma il nervosismo di quelle schiere di giovani irritate, faceva temere però di qualche serio tafferuglio all'uscita delle operaie dalla Manifattura: e dopo il mezzogiorno, fin da quando erano andate a riscuotere la mercede le anziane, gli agenti di P. S. e i carabinieri, sul luogo, erano in un numero raddoppiati. Vi erano anche il capo commissario Pelatelli, il commissario Bergonti, e il delegato De Sanctis, che ebbero un bel da fare per consigliare alla calma e tenere indietro tutto lo sciame di sigaraie che, verso le tre, si riversava, loquacissimo, verso la Manifattura. I Tre Ponti ben presto furono zeppi, fino ad impedire la circolazione: dappertutto scenette curiosissime: di ragazze che dichiaravano di non aver paura delle guardie, che minacciavano di gettar in canale le *krumire;* di altre che sgattaiolavano fuori dai cordoni e scappavano ridendo e gridando. E lo sciame andò in breve ingrossandosi, tutte le scioperanti erano giunte e battevano i pugni, inveivano con una terribilità umoristica.

Ad un certo punto si udì un *ooh! eccole*, e subito dopo si notò un movimento generale, un incrudelire di minaccie, un echeggiare di grida. Le *krumire* cominciavano ad uscire dallo Stabilimento. Passando davanti alle file delle scioperanti, quelle operaie furono schernite, insultate in mille modi, sfiorate anche da qualche ciabatta volante: ed esse sempre in silenzio. Ma in Rio Terrà dei Pensieri, incominciato lo scambio delle invettive, scioperanti e *krumire* vennero alle mani.

Allora tutta la gente che guardava dalle botteghe, dai ponti, dalle finestre potè godere d'uno spettacolo caratteristico: si videro scialli volare, volar ciabatte, pugni, calci, strappare i capelli, si udirono grida, pianti, e maledizioni in buon vernacolo: un ammasso confuso di teste, di ragazze indemoniate, rosse, invasate, un vero putiferio!

Guardie e carabinieri accorsero d'ogni dove: furono suonati gli squilli, i delegati indossarono la sciarpa tricolore. Ma la battaglia... corpo a corpo continuava, e non riuscì facile alla forza di dipanare la matassa arruffata di tutte quelle ragazze furibonde, che si tenevano per i capelli, per gli abiti... Ne abbiamo vista una, non sappiamo se scioperante o *krumira*, con le vesti strappate quasi interamente, un'altra che cercava lo scialle, un'altra certa Adalgisa Gasparini, che, cadendo s'era ferita e versava sangue da un polso, un'altra ancora che non sapeva trovare metà d'una collana strappatale nella collutazione.

Le guardie presero dall'ammasso le più invasate e lì per lì le arrestarono, liberandole dopo, quando, non senza fatica, poterono sciogliere tutte le altre, e indirizzarle per diverse vie.

Il Comizio al Ridotto

Ma tutte accorsero verso Calle Vallaresso. Alle quattro e mezzo il salone del Ridotto risonava del cicaleccio stridulo delle tabacchine, che si raccontavano a vicenda le proprie prodezze, che commentavano, che si compiacevano delle busse date alle *krumire*: verso le cinque il salone era pieno, non così seppo però come i giorni scorsi. Fra gli infiniti commenti si notava una corrente contraria a chi aveva consigliato di riprendere il lavoro: non si voleva Pietriboni, e tutte le simpatie convergevano sul giornalista Marangoni, il quale, al suo apparire, fu acclamato presidente del Comizio. Ma che razza di Comizio! Un vociare, un applaudire, un protestare, un succedersi di *si* e *no* continuo.

Marangoni volle prepararsi il terreno; e, nell'assumere la presidenza dell'irrequieta assemblea, dichiarò che egli non avrebbe consigliato il lavoro, ma lo sciopero, che definì « mal nato e mal condotto ». In questo modo fu applaudito. Ma venne pur lui a più miti consigli. Comunicò due telegrammi del Direttore Generale delle Privative, comm. Sandri all'on. Manzato: il primo in data 15 che diceva: « Riservomi esaminare attentamente questione e risolverla anche tenendo conto contegno personale, che dovrebbe intanto riprendere lavoro »: l'altro, in cui il comm. Sandri partecipava all'on. Manzato di aver telegrafato al direttore Raveggi nei termini seguenti: « Quando personale scioperante si ripresenti e dia serio affidamento che lavoro sarà regolarmente ripreso e combinato senza ulteriori disordini, ne autorizzo ammissione lasciando sua facoltà regolarla giusta esigenze servizio ».

Le tabacchine ne seguirono in silenzio la lettura, poi mormorarono, costringendo il Presidente a prendere il campanello. E quanto non fu fatto squillare quel campanello! Le ragazze parvero in preda ad una vera ossessione quando Marangoni lanciò nuovamente il consiglio di ritornare al lavoro. *No, no* gridavano, *sciopero, sciopero!*

Di modo che il presidente, impotente a ristabilire la calma, cedette la parola al segretario Tommasi per la relazione. Questi riassunse le pratiche fatte e comunicò un telegramma del Ministero dell'Interno che ordinava la riapertura della fabbrica di tabacchi per lunedì. Fin qui tutto bene. Ma un altro scoppio di proteste e di *noo!* alla proposta di ritornare al lavoro.

Sciopero ad oltranza!

Vuol parlare nuovamente Marangoni: ma come? non si ode quasi più il campanello. Sale in piedi sul tavolo, grida, scampanella; inutilmente. « Ma io sono stanco di fare il *nonzolo* con il campanello in mano! » E qui risate generali. « Lasciatemi parlare! » Dopo qualche tempo, egli ottiene un po' di calma e legge e propone il seguente ordine del giorno:

« Il personale della Manifattura Tabacchi — udite le relazioni e presa nota delle dichiarazioni ed impegnative telegrafiche assunte dal direttore generale Sandri, dal capo-gabinetto delle Finanze e dallo stesso on. Maiorana — riaffermando la giustizia delle domande avanzate e la decisione ferma di vederle realizzate nel più breve termine — a prova delle loro pacifiche disposizioni, dietro l'assicurazione che lunedì sarà riaperta la Manifattura — *dichiarano* che con tale giorno riprenderanno il loro posto.

« Nel contempo danno mandato alla loro commissione di continuare energicamente l'agitazione, preparando la massa a tutte le eventualità e disponendola a non chiudere definitivamente il movimento fin quando ai sacrosanti diritti reclamati verrà resa completa giustizia ».

— « Se capite l'italiano — grida — quest'ordine del giorno dovete accoglierlo! ».

— *Sii, sii!* — Ma poi, appena parla un altro che non vuole promesse, quei *sii* diventano *noo!*

E' una disperazione! tutte le ragazze vogliono parlare, qui ne scatta una, là un'altra; i dirigenti minacciano di prendere il cappello....

Entra intanto Manzato e si sgola pur lui, ma senza risultato: si vogliono mandati via il direttore Raveggi, il commissario Bondelli, non si vuol lavorare, si vuole chiusa per tutti la Manifattura!

Marangoni strepita, scampanella, spiega.. invano: sono sforzi inutili, davanti a tutte quelle tabacchine che gli rivolgono le loro ragioni e gridano da ogni parte. Anche la Commissione esecutiva è biasimata!

— « Volete dunque scioperare ad ogni costo! »

— *Siii!* — Ebbene sia. E il Presidente mette in votazione il suo ordine del giorno, che è respinto a gran maggioranza, poichè gli operai, alzano la mano. In questo modo si proclama nuovamente lo sciopero fino a vittoria completa.

Ma avranno le tabacchine con questa condotta la vittoria? Esse hanno voluto rivendicarsi dello smacco subito ieri mattina davanti alla porta chiusa della Manifattura: ora questa rivendicazione potrebbe condurle alla perdita di quei miglioramenti che il Ministero stesso aveva promessi. Staremo a vedere.

Abbonamenti alla "GAZZETTA,,

(il più importante e meglio informato giornale del Veneto)

Per un anno L. 20 sei mesi L. 10 tre mesi L. 5

all'Estero: per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Due doni a ciascun abbonato
tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè:

1. Un artistico portafogli *per uomo o per signora* (a scelta) in pelle con eleganti "tasche,, in raso "moire,,; e grande placca argento antico cesellata a sbalzo.

2. La rivista settimanale illustrata *"Il Buon Consigliere,,* che si pubblica in 16 ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, brevi note di medicina pratica, di cucina e di economia domestica, articoli d'agricoltura ecc.

CENTOSEDICI PREMI
da sorteggiarsi fra gli abbonati annui

Un elegante salotto da ricevimento in "modern style,, con finissime decorazioni policrome in quercia della Slavonia e acero

Una camera da letto signorile *a due letti*, pure in « modern style » decorata e laccata

Un magnifico "necessaire,, per "toilette,, della notissima oreficeria e gioielleria PALLOTTI di Venezia.

CENTO SERVIZI DA TAVOLA
fabbricati in una delle principali case italiane d'argenteria — la *MANIFATTURA GALBIATI* di Vercelli — e divisi in cento grandi astucci in modo da costituire *CENTO PREMI DI VALORE* indispensabili in ogni famiglia, e cioè:

25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi per "dessert,, per 6 pers.
10 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce
20 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone
6 grandi vassoi nieliati - 4 cesti massicci per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall'*Impresa Italiana dei Ferofoni*, con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE
Una "figura di donna,, studio originale di GIACOMO FAVRETTO

"Nell'Agordino,, quadro ad olio di F. Scattola | "Tramonto,, acquarello di Millo Bortoluzzi
"S. Marco nella Nebbia,, di Luciano Sormani | "Testa di donna,, pastello di Ernesto Vettori
"In campagna,, quadro ad olio di N. Gavagnin | "A Pellestrina,, acquarello di Romolo Tessari
"Il rio di S. Canciano,, acquarello di Alberto Prosdocimi

Inviare l'importo dell'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, N. 3565 - Venezia

Il vice ammiraglio Gonsalez essendosi recato a Roma per affari di servizio, durante la sua assenza sarà sostituito nel comando del Dipartimento dal contrammiraglio Farina, direttore dell'Arsenale.

Una circolare del Ministro delle Poste — Ci telegrafano da Roma che il Ministro delle Poste con circolare raccomanda al pubblico di non ommettere sulle lettere l'indicazione dell'indirizzo del destinatario, perchè nei centri più importanti riesce difficile la conoscenza del domicilio dei diversi destinatari.

Le tabelle-orario — Il marchese Colombi diceva che le cose si sanno o non si sanno. A questo proposito ci scrivono che sono affatto inutili le tabelle-orario collocate nelle pubbliche vie se in esse non vengono segnate tutte le variazioni.

Da alcuni giorni fu cambiato l'orario della ferrovia, ma nelle tabelle la variazione non fu segnata, motivo per cui anche ieri due cittadini, fidandosi in esse, perdettero la corsa.

Il rimorchiatore "Mantova,, — Proveniente da Pontelagoscuro è giunto il potente rimorchiatore «Mantova», della navigazione fluviale, che fa i viaggi da Cavanella di Po a Mantova e viceversa.

Proibizione di pesca — Nei mesi di Gennaio e febbraio sono proibiti la pesca ed il commercio delle *oradelle* e del *pesce novello in generale*, nonchè l'uso delle *serraglie*, degli *schileri*, degli *strassin da fossa*, dei *tratturi da anguele* e delle *tele o teloni* superiori a 3 metri di lunghezza e 0.80 di larghezza.

La prima lezione di lingua del prof. Gattinoni a Napoli — Leggiamo nei giornali di Napoli che nel R. Istituto Orientale di quella città il prof. Gattinoni, nostro concittadino, iniziò il suo corso di lingua giapponese con una dotta prelezione, nella quale illustrò i caratteri speciali della lingua del Giappone e i suoi rapporti con gl'idiomi affini. L'egregio insegnante, che onora Venezia, fu ascoltato con vivo interesse e caldamente applaudito.

Il corso del prof. Gattinoni è un frutto di quell'insegnamento già istituito nella nostra Scuola Superiore di Commercio, insegnamento che troppo leggermente si soppresse, privando così Venezia, tanto orientale per storia e tradizioni, dello studio di quelle lingue che si rendono ogni giorno più importanti.

Scuola libera popolare — Oggi alle 1 1/4 il direttore della Scuola, ing. Gino Usiglio, continuerà alla sede le lezioni di *matematica elementare*. La Scuola ringrazia la Società fra Macellai pel sussidio concessole.

Agli impiegati civili
Un'adunanza tumultuosa — Le dimissioni del Consiglio di Presidenza

In seno alla nostra Associazione degli Impiegati Civili — dopo il famoso «caso Cavazzana» e più specialmente dopo il recente Congresso di Milano — si era manifestata una forte corrente, formata del cosidetto « elemento moderno », la quale mirava a dare vita nuova al sodalizio. L'elemento moderno era, precisamente, l'elemento giovane dei soci; ed era venuto formandosi la convinzione che l'attuale consiglio di presidenza non corrispondesse alle idee moderne, e che non potesse più reggere l'Associazione. Iniziò, a questo proposito, una vera campagna contraria, che ebbe la prima, aperta manifestazione nelle elezioni parziali del dicembre scorso.

Come ricorderanno i lettori, in quelle elezioni, nessuno dei quattro consiglieri uscenti, fra cui il vice-presidente Giemo, venne rieletto; con una maggioranza di 64 voti, riuscirono al loro posto quattro soci che avevano accettato il nuovo programma e avevano dichiarato di propugnarlo.

L'«elemento moderno» credette forse che questo dovesse decidere il Consiglio di presidenza a dare le sue dimissioni: ma non fu così. Il Consiglio non credette allora di darle; e per motivi suoi particolari, e perchè, contemporaneamente, gli era pervenuto il progetto di statuto della Federazione nazionale fra impiegati civili, pubblici e privati, trasmesso da Milano, progetto che esso si credeva in dovere di esaminare e proporre, per la votazione, ai soci in un'assemblea che quanto prima aveva deliberato di convocare.

Ma intanto quarantasette soci dell'«elemento moderno» chiesero da parte loro la convocazione di un'assemblea straordinaria per la « discussione intorno alla situazione, creata dalle ultime elezioni, per la parziale rinnovazione del Consiglio ».

Quest'assemblea fu quella di iersera, un'assemblea assai tumultuosa. L'ordine del giorno recava, fra altro, la discussione richiesta sulla situazione. La sala spaziosa del Palazzo Faccanon rigurgitava di soci: e chiaramente si notavano le due tendenze. Presiedeva l'avv. Zamboni, presenti il comm. Fadiga e tutti gli altri membri del Consiglio di Presidenza rimasto in carica (poichè i nuovi eletti, come è noto, si erano dimessi).

Dopo lungo dibattito, vivacissimo, su proposta di Ottolenghi si incominciò la discussione, chiesta dai 47 soci « intorno alla situazione... ».

Prese allora la parola il comm. *Fadiga*. Dopo aver rassegnate le dimissioni, anche a nome del Consiglio, egli dimostrò come non fosse basata sul vero l'accusa lanciata al Consiglio, di non essere all'altezza dei tempi: ricordò che il Consiglio aveva aderito al Congresso di Milano; fece presente la campagna fatta per la indennità di residenza, parlò della Cooperativa dei Bagni, così fiorente, e di tanti altri miglioramenti introdotti nel sodalizio. Presentò il progetto di statuto della Federazione nazionale, e concluse dichiarando che il Consiglio con lui non aveva date prima le dimissioni, perchè si era riservato di rassegnarle davanti all'assemblea.

Ottolenghi combattè le dichiarazioni del comm. Fadiga. Parlarono poi, fra la massima elettricità dell'ambiente, il socio Stagni ed altri, proponendo che si prendesse atto delle dimissioni con votazione. E così fu fatto, per appello nominale: la maggioranza accolse le dimissioni.

Quindi venne fissato nel 7 febbraio, il giorno in cui dovranno aver luogo le nuove elezioni, e furono nominati sette soci che comporranno la commissione di scrutinio.

Prima che la seduta venisse tolta, fu mandato un plauso a Cavazzana che era presente e ringraziò con poche parole; quindi un plauso, con battimani generali, al comm. Fadiga, il quale pure espresse i suoi ringraziamenti.

Per la esposizione di gastronomia — L'esposizione regionale veneta di gastronomia, indetta dalla Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi, promette di riuscire interessantissima. Nelle sale del Ridotto si disporranno i vari prodotti dei più valenti cuochi e nei giorni 2, 3 e 4 febbraio il pubblico vi accorrerà numerosissimo, anche perchè saprà di compiere opera caritatevole. Infatti una parte dell'incasso andrà a favore della provvida Colonia Alpina S. Marco.

Poichè nuove domande dalla città e dalla provincia intervennero in questi giorni, il Comitato ordinatore ha disposto di prorogare il termine per l'accettazione delle schede di adesione *a tutto il venti corrente*.

Una sgradita sorpresa la proverà certo il vice-commissario Contini, al ritorno dal suo viaggio di nozze.

Dopo di avere presa in affitto una casa alla Maddalena, dopo averla arredata con mobili fatti venire espressamente da Verona, e dopo avervi introdotto innovazioni non lievi, egli saprà che il Ministero lo ha traslocato a Verona, destinando a sostituirlo un delegato attualmente in Ancona.

Ancora del suicidio di ier l'altro all'Hôtel Germania — Da una corrispondenza da Bra della *Gazzetta del Popolo* di Torino, rileviamo alcune notizie interessanti intorno a quel Luigi Azeglio che si uccise giovedì nel nostro *Hotel Germania*.

Il signor Luigi Azeglio, persona praticissima in materia daziaria, era stato nominato direttore del dazio di Bra nel 1898. Il signor Azeglio era molto stimato in Bra, onde la notizia della sua fuga propalatasi nel pomeriggio del giorno 15 destò la più viva commozione.

L'Azeglio partì da Bra per la linea di Torino martedì scorso col treno delle ore nove, dicendo in famiglia che sarebbe tornato il giorno successivo.

Nella mattina del 15, nell'ufficio dell'Azeglio vennero trovate diverse lettere, una delle quali diretta al sindaco.

In questa lettera l'Azeglio scriveva al Sindaco che era impossibilitato a dare la gestione definitiva

va del conto dell'anno 1903, avendo dovuto, per suoi affari di famiglia, prelevare dai fondi daziari la somma di lire 700 circa, somma che egli non poteva rappresentare.

Che per conseguenza, nel timore che l'Amministrazione comunale l'avesse denunziato all'Autorità giudiziaria, per non subire un processo, abbandonava l'ufficio col proposito di andare a suicidarsi.

Il sindaco cav. Valfrè denunziò subito il fatto all'autorità giudiziaria, e il pretore avv. Savinelli, ed il delegato di P. S. Menapace procedettero ad una perquisizione nella casa e nell'ufficio dell'Azeglio.

Da un esame sommario delle contabilità daziarie pare che l'ammanco non superi le lire duemila; ma quest'ammanco non si potrà accertare definitivamente finchè non siano esaminati tutti i conti.

I versamenti si facevano dal direttore al tesoriere comunale ogni quattro o cinque giorni. Nel corrente mese di gennaio vennero già fatti due versamenti ammontanti ad oltre lire 1000.

L'Azeglio aveva l'annuo stipendio di lire 3000. Corre voce che l'Azeglio sia stato indotto al triste proposito non tanto dalle cause accennate nella sua lettera al sindaco, quanto da altre cause, e specialmente per motivi di famiglia.

L'autorità municipale è quasi certa che gli ammanchi non superino la cifra di lire 2000, sommariamente stabilita, per cui il Comune non avrà a soffrire danno alcuno, avendo il direttore depositata una cauzione di lire 3000.

L'Azeglio aveva moglie figli ed era dell'età di circa 60 anni

Disertore e ladro — Giuseppe Stavinoka, di 22 anni, suddito austriaco, disertò alcuni giorni or sono dalla i. r. marina. Da Pola si recò a Trieste e quindi a Portogruaro con la ferrovia, e da Portogruaro a Venezia a piedi, giungendo qui al 4 del corrente mese. Dove sia stato dal suo arrivo a Venezia fino ad ieri, e che cosa abbia fatto s'ignora. Ma ieri alle 12, il cameriere Francesco Orlando, a bordo del piroscafo «Montenegro» della N. G. I. ormeggiato alla Marittima, ritornando alla sua cabina, dond'era uscito poco prima, non vi trovò più l'orologio d'argento e la catena d'argento dorato che aveva lasciato sul *gilet*. Uscì girò sulla coperta del piroscafo ed allora vide un individuo che entrava nella sua cabina. L'Orlando gli fu subito addosso e gli domandò chi fosse e che cosa facesse colà. L'individuo, che era appunto il disertore, si confuse ed allora l'Orlando chiamò il personale del piroscafo e gli agenti di P. S. che perquisirono il disertore ma con risultato negativo. Ma poi, interrogato, egli confessò di avere rubati gli oggetti e di averli gettati sotto il letto dell'Orlando, dove infatti furono rinvenuti. Fu arrestato.

Buona usanza e beneficenze varie

Un caso pietoso ed una sottoscrizione — Qui a Venezia ci sono molti disgraziati, ma ci sono anche delle buone persone, e veneziane e straniere, che pensano a loro, tra quelli dobbiamo oggi additare alla pubblica beneficenza e bontà certo Giuseppe Chierici, che con moglie e quattro figli tenerissimi, per un cumulo d'inenarrabili sventure, si trova sul lastrico, impotente a guadagnare il tetto ed il pane per la sua famiglia. E' un caso pietoso quanto pochi, e che davvero merita di essere oggetto della pietà cittadina.

Una nobile dama straniera ci fece considerare questo caso di terribile miseria; e con l'obolo suo apriamo questa sottoscrizione, che dai nostri lettori sarà certo accompagnata con quello spirito di bontà di cui tante volte, così spontaneamente, hanno dato prova:

Una signora straniera	L. 5.—
On. S. Tecchio	» 5.—
Avv. V. B.	» 5.—

— L'ing. Achille Lattis ci rimette lire 1 per l'O. Umberto I, in morte del cav. Giacomo Sarfatti.

Varie di cronaca

Università Popolare — Il prof. O. Luxardo, tenne iersera la sua prima lezione di chimica sul tema: *Principî di Chimica-Fisica*.

Il pubblico numerosissimo che affollava la sala, mostrò il suo interessamento per lla bdella lezione, e proruppe alla fine in una calorosa ovazione.

Ecco l'elenco delle lezioni che si terranno nella settimana corrente:

Lunedì (18) *Storia Moderna* (prof. P. Orsi). Le trasformazioni politico-sociali del secolo XIX: III. Trionfo del regime costituzionale e borghese.

Martedì (19): *Sociologia* (prof. E. Florian). II. Sociologia criminale.

Mercoledì (20): *Diritto civile* (prof. C. Castori). II Il diritto del fanciullo.

Giovedì (21): *Anatomia* (prof. M. Luzzatto). III. Anatomia dell'uomo.

Venerdì (22): *Letteratura italiana* (prof. F. Flamini). II. Lettura ed illustrazione di poesie liriche di Torquato Tasso e del Parini.

Sabato (23): *Chimica* (prof. O. Luxardo). II. Principî della Chimica-Fisica.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Chiedete tutti l'opuscolo del D.r M. E. Macghlin, Milano (Galleria Vitt. Em.). *Vedere l'inserzione in sesta pagina.*

Fasolato & Mazzega
VENEZIA — Via 22 Marzo — VENEZIA
Grandiosi Assortimenti
Stoffe per mobili - Cortinaggi - Coperte
Soppedanei - Biancherie, ecc.
Prezzi ridottissimi
Telefono N. 545

Teatri e concerti

"Nadeya,, opera del m. C. Rossi a Mantova

Mantova, 16 gennaio notte

Nadeya, opera del m. Cesare Rossi su libretto di Illica, ebbe bellissimo successo. Il prologo fu applauditissimo: tre chiamate. Al primo quadro altre cinque chiamate e si volle insistentemente l'inno di Trento (!) fra interminabili applausi.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane dalla Banda Cittadina.

1. Marcia, *Armida*, Marenco — 2. Ouverture, *Semiramide*, Rossini — 3. Ballabile, *Uno Spirito maligno*, Giorza — 4. Finale II.o, *Aida*, Verdi — 5. Finale II.o, *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 6. Mazurka, *Paolina*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Rigoletto*.
MALIBRAN — 2.1/2 e 8.1/2 — *Fata allegra*.
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — *Spettacolo*.

Dalle Provincie Venete

Da Chioggia
Ancora sul fatto misterioso a bordo del "Regina,,
Ipotesi, sospetti e considerazioni

Chioggia, 16 gennaio sera

Regna ancora sul fatto ieri narratovi il mistero più impenetrabile; nè alcune circostanze venute ieri sera e stamane alla luce valgono, purtroppo, a diradarlo.

Naturalmente, a Chioggia, non si parla d'altro, e tutti commentano il fatto nel modo più diverso. Alcuni domandano: se il marinaio Ballarin volle suicidarsi recidendosi la carotide, quali furono le cause che lo spinsero al disperato proposito? D'altra parte come si giustificano le macchie di sangue scoperte nella diga e nella scogliera delle Saline? Altri osservano: se si ammettesse l'assassinio, quale ne fu il movente? Non mancano poi coloro che ricamano sul fatto le ipotesi e le induzioni più strane, sbrigliando la fantasia col pensare le cose più assurde ed incredibili.

Fra tanto e disperate versioni, raccogliamo questa, che ci pare la più attendibile.

Alcuni individui, molto probabilmente marinai, accostatisi con una barchetta alla scogliera delle Saline, attraversata la diga e scavalcata la *castrina*, che è quell'antenna che tiene lontano il trabaccolo *Regina* dalla secca, sarebbero penetrati pian piano nel trabaccolo a scopo di furto.

Ma in quel momento, avendo scorto sopra coperta il marinaio Ballarin, piuttosto che essere da lui scoperti e compromessi, lo avrebbero ucciso.

Poi lievemente lo avrebbero deposto nell'acqua e per disperdere le traccie del delitto gli avrebbero messo il rasoio intriso di sangue nella saccoccia sinistra della giubba, facendo credere alle autorità che il Ballarin si fosse suicidato.

Indi gli assassini, ripassata la *castrina*, avrebbero raggiunta la barchetta e sarebbero fuggiti dopo di avere macchiato la diga e la scogliera del sangue spruzzato sulle loro vesti nell'uccidere il povero Ballarin, ovvero del sangue di quell'individuo eventualmente caduto per leggere ferite infertesi nella colluttazione avvenuta con l'aggredito.

Un'altra supposizione, del resto molto strana, è questa: che il Ballarin, recisasi la carotide, soffocato dai fiotti del sangue uscentegli dalla ferita, con un moto naturale abbia gettato il sangue fuori della barca a tal distanza da macchiare la diga e la scogliera.

Ma come si può, col cavo della mano, gettare del sangue a 15 metri di distanza? E poi in quelle condizioni, con la carotide recisa, come può un uomo avere tanta forza? Ed in ogni modo, come si può supporre che il Ballarin si sia posto il rasoio nella tasca sinistra della giubba, abbia atteso di emettere dalla ferita prodottasi tutto il sangue trovato presso il fianco del canale, e poi si sia gettato nel canale?

Cosa dice la vedova del Ballarin

Siamo stati stamane presso la famiglia del povero Ballarin.

Essa è composta della moglie Maddalena detta *Paciccia* d'anni 44 (il cognome è sconosciuto) e dei figli: Giuseppe d'anni 32, imbarcato in un bastimento mercantile estero, Virgilio soldato della R. Marina d'anni 22, Giuseppe d'anni 18, Felice d'anni 16, Francesco d'anni 15, Antonio d'anni 12, Federico d'anni 9, attualmente moribondo, Giuseppina d'anni 2.

Alla domanda: quale sarebbe stata la causa del suicidio la Maddalena ci rispose che suo marito soffriva di asma ed era affetto da male alla vescica; egli era poi preoccupato per le tristi condizioni finanziarie della famiglia così numerosa; infine era addoloratissimo di veder lei malaticcia ed il figlio Federico, novenne, in condizioni gravissime. A questo si aggiungano i forti dispiaceri che gli faceva provare il figlio Giuseppe, che non si cura di aiutare la misera famiglia. E' dunque probabile, — conchiuse la Maddalena — che mio marito, impressionato di tutto ciò, in un momento di disperazione abbia troncato una vita così infelice.

Sul fatto del rasoio la povera donna ci disse che essa e due suoi figli hanno dichiarato stamane alle autorità che il rasoio adoperato dal marito e trovato nella saccoccia sinistra della sua giubba, era quello stesso del quale si serviva per radersi la barba.

Le Autorità sopraluogo

Ieri sera, come vi telegrafai, il pretore dott. Roncali, il cancelliere Morassuti, il brigadiere dei carabinieri Camosi, il perito Angelo Veronese e il capitano Riccardo Frizziero si recarono prima nel trabaccolo *Regina* poi sulla diga e scogliera delle Saline per contrellare la verità a proposito delle dicerie che correvano. E fu constatato quanto noi ieri abbiamo minutamente narrato.

Indi le autorità, accompagnate dai medici Zennaro, Poli, dal delegato Lomasto e dal tenente dei carabinieri Lucchesi si portarono all'Ospedale per visitare il cadavere che fu riconosciuto dall'equipaggio del *Regina*. Si perquisirono le vesti del Ballarin e si rinvenne, come vi ho telegrafato, il rasoio intriso di sangue.

Alle 10 di stamane il tenente dei carabinieri Lucchesi col brigadiere Camosi, i medici Poli e Zennaro si portarono nuovamente sulla diga e scogliera delle Saline.

Le induzioni dei medici Poli e Zennaro

Chioggia, 16 gennaio notte

Per deferente cortesia di persona autorevole ho potuto conoscere questa sera le ipotesi che i medici Zennaro e Poli hanno ricavate e spiegate all'autorità giudiziaria circa la forma più attendibile colla quale si svolse il fatto misterioso.

Il Ballarin — così si espressero — stanco della vita travagliata che conduceva salì scalzo sopra coperta del trabaccolo e presso l'albero di prua, con mano ferma si recise la carotide perdendo dalla ferita sangue copioso e per istinto di abitudine ponendosi nella tasca sinistra della giubba il rasoio sanguinante. Poi o pel sopraggiunto pentimento del suicidio compiuto o per lo spasimo atroce causatogli dalla mortale ferita, per mezzo della *castria* tentò sormontare la diga avvinghiandosi colle mani ad essa. Fu allora che per lo sforzo supremo fatto nel porre ad effetto il divisamento, dalla ferita sgorgò del sangue che andò a macchiare qua e la la diga. Ritentò poscia il salto, raccogliendo tutte le sue forze e dell'altro sangue zampillato dalla ferita andò a cadere sulla vicina scogliera producendo delle macchie visibilissime.

Però il Ballarin stremato dallo sforzo adoperato, perduti gli spiriti vitali, abbandonò le mani dalla diga alla quale era aggrappato e cadde riverso in canale annegando.

Come vedete, siamo sempre nel campo delle induzioni rispettabili quanto si vuole ma tali che non sembranci poter tranquillare completamente l'opinione pubblica.

Il cane rivelatore

Circa poi il cane di bordo che abbaiò, come riferì il burchiaio Antonio Bonaldo, l'equipaggio del *Regina* dichiarò concordemente che il cane era solito abbaiare tutte le notti.

Il Bonaldo nuovamente da noi interrogato ci disse che durante quella notte il vento era così forte che difficilmente si poteva accorgersi di un rumore anche non lieve.

Da Mestre
Il tram elettrico

(*16 gennaio*) — Il 21 corr. seguirà la corsa per il collaudo del tram elettrico Mestre-S. Giuliano.

Alla corsa interverranno i rappresentanti dell'Ispettorato ferroviario e del Consorzio provinciale e comunale. Vi interverranno pure il sindaco e la direzione del tram.

Col nuovo servizio, i cittadini sperano di ottenere dall'amm. del tram quelle facilitazioni che non poterono finora avere.

Il sistema di trazione elettrica, meno dispendioso dell'attuale, può permettere, a nostro avviso le facilitazioni che si domandano e che ridonderebbero, in ultima analisi, a vantaggio della società con l'aumento dei viaggiatori.

Da S. Donà di Piave
Il Comizio per il Piave
Le disposizioni - Un banchetto - La cartolina "pro inondati,,

S. Donà di Piave, 16 gennaio

Domani, quindi, alle ore 13.30, avrà luogo al Sociale il Comizio per la sistemazione del Piave, Comizio intorno al quale vi ho ripetutamente parlato.

Al Comizio interverranno i senatori Ceresa e Pellegrini e i deputati Bertoldi, Bianchini, Brandolin, Fradeletto, Galli, Manzato, Pascolato, Rizzo, Tecchio.

E' assicurato poi il concorso di quasi tutti i sindaci dei paesi rivieraschi del Piave, dei sindaci di Padova e Portogruaro, dei consiglieri provinciali Sicher, Bressanin, Del Negro, Del Moro, del comm. Appiani, presidente della Camera di Commercio di Treviso, e del comm. Suppiej, presidente della Camera di Commercio di Venezia.

Il teatro Sociale venne per l'occasione elegantemente addobbato ed ornato di palme e sempreverdi. Quantunque il Comizio abbia luogo di giorno, il teatro sarà illuminato straordinariamente a gas acetilene.

Il banchetto offerto alle autorità e rappresentanze avrà luogo alle ore 12 nella grande sala dell'albergo *Italia*.

Eccone il *menu*: Zuppa reale — Galantina Aspich — Filetto guarnito — Formaggi — Dolci, frutta — Caffè e liquori — Vini: Secco bianco - Raboso Piave - Champagne.

Ad ogni invitato sarà distribuita una cartolina con le notizie riassuntive riflettenti i danni della rotta del Piave e l'azione del Comitato pro' inondati dal 31 ottobre 1903 al 16 gennaio 1904.

Padova
Uno spazzaturaio disgraziato

(*16 gennaio*) — Il pubblico spazzaturaio n. 30, Luigi Crescini, veniva nei pressi della stazione investito dalla vettura pubblica n. 8 condotta da Lazzaro Antonio, e travolto assieme al suo carretto sotto le ruote della carrozza.

Fu trasportato pesto e malconcio all'Ospitale, ove dovrà rimanere parecchio tempo.

L'audace furto in via dei Carmini

Ignoti penetrati mediante chiavi false nella abitazione di certa Bonsio Luigia, abitante in via dei Carmini e dal vicinato ritenuta come danarosa, la derubarono di parecchi oggetti d'oro e di danaro pel valore di circa 1300 lire. La vecchia durante il furto trovavasi in chiesa.

Si fanno vive indagini per rintracciare gli autori.

Treviso
Un grande incendio alla stazione

Treviso 16 gennaio sera

Oggi alle ore 15 poco dopo la partenza del diretto da Venezia, si sviluppò un incendio nella sala da pranzo del capo stazione principale cav. Michele Tito. Il fuoco fu comunicato alla sala dal tubo della stufa.

In breve tempo l'incendio prese proporzioni allarmanti e quando giunsero i pompieri col loro capo sig. Capra, l'incendio si propagava alle soffitte.

L'opera di estinzione fu attuata subito alacremente.

Accorsero sopraluogo molte autorità, fra cui il generale cav. Carmagnola, comandante la brigata, quindi l'assessore di riparto cav. uff. Marzinotto, l'Ispettore dei pompieri cav. Pasetti, vigili, guardie, carabinieri e truppa.

L'incendio aumentava sempre e le fiamme andavano distruggendo quel vecchio fabbricato, eretto fin dal 1851 su disegno dell'ing. Giovanni Bottura. In meno di due ore la parte centrale del fabbricato era ridotta un immenso braciere: dal tetto cadevano con grande fracasso, fin giù nell'atrio, blocchi di marmo, pietre ecc.

Dal piazzale esterno della stazione, contemplava l'incendio una folla grandissima, a stento trattenuta dai cordoni militari.

Verso sera l'incendio mercè l'indefesso lavoro dei nostri pompieri potè essere circoscritto. Anche in questa circostanza, il corpo dei pompieri trevigiani ha dimostrato coraggio e valore. Da Venezia furono mandati qui alcuni pompieri con tre pompe, ma essi ritornarono subito costà non essendovi bisogno dell'opera loro.

Il fabbricato ebbe danni gravi. Furono anche danneggiate parte delle suppellettili e dei mobili del capo stazione, ma la maggior parte della mobiglia potè essere salvata. I danni ascendono a circa 20000 lire.

L'incendio non produsse alcuna interruzione del movimento dei treni e il servizio procedette pure regolarmente.

Si è deplorata la mancanza di una pompa a vapore, che si renderebbe indispensabile nei grandi incendi.

Rovigo
Le scuole per le adulte e i deficienti

(*16 gennaio*) — Si è deliberato di istituire una scuola festiva per le adulte. Le lezioni avranno principio domani, domenica, nei locali delle scuole femminili di via Mazzini.

Su proposta dell'Ispettore prof. Cabrini si è costituita nelle scuole di via Mazzini una sezione per i deficienti. Lunedì avranno principio le lezioni che verranno impartite dalla maestra sig. Emma Piva.

All'ospitale civile

Oggi, alle 15, il Presidente ing. cav. Campo ha consegnato l'amministrazione dell'Ospitale ai nuovi membri del Consiglio di amministrazione.

Un furto a Costa

Stanotte, a Costa, nella via principale, alcuni ladri si introdussero mediante rottura della finestra nella pizzicheria di Fioravante Tieghi ed involarono sette prosciutti, un orologio con catena e 87 lire in danaro.

Vennero stamane arrestati, quali sospetti autori del furto, il mugnaio Casimiro Cracchi e certo Luigi Girotti.

Da Occhiobello
La ratifica del preventivo comunale

(*16 gennaio*) — La Prefettura ha rimandato al Municipio, debitamente ratificato dalla G. P. A. il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1904, bilancio approvato integralmente come formulato dalla Giunta Com. ed approvato dal Consiglio.

Udine
Intorno alla crisi municipale

(*16 gennaio*) — La nuova Giunta udite le dichiarazioni del sindaco comm. Perissini e dell'assessore Pico, i quali insistono nelle date dimissioni, deliberò di portare l'argomento in discussione nella prossima tornata del Consiglio.

La nuova Giunta prese possesso dell'ufficio rimandando ad oggi la distribuzione dei vari referati fra i signori assessori.

La salma

del compianto concittadino capitano cav. Antonio Ferigo giungerà qui lunedì pross.

Il trasporto funebre seguirà lunedì stesso alle 16, partendo dalla stazione ferroviaria direttamente pel cimitero.

"Mephisto,, al Minerva

Mephisto, coll'arditissimo suo esercizio dell'anello della morte continua ad attirare pubblico numerosissimo al Minerva. Domani ultima sera.

Un furto di oggetti preziosi

Certa Caterina Marchiol, maritata Mesaglio, abitante in via Pracchiuso n. 28, rincasando ieri sera s'accorse che dal tiretto d'un comò erano state rubate tutte le sue gioie: cioè anelli d'oro, una catenella di Venezia, bollette del Monte ecc. per un complessivo importo di circa 200 lire.

Corse subito a denunziare il furto all'ufficio di P. S. e il delegato Adinolfi, fatte pronte indagini, riuscì a scoprire poco dopo il ladro nella persona di certa Orsola Rosano che si confessò autrice del furto e consegnò la refurtiva.

Un caso nuovo
Il bavaglio alla stampa!

Perchè ieri il redattore teatrale del *Friuli* deplorava che il pubblico accorra in massa con tanta febbrilità al pericoloso esercizio di *Mephisto*, mentre diserta il teatro quando vi sono ottimi spettacoli, lirici o drammatici, *Mephisto* in persona si presentò iersera alla redazione del *Friuli* per protestare contro tale affermazione, e, (*risum teneatis*) per meschina rappresaglia, iersera stessa proibì l'ingresso alla rappresentazione all'estensore dell'articolo!!!!

Pel veglione della stampa

Udine, 16 gennaio sera

L'assemblea dei palchettisti del Sociale deliberò stasera di concedere il teatro pel veglione della stampa, che avrà luogo il 13 febbraio, concedendo anche lire 500 per l'uso dei palchi.

Da Fagagna
Il ribaltamento di una vettura

(*16 gennaio*) — Il perito cav. Licurgo Sostero, consigliere comunale, recandosi in vettura da Madrisio alla fermata del tram a vapore, per una voltata difficile fatta alla vettura dal giudatore, questa si è rovesciata.

Nella caduta il cav. Sostero riportò la slogatura della mano destra.

Da S. Daniele
Uno spaventoso incendio

(*16 gennaio*) — La scorsa notte per cause sconosciute si manifestò il fuoco nella casa del signor Lorenzo Flumiani.

L'incendio in poco d'ora distrusse tutto il caseggiato e quanto conteneva.

La famiglia Flumiani riuscì miracolosamente a trarsi in salvo.

Da Pordenone
L'arresto di un borsaiuolo

(*16 gennaio*) — Oggi, mentre certo Moro di Rorai grande trovavasi nel magazzino del signor Pietro Simoni, negoziante in ferramenta, fu avvicinato da un giovanotto elegantemente vestito che destramente gli tagliò la tasca della giubba, dove teneva il portafoglio.

Accortosene il signor Simeoni, [illegible] di afferrare il borsaiuolo, ma questi potè svignarsela.

Inseguito, venne arrestato in Piazza delle Frutta dalle guardie di città che colà si trovavano e tra una folla straordinaria di gente fu tradotto all'ufficio di P. S.

Morte improvvisa

Nella frazione di Rorai Grande mentre il contadino settantenne Antonio Tubaro, era intento a spaccare delle legna in casa sua, fu colto da paralisi che lo rese cadavere all'istante.

Intorno al furto delle raccomandate nella corriera Oderzo-Pordenone

Narrammo del furto delle raccomandate avvenuto sulla corriera postale Oderzo-Pordenone.

Ieri questo delegato di P. S., accompagnato dai carabinieri, si recò al domicilio di tal Giuseppe Parolin, per perquisire la sua abitazione, ma con risultato negativo.

A chiarire la propria innocenza il Parolin volle recarsi coi carabinieri a confronto col conduttore della corriera svaligiata, e questi dichiarò subito che il Parolin non era il viaggiatore che scomparve dalla corriera stessa coi pieghi.

Verona
L'epilogo del dramma d'amore

(*16 gennaio*) — Come ieri vi ho annunziato, la signorina Beducci si è riconciliata col fidanzato Feliciani.

Essa completamente ristabilita è uscita dall'Ospitale ove andarono a prenderla il Feliciani e il padre di lei che da parecchi giorni è a Verona e col quale stamane partì per Ancona.

Fra poco la raggiungerà il Feliciani, per celebrare le tanto sospirate nozze.

La visita serale all'Arena sospesa

Il Municipio con avviso 9 maggio 1902, concedeva in via di esperimento di poter visitare il nostro anfiteatro romano anche nelle ore di notte.

Ora, non essendo l'esperimento riuscito, tale concessione venne revocata.

Da Caprino
Un cadavere sul monte Topei

(*16 gennaio*) — La scorsa notte è stato rinvenuto sul monte Topei (1400 metri) il cadavere del diciottenne Remo Agosti di Carlo.

L'Agosti era scomparso da 15 giorni, e malgrado le attive ricerche della famiglia, dei parenti e delle autorità, non si era saputo più nulla di lui.

Egli aveva lasciato una sera, appunto due settimane or sono, la bottega da calzolaio del cugino Vittorio Agosti presso il quale lavorava e si era allontanato dal paese prendendo la via della frazione di Vilmezzano, ove, a quanto dicesi, si era soffermato in un'osteria ed aveva bevuto parecchi bicchieri di vino. Uscito, dall'osteria un po' alticcio, e a tarda ora, si suppone che l'Agosti possa avere sbagliato strada nel ritorno a Caprino, che sia, a caso, salito per luoghi montuosi, da lui sconosciuti, non riuscendo più a trovare una via d'uscita; e che, finalmente, colpito dal freddo, egli sia morto assiderato.

Furono sopraluogo i carabinieri e la guardia municipale Franchini che rimossero il cadavere e lo fecero trasportare a Caprino.

Da Toscolano
Una donna caduta nel Garda

(*16 gennaio*) — Una donna che stava al porto, lavando, cadde nel lago in seguito ad un capogiro.

Alle grida della poveretta, accorse molta gente e un certo Zanetti, che gettatosi nell'acqua riuscì a salvarla mentre le onde avevano già cominciato a portarla al largo.

Da Legnago
Crisi municipale

(*16 gennaio*) — Alle dimissioni date, come vi ho informato, dal sindaco comm. Giudici, seguirono — a quanto si dice — quelle degli assessori.

Se è vera la voce delle dimissioni della Giunta, alla seduta indetta per martedì 19 corr. tali dimissioni saranno ufficialmente annunciate al Cons. Comunale.

Vicenza
Il furto al Banco Ratti

(*16 genanio*) — Ben poco abbiamo ad aggiungere oggi a quanto abbiamo scritto in questi giorni sul furto perpetrato al Banco Ratti. A raccogliere tutte le dicerie che corrono ci sarebbe da colmare un'intera pagina del giornale.

Ieri sera, per esempio, s'era sparsa la voce che il denaro fosse stato trovato nascosto in una latrina. Assunte dirette informazioni, ci venne dichiarato che in tutto ciò non vi era nulla di vero.

Il cassiere Bertolini fu ieri nel pomeriggio nuovamente interrogato dal giudice istruttore, al quale si dichiarò ancora innocente.

Oggi al tocco lo stesso giudice istruttore interrogò l'impiegato Breganze Antonio, il quale dovrà ritornare domani mattina per essere ancora interrogato. Quindi si sentirà l'impiegato Vidali.

La Camera di consiglio del Tribunale, non si pronuncierà sull'arresto del Bertolini prima di lunedì o martedì.

Il giudice istruttore si è recato oggi verso le ore 15 al Banco Ratti per visitare ancora i locali e la cassaforte.

L'assemblea della "Trento-Trieste,,

Iersera alle ore 20.30 si è convocata l'assemblea dell'Associazione « Trento e Trieste ».

Il presidente, co. Canera di Salasco, dopo un saluto rivolto ai convenuti, parlò brevemente su quanto è stato fatto dal Consiglio centrale dell'Associazione; accennò all'opera alacre delle sezioni, coronata da esito lusinghiero; spiegò il contegno convigliante mantenuto dalla Società verso la « Dante Alighieri » e lesse, illustrandolo, l'ordine del giorno votato dal Congresso del 27 dicembre, nel quale si fissò la posizione della « Trento-Trieste » di fronte ai comitati d'azione.

Quindi il segretario, signor Fracassi, fece una diligente relazione morale, e il dott. Luigi Fabris una relazione finanziaria del sodalizio.

Da ultimo si procedette alla nomina del consiglio direttivo che riuscì composto come segue: presidente conte Canera di Salasco; consiglieri: Luciano Cavalli, prof. Tito Buy, prof. Ezio Secegni; segretari: Egidio Fracassi, dottor Luigi Fabris, prof. Emilio Silvestri; revisori: dottor Carlo Baroni e rag. Tiziano Teso.

Uno scoppio di polvere

Iersera nella casa dei signori Barbaro, in via Carmini, avvenne, non si sa come, uno scoppio di polvere contenuta in un sacchetto.

Andarono in frantumi alcuni vetri e fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie.

Da Arzignano
Un morto.... che non è morto

(*16 gennaio*) — Si sparse giorni fa la voce, che io pure raccolsi, che certo Angelo Bevilacqua, capraio, era caduto da un precipizio, sui monti della Calvarina.

Ora egli scrive che è vivo e sano e che sta attendendo pacifico e tranquillo al pascolo delle capre affidategli dai proprietari!

Da Farra
La curiosa inaugurazione di un caseificio

(*16 gennaio*) — Fu di questi giorni inaugurato, auspice la Società cattolica un caseificio, che si volle dedicare a S. Fortunato.

Ma più curiosa, per non dire più strana, fu la festa inaugurale, per la quale il parroco fece addobbare la sala maggiore dello stabilimento con gli arredi che si usano nelle feste solenni chiesastiche!

La trovata del parroco suscitò vivaci commenti.

Da Thiene
Sul fatto di Marano

(*16 gennaio*) — Le autorità continuano ad occuparsi dell'incidente narratovi ieri tra le guardie di finanza e i due calzolai Giovanni ed Antonio Filippi.

L'incidente fu originato dalla notizia di un grosso colpo che stavano preparando dei contrabbandieri, e che ha dato per risultato, come vi ha pure ieri narrato il vostro corrispondente di Villaverla, il fermo di 350 kg. di tabacco.

I due calzolai dalle guardie che erano appostate in rigoroso servizio di sorveglianza, furono scambiati per contrabbandieri.

Per avere sparato senza assoluta necessità, una guardia fu punita, ed il comando del corpo sta investigando se qualche responsabilità spetti eventualmente al capo del drappello.

GIORGIO GRIFFITH

Una donna contro il mondo

PROPRIETA' LETTERARIA DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»
Riproduzione vietata

Lady Sybilla si volse e vide il ponte e la camera del timone precipitare in un informe ammasso di rottami. L'ammiraglio Dennis aveva combattuto la sua ultima battaglia, incontrando una morte più degna del capestro che l'attendeva. L'istante dopo, una palla da venti libbre colpì la «Norna» al centro e scoppiò nella camera delle macchine. Lo yacht fece un salto, come un uomo colpito a morte che tenti fuggire; poi si tuffò in avanti, si rialzò ancora e si arrestò mentre ciò che restava del povero Macpherson cadeva fra le rovine delle macchine da lui adorate.

Se il capitano Loghlen avesse potuto udire quei colpi, sarebbe certamente tornato indietro e l'«Incomparable» non sarebbe giunto mai [illegible]

più di quaranta miglia all'ora e nel frattempo il «Pirata Grigio» era a una distanza di più di venti miglia. Pure il colpo che aveva distrutto le macchine della «Norna» non aveva toccato la linea di navigazione, e non una lastra oltre a quella spezzata, si smosse sullo scafo di quella splendida e solida nave. Essa restò a galla e Lady Sibilla sola coi suoi morti attese la venuta del suo nemico prediletto.

XXIX.

— Cessate il fuoco, ordinò il capitano Carruther, quartiermastro, quattro gradi più a destra.

La ruota fu girata e l'«Incomparable» si avvicinò lentamente alla nave disarmata.

— Chi diamine avrà mai appeso lassù sul secondo pennone? esclamò ad un tratto il tenente Lamburn. Gran Dio! è un uomo!

— E' vero, rispose Carruther mettendosi gli occhiali: ed ecco perchè Lady Morrant s'è arresa. Dio voglia che non sia colpita essa pure.

— Eh! che cosa dici!

— Ti spiego subito, rispose Carruther. Ti ricordi quanto ti ho narrato sul processo di suo marito e la sua ingiusta condanna. Secondo ogni probabilità ella avrà scovato il vero colpevole e l'avrà fatto appiccare e così la commedia è finita.

— Non [illegible] — a meno che Lady Sibilla [illegible]

non sia rimasta uccisa. Capisci bene che se è ancora viva e si lascia prendere... Dopotutto non avrà che quanto si merita per le rapine e gli eccidi commessi sull'oceano.

— Hai ragione, Lamburn, rispose Carruther allontanandosi. Andiamole incontro.

Il grande incrociatore bianco si avvicinava sempre più allo yacht disarmato. Pochi minuti dopo le due navi si trovavano distanti una dall'altra un cinquecento yardi e Carruther diede ordine di rallentare e di girare la nave. Sul ponte si scorgevano tre figure: Sir Edvard Courtney, il barone di Temesvar e Lady Sibilla; quest'ultima, ritta presso un cannone ne teneva la funicella nella mano destra. Appena l'«Incomparable» fu abbastanza vicino da udirla, ella alzò la sinistra e disse:

— Capitano Carruther, veniamo a patti. Ho a bordo parecchi prigionieri.

— Le navi di S. M. non vengono a patti coi pirati, Lady Morrant, rispose il capitano con quanta energia gli permetteva il terribile conflitto che s'agitava in lui fra l'amore e il dovere. Arrendetevi incondizionatamente o sarò costretto....

S'interruppe bruscamente per chiedere:

— Lamburn, il cannone da nove è pronto?

— Sì, fu la risposta, ed il grosso cannone [illegible]

centro già mezzo sconquassato della «Norna». Sull'istante il lungo cannone da venti libbre si alzò al tocco di lady Sibilla, minacciando il ponte del comando sul quale stavano il capitano Carruther e il tenente Lamburn e Lady Sibilla stringendo fra le dita la funicella chiese:

— Chi deve tirar prima, capitano, voi od io?

Con un occhiata egli compreso la situazione. Far fuoco voleva dire sommergere immediatamente lo yacht e con esso non solo Lady Sibilla ma i suoi prigionieri. Se ella tirava a così breve distanza, uccideva lui, il secondo, distruggeva il timone e poneva l'«Incomparable» in condizioni disperate. Egli ignorava quali ordini avesse ricevuto il «Pirata Grigio», ma esso poteva tornare indietro di lì a mezz'ora e distruggere l'incrociatore coi suoi terribili cannoni, restando abbastanza discosto da non correre alcun rischio. Alzò la mano anch'egli e disse:

— Dite, Lady Morrant, la bandiera bianca indica che vi arrendete?

— Sì, ma a certe condizioni. Se non le accettate, farò fuoco sopra di voi e poi farò saltare in aria la mia nave coi prigionieri che contiene.

Nel loro interesse sono disposto ad ascoltare le vostre condizioni. Quali sono?

— [illegible]

ri, prenderete anche me sulla vostra nave e mi condurrete all'Isola dandomi la vostra parola che fino all'arrivo non mi farete alcun male. Dopo, la legge riprenderà il suo corso.

— Accetto. Ma ho la vostra parola, Lady Morrant, egli rispose.

Ella s'inchinò e abbandonò la funicella che teneva in mano.

L'«Incomparable» si fermò e l'imbarcazione rimasta incolume dopo l'assalto del «Pirata Grigio» fu calata in mare. Nello stesso tempo fu abbassata la scala. Cinque minuti dopo il capitano Carruther poneva piede sulla «Norna» e salutava Lady Sibilla che lo aspettava con Sir Edvard Courtney e il barone di Temesvar.

— Capitano, ella disse con una calma sorprendente, mi arrendo. Per quanto mi riguarda, la carriera del «Pirata Grigio» è finita. Non posso consegnarvi la mia spada com'era costume di fare in antico, ma questo servirà ugualmente. Ed estraendo il suo magnifico revolver dalla custodia, glielo presentò. Sono stata inseguita accanitamente in questi ultimi tempi, proseguì sorridendo, ma non ho bisogno di dirvi che preferisco esser presa da voi che da chiunque altro.

(*Continua*)

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono)
alla "Gazzetta di Venezia"

L'ex-ministro degli esteri dell'Argentina a Roma
La pavimentazione della piazza del Pantheon

Roma, 16 gennaio notte

E' giunto a Roma Xaballos ex ministro agli esteri nell'Argentina. Interrogato dall'*Italie* si compiacque che la municipalità di Roma abbia subito accolto la proposta della municipalità di Buenos Ayres di pavimentare con legno argentino i dintorni del Pantheon.

Disse che il legno argentino è duro, resistente e tenace e che potrà essere agevolmente collocato dagli operai italiani.

Le dichiarazioni di Xaballos sono un cordiale inno di amore per la nazione italiana, a cui la Argentina si sente legata da vincoli di sangue e di tradizione. Ebbe parole di profonda ammirazione per Re Vittorio e per le istituzioni liberali del nostro paese. Augurò che tra la stampa argentina e la italiana si stabiliscono rapporti duraturi e continui pel consolidamento dell'amicizia tra le due nazioni. Annunciò che l'emigrazione italiana nell'Argentina è straordinariamente aumentata e prospera.

La principessa Letizia distribuisce la minestra ai poveri

Torino, 16 gennaio notte

Stamane la principessa Letizia si è recata all'opera della distribuzione delle minestre ai poveri delle parrocchie di S. Giovanni e Corpus Domini (dove vengono ogni giorno preparate e date 500 razioni di minestre) e indossato un gran grembiale sul semplice abito nero di lutto che indossa per la morte della principessa Matilde, assistette alla caritatevole operazione che volle aiutare di sua mano. Per l'occasione stamane ad ogni povero che si presentava per la minestra venne dato anche una grossa pagnotta e un salsiciotto a spese della principessa che si allontanò quando la distribuzione fu compiuta.

La scoperta di un tesoretto dell'epoca romana

Bologna, 16 gennaio notte

Lavorando nel podere valle del Campo, in comune di Bondeno (Ferrara) un numeroso gruppo di braccianti, scoprì a 80 centimetri di profondità dal suolo, un'urna contenente circa 3000 monete d'argento, tutte dell'epoca dell'impero romano. I braccianti si slanciarono tutti sul tesoro per intascare la più parte, ma ne seguì una grave rissa, ed il proprietario del fondo, per separarli e ricuperare il tesoretto, dovette ricorrere alla polizia. Questa peraltro, potè ricuperare solo la metà, circa 1500 monete. L'autorità governativa si occuperà poi della cosa, come di legge.

Scosse di terremoto in Liguria

Genova, 16 gennaio sera

Nel pomeriggio v'è stata una forte scossa di terremoto prima sussultorio, poi ondulatorio, della durata di circa venti secondi. La scossa è stata avvertita a Savona, a Voltri, a Campo Ligure, a Masone e in altre località della riviera occidentale, nonchè nella valle di Stura.

Le popolazioni sono rimaste assai impressionate. Nessuna disgrazia.

Una grave sommossa presso Narbona
Bandiere rosse e campane a stormo

Parigi, 16 gennaio notte

La *Libre Parole* ha da Montpellier che gravi disordini sono avvenuti a Meze presso Narbona. Una frotta di scioperanti dopo aver percorso le strade della città si impadronirono della Casa del Lavoro, inalberarono le bandiere rosse, suonarono le campane. Furono inviate in tutta fretta delle truppe sul luogo dei disordini.

La Czarina è peggiorata

Parigi, 16 gennaio notte

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica un dispaccio da Pietroburgo secondo cui la Czarina sarebbe costretta nuovamente a rimanere nella sua camera, perchè i suoi dolori all'orecchio le sarebbero ritornati.

Movimento del porto

Arrivi del 16 — Da Glasgow pir. aust. «Proteo» cap. P. Jvancich con carb. — Da Bari pir. ital. «Epiro» cap. M Copolino con merci — Da Trieste pir. aust. «Venus» cap. P. Giurgevich con merci.

Partenze del 15 — Per Alessandria pir. ital. «Bosforo» cap. G. ilazzo con merci — Per Trieste pir. ital. «Ustica» cap. N. Kirchner con merci.

Partenze del 16 — Per Fiume pir. aust. «Matlekovitz» cap. R. De Adamich con merci — Per Costantinopoli pir. ital. «Montenegro» cap. G. Claves con merci — Per Trieste pir. ital. «Epiro» cap. M. Coppolino con merci — Per Trieste pir. aust. «Venus» cap. P. Giurgevich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 16 gennaio 1904:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 4 — Totale 10.

Matrimoni — Busetto Girolamo, operaio in Arsenale con Soppelsa Maria domestica — Cappeler Augusto bracciante con Sartori Emilia casal. — Sambo Vincenzo infermiere con Sambo Elisabetta casal. — De Marchi Ferruccio Ferroviere con Ferro Giovanna casal. — Baldacci Guido ferroviere con Bisson Felicita casal. — Rossi Agostino negoziante stoviglie con Piasenti Serafina Elisabetta casal. Tutti celibi.

Decessi — Olivi Pastel Elisabetta d'anni 45 coniug. casal. di Venezia — Mognol Susanna d'anni 13 nubile di Farra d'Alpago — Visentini Giovanni d'anni 78 celibe tappezziere di Venezia — Cagnin Antonio d'anni 65 vedovo r. pens. id. — Sitran o Citran Angelo d'anni 63 coniug. di Treviso — Merlin Pietro d'anni 15 celibe falegname di Mira.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan oggi domenica 17 gennaio 1904:

Paggiaro Francesco dipintore con Nardi Teresa domestica — Da Preda Pietro facchino con Pezzan Amalia casal. — Zulian Ermanno villico con Rigo Battistina id. — Gola conte Emilio possidente con Mannati Maria passidente — Vianello Lorenzo macellaio con Funes Italia casal. — Galardelli Agostino ins. postale con Gagliardi Aristodea id. — Michieli Giuseppe pittore con Rizzo Remilda id. — Sambo Giuseppe rimessaio con Porri Ulderica perlaia — Scarpa detto Cogolo Luigi pescatore con Vianello detta Manetti Giovanna id. — Mondi Luigi facch. farm. Osped. con Simionato Anna Maria casal. — Zanchi Ernesto gondoliere con Pentini Elisabetta fiorista — Passerini Gastone ragioniere con Cremonini Elisabetta atta a casa — De Grandis Guglielmo pensionato con Boselli Emma — Senigaglia Angelo valligiano con Razzi Paolina domestica — Calore Abramo commerciante con Romanello Catterina ch. Rina maestra comunale — Cozzarini Agostini fuoch. ferrov. con De Marchi Rosa casal. — Da Villa Vittorio impieg. Monte di Pietà con Folin Silvia id. — Zuliani Marco gondoliere con Mozzato Adelaide id. — Zennaro Pietro carpentiere con Guissoni Giovanna calzolaia — De Prà detto Perisetto Lorenzo stuccatore con Miotti Teresa casal. — Zoppolato Alessandro industriante con Tallio Rita civile — De Mio Francesco fornaio con Memo Rosalia merlettaia — Orlando Giorgio biadaiuolo con Venerando Giovanna casal. — Nardi Beltramo dott. Achille V. Segret. Min. Agric. Ind. e Comm. con Pession Vittorina civile — Sonelli Giovanni Marco Luigi gondoliere con Dal Gatto Antonia perlaia — Rosada Umberto macchinista R. Marina con Polo Italia civile — Levi Michele amm. circo con Wöllnitz Anna — Canova Carlo possidente con Facchina Teresa casal.

Le proprietà curative della Emulsione Scott.

Non disperate mai allorquando, malgrado tutte le più minuziose cure e i riguardi più attenti, vedete i vostri bambini gracili, denutriti e acciaccosi; per essi vi è sempre il rimedio dei rimedi, la Emulsione Scott del cui effetto attesta la seguente lettera:

Roma, 8 aprile 1902.

La Emulsione Scott ha avuto una vantaggiosa influenza sul fisico della mia unica bambina, la quale era assai deperita e di costituzione molto gracile. Ora mangia con grande appetito, digerisce ogni sorta di cibi, è grassa, robusta e molto vivace.

Anche la mia signora si sottopose alla cura della Emulsione Scott e potè con questo mezzo ripigliare gradatamente il colorito naturale, perduto in seguito al manifestarsi di un principio d'anemia.

Questi risultati, ottenuti colla Emulsione Scott, mi mettono nella condizione di attestare della sua superiorità in confronto di altri rimedi dei quali in antecedenza aveva fatto uso, senza constatarne alcun beneficio.

ORESTE LUCI
Via del Pellegrino n. 133, Roma

Anche quando tutti gli altri rimedi si dimostrano inutili, la Emulsione Scott risponde sempre all'aspettativa. Sarebbe perciò conveniente usarla subito, di preferenza a tante altre preparazioni che nulla rendono; il beneficio sarebbe di doppio valore, economico e salutare. Non tutto si può conoscere e far bene e subito. Allo scopo di popolarizzare ciò che vi è di meglio pubblichiamo le lettere che ci giungono, con incoraggiante continuità, riferentisi alle cure eseguite con la Emulsione Scott.

Rita Luci

La ragione della incontestata superiorità della Emulsione Scott su tutte le altre preparazioni congeneri risiede nel fatto che i materiali usati per la sua composizione (olio di fegato di merluzzo, glicerina e ipofosfiti di calce e soda) sono di primissima scelta e assoluta purezza.

Dove manca salute non si può prescindere dalla Emulsione Scott, è il rimedio classico degli organismi deperiti. Non fidatevi delle imitazioni. Quando la salute è minacciata devesi ricorrere al meglio.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

Forniamo stoffe della più bella e moderna creazione in **Seta, Lana, Velluto, Battista Zephyrs ecc.**
Ricchi campionari franco in tutto il mondo.
OETTINGER e C.° - Zurigo
Fornitori della Casa di Sua Maestà la Regina Madre Margherita di Savoia. 3

Pillole del Pellegrino
Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate dal Chimico Farmacista
Cav. J. Monico
Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.
Farmacie Monico { S. Lio / S. Bartolomeo
Si vendono a L. 1.— la scatola

Il trionfo dello Champagne
"MOËT & CHANDON"
NEL 1903
4,013,684
di bottiglie vendute
Guardarsi dalle falsificazioni e dagli inganni dei concorrenti.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 16 Gennaio

Rend. Ital. 5 0|0 cont. L. 102.45, Consolidato Ital. 4 0|0 a 102.20. — id. 4 1|2 a —.—, id. 3 1|2 a 101.25

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 330 a —.—, id. Banca comm. Ital. 777. , id. Cotonificio venez. da 300. a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (n. L. 100) da 106 — a , id. Soc. ven. elettro-chim. (n. L. 300) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 160) da 195, a . , soc. Acc. Terni (n. L. 500) da 1705. a . —, Obbl. prestito Venezia a premi da 33. — a 33.50, id. Soc. ferr. Meditorr. 4 0|0 da 508.— a —.—, Cons. Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0|0 a 502.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi da	sconto
Germania	123.—	123.07½	—	—	4 0/0
Francia	100.—	100.05	—	—	3
Belgio	99.80	99 90	—	—	3
Londra	25.16½	25.18	24.92	24.95	4
Svizzera	99.67½	99.75	—	—	4 1/2
Austria	104.90	105.—	—	—	3 1/2
Banconote austriache	104.90	105.—	—	—	

Borse Italiane, 16 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	102.40	102.40	102.50	102.45	102.45
» » fine	102 50	102.62½	102 52	—.—	102.50
» 4 1/2 0/0 con.	—.—	—.—	.	. .	101.20
» 3 1/2 0/0	101.32	101 30	101.22½	101.25	—.—
» 3 0/0	74.50	—	74.13	74.—	74.50
Banca Generale	38.—	—	—	—	37.—
Banca d'Italia	1116.—	1116.—	1115.—	1116.—	1111.—
Banca Commerciale	778 50	778	778.—	—	—
Credito italiano	618	617.—	618 50	—	—
Ferrovie Meridionali	727.50	727 50	725.50	724 50	728.—
» Mediterranee	463.	461 50	463.—	462.50	—.—
Navigazione Generale	468.50	467 50	—	—	468.—
Fond. B. Italia 4 0/0	508.	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	278.—	277.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1375.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	543.—	—	—	—	—
Azioni Costr. Venete	124.	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	358 —	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	356.75	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	300.	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1705.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.05	100.04	100.02½	100 02	100 —
» su Londra	25.18	25.17¼	25.17½	24.92	25.17
» su Berlino	123 95	124.02	124.05	—	—
» su Svizzera	99.72	—.—	99.70	—	

Borse Estere

PARIGI, 16 (chiusura)	
Rendita fr. 3 0/0	97.80
» » perp.	97.77
Nuova R. fr. 4 1/2 0/0	—.—
Rendita italiana 5 0/0	102.70
C. su Londra a vista	25.16½
N. cons. 2 3/4 0/0	87 15/16
Obbligazioni lombarde	320.75
Cambio nell'Italia	pari
R. Turca (Serie D)	87.55
Banca di Parigi	1112.—
Tunisina nuove	480.—
Egiziana 4 0/0 (rend.)	105.60
Rend. ungh. 4 0/0	101.
Rend. spag. est. 0/0	86.75
Banca ottomana	801.—
Argento fino	100 —
Azioni Suez	4046.—
Lotti turchi	129. —
Ferr. mer. a term.	727.—
Portoghese 3 0/0	62.65
Banca comm. ital.	681.—
Rendita serba 4 0/0	76.77

VIENNA, 16	
Credito austriaco	Cor. 678.—
Lombardo	85 25
Napoleoni d'oro	19.05
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.90
» su Londra	239.70
Lire ital. (carta)	93.45
Rendita austriaca (arg.)	100.65
» (carta)	100.70

LONDRA, 16 (apertura)	
N. cons. 2 3/4 0/0	87 7/8
Rendita italiana 5 0/0	101 5/8
R. spag. est. nuova	86 —
Rend. turca (unific.)	86 .
Egiziano nuovo	103 1/2
Argento fino	27 5/16

BERLINO 16	
Credito su Londra (3 m.)	20.29
» su Parigi (8 g.)	81.25
» su l'Italia (8 g.)	81.10
» mob. aust. (fine)	214.10

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 18 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. **100.02**

(Settimanale dal 18 al 23 Gennaio)

Pei gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100.00**

Bollettino Commerciale

Dispacci commerciali

Parigi 16 — Farine fiore 12 marche - mercato sosten. - pel corr. fr. 29 75 - Prossimo 29 36 - Marzo e Aprile 29 10 - 4 mesi da Marzo 29.10.

Spiriti - mercato calmo - Pel corr. 43.— - prossimo 43 25 Marzo Aprile 43.50 - A 4 mesi da Maggio 43.— .

Zuccheri - Al deposito - Mercato calmo - rozzo disponibile 21.73 - Zucchero raffinato 96.75

Zucchero bianco - Numero 3 - Mercato calmo - Disponibile 21.87 Pel corr. 21.87 - 4 mesi Maggio 26.12 4 mesi da Ottobre 26.75.

Frumenti - Mercato calmo - Pel corr. 21.30 - Prossimo 21.30 Marzo Aprile 21 40 - 4 mesi da Marzo 21.40

Anversa 16 — Frumenti - Mercato fermo - Petrolio raffinato Mercato calmo - Pel cor. 22.— 4 mesi prim. 22.50.

Magdeburgo 16 - Zucchero Barbabietole - mercato calmo - per fine chilogrammi 16.—

Marsiglia 15 - Frumenti importazione q. 37654 - vendite q. 300 per consegnare q. 500 Mercato calmo compratori e venditori ris. Duro Tun sia Algeria L. 21.62 consegna corr. mese

Telegrammi particolari commerciali

NEW-YORK 15 - Chiusura. Cambio su Londra D. 4.82 50 - Idem p. Parigi 5.21 1/4 - Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9.10 - Id. Filadelfia 9.05 - Raffinato in casse 11.85 - Idem Credit oil city 185 - Cotoni Middling C. 13.90 - Id. New-Orleans 13 3 16 - Cotoni futuri: mese prossimo 13.60 - 3 mesi dopo corr. 13.80 - a 4 mesi 13.93 - 7 mesi id. 13.30 - Entrata cotoni della giornata B. 25 000 - Spedizione per l'Inghilterra B. 1.000 - Id. pel continente B. 1.600.

Frumento rosso: disponibile 93 - Marzo inquotato - Maggio 91 - Luglio 87 1.8 — Granone disponibile 53 1/8 - Marzo 53 3/4 - Maggio 54 3.4 - Caffè: mercato sosten - Caffè Rio N. 7 disponibile 7 3/4 - pel corrente 7.10 - mese prossimo 7.20 - 2 mesi dopo il corr. 7.30 - 3 mesi dopo 7.45 - 4 mesi dopo 7.65 - 6 mesi dopo 7.90 8 mesi dopo 8.15 - Zucchero Mascabado n. 19 disp. 2 7/8 — Farina extra-state 3.65 — Nolo cereali per Liverpool 1 1/8

NEW-YORK 15 - Apertura. Frumento mercato sosten - Maggio C. 90 3,8 - COTONI. Mercato fermo - Gen. C. 13 40 - Marzo C. 13.72

HAVRE 15 - CAFFE'. Vendite della Giornata sacchi n. 10000 Mercato sosten - Pel corrente 45.75 - 2 mesi dopo il corrente 46.— 4 mesi dopo 46.75 8 mesi dopo 47 75.

HAVRE 15 - Chiusura. COTONI. Vendite della giornata. Balle 2300 Mercato sostenuto

Sete

Lione 15 — Oggi passarono alla condizione:

	organ.	trame	gregg.	pesat.	totale
Francia It. b.	11	2	33	5	51
Asia	25	30	63	111	229
	36	32	96	116	280
Totale kilogr.	2592	2144	6816	6116	176*8

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

ROVIGO — Con sentenza 15 gennaio venne dichiarato il fallimento di Zanirato Pietro, pizzicagnolo di S. Apollinare. Furono nominati a cur. provv. Angelo Avezzù di Rovigo ed a giud. deleg. l'avv. Giuseppe Garbura. Prima adun. il 12 febbraio, ore 10. Fissato il termine di giorni 30 da oggi, per la presentazione dei titoli; per la chiusura del verbale di verifica dei crediti venne stabilito il giorno 23 febbraio, ore 10.

— A proposito del fallimento del neg. di mobili Gioetto Massimiliano, dal nostro corrispondente ieri comunicatoci, veniamo avvertiti che il Gioetto fallì altra volta e concordò. Egli tentò pure ora il concordato preventivo, che abortì, causa la mancanza di adesioni.

FIRENZE: Gabrielli Santi, drogheria — NAPOLI: Cirino Ernesto e C., oreficeria — Irolla frat. cappelli — Perrini Rosario fu Domenico, biancheria — REGGIO EMILIA: Gorghi Ettore, cur. avv. C. Villani — TORINO: Parena Luigi fu Gius., impresa trasporti.

Memoriale

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, in accordo con il Ministero delle finanze, ha per ora vietato a cominciare da quest'anno, nei depositi doganali di Genova e di Venezia, le miscele di risi esteri con quelli nazionali, onde evitare gli abusi verificatisi nel commercio di esportazione del nostro riso in America.

— Il Ministero dell'Interno, in accordo con quello delle finanze, ha disposto che possa eseguirsi nelle dogane interne la visita sanitaria delle partite di carni, grassi e strutti eventualmente trasportati con altri generi alimentari su carri completi e per conseguenza piombati, che dal confine siano inoltrati nel Regno nelle stesse condizioni.

Società

VENEZIA: Con istrumento 15 novembre 1903, rogiti dal notaio Pietro dott. Roncali di Mestre, venne parzialmente modificato lo statuto formante parte dell'atto costitutivo della Società di Credito di Mestre.

VENEZIA — In seguito al recesso degli eredi di Federico Fontanella, la collettiva «Antonio Cappelli, Federico Fontanella e C.» assunse la ragione di «Antonio Cappellin e C.».

— «G. B. Sella e Enrico Stamm», costruzioni edilizie — liquidatori i soci.

ARTEGNA (Udine) — Il signor Valentino Micossi recedette dalla collettiva «Francesco Lucardi e C.», cedendo la propria quota ai signori Francesco Lucardi e Giacomo Vidoni.

LEGNAGO — «Vittorio e Nereo De Mori» paglia e foraggi, collettiva — capitale lire 10.000 — durata 5 anni, dal primo luglio 1903.

LOTTO	Estrazione del 16 Gennaio				
VENEZIA	84	76	64	34	60
BARI	46	29	70	61	45
FIRENZE	39	23	61	26	58
MILANO	52	29	19	9	4
NAPOLI	15	30	43	69	44
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	37	71	53	16	39
TORINO	42	37	23	13	5

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia
Bollettino meteorico del 16 Gennaio

N.B. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm	58,96	59,60	58.01
Termometro centig. al Nord	3 2	3.2	4 2
» » Sud	3,0	3.6	4.9
Umidità relativa	88	86	80
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.10	—	—

Temperatura massima di ieri 6,4
» minima di oggi 1,7

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

La moglie, i figli ed i congiunti tutti partecipano con animo straziato la morte del loro amatissimo

Cav. GIACOMO SARFATTI

di anni 74

Si prega essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno lunedì 18 corr. alle ore 10 partendo dalla cella mortuaria Israelitica in Ghetto nuovo.

Il presente annuncio serve anche di partecipazione personale.

Venezia, 16 gennaio 1904.

Angiolina Perez-Lambert, Margherita Perez, Maria ved. Lambert, Erwino ed Eugenia Mauch, Eugenio Deny, partecipano agli amici e conoscenti la morte del loro amatissimo marito, padre, genero, cognato e cugino

ACHILLE PEREZ

Capo macchinista nella N. G. I.

avvenuta il 15 corr. alle ore 10 pom.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di San Trovaso, il giorno 18 corr., alle ore 10 ant.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione radicale e durevole col celebre LIQUORE ARNALDI
Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento
CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, Milano.

Lonigo
FIERA DI CAVALLI
dal 22 al 27 Marzo 1904
Facilitazioni ferroviarie - Corse
Spettacolo d'opera
Stazio gratuito pei cavalli, muli, asini, selleria, finimenti e simili, fruste, frustini, morsi ed oggetti affini, carrozze ed affini, carri, carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla fiera.

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI ed accessori d'ogni genere
Catalogo gratis

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1/2 dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18. - Telefono N. 780
Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

Ortopedia - Dott. Attilio Dal Fiol
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3909 ore 14-16
Riparto Speciale
nella Casa di Cura Chirurgica
Fondamenta Penitenti, 924 - VENEZIA

Riscaldamenti Centrali
a vapore ed acqua calda (Termosifone)
sistema moderno
ALBERTO ISABELLA
Fumista in genere
VENEZIA
Campo S. Luca, N. 4584-85

Ditta UMBERTO SALERNI
Stabilimento meccanico industriale a forza elettrica
per la fabbricazione dei
MOBILI DI LUSSO E COMUNI
Ammobigliamento completo
Calle delle Ballotte, 4899 - Telefono
Magazzino per la vendita:
Campo S. Luca, 4267, VENEZIA - Telefono 677

Vianello & Sonzogno
Frezzeria 1582 — Merceria 226-227
Impermeabili gommati e Loden
Soprascarpe gomma americane e Russe.

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco
Partenze da Venezia per Trieste
Martedì e Sabato alle ore 24 e 15
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO I. classe L. 2,25 — II. classe L. 1.75
Viaggi circolari
Andata per mare e ritorno per strada ferrata su Ercoli 8 giorni.
Via Udine
Classe I. franchi oro 30,60; Classe II. franchi oro 24,55
Via Cervignano
Classe I. franchi oro 27,35; Classe II. franchi oro 22.—
Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia - S. Marco, Procuratie Nuove N. 4-5-6.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 150

F. DOSTOJEWSKY

L'IDIOTA

Propr. letter. dei F.lli Treves — Riprodus. vietata

— Ma ecco, tu m'inquieti, giacchè tremi sempre. Noi passeremo la notte qui, insieme. Non c'è altro letto all'infuori di quello, ma avevo pensato di prendere i cuscini dei due divani e di collocarli contro l'alcova, per potervi dormire io e te. Perchè, quando verranno a fare delle ricerche, la vedranno immediatamente e la porteremo via. M'interrogheranno, dirò che sono stato io, e mi condurranno via subito. Ebbene, che adesso ella riposi qui, vicino a noi, vicino a me e a te...

— Sì, sì, — approvò calorosamente il principe.

— Vale a dire che non bisogna confessare, non bisogna lasciarla portar via.

— No per nessuna cosa al mondo, no, no!

— Era appunto mia intenzione di non cederla a nessuno, amico mio, — riprese Ragojine. — Noi veglieremo presso di lei senza far rumore. Ho passata tutta la giornata vicino a lei, meno la mattina che sono uscito per un'ora. In seguito, la sera, sono venuto a cercarti. C'è ancora una cosa che temo... l'odore, tanto più che la temperatura è soffocante; non senti niente?

— Forse sento qualche cosa, non so. Domani, sicuramente, vi sarà un certo odore.

— L'ho ravvolta in una tela incerata, una buona tela d'America, al disopra della quale ho messo un lenzuolo, e ho posto lì quattro bottiglie stappate di liquido Idanoff; vi sono ancora.

— E' come laggiù a Mosca?

— Perciò che riguarda l'odore sì, amico mio. Ma siccome ella riposa... Domani mattina, quando sarà giorno, tu la guarderai. Che cos'hai? Non puoi nemmeno alzarti? — domandò Ragojine con uno stupore, vedendo che il principe tremava al punto da non potersi reggere sulle gambe.

— Mi si piegano i ginocchi, — mormorò Muichkine — il terrore, lo so... ciò passerà...

— Aspetta: vado a preparare un letto per noi e tu ti coricherai... mi coricherò io pure.... e ascolteremo... perchè, amico mio, io non so ancora... adesso, amico mio, non sono ancora ben deciso, ma ti dico questo anticipamente perchè tu sii prevenuto....

Mentre mormorava queste parole oscure, Ragojine si era messo a improvvisare un letto. Era evidente che egli forse pensava a questo fin dal mattino.

Egli aveva passato la notte precedente su di un divano, ma non avrebbero potuto coricarvisi in due, e adesso voleva assolutamente riposare vicino al suo amico. Ecco perchè, avendo tolto i pesanti cuscini che guarnivano i due divani, egli li portò, non senza fatica, a traverso la camera, e li depose lungo la tenda. Finito il suo lavoro, si avvicinò al principe, lo prese sotto il braccio, con una tenerezza mista a esaltazione, lo sollevò e lo condusse vicino al letto. Il principe si trovò così in grado di camminare, per conseguenza il suo «terrore» era scomparso: tuttavia, tremava sempre.

Parfenio Semenitch fece coricare Muichkine sul cuscino di sinistra, — il migliore, — poi, senza essersi spogliato, si distese su quello di destra, e mise tutte e due le mani dietro la testa.

— E' che, amico mio, — cominciò egli tutto a un tratto, — adesso fa caldo, e l'odore... Non oso aprire le finestre; vi sono vasi di fiori nell'appartamento di mia madre, ve ne sono molti e spandono un odore delizioso; avevo pensato di trasportarli qui, ma Pafnoutievna avrebbe sospettato qualche cosa, perchè ella è curiosa.

— Ella è curiosa, — annuì il principe.

— Comperare dei mazzi e coprirla tutta intera di fiori? Ma sarebbe deplorevole, amico mio, credo, di trattarla in questo modo.

Nella mente del principe regnava la confusione; si sarebbe detto che egli cercasse la domanda da fare e la dimenticasse subito dopo averla trovata.

— Ascolta, — diss'egli, — dimmi... con che l'hai... Con un coltello... Con quello stesso?

— Con quello stesso....

— Aspetta, Parfenio; voglio domandarti ancora... devo farti molte domande... ma piuttosto raccontami tutto per fil e per segno, affinchè io sappia... Tu volevi ucciderla prima del matrimonio, prima della corona... nell'atrio della chiesa, ucciderla con un colpo di coltello, volevi far questo, si o no?

— Non so se volevo farlo, — rispose con fare secco Ragojine.

Sembrava un po' sorpreso della domanda, e pareva anche che non la comprendesse.

— Non hai mai portato il coltello con te a Pavlosk?

— Non ve l'ho mai portato. Quanto a questo coltello, ecco soltanto quello che posso dirti, Leone Nikolaievitch, — aggiunse Ragojine dopo una pausa, — l'ho preso questa mattina nel cassetto dove l'avevo chiuso, poichè tutto l'affare ha avuto luogo questa mattina, tra le tre e le quattro. Era rimasto sempre in casa mia, in un libro... e.... e... ecco ancora una cosa che mi sorprende; il coltello è penetrato per la profondità di un verchok e mezzo... o anche due verchoks... appunto sotto la mammella sinistra... il sangue è appena uscito, sulla camicia.... ne sarà uscito un mezzo cucchiaio, non più.

Il principe sussultò.

— Questo, questo, questo, — fece egli repentinamente, in preda a un'agitazione terribile, — questo lo conosco, ho letto qualche cosa a questo riguardo... è ciò che si chiama l'emorragia interna. Qualche volta non esce nemmeno una goccia di sangue. E' quando il colpo è stato dato diritto al cuore.

— Silenzio! senti? — interruppe bruscamente Ragojine; il quale, spaventato, si sedette tutt'a un tratto sul letto, — senti?

Alla sua volta il principe fu preso da inquietudine.

— No, — rispose egli con precipitazione, con gli occhi fissi sul suo amico.

— Camminano. Senti?... Nella sala...

Tutti e due tesero l'orecchio.

— Sento, — fece il principe a voce bassa ma con tono fermo.

— Camminano?

— Sì...

— Se mettessimo il catenaccio?

— Sì...

Andarono a mettere il catenaccio alla porta, poi si ricoricarono.

Vi fu un lungo silenzio.

Tutt'a un tratto Muichkine riprese la parola; aveva per così dire afferrato a volo una delle idee fugaci cui teneva dietro, e temeva di lasciarsela ancora sfuggire.

— Ah! sì, — mormorò egli con agitazione (si sollevò anche con un brusco movimento); — sì, volevo... quelle carte... quelle carte.... Tu giocavi, dicono, alle carte con lei?

Ragojine non rispose subito a questa domanda.

— Sì, — fece egli infine.

(Continua)

Che cosa vogliono dire microbi ed antisepsi?

La maggior parte delle persone conserva ancora a questo riguardo le idee più inesatte. Le une credono che nell'aria formicolino dei miliardi di germi nocivi, i quali non aspettino che il momento in cui l'uomo apre la bocca per precipitarvisi come sopra una leccornia. Le altre sono di una incredulità assoluta per questa scoperta tutta moderna, e di proposito trascurano le regole più elementari dell'igiene. La verità sta fra questi due estremi. E' fuori dubbio, infatti, che le malattie più pericolose, il carbonchio, il tifo, il colera, la difterite, la peste, ecc., sono provocate da speciali microorganismi. E' perciò che chi vuole schivare queste infezioni, facilmente evitabili, deve sapere che cosa sono questi minuscoli ma terribili nemici e come si possa e si debba evitarli. Scopo nostro è di dare alcune regole generali.

1. Batteri

La parola generalmente impiegata di «batteri» è veramente inesatta. Il nome generico che conviene a questi microorganismi sarebbe «schizomiceti».

Come dimostrano le figure, gli schizomiceti hanno delle forme svariatissime, e traggono da queste il nome di battesimo.

2. Bacilli.

Gli schizomiceti in forma di bastoncini cortissimi si chiamano batteri (1); i bastoncini piuttosto lunghi si chiamano bacilli (2); quelli che si presentano sotto forma di piccoli corpi rotondi sono i cocci; i vibrioni e gli spirilli (3) sono incurvati; gli spiroceti (4) in forma di cavatappi; i cigli (5) sono dei prolungamenti filiformi che certe specie agitano a guisa di remi.

3. Spirilli.

La moltiplicazione degli schizomiceti si opera, come indica il loro nome, per scissione quando sono arrivati ad un certo sviluppo si scindono in due parti che vivono isolate o che si associano in modo da formare degli aggruppamenti determinati, donde una nuova classificazione: se formano dei grappoli sono stafilococchi (6); se si dispongono in catenelle prendono nome di streptococchi (7); se s'accoppiano a due a due, sono diplococchi (8); se costituiscono dei fasci si designano col nome di sarcine(9).

Sappiamo che agli schizomiceti abbisognano e bastano dei prodotti animali o vegetali umidi per moltiplicarsi con una rapidità meravigliosa. Nessuno saprebbe vivere a spese dell'aria sola.

4. Spiroceti. 7. Streptococchi.

Essi sono sensibili al freddo; una temperatura moderata, 37° (come quella della bocca) fornisce loro un clima prediletto. Così non c'è da stupirsi che la bocca non asettica, cioè contenente dei residui alimentari in decomposizione, costituisca una stufa di elezione, nella quale intere generazioni di batteri si succedono con rapidità e si sviluppano rigorosamente. Di là essi si fissano sotto le gengive ammalate, penetrano nella polpa dei denti cariati sino agli alveoli; possono anche per la retrobocca infettare l'orecchio interno, le glandole salivari, i ganglii linfatici o prendere le vie pulmonali ed anche il torrente circolatorio.

La maggior parte dei batteri nocivi sono direttamente trasmessi da uomo a uomo per lo più col mezzo di goccioline di saliva proiettate

5. Cigli 6. Stafilococchi

durante la tosse, lo sputare, lo sternutare, o semplicemente nel parlare, e che vengono ad infettare le labbra, la bocca o la mucosa nasale. L'influenza, la difterite, la polmonite, la tubercolosi, la lebbra, la peste e probabilmente la scarlattina ed il morbillo, si comunicano per questa via. E' evidentemente da una bocca infetta, non curata, che bisogna aspettarsi di vedere evadere ogni giorno a migliaia queste particelle salivari omicide. Ancora una volta, non si saprebbe abbastanza ripeterlo, una bocca poco pulita è un vero Eldorado per i microbi, una stufa per una flora estesa di microorganismi. Infatti noi vi troviamo precisamente tutte le qualità che gli scienziati cercano di ottenere artificialmente nelle loro stufe: il calore: 37° temperatura di scelta, l'umidità, mezzo di coltura, avanzi alimentari, tutto vi si trova riunito. Ahimè! perchè nessuna legge non proibisce la circolazione delle bocche infette per causa di insalubrità pubblica! Forse non è lontano questo tempo. Intanto imprimetevi bene nello spirito il principio seguente: «A tre passi da una bocca infetta voi vi fermerete sempre».

Disgraziatamente, ciò non è sempre possibile, e noi dobbiamo abituarci a difenderci contro i batteri che non possiamo evitare. Insomma la nostra lotta contro il nemico non è troppo penosa quando si pensi che tranne le ferite, noi non abbiamo a salvaguardare che una porta d'ingresso principale: la bocca. Dobbiamo cominciare dal preparare la cavità orale in maniera tale che divenga inabitabile per ogni predatore che si avventurasse. Noi possiamo riuscirvi togliendo loro ogni nutrimento, nel qual caso la morte li colpisce per inanizione. Agire così si chiama fare dell'antisepsi.

Molte specie batteriche richiedono per moltiplicarsi delle sostanze alimentari in decomposizione, tal'è il microbo della carie dentaria che pullula unicamente su questi detriti e che produce acido che discioglie letteralmente i denti. Altre specie patogene si insediano sulle mucose deteriorate.

Ne risulta che è assolutamente necessario allontanare con stuzzicadenti, con lo spazzolino e con lo sciacquarsi la bocca, i detriti alimentari e le secrezioni delle mucose. *Più importante di tutto è però pulirsi con un antisettico.* I denti guasti devono naturalmente venir turati dal dentista.

E' veramente incomprensibile come, quantunque queste realtà sieno da tempo conosciute, la pulitura antisettica dei denti venga tuttavia trascurata. Non si può ripetere mai abbastanza che la bocca deve venir pulita almeno due o tre volte al giorno con un dentifricio antisettico. La pulitura antisettica giornaliera dei denti è di gran lunga più importante della lavatura delle mani e del viso. Fu riconosciuto che, fra tutti i dentifrici noti, l'Odol corrisponde in modo più perfetto a tutti i requisiti che possa contenere un prodotto destinato all'igiene della bocca.

8. Sarcine. 9. Spore di Carbonchio.

Prima di tutto bisogna notare che la pulitura giornaliera dei denti dev'essere eseguita con un liquido. Il nettamento comune con polveri, paste, o saponi dentifrici soltanto, è insufficiente, poichè appunto quelle parti che si guastano più presto, come i lati posteriori dei denti mascellari, rimangono intatti. L'Odol invece, essendo liquido, può internarsi dappertutto. Di più esso esercita veramente un'azione antisettica, specialmente per la sua caratteristica di venire assorbito dalla membrana mucosa delle gengive e dai denti cariati, nei quali lascia in certo modo una provvista antisettica che continua ad agire per parecchie ore di seguito.

10. Diplococchi.

La pulitura dei denti con l'Odol deve quindi eseguirsi nel seguente modo:

Si prende in primo luogo un sorso d'acqua odolizzata in bocca e lo vi si tiene dai due ai tre minuti, in modo che si possa infiltrare dappertutto. Col secondo sorso si pulisce tutta la bocca sciacquandosela fortemente. Poi con lo spazzolino si allontanano i detriti alimentari ed il deposito dei denti. Per ultimo si gargarizza.

Seguir questo metodo si chiama odolizzare. Chi si pulisce regolarmente la bocca mattina e sera con l'Odol, impedisce i processi che rovinano i denti, preservandoli in tal modo dalla carie.

Per questo motivo consiglio coscienziosamente a tutti di pulirsi i denti regolarmente e con cura, con l'Odol.

REGALO AI LETTORI

INCOLLANDO la figura accanto, su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio, GRATIS Cassetta-Campionario con facile Istruzione per fabbrica e due Litri d'ottima Chartreuse gialla e Rhum Giammaica, con 4 Etichette e capsule 85 0/0 d'economia. Spedire cartolina vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, via Felice Casati, n. 12, Milano.

Mandando cent. 20 in più si riceve raccomandato Manuale per fare *vini, liquori, profumerie,* ec.

NEVRASTENIA

Anemia, Debolezza costituzionale, ecc. si guariscono col

SCIROPPO NEVROTONICO del FLESCH

Il più attivo di tutti i preparati congeneri. Boccetta L. 3,50.

In tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici.

Per richieste: Cav. TULLIO BOSIO e C., farmacia via Garibaldi, 24-26, Torino — G. B. SCHIAPPARELLI E FIGLI; farm. DOTT. TACCONIS, Torino.

Esigere la firma dell'Agente generale Tullio Bosio.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela rinforzante, porosa, elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Rifiutare le marche estere.

Un cerotto L. 1; due cerotti L. 1,80 in tutte le Farmacie e Droghe e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C. MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: Milano, Via Paolo Frisi, 26.

I RINGRAZIAMENTI che mi vengono personalmente diretti da coloro che provarono il

ELECTRO-VIGOR

dopo qualsiasi altra cura rimasta senza effetto sono tante prove irrefragabili di ciò che può l'Elettricità.

VOLETE guarire nello spazio di qualche settimana le vostre sofferenze? Se voi siete affetti da lombaggine, disturbi nervosi, dispepsia, facilità alle indigestioni, reumatismi, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mali di stomaco, inappetenza, in una parola da tutti quei mali che sono conseguenza della perdita generale delle forze, se la vostra casa vi è divenuta insopportabile; se avete provato infruttuosamente qualsiasi rimedio, se avete perso la speranza di guarire; se voi avete speso somme importanti per l'acquisto di medicine che v'hanno rovinato lo stomaco, senza migliorare menomamente il vostro stato: non indugiate oltre, provate la mia cura razionale elettrica, cura che ha ottenuto migliaia di guarigioni. (Prendete nota ch'io non dico NULLA che non possa provare).

Ecco ciò che proclamano le migliaia d'ammalati ch'io guarì nel mondo intero. Voi potete sentirlo!

ELECTRO-VIGOR del Dott. MAC LAUGHLIN

Chiedete il mio libro gratuito, il quale vi convincerà dell'efficacia del

ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN

Sig. Dr. MACLAUGHLIN

Dopo aver fatto uso del vostro ELECTRO-VIGOR non soffro più dei miei dolori, che erano divenuti insopportabili. Io riacquistai la mia salute ed il florido aspetto che avevo perduto.

Io v'autorizzo a pubblicare questa mia lettera, affinchè tutti gli ammalati che esitassero ad intraprendere la vostra cura si persuadano della sua efficacia.

Aggradite Signor Direttore i miei vivi ringraziamenti e sinceri saluti.

Firmato: Joannes GONON
11, Rue de la Bourse, St. Etienne (Loira)
(28 Settembre 1903)

Signor Dr. MACLAUGHLIN.

Essendo stato affetto da reumatismi che m'impedivano il lavoro, feci uso dell'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin; dopo otto giorni da che portavo questa cintura, risentii un miglioramento, ed oggi sono completamente guarito, e sono felice di far sapere ciò alle persone affette da questo male.

In fede di quanto sopra, autorizzo il Signor Dr. Maclaughlin a pubblicare questo certificato.

Firmato: Jules PONTIER
22, Rue du Vertbois, Parigi (6 Ott. 1903)

Venite e consultate i MEDICI addetti alla mia Casa: essi vi diranno lealmente se o meno il vostro caso è ancora guaribile col mio metodo. Se non potete venire, scrivete.

D.R M. E. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Eman. II - MILANO *Entrata Via Ugo Foscolo, 3.*

Per i consulti, i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. Nelle Domeniche dalle 10 alle 12.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

GERMANIA

Cercasi operaio perfetto nella fabbricazione di pavimenti (terrazzo) non solamente per lavoro ordinario quanto per lavoro fine.

Offerte pregasi indirizzare alla Ditta Otto Schmohl Stuttgart

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

Colpe giovanili

VI edizione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali troveranno in questo volume

NOZIONI E CONSIGLI *e metodo curativo*

Si spedisce dall'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia 28 Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,60 con vaglia o francobolli.

IL DIABETE

Viene sicuramente e razionalmente curato con le Pillole Antidiabetiche e l'Elisir Eupeptico del Prof. Cusmano Farmacista chimico.

Uniformandosi al concetto moderno sulla natura del Diabete la cura Cusmano associa sapientemente quei farmaci capaci di neutralizzare la causa del male senza danneggiare l'organismo. Superiore in questo agli altri metodi di cura che si preoccupano solo di fare scomparire parzialmente qualcuno dei sintomi, senza curarsi del danno che l'organismo risente per la cura non appropriata. Gli effetti ottimi sin'ora ottenuti fan sì che la Cura antidiabetica Cusmano è destinata ad incontrare l'universale approvazione. Una scatola di Pillole ed una bottiglia di Elisir, essendo indispensabile associare le due differenti preparazioni per ottenere la guarigione costano L. 15, cura completa L. 29, più L. 1 25 per spese postali e cassetta.

Rivolgersi unicamente alla Ditta concessionaria

A. VALENTI & C. Via delle Carrozze, 51, Roma

Corrispondente praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ventiduenne pratico, viaggerebbe proprie spese Italia per smercio seri articoli verso provvigione conveniente. Disponibile primo Marzo. Scrivere B. M. 123 posta, Venezia.

Ramo banca esperto corrispondente tedesco, francese, inglese, contabile provetto bilanci, disponibile subito. — Scrivere «Voluntas» posta, Milano.

Diversi

Cercasi socio 5000 per sviluppare azienda rappresentanze con vasta clientela. Gherardo Porro, fermo posta, Venezia.

Vedova alta Italia, senza figli, giovane, bella presenza, dote rilevante, sposerebbe signore distinto pari condizioni. — Dela posta, Roma.

Azzurro — Grazie cartolina, quando avrò lettera? Vivo in te sempre con immenso amore, ed in certi istanti l'intensità del desiderio d'esserti vicino è tale che diviene atroce tortura. Lo vorrei tanto, amore mio! Quando sarà? E poi temo tanto che tu giudichi e pensi male, ora che vorrei provarti sempre più forte il mio amore! Scrivimi che credi in me ed ami chi ti bacia con passione! Ti prego di rassicurarmi che hai letto queste righe.

N.B. Credito Cent. 30.

H. e V.

Rosa — Perdonami. Lunedì troverai. Tuo Giallo

Cleo — Grazie tutto pervenutomi. Indicami come indirizzarti lettera. Arrivederci prima domenica febbraio. Amoti. Bacioni ardentissimi.

N.B. Soppresse 5 parole. A vostra disposizione Cent. 25

H. e V.

Amor mio — Ti ricordi: io dissi non ti lascierò mai, sarà l'ultimo mio amore. Tu dubitasti ed allora abbiamo giurato di amarci sempre; non fui io lo spergiuro. Tu scrivi: non fu che un capriccio, che cosa hai nel cuore e mi offendi e mi fai soffrire; sì fammi soffrire, per te amo anche soffrire e se sapessi come. Dunque è proprio finito, non mi ami più, io continuerò però a spiarti, continuerò a cercare i tuoi scritti, chissà che un giorno pensi a colui che ti dava tutto che ti sacrificava tutto

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Cerco camera matrimoniale ammobigliata posizione centrale. Scrivere Doussain, 21, Portici Settentrionali, Milano.

Affittasi casa grande, signorile, adatta anche per circolo o società. Dirigersi Calle Larga S. Marco N. 408 I. piano.

Stanza ammobigliata affittasi presso distinta famiglia, San Marco. Miti condizioni. — I. E. fermo posta.

Vendite

Biciclette da uomo e una da signora nuove, garantite due anni, vendonsi prezzo modesto d'occasione. Visibili dalle 3 alle 4 Campo S. Silvestro 1127.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola — Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Presso Ditta Commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente, svelto, istruito, fornito di ottimi certificati e referenze, come fattorino, esattore, ecc. Scrivere 45 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Coniugi senza figli, di specchiata onestà, trentenni, cercano occupazione presso casa signorile come portinai, custodi, ecc. Scrivere 33 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

N. 8 — Esercizio XXVII

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

con recapito: Arsiero e Malo

Situazione Generale al 31 Dicembre 1903

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali	Cent.
Numerario in Cassa	L.		73 494	16
Portafoglio — Effetti nei 3 mesi N.	L.	1102547.22		
Portafoglio — » oltre i 3 mesi fino a 6	»	621.340.52	1.723.895	74
Effetti all'incasso - N.	»		136,058	46
Valori pubblici — in Cassa	L.	304,784 37		
Valori pubblici — a cauzione presso terzi	»	531,300.—	833.184	37
Azioni nostra Banca	L.		—.—	—
Cedole da esigere	»		—.—	—
Conti Correnti attivi e garantiti	L.	687,187 20		
» con Banche	»	—.—		
» senza interesse	»	121,399,20	808 586	40
Effetti in sofferenza	L.		—.—	—
Crediti diversi	»		6,515	30
Depositi a cauzione	L.	716,550.—		
» degli impiegati	»	42.000.—		
» a custodia	»	389,817.14	1.147.867	14
Stabili	L.		66 394	48
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»		6.100	05
Esattoria - ruoli da esigere	»		144.911	30
Totale Attivo	L.		4.947.607	49
Oneri da liquidare — Imposte e Tasse	L.	18.785.52		
Oneri da liquidare — Spese Generali ed interessi passivi	»	111,050.40	129.835	92
	L.		5.077.443	41

CAPITALE SOCIALE — PASSIVO

Voce		Parziali	Importi	Cent.	Totali	Cent.
CAPITALE SOCIALE						
Azioni - N. 7143 a L. 50 interamente versate	L.		357.150	—		
Fondo di riserva ordinario	»		178 575	—		
Fondo di riserva straordinario	»		20.037	59	555 762	59
PASSIVO						
Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.) Libretti N.		1.135.859.54				
» » vincolati		1.582,242.69				
» in conto corrente		68,664.32	2.786.766	55		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		184.483	45		
Dividendi arretrati	»		8.984	04		
Debiti diversi	»		32.707	64		
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		1.147.867	14		
Esattoria - crediti de' vari Enti	»		182,910	26	4.363.660	08
Totale Passivo	L.				4.919.431	67
Rendite da liquidare — Risconto Portafoglio 1903	»		17.815	—		
Rendite da liquidare — Sconti provvigioni ed utili div.	»		140.196	74	158 011	74
	L.				5.077.443	41

I Sindaci: E. Bettanin — G. Langinotti — G. Ballarin
Il Presidente: G. Saccardo
Il Direttore: Guido Fabris
Il Ragioniere: L. Beretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno — 2 Rilascia Libretti a risparmio con libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3 Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11 Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

Anno CLXII — N. 18 Lunedì 18 Gennaio 1904 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Abbonamenti alla "GAZZETTA„

(il più importante e meglio informato giornale del Veneto)

Per un anno L. 20 sei mesi L. 10 tre mesi L. 5
all'Estero: per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Due doni a ciascun abbonato
tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè:

1. Un artistico portafogli *per uomo o per signora* (a scelta) in pelle con eleganti "tasche„ in raso "moire„; e grande placca argento antico cesellata a sbalzo.
2. La rivista settimanale illustrata *"Il Buon Consigliere„* che si pubblica in 16 ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, brevi note di medicina pratica, di cucina e di economia domestica, articoli d'agricoltura ecc.

CENTOSEDICI PREMI
da sorteggiarsi fra gli abbonati annui

Un elegante salotto da ricevimento in "modern style„ con finissime decorazioni policrome in quercia della Slavonia e acero
Una camera da letto signorile *a due letti,* pure in « modern style » decorata e laccata.
Un magnifico "necessaire„ per "toilette„ della notissima oreficeria e gioielleria PALLOTTI di Venezia.

CENTO SERVIZI DA TAVOLA
fabbricati in una delle principali case italiane d'argenteria — la *MANIFATTURA GALBIATI* di Vercelli — e divisi in cento grandi astucci in modo da costituire *CENTO PREMI DI VALORE* indispensabili in ogni famiglia, e cioè:
25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi per "dessert„ per 5 pers.
10 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce
20 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone
6 grandi vassoi niellati - 4 cesti massicci per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall' *Impresa Italiana dei Ferofoni,* con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE
Una "figura di donna„ studio originale di GIACOMO FAVRETTO
"Nell' Agordino„ quadro ad olio di F. Scattola
"S. Marco nella Nebbia„ di Luciano Sormani
"In campagna„ quadro ad olio di N. Gavagnin
"Tramonto„ acquarello di Millo Bortoluzzi
"Testa di donna„ pastello di Ernesto Vettori
"A Pellestrina„ acquarello di Romolo Tessari
"Il rio di S. Canciano„ acquarello di Alberto Prosdocimi

Inviare l'importo dell'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia„ Calle Caotorta, N. 3565 - Venezia

NOTE VATICANE

La questione del Patriarcato di Venezia

(Dal nostro corrispondente vaticano)

Roma, 16 gennaio

In questi giorni si è risoluta la questione relativa alla nomina di mons. Gavotti a vescovo di Casale. Il ministero accordò l'*exequatur* al nuovo vescovo ed accettò le dimissioni di mons. Barone. Il precedente ministero aveva sempre rifiutato l'*exequatur* volendo che prima dal Vaticano fosse dato a mons. Barone una situazione equivalente alla posizione ch'egli abbandonava. Mons. Barone fu nominato finalmente canonico della basilica di Santa Maria Maggiore in Roma e così la questione fu risolta. L'altra questione, più ardua, che aspetta una soluzione nella politica ecclesiastica, è quella che concerne il patriarcato di Venezia. Qui si domanda sino a quando Pio X vorrà ritenere ancora per sè il titolo di patriarca e quindi, come si farà la nomina del suo successore. Potrà essa farsi come le altre di patronato regio o pretenderà il Vaticano di averne la libera collazione?

La questione fu vivamente dibattuta nel 1893, allorchè, dopo la morte del cardinale Agostini, Leone XIII, senza previa intesa col Governo, trasferì mons. Sarto, vescovo di Mantova, alla sede patriarcale di Venezia e, credendo di poter meglio influire sul Governo, lo creò nel medesimo tempo cardinale.

Come risposta a quest'atto, il Governo, per due anni rifiutò l'*exequatur* non solo al patriarca preconizzato di Venezia, ma eziandio a tutti gli altri vescovi nominati dal Papa. Il dibattito durò quasi due anni ed intanto il Sarto, che non poteva prendere possesso del patriarcato, continuò a dirigere la diocesi di Mantova della quale percepiva le rendite e la mensa, essendo sempre riconosciuto dal Governo come semplice vescovo di Mantova.

Intanto il capitolo della Marciana presentò al Governo una memoria per provare che esso non poteva pretendere di esercitare il giuspatronato sopra la sede patriarcale di Venezia. Da sua parte il Governo fece rispondere con una dotta memoria da un suo giureconsulto, il Rinaldi, alla quale nuovamente rispose il gesuita P. Brandi, scrittore della *Civiltà Cattolica*. Invero, da quanto si diceva a quel tempo, il Governo, come il Vaticano, facevano una questione storico-giuridica all'infuori di ogni colore politico. Si discuteva tranquillamente, ognuno nella coscienza dei suoi proprî diritti. Intervenne anche mons. Sarto coll'insistere ripetutamente presso il Governo per ottenere il desiderato *exequatur*.

⁂

Ma, dopo questa lunga e cortese disputa, il problema rimase quasi insolubile; nessuna parte voleva cedere e necessariamente si dovette trovare una combinazione. In quel tempo Crispi, arrivato al potere, desiderava sostituire in Eritrea coi cappuccini italiani i lazzeristi francesi; *Do ut des* rispose il Vaticano e l'*exequatur* fu concesso al cardinale Sarto, come anche al cardinale Ferrari, nominato vescovo di Milano, ed agli altri vescovi, che da due anni aspettavano quest'atto del Governo per entrare in possesso delle loro mense. Così la questione del regio patronato a Venezia rimase impregiudicata.

Potrà essa risolversi nelle circostanze abbastanza strane, nelle quali attualmente essa si presenta?

La base di tutto il dibattito sta nel sapere se, incorporata Venezia nel regno d'Italia, il Governo italiano sia giuridicamente diventato l'erede di tutti i diritti e privilegi anticamente goduti dalla Repubblica Veneta.

Il Vaticano nega che fra quest'eredità possa anche esservi il giuspatronato nel patriarcato, perchè, dice esso, la Repubblica Veneta ebbe questo giuspatronato per semplice e graziosa concessione del Pontefice Nicola V, il quale creò il patriarcato di Venezia nel 1451 e nominò primo patriarca San Lorenzo Giustinian, senza che la Repubblica avesse avuto in questa fondazione alcuna parte, nè come fondatrice, nè concedendo la necessaria dotazione. Ora, secondo i principî del diritto canonico, un patronato, ottenuto per graziosa concessione, può sempre togliersi da chi l'ha concesso, mentre, se la Repubblica avesse fondato e dotato il patriarcato, essa avrebbe avuto sopra questo un diritto perpetuo di patronato.

Il ragionamento del Vaticano sarebbe giusto se non vi fosse un fatto anteriore, l'esistenza del vescovato di Venezia. La Santa Sede non ha fondato il patriarcato, ma ha trasformato un vescovato già esistente in patriarcato, e sopra questo vescovato, la Serenissima aveva certamente i suoi diritti. Per di più, il patriarca esercitò una certa giurisdizione sopra tutte le sedi vescovili fondate o ripristinate negli estesi possessi della Repubblica lungo il litorale dell'Adriatico ed anche più lontano. Se dunque il Papa concedette alla Repubblica il privilegio del patronato, fece da parte sua non solo opera graziosa, ma anche atto di giustizia.

La cattedrale del patriarca era anticamente la chiesa di San Pietro a Castello, ed annessa a questa trovavasi la residenza del patriarca. Alla caduta della Repubblica, il palazzo fu trasformato in caserma e non potè più servire ad abitazione del patriarca. All'incontro, la chiesa di San Marco, annessa al palazzo ducale, era la chiesa palatina di vero giuspatronato della Repubblica. Subentrato il Governo austriaco ed essendo patriarca mons. Pickler, fu stabilito una specie di concordato col Vaticano. San Marco diventò cattedrale di Venezia e si assegnò parte del palazzo ducale per l'abitazione del patriarca.

La Santa Sede rinnovò il privilegio di patronato, concedendo alla Casa di Asburgo la nomina di tutti i vescovi del Veneto e della Dalmazia. Il Vaticano sostiene adesso che dal momento che l'Italia rinunziò a tutti gli antichi concordati degli Stati della penisola, essa abbandonò anche il diritto di presentazione dei vescovi veneti e del patriarca. Ma è da osservarsi che, se l'Italia rinunziò ai concordati, essa non rinunziò ai diritti che gli spettano, ed è cosa nota che l'Italia ha mantenuto il regio patronato sopra un centinaio di diocesi in Italia, subentrando in tutti i diritti degli antichi Stati.

Una prova che l'Italia subentrò in tutti i diritti della Repubblica Veneta, si ha nel modo con cui l'Austria divenne proprietaria del palazzo di Venezia a Roma. Infatti, l'Austria, succedendo alla Repubblica nei suoi dominî non italiani, avrebbe logicamente dovuto cedere all'Italia nel 1866 il palazzo di Venezia; però volendo conservare per sè questo palazzo, dovette stipulare un articolo speciale nel trattato di pace.

⁂

Il patriarca gode attualmente di una cattedrale e di un palazzo, che senza dubbio sono dello Stato. Perchè lo Stato non dovrebbe godere anch'esso dei suoi privilegi? E' da osservarsi inoltre che dopo il 1866, il patriarca monsignor Agostini ebbe l'*exequatur* in seguito al decreto di nomina, col quale il Governo italiano stabiliva il suo diritto di regio patronato. E così avvenne pure per la nomina del cardinale Sarto. Intende Pio X appianare la questione? E' egli deciso a riconoscere come Papa quello che riconobbe come patriarca?

Ancora nessuno ha potuto penetrare nei pensieri del Pontefice. Però non è possibile che Pio X possa lungamente conservare per sè il patriarcato. Anche ammettendo l'interpretazione del diritto canonico, che riconosce al Papa la facoltà di accumulare dei beneficî, vi è pure da considerare ch'egli non lo può fare ledendo il diritto di terzi, e questi terzi sono tanto lo Stato stesso, che rivendica il suo patronato, quanto la Diocesi stessa, che non può essere retta facilmente da un pastore, che abbia la cura della Chiesa Universale e che si trovi perpetuamente allontanato dalla sua diocesi.

Il concilio di Trento, per mettere fine agli abusi del cumulo dei benefici maggiori si pronunciò severamente, in proposito. Esso ordinò anche sotto pena di destituzione, che i vescovi risiedessero nella loro diocesi. E' vero che il Papa sta al di sopra del diritto canonico e dei Concilî, nondimeno il supremo legislatore deve essere il primo a dar l'esempio agli altri.

Abbiamo adesso questa condizione singolare di un Papa, che per la sua posizione è, almeno ufficialmente, in ostilità col Governo d'Italia e d'altro canto n'è soggetto e dipendente come Patriarca di Venezia, avendone ricevuto la nomina, ed essendo stato da esso messo in possesso della mensa patriarcale. Mentre, come Papa, Pio X non vuole riconoscere il Re d'Italia e non ha nessun rapporto ufficiale e diplomatico con lui, come Patriarca di Venezia ha l'obbligo di recitare e far recitare nella liturgia le preci solenni per questo medesimo Re.

Una situazione tale è troppo complicata per poter durare a lungo.

Don Paolo

Intorno al progettato movimento diplomatico e al prossimo movimento di Prefetti

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma, 17 gennaio notte

Il Consiglio dei ministri si riunirà alle 16 di domani. Anche oggi Tittoni che aveva conferito prima col Nigra, ebbe un lungo colloquio con Giolitti in ordine al progettato movimento diplomatico, sul quale corrono le più strabilianti voci. Colloco tra queste quella che designa don Prospero Colonna, nostro sindaco, ad ambasciatore a Parigi in sostituzione di Tornielli. Il Colonna indubbiamente ha un gran nome, che rappresenterebbe degnamente l'Italia all'estero, se avesse una preparazione diplomatica. Ma questa gli manca interamente. Brillante ufficiale di cavalleria, aiutante di campo del defunto Principe Amedeo d'Aosta il Colonna non ebbe tempo [illegible] di acquistare quella larga coltura politica ed anche economica che richiede oggi la carriera diplomatica. Anche come sindaco di Roma egli non ha dimostrato delle capacità amministrative superiori alla media.

Il Tornielli invece è un provetto diplomatico tra i nostri migliori ed è ancora in età per servire il paese utilmente, come lo servì fin qui. Sta bene ringiovanire il corpo diplomatico, ma a patto che non se ne allontanino i migliori per far posto a nomi storicamente illustri, ma politicamente nulli.

— Sono giunti a Roma alcuni prefetti in congedo, spinti dal desiderio o dal timore di essere compresi nel movimento imminente. Specialmente ambita è la Prefettura di Bologna.

Anche il personale superiore dell'amministrazione provinciale avrebbe urgente bisogno di essere ringiovanito e rinvigorito con elementi attivi, perchè molte ormai son le cariatidi che in esso annidano. Ma riguardi personali e ragioni di finanza ritardano quel rinnovamento, che iniziato dal Pelloux, fu abbandonato dal Saracco e ripreso poi, quantunque con qualche lentezza, dal Giolitti. Conviene augurarsi che il capo del Governo riesca a vincere le riluttanze del ministro del Tesoro, e proceda risoluto a questa opera di epurazione salutare che i nuovi tempi ed i nuovi bisogni sociali impongono. Anche l'andamento delle locali amministrazioni se ne avvantaggierà.

I provvedimenti per l'emigrazione

Roma 17 gennaio sera

Il commissario generale dell'emigrazione, on. senatore Luigi Bodio, sta compilando ora una minuziosa relazione per il consiglio dell'emigrazione circa i provvedimenti presi e da prendere in esecuzione al R. Decreto 11 dicembre 1902, inteso a disciplinare le rappresentanze dei vettori di emigranti, il cui numero deve essere ridotto entro il corrente gennaio giacchè dopo il 31 corr. il Commissariato deve provvedere di ufficio.

A tal uopo il senatore Bodio ha sollecitato i prefetti e le altre autorità competenti ad inviare le risposte al questionario diramato in proposito alle rappresentanze dei vettori; ma sino ad oggi non sono pervenute che sole 700 risposte.

L'ispettore viaggiante cav. Adolfo Rossi sta visitando ora le provincie che offrono maggior contributo all'emigrazione e ciò nell'intento di applicare nella misura dovuta la nuova disposizione dell'art. 61 del regolamento con la quale può « essere consentito che indeterminate provincie ed anche in un determinato circondario il numero dei rappresentanti sia maggiore di uno per mandamento giudiziario e per vettore ».

L'ispettore Rossi ha già fatto pervenire un primo rapporto sulla provincia di Avellino, che è una delle più importanti riguardo all'emigrazione.

Il senatore Bodio corredera la sua relazione di numerosi documenti e allegati, con particolareggiati dati statistici, raccolti dall'*Ufficio di statistica dell'emigrazione*. Egli insisterà perchè usando della facoltà concessa nel terzo capoverso dell'art. 61 del regolamento dell'emigrazione il numero dei rappresentanti dei vettori sia con regio decreto limitato ad uno per circondario.

Quando questa relazione sarà terminata verrà subito convocato il Consiglio dell'emigrazione.

Le Casse Invalidi della Marina mercantile e le perdite per la conversione del 4.50 0|0

Roma, 17 gennaio notte

Oggi si riunirono il Ministro del Tesoro Luzzatti, Mirabello, il comm. Gambetta del Ministero della Marina e rappresentante le Casse Invalidi della Marina mercantile di Genova e di Venezia, il marchese Rudinì, rappresentante della Cassa di Palermo, il comm. Poppi, rappresentante della Cassa di Napoli e il comm. Mortare, del ministero del Tesoro, per esaminare la situazione fatta alle casse invalidi della marina mercantile dalla conversione del consolidato 4.50, alla quale sono assoggettate, compresa quella di Genova che si era mostrata poco favorevole ad accettare la conversione.

Venne concordato di risarcire per intero le non gravi perdite sofferte dalle Casse, all'espressa condizione però, intesa anche dal Ministero della Marina, che nessuna concessione sarà fatta quando si tratterà della rendita 5 per cento che esse possiedono.

Un telegramma di Waldersee per la morte del capitano Ferigo

Roma, 17 gennaio sera

Il *Messaggero* reca che ieri pervenne al colonnello Garioni, ex comandante delle truppe italiane in Cina il seguente telegramma: Berlino. La morte immatura del capitano Ferigo mi commosse profondamente, ho perduto un amico sincero e l'esercito italiano un eccellente ufficiale. Mille ringraziamenti per aver pensato a me. Maresciallo Waldersee.

Stamane la salma partì per Udine. Le si resero solenni onori alla stazione, dove convennero numerosi amici dell'estinto.

La bara è scortata dal capitano di Stato Maggiore Breganze.

Le conclusioni della Commissione reale per l'ordinamento delle strade ferrate

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma, 17 gennaio notte

La Commissione reale per l'ordinamento delle strade ferrate nella sua relazione ha anche esaminato diligentemente i risultati finanziari delle tre grandi reti con l'esercizio di Stato.

Ecco le conclusioni alle quali è addivenuta la Commissione stessa per la Rete Mediterranea:

L'indagine compiuta sui bilanci sociali permette di concludere che, se le indicazioni ivi contenute sono attendibili, i patti d'esercizio della rete Mediterranea non furono disastrosi per la Società come da molti si afferma, ma le lasciarono un beneficio, sebbene limitatissimo e non adeguato al rischio industriale; e che per quanto concerne le costruzioni di nuove linee la Società certo conseguì guadagni, i quali non appaiono nettamente dai bilanci che in piccola parte, essendo stato per lo più cumulati coi proventi diversi dell'esercizio od impiegati in aumenti di provviste, e nella costruzione di linee avute in concessione, quali la Roma-Viterbo e la linea Varese-Porto Ceresio.

Ma conclusioni sicure e precise potranno trarsi dopo che sarà praticata una particolareggiata ispezione dei libri sociali.

Per la Rete Adriatica la Commissione giunge a queste conclusioni: L'indagine compiuta sui bilanci della Società, in quanto i dati ivi contenuti siano attendibili, permette di concludere che i patti di esercizio della Rete Adriatica procurarono alla Società per tutta la Rete largo beneficio, non minore di quello che essa aveva ricavato dalle linee meridionali di sua proprietà nell'ultimo periodo, che fu il più prospero della precedente sua gestione; che i guadagni della Società per la costruzione delle linee ad essa concesse nel 1888 debbono essere stati assai cospicui e non minori di 30 milioni di lire, senza che lo Stato abbia potuto sin qui percepire quella quota che gli spetta in forza del suo diritto di partecipazione agli utili netti della Società, provenienti dall'esercizio della Rete quanto dalle costruzioni di nuove linee.

Le varie osservazioni fatte nell'esame dei singoli bilanci, dimostrano che nell'applicazione dei patti contrattuali, parecchie questioni sono insorte, alcune rimangono tuttora insolute, altre meritano ulteriore discussione, altre ancora potrebbero sollevarsi, e che in ogni caso senza una particolareggiata indagine delle contabilità sociali non si può giungere a conclusioni sicure.

Infine dall'insieme si può trarne la deduzione che i buoni risultati finanziari conseguiti dalla Società, dipendono dall'abilità degli amministratori. Ma in rapporto alla partecipazione dello Stato non riuscì abbastanza efficace il sindacato per parte di questo in dipendenza dell'ordinamento legislativo, contrattuale ed amministrativo.

Nè si può tacere che gli accordi intervenuti fra Governo e Società in ordine alla partecipazione dello Stato agli utili sociali non possono giudicarsi conformi ai patti contrattuali. Il che si crede opportuno di avvertire per la necessaria e doverosa tutela nell'interesse dell'Erario; poichè se è giusto che la Società nei rapporti con gli azionisti sia libera di adottare le disposizioni amministrative che essa crede più opportune per assicurare la prosperità della sua azienda, e tragga dall'esercizio dell'industria affidatale, tutto quel profitto che la sua organizzazione ed i patti contrattuali le consentano, è altrettanto giusto che lo Stato riceva per sua parte quella quota di utili che mediante i contratti stessi ha intese di assicurarsi, quando l'utile netto dell'azienda supera il limite stabilito.

Pretesi dissidi tra la corte del Negus e il capitano Ciccodicola

Roma, 17 gennaio notte

La *Presse Associée* aveva ricevuto da Addis Abeba la notizia di una leggera tensione tra l'imperatrice e il ministro italiano Ciccodicola. La causa sarebbe stata la discordia esistente tra il console generale italiano a Gerusalemme, Carletti e il rappresentante religioso di Menelik in Terrasanta, il quale reclamava pei sudditi della sua nazione usuali concessioni accordate ai sudditi italiani.

La *Tribuna* invece dice che la posizione di Ciccodicola alla Corte del Negus è sicurissima. I rapporti tra il Carletti e la missione religiosa etiopica a Gerusalemme sono cordialissimi. Il Carletti ottenne che per essa fosse chiesta la protezione italiana presso il Sultano. Leontieff per fini politici tentò di seminare della zizzania per ottenere che l'edificio religioso accanto al Santo Sepolcro cadesse nelle mani russe. La regina Taitu — come è noto — fece costruire questo edificio con ingente spesa mettendolo sotto la tutela del consolato italiano, ma gli intrighi del Leontieff si possono considerare completamente falliti.

La missione scientifica all'Asmara

Asmara, 17 gennaio sera

La missione scientifica composta dai dottori Memmo, Martoglio e Adami, chiamata dal governatore nella colonia per lo studio della peste bovina, presentò gli ultimi suoi lavori a S. E. Martini. Nella sua relazione la missione annuncia che preparò il siero antipestoso che venne applicato su larga scala, come pure la vaccinazione bovina.

La sieroterapia dette costanti e felici risultati; la popolazione indigena è riconoscente al Governo per avere con questi sistemi assicurata la cessazione di gravi flagelli; accorre numerosa alla vaccinazione del bestiame: si contano già migliaia di animali premuniti. (*Stefani*).

Onorificenze francesi a scienziati italiani

Parigi, 17 gennaio sera

In occasione della conferenza sanitaria di Parigi, Loubet conferì la commenda della Legion d'onore a Santo Liquido, capo della legazione italiana. Il marchese Paulucci di Calboli, già ufficiale della legion d'onore fu nominato commendatore e Cotta pure facente parte della legazione italiana fu nominato ufficiale.

La trasformazione delle Terni

Terni, 17 gennaio sera

L'accordo della Società delle Terni con i cantieri navali per la costruzione delle navi e quindi per una parziale trasformazione delle Acciaierie è stato concluso oggi.

Il 27 corrente l'assemblea dovrà omologare il contratto.

Notizie della Marina

Roma, 17 gennaio sera

Sono promossi ausiliari capi-macchinisti principali Bailo e Greco. Sono promossi di classe i seguenti capi-macchinisti: Pinto, Beltrami, Caranelli, Massimo, Belladonna, Tarchiani, i sott'ufficiali Carraro ed Olivieri sono promossi capi-macchinisti.

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia.*

Il divorzio del duca d'Orleans
La storia di un fidanzamento

Vienna, 17 gennaio sera

Dopo che la « *Wiener Allgemeine Zeitung* » nella sua edizione serale lanciò la notizia del progettato divorzio del duca Filippo d'Orleans, che fino allora era conosciuto soltanto nei circoli ristretti della Hofburg e dell'alta aristocrazia, quella comunicazione sensazionale forma l'argomento di tutte le discussioni.

In proposito apprendo ancora questi particolari intimi che sono poco noti al pubblico.

Il Duca d'Orleans aveva fatto la conoscenza della sua futura consorte la Arciduchessa Maria Dorotea nella primavera del 1896 alla corte inglese. All'arciduchessa piacque il duca che ritenne per il tipo della antica nobiltà francese. La principessa Clementina di Coburgo fu una delle prime che si accorse di questa reciproca simpatia della giovane coppia e come tutte le dame che hanno addirittura una passione per conchiudere matrimoni, s'interessò molto della cosa e vi si pose all'opera con tutto impegno. L'imperatore Francesco Giuseppe quando gli si fece cenno di questo progettato fidanzamento vi si oppose recisamente, specialmente per motivi politici poichè l'unione d'una casa regnante con una famiglia pretendente richiede maggiore cautela diplomatica.

La vecchia ed abile principessa di Coburgo però non si perdette d'animo e tanto fece che finì col vincere l'opposizione dell'imperatore. La principessa Clementina fece intendere all'imperatore che non dando la sua adesione rendeva infelice quella povera arciduchessa, che si era innamorata pazzamente del duca, inoltre la principessa con finissima abilità accennò pure all'età dell'arciduchessa Maria Dorotea — aveva allora 29 anni suonati!

L'imperatore Francesco Giuseppe, come è noto e ben lo sapeva la vecchia Coburgo, in questioni d'amore finisce sempre col cedere e cedette pure alle insistenti preghiere della Coburgo e lo sposalizio del duca d'Orleans coll'arciduchessa Maria Dorotea, come è noto, ebbe luogo ai 5 novembre del 1896 nella chiesa parrocchiale della « Hofburg » con gran pompa. Il giorno prima aveva avuto luogo l'atto della rinunzia da parte dell'arciduchessa; essa prestò, cioè, il giuramento solenne di rinunziare a tutti i diritti che le spettavano come membro della famiglia d'Asburgo. La coppia ducale si recò alla sua residenza Jorkhouse a Twickenham e all'epoca dell'affare Dreyfus la duchessa divenne il punto centrale delle dimostrazioni politiche così che nel 1900 si pensò seriamente di bandire la duchessa dalla Francia.

Riguardo poi al progetto di divorzio, mi si comunicò che il duca aveva già tentato di ottenere l'annullamento del suo matrimonio con Maria Dorotea da parte di Leone XIII che però vi si rifiutò recisamente; se ora ritenta le prove con Pio X egli è che spera nell'intervento a suo favore del cardinale Merry del Val, che trovasi nei migliori rapporti colla corte portoghese. Ora va rilevato che la regina Amalia del Portogallo è sorella del pretendente.

La Czarina ammalata di pleurite

Pietroburgo, 17 gennaio sera

Il gran ballo di corte che doveva aver luogo il 23 corrente al palazzo d'inverno, è stato rinviato, salvo nuovo avviso, al giorno 2 febbraio in causa della malattia di Alessandra Feodorowna, che venne colpita da pleurite.

Il granduca Nicola Michaelovitch, aiutante di campo del generale comandante la divisione dei granatieri del Caucaso, è stato nominato membro del Consiglio dell'Impero, ed è stato soppresso il posto di aggiunto al ministro dell'interno pel comando in capo del corpo di gendarmeria, posto che fu finora occupato dal generale de Wahl, il quale è stato nominato membro del consiglio dell'Impero

La tomba della principessa Matilde

Parigi, 17 gennaio notte

Iersera sono terminati i lavori per la costruzione della tomba della principessa Matilde nella chiesa di S. Gratien. Il monumento, secondo il desiderio espresso dalla defunta, sarà semplicissimo, e comprenderà probabilmente un'alta colonna di marmo su cui sarà posto il busto della principessa, eseguito da Carpeau. Sul fondo verrà incisa una targa di marmo, su cui sarà segnata l'iscrizione, il testo della quale non è ancora stabilito.

Come avverrà l'inumazione

Parigi, 17 gennaio sera

L'inumazione della salma della principessa Matilde, avrà luogo domattina alle ore 10 nella chiesa di Saint Gratien. Non vi sarà alcuna cerimonia, ma semplicemente la traslazione della bara da una cappella ad un altra.

La principessa Clotilde, l'imperatrice Eugenia ed il principe Luigi assisteranno col seguito.

Il riscatto delle ferrovie francesi e le dimissioni di Rouvier

Parigi, 17 gennaio notte

Domani la Camera dei deputati discuterà il progetto relativo al riscatto delle ferrovie dell'Ovest e del Mezzogiorno. Il ministro delle finanze Rouvier è deciso ad opporsi risolutamente al riscatto per le gravi conseguenze che ne risulterebbero per la situazione del bilancio e per le condizioni del mercato finanziario. Rouvier sarebbe deciso a dimettersi subito nel caso che la Camera approvasse il progetto.

Il ministro dei Lavori Pubblici Marneyouls sarebbe della stessa opinione, ma avrebbe trovato un temperamento che permetterebbe di riscattare dalla Compagnia dell'Ovest certe linee che si trovano frammiste a quelle della rete dello Stato.

Edoardo VII alla memoria di Gérôme

Parigi, 17 gennaio sera

Il *Gaulois* pubblica una lettera dell'ambasciatore inglese Monson, letta ieri dal segretario perpetuo Roujon dell'Accademia di Belle Arti. Il *Gaulois* dice altresì che Re Edoardo ha dichiarato di associarsi pienamente al dolore provato dall'istituto per la morte di Gérome. Roujon ha ricevuto pure una lettera dall'Accademia reale di Belle Arti d'Inghilterra e telegrammi dalle Società artistiche di Milano, dell'Accademia di Francia e dell'Accademia di S. Luca.

I gravi moti di Narbona

Parigi, 17 gennaio sera

A Nerbona continua lo sciopero degli operai agricoli. A Coursan presso Nadbona un fattore a cui gli scioperanti volevano impedire di far caricare un carretto alla stazione, venne preso a sassate e a colpi di bastone perchè per difendersi aveva impugnata la rivoltella. Il sottoprefetto e le autorità si sono recate sul luogo.

Il conflitto russo-giapponese

Un diplomatico che crede alla guerra

Le conseguenze della politica americana

Parigi, 17 gennaio sera

Il *New York Herald*, edizione Parigi, ha da Pietroburgo la relazione d'una intervista avuta dal suo corrispondente con un diplomatico che fino a quindici giorni fa non credeva al conflitto russo-giapponese. Sembra che siasi decisa la guerra. Il diplomatico avrebbe detto che la situazione sembra molto peggiorata. L'opinione pubblica è irritata, e a ciò contribuisce l'attitudine dei giornali degli Stati Uniti, i quali — *New York Herald* compreso — gettano olio sul fuoco.

L'intervistato avrebbe soggiunto che gli Stati Uniti potrebbero pentirsi amaramente della loro politica attuale, occupandosi degli affari di altri paesi. Però il cannone non ha ancora tuonato, e rimane quindi tuttavia qualche speranza di soluzione pacifica. L'intervistato ritiene che la firma del trattato cino-giapponese non abbia complicata la situazione, ed abbia dato piuttosto alla Russia l'occasione di mostrare che è pronta ad accettare il libero commercio in Manciuria. Il diplomatico aggiunge che la Czarina vedova ha adoperato tutta la sua influenza perchè la guerra fosse evitata, e si deve a lei se le ostilità non sono ancora scoppiate.

Una lotta tra la razza gialla e la bianca

Vienna, 17 gennaio sera

In tutti i circoli politici della Russia domina la tendenza alla pace ed esprimesi nettamente il desiderio che venga evitato un conflitto col Giappone, appianando in via amichevole le differenze nell'Estremo Oriente. Malgrado ciò tutti i conoscitori però delle condizioni dell'Asia orientale sono persuasi che di fronte alla corrente nazionalista del Giappone e malgrado l'amore alla pace della Russia la guerra sia divenuta oramai inevitabile. Il giornale «Nowy Kraj» (la nuova terra) che si pubblica a Port-Arthur e che è considerato l'organo dell'ammiraglio Alexejeff, scrive: «Noi ci troviamo alla vigilia di un avvenimento straordinario di importanza storica e mondiale e propriamente l'urto di due civiltà: il conflitto tra la civiltà cristiana della razza bianca e la civiltà del paganesimo della razza gialla. Non vi può essere dubbio che la vittoria in questa lotta deve rimanere alla razza bianca, ove pure si dovesse desiderare che questa lotta gigantesca non venisse combattuta colla spada in mano ma coi mezzi morali. Tra la razza gialla, conclude il «Nowy Kraj» si va formando una lega panasiatica sotto l'egemonia del Giappone — non sarebbe ora il momento di opporvi una lega paneuropea?

L'ottimismo in Russia

Pietroburgo, 17 gennaio sera

Notizie assunte a questa legazione cinese confermano le informazioni venute da Pechino secondo cui la Cina si manterrebbe neutrale in caso di guerra tra la Russia ed il Giappone. In Russia l'opinione pubblica si è sviluppata in senso favorevole, si spera sempre più che il conflitto fra i due imperi verrà pacificamente risoluto; ciò renderà più facile ai negoziatori il loro compito. Le assicurazioni pacifiche date dallo Czar a parecchi membri del corpo diplomatico in occasione del capo d'anno russo contribuirono molto a far ritornare la calma.

A Seoul intanto 39 marinai francesi sbarcarono dall'incrociatore *Pascal* per rinforzare la guardia della legazione francese.

Il Giappone paga a contanti

I Giapponesi all'ammiraglio Alexieff

Londra, 17 gennaio notte

Giunge notizia che si sono ricevuti a S. Francisco 15 giorni or sono, cinque milioni di dollari pagati dal Giappone per viveri e munizioni acquistati. Altre somme sono in viaggio.

I giornali hanno da Tokio che i negozianti giapponesi residenti a Port Arthur hanno inviato una petizione all'ammiraglio Alexieff chiedendo di essere protetti in caso di guerra. L'ammiraglio ha risposto che tutti saranno protetti.

Un conduttore del tramway morto dal freddo

Vienna, 17 gennaio sera

Telegrafano da Rostow sul Don ai giornali russi, essere colà subentrato un tal freddo che un conduttore del tramway elettrico, il quale aveva già fatto sette ore di servizio, morì assiderato sulla piattaforma. I passeggeri osservarono che il conduttore si era rannicchiato nè più si rialzò; fermarono il carrozzone e si poterono persuadere che l'infelice conduttore era assiderato. Tutti gli sforzi per richiamarlo in vita furono inutili.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia

Bollettino meteorico del 17 Gennaio

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52,03	52,95	53.30
Termometro centig. al Nord	6.5	6,6	6 8
» » Sud.	6,2	6,7	6.5
Umidità relativa	62	65	49
Direzione del vento	NE	1	NO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 6,8
» minima di oggi 3.9

Le previsioni del padre Rodriguez per la seconda quindicina di gennaio

Roma, 17 gennaio notte

Il «Bollettino meteorologico» diretto dal Padre Rodriguez della Specola Vaticana, reca le previsioni del tempo per la seconda quindicina di gennaio, che, in riassunto, sono le seguenti:

Il Bollettino premette che le località per le quali si fa la previsione, comprendono quasi tutta l'Europa e sono considerate come divise in tre grandi regioni: la prima è limitata dall'Atlantico ed al meridiano di Parigi; la seconda va dal meridiano di Parigi a quello di Roma, e la terza dal meridiano di Roma a quello di Vienna.

Per la prima regione il tempo sarà abbastanza tranquillo fino al giorno 19; dal 18 però incomincierà a guastarsi per una depressione che arriverà all'Irlanda, restando perturbato, specie nei giorni 21-22. Dal 23 a 25 vi saranno giorni migliori per le località più meridionali; il tempo migliorerà ancora al Sud fino al 30, mentre al Nord continuerà ad essere più cattivo per un'altra depressione che verso il 27 arriverà al parallelo 60.o. Dal 30 al 2 febbraio le condizioni atmosferiche avranno carattere di variabilità.

Per la seconda e terza regione il tempo sarà pure variabile fino al giorno 18. Il 18-19 accennerà a rasserenarsi nelle regioni più a Nord, mentre nel S. E. d'Italia e nel mare Jonio i giorni 17, 18 e 19 saranno i meno sereni del periodo. Il 19-20 una depressione non molto profonda, ma estesa, arriverà al Nord del Mediterraneo. Il 22 un anticiclone nel Nord della Francia cagionerà all'Italia superiore, e forse anche al centro d'Europa, tempo discretamente piovoso, mentre al sud d'Italia, del Mediterraneo e dell'Adriatico i giorni 22-24 saranno più tranquilli. Dal 24 al 25, un'altra depressione, posta sul mar Baltico, e con un centro secondario nel mar Ligure, farà nuovamente guastare il tempo, che tornerà a migliorare fino al 2 febbraio, salvo una piccola perturbazione nei giorni 30 e 31.

Comacchio allagata

Ferrara, 17 gennaio notte

Una forte bufera imperversa su Comacchio. Le acque del mare spinte nei canali aumentano, allagando le strade della città.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Una terribile bufera in Francia

Parigi, 17 gennaio notte

Si è scatenata una violenta tempesta sopra tutto il dipartimento di Perpignano, accompagnata da una terribile bufera di neve. In parecchi punti le comunicazioni sono interrotte.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 18 gennaio — La Cattedra di S. Pietro.
Martedì 19 Gennaio — Ss. Fabiano e Sabastiano.
Il sole leva alle ore 7.49 — Tramonta alle 16.55.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. **340** — per le comunicazioni con Roma num. **231.**

L'ESPOSIZIONE dei nostri Premi d'autore

Il nostro negozio in Merceria San Giuliano s'è trasformato ancora una volta. Ora la folla si sofferma ad ammirare i nostri premi artistici d'autore, primo fra i quali, il bellissimo studio di Giacomo Favretto.

La mostra è veramente magnifica e merita d'essere segnalata all'attenzione dei lettori.

Ancora la nomina di mons. Scalabrini

La *Libertà* di Piacenza nel suo numero di ieri pubblica queste nuove informazioni sulla pretesa nomina di quel Vescovo, mons. Scalabrini, a Patriarca di Venezia:

«Nonostante il riserbo che si mantiene al nostro Episcopio pure qualche cosa è trapelato; ed a noi consta come mons. Scalabrini sia perfettamente ed ufficialmente edotto della nomina che lo attende e come un privato e riservato carteggio siasi di questi giorni scambiato fra Monsignore e la Santa Sede.

«Tutta la questione sta nell'accettazione o meno da parte di mons. Scalabrini; ma molte difficoltà che dapprima sembravano insormontabili tanto a S. E. che ai famigliari suoi, si sono di questi giorni, se non del tutto eliminate, di molto appianate.

«Fra il nostro Clero — e intendiamo l'alto clero quello che ha libero accesso in Episcopio e accosta tuttodì mons. Vescovo e costituisce quasi il Consiglio di Curia — è assodata questa convinzione cui abbiamo accennato giorni sono: che la proposta di nomina di mons. Scalabrini a Patriarca di Venezia è pervenuta da Roma: che in sulle prime il nostro Vescovo si mostrò riluttante, ma che ormai è disposto a cedere: che esso quindi probabilmente accetterà il cardinalato e il Patriarcato e che con lui nel caso, andrà a Venezia un dignitario, suo intimo, della Curia.

«Tutto questo possiamo asseverare per attendibili informazioni salvi sempre casi imprevisti suscitati da delicate convenienze e da forza maggiore, che possono modificare e radicalmente mutare gli avvenimenti».

Il furto di ieri notte

Un ladro ucciso

durante la colluttazione con una guardia

Nella fondamenta Rimpetto Mocenigo a S. Stae, e precisamente al n. 2059, la contessa Cloetta Prandi acquistò qualche tempo fa una casa in due piani, che ora l'imprenditore Ravagnan sta rinnovando e riducendo a palazzo. Durante i lavori di restauro, alla porta principale della casa fu tolta la serratura inglese, rimanendovi soltanto il foro ovale, pel quale si può osservare ciò che avviene nell'interno. La casa ha poi un'altra porta, che da un cortile mette nella vicina Calle del Forner, e questa seconda porta, non essendo ancora collocati i pilastri di marmo, viene chiusa durante la notte con poche tavole.

Avendo l'imprenditore Ravagnan manifestato all'Ufficio di P. S. di S. Polo il sospetto che dei ladri tentassero di penetrare nella casa, l'ufficio stabilì per la notte dal sabato alla domenica un servizio di sorveglianza che fu affidato alle due valenti guardie Valentino Missana e Gioacchino Paternoster.

Infatti verso le due di notte i due agenti, passando dinanzi alla porta principale, udirono stropicciare un fiammifero sul muro. Si fermarono e dal foro ovale della chiave inglese, al chiarore del fiammifero che avevano sentito accendere, videro tre individui i quali, tenendo un lungo coltello in mano, stavano avvoltolando della corda. In due di quegli individui i due agenti riconobbero un certo Petterle facchino di 33 anni, già coatto ed uscito da quattro giorni dalle nostre carceri, dopo avervi scontato una condanna per furto, e un certo Strozzi appena arrivato a Venezia dal domicilio coatto.

Senza pronunciare verbo, il Missana ed il Paternoster estrassero la rivoltella e si collocarono il primo a sinistra e il secondo a destra della porta stessa per affrontare i ladri alla loro uscita.

Infatti poco dopo uscì il pregiudicato Petterle il quale, vistosi scoperto, diede un tremendo pugno al Paternoster, che stramazzò per terra rotolando fino al cancello della riva. Fu vera fortuna se non precipitò in canale. Tutto ciò si svolse in un lampo. Il Petterle, dato il pugno, fuggì verso la calle della Regina. Il Missana, visto il ladro fuggire, lo inseguì ed esplose un colpo in aria per intimorire il fuggitivo e richiamare l'attenzione di altre guardie. Il Paternoster, rialzatosi, esplose anch'egli un colpo in aria e, non volendo lasciar solo il compagno alle prese col ladro, corse dietro a loro.

Giunto in Calle della Regina, trovò il Missana, il quale, in seguito ad indicazioni dei passanti, aveva raggiunto ed afferrato il Petterle. Tutti e tre ritornarono indietro e si avviarono alla caserma; ma in calle dei Morti il Petterle gridando: *Tute le guardie de la brigata no xe bone de arestarme*, con uno sforzo violento si liberò dall'agente.

Riafferrato il Petterle, cominciò una terribile resistenza contro i due agenti, tentando di disarmare il Missana che teneva ancora in mano la rivoltella. Fu durante la colluttazione che l'arma esplose? Fu il Missana a sparare contro il Petterle? Lo stabiliranno l'inchiesta ordinata subito dal questore commendatore Cosentino e l'autorità giudiziaria. Fatto sta che il Petterle, colpito sotto la mammella destra, precipitò a terra gridando: *Can ti me ga mazà.*

I due agenti trasportarono il ferito nella vicina caserma donde il brigadiere Ranieri, con una gondola, lo accompagnò all'Ospitale Civile.

Subito dopo l'agente Paternoster, sebbene non avesse alcuna speranza di rinvenirvi i ladri, ritornò nella casa a San Stae. Uno dei ladri, invece, intimorito dai due colpi di rivoltella, non ebbe il coraggio di fuggire, e si nascose in un angolo del pianterreno, ove l'agente lo scoprì e lo dichiarò in arresto. Era lo Strozzi.

Frattanto, avvertiti, giunsero sul luogo il delegato De Sanctis e l'imprenditore Ravagnan e questi constatò che i ladri avevano già rubato 36 lastre, che avevano tolte dai telai, e 16 sacchi vuoti, e avevano trasportato tutto ciò con una barca.

La corda che gli agenti avevano visto avvoltolare era stata tagliata col coltello da un'armatura, che era sopra il cortile interno e dal primo piano i ladri l'avevano trasportata al pianterreno per collocarla poi in una barca. La corda pesa circa un quintale.

I ladri erano penetrati nella casa sfasciando la porta della calle del Forner.

Dopo le constatazioni di legge fatte dal delegato De Sanctis, lo Strozzi fu tradotto nella camera di P. S. del Sestiere.

Alle tre e mezza poi della notte stessa gli agenti della squadra mobile, visto un certo Dall'Olivo, anch'esso appena tornato a Venezia dal domicilio coatto, in campo S. Bartolomeo, gli si avvicinarono e lo invitarono a recarsi con loro alla centrale. Il Dall'Olivo li seguì senza alcuna resistenza. Ieri, venuti a conoscenza del fatto avvenuto durante la notte, sospettando che egli fosse il terzo ladro visto nella casa a S. Stae, fecero alcune ricerche e poterono stabilire che il Dall'Olivo fu veduto aggirarsi nella sera di sabato vicino al luogo dove avvenne il furto.

Il Petterle fu ricoverato nel riparto dei detenuti sotto la cura del professor Giordano il quale constatò che il proiettile è rimasto nel polmone destro. Il suo stato è gravissimo, essendo già cominciati gli sputi sanguigni.

Alle quattro di iermattina il comandante delle guardie Cordopatri, si recava all'Ospedale ad interrogare il ferito, il quale gli dichiarò che la guardia Missana lo aveva colpito a bruciapelo.

Alle undici il ferito fu interrogato dal giudice istruttore e dal procuratore del re, il quale ritornò alle quattro per un secondo interrogatorio.

Si hanno motivi per credere che alla consumazione del furto delle lastre e dei sacchi vuoti abbiano partecipato altri due pregiudicati e che il fatto susseguente sia avvenuto mentre costoro trasportavano al sicuro la refurtiva.

***

L'agente di P. S. Missana, dopo che il Questore ebbe ordinata l'inchiesta, fu messo agli arresti in sala di disciplina.

Va notato inoltre che, quando il comandante delle guardie ebbe interrogato all'Ospedale il Petterle ferito, questi ad un frate del Pio Luogo gridò: *Via de qua voialtri, no vogio nessun* ed all'appuntato Nacci di servizio nel pio luogo che si trovava insieme: *Causa de vualtri, boje assassini, me trovo in sto logo.*

Iersera le condizioni del ferito si sono aggravate moltissimo, fino a far disperare della sua salvezza.

Gli altri due fatti di sangue di ieri

La fantasia popolare passa facilmente all'esagerazione. Subito dopo il fatto raccapricciante di S. Stae, si sparse la voce che il venditore di castagne arrostite in Calle della Bissa, durante un diverbio con la propria moglie, colpito da lei col caldanino, le aveva inferta una coltellata. La moglie sarebbe stata trasportata moribonda all'Ospitale.

Ieri sera poi un'altra voce diceva che a S. Filippo e Giacomo un marito aveva uccisa — nientemeno! — la moglie per gelosia.

Ora, in realtà, il primo fatto si riduce a questo: che, in seguito ad un diverbio, la moglie inferse una piccola ferita al marito e questi le scagliò sulla testa il caldanino. Tutti e due si recarono alla G. M. e le ferite da entrambi riportate sono di nessuna gravità. Il secondo fatto si riassume pure in una leggera ferita riportata dalla moglie e medicata all'ospedale.

Lo sciopero delle tabacchine

Una giornata tranquilla — Un manifesto della Commissione

La giornata di ieri è passata tranquillamente fra le tabacchine scioperanti: nè disordini si potevano temere, perchè, essendo domenica, la Manifattura era chiusa e quindi evitato lo scontro fra scioperanti e *krumire.*

Invece si occupò molto della situazione la Commissione esecutiva, la quale riunitasi ieri mattina, alle 10, alla Camera del Lavoro, invitò ad occuparsi dello sciopero la Federazione fra gli operai dipendenti dallo Stato; e diramò ai tre deputati di Venezia l'invito ad una riunione, che avrà luogo oggi con la Commissione, per stabilire in termini precisi la linea di condotta da seguire, ora che lo sciopero è stato proclamato a tutta oltranza.

Stamane intanto — per evitare il ripetersi dei disordini dell'altro giorno — saranno affissi per la città dei manifesti del seguente tenore:

«*Al personale della Manifattura Tabacchi.*

«Di fronte alla gravità della situazione, sentiamo il dovere di eccitarvi alla calma ed alla speranza ferma di veder trionfare i vostri diritti.

«Non raccogliete le provocazioni, non molestate le compagne, che tradendo la classe riprendono il lavoro. Lasciate loro il rimorso della vile azione che compiono. Mentre la vostra Commissione lavora alacremente a risolvere il conflitto, non pregiudicate la causa di tutti, con azioni incivili ed impulsive. La vittoria sarà ottenuta colla calma dei forti e col contegno elevato e pacifico. — *La Commissione*».

E la calma è veramente desiderabile sotto ogni rapporto: ma abbiamo raccolto delle voci di una dimostrazione ostile che si vorrebbe fare oggi al direttore cav. Raveggi ed al Commissario Bonelli. Speriamo che i consigli della Commissione arrivino in tempo ad evitarla.

Sappiamo poi che questa mattina la Commissione si recherà, verso le 11, dal Sindaco a chiedergli un locale per tenere le adunanze delle scioperanti, poichè la sala del Ridotto costa troppo alla Camera del Lavoro: e inoltre possiamo aggiungere che nel pomeriggio molto probabilmente sarà convocato un altro Comizio.

Navigazione veneziana — E' arrivato ieri a Venezia il piroscafo *Città di Nuova Orleans*, della Società Veneziana di Navigazione, ormeggiandosi alla stazione marittima dove comincierà subito a caricare, dovendo partire il 20 corr. per Calcutta.

Mercato del pesce — Nell'ultima assemblea ordinaria di braccianti della Società di M. S. fra braccianti Mercato del pesce — dopo discussi i vari argomenti posti all'ordine del giorno — fu approvato il bilancio consuntivo per il 1903, che stabilisce il capitale sociale in lire 1138.19. Presiedeva il vice-presidente sig. Vittorio Cavaldoro. Levata la seduta, i soci si trattennero qualche ora in lieto simposio.

Circolo filologico — Alla seconda conferenza francese di M.me Vannier-Codara, pubblico numeroso ed elettissimo. Notammo, al posto d'onore il console francese commendatore Lemay con la sua gentile signora ed altre eleganti rappresentanti della colonia.

Il tema, quella meravigliosa fioritura letteraria del secolo XVII, era troppo vasto per avere completo svolgimento. Delineate quindi, in pochi tratti caratteristici, le figure secondarie, la conferenziera s'indugiò ai capolavori di Corneille e di Racine, citando molto opportunamente gli squisiti versi del Prudhomme per il grande Corneille, e le critiche recenti del Brunetière. I brani tragici, scelti con molto gusto, furono ascoltati con vivo interesse.

Feste di beneficenza — Il Comitato generale di beneficenza si è riunito, per invito del Sindaco, in una sala del Municipio. Alla prima adunanza, molto numerosa ed animata, intervennero le patronesse: signore co. Albrizzi, bar. Treves, co. Serego, co. Miari, Ricchetti, Lucchetti, co. Morosini, Rietti, duchessa della Grazia, Levi, co. Sormani, co. Brandolin, Ciardi, Usigli, co. Rocca, co. Balbi-Millanovich, Salom, Gherardt. Molte altre giustificarono la loro assenza.

Il Comitato deliberò di dare uno, e forse due, grandi balli nel simpatico ambiente dell'*Hotel Britannia*, che il cav. Carlo Walther mette con tanta generosità a disposizione per queste feste di beneficenza. Intanto fu fissata la data di mercoledì 3 febbraio: probabilmente sarà un ballo mascherato.

Il Comitato, nella considerazione che quest'anno non potrà aversi la *Fenice*, tuttora in restauro, stabilì di fare un grande veglione in uno dei teatri minori. E la scelta dovrà necessariamente cadere sul *Goldoni*, offerto tutto completo gentilmente dall'avv. Marigonda. Riguardo certe riserve sollevate, sappiamo che il questore in persona ha verificate le normali condizioni del teatro, che permette un razionale e rassicurante sfollamento. Il veglione avrà luogo nella seconda settimana di febbraio.

Il piroscafo Alberto "Treves,, — Ci telegrafano da Porto Said, 16: il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione è partito oggi per Napoli.

Associazione del riposo festivo — La presidenza di questa Associazione ha diramato ai suoi soci di Venezia, la seguente circolare:

«Il Consiglio direttivo del locale Comitato della Società «Dante Alighieri» ha rivolto alla Presidenza di questa Associazione un nobilissimo invito perchè col nostro concorso si contribuisca ad aumentare il numero dei soci di questa, quant'altre mai benemerita istituzione, la quale aiutando le nostre Scuole all'Estero, mira a far conoscere nuove generazioni all'amore per l'Italia, ad allacciare alla patria molte utili forze disperse.

Quattro milioni di italiani, fuori dei confini della madre patria, invocano la protezione della «Dante Alighieri» i cui mezzi, nonostante i 23.000 soci che conta, sono ancora insufficienti in confronto dei bisogni. E' dovere perciò di ogni buon cittadino di corrispondere all'appello di questa patriottica istituzione e ciò torna tanto più facile per tutti, e doveroso ad un tempo, quando si sappia che la quota sociale per *gli operai*, che intendono iscriversi alla «Dante Alighieri», è stata ridotta a lire 2 all'anno.

Rivolgo un caldissimo appello a tutti gli agenti che formano parte di questa associazione perchè vogliano far pervenire a questa Presidenza le adesioni che trasmetterò tosto alla Segr. del Comitato, e confido nella loro adesione dettata da quella nobiltà di sentimento di cui ebbi larga prova in tanti anni di reciproca convivenza, al cui ricordo mi è grato fare appello per invocare con la presente una nuova prova del loro affetto.

Un sandolo investito da un vaporetto. — Un vecchio in acqua. — Ier mattina alle 10 e tre quarti il vaporino N. 1 della S. V. L., staccatosi dal pontone delle fondamente Nuove diretto a Murano, investiva con la poppa un sandolo vogato da un vecchio ottuagenario, conosciuto col nomignolo di *Ciozzotto*. Il sandolo si capovolse: il *Ciozzotto* scomparve sott'acqua. Fermato il vaporino, il personale stesso di bordo lo trasse in salvo e lo fece sedere in macchina perchè si asciugasse. Quindi, ripartito il vaporetto, il *Ciozzotto* fu condotto a Murano, suo paese natale.

L'ubbriacatura di un infermiere. — Iersera alle ore otto, al Molo, un giovanotto sui 25 anni, ubbriaco fradicio, cadde in canale. Tratto in salvo dal vigile 112, da due marinai e dal nostro spedizioniere Emilio Caburlotto, fu trasportato nella vicina sezione dei pompieri in palazzo Ducale, dove gli furono somministrate le cure per gli asfitici, trovandosi in condizioni abbastanza gravi. Dopo oltre mezz'ora, liberatosi lo stomaco, il giovanotto rinvenne; ma non poteva parlare.

Collocato in una gondola, fu condotto in sala d'osservazione dell'Ospedale. E' certo Sartorelli, infermiere nel Manicomio di San Servilio.

Un gondoliere trovato morto alla Bragora — Ieri mattina è stato trovato cadavere in casa sua, a S. Giovanni in Bragora, il gondoliere Garizzo, il notissimo pregiudicato, che ha fatto parlare spesso di sè la cronaca cittadina.

Il dott. Tilling della Guardia Medica, chiamato d'urgenza sopraluogo, constatò che la morte era avvenuta da parecchie ore, in seguito ad un colpo apoplettico.

Buona usanza e beneficenze varie

— Dalla nobile signora Maria Carminati riceviamo lire 50 per l'Asilo Lattanti G. B. Giustinian e lire 50 per l'Orfanotrofio maschile.

— Per onorare la memoria del compianto cav. Giacomo Sarfatti, ci vengono rimesse dalla signora Giuseppina Usigli lire 5 per la Casa Israelitica, lire 5 per Pro Schola e 5 per la Colonia alpina; dalla famiglia Serena lire 5 per i Rachitici; dai nipoti Vittoria e Achille Fadiga lire 5 per l'Ospitale Umberto I.o; dal signor Francesco Castelli lire 5 per l'Ospitale Umberto I.o.

— In morte del signor Achille Perez, la signora Eugenia Vio-Calcagno, ci rimette lire 5 per la Colonia Alpina.

Pro' Chierici — Finzi Giuseppe lire 10 — Benedetto Sullam 5 — Cav. Gino Sarfatti 5 — I bambini del cav. Massimo Guetta in morte del loro nonno Sarfatti 10 — Olga Lattis 1. — Compless. L. 31 — Somma precedente 15 — Totale L. 46.

Colonia Alpina «S. Marco» — Il sig. Ettore Corinaldi ad onorare il I anniversario della morte della sua nipotina ha offerto a beneficio della Colonia L. 5.

In luogo dei biglietti pel the danzanti l'avv. Giacomo Levi ha rimesso lire 10 all'Istituto Rachitici e lire 10 all'Ambulatorio Umberto I.

Per onorare la memoria della nipotina Teresina Fadiga nel primo anniversario dalla sua morte, il sig. Ettore Corinaldi ha rimesso lire cinque al tesoriere della Pia Istituzione.

Per onorare la memoria del defunto cav. Giacomo Sarfatti, sono pervenute al cassiere della Colonia Alpina, le seguenti offerte: Famiglia comm. Michelangelo Jesurum L. 40 per un letto; famiglia cav. Massimo Guetta L. 40 per un letto; Famiglia Giuseppe Finzi L. 20; Elisa e Gustavo Sarfatti L. 10; Albino Saviolo lire 2; Giuseppina Gabbiato lire 2.

— Gli impiegati d'Amministrazione dell'Ufficio Centrale della Salviati, Jesurum e C. Ltd., hanno offerto alla Colonia Alpina S. Marco, per un letto da intestarsi alla memoria del cav. Giacomo Sarfatti, lire quaranta, come segue: Spada Gino L. 5 — Mascarin Giovanni 5 — Luzzianovich Giorgio 3 — Corrazzini Giuseppe 2.50 — Favretto Umberto 2.50 — Ragagnin Giovanni 1 — Bressan Antonio 5 — Rossi Vittorio 2 — Fortunato Francesco 5 — Boscan Giulio 2 — Bernoulli Alfredo 1.50 — Ziffer Giorgio 1.50 — Borsani Temistocle 2 — Gaziottin Antonio 2. — Totale L. 40.

Varie di cronaca

Letture pubbliche all'Ateneo — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo l'annunciata lettura pubblica del cap. Luciano Petit col tema *Sistemazione del Porto di Venezia in relazione alle più facili ed economiche comunicazioni con la terraferma*. Ingresso libero. Nella sera del successivo giovedì 21 corr. alle ore 9, il prof. Daniele Riccoboni vice-pres. dell'Ateneo in pubblica adunanza leggerà in francese: *Victor Emmanuel III Numismate.* Memoria del sig. Joseph Joubert.

Scuola libera popolare (*Sezione Giudecca*) — Venerdì scorso il sig. Nencini fece ai frequentatori della scuola una geniale lettura di alcune pagine di A. Gabelli intorno al memorabile assedio di Venezia del 1848-49.

Alla lettura il signor Nencini fece precedere alcune parole intorno alle condizioni politiche d'Italia durante il '48 e la narrazione della battaglia di Novara. Poscia egli lesse anche due poesie di N. Fusinato: l'inno degli insorti e la patetica descrizione della caduta di Venezia.

Anche questa lettura commosse gli ascoltatori i quali applaudirono con sincero entusiasmo.

Università popolare — Il prof. Pietro Orsi terrà stasera alle 8 e mezzo la terza lezione di Storia moderna, parlando sul tema: *Le trasformazioni politico-sociali del secolo XIX — Il trionfo del Regime Costituzionale e borghese.*

Le inscrizioni sono sempre aperte e si ricevono ogni sera di lezione nell'atrio del M. Polo dalle 8 alle 8 e mezzo.

Per gli infortuni degli operai sul lavoro — S'informano gl'interessati che alla Camera di comm. trovansi a loro disposizione la legge 29 giugno 1903, N. 243, per gli infortuni degli operai sul lavoro e le norme e disposizioni transitorie per l'esecuzione di essa.

Taccuino del pubblico

Esami per la condottura delle caldaie a vapore — D'incarico della R. Prefettura il Municipio avverte che nei giorni 8 e seguenti del prossimo febbraio avranno luogo presso la R. Prefettura di Verona gli esami per l'abilitazione all'ufficio di conduttore di caldaie a vapore.

Premi alla marina mercantile — Nell'intendimento di rendere più sollecite le operazioni per la ripartizione fra le navi mercantili nazionali dei premi di navigazione guadagnati durante l'esercizio finanziario 1902-03 in virtù dell'art. 4 della legge 16 maggio 1901 n. 176 il Ministero della Marina con circolare del 1 luglio 1903 dispose che le Capitanerie di porto si rivolgessero agli armatori dei rispettivi compartimenti per aver notizie intorno a quei viaggi con diritto a premio di navigazione dei quali non potessero rilevare gli elementi necessari coi documenti di ufficio.

Nonostante ciò e sebbene sieno ormai decorsi sei mesi dalla scadenza dell'esercizio finanziario 1902-1903 non tutti gli armatori hanno risposto con eguale premura nel fornire le notizie concernenti i viaggi compiuti dalle proprie navi; sicchè l'amministrazione marittima si trova finora nell'impossibilità di provvedere alla ripartizione dei premi, ciò che potrebbe aver luogo con maggior sollecitudine di quel che sia avvenuto nei precedenti esercizi.

E' opportuno quindi che gli armatori nazionali sappiano come sia loro comune interesse di dare con la massima sollecitudine e con assoluta esattezza le informazioni che fossero loro chieste dalle Capitanerie di porto imperocchè il Ministero della Marina, allo scopo di evitare il pagamento dei premi in misura superiore a quella effettivamente dovuta, non possa chiudere le operazioni di liquidazione e determinare la quota di premio se non quando lo stato di ripartizione risulti completo ed esatto per ognuna delle navi che concorrono a formarlo.

Il ricordo annuale di beneficenza della Congregazione di Carità — La Congregazione di Carità ci prega di rendere noto che ai benemeriti sottoscrittori del ricordo annuale di beneficenza per la dispensa dalle visite, pubblicato dalla Congregazione è da aggiungere il cav. Giovanni Costantini. Le azioni sottoscritte furono centuna, alle quali l'Opera Pia si ripromette di aggiungerne altre ancora.

L'elenco delle famiglie nobili e titolate della Regione Toscana — Il nostro prefetto marchese Cassis, ha diramato ai Sindaci della provincia di Venezia una circolare, con cui li avverte che con R. Decreto del 16 agosto 1903 è stato approvato l'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della Regione Toscana.

Un esemplare dell'elenco trovasi, dal 10 gennaio e per la durata di un mese, depositato presso il Gabinetto della nostra Prefettura a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione.

Trascorso il termine predetto, l'elenco diventa esecutivo e rimarrà vietato agli ufficiali di Stato civile ed agli uffici pubblici di attribuire negli atti pubblici, alle famiglie appartenenti alla Regione Toscana, titoli o predicati nobiliari non risultanti da detto elenco.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Siamo in principio d'anno, e non è improbabile che molte delle nostre cortesi lettrici si trovino ancora sprovviste di un grazioso almanacco per il loro *sachet*, dove quasi sempre si celano i più simpatici accessori della teletta della signora elegante.

Ebbene, noi suggeriamo alle signore lettrici ed ai nostri lettori di acquistare subito, prima che la splendida edizione di quest'anno sia esaurita, l'Almanacco Venus della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano — l'almanacco tascabile per eccellenza, intitolato al nome della deità raggiante e superba, sinonimo di bellezza e di sovranità, denominazione gloriosa del più perfetto e più delicato e più soave profumo che l'igiene applicata all'industria abbia saputo creare.

Questo elegantissimo Almanacco Venus aulisce tutto del meraviglioso profumo, che ne aumenta il fascino della molteplice figurazione muliebre, contenuta così nel piccolo calendario tascabile, a forma gentile di ventaglio come nell'altro che si apre e si svolge a guisa di portafoglio.

Questi due veramente artistici calendari tascabili hanno dunque creato un altro successo editoriale alla nota produttrice delle pillole di Catramina contro le tossi, ossia alla Società A. Bertelli di Milano, ed è giusto che noi ce ne congratuliamo, partecipando al plauso tributatole da tutta Italia per il concorso da essa bandito per una Vita di Giuseppe Verdi, scritta per la gioventù, con intento educativo ed in forma popolare — concorso che si chiuderà il 27 corrente e per il quale la ditta A. Bertelli ha già versato ad apposito comitato la cospicua somma di lire cinquemila.

Odol impedisce la corruzione dei denti!

WILLIAM N. ROGERS
ENGLISH SURGEON DENTIST
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo* 2407 di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

Teatri e concerti

Trio olandese

La Società di Concerti *Benedetto Marcello* darà dopo domani il VI concerto sociale 1903, col *Trio Olandese* che suonerà nel salone del *Circolo Artistico* mercoledì 20 gennaio alle ore 4 pom. e giovedì 21 alle ore 9, svolgendo il seguente programma:

1. Beethoven - Trio - op. 97, in *si bem. magg.* — 2. Boccherini-van Lier - Adagio e Allegro per violoncello — 3. Mozart - Sonata per pianoforte in *do magg.* — 4. Haendel-Joachim - Suonata per violino, in *la magg.* — 5. F. Scharwenka - Trio, op. 112, in *sol magg.* (dedicato al *Trio Olandese*).

Compongono il *Trio* i maestri Coenraad V. Bos (pianoforte) — Jph. Van Veen (violino) — Jacques Van Lier (violoncello).

Concerto Caravaglios

Ieri, alle 2 e mezza pom., nella sala superiore della *Fenice* la valente pianista signorina Aura Caravaglios eseguì il concerto annunciato. Il pubblico era, convien dirlo, non molto numeroso, ma elegantissimo ed eletto, ed ascoltò con profondo interesse la concertista.

Il programma, diviso in tre parti, comprendeva alcuni fra i più nobili saggi della musica per pianoforte, composizioni di Schumann e di Chopin, di Martucci, di Mendelssohn e di Weber, di Moszkowski e di Liszt, ed in ognuno dei brani eseguiti, la signorina Caravaglios dimostrò sicura interpretazione dello stile, agilità mirabile, e forza e dolcezza di tocco. Ella ebbe, dopo ogni pezzo ed alla fine del concerto, applausi vivissimi.

Malibran

Due teatroni zeppi, ieri al *Malibran*: l'operetta *La Fata allegra*, nuova per Venezia, ottenne, come nei giorni scorsi, pieno successo.

Stasera serata d'onore della sig. Maria Barbieri con le *Campane di Corneville*: dopo il primo atto la seratante canterà la canzonatura *Casca tuto* del maestro Sonzogno.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — 8.1/2 — *Ser. Barbieri — Campane.*
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — *Spettacolo.*

Corriere Giudiziario

Al tribunale militare marittimo

incomincierà stamane alle dieci la discussione del processo a carico del guardiamarina Panozzo, che il pubblico segue col più vivo interessamento. A sera si avrà, con tutta probabilità, la sentenza.

La fuga di Musolino?

Il *Corriere* di Roma reca la seguente notizia, che noi riportiamo per debito di cronaca.

«Corre voce che Musolino abbia tentato di evadere dal bagno penale di Santo Stefano. Si aggiungono perfino dei particolari. Pare che egli abbia approfittato dell'ora di passeggio concessa ai reclusi per eludere la vigilanza della guardia che lo accompagnava e questa, ad un tratto, non vide più vicino a sè il Musolino. Dato l'allarme, si scovò Musolino dentro una chiavica dello stabilimento, chiavica strettissima e tortuosa, la quale però avrebbe facilitata l'evasione.»

NECROLOGIO

— Ad Adro (Brescia) il conte Enrico Dandolo, fratello del prode Emilio Dandolo.

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

Il premio semi-gratuito per tutti gli abbonati

Il grande successo ha incontrato il libro di Eugenio Chiminelli

"NEL PAESE DEI DRAGHI E DELLE CHIMERE,,

È dedicato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi
e consta di 660 pagine in edizione di lusso con 128 splendide illustrazioni in fotozincotipia e 4 piante

Il volume ha veduto la luce in questi giorni con i tipi dello *Stabilimento S. Lapi di Città di Castello* e viene venduto dai librai a *otto lire*. Tutti i nostri abbonati annui, semestrali e trimestrali possono averlo mandandoci L. 24, L. 14, L. 9.

Inviare l'importo dell'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, N. 3565 - Venezia

Cronaca Veneta

Le notizie agrarie della decade
Le campagne del Veneto

Roma, 17 gennaio sera

Ecco il riepilogo delle notizie della prima decade di gennaio. Decade generalmente piovosa con qualche danno ai frumenti al nord, ed al prodotto dell'olivo all'estremo sud della penisola. I lavori campestri non poterono procedere che irregolarmente. La persistenza delle temperature relativamente miti con sviluppo quà e là eccessivo delle varie colture, continua ad essere causa di qualche preoccupazione. In complesso però le campagne danno sempre abbastanza bene; i pascoli artificiali e naturali, si trovano generalmente in buone condizioni. L'estrazione dell'olio dalle olive dà un prodotto sufficientemente buono, se non dappertutto abbondante. Incominciasi nel Mezzogiorno la piantagione delle patate, in qualche luogo più favorito della Sicilia il mandorlo entra in fioritura.

Le notizie per il Veneto sono queste: Anche in questa decade continuò, per la maggior parte della regione, il tempo cattivo e contrario ai lavori campestri; in più luoghi il frumento soffre per questa condizione di cose. Si desidera sempre qualche gelata di cui si avvantaggerebbe lo stato del terreno. Intanto negli intervalli di tempo favorevole, si racconciano siepi, si fanno scalvi di alberi ecc.

Venezia

Da S. Donà di Piave
Il Comizio
per la sistemazione del Piave
All'Albergo Italia

S. Donà di Piave, 17 gennaio

Il banchetto di 70 coperti, organizzato in onore delle rappresentanze, degli invitati e delle autorità, ebbe luogo nella sala maggiore dell'Hotel Italia, servito inappuntabilmente dall'albergatore Zanini.

Alla tavola d'onore erano seduti il Sindaco Callegher, che aveva alla sua destra: il sen. Pellegrini, i deputati Bertoldi, Fradeletto, Tecchio, Bianchini, il comm. Sicher e il comm. Suppiej, presidente della Camera di Commercio di Venezia, ed alla sinistra: gli on. Pascolato, Manzato, Rizzo, Galli, Toaldi e il deputato prov. Bortolotto.

Appena principiato il banchetto, l'on. Toaldi si alzò, spiegando con queste parole le ragioni del suo intervento al Comizio:

« Si tratterà nel Comizio d'oggi un importante interesse nazionale per cui non credo di essere considerato come un intruso ». Si augura quindi, che i desiderî della nostra popolazione sieno al più presto soddisfatti. Gli rispose pel Comitato promotore del Comizio, il comm. Sicher, che brillantemente augurò all'on. Toaldi, visita improvvisa e visita cara, lunghi anni di deputazione pel bene di Schio e pel decoro del Parlamento.

Alla fine del banchetto, l'on. Bertoldi diede la parola all'on. Fradeletto, il quale brindò al buon esito del Comizio, che unisce eletti ed elettori in una intimità simpatica, augurando che in giorni non lontani le acque del Piave, divenute docili, sieno dispensatrici di fervide energie. Indi il cav. Vincenzo Del Negro, rivolto ai deputati presenti, manifestò la speranza che dall'opera loro si possano conseguire i risultati che si desiderano.

Al teatro Sociale

Fin dalle 13 il nostro Sociale era affollatissimo: fra il pubblico ho notato parecchi abitanti dei paesi rivieraschi del Piave.

Alle 13.45 presero posto sul palcoscenico il sen. Pellegrini, i deputati intervenuti al banchetto e i membri, *au complet*, del Comitato promotore del Comizio. Nelle poltrone, nei palchi e nelle loggie sedevano le altre autorità ed i rappresentanti dei Comuni interessati.

Noto fra gli intervenuti il sindaco di Noventa Nardini, di Fossalta cav. Crico, di Ceggia cav. Loro, di Grisolera sig. Vianello, di Torre di Mosto sig. Mazzetto, di Musile cav. Janna, di Zenson sig. Moretto, di Roncade cav. Radaelli, di Cavazuccherina sig. Olivieri, i rappresentanti dei Comuni di Meolo, S. Biagio e Cavarzere, i consiglieri provinciali Ancilotto, Del Negro, Bressanin, Bortolotto, Bertolini e il comm. Suppiej.

Il sindaco Callegher rilevò l'alta importanza del Comizio; accennò ai pericoli continui del Piave, disse che migliaia e migliaia di persone ridomandano di essere difese da quei pericoli; rilevò, infine, che la sistemazione di un fiume richiede una serie di opere efficaci, ricordando opportunamente le parole del Paleocapa, il quale disse che: « è falso che per proteggere le campagne dalle violenze dei fiumi sieno sufficienti gli argini. La sorveglianza deve esser assidua, incessante in varie guise ».

Il signor Gnudi, segretario del Comune e del Comitato, lesse un telegramma del Prefetto Cassis e comunicò le seguenti adesioni: cav. Cattaneo, sindaco di Breda on. Romanin-Jacur, Presidente della Deputazione Prov. di Venezia, Sindaco di Nervesa, sig. Burovich, cav. Berengan, Presid. Consiglio Prov. di Udine, onorevole Pennati deputato di Monza, on. Zabeo, on. Eugenio Valli, Municipio di Monastier, cav. Dal Moro, Comuni di Susegana e Conegliano.

I discorsi

L'on. Bertoldi aprì la discussione ringraziando per l'onore conferitogli dalla presidenza del Comizio e dando la parola al relatore comm. Sicher.

Il comm. Sicher lesse la relazione comunicata al Comitato promotore nella seduta preparatoria di giovedì scorso, e della quale la *Gazzetta* diede già notizia ai lettori fin dal 15 corr.

Parlò quindi l'on. Fradeletto, applauditissimo, ricordando il giorno del disastro, dipingendo a foschi colori l'ambiente triste dei paesi inondati e promettendo un concorde appoggio dei deputati presso il Governo, perchè le domande legittime di questi paesi ottengano il successo di cui hanno diritto.

L'on. Rizzo rilevò le deficienze della legge Genala 1883 ed approvò l'ordine del giorno del comm. Sicher, proponendovi un'aggiunta, e chiedendo che il detto ordine del giorno sia comunicato all'on. Luzzatti, ministro del tesoro.

Si alzò, quindi, l'on. Galli, che pronunciò uno splendido discorso. Ricordò, anzitutto, le inondazioni e la pessima sistemazione dei fiumi veneti e chiese un'azione simultanea ed energica nell'interesse dei paesi rivieraschi del Piave, ed in generale dei fiumi di tutto il Veneto.

Ebbe poscia la parola l'ing. Magello, che propose il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio, udita la relazione del Comitato promotore, sentite le giuste domande per ottenere la difesa dei paesi rivieraschi del Piave, fa voti e confida che il Governo provveda in modo adeguato alla regolazione del corso del Piave, ed intanto con le più sollecite disposizioni provveda alla sicurezza di intiere borgate e tolga l'ansia che ogni anno si rinnova per il continuo pericolo derivante dal rapido e violento corso delle acque. Domanda ora queste misure urgentissime: — 1. L'immediata esecuzione delle opere necessarie alla difesa dei paesi e dei centri abitati. — 2. La regolazione del corso dell'importantissimo fiume Piave nel minor numero d'anni possibile, particolarmente nel tronco inferiore da Zenson a Grisolera. — 3. La istituzione di magazzini idraulici a conveniente distanza l'uno dall'altro e forniti costantemente del materiale necessario in previsione di piene. — 4. L'applicazione nel modo più confacente e proficuo dell'art. 75 del regolamento e le prescrizioni per una regolare vigilanza nei momenti di piena. — 6. Interessa vivamente gli on. senatori e deputati della regione affinchè, coadiuvando i sindaci dei Comuni interessati, vogliano presentare e sostenere presso il governo le ragioni delle richieste, costantemente insistere a che sieno soddisfatte colla massima urgenza le formulate domande onde impedire nuovi prevedibili disastri. — 6. Incarica il sindaco di San Donà di dare esecuzione alla presente deliberazione ».

Il dott. Ca Zorzi si associò alla relazione del comm. Sicher facendo raccomandazioni d'indole tecnica. Rilevò il difetto del ponte ferroviario che reca grave ingombro al corso del fiume.

L'on Manzato appoggiò l'ordine del giorno Magello, ristretto in pochi postulati. Espresse il desiderio che tutti i colleghi cooperino a vantaggio di queste popolazioni con un'azione costante ed energica.

Da ultimo, dopo brevi parole dell'avv. Camin e del cav. Del Negro, venne approvato fra gli applausi l'ordine del giorno del Comitato proposto dal comm. Sicher e pubblicato nella *Gazzetta* del 15 corr.

Quindi il Comizio, che recherà certo notevoli beneficî, si sciolse.

La cartolina del Comitato

Come vi ho ieri annunciato, il Comitato « Pro inondati » pubblicò una cartolina la quale reca le notizie riassuntive riflettenti i danni della rotta del Piave e l'azione del Comitato dal 31 ottobre 1903 al 16 gennaio 1904.

Da questa cartolina si rileva, tra altro, che la estensione allagata fu di ett. 300 con famiglie 757 e persone 5438, le vittime furono 4, le case distrutte 8, le pericolanti sono 36, le danneggiate 120. I danni denunciati da piccoli proprietari, mezzadri, chiusuranti e braccianti, sommano a L. 383.343.25, esclusi quelli incalcolabili dei grandi proprietari. Il bisogno dei sussidi dovrà portarsi a tutto marzo 1904.

Da Chioggia
Il fatto a bordo del "Regina,,
La morte del Ballarin avvenuta per annegamento

Chioggia, 17 gennaio

Nella cella mortuaria dell'Ospitale i periti Poli e Zennaro procedettero stamane all'autopsia del cadavere del marinaio Giovanni Ballarin. Erano presenti alla sezione cadaverica il Pretore dott. Roncali, il cancelliere Morassuti e il brigadiere dei carabinieri Camosi.

Dall'autopsia risultò che il Ballarin non era morto in seguito alla recisione della glottide ma per asfissia prodotta da annegamento. Esaminati gli organi interni, fu constatato che i polmoni erano colmi di acqua e che il cuore trovavasi in condizioni anormali. Sarebbe così giustificato il male d'asma di cui ebbe a riferire ieri ai carabinieri, la famiglia del Ballarin. Si riscontrò infine che il corpo del Ballarin non presentava alcun segno di violenza o colluttazione.

I medici Poli e Zennaro risponderanno entro cinque giorni ai quesiti loro sottoposti dall'Autorità giudiziaria.

La versione più verosimile del fatto

L'esito dell'autopsia venne in parte a rischiarare le tenebre tra cui era avvolto il fatto misterioso. Questo si sarebbe svolto così: Il Ballarin recisasi la glottide e non la carotide, come da tutti si credette finora, potè avere la forza di spingersi per la *castria* fino alla diga e alla scogliera delle Saline.

La chirurgia infatti ammette, e la teoria è confortata da prove, che un individuo colla glottide recisa può vivere ancora alquanto tempo. Dunque è probabile che il Ballarin trascinatosi fino alla scogliera allo scopo di gettarsi nell'acqua e annegare, per impedire che i suoi compagni di lavoro, udito il tonfo, corressero a salvarlo, accortosi che l'acqua era bassa per affogarvisi, perdendo sangue, sia ritornato sui suoi passi e si sia calato giù dalla *castria* in canale annegando. Così sarebbero spiegate le traccie di sangue rinvenute sulla diga e sulla scogliera attigua.

Avvalora l'ipotesi del suicidio il fatto che i periti riscontrarono obliquo il taglio della glottide diretto da destra a sinistra. Ciò induce a credere che il Ballarin si sia inferto il colpo egli istesso colla mano destra.

Il partito liberale moderato

(17 *gennaio*) — Riferendosi alla riorganizzazione del partito liberale-moderato, un corrispondente tira in ballo la presidenza dell'Associazione monarchica e la redazione dell'*Ordine* forse perchè in seno di quella società e di quella redazione vi sono taluni che non si trovano all'unissono colle sue idee e colle sue aspirazioni.

Quel signor corrispondente dovrebbe più ragionevolmente prendersela cogli uomini del partito i quali sostenuti dall'associazione e dal giornale e rieletti consiglieri comunali, sfruttarono una brillante posizione a tutto detrimento del partito al quale appartenevano ed a tutto vantaggio degli avversari.

Se infatti i detti uomini anzichè starsene a casa od al caffè, anzichè trascurare il partito, si fossero del continuo affiatati coi preposti all'Associazione, avrebbero di comune accordo seguito una determinata linea di condotta e avrebbero partecipato alle adunanze del Consiglio Comunale determinando sopratutto alle più importanti questioni una soluzione più soddisfacente.

Ma per arrivare a ciò non bisogna incominciare a combattere per poi appiattarsi o trovare pretesti di adattamento, bensì andare sempre avanti, risoluti ad accettare le conseguenze del proprio prestabilito indirizzo.

Ogni altra eventuale responsabilità sfugge quindi di fronte alla responsabilità prima e più grave degli uomini del partito, i quali per una ragione o per l'altra non fecero quanto il partito nostro poteva e doveva da essi attendere, riuscendo per tal modo a *Dio spiacenti ed ai nemici sui*.

Una conferenza ai pescatori

Alle 19 di domani lunedì il prof. Levi Morenos e Don Cerutti di Murano in sala maggiore del Municipio parleranno ai nostri pescatori sulla cassa di previdenza.

Un trabaccolo calato a fondo

Sappiamo da fonte sicura che un trabaccolo mercantile di proprietà dell'armatore Riccardo Bellemo di qui, investì l'altra notte all'imboccatura del porto di Cittanova nelle acque d'Istria, calando a fondo.

L'equipaggio riuscì a salvarsi. Il carico del trabaccolo fu pure salvato.

Da Mestre
A proposito del tram Mestre-S. Giuliano

Un quotidiano frequentatore del tram Mestre-S. Giuliano ci scrive di aver apprezzate le considerazioni svolte nella corrispondenza di ieri sul tram elettrico Mestre-S. Giuliano ed aggiunge che oltre alle facilitazioni che i cittadini sperano di ottenere col nuovo servizio, l'amministrazione del tram dovrebbe pur concedere ai viaggiatori quotidiani un abbonamento, come usano tutte le Società, e rilasciare altresì dei biglietti di andata e ritorno agevolando così i passeggeri con un ribasso.

Treviso

Ancora sull'incendio alla stazione
I gravi danni al fabbricato

(17 *gennaio*) — Stamane, per tempo giunse espressamente da Udine l'ing. co. Lucio-Emilio Valentini, ispettore, per constatare i danni al fabbricato della stazione.

Il fabbricato centrale è quasi del tutto distrutto. L'atrio della stazione è inondato d'acqua, gocciolante continuamente dal soffitto. Venne sospeso l'ingresso nell'atrio, minacciando di cadere le colonne che ne sostengono il soffitto.

Molto probabilmente, tutta la parte centrale della stazione dovrà essere rifatta. Il danno approssimativo dell'amministrazione venne calcolato in 30.000 lire circa.

Rilevantissimi furono anche i danni sofferti dal capo stazione cav. Tito, dal sig. Nespoli, dal deviatore Signorello, e dal caffettiere sig. Luigi Castano.

Si continua colla maggior lena il lavoro di demolizione dei punti più pericolanti e lo sgombro delle macerie.

Udine

Furti continuati
nella caserma del 79 fanteria
La scoperta del soldato ladro — La sua audacissima fuga.

Udine, 17 gennaio sera

Stanotte verso le 4 l'ufficiale di picchetto del 79.o fanteria, sig. De Francesco, zelantissimo nell'adempimento del suo servizio, fece un giro per ispezionare la caserma.

Giunto presso alla *cantina*, condotta dal sig. Fossatti, vide che era fiocamente illuminata, sospettando che nell'interno vi fosse un ladro, fece subito piantonare tutte le uscite avvertendo subito il Fossatti perchè scendesse con le chiavi.

Quindi l'ufficiale col sergente d'ispezione signor Colavito, e il Fossatti entrarono nella cantina per cogliere in flagrante il ladro. Ma questi che fu subito riconosciuto pel soldato Bonfanti dell'11. compagnia, vistosi scoperto, con una spinta erculea riuscì a sfondare un uscio, trovando così modo di fuggire. Ma subito all'esterno s'imbattè nei due piantoni, un caporale e un soldato. Con un violento spintone si fece largo e via a gambe, e i due militi ad inseguirlo sulla pubblica strada fino alla vicina caserma dei Missionari, dove lo perdettero di vista.

Il Bonfanti s'introdusse nella cantina con chiavi adulterine, chi sa come procacciatesi, e si ritiene ora sia egli stesso l'autore di alcuni altri furti perpetrati a danno del Fossatti che un paio di mesi addietro fu derubato della somma di lire 165 che teneva nel banco.

Dall'esame fatto in cantina risultò che il ladro s'impadronì di pochi soldi e di alcuni sigari.

Il Bonfanti è un pessimo soggetto: è reduce dalla reclusione militare ove scontò circa 7 anni di pena. Nel mese venturo doveva venir congedato.

Gli agenti della forza pubblica lo ricercano attivamente.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono)
alla "Gazzetta di Venezia,,

I risultati degli esami di avanzamento
dei capitani e dei tenenti medici

Roma, 17 gennaio sera

Il ministro della guerra ha diretto ai Comandi dei Corpi d'armata una circolare intorno al risultato degli esami d'avanzamento dei capitani e tenenti medici, che suona un vivo elogio per questi ufficiali.

« Il risultato — dice la circolare — da sè solo basterebbe a segnare l'indice dell'alto valore professionale dei nostri ufficiali medici, se anche non se ne avessero altre manifestazioni nei Congressi scientifici a cui prendono parte, nelle libere docenze alle cattedre universitarie, nelle frequenti loro pubblicazioni, nella reputazione che si acquistano coloro che sono nominati assistenti onorari alle cliniche universitarie e, infine, nell'alta estimazione in cui è tenuto il Corpo sanitario militare dalle illustrazioni della scienza medica ».

E rilevando che « non è l'interesse personale che può spingere gli ufficiali medici a perfezionarsi negli studi, ma l'amore alla scienza ed alla gran famiglia dell'esercito affidata alle loro cure, così — termina — appariscono vieppiù commendevoli gli sforzi che essi fanno per mantenere alto il livello scientifico e il prestigio del Corpo sanitario di cui fanno parte ».

La circolare nota poi che tutti gli ufficiali chiamati agli esami di avanzamento per anzianità concorsero tutti, indistintamente, con successo completo agli esami di idoneità per l'avanzamento a scelta.

Varie da Roma

Roma, 17 gennaio notte

Gli studenti di Belle Arti diressero ad Orlando una protesta contro la vendita del palazzo Farnese augurandosi che si voglia impedire che il prezioso museo che fa parte del nostro patrimonio artistico finisca in mani straniere. Ma gli studenti non ricordano che il palazzo Farnese è già venduto.

— *E' giunto a Roma Tommaso Salvini*, incaricato da Orlando di ispezionare la Scuola di recitazione dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Virginia Marina, in seguito ad acerbe rimostranze fatte dal Presidente dell'Accademia, conte San Martino.

— *L'officiosa Agenzia Italiana* smentisce recisamente la notizia telegrafata al *Secolo* che Tittoni, consenziente Giolitti, abbia invitato l'on. Di San Giuliano a compiere degli studî in Macedonia recandosi sopraluogo e inviando speciali corrieri al Governo.

Un piroscafo italiano
che investe un piroscafo inglese

Roma, 17 gennaio notte

Telegrammi da Siracusa al Ministero della Marina recano che il piroscafo *Principe Amedeo* della Navigazione generale, causa il maltempo, investì l'incrociatore inglese *Fann*, producendogli dei danni per 150 sterline. Il comandante del *Fann* rifiutò il pagamento.

Un marconigramma a un giornale romano

Roma, 17 gennaio notte

Per mezzo della stazione radiotelegrafica di Brown Head il cav. Zeggio che si reca a Saint Louis per l'Esposizione, ha inviato oggi il seguente marconigramma al *Giornale d'Italia*:

« S10 Stn 17, ore 3.12 sera:

« Dal mezzo dell'Oceano col telegrafo senza fili Marconi vi invio i miei saluti. Mare buonissimo ».

La missione Beccari al Congo

Roma, 17 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera da Bona (Congo) intorno alla missione scientifica comandata dal capitano Beccari. La spedizione risalì il Congo, accolta ovunque con simpatia. La missione è giunta a Irebu e si è internata nell'alto Congo.

Un ufficiale aggredito da un anarchico
a Milano

Milano, 13 gennaio notte

Stasera, alle ore 21, il sottotenente Cesare Sivelli, del 4.o reggimento *Genova* di cavalleria, figlio del generale Eugenio Sivelli, mentre entrava al Teatro della Scala, venne aggredito da un giovane anarchico, che afferratolo pel mantello rendendogli impossibile di difendersi, gli inferiva sei colpi di scalpello. L'ufficiale accompagnato dai colleghi in vettura all'ospedale militare, fu giudicato guaribile in dieci giorni. Il feritore fu arrestato dai cittadini presenti e tosto portato alla vicina questura centrale. Lo interrogò lo stesso questore Ceola. Il giovanotto si rifiutò di rispondere, chiudendosi in un assoluto mutismo, invano parecchi funzionari tentarono di sapere dall'arrestato qualcosa, disse soltanto che parlerà domattina. Pare che sia un esaltato. Ha vent'anni, statura normale. Il ferimento tosto saputosi, impressionò moltissimo.

Parlai coll'attendente del Sivelli, reduce dall'ospedale militare. Mi confermò che le ferite appaiono leggere. Sono otto, di cui due alle spalle, una al dorso e le altre al petto.

La famiglia Sivelli è originaria veronese. Il padre del sotto-tenente vive tuttora ed è generale in pensione. Il sottotenente appartiene al 5.o squadrone di cavalleria *Genova* e proviene dalla scuola di Pinerolo. Ha un altro fratello che presto uscirà dalla scuola militare. Nel reggimento il Sivelli gode le simpatie di superiori e soldati.

L'arrestato, rifiutandosi di dare le generalità, disse che col suo atto volle protestare contro il militarismo e le spese improduttive.

Milano, 18 gennaio ore 1.35

Il feritore dell'ufficiale si chiama Luigi Manfredi, da Borghetto sull'Olio. In tasca gli fu trovato il giornale anarchico « Il grido della folla », un pezzo di giornale svizzero e una lettera.

Un dramma di gelosia a Milano

Milano, 17 gennaio notte

Verso le ore 17 d'oggi ai Pubblici Giardini, nella località, detta « Montemerlo » echeggiarono quattro colpi di rivoltella.

Alle detonazioni accorsero alcuni cittadini i quali scorsero a terra una giovane donna che emetteva deboli lamenti.

A pochi passi da lei, un giovanotto aitante della persona, bruno, vestito con una certa eleganza cercava di fuggire.

Fu tosto arrestato e consegnato alle guardie.

La giovane fu trasportata alla Guardia Medica sul piazzale di Porta Venezia, ove le riscontrarono due gravissime ferite alla scapola destra ed alla schiena.

Disse chiamarsi Teresa Cosmi di 20 anni, cameriera al servizio della baronessa Hedelstron, in corso Venezia, 82. Il feritore che è un calabrese, è l'amante della Cosmi. Si chiama Mercuri Giovanni e ha 21 anni. Causa del dramma la gelosia.

I funerali di Picardi a Messina

Messina 17 gennaio notte

Il trasporto della salma del senatore Picardi dalla stazione al cimitero è riuscito imponentissimo. Nonostante il tempo pessimo vi parteciparono numerosi deputati e senatori e tutte le autorità civili e militari.

Seguivano il feretro il figlio Enzo e alcuni amici del defunto. Fra le numerosissime corone spiccava quella del Re. Parlò sul feretro il sindaco, cui rispose l'avvocato Carducci a nome della famiglia.

Precipitato da un monte in un torrente

Brescia, 17 gennaio notte

Mentre il legnaiuolo Giuseppe Pagnoni, d'anni 45, trovavasi in un bosco sulle falde del monte che s'innalza sopra Zanano, intento al taglio della legna, essendo scivolato sul terreno erboso precipitò dall'alto fino nel Mella sfracellandosi la testa sui macigni che formano il letto del torrente.

Soltanto nel pomeriggio i famigliari che non l'avevano visto al pasto di mezzogiorno, recatisi in cerca del Pagnoni, ne trovarono il cadavere.

1500 soldati che reclamano il soldo
a Beyrut

Parigi, 17 gennaio notte

Il *Temps* ha da Costantinopoli che le decisioni attribuite al Sultano di costruire una Rete ferroviaria in Macedonia sono ufficialmente smentite; da giovedì mancano notizie da Beyrut ove 1500 soldati congedati dal Ymen assediano il Konak governativo reclamando 16.000 lire di soldo arretrato minacciando di assediare la città. Per intercessione del governatore, la banca ottomana ha anticipato 6 mila lire. I soldati però reclamano tutto il soldo arretrato.

Il telegramma del governatore alla Porta essendo rimasto senza risposta, la situazione nel vilayet è divenuta critica, e si teme che questo esempio si segua anche negli altri.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Alle ore 8 e un quarto pom. del 17 gennaio 1904 dopo soli 3 giorni di penosa malattia, confortato dai carismi della cattolica Religione spirava

Giovanni Cavagnis
d'anni 74

Fu negoziante intraprendente ed integerrimo, padre di famiglia premurosissimo ed esemplare, cittadino onesto a tutta prova così da meritare la stima di quanti lo conobbero.

I nipoti Teresa e Giovanni Bruzzo, il genero D.r Pietro Bruzzo, le sorelle Giovanna, e Angela ved. Peltrera, i nipoti Angelo Cavagnis, Antonietta, Ida, Maria, Bice e Santina, la cognata Elena Ton ved. Cavagnis, i nipoti Peltrera, ed i parenti tutti addoloratissimi danno il tristissimo annunzio.

Si dispensa dalle visite

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Geremia, partendo dalla casa a S. Giobbe 679,

Venezia, 17 gennaio 1904.

Comunicato

Stante che poco scrupolosi concorrenti hanno sparsa la voce che la nostra Casa ha sospesi i pagamenti, invitiamo gli aventi interesse a presentarsi alla nostra cassa che saranno immediatamente tacitati.

Leonelli e C.

N. 1712

Provincia di Udine - Comune di Sacile

E' aperto il concorso a tutto 31 gennaio 1904 ai posti seguenti:

1. Segretario Capo stipendio L. 2200
2. Segretario di sezione » 1500
3. Applicato » 750

Detti stipendi saranno aumentati dal decimo sessennale.

Gli impiegati stessi avranno diritto a pensione e saranno soggetti alle norme stabilite dal regolamento organico ostensibile in questa Segreteria Comunale.

Sacile, 28 *Dicembre* 1903.

Il Sindaco
f.to GIUS. LACCHIN

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE
Tutta la Giurisprudenza civile commerc. ed elettorale
della R. Corte d'Appello di Venezia
raccolta dall'avvocato **S. Camin**, con note, richiami, illustrazioni ecc.
L'annata 1903, volume di oltre 200 pagine, in elegantissima edizione, L. 4.—
Editori: F. GARZIA & C. - Venezia

Vini genuini Valpolicella **Cantine Trezza**
Latte puro — Latteria Gris.
SAVINI Rag. A. C. — Ponte della Guerra 514
Spaccio — Servizio a domicilio

I migliori acquisti in **Mobili** e **Tappezzerie** tanto di lusso che comuni si fanno sempre presso la
Ditta UMBERTO SALERNI
Stab. Mecc.-Industriale a forza elettrica
MOBILI
Magazzino vendita Campo S. Luca, 4267 - Telefono 677.

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.
FARMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

La Emulsione Classica,
la prima del mondo intero
è la *Emulsione Scott* di olio di fegato di merluzzo.
Trent'anni di successo confermano il suo inimitabile valore.

Marca di fabbrica.

La
Emulsione Scott
è di sapore gradevole ed ha l'apparenza della crema di latte. I bambini la preferiscono.
Quando l'olio semplice di fegato di merluzzo è indicato, la *Emulsione Scott* trova applicazione 3 volte più efficace, 3 volte più attiva, 3 volte più sicura. La EMULSIONE SCOTT guarisce l'anemia e la scrofola.
Si vende in tutte le farmacie. Chiedete la *Emulsione Scott*; le bottiglie autentiche portano la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

La Mutua Italiana
Assicurazioni e Cassa Sovvenzioni
Associazione di Cooperativa, Previdenza, Credito e Lavoro
Capitale sottoscr. L. 2,000,000 - Vers. Due Decimi
Direzione Generale in ROMA
Palazzo Rospigliosi - Via del Quirinale, 43-45
Telefono 87-18
Agenzia locale
presso i signori Cav. Uff. UGO BOTTI e GUSTAVO CARRER
Piazza S. Marco, Sottop. Cavalletto, 95

Polizza Risparmio
RACCOMANDIAMO ai previdenti questa forma speciale d'assicurazione che è la più conveniente per tutti coloro i quali senza *obblighi e formalità* desiderano non solo di costituire un capitale a favore di se stessi ad epoca prestabilita o a favore di persone care in caso di loro morte, ma anche di avere il *proprio risparmio sempre disponibile lungo il periodo di durata dell'assicurazione*. Il *risparmio* che ciascuno *può fare trova immediatamente* un impiego rimunerativo e sicuro in questa assicurazione, che, *gravata di spese minime*, risulta anche la meno dispendiosa di ogni altra forma.
Acquistata la *Polizza-risparmio* con un piccolo o con un grosso premio netto iniziale, l'assicurato potrà gradualmente elevare il valore della polizza stessa mediante acquisto di appositi talloncini da farsi presso l'agente o presso i loro incaricati.
Il prezzo di detti talloncini, da attaccarsi nelle apposite caselle della polizza, varia da *due e tre soldi* fino a L. 100 e le rispettive scadenze sono graduate in maniera che ognuno di essi, secondo la data d'acquisto, coincida colla fissata scadenza della polizza.
Basterà quindi che ognuno ricordi la *data* di tale scadenza per avere il *talloncino* che gli spetta.
Ma se anche avvenissero errori nessun danno risentirà l'assicurato, stantechè ogni talloncino reca il *prezzo* di vendita, la *tassa governativa*, il *capitale assicurato* ed il *tempo* durante il quale questo capitale viene costituito con la somma versata.
Se alla revisione annuale delle polizze o alla scadenza delle medesime si riscontrassero *talloncini*, di durata minore o maggiore della convenuta scadenza, i rispettivi valori, ossia i capitali assicurati, saranno proporzionalmente aumentati o diminuiti.

RISCALDAMENTO MODERNO
(Termosifone e Vapore)
Progetti e preventivi gratis.
I. P. ISABELLA
Referenze per molti impianti eseguiti
Fumisteria in genere
Via Mazzini, 5114 - VENEZIA

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

Bollettino Finanziario

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 18 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. 100.02

(Settimanale dal 18 al 23 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100.00

Bollettino Commerciale

Sete

Lione 16 — Oggi passarono alla condizione:

	organ.	trame	gregg.	pesat.	totale
Francia It. b.	18	—	13	1	32
Asia	14	31	74	112	231
	32	31	87	113	258
Totale kilogr.	2304	2077	6177	5599	16157

Telegrammi particolari commerciali

NEW-YORK 16 - Chiusura. Cambio su Londra D. 4,82 75 - Idem p. Parigi 5.21 1/4 - Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9.10 - Id. Filadelfia 9.05 - Raffinato in casse 11.80 - Idem Credit oil city 185 - Cotone Middling C. 13.80 - Id. New-Orleans 13 3/16 - Cotoni futuri: mese prossimo 13.61 - 3 mesi dopo corr. 13.80 - a 4 mesi 13.97 - 7 mesi id. 13.50 - Entrata cotoni della giornata B. 21.000 - Spedizione per l'Inghilterra B. 5.000 - Id. pel continente B. 17.000.

Frumento rosso: disponibile 91 1/4 - Marzo inquotato - Maggio 91 1/2 - Luglio 87 1/2 — Granone disponibile 53 1/4 - Marzo 55 1/4 - Maggio 53.1/4 - Caffè: mercato sosten - Caffè Rio N. 7 disponibile 7 15/16 - pel corrente 7.20 - mese prossimo 7.25 - 2 mesi dopo il corr. 7.40 - 3 mesi dopo 7.55 - 4 mesi dopo 7.70 - 6 mesi dopo 8. - 8 mesi dopo 8.10 - Zucchero Mascabado n. 12 disp. 2 7/8 — Farina extra-state 3.70 — Nolo cereali per Liverpool 1 1/2

NEW-YORK 16 - Apertura. Frumento mercato sosten - Maggio C. 91 - - COTONI. Mercato calmis - Gen. C. 13 54 - Marzo C. 13.79. HAVRE 16 - CAFFE'. Vendite della Giornata sacchi n. 8000 Mercato calmo - Pel corrente 46.— - 2 mesi dopo il corrente 46.25 - 4 mesi dopo 47.— : 8 mesi dopo 48 —.

HAVRE 16 - Chiusura. COTONI. Vendite della giornata. Balle 2000 Mercato sostenuto

Mercato del grano

LEGNAGO, 16 — Frumenti ribassati cent. 25. — Frumentoni ed altri generi invariati. — Frumento fino da L. 22.25 a 22.50 — id. mercantile da 21.75 a 22.25 — Grano turco pignoletto da 16 a 16.25 — id. nostrano nuovo da 14.75 a 15.25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40 — id. sotto fino da 37 a 38.50 — id mezzano da 34.50 a 36.50 — id. ranghino da 34.50 a 36 — id. giapponese da 32 a 33.50 id. lancino da 34 a 34.50 — Cascami mezzo riso da 27.75 a 28 — id. risetta da 18.50 a 19 — id. giavone da 10 a 13 — Risone novarese pugliese da 20.10 a 21.50 — id .giapponese da 19 a 20 — Ricino seme da 26.25 a 27 — Olio indiano I. Q. (casse latta) da 65.50 a 67.50 — id. nostr. I. id. id. da 71.50 a 74.50 — id. II. in barile da 53.50 a 55.50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 18 a 23 — id. altre specie da 15 a 20 — Segala da 16.25 a 16.75 — Avena da 15 a 15.25 — Orzo da 16 a 16.50 — Ventolana a 50— Miglio da 21 a 22 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da 10 a 11 — Sementi ravizzone da 22 a 23.

UDINE, 16 — Frumento al quint. da L. 21.75 a 22 — Segala da 16.75 a 17 — Avena da 16 a 16.50 — Granoturco all'ett. da 11.25 a 12.75 — Cinquantino da 10 a 11.10.

Le pioggie quasi continue hanno scemata la concorrenza. Le domande si limitano ai puri bisogni e dirette alla roba scelta, si nota una discesa nei prezzi del granoturco; nessuna oscillazione negli altri cereali.

Castagne al quint. da L. 22 a 28 — Fagiuoli alpigiani da 30 a 35 — Pomi di terra da 7 a 8 — Uova alla dozzina da 1.14 a 1.20 — Legna forte tagliata al quint. da L. 2.15 a 2.25 — id. id. in stanga da 1.70 a 1.80 — Carbone I qual. da 6.70 a 7 — id. II. id. da 6 a 6.40.

Fieno dell'alta al quint. da L. 5.10 a 5.90 — id. della bassa da 4 a 5 — Medica da 5.90 a 6.75 — Paglia da lettiere da 3.10 a 3.35.

Lanuti a peso morto da L. 0.90 a 1.10 — Suini d'allevamento da 2 mesi da L. 14 a 23 — da 2 o 4 mesi da 27 a 35 — da 4 a 8 mesi da 38 a 45 — oltre otto mesi da L. 50 a 60 — Da macello da L 95 a 105.

ADRIA, 16 — Mercato d'oggi stazionario con affari limitati. Grani polesine da L. 22.75 e 23.25 al quint. — id. tondi da 23 a 23.25 — Granoni polesini da 14.1/2 a 14.75 — id. pignoli da 15.3/4 da 16.25 — Avene da 15 a 15.25 — Riso da 32 a 35.

VICENZA, 16 — Mercato in ribasso nei grani con pretese di L. 22.25 a 23 non assecondate. — Granoni calmi da 15 a 16 — Risi nostrali da 37 a 40 — Giapponesi da 30 a 32.

BOLOGNA, 16 — Neppur questa settimana segna variazioni nell'andamento del nostro mercarto: venditori e compratori del pari riservati; pochi affari — Grani a L. 2 — Frumentoni da 16 a 17 secondo le qualità — Avena bianca da 15 a 15.50 — id. rossa da 16.50 a 16.75.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA — La ditta in manifatture Alfredo Buonfigliuoli, ha sospeso i pagamenti ed ha incaricato l'avv. cav. Francesco Gera (S. Angelo, 3829), della sistemazione amichevole coi creditori.

Ci consta che si stanno facendo pratiche per avere l'aiuto di un parente del Buonfigliuoli.

LEGNAGO: Dal bilancio del cappellaio Menin Edoardo (ved. «Gazzetta» del 14 e del 15 gennaio), presentato al Tribunale, risulta un attivo nominale di circa 7.000 lire, di cui 6.000 in merci, ed un passivo di lire 26.205.65 (!), delle quali 1600 privilegiate.

PADOVA: Omologato il concordato conchiuso fra la ditta Virginia Morseletto e i suoi creditori. — Con sentenza 12 gennaio è stata dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Cucchetti a cur. del fallimento di Milani Luigi di Conselve.

ROVIGO: Il fallimento del pizzicagnolo di S. Apollinare con Selva, Zanirato Pietro — di cui ieri il nostro corrispondente ci comunicava i particolari — venne pronunciato, ad istanza della ditta di Venezia, Luce Nicola, success. di Pantaleo Fabiano (Ss. Ermagora e Fortunato).

BARI: Foglia Michele, liquori — BRESCIA: Fiori Giuseppe, fabbrica di ostie — NAPOLI: Di Maio Vito di Andrea, paste e vini — Gentile Felice di Gio., paste alimentari, Gragnano — NOVI LIGURE: Repetti Giacomo, commestibili, Montaldeo — PALERMO: Belfiore Gio. — Manzella Gio. e Pollara Gius. — ROMA: Gasperini Fortunata ved. Bruni, terraglie — Lombardi Luigi, apparecchi, elettrici — Manfroni Francesco, pellami e calzature.

Società

VENEZIA: Con verbale 20 dicembre 1903, atti dott. Candiani, l'assemblea straordinaria degli azionisti della «Società dei Bagni di Lido» (anonima, capitale L. 2.000.000, interamente versato) deliberò all'unanimità l'aumento del capitale sociale, coll'emissione a 1.o maggio 1901 di una quarta serie di 5000 azioni da L. 10 ciascuna. Sopra proposta del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea deliberava pure che il fondo di riserva venisse investito in obbligazioni ferroviarie 3 per cento, e deliberava anche di lasciare al Consiglio d'Amministrazione lire 6000 per le gratificazioni. Vennero rieletti a consiglieri di amministrazione bar. comm. Alberto Treves e comm. dott. Giuseppe Volpi.

Memoriale

Banca Mutua Popolare di San Donà di Piave: Ass. gen. ord. 24 corr. per rel. bilanci, modif. allo Stat. e nomine. Conv. il 7 febbraio.

Banca di Verona: Il 31 corr. ass. ord. per relazione bilanci e nomine amministrative. Dep. az. sino al 28 corr. presso la cassa della Banca.

Comune di Bassano: Dal 1 luglio p. v. estinguerà il prestito passivo emesso il 27 giugno 1896.

Aste - Appalti - Forniture

SPEZIA-NAPOLI-VENEZIA: Direzione Arsenali — Asta per la fornitura di perossido di ferro levigato per lire 34.500.

POLESELLA (Rovigo). Munic. L'appalto della fornit. delle materie delle strade comunali pel quadriennio 1904-907 rimase definit. agg. al sig. Rizzi Corioliano, domic. a Polesella, via Fossa n. 65, col rib. del 15.75 per cento su lire 25.992

REANA (Udine)a Municip. L'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione stradale e per lavori di restauro ai manufatti comunali pel quinquennio 1904 08 in 2 lotti rimase definit. agg. come appresso: il 1.o col ribasso del 3 per cento su lire 989.62 ed il 2.o col rib. del 3 per cento su L. 899.28.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 69

GIORGIO GRIFFITH

Una donna contro il mondo

PROPRIETA' LETTERARIA DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» *Riproduzione vietata*

Egli ritirò le mani dietro la schiena e indietreggiò dicendo:

— No, Lady Morrant, non posso. E' impossibile.

— E allora faremo così, diss'ella lanciando il revolver in mare. Fa lo stesso. Ora, nell'interesse della mia fama, prego questi signori di farvi fede che quell'uomo — e additò la figura che pendeva esanime da un albero — è stato giustiziato secondo tutte le regole della giustizia se non di quella legalità che ha fatto uccidere mio marito. Sir Edvard, voi avete condanna mio marito. Sir Edvard, voi avete condanna mio marito. Sir Edvard, voi avete come era infatti, innocente. Non potevate fare altrimenti dal momento che la legge stessa vi obbligava ad agire così. Non vi serbo rancore, ma è giusto che diciate ora al capitano Carruther come la colpa di quell'uomo sia stata provata in modo irrefragabile prima di condannarlo. Spero che anche voi, barone, farete la stessa dichiarazione.

— Mia cara Lady Morrant, disse Carruther, sono più che certo che non sareste giunta a tale estremo senza serie prove. La vostra parola mi basta.

— Avete ragione, capitano, disse Sir Edvard. Come giudice mi trovo in una condizione assai strana. Ma come avvocato, ho l'obbligo di secondare il desiderio di Lady Morrant assicurandovi nella mia qualità di magistrato che Sir Luca Purvis fu processato secondo tutte le regole che la legge esige, che egli ha confessato il suo delitto, e che ha subito a bordo di questa nave la sorte cui sarebbe andato incontro, sebbene con maggiore regolarità, se fosse stato processato in tribunale.

— Capitano, disse il barone, permettetemi di aggiungere le mie dichiarazioni a quelle di Sir Edvard. Quell'uomo ha sedotto e assassinato mia moglie, per la cui morte fu ingiustamente condannato Sir Francis Morrant. Io ho udito la sua confessione. Volevo battermi con lui per vendicare il mio onore, ma non mi fu concesso. Come mi fece osservare Sua Signoria, un gentiluomo non poteva battersi con un volgare assassino, ed ora egli è morto. Dabbasso nella sua cabina, sta un'altro uomo che avrebbe dovuto essere appeso accanto a lui se io avessi avuto voce in capitolo.

— Bravo! disse ridendo Lady Sibilla, dimenticavo il signor Copham. Capitano, se non vi dispiace mandate un paio d'uomini a prenderlo. La nave non ha ancora cominciato ad affondare e potranno farlo salire. Il mio povero ammiraglio, ucciso dalla vostra prima palla, l'ha obbligato a prender parte alla esecuzione ed egli ha perduto i sensi. Forse sarà meglio che lo facciate trasportare addirittura sulla vostra nave.

— Certamente, lady Morrant; darò subito gli ordini relativi. Quanto a voi ed a questi signori...

— Noi siam ai vostri ordini, disse lady Sibilla.

Carruther fece mandar subito nel salone due uomini che ritornarono trasportando il corpo ancora inanimato di Copham. Lo deposero nella barca ed appena l'ebbero fatto salire a bordo lo consegnarono nelle mani del medico. La barca ritornò a prenderli e Lady Sibilla disse:

— Sir Edvard, barone, la vostra prigionia è finita. Siete liberi di tornare in mezzo alla civiltà.

Mentre muovevano verso la scala, Carruther le si avvicinò mormorandole all'orecchio:

— Sibilla, venite anche voi, non è vero? Non vorrete,...

— Non temete, Arturo, ella rispose stendendogli la mano. Senza di me nessuno potrebbe mostrarvi la via per giungere all'Isola, ora che l'incrociatore se n'è andato. Si, verrò con voi ma ora che il mio ammiraglio è morto, devo essere io l'ultima ad abbandonare la nave.

Rivolse uno sguardo triste al ponte ed al timone rovinati e disse:

— Andate pure, io vi seguo.

Non gli permise neppure di darle la mano per aiutarla a scendere per essere veramente l'ultima ad abbandonare la sua casa galleggiante.

Giunti sull'«Incomparable», Carruther le disse:

— Sibilla non possiamo abbandonare così il vostro yacht. Che devo fare?

— Mi permettete di tirare un unico colpo? Dite, Arturo, me lo permettete?, mormorò ponendogli la mano sul braccio.

— Ve lo permetto. Ma che cosa volete fare?

— Questo, diss'ella indicando il lungo cannone sporgente dal parapetto esterno. Mi permettete di tirare l'ultimo colpo? E' un capriccio, ma il capriccio d'una donna cui resta poco tempo da vivere.

— Che sciocchezze Sibilla! Troveremo qualche via d'uscita, vedrete. Quanto alla vostra nave, se non vogliamo trascinarcela dietro, la qual cosa non sarebe facile, bisognerà decidersi a sommergerla. Sicchè, se volete tirar voi l'ultimo colpo, fate pure.

Lady Sibilla si avvicinò al parapetto, diede le istruzioni per caricare il cannone e fece fuoco di propria mano. La palla andò a colpire il centro della nave e scoppiò distruggendone le parti vitali. Un lampo guizzò sul ponte, un bianco fumo l'avvolse tutta: la nave sollevata dallo scoppio si divise in due, e quando le due metà precipitarono ai due lati e scomparvero fra le onde Lady Sibilla cadde svenuta fra le braccia del capitano Carruther.

EPILOGO

Sei settimane dopo, l'«Incomparable» guidato da Lady Sibilla, entrava nel porto dell'Isola. Carruther aveva mantenuto la parola come lady Sibilla aveva mantenuto la sua, e sebbene avesse dovuto fermarsi alla città del Capo per rifornirsi di carbone, nessuno aveva sospettato che la celebre avventuriera si trovasse a bordo della sua nave. Egli s'era limitato a riferire di aver avuto uno scontro col «Pirata Grigio» e di avere affondato lo yacht mentre l'incrociatore si allontanava. Gli ufficiali e i marinai avevano giurato di non parlare e non parlarono. Il capitano aveva spiegato loro che consegnando Lady Sibilla alle autorità ella avrebbe potuto e più probabilmente voluto lasciarsi condannare senza svelare la posizione dell'Isola ove tante persone di riguardo aspettavano di essere liberate, e così il segreto fu mantenuto.

(Continua)

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

MALATTIE NERVOSE, Nevrastenia, ESAURIMENTI, Virilità esausta, EPILESSIA, ASMA, Reumi, Artriti, Gotta, MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc. anche ribelli ad altre cure

SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO coll'applicazione della portentosa, innocua CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra

100,000 E PIÙ GUARIGIONI senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 15 alle 16 MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE Dott. WOOD:

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio) per l'Italia cent. 80 — pel resto d'Europa L. 2 — Russia e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria THE ELECTRICAL BATTERY - MILANO - Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni triali, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 3 (di 12 elementi).

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, Atassia locomotrice, ARTRITI, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale, da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc. Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale. NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).

3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

NB. La Catena N. 5 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

Campo S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati, come: Giornali, Periodici illustrati, Opere, Opuscoli, Conclusionali, Memorandum, Carta e buste intestate, Partecipazioni, ecc.

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ della DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la **Tintura Stomatica** del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)

Fortifica lo stomaco, eccita l'appetito, facilita la digestione, l'evaquazione e guarisce la stitichezza.

Rivendesi in **Venezia** nella **Farmacia Rötner** S. Antonino, **a 50 cent.** la boccetta.

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la DOPPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di centesimi 70 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'Opuscolo **in tutte le lingue d'Europa.**

GIUSEPPE BELLUZZI

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa propria, con Farmacia omonima, Via Repubblicana, BOLOGNA (Italia).

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia ed esaurimento; 3. impressionabilità psichica; viene guarita con i **BIOIDI** del Prof. **Cusmano**, Chimico-Farmacista.

LA FORMA PIÙ IDEALE della TERAPIA MODERNA

I **BIOIDI** vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: 1. *Massima assimilabilità*, contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità assoluta* da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi.* Il rimedio in discorso ha dato ottima prova anche nell'**impotenza senile precoce.**

L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19, cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valenti & C., via delle Carrozze, n. 51, Roma.

Le perdite costanti e notturne nonchè la debolezza di memoria sono guarite anche nei vecchi con i **BIOIDI Cusmano.**

PATRONATO di collocamento «Delle Amiche della Giovinetta» aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10 12 e 2-4, fondamenta Dai, S. Marco.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola Minimum Centesimi 50

Diversi

Cercasi socio 5000 per sviluppare azienda rappresentanze con vasta clientela. Gherardo Porro, fermo posta, Venezia.

Cercansi agenti rappresentanti ovunque, provvigione 50 per cento oltre stipendio. Non occorre abbandonare proprie occupazioni. Scrivere Direzione Blasone Italiano, Bologna.

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI

Vasche da bagno Bagni americani a smalto porcellana

Scaldabagni Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, N. 6, Milano

Tisi Tubercolosi in qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce col nuovo Ritrovato scientifico CURA COLOMBO. Chiedere Istruzioni *gratis* al Premiato Laboratorio Chimico Cav. COLOMBO, Rapallo Ligure.

Pubblicità economica semigratuita

Lezioni

Germanico colto dà lezioni tedesco, francese, assumo traduzioni tedesco, francese, italiano S. Benedetto, calle del Magazen, 3768

Domande d'impiego

Presso Ditta Commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente, svelto, istruito, fornito di ottimi certificati e referenze, come fattorino, esattore, ecc. Scrivere 45 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Coniugi senza figli, di specchiata onestà, trentenni, cercano occupazione presso casa signorile come portinai, custodi, ecc. Scrivere 38 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ventduenne pratico, viaggerebbe proprie spese Italia per smercio seri articoli verso provvigione conveniente. Disponibile primo Marzo. Scrivere B. M. 123 posta, Venezia.

Ramo banca esperto corrispondente tedesco, francese, inglese, contabile provetto bilanci, disponibile subito. — Scrivere «Voluntas» posta, Milano.

Corrispondente praticissimo italiano francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Casa primaria cerca ragioniere serio già esperto, capace tenuta libri amministrazione. Preferisce conoscenza lingue. Inutili offerte senza serie referenze. — Massima discrezione. Scrivere cassetta 128 L presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercasi impiegato disponente 5000 cauzione contanti garantita. Scrivere P B 50, posta, Milano.

Ceramica — Capo fabbrica con speciale attitudine per la foggiatura a macchina, cercasi da importante fabbrica di stoviglie in terraglie. Presentare documenti con serie referenze a G. A. 820, Milano.

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA Num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia, — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] — III pagina [illegible] — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. [illegible] — Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Abbonamenti alla "GAZZETTA,,

(il più importante e meglio informato giornale del Veneto)

Per un anno L. 20 sei mesi L. 10 tre mesi L. 5
all'Estero: per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Due doni a ciascun abbonato

tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè:

1. Un artistico portafogli *per uomo o per signora* (a scelta) in pelle con eleganti "tasche,, in raso "moire,,; e grande placca argento antico cesellata a sbalzo.

2. La rivista settimanale illustrata *"Il Buon Consigliere,,* che si pubblica in 16 ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, brevi note di medicina pratica, di cucina e di economia domestica, articoli d'agricoltura ecc.

CENTOSEDICI PREMI

da sorteggiarsi fra gli abbonati annui

Un elegante salotto da ricevimento in "modern style,, con finissime decorazioni policrome in quercia della Slavonia e acero

Una camera da letto signorile *a due letti*, pure in « modern style » decorata e laccata.

Un magnifico "necessaire,, per "toilette,, della notissima oreficeria e gioielleria PALLOTTI di Venezia.

CENTO SERVIZI DA TAVOLA

fabbricati in una delle principali case italiane d'argenteria — la *MANIFATTURA GALBIATI* di Vercelli — e divisi in cento grandi astucci in modo da costituire *CENTO PREMI DI VALORE* indispensabili in ogni famiglia, e cioè:

25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi per "dessert,, per 5 pers.
10 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce
20 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone
6 grandi vassoi niellati - 4 cesti massicci per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall'*Impresa Italiana dei Ferofoni*, con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE

Una "figura di donna,, studio originale di GIACOMO FAVRETTO

"Nell'Agordino,, quadro ad olio di F. Scattola
"S. Marco nella Nebbia,, di Luciano Sormani
"In campagna,, quadro ad olio di N. Gavagnin
"Tramonto,, acquarello di Millo Bortoluzzi
"Testa di donna,, pastello di Ernesto Vettori
"A Pellestrina,, acquarello di Romolo Tessari
"Il rio di S. Canciano,, acquarello di Alberto Prosdocimi

Inviare l'importo dell'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, N. 3565 - Venezia

Per il movimento dei forestieri
in Italia

« Il movimento dei forestieri è uno dei pochi problemi dell'economia nazionale che sia riuscito, negli ultimi tempi, a rompere in qualche modo la tradizionale apatia dell'opinione pubblica in Italia, ed a creare intorno a sè un ambiente di simpatie operose, destinate a dare buoni frutti ».

Così l'on. Maggiorino Ferraris comincia un suo interessante, pratico ed utile articolo per la *Nuova Antologia*, che noi riassumiamo qui, perchè esso merita veramente di essere conosciuto a Venezia che dal movimento o meglio dall'industria dei forestieri trae annualmente benefici economici essenziali. E merita di essere conosciuto perchè può dare utili suggerimenti a coloro che maggiormente usufruiscono di tale movimento: può mostrare nuove vie di *exploitation* con l'osservazione di ciò che per questo stesso fine si compie negli altri paesi; può far considerare il problema in tutti i suoi rapporti, non solo con l'utile individuale sì bene con quello della nazione.

Osserva, infatti, per quest'ultimo caso il Ferraris, che di fronte alle crescenti difficoltà che la politica doganale degli altri Stati oppone ai nostri scambi internazionali, è dovere dell'Italia di avvisare a nuove sorgenti di ricchezza, di sviluppare al massimo le sue risorse interne, di agguerrirsi con salde organizzazioni economiche. E' perciò che conviene oggidì promuovere ed accrescere l'industria dei forestieri con mezzi e con avvedimenti, che forse in passato parevano meno necessari. Governo, Comuni e cittadini devono a tal uopo cooperare con un'azione sistematica e continuata. La costituzione della *Società degli albergatori* e dell'*Associazione dei forestieri*, rappresenta i primi nuclei, attorno a cui svolgere un programma organico, che mediante la pubblicità all'estero, la comodità dei viaggi all'interno e l'onesta equità dei prezzi, accresca le grandi attrattive, naturali e storiche, che il nostro paese offre all'immaginazione ed al pensiero d'ogni animo colto, d'ogni popolo civile.

Della *Società italiana degli albergatori*, costituitasi nell'anno 1899 a Como, in occasione dell'Esposizione internazionale di elettricità è presidente l'ottimo cav. Fioroni, coadiuvato da tutta una schiera di uomini egregi. Essa riunisce oggidì in un solo fascio, circa 400 importanti alberghi, dall'Alpi alla Sicilia. E' una giovane istituzione, con indole professionale e tecnica, destinata a perfezionare a gradi l'industria degli alberghi e ad accrescerne l'importanza economica e morale.

Per la costituzione dell'*Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri*, cooperarono le maggiori Società di ferrovie, di navigazione e di credito che sottoscrissero delle quote di fondazione: il Governo diede e continuò a dare delle buone parole, mentre parecchi uomini politici d'ogni partito accordarono alla nascente istituzione il valido aiuto del nome e dell'opera loro. All'estero essa ottenne il favore di parecchi membri del Corpo diplomatico e consolare e fu, con patriottico fervore, assistita dall'egregio conte Ranuzzi-Segni, attuale ministro a Copenhagen. Parecchi sindaci — giova citare tra i primi il Balestri di San Remo, il Casana di Torino, il Grimani di Venezia e il Colonna di Roma — furono solleciti a dare il loro concorso.

Eretta in ente morale, il 1.o gennaio 1903, la nuova e giovanissima istituzione possiede già circa 80,000 lire di patrimonio sociale e va, a gradi a gradi, espandendo l'azione sua in tutto il Regno, mentre dà prova di particolare attività a Firenze, per opera dell'on. Guicciardini, ed a Roma, grazie all'attività dei cav. Cagli e Delvitto. Presidente effettivo dell'Associazione è l'on. marchese di Sant'Onofrio — attuale sotto-segretario di Stato agli interni.

L'azione di queste due associazioni ha dato ottimi risultati, però, osserva l'on. Ferraris, bisogna che ad un maggiore indirizzo pratico intendano i loro sforzi. Perchè nel viaggiare avviene la stessa grande trasformazione economica che i tempi nostri hanno arrecata in tutte le manifestazioni dell'attività umana. Se una volta viaggiavano solo i principi e gli inglesi, oggi prende a viaggiare un po' tutto il mondo a cominciare dalla ricca e media borghesia per finire all'operaio. Se, dunque, fino ad ora si è pensato ai grandi signori ed agli *Hôtels* di lusso, bisogna far oggi tentativi per favorire, a prezzi modesti, il movimento delle classi medie.

« Diamo ai tedeschi, agli inglesi, agli americani — propone il Ferraris — la facoltà di vedere *a prezzi buoni e fissi* la laguna di Venezia, le rovine di Roma, di Pompei, di Siracusa e di Girgenti e scenderebbero a fiumane. Basta pensare alla ricchezza che avrebbe il nostro paese, qualora siffatte rarità fossero nelle mani di una schiatta intraprendente e tenace, come la Svizzera! »

Altro mezzo per favorire l'affluenza dei forestieri in Italia, secondo il Ferraris, è quello di combattere la piaga dell'accattonaggio che forma un'intollerabile noia per chi venga tra noi ad ammirare le bellezze della nostra terra e ne accresce la miseria. E' una lotta questa che dobbiamo combattere per il decoro, per il progresso del nostro paese e bisogna per essa mobilizzare tutte le forze.

Pure la *réclame* deve essere meglio curata: noi italiani crediamo che si conosca la nostra terra dappertutto: ciò non è esatto: bisogna quindi spingere la nostra relativa notorietà per ogni dove, con tutti i moderni sistemi: di qui ne verrà un aumento nel desiderio di ammirare, ed un aumento di affluenza di forestieri.

« Un'edizione popolare, in inglese, ad esempio, della splendida opera *In Sicily* di Douglas Sladen, splendidamente illustrata e diffusa a migliaia di esemplari, da un capo all'altro del mondo anglo-sassone, farebbe un bene immenso all'Isola e vi crecrebbe una notevole affluenza di visitatori!

Ma l'attuazione di un programma simile, così vantaggioso al nostro paese, non può essere che l'opera di una potente associazione che *lo Stato, i Comuni e gli interessati devono dotare dei mezzi necessari* ».

« La prima applicazione — continua il Ferraris — di una nuova vita dell'*Associazione nazionale per il movimento dei forestieri* dovrebbe sorgere in occasione della Espozione del 1904 a St. Louis, negli Stati Uniti, che per grandiosità è destinata a sorpassare ogni nostra precedente.

La città di St. Louis è più grande di qualsiasi città d'Italia! La popolazione della Confederazione americana, per coltura e per ricchezza, gareggia colle regioni più avanzate dell'Europo. Ecco dunque una miniera inesauribile per il movimento dei forestieri. Pochi anni or sono, per venire in Italia dagli Stati Uniti, bisognava sbarcare sulle coste dell'Atlantico, in Inghilterra od in Francia: oggi abbiamo otto o nove linee che vanno dal Mediterraneo agli Stati Uniti: circa 140,000 viaggiatori all'anno, di I e II classe, passano in ciascun senso fra le coste dell'Europa e dell'America, e crescono di continuo.

All'Esposizione di Parigi, la Svezia e la Norvegia organizzarono con grande successo delle vedute panoramiche dei loro fiordi, del loro sole di mezzanotte, ed ottennero uno splendido risultato nell'aumento dei viaggiatori al mare del Nord. Perchè non dovremmo noi fare altrettanto, in occasione dell'Esposizione di St. Louis? Lo si tenti almeno e speriamo non avremo a pentircene ».

Dopo aver propugnato per tale impresa la partecipazione del governo e dopo aver ricordata la formula parigina, che diede così eccellenti frutti « *Enrichissez-vous* » l'on. Ferraris conchiude: « Supponiamo, ora, che in un certo numero d'anni, il movimento dei forestieri raddoppi: pensi ognuno a quale onda di nuova ricchezza si riverserebbe in molte località d'Italia e nelle stesse casse dello Stato e dei Comuni! Prendiamo una cifra, forse modesta, sulla quale vi può essere comune consenso, e supponiamo che l'entrata lorda, che l'Italia ricava dal movimento dei forestieri salga a 300 milioni di lire l'anno: di esse — per vie dirette od indirette — il 20 per cento, ossia 60 milioni l'anno, affluiscono alle casse dello Stato e dei Comuni, a cominciar dall'imposta fabbricati e di richezza mobile sugli alberghi, fino alle tariffe telegrafiche e postali. Raddoppiare adunque per l'Italia il movimento dei forestieri, in un certo spazio di tempo, vuol dire dare al paese una maggiore entrata lorda di 300 milioni, ed ai bilanci pubblici un maggior reddito di 60 milioni l'anno. E' una prospettiva che ben merita la pena di qualche sacrificio! »

L'Associazione nazionale modifica il suo statuto

Roma, 18 gennaio sera

La commissione nominata dall'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri per modificare lo Statuto sociale in armonia allo sviluppo preso dalla Istituzione, ha iniziato ieri i suoi lavori sotto la presidenza del deputato Brunialti, Consigliere di Stato.

Le modificazioni dovrano essere concretate dalla Commissione entro la prima decade di febbraio, e saranno portate alla discussione in un congresso nazionale dei soci: dovranno poi riportare l'approvazione del Ministero di Agricoltura ed il parere del Consiglio di Stato, prima di essere sottoposte alla sanzione Sovrana.

Le prossime promozioni nell'esercito

Roma, 18 gennaio sera

Il prossimo Bollettino militare conterrà le seguenti proomzioni:

Fanteria: 6 colonnelli. *Artiglieria*: 3 colonnelli dei quali uno in aspettativa, 2 tenenti colonnelli, 2 maggiori, 5 capitani. *Genio*: 7 maggiori 5 capitani. *Commissariato*: 2 colonnelli. *Veterinari*: 1 tenente colonnello, 1 maggiore ed 1 tenente.

Il Consiglio dei ministri di ieri
I movimenti diplomatico e dei Prefetti rinviati

(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 18 gennaio notte

Il Consiglio dei Ministri odierno, riunitosi alle ore 16, durò fino alle 19. L'on. Luzzatti fece una lucidissima esposizione delle condizioni della finanza nei riguardi specialmente delle maggiori spese che occorrono alle diverse amministrazioni dello Stato, sia soddisfare gli impegni contratti col Parlamento nella discussione del bilancio 1903-904, sia per provvedere ai bisogni dei servizi che sono in sofferenza.

Furono definiti per ogni singolo ministero i limiti entro i quali dovranno tenersi i progetti di nuove spese e le domande di maggiori assegni per non toccare la solidità del bilancio.

Esauriti poi i numerosi affari d'ordinaria amministrazione che per le vacanze ministeriali erano rimasti arretrati, il Consiglio approvò la proposta dell'on. Ronchetti per coprire alcuni uffici nell'alta magistratura e i disegni di legge dell'on. Orlando sulla pubblica istruzione.

Vi posso assicurare che le determinazioni sul progettato movimento del personale diplomatico e del personale dei prefetti, nonostante le diverse affermazioni della *Tribuna* e del *Giornale d'Italia*, furono rinviate al prossimo Consiglio dei ministri; stante l'ora tarda e l'assenza di Tittoni, il quale aveva dovuto allontanarsi dal Consiglio, dopo l'esposizione dell'on. Luzzatti, per doveri del suo ufficio.

In ordine al movimento dei prefetti, sono autorevolmente informato, che le nomine accennate negli scorsi giorni, sono premature, non essendo ancora definitivamente concordate.

Per debito di cronista, raccolgo la notizia del *Giornale d'Italia* che giovedì si firmerà il decreto sul movimento diplomatico. Il *Giornale* dice che il duca di Avarna, ora aggiunto all'ambasciata di Berna, andrebbe a Vienna. A Berna andrebbe il nostro ambasciatore di Belgrado conte Magliano.

Un dissidio fra Pedotti e Luzzatti
sulla questione degli ufficiali subalterni

Roma, 18 gennaio notte

Constatami essere sorto qualche attrito tra il ministro del Tesoro e quello della guerra, relativamente alle modalità con le quali provvedere all miglioramento delle condizioni economiche degli ufficiali inferiori, miglioramento promesso nelle dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti presentando il gabinetto alla Camera, e confermate nell'Esposizione finanziaria dello stesso on. Luzzatti.

Siccome un aumento di stipendi avrebbe un contraccolpo sulle spese per le pensioni, l'on. Luzzatti si è interessato affinchè il miglioramento abbia forma d'indennità per arma e per residenza, cioè di assegno eventuale e temporaneo.

Pedotti invece s'oppone, poichè il godimento di cotesta indennità, qualora avesse carattere di assegno per arma o per residenza includerebbe gli ufficiali superiori, sicchè il fine del provvedimento che è di giovare agli ufficiali subalterni verrebbe a mancare.

In questi termini è il dissidio che giova augurarsi venga prontamente composto, trattandosi di rimediare ad una urgente condizione di cose.

I ricevimenti del Papa

Roma, 18 gennaio sera

Stamane nell'aula del concistoro il Papa disse messa. Assistevano tutti i prelati del circolo di S. Pietro. Indi il Papa assistette ad una messa di ringraziamento detta da mons. Bressan. Il Papa si ritirò brevemente nei suoi appartamenti e quindi ritornò nella sala Clementina dove ammise al bacio della mano tutti i soci del circolo di S. Pietro presentati dal Pres. cav. Serafini, che lesse un indirizzo. Il Papa rispose dicendosi ben lieto di ricevere i soci del circolo di S. Pietro che ha una storia in Roma perchè sorto da 35 anni, invitò quindi i soci a proseguire nell'opera attiva delle Società Cattoliche, promettendo il suo appoggio e la sua cooperazione. Infine impartì la benedizione.

Il Papa ricevette stamane il cardinale Ferrata e i vescovi di Pozzuoli e di Montefeltro.

Un nuovo ritratto di Pio X
eseguito da un pittore francese

Parigi, 18 gennaio sera

Il pittore Gabriele Ferrier che nell'anno scorso avea esposto al Salone degli Artisti il ritratto del ministro della guerra generale André e un altro quadro *La douleur*: per i quali lavori venne premiato colla medaglia d'onore, partirà tra qualche giorno da Parigi per Roma, ove si reca per fare il ritratto di S. S. Pio X in abiti pontificali.

Il Pontefice terrà presso di sè la famosa tiara del valore di 10 milioni di lire.

Disordini nelle Puglie per un deputato
Gravi colluttazioni - 40 arresti

Roma, 18 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Ruvo che iersera per trattare di questioni municipali si riunirono al circolo Bovio 200 partigiani della disciolta amministrazione, ed emisero grida contro gli amici del deputato Jatta. Costoro riunitisi in 500 diedero la scalata al circolo. Si impegnarono delle colluttazioni, si ebbero due feriti, accorsero le truppe per dividere i contendenti; nella notte si operarono 40 arresti. Da Bari arrivarono rinforzi di truppa e carabinieri.

Notizie della Marina

Roma, 18 gennaio sera

La Commissione Suprema per gli avanzamenti nella Marina si è riunita oggi sotto la presidenza del Duca di Genova per formare i quadri di avanzamento dei contrammiragli e dei capitani di vascello.

Il giorno 17 il medico di I Classe Viola è sbarcato dalla nave *Puglia*. Sono nominati grandi ufficiali della Corona i contrammiragli Farina e Gavotti, commendatore il contrammiraglio Aubry. E' nominato comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro il contrammiraglio Amoretti.

La nomina del gen. De Giorgis giudicata in Francia

Parigi, 18 gennaio sera

L'ambasciatore francese presso la Porta, Constans lascia oggi Costantinopoli e parte per Parigi in regolare congedo. I giornali parigini ravvisano in ciò un indizio che la situazione della penisola balcanica è molto migliorata.

L'*Eclair* commentando la nomina del generale De Giorgis a comandante della gendarmeria in Macedonia dice che in seguito agli eccellenti risultati ottenuti dagli ufficiali italiani nel riordinamento del corpo della gendarmeria cretese era naturale che le potenze si rivolgessero ancora all'Italia per il comandante della gendarmeria in Macedonia.

« Il compito del generale De Giorgis — dice il giornale — tanto dal punto di vista diplomatico quanto da quello militare è molto importante perchè si tratta di ristabilire l'ordine in un paese devastato dall'insurrezione ».

A queste parole l'*Eclair* fa seguire una breve biografia del generale De Giorgis rilevando che egli ha tutte le qualità necessarie per coprire lo alto ufficio affidatogli.

Il conflitto russo-giapponese

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

La Russia tenta di evitare la guerra
Le ferme intenzioni del Giappone — Tientsin sgomberata

Londra, 18 gennaio sera

Un dispaccio da Pietroburgo al *Morning Lieder* annunzia che il Ministro del Giappone a Pietroburgo ha dichiarato che anche in caso che la risposta della Russia non accordasse interamente soddisfazione al Giappone, la situazione non sarebbe assolutamente disperata. Se il pubblico fosse in grado di conoscere tutto ciò che la diplomazia sa, le voci allarmanti non avrebbero il minimo credito.

La maggior parte dei giornali fa previsioni ottimiste, si continuano tuttavia a pubblicare dispacci segnalanti preparativi di materiale. Altri annunziano che si prepara il servizio d'informazioni in vista della prossima guerra nell'Estremo Oriente.

Il *Daily Mail* dichiara di essersi assicurata la collaborazione di 20 corrispondenti dal Giappone e dalla Cina.

Questo non sarebbe un segno di convinzione nella pace, ma il *Times* dice che tutti i suoi corrispondenti dalla Russia rilevano che il movimento dell'opinione pubblica è a favore della pace. Anche si dice che in seguito ad un consiglio dei ministri speciale, presieduto dallo czar, si sarebbe stabilito che la guerra dovrebbe evitarsi. Si aggiunge pure che la Russia sarebbe disposta ad aprire i porti della Manciuria ed a limitare le sue pretese sulla Corea.

Queste le notizie da fonte russa. Quelle originarie da Tokio dicono che il Governo giapponese non calcola di ricevere la risposta della Russia prima di una settimana. Frattanto proseguono alacremente i preparativi per la guerra e si aspettano gli avvenimenti con calma, ora che tutti i dissensi politici sono scomparsi e che il paese intero è patriotticamente unito.

La popolazione giapponese quantunque disposta ad accettare una pace onorevole, è risoluta a combattere piuttostochè mutare l'attitudine che finora ha mantenuto; essa ha la più assoluta fiducia nell'esercito e nella flotta ed è convinta che in caso di un disastro nazionale la Gran Bretagna e gli Stati Uniti intervengano per assicurare il mantenimento dell'equilibrio nell'Estremo Oriente. Esiste un movimento notevole nell'opinione pubblica a favore degli inglesi e degli americani, in molti luoghi si sono inalberati i colori di queste nazioni, nelle strade si sentono canti popolari che raccontano fatti della storia dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. La censura impedisce sempre la pubblicazione di notizie militari.

Lo *Standardt* turba un poco queste abbastanza pacifiche notizie della giornata con una comunicazione da Tientsin che dice: « Un treno speciale partirà domani da Tientsin con truppe russe; un piccolo distaccamento sarà lasciato a Pechino per difendervi la legazione; Tientsin sarà completamente sgombrata. Si annunzia che la Russia chiederà di servirsi di circa 15.000 soldati cinesi della Manciuria per la protezione della popolazione cinese ».

Questa notizia è enigmatica e strana, ed ha cagionato in questi circoli una certa preoccupazione.

Perchè la Russia vuol evitare la guerra

Vienna, 18 gennaio sera

E' molto interessante e caratteristico quanto scrive il giornale *Russi* di Pietroburgo intorno ad una eventuale guerra della Russia col Giappone, poichè viene a riflettere il criterio politico del partito panslavista, il quale vedrebbe di malocchio che la Russia sia impegnata nell'Estremo Oriente, nel momento in cui gli interessi dell'ortodossismo e dello slavismo richiederebbero che essa rivolgesse tutte le sue attenzioni all'Oriente europeo potendovi all'eventualità fare pressione con tutta la sua potenza militare.

Il giornale *Russi* dopo aver dimostrato che tutta la questione giapponese non offre un vero motivo di guerra, poichè infine non è in gioco l'onore nazionale ma trattasi semplicemente di una questione economica, così continua: « La storia col tempo probabilmente dimostrerà con quanta ponderazione i tedeschi cercano di impegnarci negli affari dell'Estremo Oriente, con quanta abilità cercano di rivolgere la nostra attenzione alle coste dell'Oceano Pacifico per indurci ad abbandonare del tutto l'Oriente europeo che per noi è ben più importante. Ora non ci sono noti che alcuni fatti soltanto, che però sempre più ci convincono della reale esistenza di questo grandioso disegno politico; ma per il momento non è possibile di penetrare in tutti i suoi complicati dettagli ».

La situazione a Seoul è grave
Due giapponesi assassinati?

Londra, 18 gennaio sera

Il *Daily Mail* ha da Seoul che si affiggono manifesti eccitanti la popolazione contro gli stranieri. I soldati coreani di Pen-Yang soli sono favorevoli alla Russia. I generali coreani chiedono che l'Imperatore rimanga a palazzo se vuole che le truppe gli serbino fedeltà altrimenti verrà deposto. L'Imperatore ha proposto alla Cina ed al Giappone di stringere una triplice alleanza offensiva e difensiva. I soldati che sorvegliano le legazioni mantengono una disciplina perfetta: solo la condotta degli americani lascia a desiderare.

Per via Tokio si ha pure da Seoul che due giapponesi sono stati assassinati nella provincia di Chung-Kong; ma la notizia finora non è confermata.

La situazione è grave
ma non disperata

Londra, 18 gennaio sera

Il *Daily Graphic* dice di essere in grado di sapere che al punto in cui sono i negoziati tra la Russia e dil Giappone la situazione quantunque grave non può considerarsi come disperata. Il Giappone ha respinto due punti della nota della Russia; ma per questo rifiuto non si rende necessario l'abbandono dei diritti acquisiti dalla Russia.

Se questi diritti venissero riconosciuti dal Giappone, lo *Statu quo* non sarebbe modificato nè in Corea nè in Manciuria. La dichiarazione di guerra non è per ora da temersi; ma se la Russia facesse passare i Dardanelli alla sua squadra del Mar Nero e dirigesse le sue navi del Baltico verso l'Estremo Oriente bisognerebbe aspettarsi una guerra immediata.

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

La mano d'opera straniera
in Francia

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Parigi, 18 gennaio notte

La Commissione del Lavoro presieduta dal deputato Dubief, relatore l'on. Mas, ha respinto tutte le proposte di legge che erano state sottoposte al suo studio e cioè quelle dei deputati Emilio Chavin, Giorgio Grojseau, Giulio Contant, e gli emendamenti Dubuisson e Carnaud tendenti in forme diverse alla protezione del lavoro nazionale sia mediante imposizione di tasse ai proprietari che impiegano operai stranieri, sia mediante limitazione proporzionale del numero di operai stranieri che possono essere impiegati in Francia. La Commissione ritiene che sarebbe illogico e contradditorio che la Francia pensasse a chiudere le sue frontiere alla parte più misera dell'umanità. I capitali potrebbero dunque circolare da un capo all'altro del mondo; i prediletti della fortuna potrebbero scambiare la loro prosperità e i loro piaceri da paese a paese, la scienza sarebbe universale in sè nelle sue applicazioni, solo il proletario dovrebbe restarsene là dove non trova i mezzi per vivere.

« No, — scrive la relazione — la Francia che trae la sua forza dalla fusione indissolubile delle varie razze che la costituiscono fu sempre e deve restare ancora la terra ospitaliera per eccellenza. Essa che ammise gli stranieri al beneficio dell'assistenza giudiziaria, della protezione legale negli accidenti sul lavoro, non può dire oggi al proletariato straniero che vuol godere la sua parte della civiltà e della luce francese: « *Levati dal nostro sole!* »

Gli stranieri indispensabili

Sviluppate così le ragioni di sentimento e di principio, il relatore confuta anche sul terreno dei fatti gli argomenti addotti dagli autori delle varie proposte, fra i quali si sorprende di trovare alcuni rappresentanti del partito socialista. In primo luogo basandosi su dati statistici, nega che l'immigrazione di operai stranieri cresca ogni anno in misura allarmante. Essa invece dal 1881 in poi è pressochè stazionaria. Il censimento del 1906 dà la presenza stabile in Francia di circa un milione di stranieri di cui una metà sono banchieri, possidenti, industriali ecc., mentre si contano soltanto 109.000 capi di stabilimenti e 430.000 impiegati e operai che potrebbero essere presi di mira dalle proposte di legge presentate. Afferma poi non esser vero che i padroni si prefiggano soltanto uno scopo di economia, quando impiegano operai stranieri; avviene bene spesso, invece che il salario ch'essi danno a questi ultimi è eguale a quello degli operai francesi.

« E la necessità, bisogna riconoscerla — scrive il relatore — che obbliga in moltissimi casi i padroni a ricorrere alla mano d'opera straniera. Sarebbe dunque eccessivo il fare soltanto gli stranieri responsabili della mancanza e della penuria di lavoro alcune volte constatata.

« Questi mali dipendono da altre cause d'ordine più generale che converrebbe affrontare con coraggio, anzichè continuare a suscitare gelosie ed odii che a nulla servono. Confessiamo al contrario, che la mano d'opera straniera è un complemento utile e spesso indispensabile. Gli operai stranieri portano un concorso prezioso allo sviluppo dell'industria nazionale e per conseguenza alla prosperità da cui trae profitto anche la mano d'opera locale ».

Da ciò il relatore trae la conclusione che sarebbe un atto di follia se un paese come la Francia respingesse l'aiuto che le viene dall'Estero. Nota in proposito che parecchie Camere di Commercio hanno combattuto tutti i sistemi di protezione proposti e reclamato il mantenimento dello *statu quo*.

« Vi sono dei lavori, nei quali la mano d'opera francese non basta e ve ne sono di quelli nei quali occorre una competenza speciale, che gli operai francesi non hanno ancora saputo acquistare ».

Cita all'uopo gli operai pittori e decoratori italiani, i fabbricanti di tegole belgi, i selciatori, i marmisti, i fumisti, i vetri ecc. Fu osservato inoltre che la mano d'opera straniera tende sempre ad affluire dove manca la mano d'opera nazionale. Vi sono delle industrie e delle regioni agricole nelle quali questa ultima è insufficiente quando non manca affatto. Una statistica curiosa è quella compilata dalla Camera di Sindacato degli imprenditori di costruzioni di Lilla, dalla quale si deducono i seguenti dati: Terrazzieri, nessun operaio francese, muratori 40 per cento di stranieri, tagliatori di pietre bleu 90 per cento, di pietre bianche 50 per cento, falegnami e carpentieri 25 per cento, decoratori e stuccatori 60 per cento, pittori 25 per cento.

A Tolone ed a Mentone non vi sono che braccianti stranieri per lo scarico dei navigli; tutti i lavori di sterro in quasi tutta la Francia sono lasciati volontariamente dagli operai francesi, agli italiani, ai belgi ed agli spagnuoli.

I salari agli stranieri

La Commissione infine dopo aver dimostrato con validi argomenti che tanto la limitazione proporzionale del numero di operai stranieri quanto l'applicazione di tasse a coloro che li impiegano, si risolverebbero in misure non soltanto odiose ma praticamente inapplicabili e che sarebbero fonte continua di arbitri e di frodi, ritiene che il solo rimedio ai mali segnalati consisterebbe nella fissazione di un salario uguale per tutti gli operai, siano esteri o francesi, come appunto vorrebbe l'on. Contant.

« Ma com'è possibile arrivare praticamente a questo risultato, se prima non venga stabilito per legge il *minimum* del salario? Ora questo gravissimo problema è ancora troppo complesso ed oscuro perchè sia possibile supporre che il Parlamento voglia affrontarlo e risolverlo a proposito di una questione, dopo tutto, secondaria ».

Perciò la Commissione respinti tutti i progetti, ne ha compilato uno proprio in cui accetta solo parzialmente le idee dell'on. De Fontaine il quale chiedeva che le disposizioni della legge dell'8 agosto 1893 fossero rese applicabili anche a quegli operai belgi, i quali abitando vicino alla frontiera fanno ritorno ogni sera alle loro case e perciò non possono dirsi residenti in Francia. Il De Fontaine avrebbe voluto che quegli operai fossero obbligati innovare ogni settimana la dichiarazione alla *Mairie* prescritta dalla legge del 1893 e che importa una spesa di franchi 2.30.

Il progetto della Commissione prescrive inoltre che gli imprenditori concessionari e fornitori dello Stato, dei Dipartimenti e dei Comuni, si obblighino a pagare agli operai stranieri lo stesso salario che ai francesi ed estende la competenza dei consigli dei probi-viri a tutte le questioni di salario che interessano gli operai stranieri, appartengano essi all'industria privata, siano impiegati in Cantieri, manifatture o laboratori dello Stato dei Dipartimenti e dei Comuni.

Nei circoli politici si ritiene che il Parlamento, quando questo progetto verrà in discussione accoglierà le vedute della Commissione e respingerà tutte le misure restrittive che fossero proposte alle quali d'altronde, il Governo si opporrebbe colla massima energia.

A giorni cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo

Dosia

di E. Gréville

È il racconto delle avventure di un curioso tipo di fanciulla, buona e bizzarra, i cui casi si svolgono e s'intrecciano in un « ambiente romantico », sanamente pensato e brillantemente descritto.

Le nuove appendici, ne siamo certi, avranno la virtù di afferrare subito l'animo dei lettori e, come si dice, incatenarne l'attenzione dal principio alla fine.

Il caso del colonnello Terzi

(per telefono alla Gazzetta)

Roma, 18 gennaio notte

Il Ministro della Guerra comunica che i risultati dell'inchiesta fatta dal comandante del III Corpo d'armata riguardo al fatto del colonnello Terzi sono pervenuti ieri al Ministero della guerra. Il comunicato conclude dicendo che domattina a Milano saranno note le disposizioni in proposito del Ministero della guerra.

A questo proposito leggiamo nel *Corriere della Sera*:

L'opera d'indagine del comandante il Corpo d'armata, ha dato risultati molto espliciti, i quali si compendiano nella insistente negativa da parte del colonnello Terzi, che nei ripetuti interrogatori respinse sempre sdegnosamente le accuse mossegli, e nella conferma, per contro, delle accuse stesse, per parte dei suoi accusatori, che sono due caporali della sanità.

E' però risultata falsa l'accusa che, secondo le voci, sarebbe stata avanzata anche da soldati in congedo. Questi soldati, sottoposti a interrogatori, smentirono assolutamente la diceria, testimoniando in favore del colonnello Terzi.

Parimenti non vennero confermate altre voci, secondo cui alcuni ufficiali avrebbero dovuto essere informati di quanto riguardava sfavorevolmente il colonnello.

Il Ministero della guerra prenderà ora visione dell'inchiesta e delegherà il Consiglio di disciplina, che dovrà pronunciare il suo verdetto.

Questo consiglio, che si compone di un tenente generale, di due maggiori generali e di due colonnelli, rappresenta un vero giurì d'onore e giudica sempre per convinzione morale, non occorrendo affatto pel giudizio stesso la prova provata.

I quesiti, che vengono sottoposti al Consiglio, saranno in questo caso due e molto semplici, nella sostanza di questo tenore: E' il colonnello colpevole di avere commesso atti contro l'onore? E' colpevole di mancanza grave contro la disciplina?

Il Consiglio si troverà, necessariamente, nella alternativa tutt'altro che semplice di dover valutare se meritino maggiore attendibilità le negative del colonnello, oppure la affermative dei due accusatori.

Certamente avranno indubbia influenza tutto quel complesso di circostanze, che formano come da cornice alla contestazione.

Non si può per tanto finora presagire quale sarà per essere il verdetto, perchè a chi fece l'inchiesta spettava di raccogliere ed esporre fatti e non già di emettere giudizi

Comunque — preso atto che, dovendosi escludere le circostanze riflettenti il primo quesito, il giudizio del Consiglio dovrà limitarsi al secondo — il verdetto, dato che fosse di condanna ad unanimità il Ministero, dovendo applicare la massima pena disciplinare, sarebbe tenuto a consentire la rimozione dal grado

Se il verdetto suonerà parimenti condanna, ma non ad unanimità, allora il Ministero, come suole avvenire in casi simili, modificherà la condanna, limitandosi ad invitare il colonnello a dimettersi. Se finalmente il verdetto fosse assolutorio, il Ministero riterrà risolta ogni questione e il colonnello mondo da ogni accusa.

Ancora l'anarchico milanese contro l'ufficiale

Lo stato del ferito

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Milano, 18 gennaio sera

Alle notizie telegrafatevi iersera circa l'attentato commesso dall'intagliatore Giovanni Manfredi di 27 anni contro il sottotenente di cavalleria « Genova », Sivelli Cesare, vi mando questi particolari.

L'interrogatorio dell'arrestato durò fino alle due di questa notte, ma poco o nulla, oltre le generalità poterono sapere i funzionari.

Il Manfredi era affatto sconosciuto alla squadra politica; non fu mai veduto, nè a Comizi, nè a dimostrazioni, nè con anarchici.

Egli, com'ebbe a far capire, è un anarchico individualista. Aveva fatto a poco a poco professione di fede leggendo giornali ed opuscoli fra cui il *Grido della Folla* che si pubblica ogni settimana a Milano e che è l'organo del partito anarchico milanese.

La famiglia del Manfredi è composta della madre, di tre fratelli e di due sorelle. Lui è il maggiore. Il padre morì sei mesi or sono per nevralgia.

Da otto anni la famiglia Manfredi era venuta ad abitare nella nostra città. Prima dimorava nelle vicinanze di Robecco sull'Oglio, ove il padre teneva in affitto un podere.

Fu ridotto al meno dalle disgrazie e, non potendo più lavorare, se ne venne a Milano colla moglie ed i figli.

Il Giovanni, che è abbastanza istruito, avendo frequentato le scuole tecniche, fino al terzo corso, continuò nel suo mestiere di intagliatore, in cui era assai abile.

I fratelli sono tutti operai; le due sorelle lavorano da sarta; una di esse da qualche settimana è a Cremona presso i parenti.

L'arrestato ha sempre tenuto buona condotta: lavoratore, di carattere tranquillo negli anni passati fu il principale sostegno della sua famiglia.

Ultimamente guadagnava L. 3.50 al giorno e ne versava dodici in casa per settimana.

Fu ammalato due volte di tifo; la prima a 17 anni, la seconda a 20 anni. In questi giorni si mostrava taciturno, e durante la giornata di ieri, sentendosi indisposto, prese solo una tazza di caffè.

Lavorava presso la Cooperativa dei lavoranti in legno in Via Molino delle Armi; era assiduo frequentatore della Camera del Lavoro.

Durante una perquisizione eseguita in casa, l'autorità sequestrò il *notes* dell'arrestato ed il ritratto. Sul *notes* stanno scritte frasi che esprimono idee anarchiche.

Oggi il sottotenente Sivelli fu visitato dai generali Fecia di Cossato, Perucchetti, e dagli altri generali, dal colonnello e da diversi ufficiali del reggimento « Genova ».

Lo stato delle ferite è sempre buono. I medici prescrissero all'ufficiale la massima tranquillità, accusando il malato un dolore alla regione pettorale sinistra durante la respirazione.

La signora Rosada sarebbe anch'essa ad Ascoli?

Telegrafano da Ascoli Piceno alla *Provincia di Como*:

In città e nei dintorni sono rifiorite le comunità monastiche, tanto che qua e là sono risorti conventi e monasteri, o in fabbricati che già esistevano ed era stati sgomberati e venduti, o in nuovi fabbricati.

In un monastero appunto delle vicinanze di Ascoli, trovasi una donna misteriosa, e vi dimora da alcuni mesi.

Ora è sorto il dubbio che possa trattarsi della signora Rosada, che ora ritengono morta, ma che suo figlio proclama viva, dichiarandosi innocente dell'accusa che gli si muove di avere egli stesso uccisa la madre.

Corriere Giudiziario

(Tribunale Militare marittimo di Venezia)

L'assoluzione del guardiamarina Panozzo

Davanti al Tribunale Militare Marittimo a S. Zaccaria — presieduto dal capitano di vascello Marocco — è continuato e si è chiuso a sentenza ieri il noto processo contro il guardiamarina Guido Panozzo di Udine, accusato di furto di lire 80 a danno del guardiamarina Tacchini. La sala di udienza era piena, zeppa, tanto che nel pomeriggio — ad una certa ora — non fu più permessa l'entrata al pubblico.

Alla mattina viene escusso l'ultimo testimonio guardiamarina *Vittorio Betteloni* il quale conferma di avere prestate al Panozzo 100 lire verso la fine di ottobre, in biglietti di forte valore, non ricorda se due da cinquanta od uno da cento. Dice che non può aver dato al Panozzo parte dei biglietti ricevuti come stipendio dal commissario di bordo, perchè aveva ricevuto lo stipendio in biglietti tutti da lire 10: però non esclude la possibilità di avere cambiato parte da lire 10 in biglietti di grosso valore. Aggiunge anzi che quando il Panozzo gli domandò le 100 lire in prestito, egli si era mostrato disposto a dargliene anche 200.

Finita la escussione del teste Betteloni, prende la parola l'avvocato fiscale Sicher. Egli riassume tutti gli elementi che condussero all'accusa, soffermandosi in special modo al succedersi dei furti commessi a bordo della *Caracciolo* nel quadratino dei guardiamarina Panozzo, Porta e Tacchini, ma sempre in danno degli ultimi due. Sostiene naturalmente la colpabilità dell'imputato, cercando di far emergere i fatti che verrebbero secondo lui, a stabilirla, escludendo insieme che altri abbia potuto commettere i furti dati le circostanze e il tempo in cui avvennero. Domanda quindi dal Tribunale pur accordando l'attenuante del mancato scasso nel furto delle 80 lire, una condanna a 3 anni di reclusione. La proposta suscita un mormorio sfavorevole fra il pubblico.

Il difensore tenente di vascello Biego — come amico e come superiore del Panozzo — ne perora, con molto sentimento e con parola che rivela una ferma convinzione, la innocenza. Analizza le deposizioni dei testimoni favorevoli al suo raccomandato e combatte le argomentazioni del P. M., chiedendo alla fine un verdetto assolutorio.

Nell'udienza pomeridiana parla l'on. *De Nobili*. Con una logica serrata, con frase smagliante l'oratore fa l'esame di tutti i fatti che vennero ad accumulare i sospetti privi di fondamento sopra l'infelice Panozzo, condotto davanti ai giudici. Egli è pienamente convinto della innocenza dell'ufficiale, così amato e stimato, e si sente sicuro di cooperare, difendendolo, ad un atto di vera e santa giustizia. E con forti argomentazioni abbatte tutto il castello eretto dal Pubblico Ministero, dimostrando la mancanza di ogni prova in tutte le imputazioni contro il Panozzo e concludendo commoventemente col chiedere la sua completa assoluzione. Il pubblico lo applaude.

Replica brevemente l'avvocato fiscale *Sicher* e poscia fa una robustissima arringa a difesa il *prof. Castori*.

Alle quattro e tre quarti il Tribunale si ritira per

La sentenza

Il pubblico numerosissimo attende fra mille disparati commenti: e l'attesa è lunga. Solo verso le sette il Tribunale rientra e fra un religioso silenzio legge la sentenza che assolve il guardiamarina Guido Panozzo per non provata reità. Segue un applauso fragoroso.

NECROLOGIO

E' morto domenica a Venezia l'ing. Giovanni Mazier, d'anni 66. Fu patriota fervente e fece parte del Comitato Fariniano del 1859; si occupò molto di piscicultura e pubblicò un *Manuale del pescatore* e un opuscolo intitolato *Bonifiche, industrie e pesca*. Fu anche poeta vernacolo e scrisse intorno alla caduta del Campanile di San Marco una poesia, che fu stampata in cartolina.

— A Venezia anche, domenica, il negoziante Giovanni Cavagnis d'anni 74.

— A Lancenigo (Treviso) il nob. Antonio Pasini, ex-ufficiale dell' Esercito.

La tumulazione della salma della principessa Matilde

Parigi, 18 gennaio sera

Stamane ha avuto luogo nella chiesa di San Graziano la tumulazione della salma della principessa Matilde. L'altar maggiore ed i cori erano parati a lutto per la circostanza; in fondo alla Chiesa v'era una grande croce d'argento sopra un drappo nero. La bara col feretro era stata posta in mezzo alla chiesa. La funzione fu semplicissima, il curato ha celebrato la messa funebre e quindi ha data la benedizione alla salma. Erano presenti la principessa Clotilde, il principe Luigi Napoleone, il signor Espinal, il marchese Lagnange che rappresentava l'ex-imperatrice Eugenia, il barone Brunet che rappresentava il principe Vittorio, il co. Primoli, il co. d'Hanterive, il Sindaco di S. Graziano ed una delegazione del consiglio municipale. Dopo la cerimonia religiosa il feretro fu deposto nella tomba costruita nella parte destra della chiesa di fronte alla tomba del maresciallo Catinat. Dopo chiusa la tomba, la pietra che la copre è stata suggellata alla presenza della principessa Clotilde e del principe Luigi. Tutti i presenti hanno poi sfilato dinanzi alla tomba. La cerimonia è terminata alle ore 11. La principessa Clotilde e il principe Luigi sono ritornati a Parigi in carrozza.

SPORT

La commissione governativa pel regolamento sugli automobili

Roma 18 gennaio sera

Un decreto del Ministero dei Lavori pubblici ha istituito una commissione, incaricata di proporre le modificazioni ed aggiunte al regolamento sulla circolazione delle automobili e predisporre il disegno di legge per facilitare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi di trasporti con automobili tra località non congiunte da ferrovia o tramvia. La commissione, presieduta dal Ministro, è composta del sen. Ginori, del sen. Prospero Colonna, dei dep. Biscaretti, Gallini, Sinibaldi e dei sigg. Braggio, direttore gen. dei ponti e strade, Zocchi, isp. superiore delle ferrov., Miceli isp. del Genio Civ., Paolucci, capo divisione ai Lavori pubblici, Romanelli, capo sez. al Min. delle Poste, Silvestri, membro del Consiglio del Touring Club, Di Bricherasio, pres. del Club Automobilistico di Torino, Mazzoni pres. dell'Automobile Club di Milano, Rignano, pres. del Circolo Automobilistico di Padova, avv. Agrati, ing. Coltelletti, Tucci, Lattes.

I concorrenti ai premi dell'Accademia dei Lincei

Roma, 18 gennaio notte

L'Accademia dei Lincei comunica che al premio reale d'archeologia parteciperanno i sigg. Gori, Maes, Rivoira, Rosati, Sogliano. Al concorso al premio del ministro dell'Istruzione per le scienze filosofiche e sociali parteciperanno i signori Augias, Gentile, Pascot e Tiaglia. Al concorso al premio fondazione Mantellini presero parte i sigg. Cosentino e Milani.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 19 Gennaio — Ss. Fabiano e Sabastiano.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 349 — per le comunicazioni con Roma num. 281.

L'ESPOSIZIONE dei nostri Premi d'autore

Il nostro negozio in Merceria San Giuliano s'è trasformato ancora una volta. Ora la folla si sofferma ad ammirare i nostri premi artistici d'autore, primo fra i quali, il bellissimo studio di Giacomo Favretto.

La mostra è veramente magnifica e merita d'essere segnalata all'attenzione dei lettori.

Mons. Scalabrini sarà Patriarca

Pio X attende di dare egli stesso l'annuncio ufficiale

(per telefono dal nostro corr. Vaticano)

Roma, 18 gennaio notte

Vi confermo che la notizia della nomina di mons. Scalabrini a patriarca di Venezia si può dire quasi certa, quantunque non sia ancora ufficiale. Tutte le persone che ho interrogato e che sarebbero in grado di saperlo, mi hanno dato tutte le stesse risposte: ritengono la notizia positiva ma soggiungono che non è stata data ancora ufficialmente, perchè il Papa l'ha avocata a sè. Aggiungo che alcune settimane addietro il Papa ricevendo una persona di Venezia, per la quale nutre molto affetto, le disse, dopo averle parlato della sua cara Venezia, che pensa sempre ad essa, e che presto le darà un nuovo patriarca.

Ma il Papa non fece alcun nome, e il suo interlocutore non osò di fargliene domanda.

Le mie particolari informazioni concordano con quelle degli altri, che cioè il nuovo patriarca sarà mons. Scalabrini: ritengo io poi che il Papa attenda l'occasione per farla nota da sè.

Don Paolo

Commissione per gli spettacoli di beneficenza in Carnevale

Dietro invito del conte Filippo Grimani presidente del Comitato generale di beneficenza, s'è costituita anche quest'anno una Commissione per organizzare nel corrente carnevale alcuni spettacoli a beneficio delle istituzioni cittadine. Oltre una festa da ballo nelle grandiose sale dell'*Hotel Britannia* del cav. Carlo Walther, venne deciso di dare un veglione di lusso con attrattive al Teatro Goldoni, gentilmente messo a disposizione dall'avv. Marigonda non essendo possibile organizzare la tradizionale Cavalchina alla *Fenice*, causa i lavori di ristauro.

La Commissione è costituita dal co. comm. Alberto Valier presid.; bar. Augusto Mayneri vice-presidente; cav. uff. Giacomo Levi; cav. Carlo Walther tesoriere; Gustavo Becher segretario; e dalle signore:

Cont. Elsa Albrizzi, Gabriella Bertolini Guggenheim, sig.ra Jone Biliotti Usigli, sig.a Nina Braida Croze, co. Gabriella Brandolin d'Adda, co. Ersilia Canevaro Cozzi, Linda Ciardi, Donna Paola de Blaas, S. E. la Duchessa della Grazia, co. Rosanna del Mayno Marcello, sig.ra Maria nob. De Reali Lucchesi, S. E. du Bois Grimani, march. Eanton Cassis, baronessa Farina, co. Annina Favaretti Viola, sig.a Corinna Gerhardt, baronessa Gonzales, co. Maria Grimani Marcello, sig.ra Irene Levi Levi, sig.a Angelina Levi Jesurum, bar. Magda Mayneri, co. Teresa Miari Pelli Fabbroni, co. Antonietta Milanovich Balbi, co. Moceniga Mocenigo Rocca, co. Elena Mocenigo Coletti, Norinna Nordis Balbi, Elena Papadopoli, signora Amelia Pigazzi Ricchetti, contessa Maria Revedin di Groppello, sig.a Anna Rietti, co. Annina Rombo Morosini, march. Maria Rusconi Rocca, sig.ra Ines Semama Salom, co. Anna Serego Allighieri Bracceschi, co. Teresa Sormani Moretti, sig.ra Giovannina Stucky Chiggiato, sig.ra Luisa Stucky Rietti, bar. Ortensia Treves.

Ed i signori:

Sig. Vittorio Bagilotto, cav. Pio Baruffi, avv. Luigi Bianchi, ing. Cesare Bianchini, ing. nob. Fantino Bon, cav. Ettore Brocco, cav. Luigi Ceresa, cav. Guglielmo Ciardi, dott. Ottavio Croze, cav. nob. Emilio de Chantal, co. Foscari Piero, co. Gian Domenico Giustiniani, conte comm. Filippo Grimani, cav. Giuseppe Lazzari, nob. Luigi Lucheschi, cav. prof. Raffaele Mainella, cav. Gustavo Meyrargues, co. cav. Andrea Marcello, co. Girolamo Marcello, co. Lodovico Miari, prof. Giorgio Pardo, avv. nob. Emilio Piamonte, ing. Beppe Ravà, avv. Max Ravà, co. Mario Leone Rocca, bar. Alberto Treves de' Bonfili, avv. cav. Carlo Vaccari, co. Angelo Valier, sig. Carletto Walther, ing. Luciano Medail.

La conferenza del cap. Petit all'Ateneo sulla sistemazione del porto

Iersera il cap. Luc. Petit lesse all'Ateneo Veneto la memoria da lui scritta circa la sistemazione del porto di Venezia in relazione a più facili ed economiche comunicazioni colla terraferma.

Nel nostro numero del 7 corr. abbiamo dato un riassunto dello studio importante già pubblicato dal capitano Petit su tale argomento.

Perciò sarà più facile ai lettori comprendere e seguire le idee svolte iersera dal capitano Petit nella sua conferenza

Il cap. Petit ritiene che il problema delle comunicazioni colla terraferma, quello dell'igiene, dello sfollamento e della sistemazione del porto, possano essere risolti contemporaneamente con un progetto unico, il quale avrebbe il pregio non comune di essere anche molto economico, imperocchè la spesa complessiva, che egli indica in 6 milioni, sarebbe appena sufficiente a risolvere l'uno o l'altro dei vari problemi, se presi separatamente e non coordinati fra loro.

Ed ecco il suo progetto:

Dai Canali di Fusina e Donnena egli propone di scavare un nuovo canale di grande navigazione quasi parallelo al ponte ferroviario, fino alle vicine barene, che all'altezza di S. Giuliano si trovano dal lato opposto del ponte ferroviario, cioè fra esso e i Bottenighi, e quindi creare un nuovo bacino alla estremità di questo canale per lo scarico delle merci povere e voluminose.

Parecchi sarebbero i vantaggi, che si ritrarrebbero da tale lavoro, relativi allo sfollamento di Venezia e perciò al problema edilizio, al miglioramento delle comunicazioni di Venezia e la terraferma e di quelle fluviali fra la laguna veneta e i fiumi oltre Chioggia, alla sistemazione e all'ampliamento del porto ecc.

Il concetto, a cui il cap. Petit s'ispira, è quello di avvicinare la nave e la merce ai centri di consumo anzichè prolungare le ferrovie verso il mare.

Secondo il suo progetto la laguna resterebbe intatta ed anzi le sue condizioni idrauliche sarebbero migliorate, e così migliorate sarebbero le condizioni igieniche di Venezia e della vicina terraferma.

Dopo avere ampiamente illustrato il suo progetto, il conferenziere rispose alle obbiezioni, che gli si potrebbero muovere, dimostrando sopratutto l'insufficienza dell'attuale stazione marittima, e dichiarando le sue opinioni riguardo al nuovo ponte che si vorrebbe costruire sulla laguna.

Il cap. Petit fu seguito con profonda attenzione durante la sua dotta conferenza, di così alto interesse per i veneziani, e fu vivamente applaudito.

Lo sciopero delle tabacchine

Una giornata molto tumultuosa

Era prevedibile: dopo una proclamazione di sciopero ad oltranza, con una irritazione... femminile di così alto grado, il primo giorno di lavoro alla Manifattura non poteva passare liscio. Ed ieri una burrasca furiosa sconvolse le nostre tabacchine.

Fin dall'alba esse si recarono in gruppi sulla Fondamenta dei Tabacchi, per prevenire l'arrivo della forza ed attendere le *krumire*: i capannelli andarono ognor più ingrossandosi, divennero mano a mano più clamorosi, più minacciosi, più irrequieti, fino ad essere un vero tormento per la polizia e i carabinieri che erano là di servizio. Quando alle sette cominciarono a giungere le *krumire*, cominciarono anche le prime scaramuccie, le quali mossero la curiosità degli abitanti del Sestiere, che correvano sui tre ponti e lungo le fondamenta a godere dello spettacolo. Uno spettacolo caratteristico: scene, scenette dappertutto, accapigliamenti, tafferugli ad ogni istante, grida, minaccie ed insulti continuamente. Le guardie stesero i cordoni, ma con poco risultato, poichè non era molto facile trattenere quelle ragazze già riscaldate; mandate via da una parte sbucavano da un'altra e fuggivano e gridavano e minacciavano.

Alle 7 e mezzo una sessantina di *maestre* rimaste al lavoro, in colonna serrata, circondate da guardie di questura, con il vice-commissario Prina, si diressero alla Manifattura: al loro giungere tutte le adiacenze rigurgitavano, rigurgitavano i ponti, le calli, i campielli, dovunque confusione, dovunque baccano.

Le battaglie della mattinata

Quando poi passarono in mezzo alla folla, furono accolte da urli, fischi, invettive: tuttavia poterono entrare nella fabbrica. Ma le altre *krumire* che arrivavano, o sole, o accompagnate dai parenti furono veramente perseguitate: dalle otto alle nove le « battaglie » si susseguirono continuamente. l'agitazione divenne quasi infrenabile. Molte capigliature andarono rovinate, molte ragazze furono percosse, molte graffiate, parecchie anche mezzo... spogliate! Poichè non si aveva più riguardo a nulla, una operaia non solidale che si avventurasse sul luogo era circondata, e fatta segno agli sfoghi irati di un gruppo numeroso di scioperanti. Si vedeva un ondeggiare di corpi, un dibattersi di braccia, si udiva un vociare spesso seguito da qualche squillo di tromba. E gli squilli ieri mattina furono parecchi.

Parecchi anche gli episodi curiosi, ne raccontiamo solo alcuni. Alle 8 due *maestre*, certe Emma Vianello ed Elisabetta Ferron, giungevano alla Manifattura. Una sessantina di tabacchine le circondarono e: *no lavorè miga ancuo*, gridarono, *per vostro megio tornè a casa*. Infatti le due *maestre* da quello stuolo di ragazze furono trascinate quasi di peso fin sulle Zattere, ed imbarcate sul vaporetto! Una operaia, certa Gallerani, in quell'ora stessa si dirigeva al lavoro, col padre suo: ma presso la trattoria delle Mozze ai Tolentini fu assalita dalle scioperanti e picchiata. La confusione successa fu tale che il padre, che menava colpi d'ombrello, invece delle scioperanti colpì ripetutamente la figlia! Una *krumira* ricevette sul capo il caldanino lanciatole da una vecchia invasata. La forza esortava alla calma, tratteneva le più furiose, cercava di sciogliere gli *assembramenti*, ma, come già dicemmo, senza un utile risultato.

Ma la battaglia più notevole e più... terribile avvenne anche ieri in Rio Terrà dei Pensieri: si sviluppò quivi un parapiglia arruffatissimo, clamorosissimo, che provocò quattro squilli e un intervento molto severo da parte della forza. Le combattenti però dopo non pochi sforzi furono disperse, verso le 9, lasciando in quei dintorni un po' di calma.

Furono operati quattro arresti, poco dopo revocati.

Alle 11 la Commissione dello sciopero si recò, come avevamo annunciato, dal Sindaco co. Grimani a chiedere un locale dove tenere i Comizi: ma non ebbe una risposta concreta. Recatasi più tardi dal Questore, ebbe l'assicurazione che un locale sarebbe stato fissato: e si fissò infatti ad uso della Commissione l'atrio della Galleria d'Arte Moderna, in Palazzo Pesaro a S. Stae.

Nel pomeriggio

Nel pomeriggio, quantunque fosse stato raddoppiato l'apparato di forza, alla Manifattura si ripeterono, non però nelle proporzioni della mattina, i disordini. Per evitarli il Direttore Raveggi aveva lasciate andare a gruppi le operaie, fin dalle 2 e mezzo: ma ciò non ostante, sparsasi questa voce, sulle fondamenta e nei dintorni si riversarono, coi soliti curiosi, le scioperanti. E si rinnovarono le colluttazioni, le scene, le scenette, troppo numerose e complicate per essere riprodotte. Possiamo notare soltanto che verso le quattro in Rio Marin, dove era stata seguita da un codazzo di tabacchine una compagna non solidale, accompagnata da un vigile a casa, inaspettatamente sulla folla vociante furono riversate da una finestra tre catinelle d'acqua;... forse per raffreddare i bollori. Quindi ritornò una quiete relativa, avendo la forza indirizzate per diverse vie tutte le tabacchine. Qualcuna di queste, presa dalle guardie che credevano d'averla riconosciuta, diceva: *Ma gogio scrito « tabaco » sulla fronte?*

Nel pomeriggio stesso la Commissione si è riunita coi tre deputati di Venezia, i quali hanno promesso il loro appoggio incondizionato alla causa delle scioperanti. Il Prefetto poi, che ha avuto nei riguardi di questa vertenza pieni poteri dal Ministero, ha dichiarato all'on. Manzato che avrebbe riaperta la Manifattura questa mane. E si avranno oggi nuovi disordini? La Camera del Lavoro, forse per evitarli, ha convocate le tabacchine nell'atrio del Palazzo Pesaro alle ore 9 di stamane.

Il Consiglio Comunale, come abbiamo annunciato, si riunirà oggi in seduta straordinaria alle ore 1 e mezzo. Fra altri argomenti, sono poste all'ordine del giorno due interpellanze del cons. Foscari: l'una per protestare contro il regresso del nostro Arsenale Militare Marittimo con palese ingiustizia distributiva fra le varie regioni d'Italia, e con grave jattura della difesa nazionale: — e l'altra sull'eterna e sempre più aggravante questione portuale e sulle pratiche fatte col Governo in base all'ordine del giorno votato ad unanimità dal Consiglio in seduta del 20 aprile u. s.

Navigazione veneziana — Come abbiamo già annunciato, il 20 corrente partirà per Calcutta iniziando il quarto viaggio della linea mensile Venezia-Calcutta, il piroscafo *Città di Nuova Orleans*

Questo vapore fu costruito e varato il 2 ottobre 1903 nel cantiere di Muggiano alla Spezia: ecco alcuni dati: Vapore in acciaio tipo Shelterdeck, lunghezza metri 102,10, larghezza 14,52, portata tonn. 6200. stive n. 5, alberi da carico n. 12, volume delle stive metri cubi 10,500, macchina a triplice espansione, due caldaie cilindriche, velocità miglia 11 1/2 all'ora.

Lo comanda il capitano Bruno, con 41 uomini di equipaggio. Oltre gli alloggi a puppa per la bassa forza, ha nel centro gli alloggi per gli ufficiali, sala da pranzo, segreteria, ecc.; diverse cabine comode ed eleganti per passeggieri e un ampio salone.

Alla Congregazione di Carità — Siamo informati che, contrariamente a qualche voce corsa il nuovo presidente della Congregazione di Carità cav. dott. Ugo Caffi non ha intenzione di abbandonare l'esercizio della sua professione, non solo non essendovi fra questa e il suo ufficio pubblico alcuna ragione di incompatibilità, ma anzi essendovene molte di raccordo e di integrazione, come si può rilevare riflettendo alle numerose questioni di sanità e di igiene, che si connettono con l'esercizio della beneficenza in un grande centro.

La prova di un nuovo motore

Questa mattina, alle ore 9. nel cantiere navale del l'ing. Meloncini, avrà luogo la prova di un nuovo motore, d'invenzione del sig. Ulisse Zini di Firenze, disegnatore meccanico presso le ferrovie.

Il nuovo motore, di piccole dimensioni, va ad aria compressa ed a vapore acqueo, e compie 1800 giri al minuto primo.

Per la sicurezza dei teatri

La Prefettura, preoccupata per le condizioni speciali di ubicazione dei teatri veneziani, e per le difficoltà, in caso di pericolo o di allarme, di un pronto sfollamento, non ha trascurato di far studiare ripetutamente dalla Commissione di vigilanza, le condizioni dei teatri stessi, ed i provvedimenti atti a rendere migliori i teatri e più lontani i pericoli. Detta Commissione (istituita a sensi dell'art. 40 della legge di P. S. e 42 del relativo regolamento) si riunì una prima volta nell'agosto del 1897, e successivamente il 29 maggio e 15 giugno 1901, il 6 marzo e 30 maggio 1902, ed il 7 giugno e 22 luglio 1903.

La Commissione oggi è composta dai signori cav. uff. Vincenzo dott. Quaranta, consigliere delegato presidente — Comm. generale Emilio Castelli, assessore municipale — Cav. uff. Gennaro Cosentino, R. Questore — Cav. dott. Giulio Wolner, medico provinciale — Cav. ing. Rambaldo Gaspari, ispettore dei vigili municipali e ing. Giovanni Fiori pel Genio Civile, membri — e cav. Enrico Bellotti, commissario di P. S., ff. di segretario. I provvedimenti attuati nei riguardi della pubblica incolumità ed anche dell'igiene furono i seguenti, oltre quanto riguarda le uscite, e di cui si dirà in seguito, ed oltre la sistemazione delle latrine.

Per la Fenice

Le porte de' palchi che si aprivano verso i corridoi inceppando il passaggio, furono modificate in modo da aprirsi verso l'interno dei palchi stessi. Si prescrisse che fossero indicate chiaramente al pubblico le uscite con scritte apposite; che le comunicazioni telefoniche col comando dei vigili al fuoco, fossero combinate direttamente; e fu assicurato con saldature a viti e lamiere in ferro il soffitto della platea.

Per il Rossini

Furono abbattuti i camerini del palcoscenico che erano in legname, e sostituiti da altri in muratura e in ferro. I sei finestrini del loggione furono ingranditi; il cancello della platea, che dà sulla strada, che si apriva al di dentro, fu stabilito che si aprisse invece al di fuori perchè non sia inceppata l'uscita del pubblico.

Fu allargata e migliorata la scala del loggione. Si consentì l'apertura delle sale per fumare. Fu decisa la soppressione dell'uscita del pubblico verso il campiello, per evitare l'incontro del pubblico che scende dal loggione stesso con quello che esce dagli scanni. Fu chiuso con ripari in ferro il pianerottolo di detta scala. Fu modificato con un nuovo sistema il modo di comunicazione fra il teatro e la sezione dei vigili al fuoco. Furono modificate e rese più atte allo sfollamento le scale d'accesso ai palchi. Furono praticati radicali ristauri al soffitto del teatro.

Per il Goldoni

Furono affisse ai muri scritte con l'indicazione delle porte di soccorso. Fu aperto un nuovo accesso alle sedie di sinistra, mediante un corridoio che sbocca nell'atrio principale.

Per il Malibran

I camerini del palcoscenico in legname, furono abbattuti e costruiti in muratura e ferro. I conduttori della luce elettrica che erano a contatto con legname, furono isolati. I pilastri che si trovavano nei corridoi, e che ostacolavano l'uscita degli spettatori, furono tolti. La porta principale d'ingresso alla platea fu allargata di 75 centimetri. Furono aperte due porte per facilitare lo sfollamento delle due gallerie della platea. In tutti i camerini fu introdotta l'illuminazione elettrica. Furono praticati ristauri nelle travature del soffitto e nelle quinte.

Per il Minerva

Tutte le scale furono munite di aste di sostegno. Furono rinnovate e rinforzate le travature del sottopalco, fracide e mal collocate.

Per tutti i teatri

Si provvide a rendere stabilmente fissi al suolo i sedili della platea, lasciando fra una fila e l'altra il necessario spazio. Furono modificate le prese d'acqua e vi furono collocati gli estintori Stempel. Furono aumentati e collocati in nicchie difese da reti metalliche i lumi di sicurezza. Furono migliorate e completate le comunicazioni telefoniche. Furono prescritte le lavature con acqua al sublimato corrosivo al 5 per mille. Fu disposto che fosse migliorato l'arredamento dei palchi in modo da corrispondere alle esigenze dell'igiene. Furono mutati i quadri commutatori e regolatori della luce elettrica, i quali erano di legno, e quindi pericolosi per i possibili contatti dei fili e per lo sprigionamento delle scintille e sostituiti con altri di marmo. Ad evitare il gravissimo pericolo delle facili accensioni sul palcoscenico, furono vietati i fuochi di bengala e quelli artificiali, ed i lumi ad olio ed a petrolio e le candele, che oggi possono essere facilmente surrogati da imitazioni a luce elettrica.

Fu disposto altresì che al commutatore assista, durante le rappresentazioni, un incaricato della Società della luce elettrica, pratico del meccanismo, e munito di valvole di riserva e che, ad ogni apertura di teatro la Società per la distribuzione della luce elettrica dichiari di aver compiuto una diligente visita lungo tutta la conduttura elettrica.

Per lo sgombro più sollecito sono stati attuati i seguenti passaggi speciali, nei quali si trovano porte di sicurezza, guardati da appositi custodi, pronti da aprirle, o in condizioni da potersi aprire con una sola spinta:

Per il « Rossini » — *a)* A destra dell'atrio si trova un portone di sicurezza, che mette in calle delle Muneghe. — *b)* lungo il corridoio a destra della platea si trova una porta che, a mezzo di gradinata dà passaggio pure in calle delle Muneghe; a questa porta si giunge per una breve scaletta. Nella parte centrale del detto corridoio esiste altra porta di sicurezza, che dà in un cortiletto interno, pel quale si arriva ad uno dei cancelli che sono all' entrata principale del teatro. Alla estremità dello stesso corridoio si trova altra porta che mette in calle S. Benedetto ed in corte delle Muneghe. Questa porta serve specialmente di sfogo all'uscita della gente del riparto degli scanni). — *c)* Lungo il corridoio a sinistra della platea si trova una porta che mette in Salizzada del Teatro ed altre due porticine che mettono in un cortile attiguo alla detta Salizzada. — *d)* Nel sottoscena si trovano altre due porte di sicurezza che danno nella località di S. Benedetto. — *e)* Il loggione ha una sola entrata a parte.

Per il « Goldoni » — Nei due atrii d'accesso si trovano tre portoni di sicurezza che mettono in calle Goldoni. — *b)* Nel corridoio della platea, a destra si trova una porta che dà in calle Bembo (questa porta è in comunicazione pure con una scala che si dirama dai diversi ordini dei palchi). Nello stesso corridoio si trovano altre due porte: una che mette nel caffè del teatro, attiguo all'atrio principale; l'altra che dà passaggio in calle Bembo. — *c)* Nel corridoio, a sinistra, si trova una porta di sicurezza che mette in Corte del Teatro. — *d)* Sotto il palcoscenico sono due porte, una che dà in Corte del Teatro, e l'altra nel Ramo S. Antonio. — *e)* Il loggione ha una sola entrata a parte.

Per il « Malibran » — *a)* Nell'atrio, a sinistra, della porta d'entrata si trova un portone che dà largo passaggio in Corte del Teatro, ed a destra dell'atrio stesso si trova un cancello che dà sul canale di S. Gio. Grisostomo — *b)* Nel corridoio a destra della platea si trovano: in principio un portone che dà passaggio in Calle del Teatro. A metà circa del corridoio si trova una scaletta in comunicazione coll'accesso dell'orchestra, ed in fondo a questa scaletta, dalla parte destra, si trova altra porta di sicurezza che mette pure in calle del Teatro. — A metà circa del corridoio, a destra del primo ordine dei palchi, si trova altra porta che mette in una terrazza in comunicazione con una casa attigua, di ragione privata. — *d)* Sotto il palcoscenico si trovano tre porte. — *e)* Il loggione ha una entrata a parte.

Per il « Minerva » — Il teatro è al primo piano del fabbricato Nell'atrio d'accesso vi sono tre porte di sicurezza: due mettono in Calle Pedrocchi, l'altra, per un magazzino ed un cortile interno dà in una corte della stessa Calle Pedrocchi.

Come si vede, la sicurezza degli spettatori nei teatri, fu oggetto di attente ed assidue cure, e non mai interrotta è la vigilanza che viene esercitata sia dalla P. S., sia dagli agenti municipali. In seguito al nuovo disastro di Chicago, il Prefetto ha

Il premio semi-gratuito per tutti gli abbonati

Il grande successo ha incontrato il libro di Eugenio Chiminelli

"NEL PAESE DEI DRAGHI E DELLE CHIMERE,,

È dedicato a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e consta di 660 pagine in edizione di lusso con 120 splendide illustrazioni in fotozincotipia e 4 piante

Il volume ha veduto la luce in questi giorni con i tipi dello *Stabilimento S. Lapi di Città di Castello* e viene venduto dai librai a *otto lire*. Tutti i nostri abbonati annui, semestrali e trimestrali possono averlo mandandoci L. 24, L. 14, L. 9.

Inviare l'importo dell'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, N. 3565 - Venezia

dato disposizioni perchè la commissione prenda nuovamente in esame tutti i teatri e veda se qualche altra proposta sia da fare.

Ancora il fatto di San Stae

Le condizioni del Petterle, ferito l'altra notte dall'agente Missana, sono sempre gravi, malgrado che la febbre sia ieri diminuita. E' insussistente quanto fu detto da altri giornali che anche l'agente Paternò si trovi agli arresti.

Ecco ora lo stato di servizio dei tre eroi del fatto dell'altra notte: Petterle, Strozzi e Dall'Olivo.

Domenico Strozzi, nato a Venezia il 1 maggio 1865, nel 1874 fu ricoverato in un Istituto di correzione e nel 3 marzo dell'anno seguente riportò la prima condanna di un mese per furto, e progredì nella carriera in modo che la sua tabella registra sette anni ed otto mesi e mezzo di reclusione per furti, lesioni, ingiurie, violenze, contravvenzioni alla vigilanza, al monito, ecc. Il 25 gennaio 1895 fu inviato a domicilio coatto per 5 anni e l'8 dicembre 1896 venne liberato condizionatamente. Nel 1898 venne rimandato a domicilio coatto a Trapani e riportò parecchie condanne, fra le quali una di 16 mesi di reclusione per lesioni.

Il 25 settembre 1903 veniva prosciolto e ritornava a Venezia.

Dall'Olivo Giuseppe è nato pura a Venezia il 14 agosto 1863. Nel 1878 fu ricoverato nell'istituto del Patronato Buon Pastore. La carriera del ladro ebbe principio nel 1882 e, alla fine del 1900, la tabella registra *cinque anni e cinque mesi di reclusione* per furti, oltraggi, violenze, contravvenzioni alla vigilanza e al monito. Nel 1900 fu inviato al domicilio coatto per quattro anni e l'11 gennaio corr. fu rilasciato condizionatamente.

Carlo Petterle nacqua a Venezia il dieci ottobre 1870. La prima condanna per furto la ebbe nel 1895; scontò complessivamente *cinque anni, un mese e quindici giorni* di reclusione per furti, violenze, oltraggi, contravvenzioni alla vigilanza ed al monito.

Il Petterle, all'avambraccio destro e sinistro è pieno di tatuaggi raffiguranti dei cuori; nella regione clavicolare e mammaria sinistra egli ha un altro tatuaggio rappresentante una mano che stringe un pugnale.

A proposito di queste tre schiume di ladri, molti si meravigliano che persone reduci appena dal domicilio coatto possano essere libere di compiere la loro imprese delittuose durante la notte.

E' presto detto. Per la recente legge, sanzionata dal Parlamento, tutti i coatti, dopo tre anni di pena ed alcuni anche dopo meno (purchè mantengano buona condotta) vengono liberati condizionatamente e non sono più soggetti alla sorveglianza od alla ammonizione, alle quali furono precedentemente condannati. In questo modo un reduce dal domicilio coatto diventa un libero cittadino. Può star fuori tutta la notte...... lavorare a suo talento, purchè non sopraggiungano gli agenti disturbatori di P. S.

Pare che il Petterle abbia preso parte ad un altro furto tentato alcune sere or sono nello stesso sestiere di S. Polo.

Tutti e tre questi individui sono alti, tarchiati e robusti.

L'associazione contro l'accattonaggio — Il caso di quel povero padre di famiglia, che, nella nostra rubrica *Buona usanza*, abbiamo raccomandato alla pietà dei nostri lettori, ha attratto anche l'attenzione della nostra *Associazione contro l'accattonaggio*, la quale, sebbene abbia un solo anno di vita, per merito dei suoi preposti, si occupa attivamente di quanto entra nell'ambito dei suoi filantropici e civili intenti. Così noi siamo doppiamente soddisfatti e di aver aiutato a fare un po' di bene e di aver avuto occasione di segnalare la funzione di questo nuovo sodalizio, il quale merita di essere incoraggiato con mezzi morali e materiali da quanti non solo hanno sensi di umanità, ma anche hanno a cuore il decoro della nostra città. Nel fare il bene, più che in ogni altra cosa è necessario proceder bene, con accortezza, con savriezza, oltrecchè con buon cuore; perchè il bene mal collocato si risolve spesso in male. E però, nella lotta contro l'accattonaggio, vergognoso frutto, il più delle volte dell'ozio, e del vizio, nella ricerca delle vere miserie, è guida utile, anzi necessaria, la nostra Associazione; e non ci stancheremo mai di segnalarla ai nostri concittadini.

A proposito di una innovazione alla Guardia Medica — Da qualche giorno, per disposizione del Municipio, alla Guardia Medica è stata introdotta una innovazione, contro la quale siamo costretti a chiedere un provvedimento, per gli imbarazzi in cui mette talvolta i *reporters* dei giornali. Il registro delle visite e delle medicazioni, dal quale prima si potevano attingere le notizie durante tutta la giornata — ora, per la sola ragione che un giornale cittadino ha svisato un fatto, non è più visibile, è tenuto in un cassetto chiuso a chiave!

E i *reporters* di tutto il «movimento» della Guardia Medica, hanno quella parte che i medici credono di comunicare, e soltanto alle dieci e mezza della sera, quando — sempre per disposizione municipale — viene steso per la stampa un bollettino arido, aridissimo, quasi inutile, specialmente per l'ora tarda, che non permette di raccogliere i particolari dei fatti, avvenuti talvolta alla Marittima e in quartieri lontanissimi.

Ora, può darsi che la misura presa dal Municipio sia giustificata; ma, anche in questo caso, noi chiediamo almeno che vengano stesi quotidianamente due bollettini, e in termini molto più ampi; uno nel pomeriggio, l'altro alle dieci e mezza della sera. E ciò, non solo perchè sia agevolato il lavoro di *reportage*, ma per l'interesse stesso del pubblico, il quale di tutto ciò che avviene vuol essere bene e prontamente informato.

I funerali del capo-macchinista Perez Ieri nella Chiesa parrocchiale di San Gervasio e Protasio ebbero luogo i funerali del compianto sig. Perez Achille, capo macchinista della Nav. Gen. Italiana.

Numerose corone erano portate dietro il feretro, fra cui quelle della famiglia, della Società di N. G. I., del circolo ufficiali di Genova, dell'Unione macchinisti di Palermo, degli ufficiali dei piroscafi fermi in porto e di quelli del piroscafo *Montenegro*, ultima nave sulla quale l'estinto prestò servizio.

Amici, colleghi e rappresentanze formavano lungo corteo, nel quale si notavano il principe Clary, il vice-ammiraglio Canevaro, le famiglie Walter, Ratti, l'ispettore meccanico sig. Cogliolo in rappresentanza della N. G. I. e del Lloyd, ufficiali e marinai.

Per una scuola intermedia a Venezia — In risposta all'articolo pubblicato su questo argomento dal prof. Lovera, abbiamo ricevuto una lettera del prof. Girotto che per mancanza di spazio dobbiamo rinviare a domani. La pubblicheremo certamente poichè la questione merita tutta la nostra attenzione.

La baraonda di ieri sera a S. Luca — Verso le 7 pom. di ieri, il bracciante Giov. Zanetti, chiamato Pietro, abitante ai Ss. Apostoli, 4031, si presentava alla G. M. col palmo e tre dita della mano destra ferite.

Mentre il dott. Draghi lo medicava, il Moretti esclamava: *Maledeto el mio temperamento, no son bon de vedar a far mal a le persone. Go visto do che oltragiava un signor, e mi go tolto le so difese; invece go petà la man su de le lastre. E cussì go perso el capelo.* Infatti il Moretti era senza cappello.

Il fatto si era svolto poco prima vicino al campo S. Luca. Due facchini, secondo le dichiarazioni del Moretti, avendo visto un signore civilmente vestito che camminava a zig zag, perchè ubbriaco, lo avvicinarono, volendo che egli stringesse loro la mano. S'intromise il Moretti e, a quanto dicono i facchini, li prese tutti e due per il collo dicendo: *lassè star quel sior.* I facchini si svincolarono, ed il Moretti, lottando con loro per difendere l'ubbriaco, diede con la mano un colpo sui lastroni del negozio di carta da tappezzerie del signor Fausto Carrara, mandandoli in frantumi.

Al fracasso delle lastre rotte, l'ubbriaco fuggì verso il campo, i due facchini verso la calle dei Fabbri, ed il.... paciere alla G. M.

La peggio toccò al Carraro che subì un danno di circa cinquanta lire, non essendo assicurato.

Echi di un grave infortunio — Il giorno 15 settembre dello scorso anno, il facchino G. Maria Zentilini, di 45 anni, mentre allacciava un carro alla macchina nella stazione marittima, ebbe il braccio destro schiacciato fra i repulsori. Trasportato d'urgenza all'Ospitale, gli si dovette amputare il braccio; egli uscì dal pio luogo il 27 novembre susseguente.

Ieri sera però lo Zentilini dovette essere nuovamente ricoverato all'Ospitale. A quanto pare, nel monco si sarebbe prodotto un ascesso flemonare.

Le sue condizioni sono abbastanza gravi.

Un inglese ubbriaco.... in acqua — Stanotte al tocco e mezzo un gruppo di persone ferme in calle Valleresso, qualche momento dopo di avere notato un signore che, dondolando e parlando a sè stesso, si dirigeva alla riva, udirono un tonfo. Accorsi, videro il signore che si dibatteva in acqua. Trattolo in salvo, chiamarono le guardie di città Albino Cattarin e Michele Franco, di servizio lì vicino, le quali in una gondola lo trasportarono all'Ospitale Civile.

Si tratta di un inglese sconosciuto, ma che ha voluto far... conoscere la sua predilezione per i vini italiani.

Altro furto — Bottino magro — Nella corte Scotti a S. Luca, esiste uno steccato che copre alcune case in riparazione. L'altra notte alcuni ignoti sforzata la serratura della porta dello steccato stesso, praticarono un gran foro ad arco nel muro e penetrarono nella bottega n. 4573 del merciaio Cucito, di cui è direttore certo Catone Perini.

Padroni della situazione, furono molto onesti, (molto probabilmente perchè disturbati), avendo soltanto rubato pochi fazzoletti di cotone bianco, due paia di calze, uno scampolo di sette metri di bottana e circa sette lire dal cassetto del banco aperto.

Fra due Crispini — L'altra notte alle una il calzolaio Pietro Zanetti, alle dipendenze del negoziante Penso, ricorse alla G. M., avendo riportato, in rissa, da un suo collega, certo Giacomo, abitante a S. Giov. e Paolo, un morso al naso.

Compagni nella strada e nel carcere — Iermattina alle quattro gli agenti della squadra mobile incontrarono nei pressi della ferrovia il sorvegliato speciale Pietro Dal Fabbro di 58 anni. Non essendo quella l'ora per trovarsi nella pubblica via, arrestarono lui e con lui la persona con la quale era insieme, certo Gilberto Monzani, di 22 anni, scalpellino.

L'infermiere caduto in canale — Iermattina, dopo la cura dell'olio di ricino, è uscito dalla sala di osservazione dell'Ospitale civile, quell'infermiere del manicomio di S. Servilio che la sera precedente, ubbriaco, cadde al Molo. Egli si chiama Roberto Sartorelli ed ha 24 anni.

Università popolare — La lezione del prof. Orsi, richiamò iersera alla nostra Università popolare un pubblico così numeroso, che tutto non potè trovar posto nell'ampia sala.

L'esimio conferenziere continuò a parlare delle trasformazioni politico-sociali del secolo XIX, trattando il tema: *Il trionfo del regime costituzionale e borghese.* Fu ascoltato con la massima attenzione e accolto alla fine della sua brillante lezione da una vera, cordiale ovazione.

Questa sera, lezione di sociologia del prof. avv. E. Florian, sul tema: *Sociologia criminale.*

Restano sempre aperte le inscrizioni che si ricevono ogni sera di lezione dalle 8 alle 8.30 nell'atrio del M. Polo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Placidi sonni dormono coloro, che sanno preservarsi da tutti i fermenti che minacciano i loro denti e le loro gengive mediante l'uso metodico dell'Odol.

Tutte le novità in bisotterie ed articoli di lusso per regali trovansi dalla ditta U. Recchia e C., Ascensione n. 1290 a prezzi convenientissimi.

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

Teatri e concerti

Ferravilla al "Goldoni,,

Ai primi di febbraio avremo al *Goldoni* cinque straordinarie rappresentazioni di Edoardo Ferravilla. In tanto squallore d'arte e di spettacoli a Venezia, in questa stagione di carnovale, l'annuncio delle rappresentazioni del più tipico attore dialettale, giungerà certamente a tutti gradito. Così almeno avremo modo per cinque sere di godere di uno spettacolo ottimo e tale da far buon sangue.

"La figlia di Jorio,, a Venezia

Ieri sera fu definitivamente stabilito tra Marco Praga, presidente della Società degli autori, ed il proprietario del Teatro *Goldoni*, che ai primi di marzo la *Figlia di Jorio*, il nuovissimo dramma di Gabriele D'Annunzio, per tre sere, apparirà sulle scene veneziane.

Sarà veramente un avvenimento artistico degnissimo del plauso di tutti; perocchè all'elevatezza del lavoro corrisponderà una interpretazione squisita: Eleonora Duse ci darà la tragica figura di *Mila*, la figlia di Jorio, *Ornella* sarà Irma Gramatica, *Aligi* sarà il Ruggeri, *Lazzaro* il Calabresi, il mietitore Talli e, per quanto ci assicurano informazioni particolari, Giacinta Pezzana sarà la triste madre del dramma.

Per ora non possiamo dir altro, ma questo è già un buon annunzio.

"Gli intrusi,, di D. Signorini a Torino

Torino, 18 gennaio notte

La commedia «Gli intrusi» in quattro atti, di Dante Signorini, datasi questa sera per la prima volta all'*Alfieri*, ebbe un esito abbastanza lieto.

Piacque principalmente il secondo atto, ricco di situazioni, abilmente sceneggiate. Le chiamate agli esecutori e all'autore furono una diecina.

"Ardore,, di Giorgeri Contri a Milano

Milano, 18 gennaio notte

Stasera la compagnia Reiter ha rappresentato al *Manzoni* la nuovissima commedia *Ardore* di Giorgeri Contri. Il lavoro non ha avuto fortuna. L'autore fu chiamato alla ribalta una sola volta al secondo atto. Vi ha nella commedia qualche pregio di forma, ma manca l'efficacia drammatica. E' terminata fra le disapprovazioni del pubblico.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2 1/2 alle 4 1/2 dalla Banda dell'8o fanteria.

1. Marcia «Valor Militare» Preite — 2. Walzer «Tentazioni» Bolognesi — 3. Sinfonia «Nozze di Figaro» Mozart — 4. Scena e duetto «Rigoletto» Verdi — 5. Reminiscenze «Histoire d'un Pierrot» Corto — 6. Polka «Se!...» Canzi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *La Fata allegra.*
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — *Spettacolo.*

Cronaca Veneta

Opere idrauliche
Per la ricostruzione del ponte sull'Adige a Cavarzere

Ci telefonano da Roma 18 gennaio sera:

Nella sua ultima adunanza il Consiglio superiore dei L. L. P. P. si è occupato dei lavori in difesa del frontale dell'argine destro del Tagliamento, del lavoro di escavo nell'alveo del Brenta nel tratto da Dolo a Mira della domanda del Comune di S. Drigo per la ricostruzione di tre chiaviche a traverso l'argine del torrente Astico.

Il Consiglio si è pure occupato della domanda della deputazione provinciale di Venezia per la ricostruzione in ferro del ponte sull'Adige a Cavarzere, della domanda del Comune di Bagnolo Po per la ricostruzion edel ponte in ferro sul Tartaro, e della dichiarazione di pubblica utilità per l'esecuzione dei lavori per la sistemazione dei avori per la sistemazione dell'argine sinistro del Meduna tra i cippi 68 e 76 in territorio di Udine.

Da Chioggia
Echi della tragedia passionale
Un commovente episodio

(18 *gennaio*) — Ricorderanno i lettori la tragedia passionale svoltasi parecchi giorni or sono, i protagonisti della quale furono il bandaio Augusto Duse e Giuseppina Padoan, moglie all'oste Paolo Marangoni.

Orbene, son venuto stamane a conoscere un episodio commovente avvenuto pochi minuti prima della morte della Padoan.

La sventurata donna, fatto chiamare presso di lei il marito, gli rivolse rantolando questa preghiera: *Sappi che io ho gia perdonato al Duse; non muoio contenta se prima anche tu non gli perdoni; te ne prego...* Il marito era perplesso; la collera e il dolore lo straziavano, alla fine presa la mano della moribonda le disse piangendo: *Muori contenta, io gli perdono!* A tali parole la Giuseppina parve rasserenata, poi chiuse gli occhi e poco tempo dopo esalò l'ultimo respiro.

Volli informarvi di quest'episodio perchè se ne parlerà alla Corte d'Assise di Venezia nel processo contro il Duse.

La pubblica sicurezza a Chioggia

Il giornale cittadino *La Sferza* fa sue le nostre osservazioni circa la pubblica sicurezza a Chioggia.

A proposito dei furti commessi nei giorni scorsi dice che se non si riuscì a scoprirne gli autori dipende non dall'inettitudine degli agenti, ma dall'*assoluta scarsezza di numero dei medesimi.*

Domanda alle autorità se è giusto abbandonare una città di oltre 30.000 abitanti in balìa dei mariuoli. Lamenta che tutti i servizi di pubblica sicurezza siano fatti da *soli otto carabinieri* compresi i graduati dei quali due fanno servizio a Sottomarina, altri due perlustrano le campagne e pel servizio di Chioggia non restano che quattro carabinieri. E conclude: «Bisogna che si convincano di ciò anche le autorità governative prima che succedano guai maggiori».

A proposito: perchè non si pensa ancora a mandare qui un maresciallo dei carabinieri al posto di quello trasferito?

Beneficenza

Mons. Gerolamo Padoan regalò all'Asilo Infantile un bigliardo di sua proprietà. Il ricavato dalla vendita di esso andrà a beneficio dell'Asilo.

La Congregazione di Carità ringrazia il donatore.

— I signori Menetto e Marcozzi offrirono al Patronato Scolastico un quintale di farina gialla.

Sul trabaccolo affondato

Il trabaccolo colato a fondo presso Cittanova (Istria), di cui vi ho informato ieri, si chiama *Riccardo* ed appartiene all'armatore Riccardo Bellemo. Era carico di cipolle. Andò a fondo perchè investì in uno scoglio.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono) alla "Gazzetta di Venezia,,

Intorno agli avvenimenti del Benadir
Le informazioni di Mercatelli

Roma, 18 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica che alla Consulta sono giunti in questi ultimi giorni alcuni dispacci del console Mercatelli intorno alla situazione nel Benadir. I suoi telegrammi riguardano le misure adottate contro la schiavitù, e non accennano al timore di una sollevazione. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che nelle sfere governative non si sa niente intorno alla rescissione del contratto nè di alcun ente che si preparerebbe a sostituire l'attuale Società. La Società del Benadir ha soltanto comunicato al governo le sue preoccupazioni per la situazione.

Il *Giornale d'Italia* dice ancora che l'applicazione degli atti di Bruxelles e di Berlino era un obbligo per la Società, la quale quindi non può per questo chiedere la rescissione del contratto. Al governo risulterebbe che al Benadir non vi è rivoluzione. Solo dall'interno è cominciato un esodo numeroso degli schiavi verso la colonia, dove vengono liberati. Questi schiavi fuggitivi sono alla dipendenza dei capi beduini, ai quali le autorità italiane si sono rifiutate di restituirli. Sul principio era pagata a questi capi un'indennità, ma poi per non favorire la speculazione e per non riconoscere il loro diritto di proprietà sugli schiavi, questa indennità non fu più pagata. I capi allora per rifarsi cominciarono a taglieggiare le carovane e a bloccare le stazioni per impedire il rifornimento. Ciò ha prodotto nella colonia un certo malumore, ma molto minore di quello che la Società vorrebbe far credere. Ad ogni modo, conclude, alla Consulta si dice che la Società non può sottrarsi alle relative conseguenze.

Il corrispondente da Milano della *Tribuna* ha saputo dall'on. Chiesi che non è esatta la notizia che i commissari d'inchiesta avrebbero dato un compenso per la liberazione degli schiavi. Il governo della colonia dapprima restituiva ai loro proprietari gli schiavi poi, essendo ciò contrario agli atti di Bruxelles dava un compenso ai proprietari. I commissari, trovando che quei denari servivano a creare nuovi schiavi, abolirono il compenso.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* riferisce che Chiesi disse che pubblicherà la sua relazione tra una ventina di giorni; in essa riporta fatti che porranno a rumore il mondo politico.

I marinai della "Liguria,, vittoriosi
in una gara internazionale

Roma, 18 gennaio notte

La *Tribuna* ha da Porto di Spagna che durante la permanenza della nave *Liguria*, comandata dal Duca degli Abruzzi, ebbe luogo una gara di baleniere tra i marinai della *Liguria* e i marinai delle navi da guerra inglesi ed americane. La baleniera della *Liguria* restò vincitrice nella gara.

Un cantoniere che cade dal treno e si frattura il cranio

Roma, 18 gennaio notte

Il cadavere che i passeggeri della linea Pisa-Roma denunciarono di aver visto giacente lungo il binario tra Magliano e Ponte Galera, è stato riconosciuto per quello del cantoniere Geremia Belcufini d'anni 22, il quale scendendo la scorsa notte dal treno merci in movimento, cadde fratturandosi il cranio.

L'on. Pinchia a Genova
Una dimostrazione della studentesca

Genova, 16 gennaio notte

Oggi l'on. Pinchia visitò l'Università ricevuto dal rettore Barrili, dal Sindaco Boraggini, dall'assessore Paganini, dal deputato Fasce e dai professori. Dopo le presentazioni cominciò la visita durante la quale gli studenti lo accolsero con grida: *«Abbasso il regolamento».*

Fasce pregò gli studenti di smettere le grida e nominare una commissione che esponga al sottosegretario i desideri della studentesca. La proposta venne accettata, e la commissione fu ricevuta subito da Pinchia che promise di interessarsi alla questione appena giunto a Roma.

Gli studenti soddisfatti lo salutarono con grida: Viva Pinchia!

Crisi alla deputazione prov. di Mantova

Mantova, 18 gennaio notte

In seguito alle dimissioni della deputazione provinciale, riusciti vani gli accordi per rinnovarla, oggi tutti i 25 consiglieri presenti alla seduta e appartenenti a vari partiti, deposero scheda bianca. Si ritiene ormai inevitabile lo scioglimento del consiglio

Un duello tra due noti gentiluomini parigini

Parigi, 18 gennaio notte

In seguito a polemica giornalistica ha avuto luogo un duello alla spada oggi nel pomeriggio in un locale privato a Neuilly fra De Montesquiou-Fezensac e il sig. Stern, notissimi *sportmen.* Lo scontro ebbe cinque riprese, durante le quali il De Montesquiou fu ferito leggermente quattro volte. I due avversari diedero prova di molto coraggio e correttezza.

Il conflitto russo-giapponese

Il parere di Franc. Giuseppe
sul conflitto russo-giapponese

Vienna, 18 gennaio notte

Iersera al ballo di Corte, parlando coi diplomatici, l'Imperatore si espresse in termini ottimisti circa la crisi nell'Estremo Oriente.

Rivolgendosi poi all'Ambasciatore degli Stati Uniti, l'Imperatore disse: «A mio parere la situazione dell'Estremo Oriente è migliorata. Credo che il conflitto si risolverà soddisfacentemente».

I russi occupano una città
I giapponesi troncano gli affari con la Manciuria

Parigi, 18 gennaio notte

Si ha da Port Arthur che i russi occuparono Hsin-Min-Tung e 30 miglia all'ovest di Mukden. Le banche giapponesi si affrettarono a chiudere i conti colla Manciuria e a sospendere gli affari nel paese. Il Giappone cerca abili agenti per sorvegliare il movimento delle truppe russe. Si crede a Porto Arthur che l'ultima nota del Giappone contenga la domanda categorica di altre concessioni.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

La famiglia Sarfatti

ringrazia tutti coloro che si associarono al suo lutto ed onorarono il loro caro estinto.

Dopo lunga, straziante malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere alle ore diciannove

Pasini nob. Antonio
di anni 38

I genitori, i fratelli, le cognate ed i nipoti annunciano col più intenso cordoglio la gravissima sventura.

I funerali avranno luogo il giorno 19 alle ore 14 partendo dalla casa d'abitazione in Lancenigo per la Chiesa Parrocchiale; quindi per la tumulazione al Cimitero comunale di Treviso.

La salma giungerà a Porta Mazzini alle ore 15.30 circa.

Per espressa volontà del defunto si prega di non mandare nè fiori nè torcie.

Il presente serve di partecipazione personale.

Lancenigo, 17 Gennaio 1904.

Le famiglie PEREZ, LAMBERT, MAUCH, profondamente commosse di tutte le testimonianze di stima e d'affetto rese al loro caro estinto, ringraziano di cuore tutti quelli che con la loro presenza, con fiori e con torcie vollero onorarne la memoria.

Porgono poi i loro particolari ringraziamenti alla spettabile Sede della Navigazione Generale Italiana, agli equipaggi dei piroscafi *Montenegro, Bosnia, Ustica, Birbania;* alla agenzia del Lloyd Austriaco ed in ispecie al sig. Ispettore Coglolo, al comandante Di Bartolo, ai signori Bottone, Novaretti Marzolo e De Marchi, che tanto si prestarono per il buon ordine dei funerali.

LA SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON
Anonima cap. L. 550,000) MILANO
nel portare a conoscenza pubblica il prodotto

Plasmon

avverte che ne correda la presentazione con gli studi e ricerche delle più eccelse autorità mediche e scientifiche d'Europa:

FRANCIA — **A. Gautier**, dell'Accademia di Medicina e dell'Istituto — Parigi.
AUSTRIA — **Prausnitz**, Capo Istituto d'Igiene dell'Università di Graz.
GERMANIA — **C. VIRCHOW**, Berlino.
F. Hoffmann, Presidente dell'Istituto d'Igiene Università di Lipsia.
Renvers, Medico di S. M. l'Imperatrice Federico, Direttore Ospedale Moabit di Berlino.
Caspari, dell'Istituto Fisiologico del Consiglio Superiore di Agricoltura.
INGHILTERRA — **Tunnicliffe**, Presidente della British Medical Association. Prof. Materia Medica al King's College, Direttore Victoria Hospital.
James Cautlich, M. B. F. R. C. S.
F. W. Passmor, Westminster Hospital, Londra.
William Murrel, Dottore Cepo Westminster Hospital.
IN ITALIA — il prodotto venne sottoposto alle più ampie investigazioni del Corpo Medico di ogni Città, hanno fatto particolari studi i **PROFESSORI:**

De-Giovanni — Grocco — Cardarelli — Mazzoni — Lombroso — Morselli — Belmondo — Rossoni — Morisani — Queirolo — Mya — Bompiani — Silva — Pasquali — Tibone — Postempsky — Livierato — Galvagni — Tansini — Turazza — Massalongo — Garioni — Sorgato — Tilling — Tret tenero ed oltre **TREMILA** Primari di ogni singola Città d'Italia.

Il **PLASMON** non è una specialità farmaceutica nè una droga medicinale: è l'**albumina del latte**, conservata in polvere **solubile, interamente assimilabile, inodora, a prezzo tenuissimo** e di **facilissimo e gradevole uso. E' l'essenza tipica naturale di tutti i comuni alimenti.** E' quanto dire:

L'ALIMENTAZIONE PERFETTA POSSIBILE A TUTTI: **AMMALATI E SANI**, BAMBINI E ADULTI. E' LA RIGENERAZIONE O LA CONSERVAZIONE DELLA VITA, COL MEZZO FORNITOCI DALLA NATURA STESSA.

BASTANO POCHI GRAMMI AL GIORNO DI QUESTA PREZIOSA SOSTANZA NATURALE (sola o mescolata a qualsiasi cibo solido o liquido) PER RINVIGORIRE OGNI ORGANISMO.

Pacchi da **UNA LIRA** e L. 3,50 presso tutti i Farmacisti e Droghieri, o presso la
SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA del PLASMON
16-A, via Monte di Pietà, MILANO

La scelta di una moglie.
L'opinione di un frenologo.

Il signor Clarence Harvey, l'eminente frenologo, pubblicava ultimamente, in una grande rivista inglese, un articolo molto interessante. Egli vi spiegava come un giovanotto desideroso di prender moglie, poteva farsi una chiara e giusta opinione del carattere di una donna, mediante l'esame della conformazione del capo. Aggiungeva, molto saggiamente del resto, che allorquando si tratta di scegliere una compagna della vita, vi hanno altre cose da considerare oltre le qualità dello spirito.

Gli è per esempio impossibile ad una donna di essere una sposa ideale, se essa è sempre debole, stanca, malata. Così tutte le donne, maritate o no, s'interesseranno all'esperienza della Signorina Carlottina Cini di Castagnetto Marittima (Pisa) la quale recentemente scriveva:

La Sig. Carlottina Cini

— Da lungo tempo ero anemica. Fino a pochi giorni fa ero pallida, avevo le labbra scolorate e non potevo rendermi utile alla casa, essendo troppo debole per fare il più leggiero lavoro. Durante i pasti, toccavo appena gli alimenti. Temevo i pomeriggi perchè regolarmente soffrivo forti emicranie. D'altra parte dormivo male e tutto contribuiva ad indebolirmi ogni giorno più. Mi han fatto seguire parecchie cure, senza successo.

Ho letto, un giorno, l'attestato di una giovane anemica guarita con le Pillole Pink; attestato inserito nel giornale che riceviamo. Ho preso le Pillole Pink e mi son subito sentita meglio. Poche scatole di queste eccellenti pillole mi hanno reso forte e vigorosa. La mia esistenza è ora esente da tutti i malesseri che hanno rosa la mia salute durante così lungo tempo.

Si possono avere le Pillole Pink in tutte le farmacie ed al deposito di Milano A. Merenda, Via S. Vicenzino, 4. Il prezzo delle Pillole Pink è modico: lire 3,50 la scatola, 18 le 6 scatole. Sono a buon mercato perchè esse guariscono. Esse sono il rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, più potente che si conosca. Esse sono indispensabili alle donne di tutte le età. Facilitano la formazione della giovanetta, regolarizzano e facilitano le epoche della donna adulta e preservano la donna giunta all'età critica dai pericoli che la guatano a questa epoca temibile. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la neurastenia, la debolezza generale, la debolezza nervosa, il reumatismo, le emicranie, le nevralgie, gli stordimenti, i ronzii negli orecchi. Esse danno alle giovanette un bel colorito, l'aspetto seducente della forza, fanno delle donne robuste e sviluppate.

Un distinto medico è addetto al deposito di Milano. Egli risponde gratuitamente a tutte le domande d'informazioni.

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e Fl. Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

ROMA
BERTOLINI's Splendid Hôtel
Corso Umberto I.
Massimo conforto moderno con riscaldamento e luce elettrica in tutte le camere, parrucchiere, omnibus elettrici. ecc.
Grande Ristorante Italiano
Ristorante francese
Bar
SALONI PER BANCHETTI E CONCERTI
Prossima apertura.
A. BERTOLINI e Co.

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18. - Telefono N. 700.
Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE STAR LINE
LINEE REGOLARI CON VAPORI RAPIDI E GRANDIOSI
per
NEW-YORK e BOSTON
Per NEW-YORK (*Hamburg-American Line*)

Da GENOVA	da NAPOLI	VAPORE
2 Febbraio	4 Febbraio	PRINZ OSCAR
18 »	20 »	PHOENICIA
27 »	29 »	PRINZ ADALBERT

Per BOSTON (*White Star Line*)

Da GENOVA	da NAPOLI	VAPORE
—	27 Gennaio	REPUBLIC
—	10 Febbraio	ROMANIC
—	24 Febbraio	CANOPIC

Vapori nuovi, tutti a doppia elica
coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggieri di classe

Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
NAPOLI - Piazza della Borsa, 21

F. DOSTOJEWSKY

L'IDIOTA

Propr. letter. dei F.lli Treves — Riprodus. vietata

— Dove sono... le carte!

— Le ho indosso, — proseguì Ragojine, dopo un nuovo silenzio ancora più prolungato del primo: — eccole...

Cavò di tasca un mazzo di carte e lo porse al principe. Questi lo prese, ma con una specie di esitazione.

Un sentimento nuovo e penoso gli stringeva il cuore; egli comprendeva continuamente che in qual momento, e già da molto tempo, tutto ciò che diceva, tutto ciò che faceva, non era nè ciò che avrebbe dovuto dire, nè ciò che avrebbe dovuto fare; quelle carte che egli teneva in mano, e che era così felice di avere, comprendeva che adesso non gli servirebbero più a niente. Si alzò e battè le mani l'una contro l'altra. Disteso sul letto, immobile, Ragojine non parve accorgersi di questo movimento; ma i suoi occhi, spalancati e fissi, brillavano di un vivo splendore attraverso l'oscurità. Il principe si sedette su di una sedia e lo guardò con timore. Passò così una mezz'ora; tutt'a un tratto Ragojine, come se avesse dimenticato che bisognava parlare sottovoce, si mise a gridare, con voce forte, interrotta da un riso stridente:

— L'ufficiale! l'ufficiale!... ti ricordi come ella lo ha colpito in viso, quell'ufficiale, alla musica, te ne ricordi, ah! ah! ah! Ancora il cadetto... il cadetto... il cadetto ha fatto un salto...

Preso da un nuovo terrore, il principe si alzò di scatto. Quando Ragojine ebbe cessato di parlare, Muichkine si chinò dolcemente verso di lui, e si sedette al suo fianco; il cuore gli batteva con forza, durava fatica a respirare, mentre contemplava il suo amico. Ragojine non voltava punto la testa verso di lui, e sembrava avere dimenticato anche la sua presenza. Il principe cogli occhi fissi su di lui, aspettava.

Il tempo passava, l'aurora cominciava a spuntare. Talvolta, rompendo tutt'a un tratto il silenzio, Ragojine proferiva a voce alta alcune parole incoerenti; si metteva a gridare e a ridere; allora il principe stendeva verso di lui la sua mano tremante, gli toccava dolcemente la testa, gli accarezzava i capelli e le guance... era tuttociò che poteva fare.

Il suo tremito di poco fa lo aveva ripreso ed aveva di nuovo perduto tutt'a un tratto l'uso delle gambe.

Una sensazione nuova, sensazione di infinita sofferenza, gli pungeva il cuore.

Intanto si era fatto giorno completamente.

Vinto infine dalla stanchezza e dalla disperazione, il principe si coricò per un momento sul cuscino e pose la testa contro il viso pallido e immobile di Parfenio Semenovitch.

Gli uscirono delle lagrime dagli occhi e bagnarono le guancie di Ragojine, ma egli forse non sentiva scorrere le sue proprie lacrime e non ne aveva coscienza.

Almeno, quando alcune ore dopo la porta si aprì, coloro che entrarono nella camera trovarono l'assassino completamente privo di sensi e in preda a una febbre ardente. Vicino a lui, stava seduto sul letto Lene Nikolaievitch, immobile e silenzioso.

Ogni volta che il malato cominciava a delirare e ad emettere grida, il principe gli passava subito la sua mano tremante sui capelli e sulle guancie per farlo tacere con questa carezza. Ma egli non comprendeva nulla delle domande che gli erano rivolte e non riconosceva le persone che lo circondavano.

E se lo stesso Schneider avesse veduto in quel momento il suo antico malato, ricordandosi lo stato nel quale il principe si era talvolta trovato nel primo anno della sua cura in Isvizzera, il dottore avrebbe pronunziato ancora adesso, con un gesto di scoraggiamento, la parola che diceva allora: «Idiota!».

CONCLUSIONE

Essendo andata precipitosamente a Pavlosk, l'outchitelcha corse difilato in casa di Daria Alexievna. Costei, già tutta agitata fin dal giorno innanzi, fu presa da un vero spavento, sentendo il racconto della visitatrice. Le due signore decisero subito di mettersi in rapporto con Lebedeff, il quale, nella sua doppia qualità di proprietario e di amico del principe, era anche lui molto agitato. Viera Loukianovna raccontò tutto ciò che sapeva. Dietro consiglio di Lebedeff decisero che sarebbero andati tutti e tre a Pietroburgo per prevenire al più presto «ciò che poteva benissimo accadere». La conseguenza fu che il giorno dopo, verso le undici del mattino, la polizia si trasportò nella dimora di Ragojine insieme a Lebedeff, alle signore e al fratello di Ragojine, Semen Semenovitch, che abitava nel padiglione.

Il dvornik fornì una informazione preziosa: esso dichiarò che nella serata del giorno innanzi aveva veduto Parfenio Semenovitch, entrare per la scalinata con un visitatore, e che avevano l'aria di nascondersi. Dopo questa deposizione non esitarono più a sfondare la porta che, malgrado i ripetuti squilli di campanello, rimaneva chiusa.

La febbre cerebrale tenne Ragojine a letto per due mesi e quando ebbe ricuperato la salute istruirono il suo processo. Egli fece una sincera e completa confessione; quindi, fin dal principio dell'inchiesta, il principe fu messo fuori di causa.

Alla Corte d'Assise il colpevole si mostrò taciturno. Il suo abile ed eloquente avvocato dimostrò con molta chiarezza e con molta logica che il delitto era stato commesso sotto l'influenza di una malattia cerebrale.

Di questa l'accusato soffriva già da molto tempo e aveva determinato in lui crudeli sofferenze morali. Senza contraddire questo sistema di difesa, Ragojine non disse una parola per sostenerlo: all'udienza, come davanti al giudice d'istruzione, egli si limitò a raccontare nella maniera più esatta tutti i particolari dell'assassinio. Riconosciuto colpevole coll'ammissione di circostanze attenuanti, fu condannato a quindici anni di lavori forzati in Siberia, e ascoltò la sua sentenza in un triste silenzio.

Il suo immenso patrimonio, di cui non aveva dissipato che una parte relativamente insignificante all'epoca delle sue follie, passò tutto intero a suo fratello Semen Semenovitch, che fu incantato di questa buona fortuna. La vecchia signora Ragojine vive ancora e sembra talvolta ricordarsi il suo amatissimo figlio Parfenio; ma ella non ha conservato di lui che un ricordo molto vago; nel naufragio della sua intelligenza, la povera donna ignora almeno l'orribile sventura che ha colpito la sua casa.

Lebedeff, Keller, Gania, Ptitzine e parecchi altri personaggi del nostro racconto menano la loro esistenza solita, non sono punto cambiati e non abbiamo nulla da dire sul loro conto. Ippolito è morto un po' più presto di quanto se lo aspettasse, quindici giorni dopo di Nastasia Filippovna; la sua agonia è stata spaventevole. Kolia ha ricevuto una fortissima scossa da tutti questi avvenimenti; egli si è definitivamente riavvicinato a sua madre.

(Continua)

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 18 Gennaio

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. 102.43, Consolidato Ital. 4 0/0 a 102.20 — id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a 101.23

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 330 a —.—, id. Banca comm. Ital. 777.—, id. Cotonificio venez. da 300.— a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (n. L. 100) da 106.— a —.—, id. Soc. ven. elettro-chim. (n. L. 500) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 100) da 105.— a —.—, Soc. Acc. Terni (n. L. 500) da 1790.— a —.—, Obbl. prestito Venezia a premi da 33.— a 33.50, id. Soc. ferr. Meditorr. 4 0/0 da 503.— a —.—, Cons. Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0 a 502.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi da	sconto
Germania	122.97 1/2	123.05	—	—	4 0/0
Francia	99.77 1/2	100.05	—	—	3
Belgio	99.80	99.90	—	—	3
Londra	25.15	25.18	24.91	24.93	4
Svizzera	99.65	99.72 1/2	—	—	4 1/2
Austria	104.60	105.—	—	—	3 1/2
Banconote austriache	104.90	105.—	—	—	

Borse Italiane, 18 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	102.40	102.42 1/2	102.51 1/2	102.40	102.45
» » fine	102.47 1/2	102.50	102.55	102.49 1/2	102.50
» 4 1/2 0/0 con.	—.—	—.—	—	—.—	101.25
» 3 1/2 0/0	101.30	101.32 1/2	101.27 1/2	101.20	—.—
» 3 0/0	74.50	—	74.15	74.—	74.50
Banca Generale	39.—	—	—	—	37.—
Banca d'Italia	1110.—	1120.—	1118.—	1119.—	1115.—
Banca Commerciale	780.—	779.—	779.—	—	—
Credito Italiano	620.—	617.—	620.—	—	—
Ferrovie Meridionali	726.—	726.50	726.50	726.—	727.—
» Mediterranee	463.50	463.50	462.—	462 3/4	—.—
Navigazione Generale	468.50	464.—	—	—	468.—
Fond. B. Italia 4 0/0	508.50	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	278.—	274.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1575.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	543.—	—	—	—	—
Azioni Costr. Venete	123.50	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	337.—	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	337.25	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	300.—	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1792.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.05	100.—	100.02 1/2	100.05	100.—
» su Londra	25.18	25.16 1/2	25.18 1/2	24.92	25.17
» su Berlino	123.07	124.—	124.05	—	—
» su Svizzera	99.70	—.—	99.67 1/2	—	—

Borse Estere

PARIGI, 18 (chiusura)	
Rendita fr. 3 0/0	97.90
» » perp.	97.75
Nuova R. fr. 4 1/2 0/0	—.—
Rendita Italiana 5 0/0	102.50
C. su Londra a vista	25.16 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	88 3/16
Obbligazioni lombarde	341.25
Cambio sull'Italia	pari
R. Turca (Serie D)	32.25
Banca di Parigi	1110.—
Tunisina nuove	474.—
Egiziana 4 0/0 (rend.)	105.75
Rend. ungh. 4 0/0	101.90
Rend. spag. est. 0/0	86.90
Banca ottomana	583.—
Argento fino	100.—
Azioni Suez	4065.—
Lotti turchi	134.75
Ferr. mer. a term.	729.—
Portoghese 3 0/0	62.55
Banca comm. ital.	—.—
Rendita serba 4 0/0	73.75

VIENNA, 18	
Credito austriaco	Cor. 677.95
Lombardo	83.30
Napoleoni d'oro	19.01
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.20
» su Londra	239.55
Lire Ital. (carta)	95.15
Rendita austriaca (arg.)	100.60
» (carta)	100.65

LONDRA, 18 (apertura)	
N. cons. 2 3/4 0/0	88 1/16
Rendita Italiana 5 0/0	101 3/4
R. spag. est. nuova	85 7/8
Rend. turca (unific.)	86
Egiziano nuovo	103 1/2
Argento fino	27 5/16

BERLINO 18	
Credito su Londra (3 m.)	—.—
» su Parigi (8 g.)	—.—
» su l'Italia (10 g.)	—.—
» mob. aust. (fine)	213.30

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 19 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. 100.01

(Settimanale dal 18 al 23 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100.00

Bollettino Commerciale

Dispacci commerciali

Parigi 18 — Farine fiore 12 marche - mercato calmo - pel corr fr. 29.50 - Prossimo 29.30 - Marzo e Aprile 29.10 - 4 mesi da Marzo 29.10.

Spiriti - mercato calmo - Pel corr. 42.75 - prossimo 43.— Marzo Aprile 43.25 - A 4 mesi da Maggio 43.—.

Zuccheri - Al deposito - Mercato calmo - rozzo disponibile 21.75 Zucchero raffinato 96.75

Zucchero bianco - Numero 3 - Mercato sosten - Disponibile 24.87 Pel corr. 24.87 - 4 mesi Maggio 26.— 4 mesi da Ottobre 24.75.

Frumenti - Mercato sosten - Pel corr. 21.30 - Prossimo 21.40 Marzo Aprile 21.50 - 4 mesi da Marzo 21.30

Anversa 18 — Frumenti - Mercato fermo - Petrolio raffinato Mercato fermo - Pel cor 22.— 4 mesi prim 22.50.

Magdeburgo 18 - Zucchero Barbabietole - mercato calmo - per fine chilogrammi 16.15

Marsiglia 18 - Frumenti importazione q. 19350 - vendite q. —— per consegnare q. —— Affari nulli.

CAFFE'

RIO JANEIRO 17 — Entrate della settimana sacchi 46000 — Deposito totale sacchi 336300 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 61600 — id. per Amburgo sacchi 3030 — id. per Trieste sacchi 2000 — id. per resto Europa sacchi —.— — Vendite della settimana sacchi 91000 — Caffè Rio ordinary first. reis 68.—— Cambio su Londra Pence 12 3/32 — Mercato ——.

SANTOS 17 — Entrate della settimana sacchi 70000 — Deposito totale sacchi 1200000 — Spedizion per Stati Uniti sacchi 80000 — id. per Amburgo sacchi 13000 — id. per Trieste sacchi 10000 — id. per resto Europa sacchi — — Vendita della settimana sacchi 71000 — Caffè bon ordinaire reis 61 — — Mercato sostenuto.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

BARI: Selvaggi Pasqua, crestaia, Gravina — FIRENZE: Giannini Gualtiero, tessuti — NAPOLI: Zizolfi Vincenzo, mercerie — PALERMO: Cottone Giovanni, sartoria — S. MINIATO: Frediani Pietro, carbone, Empoli.

Aste - Appalti - Forniture

VICENZA — La Prefettura ha disposto per il collaudo dei seguenti lavori:

ricostruzione di un muro di parapetto lungo il tratto della strada nazionale n. 10 detta Riva dell'Onda fra le progressive 12524.50 e 12936 in Comune di San Nazario assunti dall'ing. Stecchini dottor Leonardo;

demolizione e successiva ricostruzione a due luci del tombino che attraversa la strada nazionale N. 10 nella Valle Androna e di rivestimento in sasso di un tratto del piano stradale a Primolano, frazione del Comune di Cismon, assunta dall'impresa Firtarol Luigi Domenico;

ricostruzione del fabbricato ad uso magazzino idraulico a sinistra di Brenta Cartigitano, assunti dall'impresa Marchioro Ferdinando.

Istituti di emissione

Banca d'Italia — Dalla relazione intorno all'andamento degli istituti d'emissione e della circolazione bancaria e di Stato (anno 1902) si rileva che gli utili netti della Banca d'Italia per il 1902 ammontano a lire 5.672.744.21 comprese circa 700.000 lire sopravanzate dagli utili dell'anno precedente, che ascesero alla maggior somma di lire 6.420.877.20.

La massa di rispetto al termine 1902: lire 45 milioni e 63.058.60.

Banco di Napoli — Il Banco di Napoli conseguì nel 1902 L. 2.648.016.92 di utili netti, mentre nell'anno 1901 ne conseguì 1.876.958.50. Prelevate dai detti utili 25 mila lire per la quota annua di concorso per la costruzione del nuovo edificio dell'Università in Napoli, le rimanenti lire 2.623.016.92 vanno in aumento della massa di rispetto, che così si eleva a lire 9.280.954.33.

Banco di Sicilia — Per il Banco di Sicilia gli utili netti del 1902 sono di lire 784.080.80 di fronte a lire 876.649.92 nel precedente esercizio.

Memoriale

Avvertiamo che è stata estesa la facoltà di rilasciare le bollette di legittimazione degli spiriti agli uffici postali, che riceveranno come compenso centesimi 5 per bolletta. Tale incarico è sussidiario, cioè sarà attivato dove pei bisogni del commercio non siano sufficienti gli altri uffici.

Mercati e fiere

UDINE, 18. — La fiera bovina detta di S. Antonio, favorita da una magnifica giornata, è incominciata oggi con numeroso concorso di capi di bestiame. Si sono subito intavolate le contrattazioni e conclusi molti ed importanti affari specie dagli acquirenti della Toscana.

PESCHIERA, 18. — Oggi si ebbe il primo mercato mensile di bestiame e il successo corrispose all'aspettativa, successo che andrà sempre più consolidandosi in seguito, data l'ubicazione favorevole del nostro paese. Questa fiera si terrà nel terzo lunedì di ogni mese.

Movimento del porto

Arrivi del 16 — Da «Syria» cap. Cowent con carb.

Arrivi del 17 — Da Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich — aD Hull pir. ingl. «Ebro» cap. G. Bray idem — Da Spezia pir. ital. «Città di Nuova Orleans» cap. Giuseppe Bruno con marmo tonn. 40.

Partenze del 18 — Per Trieste pir. aust. «Carniola cap. A. De Petris vuoto — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 gennaio 1904:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 7 — Totale 10.

Matrimoni — Ferruggia Giuseppe 2.o capo cannoniere R. M. con Campajola Adelia civile — Bidischini Enrico con Tartini Virginia operai fabb. tabacchi — Capello David Luigi, imp. Congr. Carità con Gerlon Carolina casal. — Pissutta Ferdinando vermicellaio con Cravina Italia casal. Tutti celibi.

Decessi — Pin Alceste d'anni 11 casal. di Aviano — Tasso Tedeschi Vincenza d'anni 32 coniug. casal. di Venezia — Visentin Nardi Giustina di anni 62 id. id. di Vicenza. — Saccon Giuseppe 45 coniug. villico di Mirano — De Marchi Celestino 46 id. coronaio di Venezia — Peres o Perez Achille 50 id. capo macchinista di marina merc. di Palermo — Dall'Armellin Felice 68 id. contadino di Noventa Vicentina — Bressan Antonio 73 vedovo falegname di Venezia — Sarfatti cav. Giacomo 73 coniug. possid. id. — Cardazzo Nicolò 79 idem cordajuolo id. — Fedeli Giovanni 91 vedovo falegname id.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia

Bollettino meteorico del 18 Gennaio

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,22 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.20	62.02	62.17
Termometro centig. al Nord	3.7	3.8	5.5
» » Sud	3.2	5.2	11.8
Umidità relative	65	61	50
Direzione del vento	NO	NO	NE
Stato dell'atmosfera	10	6	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7.6

» minima di oggi 2.0

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica *Fitti e Vendite* sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi nel centro del paese nella provincia di Treviso un avviato Negozio Coloniali, Macelleria e Privativa, con locali d'abitazione e adiacenze. Ottima occasione per una ditta di commercio grossista che intendesse avviare una filiale. Scrivere inviando serie offerte ad L 161 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Lezioni

Germanico colto dá lezioni tedesco, francese, assume traduzioni tedesco, francese, italiano. S. Benedetto, calle del Magazen, 3768

Domande d'impiego

Abile capo cardatore tanto lanificio come cotonificio, attualmente direttore importante stabilimento, cerca posto ovunque. Scrivere cassetta 12 M Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

Cercasi un viaggiatore serio e capace per Ditta commerciale svizzera, formaggi all'ingrosso, avente succursale nell'Alta Italia. Esigesi cauzione. — Scrivere con copie dei certificati e fotografia ad H 699 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercasi viaggiatore energico bella presenza, cognizioni tecniche possibilmente pratico macchine per la macinazione. — Offerte sotto N. N. 10 fermo posta, Milano.

Diversi

Cercasi socio 5000 per sviluppare azienda rappresentanze con vasta clientela. Gherardo Porro, fermo posta, Venezia.

Vedova alta Italia, senza figli, giovane, bella presenza, dote rilevante, sposerebbe signore distinto pari condizioni. — DeLa posta, Roma.

22 Aprile 97 — Lontano da te soffro morte! Ti ho pensato continuamente. Raccomando scrivimi posta Bari, pensieri affettuosissimi. Sempre tutto tuo.

CATRAMINA

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono raccomandate
da migliaia di Medici e da illustri Professori d'Università
contro
TOSSI
e
CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

TOSSI TOSSI

Le pillole di Catramina Bertelli
sono inscritte nella
Farmacopea Ufficiale

Trovansi in tutte le principali Farmacie.
Scatole di 75 pillole L. 2.50 — Scatole di 40 pillole L. 1.50

Proprietaria esclusiva la Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO — via Paolo Frisi, 26 — MILANO

CATRAMINA

E constatato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del Dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco, 218 a 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

NON PIÙ MALI VENEREI
USATE l'iniezione del Prof. LA MONACA
Guarigione di qualunque scolo in pochi giorni.
Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2; per posta L. 2,75.
N.B. — Tre bottiglie bastano per la guarigione della goccetta cronica e si spediscono FRANCO dietro vaglia di L. 7.
La vera cura depurativa per combattere la Sifilide
Usate la P. RIGLINA FLUIDA JODURATA
la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative
Guarisce la Sifilide recente o vecchia, la Gotta, il Reumatismo, la Scrofola, le Macchie della pelle, il pallore, la Goccetta e l'Erpete. — Si prende in qualunque stagione.
Prezzo della bottiglia con istruzione, L. 2; per posta L. 2,95
N.B. — Cinque bottiglie bastano per la guarigione e si spediscono FRANCO dietro cartolina vaglia di L. 11.
IMPORTANTE SCOPERTA
Pillole Afrodisiache di Coca e Ferro
Curano e guariscono radicalmente l'Impotenza.
L. 5 la scatola di 80 pillole con istruzione, per posta L. 5.20.
Indirizzare vaglia al preparatore Prof. FRANCESCO LA MONACA, Chimico Farmacista, Catania.
Deposito in VENEZIA nella sola Farmacia Bötner e C.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta.

Anno CLXII — N. 20 | Mercoledì 20 Gennaio 1904 | Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] — III pagina [illegible] — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Abbonamenti alla "GAZZETTA,,

(il più importante e meglio informato giornale del Veneto)

Per un anno L. 20 sei mesi L. 10 tre mesi L. 5
all'Estero: per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Due doni a ciascun abbonato
tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè:

1. Un artistico portafogli *per uomo o per signora* (a scelta) in pelle con eleganti "tasche,, in raso "moire,,; e grande placca argento antico cesellata a sbalzo.
2. La rivista settimanale illustrata *"Il Buon Consigliere,,* che si pubblica in 16 ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, brevi note di medicina pratica, di cucina e di economia domestica, articoli d'agricoltura ecc.

CENTOSEDICI PREMI
da sorteggiarsi fra gli abbonati annui

Un elegante salotto da ricevimento in "modern style,, con finissime decorazioni policrome in quercia della Slavonia e acero
Una camera da letto signorile *a due letti,* pure in « modern style » decorata e laccata.
Un magnifico "necessaire,, per "toilette,, della notissima oreficeria e gioielleria PALLOTTI di Venezia.

CENTO SERVIZI DA TAVOLA
fabbricati in una delle principali case italiane d'argenteria — la *MANIFATTURA GALBIATI* di Vercelli — e divisi in cento grandi astucci in modo da costituire *CENTO PREMI DI VALORE* indispensabili in ogni famiglia, e cioè:

25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi per "dessert,, per 6 pers.
10 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce
20 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone
6 grandi vassoi niellati - 4 cesti massicci per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall'*Impresa Italiana dei Ferofoni,* con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE
Una "figura di donna,, studio originale di GIACOMO FAVRETTO
"Nell'Agordino,, quadro ad olio di F. Scattola | "Tramonto,, acquarello di Millo Bortoluzzi
"S. Marco nella Nebbia,, di Luciano Sormani | "Testa di donna,, pastello di Ernesto Vettori
"In campagna,, quadro ad olio di N. Gavagnin | "A Pellestrina,, acquarello di Romolo Tessari
"Il rio di S. Canciano,, acquarello di Alberto Prosdocimi

Inviare l'importo dell'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, N. 3565 - Venezia

Il Porto e l'Arsenale di Venezia

All'Ateneo Veneto venne già letta una memoria per la sistemazione del Porto di Venezia in relazione a più facili ed economiche comunicazioni colla terraferma: ed il patrio Consiglio convocato in seduta straordinaria ha svolto due interpellanze del consigliere conte Foscari sulla sempre più aggravante questione portuale e sull'ingiusto regresso dell'Arsenale Marittimo di Venezia. E' un abbinamento di concetti che pur sotto le manifestazioni più disparate fra loro, quella scientifica e tecnica del glorioso e serio istituto accademico, e quella amministrativa e politica del consesso consigliare di un Comune, dimostra come il problema sia ormai penetrato nell'anima veneziana e che necessita di risolverlo ed urgentemente risolverlo.

La seduta, ove parlò un consigliere che già appartenne alla Marina e che perciò oltre che col fervore di una idea può con perfetta cognizione di cose e di ambiente sviscerare la delicata questione, porterà alfine i suoi frutti; e senza mietere nel campo della discussione di ca' Farsetti, questo fecondo svolgersi d'intenti ci suggerisce in proposito alcune considerazioni d'indole generale.

***

Non è solo la riluttanza governativa che, lo ammettiamo, per ragioni economiche lesina o sofistica concessioni per parte dello Stato, ma sono eziandio talune inesattezze che si vanno scrivendo che vorrebbero fare credere come a Venezia si sia o stia provvedendo come richiede la sua posizione geografica e strategica. L'*Italia Militare*, pubblicando mesi or sono uno studio dell'ingegnere Santoro, asseriva per esempio, che l'Arsenale di Venezia fu rimodernato: lo possono dire i vecchi nostri marinai, se salvo qualche nuovo accessorio di macchina, indispensabile per la trasformazione costruttrice dal legno in ferro, dal vascello alla corazzata, nulla venne mutato dal 1866 in qua!; lo potrebbe anche attestare il *Francesco Ferruccio* che, dopo lunga gestazione, varato nell'aprile del '902 sarà forse pronto nello scorcio del 1905: deplorevole lentezza che dato le incessanti perfezioni siderurgiche e d'armamento, renderà questa nave se non vecchia, non più moderna prima di entrare effettivamente a far parte di una squadra: lentezza costruttrice che più di uno scarso stanziamento di fondi nei rispettivi capitoli del bilancio trova appunto la sua base nel regresso artificioso o no, dell'Arsenale. E senza far vibrare la corda del sentimento, ed evocare i fasti dell'*Arzanà* cantato dal sommo Poeta e celebrato dai sapienti amministratori della gloriosa repubblica, senza questo, che potrebbe parere rettorica fuor di luogo, è certo che lo stabilimento, anche oggi, è uno dei più economicamente produttivi, data la perfezione del lavoro e l'esiguità della manutenzione.

E tutto ciò, mentre dirimpetto Pola, e con Pola, Fiume e Zara, si rendono potenti ed inespugnabili aspirando a divenire i più formidabili baluardi dell'Adriatico che è mare italico: quando invece il litorale nostro da Otranto a Venezia resta tutto indifeso o scoperto; tutto: arsenale, porti, sorgitori. Così che oggi l'Austria comincia a respingere dalle sue coste i pescatori chioggiotti e pugliesi; domani, colla sua teoria d'infiltrazione, prima nel campo economico, poscia in quello offensivo, preparerà la sua egemonia adriatica.

***

E' canone strategico che maggiori essendo i fattori di traffico e delle risorse, altrettanta sarà la resistenza ed avrà valore la difensiva. Ora, date le condizioni geografiche del nostro confine orientale, qui a Venezia si dovrebbe basare il secondo centro di ogni risorsa marittima e commerciale, massimo fattore d'ogni più svariata forma di potenza navale; ma tutto ciò nella zona adriatica non esiste. Copenaghen per salvarsi dal pericolo dell'apertura del Canale di Kiel, Marsiglia per sventare le conseguenze dannose del traforo del Sempione e della concorrenza di Genova, ebbero dai loro governi leggi protettrici.

Di fronte a noi Trieste, rivale nel campo economico, s'ingigantisce mentre Venezia lotta ed a Brindisi par si faccia di tutto perchè i lagni della Valigia delle Indie sieno fondati e coltivino le aspirazioni di Salonicco, Costanza e Marsiglia per avocare la loro linea Indiana. Occorrono proteste perchè le condizioni portuali dell'Adriatico sieno poste in relazione dell'aumentato traffico e alle ardite iniziative marinare che vengono svolgendosi.

E' certo sintomatica ed eloquente la sosta dei vapori moderni, i soli vapori avvenire, nella lontana rada degli Alberoni, perchè non possono entrare in quello che una volta era il primo porto dell'Adriatico.

E' doloroso leggere di frequente le proteste della Camera di Commercio o delle Società di Navigazione per insufficienza di scali, per deficiente traffico ferroviario che intralcia le operazioni di commercio nello scarico e carico dei piroscafi!

E una cosa si collega all'altra: sviluppando il porto commerciale, rimodernando l'Arsenale militare si gioverà alla floridezza della regina dell'Adriatico, ma si concorre a consolidare la forza economica e difensiva della Nazione.

Nel momento politico attuale, l'aspirazione di ogni Stato è di conquistare una potenza marittima omogenea: essa è richiesta dal bisogno incessante della società, di traffico e commercio necessari alla sua vita; è richiesta dai lontani sbocchi che vanno ora aprendosi in lontane contrade, per essere i più fortunati nel godere i frutti di ardite concezioni politiche; è richiesta infine per la tutela di questo svolgersi di ricchezze che al mare si affida e sul mare deve essere difesa e protetta.

Ecco perchè le voci ed i lagni che in questo momento partono dalla laguna troveranno eco in tutta la nazione, e debbono essere ascoltati.

V. a.

Un ex-ministro argentino a Roma
(per telefono alla Gazzetta)

Roma, 19 gennaio sera

Stamane l'ex ministro degli esteri Zeballos si è recato all'Università a visitare la regia scuola diplomatica. Fu ricevuto dai professori Fontanarusso, Grossi e dal direttore Minguzzi. Dopo aver preso visione dell'organizzazione della scuola, assistè ad una lezione del prof. Grossi sulla colonizzazione europea e specialmente italiana nell'Argentina. Egli rifece la storia della colonizzazione rilevandone i pregi e i difetti e suggerendo i rimedi che già sono contemplati nella nuova legge proposta dai governanti argentini. Segnalò l'opera grandiosa di Belgrano e di Rivadavia. Concluse facendo voti a che l'Italia e Argentina concordemente provvedano alla tutela dell'emigrazione e alla sua redenzione economica. Il ministro Zeballos fece grandi lodi per l'andamento della scuola e per gli insegnamenti che vi sono impartiti. Il ministro Rava conferirà con Zeballos sull'opportunità dell'invio di una commissione commerciale italiana all'Argentina.

Il ministro Orlando e gli esami nelle scuole medie

Roma, 19 gennaio sera

La *Rassegna Scolastica* dice che il Ministro dell'istruzione avrebbe sottoposto ieri al Consiglio dei ministri un progetto di legge per stabilire norme fisse per gli esami nelle scuole medie. Una commissione speciale sarebbe incaricata di raccogliere e disciplinare tutta quanta la materia degli esami nelle scuole medie. Per un decennio non si potrebbero fare cambiamenti in proposito che per legge.

Per l'osservanza della legge sugli infortuni

Roma, 19 gennaio sera

Il *Messaggero* dice che il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare alle autorità dipendenti richiamando la loro attenzione sulle disposizioni in vigore riguardanti gli infortuni sul lavoro e sull'obbligo di compiere le visite agli opifici, stabilimenti, fabbriche in costruzione ecc

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

Un paese in rivolta per l'aumento della tassa d'esercizio
Disordini gravissimi
(per telefono alla Gazzetta)

Roma, 19 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Ronciglione che l'agitazione di ieri causata dall'aumento della tassa d'esercizio, per l'intromissione di elementi torbidi, da pacifica dimostrazione di protesta, degenerò in tumulto. Furono lanciate sassate contro il Municipio. Intervenuta la forza pubblica la folla, respinta dalla piazza, si recò alla casa del segretario comunale e voleva dare la scalata, ma giunsero i carabinieri e la folla fu cacciata via. Continuò la guerra ai vetri ovunque passava, finchè giunse all'oleificio dell'assessore comunale Ginnasi. L'oleificio fu devastato. Cacciata di lì, la folla assalì la conduttura della luce elettrica, e distrusse le lampade. Verso l'imbrunire giunse il sotto-prefetto accompagnato da carabinieri e guardie; furono accolti da fischi e proteste. Finalmente tutti gli assembramenti furono dispersi. Il sindaco ha rassegnato le dimissioni sue e della Giunta. Il sottoprefetto ha nominato il R. Commissario straordinario, il quale ha subito pubblicato un manifesto invitante alla calma, promettendo di prendere dei provvedimenti.

Le note di variazione al bilancio 1904

Roma, 19 gennaio notte

La *Tribuna* pubblica che è stata distribuita la nota di variazione del bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1904-905 presentato alla Camera dall'on. Luzzatti. Per la categoria *Entrate e spese effettive* l'esercizio 1904-905 dà le seguenti risultanze: *Entrate effettive* Lire 1.745.017.550.184; *Spese effettive* Lire 36.475.402.10. Essendovi per altro nella categoria *Costruzioni di strade ferrate* un disavanzo di 13 milioni, e nel *Movimento di capitali* una eccedenza passiva di 16 milioni e mezzo, il presunto beneficio pel tesoro diminuisce a Lire 7.336.468.36. Ma queste risultanze potranno subire modificazioni dai disegni di legge che potranno essere approvati dal parlamento. Alla riapertura della Camera sarà presentato l'assestamento del bilancio in corso 1903-904 che ieri l'on. Luzzatti comunicò al Consiglio dei ministri constatando nella breve esposizione finanziaria colla quale lo accompagna le ottime condizioni della nostra finanza.

Ricente abolizione dei distretti

Roma, 19 gennaio notte

Fa il giro dei giornali di provincia la notizia che con la fine di giugno saranno aboliti i distretti militari.

Era veramente intendimento del ministro Ottolenghi di procedere ad una trasformazione dei distretti militari, che sarebbero diventati una sezione di depositi reggimentali incaricati delle operazioni di reclutamento. Ed io fui il primo o fra i primi ad informarvene nell'ottobre scorso. Ma succeduto il generale Pedotti al generale Ottolenghi, il progetto fu messo da parte e non fu più ripreso. I distretti quindi continueranno ad esistere, e non sarà un male, nell'interesse speciale della carriera degli ufficiali inferiori, imperciocchè i distretti offrono il modo di regolare quegli ufficiali, che meno idonei al servizio attivo, possono tuttavia ancora utilmente servire.

Due massime importanti del Consiglio di Stato
sullo scioglimento dei Consigli comunali

Roma, 19 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che la 4.a sezione del Consiglio di Stato relativamente al ricorso presentato dai Consiglieri comunali di Calitri in provincia di Avellino, ha stabilito due massime importantissime: la prima che il ricorso contro il decreto di scioglimento del Consiglio comunale dovuto solo a cause amministrative è ammissibile; la seconda che il Consigliere comunale o provinciale avendo diretto e personale interesse a difendere l'ufficio al quale è nominato per volontà popolare, può esperimentare la via del ricorso al contenzioso contro il decreto di scioglimento.

Il movimento diplomatico

Roma, 19 gennaio notte

Gli onorevoli Giolitti e Tittoni oggi conferirono lungamente sul progettato movimento diplomatico, ma è ancora dubbio se questo possa essere deliberato in Consiglio dei Ministri prima della relazione di giovedì.

Presso i singoli ministeri sono pronti numerosi disegni di legge per essere presentati al Parlamento; ma anche per la maggior parte di essi manca la deliberazione del Consiglio dei Ministri. In ogni modo pochi soltanto potranno arrivare in porto, per il molto lavoro che la crisi ministeriale e le lunghe vacanze di giugno hanno lasciato in arretrato.

L'energia elettrica attraverso le frontiere

Roma, 18 gennaio sera

Era stata fatta domanda per ottenere facoltà di attraversare le frontiere con fili conduttori di energia elettrica, prodotta in altri Stati. Il Ministro delle Finanze non ha trovato da sollevare alcuna difficoltà contro questi impianti perchè sull'energia elettrica non vi è dazio di entrata e le tasse interne si accertano negli impianti di consumo.

I ricevimenti del Papa

Roma, 18 gennaio sera

Il Papa oggi ha ricevuto il cardinale Macchi, il pittore Vanni, recatosi a ringraziare Pio X per la commenda concessagli di S. Gregorio Magno, il prefetto delle Congregazioni di propaganda, il nunzio mons. Macchi, diversi prelati e nobili famiglie.

La requisitoria del procuratore generale
sulla revisione del processo Dreyfus
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Parigi, 19 gennaio sera

Il procuratore generale Baudoin ha terminato la requisitoria relativa alla domanda di revisione del suo processo presentata da Dreyfus. Essa sarà trasmessa alla Corte di Cassazione dal guardasigilli. Il procuratore generale comunicherà i documenti alla Camera criminale che designerà il suo relatore.

Il rapporto poi sarà trasmesso a Monard, avvocato di Dreyfus. Mornard redigerà una memoria e la trasmetterà alla Camera criminale. Il relatore dopo aver preso visione della requisitoria e della memoria farà il rapporto alla Camera criminale che adempirà il suo compito.

Un incidente tra un alsaziano e Combes
a proposito di un'espulsione

Parigi, 19 gennaio sera

Secondo la *Patrie*, il deputato Singfried, rappresentante della circoscrizione dell'Havre, incontrato Combes nei corridoi della Camera, gli avrebbe detto che in qualità di alsaziano voterebbe contro di lui se il Prefetto della Meurte e della Moselle non fosse revocato.

Combes avrebbe risposto bruscamente. Singfried non smentì questa attitudine di Combes; ma rettificò un particolare solo, dicendo che la conversazione ebbe luogo al Ministero. Aggiunse che l'espulsione dell'abate Delsort è una enormità.

Un grande discorso di Chamberlain alla "Guild Hall,,
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Londra, 19 gennaio sera

Stasera l'ex ministro delle Colonie, sir J. Chamberlain, pronunciò l'annunciato discorso sulla questione della riforma del sistema doganale nell'immensa e storica aula della *Guildhall* al cospetto di tutte le principali notabilità del commercio della Gran Bretagna, poichè non vi è frequentatore della *City* che non abbia tenuto a procurarsi un biglietto per udire il discorso.

La campagna riformista del Chamberlain enunciata quasi timidamente nel maggio scorso è venuta delineandosi d'allora ad oggi sempre più chiaramente ed affermandosi con crescente energia.

Il discorso che Chamberlain pronunciò nell'interno del *Guidhall* fu, come era stato annunciato ripetuto istantaneamente a mezzo dell'elettrofono al *Queen's Hall* dove siedevano ad ascoltarlo tremila persone, ed al *People's Palace*, dove presero posto 4500 spettatori.

Tanto al *Queen's Hall* quanto al *People's Palace* le porte si aprirono al pubblico alle sei pomeridiane e siccome il discorso non cominciò che dopo le 8.30, così si intrattenne il pubblico, con concerti e cori.

Al *Queen's Hall* cantarono cori di cento voci diretti dalla signora Brown, con accompagnamento orchestrale. Al *People's Palace* suonò una delle più popolari bande musicali di Londra, e parecchi artisti appositamente scritturati cantarono le canzonette più note di carattere politico contro i libero-scambisti. Si cantò anche la canzone scritta appositamente da George Whitehead per favorire la propaganda di Chamberlain ed intitolata «*The John Bull stores*». Negli intervalli i più noti membri del Parlamento, del partito di Chamberlain pronunziarono dei brevi discorsi.

La situazione nell'Africa tedesca
I provvedimenti ed i timori
La discussione al "Reichstag,,

Berlino, 19 gennaio sera

La relazione del bilancio supplementare del 1903 dice che la protezione delle comunicazioni tra Swakopmund e Windhok esige un'immediata repressione dell'insurrezione degli *Herreros*. Nel nord del protettorato, soltanto 400 soldati sono disponibili; occorre portarli a 1125, chè tanti ne occorrono per la completa sottomissione degli *Herreros*. Fra le altre spese si chiede quella per 730 cavalli, giacchè le truppe a cavallo soltanto possono essere impiegate con successo. Occorrono 6 mitragliatrici e sei cannoni *revolver*.

Il bilancio supplementare al bilancio 1904 per il sud ovest Africa, che fu ugualmente presentato al *Reichstag* ha un aumento di 1.325.000 marchi.

Il *Colonial Bunde*, organo del partito coloniale tedesco, pubblica un articolo pessimista sulla situazione della colonia tedesca nel sud-ovest africano. Oggi poi al *Reichstag*, Strebel direttore dell'ufficio coloniale al ministero degli esteri, fornì spiegazioni circa i crediti richiesti per reprimere la ribellione.

I deputati dei vari partiti parlavano a favore dei crediti.

Bebel, socialista, dichiarò che i socialisti si asterranno dal voto perchè ignorano se le ribellioni non possano imputarsi alla condotta del Governo. I crediti chiesti al Governo si approvarono immediatamente in prima e seconda lettura.

Un dispaccio da Swakopmund annunzia che la cannoniera *Habicht* è giunta colà il 18 corr.

Il disastro di Bloemfontein
Trenta morti e centonovantasei case distrutte

Londra, 19 gennaio sera

L'inondazione della città di Bloemfontein non è stata cagionata da una tromba d'acqua, ma dalla rottura di una grande cisterna di riserva, in seguito alle pioggie anormali dei giorni scorsi. Una trentina di persone rimasero annegate, 196 case furono distrutte, 2000 persone sono senza asilo.

La "Vienne,, ritrovata?

Parigi, 19 gennaio sera

Il *Petit Journal* riproduce un dispaccio inviato al *Nouvelliste* di Lione secondo cui il trasporto la *Vienne* è stato trovato arenato a Las Palmas: disgraziatamente la nave era vuota. Il Ministero della marina manca assolutamente di notizie.

Il convegno di Torino

A conferma di quanto siamo venuti esponendo nei passati giorni intorno a questo convegno, rileviamo che fra i parlamentari aderenti si trovano uomini eminenti di diverse origini e di varie gradazioni del partito liberale, da Saracco a Biancheri, da Canonico a Rubini. Ed ecco le lettere di adesione di questi tre ultimi:

Il deputato GIUSEPPE BIANCHERI, presidente della Camera, scrive: « Il sottoscritto offre la sua adesione alla proposta dell'Unione Liberale Monarchica, intesa: 1.o a ravvivare il partito liberale monarchico; 2.o ad imprimergli il carattere eminentemente nazionale; 3.o ad estenderne l'azione in ogni parte d'Italia; 4.o ad allontanare qualsiasi sospetto, qualsiasi parvenza di regionalismo.

« L'on. Tommaso Villa sarà degno interprete degli accennati intendimenti. *G. Biancheri* ».

Il senatore TANCREDI CANONICO:

« Trovo non solo utile ed opportuna ma altamente lodevole l'iniziativa presa da codesto benemerito Comitato di raccogliere le forze liberali monarchiche del Paese e stabilire i punti essenziali verso cui far convergere la loro azione.

« Non vi può essere azione efficace se non si scende al concreto. Veder chiaramente lo scopo e la via che vi conduce è la prima condizione per non sbagliare strada e non fare opera vana.

« Quindi aderisco di cuore al nobile proposito, lieto se mi sarà possibile di venir di persona alla riunione che verrà a tal uopo fissata ».

Ed ecco le parole dell'ex-ministro RUBINI:

« Il pensiero che inspira codesto autorevole Comitato è certamente conforme alle indicazioni dei tempi, ai problemi poderosi che li agitano, e degno della forte regione donde esso muove.

« Incanalare in una larga corrente l'azione del grande partito monarchico liberale è un nobile tentativo di ricondurre al loro vero valore le discrepanze secondarie di apprezzamenti personali, che, feconde di utili risultati nella determinazione dei partiti di ciascuna singolare questione, non dovrebbero mai costituire ostacolo a propugnarne concordi il trionfo di massima.

« In questo senso, che, per tenore del cortese invito, ritengo sia anche quello inteso da codesto rispettabile Comitato, applaudo alla sua iniziativa, augurando che possa trovare corrispondenza ed adesione, così da comprendere l'intiero Paese ».

Dei deputati veneti hanno aderito Mel, Brandolin, Edoardo Ottavi, Miniscalchi, Poggi, Morpurgo, Marzotto, Pascolato, Chinaglia, Toaldi, Romanin-Jacur, Lucchini, Lando Landucci, Danieli. Fra i senatori: Di Prampero, Luigi Cavalli, Manfrin ecc.

Pace o guerra?
Il pessimismo del Giappone
La nota presentata sarà l'ultima

Londra, 19 gennaio sera

La situazione, almeno per quanto se ne conosce, è divenuta molto strana. Perchè con uguale accanimento e con uguale autorità due partiti pro e contro la guerra si sono formati in Europa, ed ognuno di essi informa le sue notizie ai suoi particolari desideri. La stampa londinese e quella di New York danno notizie allarmanti che i giornali francesi, germanici e russi si incaricano di attutire con il loro inesauribile ottimismo. Tra queste due correnti uguali e contrarie, si sono levate con un'inusitata insistenza le voci di due Sovrani: i quali si son fatti premura di far telegrafare da tutte le agenzie la loro fiducia nella pace. Nicola II e Francesco Giuseppe, da buoni alleati nelle pacifiche riforme macedoni, han fatto dichiarazioni così esplicite, che suggerirono a molti diplomatici il pensiero di un tentativo di questi due Sovrani, inteso ad influire sull'opinione dell'Europa in senso pacifico. Altri però vede, specialmente nelle reiterate dichiarazioni dello Czar, una giustificazione preventiva dell'ispiratore del Congresso arbitrale dell'Aja.

Comunque sia le notizie più opposte con una metodica continuità vengono stampate: e con uguale sicurezza esse affermano che siamo alla vigilia della guerra o pure a quella della pace.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Pietroburgo, per esempio, dice di sapere da fonte ufficiosa che lo Czar ricevendo ieri i ministri in udienza privata a Tjarkoje-Selo ha dichiarato che non era più da temere il conflitto. Da tutte le parti — continua il corrispondente — si ammette che la situazione è migliorata, e quantunque i termini della nota del Giappone non siano conosciuti, non è un segreto per nessuno che si considera come possibile l'accettazione della nota in questione.

Ma accanto a questa nota pacifica il *Daily Mail* ha da Tokio che i giornali giapponesi non prestano fede alle assicurazioni pacifiche dello Czar al ricevimento del nuovo anno. Essi dicono che il solo modo di rispettare i trattati e di assicurare la pace è quello di sgombrare la Manciuria. Lo stesso corrispondente dice che i disordini di Chyung-Chyondao sono meno gravi di quanto si supponeva. Due giapponesi soltanto furono feriti.

Con queste informazioni del *Daily Mail* concordano quelle che lo *Standard* ha da Tokio. Ivi non si crede all'ottimismo che regna in Europa. Si crede che il Giappone nominerà prossimamente dei consoli nei porti della Manciuria, recentemente aperti col trattato colla Cina. Una nuova conferenza degli anziani avrà probabilmente luogo domani nel pomeriggio.

In una seconda edizione il *Daily Mail* aggiunge alle antecedenti, nuove notizie pessimiste. Esso ha infatti da Pechino che 4 reggimenti russi, di 3 battaglioni ciascuno, sono giunti per ferrovia in Manciuria. Gli ufficiali russi lascieranno Pechino tra 10 giorni per raggiungere in Manciuria le altre truppe; ed il comandante della guardia alla legazione russa, ricevette l'ordine di raggiungere lo stato maggiore di Alexieff.

Il *Times* dà poi una notizia interessantissima, che conferma in parte quanto era stato già detto a proposito della ultima nota inviata dal Giappone alla Russia. Il Giappone dichiara che questa è l'ultima comunicazione che si propone di inviare alla Russia, ove questa non risponda in senso favorevole. Ed aggiunge che è suo intendimento di lasciare alla Russia un tempo amichevole per formulare la risposta prima di prendere quelle misure che stimerà necessarie per la tutela dei suoi interessi.

E' da notarsi, come indicazione sintomatica, che gli ambasciatori di Francia e Russia ed il ministro del Giappone, ebbero ieri una conferenza con Lansdowne.

La ragione del conflitto e l'alleanza anglo-giapponese

Parigi, 19 gennaio sera

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che l'impressione che si ha ivi è che le difficoltà attuali dell'Estremo Oriente sieno meno accentuate tra la Russia ed il Giappone, che tra la Russia e l'Inghilterra e che l'alleanza anglo-giapponese è causa del conflitto. Una grande animosità regna contro l'Inghilterra. Il corrispondente aggiunge che Lamsdorff crede che la guerra russo giapponese condurrebbe ad un conflitto generale.

De Plheve che è l'uomo più potente del gabinetto russo, sarebbe si dice partigiano della guerra, de Witte che ha sentimenti pacifici non ha alcuna influenza presso lo Czar.

Secondo il *Matin*, lo Czar però avrebbe detto al ministro del Giappone, durante il ricevimento ufficiale di cui si è parlato, queste testuali parole: « Sono lieto di vedere che il vostro Sovrano è delle mie stesse idee pacifiche. Io ho sempre pensato che il Giappone e la Russia sieno piuttosto fatti per essere amici che per essere avversari ».

La situazione in Corea
Il rinforzo delle legazioni europee

Pietroburgo, 19 gennaio sera

Mandano da Port Arthur, che ivi si ha da Seoul essere le condizioni dello spirito pubblico in questa città molto inquietanti. Si teme che si produca un movimento anti-europeo. Un altro distaccamento di truppe russe è giunto a Seoul. Distaccamenti di truppe europee sono giunti per aumentare la guardia delle legazioni. Si attendono pure truppe tedesche. Si dice che il Giappone disponga di 600 uomini acquartierati e di altri 3000 soldati travestiti ripartiti in diversi villaggi. Un gran numero di coreani altolocati, che subiscono l'influenza del Giappone, si sono uniti al partito anti-europeo. A Port Arthur le autorità affettano di non credere ad una guerra russo-giapponese.

Gli scherzi della luce elettrica
al ballo del luogotenente di Zara

Zara, 19 gennaio

Iersera ha avuto luogo all'i. r. luogotenenza il solito grande ballo ufficiale, cui prendono parte le autorità dello Stato, civili e militari, mentre la cittadinanza ne rimane completamente estranea.

Poco dopo aperto il ballo, causa un'interruzione della conduttura elettrica, tutte le sale rimasero completamente al buio. Immaginarsi non è troppo facile, la critica situazione del momento. Le dame dovettero attendere la luce, a fianco dei loro ballerini, per dieci minuti. Ma il fatto si rinnovò per altre tre o quattro volte successivamente, tanto che il luogotenente Handel dicesi abbia esclamato: «*questo è un dispetto!*».

Notizie della Marina

(per telefono alla Gazzetta)

Roma, 19 gennaio sera

Con regio decreto il 17 corr. il capitano di fregata in posizione ausiliaria Zino è collocato a riposo per ragioni di età, da detto giorno cessando di far parte dell'armata attiva passerà nella riserva navale. Con la data del 1.o febbraio imbarcheranno sulla *Sicilia* i tenenti di vascello Nicolis di Robilant e Giovannini: il primo come aiutante di bandiera di S. E. il vice-ammiraglio Morin, comandante in capo della forza navale del Mediterraneo, e il secondo come segretario della forza stessa. Il tenente di vascello di Robilant sarà sostituito nello Stato maggiore della r. nave *Dogali* dal pari grado Cappelli ed il tenente Giovannini sarà sostituito temporaneamente al comando del dipartimento di Venezia dal pari grado Visconti Trasca.

Con decreto ministeriale del 5 corr. il tenente di vascello Gottardi è stato dichiarato idoneo a sostenere l'incarico del materiale e dell'artiglieria. Per grave sventura domestica sbarca dal *Saint Bon* Zobammoli al quale è concessa una licenza eccezionale.

Con regio decreto 17 gennaio 1904 sono accettate le dimissioni del medico di 2. classe Nicoletti a decorrere dal 21 detto, ed è contemporaneamente iscritto col proprio grado nella riserva navale. Con decreto 18 corr. il medico di 2. classe Gatti è sbarcato dal piroscafo *Washington*. Con data d'oggi il medico di 1. classe Tossetaro sbarca dal piroscafo *Regina Elena* e cessa dal prestar servizio di emigrazione venendo sostituito dal pari grado Vetromile.

Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali sanitari:

Medici di 1.a classe: Ruggero dall'ospedale di Taranto sul *Castelfidardo*, Borelli dal *Castelfidardo* all'ospitale di Napoli; Longanesi e Cottani dall'ospitale di Venezia sulla *Caracciolo;* Miranda dal *Caracciolo* all'ospitale di Spezia; Gargano dall'Ospedale di Venezia sull'*Etna;* Nota dall'*Etna* all'ospedale di Spezia; Caporio, Filiani dalla *Lepanto* all'ospedale di Venezia Caclorni dall'ospedale di Venezia sulla *Sardegna;* Oliva dalla *Sardegna* all'ospedale di Napoli; Del Re dall'ospedale di Napoli alla *Sicilia;* Cavallero dalla *Sicilia* all'ospedale di Spezia; Repetti dall'ospedale di Spezia sulla *Saint Bon;* Tiberio dal *Saint Bon* all'ospedale di Venezia; Canuro dall'ospedale di Napoli sulla *Varese;* Tanfena dalla *Varese* all'ospedale di Spezia; Votino dall'ospedale di Venezia sull'*E. Filiberto*; Maderno dall'*E. Filiberto* all'ospedale di Spezia; Tramarchi dall'ospedale di Spezia alla Maddalena.

Medici di 2.a classe: Quaini dall'ospedale di Spezia sulla *Saetta;* de Giorgio dalla *Saetta* all'ospedale di Spezia: Drago dall'ospedale di Spezia sulla *Minerva;* Gargiulo dalla *Minerva* all'ospedale di Napoli: Cordaro dall'ospedale di Castellamare sulla *Sicilia:* Rainaldi dalla *Sicilia* all'ospedale di Napoli: Scoccia dall'ospedale di Venezia sull'*Agordat*: Grignani dall'*Agordat* all'ospedale di Castellamare; Gennardi dall'ospedale di Venezia sulla *Castelfidardo:* Ferrero dalla difesa locale di Spezia sul *Messaggero;* Bocca dal *Messaggero* all'ospedale di Spezia; La Torre dall'ospedale della Maddalena a quello di Spezia: Abbamondi dall'ospedale di Spezia a quello della Maddalena.

Il Bollettino Militare

Roma, 19 gennaio notte

E' nominato gran croce dell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro il generale Besozzi comandante il 10.o corpo d'armata; grandi ufficiali dello stesso ordine sono nominati i tenenti Gew Guy e Lamberti; commendatore dello stesso ordine è nominato il ten. generale Grillenzoni, comandante in seconda del Corpo di S. M.

Fanteria. — Di Mariani tenente a Reggio Calabria è accettata la dimissione dal grado. Zamponi capitano del 10.o bersaglieri è messo in aspettativa. Giordani capitano del 79.o fanteria è trasferito al 73.o; Rossi tenente nel 69 fanteria è trasferito al 70; Moscuzza tenente all'8.o artiglieria è destinato all'ufficio del materiale.

Genio. — Miglioli colonnello del Genio a Verona è messo in posizione ausiliaria: Buffa colonnello comandante il 3.o regg. è nominato direttore del Genio a Verona.

Fortezze. — Fabris tenente, comandante il forte di Val d'Argo è collocato in posizione ausiliaria.

Commissariato. Testa, maggiore del 5.o corpo d'armata è trasferito alla direzione del commissariato del 4.o corpo.

Contabili. — Lazzaroni, capitano al panificio di Padova, è trasferito al reggimento lancieri *Montebello*.

Veterinari. — A Barone, sottoten. veterinario, l'aspettativa è prorogata di 7 mesi.

De Angelis ufficiale di scrittura all'ospedale di Verona è trasferito al distretto di Casale. I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono chiamati in servizio per 3 mesi dal 10 febbraio con assegni nei distretti del Veneto:

Maiolsto, Casini, Marin, Levi, Maggioni, De Faveri, Carpio, Montagna, Rossignoli, Marini, Mortara, Landolfi. Sono nominati sottotenenti di complemento veterinari i seguenti sott'ufficiali ai distretti del Veneto: Pavoni, Zara, Sandrini, Ougarello.

I disoccupati bolognesi ed il Prefetto

Bologna, 19 gennaio sera

Questa mattina quattrocento operai disoccupati si sono presentati alla Prefettura chiedendo di essere ricevuti dal prefetto. Questi disse che non poteva riceverli. Più tardi, però, ricevette una commissione delegata dalla Camera del lavoro a rappresentare gli operai disoccupati, ed a essa disse, fra altro, che si doleva dell'invasione fatta prima al palazzo della prefettura, e lamentandosi di questa violenza li avvertiva essere suo dovere il mantenimento dell'ordine e che gli sarebbe molto dispiaciuto se invece di dare loro lavoro, fosse stato costretto di usare la repressione.

Allora i disoccupati si riunirono alla Camera del lavoro, ove tennero adunanza, nella quale riferito il colloquio avuto col prefetto venne votata una protesta contro l'autorità politica, dichiarando di non voler più trattare con essa. La situazione può aggravarsi se ai disoccupati non si darà lavoro.

Le tragedie degli scioperi
Cinque arresti

Brescia, 19 gennaio

Dopo uno sciopero durato parecchie settimane la ditta Ceppellotti che tiene la propria conceria di pellami in Borgo San Giovanni, occupando un centinaio di operai, avvertiva gli scioperanti che avrebbe ritenuto licenziati quanti non si fossero presentati al lavoro. Ma gli operai tennero duro e la ditta si accinse ad ingaggiare nuovo personale. Da allora — circa venti giorni fa — squadre di scioperanti montarono giorno e notte la guardia per impedire che altri si recassero al lavoro e spesso dovettero intervenire le guardie ed i carabinieri. Ma ieri mentre un operaio di Iseo, dopo una lunga disoccupazione, si recava allo stabilimento Ceppellotti, nelle vicinanze di piazza d'armi fu aggredito da una trentina di scioperanti, alcuni dei quali erano armati di bastoni, e percosso con violenza e lasciato privo di sensi sul terreno, donde fu trasportato in istato compassionevole all'ospedale. Vennero eseguiti alcuni arresti. Il fatto produsse penosa impressione.

Oggi il procuratore del Re cav. Bertoletti si è recato allo stabilimento Ceppellotti davanti al quale vegliano numerose guardie e carabinieri agli ordini d'un delegato con ordini severissimi di arrestare chiunque attentasse comunque alla libertà del lavoro.

Intanto vennero operati oggi altri cinque arresti ed un'altra ventina di scioperanti venne denunciata.

Al processo Bettòlo-Ferri

L'arringa dell'on. Lollini

(per telefono alla Gazzetta)

Roma 19 gennaio sera

Si comincia alle ore 10.10. *Presidente*, avverte che innanzi che comincino le repliche il tribunale avrà bisogno di qualche giorno per esaminare tutti i documenti prodotti e resta così d'accordo stabilito.

Ha la parola l'on. Lollini. L'uditorio è meno numeroso del solito.

Lollini esordisce dicendo: Dopo la splendida ed eloquente introduzione dell'on. Comandini, diamo la parola ai fatti. La campagna cominciò con due articoli di carattere obbiettivo impersonale, ne seguì un terzo al 19 maggio intitolato: « Il Ministro Bettolo e le acciaierie di Terni » nel quale per la prima volta si parlava di Bettolo in rapporto colle acciaierie e il contratto dei 20 milioni e del rialzo delle azioni in coincidenza con la sua assunzione al potere. Bettolo scrive subito in sua difesa, fa dei comunicati ai giornali, risponde alle interrogazioni alla Camera, provoca interviste dai giornalisti. L'on. Lollini esamina tutte queste dirette o indirette dichiarazioni del Ministro per dimostrare che Bettolo non disse il vero quando e nei comunicati ai giornali e nelle dichiarazioni alla Camera citava le cifre delle azioni di Terni nel loro corso in Borsa. Sostiene che Bettolo scientemente giocò d'equivoco nel servirsi delle errate cifre della relazione Arlotta, esamina il corso delle azioni in borsa, citando i bollettini dell'epoca prima e dopo il periodo in cui Bettolo fu ministro, per concludere che si ebbero progressioni enormi in quei periodi. Lollini si serve delle informazioni anche del Lanza e rileva che da esso risulta pure che quel teste Ramuroni il quale si mostrò qui assolutamente estraneo e diffidente per tutte le speculazioni industriali, appare nell'elenco degli intervenuti all'adunanza del 1900 con 150 azioni Terni e l'anno dopo, poichè vi aveva trovato gusto, con trecento azioni. Lollini ricorda quindi tutte le deposizioni di Baccigalupi, di Regini, di Ramelli e d'altri che dimostrarono la stessa convinzione generale che quando si buccinava dell'entrata in carica del Bettolo si prevedeva assieme un rialzo delle azioni in Borsa. Ricorda gli articoli del Di Palma a proposito della difesa di Bettolo relativamente alla vendita dei due incrociatori, dice che in quell'articolo violento contro Bettolo si profetizzava dal Di Palma, che conosceva l'ambiente e sapeva quello che si organizzava dagli industriali, la promozione di Bettolo a vice-ammiraglio.

Bettolo interrompe: Non lo sono ancora adesso!

Lollini: Bene, questa è un'altra prova a sostegno della mia tesi, perchè prima di Bettolo non v'era il precedente di un contrammiraglio ministro.

Bettolo ribatte: Lei si sbaglia; Saint Bon fu nominato contrammiraglio quando andò al Ministero.

Lollini: In ogni modo Di Palma profetizzava la successione di Bettolo al Palumbo; e la profezia si avverò.

L'udienza è sospesa alle 12 e rinviata alle 14.30

Nell'udienza pomeridiana Lollini dice come avendo dimostrato nella prima parte della sua arringa che non a torto Ferri e l'*Avanti* denunciarono i rialzi delle azioni che coincidettero coll'andata di Bettolo al potere, ora continua ad esaminare le reticenze in cui, a proposito delle Terni, cadde in più occasioni il Bettolo.

Ma è venuto l'on. Morin a negare in buona fede che si possa parlare di reticenze del Bettolo. Un senso di grande malinconia — dice l'oratore — mi ha preso davanti alla deposizione di Morin, perchè vedevo lo sforzo che egli faceva per venire in difesa del vecchio inveterato sofisma, che sempre sia salvo il prestigio degli istituti anche a detrimento della verità. Morin che non sentì di dover prendere la parola anche quando la lode a lui era ingiuria per Bettolo, che dimostrò di avere in non cale la persona di Bettolo, è venuto a difenderlo ora perchè ha sentito che era in gioco tutta l'amministrazione della Marina ed ha risposto alle domande che gli vennero rivolte con un senso di risentimento.

Il *Presidente*, interrompendo, fa notare all'on. Lollini che questa è una interpretazione tutta sua che egli vuol dare alla deposizione del Morin.

Lollini passa quindi a sostenere che le corazze speciali delle Terni sono inferiori alle Krupp e dice quindi che fu una *réclame* gratuita quella da Bettolo fatta alla Camera per le Terni e solo ad uso dei giocatori di borsa.

Dopo qualche minuto di riposo, Lollini riprende alle 17 la sua arringa occupandosi del famoso banchetto di Genova. Parla quindi della visita alle Acciaierie fatta in forma ufficiale, e dice che Bettolo ha fatto male a visitare, oltre le Terni, anche altri stabilimenti.

Anch'io, — dice Lollini — ho visitato e più di una volta le Acciaierie; ma...

— *Bettolo* (interrompendo). Ed io, non le avevo viste ancora!

— *Lollini* afferma che non era politico recarsi alle Terni in prossimità della conclusione del contratto.

Alle 17.45 l'on. Lollini chiede di rimandare il seguito a domattina. L'udienza è tolta.

Il caso del colonnello Terzi
Un consiglio di disciplina

Milano, 19 gennaio sera

L'aiutante di campo del generale Fecia di Cossato, il quale ha portato a Roma l'incartamento dell'inchiesta sul caso del colonnello Terzi, è tornato colla disposizione del ministro della guerra di sottoporre il caso stesso ad un Consiglio di disciplina.

Si crede con ciò, che fra una settimana si potrà avere un responso definitivo sulla questione.

Una cartolina che impiega vent'anni per giungere da Vicenza a Milano

Milano, 19 gennaio sera

La ditta Cunico e Sacchetti, di Milano, scrive in data d'oggi ai giornali:

« Stamane ci giunsero due cartoline postali una in data 22 febbraio 1879 proveniente da Parabiago, scritta dal mediatore Ottavio Anselmo, l'altra in data 15 gennaio 1884 proveniente da Vicenza scritta dalla ditta G. Koan, tutte due indirizzate alla ditta Carlo Sacchetti e C. di Milano.

« La prima di dette cartoline ha quindi impiegato 25 anni circa per giungere al suo destino e la seconda 20 anni.

« Dove saranno state queste due cartoline per tanti anni? »

Un pittore vittima della nevrastenia

Firenze, 19 gennaio

In una villa del vicino paese di Varlungo avvenne una tragedia orribile della nevrastenia. Abitava colà coi genitori il noto pittore Alfredo Vantini, di 26 anni. Da qualche tempo egli era tormentato dai nervi e aveva l'idea fissa di non poter trionfare nell'arte per cui viveva, accusando i maestri che non lo avevano ben diretto. Molti lavori aveva incominciato, ma nessuno finito. Egli soleva chiudersi nel suo studio, vietando a chiunque di entrare.

Ieri mattina, alle ore 5, dopo aver vagato tutta la notte, tornò a casa. La madre in lacrime lo stava attendendo. Egli si recò subito nello studio, rinchiudendosi col chiavistello. Accorse anche il padre; e gli infelici genitori lo supplicarono per tre ore di aprire. Alle ore 8 udirono una detonazione. I vecchi caddero, gridando al soccorso, e svennero. Accorsi dei coloni, sfondarono la porta, e trovarono il giovane pittore seduto su una seggiola davanti ad uno specchio, fulminato da una rivoltellata alla tempia destra. Si trovò un solo lavoro finito, intitolato la *Morte*, rappresentante un guerriero davanti ad un cimitero, fermo in atto di ammirare un fantasma della morte illuminato dalla luna. Nel guerriero il pittore aveva raffigurato sè medesimo.

Un treno rovesciato dal vento in Dalmazia
Due morti e dodici feriti

Vienna, 19 gennaio sera

In seguito ad uragano un treno tramviario deviò sulla linea Sinj-Spalato. La locomotiva e 4 vagoni furono rovesciati. Si deplora un morto e dodici feriti, dei quali tre appartenenti al personale ferroviario.

La questione del Porto e dell'Arsenale al Consiglio Comunale di Venezia

La seduta è aperta alle ore 14; presiede il Sindaco, presenti 45 consiglieri. Giustificati: De Toni, Dal Zotto, Bertolini, Papadopoli, Baldin, Ratti, Castelli, Fumiani e Vanzetti, il quale è stato colpito in questi giorni da lutto domestico, avendo perduto un fratello. Si passa subito alla nomina di tre membri della Commissione amministratrice dell'O. P. Principe Amedeo per costruzione di case operaie.

Bordiga propone di soprassedere fino a che sia approvato il nuovo statuto: e la proposta è accolta dal Consiglio.

A far parte del Consiglio di amministrazione dell'O. P. Carlo Combi sono nominati: Giuseppe Volpi, Andrea Saccardo, Alessandro Tornielli e Ferdinando Leva: a membri della Commissione amministratrice dell'O. P. «Giacomo d'Isaia» Antonio Jvancich, Giacomo Scarabellin e Beppe Ravà; a revisori del conto consuntivo 1902 dell'ex Casa di Industria, Ciano, Fumiani e Bianchini.

A proposito degli edifici scolastici

Alla seconda votazione del prestito di lire 2.200.000, *Orsi* solleva la questione fatta ultimamente alla discussione del prestito, per quella parte che si riflette alla costruzione degli edifici scolastici. Egli si è già dichiarato contrario alla costruzione con forte spesa di grandi edifici che divengono poi vere caserme; è un grande errore questo, sotto ogni rapporto, cui il Comune non ha voluto porre riparo: secondo lui si devono costruire edifici di media grandezza e separatamente, per l'igiene e per la comodità delle famiglie.

— Io so bene — dice — che le mie parole non hanno effetto in Consiglio, ma deploro altamente che, per disciplina di partito, voi commettiate, consapevolmente, un grande sproposito!

Ceresa vuol ribattere le altre parole del cons. Orsi, perchè egli, vecchio del Consiglio, ha sempre votato secondo che gli ha dettato la coscienza. Del resto non crede che si possa in breve tempo cambiare, alle proteste di un consigliere, un progetto già fatto.

Orsi (*calorosamente*) Le mie proteste datano da un anno: gli è che mai si è voluto badarvi. Faccio soltanto notare che mentre avete pagato 71 mila lire l'area in calle Giacinto Gallina, l'area delle scuole di S. Samuele ha costato semplicemente 40 mila lire.

Sorger dice che l'area di calle Giacinto Gallina costerebbe 13 lire al metro quadrato e che la cifra è salita a cento lire per le espropriazioni che si sono dovute fare.

Pellegrini si oppone pur lui alle osservazioni di Orsi, affermando fra altro che per aree di cui si ha bisogno e che si trovano in un luogo adatto non si dovrebbe badare alla spesa.

Dopo altra breve discussione la proposta è approvata.... dalla maggioranza.

E' approvata pure, in seconda convocazione, la proposta di fondare un riparto per la cura della tubercolosi nell'Ospitale in Isola di S. Maria della Grazia e di attivare in sacca Sessola l'ospitale d'isolamento per le malattie contagiose.

Senza discussione quindi si approva: di rendere stabili i posti dei due gondolieri provvisori al servizio del Municipio; di collocare a riposo l'operaio dei Giardini Pubblici, Carlo Baldan; inoltre si approvano il conto consuntivo 1902 ed il bilancio preventivo 1904 della sezione elemosiniera di Malamocco: il bilancio preventivo 1904 dell'O. P. Carlo Combi, e la pensione di diritto alla signora Antonietta Ponga, vedova del pensionato comunale Carlo Zane.

Puro senza discussione si ratifica la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta nella seduta 31 dicembre scorso, con cui furono approvati alcuni storni fra articoli di categorie diverse del bilancio 1903.

E si viene all'argomento più importante della seduta, alle interpellanze del cons. Foscari.

Sulla questione del Porto e dell'Arsenale

Foscari svolge contemporaneamente le due interpellanze, poichè sono due facce d'uno stesso poliedro, che prende nome d'incoscienza da parte dello Stato verso i grandi interessi nazionali imperniati nella nostra città, ma potrebbe chiamarsi anche apatia dei veneti in generale e dei veneziani in particolare. Trova superfluo però ripetere a proposito del porto, tutti i lagni raccolti in questi giorni dalla Commissione dei servizi marittimi e anche da lui stesso esposti, ma lamenta di non aver potuto rincalzare i suoi lagni durante la visita alla stazione Marittima dove i commissari, come sempre, furono guidati soltanto dai rappresentanti ferroviari e da persone entusiaste dell'opera compiuta dalla Società ferroviaria, come purtroppo in generale lo sono tutte le persone coprenti cariche pubbliche a Venezia. Sarebbe stato bene invece si fosse ascoltata qualche voce discorde in questo coro di lodi al grave monopolio della ferrovia accentratrice di banchine, magazzini, mezzi di scarico e che si fa persino intermediaria fra produttore e consumatore delle merci, inaridendo tutte quelle iniziative private che sono la vera fonte di ricchezza dei porti. Cita esempi, in cui la città è in conflitto con l'interesse della Società ferroviaria e specialmente quello dei progetti d'ampliamento portuale caldeggiati da essa e che rappresenterebbero un errore gravissimo in danno della laguna e dell'edilizia veneziana.

L'emancipazione da questo monopolio era lo scopo primo dell'ordine del giorno presentato un anno fa da lui e dal cons. Bordiga e votato all'unanimità dal Consiglio, col quale s'invitava la Giunta a provvedere i fondi per una larga sistemazione portuale. Cosa si è fatto in quest'anno? Ci accontenteremo della briciola elargita dal Governo in 4 milioni da spendersi in dieci anni e che l'oratore chiama un pannicello caldo sopra un organismo che sta morendo per congestione? Avremo finalmente il coraggio di osare, chiedendo l'applicazione in nostro favore degli articoli di legge sui lavori portuali anche indipendentemente ad altri accordi possibili collo Stato, secondo i concetti da lui esposti nella precedente interpellanza? O continueremo a perdere degli altri anni mentre il traffico attuale si trova già senza banchine, senza magazzini e piazzali di deposito, senza binari e senza vagoni?

Per l'Arsenale di Venezia e l'Adriatico

Foscari, continuando, dice di mutare dolore mutando argomento. — Quale doloroso argomento — esclama — quello dell'Arsenale di Venezia. — Ricorda le lotte che si dovettero sostenere all'indomani del nostro risorgimento, quando il glorioso Arsenale fu accusato di non poter essere più che uno *squero* per gondole. Fortunatamente si levò in Parlamento a difenderlo un illustre ligure, che oltre ad essere un eroico generale, era un valentissimo marinaio: Nino Bixio. La splendida difesa, che vorrebbe scolpita nella mente e nel cuore d'ogni italiano e per la quale, almeno Venezia, dovrebbe decretare a quell'eroe un ricordo nel suo Panteon, s'appoggiava non tanto su considerazioni storiche o politiche, quanto su ragioni tecniche e marinaresche, che non hanno perduto ancora alcun valore. Egli però non ripeterà tale difesa oggi che una nuova scuola sembra abbia decretata la lenta morte per anemia del nostro Arsenale.

L'Arsenale di Venezia ha compiuto ormai la sua auto-difesa in ordine tecnico, arricchendo la nostra flotta di tre fra i maggiori suoi colossi: *Morosini*, *Sicilia* e *Saint-Bon* e dimostrò in un tempo recente la sua potenzialità provvedendo nello stesso tempo all'allestimento della corazzata *Sicilia* e alla costruzione del *Saint-Bon* e del *Governolo*.

E, in ordine militare, attenta non solo all'avvenire ma all'esistenza d'Italia chi osa affermare l'inutilità dell'Arsenale di Venezia, di quest'unico punto di rifugio e di rifornimento, riservato a noi in tutto l'Adriatico finchè non si maturino i destini che devono dare alla patria i suoi confini naturali. Ma sino a che Pola, anzichè stendere le braccia amorose verso la madre, rappresenta un'acuminata spada a breve distanza dal nostro cuore, tradisce la patria chi attenta all'importanza militare di Venezia. E lasciar decadere il suo Arsenale per mancanza di nutrimento, vuol dire lasciare i suoi magazzini vuoti, le sue officine non modernamente arredate e in condizioni di scarsa produttività, la sua mano d'opera poco allenata, i suoi servizi tutti deboli e male rispondenti allo scopo.

Su questa fatale china noi siamo precipitati rapidissimamente in questi ultimi anni. Già nell'esercizio finanziario del 1900-901 poco più di quattro milioni e mezzo erano stanziati per Venezia con forte diminuzione sugli anni precedenti. Ma nel 902-903 la situazione è molto peggiorata, mentre la somma totale delle costruzioni navali saliva in Italia da 19.000.000 a 27 milioni. Di questi, meno di tre erano destinati a Venezia, mentre se ne davano 11 a Napoli, nove e mezzo a Spezia e persino Taranto aveva seicentomila lire più di noi.

Nell'anno in corso continua e peggiora questa grave sperequazione, e il risultato si è che da troppo tempo i nostri scali di costruzione sono deserti, che l'ultima nostra costruzione navale, il modesto incrociatore corazzato *Ferruccio*, già varato da un biennio, dopo essere rimasto sullo scalo un tempo esagerato, non può ancora completare il suo allestimento per mancanza di mezzi e di mano d'opera, mentre le navi ad esso gemelle per tipo e per inizio di costruzione, battono il mare già da molto tempo e che navi eguali furono persino costruite e completamente allestite dall'industria privata in pochi mesi.

Ora, astraendo dai danni d'indole morale che per tale trattamento derivano all'Arsenale, sta il danno tangibile di una perdita per l'intera città, la quale arrivò l'anno scorso a oltre otto milioni in confronto a quanto si spese a Napoli, milioni che, se in parte rappresentano materia prima, in altra parte rappresentano salari alla mano d'opera e movimento commerciale ed industriale per il Comune e per tutta la regione.

Fortunatamente un fatto nuovo è avvenuto, cioè l'avvento al Ministero della Marina di un uomo su cui concentransi la speranza e la fiducia di quanti sono marinai e patriotti in Italia.

Dal nuovo ammiraglio e ministro possiamo alfine sperare che l'Italia si ricordi di bagnarsi anche nel l'Adriatico e faccia conoscere questo mare alle sue navi e ai suoi marinai. E' doloroso purtroppo che non soltanto i nove decimi delle nostre navi, ma anche i nove decimi dei nostri ufficiali non abbiano mai visto questo mare, quasi essi rifuggissero d'incontrarsi colle gloriose ed invendicate ombre di Lissa. Si dice però lieto di poter affermare che il nuovo ministro sta provvedendo. Già una numerosa flottiglia di torpediniere ha forse salpato per questo nostro mare onde studiarne ogni porto, ogni seno, e spera sia essa l'avanguardia di quella squadra permanente dell'Adriatico che fu danno grave materiale e morale non fosse mai istituita, e che certo istituirà prestissimo il nuovo e giovane ministro della marina. Ma mentre manda a lui da questa Venezia una ringraziamento ed un saluto augurale, chiede al Sindaco di vigilare perchè non sui personali criteri di un transitorio ministro posino la nostra fortuna e la nostra salvezza nazionale, ma su intangibili e imprescindibili canoni di tutto lo Stato.

Non vuole sintetizzare in un ordine del giorno quanto ha esposto, limitandosi a rivolgere al Sindaco, alla Giunta, e al Consiglio due sole parole: per quanto riguarda il Porto *osate*, per quanto riguarda l'Arsenale *vigilate*. (*Il Consiglio ed il pubblico fanno segni di approvazione*).

La risposta del Sindaco

Il *Sindaco*, loda l'affetto del cons. Foscari per la sua città e si giustifica sul mancato invito di lui alla gita all'Estuario, e alle visite fatte dalla sotto-commissione reale per i servizi marittimi.

A proposito delle ferrovie egli risponde che bisogna riconoscere che hanno creati ed animati i traffici del nostro Porto: certamente se le Società ferroviarie volessero assorbire tutto avrebbero torto, ma bisogna vivere e lasciar vivere. — Senci abbiamo considerato un bene — egli dice — che le ferrovie abbiano fatto di Venezia il loro porto, dobbiamo anche appoggiare l'iniziativa individuale e privata.

La Commissione portuale poi, di cui a Venezia non si conosce neanche l'esistenza, e di cui per gli uffici miei faccio parte, si è già occupata del problema del porto, ed ha già presentato un progetto concreto, che poi è stato chiuso nella cornice del silenzio. Certo è meschino lo stanziamento fatto all'uopo dal Governo in quattro milioni, ma questo si considera solamente un primo passo, poichè non sarà grave per il Governo stanziare una somma maggiore, dal momento che ricava 32 milioni all'anno di diritti doganali: tanto più che si tratta della risoluzione di un problema d'interesse veramente nazionale. Ma ora sono comparsi nuovi progetti, notevole quello del capitano Petit, che vorrebbe fondata una stazione per le merci povere in terra ferma, al canale dei Bottenighi, e che ha avuto il plauso generale, anche per la minore spesa che esigerebbe. E' stata nominata a questo proposito una sotto-commissione perchè veda se al bacino nuovo, proposto in Marittima, si possa sostituire questa rada ai Bottenighi.

Quanto alla parte che riguarda il nostro Arsenale il Sindaco non può che esprimere la sua gratitudine al cons. Foscari per aver portato la questione in Consiglio: egli si unisce ai desideri ed agli auguri di lui, ispirati a così sano patriottismo, ed esprime il sincero suo voto che le parole del Foscari abbiano, nell'interesse di Venezia una eco efficace.

La replica del cons. Foscari

Foscari replica al Sindaco, rivendicando alla Lega Navale e alla propaganda fatta da lui e da altri colla stampa, nel Consiglio comunale e nei comizi la precedenza sul progetto di sistemazione e di ampliamento del porto, studiato dalla Commissione portuale. Su questo lavoro, sin dalla sua pubblicazione, egli non dimostrò alcun entusiasmo nelle discussioni avvenute in Consiglio, criticandone le statistiche e dimostrando che le opere proposte, anzichè per 25 anni sarebbero appena sufficienti per cinque o sei. E' lieto che ciò ora riconoscano anche il Sindaco e la Commissione portuale, come è lieto d'aver sentito che anche in linea tecnica quel lavoro sia ora combattuto dal Genio civile. Nè alcuno deve dolersi che ciò avvenga, come ha fatto il Sindaco, perchè è soltanto con un'ampia discussione che si maturano argomenti così gravi e complessi come quello dell'ampliamento del nostro porto. Ed è così anzi ch'egli oggi compie una parricidio, affogando quel progetto di cui fu primo autore e portavoce, circa l'estensione del porto verso il lato meridionale della Giudecca, associandosi invece al nuovo progetto del prolungamento del canale, per portare le merci povere sino alla terraferma: progetto che, insieme alla minore spesa, concilia in sè una serie di tali vantaggi, da farlo accettare da tutti, quando fosse meglio conosciuto.

Ribadisce con nuovi argomenti la sua critica all'odierna organizzazione portuale monopolizzata dalla Società ferroviaria, citando fatti che provano il conflitto sempre esistente tra la ferrovia e il commercio e fra quella e il Comune. Egli vuole che non si ripeta l'errore di lasciare anticipare i fondi dalla ferrovia per nuovi lavori portuali, ma che invece questo ufficio di banchiere allo stato inerte e tardigrado, sia compiuto dagli enti locali, che non hanno nessun interesse particolare da tutelare. Cita l'articolo della legge che dà facoltà ai Comuni di porre una sovratassa d'ancoraggio per compiere nuovi lavori portuali, sovratassa a cui volentieri si sobbarcherebbe il commercio, piuttosto che dibattersi fra le gravi strettoie presenti. Purtroppo non è possibile a Venezia una forma di consorzio come quella di Genova, perchè mentre la Lombardia e il Piemonte sanno quale grande loro interesse sia l'incremento e il miglioramento del loro porto ciò non avviene non solo per tutta la vasta regione servita da Venezia, ma nemmeno per i centri e le provincie a noi più limitrofi. Si sappia osare egualmente però, ed il Comune, alleandosi colla Provincia e colla Camera di Commercio, prepari al più presto i mezzi finanziari per mettere Venezia all'altezza dei suoi destini marittimi.

Ceresa, sciolto un inno alle ferrovie, parla dei lavori fatti per il porto e indica il bacino della Giudecca come il luogo più conveniente al suo ampliamento, dichiarandosi contrario al nuovo progetto del capitano Petit.

Trevisanato si oppone vivamente alle idee del sen. Ceresa.

Tecchio dice che la Commissione ha raccolto con la massima diligenza tutti gli elementi che interessano il nostro porto: si unisce ai desideri del cons. Foscari a proposito dell'Arsenale, dichiarando che avrebbe visto con molto piacere un ordine del giorno in argomento di maggiore efficacia presso il Governo.

Il *Sindaco*, *Grimani*, chiudendo la discussione promettendo che presenterà fra breve un ordine del giorno per gli argomenti trattati dal cons. Foscari; ma *Marcello* propone di stendere subito almeno quello relativo all'Arsenale, sospendendo per qualche minuto la seduta.

E così avviene. Sospesa la seduta, viene letto dal sindaco ed approvato all'unanimità il seguente

Ordine del giorno

« Il Consiglio Comunale, convinto che l'Arsenale di Venezia, non solo per ragioni storiche e politiche, ma per considerazioni tecniche e militari, deve essere sempre mantenuto in condizioni di massima efficenza; preoccupato della minaccia del suo decadimento per causa delle limitazioni dei lavori che gli vengono assegnati e della insufficienza dei fondi stanziati in bilancio, insiste nel reclamare dal Governo al più presto i fondi necessari per arredare più modernamente le officine, per aumentare la mano d'opera e per iniziare nuovamente i lavori di grandi navi da guerra. »

Poscia il Consiglio, alle ore 17, si raduna in seduta segreta.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 20 gennaio — SS. Fabiano e Sebast.
Giovedì 21 gennaio — S. Agnese verg. mart.
Il sole leva alle ore 7.47 — Tramonta alle 16.58.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 840 — per le comunicazioni con Roma num. 281.

L'ESPOSIZIONE dei nostri Premi d'autore

Il nostro negozio in Merceria San Giuliano s'è trasformato ancora una volta. Ora la folla si sofferma ad ammirare i nostri premi artistici d'autore, primo fra i quali, il bellissimo studio di Giacomo Favretto.

La mostra è veramente magnifica e merita d'essere segnalata all'attenzione dei lettori.

Lo sciopero delle tabacchine
Una giornata un po' tranquilla
Due comizi

Fra la massa delle sigaraie la giornata, ieri, passò abbastanza tranquilla. Avevamo detto che, per disposizione del Prefetto, il quale ha ora le redini del potere in tutta questa agitazione, la Manifattura ieri mattina sarebbe stata riaperta a tutte le tabacchine, che avessero creduto di riprendere il lavoro. Ma invece la Manifattura per le scioperanti rimase chiusa: molto per tempo vi poterono entrare alcune delle non solidali, le quali però furono molto scarse, appena una cinquantina, poichè le altre non si azzardarono di bazzicare in quei dintorni, dopo il putiferio pericoloso dell'altro giorno. La revoca dell'ordine partì dallo stesso Prefetto: e la ragione va ricercata in una dimostrazione ostile fatta l'altra sera da un gruppo di scioperanti al direttore Raveggi, mentre passava al Malcanton.

Le scioperanti però non mancarono sul luogo anche ieri mattina, nè mancarono le solite invettive alle *krumire*. Ma veri disordini non si ebbero a deplorare, grazie specialmente all'apparato largo di forza, che seppe evitarli, allontanando le ragazze dalle idee riscaldate e smorzando tutti i bollori.

Quelle 150 circa che vi rimasero insistenti, furono condotte da qualche membro della Commissione nell'atrio del Palazzo Pesaro, dove alle 9 e mezzo fu tenuto l'annunciato Comizio. L'ambiente arieggiato e freschissimo ha avuto una influenza efficace sulle tabacchine che vi erano aggruppate in un migliaio e più: il Comizio si svolse abbastanza tranquillo. Il segretario Tommasi della Camera del Lavoro, dopo avere deplorato i disordini del giorno precedente, comunicò il seguente telegramma del segretario della Federazione dei lavoratori dello Stato: « Ricevuto espresso, condivido pienamente vostro criterio riguardo ripresa lavoro. Notizie contrarie impedirono commissione esecutiva deliberare mia partenza. Telegrafate situazione esatta invieremo soccorsi. Saluti. Solidarietà. — *Simeoni* ».

Quindi lesse un telegramma delle sigaraie fiorentine, le quali « augurano completa vittoria, malgrado defezione *krumire* », ed un altro delle sigaraie di Roma, dello stesso concetto. Comunicò quindi i sussidi ricevuti: di 50 lire dalla Società fra stivatori e scaricatori del Porto, di lire 25 dalla lega Agenti in biade e di lire 20 dai Lavoranti in legno. Parlò poi dell'appoggio incondizionato promesso alla Commissione dai tre deputati di Venezia nella riunione di lunedì e mandò un ringraziamento alla stampa, che segue ed appoggia l'agitazione. Marangoni quindi, in un lungo discorso, esortò le scioperanti alla calma.

Alle 10 e mezzo, mentre continuava il Comizio, dalla Manifattura furono rilasciate le ragazze entrate alla mattina; non si ebbe quindi a notare alcun disordine.

Nel pomeriggio, alle 2, in Palazzo Pesaro seguì un secondo comizio. Fu comunicato alle convenute un telegramma di solidarietà delle tabacchine di Sestri Ponente, una lettera dell'on. Manzato esortante alla calma ed un telegramma di Luzzatti all'on. Fradeletto così concepito: « Pregola dire ai suoi egregi colleghi che ho dato ordine a un ispettore di partire oggi. Confido che, con la loro benevola cooperazione, gli animi si rassereneranno e si riprenderà il lavoro. — *Luzzatti* ». Questo telegramma fu accolto da grida e da applausi.

L'ispettore ministeriale è il cav. Borgogno, il quale arriverà oggi da Roma e inizierà subito un'inchiesta e i suoi studi sulle proposte avanzate dal personale.

Dopo le comunicazioni, ottenuta la calma, interrotta prima dai commenti clamorosi delle tabacchine, il segretario Tommasi richiamò le simpatie loro sull'avv. Pietriboni, il quale, come si ricorderà, era stato fatto segno ad una corrente ostile, quando aveva consigliato di riprendere il lavoro. Il Tommasi dichiarò che l'avv. Pietriboni non aveva fatto altro che dare allora un consiglio sul quale la Commissione stessa era d'accordo.

Marangoni poi raccomandò nuovamente la calma e alle quattro e mezzo l'adunanza fu sciolta. Alla sera nessun disordine: e speriamo così avvenga anche oggi e sempre, fino alla soluzione della incresciosa vertenza. Le tabacchine intanto convergono tutte le loro speranze sull'ispettore ministeriale.

Stamane alle 9 esse si riuniranno nuovamente nell'androne di Palazzo Pesaro.

Dal Mistro fotografo pontificio — Con un diploma firmato dal maggiordomo della Corte Vaticana — monsignor Cagiano de Azevedo — Pio X accordò al fotografo Dal Mistro, in segno della sua particolare benevolenza, il titolo di fotografo pontificio, concedendogli di usare nelle insegne commerciali della relativa onorifica dicitura.

Procuratori che prestano giuramento — Ieri mattina dinanzi alla terza sezione della Corte d'Appello, presieduta dal primo presidente comm. Favini, hanno prestato il rituale giuramento i neo-procuratori dott. Augusto Fenoglio, Ruggero Iesi e Pasini.

Un vaporino incagliato — Ieri il vaporino N. 4 guidato dal timoniere Bevilacqua e in partenza dalle Fondamente Nuove per Murano, appena staccatosi dal pontone, pare per una falsa manovra andò a sbattere contro la fondamenta, incagliandosi. A bordo erano una quindicina di passeggieri i quali, dopo un panico fortissimo, passarono su di un altro vaporetto in arrivo e si diressero a Murano molto tardi.

Petterle operato — Alle quattro e mezza di ieri, il prof. Giordano, dopo di avere operato il povero muratore caduto dall'armatura in Calle Delfin, assistito dai suoi secondari Dall'Acqua, Ziliotto e Luzzatto, procedette all'estrazione del proiettile che, come abbiamo detto, fu rinvenuto nel polmone destro di Carlo Petterle, il famigerato ladro di San Stae. Il proiettile fu subito mandato all'Ispettorato di S. Polo. Le condizioni del Petterle sono sempre gravi.

Per una scuola media
di commercio a Venezia

La questione da noi posta con la pubblicazione della lettera del prof. Romeo Lovera è di quelle che meritano di essere considerate attentamente e discusse da quanti hanno a cuore la pubblica istruzione; e perciò pubblichiamo volentieri la seguente, la quale porta un elemento di fatto utile, anzi necessario alla definizione del giudizio.

Che la scuola media italiana abbia bisogno di una riforma più rispondente alle esigenze moderne, è da tutti risaputo.

Che intanto però sia sempre, non diremo opportuna, ma necessaria, specialmente in centri come Venezia, l'istituzione di scuole *veramente* tecniche con indirizzo commerciale, è cosa dei pari evidente per non aver bisogno d'essere provata.

Quando alcuni anni or sono l'on. Baccelli, essendo Ministro della Pubblica Istruzione per la 3.a o 4.a volta, divise le Scuole tecniche in quattro tipi e cioè: a tipo comune, con indirizzo industriale, con indirizzo commerciale e con indirizzo agrario a seconda del sito in cui vive la scuola, noi applaudimmo all'idea riformatrice ed avremmo anzi desiderato che egli avesse soppresso addirittura il tipo comune che non ha più ragione d'essere e che si può dire quello, non di una scuola tecnica... ma *tonica*.

Troppi interessi però, a questi chiari di luna, erano in lotta: ragione per cui anche in tanti centri industriali o commerciali si mantenne pur tuttavia quel tipo.

Ci recò peraltro una certa sorpresa l'apprendere ieri su queste colonne, per opera del chiarissimo collega prof. Lovera, come la locale Camera di Commercio ed Arti da tanto tempo compia studi, voglia aprire trattative, sia decisa a far pratiche, per l'istituzione anche a Venezia d'una Scuola media con indirizzo pratico commerciale.

La Scuola sul genere di quelle ieri citate dal valente prof. Lovera ed alle quali si potrebbe aggiungerne varie altre e tra queste quella rinomata «Peroni» di Brescia, *esiste già a Venezia da qualche anno* e, come quella «G. B. Piatti» di Milano, è annessa alla locale Scuola Tecnica «Sebastiano Caboto» e nella quale è appunto modesto insegnante anche il sottoscritto.

Il male si è che non sia frequentata come dovrebbe esserlo; ma ciò dipende perchè — e lo dimostra anche l'articolo di ieri — se ne ignora perfino l'esistenza e le autorità, i capi dei vari istituti, ecc., non compiono il dovere d'informarne le famiglie al momento delle iscrizioni facendone rilevare i vantaggi.

Infatti anche i licenziati dell'anno scorso si trovano ormai tutti a posto in magazzini od aziende qui in Venezia. Forse però questa scuola potrebbe non essere quella vagheggiata dal valente prof. Lovera.

In ogni modo essa è, come lui vorrebbe, fine a sè stessa ed in quanto ad anello di congiunzione colla Scuola Superiore di Commercio possiamo dire che i suoi programmi sono più estesi di quelli attualmente proposti per l'ammissione a questa Scuola.

Pur tuttavia per renderla ancora più praticamente commerciale, più intensiva, i suoi programmi possono essere utilmente e facilmente rimaneggiati secondo l'indirizzo generale, e nel tempo stesso speciale, per il centro nostro, che si volesse imprimerle.

Non vediamo quindi difficoltà da superare, questioni finanziarie da appianare, necessità di una istituzione con relativi nuovi direttori e professori, ma bensì un po' di buona volontà da parte della Camera di Commercio, giacchè dimostra d'interessarsene tanto, per mettersi d'accordo colla Direzione e col Consiglio degli insegnanti della Scuola attuale onde studiare e proporre quelle riforme che da una parte i bisogni, e dall'altra l'esperienza di quattro anni, consigliano.

Prof. Girotto

Il grave fatto delle Fondamenta Nuove
Le minaccie di un finanziere armato

Sulle Fondamente Nuove è avvenuto ieri un fatto che poteva avere serie conseguenze, e che ha impressionato vivamente quegli abitanti.

Alle 11 e mezzo arrivava presso il pontone del vaporetto un sandolo con la guardia di finanza marittima Gennaro Bellotti, che doveva ripartire poco dopo, col vaporino di Cavazuccherina, per la sua nuova destinazione, la punta di Cortellazzo.

Sceso sulla Fondamenta il Bellotti, già alquanto alticcio, si diresse alla Birraria Favero, dove bevette caffè e cognac in abbondanza. Entrate quattro persone, offerse loro una bottiglia di vermouth commettendo varie stranezze, lamentandosi di varie sue faccende andate a male Ad un certo punto, con furore insano, estrasse di tasca un lungo coltello a serramanico e cominciò a gridare come un ossesso, a minacciar tutti, a sconvolgere vandalicamente tutto ciò che si trovava nell'esercizio. I presenti cercarono di calmarlo ma inutilmente: la guardia, alle esortazioni, diventava più furibonda. Scesa in bottega la figlia del conduttore, Edvigo Favero, l'invasato, che versava già sangue dalle dita, poichè s'era fatte parecchie scorticature, digrignando i denti, le si avventò contro: fortunatamente scivolò e cadde a terra. Diciamo fortunatamente perchè forse il Bellotti avrebbe potuto commettere qualche delitto.

Passava allora dalla fondamenta il brigadiere di finanza Giovanni Caroselli di Roma, che era in partenza per le Saline di S. Felice. Al suo comparire nella birreria, il Bellotti si diede pazzamente alla fuga dirigendosi verso i Gesuiti.

In fondamenta S. Caterina incontrò un vecchio, certo Pilotti, con dei fiaschi di vino: afferratolo lo dichiarò in arresto. Ma, mentre era fermo e questionava col vecchio, il brigadiere Caroselli lo raggiunse e col brigadiere di P. S. Guagenti lo trasse al Sestiere di Cannaregio.

Perquisitolo, non gli fu trovato addosso il coltello: il moschetto poi lo aveva lasciato alla birreria e lo raccolse lo stesso Caroselli, al quale va dato un plauso per l'opera efficace che evitò serie disgrazie.

Il Bellotti dalla Questura fu tradotto all'Ispettorato di Finanza sulle Zattere dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria. E sono inconcepibili questi suoi eccessi insani; poichè era una guardia scelta, da 13 anni nell'esercito e prossimo ad essere nominato caporale.

Un muratore che precipita dall'armatura — Lo stabile 5688 in Calle Dolfin di proprietà di certo Dal Bianco, minacciando rovina, la parte prospiciente la calle della Vecchia Posta si dovette restaurare. La riparazione fu affidata all'imprenditore Grisostolo, e ieri, dopo due mesi, gli operai erano intenti a sfasciare l'armatura.

Alle ore 2, il muratore Gioachino Gatto, di 26 anni da Mogliano salì sopra l'armatura e chiese al capo-lavoro Pietro Giacomelli, il martello per togliere i cosidetti *sbaragi*, piccoli pali che s'infiggono su altri pali verticali assai lunghi e si addossano orizzontalmente per sostegno alle pareti.

— I martei xè de sora; — rispose il Giacomelli — aspeta che vado a torli — e salì per prenderli.

Il Gatto attese poggiando un piede sul secondo *sbaragio* e la mano su quello superiore. Disgraziatamente questo si staccò dal palo verticale ed il povero muratore precipitò sulla strada da un'altezza di circa cinque metri, battendo il capo.

Dal compagno di lavoro Lachin e dal vigile 84 fu trasportato in gondola all'Ospedale civile in grave stato, avendo riportata la frattura del cranio.

Ricoverato nel riparto del prof. Giordano, questi gli fece subito la trapanazione.

Il Gatto è nato a Casale sul Sile e risiedeva a Mogliano; ha 30 anni ed è celibe.

Insieme con lui lavorava, pure alle dipendenze del Grisostolo, un suo fratello, che si recò subito a Mogliano a partecipare la dolorosa notizia al padre, il quale venne a Venezia ieri sera. Pur troppo però il caso del Gatto è assai grave e si dispera di salvarlo.

Furto di oggetti preziosi — Arcangel Napoleone, abitante al 3713, di Castello, denunciò all'ufficio del sestiere il furto di un monile a cinque fili d'oro, della propria moglie, del complessivo valore di lire duecento.

Gli oggetti si trovavano nel cassettone dal giorno di Natale e l'Arcangeli, secondo la denuncia, da quell'epoca, non ebbe occasione di aprire il cassetto che soltanto ierl'altro.

L'avv. Leoniero Valeggia, scaduto da membro della Giunta Provinciale Amministrativa per compiuto quadriennio, è stato nominato cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

Come si muore! — Boato Carlo di 40 anni muratore, da circa quattro anni occupava una piccola camera presso la famiglia di Giuseppe Borin in Calle Larga a S. Marina, 5896.

Domenica scorsa egli passò tutta la giornata presso la sua famiglia abitante alle Fondamente Nuove, composta del padrino, che esercita il mestiere del fabbro, della madre, e dei fratelli tutti muratori, e festeggiò insieme con essi il battesimo di una bambina.

Alle 11 e mezzo il Boato fu accompagnato a casa sua da uno dei suoi fratelli. Salì le scale ed all'ultimo pianerottolo si fermò avendo inteso chiudere la porta della strada. Visto che era l'avv. Perlasca che rincasava con la famiglia, abitando nello stesso stabile, li salutò e si ritirò nella sua camera. Alle 10 del mattino susseguente la moglie del Borin, Luigia, si avviò verso la stanza occupata dal Boato per metterla in assetto. Bussò alla porta e non ottenendo risposta, l'aprì a metà. Il Boato giaceva sul letto pallidissimo e immobile. La Luigia chiamò il marito il quale si avvicinò al letto, chiamò il Boato, lo scosse, invano. Allora, postagli una mano sulla fronte sentì ch'egli era tutto freddo. Fu subito avvertito un vigile che accorse col medico e questi constatò il decesso per paralisi cardiaca. Soltanto ieri alle 5, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Boato era dedito alle bevande alcooliche.

Ladro burlone — L'altra sera alle sette il vigile Bastosi, che abita alla Giudecca, uscito dalla casa della suocera abitante nell'isola stessa, incontrò un individuo, che lo pregò di aiutarlo a caricarsi sulle spalle un sacco.

Il vigile aderì ed il facchino si allontanò col sacco. Percorrendo la fondamenta, il vigile parve sentire da un crocchio di donne le parole: *el xe robà;* ma il Bastasi non se ne curò e proseguì. Le donne invece si recarono dal vicino biadaiuolo e lo avvertivano che gli era stato rubato dalla mostra un sacco.

Il biadaiuolo uscì e avendogli le donne stesso indicata la strada presa dal ladro, lo raggiunse, e fu tanto buono di farsi restituire il sacco lasciando libero il ladro. Il sacco conteneva farina pel valore di L. 22.

Ritornato il vigile alla casa della suocera, saputogli lo scherzo giuocatoli dal ladro, ch'egli aveva riconosciuto dalla voce, lo denunciò al delegato Agostinelli. Il furfante burlone è certo Luppieri Nicolò, abitante alla Giudecca.

Una rissa vivace ed un mantello che sparisce — Ieri sera verso le sei e mezzo nella trattoria *Giorgione* ai Ss. Apostoli, giocavano a carte l'ex-vigile Umberto Ziliotto con due cuochi disoccupati. Il Ziliotto, a giuoco finito, prese ad insultare, per ragioni che non abbiamo saputo, uno dei cuochi, certo Antonio Ci. Ingaggiatosi così un vero litigio, il conduttore Pietro De Ceste mandò i tre avventori a... discutere fuori della bottega. E fuori, i litiganti dalle parole passarono ai pugni, ai calci, con tale animazione, da richiamare intorno la solita ressa di curiosi. Ad un certo punto della colluttazione il secondo cuoco, viste le male sorti del compagno, si levò il mantello e lo consegnò ad un *curioso*, intromettendosi quale paciere. Poco dopo, quando le furie si spensero, egli non trovò più nè l'uomo nè il mantello. I soliti incerti dei pacieri!

Una famiglia in rovina — Ier l'altro, all'ora dell'uscita degli operai dall'Arsenale, i rr carabinieri ordinarono ad un operaio di passare nel camerino delle visite e, perquisitolo, gli trovarono indosso tre piccoli pezzi di acciaio lavorati ed una piccola lastra di ottone. Interrogato sulla provenienza, l'operaio non seppe dare spiegazioni esaurienti e perciò fu arrestato.

Egli è certo Eugenio Ciriello di 40 anni (20 dei quali passati in Arsenale) operaio nella officina di artiglieria. Percepiva lo stipendio di lire 3.50 al giorno, lavorava poi a cottimo ed attualmente entrava in Arsenale per il lavoro tre quarti d'ora prima degli altri operai. Ha moglie e figli. Il valore degli oggetti sequestratigli (compreso il lavoro eseguito sui tre pezzi d'acciaio) è stabilito in *una lira e cinquanta centesimi!*

Un uomo che non va a letto da 4 anni! — Ieri sera alcune persone trovarono ai piedi d'una porta, a San Bartolomeo, un povero disgraziato, raggomitolato dal freddo, e che emetteva dei lamenti compassionevoli. Raccolto, disse di aver freddo, di aver fame, di sentirsi male: fu quindi condotto alla vicina Guardia medica. Quivi dichiarò di chiamarsi Mario Campanato e d'avere 56 anni; il medico lo trovò in istato di estrema debolezza, e, dopo le prime cure, lo fece trasportare da due vigili all'Ospitale. L'infelice era senza domicilio, e si trascinava mendicando il giorno e ricoverandosi sotto i porticati o nelle barche abbandonate la notte. Da quattro anni non toccava il letto!

La tassa di famiglia — Ci telefonano da Roma: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui si approva il regolamento d'applicazione della tassa di famiglia nella provincia di Venezia.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del signor Giacomo Sarfatti il signor Giuseppe Moro ci rimette lire 10 per l'Orfanotrofio maschile.

Pro' Chierici. — Lire 5 dal sig. G. M. A proposito di questa sottoscrizione, preghiamo quei nostri generosi lettori — che avessero in animo di cooperare a quest'opera buona — affinchè con pietosa sollecitudine inviino il loro obolo. Così daranno modo al povero Chierici di recarsi al più presto a Trieste, dove potrà trovare quei mezzi che gli permetteranno di sfamare la sua famigliuola.

Varie di cronaca

Università popolare — La sala maggiore del Liceo Marco Polo, era ieri sera affollatissima per la seconda lezione di sociologia, fatta dal prof. Eugenio Florian sul tema: *Sociologia criminale.*—

Il valente insegnante, al suo apparire fu cordialmente applaudito. Egli imprese subito a parlare svolgendo esaurientemente la tesi propostasi, e per oltre un'ora tenne incatenata l'attenzione del numeroso uditorio, che alla fine scoppiò in un caldo vivissimo applauso

Per impedimento del prof. C. Castori, la prossima lezione sarà tenuta giovedì 21 corr., alle ore 8 e mezza. Parlerà il prof. Michelangelo Luzzatto sul tema: *Anatomia dell'uomo*

COMUNICATI A PAGAMENTO

Chiedete tutti l'opuscolo del Dottor M. F. Maclaghlin, Milano (Galleria Vitt. Eman.). *Vedere l'avviso in quarta pagina.*

PIANOFORTI a coda e verticali nazionali ed esteri, nuovi e d'occasione — **A. FIORI** — Vendita, noleggio e riparazioni — *S. Stefano, Calle Pestrin, 3476.*

Fasolato & Mazzega
VENEZIA — Via 22 Marzo — VENEZIA
Grandiosi Assortimenti
Stoffe per mobili - Cortinaggi - Coperte
Soppedanei - Biancherie, ecc.
Prezzi ridottissimi
Telefono N. 545

Cronaca Veneta

Da Mestre
Il tram elettrico

(*19 gennaio*) — Oggi dalle 14 alle 16, furono eseguite, con ottimo esito, alcune prove parziali coi nuovi carrozzoni a trazione elettrica.

Alle prove parteciparono, oltre all'ing. elettricista sig. Bortolato, alcuni azionisti della Società del Tram.

Le prove seguiranno anche domani, e giovedì avrà luogo le prove di collaudo.

Il nuovo presidente dell'Ospitale

Si è riunito oggi alle 15 al Municipio il Comitato per l'erigendo Ospitale.

A coprire il posto di Presidente, rimasto vacante per la morte del compianto co. Jacopo Rossi, fu eletto il cav. uff. Pietro Berna.

A membro del Comitato, in sostituzione del cav. Berna, eletto presidente, fu nominato il sig. Antonio D'Ambrosio.

Teatri e concerti

"Tosca,, al Rossini

L'annunciata prima rappresentazione della Tosca avrà luogo questa sera al teatro *Rossini*.

Le parti sono così distribuite: *Tosca* la sig.a Colonnese che fu *Mimì* nella *Bohéme*; *Cavaradossi* il tenore Giovanni Montignani; *Scarpia* il baritono Borghi; *Angelotti* Italo Picchi e *Sagrestano* Augusto Pasti.

Direttore di orchestra il bravo Moranzoni che diresse *Tosca* tanto bene l'anno scorso quando si presentò con la Labia e Giraud.

Trio olandese

Ricordiamo che oggi alle quattro, nella sala della Fenice, avremo la prima esecuzione del *Trio olandese*, col programma ieri pubblicato.

Il concerto chiude la serie dei trattenimenti della società *Benedetto Marcello* per l'anno decorso.

La seconda esecuzione seguirà domani sera alle nove.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane dalla Banda Cittadina.

1. Marcia «Aleamo» Barbera — 2. Ouverture «Dinorah» Meyerbeer — 3. Duetto e Rondò «I Promessi Sposi» Ponchielli — 4. Atto 3.o «Mefistofele» Boito — 5. Duetto «Guarany» Gomes — 6. Mazurka «La Viola del Pensiero» Marin.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Tosca.*
MALIBRAN — 8.1/2 — Penultima: *Fata allegra.*
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — *Spettacolo.*

Lo scioglimento del Consiglio com. di Trieste

Trieste, 19 gennaio sera

La *Gazzetta di Trieste* annunzia che l'imperatore ha sciolto il consiglio municipale in base al paragrafo 32 dello statuto civico.

Sui motivi che hanno dato luogo al provvedimento che ci piomba in piena Babele elettorale non si sa che questo.

Le scorse elezioni — come tutte le ultime verificatesi da un ventennio a questa parte — furono fatte con un certo spirito di modernità nella fase dei lavori preparatori, poichè lo statuto civico che le disciplina è del 1850 ed ha quindi delle disposizioni circa la pubblicità delle liste, antiquatissime. Invece, ad esempio, di affiggere le liste elettorali su ogni portone di casa come lo statuto prescrive, vennero le liste affisse agli albi, comunicate e stampate nei giornali ecc. Da venti anni a questa parte niuno aveva mossa eccezione a questa forma di pubblicità, che corrispondeva allo spirito, se non alla lettera della legge.

Le ultime elezioni — come sapete — furono segnalate da un armeggio sleale di insinuazioni d'ogni specie, contro uomini e cose del partito liberale e nazionale. Giallo-neri sfegatati, reietti del partito liberale nazionale e sloveno, si allearono per combattere i candidati delle idee del paese. Ma questi spuntarono con un'enorme maggioranza di voti. Allora quegli stessi che in altri tempi avevano accettato e goduto dei sistemi della pubblicità modernamente intesa — ad esempio l'avv. Dompieri che fu cinque anni fa, podestà di Trieste — ricorsero al meschino mezzuccio di domandare l'invalidazione dell'elezione, perchè non erano state le liste notificate ai... portinai.

Il Consiglio, deliberando su analogo ricorso, lo respinse, affermandosi validamente eletto. Si appellarono gli altri alla Suprema Corte amministrativa e questa ritenne che prima di corrispondere allo spirito della legge avrebbe dovuto corrispondersi alla lettera: e ordinò di riprendere in esame il ricorso.

Il Consiglio non poteva tornare su una deliberazione giusta e respinse ancora una volta il ricorso e... il Governo ora lo ha disciolto.

Questo in apparenza. In sostanza il Governo ha voluto far scontare al Consiglio le dimostrazioni fatte dai triestini a Udine, l'inalberamento del tricolore fatto da ignoti sulla torre del palazzo municipale il 20 settembre scorso, il tricoloramento di Piazza Grande ecc. ecc.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono)
alla "Gazzetta di Venezia,,

Il Senato riunito in Alta Corte di Giustizia
per giudicare il senatore D'Antona

Roma 19 gennaio notte

Il Senato riunendosi in Alta Corte di giustizia per giudicare il senatore d'Antona, sarà presieduto dal senatore Finali, avendo Saracco presieduto la Commissione.

L'aula del Senato sarà trasformata: al banco della presidenza prenderà posto il presidente Finali, avendo ai lati Quarta, avvocato generale fiscale, che sosterrà l'accusa, e Pozzi, direttore dell'ufficio di segreteria dello Stato, che fungerà da cancelliere.

Al centro dell'aula sarà collocato il tavolo per la difesa, presso il quale siederà il senatore d'Antona. I senatori prenderanno posto nei loro rispettivi stalli. La stampa occuperà la propria tribuna consueta.

Numerose sono le richieste pervenute, per ottenere biglietti per la tribuna riservata. Il pubblico avrà accesso libero in un'apposita tribuna

Del processo si farà il resoconto stenografico e non quello sommario, però in atti rimarrà soltanto il verbale.

A quanto si prevede il processo non durerà meno di dieci giorni. I testi di accusa sono 43; la lista dei testi di difesa non è ancora nota, potendo essere presentata nei tre giorni che precedono il dibattimento. La procedura sarà quella ordinaria.

Questa è la terza volta, dalla proclamazione dello statuto, che il Senato si riunisce in alta Corte di giustizia.

Il 1876 si riunì per giudicare il senatore Persano che venne destituito dal grado di ammiraglio, per imperizia nella direzione della battaglia di Lizza; il 3 luglio 1888 per giudicare il senatore Bizzarini imputato di corruzione di minorenni.

I senatori contro cui fu iniziato procedimento sono stati fino ad oggi 78. Ma, meno per uno, contro un senatore che diede le sue dimissioni, tutti gli altri processi si chiusero con non far luogo a procedere per inesistenza di reato o per insufficienza d'indizi. Dei senatori giudicabili uno solo si trovava in istato d'arresto: Achille Del Giudice.

I senatori viventi compresi i principi di Casa Savoia sono 326. I senatori nominati fino all'otto novembre 1903, sono 1261, compresi 10 principi reali; ne morirono otto prima di avere prestato giuramento.

Il telegrafo Marconi sui piroscafi
della Navigazione Generale

Roma, 19 gennaio notte

E' imminente la firma del contratto fra la Navigazione generale italiana e il rappresentante della casa Marconi, per l'impianto degli apparecchi radio-telegrafici sui piroscafi della Società.

I primi piroscafi sui quali saranno applicati gli apparecchi Marconi, sono la *Liguria*, la *Lombardia*, la *Sicilia*, la *Sardegna* e l'*Umbria*.

Tra il ministro della Marina ed il ministro delle Poste e dei Telegrafi corrono trattative pel pagamento del personale che dovrà essere addetto alle stazioni radio-telegrafiche. Il ministro della Marina rappresentando i semafori delle stazioni radio-telegrafiche, coefficente di difesa nazionale, non consente che i servizi vengano disimpegnati da borghesi, nè crede di aumentare i ruoli dei semaforisti, per mancanza di fondi in bilancio.

Si studia un accomodamento sotto forma di concorso dal Ministero delle Poste, in considerazione che le stazioni radio-telegrafiche servono anche ai privati.

Stasera il marchese Solari parte per Ancona, dove terrà una conferenza sul telegrafo senza fili. Di là andrà a Bari per ritornare a Roma alla fine di gennaio, ad aspettarvi Marconi, che giungerebbe, salvo casi imprevisti, il tre febbraio.

Il viaggio del "Kasuga,,
La nave non potrà essere attaccata

Roma, 19 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* riceve da Porto Said, dall'ing. Posetino che viaggiò a bordo del vapore giapponese *Kasuga* una lettera che dice che il *Kasuga* ha sempre evitato ogni costa girando attorno alla Sicilia, invece che passare per lo stretto di Messina.

La traversata da Genova si è compiuta felicemente, filando diciotto miglia all'ora. A bordo vi è un direttore meccanico, un ingegnere, due secondi macchinisti, tre terzi macchinisti, un contabile ed un capo elettricista, oltre tutto il personale.

Il Posetino dice pure che non possono per alcun motivo i due incrociatori attaccare o essere attaccati, perchè i bastimenti hanno la bandiera commerciale giapponese. Dice che essi hanno fretta di arrivare, e che il comandante promise mille lire di premio ai fuochisti se li portavano a Porto Said verso la sera del 13.

Una seconda lettera da Porto Said dice che scesero a terra il 14 e partiranno il 15 facendo le seguenti tappe: Suez, Aden, Colombo, Singapore, Hong-Kong, dopo di che procederanno sicuri perchè, dice l'ingegnere, nessuna nave russa fila 18 miglia come il *Kasuga*.

La "Dogali,, in condizioni per partire
Le navi per le merci dirette a St. Louis

Roma, 19 gennaio notte

Contrariamente alla notizia pubblicata da qualche giornale, ufficiosamente si annunzia che la nave *Dogali* sarà pronta per l'epoca stabilita e che l'ordine del suo armamento è stato pubblicato in antecedenza, come per antica consuetudine si usa fare quando una nave è destinata a compiere una lunga campagna.

Del resto la nave partirà per l'Estremo Oriente soltanto se e quando le condizioni politiche lo richiederanno.

L'*Esercito* poi annunzia che pel trasporto dei prodotti nazionali all'esposizione di Saint Louis il governo ha concesso le rr. navi *Volta* e *Garigliano*, le quali raccoglieranno nei porti le varie merci e le porteranno a Genova, ove saranno imbarcate su una nave destinata a fare il viaggio fino agli Stati Uniti.

Il Giappone acquista due nuove navi
Gli Stati Uniti mandano cannoni a Seoul
I giapponesi fanno dimostrazioni navali

Parigi, 19 gennaio notte

La *Liberté* ha da Londra che secondo un dispaccio da Newcastle si annuncia che il Giappone ha ordinato a Barrow di Newcastle due navi delle più potentemente armate che dovranno essere consegnate entro 18 mesi.

Da New York lo stesso giornale riceve che secondo un dispaccio ufficiale, il Governo americano, in seguito all'attitudine minacciosa della popolazione coreana verso gli stranieri, avrebbe inviato a Seoul un distaccamento con cannoni a tiro rapido. Il ministro degli Stati Uniti in Corea, avrebbe richiesto telegraficamente l'invio di una nave da guerra. E' stato disposto che una seconda nave da guerra vada a rinforzare la stazione a Chemulpo.

Notizie da Port Arthur dicono che le autorità sono assediate da domande di corrispondenti di giornali che vogliono accompagnare le truppe russe. Le autorità vi si rifiutano dicendo che non vi sarà guerra. Quattromila uomini sono partiti. Il generale ha stabilito ieri le disposizioni per la mobilitazione delle truppe in caso di guerra. Secondo le autorità i giapponesi continuano a far dimostrazioni navali nelle acque coreane e a sbarcare piccoli distaccamenti. Le autorità dichiarano che la Russia non ha nè intenzione nè desiderio di intervenire.

Scioperi e tumulti in Ispagna
Le donne e i fanciulli incendiano gli edifizi

Madrid, 19 gennaio notte

Lo sciopero dei marinai è entrato nella base dei negoziati. Dieci case di armatori di Barcellona hanno accettato le basi dell'accordo proposto dagli operai. Una delegazione degli scioperanti si è recata qui a Madrid per conferire colla lega marittima dei capitani ed armatori circa le misure da adottarsi per la soluzione dello sciopero. Gli scioperanti sono sostenuti dall'Unione cooperativa costituita da operai della loro professione che procurano loro i posti quotidiani.

A Valencia invece lo sciopero degli equipaggi mercantili assume maggiori proporzioni. Parecchie corporazioni vi aderiscono, si teme lo sciopero generale. Le dimostrazioni contro il dazio continuano. La gendarmeria ha caricato i dimostranti.

A Taragona queste dimostrazioni hanno assunto proporzioni allarmanti. Gli abitanti, infatti, essendosi ribellati contro l'imposta di consumo, per mezzo delle donne e dei bambini hanno incendiato gli edifizi del dazio ed hanno quindi assalito gl'impiegati. La gendarmeria sorveglia la città. Si sono operati alcuni arresti di agitatori. Molti negozi sono chiusi in segno di protesta contro l'imposta di consumo. Bande numerose percorrono la città chiedendo la destituzione del Municipio.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Comperate
Seta Nera!
GARANTITA SOLIDA
Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.
Specialità: Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio anche bianche e colorate.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte, franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

Cederebbesi
ottime condizioni Negozio mercerie avviatissimo principale città Veneto; posizione centrale. Scrivere ad E. 122 V presso Haasenstein & Vogler — Venezia.

Il legno di Sandalo di Mysore rende una essenza di qualità superiore ed è dieci volte più caro che quello di Madras, Java o d'Australia. Ciò basta a spiegare la voga del *Sandalo Midy*, nella cura delle malattie di gioventù, poichè esso proviene unicamente dalla distillazione del legno del Rajah di Mysore. Come garanzia esigere il nome *Midy* su ciascuna scatola.

GLI ULIVI

L'agricoltore che si dedica alla produzione delle olive si preoccupa molto per difendere i suoi alberi dal gelo ed i frutti dalla mosca olearia. Senza mille precauzioni raramente salverebbe il suo raccolto. La salute è qualcosa di meglio dell'albero d'ulivo. Essa richiede, specialmente nell'inverno, cure e protezioni contro i frequenti attacchi delle malattie. Se noi faremo una cura di Emulsione Scott otterremo facilmente tale scopo, poichè questa ottima e rinomata preparazione — di grato sapore e facilmente digeribile — per le sue qualità alimentari e terapeutiche, è un validissimo rigeneratore delle forze, un rimedio senza pari per le affezioni della gola e dei polmoni e insuperato poi per le malattie dei bambini, la tosse, la rachitide e la debolezza. Oltre ciò, rinvigorisce il corpo, dà nuovi globuli al sangue, resistenza alle ossa ed elasticità ai muscoli, ponendo l'organismo in grado di resistere validamente agli attacchi delle malattie.

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

Pillole del Pellegrino
Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate dal Chimico Farmacista
Cav. J. Monico
Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.
Farmacie Monico { S. LIO / S. BARTOLOMEO
Si vendono a L. 1.— la scatola

Pschorrbrau
Birraria Bavarese
S. Marco - Calle Fuseri
Elegante e simpatico ritrovo serale
Specialità tedesche - Kaiserfluach e Würstel
Birra Monaco e Pilsen
Assortimento vini Nazionali ed Esteri
Liquori — Thè — Caffè
BUFFET FREDDO DOPO TEATRO
Propr. Tommaso Giove
Direttore Luigi Gandini.

Cunard
Linea diretta Venezia-Nuova-York
Prossime partenze da Venezia toccando Trieste, Fiume, Palermo, Napoli, Algeri, Gibilterra.
Vapore **Charpathia** » 13555 » **1 Febbraio**
» **Aurania** » 7523 » **15** »
Fratelli Pardo di Gius., Agenti - Venezia.

Attilio Busetto
San Lio, Ca' Balbi 5450
DEPOSITO VINI
Oli fini d'Oliva
Marsala, Wermouth, Grappa
Servizio gratis a domicilio

Ortopedia - Dott. Attilio Dal Fiol
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900 ore 14-16
Riparto Speciale
nella Casa di Cura Chirurgica
Fondamenta Penitenti, 924 - VENEZIA

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Cap. Int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA
OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
2 1|2 0|0 in conto libero
3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1|2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire **6000** a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli di merci.

Riceve valori in semplice custodia

Eseguisce ogni operazione di Banca

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di ***cambio valute*** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C

Concede in abbonamento annuale semestrale trimestrale ***Cassette-Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale di Murano-Burano.

Sede — Telefono 180
Cambio Valute » 348

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 19 Gennaio

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. 102.30, Consolidato Ital. 4 0/0 a 102.25 — id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a 101.25

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 120 a —.—, id. Banca comm. Ital. 778, id. Cotonificio venez. da 200.— a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. int. (n. L. 100) da 106.— a —.—, id. Soc. ven. elettro-chim. (n. L. 500) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 160) da 165.— a —.—, Soc. Acc. Terni (n. L. 500) da 1700.— a —.—, Obbl. prestito Venezia a premi da 33.— a 33.50, id. Soc. ferr. Mediterr. 4 0/0 da 500.— a —.—, Cons. Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0 a 502.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi da	sconto
Germania	123.—	123.07 1/2	—	—	4 0/0
Francia	100	100.05	—	—	3
Belgio	99.85	99.95	—	—	3
Londra	25.16 1/2	25.18 1/2	24.98	24.94	4
Svizzera	99.65	99.72 1/2	—	—	4 1/2
Austria	104.95	105.05	—	—	3 1/2
Banconote austriache	104.95	105.05	—	—	

Borse Italiane, 19 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	102.10	102.42 1/2	102.42 1/2	102.40	102.15
» » fine	102.45	102.50	102.47	102.47 1/2	102.30
» 4 1/2 0/0 con.	—.—	—.—		—.—	101.25
» 3 1/2 0/0	101.20	101.20	101.25	101.25	—
» 3 0/0	74.50	—	74.13	74.—	74.25
Banca Generale	28.—	—	—	—	27.—
Banca d'Italia	1111.50	1112.—	1114.—	1116.—	1118.—
Banca Commerciale	780.—	779.—	780.—	—	—
Credito Italiano	620.—	619.—	620.—	—	—
Ferrovie Meridionali	737.50	737.—	738.—	739.—	736.—
» Mediterranee	463.50	463.—	462.—	461.—	—.—
Navigazione Generale	468.—	468.—	—	—	468.50
Fond. B. Italia 4 0/0	506.—	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	278.50	279.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1576.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	549.—	—	—	—	—
Società Costr. Venete	122.30	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	357.—	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	357.50	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	200.—	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1700.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.05	100.05	100.05	100.05	100.02 1/2
» su Londra	25.18 1/2	25.17 3/4	25.19 1/2	24.92 1/2	25.17 1/2
» su Berlino	123.07	123.05	123.10	—	—
» su Svizzera	99.72 1/2	—.—	99.70	—	—

Borse Estere

PARIGI, 19 (chiusura)

Rendita fr. 3 0/0	98.97
» » perp.	97.92
Nuova R. fr. 4 1/2 0/0	—.—
Rendita Italiana 5 0/0	102.20
C. su Londra a vista	25.16 1/8
N. cons. 2 3/4 0/0	88 1/8
Obbligazioni lombarde	321.—
Cambio nell'Italia	pari
R. Turca (Serie D)	87.62
Banca di Parigi	1117.—
Tunisina nuova	479.—
Egiziana 4 0/0 (rend.)	105.60
Rend. ungh. 4 0/0	101.25
Rend. spag. est. 0/0	86.24
Banca ottomana	590.—
Argento fino	100.—
Azioni Suez	4080.—
Lotti turchi	129.50
Ferr. mer. a term.	729.50
Portoghese 3 0/0	62.65
Banca comm. Ital.	—.—
Rendita serba 4 0/0	73.50

VIENNA, 19

Credito austriaco	Cor. 677.50
Lombardo	84.75
Napoleoni d'oro	19.05
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.22
» su Londra	237.50
Lire ital. (carta)	95.25
Rendita austriaca (arg.)	100.05
» (carta)	100.65

LONDRA, 19 (apertura)

N. cons. 2 3/4 0/0	88 1/8
Rendita Italiana 5 0/0	101 3/8
R. spag. est. nuova	85 1/2
Rend. turca (unific.)	85 7/8
Egiziano nuovo	103 1/8
Argento fino	26 15/16

BERLINO 19

Credito su Londra (3 m.)	20.50
» su Parigi (8 g.)	81.20
» su l'Italia (10 g.)	81.15
» mob. aust. (fine)	213.90

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 20 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. **100.01**

(Settimanale dal 18 al 23 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100.00**

Bollettino Commerciale

Dispacci commerciali

NEW-YORK 18 - Chiusura. Cambio su Londra D. 4.83 10 - Idem p. Parigi 5.20 5/8 - Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9.10 - Id. Filadelfia 9.05 - Raffinato in casse 11.80 - Idem Credit oil city 155 - Cotone Middling C. 14.10 - Id. New-Orleans 13 11/16 - Cotoni futuri: mese prossimo 13.85 - 3 mesi dopo corr. 14.05 - a 4 mesi 14.17 - 7 mesi id. 13.75 - Entrata cotoni della giornata B. 37.000 - Spedizione per l'Inghilterra B. 26.000 - Id. pel continente B. 20.000.

Frumento rosso: disponibile 93 1/2 - Marzo inquotato - Maggio 91 3/8 - Luglio 87 3/4 -- Granone disponibile 52 1/2 - Marzo 55 1/2 - Maggio 53 1/8 - Caffè: mercato sostenuto - Caffè Rio N. 7 disponibile 7 15/16 - pel corrente 7.35 - mese prossimo 7.30 - 2 mesi dopo il corr. 7.40 - 3 mesi dopo 7.55 - 4 mesi dopo 7.70 - 6 mesi dopo 7.95 8 mesi dopo 8.20 - Zucchero Muscovado n. 12 disp. 3.7/8

-- Caffè: Vendite nella settimana s. — -- Deposito nei porti 1417932 — Farina extra-state 3.70 — Nolo cereali per Liverpool 1 1/2

NEW-YORK 18 - Apertura. Frumento mercato fermo - Maggio C. 91 1/4 - COTONI. Mercato calmo - Gen. C. 13 60 - Marzo C. 13.80.

HAVRE 18 - CAFFE'. Vendite della Giornata sacchi n. 16000 Mercato calmo - Pel corrente 45.75 - 2 mesi dopo il corrente 46.25 - 4 mesi dopo 46.75 - 8 mesi dopo 47.75.

HAVRE 18 - Chiusura. COTONI. Vendite della giornata. Balle 7200 Mercato sostenuto

Parigi 18 — Farine fiore 12 marche - mercato fermo - pel corr. fr. 29.20 - Prossimo 29.15 - Marzo e Aprile 29.25 - 4 mesi da Marzo 29.10.

Spiriti - mercato pesante - Pel corr. 42.25 - prossimo 42.20 Marzo Aprile 43.— - A 4 mesi da Maggio 42.75.

Zuccheri - Al deposito - Mercato calmo - rosso disponibile 21.75 - Zucchero raffinato 56.75

Zucchero bianco - Numero 3 - Mercato pesante - Disponibile 24.75 Pel corr. 24.75 - 4 mesi Maggio 25.87 4 mesi da Ottobre 26.62

Frumenti - Mercato sostenuto - Pel corr. 21.25 - Prossimo 21.30 Marzo Aprile 21.40 - 4 mesi da Marzo 21.40

Anversa 18 — Frumenti - Mercato sostenuto - Petrolio raffinato Mercato calmo - Pel cor 22.— 4 mesi prim. 22.50.

Magdeburgo 19 - Zucchero Barbabietole - mercato calmo - per fine chilogrammi 12.90

Marsiglia 19 - Frumenti importazione q. 400 - vendite q. — — per consegnare q. — - Affari nulli.

Sete

Lione 18 — Oggi passarono alla condizione:

	organ.	trame	gregg.	pesat.	totale
Francia It. b.	13	4	14	6	37
Asia	36	34	65	160	295
	49	38	79	166	332
Totale kilogr.	3528	2546	5609	8383	20066

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA — Con sentenza del 19 corr. venne dichiarato il fallimento di Nefron Pietro, sarte, a propria istanza. Giud. deleg. avv. Umberto Domini, cur. provv. avv. Alessandro Locatelli. Prima convocazione il 5 febbraio, ore 10 ant. Termine per produzione titoli 14 febbraio. Chiusura verifica crediti, 26 febbraio, ore 10 ant. Dal bilancio presentato dal fallito risulta: attivo L. 35978 (merci lire 18000, crediti lire 14500, mobilio lire 3158, depositi e valori lire 320); passivo L. 38331.92, suddiviso fra 31 creditori. Ne consegue quindi uno sbilancio di lire 2353.92.

Venne accordato l'esercizio provvisorio fino al giorno della chiusura della verifica.

PORDENONE — Garlatti Giacomo, che ha pizzicheria a Forgaria, conchiuse il concordato al 30 per cento a due mesi. Garante fu il sig. Filippo Zuliani di Forgaria.

VERONA — A Mazzon Angelo, salumeria, venne accordato l'esercizio provvisorio. Dall'inventario giudiziale stralciamo le seguenti cifre: attivo, costituito di merci, lire 3535.50, crediti lire 2000 circa.

— Nel fallimento della Cassa Rurale di Prestiti di S. Stefano Volpino (Zimella) venne proposto — come abbiamo annunciato sino dal 15 corr. — un concordato del 65 per cento. Si dice che la proposta incontri il favore dei creditori, che si aduneranno il 10 febbraio per decidere.

CALTAGIRONE: Barletta Galvano F. G., farmacia — GENOVA: Magni Raffaele, cartoleria, Veltri — LECCE: Ippolito Orazio, coloniali, Galatina — Rizzo Vinc., tessuti, Galatina — ONEGLIA: Montolivo Gius., calzoleria — ROMA: Ferranti Carlo, pizzicheria — Poggiali Adele ved. Tosti, latteria — Ciacci Gius., cartoline ill.

Processi

Nell'udienza del 19 corr., della nostra Corte di Appello — Pres. cav. Carminati, P. M. cav. Specher — Sottocorona Giacomo fu condannato dal Trib. di Tolmezzo a mesi 10 di detenzione per Bancarotta. La Corte riduce la pena a 5 mesi di detenzione. — Avv. Bottari.

— Grigolo Eugenio fu condannato dal Tribunale di Legnago a mesi cinque di detenzione per bancarotta. La Corte conferma. — Avv. Boschetto.

Aste - Appalti - Forniture

Nuove opere pubbliche — Con recenti provvedimenti l'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei lavori per l'ammontare di oltre un milione di lire. Notiamo: i lavori idraulici nelle provincie di Roma e Vicenza per lire 29.000.

— In recenti adunanze il Consiglio di Stato ha emesso parere in merito ai seguenti progetti di opere pubbliche: Sistemazione della traversa della Strada Nazionale Carnica in Comune di Lorenzago e della piazza municipale di Villagrande, borgata dello stesso Comune (Belluno). — Pitture a smalto da provvedere alla R. Marina negli Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto (L. 156.502), 6 febbraio.

Estrazioni nazionali

Prestito 1870 *Città di Barletta* — Per ordine del Ministero dell'Interno, è stato sospeso il pagamento dei premi e dei rimborsi del civico prestito 1870 di Barletta, sorteggiati nelle estrazioni eseguite al 30 nov. p. p.

Memoriale

La Presidenza della Camera di Comm. di Londra ci ha inviato copia di una circolare, nella quale invita i nostri esportatori di non omettere d'indicare l'origine italiana della merce che mandano in quei paesi.

Brevetti di privativa

Piutti Giacomo fu Pietro a Udine, per il generatore di gas acetilene denominato gazogeno «Piutti» priv. di 2 anni.

Mercato del grano

FERRARA, 18 — Dai primi mercati del nuovo anno sembrava che l'andamento granario dovesse migliorare; invece col mercato d'oggi siamo tornati nella fiacca, con gran svogliatezza di operare. La sola canapa è in buona vista, e specialmente le stoppe e gli scarti sono ricercati e aumentati: Frumenti da 23.50 a 23.75 — Frumentoni da 14.50 a 15.50 — Avena da 15 a 15.25 — Canape da 70 a 80.

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.
L. 1,25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.
Propriet. la Soc. di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V.E. - corso Umberto I, 300 ROMA via Roma, 301 NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma
TORINO, 25, piazza Castello - via Maqueda 342, PALERMO
Commissioni per Corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Il più ammirato di tutti gli almanacchi tascabili è l'ALMANACCO VENUS BERTELLI profumato al delizioso e aristocratico
ESTRATTO VENUS
della Società A. BERTELLI e C. di Milano
Centesimi cinquanta la copia
VENTAGLIO o PORTAFOGLIO
dai principali Profumieri, Parrucchieri e Cartolai

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica **Fitti e Vendite** sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi casa grande, signorile, adatta anche per circolo o società. Dirigersi Calle Larga S. Marco N. 403 I piano.

Vendite

Biciclette da uomo e una da signora nuove, garantite due anni, vendonsi prezzo modesto d'occasione. Visibili dalle 3 alle 4 Campo S. Silvestro 1127.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Presso Ditta Commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente, svelto, istruito, fornito di ottimi certificati e referenze, come fattorino, esattore, ecc. Scrivere 45 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Coniugi senza figli, di specchiata onestà, trentenni, cercano occupazione presso casa signorile come portinai, custodi, ecc. Scrivere 88 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Governante-Cameriera trentaseienne cerca posto presso una o due persone. Scrivere: A. B, Rosà (Bassano).

Ventiduenne pratico, viaggerebbe proprie spese Italia per smercio seri articoli verso provvigione conveniente. Disponibile primo Marzo. Scrivere B. M. 123 posta, Venezia.

Corrispondente praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane laureato chimica, offrendo buoni titoli, ottime referenze occuperebbesi presso seria industria. Scrivere casetta 150 L Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Amo' mio — Assolutamente no, ma dimmi perchè non mi ami più, cosa ti ho fatto se non amarti svisceratamente. Non senti che ti amo in un modo folle non capisci che arrischio di perdere la testa. Dimmi almeno che non ami altri, dammi almeno questo conforto te ne supplico.

Sempre — Grazie fiori che ricevo regolarmente, addebitameli pure. Impossibile sabato, conosci motivi. Saluti, baci.
Tea...

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

DOMANDATE nei buoni negozi di prodotti alimentari IL
CONCENTRATO MAGGI
PER INSAPORARE minestre, sughi, legumi, ecc.
In flaconi da L. 0.50 - 1.00 - 1.80 - 3.50

Per abbreviare ed EVITARE *il* RITORNO *di crisi di*
GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornalmente di
PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE MIDY
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran RISOLVENTE *conosciuto dell'* ACIDO URICO
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY: 113, Faub. St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

OH! CHE DOLORE AL FIANCO!

In qualunque parte esso sia, non c'è cosa al mondo che darà sollievo e guarigione più rapida e che nel medesimo tempo rinvigorirà la parte offesa, come l'applicazione di un

CEROTTO POROSO DI Allcock

Un dolore al fianco destro spesse volte è causato dall'accumularsi della bile, la quale può depositare dei calcoli biliari. **La miglior cura** allora è quella di adoperare un **Cerotto di Allcock** come dimostra la figura, fino a guarigione completa. Resterete meravigliato nel sentirvi così presto sollevato.

I CEROTTI POROSI DI Allcock

non hanno bisogno di essere sperimentati essendo un rimedio efficace e certo, già in uso da 55 anni circa; per questo appunto sono stati imitati, **ma uguagliati mai.** Sono indiscutibilmente al giorno d'oggi il più felice rimedio del mondo ed anche il più innocuo, perchè non contengono belladonna, nè oppio, nè alcun altro veleno.

I CEROTTI DI ALLCOCK SONO I SOLI GENUINI.

ESSERE CIÒ CHE FUI!!

Sentirmi ringiovanito! Possedere il beato senso di quella vita nervosa che si spande nei corpi con la sua vitalità penetrante! Risentire l'entusiasmo magnetico della giovane energia! Essere felice, sentire il cuor leggero e pieno di impulsi giocondi! Non avere più momenti di scoraggiamento, di smarrimento di spirito, di abbattimento insensato! Aver fiducia in se stesso, stimare se stesso, provocare l'ammirazione degli uomini e delle donne!...... Tali sono i desideri dell'uomo abbattuto, ed essi si possono realizzare.

L'ELECTRO-VIGOR
del D.r MACLAUGHLIN

forma degli uomini forti. Esso obbliga i nervi a vibrare colla gioiosa eccitazione della giovinezza, dona al cuore un senso di felicità, rende tutte le cose brillanti ed i nervi paragonabili a delle sbarre d'acciaio. Esso ha speciali accessori per gli uomini deboli. Guarigioni meravigliose s'ottengono ogni giorno ed amici riconoscenti mandano gli attestati più interessanti di guarigioni ottenute per mezzo di quest'ammirevole cura personale, cioè: il ritorno degli occhi brillanti, il senso di un nuovo sangue caldo che scorre nelle vene, ed il sistema muscolare e nervoso che ha ricuperato tutta l'elasticità ed il fuoco della passata gioventù.

Voi non correte rischio alcuno. — L'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin è il miglior apparecchio elettrico per le persone, fin qui inventato. Esso è garantito, sotto pena d'un versamento di 25000 franchi, come quello che dà la corrente più forte, che dura più a lungo e che guarisce più presto di qualsiasi altro. Io lo garantisco un anno a mio rischio.

AVVISO SPECIALE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o che non dà elettricità, mandatemela ed io vi farò uno sconto sul prezzo d'una delle mie.

LIBRO GRATUITO - PROVA GRATUITA

LEGGETE ATTENTAMENTE
Ogni ammalato che porta L'ELECTRO-VIGOR del Dottor Maclaughlin, riceverà gratuitamente, fino alla guarigione, i consigli d'un medico che conosce bene il suo caso. Nessun intermediario o farmacista è autorizzato a vendere questi articoli. Diffidate dei viaggiatori che pretendono avere una simile autorizzazione.

Ogni persona che viene nei miei uffici può fare una prova gratuita. Se non si può venire, manderò gratuitamente un mio magnifico libro illustrato, con tutti i dettagli. Venite o scrivete oggi stesso, non perdete tempo.

D.r M. E. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Em. II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. — Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

GERMANIA
Cercasi operaio perfetto nella fabbricazione di pavimenti (terrazzo) non solamente per lavoro ordinario quanto per lavoro fino.
Offerte pregasi indirizzare alla Ditta **Otto Schmehl**
Stuttgart

IMPOTENZA E STERILITA'
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

Ultima quota sociale
ricerca compagnia costituitasi coll'intendimento di stabilire nell'anno in corso, in primaria città dell'estero, seria, sicura, lucrosa intrapresa commerciale-industriale fissando grande emporio specialità di Venezia (mosaici, vetrerie, bronzi, conterie, ecc.) e di Firenze (alabastri, marmi) nonchè d'altre industrie artistiche italiane; pertrattando eventualmente inoltre la ricerca-compera d'oggetti antichi. Ad offerte anonime, o non chiare od esaurienti non si risponde. Scrivere: *A 3798 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.*

Il solo vero e genuino
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
è quello i di cui rotoli portano esteriormente (sull'istruzione che li ravvolge) la marca depositata (riprodottaqui in fianco) della Ditta
A. MANZONI & C.
di Milano, Roma Genova unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca. Rotolo L. 1,40 e franco per posta 1,65.

CANCIANI & CREMESE
(PLAINO UDINE)
Distilleria Agricola Friulana
LIQUORI - SCIROPPI - VERMOUTH
ESTRATTI PER LIQUORI.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 19 Gennaio

Rend. Ital. 5 0[0 cont. L. 102.50, Consolidato Ital. 4 0[0 a 102.25 -- id. 4 1[2 a --.--, id. 3 1[2 a 101.25

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 339 a —.—, id. Banca comm. Ital. 778, id. Cotonificio venez. da 300 — a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lar. (n. L. 100) da 106.— a —.—, id. Soc. ven. elettro-ch m. (n. L. 500) da --.-- a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 100) da 105, - a —.—, Soc. Acc Terni (n. L. 500) da 1700.— a —.—, Obbl. prestito Venezia a premi da 33, - a 33.50, id. Soc. ferr. Mediterr. 4 0[0 da 500.— a —.—, Cons. Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0[0 a 502.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi da	sconto
Germania	123.—	123.07 1[2	—	—	4 0[0
Francia	100	100.05	—	—	3
Belgio	99.85	99.95	—	—	3
Londra	25.16 1[2	25.18 1[2	24.92	24.94	4
Svizzera	99.65	99.72 1[2	—	—	4 1[2
Austria	104.95	105.05	—	—	3 1[2
Banconote austriache	104.95	105.05	—	—	

Borse Italiane, 19 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0[0 con.	102.40	102.42 1[2	102.42 1[2	102.40	102.35
» » fine	102.45	102.50	102.47	102.47 1[2	102.50
» 4 1[2 0[0 con.	—.—	—.—		—.—	101.35
» 3 1[2 0[0	101.20	101.30	101.25	101.25	—.—
» 3 0[0	74.50	—	74.13	74.—	74.25
Banca Generale	38.—	—	—	—	37.—
Banca d'Italia	1111.50	1113.—	1114.—	1116.—	1118.—
Banca Commerciale	780.—	779.—	780.—	—	—
Credito Italiano	620.—	619.—	620.—	—	—
Ferrovie Meridionali	727.50	727.—	728.—	780.—	726.—
» Mediterranee	463.50	463.—	463.—	461.—	—.—
Navigazione Generale	468.—	468.—	—	—	468.50
Fond. B. Italia 4 0[0	508.—	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	278.50	279.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1575.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	542.—	—	—	—	—
Soc. Costr. Venete	122.30	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	357.—	—	—	—	—
» nuove 3 0[0	357.50	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	300.—	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1700.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.05	100.05	100.05	100.03	100.02 1[2
» su Londra	25.18 1[2	25.17 3[4	25.19 1[2	24.92 1[2	25.17 1[2
» su Berlino	123.07	123.05	123.10	—	—
» su Svizzera	99.72 1[2	—.—	99.70	—	.

Borse Estere

PARIGI, 19 (chiusura)	
Rendita fr. 3 0[0	98.97
» » perp.	97.82
Nuova R. fr. 4 1[2 0[0	—.—
Rendita Italiana 5 0[0	102.50
C. su Londra a vista	25.18 1[4
N. cons. 2 3[4 0[0	88 1[8
Obbligazioni lombarde	321.—
Cambio nell'Italia	pari
R. Turca (Serie D)	87.62
Banca di Parigi	1117.—
Tenisina nuove	479.—
Egiziana 4 0[0 (rend.)	105.80
Rend. ungh. 4 0[0	101.25
Rend. spag. est. 0[0	86.24
Banca ottomana	590.—
Argento fino	100 —
Azioni Suez	4080.—
Lotti turchi	128.50
Ferr. mer. a term.	729.50
Portoghese 3 0[0	62.65
Banca comm. Ital.	—.—
Rendita serba 4 0[0	72.50

VIENNA, 19	
Credito austriaco	Cor. 677.50
Lombardo	87.75
Napoleoni d'oro	19.05
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.22
» su Londra	239.50
Lire ital. (carta)	95.25
Rendita austriaca (arg.)	100.65
» (carta)	100.65

LONDRA, 19 (apertura)	
N. cons. 2 3[4 0[0	88 1[8
Rendita Italiana 5 0[0	101 5[8
R. spag. est. nuova	85 1[2
Rend. turca (unific.)	85 7[8
Egiziano nuovo	103 1[2
Argento fino	26 15[16

BERLINO 19	
Credito su Londra (3 m.)	20.89
» su Parigi (8 g.)	81.30
» su l'Italia (10 g.)	81.15
» mob. aust. (fine)	213.90

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 20 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. 100.01

(Settimanale dal 18 al 23 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100.00

Bollettino Commerciale

Dispacci commerciali

NEW-YORK 18 - Chiusura. Cambio su Londra D. 4.83 10 - Idem p. Parigi 5.20 5[8 - Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9.10 - Id. Filadelfia 9.05 - Raffinato in casse 11.80 - Idem Credit oil city 165 - Cotone Middling C. 14.10 - Id. New-Orleans 13 51[16 - Cotoni futuri: mese prossimo 13.85 - 2 mesi dopo corr. 14.05 - a 4 mesi 14.17 - 7 mesi id. 13.72 - Entrata cotoni della giornata B. 37.000 - Spedizione per l'Inghilterra B. 26 000 - Id. pel continente B. 20.000.

Frumento rosso: disponibile 95 1[2 - Marzo inquotato - Maggio 91 5[8 - Luglio 87 3[4 -- Granone disponibile 53 1[2 - Marzo 55 1[2 - Maggio 55 1[4 - Caffè: mercato sostenuto - Caffè Rio N. 7 disponibile 7 15[16 - pel corrente 7.25 - mese prossimo 7.30 - 2 mesi dopo il corr. 7.40 - 3 mesi dopo 7.55 - 4 mesi dopo 7.70 - 6 mesi dopo 7.95 8 mesi dopo 8.20 - Zucchero Mascabado n. 12 disp. 2 7[8 -- Caffè: Vendite nella settimana s. — -- Deposito nei porti 1417000 — Farina extra-state 3.70 — Nolo cereali per Liverpool 1 1[2

NEW-YORK 18 - Apertura. Frumento mercato fermo - Maggio C. 91 1[4 - COTONI. Mercato calmo - Gen. C. 13 69 - Marzo C. 13.80.

HAVRE 18 - CAFFE'. Vendite della Giornata sacchi n. 16000 Mercato calmo - Pel corrente 45.75 - 2 mesi dopo il corrente 46 25 - 4 mesi dopo 46 75 8 mesi dopo 47 75.

HAVRE 18 - Chiusura. COTONI. Vendite della giornata. Balle 7200 Mercato sostenuto

Parigi 19 — Farine fiore 12 marche - mercato fermo - pel corr fr. 29 20 - Prossimo 29 15 - Marzo e Aprile 29.35 - 4 mesi da Marzo 29.10.

Spiriti - mercato pesan - Pel corr. 42.25 - prossimo 42.50 Marzo Aprile 43.— - A 4 mesi da Maggio 42.75.

Zuccheri - Al deposito - Mercato calmo - rosso disponibile 21.75 - Zucchero raffinato 96.75

Zucchero bianco - Numero 3 - Mercato pesan - Disponibile 24.75 Pel corr. 24.75 - 4 mesi Maggio 25.87 4 mesi da Ottobre 26.62

Frumenti - Mercato sosten - Pel corr. 21.25 - Prossimo 21.30 Marzo Aprile 21 40 - 4 mesi da Marzo 21.40

Anversa 18 — Frumenti - Mercato sosten - Petrolio raffinato Mercato calmo - Pel cor 22.— 4 mesi prim 22.50.

Magdeburgo 19 - Zucchero Barbabietiole - mercato calmo - per fine chilogrammi 13.90

Marsiglia 19 - Frumenti importazione q. 200 - vendite q. -- per consegnare q. -- Affari nulli.

Sete

Lione 18 — Oggi passarono alla condizione:

	organ.	trame	gregg.	pesat.	totale
Francia It. b.	13	4	14	6	37
Asia	36	34	65	160	295
	49	38	79	165	332
Totale kilogr.	3528	2546	5609	8383	20066

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA — Con sentenza del 19 corr. venne dichiarato il fallimento di Nefron Pietro, sarte, a propria istanza. Giud. deleg. avv. Umberto Domini, cur. provv. avv. Alessandro Locatelli. Prima convocazione il 5 febbraio, ore 10 ant. Termine per produzione titoli 14 febbraio. Chiusura verifica crediti, 26 febbraio, ore 10 ant. Dal bilancio presentato dal fallito risulta: attivo L. 35978 (merci lire 18000, crediti lire 14500, mobilio lire 3158, depositi e valori lire 320); passivo L. 38331.92, suddivise fra 31 creditori. Ne consegue quindi uno sbilancio di lire 2353.92.

Venne accordato l'esercizio provvisorio fino al giorno della chiusura della verifica.

PORDENONE — Garlatti Giacomo, che ha pizzicheria a Forgaria, conchiuse il concordato al 30 per cento a due mesi. Garante fu il sig. Filippo Zuliani di Forgaria.

VERONA — A Mazzon Angelo, salumeria, venne accordato l'esercizio provvisorio. Dall'inventario giudiziale stralciamo le seguenti cifre: attivo, costituito di merci, lire 3535.50, crediti lire 2000 circa.

— Nel fallimento della Cassa Rurale di Prestiti di S. Stefano Volpino (Zimella) venne proposto — come abbiamo annunciato sino dal 15 corr. — un concordato del 65 per cento. Si dice che la proposta incontri il favore dei creditori, che si aduneranno il 10 febbraio per decidere.

CALTAGIRONE: Barletta Galvano F. G., farmacia — GENOVA: Magni Raffaele, cartoleria, Veltri — LECCE: Ippolito Orazio, coloniali, Galatina — Rizzo Vinc., tessuti, Galatina — ONEGLIA: Montolivo Gius., calzoleria — ROMA: Ferranti Carlo, pizzicheria — Poggiali Adele ved. Tosti, latteria — Ciacci Gius., cartoline ill.

Processi

Nell'udienza del 19 corr., della nostra Corte di Appello — Pres. cav. Carminati, P. M. cav. Speccher — Sottocorona Giacomo fu condannato dal Trib. di Tolmezzo a mesi 10 di detenzione per Bancarotta. La Corte riduce la pena a 5 mesi di detenzione. — Avv. Bottari.

— Grigolo Eugenio fu condannato dal Tribunale di Legnago a mesi cinque di detenzione per bancarotta. La Corte conferma. — Avv. Boschetto.

Aste - Appalti - Forniture

Nuove opere pubbliche — Con recenti provvedimenti l'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei lavori per l'ammontare di oltre un milione di lire. Notiamo: i lavori idraulici nelle provincie di Roma e Vicenza per lire 29.000.

— In recenti adunanze il Consiglio di Stato ha emesso parere in merito ai seguenti progetti di opere pubbliche: Sistemazione della traversa della Strada Nazionale Carnica in Comune di Lorenzago e della piazza municipale di Villagrande, borgata dello stesso Comune (Bellumo). — Pitture a smalto da provvedere alla R. Marina negli Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto (L. 156.502), 6 febbraio.

Estrazioni nazionali

Prestito 1870 *Città di Barletta* — Per ordine del Ministero dell'Interno, è stato sospeso il pagamento dei premi e dei rimborsi del civico prestito 1870 di Barletta, sorteggiati nelle estrazioni eseguite al 30 nov. p. p.

Memoriale

La Presidenza della Camera di Comm. di Londra ci ha inviato copia di una circolare, nella quale invita i nostri esportatori di non omettere d'indicare l'origine italiana della merce che mandano in quei paesi.

Brevetti di privativa

Piutti Giacomo fu Pietro a Udine, per il generatore di gaz acetilene denominato gazogeno «Piutti» priv. di 2 anni.

Mercato del grano

FERRARA, 18 — Dai primi mercati del nuovo anno sembrava che l'andamento granario dovesse migliorare; invece col mercato d'oggi siamo tornati nella fiacca, con gran svogliatezza di operare. La sola canapa è in buona vista, e specialmente le stoppe e gli scarti sono ricercati e aumentati: Frumenti da 23.50 a 23.75 — Frumentoni da 14.50 a 15.50 — Avena da 15 a 15.25 — Canape da 70 a 80.

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.
L. 1,25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.
Propriet. la Soc. di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V.E. - corso Umberto I., 300 ROMA via Roma, 301 NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda 342, PALERMO
Commissioni per Corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Il più ammirato di tutti gli almanacchi tascabili è l'ALMANACCO VENUS BERTELLI profumato al delizioso e aristocratico
ESTRATTO VENUS
dalla Società A. BERTELLI e C. di Milano
Centesimi cinquanta la copia
VENTAGLIO o PORTAFOGLIO
dai principali Profumieri, Parrucchieri e Cartolai

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica **Fitti e Vendite** sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi casa grande, signorile, adatta anche per circolo o società. Dirigersi Calle Larga S. Marco N. 403 I. piano.

Vendite

Biciclette da uomo e una da signora nuove, garantite due anni, vendonsi prezzo modesto d'occasione. Visibili dalle 3 alle 4 Campo S. Silvestro 1127.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Presso Ditta Commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente, svelto, istruito, fornito di ottimi certificati e referenze, come fattorino, esattore, ecc. Scrivere 45 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Coniugi senza figli, di specchiata onestà, trentenni, cercano occupazione presso casa signorile come portinai, custodi, ecc. Scrivere 38 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Governante-Cameriera trentaseienne cerca posto presso una o due persone. Scrivere: A. B, Rosà (Bassano).

Ventiduenne pratico, viaggerebbe proprie spese Italia per smercio seri articoli verso provvigione conveniente. Disponibile primo Marzo. Scrivere B. M. 123 posta, Venezia.

Corrispondente praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane laureato chimica, offrendo buoni titoli, ottime referenze occuperebbesi presso seria industria. Scrivere casetta 150 L Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Amo' mio — Assolutamente no, ma dimmi perchè non mi ami più, cosa ti ho fatto se non amarti svisceratamente. Non senti che ti amo in un modo folle non capisci che arrischio di perdere la testa. Dimmi almeno che non ami altri, dammi almeno questo conforto te ne supplico.

Sempre — Grazie fiori che ricevo regolarmente, addebitameli pure. Impossibile sabato, conosci motivi. Saluti, baci.

Tes...

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

DOMANDATE nei buoni negozi di prodotti alimentari IL
CONCENTRATO MAGGI
PER INSAPORARE minestre, sughi, legumi, ecc.
In flaconi da L. 0.30 - 1,00 - 1,80 - 9.50

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa L. 29, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:
6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » » 6 «
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri - Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al Prem. Laboratorio Chimico OROSI, *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

Per abbreviare ed EVITARE *il* RITORNO *di crisi di*
GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornalmente di
PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE MIDY
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
*Il più gran RISOLVENTE conosciuto dell'*ACIDO URICO
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY; 113, Faub. St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

OH! CHE DOLORE AL FIANCO!

In qualunque parte esso sia, non c'è cosa al mondo che darà sollievo e guarigione più rapida e che nel medesimo tempo rinvigorirà la parte offesa, come l'applicazione di un

CEROTTO POROSO DI Allcock

Un dolore al fianco destro spesse volte è causato dall'accumularsi della bile, la quale può depositare dei calcoli biliari. **La miglior cura** allora è quella di adoperare un **Cerotto di Allcock** come dimostra la figura, fino a guarigione completa. Resterete meravigliato nel sentirvi così presto sollevato.

I CEROTTI POROSI DI Allcock

non hanno bisogno di essere sperimentati essendo un rimedio efficace e certo, già in uso da 55 anni circa; per questo appunto sono stati imitati, **ma uguagliati mai.** Sono indiscutibilmente al giorno d'oggi il più felice rimedio del mondo ed anche il più innocuo, perchè non contengono belladonna, nè oppio, nè alcun altro veleno.

I CEROTTI DI ALLCOCK SONO I SOLI GENUINI.

ESSERE CIÒ CHE FUI!!

Sentirmi ringiovanito! Possedere il beato senso di quella vita nervosa che si spande nei corpi con la sua vitalità penetrante! Risentire l'entusiasmo magnetico della giovane energia! Essere felice, sentire il cuor leggero e pieno di impulsi giocondi! Non avere più momenti di scoraggiamento, di smarrimento di spirito, di abbattimento insensato! Aver fiducia in se stesso, stimare se stesso, provocare l'ammirazione degli uomini e delle donne!...... Tali sono i desideri dell'uomo abbattuto, ed essi si possono realizzare.

L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN

forma degli uomini forti. Esso obbliga i nervi a vibrare colla gioiosa eccitazione della giovinezza, dona al cuore un senso di felicità, rende tutte le cose brillanti ed i nervi paragonabili a delle sbarre d'acciaio. Esso ha speciali accessori per gli uomini deboli. Guarigioni meravigliose s'ottengono ogni giorno ed amici riconoscenti mandano gli attestati più interessanti di guarigioni ottenute per mezzo di quest'ammirevole cura personale, cioè: il ritorno degli occhi brillanti, il senso di un nuovo sangue caldo che scorre nelle vene, ed il sistema muscolare e nervoso che ha ricuperato tutta l'elasticità ed il fuoco della passata gioventù.

Voi non correte rischio alcuno. — L'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin è il miglior apparecchio elettrico per le persone, fin qui inventato. Esso è garantito, sotto pena d'un versamento di 25000 franchi, come quello che dà la corrente più forte, che dura più a lungo e che guarisce più presto di qualsiasi altro. Io lo garantisco un anno a mio rischio.

AVVISO SPECIALE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o che non dà elettricità, mandatemela ed io vi farò uno sconto sul prezzo d'una delle mie.

LIBRO GRATUITO - PROVA GRATUITA

LEGGETE ATTENTAMENTE
Ogni ammalato che porta L'ELECTRO-VIGOR del Dottor Maclaughlin, riceverà gratuitamente, fino alla guarigione, i consigli d'un medico che conosce bene il suo caso. Nessun intermediario o farmacista è autorizzato a vendere questi articoli. Diffidate dei viaggiatori che pretendono avere una simile autorizzazione.

Ogni persona che viene nei miei uffici può fare una prova gratuita. Se non si può venire, manderò gratuitamente un mio magnifico libro illustrato, con tutti i dettagli. Venite o scrivete oggi stesso, non perdete tempo.

D.r M. E. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Em. II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. — Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

GERMANIA

Cercasi operaio perfetto nella fabbricazione di pavimenti (terrazzo) non solamente per lavoro ordinario quanto per lavoro fino.

Offerte pregasi indirizzare alla Ditta **Otto Schmehl** Stuttgart

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

Ultima quota sociale

ricerca compagnia costituitasi coll'intendimento di stabilire nell'anno in corso, in primaria città dell'estero, seria, sicura, lucrosa intrapresa commerciale-industriale fissando grande emporio specialità di Venezia (mosaici, vetrerie, bronzi, conterie, ecc.) e di Firenze (alabastri, marmi) nonchè d'altre industrie artistiche italiane; pertrattando eventualmente inoltre la ricerca-compera d'oggetti antichi. Ad offerte anonime, o non chiare od esaurienti non si risponde. Scrivere: *A 3798 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.*

Il solo vero e genuino
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
è quello i di cui rotoli portano esteriormente (sull'istruzione che li ravvolge) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta
A. MANZONI & C.
di Milano, Roma Genova unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca. Rotolo L. 1,40 e franco per posta 1,65.

CANCIANI & CREMESE
(PLAINO UDINE)
Distilleria Agricola Friulana
LIQUORI - SCIROPPI - VERMOUTH
ESTRATTI PER LIQUORI.

Anno CLXII — Giovedì 21 Gennaio 1904 — N. 21

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA – Lire 20 all'anno – 10 al semestre – 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno – 18 al semestre – 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia – arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 145 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le [illegible] all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Si avvicina il giorno dell'estrazione

dei centosedici Premi che la "Gazzetta„ offre ai suoi abbonati annui; e cioè

Un elegante salotto da ricevimento in "modern style„ decorazioni in quercia e acero.
Una camera da letto signorile *a due letti*, pure in «modern style» decorata e laccata.
Un magnifico "necessaire„ per "toilette„ *dell'oreficeria PALLOTTI di Venezia.*

CENTO SERVIZI DA TAVOLA

divisi in cento grandi astucci in modo da costituire:

25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi par "dessert„ per 6 persone - 20 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce - 25 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone - 6 grandi vassoi sieliati - 4 cesti massicci per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall' Impresa Italiana dei Ferofoni, con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE

Una "figura di donna„, studio originale di GIACOMO FAVRETTO - "Nell'Agordino„ quadro ad olio di F. Scattola - "S. Marco nella Nebbia„ di Luciano Sormani - "In campagna„ quadro ad olio di N. Gavagnin "Tramonto„ di Millo Bortoluzzi - "Testa di donna„ pastello di Ernesto Vettori - "A Pelestrina„ acquarello di Romolo Tessari - "Il rio di S. Canciano„ acquarello di Alberto Prosdocimi.

Inutile ricordare che oltre a questi Premi straordinari la "Gazzetta„ assegna **due doni a ciascun abbonato** *tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè*:

1. **Un artistico portafogli** *per uomo o per signora*, (a scelta) in pelle, con placca argento antico.
2. **La rivista settimanale illustrata** "*Il Buon Consigliere*„ che si pubblica in 16 pagine ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, articoli di agricoltura ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per un anno L. **20** sei mesi L. **10** tre mesi L. **5**
all'Estero per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia„ Calle Castorta, 3585 - VENEZIA

Un'intervista col ministro Rava
sui provvedimenti da contrapporre alla importazione austriaca
La pesca nell'Adriatico
(*per telefono alla* **Gazzetta**)

Roma, 20 gennaio notte

Il collega Lucente redattore-capo del *Messaggero*, ha intervistato l'on. Rava, ministro dell'Agricoltura, sugli annunciati provvedimenti circa l'allevamento equino, il legname e la pesca nell'Adriatico da contrapporre alla corrispondente importazione austriaca. Circa l'allevamento equino l'on. Rava dichiarò che anche con mezzi modesti si può portare la produzione nazionale in grado tale da ridurre di molto la importazione attuale di 43.000 cavalli dall'Austria-Ungheria. Secondo il Rava l'Italia dovrebbe importare solo razze superiori e produrre quelle comuni. L'on. Rava aggiunse che ciò è di già molto e che devono dare esempio le iniziative pratiche in Sardegna ed in altre regioni ove l'allevamento equino è assai diffuso.

In quanto alla pesca nell'Adriatico, l'on. Rava ha detto che il trattato di Gorizia del 1884, antecedente a quello testè scaduto non può essere ritenuto vessatorio per i pescatori italiani; basterà soltanto mettere i nostri pescatori in grado di esercitare l'industria con sistemi moderni per trarne maggior profitto. Bisognerà far sviluppare e prosperare fra i pescatori il sistema delle cooperative, facilitare i sistemi di pesca mediante lancie a vapore e rimorchiatori.

L'intervistatore domandò se in caso di guerra doganale, l'Italia avrebbe modificato l'attuale regime delle tasse d'ancoraggio che riesce ora favorevole alla marina austriaca. Ma l'on. Rava non rispose su ciò.

Il *Messaggero* dal canto suo esprime l'avviso che in caso di guerra doganale, questo regime deve essere modificato per tutelare gl'interessi italiani.

Circa il legname l'on. Rava disse che il Governo mirò a facilitare le condizioni d'acquisto del legname fuori dell'Austria-Ungheria, ed a sviluppare in Italia la silvicotura e l'impianto di segherie a vapore, il che, ove fosse applicata sul legname segato e lavorato in Austria la tariffa generale, porterebbe un fiero colpo alle segherie austriache.

Circa il vino, l'on. Rava si limita a esprimere il dubbio che malgrado l'inasprimento doganale l'Austria non ne possa farne a meno da un momento all'altro. L'on. Rava oltre a questi provvedimenti ha già ordinato un disegno di legge sulla Basilicata e per il credito agricolo delle provincie meridionali, e si occupa delle disposizioni di legge per l'assicurazione degli operai, specialmente riguardo alle zolfatare della Sicilia, e tende a far rispettare meglio il lavoro delle donne e dei fanciulli; studia i mezzi di risolvere la questione delle scuole agrarie e industriali, e vuole migliorare le pensioni degli operai dando alla cassa Nazionale la dotazione dei tre milioni della Santa Sede non riscossi e altre prescrizioni per un milione che vanno annualmente a favore del tesoro.

Fin qui l'intervista. Io per ora osservo che per emanciparci dall'estero per la produzione equina e per i legnami occorrerà prima promuovere e migliorare la produzione equina nazionale andata tanto in basso, e favorire il rimboschimento. Cose queste che chiedono molti anni di lavoro assiduo e costante. Quella delle segherie nazionali poi è una fisima perchè per alimentare le segherie nazionali dovremmo pur sempre acquistare all'estero il legname che non abbiamo in paese; sarà legname tedesco invece che legname austriaco, ma sarà sempre legname straniero. Ciò ho voluto dire per non alimentare illusioni dannose.

La Società del Benadir non rinunzia al suo contratto

Roma, 20 gennaio notte

La *Tribuna* ha da Milano che il comm. Carminati dichiarò ad uno de' suoi redattori che la Società del Benadir, costituita in società anonima, non può deliberare circa lo scioglimento del contratto senza il voto del Consiglio e l'approvazione dell'assemblea degli azionisti.

Il Carminati dichiara pure di credere che la Società non abbia intenzione di rinunziare al contratto. Le voci sparsesi possono avere una origine nelle parole di sfiducia forse sfuggite quando la società era fortemente attaccata. Finora dunque la Società non ha fatto alcuna proposta al Governo; solo dopo riunito il Consiglio e dopo l'assemblea degli azionisti, si saprà quale condotta dovrà seguire la Società. La *Tribuna* dice pure che i commissari Chiesi e Travelli riferiranno innanzi al Consiglio intorno all'esito del loro viaggio.

L'adunanza del Consiglio

Milano, 20 gennaio sera

Nel pomeriggio d'oggi presso la Società del Benadir, si riunirono i membri del Consiglio d'amministrazione del «Benadir». Fra i presenti c'erano gli on. Gustavo Chiesi e l'avv. Travelli, reduci or ora dalla Colonia ove compirono la nota inchiesta. L'adunanza è terminata dopo le ore 18. Le deliberazioni prese saranno note probabilmente domani. Esse verranno comunicate ai giornali.

NOTE VATICANE

Il "motu proprio„ del Pontefice
per l'elezione dei vescovi
(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 20 gennaio sera

Stasera l'*Osservatore Romano* pubblica un *motu proprio* del Papa che sopprime la commissione di cardinali *pro eligendis Italiae episcopis*.

Il *motu proprio* porta la data del 17 dicembre u. s. e comincia con le parole: «Romanis Pontifisibus». Il *motu proprio* getta le basi per la scelta dei vescovi e quindi stabilisce che restando immutate le forme per l'elezione dei vescovi fatti per mezzo della «Propaganda» ovvero per l'intermediaria Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, ovvero, secondo le norme stabilite da concordati, da speciali costituzioni, tutti gli altri vescovi siano deferiti al S. Uffizio. Tutti gli impiegati del S. Uffizio che si occupano dei negozi suddetti devono serbare un rigoroso segreto, sotto pena della scomunica *latae sententiae*. Il *motu proprio* stabilisce le norme da tenersi nella compilazione dei singoli processi, e dispone che d'ora innanzi la partecipazione al S. Uffizio della vacanza delle sedi vescovili sia data da chi spetta, direttamente al segretario del S. Uffizio.

Di questa deliberazione del Pontefice il nostro corrispondente vaticano *Don Paolo* ci informava già il 24 novembre u. s. in una lettera da noi pubblicata il giorno successivo.

«Pio X — scriveva *don Paolo* — ha soppresso la Commissione cardinalizia *pro eligendis episcopis*, istituita da Leone XIII allo scopo speciale di prendere informazioni sul conto degli ecclesiastici italiani raccomandati e proposti per essere inalzati alla dignità vescovile.

«Non è possibile che il Papa possa conoscere personalmente le qualità dei singoli sacerdoti sparsi nelle varie diocesi d'Italia. Generalmente è il vescovo o qualche personaggio cospicuo del mondo cattolico che indica alla Santa Sede questo o quell'ecclesiastico reputato degno di promozione.

«Il lavoro della Commissione consisteva nel ricevere queste raccomandazioni, nell'esaminarle ed informarsi segretamente della vita, della condotta, della coltura e delle attitudini delle persone che venivano proposte.

«All'approssimarsi dell'epoca del Concistoro, la Commissione procedeva alla scelta dei candidati da essa reputati degni di occupare le sedi vacanti e ne sottoponeva la lista al Papa. Questi quasi sempre l'approvava senza difficoltà e la rimandava al prelato Uditore santissimo incaricato del processo canonico per stabilire definitivamente la nomina.

«La Commissione cardinalizia *pro eligendis episcopis* procedeva con criteri abbastanza larghi. Per questo motivo la sua soppressione sarà accolta con sorpresa dal mondo ecclesiastico, tanto più che Pio X ha conferito le sue attribuzioni nientemeno che al Sant'Uffizio.

Come è risolta la questione del "Nobis nominavit„

Parigi, 20 gennaio sera

I giornali a proposito della questione del *Nobis nominavit* dicono che le lettere patenti con cui il presidente della repubblica concede l'investitura non canonica, sono la riproduzione esatta delle disposizioni del concordato che dona allo Stato i diritti di nomina, lasciando naturalmente al Papa il diritto di investitura canonica.

E' in virtù di queste disposizioni del concordato che il capo dello Stato nelle sue lettere patenti notifica la nomnia al vescovo che si presenterà al Papa per la sua canonica investitura.

La morte del Papa creduta per errore a Madrid

Madrid, 20 genaio sera

La voce della morte del Papa corse con insistenza ieri notte per Madrid. Essa si è sparsa in queste circostanze.

Al momento di andare in macchina il giornale *La Spagna*, tirava alcune prove tipografiche con in testa a grossi caratteri le parole: *La morte del Papa.*

Queste prove essendo state vedute da persona estranea al giornale, questa avrebbe fatto circolare la notizia che si sparse rapidamente per la città, malgrado le smentite ufficiali

Varie da Roma

Roma, 20 gennaio sera

Il *Messaggero* reca che la direzione di propaganda Fide, deliberò ieri l'istituzione di una prefettura apostolica nel Benadir ai Trinitari italiani di S. Crisogono. La società del Benadir concorrerà con 10 mila lire annue che ha stanziato per le spese del culto.

— *Giovedì saranno firmati i decreti* riguardanti la nomina del titolare dell'ambasciata di Vienna le nomine dei prefetti di Alessandria e di Firenze e la nomina del Procuratore Generale di Napoli.

Il *Messaggero* annunzia che in sostituzione del defunto on. Zanardelli, a presidente della commissione reale per il palazzo di giustizia sarà nominato l'attuale guardasigilli on. Ronchetti.

— *Con recente decreto reale* la commissione incaricata di avvisare se i motivi di destituzione degli impiegati civili siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione o a indennità, venne composta pel corrente anno come segue: Presidente Galluppi, deputato; membri: Romani cons. di cassazione, Paganolo cons. alla Corte dei Conti, Marchetti cons. d'Appello, Giannone direttore dell'ufficio centrale delle pensioni, segretario Ambroso, segretario al Ministero del Tesoro.

— Stanotte allo «*Splendide Hôtel*» ha avuto luogo un ballo di beneficenza a favore del sottocomitato romano della Croce rossa. Vi fu una lotteria per la quale avevano dato anche splendidi doni i Reali e i ministri. Il ballo riuscì animatissimo: l'incasso fu rilevante.

Ancora sullo scioglimento
del Consiglio comunale di Trieste
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Trieste, 20 gennaio sera

La notizia dello scioglimento non ha prodotto impressione alcuna, perchè la cittadinanza si era apparecchiata come si andava anche apparecchiando alle nuove elezioni. Il provvedimento preso dal governo, però, dimostra ancora una volta quanto esso sia mancipio dei reazionari e antisemiti, poichè la campagna per lo scioglimento fu — indipendente dal ricorso dompieriano sulle illegalità delle elezioni — condotta innanzi dagli organi hugeriani e dallo sloveno clericale «Prochazka», che ben cinque volte interpellò il presidente dei ministri Körber, domandandogli perchè non procedesse e non avesse proceduto allo scioglimento, tostochè era stata pronunciata quella famosa sentenza della Suprema Corte amministrativa che riteneva doversi notificare le liste in tutti i portoni.

Il provvedimento è ingiusto, perchè la diffusione maggiore data alle liste non produsse — come facilmente si comprenderà — alcuna alterazione nei risultati della votazione. D'altronde la maggioranza di voti conseguita su tutti e quattro i corpi elettorali dai candidati del partito liberale nazionale fu di migliaia addirittura. Ed è strano che mentre quotidianamente avviene che non si annullino elezioni di comunelli quando, non formalità ma cose sostanziali siano state violate, quando la entità di tali violazioni non sia stata tale da mutare l'esito delle elezioni stesse, nel caso d'una grande città come Trieste, il governo abbia scagliato i suoi fulmini e abbia preso un provvedimento che perturba la quiete e il commercio, per una formalità che neppure è stata violata, ma non è stata adempiuta nella lettera, bensì nello spirito.

Intanto, ecco i danni che lo scioglimento ha prodotto. La questione della regolazione dell'acquedotto verrà sospesa almeno per un anno, e così pure quelle della regolazione di due vie centriche, San Sebastiano e Cavana, della riorganizzazione della pubblica nettezza, dei provvedimenti contro il rincaro dei viveri, della costruzioni delle nuove caserme, della nuova linea tramviaria ecc.

Questi i danni, senza parlare di quelli che sono annessi e connessi a tutte le operazioni elettorali, e specialmente alle grosse spese per i lavori preparatori.

Tutto ciò, perchè non furono notificate le liste nei portoni! Via, non è cosa seria!

Perchè fu sciolto altre volte il Consiglio

Dal 1850 (epoca in cui andò in vigore lo statuto civico tuttora esistente) il Consiglio comunale di Trieste è stato sciolto sei volte, compresa l'ultima. Il primo scioglimento avvenne perchè il Consiglio si rifiutò di ottemperare a un ordine sovrano che fissava l'ammontare di una contribuzione, che Trieste italiana doveva pagare per il mantenimento delle scuole tedesche.

Il secondo ebbe un significato strettamente politico e avvenne il 21 gennaio 1865. In un discorso fatto alla Camera italiana, dal presidente del Consiglio dei ministri di allora, gen. Lamarmora, dichiarò per incidenza che Trieste non era compresa fra le aspirazioni del governo italiano. Ciò fu risaputo a Trieste e immediatamente si andò coprendo di firme un indirizzo a Vittorio Emanuele per protestare contro quelle parole.

Il podestà di quell'epoca propose in Consiglio che la rappresentanza cittadina facesse un solenne atto di devozione all'Austria. Il Consiglio lasciò cadere la proposta e... fu sciolto.

Il terzo e quinto scioglimento non ebbe caratteristiche importanti. Il quarto, invece, si. Nel novembre 1878, tornavano dalla Bosnia i soldati che vi aveano represso l'insurrezione e un consigliere Burgstaller propose di riceverli solennemente. Il podestà e il Consiglio non vollero saperne e il governo prese il radicale provvedimento

Le difficoltà che il gen. De Giorgis incontrerà in Macedonia
(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 20 gennaio notte

La *Tribuna* pubblica un' intervista del suo corrispondente a Salonicco con un diplomatico sulla questione Macedone.

Richiesto dell'importanza della nomina di un generale italiano a comandante della gendarmeria in Macedonia, ha risposto che la nomina torna ad onore dell'Italia; ma non bisogna nascondere che all'Italia fu dato un vero posto di combattimento: l'incarico è il più alto e il più difficile e quindi vi si unisce una responsabilità maggiore. La rivoluzione scoppierà certo di nuovo a primavera: ora si domanda se entrerà la repressione nel compito del generale italiano.

Questa ipotesi deve preoccupare l'Italia per gli odi che potrebbero derivargliene e per gli stessi pericoli cui vedrebbe esposto il suo rappresentante. Il diplomatico soggiunse che fissata la rivoluzione in primavera, in queste condizioni l'Italia deve vegliare avendo grandi interessi da tutelare.

Si attende il generale De Giorgis a Salonicco

Salonicco, 20 gennaio sera

L'agente austro-ungarico Mueller, e quello russo Demerie, che devono coadiuvare Hilmi pascià nell'applicazione delle riforme in Macedonia, sono giunti. Si attende prestissimo anche il generale De Giorgis.

Il Bollettino giudiziario
Onorificenze a magistrati

Roma, 20 gennaio sera

Il bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia contiene le onorificenze concesse alla magistratura. Tra le altre si notano queste: Gran Croce della Corona è nominato Dei Bei, primo Presidente della Corte di Cassazione di Firenze, Grande ufficiale della Corona Cadorna, primo Presidente della Corte d'Appello di Roma, commendatori della Corona Bocci, primo Presidente della Corte d'Appello di Casale, Mazzolla primo Presidente della Corte d'Appello di Aquila, Ladomanca, presidente di Sezione della Corte d'Appello di Milano, Cammarota, sostituto Proc. Gener. della Cassazione di Napoli, Paolucci giudice del Tribunale misto di Alessandria d'Egitto. Grande ufficiale dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro: Tommasi, primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo, commendatori dello stesso ordine: Perfumo, primo Presidente della Corte d'Appello di Palermo, Cocucci direttore generale al Ministero di Grazia e Giustizia.

Woena, cancelliere alla Pretura di S. Stefano del Cadore, è tramutato alla Pretura di Pieve di Cadore, Serabba, vice-cancelliere ad Adriano Polesine, è incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di S. Stefano del Cadore. A De Gottis, alunno al Trib. di Rovigo è prorogata l'aspettativa.

Laurenti, notaio traslocato da Trecate a Castel Guelfo.

E' nominato in virtù del R. Patronato il sacerd. Facincano alla parrocchia di Sorgà; è concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia che nomina il sacerdote Capuzzo al beneficio parrocchiale di S. Maria Nova in Boara Pisani. E' autorizzata la fabbriceria di S. Maria del Giglio in Venezia ad accettare il legato di 500 lire disposto della def. Maria Plona.

A proposito del caso Silvestrelli
Il prof. Kasasis e l'importanza della campagna contro il nostro diplomatico
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Vienna, 20 gennaio sera

A proposito delle ostilità di certa stampa greca contro il ministro italiano ad Atene, commendator Silvestrelli, ostilità determinate dal propagandista panelleno prof. Kasasis, al quale riescirono seccanti certe semplici constatazioni della verità che il ministro italiano fece in un rapporto al vostro governo, credo utile farvi comprendere il valore di quelle ostilità dal valore della propaganda del professore suddetto. Questo signore è presidente dell'associazione *Hellenismos* e fece ora ritorno ad Atene dal suo viaggio a scopi politici a Londra, Parigi e Roma. Il prof. Kasasis in questo suo viaggio dovette convincersi che ormai l'ellenismo nei centri principali d'Europa è molto in ribasso, godendo maggioai simpatie la causa bulgara. Da personaggi autorevoli venne dichiarato al professore Kasasis che non si crede che possa l'ellenismo trionfare nella Macedonia, poichè conoscendosi oramai meglio le condizioni etnografiche di quelle provincie si sa positivamente che l'ellenismo forma nella Macedonia una minoranza, manca inoltre d'ogni organizzazione ed inoltre la Grecia dopo l'ultima guerra scese molto al basso quale fattore militare. Alcuni uomini politici non si peritarono pure di dichiarare al professor Kasasis che provocò un vivo disgusto in tutta l'Europa civile l'odiosa parte assunta dai greci nella Macedonia e nel vilajet di Adrianopoli, ove, mentre la popolazione bulgara combatteva eroicamente contro le forze turche di tanto superiori, essi greci scesero persino all'infamia dello spionaggio, facendo lega col turco!

Il prof. Kasasis mostrasi ora avvilito e addolorato in seguito all'opinione che regna presentemente nell'Europa civile riguardo all'ellenismo. Il pubblico del resto si mostra molto indifferente di fronte agli sforzi del prof. Kasasis per dar nuovo lustro e prestigio alla causa ellenica; al suo ritorno ad Atene soltanto pochi studenti gli fecero una delle solite chiassose dimostrazioni.

Questo indifferentismo del pubblico viene comprovato pure dal fatto che i comitati di soccorso per i greci bisognosi di Macedonia, rinnovarono recentemente il loro appello, senza però alcun successo, poichè fino ad ora i comitati poterono raccogliere appena poche migliaia di *drame*.

Con questa adesione nel suo paese e con questo successo all'estero, il prof. Kasasis, per aumentare quella e non certo per conseguire questo, se la prese con il Silvestrelli, il quale aveva scritto meno di quello che tanti altri gli avevano netto e tondo dichiarato. Ma questo suo ultimo sforzo, se fece gridare qualche suo amico giornale per un giorno, non mosse d'una linea l'apatia del popolo greco.

Il romanzo d'amore dell'arciduca Ferdinando Carlo

Vienna, 20 gennaio sera

A proposito del nuovo romanzo d'amore, di cui sarebbe il protagonista l'arciduca Ferdinando Carlo, si comunica da Praga, dove trovavasi di guarnigione, che tutta la storia del suo amore per l'avvenente figlia d'un professore viennese, è verissima e dal pubblico di Praga era conosciuta già da molto tempo. L'arciduca Ferdinando Carlo è il terzo genito del defunto arciduca Carlo Lodovico. Nell' alta società viennese è ben conosciuto; lo si ritiene appassionato cultore di cose d'arte e specialmente per la drammatica ha una vera passione e spesso nelle rappresentazioni che si davano al palazzo dell'arciduca Carlo Lodovico ebbe un gran successo nelle parti principali; nel palazzo dell'arciduca Federico a Presburgo sostenne la parte di «Wallestein». Qui si assicura che anche questo arciduca abbia preso una cotta di quelle tanto fatali ai membri della Casa d'Asburgo onde non sarebbe escluso che si ripeta il caso Wolfling, cioè che non ricevendo l'adesione dell'imperatore al suo progettato matrimonio, finisca col rinunciare alla sua posizione e ai diritti di arciduca assumendo il titolo di barone col nome di una delle sue possessioni nel Tirolo.

L'arciduca Ferdinando Carlo è maggiore generale e comandante della 18.o brigata fanteria a Praga, proprietario del reggimento di fanteria numero 48 e capo del reale battaglione di cacciatori prussiano numero cinque. Nacque a Vienna il 27 decembre del 1868, è figlio del defunto arciduca Carlo Lodovico e della defunta arciduchessa Maria Annunciata seconda moglie dell'arciduca Carlo. Assolse la scuola militare con successo e cominciò la carriera militare col grado di capitano.

Dal 1899 fino al 1902 l'arciduca era comandante del terzo reggimento cacciatori tirolesi a Vienna.

Nel novembre del 1901 era stato nominato maggiore generale e comandante della 18.a brigata di fanteria, ma si trasferì alquanto tempo dopo la sua nomina, a Praga, dove trovavasi di guarnigione la brigata e dove si innamorò pazzamente della avvenente signorina

I giornali parlano tutti del preteso progetto di matrimonio dell'arciduca Ferdinando colla figlia del prof. Czuber. Secondo la *Zeit* la famiglia dell'arciduca avrebbe fatto per molto tempo grandi sforzi per farlo recedere da questo progetto, e soltanto ieri suo fratello arciduca Ottone sarebbe riuscito a fargli abbandonare il progetto.

Chamberlain e la propaganda protezionista
L'ex ministro nella sua circoscrizione

Londra, 20 gennaio sera

Tutti i giornali consacrano lunghi articoli al discorso di Chamberlain e constatano che l'antico ministro ha ricevuto nella *City* una accoglienza veramente entusiastica. I giornali liberali come pure gli organi conservatori liberoscambisti negano nondimeno che l'influenza di Chamberlain sul paese sia tale che la sua campagna possa essere coronata da un successo facile. I giornali segnalano un fatto significante avvenuto a Birmingham, circostrizione di Chamberlain. Il segretario ed il tesoriere del comitato unionista liberale di Birmingham prima si sono rifiutati di versare a Chamberlain dei fondi senza avere l'assicurazione formale che essi non sarebbero stati impiegati per la propaganda protezionista. Chamberlain rifiutò di dare questa assicurazione e chiese le dimissioni del segretario e del tesoriere. Ciò che rende questo incidente più curioso si è che il segretario di cui si tratta è il sig. Nettelfod direttore della manifattura di chincaglierie, in cui è posta la maggior parte della fortuna di Chamberlain. Ciò sembra indicare che l'influenza dell'antico ministro è di molto diminuita nella sua circoscrizione. I giornali riportano pure il discorso del deputato Devonshire il quale ha dichiarato di mantenere la stessa attitudine per ciò che concerne lo impiego dei fondi del partito unionista.

Una meravigliosa scoperta di Edison

New-York, 20 gennaio sera

I giornali annunziano che Edison presenterà presto un nuovo telefono che permetterà alle persone che parlano di vedersi. (*Stefani*).

Un nuovo libro italiano
sul "Faust„ di W. Goethe (*)

Alcuni mesi or sono, parlando in questo stesso giornale dei Saggi di Andrea Loforte Randi «*Nelle letterature straniere*» e non lesinando la lode a una opera per tanti rispetti pregevole, noi dichiaravamo apertamente di non poter consentire con l'egregio autore in uno dei suoi giudizi, quello su W. Goethe e sul *Faust* in particolare. Ci sembrava che la sua antipatia per colui che la Germania venera come una delle sue massime glorie gli facesse perdere ogni serenità e togliesse quindi valore anche alle osservazioni acute che pur non mancavano nella sua critica. Del resto, il Loforte Randi, sebbene uno dei più acerbi, non era il primo che si ribellasse al culto pel Goethe, nè il solo che tentasse demolire un poema drammatico il quale fin dalle origini ebbe ardenti apologisti e fieri avversari.

Libro di un ammiratore convinto è quello di Augusto Foà che abbiamo oggi sott'occhio, libro non polemico, ma calmo, ragionato, che porta un serio contributo agli studi goethiani in Italia e che merita d'essere accolto con simpatia anche da chi non ne accetti tutte quante le conclusioni. In fatti il Foà, noto altresì per lavori d'immaginazione (egli pubblicò nel 1901 una bella raccolta di Novelle e bozzetti, *Dal mare*) si è sempre dedicato di preferenza alla letteratura tedesca ch'egli insegnò per parecchi anni in varî Istituti del Regno e ch'egli ha la fortuna di conoscere a fondo. Ricordiamo a questo proposito una sua traduzione dell'*Emilia Galotti* di Lessing e, col titolo appunto di *Studi di letteratura tedesca*, un volume edito dai successori Le Monnier nel 1895.

In questo suo diligente esame del *Faust* il Foà, con la scorta degli ultimi commentatori tedeschi, si propone di mostrarci *come sia germogliata e come siasi svolta a grado a grado nella fantasia del poeta l'opera di tutta la sua vita.* Così noi vediamo che il Goethe pensò il suo lavoro fino dal 1770, ne compose parecchie scene dal 1773 al 1775, lo lasciò dormire oltre dieci anni, per riprenderlo poi, in mezzo a un prodigioso fervore di attività intellettuale, durante e dopo quel viaggio in Italia (1786-88) da cui egli doveva tornare completamente rinnovellato. Nel contatto col mondo classico, nella comunione immediata con forme di bellezza appena intraviste fino allora attraverso i libri e le stampe sotto l'influsso d'un cielo più limpido, di un sole più caldo, d'un'umanità più agile, più vibrante e serena, l'inquieto, tempestoso autore del *Goetz von Berlichingen* e del *Werther*, il quale aveva recato seco l'abbozzo della sua tragedia, ne amplia il disegno, ne medita le aggiunte, ne modifica l'idea direttiva. La rozza leggenda che, nata nel secolo XVI in Germania, vi dà argomento a libri pietisti luterani ed è poi portata sulla scena in Inghilterra dal Marlowe nel 1595, qui assurge ad altezza di rappresentazione simbolica, e il vecchio negromante che i primi ingenui narratori abbandonano senza misericordia alle ugne del diavolo, diventa per Goethe il tipo dell'uomo che, pure errando, espira al bene e deriva da questa aspirazione la propria salvezza. Tale concetto, esposto nelle scene che il Goethe scrisse fra il 1788 e il 1797, non solo accentua il distacco fra il suo *Faust* e gli altri, ma lo differenzia dallo stesso *Faust* embrionale (l'*Urfaust* come i tedeschi lo chiamano) che lo aveva accompagnato in Italia, e che, distrutto poscia da lui, fu trovato per caso nel 1887, in copia, dal Professore Erich Schmidt fra le carte di una signorina di Göchhausen, antica dama di Corte della duchessa di Weimar. La scoperta, del resto, non servì che a dar la prova materiale di quello che già si sapeva; dell'influenza, cioè, esercitata sull'opera principale del Goethe dal viaggio in Italia e dalle discussioni amichevoli con Federico Schiller.

* * *

Nel 1790 comparve un frammento del *Faust;* l'intera prima parte, che finisce con l'assunzione al cielo di Margherita, e ch'è la più nota, fu pubblicata nel 1808. Wolfango Goethe ha ancora ventiquattr'anni da vivere, e nella sua florida vecchiaia egli non cessa d'occuparsi della seconda parte della tragedia, che vedrà la luce soltanto nel 1832, poco dopo la sua morte. In questa seconda parte, Faust che ha perduto Margherita, ma che ha, compagno indivisibile, Mefistofele al fianco, andrà vagando quà e là in cerca di nuove emozioni; nelle Corti, nell'aperta campagna, nell'ombre paurose ove albergano le idee essenziali, le idee *madri;* passerà di fantasmagoria in fantasmagoria, fra le sirene, fra i mostri, fra i numi, finchè nelle simboliche nozze con l'Elena greca, raffiguranti il connubio del classicismo col romanticismo, troverà la pace dello spirito agitato e lo stimolo potente a mutar l'irrequietezza del sogno con l'attività illuminata e benefica. Un po' tardi a dir vero; chè quando Faust prende la savia risoluzione egli è ormai al limite estremo della sua esistenza e non ha tempo di compiere il voto. Nondimeno il diavolo sarà frodato e produrrà invano i suoi titoli per aver l'anima del suo contraente. — «Non si può più fidarsi di nulla» — dice il povero Mefistofele. E intanto tutto il Paradiso cristiano intercede nel peccatore. Faust sarà salvo perchè il suo nobile ingegno mirava in alto, sarà salvo perchè fu amato ed amò. Alle voci delle sante donne che implorano dalla Vergine grazia per lui si unisce la voce d'una penitente che fu Margherita: — «O impareggiabile, o sfavillante di luce, volgi a me il tuo aspetto benigno. Guarda alla mia gioja! Quegli che amai, pacificato, ritorna».

Così Margherita rientra nel dramma proprio nel momento in cui il dramma si chiude.

Ottima guida nel labirinto della seconda parte del *Faust*, ottimo interprete del pensiero spesso involuto ed astruso del poeta è il libro di Augusto Foà; ottimo anche per l'analisi acuta che vi si fa dei tre protagonisti: Margherita, Faust, Mefistofele. Onde noi crediamo che chi voglia accingersi alla fatica non lieve di leggere da capo a fondo la tragedia del Goethe agirà saviamente fornendosi di questo lucido commento. Per solito ci si limita alla prima parte, quella che la passione scalda e ravviva, quella ch'è dominata dalla figura immortale di Margherita. E per la prima parte ci sembra giusto l'epiteto di capolavoro che non sapremmo accettare per l'opera intera. Certo non mancano al secondo *Faust* bellezze sovrane di pensiero e di forma: certo il Goethe vi ha gettato, come in un immenso crogiuolo, tutto ciò che gl'inspirava la fantasia sempre feconda, tutto ciò che gli suggeriva la memoria tenace, tutto ciò che gl'insegnava la lunga esperienza. Ma la fusione è forse riuscita? O, piuttosto che a una *fusione*, non assistiamo a una *sovrapposizione* di diversi elementi? E' vero; la prima parte è la tragedia di Margherita an-

(*) Augusto Foà — il *Faust* di W. Goethe — il *Parsifal* di W. d'Eschembach — Studi critici — Firenze - Successori Le Monnier - 1904.

sichè il dramma di Faust, e il concetto fondamentale del Goethe, quale è accennato nel Prologo, non ha campo di svolgervisi. Ma si svolge esso forse in modo chiaro e perspicuo nella seconda? O non se ne perde il filo in quell'accavallarsi di miti pagani e cristiani ugualmente indifferenti all'autore? E malgrado l'onda di soave poesia versata sull'ultime scene, non è un po' puerile, dopo tanto sfoggio di ardite speculazioni filosofiche, quella salvazione di Faust, ottenuta mercè l'intervento dei Santi, delle Sante, dei Dottori, degli Angeli? Ecco perchè il *Faust*, nel suo insieme, non ci pare annunzi, come dice Augusto Foà ,il codice del moderno consorzio umano, nè possa, come vorrebbe Kuno Fischer, esser ravvicinato alla *Divina Commedia*. Altre vie tiene oggi il consorzio umano; altre sono le sue gesta, le sue colpe, le sue espiazioni. E, in quanto alla *Divina Commedia*, frutto di una convinzione profonda, governata da un freno dell'arte che il *Faust* non conosce, vibrante dal principio alla fine d'amore, di dolore, di sdegno, essa, ai nostri occhi almeno, soverchia di troppo la creazione del Goethe da potersele paragonare. Anche l'edifizio teologico e politico di Dante è crollato come crolla l'allegoria del Goethe; e a tutt'e due le opere è applicabile il verso di Giosuè Carducci:

Muor Giove, e l'inno del poeta resta.

Applicabile però in diversa misura. E' lecito pronosticare che della *Divina Commedia* resterà traverso i secoli una parte molto maggiore.

Al lungo ed esauriente studio sul *Faust*, se ne aggiunge in questo volume uno, breve, sul *Parsifal* di Wolframo d'Eschenbach, poema cavalleresco e religioso della prima metà del secolo decimoterzo, che il Foà riassume con l'usata lucidezza e illustra con opportuni raffronti. Noi ci limitiamo ad accennarvi, e facciamo punto qui, additando questo volume di *Studi critici* ai cultori della letteratura tedesca.

Enrico Castelnuovo

Il processo della "London and Globe,,

L'interrogatorio dell'imputato

Londra, 20 gennaio sera

L'udienza di ieri del processo Witaker-Wight è stata dedicata all'interrogatorio dell'accusato che ha fatto la storia delle diverse compagnie fondate da lui. Solo le due prime hanno dato un beneficio del 500 per cento. Due anni prima che avvenisse lo sciopero della *London and Globe Corporation* egli propose a lord Dufferin di dare le sue dimissioni da Presidente del Consiglio d' Amministrazione; ma questi vi si rifiutò.

Withaker ha descritto dettagliamente le operazioni fatte dalle diverse compagnie; operazioni che considera perfettamente lecite; e dichiarò che, lungi dall'aver approfittato dei cattivi affari della sua impresa li aiutò invece colla sua fortuna personale. uisce il *crac* alle manovre sleali di certi ribassisti che dovrebbero essere processati al suo posto.

Varie da Parigi

La condanna di un ex abate — L'alsaziano Delsort chiamato spia — Un parente di Loubet chiuso in manicomio delittuosamente!

Parigi, 20 gennaio sera

La IX Camera Correzionale ha condannato l'ex abate Charbonnel ed il gerente del giornale *La Raison* a 50 franchi di ammenda e solidalmente a 300 franchi per danni ed interessi verso il frate Flamidiano per diffamazione.

— La *Patrie* ha intervistato il deputato di Nancy De Ludre che assieme al deputato Des Essarts interpellò Combes circa l'espulsione del deputato alzaziano abate Delsort. Egli protesta vivamente contro l'epiteto di *spia* usato dai giornali del mattino e ha detto che il passato di Delsort non giustifica menomamente questa insinuazione.

— Secondo *La Patrie* nei circoli politici è molto commentato l'internamento nel manicomio per ordine dell'autorità di un ex deputato ammogliato con una signora parente di Loubet. La madre che lo ha recentemente visitato constatò la perfetta lucidità di mente di suo figlio.

Un nuovo sottomarino francese

Parigi, 20 gennaio sera

Il *Journal* ha da Cherbourg che un sottomarino di nuovo sistema perfezionato fu esperimentato. Questa nave fu costruita dall'industria privata col concorso dello stato ed è stata portata in rada in gran segreto. I punti d'immersione non sono quasi visibili. Mercè grandi perfezionamenti può percorrere sotto acqua un lungo tratto. Gli esperimenti furono soddisfacenti.

Nessuna notizia della "Vienne,,

Parigi, 20 gennaio sera

Il ministro della Marina ha ricevuto il seguente dispaccio dal Console francese di Las Palmas: « L'arenamento della *Vienne* alle grandi Canarie è sconosciuto, prenderò informazioni presso gli agenti consolari delle isole Canarie e telegraferò occorrendo ».

L'alleanza anglo-ispano-portoghese ed il prof. De Gubernatis

Lisbona, 20 gennaio sera

Il *Secolo* di Lisbona avendo chiesto ad Angelo de Gubernatis ciò che pensa della prossima alleanza tra l'Inghilterra, il Portogallo e la Spagna, il professore rispose che non poteva altro che rallegrarsi come uomo di pace e come latino della concordia dei paesi latini con l'Inghilterra. Infatti gli inglesi sono i più romani degli uomini del nord; bisogna d'altro canto riconoscere che dove giunge l'Inghilterra la civilizzazione s'avanza.

Scissura tra i sionisti russi

Vienna, 20 gennaio sera

I sionisti russi, come è noto, in un'assemblea di delegati tenutasi a Kowno avevano presa, a grande maggioranza la risoluzione di inviare un *ultimatum* al dott. Herzl invitandolo a limitare il movimento sionista esclusivamente alla conquista della Palestina e di lasciar cadere il progetto d'una colonizzazione dell'Uganda o del Canada oppure di dimettersi. I sionisti di Varsavia pubblicano ora una protesta contro questo *ultimatum*, che è firmata dagli avvocati Jasinowski e Kohn, dai medici Hinde e Bychowski e da I. Ielski redattore del giornale ebraico « Hazefira ». Alla protesta si unirono le associazioni sioniste di Lodz, Wilna e Odessa.

Gli ufficiali bulgari non presentarono alcun "memorandum,, al principe

Sofia, 20 gennaio sera

L'*Agenzia bulgara* dice: « La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri relativa al *memorandum* che alcuni ufficiali bulgari malcontenti avrebbero fatto pervenire al principe ed al governo, è assolutamente priva di fondamento. Nessun *memorandum* nè altri documenti furono sottratti dal palazzo del principe. Nessun funzionario del palazzo presentò le sue dimissioni per questo o per altro motivo.

Gravi disordini in Ispagna

Un gendarme ucciso a sassate

Una baracca in fiamme

Madrid, 20 gennaio sera

La situazione si è aggravata a Tarragona. Ieri la gendarmeria fece parecchie cariche. Un gendarme rimasto ferito da una sassata è morto in seguito alla ferita riportata. Furono operati 8 arresti. I negozi ora però sono aperti, il lavoro è ripreso, gli arrestati compariranno dinanzi al Tribunale militare. Si segnalano disordini provocati dalla questione del dazio consumo ad Algariono, a Malaga ed a Valencia.

Qui è successo un accidente fortuito che poteva avere gravi conseguenze. La notte scorsa il fuoco si comunicò alle baracche vicine; vi fu grande panico nella folla, perchè vicino si trovava il serraglio delle bestie feroci.

Nel Mar Giallo

In attesa della nuova nota

Dicerie e previsioni

Londra, 20 gennaio sera

Non si spera di veder del tutto chiarita la situazione equivoca presente, con la risposta della Russia all'ultima nota del Giappone; ma, in ogni modo si saprà qualche cosa di più di quello che non si sappia ora. Si saprà per lo meno se tutti i preparativi che Russia e Giappone — questo intorno alla Corea e quella nella Manciuria — vanno allestendo, debbano avere una applicazione lontana o immediata.

Le ipotesi sono molte e diverse e le notizie ugualmente .Da Tokio oggi si comunica che la risposta della Russia è attesa tra breve, ma che pur ammettendo alcune concessioni si dubita che esse siano tali da soddisfare il Giappone. Sarà ciò vero? In Russia si dice che la nota se non soddisferà subito, permetterà che si discuta ancora. Questa forse è la verità. Anche il *Morning Leader* sembra vi creda perchè pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Pietroburgo in cui si annunzia che se i circoli diplomatici non credono che la prossima nota russa sia tale da risolvere definitivamente la crisi, pure affermano che la tendenza della nota sarebbe tale da far continuare i negoziati in modo generale. I giornali russi per ciò considerano la situazione in senso ottimista.

Con tutto ciò i preparativi bellici non sono rallentati.

Il *Daily Mail* raccoglie da Port Arthur la voce che il Giappone sbarcherà truppe al sud della Corea, mentre undici battaglioni di fanteria russa con cavalleria e artiglieria sono stati inviati a Jalù.

Si aggiunge che la guarnigione russa di Atchintao e quella di Chung Hang Chuang sono state inviate in Manciuria. Le sole truppe russe che rimangono in Cina sono il distaccamento di Tien-Tsin e quello a guardia della legazione di Pekino.

Abbiamo poi oggi alcune interviste interessanti del corrispondente del *Daily Mail* con l'ammiraglio Alexieff, interessanti dal punto di vista analitico del conflitto e degli elementi che concorrono a renderlo acuto. Alexieff espresse la speranza di poter concordare un *modus vivendi* tra la Russia e il Giappone.

Il signor Blancon agente diplomatico russo dichiarò allo stesso corrispondente che sei mesi fa fu dato ordine dal governo russo di ritirare le truppe da New-Chuang e dalla Manciuria, ma che gli intrighi del Ministro del Giappone a Pekino costinsero il governo russo a dare un contrordine. Lo stesso Blancon aggiunse che gli Stati Uniti hanno commesso un atto antiamichevole e antidiplomatico firmando il trattato colla Cina senza l'assentimento russo. La Russia non aprirà nè Mukden, nè Antung, nè permetterà che si stabiliscano dei consoli in quelle regioni.

Quanto poi al lavoro preparatorio della risposta russa al Giappone, si nota oggi un colloquio d'un quarto d'ora dell'ambasciatore di Russia con Lansdowne ed il *Daily Mail* ha da Tokio che il governo ricevette un rapporto confidenziale dal ministro giapponese a Pietroburgo nel quale si riferisce che nel Consiglio secreto dei gran duchi, i principali ministri ed il ministro della guerra si dissero favorevoli alla soluzione pacifica del conflitto. Da tutto ciò si potrebbe desumere che la guerra, non sarebbe imminente e che il conflitto diplomatico avrebbe ancora armi per le sua schermaglia.

Informazioni pessimiste

Nuove dichiarazioni dello Czar

Parigi, 20 gennaio sera

Il corrispondente del *New York Herald* edizione di Parigi, ha da Pietroburgo: di aver saputo da persona che può conoscere il sentimento di coloro che circondano lo Czar, che le tergiversazioni circa il conflitto russo-giapponese, sono vane e che finiranno con un risultato inevitabile. La Russia vuole la Manciuria essa non sopporterà mai la supremazia del Giappone nella sfera dei suoi interessi. Lo stesso corrispondente dice che Bezabrazof espresse la convinzione che se la guerra non scoppierà subito non tarderà però più di sei mesi data la importanza degli interessi in giuoco.

Si ha poi da Seoul che il governo coreano risponderà alle lagnanze mosse dalla Russia contro i soldati coreani disturbatori del paese negando alla Russia il diritto d'intervenire. La situazione a Seoul si aggrava. L'imperatore ed i ministri tengono consiglio tutti i giorni.

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Londra telegrafa che il Re Edoardo ha ricevuto dallo Czar un messaggio in questi termini:

« Credete che io non farò nulla che possa far scoppiare la guerra, rimarrò sempre fedele ai principî che servirono di base alla convenzione dell'Aja ».

La Francia non ha impegni con la Russia per l'Estremo Oriente

Parigi, 20 gennaio sera

L'*Eclair* riceve da fonte degna di fede che nessun impegno la Francia ha verso la Russia in Estremo Oriente all'infuori di quanto prescrive il comunicato del Marzo 1902 che fu confermato da Delcassè. Tale comunicato implicherebbe solo l'integrità della Cina.

La guerra può scoppiare improvvisamente

L'Inghilterra aiuterà il Giappone?

Roma, 20 gennaio sera

La *Capitale* ha, a proposito del conflitto russo-giapponese, una intervista con un diplomatico, il quale disse che lo Czar desidera fermamente e sinceramente la pace; ma i russi sono eccitati dell'atteggiamento provocatore del Giappone e quindi anche l'opinione dello Czar può modificarsi da un momento all'altro. Vi è invece grande incertezza sulle intenzioni del Giappone che opera moltissimo per prepararsi alla guerra. Vi è poi l'incognita, se cioè il Giappone in caso di guerra si troverà solo o sarà aiutato da qualche potenza, che, a giudicare dal linguaggio della stampa inglese, potrebbe essere l'Inghilterra stessa.

Musica proibita in Ungheria

Budapest, 20 gennaio sera

Per ordine della Procura di Stato di Temesvar si procedette a Karansebes ad una perlustrazione domiciliare nella tipografia della locale diocesi vescovile rumena in cui vennero confiscate due composizioni musicali dei compositore rumeno Joan Vidu, una intitolata « *La marcia di Janku* », l'altra « *Su fratelli* » per eccitamento contro lo stato ungherese. Fino ad ora a sensi del paragrafo del Codice penale che contempla il crimine di eccitamento vennero sottoposti a confisca soltanto libri e giornali, ed è questo il primo caso di confisca di cose musicali in base a detto paragrafo.

La sconfitta degli insorti dell'Uruguay confermata

Londra, 20 gennaio sera

Si ha da Montevideo che il rapporto ufficiale conferma la disfatta del generale Saravia presso Maczavillagra: il rapporto aggiunge che le truppe del governo continuano ad inseguire gli insorti insistentemente. I rivoluzionari ebbero nello scontro un centinaio di morti. Il figlio di Saravia trovasi fra i feriti. Le forze degli insorti si trovano in disordine.

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

Abbiamo solo poche copie

del libro di Eugenio Chiminelli **"Nel paese dei Draghi e delle Chimere,,** poichè le richieste da parte dei nostri egregi abbonati furono tali da superare qualsiasi più lusinghiera aspettazione.

Coloro che volessero acquistare il magnifico volume si affrettino ad inviare alla nostra Amministrazione, oltre all' importo d'abbonamento alla "*Gazzetta*,, le **quattro lire** con le quali i nostri abbonati possono avere la nuovissima pubblicazione, che si trova in commercio al prezzo di **lire otto**.

Si affrettino, ripetiamo, poichè le domande che arrivassero in ritardo, non potrebbero più essere accolte.

Al processo Bettòlo-Ferri

(*per telefono alla Gazzetta*)

L'arringa di Lollini

Roma, 20 gennaio sera

La seduta comincia alle ore 10. *Lollini* ripiglia la sua arringa, presente oggi un pubblico meno numeroso dei giorni scorsi, i banchi della stampa e degli avvocati sono quasi deserti. Lollini si occupa della indennità al Pres. del Cons. Superiore di Marina, richiamando le disposizioni di legge che ad esso si opponevano. Vi è colpa anche se Bettolo per un solo mese ha continuato nel pagamento di mandati già dai predecessori autorizzati illegalmente. Afferma che i documenti presentati come mandati non sono poi attendibili, perchè mancavano di qualsiasi delle garanzie che per i mandati occorrono, mancavano di qualsiasi firma e data e non vi era che il timbro della Corte dei Conti. Sollevò il sospetto che oltre alla gherminella di prendere dalla cassa del dipartimento di Napoli o da quella del dipartimento di Spezia, i fondi per questa indennità che l'economato del Ministero non poteva pagare, un'altra gherminella vi sia circa l'autenticità di questi documenti, che non furono trovati dall'on. Randaccio. Sostiene ammissibile l'ipotesi che tali mandati fossero fabbricati ora per regolare una posizione che chiaramente era stata dimostrata illegale, o almeno che essi mandati fossero sempre tenuti nascosti e allora è evidente che di nulla può essere imputato Ferri se qualificò l'indennità pagata illegalmente. Mette in rapporto questa illegalità, questa urgente premura di pagare tale indennità, colle false affermazioni di Bettolo alla Camera per sostenere la proposta di legalizzarla, mettete in rapporto l'imminenza del contratto dei 20 milioni e ricordate che l'Accinni è quello stesso che su Carta della Real Casa scriveva biglietti di presentazione a Tanlongo in favore di Giuseppe Pinto, per affari che era pericoloso mettere in iscritto, mettete in relazione fra loro questi vari elementi e dite se Ferri ha calunniato e se non si ha ragione di domandare come non devano bruciarvi le labbra nell'accusare Ferri di aver detto il falso.

Il contratto dei 20 milioni

Lollini passa quindi ad esaminare il contratto dei 20 milioni, occupandosi a provare la nessuna necessità ed urgenza di esso e la illegalità commessa collo stanziamento di quei fondi, perchè essi uscivano dai limiti stabiliti dal bilancio per il rinnovamento del naviglio. Sostiene che Bettolo, sapendo di non poter andare innanzi al Parlamento col contratto delle Terni, senza trovarvi un controllo fastidioso, vi si sottrasse accampando ragioni di vera urgenza.

Lollini non vuole che si invochino precedenti, perchè afferma che dal '96 in poi, dopo la nuova legge, la consuetudine di tale specie di votazioni era stata spezzata. Nega che Palumbo avesse preparato lui il contratto.

A questo punto il Lollini rimanda il seguito dell'esame dei venti milioni alle 14.10. L'udienza è tolta alle 12.10.

Nell'udienza pomeridiana Lollini riprende l'esame del contratto dei venti milioni nella sua essenza per vedere se era vantaggioso all'Amministrazione della Marina o invece alle Terni. Sostiene che quello era il momento buono per ottenere dalle Terni un contratto vantaggioso pel Governo perchè, come disse il Farina, le Terni avevano estinti i loro debiti e tutta la stampa italiana si era levata contro l'ingordigia delle Terni.

Lollini dice che Brin ebbe tra gli altri l'idea di commettere ad una industria privata la corazzatura delle navi, e fu quindi il primo a mettere quella industria in condizioni da rispondere al suo mandato: ma Bettolo peggiorò la situazione, snaturando il pensiero di Brin. Alle Terni, già diventate per virtù dei suoi predecessori, per gli aiuti del governo, forti ed indipendenti, Bettolo offrì i grandi lucri e i grandi guadagni. Lollini esamina la questione della gara internazionale, affermando che essa era non solo possibile, ma anzi necessaria; esclude che possa dirsi che nessuno pensò precedentemente ad indirla. Brin non poteva servirsene perchè aveva il suo progetto di creare la industria delle corazze in Italia; ma ora che essa era stata creata....

Interruzioni e ilarità

Caveri: Bettolo doveva distruggerla.

Lollini: Risponderò tosto anche a questo.

Il *Presidente* dice a Lollini: Non si volti indietro verso gli avvocati della P. C. ed eviterà così di raccogliere le loro interruzioni.

Caveri: Ma se le va cercando le interruzioni!

Lollini: No, io guardo la bussola; quando vedo che gli avversari masticano amaro mi persuado che batto la buona strada (*ilarità*).

Quindi continua ad occuparsi della possibilità di indire una gara internazionale, ora non più eseguibile, essendo intervenuto il *trust*, che allora non era ancora costituito. Lollini assicura che egli non è contrario alle Acciaierie di Terni, che egli ha visitato con compiacimento molte volte assieme alla famiglia; ma combatte sempre gli scandali, i favoritismi a vantaggio degli azionisti fannulloni.

Per Lollini, Bettolo non è vero che conoscesse i prezzi delle piastre delle ditte estere per servirsene almeno come calmiere; ma li conosceva per valersene nella polemica. Dopo breve riposo Lollini riprende continuando ancora ad occuparsi del contratto e sostiene che ribasso del 10 per cento non vi fu, come non vi fu quello del 5 per cento annunziato dal Morin, il quale si ridusse infatti al 2.50 per cento e quindi anche quello di Bettolo si deve ridurre a minori proporzioni. Per finire, esso non riassumerà quello che ha detto finora, lasciando a Girardini, che prenderà la parola dopo Ciccotti, il compito di raccogliere le dichiarazioni degli onesti venuti qui a dire che vi sono camarille più potenti di Ministri, per venire ad affermare che le accuse di Ferri sono nella coscienza di tutti. L'avv. Lollini si avvia verso la fine dicendo che contro nessun uomo politico si sono levati con tanta concordia sospetti ed accuse come contro Bettolo, accuse che non furono suscitate da invidia nè da inimicizie politiche, ovvero da odii personali; perchè dunque queste accuse? Smentisce che il romanzo depositato in atti possa riguardare altri che il Ministro Bettolo e passo passo, afferma come quel romanzo sia un brano di vita vissuta. Si sofferma a richiamare l'attenzione del Tribunale su quanto scrivevano il *Caffaro* ed il *Mattino* contro il Bettolo quando il Ferri non pensava neanche a questa campagna. Il *Caffaro*, però, dopo qualche tempo mutò rotta, e ciò avvenne in grazia dell'appoggio che per la sua candidatura ebbe il Di Palma contro un vecchio e glorioso avanzo della marineria, il Magnaghi. In tal modo Di Palma divenne il paladino di Bettolo.

La perorazione

E se tu Ferri, non fossi stato con la tua pura coscienza di socialista chissà se non si sarebbe trovato il modo di farti tacere! L'oratore ricorda qualche cosa che si è dimenticato per via: la stretta di mano Saracco-Canevaro, il caso Magneghi. E cita infine la testimonianza di un gran morto, di Giuseppe Zanardelli come fiore che depone sulla tomba di lui. Egli rievoca il discorso tenuto da lui nella seduta del 10 giugno dopo quello di Bettolo e dopo le invettive di Ferri che gridò: Noi non crediamo all'onestà di Bettolo.

Zanardelli che, generosissimo sempre e per senso di convenienza, almeno, doveva difendere il suo collega di gabinetto, non seppe vincere la sua riluttanza a rendersi mallevadore dell'onestà di Bettolo: di lui non parlò, occupandosi solo dell'inchiesta, e lasciò Giovanni Bettolo sotto il peso delle accuse che correvano per tutta la Camera e che erano sintesi della campagna di Ferri. Lollini continua dicendo: Tutto il processo ha rivelato gravi cose; esso processo è la più eloquente manifestazione di quanto Ferri ha dimostrato e altra più chiara dimostrazione la trovo in questo silenzio di Giuseppe Zanardelli.

L'udienza termina alle ore 18; domani parlerà Ciccotti.

La condanna del seviziatore di bambine a Torino

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Torino, 20 gennaio notte

Il processo Gioli è terminato stasera. Stamane — a quel che mi risulta, poichè l'udienza fu tenuta a porte chiuse — l'avv. Clarotti, dopo una breve aggiunta alla poderosa arringa di ieri fatta dal P. M., avv. cav. Camerana, pronunciava la difesa, che — si disse — fu felicissima.

Egli concluse che i giurati non dovendosi preoccupare, per giuramento prestato, delle conseguenze del loro voto, per le circostanze emerse in causa e per le risultanze di perizie, debbono pronunciare l'assolutoria di Gioli, salvo il suo definitivo ricovero al Manicomio.

L'udienza pomeridiana è stata a porte aperte solo nella seconda parte. Nella prima il presidente fece un riassunto imparzialissimo. Quindi entrò il pubblico immenso e rumoroso.

Il verdetto dei giurati è stato stranissimo: ammette la semi-infermità dell'imputato nell'omicidio di Veronica Zucca, ma la nega nella violenza carnale e nel tentato assassinio della De Marta.

La Corte partendo dal massimo della pena condannò il Gioli a 25 anni e 2 mesi di reclusione. Il pubblico fischiò il verdetto desiderando l' ergastolo e gridando: *Morte! Abbasso la giuria!*

E' opinione generale che i giurati non abbiano capito l'importanza dei quesiti che furono loro sottoposti. Il Pubblico Ministero fece intendere che il verdetto per contraddizioni palesi era mostruoso.

Un' irregolare elezione universitaria a Torino

Il caso Vicarelli - Commenti vivacissimi

Torino, 16 gennaio sera

La stampa odierna denuncia una irregolarità verificatasi nell'elezione del successore del compiato Tibone alla Cattedra di clinica ostetrica.

Il prof. Vicarelli assistente del defunto e incaricato dell'insegnamento nell'urgenza del momento, a pochi giorni di distanza dall'incarico viene nominato professore straordinario. Ora ciò non solo è contrario all' interesse dell'Università di avere alle cattedre maggiori, chiare personalità scientifiche, sia invitate dalla facoltà che scelte in seguito a concorso, ma è contrario al regolamento. Questo infatti dice che il « resultato di un concorso (s'intende per ordinario) è valido solo per l'Università e Cattedra messa a concorso. Tuttavia esso può valere per le nomine a straordinario per le cattedre vacanti della stessa materia in altre Università entro un anno dalla data *e non oltre il terzo eleggibile* ».

Ora il Vicarelli nell'Ottobre scorso e prima nel 1900 prese parte a due concorsi per ordinario per clinica geneologica, ed era in ambedue risultato non *terzo* ma *sesto*.

Il caso Vicarelli ripete il caso Miranda di Napoli denunciato alla Camera dall'on. Mirabelli.

Pare che l'irregolarità trovi origine in accordi e interessi di alcuni professori torinesi che non vedevano di buon occhio la chiamata di un vero valore a coprire la cattedra di geneologia e di altri professori straordinari che sarebbero stati danneggiati dalla chiamata di un professore ordinario.

Il fatto è oggetto dei più vivaci commenti.

Domani cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo

Dosia

di E. Gréville

È il racconto delle avventure di un curioso tipo di fanciulla, buona e bizzarra, i cui casi si svolgono e s'intrecciano in un « ambiente romantico », sanamente pensato e brillantemente descritto.

Le nuove appendici, ne siamo certi, avranno la virtù di afferrare subito l'animo dei lettori, e, come si dice, incatenarne l'attenzione dal principio allafine.

UNA CACCIA EMOZIONANTE

L'ultima campagna della flotta baleniera di Terra Nuova fu contrassegnata da un incidente completamente nuovo nella storia della caccia ai mostri del mare.

Il vapore *Humber* specialmente noleggiato per questa pesca, si slanciò dietro una balena di una lunghezza smisurata: centodieci piedi dalla testa alla coda, cioè più di 37 metri!

Simili giganti sono rari.

Perciò il vapore si trovò insufficientemente preparato pel combattimento.

Tre arpioni furono lanciati successivamente coll'aiuto di un cannone speciale e tutti e tre ferirono la balena senza però che essa arrestasse la corsa o sembrasse soffrirne.

E cominciò una corsa pazza attraverso l'Oceano. Gli arpioni entrati nel corpo del cetaceo rimanevano uniti alla nave per mezzo della catena, per modo che l'*Humber* filava diciannove nodi all'ora, ancorchè più non agissero le macchine.

Per 29 ore di seguito la balena si trascinò dietro la nave, perdendo sangue dalle ampie ferite.

Finalmente svenne e l'*Humber* allora fece di nuovo agire le macchine e dopo essere stato rimorchiato per più di due giorni, diventò rimorchiatore esso stesso.

Così la balena potè essere condotta in porto, ma la nave subì gravissime avarie e le riparazioni che le si dovranno fare diminuiranno di molto il profitto della straordinaria caccia.

La fine dello sciopero di Buenos Ayres

Genova, 20 gennaio sera

Il Secolo XIX pubblica che a Buenos Ayres, tolti di mezzo gli elementi sobillatori si è ripreso il lavoro e lo sciopero è completamente finito. Lungo le nostre calate si lavora dappertutto colla massima attività. Gli anarchici arrestati, appena firmato il decreto di espulsione, saranno imbarcati e rimpatriati..

Le truffe d'una inglese in Italia

Genova, 20 gennaio notte

E' stata arrestata all' *Eden Palace* l'inglese Maria Susanna Thorton, che aveva truffato molti cambiavalute di Genova e di Napoli. Fu anche arrestata la cameriera che essa faceva passare per figlia, La Thorton aveva addosso 100 sterline.

Le cattedre italiane d'Innsbruck a Vienna

Trieste, 20 gennaio sera

Scrivono al *Piccolo* che il trasferimento delle cattedre italiane da Innsbruck a Vienna è un fatto già deciso. Il dispaccio ministeriale concernente il trasloco verrebbe pubblicato sulla fine del corrente mese. Gli studenti italiani di Innsbruck tennero un'adunanza di protesta.

Il provvedimento preso, fa entrare la questione universitaria in una fase più acuta.

Un reparto alpini sorpreso dalla tormenta e dalle valanghe sulle Alpi sopra Bardonnecchia

Tre soldati miracolosamente salvati

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il 14 corrente, il reparto sciatori del 3.o reggimento alpini partiva al mattino con tempo favorevole da Bardonnecchia per il colle di Zafferan. Componevano il reparto sette ufficiali e 41 uomini di truppa. Il reparto era comandato dal capitano Riveri.

Verso le ore 16 il reparto degli sciatori era giunto in Valfroide e si disponeva a rientrare per Rochemolle, ma la neve che era cominciata a cader leggera, si mutò in fitto nevischio e poco dopo, aggiuntosi il vento, si ebbe una vera tormenta.

La marcia del reparto si fece ora difficile e più volte dovettero, ufficiali e soldati arrestarsi al riparo delle roccie, poichè il vento e la neve gelata toglievano la vista e quasi il respiro.

Qua e là cupi rimbombi annunziavano la caduta di valanghe. La via, oltrechè difficile, si era fatta anche pericolosa.

Il capitano Riveri, fidando nella energia e nella perizia degli ufficiali e nella vigoria fisica dei soldati, imperterrito continuava la marcia, pur prendendo tutte le precauzioni necessarie per non provocare la caduta di valanghe.

Dopo due ore di pericoloso cammino giunto il reparto alle grangie La Croix, alquanto al riparo della tormenta, il capitano fermò la testa della colonna per riunirla e quivi gli pervenne l'avviso che una valanga aveva travolto tre alpini, che però due ufficiali e parecchi uomini di truppa si erano fermati per soccorrerli.

Il capitano, accompagnato dal tenente Venini e dal caporale maggiore Poutet della 25.a compagnia, ritornò subito sui suoi passi e, dopo tre quarti d'ora d'una penosissima marcia, incontrò il drappello dei ritardatari.

E dal tenente Musso ebbe il racconto di quanto era successo. Avvertito dalle grida del soldato alpino Baral, come una valanga avesse travolti tre soldati, unitamente al Baral stesso e ad altri cinque o sei alpini, toltisi gli «sky», era sceso in fondo al vallone, poco dopo raggiunto dal tenente Trinchieri, che marciava in coda alla colonna.

Due dei soldati travolti (Couny della 25.a comp. ed Abbà della 32.a) si erano già liberati dalla neve, che non gli aveva interamente coperti.

Il terzo (Giors della 24.a) era sepolto sotto la valanga e solo la punta dell'*alpenstock*, sporgente dalla neve, indicava il punto ove giaceva. Dopo intenso e pericoloso lavoro, riuscì ai militari di scoprire la testa del Giors, fortunatamente ancora in vita, e, dopo mezzora di fatica, si potè liberarlo completamente, senza che avesse riportato la minima contusione.

Alle 21 la colonna ,riunita ed incolume, rientrava in Bardonnecchia.

Il fatto venne segnalato, con opportuno pensiero, dal Comandante la Divisione militare di Torino, Duca Emanuele Filiberto d'Aosta, con un solenne encomio al capitano Mario Riveri, comandante, per l'arditezza e la perizia con la quale condusse la marcia, e pei tenenti Paolo Barbero, Mario Musso, Augusto Allois, Giulio Trinchieri, Vittorio Viscontini e Corrado Venini, per averlo con intelligenza ed energia assecondato.

Una dimostrazione di ufficiali subalterni?

La *Provincia di Padova* ha da Milano la seguente notizia che data la sua eccezionale importanza testualmente riproduciamo:

« Abbiamo da Milano la grave notizia di una manifestazione per parte degli ufficiali di quel presidio. Essendosi dato loro l'incarico di una conferenza, tutti, certamente d'accordo, trattarono lo stesso tema: *La carriera del subalterno*.

« Il generale Fecia di Cossato è partito per Roma allo scopo di conferire col ministro della Guerra.

« Sappiamo poi che alla Capitale non s'incontrano più ufficiali subalterni in uniforme; ma questi vanno palesamente vestiti da borghese in segno di protesta contro la loro miserabile condizione.

« Ricordiamo di avere anche noi posto sull'avviso le Autorità militari circa la urgente necessità di provvedere prima che avvenga qualcosa di grosso. Al nuovo ministro si attribuiscono buoni propositi; ma si sussurra pure che l'influenza nefasta di un poco cristiano exalto papavero non sia del tutto cessata nelle sfere di Via XX Settembre ».

La notizia è di una gravità eccezionale e noi la riferiamo per debito di cronaca con tutte le riserve; tanto più che nei giornali di Milano non se ne trova cenno alcuno. Posto che la notizia non sia vera, è più grave il fatto che essa abbia potuto esser messa in circolazione; perchè ciò prova almeno che c'è uno stato d'animo disposto a crederla. Il ministro ha detto di conoscere la questione dei subalterni e di volersene occupare: ci pensi seriamente.

Da Bologna

Contro la miseria e la disoccupazione — La demolizione delle mura di cinta.

Bologna, 20 gennaio sera

La giunta, penetrata dalla necessità di dare il buon esempio di fronte allo incalzare della miseria e della disoccupazione, riunitasi questa sera, ha deliberato di continuare la demolizione delle mura di cinta, destinandovi venti mila lire, e di affidare il lavoro alla cooperativa fra muratori, col patto però, che facciano lavorare soltanto i disoccupati qui residenti, onde evitare la soverchia agglomerazione dei disoccupati che s'infiltrano nel paese.

Presto sarà dato principio ai lavori d'ampliamento del cimitero, della sistemazione dell'area della nuova caserma fuori di Porta S. Felice, nonchè delle sistemazioni delle ex fortificazioni. Naturalmente i consiglieri e gli assessori socialisti componenti l'attuale municipio conferirono col sindaco e le autorità e presero parte ad una riunione tenutasi alla Camera del Lavoro dai disoccupati per assicurarli del loro interessamento. Il sostanziale si - che oggi è regnato la calma più perfetta.

Cose d'Arte

D'Annunzio e la "Figlia di Jorio,,

Roma 20 gennaio notte

La *Tribuna* annunzia che D'Annunzio si trova a Roma, e che sono state aperte le trattative con lui per far recitare al *Costanzi*, dopo Milano e Firenze, la *Figlia di Jorio* cogli stessi interpreti. Si trova anche a Roma alloggiato col D'Annunzio al *Grand Hôtel*, Michetti per preparare assieme i figurini per la *Figlia di Jorio*.

SPORT

Tiro alla passera a Breganze

Abbiamo da Breganze 20 gennaio:

Venerdì 22 corr. avrà luogo un tiro alla passera con 5 premi in denaro.

Alle ore 11 tiro di prova — Alle ore 12 tiro generale.

Sul campo del tiro saranno disponibili 500 passere.

NECROLOGIO

La morte dell'inventore di un fucile

Vienna, 20 gennaio sera

E' morto il cavaliere Ferdinando de Mannlicher, inventore del fucile Mannlicher. Aveva 56 anni.

* * *

A Dignano d'Istria è morto ieri, a 70 anni di età, il nobil uomo Benedetto dalla Zonca, benemerito cittadino, fondatore e presidente della Società operaia di mutuo soccorso che egli diresse con sentito amore. Per più anni fu anche rappresentante comunale.

DOSIA

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Giovedì 21 gennaio — S. Agnese verg. mart.
Venerdì 22 gennaio — SS. Vincenzo e Anastasio.
Il sole leva alle ore 7.47 — Tramonta alle 16.58.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 210 — per le comunicazioni con Roma num. 231.

L'ESPOSIZIONE dei nostri Premi d'autore

Il nostro negozio in Merceria San Giuliano s'è trasformato ancora una volta. Ora la folla si sofferma ad ammirare i nostri premi artistici d'autore, primo fra i quali il bellissimo studio d. Giacomo Favretto.

La mostra è veramente magnifica e merita d'essere segnalata all'attenzione dei lettori.

I lavori del campanile di S. Stefano

Una importante innovazione per le fondazioni a Venezia

Abbiamo fatto ieri una visita dentro al recinto del campanile di S. Stefano, e nella visita abbiamo raccolto varie notizie molto interessanti, per il pubblico che ha seguito ed ama seguire tutti i lavori, che si compiono per salvare i nostri gloriosi monumenti dall'azione distruttrice del tempo.

Il vecchio colosso malato è reso oramai immune d'ogni pericolo. Già da tempo sporge il suo vertice completamente restaurato dalla fasciatura che lo riveste: e la fasciatura riesce ormai inutile, poichè i lavori più importanti all'esterno sono finiti, sia nella parte superiore come in tutto il tronco, qua e là riparato, dove presentava dei guasti, e rinforzato con alcune allacciature.

Anche nell'interno i lavori si possono considerare come completi: si sta ultimando, nella cella campanaria, una vòlta in mattoni che servirà di forte sostegno al pesante castello delle campane, in luogo di una vecchia e poco rassicurante travatura in legno. Ultimata questa vòlta, rimarranno da farsi soltanto alcune piccole riparazioni sulle rampe, che dalla base conducono alla cima del campanile.

E quindi il lavoro convergerà tutto alle fondazioni. E' noto — ne abbiamo già parlato — il sistema di rinforzo e di sostegno, ideato dagli ingegneri Caselli ed Antonelli. Nel fondo del canale della Verona essi si sono proposti di formare una palificata di nuovo genere, e che costituisce una innovazione importantissima nelle opere di fondazione sui terreni delle lagune. E il loro sistema ha avuto un esito soddisfacentissimo. Il robustamento e il costipamento delle argille melmose, essi non hanno voluto ottenerlo con le solite palafitte di legno, ed hanno pensato ad una specie di palificazione di cemento, solidissima e che riesce più resistente alla corrosione dell'elemento marino.

Così sul fondo del canale, dove dovranno posare gli speroni che si inalzeranno fino a dieci metri d'altezza sul fianco del campanile, si è incominciato ad infiggere fino a sei metri sotto il comune marino — cioè tre metri sotto le teste delle vecchie palafitte del campanile — delle colonne di cemento, di forma conica, di 30 centimetri di diametro, alla distanza di 20 centimetri l'una dall'altra. E saranno duecento, e si stenderanno sul fondo del canale in uno spazio di sessanta metri quadrati.

Il procedimento adottato nella costruzione di tale fondazione è del tutto nuovo: si fa uso di un lungo tubo di ferro, cui si applica all'estremità inferiore una vite di ghisa molto leggera, e a quella superiore un congegno meccanico simile a quelli dei torchi. Infissa la vite, nel terreno lentamente, il tubo si fa girare, e la vite stessa lo trae fino alla profondità voluta. Allora, facendo girare il tubo in senso contrario, mediante un semplice ma ingegnoso apparato, la vite rimane conficcata nella profondità, mentre il tubo, staccatosi in tal modo da essa, si può alzare. E lo si adopera, a questo punto della operazione, come un imbuto, riempiendo il foro formato nel terreno, col cemento, che si preme con un maglio introdotto nel tubo di ferro, fino al piano del fondo del canale.

E il cemento diventa poi una vera colonna pietrificata. Ora se si pensa al numero di queste colonne e alla loro breve distanza, si comprende chiaramente come le argille e la melma divengano solide al pari di un vero monolite, che non può cedere nemmeno col tempo.

Il lavoro è stato iniziato da qualche giorno ed ha sollevato l'ammirazione di alcuni membri della Giunta, che vi hanno assistito: ieri noi stessi abbiamo seguito attentamente la formazione della ventesima di quelle colonne, e con vivo compiacimento. E' un'innovazione interessantissima questa, un vero ritrovato per le fondazioni nelle nostre lagune. E i primi esperimenti — diretti dall'assistente Paolo Comeglio — hanno avuto esito buonissimo: per cui intanto il sistema degli ingegneri Caselli ed Antonelli dà affidamento sicuro che il campanile di S. Stefano avrà un forte sostegno, piantato su di una base ferma che impedirà ogni minimo cedimento.

Lo sciopero delle tabacchine

L'arrivo dell'ispettore ministeriale

Anche ieri giornata calma, senza disordini e senza incidenti. Alle nove della mattina le tabacchine si riunirono a Comizio nell'androne del Palazzo Pesaro, sotto la presidenza del pubblicista Marangoni. Il segretario Tommasi comunicò alcuni altri telegrammi di solidarietà di Manifatture della penisola, ed altri sussidi: di lire 300 dalla Società degli arsenalotti e di L. 20 dalla lega Gazisti. Fu nominata una commissione composta di 54 persone e incaricata di distribuire i sussidi in denaro alle scioperanti più bisognose. Quindi il comizio fu sciolto, con raccomandazioni di calma. A mezzogiorno però poche tabacchine erano sulla fondamenta ad attendere le *krumire*, ma furono allontanate dagli agenti di P. S. che erano sparsi in abbondante numero, là nei dintorni.

Alle 13 del pomeriggio le scioperanti convennero nuovamente a Palazzo Pesaro, dove tenne loro uno dei soliti discorsi il Marangoni.

Come alla mattina tutte le tabacchine acuirono le loro ire, e le manifestarono con grida e con clamori, contro il direttore della Manifattura e il commissario, che vogliono mandati via da Venezia.

Ieri mattina poi col primo treno da Roma giunse il cav. Borgogno, ispettore del Ministero delle Finanze, inviato dall'on. Luzzatti per fare un'inchiesta sull'agitazione. Erano a riceverlo alla stazione il cav. Raveggi e il commissario Bonelli, coi quali ebbe un lungo colloquio alla Manifattura.

Nel pomeriggio l'ispettore, col commissario e col direttore, si recò anche in Prefettura, e conferì a lungo col Prefetto sul modo migliore per risolvere la vertenza.

Stamane in Prefettura, alle 9, egli riceverà la Commissione dello sciopero e contemporaneamente sarà tenuto un comizio in Palazzo Pesaro, dove la tabacchine attenderanno la relazione dell'abboccamento.

A quanto pare, siamo oramai al principio della fine di questo sciopero che si protrae già da una settimana.

Vendita di beneficenza — Il risultato finale della vendita, tenuta alla fine della scorso dicembre dalle benemerite patronesse dell'associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani, fu assai soddisfacente, e ne vanno lodati e ringraziati tutti quelli che contribuirono all'esito felice.

Una quantità di effetti di vestiario ecc., furono acquistati a buon mercato da povere famiglie e a beneficio dei poveri, il ricavato netto, comprese le offerte in denaro, fu di lire 2217.

Un'importante conferenza scientifica promossa dalla Società "Dante Alighieri" ha ottenuto l'adesione d'uno tra i più chiari nostri scienziati per un trattenimento scientifico da essa promosso. Si tratta d'una conferenza sul *radium*, la più meravigliosa fra le grandi conquiste di recente assicurate alla scienza, quella di cui tutti i giornali hanno annunziato in questi giorni al pubblico le vicende e le immense e ansiose speranze suscitate nella medicina e nelle più svariate applicazioni della fisica. Il volgarizzatore di questi complessi e ardui problemi di tanta attualità sarà il prof. Angelo Battelli dell'Università di Pisa, deputato al Parlamento, e direttore del Gabinetto delle scienze fisiche di Pisa. Bastano il nome illustre dell'oratore e l'importanza dell'argomento per prevedere che questa iniziativa della benemerita società « Dante Alighieri » è destinata ad un clamoroso successo, perchè risponde ad un vero bisogno della cultura cittadina.

Circolo Artistico e Gabinetto di lettura — La Presidenza del Circolo Artistico ci prega di avvertire che nelle sere dal 23 al 29 gennaio corr., e del 5 febbraio p. v., avranno luogo tre riunioni famigliari, alle quali i soci potranno intervenire insieme a signore di loro famiglia, ritirando dalla segreteria i biglietti *personali*.

Qualora i soci credessero d'invitare qualche altra persona, sono pregati di farne domanda alla presidenza almeno tre giorni prima dalla data fissata per la riunione.

La segreteria, pel ritiro dei biglietti, rimane aperta dalle 11 alle 18.

La mancata segnalazione del mezzogiorno — Oggi non fu udito il colpo di cannone del mezzogiorno, causa lo scatto a vuoto di due cannelli fulminanti, avendo il cannoniere l'ordine dal direttore dell'Osservatorio che dopo lo scatto di due cannelli non si rimetta un terzo, perchè, per il tempo trascorso, il segnale del mezzogiorno non sarebbe più preciso.

Il piroscafo "Manin" della S. V. di Navigazione a vapore — Ci telegrafano da Moulmein, 20: Il piroscafo « Manin » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito oggi, diretto ad Aden, per il ritorno in Italia.

Le prove idrauliche della r. nave "Dogali" — La seguente Commissione procederà alle prove idrauliche della r. nave *Dogali*: Capo macchinista di I classe ff. C. M. prin. di II classe Achille Beltrami, presidente; ingegnere di I classe Emilio Broccardi, membro; capo macchinista di I. classe Augusto Bettoni, id.

A proposito del *Dogali*, gli altri giornali pubblicarono ieri che sulla r. nave furono eseguite ieri l'altro le nuove prove sugli ormeggi dell'apparato generatore.

Invece tali prove furono eseguite sul *Montebello*, come noi avevamo annunciato nel numero del 16 corr.

Rinnovamento delle prove idrauliche — La Commissione che dovrà procedere al rinnovamento delle prove idrauliche delle caldaie fisse rimane così composta: Capitano di corvetta Azeglio Bonacini, presidente; tenente di vascello Francesco Arese, membro; ingegnere di I classe Enrico Ruffini, id.; capo macchinista di II classe Luigi Alcaini, id.

Furto continuato in Arsenale — L'impresa Baldan, che lavora al Genio militare nel R. Arsenale, tiene alle sue dipendenze parecchi operai, fra cui Attilio Valter di anni 27, abitante alla Madonna dell'Orto, ammogliato con una figlia.

Da alcuni mesi, il direttore dell'impresa, Cesare Massaron, andava constatando che dal cassetto del lungo tavolo venivano sottratti dei denari e cioè: il 5 settembre dello scorso anno lire cinque, nel novembre lire 32, il sabato precedente, il giorno di Natale due rotoli d'argento da 50 lire ciascuno ed infine il mercoledì susseguente altre lire 10. In tutto 147 lire.

Il cassetto del tavolo era sempre chiuso a chiave. Il Massaron si decise a non collocarvi più denaro; però dopo l'ultimo furto, esaminò il tavolo e vide un traverso di legno forzato. Lo sostituì con un altro traverso e due giorni dopo, anche questo era manomesso. Si decise allora a denunciare la cosa ai R R. Carabinieri. Il maresciallo ordinò un servizio di appostamento intorno all'ufficio dell'impresa.

Iermattina, a mezzogiorno e un quarto, ora in cui tutti gli operai della impresa sono a colazione, fu visto un individuo aprire con la chiave la porta dell'ufficio ed entrarvi. I carabinieri, nascosti, lo lasciarono fare. Il Valter, si affacciò più volte guardingo alla finestra e poscia, dopo un quarto d'ora circa uscì dall'ufficio; ma, con sua dolorosa sorpresa, afferrato dai militi travestiti, fu accompagnato alla Caserma. Durante il tragitto, il Valter gettò per terra una chiave, che fu raccolta da uno dei militi.

Perquisitolo, non gli si rinvenne indosso nemmeno un soldo. E ciò è naturale inquantochè il Massaron, come dicemmo, non lasciava più denari nel cassetto. Interrogato sul possesso della chiave (che apriva la porta dello studio dell'impresa) Valter rispose che l'aveva rinvenuta tempo fa nell'ufficio stesso.

Naturalmente fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità per furto continuato, essendo egli ritenuto l'autore della sottrazione delle 147 lire.

E' da notarsi che dal primo di gennaio il Valter, fu assente dall'Arsenale, avendo lavorato nei porti per conto della stessa impresa. Fece ritorno a Venezia iermattina. Durante questo frattempo non fu notato sul tavolo nessuna forzatura. Esaminato bene il tavolo, si acquistò la certezza che il Valter consumava i furti sollevando il coperchio in modo che con la mano poteva abbassare il nasello della serratura ed aprire il cassetto.

Un piroscafo contro una boa — L'altra sera, alle otto, proveniente da Cardiff, carico di carbone, giungerà a Venezia il piroscafo *Zichy* della Società *Adria*.

Nell'entrare in porto, il piroscafo urtò contro la *boa* 4 nella rada dello Spignon. L'urto fu così violento che sul piroscafo si produsse una falla, per la quale l'acqua, in breve tempo, penetrò nelle stive per ben dodici piedi di altezza.

Per evitare che il piroscafo colasse a fondo, il comandante lo mandò ad arenarsi nella sabbia.

A richiesta della Capitaneria del Porto, dal Comando in Capo del Dipartimento furono inviate sul luogo la pompa a vapore del R. Arsenale ed il Rimorchiatore N. 26, mentre dal canto suo la Società *Adria* inviava un palombaro ed il Rimorchiatore *Italia*.

Ieri a mezzogiorno, otturata dal palombaro la falla, il *Zichy*, rimorchiato dall'*Italia* e dalla pompa a vapore, proseguì per la Marittima.

In questa occasione è da lamentarsi che non vi sia ancora il telefono nè fra Venezia e gli Alberoni, nè fra Venezia e S. Nicoletto del Lido, in guisa che il salvamento e il rimorchio dello *Zichy*, dovettero essere di molto ritardati.

Come si pagano i debiti — Il negoziante macellaio Luigi Cesana, con bottega in calle dei Fuseri, è creditore di lire 58.50, residuo di un conto per merce venduta, dal negoziante Gasparo Fuga che ha bottega a Cannaregio.

Visto che tutti i mezzi conciliativi per riavere il denaro ebbero esito negativo, il Cesana citò il debitore davanti al Giudice, che lo condannò al pagamento non solo del debito ma benanco delle spese che ammontarono a lire 96.

Ierl'altro era uscita la sentenza di pignoramento. Alle tre e mezzo il Cesana usciva dal Macello e visto il Fuga fermo, lo schivò. Quest'ultimo invece, lasciato passare il Cesana, lo seguì chiamando: *Ciò belo, ciò belo.* Cesana non rispose, ma il Fuga, raggiuntolo, gli battè sulla spalla dicendogli: *Cossa avanzistu?*

— 58.50 — rispose il Cesana.

— *Ciapile* — soggiunse il Fuga, e in così dire gli diede un pugno tale, che gli produsse lo spostamento della mascella destra.

Cesana, tramortito dal colpo inatteso, precipitò per terra ed il Fuga, non contento, gli somministrò un calcio alla nona costola della regione sinistra. Il Fuga si allontanò dicendo: *Questo non xe gnente, quelo che te darò!*

Il Cesana fu accompagnato a casa sua e si fece visitare dal medico che giudicò le lesioni guaribili in sette giorni, salvo complicazioni.

Ecco un nuovo metodo di pagare i debiti. Il fatto avrà un seguito al Tribunale, avendo il Cesana già sporto querela alla Procura del Re.

L'esposizione regionale Veneta di gastronomia si inaugurerà come già annunciammo, il mattino di martedì 2 febbraio nelle sale del *Ridotto*. La cerimonia avrà luogo alle dieci del mattino, e tosto l'esposizione sarà aperta al pubblico fino alle cinque di sera.

Il successo della mostra è pienamente assicurato perchè oltre a tutti gli espositori della regione avremo prodotti prelibati dai cuochi di tutti gli alberghi di Venezia e da quelli più rinomati delle case private.

Oltre ai piatti in genere, ai freddi, alle pasticcierie varie, ai lavori in zucchero ed alle paste fresche da minestra, presenterà una speciale attrattiva la sezione destinata agli ornamenti da tavola, centri *bouquets*.

Ogni visitatore potrà poi concorrere ai numerosi premi che saranno costituiti da vari oggetti esposti.

Al biglietto d'ingresso sarà annesso perciò un talloncino con numero progressivo. La estrazione si farà al terzo giorno della mostra, il quattro febbraio.

La Società contro l'accattonaggio e l'uomo che non va a letto da 4 anni — Abbiamo narrato ieri di quel disgraziato, raccolto l'altra sera, presso una porta a S. Bartolomeo, tutto stremato dalla fame e dal freddo, il quale, secondo ciò ch'egli raccontò, da circa 4 anni non riposava in un letto. A questo proposito la Società contro l'accattonaggio, istituita soltanto da sei mesi (e non da un anno, come per errore fu scritto) e già ricca di tante benemerenze umane e civili, ci prega di far sapere che essa stava assistendo quell'infelice e che, non potendo egli essere accolto agli Asili notturni, essa stava preparandogli un ricovero indipendente da tale Istituto. Richiamando la pietà dei cittadini su quel disgraziato, siamo lieti di rendere pubblico un nuovo merito della nobilissima Associazione.

Funerali Cavagnis — Iermattina alle [illegible] si resero le estreme onoranze al defunto Giovanni Cavagnis, negoziante assai noto e apprezzato. Il feretro era portato da affezionati dipendenti del morto e ne tenevano i cordoni i signori Traldi Luigi, Zardinoni Giovanni, Zardinoni Riccardo, Achille Furlan, Valier Gioachino, ing. Bruzzo; seguivano in largo stuolo signore, signori, amici, conoscenti e portatori di splendide corone delle famiglie Pettrera, Tosi, Rizzioli, Cavagnis, Piacentini Zemello, Bruzzo.

Alla riva dei Sabbioni la bara, salutata dal signor Giovanni Zardinoni, con affettuose e commoventi parole, fu deposta nella barca riccamente addobbata e, seguita da molte gondole, fu accompagnata al Cimitero.

Un duello — Ieri alle ore 2 in una sala privata ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra i signori Aldo Jesurum e Raul Ferrarese per un incidente sorto l'altra sera. Al primo assalto ambedue i combattenti riportarono, l'Jesurum due ferite al capo, con lesione del cuoio capelluto e il Ferrarese una ferita al capo, una al gomito ed una all'avambraccio sinistro. Le ferite, a parere dei medici, sono guaribili in dieci giorni.

Il muratore caduto — Nella giornata di ieri si è verificato un lieve miglioramento nelle condizioni del muratore Gioachino Gatto, caduto dall'armatura in calle Dolfin.

Egli è sempre assistito dal fratello. Il padre è ritornato a Mogliano.

Il ferito scambia anche qualche parola col fratello; ma il medico raccomandò di non farlo parlare troppo, essendo sempre il suo stato gravissimo.

E' morto — Iermattina alle tre e mezzo cessava di vivere il famigerato Carlo Petterle ferito durante la colluttazione coll'agente di P. S. Valentino Missana.

Quello del sacco di farina — Il facchino Nicolò Lupperi che rubò il sacco di farina al biadaiuolo Baretton Andrea alla Giudecca, ha 44 anni ed è un ex-ammonito.

L'altra mattina fu arrestato dal delegato Agostinelli.

L'incrociatore danese — Oggi, dal Porto di Lido, giungerà a Venezia l'incrociatore danese *Heimdal*, comandate dal capitano Cyschac e si ormeggerà alla *boa* militare di fronte al Monumento Vitt. Eman.

All'ufficio tecnico — Altri reclami ci pervengono dagli abitanti presso il ponte dei Baretteri circa l'inconveniente più volte lamentato.

Per accedere alle loro case gli abitanti devono passare pel sottoportico Tramontin o Basadonna, il quale, durante il periodo dell'alta marea è allagato, in modo che ne è impossibile il passaggio.

Sappiamo che fu reclamato al Municipio e che fu inviato sul posto un ingegnere dell'ufficio tecnico; ma finora nulla fu fatto. L'inconveniente sarebbe subito tolto, aggiungendo un gradino alla riva verso il sottoportico. Non sarà certo per la misera spesa che occorre, che l'ufficio tecnico lascia questo inconveniente.

Buona usanza e beneficenze varie

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del compianto Tomaso Mazzotti gli amici Bensa Vittorio, Bistort Giulio, Carli Bortolo, Dal Fiol Arturo, De Fanti Marino, Genova Antonio, Gregoretti Tomaso, Guillermin Luigi, Mainini Luigi, Pasqualj Ferdinando, Vianello-Moro Giuseppe, Zanelli Angelo, ad onorarne la memoria hanno versato L. 100 (cento) all'Ospitale Umberto I per un letto da intestarsi a suo nome.

Le gentili alunne del III Corso dell'Istituto Superiore femminile G. B. Giustinian, signorine: M. Boldrin, G. Costantini, A. Dal Pino, M. Franchi, S. Medin, B. Mortara, offrono all'O. Pia Carlo Combi L. 6 per onorare la memoria del padre della loro sventurata compagna Rita Perez.

La Direzione Salviati, Jesurum e C.o Ltd. in luogo di corona al cav. Giacomo Sarfatti, ha versato al cassiere della Colonia Alpina S. Marco, lire 40 per 1 letto da intestarsi a nome del defunto.

III Lista delle sottoscrizioni a favore dell'Asilo per i figli derelitti dei pescatori: Offerte precedenti lire 5097 - Angelo e Giovanni Levi 100 - Pervenute al prof. Levi-Morenos da un fedele amico 100 - Signora I. C. B. 50 - Adele Luzzatto 20 - Totale lire 5367.

Varie di cronaca

Università popolare — Il prof. M. Luzzatto terrà questa sera alle ore 8 e mezza la seconda lezione di Anatomia, parlando dell'*Anatomia dell'uomo*.

Le iscrizioni si ricevono anche questa sera dalle ore 8 alle 8 e mezza nell'atrio del Marco Polo.

Comitato di beneficenza per gli spettacoli di Carnovale — La grande Cavalchina del Comitato Generale di Beneficenza avrà luogo al teatro *Goldoni*, gentilmente concesso dall'avv. Marigonda, la sera di lunedì 15 febbraio prossimo.

Domani comincierà la distribuzione dei biglietti pel gran ballo al *Britannia*. Il Comitato incorrerà certo in qualche dimenticanza, ma chi non riceve il biglietto, può averlo rivolgendosi alla Commissione per la distribuzione, all'*Hotel Britannia*.

Si annuncia pure che il ballo di beneficenza sarà tenuto nei grandi saloni dell'*Hotel Britannia* la sera di mercoledì 3 febbraio.

Scuola libera popolare — Questa sera alle ore 7 e mezza, all'isola della Giudecca, il prof. Luigi Vianello, in poesia, Gigio da Muran, reciterà alcuni sonetti dialettali su « Nicoletta Goldoni ».

All'interessante lettura del noto gentile poeta assisterà certamente un pubblico numeroso.

Le gare di presidio pel tiro con la pistola e col fucile — Il Comando del distretto militare di Venezia ha diramato il seguente avviso:

« In un giorno da stabilirsi del venturo febbraio avranno luogo le gare di presidio pel tiro colla pistola e col fucile.

Potranno prender parte alla prima gara anche tutti gli Ufficiali in congedo dimoranti nel presidio, ed alla seconda soltanto gli ufficiali inferiori effettivi al Deposito del Reggimento Fanteria Venezia.

Gli ufficiali in congedo, che intendessero prender parte alle gare suindicate, dovranno, non più tardi del 28 corr., presentarsi al locale Distretto per ricevere istruzioni e schiarimenti.

Alle gare s'interverrà in uniforme ordinaria e gli ufficiali in congedo, che vi prendono parte, non avranno diritto ad assegno ».

Una importante lettura francese all'Ateneo — Ricordiamo che questa sera alle ore 9, in pubblica adunanza il prof. Daniele Riccoboni, vice-presidente dell'Ateneo, leggerà in francese: *Victor Emmanuel III Numismate*: Memoria del sig. Joseph Jubert.

Ingresso libero.

Nel successivo giovedì 25 corr., alle ore 9, in altra pubblica adunanza il chiarissimo prof. dott. Melchiorre Roberti leggerà una sua Memoria intitolata: *Il Contratto di lavoro nei Comuni medioevali*.

Associazione fra impiegati civili — Sabato 23 corr., dalle ore 22 alle 2, vi sarà nella sede di questa associazione la consueta festa da ballo famigliare.

Al Circolo Printemps — Il Circolo Printemps riunito in assemblea generale domenica scorsa, nominò i signori Cerretti, Pennetta, Benetti, Isalberti, Pastori e Zanchi come membri di un comitato per rivedere i conti e per promuovere, insieme con la presidenza, le solite feste.

Codesto Comitato, riunitosi ieri sera con la presidenza, riferì di aver trovato il conto e il bilancio in perfetta regola, e poscia stabiliva d'iniziare al più presto le feste.

Il fatto che la Presidenza si è aggregato questo anno un Comitato speciale c'induce a sperare che ogni festa avrà, come negli altri anni, esito brillante.

Il faro di Capo Colonna Si avverte che a datare dal 21 corr. il faro di Capo Colonna resterà spento per la durata di otto giorni, per eseguirvi alcune riparazioni.

Taccuino del pubblico

Una seduta della Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali — Il Municipio ha diramato una circolare ai membri della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali invitandoli ad una seduta per giovedì prossimo, alle ore 15, nella sede stessa del Municipio.

L'ordine del giorno della seduta è la revisione ordinaria delle liste elettorali amministrativa, politica e commerciale per l'anno 1904.

Delizie postali — Ci giunge il seguente reclamo Il sig. Francesco Alzetta, spediva il giorno 4 corr. un vaglia di dieci lire ad un militare di stanza a Padova. A tutto ieri il vaglia non era ancora pervenuto a destinazione. Il sig. Alzetta fu più volte alla Posta, qui, e nulla seppero dirgli. Da parte sua il militare interrogò l'impiegato postale di Padova..... con lo stesso risultato.

E' questo un altro saggio del disordine che regna nei nostri uffici postali e del quale in questi primi giorni dell'anno si godettero largamente i benefici effetti. Rinnoviamo i lamenti e le raccomandazioni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Un responso dell'oracolo — Un tale tormentato da continue sofferenze digestive consultò l'oracolo per avere un rimedio e sentì rispondersi: « Sciacquati la bocca con l'Odol, il meraviglioso dentifricio che, rinvigorendo la tua dentatura, ti renderà migliore la digestione ».

WILLIAM N. ROGERS
ENGLISH SURGEON DENTIST
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo* 2407 di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

Teatri e concerti

"Tosca" al Rossini

In confronto ai due precedenti spettacoli, quello di iersera, presentato con *Tosca*, apparve accettabile, almeno a quella parte di pubblico che era entrata in teatro col proposito di imporre la replica ad ogni pezzo. Infatti, al più lieve accenno di applauso, alcuni fanatici si sgolavano a gridare *bis, bis, bis*: cosicchè il tenore Montignani dovette ripetere le due romanze *Recondite armonie* e *Lucean le stelle;* la sig. Colonnese disse due volte *Vissi d'arte e d'amor* e l'orchestra stette in forse di riattaccare il terzo atto dapprincipio, dopo l'assolo del violoncello, superbamente eseguito dal bravissimo Frasnedi.

Per la cronaca vanno poi notate le chiamate ad ogni fine d'atto agli artisti ed al maestro Moranzoni.

Complessivamente adunque un buon esito... per tutti quelli che poterono dimenticare la bella ed equilibrata esecuzione del '902. E l'equilibrio mancò, invece iersera, specie fra orchestra e palcoscenico, laddove le voci poco robuste e poco vibranti furono soffocate dal ripieno di tutti gli strumenti. La sig. Colonnese studiò indefessamente il suo personaggio e riuscì abbastanza efficace nel secondo atto, curando la difficile azione. Nell'aria da lei ben accentata, avrebbero certamente giovato una maggior vigoria ed una voce più colorita. Il tenore Montignani non ha molta voce ma esprime il suo sentimento con passione e si compiace di riposare sull'acuto, che gli procura la più calda accoglienza. Quanto allo *Scarpia*, parte aspra ed ingrata, converrebbe osservare che non furono curati dal Borghi tutti quei dettagli indispensabili per presentare la figura dell'odioso capo della polizia e per renderlo accetto. Buono il Pichi nella parte di *Angelotti;* insignificanti le macchiette del sacrestano e di *Spoletta*.

Nelle successive rappresentazioni la esecuzione potrà farsi più omogenea e si sapranno correggere le incertezze evidenti iersera anche nell'interpretazione e nell'orchestra, che altra volta, sotto la guida del bravo Moranzoni, furono lodatissime.

Malibran

Oggi ha luogo l'ultima rappresentazione della stagione della compagnia Tomba-Adorni, con la serata in onore del buffo Lambiase Oreste con l'operetta *La Fata allegra*.

Dopo il 2.o atto il seratante canterà alcune canzonette napoletane. Chiuderà lo spettacolo la commedia in un atto: *Lambiase bambino di un anno*.

Trio olandese

Ieri, dalle quattro alle sei, nel salone del Circolo Artistico, alla *Fenice*, passammo due ore deliziosamente. Col trio olandese la *Benedetto Marcello* chiude la serie dei trattenimenti pel 1903, e chiude bene: il trio, presentatoci, è un organismo magnifico artisticamente, solidissimo, compatto, che dà, nelle sue esecuzioni, tutto l'eletto concetto d'arte dei tre distinti esecutori, curanti soltanto di rendere in assieme superbo le composizioni annunciate.

Così ammirammo anco una volta il trio in *si bem. magg.* di Beethoven; così potemmo applaudire sinceramente il trio di Scharwenka, onore e vanto della moderna scuola fiamminga. Il trio in *sol magg.*, col quale si finì il concerto, apparve opera geniale, facile, spontanea, di una limpidezza quasi italiana, specie nell'*andante*, in cui il pensiero sgorga vivo, caldo, inspirato.

Negli assolo i tre esecutori furono molto apprezzati, ma specialmente il violoncellista Jacques van Lier, semplicemente stupendo. Dopo l'*adagio* e l'*allegro* di Boccherini van Lier l'assemblea entusiasta lo acclamò a lungo.

E questa sera, alle nove, alla seconda esecuzione, si confermerà certamente il lietissimo successo di ieri.

"La figlia di Jorio"

Completiamo la notizia da noi ieri pubblicata circa le rappresentazioni che avremo al *Goldoni* della *Figlia di Jorio*, confermando che furono fissati per Venezia i primi giorni di maggio, tra il due e l'otto. La curiosità è così viva che già ieri più d'uno volle assicurarsi palchi e posti a sedere!

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Ore 8 1/2 — *Tosca*.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — Ultima Stagione « *Fata Allegra* ».
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — Spettacolo.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Il naufragio del bragozzo "Aristide"

Quattro annegati

Chioggia, 20 gennaio

Al nostro comandante del Porto giunsero stamane notizie da Rimini che in quel litorale è naufragato il bragozzo chioggiotto *Aristide* di 11 tonnellate, comandato dal padrone Antonio Bacci. Intorno all'equipaggio, che si teme perito, nulla si sa di positivo.

Si teme che altri sinistri marittimi siano avvenuti nel nostro litorale.

I particolari del naufragio

Chioggia, 20 gennaio notte

Un telegramma pervenuto stasera al signor Angelo Bacci conferma l'annegamento dell'equipaggio del bragozzo *Aristide* che era così composto: Antonio Bacci, Antonio Ravagnan, Eugenio Zennaro, e Natale Doria.

Ecco quanto venni a conoscere in proposito:

Il bragozzo *Aristide*, comandato dal ventenne Antonio Bacci, di proprietà dell'armatore Vincenzo Bacci, detto *Guogna*, veleggiava ieri sera alla volta di Ravenna. Giunto presso le acque di Porto Corsini, sorpreso da violento fortunale, mentre stava per raggiungere il porto, incalzato dai marosi, fu da questi travolto miseramente e si capovolse.

Il prof. Levi-Morenos che tenne stasera una conferenza « pro-pescatori » commemorò prima della conferenza le vittime del naufragio

Il bragozzo *Fausto*, che si teneva perduto, potè salvarsi, riparando a Porto Corsini.

Da Mestre

Conferenza

(20 *gennaio*) — Il sindaco avvisa che domenica 24 corr., nella sala del Municipio, il dott. Eugenio Bonò terrà una conferenza sulla: *Pollicoltura*.

Sono invitati ad intervenirvi tutti i pollicultori e i docenti delle nostre scuole comunali.

Un furto di oggetti preziosi e denaro

L'arresto del ladro

Iermattina, mentre certo Luigi Padovan detto *Cocreion*, abitante alle Fornaci era assente da casa, fu visitato dai ladri che introdottisi nella sua camera da letto rubarono dal cassettone oggetti preziosi e denaro per circa 240 lire.

Denunciato il furto ai carabinieri, il Padovan manifestò dei sospetti sul proprio servo Antonio Corò, d'anni 18, da Spinea, da tre giorni licenziato.

Il maresciallo dei carabinieri si recò a Spinea nell'abitazione del Corò e trovatolo in casa lo interrogò sul fatto, ma il giovanotto mantenendosi negativo il maresciallo gli fece levare le scarpe e constatò che il tirante di una di esse mancava e l'altro era proprio eguale a quello che il maresciallo teneva in tasca ed aveva rinvenuto nella casa del Padovan. Evidentemente, il ladro, nel compiere il furto, si era levato le scarpe per non far rumore ed aveva perduto uno dei tiranti.

Di fronte a tale prova evidentissima, il Corò confessò il furto, accusando quale complice certo Ettore Pedrelli d'anni 24 di Carpenedo. Aggiunse che divisero il bottino vicino al fossato Bianchini, che al Pedrelli toccò il denaro, e a lui gli oggetti d'oro ma che durante la divisione della refurtiva sopraggiunse un individuo che egli credette un vigile e che gettò gli oggetti nel fosso dandosi alla fuga.

Il Corò fu arrestato e tradotto a queste carceri mandamentali.

Il Pedrelli, che è latitante, è attivamente ricercato.

Da Meolo

Un comizio per il tram elettrico

(20 *gennaio*) — Il Sindaco, sig. Vendrame, rendendosi interprete di un desiderio comune, ha indetto per il giorno 31 corr., alle ore 13.30 un pubblico Comizio, nella sala della villa Folco.

Scopo del Comizio è quello di prendere gli opportuni accordi per rendere possibile e sollecita l'attuazione del progetto di costruzione di una linea tramviaria Treviso-Roncade-Meolo, da prolungarsi fino a S. Donà; di esprimere in un ordine del giorno i voti da rivolgere alle Rappresentanze Amministrative delle due Provincie e dei Comuni; di unificare l'azione dei Comitati locali ed eventualmente nominare un apposito Comitato per l'esecuzione delle deliberazioni del Comizio.

Da Mirano

Il medico supplente

(20 *gennaio*) — I nostri medici condotti cav. Graziani e cav. Canova sono ammalati.

Il Municipio ha disposto, appena ebbe ieri la notizia della malattia dei medici, che i medici dei comuni limitrofi dovessero prestarsi nei casi urgenti.

Stamane poi è arrivato il dott. Fortuni, che assunse subito l'ufficio di medico supplente.

Da Murano

Sulla demolita chiesa di San Salvatore

(20 *gennaio*) — Fino dai tempi remoti ergevasi a Murano una chiesa, che per essere la prima edificata nell'isola nostra, venne dedicata al Santo Salvatore. Tale chiesa, ricca di preziosi marmi, nel lungo volgere dei secoli, per vetustà ed altre cause, ebbe a subire parecchie trasformazioni. Aveva, sovrapposti l'uno all'altro, quattro pavimenti: uno di terrazzo, il secondo di mosaico, il terzo di marmi antichi, il quarto di marmi bianchi e rossi di Verona.

Il tempio, all'epoca napoleonica venne demolito, e la sua area venne ridotta a prato erboso. Di questo attualmente è proprietario il sig. Luigi Martinuzzi, il quale volle in questi giorni fare degli assaggi per vedere se esiste ancora qualche cosa della quadrupla pavimentazione, o qualche basamento di colonna o qualche marmo sfuggito al vandalismo del 1800.

Ma gli assaggi non diedero un buon risultato. Tranne una quantità di resti umani, e una quantità di pietre che per la loro singolare grandezza e per la forma rassomigliano ai mattoni romani del campanile di S. Marco, null'altro venne alla luce.

Non sappiamo se in seguito a queste prime prove il Martinuzzi continuerà negli assaggi.

Cattedra ambulante d'agricoltura

Il personale insegnante della nostra Cattedra d'Agricoltura, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 21, 22 e 23 corr., si recherà a Chioggia e Sottomarina per l'impianto di numerosi campi sperimentali sulla concimazione delle patate, piselli e fagiuoli.

Nei giorni stessi, alle ore 6 e mezzo della sera, il dott C. Galimberti farà, nei locali della Scuola Maschile di Sottomarina, delle pubbliche conversazioni cogli ortolani su argomenti vari di orticoltura, esponendo anche i concetti della cooperazione applicata all'industria degli orti.

Padova

I thes di beneficenza al "Verdi"

(20 *gennaio*) — Domenica press. nel *foyer* del teatro Verdi, si inizieranno i *thes* danzanti di beneficenza.

Il ricavato netto andrà diviso fra l'Ospizio Marino e l'Istituto Rachitici.

La banda del 13. fanteria

Il corpo musicale del 13. fanteria qui di stanza rinnovato di molti elementi in seguito alla dolorosa decimazione subita nel disastro di Beano si ripresenterà domenica ventura per la prima volta al pubblico dando il consueto concerto dalle ore 13 alle 15.

La morte improvvisa di un epilettico

Nella vicina frazione di Ponte delle Albere e Maserà, stamane lo stradino comunale, Giuseppe Baldin, rinvenne sul ciglio del fossato laterale alla via il cadavere di una vecchia dell'apparente età di 75 anni

L'infelice era affetta da epilessia: ritiensi perciò che colpita da un eccesso del suo triste male sia rimasta fulminata. Recaronsi sopraluogo le autorità.

La mortale disgrazia di una donna

La contadina Serafina Villan di Fontaniva, mentre discendeva per una scala a piuoli dal fenile ove erasi recata a prendere una manata di fieno, sdrucciolò cadendo nel sottostante cortile da una altezza di circa quattro metri, riportando la frattura del cranio.

Raccolta dai famigliari svenuta, poco dopo esser stata collocata sul proprio letto, l'infelice cessava di vivere.

Un amante che vuol morire di fame in carcere

Il povero Meggiorini che in un eccesso di collera alle ripulse della sua fidanzata che non voleva più amoreggiare con lui, sparò contro di lei due colpi di rivoltella ferendola, non però gravemente, e tentando poscia di suicidarsi, si mostra da alcuni giorni risoluto a morire: egli non vuole prender cibo e viene sostentato mediante clisteri.

Il Meggiorini fu perciò trasportato all'Ospitale e delirando chiama continuamente la sua Teresina.

Il giudice istruttore incaricò i periti psichiatri prof. Belmondo e Tamassia di esaminare il Meggiorini e pronunziarne intorno alle sue condizioni mentali.

Un pellegrinaggio austro-ungarico

Fra giorni, provenienti da Vienna, da Praga, da Budapest e da altre città dell'impero austro-ungarico, si fermeranno a Padova circa 500 pellegrini, appartenenti alla aristocrazia magiara, che si recano a Roma ad ossequiare il Pontefice.

Dopo la visita dei monumenti e delle chiese, proseguiranno il loro viaggio.

Camera di Commercio

Il Consiglio camerale è convocato in seduta ordinaria venerdì 22 corr., alle ore 16.30, per discutere fra altro sui seguenti oggetti: Nomina dei revisori del conto consuntivo 1903; nomina di un rappresentante nella Commissione per la navigazione fluviale; proposte modificative del regolamento per la formazione del ruolo dei curatori di fallimenti; rinnovazione dei ruoli dei curatori di fallimenti per i Tribunali di Padova e di Este, relativi al triennio 1904-05-06; domanda della Camera del Lavoro per un sussidio; domanda del Circolo filarmonico artistico di Padova per concorso a titolo di premio a vantaggio di una Mostra provinciale di arte applicata, da tenersi nella prossima stagione del Santo.

Una colluttazione tra un facchino ed una guardia

Padova, 20 gennaio notte

Nei pressi della stazione il facchino Marco Franco, mentre stasera accompagnava a casa il proprio fratello, che aveva trovato per via ubbriaco fradicio, cadeva a terra con lui.

La guardia in borghese Giozzo cercò di aiutarli, ma s'ebbe invece atroci ingiurie dal Franco. La guardia a quelle parole, lo dichiarò in arresto, ma il Franco si ribellò, e ne nacque una viva colluttazione.

Fu soltanto con l'intervento di un soldato di fanteria che il Franco potè essere calmato.

Arrestato dalla guardia, il facchino fu condotto alla vicina stazione dei carabinieri.

Belluno

Il veterinario comunale

(20 *gennaio*) — Al posto di veterinario comunale, concorsero, a tutto il 16 corr., ultimo giorno utile a presentare le domande, 43 giovani, fra i quali molti provveduti di titoli, che attestano la non comune loro valentia, o di pubblicazioni, in materia zootecnica, di qualche rilievo.

Di fronte al gran numero di aspiranti, che offre il vantaggio di poter fare una buona scelta, il Consiglio Comunale ricorrerà, certamente, ad una Commissione tecnica col mandato di vagliare i titoli presentati e formare una terna fra i migliori sulla quale decidere in via definitiva.

Certamente la scelta del veterinario, in un paese come il nostro, che trae la maggiore sua ricchezza dall'allevamento del bestiame, è cosa di grande importanza ed implica non lieve responsabilità; ed il Consiglio farà opera altamente saggia se, non badando a raccomandazioni e pressioni, (ed un consigliere mi disse che sono maggiori dei concorrenti). si uniformerà all'unico criterio che si deve seguire, chiamando, cioè, al non facile ufficio persona che, per precedenti, per studi e per benemerenze scientifiche, dia affidamento di prestare un utile ed illuminato servizio

L'ufficio di conservazione del Catasto

Era corsa insistente la voce che, dietro proposta della Intendenza di finanza, il Ministero potesse togliere a questo Capoluogo l'Ufficio Catastale adibito all'aggiornamento delle Tavole e Registri della Fondiaria dell'intera provincia, per trasportarlo a Treviso con danno evidente al commercio ed alle proprietà locali.

La Deputazione provinciale e il Sindaco protestarono contro la minacciata soppressione di quest'ufficio e l'on. Paganini inviò anche alla Presidenza della Camera una interpellanza in proposito.

Posso ora assicurare, in seguito a sicure informazioni, che trattavasi invece di trasportare in altro locale la Sezione Catastale per dare più comodo assetto al personale della Intendenza e che in questi giorni pervennero dal Ministero istruzioni in questo senso e l'assicurazione che l'ufficio di conservazione del Catasto resterà a Belluno.

Rovigo

Da Adria

L'apertura delle cucine economiche

(20 *gennaio*) — Quantunque la sottoscrizione a beneficio delle cucine economiche non abbia raggiunto che la somma di L. 286,20, le cucine verranno ugualmente aperte come annunzia un manifesto domani, giovedì 21 del corr.

Da Ariano

Disgrazia sul lavoro
Un operaio che si schiaccia due dita

Ariano, 20 gennaio sera

L'operaio Giuseppe Forza, occupato nel robustamento dell'argine del Po, a Goro, e precisamente nella località Frolao S. Francesco, si schiacciava il dito medio ed anulare della mano destra.

Soccorso dai compagni di lavoro, il povero Forza fu condotto dal medico, che gli curò le ferite giudicandole guaribili in circa due settimane.

Da Bottrighe

Le gesta dei teppisti

(20 *gennaio*) — Ieri notte, dopo il tocco, certi Luigi Benedetti e Beniamino Moschini schiamazzavano per le vie turbando il riposo dei pacifici paesani.

Pregati dalla guardia Callegari di desistere dagli schiamazzi. il Benedetti oltraggiò la guardia. Dichiarato allora in arresto, fu condotto verso la camera di sicurezza, quando alcuni barcaiuoli si opposero e dopo viva colluttazione strapparono dalle mani della guardia l'arrestato.

Forza rimase quindi alla legge, ma è mestieri che l'autorità provveda per dare una severa punizione a quegli individui, che sono causa frequente di scene disgustose.

Treviso

Statistica demografica

(20 *gennaio*) — A dimostrare l'aumento sensibile della nostra popolazione, togliamo dallo specchietto dello Stato Civile alcune cifre:

Popolazione al 31 dicembre 1902: 33.787 ab.: nati nel 1903, 1081: immigrati da altri Comuni 1079; Guarnigione Militare, 755; morti, 773; emigrati 634; popolazione al 31 dicembre 1903 (escludendo la guarnigione militare), 34.585 abitanti.

L'aumento della popolazione nel 1903 è stato quindi di 798 abitanti.

Per le onoranze al Petrarca

Domani, giovedì, i professori insegnanti di belle lettere ed alcune signore e signori della città, si riuniranno per invito del cav. prof. Dal Ferro Provveditore agli Studi, allo scopo di costituire un Comitato per le onoranze a Francesco Petrarca, nel centenario della sua morte.

La riunione è indetta per le ore 16 negli uffici della Prefettura.

Riforme taurine

La Deputazione Provinciale ci comunica che in seguito al voto della Commissione per il miglioramento della razza bovina, sono stati riformati i seguenti torelli importati col sussidio della Provincia: N. 47, di nome *Moro* (importazione 1900) di proprietà del sig. Leschi di Ponte di Piave; N. 51, di nome *Napoli* (1900) prop. del sig. Ancillotto dott. Carlo di Motta; N. 99, *Joseph* (1902) e N. 72, *Tony* (1901) di prop. del Comizio Agrario di Castelfranco Veneto.

La Commissione di vigilanza pei teatri

è composta dei signori: co. cav. G. B. Tiretta, consigliere di Prefettura, cav. Gianazzo, R. Commissario, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza, ingegnere capo del Genio Civile, co: Dolfin, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, sig. Capra, comandante dei Civici Pompieri, sig. Bertoli, capo dei vigili urbani.

Esequie

Stamane in Chiesa del Duomo venne celebrata una messa funebre in memoria del cav. Giovanni Orlandi. Presenziavano alla funzione i rappresentanti della Casa di Ricovero e del Monte di Pietà ove il cav. Orlandi era presidente nei rispettivi Consigli d'amministrazione.

Commemorazione

Per iniziativa dell'Associazione democratica trevigiana l'avv. Battista Pellegrini, commemorerà, domenica pross. 24 corr., Giuseppe Zanardelli.

La commemorazione avrà luogo al Politeama Garibaldi.

Da Montebelluna

Una locanda pei pellagrosi

(20 *gennaio*) — Il 25 del corr., sarà aperta per un periodo di trentacinque giorni, la locanda sanitaria per la cura dei pellagrosi.

Udine

Cose del Municipio

Il referato ai nuovi assessori

(20 *gennaio*) — La nuova Giunta, nella seduta di ieri, presieduta dall'assessore anziano sig. Magistris, fissò i referati ai singoli assessori

Eccone la distribuzione: Sandri, *finanze e legati*; Comelli, *istruzione e beneficenza*; Magistris, *anagrafe e vigilanza urbana*; Franceschinis, *igiene e dazio*; Mattioni, *lavori pubblici*; Braidatti, *gaz e supplente alla vigilanza urbana*: Paluzza, *viali, giardini, pompieri e supplente del dazio*.

Nella stessa seduta la Giunta nominò il dott. Ugo Ersettig a membro del Consiglio di direzione del collegio di Toppo ed a rappresentanti del Municipio per la scuola popolare designò i signori professori Bonini cav. Pietro, e Pizzio cav. Giovanni.

Echi del disastro di Beano

L'elenco dei generosi oblatori per le vittime del disastro di Beano venne dato alla stampa e distribuito gratuitamente.

Il terribile calcio di un cavallo

Un soldato gravemente ferito

Iersera, mentre il soldato Clemente De Lucia del 24. *Cavalleggeri Vicenza*, nella scuderia del quartiere stava facendo la pulizia al proprio cavallo, questo improvvisamente gli sferrò un calcio violentissimo.

Il povero De Lucia cadde svenuto: trasportato all'ospedale militare gli fu riscontrata una contusione gravissima all'addome.

La prognosi fu riservata.

Da Aviano

Pel Segretariato di emigrazione

(20 *gennaio*) — Domani giovedì, alle ore 18, nella sala comunale il sig. Giovanni Valar e il dott. Piemonte, terranno due conferenze sulla organizzazione degli emigranti.

Da Cividale

Salvo per miracolo!

(20 *gennaio*) — Stamane verso le ore 10, certo Sebastiano Petrassini, cameriere del generale marchese Bastecourt, abitante a Moiamacco, era montato sopra un carro, sedendo su di masse colla schiena rivolta all'infuori.

Mentre i cavalli andavano di corsa, l'asse sul quale era poggiato il Petrassini si staccò, ed egli cadde a terra battendo la schiena e la testa sull'acciottolato.

Per fortuna, il colpo riportato non valse che ad intronirlo e a produrgli qualche leggiera escoriazione della pelle alle reni e all'ocipite.

Minorenni delinquenti

Oggi i carabinieri di S. Pietro arrestarono certo Valentino Rocchino d'anni 17 da Stregna e Valentino Cernethg d'anni 13, perchè ieri l'altro avevano rubato allo scaccino della chiesa L. 100.

I due promettenti ragazzi avevano in tasca il denaro.

Da Latisana

Sulla morte del giovane Gino Martinis

(20 *gennaio*) — La necroscopia accertò che il giovane Gino Martinis, trovato morto, come vi ho ieri sera telegrafato, in mezzo alla campagna col fucile a fianco, è avvenuta per paralisi cardiaca.

Alla salma dell'ottimo giovane furono tributate solenni onoranze, con l'intervento di questa rappresentanza comunale essendo il padre del defunto, consigliere del Comune.

Da Spilimbergo

Un'associazione di questuanti ladri?

(20 *gennaio*) — Scrivemmo ieri che numerosi questuanti si aggirano da qualche tempo per il paese. Iersera da ignoti fu scassinata la porta dell'osteria «Al Giardino» ed i mariuoli, entrativi, sfasciarono un cassetto che fortunatamente era vuoto.

L'anno scorso nella stessa osteria e dal medesimo tiretto furono involate circa sessanta lire.

La voce pubblica è concorde nell'affermare che sia stato tentato il furto dai questuanti i quali col pretesto di chieder l'elemosina, vanno di giorno in giorno aggirandosi per gli esercizi pubblici allo scopo di studiarne la topografia e di penetrare poi di nottetempo.

Verona

Gli alpini alle piccole escursioni invernali

(20 *gennaio*) — Domattina, alle ore 8.30. i nostri battaglioni Alpini partiranno per le piccole escursioni invernali per un periodo di 10 giorni.

Prenderà parte anche un plotone di sciatori, il quale rientrò in sede l'altro giorno da Asiago ove con parecchi ufficiali si era recato a fare esercizi pratici.

Il battaglione «Verona» compirà le sue esercitazioni nella propria zona sui Lessini, e il battaglione «Bassano» in quella del battaglione «Vicenza», e cioè nella valle dell'Agno e del Leogra. Ambedue i battaglioni faranno i soliti esperimenti con gli *sky*.

Per la prossima fiera di marzo

Dal 13 al 20 marzo p. v., si terrà a Verona la ormai famosa fiera di cavalli, divenuta e riconosciuta senza dubbio per la prima d'Italia, e come al solito i negozianti potranno usufruire delle scuderie comunali, fornite di paglia ed illuminate a luce elettrica.

In questa occasione sarà tenuto anche un grande mercato di bovini, vi sarà un Congresso della Società Ippica nazionale, corse e concorso ippico con 20 mila lire di premi, tiro al piccione, esposizione di belle arti nel palazzo Bevilacqua, spettacolo d'opera al Filarmonico con la *Siberia* del Giordano. Inoltre la Giunta ha deliberato in massima di favorire anche quest'anno la gara delle mostre di negozio nel periodo della fiera, riservandosi di stabilirne le modalità dopo interpellata la Associazione dei negozianti.

Quantunque si stieno facendo ingenti lavori di riparazione all'antico Palazzo della Gran Guardia Vecchia, la Giunta acconsentì che sotto date condizioni il Salone Sammicheli e il sottoportico della Gran Guardia vengano adibiti durante la prossima fiera al mercato di vetture.

L'amministrazione delle ferrovie attiverà poi dei biglietti di andata e ritorno per Verona con speciali riduzioni.

Per uno sbocco nel Trentino

Stamane alla Camera di Commercio si tenne una importantissima adunanza, sotto la presidenza del cav. Apostoli assistito dal vice-presidente cav. Cuzzeri e dal segretario cav. Cerutti per dimostrare la opportunità e tutto il vantaggio che ne deriverebbe al Commercio ove i Comuni posti al di qua del confine politico mettessero le loro strade in comunicazioni con quella della Valfredda che da Ala conduce ai Lessini, e per dimostrare anche la utilità di stabilire una sezione doganale alle Finanze presso Sega.

All'adunanza intervennero i signori: Perotti, podestà di Avio, De Biasi, podestà di Ala, dott. Sartorelli pres. del Cons. per l'incremento dei forestieri di Rovereto, Probiger presidente della Camera di Commercio di Rovereto, maggiore De Murtas, ispettore di Finanza, Palaver per il Consorzio Agrario di Ala, i sindaci di Orbezzo e S. Anna, il pres. della Società «pro Verona», i rappresentanti dell'Alto Veronese, del Club Alpino, del Cons. Agrario di Avio e i consiglieri dalla Camera di Commercio.

Il cav. Cerutti lesse la sua relazione, venne quindi approvato un ordine del giorno, con il quale, riconosciuta l'opportunità di intensificare i rapporti commerciali fra i Comuni al di qua e al di là del confine, nonchè di promuovere il passaggio dei turisti sui Lessini, si fa voti che il Comune di Erbezzo provveda alla riduzione della strada Erbezzo-Fittanzi, che la nostra Camera di Commercio possa ottenere l'istituzione di una sezione doganale a S. Rocco, presso Sega; che il Podestà di Ala e la Camera di Commercio di Rovereto possano ottenere la istituzione di un ufficio doganale nella località stessa, e che la Società trentina per l'incremento dei forestieri, e la «Pro Verona» vogliano con una efficace propaganda far conoscere la bellezza dei Lessini.

Una rissa per questioni di giuoco

L'arresto di un rissante

Verona, 20 gennaio notte

Il diciottenne Marcello Rangheri giocava stasera a carte con Romeo Barana in una osteria della contrada Interrato acqua morta.

Ad un certo punto si accese fra i due un violento diverbio, e dalle parole passati ai fatti, il Rangheri, estratto un coltello, ferì il suo avversario.

Accorse le guardie prontamente chiamate, il Marcello fu arrestato.

La ferita riportata dal Barano è, fortunatamente, leggera e fu giudicata dai medici guaribile in dodici giorni.

Da Legnago

Al Consiglio Comunale

(20 *gennaio*) — Il Consiglio Comunale tenne ieri l'annunciatavi adunanza.

Presiedeva l'assessore delegato avv. cav. Belloni Fortunato assistito dal segretario capo dott. Umberto Zennaro.

Il presidente riferendosi alle dimissioni del sindaco comm. Giudici comunicò al Consiglio che la Giunta sarebbe pure venuta nella determinazione di dimettersi.

Il cons. Meneghello pregò la Giunta di sospendere ogni deliberazione e propose la nomina di una Commissione coll'incarico di interessare il sindaco a recedere dalle dimissioni, ritirando così le proprie anche la Giunta. E tale sua proposta, approvata dal Consiglio, il cons. Meneghelli credette opportuno di presentare, perchè l'amministrazione attuale è benevisa e perchè nessun conflitto fra la Giunta ed il Consiglio aveva determinato le dimissioni.

Il Consiglio passò quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Da Lazise

Vandalismi

(20 *gennaio*) — L'altra notte, in un campo aperto di certo Delami, fra Bardolino e il nostro paese, ignoti malfattori tagliarono cento piante di viti, cinquanta di gelso, e tre di pero, abbandonandole poi sul posto.

Segnaliamo questi atti vandalici perchè con una assidua vigilanza si possa scoprirne e punirne i malvagi autori.

Da Zevio

Per la sicurezza del nostro teatro

(20 *gennaio*) — Come vi ha ieri informato il nostro corrispondente da Verona, il questore comm. Marchionni, con il medico prof. cav. Ambrosi e un ingegnere civile, venne oggi a visitare il nostro teatro, che si inaugurerà domenica prossima 24 corr.

Rispondendo esso a tutte le esigenze di sicurezza ne venne permessa la apertura, salvo qualche modificazioni, la principale delle quali è la sostituzione delle scale di legno, con scala di pietra.

Vicenza

Intorno alle dimissioni dell'ass. Ratti

(20 *gennaio*) — La Giunta, nella seduta di ieri, ha deliberato di pregare l'assessore Giuseppe Ratti a desistere dalla determinazione di rinunciare alle cariche di assessore e consigliere comunale, ritenendo che da polemiche giornalistiche non sia sicuramente menomata la sua autorità.

Il dramma d'amore

La morte della Giaretta

Stanotte è morta all'Ospitale, dove era stata trasportata, la ragazza Benvenuta Giaretta, d'anni 21, che iersera, come vi ho telegrafato, bevette 100 grammi di acido solforico.

L'infelice ragazza era stata da pochi giorni abbandonata dal suo amante, e, perduta ogni speranza di conciliazione con lui, si era recata a Polegge, in casa di suo padre, per compiere il triste proposito.

La Giaretta, una bionda piacente, era a servizio nella famiglia dell'avv. Giuseppe Rossi.

Un furto alla ferrovia

Sono stati arrestati dagli agenti di P. S. certi Pietro Caldognetto e Giovanni Marcanzan, ex-avventizi della ferrovia, quali autori di un furto perpetrato alla Stazione di oggetti di biancheria e vestiario.

Un ex-brigadiere di finanza colpito da apoplessia in via Canove

Ieri notte, due guardie di città, avvertite dal sig. Borche, si recarono in Via Canove Vecchie ove rinvennero un individuo steso a terra e inanimato.

Trasportato all'ospitale, l'individuo fu curato dal dott. Mantica, il quale constatò che l'individuo era stato colpito da apoplessia e che, cadendo, si era ferito alla nuca.

Fu riconosciuto per certo Giulio Faggi, di 53 anni, ex-brigadiere di finanza in pensione e uomo dedito alle bevande alcooliche. Il Faggi, malgrado le cure del dott. Mantica non rinvenne, e dopo qualche tempo esalò l'ultimo respiro.

Da Bassano

Deliberazioni del Consiglio Comunale

(20 *gennaio*) — Il Consiglio Comunale, nell'adunanza di lunedì sera, presieduta dal prosindaco nob. Carlo Remondini, ha deliberato fra altro, di accordare alla Fabbriceria di Campese un sussidio di L. 1000 per la costruzione del nuovo campanile; lire 100 al Comitato di S. Donà di Piave pei danneggiati dalle recenti inondazioni.

Per favorire la costruzione delle case operaie il Consiglio deliberò di accordare alle Società legalmente costituite a tale scopo il rimborso per 15 anni della sovraimposta dopo scaduto il quinquennio di esenzione dalla imposta accordata dalla legge.

Il Comitato approvò infine la riparazione straordinaria al ponte sul Brenta come da progetto presentato dall'ingegnere comunale.

Da Enego

Cena d'addio

(20 *gennaio*) — Iersera, all'albergo «Tre Pini», un'accolta di amici diede una cena d'addio all'egregio Notaio dott. Francesco Pagliosa che lascia il nostro paese per la migliore residenza di Lusiana (S. Giacomo).

Il dott. Pagliosa fu festeggiatissimo ed ebbe auguri e brindisi cordialissimi dagli intervenuti.

Da Farra

Il suicidio di un pellagroso

(20 *gennaio*) — Iersera verso le 10 ritornavano alla loro abitazione, posta in contrada Vezzeggiaro, i due fratelli Antonio e Pietro Caprin, dove li attendeva una ben triste nuova. Giunti in una cucina si separarono per recarsi a letto.

Pietro, giovanotto di circa 20 anni, dormiva, di solito, nella stessa camera del padre, vedovo da diverso tempo. Aperto l'uscio della stanza, diede un grido e si ritrasse spaventato dallo spettacolo che gli si parò dinanzi: il padre suo, Bortolo Caprin, pendeva da una trave, alla quale si era appiccato con una corda.

Alle grida del giovanotto accorse il fratello maggiore Antonio, il quale, con la speranza di salvare il padre, tagliò subito la corda, ma pur troppo inutilmente essendo il Caprin già cadavere.

Il suicida che aveva 64 anni era affetto da diverso tempo da pellagra: e fu questa la causa che lo spinse al disperato proposito.

Stamane furono sul luogo i carabinieri per le constatazioni di legge.

Da Lugo

Un conflitto fra gli abitanti ed il Comune

(20 *gennaio*) — Le ultime piene dell'Astico rovinarono per buon tratto, completamente, la strada che dal paese conduce alla contrada Sanguanin, ed altre strade minori.

La strada, finora considerata vicinale (mentre, per legge, tutte le strade che da grosse borgate conducono al paese devono considerarsi comunali) rimase in completo abbandono con grave danno degli abitanti che non possono transitare con carri o carretti pel trasporto delle merci,

Gli abitanti — circa 300 — di quelle contrade, presentarono una istanza al Comune chiedendo il riatto della strada e la sua classificazione fra quelle comunali.

Il Consiglio Comunale, presa in esame l'istanza, deliberò che ove la strada fosse rifatta dagli abitanti di Sanguanin, essa verrebbe considerata comunale, e il Comune avrebbe assegnato un compenso agli abitanti per rifonderli di una parte delle spese incontrate.

Gli interessati, inaspriti per tale risposta, inviarono al Consiglio un'istanza minacciosa, che ebbe, però, lo stesso effetto della prima. Essi nominarono allora una Commissione che si presentò di questi giorni al Prefetto e, a quanto pare, con buon risultato.

Vedremo ora il seguito dell'interessante questione.

Da Piovene

Furti continuati
L'arresto di un falegname

(20 *gennaio*) — Oggi fu arrestata il falegname Giovanni Festa. di anni 20, da Thiene, per furto continuato in danno della famiglia presso la quale si trovava in alloggio.

Da qualche tempo il Festa faceva quasi ogni giorno... festa. Egli conduceva una vita splendida, ciò che dava a sospettare circa la fonte delle sue risorse economiche.

Il padrone di casa del Testa segnò l'altro ieri vari biglietti da 10 lire, e constatandone poi l'ammanco, fece perquisire il suo inquilino dai carabinieri, i quali lo trovarono in possesso del denaro ch'egli si procacciava con chiave falsa dall'armadio dei padroni.

L'ammanco supera, a quanto dicesi, le 200 lire.

Da Thiene

Festeggiamenti carnevaleschi

(20 *gennaio*) — Il Comitato per i festeggiamenti del carnovale ha disposto il seguente programma:

Domenica 14 febbraio — Nel pomeriggio, convegno ciclistico mascherato con premi in medaglia e bandiera — Corso ciclistico mascherato partente dalla stazione ferroviaria, preceduto da automobili infiorati e seguito da cavalieri mascherati, bande musicali, carri e carrozze di gala, con premio al migliore *landau* ed alle finestre che daranno migliore e più nutrito getto di fiori e confetti. Dopo il corso verrà aperto il salone del Municipio per la pesca di beneficenza e l'assegnazione dei premi. Alle 18 il salone verrà chiuso, e riaperto alle ore 20.30 con fiera gastronomica e pesca. Alle 22.30 avrà principio il ballo.

Martedì, 18 febbraio, nel pomeriggio, *bal d'enfants* nel salone del Municipio con premi ai migliori gruppi o macchiette. Alle 22.30 ballo mascherato con premi alle migliori maschere.

Ultima ora

Un nuovo partito radicale intorno all'on. Nasi?

La fondazione di un giornale

Roma, 20 gennaio notte

La notizia che siasi costituito o sia per esserlo un nuovo gruppo parlamentare progressista radicale che farebbe capo all'on. Nasi, trova molti increduli. Si osserva in fatti che l'on. Nasi è a Trapani dove si tratterà sino alla riapertura della Camera. Con quanti lo avvicinarono, prima della sua partenza, esso ha costantemente smentite le attitudine battagliere che gli si vorrebbero attribuire, ed aggiunge anzi che avrà bisogno di riposo e tranquillità e non nutre alcun proposito di partecipare anuovi grupji parlamentari. «Del resto — concluse — se la riunione del gruppo radicale e della sbandata frazione zanardelliana in un fascio unico dovesse avvenire penso che la sincerità parlamentare se ne avvantaggerebbe e nessuno dovrebbe dolersene».

Queste smentite sono dirette a questo che l'*Avanti* scrive. Secondo il giornale di Ferri una gran parte del gruppo zanardelliano. che ha l'adesione di parecchi deputati delle due frazioni radicali, formerebbe un nuovo partito di sinistra con a capo l'on. Nasi.

L'*Avanti* anzi aggiunge che organo del nuovo partito sarà un grande giornale formato dalla fusione di due giornali di Roma. uno del mattino e l'altro della sera, e che il fondo per il giornale sarà fornito dall'on. Wollemborg. Il direttore del giornale sarebbe un corrispondente di un giornale dell'Alta Italia.

La quiete parlamentare

L'on. Luzzatti indisposto
Il Veneto ed il movimento dei Prefetti

Roma, 20 gennaio notte

Da ieri l'on. Luzzatti, come vi dissi, è lievemente indisposto. Da due giorni non esce di casa, dove però attende al disbrigo degli affari del suo dicastero. La leggera febbre onde fu colto è oggi scomparsa.

Per i pochissimi deputati a Roma, per l'indisposizione dell'on. Luzzatti e per l'attività carnevalesca incipiente, la vita politica attraversa qui un periodo di quiete straordinaria. Domani avrà luogo la relazione dei ministri al Quirinale. Ma quasi certamente nessun importante provvedimento sarà presentato alla sanzione reale, essendo mancato il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto licenziare il movimento diplomatico e quello prefettizio.

Circa quest'ultimo mi si assicura che nessuna prefettura del Veneto vi sarà compresa. Anche Beffioli, prefetto di Vicenza, che si diceva dovesse essere traslocato, rimarrà molto probabilmente al suo posto.

Intanto l'annunzio del movimento ha richiamato qui parecchi prefetti. Oltre Panizzardi di Trapani sono giunti Annarratone di Livorno e Castelli di Massa.

La radiotelegrafia fra l'Italia e il Montenegro

La missione di Solari

Roma, 20 gennaio notte

E' giunto il tenente di vascello marchese Solari reduce dal Montenegro dopo un mese di permanenza. Vi si era recato per dirigere i lavori della stazione radio-telegrafica di Antivari. Tale impianto è ormai quasi compiuto: ha costato fatiche enormi perchè la località mancava di tutto il necessario, perfino dei mattoni.

Il *Giornale d'Italia* smentisce che il Solari sia andato a Cettigne per la firma della convenzione per l'istituzione del telegrafo senza fili; dice che andò invece per prestare i suoi buoni uffici a nome del governo italiano ed assicurare al Montenegro gli stessi vantaggi consentiti da Marconi all'Italia.

Il Marconi affermò che qualunque scopo di lucro industriale è estraneo a questa impresa, e che è soddisfatto di avere iniziata una linea che spera unirà il nostro paese a tutto l'Oriente. Il *Giornale d'Italia* dice anche che il principe Nicola ha dato una lunga udienza al capitano di vascello Solari, e che ha mostrato la più viva simpatia per l'Italia.

I negoziati per il trattato con la Germania

proceden bene

Roma, 20 gennaio notte

Contrariamente alla voce raccolta da qualche giornale, i negoziati per il trattato italo-tedesco proseguono regolarmente, con buoni intenti da ambe le parti. Nelle sfere competenti non si dubita che si riuscirà in tempo relativamente breve a una convenzione la quale egualmente tuteli gli interessi di ambedue i paesi.

La *Tribuna* a tal proposito dice che tra i delegati negoziatori del trattato commerciale italo germanico è avvenuto un completo scambio di concessioni che sono in esame e che danno affidamento che le trattative per l'accordo commerciale entreranno tra breve in un fase risolutiva.

Una importante riunione finanziaria a Roma

Roma, 20 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* annunzia che domenica al Ministero del Tesoro avrà luogo una conferenza tra il ministro Luzzatti, il comm. Stringher, il comm. Miraglia, il duca di Craco, direttore del Banco di Sicilia, il comm. Mortara, il comm. Padoa del Ministero del Tesoro per varie questioni relative alle banche ed al Tesoro, intorno alle quali da qualche tempo si occupa oltre il Luzzatti anche il prof. Loria.

L'Esposizione di Milano nel 1906?

Milano, 20 gennaio sera

Il presidente del comitato per l'Esposizione di Milano nel 1895, ing. comm. Salmoiraghi, è ritornato l'altro ieri, dopo aver compiuta una breve inchiesta ad Iselle, circa lo stato dei lavori della galleria del Sempione. Sebbene attualmente le difficoltà da superare non siano gravi, come si vorrebbe da taluni, pure sembra sia assai difficile che i treni possano passare attraverso il Sempione nella primavera del venturo anno. Di fronte a questo pericolo, si assicura che nella seduta di domani del Comitato si delibererà di rinviare per ogni buon fine la mostra al 1906. Vi terrò informati.

Lo sciopero degli scaricatori del porto di Napoli

Napoli, 20 gennaio notte

Continua lo sciopero degli scaricatori del porto con grave danno di molti stabilimenti, i quali sono agli sgoccioli colla provvista di carbone. Se lo sciopero continua, alcuni dovranno sospendere il lavoro e varie centinaia di operai resteranno disoccupati. Alcuni piroscafi che venivano a rifornirsi a Napoli, si sono diretti altrove.

I consoli delle nazioni a cui le compagnie di Navigazione appartengono, presentarono proteste al Prefetto. Continuano le riunioni degli operai e le trattative coi negozianti. Gli scioperanti non vogliono cedere se tutte le loro domande non sono accolte.

Il principe non vuol sagrificare il suo amore

Vienna, 20 gennaio notte

Il romanzetto dell'arciduca Ferdinando Carlo continua a occupare la cronaca mondana o piccante dei giornali. Il *Neue Wiener Journal* racconta che l'arciduca Ferdinando Carlo comunicò il suo intendimento di sposare la signorina Czuber prima alla sorella Maria Annunciata, la quale ne parlò alla madre Maria Teresa, e questa a sua volta, ne informò gli altri membri della famiglia. Tutti tentarono di fargli cambiar proposito, ma egli dichiarò di essere irremovibile e di avere già, d'accordo con la fidanzata, tutto stabilito, pronto, al caso, a rinunciare anche ai privilegi della sua posizione. Egli però ricordando l'indulgenza dimostrata dal Sovrano in casi analoghi, confida che non gli si vorrà imporre un troppo duro sacrifizio.

Il prof. Czuber, intervistato da un redattore dello stesso giornale si disse disgustato dalle indiscrezioni della *Zeit* e aggiunse che la sua posizione delicata gli impone il massimo riserbo.

Il *Neues Wiener Tagblatt*, poi, che ieri smentiva le voci del romanzo d'amore dell'arciduca Ferdinando Carlo, ammette oggi che sono fondate. Aggiunge solo che gravi difficoltà si oppongono agli intendimenti dell'arciduca. Il giornale conferma che l'arciduca ha chiesto il 27 dicembre la mano della signorina Czuber.

L'*Extra-Blatt* reca che l'Imperatore ha accordato all'arciduca Ferdinando Carlo due anni di tempo per riflettere sul passo ch'egli intende di fare.

La contessa di Lonyay intenta lite al padre Leopoldo del Belgio

Vienna, 20 gennaio notte

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Bruxelles che la contessa Lonyay si è decisa a intentare processo contro il re Leopoldo del Belgio per protestare contro la donazione fatta di tutti i suoi beni immobili alla nazione. Se si riuscisse a provare che fra re Leopoldo e la defunta regina esisteva comunanza di beni. la contessa riceverebbe circa 15 milioni come sua parte dell'eredità materna.

Avvocato della contessa è Paolo Janson, il deputato radicale alla Camera belga. Il processo incomincierà il 9 febbraio a Bruxelles.

I "Ferofoni"

Tra i premi che la Gazzetta di Venezia *dà quest'anno ai suoi abbonati, sono assai notevoli per la novità e per l'utilità pratica gli apparecchi telefonici da installare negli interni delle abitazioni, detti Ferofoni, forniti dalla Impresa Italiana dei Ferofoni di Milano (Foro Bonaparte, 12).*

Che cosa è il Ferofono? Si può dire che esso sia il completamento necessario del moderno comfort *delle abitazioni, uffici ecc. E' un telefono completo che si adatta in pochi istanti ai bottoni e suonerie elettriche esistenti, senza aggiunta o modificazione qualsiasi.*

Col Ferofono si possono ottenere economicamente le più svariate applicazioni di telefonia interna. Nella casa, grazie a questo apparecchio la cui installazione non richiede che qualche minuto, si economizza giornalmente un tempo prezioso, è evitato l'andirivieni inutile delle persone di servizio, si è serviti molto rapidamente: la padrona di casa parla alla sua cameriera, il padrone parla al suo domestico o al suo cocchiere: si parla dalla sala da pranzo o da qualsiasi altra camera ai locali di servizio, alla cucina, alle scuderie, alla portineria ecc.

Vi è pure il Ferofono *portatile che renderà dei preziosi servizi, permettendo di stabilire istantaneamente una comunicazione telefonica tra due posti qualunque e dove si voglia. Questo apparecchio si colloca dovunque, su una tavola, sul marmo di un camino, su uno sgabello da notte... La chiamata è reciproca fra le due poste e l'apparecchio stesso la annuncia con un tintinnio. Non esisteranno più camere lontane per le persone sole, per i malati, per i bambini ecc. E' indispensabile in viaggio, in villa, all'albergo.*

Il Ferofono *multiplo troverà invece utile applicazione negli uffici. Alberghi, Banche, grandi Appartamenti, Circoli, Officine ed in generale dappertutto dove si desideri mettere in comunicazione un certo numero di locali fra di loro con l'intento che una posta o ciascuna posta possa mettersi in comunicazione diretta ed immediata con una qualunque delle altre poste e ciò senza dover ricorrere a poste centrali.*

Il funzionamento del Ferofono è perfetto, l'installazione ne è facile, economica, perchè l'apparecchio può sempre essere applicato ai campanelli elettrici esistenti. Il consumo di pile, poi, è pressochè nullo; di più, le comunicazioni si stabiliscono e si interrompono automaticamente.

Nostra Biblioteca

PROF. ENRICO MOLINA. — *Antologia Stenografica*, 1 vol. di 200 pag. legato. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1904. L. 2.

Quest'*Antologia*, che viene ad arricchire la collezione dei Manuali Hoepli, riuscirà sommamente utile a coloro che studiano Stenografia o che già la conoscono. Essa è una raccolta di 12 brani, tolti dai migliori autori moderni, quali il Fogazzaro, il Negri, il Villari, il Fucini, il Padovan, il Rasi, l'Avancini, il Boccardi, la Vertua Gentile, ecc. Vi è anche la trascrizione di un capitolo della *Stella Polare* di S. A. R. Luigi Amedeo di Savoja, che dà un saggio di quella importantissima opera.

La trascrizione, fatta col sistema Gabelsberger-Noë che è l'unico diffuso in Italia, è sempre correttissima e fedele al Manuale di Enrico Noë, che gli Stenografi italiani considerano come il loro testo inviolabile. Colla scarsezza che vi è in Italia di buone traduzioni stenografiche, l'*Antologia* del Molina costituisce una preziosa occasione. Essa è raccomandabilissima a tutti coloro che coltivano l'arte di Gabelsberger, e sarà certamente adottata come libro di lettura, utile e piacevole ad un tempo, in tutte le scuole di stenografia. Anche l'autografia eseguita dallo stesso Molina è sempre nitida ed elegante.

***

Italia nostra (l'Italia al principio del sec. XX) — Un vol. in-16 di pagg. XXIV-446 con 412 figure. — Firenze, R. Bemporad e Figlio, Editori, 1903. — Prezzo: L. 2.50.

Far conoscere l'Italia *qual'è al principio del secolo ventesimo.*

Ecco lo scopo di questo bel libro, com'è detto nella prefazione. E nell'intento, è abbastanza riuscito il compilatore, il noto pubblicista Giuseppe Signorini, dando prova di dottrina nelle discipline economiche e di conoscenza delle condizioni morali, intellettuali, agricole, industriali, demografiche, amministrative del nostro paese. All'operoso compilatore, che deve aver compulsato quante pubblicazioni d'indole artistica ed economica sono apparse in questi ultimi tempi in Italia, si sono uniti nel rendere più interessante e più completo il volume altri egregi scrittori: Mantica, Matini, Neretti, Ricci e Rispoli, che hanno trattato della letteratura, dell'arte, della musica dell'archeologia, del teatro.

L'opera di 446 pagine, arricchita di 412 figure, è dedicata agli *Italiani delle Colonie;* ma riuscirà di grande vantaggio ai pubblicisti, agli studiosi, agli uomini politici, pei quali è un utile libro di consultazione, diremo meglio una bella enciclopedia della vita italiana. Di tutto v'è fatta menzione: delle leggi principali dello Stato, dell'ordinamento politico ed amministrativo, degli uomini illustri d'Italia morti e viventi, dei monumenti principali, delle leggi vigenti, dei giornali e dei giornalisti, dei nostri scienziati, degli scrittori, degli artisti, degli autori drammatici, dei musicisti, dei comici, dei cantanti, dell'importazione, della esportazione, della popolazione, della salute pubblica, dei prodotti italiani, dell'agricoltura, delle scuole, delle opere pubbliche, dell'esercito, delle finanze dei comuni, delle provincie e dello Stato, della beneficenza, del credito, del risparmio dell'emigrazione, delle colonie, della previdenza, della storia e della geografia d'Italia, della marina, della legislazione, dell'ordinamento politico ed amministrativo, dele comunicazioni, dei commerci, di Leone XIII, di Pio X, dando di quello un sereno e sincero giudizio.

In un importante capitolo intitolato *L'Italia giudicata dagli stranieri*, vediamo resa giustizia da scrittori di altre nazioni alle nostre confortanti conquiste.

STATO CIVILE

Bollettini dei giorni 18 e 19 gennaio 1904:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 12 — Denunciati morti 2 — Totale 22.

Matrimoni — Forti Giovanni piattaio con Tizianello Anna scernitrice caffè — Bertocco Antonio agente privato con Goretti Antonia casal. — Lucich Giuseppe muratore con Didovich Maria casal. Tutti celibi.

Celebrato in Tambre addì 13 gennaio 1904: De Col Pietro agente pizzicagnolo celibe con Bortoluzzi Teresa casal. nubile.

Decessi — Tonellotto Angela d'anni 90 nubile già casal. di Venezia — Bortoluzzi Battello Elisabetta 87 ved. già ricamatrice id. — Dalla Bruma Barbini Maddalena 70 id. casal. id. — Lazzari Vavassori Carlotta 64 coniug. id. id. — Zanellato Loro Emilia 63 ved. id. id. — Battistuzzo Maria 60 nubile domestica id. — Vera Friedmann Adelaide 29 coniug. casal. di Treviso — Frari Bestiotto Stella 68 vedova casal. di Venezia — Dal Fabbro Bonicelli Lucia 66 coniug. id. id. — Zink Giustini Amelia 65 ved. id. di Padova — Pasin Cervellin Maria 65 coniug. id. di Venezia — Cucco Angelo Antonio 78 vedovo r. pens.. di Venezia — Cavagnis Giovanni 74 id. macellaio id. — Mazier Giovanni 66 coniug. ing. id. — De Uffici Angelo 46 celibe contadino di S Giovanni Lupatoto — Garizzo Marco 43 coniug. gondoliere di Venezia — Grimaldo Antonio 6 id. — Vianello Antonio 74 celibe r. pens. id. — Zanirato Remigio 52 id. di Frassinelle — Boato Carlo Giosuè 40 id. muratore di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 20 gennaio 1904:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni — Panessa Donato r. pens. con Milocco Eugenia sarta — Pachor Ernesto aiuto agente delle imposte con Geisotto Rosa casal. Celibi. — Palmarin Ambrogio gondoliere vedovo con Pizziolo Amelia domestica nubile — De Pità Ermenegildo gondoliere celibe con Manfrin Gioseffa casal. vedova.

Celebrato a Spinea li 14 gennaio 1904: Miotti Giuseppe Antonio stuccatore con Rossato Maria Ada casal.

Decessi — Santin Marchetti Giovanna d'anni 65 coniug. casal. di Venezia — Csuzy bar. Gisella d'anni 60 nubile possidente di Vienna — Crivellaro Capatti Catterina d'anni 55 vedova casal. di Ravalle — Bognolo Pasqualin Maria d'anni 50 coniug. lavandaia di Venezia — Barzaghi Gallas Vittoria d'anni 43 vedova casal. id. — Stabarin Osvaldo d'anni 65 id. caffettiere id.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

Domani

Dosia

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 20 Gennaio

Rend. Ital. 5 0|0 cont. L. 102.45, Consolidato Ital. 4 0|0 a 102.20, — id. 4 1|2 a —.—, id. 3 1|2 a 101.25

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 330 a —.—, id. Banca comm. Ital. 779. . id. Cotonificio venez. da 301 a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (n. L. 100) da 106.— a , id. Soc. ven. elettro-ch m. (n. L. 500) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 100) da 105, a . . Soc. Acc Terni (n. L. 500) da 1790. a .—, Obbl prestito Venezia a premi da 33. - a 33.50, id. Soc. ferr. Meditorr. 4 0|0 da 509.— a —.—, Cons Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0|0 a 502.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi da	sconto
Germania	123.—	123.07 1|2	—	—	4 0|0
Francia	100.	100.05	—	—	3
Belgio	99.85	99.95	—	—	3
Londra	25.13	25.18 1|2	24.92	24.94	4
Svizzera	99.65	99.72 1|2	—	—	4 1|2
Austria	104.94 1|2	105.	—	—	3 1|2
Banconote austriache	104.92 1|2	105.—	—	—	

Borse Italiane, 20 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0|0 con.	102.42 1|2	102.47 1|2	102.45	102.42 1|2	102.47 1|2
» » fine	102.46 1|2	102.52 1|2	102.50	102.50	102.50 1|2
» 4 1|2 0|0 con.	—	—.—		—.—	
» 3 1|2 0|0	101.32 1|2	101.32 1|2	101.25	101.30	101.37 1|2
» 3 0|0	74.50	—	74.15	74.25	74.25
Banca Generale	38.—	—	—	—	37.—
Banca d'Italia	1116.—	1114.—	1112.—	1114.50	1115.—
Banca Commerciale	780.50	770.	780.—	—	—
Credito italiano	620.	620.—	620.—	—	—
Ferrovie Meridionali	730.—	731.—	729.—	731.—	730.
» Mediterranee	463.50	464.—	463.—	461.50	—.—
Navigazione Generale	470.—	471.—	—	—	468.—
Fond. D. Italia 4 0|0	509.—	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	290.50	279.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1576.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	542.—	—	—	—	—
Azioni Costr. Veneto	121.—	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	357.—	—	—	—	—
» nuove 3 0|0	357.50	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	302.	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1798.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.—	99.98	100.02 1|2	100.02 1|2	100.—
» su Londra	25.17	25.16	25.17 1|2	24.99 1|2	25.16 1|2
» su Berlino	122.97 1|2	124.	123.—	—	—
» su Svizzera	99.65	—.—	99.70	—	

Borse Estere

PARIGI, 20 chiusura)	
Rendita fr. 3 0|0	98.05
» » perp.	97.82
Nuova R. fr. 4 1|2 0|0	—.—
Rendita Italiana 5 0|0	102.53
C. su Londra a vista	25.18 1|8
N. cons. 2 3|4 0|0	88 1|4
Obbligazioni lombarde	321.
Cambio nell'Italia	pari
R. Turca (Serie D)	87.45
Banca di Parigi	1112.—
Tunisina nuove	479.—
Egiziana 4 0|0 (rend.)	106.—
Rend. ungh. 4 0|0	100.75
Rend. spag. est. 0|0	86.07
Banca ottomana	590.—
Argento fino	97 50
Azioni Suez	4074.—
Lotti turchi	129.—
Ferr. mer. a term.	729.50
Portoghese 3 0|0	62 39
Banca comm. ital.	—.—
Rendita serba 4 0|0	73.50

VIENNA, 20	
Credito austriaco	Cor. 676.—
Lombardo	83.25
Napoleoni d'oro	19.04
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.20
» su Londra	239.50
Lire ital. (carta)	95.25
Rendita austriaca (arg.)	100.65
» (carta)	100.70

LONDRA, 20 (apertura)	
N. cons. 2 3|4 0|0	88 3|16
Rendita italiana 5 0|0	101 3|8
R. spag. est. nuova	85 1|2
Rend. turca (unific.)	85 7|8
Egiziano nuovo	103 3|4
Argento fino	26 3|8

BERLINO 20	
Credito su Londra (3 m.)	—.—
» su Parigi (8 g.)	—.—
» su l'Italia (10 g.)	—.—
» mob. aust. (fine)	213.40

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 21 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. **100.00**

(Settimanale dal 18 al 23 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100.00**

Bollettino Commerciale

Dispacci commerciali

NEW-YORK 19 - Chiusura. Cambio su Londra D. 4,83 10 - Idem p. Parigi 5.20 3|8 - Petrolio 70 0|0 raffinato C. 9.10 - Id. Filadelfia 9.05 - Raffinato in casse 11.80 - Idem Credit oil city 185 - Cotone Middling C. 14.30 - Id. New-Orleans 13 13|16 - Cotoni futuri: mese prossimo 14.08 - 3 mesi dopo corr. 14.28 - a 4 mesi 14.37 - 7 mesi id. 13.87 - Entrata cotoni della giornata B. 31.000 - Spedizione per l'Inghilterra B. —.— - Id. pel continente B. 3,060.

Frumento rosso: disponibile 95 1|2 - Marzo inquotato - Maggio 92 1|4 - Luglio 88 1.8 — Granone disponibile 33 3|4 - Maggio 53 3|4 - Luglio 53.7.8 - Caffè: mercato sosten - Caffè Rio N. 7 disponibile 8 — - pel corrente 7.25 - mese prossimo 7.30 - 2 mesi dopo il corr. 7.40 - 3 mesi dopo 7.75 - 4 mesi dopo 7,70 - 6 mesi dopo 7.95 8 mesi dopo 8.20 - Zucchero Mascabado n. 12 disp. 2 7|8 — Farina extra-state 3.70 — Nolo cereali per Liverpool 1 1|2

NEW-YORK 19 - Apertura. Frumento mercato fermo - Maggio C. 91 3|7 - COTONI. Mercato fermo - Gen. C. 13 92 - Marzo C. 14 10.

HAVRE 19 - CAFFE'. Vendite della Giornata sacchi n. 25000 Mercato calmo - Pel corrente 46. - 2 mesi dopo il corrente 46 25 4 mesi dopo 47.— 8 mesi dopo 48 —.

HAVRE 19 - Chiusura. COTONI. Vendite della giornata. Balle 7800 Mercato sostenuto

Parigi 20 — Farine fiore 12 marche - mercato calmo - pel corr fr. 29 30 - Prossimo 29 10 - Marzo e Aprile 29 10 - 4 mesi da Marzo 29.10.

Spiriti - mercato calmo - Pel corr. 42.25 - prossimo 42.50 Marzo Aprile 43.— - A 4 mesi da Maggio 42.75.

Zuccheri - Al deposito - Mercato calmo - rozzo disponibile 21.75 Zucchero raffinato 56.75

Zucchero bianco - Numero 3 - Mercato sosten - Disponibile 24.75 Pel corr. 24.75 - 4 mesi Maggio 26.— 4 mesi da Ottobre 26 75

Frumenti - Mercato calmo - Pel corr. 21.40 - Prossimo 21.30 Marzo Aprile 21 40 - 4 mesi da Marzo 21.40

Anversa 20 — Frumenti - Mercato fermo - Petrolio raffinato Mercato calmo - Pel cor 22.— 4 mesi prim 22.50.

Magdeburgo 20 - Zucchero Barbabietiole - mercato calmo - per fine chilogrammi 15.85

Marsiglia 20 - Frumenti importazione q. —.— - vendite q. —.— per consegnare q. —.— Affari nulli.

Sete

Lione 19 — Oggi passarono alla condizione:

	organ.	trame	gregg.	pesat.	totale
Francia It. b.	5	—	29	2	36
Asia	26	30	85	165	306
	31	30	114	167	342
Totale kilogr.	2282	2010	8094	8593	20929

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Lacchin Basilio, biadaiuolo. — Con sentenza 20 gennaio venne ordinata la cancellazione dall'albo dei falliti, avendo adempiuto a tutti gli obblighi assunti col concordato e cioè: pagate interamente le spese d giustizia, amministrazione e crediti privilegiati ed il 20 per cento ai creditori chirografari: fu estinta altresì l'azione penale.

— Foscato-Viamin e C., neg. mode. Il giudice deleg. prescelse il sig. Giorgio Viamin a gestire con retribuzione, il negozio e concesse ai falliti Foscato e Pilon per loro e rispettive famiglie gli alimenti sull'attivo del fallimento, nella misura di lire 3 al giorno.

— Negrin Pietro, sarto in Merceria San Giuliano, chiamasi il fallito di cui abbiamo ieri fatto cenno, e non Nefron Pietro come, per errore, venne stampato. — Il curatore presentò ricorso firmato da vari creditori per ottenere esercizio provvisorio, ed il giudice delegato avv. Umberto Domini, visto il danno che ne deriverebbe colla chiusura del negozio, data la stagione invernale, i moltissimi crediti che scemerebbero, i lavori in corso, lo accorda, ordinando l' immediata erezione dell'inventario. — Causa principale del fallimento fu la grave malattia sofferta dal Negri. I creditori sono animati da buone intenzioni.

UDINE: Con sentenza del 17 corr., ad istanza di alcuni creditori, venne dichiarato il fallimento del neg. in manifatture De Monte Vittorio, di Varmo, distretto di Codroipo, cur. provv. avv. Giu. Doretti di Udine. Il 28 corr., alle ore 10 ant. presso il Trib. di Udine, avanti al giud. dott. Giuseppe Salmi, prima adunanza; fino al quindici febbraio il limite per la produzione titoli; il 29 febbraio, ore 10, la verifica dei crediti insinuati.

ALBA: Guanzini Giuliano (def.), cappelli — FERRARA: Bravaglieri Franc., tessuti, Codigolo — MILANO: Bovara Gustavo e Semelle, corone e monumenti — Criterrio Gius., rappresentanze — Maghini Giov. e Luigi, mercerie, Settala — MODENA: Alesina Franc. ,ombrelli e chincaglierie — NAPOLI: Caso Pietro, tessuti — Napolitano Domenico, biancheria e drapperie — Di Mauro Domenico, tessuti — PISA: Ciampi Gius., mobili, Cascina — S. REMO: Cremieux Emanuele, sartoria — SPOLETO: Mancinelli Luigi, pellami, Terni — TORINO: Arietti Pietro e C., fond. metalli — Cavetta Gio., seme bachi.

Aste - Appalti - Forniture

UDINE — Essendosi in tempo utile presentata una offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione per l'appalto dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Cassacco e Raspano, si rende noto che alle ore 10 ant. del 25 gennaio corr. si terrà presso questo Municipio un definitivo esperimento d'asta a partiti segreti per ottenere un ulteriore miglioramento sulla offerta di lire 23.533.78.

Lavori pubblici: La *Tribuna* dice che sul fondo di 25 milioni, messi colla legge dicembre 1902 a disposizione del Ministero dei lavori pubblici per l'anticipata esecuzione di lavori già approvati per legge, è già autorizzata la spesa di oltre 20 milioni.

— *Lavori in vista*: Il Cons. sup. dei lavori pubblici si è ultimamente occupato, fra altro, dei seguenti progetti: Lavori d'escavo nell'alveo del Naviglio Brenta nei tratti Dolo-Mira e Brenta-Magra (Venezia) — Domanda del Comune di Sandrigo pe rla costruzione di tre chiaviche attraverso gli argini del torrente Antico (Venezia) — Domanda della Dep. prov. di Venezia per la ricostruzione in ferro del ponte sull'Adige a Cavarzere (Venezia) — Domanda del com. di Bagnolo Po per ricostruzione di un ponte in ferro sul Tartaro (Rovigo) — Dichiarazione di pubblica utilità per la esecuzione dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Meduna fra i Cippi 68 e 76 (Udine) — Lavori di difesa frontale all'argine destro del Tagliamento in località Villanova e Mussone (Udine).

Memoriale

Una raccomandazione ai risicoltori: A proposito del provvedimento doganale contro le miscele dei risi nostrani, che noi abbiamo l'altro ieri accennato, il sig. G. Rosada, della ditta A. Rosada e C., scrive una lettera in cui, fra altro, chiama tale provvedimento «un palliativo» e consiglia i risicultori, che tanto hanno a cuore i pregi del nostro prodotto, ad abbandonare il più possibile le sementi, allargando invece la coltivazione delle sementi pure nostrane, come il Vercellese, il novarese, l'ostigliano, il veronese, il bertone, il francone, ecc.

Società

Assemblea 2 febbraio, ore 9, S. Donà di Piave. Sindacato agrario cooperativo del Mandamento di S. Donà di Piave. Bilancio, nomine, modificazioni allo statuto, aumento capitale e modificazioni.

Mercato del grano

ROVIGO, 19 — Frumento Polesine da L. 23.15 a 23.30 — id. buono merc. da 22.90 a 23 — id. mercantile da 22 a 22.25 — Frumentone pignolo da 15.50 a 15.65 — id. giallo o friulotto da 14.75 a 15.10 — id. agostano da 14 a 14.25 — Avena da 15 a 15.25 — Tutto di primo costo — Mercato invariato con discreti affari.

Movimento del porto

Arrivi del 18 — Da Zara pir. ital. «Gallipoli» cap. R. Gambardella con merci — Da Trieste pir. aust. «Tirol» cap. G. Gillhuber con merci.

Arrivi del 19 — Da Trieste pir. aust. «Venus» cap. P. Giurgevich con merci.

Partenze del 18 — Per Ancona pir. ital. «Ustica» cap. N. Kirchner con merci.

Partenze del 19 — Per Trieste pir. aust. «Venus» cap. P. Giurgevich con merci.

Arrivi del 15. — Da Liverpool pir. ingl. «Avon» cap. F. Petheran con merci — Da Cardiff pir. aust. «Zichy» cap. G. Duymie con carb.

Arrivi del 20 — Da Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci.

Partenze del 20 — Per Trieste pir. ital. «Gallipoli» cap. R. Gambardella con merci — Per Marsiglia pir. ital. «Birmania» cap. G. Filetti con merci — Per Trieste pir. aust. «Urano» cap. Tomanovich con merci — Per Calcutta via Ancona e scali pir. ital. «Città di Nuova Orleans» cap. Gius. Bruno con merci.

Partenze del 21 — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-LIDO. - Da Venezia dalle ore 7 alle 24 ogni ora, — S. M. Elisabetta dalle 7.30 alle 24.30 ogni ora.

VENEZIA-S. NICOLÒ. - Da Venezia dalle 6.30 alle 18.30 ogni Da S. Nicolò dalle 7 alle 18 ogni ora.

VENEZIA-CAMPALTO - Da Venezia alle ore 5, 7, 10.30, 12, 14, 16.30, 17.45 — Da Campalto alle ore 4, 6, 8.30, 11, 13, 15, 17.

VENEZIA-MURANO - Alle 6.20 6.35, 6.41 e dalle 7.40 alle 18.20 ogni venti minuti, indi alle 18 22, 18.50, 19.5 e dalle 19.15 alle 22 ogni quarto d'ora. Da Murano alle 6.10, 6.55 e dalle 7.40 alle 18 10 ogni venti minuti, indi alle 18.35, 19.5 e dalle 19.15 alle 20.10 ogni quarto d'ora.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO Da Venezia ore 10 e 17.30, da Burano ore 6.35 e 13.50

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA. - Da Venezia (Fondamente Nuove 7 e 15. Da Cavazuccherina 8.30, 12 30.

VENEZIA-CHIOGGIA. - Da Venezia ore 7, 9.30, 11, 14.— e 16 Da Chioggia 6.30 7,30. 10,30, 12,30. 15. —.

CHIOGGIA-CAVARZERE. - Da Chioggia ore 9 e 16 da Cavarzere ore 5 e 13.39.

VENEZIA-MESTRE. - Da Rialto dalle 6.30 alle 21 .30 ogni ora e mezza - Da Mestre dalle 6,40 alle 24.40 id

VENEZIA-FUSINA PADOVA - 6.20, 8, 11, 14 16, 17.50

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia

Bollettino meteorico del 20 Gennaio

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64,10	64.53	64.02
Termometro centig. al Nord	2 0	2.4	6 0
» » Sud	1,4	3,3	6.5
Umidità relative	74	59	56
Direzione del vento	NO	NO	NE
Stato dell'atmosfera	1	7	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8,8

» minima di oggi 0 8

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Il giorno 19 gennaio 1904 dopo breve e penosa malattia moriva coi conforti della Religione.

Gizele Csúzy de Csúz

et de Puszta-Szent Mihaly

La madre Marianne Csúzy de Csúz et de Puszta Szent Mihaly, il fratello Charles Csúzy de Csúz et de Puszta Szent Mihaly e la sorella contessa Marianne de Béchevèt ne danno coll'animo straziato l'annuncio e desiderano non ricevere visite.

I funerali avranno luogo alle ore 9 ant. del giorno 22 gennaio a partire dall'abitazione della famiglia a S. Cassiano, Campiello Albrizzi.

Per espresso desiderio della Defunta si prega di non inviare torcie e fiori

Il presente serve di partecipazione personale.

Le famiglie Cavagnis e Bruzzo ringraziano sentitamente tutte le buone persone che parteciparono al loro lutto e concorsero a rendere solenni le onoranze al carissimo estinto

Giovanni Cavagnis

pregando di essere scusate delle involontarie mancanze nel dare l'annuncio.

Avviso alle Signore

PER FINE STAGIONE

in campo S. Bartolomeo (Ingresso calle dei Stagneri 5254 p. II.) si vendono CAPPELLI PEI SIGNORA a

prezzo di liquidazione

E' libero di visitare.

Non devesi confondere col negozio vicino all'ingresso.

Biciclette "Triumph,,

della **TRIUMPH CYCLE CONVENTRY** (Inghilterra)

Le preferite dall'aristocrazia

Vendita anche a rate — Serie garanzie

Rappresentante generale pel Veneto: **Curzio Apergi** Via del Santo — **Padova.**

CASA DI CURA

Ostetrica-Ginecologica

Dott. Salvatore Levi

Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)

Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno

Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

Malattie interne e nervose

Prof. F. LUSSANA - Padova

Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)

Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1|2 dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12

D.r O. BARDELLA Dentista

Med.-Chirurgo

Allievo del Royal Dental Hospital di Londra

Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5369

Malattie Veneree e della Pelle

SPECIALISTI

Prof. G. Bosma docente all'Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 12 alle 13 1|2.

Dott. S. Sardi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1|2 eccetto la Domenica

Calle larga S. Marco, Castel Cimisino, N. 272

La Regione Veneta

Guida commerciale

edita dalla Soc. editrice della "Gazzetta di Venezia,,

Le inserzioni si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

VENEZIA

Piazza S. Marco, 444

Per gli ammalati di Gozzo

Vedi avviso in sesta pagina

SANGUE NUOVO.

Il sangue povero, scarso di elementi nutritivi, non può mantenere sano un organismo, non può riparare al consumo di forze che esige un lavoro intenso e continuo, ed ecco affacciarsi lo spettro della malattia. E' interessante per gli insegnamenti che contiene, la lettera inviataci in proposito dal signor Riccardi di Napoli:

Luigi Riccardi

Napoli, 16 *Maggio* 1902. — Da un paio di anni circa mi sentivo tormentato da grave e generale depressione organica. Tentate inutilmente diverse cure, provai alla fine anche quella della Emulsione Scott.

Questo rimedio riuscì a rinvigorirmi vincendo il forte indebolimento nel quale ero caduto. Ora posso attendere ai miei lavori abituali senza risentirne eccessiva stanchezza.

LUIGI RICCARDI

Vicoletto S. Antonio Abate n. 2, Napoli.

L'uso della Emulsione Scott è un pegno di salute, ritorna le forze agli individui esauriti e li pone in grado di combattere con successo la lotta per la vita. Assimilata rapidamente da bambini e da adulti, ben più efficace del solo olio di merluzzo perchè contiene anche ipofosfiti di calce e soda, l'Emulsione Scott può dirsi veramente senza esagerazione il primissimo dei rimedi intesi alla ricostituzione fisica degli organismi comechessia deperiti.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 | 3 - 5.— (franco di porto in Italia). Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

27 Marzo 1904

Premi Lire **40,000,00**

Biglietti Lire Una

Dirigere richieste e vaglia postale al

COMITATO LOTTERIA UDINE

Si spedisce franco di porto.

GOTTA

REUMATISMI CRONICI

guarigione radicale e durevole colla **Nuova Cura Arnaldi** dichiarata dai Medici **vero rimedio radicale.**

Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio **CARLO ARNALDI** Foro Bonaparte, 35, **Milano.**

Cassa di Risparmio di Venezia

Riceve **Depositi a Risparmio:**

su libretti nominativi al 3 1|2 0|0

» » al portatore al 3 0|0.

Riceve **Depositi in Conto Corrente** al 2 1|2 0|0.

Accorda **Mutui, anticipazioni su Titoli e su Merci.**

Sconta **Cambiali** fino a 6 mesi al 5 0|0

Fa **Riporti** ed apre **Conti Correnti garantiti.**

FERRO CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «Il «FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica «nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli «stomachi più delicati» ·

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola

F. BISLERI & C. — MILANO

Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, ponte dei Barcaroi, 1827.

GIORGIO GRIFFITH

Una donna contro il mondo

PROPRIETA' LETTERARIA DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»
Riproduzione vietata

Quando l'«Incomparable» entrò in porto con Lady Sibilla ritta accanto al timoniere per dirigerlo attraverso gli scogli, tutti i coloni s'affollarono sulla riva, meravigliati di veder sventolare la bianca insegna presso quelle spiagge ignorate. La lancia fu calata in mare ed il capitano Carruther con lady Sibilla scesero sul molo vicino al punto ove galleggiava l'«Atrato». Non era certo quella la colonia pirata che Carruther s'aspettava di trovare, poichè i coloni circondarono l aloro rapitrice salutandone festosamente l' arrivo come quello di una cara amica, e quando egli vide la giovine signora Monroe gettarle le braccia al collo, baciarla con trasporto e dirle: Finalmente sei ritornata, cara Sibilla! Dio sia ringraziato! Temevamo di non rivederti più!, egli si chiese se i suoi occhi e le sue orecchie non l'ingannassero.

I saluti della signora Hoster e di suo marito, della signora Monroe. della signora Lyall furono ugualmente affettuosi e quando Lady Sibilla potè finalmente sottrarsi alle loro espansioni aveva il volto pallido e gli occhi pieni di lagrime. Passato quel momento di emozione ella s'avvicinò a Carruther e gli disse:

— Capitano, non so che cosa sia avvenuto del mio incrociatore. Gli ufficiali e l'equipaggio erano divenuti pirati per colpa mia ed io ho regalato loro la nave ed una buona somma di denaro perchè ne facciano quello che credono; ma qui sono raccolte tutti quelli che ho fatti prigionieri, meno uno. A voi, quale rappresentante del governo consegno i prigionieri e me stessa. E visto che malgrado la sfida alla legge e all'ordine costituito, malgrado le offese alla civiltà di cui tutti i giornali hanno parlato, siamo stati sempre buoni amici, non resta altro da fare fino a domani. Credete che l tradizioni del servizio vi permettano di prender parte insieme ai vostri ufficiali all'ultimo pranzo che avrà luogo sulla mia isola?

— Voglio sperare che non sia l'ultimo, disse Rona Monroe; per conto mio non desidero certo di andarmene. Tu che ne dici, Lane? In tutta la mia vita non ho mai goduto la vera felicità che ho trovato qui. Babbo, mamma, non siete anche voi del mio parere? E se qualcuno, continuò guardando Carruther con indignazione, osasse far qualche male alla nostra amica, saremmo tutti pronti a vendicarla.

— Taci, Rona, disse Lady Sibilla. La legge dev'essere rispettata e s'io l'ho infranta, fu solo per desiderio di giustizia. Ora è giusto ch'io subisca il castigo che ho meritato. Ma intanto non pensiamo a malinconie. Vieni piuttosto ad aiutarmi, insieme alle altre signore, nei preparativi del pranzo. Dobbiamo farci onore — non capita ogni giorno di avere a tavola gli ufficiali d'un incrociatore della regia marina.

Quando la strana comitiva si sciolse coi più cordiali saluti, era mezzanotte passata.

— Buona notte, Arturo, disse Lady Sibillla stringendogli la mano quando furono restati soli. Sento che questa notte dormirò bene. Tutto è finito — non manca più che la conclusione inevitabile.

— Ma non v'è proprio una via d'uscita, Sibilla? egli esclamò afferrandole di nuovo la mano. Si tratta, lo so, di una terribile tragedia, ma è possibile che non vi sia rimedio?

— Non vi sono che due vie, mio buon Arturo, diss'ella. Quella di seguirvi in Inghilterra, ove il dovere v'imporrà di consegnarmi ai tribunali, ed un'altra che credo migliore: questa.

Pronunciando queste parole, indietreggiò di qualche passo; con la destra estrasse un revolver dalla cintura, ne puntò la canna sotto il seno e premette il grilletto. La palla la attraversò il cuore.

Egli la strinse fra le braccia per impedirgli di cadere, ma le belle labbra non risposero al suo bacio disperato.

Il giorno dopo la donna conosciuta sotto il nome di «Pirata Grigio» fu sepolta con gli onori militari nella vallata presso il fiume che dal vulcano sbucava nel porto. Subito dopo la triste cerimonia, l'«Atrato» e l'«Incomparable» fecero partenza per l'Inghilterra. Quasi tutti i prigionieri partirono con essi. Hoster si dispose, accompagnato da sua moglie, a riprendere i suoi doveri professionali. Così fecero l'ambasciatore inglese col suo seguito ed il conte Adolfo von Armfeldt, Pierpont Morgan, Rockfeller e Schwab fecero anch'essi ritorno al paese dei dollari, ma i Lyall e i Monroe della prima e della seconda generazione decisero d restare pel momento dove si trovavano. Infatti la giovane signora Monroe disse al capitano Carruther che aspettava l'ora della partenza:

— Che volete, capitano, questo è un piccolo paradiso; avevamo deciso di passarvi il primo anno della nostra luna di miele e sono scorsi soltanto sei mesi. Se volete avere la bontà di telegrafare a Nuova York faremo venire lo yacht del babbo e poi si vedrà. Ora che quest'isola diviene proprietà del vostro governo, chissà che non ci riesca di ricomprargliela e di fondarvi una specie di stazione invernale. Insomma, siamo troppo felici per abbandonarla; l'unica goccia amara è la morte di Lady Sibilla, la nostra migliore amica. Si, aggiunse mentre gli occhi gli si empivano di lagrime, non l'avremmo certo immaginato quand'ella ci obbligava ad abbandonare il «Deutschland», eppure fu proprio così. Non è vero, Lane?

— Si, mia diletta, rispose suo marito prendendole la mano. Le cose sarebbero andate molto diversamente, se....

— Se Lady Sibilla non fosse divenuta quello che era interruppe Rona.

Appena l'«Incomparable» e l'«Atrato» giunsero in Inghilterra e le importanti nuove che portavano si sparsero per il mondo, le potenze navali tentarono un ultimo sforzo per raggiungere e distruggere l'incrociatore. Ma non ottennero altro risultato che di consumare senza scopo migliaia di libbre di carbone; nessuno ebbe più notizia di quello ch'era stato un sì terribile flagello dei mari. La soluzione del mistero poteva forse trovarsi nel fatto che una nave russa partita dalla China proprio quando l'incrociatore si dirigeva al sud dopo aver abbandonato la «Norna» poteva averlo incontrato sulla sua via. Nessuna delle due navi fu riveduta; è quindi probabile che si siano incontrate ed abbiano combattuto fra loro. Se tale fu il caso, la epica lotta dovette aver luogo in un punto lontano dell'oceano e vinti e vincitori, pirati e servitori dello Czar, dovettero [illegible] mentre rimbombava l'ultimo colpo, mentre l'ultimo cannone faceva udire l'ultima nota di quello ch'era forse il *Requiem* di Lady Sibilla, terrore dei mari.

FINE

F. DOSTOJEWSKY

L'IDIOTA

Propr. letter. dei F.lli Treves — Riproduz. vietata

Nina Alexandrovna trova che egli è troppo malinconico per la sua età, e ciò l'inquieta. E gli diverrà forse un uomo d'affari.

Grazie ai passi ch'egli ha fatti, sono state prese le misure necessarie allo stato del principe Leone Nikolaievitch.

Tra tutte le persone delle quali egli aveva fatto conoscenza in questi ultimi tempi, Kolia aveva in particolar modo distinto Eugenio Pavlovitch Radomsky; egli non esitò ad andarlo a trovare; gli raccontò tutto quello che era avvenuto e lo informò della situazione nella quale si trovava adesso il principe...

Egli non si era ingannato. Eugenio Pavlowitch s'interessò vivamente della sorte del povero disgraziato «idiota»; grazie al suo attivo intervento il principe fu ricondotto nella Svizzera, e collocato di nuovo nello stabilimento di Schneider.

Lo stesso Eugenio Pavlovitch è andato all'estero coll'intenzione di farvi un lungo soggiorno giacchè confessa francamente che egli è «affatto inutile in Russia».

Abbastanza spesso, vale a dire ogni tre o quattro mesi, egli va a vedere il suo amico in casa di Schneider, ma a ogni visita trova il dottore più scoraggiato. Schneider scote la testa, aggrotta le sopracciglia, fa comprendere che gli organi intellettuali sono completamente deteriorati, e se non giunge ancora a dichiarare positivamente che la malattia è incurabile, almeno ne dice abbastanza per autorizzare le congetture più desolanti. Eugenio Pavlovitch prende ciò molto a cuore, poichè egli ha cuore e lo ha provato col fatto che acconsente a ricevere le lettere di Kolia, e qualche volta anche vi risponde. Del resto, una strana particolarità del suo carattere si è ancora rivelata in questi ultimi tempi, e siccome essa gli fa onore, noi ci affrettiamo a segnalarla: dopo ognuna delle sue visite allo stabilimento di Schneider, Eugenio Pavlovitch, oltre che scrivere a Kolia, spedisce anche a una altra persona di Pietroburgo un bollettino assai particolareggiato sulla salute del principe.

Senza parlare delle espressioni del più profondo rispetto, queste lettere esprimono certe vedute, certe idee, certi sentimenti che, vagamente indicati al principio, si manifestano sotto una forma sempre più precisa di mano in mano che si moltiplicano i rapporti epistolari; in una parola, è qualche cosa che rassomiglia a un'intima amicizia. La persona che si trova in corrispondenza (poco continuata, è vero) con Eugenio Pavlovitch, e alla quale egli dimostra una stima così affettuosa, non è altri che Viera Loukianovna Lebedeff. Noi non abbiamo potuto sapere con precisione come siano state annodate simili relazioni, c'è da credere che esse siano nate in occasione della storia capitata al principe, storia dalla quale Viera è stata impressionata al punto da caderne malata. Se abbiamo menzionato questa corrispondenza, è specialmente perchè, questa volta, vi si parlava della famiglia Epantchine, e specialmente di Aglae Ivanovna. In una lettera abbastanza incoerente scritta da Parigi, Eugenio Pavlovitch fece conoscere a Viera che Aglae si era innamorata di un conte polacco, rifugiato in Francia; che ella non aveva tardato a sposarlo, contrariamente al consiglio dei suoi genitori, i quali avevano infine acconsentito a questo matrimonio soltanto per timore di qualche scandalo straordinario. Sei mesi dopo, Viera, che per tutto questo tempo era rimasta senza notizie di Eugenio Pavlovitch, ricevette da lui una lettera molto lunga e piena di particolari circostanziati. Il giovane faceva sapere alla sua corrispondente che, al momento della sua ultima visita al professor Schneider, egli si era incontrato lì col principe Chetch e con tutta la famiglia Epantchine, eccettuato, ben inteso, il generale, trattenuto a Pietroburgo dai suoi affari.

Il colloquio era stato strano, tutti avevano accolto Eugenio Pavlovitch con trasporto; Adelaide e Alessandra avevano anche creduto di doverlo ringraziare della sua angelica sollecitudine per lo sventurato principe. Vedendo in quale stato di depressione si trovava il poveretto, Elisabetta Prokofievna non aveva potuto trattenere le lacrime. Evidentemente, ella gli aveva già perdonato tutto. In questa occasione il principe Chetch avea pronunciato alcune parole piene di sottintesi. Eugenio Pavlovitch credeva di avere notato che ancora non esistesse un'armonia troppo perfetta tra Adelaide e il suo fidanzato, ma era persuaso che col tempo, la ragione e l'esperienza del principe Chetch s'imporrebbero all'ardente ragazza. Del resto, le recenti lezioni che avevano ricevuto i suoi davano da riflettere ad Adelaide; ella era specialmente colpita dalla triste sorte della sorella minore. Nello spazio di sei mesi, l'avvenimento aveva più che giustificato tutte le apprensioni da cui la famiglia Epantchine non aveva potuto liberarsi accordando la mano di Aglae al conte polacco. Questo individuo, in realtà, non era conte e nemmeno emigrato, nel significato politico della parola; egli aveva dovuto lasciare il suo paese in seguito a un affare assai losco, ed era stato il nobile rimpianto della patria, mostrato con tanta ostentazione dall'avventuriero, che lo aveva reso così interessante agli occhi di Aglae. La giovane si era talmente innamorata di questo uomo che prima ancora di sposarlo, era entrata a far parte di un Comitato organizzato all'estero per lavorare al ristabilimento della nazionalità polacca; inoltre, si era messa a frequentare il confessionale di un celebre padre gesuita che aveva fatto di lei una vera fanatica.

A zero si riduceva la fortuna colossale che il conte diceva possedere e della quale aveva fornito prove quasi indiscutibili a Elisabetta Prokofievna e al principe Chetch... Tutto questo non era ancora niente: dopo il matrimonio il conte e il suo amico, il famoso confessore, erano riusciti a far bisticciare completamente Aglae con la sua famiglia, di modo che da parecchi mesi, non si vedevano più. In una parola, egli avrebbe avuto molte cose da raccontare, ma tutte queste sventure avevano talmente impressionato Elisabetta Prokofievna, le figlie e lo stesso principe Chetch che essi non osavano menzionare certi fatti parlando con Eugenio Pavlovitch; eppure essi sapevano che questi era perfettamente informato degli errori di Aglae Ivanovna. La povera Elisabetta avrebbe voluto ritornare in Russia, e, sempre secondo la lettera di Eugenio Pavlovitch, ella criticava con amarezza tutte le cose che si facevano all'estero: «In nessuna parte essi sanno cuocere a dovere il pane, — diceva ella al suo interlocutore — di inverno essi gelano come topi in una cantina: ebbene, qui almeno, ho pianto alla russa, su questo pover'uomo» — ed ella gli mostrava con emozione il principe che non la riconosceva affatto. «Ci siamo lasciati trasportare abbastanza dalle follie, è tempo di ascoltare la ragione. E tutto ciò, tutto questo Occidente, tutta la vostra Europa, non è che fantasia, e noi tutti, all'estero, non siamo che fantasia... ricordatevi di quello che vi dico... lo vedrete voi stesso!» finì ella con tono quasi irritato, prendendo congedo da Eugenio Pavlovitch.

FINE

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica **Fitti e Vendite** sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi S. Gio. Bragora ponte Frizzo 4003 palazzo Collalto appartam. N. 9 stanze, salone, cucina altre comodità waterol., acqued., gaz, riva L. 1400 annue. Rivolg. sig. Novelli ivi.

Vendite

Vendesi od affittasi nel centro di Chiusaforte (Udine) casa moderna con negozio arredato, salone e 2 stanze a terreno, 6 camere I piano, cantine, granaio. Rivolg. Avv. Augusto Bonajuti. Venezia

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Governante-Cameriera trentaseienne cerca posto presso una o due persone. Scrivere: A. B. Rosà (Bassano)

Tedesco giovane, serio, conoscendo italiano, francese, cerca impiego. Ottime referenze. Zecchi, via Volta 11

Offerte d'impiego

Cercasi un viaggiatore serio e capace per Ditta commerciale svizzera, formaggi all'ingrosso, avente succursale nell'Alta Italia. Esigesi cauzione. — Scrivere con copie dei certificati e fotografia ad H 699 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercasi per studio tecnico ingegnere pratico partita e elettrica ottimi certificati, referenze personali. Scrivere casella 316, Roma.

Cercasi urgenza ex impiegato registro, imposte, per direzione istituto recente apertura. Piccola cauzione. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. Rivolgersi avv. Cerisni, Cavalletto, 7, Brescia

Diversi

Vedova alta Italia, senza figli, giovane, bella presenza, dote rilevante, sposerebbe signore distinto pari condizioni. — Del a posta, Roma.

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia ed esaurimento, 3. impressionabilità psichica; viene guarita con i **BIOIDI** del Prof. **Cusmano**, Chimico-Farmacista.

LA FORMA PIÙ IDEALE della TERAPIA MODERNA

I **BIOIDI** vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: 1. *Massima assimilabilità*, contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità assoluta* da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi*. Il rimedio in discorso ha dato ottima prova anche nell'**impotenza senile precoce**.

L. **10** la scatola, **2** scatole L. **19**, cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria **A. Valenti, & C.**, via delle Carrozze, n. 51, Roma.

Le perdite costanti e notturne nonchè la debolezza di memoria sono guarite anche nei vecchi con i **BIOIDI Cusmano**.

LA **SALSA** "WORCESTERSHIRE" DEI SIGNORI **LEA** E **PERRINS**

è la primitiva e va fabbricata secondo la ricetta primitiva. Domandare ed esigere la SALSA LEA e PERRINS, riconosciuta per essere la più perfetta per il Pesce, la Carne, i Sughi, la Cacciagione e le Minestre.

Evitare le imitazioni inferiori.

Si vende, all'ingrosso, presso i Proprietari, a Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, dagli esportatori di olio e di derrate commestibili.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

GOZZO.

Premiato liquore antistrumoso Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**
Si vende unicamente presso il preparatore
G. B. Serafini - Tarcento (Udine).
L. 1 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 6 franchi nel Regno

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZI POSTALI REGOLARI

da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Linee postali per le Americhe
Servizi celeri combinati con la Società

LA VELOCE

Linea Settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel BRASILE e per NEW ORLEANS

Al 1. d'ogni mese partenze da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE (servizio esercizio dalla «Veloce»)

Per informazioni ed acquisto dei biglietti *rivolgersi a Venezia alla Sede della* Navig. Gen. Ital. *Calle Larga 22 Marzo.*

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate, L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **Dott. TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA**. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

GUARIGIONE delle ERNIE senza operazioni chirurgiche

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto, per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO D.r WOOD

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il **Cinto Erniario Elettro-Galvanico D.r WOOD** si fonda sullo stesso principio razionale sul quale si basa la **Catena Elettrogenica WOOD**. L'elettricità, che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tumore erniaso e sulle parti sfiancate. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture dilatate e porta a poco a poco alla obliterazione del cul di sacco erniario non riducibile a cagione di una leggera infiammazione adesiva. Il **Cinto Erniario WOOD** non soltanto offre i benefici del cinto stesso, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi dati dalla traspirazione, non soltanto contiene perfettamente l'ernia, ma ciò che lo rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei rilasciamenti erniari, e rendono ai tessuti sottostanti la tonicità perduta determinando quel leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa del cul di sacco.

Migliaia di guarigioni

PREZZI DEL CINTO ELETTRO-GALVANICO DOTT. WOOD:

Qualità corrente:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50
Doppio (per ernia bilaterale) L. 12,—

Qualità fina:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10,—
Doppio (per ernia bilaterale) L. 16,—

Qualità extra:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50
Doppio (per ernia bilaterale) L. 19,50

I Cinti di qualità extra aggiungono al pregio di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto premi-ernia spostabile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

Leggerissimo! Impercettibile! Insuperabile!

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 80** se per l'Italia — **Franchi 2** se per l'Estero. (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria), **Lire 4** se per l'America.

Secretezza e discrezione massima sono usate nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno dei pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI. Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1° Indicare il sesso e l'età persona che deve portare; 2° Indicare la circonferenza del corpo o del bacino; 3° Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, vaginale o ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.

DIRIGERSI per le ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unica concessionaria Ditta Fabbricante **The Electrical Battery** Via Palestro, 3 MILANO

N. 12 — ESERCIZIO XVI.

Banca Cooperativa Popolare di Montagnana

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

Situazione Generale dei Conti al 31 Dicembre 1903

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4423 a L. 30		L.	132,690 —	254.494 32
Riserve (Ordinaria	L. 46,577,50	»	121,804 32	
(Straordinaria	» 75,226.82			

RIMANENZE ATTIVE

N.	Voce		L.	c.
1	Cassa	L.	132,520	54
2	Portafoglio	»	1,474,083	19
3	Effetti all'incasso	»	15,247	57
4	Valori garantiti dallo Stato	»	437,936	50
5	Conti Correnti attivi	»	27,311	18
6	» » con Banche	»	65.079	85
7	Crediti garantiti da ipoteca	»	5,149	56
8	Stabile sede Banca	»	20.000	—
9	Casse forti e mobilio	»	3,870	—
10	Risconto del passivo	»	10,182	—
11	Depositi: Cauzione	»	40,340	—
12	Depositi: Custodia	»	535,376	80
13	Depositi: Cauzione servizio	»	16,000	—
14	Istituti per Valeri	»	565,300	—
	Totale rimanenze attive	L.	3,348,397	19

RIMANENZE PASSIVE

N.	Voce			L.	c.	Totale	c.
1	Depositi: Risparmio	L. 897,607,12					
2	Depositi: Picc. Risp.	» 63,481,72	»	1,807,111	79		
3	Depositi: Buoni Frutt.	» 846,022,95					
4	Conti C.: Fruttiferi	» 5,287,79					
5	Conti C.: Infruttiferi	» 27,225,48	»	32,513	27		
6	Istituti d'emissione (assegni)		»	48,400	—		
7	Dividenti arretrati		»	3,611	21		
8	Cassa Previdenza Impiegati		»	10,419	42		
9	Risconto dell'Attivo		»	14,575	—		
10	Depositanti per dep. diversi		»	591,716	80		
11	Valori presso Istituti		»	565,300	—		
	Totale rimanenze passive		»			3,073,647	49
	Utili netti dell'esercizio		L.			20,255	38
						3,348,397	19

Resoconto Amministrativo dell'Esercizio 1903

ONERI E SPESE

N.	Voce		L.	c.
1	Inter. pass. (Risconto Buoni 1903 L. 9,487,05	L.	48,662	24
2	(Accredit. nell'eserc. » 39,175,19			
3	Tassa Ricchezza Mobile	»	11,468	69
4	Cessione effetti: interessi passivi	»	5,000	64
5	Stipendi	»	9,300	—
6	Spese giudiziarie ed inerenti	»	1,142	90
7	» postali e telegrafiche	»	1,607	59
8	Registri stampe e diverse	»	5,427	46
9	Fitto locali a 29 Settembre 1903	»	800	—
10	Risconto del Portafoglio pel 1904	»	14,575	—
	Totale Oneri e Spese	L.	97,984	52
	Utili netti a pareggio	»	20,255	38
			118,239	90

RENDITE E PROFITTI

N.	Voce		L.	c.
1	Portafoglio (Risconto 1903 L. 16,500,—	»	90,338	88
2	(Interessi 1903 » 73,838,88			
3	Interessi Conti Correnti diversi	»	2,791	14
4	Interessi titoli pubblici	»	13,334	95
5	Provvigioni assegni e diverse	»	1,102	18
6	Spese giudiziarie rifuse	»	489	75
7	Risconto Buoni Fruttiferi 1904	»	10,182	—
	Totale Rendite e Profitti	L.	118,239	90

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

I Sindaci
Avv. Onofrio Carazzolo fu O. — Vittorio Ambrosi — Filippo Dalla Francesca

Il Cassiere **Angelo Colombelli** — Il Direttore **Luigi Sartori** — Il Contabile **Silvio Marcolongo**

ASMA ED AFFANNO
Bronchiale, nervoso, cardiaco
Guarigione radicale con l'ANTIASMATICO COLOMBO
Asmatici, volete la calma ed il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Prem. Farmac. Cav. Colombo *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il **DIABETE**

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
Bagni americani
a smalto porcellana
Scaldabagni
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre,
A. LANDRIANI
Via Dante, N. 6, Milano

A TUTTI I SOFFERENTI DI
SCIATICA
è garantita la guarigione senza dolori col celebre RIMEDIO AMERICANO "ANTISCHION Dr. ZENES", continui prodigiosi successi. Comodità di curarsi da soli. Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia, Dottor **A. Pellegrini** Corso S. Celso 26 Milano. Costo L. 15, franco L. 16. Esigere la Marca brevettata.

Colpe giovanili
VI edizione
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali troveranno in questo volume
NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo
Si spedisce dall'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia 28 Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli

Nuova Tipografia Commerciale
S. Angelo, calle Caotorta, 3566
Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.
Telef. 636

Anno CLXII — N. 22

Venerdì 22 Gennaio 1904

Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pagina L. 1. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Mancano pochi giorni all'estrazione

dei centosedici Premi che la "Gazzetta,, offre ai suoi abbonati annui; e cioè
Un elegante salotto da ricevimento in "modern style,, decorazioni in quercia e acero.
Una camera da letto signorile *a due letti*, pure in «modern style» decorata e laccata.
Un magnifico "necessaire,, per "toilette,, *dell'oreficeria PALLOTTI di Venezia.*

CENTO SERVIZI DA TAVOLA

divisi in cento grandi astucci in modo da costituire:
25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi per "dessert,, per 5 persone - 20 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce - 25 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone - 6 grandi vassoi nieliati - 4 cesti massicci per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall'Impresa Italiana dei Ferofoni, con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE

Una "figura di donna,, studio originale di GIACOMO FAVRETTO - "Nell'Agordino,, quadro ad olio di F. Scattola - "S. Marco nella Nebbia,, di Luciano Sormani - "In campagna,, quadro ad olio di N. Gavagnin - "Tramonto,, di Millo Bortoluzzi - "Testa di donna,, pastello di Ernesto Vettori - "A Pelestrina,, acquarello di Romolo Tessari - "Il rio di S. Canciano,, acquarello di Alberto Prosdocimi.

Inutile ricordare che oltre a questi Premi straordinari la "Gazzetta,, assegna **due doni a ciascun abbonato** *tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè*:
1. Un artistico portafogli *per uomo o per signora*, (a scelta) in pelle, con placca argento antico.
2. La rivista settimanale illustrata "*Il Buon Consigliere*,, che si pubblica in 16 pagine ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, articoli di agricoltura ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per un anno L. **20** sei mesi L. **10** tre mesi L. **5**
all'Estero per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, 3585 - VENEZIA

Il convegno di Torino

Le risoluzioni che verranno prese

Ecco il testo delle «risoluzioni» che, salvo eventuali modificazioni, verranno proposte alla approvazione del congresso parlamentare di Torino:

«Affermata la necessità che il Partito liberale italiano spieghi un'azione più vigorosa di propaganda e di difesa contro i partiti avversari, che attentano all'integrità ed alla saldezza degli istituti costituzionali, fa voti perchè i rappresentanti politici ed i personaggi più ragguardevoli del Partito liberale promuovano in ogni località ove ciò sia possibile la fondazione di Associazioni politiche e tengano pubbliche riunioni e conferenze intorno alle questioni più urgenti d'ordine politico ed economico, e delibera che una Commissione eletta dall'Assemblea prepari uno schema di coordinamento dell'opera delle Associazioni liberali da discutersi in un prossimo convegno da tenersi in Roma.

«Fa voti che il Governo abbia senza ritardo a proporre ed il Parlamento ad adottare tutti quei provvedimenti che valgano a rialzare le condizioni morali ed economiche delle provincie del Mezzodì, ispirandosi perciò ad una politica di lavoro e di educazione civile, e proponendo alle pubbliche Amministrazioni funzionari che sappiano promuoverne e dirigerne l'esplicamento;

«che l'opera legislativa sia essenzialmente indirizzata al concetto di semplificare le funzioni del Governo centrale, allargando, fortificando e rendendo più libere e sciolte quelle delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi, e dando un più intenso e benefico svolgimento alla vita locale e consentendo che, a seconda delle varie condizioni locali, possa applicarsi una opportuna varietà di metodi e una diversa forma di partecipazione dei cittadini alle pubbliche Amministrazioni;

«che anche in relazione alle riforme amministrative si proceda senza ritardo alla riforma del nostro sistema tributario, dedicando gradualmente gli avanzi del bilancio alla riduzione delle tasse sui consumi più necessari alla vita come il petrolio, il sale, i dazi sulle sostanze alimentari;

«che una più razionale legislazione regoli e migliori le scuole primarie, media e professionale, colla quale rendendosi più sicura e dignitosa la condizione degli insegnanti, si assicuri in ogni Comune l'adempimento dell'obbligo dell'istruzione e si dia all'insegnamento un indirizzo educativo che intenda a formare il carattere morale e civile delle popolazioni;

«che venga resa più completa e perfetta la legislazione del lavoro, mediante l'ordinamento della conciliazione e dell'arbitrato nelle controversie anche collettive fra capitalisti e lavoratori, e ciò mediante quei provvedimenti che valgano a tutelare gli interessi comuni, diminuendo le cause e le occasioni di conflitto fra i due elementi essenziali della ricchezza economica della Nazione».

Il movimento dei Prefetti

(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 21 gennaio sera

Con R. Decreto in data d'oggi sono disposti i seguenti movimenti nel personale dei Prefetti:

Fioritti comm. dott. Giuseppe, Prefetto ad Aquila; *Donati comm. Tito*, Prefetto a Pisa; *Anfossi cav. Costanzo*, cons. delegato, sono collocati a riposo.

Annarratone, Prefetto a Livorno è trasferito a Firenze;

Panizzardi, Prefetto a Trapani è trasferito a Livorno;

Vittorelli, Prefetto a Mantova è trasferito ad Alessandria;

Muscianisi, Prefetto a Caserta, è trasferito a Bergamo;

Bacco, Prefetto a Foggia è trasferito a Macerata;

Borselli, Prefetto a Macerata è trasferito a Pesaro;

Baldovino, Prefetto a Bergamo è trasferito a Foggia;

Grignolo, Prefetto a Cosenza è trasferito a Caserta;

Maggiotto, Prefetto a Potenza è trasferito ad Aquila;

Gaveri, ispettore generale al Ministero dell'Interno è nominato Prefetto a Trapani;

Adami-Rossi, Cons. Delegato, è nominato Prefetto a Mantova;

Randi, Cons. Delegato, è nominato Prefetto a Potenza;

Chiericati, ispettore generale al Ministero dell'Interno è nominato Prefetto a Cosenza.

A queste nomine, a questi trasferimenti, seguirà a non lungo intervallo un altro limitato movimento, essendo proposito dell'on. Giolitti di collocare a riposo alcuni prefetti che non raggiungono da tempo i limiti massimi di età e di servizio per ottenere la pensione.

La nomina del Chiericati, un valoroso funzionario colto delle cose dell'amministrazione per le numerose e delicate missioni avute è specialmente lodata e riscuote il plauso di quanti lo conoscono.

Le disposizioni del ministro Orlando per i professori secondari

Roma, 21 gennaio notte

Il ministro Orlando ha diramato ai provveditori agli studi una circolare colla quale manifesta la sua ferma intenzione che non venga derogato all'art. 8 del r. decreto 8 marzo 1903 che dispone non potersi ammettere ad insegnare negli istituti d'istruzione secondaria che i professori che abbiano ottenuto il titolo necessario in un pubblico istituto e che ottennero l'abilitazione definitiva per questo titolo più tardi del 31 dicembre passato.

Il movimento diplomatico

Nigra e di Collobiano a riposo

La promozione di Silvestrelli

(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 21 gennaio notte

Stamane contrariamente alle notizie che ufficiosamente si davano ieri, il Re firmò il decreto per il movimento diplomatico che comprende il collocamento a riposo degli ambasciatori a Vienna ed a Madrid, conte Nigra e conte Avogadro di Collobiano.

Il ministro plenipotenziario a Bruxelles, marchese de Sonnaz, andrà a sostituire a Berna il duca d'Avarna, il quale da ministro plenipotenziario a Berna è promosso ambasciatore a Vienna.

Il comm. Silvestrelli da ministro plenipotenziario ad Atene è promosso ambasciatore a Madrid.

A Berna andrà il Berti, attuale ministro plenipotenziario a Stoccolma.

A Bruxelles è inviato il conte Bonin, che rientra in diplomazia ritirandosi dalla Deputazione onde si avrà tra breve la convocazione del Collegio di Marostica.

A sostituire il Berti a Stoccolma, andrà il conte Bollati di Saint Pierre, attuale residente a Cettigne. Quivi è destinato il consigliere di legazione Cusani, il quale per l'occasione è promosso ministro.

Non si è ancora proceduto alla nomina del titolare della legazione di Atene. Il *Messaggero* dice che l'on. Di San Giuliano sarà nominato ministro ad Atene, ed il *Giornale d'Italia* attacca la nomina di Silvestrelli ad ambasciatore dicendolo poco adatto per le sue disavventure a Sofia, a Berna e ad Atene.

La *Capitale* — uscita prima della notizia del movimento — a proposito dell'incidente Silvestrelli, diceva che il noto rapporto pubblicato dal Ministero, rispondeva ai quesiti rivoltigli dal Governo. E poi del resto la pratica incriminata non offende per nulla la Grecia. Silvestrelli ad ogni modo non si può censurare, è ciò è tanto vero che, essendo egli uno dei più anziani ministri plenipotenziari ed essendovi due posti di Ambasciata vacanti, verrà certamente dato uno di questi al Silvestrelli.

Come vedete le previsioni della *Capitale* si sono avverate.

Aggiungo che il Silvestrelli, per consenso anche di coloro che ne disapprovano la promozione nel presente momento, è uomo di non comune valore e che potrà rendere buoni servigi, se si saprà mantenere più flemmatico e frenare le impetuosità del suo carattere talvolta eccessive.

A Montecitorio, intanto, la notizia del ritorno in diplomazia del conte Bonin è stata accolta con grande soddisfazione, riconoscendosi in lui soda coltura, mente equilibrata e particolare attitudine per le cose diplomatiche.

Il ritardo a dare la notizia del movimento, dipende dal fatto che per alcune nomine manca ancora il gradimento ufficiale dei Sovrani e dei Governi presso i quali gli ambasciatori dovranno essere accreditati.

Il caso Silvestrelli

Ci scrivono da Roma, 20:

Tutti gli uomini hanno i loro difetti e le loro qualità, questo è risaputo da lunghissimo tempo. Il cav. Silvestrelli è conosciuto nel mondo diplomatico italiano per la sua lunga permanenza a Sofia, dove la sua azione nei tempi più burrascosi di quel principato, gli valse la stima e la lode dei colleghi e dei superiori. Passò poi a Berna, e lì, a dir vero, se il suo zelo per la patria, il suo ingegno e la sua cultura gli valsero la pubblica estimazione, bisogna pur convenire, che dimostrò non aver saputo possedere in giusta misura la calma e la equanimità, che mai debbono abbandonare un diplomatico. Ora ministro ad Atene, un suo rapporto dette occasione alla stampa ellenica, straniera ed italiana, di occuparsi di lui.

Per essere sinceramente giusti e leali, come tentiamo sempre esserlo, ci sembra, che i giudizi sul nostro ministro all'estero non siano basati sul vero e sull'esatta valutazione della vertenza, se pure vertenza ci sia. Un ministro incaricato di rappresentare il proprio paese all'estero, non è un giornalista, nè un polemista per il pubblico. Egli giudica di quanto succede intorno a sè, scrive al suo Governo le impressioni proprie e i suoi concetti, secondo scienza e coscienza, ma i suoi rapporti sono atti di ufficio, che il solo ministro degli affari esteri pubblica in quanto ne giudichi conveniente la conoscenza nel proprio paese.

Questa polemica intorno al Silvestrelli è una cosa stranissima. Non osiamo oggi affermare chi ne abbia direttamente la responsabilità. Ma la parola del nostro ministro degli esteri ci sembra necessaria. Deve mettere ogni cosa a posto e condursi in modo da non lasciar temere alcuna indiscrezione ai suoi dipendenti all'estero, che debbono godere della sua fiducia e che il segreto di ufficio non sia per alcun motivo violato, se non si vuol troncare loro del tutto i nervi e renderli dei semplici impiegati di ordine.

Il nuovo giornale romano

Si farà o non si farà?

Roma 21 gennaio notte

L'*Avanti* conferma le trattative per la fondazione di un nuovo grande giornale; ma dice che il direttore non sarà un corrispondente, ma un noto giornalista di Roma.

Viceversa il *Fracassa* smentendo la ricostituzione del gruppo zanardelliano smentisce in forma vivace anche la fondazione di un nuovo giornale.

Il commercio delle armi a Gibuti

L'Italia vigili anche Assab

(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 21 gennaio notte

La *Tribuna* ha una lunga corrispondenza da Gibuti nella quale si deplora lo sviluppo del traffico delle armi, il quale ne fornisce a tutto il nord della Somalia e alla prospiciente costa araba. Dato che il Mad-Mullah possa essere vinto e disperso, continuando l'esodo libero e non tutelato ufficialmente colle armi, da Gibuti altri ribelli sorgeranno facilmente in molto migliori condizioni e molto meglio armati ed agguerriti. Ciò richiede delle misure energiche e sopra tutto l'intesa tra le potenze civili sul senso di frenare per sempre la fucina inesauribile di Gibuti, divenuta tale da interessare tutta l'Europa.

Parla dei Danakili e dice che Assab dà il maggior contingente di filibustieri. Ricorda quanto avvenne a Lahussa nella primavera scorsa, e dice che l'Italia lasciando in balìa del capo Lahussa si è creata un pericolo permanente assai temibile che minaccia la sicurezza di Assab e ne arresta lo sviluppo commerciale.

Aggiunge che da Assab e dalla rada l'esodo continuo e crescente è portato dei metodi di governo sui quali sarà bene che si soffermi l'on. Martini indagando le cause per rimoverle con mano energica. A proposito del ritorno in Italia del dott. Mocchi reggente l'agenzia consolare di Harrar rimarranno in balìa del capo: tanto più che il consolato generale di Aden mostra di ignorare la presenza a Gibuti di gravi ed elevati interessi nostri politici ed economici.

Si temono rappresaglie al Zanzibar

Roma, 21 gennaio sera

Il comandante la nostra nave *Staffetta* telegrafa da Zanzibar in data d'oggi al governo di avere testè visitato Obia, Itala, Narscoik, Mogadiscio, Merca e Brava. Il litorale è dappertutto tranquillo. Vi è probabilità di rappresaglie in qualche luogo per gli incidenti che possono nascere per la liberazione degli schiavi fuggitivi dall'interno.

I ricevimenti del Papa

La prossima enciclica

Roma, 21 gennaio sera

Il Papa ricevette i cardinali Richelmy, Gotti, Tripepi, l'arcivescovo d'Orleans, i canonici lateranensi Pompili e Ciuffa che gli presentarono gli agnelli colla cui lana si fanno i pallii per gli arcivescovi, com'è di consuetudine ogni anno alla festa di Sant'Agnese.

— L'*Osservatore Romano* dice che il cardinale Respighi nelle sere scorse ha presentato al Papa la Commissione archeologica sacra. Il papa si interessò della scoperta di segni nella *cripta* storica dei santi Felice a Anacleto avvenuta recentemente negli scavi della via Ostiense. Il barone Kanzler presentò al papa varie fotografie.

— La *Tribuna* pubblica che nella ricorrenza del centenario di S. Gregorio Magno il Papa pubblicherà un'enciclica in cui parlerà dell'opera civilizzatrice del santo.

Ciò che dice un prelato romano sull'ultimo "motu proprio,, del Papa

Roma, 21 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha interrogato un dotto prelato intorno al *motu proprio* di Pio X sulla nomina dei vescovi. Egli disse che la riforma è necessaria per frenare gli intrighi degli agenti laici e le ambizioni di molti ecclesiastici che brigavano per la croce episcopale. Il nuovo sistema è pure più atto ed efficace a tener lontani dall'ufficio quelli che non ne sono degni. Però data l'influenza del nome prevalente del Santo Ufficio, si va incontro al pericolo che le diocesi siano affidate in gran parte alle congregazioni religiose, le quali per l'intervistato, non sono quelle che hanno fatto miglior prova, ed ha ricordato il fatto avvenuto a Roma, di un frate ritenuto un modello di vescovo, ha dato un saggio non rassicurante di sè. L'intervistato fida nella saggezza di Pio X.

L'indisposizione di Luzzatti

Roma. 21 gennaio sera

La *Capitale* dice che la malattia di Luzzatti non ha nulla di grave, nondimeno è costretto a letto dalla febbre e da dolori di stomaco. Il medico gli ha consigliato riposo e quiete.

Notizie della Marina

Roma, 21 gennaio sera

Il foglio d'ordine della Marina reca che a Milano nel 1905, per iniziativa del governo, si terrà il 10 Congresso internazionale di navigazione. In considerazione dell'importanza del congresso si esprime il desiderio che il personale militare e civile dipendente dal ministero della marina vi partecipi presentando delle memorie ed inviandole al comitato del congresso entro il novembre 1904.

A richiesta del Sindaco di Ancona, l'incrociatore *Calabria* è stato autorizzato a differire la sua partenza per Venezia a dopo le onoranze che Ancona renderà ai ministri Tedesco e Stelluti-Scala.

Varie da Roma

Roma, 21 gennaio sera

Stamane il Re ricevette i ministri per la firma dei decreti. La *Capitale* dice che sono stati firmati i decreti che collocano a riposo Nigra ambasciatore a Vienna, di Collobiano ambasciatore a Madrid, di Sonnaz ministro a Bruxelles. Si afferma poi che siano stati nominati il duca d'Avarna ambasciatore a Vienna, Silvestrelli ambasciatore a Madrid, Bonin ministro a Bruxelles.

— *Stamane all'Associazione della stampa* ha avuto luogo un ricevimento affollatissimo in onore dello statista argentino Zeballos. Erano presenti i vice-presidente Cantalupi e Gaetani di Sermoneta ed altri soci.

Il *Capitan Fracassa* dice che è infondata la notizia secondo la quale si starebbe organizzando un gruppo zanardelliano con a capo l'on. Nasi. Riafferma che l'on. Nasi non pensa a presiedere nulla e che il gruppo di Zanardelli non pensa a costituirsi.

Una smentita ufficiosa

Roma, 21 gennaio notte

Il *Messaggero* porta stamane un'intervista col ministro di agricoltura e di commercio sui trattati di commercio. Siamo autorizzati a dichiarare che quella pubblicazione non rappresenta nè esattamente, nè completamente i propositi del Governo nè le dichiarazioni del ministro. (*Stefani*).

Uno sciopero di albergatori in Russia

Vienna, 21 gennaio sera

I giornali russi ricevono da Saratow essere colà scoppiato uno sciopero ben originale.

In seguito ad un'imposta comunale troppo alta sugli *hotels e restaurant*, stata votata dalla rappresentanza comunale di Saratow, tutti i proprietari di questi stabilimenti tennero una adunanza, in cui decisero di chiudere i loro locali. I forestieri quindi che arrivano a Saratow si trovano senza tetto e girano per la città. E' certo che il Municipio sarà costretto di rinunciare alla votata imposta sugli *hotels*.

La grave situazione nell'Africa tedesca

Paesi saccheggiati, comunicazioni interrotte

Sbarcano i marinai

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Berlino, 21 gennaio notte

Le ultime notizie da Swakopmund informano che alcuni indigeni di Ovambo portarono al fabbricante di vetture Zieber a Swakopmund alcune lettere confermanti l'assedio di Omaruru da parte degli *herreros*. Le comunicazioni telegrafiche con Omaruru sono interrotte.

Si annunzia anche che Eteros a 25 chilometri circa al nord di Karibib fu saccheggiata. La cannoniera tedesca *Habicht* è giunta il 18 corr. a Swakopmund e sbarcò il 19 due ufficiali con un medico e 52 uomini nonchè una mitragliatrice e due cannoni revolver. La colonna partì subito per Karibib ove giunse in buon ordine.

Un ulteriore dispaccio annunzia che la cannoniera *Habicht* sbarcò altri 29 uomini comandati dal primo ufficiale di bordo. Questa piccola colonna con una mitragliatrice ed un cannone revolver si diresse pure a Karibib. Si tenterà, se lo si crederà possibile, di spingere la spedizione a di là di Karibib.

Parecchie donne e fanciulli sono giunti a Swakopmund da Karibib. Mancano notizie da Okahandia e da Windhok sulla spedizione del tenente Zuelov.

Una seduta tumultuosa alla Camera di Budapest

Importanti dichiarazioni di Tisza

Budapest, 21 gennaio notte

Oggi alla Camera dei deputati si discuterà il progetto di legge sul reclutamento.

Tisza presidente del Consiglio dichiara che il progetto del deputato austriaco Derschatta tendente ad ottenere che la delegazione austriaca dichiari che l'imperatore d'Austria ha diritto di decidere sugli affari relativi all'esercito senza l'intervento del parlamento è in conflitto colle leggi fondamentali ungheresi. Pertanto se la delegazione austriaca approverà tale progetto, esso rimarrà senza alcun valore per l'Ungheria.

Tisza soggiunge che spera di poter vincere l'ostruzionismo e per raggiungere tale intento conta sull'appoggio di tutti i partiti. Egli mirerà dritto allo scopo senza lasciarsi deviare durante la discussione.

Avviene uno scambio d'invettive fra il presidente ed i deputati ostruzionisti che domandano la parola. Scoppia un tumulto enorme. Il deputato Hengel che non obbedisce ai richiami del presidente è deferito alla commissione parlamentare.

Nell'attesa di Degiorgis in Macedonia

La miseria dei contadini

Salonicco, 21 gennaio sera

L'ispettore generale dei *vilayets* macedoni, Hilmi-pascià, è giunto a Salonicco, ove si crede stabilirà la sua dimora per qualche mese. Sono giunti pure gli agenti austro-ungarico e russo, che dovranno assistere l'ispettore generale nell'applicazione delle riforme. Anche il generale Degiorgis si stabilirà probabilmente a Salonicco, ove presiederà la commissione internazionale che dovrà procedere alla organizzazione del servizio di gendarmeria.

Malgrado i frequenti comunicati ufficiali, riguardanti la ricostruzione delle case distrutte durante la rivolta in Macedonia e la distribuzione dei soccorsi ai colpiti, i rapporti consolari recano che nulla si è fatto dal Governo per alleviare la miseria dei contadini.

Invece somme abbastanza rilevanti furono raccolte, con una specie di sottoscrizione obbligatoria, a favore dei soldati che svernano nell'interno.

Si calcola che i rifugiati macedoni in Bulgaria siano circa ventimila.

Uno scontro sanguinoso tra turchi e serbi

Il Sultano non riceve gli agenti austro-russi

L'applicazione delle riforme

Costantinopoli, 21 gennaio sera

Domenica scorsa presso Malarastica nelle vicinanze di Pritchina vi fu uno scontro fra le truppe turche e le guardie della frontiera serba. Un turco ed un serbo rimasero uccisi.

Iusuf bey a nome del Sultano, espresse agli agenti civili austro-russi Müler e Danerie il rammarico del Sultano per non poterli ricevere prima della loro partenza per Salonicco, perchè colpito da raffreddore. Fece però i migliori auguri per la riuscita della loro grave missione.

La Porta ha diretto una nota alle ambasciate circa l'applicazione delle riforme fattesi fino ad ora. Dice che in 6 *vilajets*, 350 nuovi commissari di polizia furono assunti in servizio: di 11707 gendarmi 1134 sono cristiani. Nel *vilajet* di Salonicco vi sono 1411 guardie campestri musulmane e 870 cristiane. Nel *vilajet* di Monastir vi sono 725 guardie campestri musulmane e 1061 cristiane.

Gli esperimenti di Marconi in Iscozia

Londra, 21 gennaio sera

Da una settimana Marconi fa esperimenti di telegrafia senza fili fra Froseburg (Scozia) e la stazione di Poldhu per dimostrare la possibilità di comunicare mediante radio-telegrafia al di sopra della terra fra due stazioni situate lungo la costa.

Finora i risultati sono soddisfacenti. L'installazione della stazione in Scozia, ora provvisoria, si renderà probabilmente definitiva e servirà specialmente alle comunicazioni coll'Irlanda e come stazione ricevitrice per le navi passanti al largo e munite di telegrafia senza fili.

Panama annessa agli Stati Uniti?

Washington, 21 gennaio sera

Il senatore Morgan ha presentato al Senato un progetto di legge relativo all'annessione della Repubblica del Panama agli Stati Uniti. Questo progetto accorderebbe alla Repubblica di Panama un compenso di 10 milioni di dollari ed un compenso di 15 milioni di dollari alla Columbia. Inoltre una somma di 40 milioni di dollari dovrebbe essere destinata al riscatto dei diritti e delle concessioni che spettano alla nuova compagnia del Panama.

Si è deciso di non approvare tutti gli emendamenti al trattato sul canale di Panama proposti dalla Commissione del Senato per rapporto cogli Stati esteri.

Un diplomatico legato ad un albero nel Perù

Parigi, 21 gennaio sera

Il *New York Herald* — edizione di Parigi — ha da Lima che il segretario della legazione francese di Lima, Fellancier, fu recentemente legato da alcuni malfattori ad un albero fuori della città. Qualche ora dopo venne liberato da alcuni indiani che passavano per caso. Il ministro di Francia Larroy ha reclamato presso il Governo peruviano chiedendo la punizione degli oltraggiatori.

Vedere in seconda pagina
il nuovo romanzo
Dosia

Una invenzione italiana

Il Teleripotografo

Giorni sono un nostro telegramma da Roma annunciava l'invenzione di un apparecchio che, applicato al telefono, stampa in caratteri ordinari le comunicazioni telefoniche. Quest' invenzione geniale, dovuta ad un giovane ingegnere italiano, il signor Malcotti, avrà, senza dubbio, una larga ed immediata applicazione nella corrispondenza privata od ufficiale; noi che abbiamo avuto agio di seguire il Malcotti nello studio del suo congegno, siamo in grado di farne una sintetica, ma esatta descrizione.

Il meccanismo ideato dal Malcotti è racchiuso in una cassetta di legno di centimetri 24 per 15 e per sei circa. La cassetta è montata sopra uno zoccolo pure di legno, ed il tutto è fissato alla parete, verticalmente, in prossimità, se si può dell'apparecchio telefonico. Nella parte inferiore la cassetta presenta una sporgenza a guisa di leggio, che costituisce come una seconda scatola a sezione trapezia, chiusa superiormente con uno sportello metallico. Aprendolo, si presenta una tastiera completa, come di macchina da scrivere, ma con 25 tasti sufficienti a recare tutte le lettere, cifre segni aritmetici e d'interpunzione, più il tasto per passare dalle lettere alle cifre e viceversa, e la sbarra per gli spazi. Superiormente alla tastiera, sulla faccia anteriore della cassetta abbiamo una rotella, destinata a portare la striscia di carta, sulla quale, come nei comuni telegrafi, si imprimono i dispacci; poi due ruote chiuse in una stessa guardia metallica; la ruota dei tipi è quella per la inchiostrazione del nastro. Sotto la ruota dei tipi v'è la piccola leva d'impressione e una guida laterale per condurre la carta scritta; questo è l'aspetto esterno.

In quanto al meccanismo, per comprenderne i pregi, sarebbe necessario passare in rassegna gli altri sistemi esistenti; ma ci dilungheremmo troppo; ci limitiamo quindi a dire che il Malcotti ha preso le mosse dal sistema Bandot, usato per le trasmissioni multiple, nel quale, per qualunque lettera trasmessa, le correnti sono costantemente in numero di cinque. Il Malcotti ha sostituito al manipolatore a cinque tasti del sistema Bandot, la tastiera descritta, sopprimendo distributore e motore; ed il suo apparecchio è atto a trasmettere ed a tradurre.

⁂

Il funzionamento del teleripotografo è semplicissimo; abbassando un tasto, si lanciano nella linea delle correnti in vario senso, che trasmettono la lettera corrispondente e, giunte al ricevitore, lo mettono esse stesse in moto, rinforzate, a mezzo di un *relais*, dalla corrente locale, e contemporaneamente fanno agire il congegno traduttore che traduce la lettera, cioè la prepara per l'impressione. Trasmettendo la seconda lettera, si produce l'impressione della prima; trasmessa un'altra lettera, si produce l'impressione della seconda, e via di seguito: in tal guisa l'apparecchio può funzionare per un tempo illimitato, essendo le correnti stesse che trasmettono le lettere e fanno agire il ricevitore.

E v'ha di più: l'apparecchio Malcotti è anche un apparecchio crittografo, cioè un telegrafo segreto.

Difatti un bottone, messo a destra dell'apparecchio, girato, cambia le comunicazioni fra la tastiera di manipolazione, la pila e la linea, così che un medesimo tasto trasmette lettere diverse a seconda della posizione del bottone. Ora perchè il dispaccio che si trasmette sia intelligibile all'ufficio ricevente, è duopo che l'ufficio trasmettitore e ricevitore abbiano regolato il bottone allo stesso modo; lungo la linea le trasmissioni non posso venir sorprese, perchè le lettere si trovano tutte cambiate.

Ora questo apparecchio risulta di grande utilità associato al telefono, poichè per esso riesce possibile registrare per iscritto le comunicazioni che si fanno all'abbonato in sua assenza e questi al ritorno, potrà leggere il telegramma sulla striscia di carta dell'apparecchio e, volendo, tagliarla ed incollarla in un libro, conservandola quale documento scritto come si usa in commercio. In tal modo, molte persone, come ingegneri, medici, imprenditori di lavori, i quali non si abbonano al telefono, per la buona ragione che troppo spesso sono fuori di casa, saranno interessati ad avere in casa un apparecchio che registri le chiamate; inoltre ognuno potrà giovarsi del telegrafo ogni volta che l'audizione telefonica sia resa impossibile o per difetto di udito, o in causa delle solite induzioni lungo la linea, ogni volta che dovrà trasmettere parole di ortografia particolare, date, numeri, frasi da rammentare integralmente, dare ordini precisi, etc.

Nelle amministrazioni pubbliche e private, negli Ospedali, ovunque il rumore prodotto da frequenti conversazioni telefoniche può recar disturbo, nei cantieri e nelle officine, ove il frastuono abituale impedirebbe l'audizione telefonica, nei rapporti tra le diverse amministrazioni governative, per evitare l'uso meno sollecito dei corrieri, nelle banche e agenzie di credito per ricevere le comunicazioni ufficiali dei listini di borsa e altre notizie urgenti, nei rapporti di servizio tra la Prefettura, i comandi dei corpi, i posti dei vigili, i Commissariati di Pubblica Sicurezza: ovunque insomma sia utile un mezzo di corrispondenza rapido, chiaro ed essenzialmente segreto, e rilasci al ricevitore un documento scritto delle comunicazioni ricevute, il teleripotografo trova la sua utile e pratica applicazione.

⁂

Nè qui si fermano le comunicazioni del teleripotografo; il Marcotti ha pure costruito un modello dello stesso apparecchio che unisce telegraficamente con apparecchi stampanti, le stazioni minori, i posti collocati alle imboccature delle gallerie, certi passaggi a livello, con un filo *omnibus*, cosa che non potrebbe farsi con i sistemi stampanti attuali, costosissimi, nè coi Morse che richiedono l'opera del telegrafista.

Un terzo modello recante questo telegrafo e telefono, è destinato essenzialmente alle linee rurali, cioè ad allacciare fra loro, col mezzo del filo unico, tuti i paesi, borgate, villaggi, fattorie, che, lontani dalla città e dalla ferrovia, si trovano privi di quelle comunicazioni coi centri commerciali che sono richieste dai progressi recenti delle scienze agricole, e che forniscono all'agricoltore le macchine, le semenze e il grano artificiale.

Questi due modelli hanno su quello descritto una particolarità notevolissima: a differenza di tutti i telegrafi esistenti funzionano senza pile: non diciamo di più.

Marius

Abbonatevi alla "Gazzetta,,

Nel Mar Giallo

Il pensiero dello Czar non è ottimista

Le truppe russe non sono pronte

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 21 gennaio sera

La situazione continua invariata. Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che la risposta della Russia al Giappone è attesa per oggi. Domani dunque, se l'informazione è esatta, avremo delle novità.

Per oggi tutte le notizie riflettono preparativi di guerra. Lo *Standard* dopo aver annunciato per le sue informazioni da Tokio che sarà pubblicato prossimamente il rapporto relativo ai negoziati russo-giapponesi, dice che il Consiglio privato ha pubblicato l'ordinanza che autorizza il comandante delle stazioni navali ad impedire l'entrata di navi da guerra estere nei porti in caso di guerra, e crede che le parole rivolte dallo Czar al ministro giapponese a Pietroburgo durante il ricevimento di capo d'anno siano meno pacifiche di quanto è stato detto. La popolazione è più calma, le condizioni del mercato sono migliorate. Tutti i circoli bene informati però giudicano la situazione sempre grave.

Il *Dail Telegraph* ha da Pietroburgo, che il *memorandum* inviato dall'ammiraglio Alexieff rileva che non essendo l'esercito di terra, che è la forza principale della Russia, ancora sufficientemente preparato, sarebbe preferibile in questo momento un compromesso anzichè la guerra. Il corrispondente aggiunge che la risposta della Russia all'ultima nota del Giappone sarà conciliante e farà alcune concessioni.

La Russia si appellerebbe alle potenze

La difficile situazione in Corea

New-York, 21 gennaio sera

Si ha da Tokio che l'informazione proveniente da Berlino, secondo la quale la Russia ha deciso di appellarsi alle potenze per prevenire la guerra, è considerata qui come la prova che la Russia non è disposta a fare al Giappone concessioni soddisfacenti.

Secondo poi dispacci da Seoul, l'imperatore di Corea fece distribuire dei *revolvers* e dei bastoni ai *peddlars*. Costoro nominalmente sono incaricati della polizia segreta; ma in realtà costituiscono un elemento pericoloso per lo Stato.

I giornali americani pubblicano notizie da Tokio secondo le quali tutti i valori oggi ebbero un rialzo provocato dalla convinzione che ormai si è acquistata che il conflitto russo-giapponese sarà regolato in via pacifica. Si dichiara tuttavia che la semplice accettazione delle proposte del Giappone per parte della Russia non basterà per dirimere qualsiasi conflitto perchè il Giappone insisterà certamente sopra un piano d'azione prestabilito e sulla riduzione della flotta russa nelle acque giapponesi. Il governo si occupa dell'eventualità dell'intervento in Corea, ma spera di evitarlo a causa della delicatezza della situazione.

Ufficiali ungheresi che disertano

per servire il Giappone

Budapest, 21 gennaio sera

Nel quarto corpo del reggimento d'artiglieria qui di guarnigione, desta grande sensazione la partenza di due ufficiali del reggimento. Cinque giorni sono un tenente ed un ufficiale superiore si presentarono al comandante del reggimento chiedendo un permesso di tre giorni, che venne loro tosto accordato. Oggi pervenne al comandante del reggimento una lettera firmata dai due ufficiali e datata da Amburgo, con cui gli comunicano che escono dall'armata austro-ungarica e s'imbarcano pel Giappone per offrire i loro servizi a quel Governo in caso di guerra.

Una importante elezione in Inghilterra

Protezionisti e libero-scambisti in guerra

Londra, 21 gennaio sera

Nella elezione della circoscrizione di Gatshead venne eletto Johnson liberale con 8220 voti. Il candidato conservatore ne riportò 7015. I voti del candidato liberale furono 259 più di quelli datigli nella precedente elezione del 1900 ove rimase egualmente eletto il candidato liberale.

Tutti i giornali liberali si dicono vivamente soddisfatti dell'elezione avvenuta ieri nella circoscrizione di Gateshead. Gli organi libero-scambisti dichiarano che quel risultato è una nuova sconfitta per Chamberlain. Il *Morning Leader* constata che Chamberlain aveva dato il suo appoggio personale a Morpeth, ciò che però non ha impedito agli elettori di votare pel concorrente liberale. I *leaders* del parlamento si porranno d'accordo perchè l'apertura della sessione parlamentare abbia luogo il 2 febbraio prossimo.

Lord Spencer e sir Campbell-Bennermann hanno scritto a tutti i lordi e a tutti i deputati liberali annunciando la loro intenzione di interpellare il Governo sulla politica fiscale. Chamberlain ha l'intenzione di recarsi oggi a Birmingham per tentare di ristabilire l'accordo in seno all'associazione Unionista.

Ancora gli Humbert

Un Humbert che non vuol essere confuso

Teresa mette condizioni

Parigi, 21 gennaio sera

I membri della Commissione incaricata della revisione del processo Humbert si sono riuniti stamane al palazzo di giustizia. Dopo aver esaminato il *dossier* giudiziario relativo all'origine dell'affare, la commissione decise di stabilire unicamente le condizioni su cui sarà interrogata la signora Teresa Humbert.

Parecchi giornali parigini e del dipartimento, affermano che Humbert, prefetto di Meurte e Moselle era parente degli Humbert e dei d'Aurignac; il prefetto protesta contro questa inesatta informazione e protesta pure contro l'asserzione di avere ostacolato le funzioni del sanatorio anti-tubercolare.

La *Patrie* afferma che il Presidente della Commissione d'inchiesta per l'affare Humbert, si è recato presso Teresa Humbert, la quale ha acconsentito a ricevere la delegazione della Commissione per rispondere a tutte le domande; ma non prima del 28 corr., cioè dopo che sarà stata emessa la sentenza del processo Cattani. Parecchi membri della Commissione hanno protestato contro questa pretesa di Teresa Humbert che dicono inaccettabile. La Commissione si è riunita oggi per decidere in merito.

Due gravissimi incendi

Una tessitoria di Voghera distrutta

Ottocento famiglie sul lastrico

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Voghera, 21 gennaio sera

Stanotte si è sviluppato un terribile incendio nella fabbrica di tessuti della ditta Bertollo. Le fiamme, divampate con violenza indomabile, hanno avvolto completamente la fabbrica, e ogni opera di spegnimento è stata vana.

La fabbrica è andata distrutta completamente.

Non si conoscono le cause dell'incendio; che è il terzo che si sviluppa nella tessitura. I due primi incendi produssero danni lievi, non avendo distrutte che poche cataste di legna: ma di quest'ultimo i danni sono incalcolabili.

Nella fabbrica lavoravano trecento operai in media, e spesso di più. Essi, colle loro famiglie i cittadini e i soldati sono accorsi sul luogo, ed assistono tra una commozione intensa allo spettacolo terribile senza poter tentare nulla che riesca a limitare il disastro. Accadono scene pietose.

Ottocento famiglie restano sul lastrico, in preda alla miseria.

Deposito di legnami bruciato a Genova

Fuga generale – I danni

Genova, 21 gennaio sera

La scorsa notte si sviluppava un incendio nel deposito di legnami con annessa segheria a vapore della ditta Firpo Morasso in località San Gottardo, in valle Bisagno.

Accorsero i pompieri, una compagnia di soldati e la forza pubblica, ma stante il vento impetuoso l'incendio apparì subito indomabile. I pompieri però riuscirono ad isolarlo. Gli abitanti delle case vicine fuggirono, mettendo in salvo oggetti preziosi e denaro.

Della segheria rimase incolume la caldaia, della quale si temeva lo scoppio.

Il deposito di legnami è completamente distrutto. I pompieri ritornarono in città nel pomeriggio, lasciando un picchetto sul posto. I danni ascendono a sessantamila lire. La ditta è assicurata.

Durante l'opera d'estinzione il capitano dei pompieri, signor Conti, riportò leggere ferite alle mani. Il soldato Ferrero, d'anni 22, riportò lo strappamento dell'unghia del dito medio destro.

Il preteso scandalo cattolico a Firenze

La posizione dell'arcivescovo

Firenze, 21 gennaio sera

Ieri sera faceva le spese delle conversazioni nel campo cattolico un preteso scandaletto. Si diceva con molto lusso di particolari che avendo chiesto la Società di Mutuo Soccorso fra i confratelli della Misericordia al nostro arcivescovo monsignor Mistrangelo di voler benedire il nuovo vessillo sociale, l'arcivescovo vi si era rifiutato. I confratelli allora si erano rivolti al Papa direttamente, e Sua Santità aveva mandato un'amplissima benedizione: insomma all'arcivescovo sarebbe toccata una grave lezione pubblica da parte di Pio X.

Le cose invece stanno così: è vero che Pio X ha mandata una benedizione al vessillo e ai soci di questa Associazione: ma sta in fatto che all'arcivescovo non era ancora pervenuta la domanda di tale benedizione, e non aveva quindi avuta occasione di rifiutarla. Mentre il Consiglio direttivo stava decidendo di inviare questa domanda all'arcivescovo, una parte dei suoi soci si rivolse per conto suo al Papa; e il Papa mandò la benedizione.

Qui sta tutto lo scandalo: ai giornali fioccano in questo senso, le lettere dell'arcivescovo, dei confratelli della Misericordia, dei monsignori.

Però ciò dimostra la posizione un pò difficile in cui si trova il nostro arcivescovo in Firenze: egli è in lotta col clero, e tutto ciò che riguarda lui assume una importanza eccezionale e dà sempre luogo a commenti poco simpatici per lui.

Il romanzo dell'arciduca Ferdinando

La sposa a Roma e a Venezia

Roma, 21 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* a proposito della notizia che l'arciduca Ferdinando Carlo d'Austria dovrebbe sposare al 27 dicembre la signorina Czuber, narra con particolari che questa fu a Roma nel '97 insieme al padre professore, e un avvocato siciliano se ne innamorò pazzamente. Però la Czuber alle insistenze del giovane avvocato per ottenere un carteggio, rispose che avrebbe aspettato una lettera da Venezia nel giorno del suo onomastico. Essa acquistò un costume da ciociara e si fece così fotografare.

Ancora l'aggressione dell'ufficiale a Milano

Un telegramma di Pedotti

Roma, 21 gennaio notte

Il ministro della guerra appena venuto a conoscenza dell'attentato contro il tenente Sivelli, ha diretto al comandante del Corpo d'Armata il seguente telegramma: «Profondamente indignato pel vigliacco tentato assassinio del tenente Sivelli, deplorando l'accecamento ed il livore dei nemici dell'esercito, prego portare al giovane e distinto ufficiale l'espressione della mia viva simpatia e faccio voti per la sua pronta e completa guarigione. — Firmato *Pedotti*».

Una donna che vuol far uccidere il marito da un nipote

Brescia, 19 gennaio notte

Il trentacinquenne Pietro Beltracchi di Edolo, innamoratosi della propria zia Margherita Mutti, di anni 42, e istigato da lei, oggi tentava di uccidere il marito di questa, Clemente Beltracchi, ma lo ferì invece gravemente.

Il nipote e la zia sono stati tratti in arresto.

Cose d'Arte

Lettura di poeti francesi a Roma

Roma, 21 gennaio sera

Oggi nel Salone Giuridico, per invito del Circolo Universitario di Lettere e Filosofia, il poeta F. T. Marinetti declamò delle poesie di Baudelaire, Verlaine e Maeterlinck, chiudendo la intellettuale riunione con la lettura di alcuni brani del suo poema «La Conquete des Etoiles». Grande successo.

Al processo Bettòlo-Ferri

(per telefono alla Gazzetta)

L'arringa dell'on. Ciccotti

Roma, 21 gennaio sera

Alle ore 10.35 ha la parola l'on. Ciccotti, il quale esordisce dichiarando che non seguirà il consiglio dell'avv. Bonacci, non risalirà nè ai tempi remoti, nè a quelli prossimi; ma si atterrà ai presenti; meno fertili e più leggiadri. Infatti mentre Manlio Capitolino venne precipitato per avere mentito dalla rupe Tarpea, oggi il Pubblico Ministero chiede per Ferri solo 14 mesi di reclusione e per non farlo diventare un succhione *malgré* lui, impone 1550 lire di multa per lui e per Sallustri (*ilarità*). E se per una bugia si potrà mai essere precipitati dalla rupe Tarpea, non sarà certo Ferri che farà questa fine.

Noi — esclama — abbiamo chiamato alla sbarra uomini e cose, istituti e istituzioni e non è stato un godimento per noi fare l'anatomia di un vivente; ma un pensiero ci ha sorretti e sospinti ad assodare e ricercare gli sperperi del pubblico denaro. E attraverso la trama della camicia di Nesso, in cui si dibatteva il querelante, abbiamo visto gli interessi di cui era l'esponente, ecco quello a cui volevamo arrivare.

La nota dominante del presente dibattito è stato l'attacco al militarismo e all'industrialismo. Ma — dice l'oratore — sono tutti in equivoco. Il militarismo è diventato una sopravvivenza priva di significato e l'individualismo è come un parassitismo sociale che si abbarbica alle cose vitali, e diventano qualcosa come la figura dantesca che «non è nè un nè duo», nè militarismo nè industria, qualcosa che rappresenta e l'uno e l'altro, perchè sono stretti in un connubio pervertito, che non solo dimostra quale sia la psicologia di Bettolo, mosso da questo militarismo industrialismo, ma dimostra altresì la qualità dell'opera di Bettolo.

Un fatto isolato

Ricorda che l'ammiraglio Magnaghi nelle note caratteristiche presentate nel 1893 denunziava che Bettolo tendeva a un'alta posizione e che tale ambizione lo rendeva schiavo degli interessi altrui, fatti base dell'ascensione in questo smodato desiderio di emergere. Ciccotti ritiene quello che fu citato quale atto di virtuosità e prova dell'abilità sua di marinaio, l'aver cioè navigato per i mari di Scozia senza pilota locale (se l'impresa, come si disse fu arrischiata) lo ritiene come una colpa; perchè non si può arrischiare la sicurezza della nave affidata per far mostra semplicemente della propria abilità.

E' un fatto isolato, quasi insignificante; ma che basta ad indicare l'indole dell'uomo che non guarda a mezzi pur di arrivare alle sue mire ambiziose.

Dice che egli sarà un uomo di pace, non si occuperà di corazze nè di cannoni, ma si aggirerà tra i greppi di Arenzano, per cercarvi l'acquedotto ligure sulla spiaggia di Vado, per fermarsi al fortino, andrà a Napoli per l'Arsenale, si occuperà del deposito di carbone o si fermerà a quella piazza di Banchi ove non si aggira che piccola parte di Genova.

A questo punto sente la necessità di fare una dichiarazione. Non vi è anima italiana che non guardi con suprema compiacenza ed orgoglio alla plaga che va da Staglieno a Quarto. Sembra che il mare l'abbracci con suprema voluttà, da essa i canti di Mameli suscitarono divini entusiasmi, ivi un ceto cosciente di lavoratori dà un giorno carbone all'industria e il domani rivendica i diritti della libertà. Sieno inni e fiori, a questa Genova che non si dibatte perchè un suo cittadino ad ogni costo esca purificato da questo processo; ma attende tranquilla che integra ne sorga la causa della moralità e della giustizia. Ma noi ci occupiamo di quell'altra Genova, angusta ed affaristica, che tenta di nascondere sotto la gloriosa bandiera di Genova i propri interessi non giusti nè legittimi.

Ciccotti si prefigge di esaminare Bettolo nella vita parlamentare. Sostiene che anche le apparenti contraddizioni tra gli atti denunziati e le parole di Bettolo erano coscienti e fatte per servirsene negli interessi egoistici.

Marina e carbone

Ciccotti entra quindi a trattare la questione dei premi della marina mercantile, per sfatare — dice — la leggenda creata da Bettolo e dai suoi patroni del colpo fatale che avrebbe dato a quegli interessi di cui lo si accusa di essere il servo. Sostiene che il progetto dei premi era fatto a favore degli armatori liberi di Genova a danno della Navigazione Generale, contro cui erano appuntati gli odi dei migliori amici di Bettolo. Trova modo nella dimostrazione di questo suo concetto di rievocare quanto disse Imbriani contro questa legge che beneficava 8 o 10 speculatori e manda un saluto a Matteo Renato e al fratello Giorgio di cui oggi ricorre l'anniversario della morte gloriosa.

Esamina quindi lo schema di questo progetto trovandovi tutto quello che secondo l'oratore prova la intenzione di giovare ad interessi che non erano quelli dello Stato.

Passa quindi ad esaminare il progetto per il grande deposito di carbone per sostenere che esso era stato trovato per favorire un monopolio: — E a vantaggio di quale appaltatore? — si domanda Ciccotti. In Italia si crea prima il figlio e poi la madre; bisogna prima quindi occuparsi di colui per il quale era stato inventato questo deposito. Voi l'avete visto: il conte Raggio. Egli è venuto col solito fare sonnacchioso da orso che ha visto la preda e avanza senza perderla d'occhio; ma fingendo di non essersene avvisto. Raggio è filosofo, Raggio non parla mai, Raggio non legge i giornali perchè sa quello che si nasconde sotto le loro parole, Raggio è il raggio di luce che si nasconde e viene fuori, come appare negli affari della società Elba di Sestri Ponente, nei premi.

Ferri credeva di muovere il mondo con un dito e Raggio gli fa gli sberleffi alle spalle, perchè ha i milioni che porta seco come i fulmini di Giove: Raggio è venuto qui ed ingenuamente ha finto di ignorare il progetto; ma poi si è tradito, quando ha asserito che esso era dannoso agli appaltatori: sapeva trarre la risultante di un problema del quale ignorava i termini.

L'udienza è rinviata alle 14.30.

L'arsenale di Napoli

La seduta pomeridiana si apre alle 15. Ciccotti riprende la sua arringa occupandosi della questione dell'Arsenale di Napoli, per cui tutta Napoli si ribellò. Ricorda come ditte straniere operarono in Napoli e cita il processo contro Casale, l'inchiesta Saredo, specie in rapporto alla società del Gaz, i relativi libri e telegrammi sequestrati. Esamina le relazioni intercedute tra Bettolo e la casa Armstrong che cercava di insinuarsi con frasi melliflue nell'animo del Ministro. Discute le condizioni della cessione, che Di Palma in un giornale di Taranto sosteneva disastrosa per lo Stato perchè insidiate..

Ciccotti legge le lettere scambiate tra Nobel e Bettolo, sostiene che le precedenti trattative corse in proposito affermano che questo progetto era contrario al programma annunziato da Bettolo. Passa a dire che innumerevoli affaristi pullulavano intorno a Bettolo. In prima linea si trovano Giudici, Zenoglio, Sbertoli, ed altri che formano la massa che si sente, ma non si vede. Collega ciò colla premura di nascondere la verità intorno al dissesto Scartazzini, si occupa di vari affari di cui si trova immischiato il nome di Sbertoli. L'acquedotto ligure fu escogitato per speculazioni di borsa. Tratta della fabbrica di biacca, si ferma ad esaminare le prove dell'esistenza del «trust» siderurgico; chiama Garroni prefetto inalienabile, perchè compra lui il Governo regalandogli deputati. Sostiene provato che Garroni è impeciato in molte speculazioni a cui non è estraneo Sbertoli, ovvero altri amici di Bettolo. L'oratore analizza la voce pubblica concludendo per la sua attendibilità. Ritiene dimostrato che la posizione del prefetto Garroni è dovuta al Bettolo. Ricorda che Saredo in più punti della sua relazione si occupa dell'opera del Garroni, nel contratto per le forniture rovinose pel comune. Nota che Saredo invitò tutti i commissari straordinari a dargli aiuto, meno Garroni, sospettando di lui. E' evidente che non è falso quanto i testimoni riferirono, che cioè, Saredo che era a Savona chiese al Re la punizione di Garroni; ma Pelloux rispose che facendo così si provocavano le dimissioni di Bettolo. Conclude quindi questo argomento proclamando provato l'interessamento di Bettolo per Garroni anche dai passi fatti da costui presso di Rudinì e presso Saracco.

La seduta è rinviata a domani alle 13.

La disgrazia di un carabiniere a Roma

Roma, 21 gennaio notte

Oggi alle 13 nell'ufficio dell'Ispettorato d'artiglieria e genio il carabiniere Armando Facciuli nel rimettere nella fondina la rivoltella, la fece cadere; questa battendo a terra esplose colpendo alla coscia destra il soldato del 1.o Genio Luigi Finauri. Il ferito fu trasportato all'ospedale moribondo avendo il proiettile leso un'arteria. Il carabiniere fu messo agli arresti.

I particolari del fatto sono i seguenti: Mentre il carabiniere Armando Facciuli entrava nel cortile dell'Ispettorato d'artiglieria dove si trovavano diversi soldati tra cui la povera vittima, dalla finestra di un magazzino si udì il miagollio doloroso di un gatto. Il Facciuoli s'incamminò verso il luogo da cui provenivano i lamenti, entrò e ne uscì con un piccolo gatto, al quale era stato stretto intorno al collo un laccio di corda. Siccome la povera bestia, temendo nuove sevizie dal carabiniere, sbuffava e cacciava fuori le unghie, questi la lasciò cadere per terra ed estratta la rivoltella puntandola sul gatto esclamò:

— Meglio sarebbe ucciderti piuttosto che lasciarti soffrire così.

Poichè pronunciò queste parole, pensando forse alla punizione cui sarebbe andato incontro se un suo superiore lo avesse visto con l'arma in pugno, fece un rapido atto come per rimetterla nella fondina. Senonchè per la fretta fece scattare il griletto dell'arma contro le fibbie dell'astuccio. Il colpo partì e andò a colpire il soldato Luigi Finauri che gli si trovava d'appresso lacerandogli un'importante arteria.

Il povero giovane fu subito dai compagni raccolto, adagiato su una lettiga e trasportato all'ospedale militare dove versa in gravissimo pericolo di vita e l'involontario feritore fu subito messo agli arresti di rigore.

Fu aperta un'inchiesta.

Gli scioperi di Napoli

Si tenta di lasciar senza carbone il gazometro

Operai che si barricano in uno stabilimento

Napoli, 21 gennaio notte

Continua lo sciopero degli scaricatori di carbone. Stamane gli scioperanti cercarono di impedire l'uscita dei carri di carbone dal gazometro, necessario alla Società per l'illuminazione elettrica. Intervenne la forza pubblica che persuase i più riottosi ad allontanarsi. Gli scioperanti si sono accampati presso il porto per sorvegliare notte e giorno che non si scarichi carbone. Il piroscafo *Vittoria* carico di emigranti non potè uscire. Molti stabilimenti licenziarono gli operai.

Intanto altri scioperi furono proclamati in altri stabilimenti. In quello Guppy 600 operai abbandonarono il lavoro perchè, mentre si annunciava il licenziamento di parecchi operai, venivano eseguiti lavori fuori dello stabilimento. Ciò gli operai arguirono da alcuna caldaie di rame oggi recate nello stabilimento. Gli scioperanti vi si chiusero dentro e si rifiutarono di aprire se non al prefetto od al Guppy in persona. Vi si è recato il questore e gli andò incontro la commissione degli operai che espresse il proprio risentimento per i fatti che hanno provocato il tumulto. Il questore promise d'interessarsi e di far sospendere il licenziamento; allora gli operai lasciarono lo stabilimento.

Anche a Torre Annunziata scioperarono gli accenditori del gas. Iersera furono accesi solo i fanali delle vie principali. Si operarono due arresti.

Arresto di avventurieri e strozzini a Torino

Torino, 21 gennaio sera

La questura ha arrestato un pseudo conte Rossi-Maggi di 28 anni e due noti strozzini, certi Garrone e Charoun per le gesta di strozzinaggio su cui vivevano. Il sedicente conte faceva vita brillantissima senza che si sapesse donde traesse i mezzi: il questore, avvertito da denunzie ne fece sorvegliare l'esistenza e si venne a scoprire qual genere d'affari coltivasse. L'ultimo suo colpo è quello compiuto ai danni di uno studente minorenne di buona famiglia, che sui primi del mese venne condotto dal Rossi e da due biscazzieri milanesi in casa di una mondana ove fu alleggerito, alla *ruolette*, di 2000 lire. Dopo di che, per aiutarlo, il Rossi lo presentò ad alcuni strozzini che dandogli 3 mila lire, si fecero firmare cambiali per oltre 13 mila lire; notando che una parte delle 3 mila lire fu data in oggetti di un valore irrisorio e non realizzabile.

Oltre all'arresto del Rossi e dei due strozzini la questura denunciò all'autorità giudiziaria i due biscazzieri milanesi e la mondana nella cui casa venne spogliato il giovanotto.

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 22 gennaio — SS. Vincenzo e Anastasio.
Sabato 23 gennaio — Sposalizio di M. V.
Il sole leva alle ore 7.45 — Tramonta alle 16.55.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 240 — per le comunicazioni con Roma num. 221.

La riunione di ieri al Municipio per la ferrovia della Valsugana

Gli assuntori della costruzione e dell'esercizio

Ieri nel pomeriggio, alle ore 3, in una sala di Ca' Farsetti, dietro invito del Sindaco co. Grimani, si è riunita in seduta privata la Commissione comunale per la ferrovia della Valsugana. Erano presenti, oltre il Sindaco, gli on. Tecchio, Manzato e Fradeletto, l'on. Vendramini, presidente del Comitato promotore, il sen. Ceresa, il comm. Suppiej, presidente della Camera di Commercio, il cav. Bortolotto e l'ing. Radaelli per la Deputazione provinciale, il cav. Reichsteiner membro del Comitato e il segretario cav. Frattin, il cav. Canali segr. gen. della Camera di Commercio, e il cav. Allegri della Deputazione Provinciale.

Il Sindaco ha comunicato una lettera del ministero dei Lavori Pubblici, che risponde alla domanda di concessione indicando le ultime pratiche in corso e manifestandosi molto favorevole alla domanda stessa. Quindi ha letto una risposta degli ing. Almagià e Cesaroni di Firenze, riguardante la loro proposta per assumere la costruzione e l'esercizio della ferrovia, e dalla quale risulta che essi accettano in gran parte le modificazioni deliberate dalla Commissione comunale suaccennata.

Dopo breve discussione, cui presero parte il Sindaco, l'on. Vendramini, Tecchio ed altri, è stato deciso di invitare per sabato prossimo a Venezia gli ingegneri Almagià e Cesaroni e di tenere in quel giorno presso il Municipio, alle ore 15 un'altra riunione con essi per gli ultimi accordi sulle domande da loro presentate.

Le cose quindi sono a buon punto: ed è da sperare che i desideri di Venezia per la costruzione della linea ferroviaria della Valsugana siano prossimi ad essere assecondati.

Lo sciopero delle tabacchine

Ciò che vuole l'ispettore ministeriale

Quanto durerà lo sciopero?

Ieri mattina alle 9 e mezzo, mentre tutte le tabacchine scioperanti erano riunite a Comizio in Palazzo Pesaro, sotto la presidenza del pubblicista Marangoni, la Commissione esecutiva, col segretario della Camera del Lavoro Tommasi, ebbe in Prefettura l'annunciato abboccamento con l'ispettore cav. Borgogno, inviato dal ministro Luzzatti. L'abboccamento fu abbastanza lungo. Il cav. Borgogno si mostrò animato dalle intenzioni più buone verso le tabacchine: promise formalmente di aumentare e pareggiare la tariffa di cottimo delle scostolatrici, che furono la causa prima di questo sciopero. Egli però dichiarò di volere che tutti i lagni ed i desiderati vengano esposti a lui in un apposito memoriale, anche per ciò che riguarda il trasloco voluto del direttore della Manifattura Raveggi e del commissario Bonelli. Aggiunse inoltre che appurerà i fatti che provocarono i noti disordini tra scioperanti e *krumire*, per prendere delle misure di punizione contro le responsabili.

Tali dichiarazioni furono esposte dalla Commissione in un secondo comizio, al pomeriggio. Le tabacchine, calme relativamente alla mattina, si mostrarono irrequiete, agitate nell'attesa. Aperto il comizio furono comunicati fra approvazioni, alcuni telegrammi di solidarietà: del Comitato Operai addetti al Ministero della Guerra di Roma, delle tabacchine di Torino le quali inviarono pure lire 50, degli elettricisti di Venezia che sussidiarono le scioperanti con L. 15, della lega di miglioramento fra muratori, che inviò lire 30, dei lavoratori del mare che inviarono lire 15 e dei lavoratori in vetri di Murano, che inviò lire 15.

Ma le dichiarazioni e le promesse dell'ispettore ministeriale sollevarono proteste, esclamazioni ironiche, grida, fino a provocare uno di quei tumulti caratteristici che avvennero nei primi giorni dell'agitazione nel salone del Ridotto. Quindi grande scampanellare e grande vociare da parte della presidenza del Comizio.

Il tumulto però andò sempre più crescendo: e segnò il più alto *diapason* quando il pubblicista Marangoni chiese alle scioperanti se avessero sottoscritto lo statuto presentato loro dal direttore a proposito della costituzione della Lega di mestiere e la istituzione della bandiera sociale.

El diretor el ne gà tradie! — gridavano — *semo stufe de magnarie, lo volemo fora col comissario!*

La calma invocata non si ottiene presto. Solo dopo parecchi minuti il segretario Tommasi può parlare: egli chiede alle tabacchine di segnare la linea di condotta che dovrà tenere la Commissione di fronte all'ispettore. E dopo molto baccano viene la deliberazione: l'assemblea unanime dà mandato alla Commissione di dichiarare al cav. Borgogno che le tabacchine persistono nello sciopero fino a quando direttore e commissario saranno mandati via dalla Manifattura.

Una deliberazione molto grave, come si vede, e che fa entrare in una nuova fase la vertenza senza lasciarne pronosticare l'esito.

Il Comizio fu sciolto alle 17. Correva voce che in quell'ora le scioperanti avrebbero fatto alla Manifattura una dimostrazione: ma non si ebbe a notare invece alcun disordine.

Ieri sera gli stivatori e scaricatori del porto inviarono alla Commissione un nuovo sussidio di 100 lire.

La partenza del piroscafo "Città Nuova Orleans" — E' partito ieri il piroscafo *Città di Nuova Orleans*, della Società Veneziana di navigazione a Vapore.

Il piroscafo Matlekovitz — Notizie da Trieste annunciavano che il piroscafo «Matlekovitz» della Società «Adria» partito da qui sabato fino ierl'altro non era ancora arrivato a Fiume.

Assunte ieri informazioni, ci fu detto essere giunto qui notizie private annuncianti che il «Matlekovitz», in seguito al forte vento si era rifugiato sotto la costa d'Istria e che l'altra sera doveva essere già a Fiume.

E. Gréville

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata)

I.

Siamo al campo di Kdasnoé-Selo, pochi chilometri distante da Pietroburgo.

Il pranzo al *mess* della guardia volge al suo termine. Gli ufficialetti hanno celebrato la festa di uno di loro, e già la brigata è salita al tono gioviale che tien dietro agli allegri simposi.

Lo sciampagna girava per l'ultima volta attorno alla tavola. La tenda del *mess*, sollevata da una parte, lasciava entrare gli ultimi raggi d'un sole di giugno. Potevano essere le otto di sera: la polvere alzata tutto il giorno dalle zampe dei cavalli e dai piedi della fanteria, cadeva lenta, inondando il campo intero d'un nugolo d'oro.

Verso il teatrino d'estate, in cui la gioventù scuote la noia del suo esilio militare, corrono numerosi calessi con su gli ufficiali ammogliati, e le loro spose; i *droski* piccini, egoisti, stretti come il fodero d'una spada, sui quali sta appollaiato un giovane ufficiale, che il più delle volte tiene un camerata sulle ginocchia in mancanza di spazio per farselo sedere allato, passano innanzi andando a smontare il loro carico sul vestibolo della sala dello spettacolo.

L'allegra fila delle vetture correva di continuo dall'altra parte della piazza: ma la rappresentazione di quella sera non doveva essere abbellita dai berretti bianchi orlati di rosso: le signore guardie a cavallo avevano deciso di finire la serata al *mess*. Ci si stava tanto bene! Ampi vasi della Cina panciuti lasciavano sfuggire dei mazzi di fiori artificiali; sulle coppe di cristallo si ergevano piramidi di frutta; i vassoi erano pieni zeppi di pasticcerie e frutti canditi, perchè ogni ufficiale di diciott' anni ha in sè del bambino avido di leccornie; grandi cespugli di un verde-scuro nascondevano i piuoli che sostenevano le tende;... e per dir tutto, quei giovanotti, molti dei quali erano milionari, avevano disposto le cose in modo da trovare ogni giorno al campo un'eco delle loro ricche pareti domestiche, e c'erano riusciti. Del resto, quando per un banchetto fra amici si spendono dugento franchi a testa, è naturale che si faccia un buon pranzo.

— Dove si può star meglio che in seno della famiglia! — cominciò a dire l'eroe della festa, lasciandosi andare dinoccolato sulla sedia, mentre venivano portati il caffè ed i sigadi. — Voi miei cari amici, siete la mia famiglia, la mia famiglia patriottica, la mia famiglia d'estate voglio dire, giacchè per le altre stagioni ho un'altra famiglia! — proseguì egli, ridendo del riso grasso e soddisfatto, che denota un tantino appena di sbornia.

I camerati gli risposero con un coro di risate e di esclamazioni allegre.

— Anzi, ho una famiglia per ogni stagione — ripigliò Pietro Murief collo stesso buon umore. — Ho la famiglia di Pietroburgo per l'inverno; la famiglia di Kazan per la caccia... intendo dire l'autunno; la famiglia del Lagoda per la primavera.

— La stagione dei nidi e degli amori, — proruppe un interlocutore un po' allegro.

Il colonnello che aveva assistito al pranzo, ed era amico di tutta quella bella gioventù, giudicando giunto il momento di andarsene, tirò indietro la sedia. I vecchi ufficiali, quattro o cinque, fecero altrettanto.

— Ve n'andate, colonnello? — chiese Pietro, appoggiandosi con le mani sulla tavola. — Questa è una diserzione! il colonnello che fugge davanti al nemico!... Ehi! voialtri, il ponce.... — gridò in russo ai soldati di servizio. — Presentiamogli il nemico, e il colonnello non ardirà di abbandonare la sua bandiera.

— Ho un appuntamento d'affari, — disse sorridendo il capo del reggimento — e vi prego di scusarmi... Si tratta di cose molto serie! — soggiunse con accento tanto grave, che Pietro e gli altri ufficiali non ardirono di insistere.

E stretta la mano a tutti, e rispondendo al loro sorriso, il colonnello se n'andò.

— Quanto è garbato il colonnello! — esclamò un tenente — se ne va proprio a tempo per farsi rimpiangere.

— Cospetto! è un uomo di spirito! — osservò un capitano di circa venticinque anni, decorato della croce di San Giorgio, il bel volto del quale spirava un misto gradevole di gravità e di malizia. — Ha visto che Pietro stava per dir qualche sciocchezza e siccome non vuol metterlo agli arresti il giorno della sua festa...

— Sciocchezze, io? Non mi conosci, — ribattè Pietro con suprema gravità.

Tutta la comitiva scoppiò in una risata.

— Sciocchezze! o che è una sciocchezza avere una famiglia per ogni stagione? Anzi, è il mezzo per non viver mai solo. Ora, il Signore Iddio ha detto all'uomo che non è una bella cosa star solo!...

— Su, monta sulla tavola! — fu gridato da tutte le parti. — Animo! in pulpito! ci devi fare una predica.

— Chè! chè! — rispose Pietro scotendo il capo — non ci mancherebb'altro che avessi da mettere i piedi nel ponce. —

Il ponce arrivava fiammeggiante, formidabile, in un enorme catino d'argento collo stemma del reggimento. Le piccole coppe dello stesso metallo, e con lo stesso stemma, che prendevano il posto dei bicchieri, vennero schierate attorno al vaso spropositato, a guisa di un esercito ben disposto.

Dato di piglio al cucchiaione, Pietro cominciò a rimestare coscienziosamente il liquido che fiammeggiava.

— La tua famiglia d'inverno, si capisce, — disse un ufficiale — anche la famiglia per la caccia è una cosa ragionevole: ma a che diavolo ti serve la famiglia di primavera?

— Che si domanda? — esclamò Pietro, con un piglio impareggiabile di superiorit.

— Ma pure... — insistè un altro.

(Continua)

Lettura su Vittorio Emanuele III numismatico

Iersera, come annunciammo, alle ore 9 nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, in pubblica adunanza il vice-presidente prof. Daniele Riccoboni lesse una memoria scritta in lingua francese dal sig. Giuseppe Joubert su Vittorio Emanuele III numismatico. Alla lettura del prof. Riccoboni il co. Filippo Nani-Mocenigo, presidente dell'Ateneo, premise un breve discorso dichiarando chi fosse l'autore della memoria.

Il sig. Giuseppe Joubert è consigliere della Società degli studi coloniali e marittimi di Parigi, e appartiene al Consiglio araldico di Francia ed alla Società di geografia di Parigi; collabora in parecchie riviste e giornali di Francia, ma sopratutto nella *Rivista degli studi coloniali e marittimi di Parigi.*

Pubblicò studi numerosissimi su questioni di politica estera, di critica letteraria e di archeologia, ma sopratutto di geografia e di politica coloniale. Fra i suoi scritti principali sono da notarsi la vita dell'esploratore portoghese Scarpa Pinto ed una vasta opera in quattro parti sull'Egitto.

Finito il breve discorso del co. Nani-Mocenigo, il prof. Riccoboni cominciò con una chiara dizione francese a leggere la memoria del sig. Joubert.

S'inizia questa, affermando che fra tutte le visite fatte dal re d'Italia, durante il suo soggiorno in Francia, ai monumenti ed ai musei di Parigi e di Versaglia, quella fatta all'« Hotel des Monnaies » fu certamente per l'ospite augusto la più interessante.

Vittorio Emanuele III assistè nelle officine a tutti i lavori particolari per la fabbricazione e la coniazione delle monete, e con interesse vivo volle essere presente alla esecuzione della medaglia commemorativa in suo onore, riproduzione d'una medaglia, che fu incisa per l'inaugurazione dell'Hotel, nel rovescio della quale alla effigie di Luigi XV si era sostituita l'iscrizione: « Le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia visitarono la *Moneta* di Parigi il 16 ottobre 1903 ».

Al Re furono offerti allora anche due magnifici scrigni con le armi di Savoia, contenenti ciascuno dodici gettoni, eseguiti per l'occasione, e il Consiglio Municipale di Parigi offerse inoltre ai Sovrani d'Italia un ricco volume di gettoni parigini e un medaglione rappresentante una strana collezione di medaglie commemoranti avvenimenti notevoli, quali l'assedio di Parigi nel 1870, il centenario di Victor Hugo ecc.

Il sig. Joubert prosegue poscia nella sua memoria parlando dell'amore speciale, che il Re d'Italia fin da' suoi primi anni dimostrò per la numismatica.

In una composizione letteraria dell'adolescenza intitolata: « Il mio medagliere » il Re racconta egli medesimo come sorse in lui questo amore. « Il caso mi fece venire fra le mani un soldo di Papa Pio IX e io lo conservai; poscia, essendomene procurato un'altro, lo aggiunsi al primo, e continuando ne avevo già riunito circa quindici di generi vari, quando il Re mio padre mi diede circa settanta monete, le quali, aggiunte a quelle che già possedevo, formarono il nocciolo della mia collezione ».

In poco tempo, mercè i doni che gli facevano il Re e la Regina, suoi genitori, in occasione del suo giorno onomastico o natalizio, Vittorio Emanuele aumentò sette volte la sua collezione, che divenne ricca di ben tremila pezzi, fra monete, tessere e medaglie.

Ma il principe non tardò a riconoscere ch'egli mancava di sano metodo nella sua raccolta, e ricercò poscia soltanto monete italiane, sia medioevali che moderne. La collezione principesca, escludendo le medaglie e le monete classiche, in breve contò 12000 pezzi, due anni più tardi 18000, alla fine del 1900, 22000. In seguito con l'acquisto della collezione Marignoli, che costò a Vittorio Emanuele più di mezzo milione, e con altri acquisti fortunati, la raccolta comprese circa 50000 pezzi, che l'attuale Re, divenuto presidente onorario della Società Numismatica Italiana, pensò a coordinare nel *Corpus nummorum italicorum*, alla cui compilazione attesero sotto la sorveglianza e la direzione di Vittorio Emanuele prima il prof. Costantino Luppi e poi, morto questi, il colonnello Giuseppe Ruggero.

Ne' suoi studi di numismatica il Re fu assecondato dalla sua sposa, la Regina Elena, che divenne ben presto in questi ardui lavori sua fida ed intelligente compagna.

Dopo questa esposizione il sig. Joubert riferisce la domanda fatta da alcuni spiriti superficiali, perchè il Re, in luogo della numismatica, non abbia scelto come suo studio prediletto una scienza più interessante e più utile.

E qui il sig. Joubert illustra, con ragionamento e con esempi, il valore della numismatica, che è uno dei più efficaci sussidi della storia e dell'archeologia, e dimostra come questa scienza abbia avuto per naturali ragioni in Italia il suo maggiore sviluppo. Parla della grande varietà e bellezza delle monete in Italia, dai primi tempi di Roma fino agli splendori del Rinascimento. Chiude dicendo: « Non è dunque da stupirsi che Vittorio Emanuele III, durante la sua visita all'Hotel des Monnaies di Parigi, abbia esaminato, col più vivo interesse le monete dei diversi Stati componenti l'Italia, prima dell'unità; ed è naturale che il discendente degli Amedei e dei Filiberti siasi fermato lungamente dinanzi alla collezione offerta nel 1860 al Museo dal suo avo Vittorio Emanuele II e riproducente la serie dei ritratti dei Re di Sardegna, di quei principi ardimentosi, che talvolta afferravano la Fortuna con colpi di violenza e di temerità, ricompensati da una gloria finale veramente fantastica.

La dotta ed interessante memoria del sig. Joubert, nitidamente letta dal prof. Riccoboni, fu ascoltata con viva attenzione e caldamente applaudita.

Un prossimo viaggio del Sindaco a Roma — Sappiamo, e con fondamento, che il Sindaco co. Grimani quanto prima si recherà ufficialmente a Roma. Questo viaggio assume molta importanza; poichè il Sindaco nella capitale farà una visita al ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, e conferirà con lui intorno alle questioni, che ora si dibattono e delle quali Venezia attende la soluzione: la questione del porto, quella delle zone del Lido e quella della avocazione della giurisdizione sul Canal Grande.

Crediamo anzi di sapere che la Commissione per la ferrovia della Valsugana sarebbe stata convocata ieri, appunto per prendere delle deliberazioni in tempo perchè il Sindaco possa formarne un altro degli argomenti che tratterà nel colloquio col ministro dei Lavori Pubblici.

L'incrociatore danese Heimdal — Iermattina alle dieci, come era stato preannunciato, l'incrociatore *Heimdal*, scambiate le salve di saluto con la r. nave ammiraglia *Archimede* si ormeggiò alla *boa* militare in bacino di S. Marco.

Alle una pom. non essendo ancora pervenuto l'*exequatur* al console cav. Ringler il vice-console Trincher, accompagnò il comandante Cgschack nelle visite d'obbligo al Comando in capo, alla Prefettura, al Municipio ed al Comando del presidio.

Oggi saranno restituite le visite.

La nave danese si tratterrà qui soltanto cinque giorni.

Piccoli furti — Iermattina l'ortolano Oliva Poscolo da Sottomarina, legata la propria barca alla riva del ponte Cavagnis, si allontanava momentaneamente.

Al suo ritorno constatò l'ammanco di due sacchi di patate del valore di lire 10.

— Annina Regio uscì iermattina da casa sua in Campo dei Tedeschi per attingere acqua alla fontanella poco distante. Un ladro, vista la porta aperta, penetrò in casa e rubò dal cassettone aperto circa 50 lire.

— Giovanni Zennaro, abitante a S. Croce, lasciata aperta la porta di strada, fu derubato di cinque mastelle vuote di legno del valore di lire 20, che si trovavano nell'atrio.

Guarito — Quel Saccomani, ragioniere presso la Società *Adria*, che la sera della Epifania si esplose un colpo di rivoltella alla regione del cuore, nella trattoria Cappon in campo S. Margherita, uscirà fra giorni dall'Ospitale completamente guarito.

Ier l'altro, il primario Velo eseguì un secondo esperimento col *radium* per stabilire la situazione dove si trova il proiettile e si hanno dati per ritenere che la palla è nel dorso, situazione nella quale non può portare alcuna conseguenza dannosa, e perciò è già rinunciato alla estrazione.

L'autopsia del Petterle — Contrariamente a quanto hanno pubblicato altri giornali, l'autopsia del Petterle avrà luogo stamane.

Buona usanza e beneficenze varie

La signora Clementina Vivanti Macchioro nell'anniversario della morte di suo fratello Mario Macchioro ci rimette lire 10 per la Dante Allighieri.

Varie di cronaca

Conferenza di beneficenza all'Ateneo — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Attilio Gentille di Trieste che svolgerà il tema: *Le maschere nella Commedia e nell'arte.*

La terza conferenza avrà luogo nella sera di Venerdì 29 corr., alle ore 9. In detta conferenza il comm. Antonio Santalena svolgerà il tema: *La democrazia a Venezia nel* 1797.

Università popolare — Presente il solito uditorio numerosissimo, il prof. Michelangelo Luzzatto, tenne iersera la III lezione di Anatomia, continuando a parlare dell'Anatomia dell'uomo.

La dotta lezione, assai apprezzata, fu seguita con grande interesse, ed alla fine, il valente insegnante venne cordialmente applaudito.

Per improvviso impedimento del prof. F. Flamini, la lezione di Letteratura Italiana, che doveva aver luogo questa sera *resta sospesa.*

Domani sera alle ore 20.30 seconda lezione di Chimica, tenuta dal prof. Ottorino Luxardo, preside del R. Istituto tecnico e nautico « fra Paolo Sarpi » sul tema: *I principi della Chimica-Fisica.*

Scuola libera popolare — (*Sezione Giudecca*) — La lettura dialettale che doveva tenere il prof. Vianello, fu rimandata ad altra occasione.

Stasera, alle 7.30, il Nencini leggerà: *Il veterano*, novella di E. Castelnuovo e *Le due madri*, poesia di A. Fusinato.

Ingresso libero.

In ricordo del colonnello Cossovich — Sabato 23 p. v. le Società militari si recheranno al Cimitero per deporre un fiore sulla tomba del compianto commilitone colonnello Cossvich. S'invitano pertanto i soci del Comitato regionale veneto dei veterani 1848-49 a trovarsi alle ore 10 ant. sulle fondamenta Nuove al pontile del vaporetto di Murano. Tale invito si fa pure ai componenti la Società Reduci Garibaldini.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Rettifica — Nell'articolo pubblicato il 18 corr riflettente lo splendido Almanacco Venus della Ditta A Bertelli e C. di Milano era aggiunta la notizia che il concorso indetto dalla stessa Ditta Bertelli per una Vita di Giuseppe Verdi si chiudeva il 27 corr., mentre invece in tale data si annuncierà il nome del vincitore di detto concorso.

Tutte le novità in bisotterie ed articoli di lusso per regali trovansi dalla ditta U. Recchia e C., Ascensione n. 1290 a prezzi convenientissimi.

La salute può essere completamente riacquistata dalle persone deboli, anemiche, ecc., facendo uso del Vino di China Serravallo. Veggasi l'avviso di 3.a pagina.

Fasolato & Mazzega
VENEZIA — Via 22 Marzo — VENEZIA
Grandiosi Assortimenti
Stoffe per mobili - Cortinaggi - Coperte
Soppedanei - Biancherie, ecc.
Prezzi ridottissimi
Telefono N. 545

L'ESPOSIZIONE dei nostri Premi d'autore

Il nostro negozio in Merceria San Giuliano s'è trasformato ancora una volta. Ora la folla si sofferma ad ammirare i nostri premi artistici d'autore, primo fra i quali il bellissimo studio di Giacomo Favretto.

La mostra è veramente magnifica e merita d'essere segnalata all'attenzione dei lettori.

Cronaca Veneta

Da Chioggia

Un'assemblea di armatori-pescatori

Chioggia, 21 gennaio

Ieri sera nella sala del Municipio, si riunirono per iniziativa di Don Eugenio Bellemo, oltre un centinaio di armatori di bragozzi, quasi tutti pescatori d'alto mare.

Il sindaco cav. Gallimberti, perchè indisposto, non potè intervenire e si fece rappresentare dall'assessore dottor Bonivento.

Don Eugenio Bellemo, aperta l'adunanza, con opportune parole, pregò il prof. Levi-Morenos di presiedere l'assemblea.

Il professore Levi Morenos ricordò anzitutto, con commoventi parole, i pescatori che perirono la notte scorsa, martiri del lavoro, a Porto Corsini, accennando infine che la più doverosa onoranza pei morti è quella di provvedere ai vivi.

Presero poi la parola i pescatori: Angelo Mazzagallo, Luigi Zennaro, Domenico Perini, Voltolina Adamo, Vincenzo Padoan, Domenico Lanza e Giuseppe Chiereghin per esporre le condizioni ed i desideri della loro classe.

Altri argomenti furono pure svolti da Don Caio Rossetti, dal dottor Angelo Poli, da Don Agostino Ranzato, dal cav. Rampolla Del Tindaro, ufficiale di Porto, e dall'ingegnere Poliuto Bonivento.

L'ampia discussione pose in evidenza i rapporti nei quali i pescatori armatori si trovano di fronte ai proti cioè ai proprietari dei cantieri che costruiscono i bragozzi, e che ricevono un premio di costruzione dal Governo, mentre nessun sussidio va ai pescatori ed agli armatori.

Il prof. Levi Morenos fece conoscere in qual modo funzionano nelle altre nazioni i premi di produzione, che vanno ad incrementare anche il lavoro della pesca e non soltanto la costruzione delle barche, costruzione che, quando sia eccessiva, può essere di danno anzichè di vantaggio.

Furono prese diverse importanti deliberazioni per organizzare i pescatori-armatori, affinchè sia loro facilitato il credito mediante una sicura garanzia che potrà venire solo dalla mutua assicurazione del materiale peschereccio.

Vennero fatte infine e dai pescatori e dal cav. Rampolla importanti proposte per provvedere alla esenzione di alcuni oneri che gravano ora i pescatori-armatori ed immiseriscono il già deficiente guadagno.

Da Mestre

La prova di collaudo del tram elettrico

(21 *gennaio*) — Stamane alle 10.30, coll'intervento dei componenti l'Ispettorato ferroviario (circolo di Verona) con a capo il cav. Villanis e gli ing. Costa e Righetto, venne eseguita la prova di collaudo del tram elettrico Mestre-S. Giuliano.

Nella nuova carrozza di I.a classe presero posto l'ingegnere capo della provincia cav. Occioni-Bonaffons, il deputato provinciale cav. uff. Pietro Berna, il sindaco Frisotti, il prof. Combi, il dottor Allegri, rappresentante la commissione di vigilanza della linea provinciale e comunale, il sig. Karrer, presidente della Società del tram, e gli altri membri dell'amministrazione, nonchè i rappresentanti della stampa ed altri invitati.

Il treno fu guidato dall'ingegnere elettricista Bortolato con l'aiuto dell'operaio Camillo Migliara di Genova.

Il percorso dalla piazza Umberto I a S. Giuliano fu compiuto in 14 minuti, comprese le fermate per la manovra di prova rinculante del treno, che pienamente corrispose.

A San Giuliano la Commissione visitò minutamente la linea, giudicandola degna di collaudo.

Alle 11,30 il tram elettrico fece ritorno in piazza impiegando 12 minuti.

Durante il percorso il treno non subì alcuna scossa e superò senza difficoltà lo svolto della Campana.

L'inaugurazione della linea avrà luogo nel prossimo febbraio.

Da Murano

L'annegamento di un oste

(21 *gennaio*) — La notte scorsa verso le 2, certi Mario Cristofoli, Adolfo Gnis e Pietro Vettori, operai presso la Società delle conterie, finito il loro lavoro tornavano tranquillamente a casa, quando sulla fondamenta dei Vetrai, vicino al tabacconio, scorsero per terra un mantello.

Temendo una disgrazia, guardarono in canale e infatti nell'acqua e precisamente vicino la fondamenta, videro nel buio una massa nera. A circa mezzo metro dalla fondamenta stava legata una gondola, per cui essi, per meglio accertarsi, spiccarono un salto nella barca e con raccapriccio videro galleggiare nell'acqua un uomo, il quale non dava segno di vita.

Estrattolo subito dall'acqua lo riconobbero per certo Lorenzo Ongaro d'anni 66, proprietario di una vicina osteria. Data l'ora e non sapendo ove abitasse, uno degli operai corse pel medico D.r Coiazzi, mentre un'altro si recò in cerca del fabbro Beniamino Donà per far aprire l'osteria allo scopo di ricoverarvi provvisoriamente l'Ongaro.

Accorsi il medico ed il fabbro, fu aperta la bottega e vi fu trasportato il povero Ongaro. Il D.r Coiazzi tentò la respirazione artificiale, ma ogni cura fu inutile, perchè l'infelice era già cadavere.

La causa dell'annegamento è ignota. Vi è chi dubita che avvicinatosi alla sponda della fondamenta per soddisfare ad un bisogno, l'Ongaro sia stato colpito da improvviso malore, e che nella caduta gli sia sfuggito il mantello. Tale ipotesi viene avvalorata anche dal fatto che essendo bassa marea e l'Ongaro alto di statura, l'acqua non gli sarebbe arrivata neppure alla cintola, mentre con la gondola vicina, ben facilmente gli sarebbe riuscito di salvarsi.

Il povero Ongaro buono, onesto e di umore sempre allegro, era amato da quanti lo conoscevano, per cui la sua misera fine fu sentita con sincero dolore.

Oggi dalle autorità fu ordinato il seppellimento del cadavere.

Vicenza

Da Bassano

La scomparsa di un professore

Bassano, 21 gennaio sera

Da stamane corre insistente la voce che un noto professore di qui si sia recato a Venezia col proposito di suicidarsi.

Infatti, da ieri il professore manca da casa, e stamane un signore ricevette da lui una lettera con la quale, appunto, egli manifesta l'idea di togliersi la vita.

Cronaca rosa

— A Legnago il sig. Domenico Turini, segretario comunale di Roverè di Velo con la signorina Libera Gerani.

— A Milano, il barone Roberto Cesana, capitano nel reggimento artiglieria a cavallo, figlio del barone Ernesto e della baronessa Cristina Conelli de' Prosperi, con la contessina Costanza Borromeo, figlia del fu conte Carlo, già gentiluomo di Corte, e della contessa Costanza d'Adda. Funzionò da ufficiale dello Stato Civile il senatore nobile Giuseppe Vigoni.

— A Roma, il conte Andrea Noli de Costa, con la nobile Letizia Asinari dei marchesi di San Marzano, ultima figlia del senatore marchese Alessandro, tenente generale e già ministro della guerra e della nobile Claudina Pillet.

Teatri e concerti

Trio olandese

Alla seconda esecuzione del magnifico concerto del trio olandese i soci della *Marcello* accorsero iersera in folla. Il salone del Circolo Artistico alla *Fenice* era gremito di un pubblico elegantissimo.

Il successo, manco a dirlo, fu completo: il programma così bellamente svolto, fu accolto da fragorosi, unanimi battimani — di tutti i numeri si sarebbe voluta la replica. Ed infatti si ottenne dal violoncellista Van Lier la esecuzione di uno *scherzo* di Daniel Van Goens, un pezzo di bravura, e di grande difficoltà; dal violinista Van Veen una squisita *aria* di Bach; dal pianista Coenraad V. Bos un preludio di Rachmannoff, una romanza di Chopin e *Pierette* di Chaminade. All'eletta assemblea non sarebbe dispiaciuto anche riudire i due *trio* di Beethoven e di Scharwenska, applauditissimi.

— Una buona notizia: pel prossimo mese avremo il primo trattenimento della *Marcello* per il 1904 con un concerto di Pugno.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2 1/2 alle 4 1/2 dalla Banda dell'8o fanteria.

1. Marcia *Fratellanza*, Moroni — 2. Sinfonia, *Re di Lahore*, Massenet — 3. Pot-pourri, *Norma*, Bellini — 4. Fantasia, *Donna Juanita*, Suppè — 5 Valtzer, *Nathalie*, Pagano.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI. — Riposo.

OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — *Spettacolo.*

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono) alla "Gazzetta di Venezia,,

Piccinerie partigiane

Le sorelle del Papa abiteranno in vaticano

Roma, 21 gennaio notte

L'*Italie* smentisce recisamente che Merry del Val sia intenzionato di dimettersi da Segretario di Stato vaticano. Questa notizia è messa in giro dai partigiani di Oreglia e mira a seminare la zizzania tra Merry del Val ed il Papa.

Trattasi dunque di piccoli atti vaticaneschi, che non faranno indietreggiare il Pontefice ed il suo segretario di Stato dalla linea di condotta finora adottata.

La stessa *Italie* dice che le sorelle del Papa si recheranno presto ad abitare il Vaticano, occupando l'appartamento di mons. Volpini, che è sopra le stanze di Pio X.

L'*Italie* descrive la vita semplice ed austera che menano le sorelle del Papa, specialmente consacrata alle pratiche religiose. Il Pontefice le vede spesso, ma le visite sono brevissime date le molte gravi occupazioni di Pio X.

Nuovi sbocchi per l'emigrazione italiana

Colonizzazione sussidiata dal Governo

Roma, 21 gennaio notte

Il comm. Scalabrini, ispettore generale delle scuole italiane all'estero, viene inviato in missione dal Commissariato d'emigrazione nell'America del Sud per trovare nuovi sbocchi alla emigrazione italiana. Egli ha presentato al Commissariato una elaborata relazione con quattro progetti di colonizzazione di plaghe non sfruttate.

Questa sera Scalabrini è partito per Milano allo scopo di conferire coi capitalisti che darebbero i fondi necessari per cotesta colonizzazione, che sarebbe sussidiata dal Governo argentino ed italiano. Il sistema di colonizzazione sarebbe a mezzadria, e sarebbe anche una riproduzione a grandi linee della colonizzazione agricola lombarda, istituita in Sardegna per merito principale dello stesso Scalabrini e che ha dato ottimi risultati.

Il "Messaggero,, risponde alla smentita

Roma, 21 gennaio notte

A proposito della smentita diramata dalla *Stefani* sulla intervista avuta dal redattore capo del *Messaggero* col ministro on. Rava sui trattati di commercio (vedere in prima pagina) il *Messaggero* di domani recherà questa dichiarazione: « Poteva darsi che il resoconto da noi pubblicato circa il colloquio con l'on. Rava non rappresentasse completamente le dichiarazioni del ministro e i propositi del governo. Quanto poi a quel *esattamente* è un altro paio di maniche. Ma siccome da vecchi giornalisti sappiamo quale è il valore di certe smentite ufficiose, noi siamo disposti ad accogliere il comunicato della *Stefani*, come un paracadute da inviare a Vienna ».

Un giovane tedesco aggredito e ferito in una piazza a Roma

Roma, 21 gennaio notte

Provenienti da Trieste giunsero ieri sera col treno misto di Firenze i coniugi Ormitz, accompagnati da un amico, certo Perion di 23 anni. I tre tedeschi si fecero accompagnare al prossimo *Albergo D'Azeglio*, dove, dopo avere pranzato salirono nella stanza che avevano fissato e che conteneva due letti, uno dei quali a due piazze pei coniugi e l'altro per il Perion. Il quale si lavò ed uscì dicendo che voleva prendere una boccata d'aria, i due coniugi invece si coricarono.

Sul registro dell'albergo gli Ormitz avevano fatto passare il Perion per un proprio fratello.

Soltanto dopo mezzanotte il Perion fece ritorno, accompagnato da certo Brigidi, il quale disse subito al custode notturno dell'albergo di avere rinvenuto lo straniero ferito in piazza dell'Indipendenza e di averlo accompagnato a quell'albergo perchè lo straniero borbottava il nome: *D'Azeglio.*

Il custode notturno avvertito il padrone, insieme col Brigidi credette opportuno di accompagnare il ferito all'ospedale di Sant'Antonio, ove gli riscontrarono tre ferite, una all'ipocondrio, la seconda al torace e la terza alla spalla sinistra, giudicate guaribili in un quindicina di giorni.

Il Peron dichiara che appena uscito dall'albergo, si era incontrato con tre giovani, che gli chiesero un fiammifero. Quindi gironzellò nei dintorni del *Policlinico*, allorquando si vide improvvisamente assalito da alcuni giovani che gli rubarono circa 20 lire in monete d'argento e di rame oltre l'orologio d'oro e la catena. Avendo egli opposto ai malfattori una viva resistenza si ebbe tre coltellate: quindi i malviventi si eclissarono. Il Perion riuscì ad arrivare in Piazza dell'Indipendenza da dove fu dal Brigidi condotto all'albergo.

Al giovane tedesco che aveva i vestiti abbastanza in disordine, furono trovati indosso 60 centesimi in un borsellino, una fotografia di un suo fratello, varî conti di alberghi di Venezia e Firenze ed una scatolina di legno contenente polvere rosea con un batuffolo di ovatta per imbellettarsi.

Il Perion è un giovane biondo, basso di statura, grassoccio di colorito roseo e con baffi nascenti.

Stamane è stato interrogato dal giudice istruttore. Durante le indagini proseguite nel pomeriggio si è potuto accertare che fu il ferito a scrivere sui registri le indicazioni riguardanti i nomi dei suoi compagni di viaggio e la sua persona. E' risultato anche che il ferito si chiama Paolo Smith e non Perion.

I coniugi si sono allontanati dall'albergo per sfuggire alla naturale curiosità ed alle indagini, e non si è potuto stabilire il loro stato civile.

Al ferito vennero presentate diverse persone sospette appartenenti tutte alla mala vita. Due o tre di esse furono trattenute in arresto quantunque non sieno state riconosciute dallo Smith. I commenti che si fanno al fatto sono infiniti.

Un nuovo successo inglese in Somalia

Un grossissimo bottino

Londra, 21 gennaio sera

Giunge notizia da Dariali che nella mattinata del 17 corr. il maggiore Kenna sorprese alcuni partigiani del Mullah nelle vicinanze di Rilinaade uccidendone 50 ed impadronendosi di 3000 camelli e di parecchie migliaia di montoni.

Una terribile esplosione in America

10 morti e 25 feriti

Londra, 21 gennaio notte

Giunge notizia da Johnson (Pensilvania) che una esplosione distrusse il tetto di uno stabilimento della « Canbrianstal Company provocando un incendio.

Si teme che vi sieno 10 morti. Vennero estratti dalle materie 25 feriti di cui la maggior parte in gravissime condizioni.

Re Edoardo visiterà lo Czar

Parigi, 21 gennaio sera

Un dispaccio da Londra al *Petit Parisien* reca essere probabile che Re Edoardo durante l'annuale crociera a bordo del *Victoria and Albert* faccia visita al Re Alfonso e poi si rechi a visitare lo Czar ove lo permettano gli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

I figli conti Gaetano, Alessandro, Federico e Luigi, le figlie Carolina Sforza e Giuseppina, il fratello conte Guido Calvi, il genero N. U. Gian Battista Sforza, le nuore contessa Maria Giusti, contessa Ida Scapinelli, contessa Margherita Caragiani, le cognate contessa Maria Calvi Tornielli e contessa Clotilde Calvi Callieri di Sala, i nipoti ed i parenti tutti annunziano con il più profondo dolore la morte del

Conte Carlo Calvi

avvenuta a Reggio Emilia il giorno 20 gennaio, nell'età di anni 78, con tutti i conforti Religiosi.

Si omettono le lettere di partecipazione.

È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i dentifrici conosciuti

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C.ie Basilea
nelle MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.no Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

Vianello & Sonzogno
Frezzeria 1582 — Merceria 226-227
Impermeabili gommati e Loden
Soprascarpe gomma americane e Russe.

Fra i medicamenti i più ordinati a Nizza alle persone affette da malattie di petto figurano le *Sigarette Indiane di Grimault e C.* Il loro fumo facilita l'espettorazione e fa vincere gli accessi di tosse.

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.
FARMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Vini genuini Valpolicella **Cantine Trezza**
Latte puro — Latteria Gris.
SAVINI Rag. A. C. — Ponte della Guerra 514
Spaccio — Servizio a domicilio

Riscaldamenti Centrali
a vapore ed acqua calda (Termosifone)
sistema moderno
ALBERTO ISABELLA
Fumista in genere
VENEZIA
Campo S. Luca, N. 4584-85

I migliori acquisti in **Mobili e Tappezzerie** tanto di lusso che comuni si fanno sempre presso la
Ditta UMBERTO SALERNI
Stab. Mecc.-Industriale a forza elettrica
MOBILI
Magazzino vendita Campo S. Luca, 4267 - Telefono 677.

RISCALDAMENTO MODERNO
(Termosifone e Vapore)
Progetti e preventivi gratis.
I. P. ISABELLA
Referenze per molti impianti eseguiti
Fumisteria in genere
Via Mazzini, 5114 - VENEZIA

Parere del Sig. Comm. Prof. Dott. Giuseppe Lapponi

Medico privato di Sua Santità
direttore onorario dell'assistenza sanitaria e dell'igiene dei Sacri Palazzi Apostolici, medico primario dell'Ospitale di S. Giovanni Calibita, Roma.

Sig. J. Serravallo
Trieste

Il " Vino di China ferruginoso Serravallo „ alle sue pregevoli qualità toniche, accoppia il vanto di una accurata preparazione. Essendo inoltre gradevole al gusto e di facilissima digestione, merita di essere raccomandato ai deboli, ai dispeptici, ai convalescenti, ai nevrotici e particolarmente ai nevrastenici.

Roma 14 *giugno* 1903.

Prof. Giuseppe Lapponi

Si vende nelle Farmacie principali — Bottiglia da un quarto di litro L. 1,75 — da mezzo litro L. 3 — da un litro L. 5.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 21 Gennaio

Rend. Ital. 5 0[0 cont. L. 102.45, Consolidato Ital. 4 0[0 a 102.25, — id. 4 1[2 a -.—, id. 3 1[2 a 101.45

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 330 a —.—, id. Banca comm. Ital. 780. id. Cotonificio venez. da 301.— a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (n. L. 100) da 100.— a —.—, id. Soc. ven. elettro-chim. (n. L. 500) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 100) da 105.— a —.—. Soc. Acc. Terni (n. L. 500) da 1795.— a —.—, Obbl. prestito Venezia a premi da 33.— a 33.50, id. Soc. ferr. Mediterr. 4 0[0 da 509.50 a —.—, Cons. Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0[0 a 502.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi da	sconto
Germania	122.90	122.97 1[2	—	—	4 0[0
Francia	99.72 1[2	100.02 1[2	—	—	3
Belgio	99.80	99.90	—	—	3
Londra	25.16	25.17 1[2	24.91	24.93	4
Svizzera	99.60	99.67 1[2	—	—	4 1[2
Austria	104.87 1[2	104.97 1[2	—	—	3 1[2
Banconote austriache	104.87 1[2	104.97 1[2	—	—	

Borse Italiane, 21 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0[0 con.	102.52 1[2	102.47 1[2	102.50	102.40	102.52 1[2
» » fine	102.47 1[2	102.52 1[2	102.52	102.50	102.50 1[2
» 4 1[2 0[0 con.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
» 3 1[2 0[0	101.32 1[2	101.32 1[2	101.32 1[2	101.30	101.35
» 3 0[0	74.50	—	74.15	74.25	74.25
Banca Generale	38.—	—	—	—	37.—
Banca d'Italia	1126.50	1126.—	1118.—	1123.—	1124.—
Banca Commerciale	783.—	784.—	780.50	—	—
Credito Italiano	621.—	621.—	621.—	—	—
Ferrovie Meridionali	730.50	731.—	729.50	730.—	731.—
» Mediterranee	464.—	464.—	463.50	422.—	464.—
Navigazione Generale	469.50	480.50	—	—	480.—
Fond. B. Italia 4 0[0	509.—	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	290.50	273.—	—	—	—
Lanificio Rossi	—.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	—.—	—	—	—	—
Azioni Costr. Venete	123.—	—	—	—	—
Obblig. Merid. [illegible]ali	357.50	—	—	—	—
» nuove 3 0[0	357.25	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	302.—	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1799.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.02 1[2	99.98 3[4	100.02 1[2	100.02 1[2	100.—
» su Londra	25.17 1[2	25.16 1[4	25.17 1[2	24.92 1[2	25.16
» su Berlino	122.97 1[2	122.92 1[2	122.97 1[2	—	—
» su Svizzera	99.65	99.67	99.70	—	—

Borse Estere

PARIGI, 21 (chiusura)	
Rendita fr. 3 0[0	97.95
» » perp.	97.85
Nuova R. fr. 4 1[2 0[0	—.—
Rendita Italiana 5 0[0	102.40
C. su Londra a vista	25.16
N. cons. 2 3[4 0[0	88 1[8
Obbligazioni lombarde	321.—
Cambio nell'Italia	pari
R. Turca (Serie D)	87.60
Banca di Parigi	1110.—
Tunisina nuove	480.—
Egiziana 4 0[0 (rend.)	108.—
Rend. ungh. 4 0[0	101.25
Rend. spag. est. 0[0	86.27
Banca ottomana	589.—
Argento fino	100.—
Azioni Suez	4072.—
Lotti turchi	129.25
Ferr. mer. a term.	732.—
Portoghese 3 0[0	62.37
Banca comm. ital.	—.—
Rendita serba 4 0[0	73.80

VIENNA, 21	
Credito austriaco	Cor. 670.75
Lombardo	83.25
Napoleoni d'oro	19.04
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.32
» su Londra	239.50
Lire Ital. (carta)	95.20
Rendita austriaca (arg.)	100.65
» (carta)	100.65
LONDRA, 21 (apertura)	
N. cons. 2 3[4 0[0	88 ..
Rendita italiana 5 0[0	101 5[8
R. spag. est. nuova	85
Rend. turca (unific.)	85 7[8
Egiziano nuovo	104 —
Argento fino	26 1[8
BERLINO 21	
Credito su Londra (3 m.)	20.49 1[2
» su Parigi (8 g.)	81.35
» su l'Italia (10 g.)	81.30
» mob. aust. (fine)	213.75

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 22 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. **100.00**

(Settimanale dal 18 al 23 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100.00**

Bollettino Commerciale

Dispacci commerciali

Parigi 21 — Farine fiore 12 marche - mercato pesan - pel corr. fr. 20.35 - Prossimo 29.10 - Marzo e Aprile 29.10 - 4 mesi da Marzo 29.10.

Spiriti - mercato fermo - Pel corr. 42.25 - prossimo 42.75 Marzo Aprile 43.25 - A 4 mesi da Maggio 43.—.

Zuccheri - Al deposito - Mercato calmo - rozzo disponibile 22.50 Zucchero raffinato 96.75

Zucchero bianco - Numero 3 - Mercato sosten. - Disponibile 24.62 Pel corr. 24.62 - 4 mesi Maggio 26.- - 4 mesi da Ottobre 26.75.

Frumenti - Mercato pesan - Pel corr. 21.25 - Prossimo 21.25 Marzo Aprile 21.40 - 4 mesi da Marzo 21.40

Anversa 21 — Frumenti - Mercato fermo - Petrolio raffinato Mercato calmo - Pel cor 22.— 4 mesi prim 22.50.

Magdeburgo 21 - Zucchero Barbabietiole - mercato sosten - per fine chilogrammi 13.90

Marsiglia 21 - Frumenti importazione q. 1771 - vendite q. 5000 per conseguare q. —.- Mercato calmo in favore dei venditori

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Con sentenza del 21 gennaio, venne dichiarato dal nostro Tribunale il fallimento del sarte Emilio Tosi (S. Giov. Grisostomo, Calle della Stua, 5694). Giud. del. avv. Giovanni Pasqualin; cur. provv. avv. Guido Franceschinis.

Prima convoc. per nomina delegazione sorveglianza e proposte cur. def.: 8 genn., ore 10 ant.; termine presentaz. titoli: 17 gennaio; chiusura ver. cred.: 3 marzo, ore 10 ant.

Dal bilancio presentato dal fallito risulta un attivo di lire 4935.95, ripartito nelle seguenti voci: credito L. 4267,43; merci L. 13; mobili ed utensili L. 654; ed un passivo di L. 15544.00, suddiviso fra 7 creditori; ne consegue uno sbilancio di lire 10608,05 (!).

Righetti Giovanni. All'odierna convocazione per nomina delegazione di sorveglianza e curatore nessuno comparve. Rimane quindi a cur. l'avv. Coriolano Lavagnolo e non vi è delegazione di sorveglianza.

LEGNAGO: Menini Edoardo, cappellaio. Nell'inventario giudiziale i mobili e le merci ammontano alla somma di lire 6284.55.

PADOVA: Con sentenza del 14 corr., venne dichiarato, ad ist. di alcuni creditori, il piccolo fallimento di Vitaliani Natale fu Vincenzo, pizzicheria, Piove di Sacco.. Pretore del Mandamento di Pieve. Commiss. giudiz. si. Umberto Rossi del luogo.

— Cantarelli Filomena, formaggi. Venne rinviato al 10 febbraio la definizione per il concordato al 10 per cento.

— Milani Luigi, merciaio di Conselve. La delegaz. di sorveglianza venne così costituita: avv. Galileo Zaniboni, Amabile Giancon, Umberto Stoppani, Ubaldino Dal Lungo e Pietro Margola; confermato il curatore avv. Giuseppe Cucchetti, di Padova.

— Cortivo Cristoforo, che ha negozio manifatture in Piazza delle Erbe, aveva chiesto la convocazione dei creditori per concordato preventivo, proponendo il 40 per cento. La domanda fu respinta dal Tribunale, perchè non concorrevano gli estremi voluti dalla legge.

TREVISO: Pandera Enrico, fornaio, con sentenza 20 genn., venne confermato l'avv. Pietro Pavan, a cur. del fallimento.

— Paulon Angelo, esercente in chincaglierie Bazar 49. Con senten. 20 genn., venne dichiarato chiuso il fallimento, avendo il Paulon adempiuto agli obblighi assunti. Venne diviso il 15.94 per cento, ed i quoti relativi furono già rimborsati ai creditori dal cur. avv. Rogger.

Processi

UDINE: Francesco d'Agostino di G. B., imputato di bancarotta semplice, fu condannato a giorni 24 di reclusione.

Egli era stato dichiarato fallito il 3 novembre 1902.

Aste - Appalti - Forniture

PADOVA: Sistemaz. argine sinistro di Adige nel primo tronco abitato di Cavarere, di metri 1109, lungo il ciglio esterno arginale, dalla normale corrispondente al ponte del Passetto sul Gorzone sino all'asse del ponte provinciale sull'Adige.

Banche

UDINE: Il Banco di Tricesimo, diretto dal sig. G. Masotti, ha ottenuto la corrispondenza della Banca d'Italia, Nuovi soci i sigg. notaio F. Nascimbeni, notaio P. Mini di Nimis, Pietro Locatelli di Moggio e Gio. Mantovani di Udine.

Società

VENEZIA: Con atto di rettifica, 20 genn. 1904, la Società in nome collettivo « *Bressanin e Boer* » di S. Donà parzialmente modificò il contratto di costituzione all'art. 9, nel senso che in caso di scioglimento si procederà alla liquidazione ed in caso di disaccordo verrà nominato un arbitro liquidatore e in caso di morte, alienazione mentale, liquidatore sarà sempre il socio superstite, o non colpito da sventura, con obbligo agli eredi od altri aventi diritto di riconoscere senza eccezione e rispettare il suo operato.

Assemblee: 14 febbraio, ore 10. Pieve di Cadore. Banca Popolare Cadorina. Bilancio e nom.

— 7 febbraio, ore 11. Udine. Banca Popolare Friulana. Bilancio, nomine.

— 10 febbraio, ore 10 ant., assemblea generale della Banca Carnica di Tolmezzo.

Memoriale

Mezzi marenghi falsi: Circolano monete da L. 10 dell'impero francese e coniate nel 1859, le quali — anzichè d'oro — sono di metallo bianco dorato. Tali monete sono bene imitate e la raschiatura è l'unico mezzo sicuro per distinguerlo.

Conversione obblig. ferr. 3 0/0: Nel 1.o semestre del corr. esercizio finanziario, cioè dal 1.o luglio al 31 dicembre 1903, le obbligazioni ferroviarie 3 per cento a carico dello Stato delle tre Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, convertite in rendita consolidata 3 1/2 per cento, si ragguagliarono a 825.000 lire di rendita e a 27.500.000 di capitale.

La prima fiera di bestiame

PESCHIERA: Come vi scrissi, lunedì si tenne l'annunciata fiera mensile di bestiame, la quale superò ogni aspettazione e per l'affluenza dei bovini, e per i numerosi contratti conchiusi, e per la generale soddisfazione dei negozianti che trovarono tutti quei servizi di vigilanza e di comodità tanto necessario e pur tanto difficile da riscontare in altri mercati. Ora poi si sta formando un Comitato per organizzare per la prossima fiera — terzo lunedì di marzo — qualche interessante attrattiva.

Movimento del porto

Arrivi del 21: Da Porto Said pir. ital. « Nilo » cap. G. Silo con merci — Da Costantinopoli pir. ital. « Bulgaria » cap. P. D'Alessandro con merci.

Partenze del 21: Per Liverpool pir. ingl. « Avon » cap. F. Petheran con merci.

Partenze del 22: Per Ergastiria pir. spagnuolo « Ereza » cap. M. Lezama, vuoto.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C New-York.

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

PUBBLICITÀ ECONOMICA
semi-gratuita

Questa rubrica istituita nell'intento di favorire coloro che a mezzo degli avvisi cercano un occupazione come per quelli che cercano personale **dà diritto ad un numero doppio d'inserzioni di quello ordinato.** Così chi paga per una, due, o tre volte, nè avrà rispettivamente, due, quattro o sei.

Le pubblicazioni gratuite avranno luogo due volte per settimana e precisamente nei giorni di **Lunedì e Venerdì.**

Lezioni

Germanico colto dà lezioni tedesco, francese, assume traduzioni tedesco, francese, italiano. S. Benedetto, calle del Magazen, 3768.

Domande d'impiego

Presso Ditta Commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente, svelto, istruito, fornite di ottimi certificati e referenze, come fattorino, esattore, ecc. Scrivere 45 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Coniugi senza figli, di specchiata onestà, trentenni, cercano occupazione presso casa signorile come portinai, custodi, ecc. Scrivere 38 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Governante-Cameriera trentaseienne cerca posto presso una o due persone. Scrivere: A. B., Rosà (Bassano).

Ditta importante cerca giovane buona condotta con bella calligrafia per praticante. Posta restante J. R

Abile capo cardatore tanto lanificio come cotonificio, attualmente direttore importante stabilimento, cerca posto ovunque. Scrivere cassetta 12 M Haasenstein e Vogler, Milano.

Ventiduenne pratico, viaggerebbe proprie spese Italia per smercio seri articoli verso provvigione conveniente. Disponibile primo Marzo. Scrivere B. M. 123 posta Venezia.

Corrispondente praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane laureato chimica, offrendo buoni titoli, ottime referenze occuperebbesi presso seria industria. Scrivere cassetta 150 L Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

Cercasi un viaggiatore serio e capace per Ditta commerciale svizzera, formaggi all'ingrosso, avente succursale nell'Alta Italia. Esigesi cauzione. — Scrivere con copie dei certificati e fotografia ad H 699 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Cercasi per studio tecnico ingegnere pratico partita elettrica, ottimi certificati, referenze personali. Scrivere casella 316, Roma.

Cercasi urgenza ex impiegato registro, imposte, per direzione istituto recente apertura. Piccola cauzione. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. Rivolgersi avv. Ceriani, Cavalletto, 7, Brescia.

Cercasi viaggiatore energico bella presenza, cognizioni tecniche possibilmente pratico macchine per la macinazione. — Offerte sotto N. N. 10 fermo posta, Milano.

NON PIÙ MALI VENEREI

USATE l'iniezione del Prof. LA MONACA

Guarigione di qualunque scolo in pochi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2; per posta L. 2,75.

N.B. — Tre bottiglie bastano per la guarigione della goccetta cronica e si spediscono FRANCO dietro vaglia di L. 7.

La vera cura depurativa per combattere la Sifilide

Usate la PARIGLINA FLUIDA JODURATA

la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative

Guarisce la Sifilide recente o vecchia, la Gotta, il Reumatismo, la Scrofola, le Macchie della pelle, il pallore, la Goccetta e l'Erpete. — Si prende in qualunque stagione.

Prezzo della bottiglia con istruzione, L. 2; per posta L. 2,95

N.B. — Cinque bottiglie bastano per la guarigione e si spediscono FRANCO dietro cartolina vaglia di L. 11.

IMPORTANTE SCOPERTA

Pillole Afrodisiache di Coca e Ferro

Curano e guariscono radicalmente l'Impotenza

L. 5 la scatola di 80 pillole con istruzione, per posta L. 5,20.

Indirizzare vaglia al preparatore Prof. **FRANCESCO LA MONACA**, Chimico Farmacista, **Catania**.

Deposito in VENEZIA nella sola **Farmacia Bötner e C.**

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica **Fitti e Vendite** sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi nel centro del paese nella provincia di Treviso un avviato Negozio Coloniali, Macelleria e Privativa, con locali d'abitazione e adiacenze Ottima occasione per una ditta di commercio grossista che intendesse avviare una filiale. Scrivere inviando serie offerte ad L 161 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi casa grande, signorile, adatta anche per circolo o società. Dirigersi Calle Larga S. Marco N. 403 I. piano.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Diversi

E. V. — L'altra sera pregaiti brevissimo colloquio. Non potesti? o non volesti? Pregoti ritirare lettera fermo posta vecchio indirizzo. Lo farai? G.

Cleo — Ricevuto cartolina Manda fine mese ritirare lettera tue iniziali. Sei adorabile. Milioni baci.

Destinata provarmi verace amicizia... soltanto, ringrazio sinceramente affettuose parole, sperando essere ammesso esprimervi personalmente riconoscenza, ricambio affetto, perenne amichevole ricordo.

GERMANIA

Cercasi operaio perfetto nella fabbricazione di pavimenti (terrazzo) non solamente per lavoro ordinario quanto per lavoro fino.

Offerte pregasi indirizzare alla Ditta **Otto Schmohl**

Stuttgart

Tisi Tubercolosi

in qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce col nuovo Ritrovato scientifico **CURA COLOMBO**. Chiedere Istruzioni *gratis* al **Premiato Laboratorio Chimico Cav. COLOMBO, Rapallo Ligure.**

BANCA DI UDINE

ANNO XXX — **81° ESERCIZIO**

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 359,928.—
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,421,928.—

SITUAZIONE GENERALE

30 Novembre	ATTIVO	31 Dicembre
L. 359,317.03	Numerario in cassa	L. 336,012.99
» 7,226,232.74	Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso	» 7,272,662.63
» 2,415.90	Effetti in protesto e sofferenza	» 1,572.80
» 941,686.50	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 947,649.50
» 2,629,824.24	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,782,936.43 / applicati alla riserva » 359,896,75 }	» 2,142,833.18
» —.—	Cedole da esigere	» 45,463,43
» 960,361.86	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,045,633.57
» 303,342.24	Detti con banche e corrispondenti	» 916,646,63
» 84,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 219,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 2,714,777.05	» anticipazioni	» 2,848,186.05
» 4,515,799.93	liberi a custodia	» 4,322,649.93
» 98,661.67	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» —.—
L. 20,505,419.16		L. 20,132,310.71
	PASSIVO	
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 359,928,—	Fondo di riserva	» 359,928.—
» 15,000,—	» di evenienze	» 15,000.—
» 1,848,691.60	Conti correnti fruttiferi	» 1,796,237.84
» 6,033,437.94	Depositi a risparmio	» 6,165,661.16
» 3,168,894.25	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,115,221.86
» 190,869.49	Conto Titoli a riporto	» —.—
» 2,938.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,938.82
» 219.000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 2,714,777.05	» anticipazioni	» 2,848,186.05
» 4,515,799.93	liberi a custodia	» 4,322,649.93
» 389,082.08	Utili lordi del corr. esercizio	» —.—
» —.—	» netti 1903	» 144,135.68
» —.—	Risconto a favore 1904	» 96,361,37
L. 20,565,419.16		L. 20,132,310.71

Udine, 16 gennaio 1904.

Il Sindaco **G. B. Billia** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1[2 0[0 al 5 1[2 0[0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1[2 - 5 1[2 0[0
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1[2 - 5 0[0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1[2 0[0

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito al . . . 4 3[4 0[0 al 5 0[0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II. Mandamento.**
Fa il servizio di **Cassa** ai correntisti **gratuitamente.**

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 novembre 1903	L. 1,848,691.60	
Depositi ricevuti in dicembre	» 836,542.16	
	L. 2,685,233.76	
Rimborsi fatti in dicembre	» 888,995.92	
Esistenti al 31 dicembre		L. 1,796,237.84

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 30 novembre 1903	L. 6,033,437.94	
Depositi ricevuti in dicembre	» 516,234.84	
	L. 6,549,672,78	
Rimborsi fatti in dicembre	» 384,011.62	
Esistenti al 31 dicembre		L. 6,165,661.16
	Totale	L. 7,961,899.—

Importanti cantieri, costruttori **Canotti Automobili** cercano **Agenti** con ottime referenze. Offerte per lettera sotto R. M. 40434 alla C.ie G.le de Publicité, John F. Jones & C.i 31bis Ganbourg Montmartre, Parigi.

Tutti i buoni CUOCHI usano
ARMOUR
il migliore Estratto della miglior Carne di bue
ARMOUR & C. - CHICAGO
In vendita presso tutti i buoni salumieri

È constatato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del Dott. **BOGGIO** di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco, 218 a 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE
S. Angelo, calle Caotorta, 3565

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, come: Giornali, Periodici illustrati, Opere, Opuscoli, Conclusionali, Registri, Bollettari, Fatture, Rubriche, Memorandum, Carta e Buste intestate, Cartoline postali, Menu, Partecipazioni, Carte da visita, Sonetti, Dediche, ecc., ecc.

FABBRICA REGISTRI
LAVORI IN CARTONAGGIO

Telefono 840

ASSOCIAZIONI
ITALIA — lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA Num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 1. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Fra pochi giorni avrà luogo l'estrazione

dei centosedici Premi che la "Gazzetta,, offre ai suoi abbonati annui; e cioè

Un elegante salotto da ricevimento in "modern style,, decorazioni in quercia e acero.
Una camera da letto signorile *a due letti*, pure in «modern style» decorata e laccata.
Un magnifico "necessaire,, per "toilette,, *dell'oreficeria PALLOTTI di Venezia.*

CENTO SERVIZI DA TAVOLA

divisi in cento grandi astucci in modo da costituire:
25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi per "dessert,, per 5 persone - 20 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce - 25 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone - 6 grandi vassoi nielIati - 4 cesti massicci per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall'Impresa Italiana dei Ferofoni, con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE

Una "figura di donna,, studio originale di GIACOMO FAVRETTO - "Nell'Agordino,, quadro ad olio di F. Scattola - "S. Marco nella Nebbia,, di Luciano Sormani - "In campagna,, quadro ad olio di N. Gavagnin - "Tramonto,, di Millo Bortoluzzi - "Testa di donna,, pastello di Ernesto Vettori - "A Pellestrina,, acquarello di Romolo Tessari - "Il rio di S. Canciano,, acquarello di Alberto Prosdocimi

Inutile ricordare che oltre a questi Premi straordinari la "Gazzetta,, assegna **due doni a ciascun abbonato** *tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè:*

1. Un artistico portafogli *per uomo o per signora*, (a scelta) in pelle, con placca argento antico.
2. La rivista settimanale illustrata "*Il Buon Consigliere*,, che si pubblica in 16 pagine ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, articoli di agricoltura ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per un anno L. **20** sei mesi L. **10** tre mesi L. **5**
all'Estero per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Castorta, 3565 - VENEZIA

Attriti anglo-russi

(Alt alla Russia)

Inghilterra e Russia ampliando continuamente i loro possessi in Asia, si trovano da lungo tempo in grande antagonismo e dovranno inevitabilmente, un giorno o l'altro, venire a conflitto ed aperta guerra fra loro.

Invero lord Balfour in un suo recentissimo discorso, fatto durante un banchetto a Londra, ricordò che l'Inghilterra *«ha una frontiera estesa che potrebbe essere attaccata da un grande impero;»* ed aggiunse: *«La frontiera è quella dell'India — l'impero è quello della Russia!».* — Più chiaro non si potrebbe parlare per far comprendere, anche in *politica spicciola*, che nella questione dell'Oriente mongolico l'Inghilterra ha tutto l'interesse di deviare dal suo capo le nubi procellose col favorire il successo del Giappone, come ha pure nella questione dell'Oriente europeo tutto l'interesse a fiaccare le ambizioni moscovite. Così spiegasi come la *«Birgevoi Wiedemosti*, che fu sempre tra i giornali più imparziali verso l'Inghilterra, abbia, pochi giorni fa, chiamata questa potenza responsabile di quanto accade, e così pure spiegasi come in Russia vada facendosi strada il concetto che alla fin fine la guerra col Giappone, volendolo, può evitarsi perchè non è in gioco *l'onore nazionale*, ma trattasi semplicemente di una questione *economica!*

L'ammonizione di lord Balfour non è nuova! Fin dal 1878 un grande personaggio inglese scriveva: «La caduta di Plewna ha confermato di » nuovo alla Russia, per un'altra generazione » almeno, il grado di primaria potenza militare e *turbolenta*. Essa è *divenuta una tale nemica che l'Inghilterra non può nè ignorare nè » trascurare...* L'Inghilterra può ancora impedirle di far peggio, ma è soltanto la *vigilanza* » e la forza che la terranno *in freno*, non già la » debolezza ed il sentimento. E dobbiamo rammentare che l'Inghilterra ha intrapreso di *redimere* 150 milioni di indiani dalla *barbarie* » nella quale questi ricadrebbero se le mani che » li guidano venissero a mancare

Ed una guerra fra Russia ed Inghilterra parve nel 1878 più probabile e palese di quanto oggi non sembri. Ma è fuoco che cova sotto la cenere! Certo si è che se si riuscirà a disperdere il nembo russo-giapponese che oggi infuria sullo orizzonte vi sono molte probabilità per ritenere che esso poi in un avvenire abbastanza prossimo si porterà a scoppiare dall'oriente all'occidente dell'Asia cioè: dalle rive dell'Amur su quelle dell'Indo, dove l'Inghilterra coltiva il più grande e prezioso dei suoi possedimenti, la più copiosa fonte delle sue ricchezze, il più forte sostegno della sua invidiata posizione nel mondo.

Ma l'Inghilterra è preparata!

A difesa delle Indie stanno potenti forze stanziali terrestri (e quelle di rinforzo che potranno affluirvi) sotto la protezione di una flotta, superba dominatrice dei mari di non mai sorpassata eccellenza. E quando la procella scoppierà da questa parte il Giappone pagherà certamente all'Inghilterra il suo tributo di riconoscenza pel potentissimo appoggio politico, navale, e morale che oggi riceve.

E se la Russia non riuscirà a spuntarla col Giappone, riuscirà tanto meno a spuntarla con l'Inghilterra per le seguenti principali considerazioni:

1.o Sotto invidiabile equilibrio di bilancio la Inghilterra dispone di tutte le risorse relative ad un dominio di popoli *triplo* di quello della sua rivale, occulta o palese.

2.o La flotta russa non oserebbe cimentarsi con quella tripla degli inglesi.

3.o La difesa territoriale sull'Indo è bene organizzata con truppe al servizio di principi indigeni, affezionatissimi agli inglesi perchè in nessun tempo che ricordi la storia, gl'indiani furono mai così bene governati come ora.

E fra queste truppe anglo-indiane primeggiano le guerresche razze dei Gorkas, figli dell'Himalaja, dei Siks e degli Sciti di insuperabile valore, che possono fin d'ora ammonire le schiere russe a badare bene ai casi loro. Sicchè tutto sommato non par fuori di luogo il ritenere che in Asia come in Europa per una ragione o per l'altra sia suonata per la Russia l'ora in cui le convenga acconciarsi alla nota esortazione romana: *«usque huc venies et non procedes ultra!»*.

Il caporale

Le navi chilene vendute al Giappone

Vienna, 22 gennaio sera

Un perito marittimo dichiara in un giornale di Pietroburgo che le navi da guerra chilene, state comperate dal Giappone, non formerebbero uno speciale rinforzo della flotta giapponese.

Uno di questi legni è una fregata corazzata di secondo ordine di 6902 tonnellate mentre le altre due cannoniere sono di 720 tonnellate ciascuna. Le navi vennero costruite nel 1890 e sono di tipo antico. La fregata non prese parte ancora ad alcuna guerra, mentre le cannoniere nella guerra civile del 1891 sostennero una scaramuccia con una cannoniera degli insorti che ebbe per loro triste esito, essendosi salvate soltanto con una rapida fuga.

La risposta della Russia è pronta

Si invoca il Tribunale dell'Aja

La grave situazione in Corea

Londra, 22 gennaio sera

Una nota comunicata ai giornali dice che il ministro del Giappone era stasera senza notizie, e dice che la crisi non è ancora passata e non lo può essere prima che si conosca la risposta della Russia.

Anche i giornali di Tokio dicono — secondo i dispacci d'oggi — che la risposta della Russia all'ultima nota del Giappone non è ancora giunta al Governo. Però non tarderà a riceverla. Il *Daily Telegraph* infatti ha da Pietroburgo che la risposta è stata redatta e sarà prossimamente consegnata dal Governo al Mikado. La nota è concepita in termini cortesi quanto alla forma, ma fermi quanto alla sostanza. Insiste sopratutto sul punto che pur facendo alcune concessioni commerciali in Manciuria, questa provincia deve rimanere dal punto di vista politico e strategico sotto l'influenza della Russia, la cui tutela è vantaggiosa anche alle nazioni estere che vi vorranno fare del commercio.

Si dichiara però da più fonti, che salvo una garanzia seria data dalla Russia, il Giappone non considererebbe la soluzione del conflitto come definitiva, nè accetterebbe la sostanza della risposta. Alcuni circoli ufficiali dicono che è venuto il momento per l'Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Giappone, in cooperazione colla Francia e la Germania, per proporre alla Russia la riunione di una conferenza per fissare i diritti di tutte le nazioni in Manciuria.

I giornali ciò non ostante continuano ad esprimersi come fanno da qualche giorno in senso ottimista circa la situazione. Ieri Cremer e Stead hanno inviato dispacci allo Czar ed al Mikado chiedendo che il conflitto russo-giapponese venga sottoposto al Tribunale dell'Aja.

Come si vede, si abbandona l'idea della guerra, almeno a parole. La Cina in ogni modo pensa a questa eventualità ed un telegramma da Pechino al giornale giapponese *Yiyi Shimpo* annunzia che il principe Ching dichiarò ieri ufficialmente ai ministri d'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Giappone, che la Cina conserverà la neutralità nel caso di guerra fra la Russia ed il Giappone. La Banca russo-cinese di Tientsin è stata distrutta stamane da un incendio.

Però da Shanghai si telegrafa che alcuni patrioti cinesi fanno circolare un manifesto anonimo, consigliando i loro connazionali a non vendere alle navi da guerra russe nè carbone, nè approvvigionamenti di qualsiasi sorta.

Le notizie, intanto, che giungono dalla Corea continuano ad essere gravi e fanno temere che per ciò piuttosto che per altre cause, complicazioni non lievi debbano avvenire.

Il *Daily Mail* infatti ha da Seoul che i *tonghaks* i quali hanno frequentemente organizzato l'insurrezione della Corea, si sollevano ora contro il Governo. I capi del partito progressista sono stati chiamati a coprire delle cariche. Yong-Hi continua a dominare l'imperatore. Corre voce che questi chieda delle guardie del corpo alla Russia. I giornali coreani dicono che 3000 russi hanno attraversato il Yalù e marciano verso Seoul, ma la notizia non è confermata.

Un giornale russo parla d'alleanza

tra Russia e Giappone

Il Giappone intanto si prepara alla guerra

Pietroburgo, 22 gennaio sera

Il *Novosti* rilevando il fatto che l'ufficio internazionale permanente ha redatto un *memorandum* nel quale fa premura alle potenze affinchè vogliano proporre alla Russia ed al Giappone i loro «buoni uffici» per regolare amichevolmente il conflitto conformemente all'art. 2 della convenzione dell'Aja del 1899, osserva che questa proposta sarebbe opportuna soltanto se fallissero i negoziati tra la Russia ed il Giappone. Siccome ciò non è ancora avvenuto non è probabile che le grandi potenze intervengano in questo momento.

Il *Novosti* esprime la speranza che i negoziati conducano a stabilire un *modus vivendi* e precisino una delimitazione rispettiva della sfera d'influenza dei due imperi. Il giornale è pure di parere che, date le circostanze favorevoli attuali, i negoziati potrebbero divenir base di ravvicinamento ed anche di un'alleanza tra la Russia ed il Giappone.

Il Giappone però non sembra troppo tenero per queste fantasie abili della politica slava, e fa sbarcare a Chemulpo una grande quantità di materiali con parecchie centinaia di casse di munizioni le quali sono state portate a terra tre giorni fa. La guarnigione di Chemulpo fu passata in rivista nei dintorni della città; essa si compone di 800 soldati di fanteria, 50 cavalli e 2 batterie di artiglieria. Dopo la rivista sono stati eseguiti esercizi di tiro.

Vedi Romanzo e Bollettini Commerciali in IV pagina

Notizie politico-parlamentari

Prossimi discorsi di ministri — Un progetto di lavori pubblici per sessanta milioni — La ripresa dei lavori legislativi — Talamo e il gruppo zanardelliano

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 22 gennaio notte

Domani partono per Ancona Stelluti-Scala e Tedesco; oggi partì per Gallarate Ronchetti. Sebbene i discorsi che pronuncieranno domenica non debbano avere un carattere veramente politico, tuttavia sono attesi con vivo interesse ed avranno certamente una eco a Montecitorio. Dal Tedesco specialmente, che sta approntando un progetto di nuovi lavori pubblici pel prossimo quadriennio per un somma complessiva di 60 milioni, si aspetta che sollevi alquanto il velo onde quel progetto è ancora coperto. Oggi egli ha conferito con Giolitti, aderente al banchetto d'Ancona, col quale avrebbe concordato i limiti delle sue dichiarazioni.

Anche Tittoni si è recato in Umbria, ma per una partita di caccia, epperciò la sua presenza passa senza rumore.

Per l'assenza di quattro ministri e per l'indisposizione del Luzzatti, il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi domani è rinviato a martedì. Si prenderanno le ultime deliberazioni sui lavori parlamentari e sui progetti che saranno presentati alle Camere.

A quella dei deputati la seduta di giovedì si limiterà alla commemorazione di Zanardelli; subito dopo essa sarà tolta.

Talamo, arrivato oggi a Roma, smentisce la costituzione del gruppo zanardelliano con o senza Nasi. Gli amici di Zanardelli — dice — restano quello che erano, nè credono di avere motivo oggi, e sperano non averlo domani, di fare opposizione al Giolitti, che fu elevato alla Presidenza del Consiglio per designazione di Zanardelli.

Un'interrogazione sulla franchigia doganale nell'Eritrea

Roma, 22 gennaio sera

Bissolati ha inviato un'interpellanza a Luzzatti e a Tittoni per sapere se, essendo l'Eritrea territorio italiano, non credano necessario di stabilire tra l'Italia e l'Eritrea una reciprocità di franchigia doganale per tutte le merci, all'intento di promuovere l'attività economica e quella agricola della nostra emigrazione.

Cose della marina

Per gli operai degli Arsenali

La relazione per l'inchiesta

Roma 22 gennaio sera

Il ministro Mirabello, cui stanno a cuore le sorti della classe operaia, istituì con uno dei suoi primi atti una commissione della quale ha la presidenza e che si riunì l'8 gennaio per esaminare colla maggiore benevolenza le condizioni personali dei lavoranti dei R. Stabilimenti marittimi, e nell'intesa di concedere alle loro aspirazioni quanto sarà possibile nei limiti del giusto e del legale. Fu stabilito:

1. di portar a compimento nel termine più breve possibile la revisione delle tabelle dei mestieri e mercedi;

2. stabilire un regolamento di norme fisse a modifica di quelle ora vigenti, determinando i limiti di anzianità degli operai in relazione alle mercedi medesime e con opportune disposizioni regolare l'imparzialità e la giustizia negli avanzamenti;

3. è concesso l'aumento di lire 0.50 a tutti coloro che percepiscono una mercede di lire 4.50 dal 1902, di lire 4 dal 1894, di lire 3.50 dal 1896, di lire 3 dal 1898, di lire 2.50 dal 1 novembre 1901, di lire 2 dal 1902, di lire 1.50, dal 1 maggio 1902. Degli operai della sesta categoria avranno la promozione quelli che godono una mercede di lire 2.50 dal 1 gennaio 1899, di lire 2 dal 1 novembre 1899 e tutti quelli che hanno lire 1.50 dal 1 marzo 1900. Tale promozione sarà regolata secondo le norme vigenti.

La *Capitale* dice che l'on. Franchetti ha già presentato la relazione sul disegno di legge per l'inchiesta sulla marina. Questa relazione sarà presentata col 30 corr. o col 1 febbraio. La *Capitale* aggiunge che sarà domandata immediatamente l'iscrizione nell'ordine del giorno del progetto di legge.

Per migliorare le condizioni degli impiegati d'ordine

Roma, 22 gennaio notte

Il Ministro Mirabello studia un progetto-legge per migliorare le condizioni degli impiegati d'ordine della Marina, specialmente di quelli appartenenti alle categorie inferiori. Ha inoltre nominato una Commissione per lo studio del progetto relativo ai concorsi all'amministrazione centrale della Marina. I posti sono in parte riservati agli ufficiali della Marina muniti di titoli, parte ai borghesi laureati. Dopo questi concorsi si proporrà il collocamento a riposo dei capi-divisione che sorpassarono i limiti di età.

Varie da Roma

Roma, 22 gennaio sera

L'«Avanti» protesta perchè la Questura di Roma proibì un manifesto annunciante l'imminente pubblicazione nell'*Avanti della Domenica* del romanzo del tenente tedesco Bilse: «Una piccola guarnigione». Questo lavoro, che in Germania fruttò sei mesi di fortezza al Bilse, ha libero corso in Austria e in Francia.

— *Oggi quello Schmitz*, che fu ferito ieri notte nei dintorni del Policlinico, ha migliorato. Egli ripete sempre la versione telefonatavi ieri sera. Nel confronto con dieci malviventi lo Schmitz oggi ne riconobbe uno, certo Bonaventura. Le indagini della Polizia continuano.

— *La Commissione suprema d'avanzamento* nella Marina ha incluso nel quadro d'avanzamento, per merito speciale, il Duca degli Abruzzi.

Ancora il movimento diplomatico

Roma, 22 gennaio notte

La *Tribuna* dice inesatte alcune designazioni a proposito del movimento diplomatico. Si comprendono nel movimento le ambasciate di Vienna e Madrid, le Legazioni di Belgrado, Bruxelles, Cettigne, Atene, Sofia, Stoccolma, Monaco.

Ieri nelle notizie del movimento diplomatico, per un evidente errore tipografico, fu stampato che a reggere la legazione di Berna erano stati assegnati il Berti ed il De Sonnaz. Dei due il Berti effettivamente reggerà quella legazione ed il De Sonnaz invece è collocato a riposo.

Scoperta di irregolarità al Municipio di Firenze

Firenze, 22 gennaio notte

Stasera correva la voce, raccolta anche da un giornale cittadino, che degli ammanchi di somme ingenti si fossero verificati in Municipio, nell'ufficio dell'acqua potabile.

La voce produsse naturalmente una enorme impressione. Recatomi in Municipio potei apprendere che la voce era esagerata, ma che però si erano verificate alcune irregolarità d'indole contabile nel servizio dell'acqua. Il Regio Commissario ha già nominata una Commissione di inchiesta e frattanto ha dispensato dall'ufficio il direttore di quel servizio rag. Luciano Mecagni.

Prima di parlare di responsabilità così gravi credo opportuno di attendere l'esito dell'inchiesta in corso.

La situazione nel Benadir

secondo un comunicato della Società coloniale

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Milano, 22 gennaio sera

La Società del Benadir ha comunicato oggi ai giornali il seguente comunicato:

«Il Consiglio d'Amministrazione della Società del Benadir nella sua seduta di ieri, ebbe una relazione verbale dell'on. Chiesi e dell'avv. Travelli sulla questione che richiede una pronta soluzione e cioè la sicurezza della Colonia.

«I signori on. Chiesi ed avv. Travelli dichiararono che rassegneranno entro il prossimo febbraio, la loro relazione che il Consiglio presenterà ad un'Assemblea dei soci, assieme alle sue proposte.

«Secondo le notizie fornite dai Delegati le stazioni di Brava e Giumbo sono in buone condizioni di sicurezza. A Bardera venne inviato il cap. Ferrandi e a Lugh il cav. Cappello, sperando che quegli abili funzionari sapranno fronteggiare la difficile situazione di quelle stazioni.

«Merca e Mogadischio sono in critiche condizioni, perchè l'una è bloccata dai Bimal, l'altra è circondata da tribù ostili per la deliberazione presa dai Delegati di non restituire gli schiavi che dall'interno fuggivano e fuggono alla costa. La situazione è molto tesa e tutto dipenderà dai provvedimenti coi quali si risolverà la questione della schiavitù; provvedimenti che da tempo la Società non ha mancato di sollecitare dal R. Governo.

«Il R. Console comm. Mercatelli è giunto al Benadir il giorno stesso che partivano i delegati, 19 dicembre; egli ha informato il Governo della attuale situazione difficile della Colonia e giova sperare che la sua presenza valga a scongiurare i temuti pericoli.

«Prima della chiusura della costa si dovrà in ogni modo provvedere a sistemare l'odierno stato di cose.

«Il Consiglio d'Amministrazione ha appreso con soddisfazione dai Delegati che sulle attitudini e sul morale elevato di tutto il personale italiano attualmente in Colonia, può fare sicuro affidamento».

Un ras del Tigrè visita S. E. Martini all'Asmara

Asmara, 22 gennaio sera

Il *Degiac* Gara Salassib, capo della più gran parte del Tigrè, testè insignito del titolo di *Ras*, è giunto stamane all'Asmara con 16 capi delle varie regioni tigrine con numerosissimo seguito.

Appena giunto, visitò il governatore che lo ricevette circondato dalle autorità civili e militari e lo trattenne a colazione.

Domani per suo desiderio visiterà i lavori della ferrovia e ripartirà il giorno 25 dopo aver ripetutamente conferito col governatore circa affari interessanti del pari il Tigrè e la colonia.

Il *degiac* disse di avere soddisfatto ad un suo antico desiderio, di portare il suo omaggio al governatore italiano.

Il corso Universitario pei maestri

ideato dall'on. Orlando

Milano, 22 gennaio sera

Il *Corriere delle Maestre* pubblica nuovi particolari sul corso universitario di perfezionamento per i maestri, ideato dall'on. Orlando.

Il corso sarà istituito per decreto reale. Non ne è determinata la durata. Vi si insegneranno letteratura italiana, pedagogia, filosofia teorica, morale, igiene, principî di diritto amministrativo e di diritto civile ecc.

I maestri, che han conseguito il diploma normale prima dell'applicazione del decreto, dovranno aver conseguito in lettere e pedagogia una votazione di poco superiore all'approvazione. Condizioni più gravi si fanno per i maestri che conseguiranno il diploma dopo la promulgazione del decreto.

Il corrispondente romano del *Corriere delle Maestre* aggiunge che il titolo che si otterrà alla fine del corso, sarà pei maestri titolo di preferenza nei concorsi per la direzione didattica e l'ispettorato.

Si dovrà pagare una tassa minima di 50 lire, che andrà a beneficio delle biblioteche e dei musei pedagogici annessi a questo corso di perfezionamento.

Un furto di diplomi al Ministero dell'Istruzione

Roma, 22 gennaio sera

Al Ministero dell'Istruzione oggi s'è trovato scassinata la porta di uno stanzino vicino all'ufficio del capo-divisione dell'istruzione secondaria e classifica comm. Fiorini, ove si conservavano i diplomi per i licenziandi e altre carte importanti.

Il questore ha iniziato delle indagini. Scopo del furto sembra sia stato quello di vendere i diplomi.

Un dispaccio di garibaldini a Loubet

Roma, 22 gennaio sera

Firmato dai deputati Gattorno, Socci, Pais e dal colonn. Mereu è stato inviato a Loubet in nome dei garibaldini un dispaccio nel quale si fanno voti che il ricordo del sangue sparso sui campi di battaglia, stringa sempre più i legami di amore e di affinità tra l'Italia e la Francia.

La vendetta di un operaio a Terni

Terni, 22 gennaio sera

Per un litigio avuto con un conduttore del tram, certo Morovalli, ieri l'altro l'operaio Bartoli era stato condannato a dieci giorni di reclusione. Stamane il Bartoli, presentatosi al lavoro nello stabilimento del carburo, non fu accettato. Tornando in città il Bartoli trovò il Morovalli e gli diede due tremende pugnalate; quindi fuggì.

L'arrivo della "Liguria,, a Buenos Ayres

Entusiastiche accoglienze al duca degli Abruzzi

Buenos Ayres, 22 gennaio matt.

La nave italiana *Liguria*, comandata dal Duca degli Abruzzi, è entrata in bacino iersera. Il ministro e il console d'Italia si recarono a bordo della *Liguria* a dare al Duca il benvenuto. L'ambasciatore barone Demarchi pure vi si recò a ossequiare il Duca a nome del presidente della repubblica e della nazione Argentina. Numerosi membri della colonia italiana e grande folla che si trovava sulla banchina acclamarono entusiasticamente, il Duca e l'Italia.

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

Proveniente da Montevideo è giunto oggi in porto l'incrociatore *Liguria*, comandato dal duca degli Abruzzi, accolto al suo avvicinarsi dalle entusiastiche ovazioni degli italiani e di moltissimi argentini accorsi sui moli.

La nave fece il saluto di prammatica cui risposero subito le navi argentine, issando la bandiera italiana.

Poco dopo si recavano a bordo un aiutante di campo, a salutare il Duca a nome del presidente della repubblica generale Julio Roca, il ministro plenipotenziario italiano e le rappresentanze del Circolo italiano della Lega Navale e di molte altre società.

Il Circolo delle regate del Tigre darà un banchetto, in onore del duca; si avranno altre manifestazioni delle società italiane e un grande banchetto ufficiale avrà pure luogo nella casa del governo.

Tutti i giornali pubblicano biografie elogiative e il ritratto del valoroso principe di Savoia.

L'espulsione di un deputato alsaziano dalla Francia

La discussione alla Camera francese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 22 gennaio notte

Oggi le tribune del *Palais Bourbon* sono affollate: c'è grande animazione nell'aula.

Conrad des Essart, nazionalista, svolge la sua interpellanza sull'espulsione dell'abate Delsor, e protesta contro la qualifica di suddito tedesco data a Delsor nel decreto di espulsione. Il Governo doveva risparmiare ai patrioti l'umiliazione dolorosa. Se il Governo avesse voluto che Delsor avesse rinunziato alla sua conferenza, doveva farlo conoscere agli alsaziani «che sono fratelli strappati colla violenza dalla madre patria». (*Applausi al centro ed a destra*).

Il Governo vuole abbattere colla violenza tutte le speranze e le idealità: la personalità di Delsor è estranea alla presente discussione: solo l'espulsione è in causa. Continua stigmatizzando le insinuazioni nascoste, lanciate contro Delsor. Tutti gli alsaziani ne avranno onta, e la Camera dirà se approva l'assimilazione degli alsaziani con gli stranieri. Egli confida nel patriottismo della Camera.

Grosjean protesta contro le calunnie lanciate dalla stampa contro Delsor e dice: «Gli alsaziani mantengono sempre il cuore francese».

Officier conservatore dice: «Delsor rappresenta in Alsazia la fedeltà; ricordo che il Governo lo espulse mentre incoraggiava le conferenze atee e rivoluzionarie del deputato belga Van der Velde.

Ferrideludre afferma che Delsor votò contro l'aumento dei crediti all'esercito tedesco, protesta contro l'espulsione e la qualifica datagli di *suddito tedesco*.

Combes risponde che riporterà il dibattito a proporzioni più modeste: non farà il giuoco di coloro che vogliono risollevare il prestigio del nazionalismo che si va spegnendo. (*Applausi a sinistra*).

Combes afferma che l'entusiasmo della reazione a favore di Delsor è sbollito. La reazione abbandona la persona di Delsor per discutere il provvedimento preso contro di lui e cerca anche ausiliari fra i dissidenti della maggioranza (*Movimenti*). La verità è che Delsor non fu un protestatario, nè un francese, come si pretese, egli è semplicemente un cattolico. (*Interruzioni*)

Combes continuando il suo discorso, dimostra che Delsor è un deputato indipendente, postosi sul terreno dei fatti compiuti, per difendere la religione. Delsor e i suoi amici non sono nè francesi, nè tedeschi, sono semplicemente cattolici romani (*applausi a sinistra*). Essi agiscono unicamente a favore della politica della Chiesa Romana. Non è l'espulsione dell'abate Delsor, ma il desiderio di creare imbarazzi al Governo, quello che provocò l'intervento dei nazionalisti. Vogliono approfittare dell'incidente più o meno i malcontenti. (*Rumori*). Il loro patriottismo è solenne spacconata. Essi non hanno la tristezza riconcentrata che aveva Gambetta (*Vive proteste a destra*).

Combes dice che egli comprende diversamente il patriottismo, egli non dette ad alcuno il diritto di dire che egli pensa diversamente dalla Francia stessa; ma se la Francia ed il Governo restano fedeli a sentimenti che li onorano, le circostanze però esigono un'estrema circospezione (*Agitazione prolungata*).

L'oratore soggiunge che Delsor veniva in Francia per fare della propaganda elettorale e per attaccare la politica del Governo. I nazionalisti pretesero che Delsor fu condannato al carcere in Germania pei suoi sentimenti francesi: la sua condanna invece è dovuta ad attacchi fatti contro i protestanti (*Rumori*). Si può deplorare che il prefetto non si limitasse ad una semplice minaccia di espulsione (*Movimenti diversi*). Il prefetto non avrebbe dovuto usare parole penose, perchè formano un contrasto doloroso fra nobili sentimenti e la realtà dei fatti. L'indignazione però contro le parole *suddito tedesco*, adoperate nel decreto è tardiva: queste parole sono contenute da trent'anni in tutti i decreti di espulsione che firmarono Fallières, Loubet, Bourgeois, Ribot, Barthon, Brisson e Leygnes. (*Applausi a sinistra*).

Combes aggiunge che in un decreto di espulsione Ribot soppresse le parole *suddito tedesco*, sostituendovi: Nato in Biswiller - Germania. Ribot sopprimeva così l'Alsazia con un tratto di penna.

Brisson fa constatare che è la prima volta che avviene alla Camera una discussione di confini.

Combes prosegue dicendo che Ribot lo accusò di sollecitare informazioni all'estero: egli intanto gli intima di dire perchè non voleva che l'Alsazia si chiamasse Alsazia. (*Rumori a destra*) Coloro che pretesero che egli voleva in Delsor perseguitare il prete, domandino ai ministri del Gabinetto Waldeck-Rousseau perchè espulsero l'abate Michel curato di Thionville

Dopo altra breve discussione l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato con voti 295 contro 243.

L'incidente che è stato discusso ieri alla Camera francese, è avvenuto il giorno 8 di questo mese a Luneville nel dipartimento di Meurtre e Mosella, in questo modo.

L'abate Delsor, deputato d'Alzazia e Lorena al Reichstag per la circoscrizione di Haquenau, si era recato a Luneville con l'intenzione di farvi una conferenza cui doveva presiedere l'on. Conrad des Essarts deputato di Meurtre e Mosella; ma questa conferenza fu interdetta. Un ordine di espulsione era stato notificato all'oratore qualche momento prima dell'apertura della riunione.

Quest'ordine di espulsione — sul quale specialmente si esaspera lo *chauvinisme* dei patriotti — diceva:

«Considerando che il signor Delsor, *suddito germanico* s'è recato a Luneville per prendere parte ad una riunione politica;

«Considerando che la presenza del sopradetto *straniero* sul territorio francese è di natura tale da compromettere la sicurezza pubblica...»

L'abate Delsor si rifiutò di firmare il mandato, ma dovette tra lo sdegno del popolo per tale misura, varcare la frontiera alle ore 1 e 36 della notte stessa, accompagnato dall'on. Conrad des Essarts che inviò un'interpellanza vibratissima a Combes, che è quella discussa ieri alla Camera. Nell'attesa però, le più acerbe parole sono da quasi tutti i francesi lanciate contro il Governo. Nè si può dar loro torto per ciò. La *grosserie* con cui fu compilato l'ordine d'espulsione di un alsaziano che è pur in fondo francese di razza e di aspirazione, come sono italiani per noi i trentini, gli istriani, ed i dalmati, è tale da offendere nelle anime francesi quella certa delicatezza patriottica che ne ha costituito sempre la più apprezzabile virtù. Che l'Alsazia e Lorena sia divenuta, in seguito al trattato di Francoforte, una provincia tedesca, non lo si può negare e che la *revanche* sia un sogno ormai irrealizzabile, lo si può anche pensare.

Per ciò se il presidente del Consiglio Combes volle usare, seguendo la legge, del potere di espulsione, doveva pur farlo senza riaprire con rudezza non necessaria e tanto meno utile una ferita che ancora dà goccie di sangue dai margini.

L'anniversario della battaglia di Digione
Una commemorazione di Garibaldi
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 22 gennaio sera

L'anniversario della battaglia di Digione fu festeggiato iersera all'associazione franco-italiana con una assemblea generale seguita da un banchetto. Il presidente lesse un telegramma giunto da Marsiglia con cui la sezione marsigliese della lega, associandosi alla commemorazione, annunziava che a Marsiglia sarà indetta per domenica una grande riunione allo stesso scopo. Il segretario legge il resoconto della situazione morale e materiale della lega ricordando fino dalle sue origini l'opera di pacificazione e di conciliazione compiuta. Ricorda la parte avuta nelle feste franco-italiane, allude con particolare compiacenza all'udienza accordata dai Sovrani italiani al Comitato direttivo della lega.

La lega aprirà tra breve una sottoscrizione per offrire una statua a Victor Hugo a Roma ed una di Garibaldi a Parigi. Annunzia l'iniziativa presa per celebrare alla *Sorbona* il VI centenario del Petrarca.

L'adunanza si chiuse coll'invio di un telegramma al sindaco di Digione. Infine il pubblicista Daiveand rievocò la figura di Garibaldi con un discorso che suscitò l'entusiasmo. Il Daiveand fu eletto vice-presidente della lega. Presiedette la seduta il deputato Beauvier.

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi a Roma

Parigi, 22 gennaio sera

L'*Echo de Paris* dice che De Ville presidente del Consiglio Municipale ha scritto al principe Colonna, sindaco di Roma, che accettava l'invito della città di Roma. Il De Ville, accompagnato dai membri dell'ufficio municipale di Parigi e da qualcuno dei colleghi, si recherà a Roma per assistere alle feste in onore di Loubet.

La sera dell'arrivo il De Ville assisterà coi colleghi ad un grande banchetto che sarà offerto in suo onore dal principe Colonna a Villa Ludovisi. L'indomani assisterà alla serata di gala che sarà offerta a Loubet al teatro *Argentina*. Il De Ville approfitterà del suo soggiorno in Italia per rispondere all'invito dei Municipi di Milano, Napoli, Palermo, Firenze, Torino e visiterà in pari tempo queste città.

Che cosa lascia la principessa Matilde
ai suoi parenti

Parigi, 22 gennaio sera

I giornali dicono che la principessa Matilde non lascia alcun capitale. Tutta l'eredità consiste in due immobili in via Berry ed a S. Graziano, opere d'arte e gioielli. All'infuori di alcuni legati a favore dei domestici e qualche gioiello lasciato agli amici e specialmente alla principessa Letizia, ha lasciato tutti i suoi beni al principe Luigi. Raccomanda formalmente al suo legatario universale ed esecutore testamentario di vendere tutti i gioielli e quadri, come pure gli oggetti d'arte.

L'ostruzione e i vini italiani
in Ungheria

Budapest, 22 gennaio sera

L'organo apponyano incolpa il partito dell'ostruzione magiara di recare colla sua azione negativa gravi danni all'Ungheria, pure nel campo economico.

Esso scrive: « Già i negoziati pel trattato commerciale coll'Italia e i loro risultati hanno dimostrato quale danno enorme cagiona l'ostruzionismo in tutti i campi della vita pubblica. La denunzia del trattato commerciale coll'Italia seguì, è vero, dietro pressione dell'Ungheria, ma mentre sotto condizioni normali si sarebbe presentata vantaggiosa e favorevole, l'ostruzionismo invece ha pur troppo impedito addirittura il parlamento di approfittare della situazione favorevole. Al governo vennero legate le mani, tutti i lavori preparativi e le misure protezioniste restarono lettera morta, ed ora è un fatto che il vino italiano potè venir importato in tale quantità in Ungheria che per parecchi anni non si potrà nemmeno parlare di tutti quei vantaggi che i vinicultori ungheresi speravano e si attendevano.

Un duello tra due segretari del Ministero in Ungheria

Budapest, 22 gennaio sera

Stamane vi fu un duello alla sciabola fra Gromon segretario di Stato per la difesa nazionale e Jekelfalussy, segretario al ministero delle finanze.

Ambedue rimasero feriti. Causa del duello sarebbe che Gromon si oppose all'ammissione dell'Jekelfalussy al *Club del Parco*.

La situazione nell'Africa tedesca
Un grande numero di indigeni uccisi

Berlino, 22 gennaio sera

Secondo dispacci da Swakopmud la seconda spedizione di ventinove uomini sbarcata dalla cannoniera « Habicht » giunse ieri a Karibib. Le riparazioni alla linea ferroviaria oltre Karibib sono cominciate come pure la ricostruzione delle stazioni di Obabis e Habis già distrutte.

A Kubas vi fu uno scontro fra pattuglie tedesche e indigeni. Un sotto-ufficiale tedesco fu ferito ed un numero di indigeni uccisi. La guarnigione di Omareau forte di 50 fucili è bene trincerata e confida di poter resistere. Mancano sempre notizie della colonna Zuelow.

Un treno assaltato dai ladri in California
Quattrocentomila lire rubate

Londra, 22 gennaio sera

Telegrafano da San Francisco di California che una banda di malfattori è riuscita a portar via la cassa forte del treno *express* della linea *Souther Pacific* presso St. Louis di Chiapo. L'ammontare dei valori rubati raggiunge gli 80 mila dollari. Le autorità negano tuttavia che la somma sia così rilevante.

I ladri fermarono il treno per mezzo di una lanterna rossa e poi si slanciarono sul vagone che conteneva la cassa forte, atterrarono gli impiegati e portarono via la cassa che pure era trattenuta al vagone per mezzo di enormi sbarre di ferro.

Una forte burrasca in Ispagna
Tre fiumi che straripano

S. Sebastiano, 22 gennaio sera

Una forte burrasca imperversa attualmente sulla regione, i fiumi Orio, Deva, Levarun, straripareno, sono interrotte le comunicazioni ferroviarie, un ponte sul Deva è crollato, due persone sono annegate.

Un vapore italiano arenato

Algeri, 22 gennaio sera

Il vapore italiano *Ariete*, del porto di Catania, carico di zolfo diretto ad Algeri ed Orano si è arenato presso Dellyus. Il vapore *Angel* di Algeri è partito a soccorrerlo. (*Stefani*).

Un furto di 300 mila lire alle corse
Banda cosmopolita di ladri

Telegrafano da Nizza alla *Nazione*:

Durante le corse dei cavalli ignoti ladri derubarono un signore inglese, asportandogli, con un abile colpo di rasoio, il portafoglio contenente 300 mila lire.

Il litorale francese è invaso da una banda di ladri cosmopolita.

Ieri fu arrestato un certo Fassu, tedesco, presso il quale fu sequestrata una voluminosa importante corrispondenza.

Si scoprì che egli era affigliato alla famosa banda Lucca.

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della Gazzetta di Venezia.

Corriere Giudiziario

Un quadro di Giambellino venduto all'estero
Un processo ed una sentenza
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Bergamo, 22 gennaio sera

Il Tribunale ha pronunciato stamane la sentenza nella causa per la vendita e l'esportazione all'estero di un quadro di Giambellino. Il conte Roncalli, il prof. Grassi e il Marinelli sono stati assolti.

Il fatto che ha determinato il processo e la sentenza, di cui parla il dispaccio, è uno dei soliti: un capolavoro antico, fatto passare dall'Italia all'estero, per una vistosa somma di quattrini. Anche la sentenza è uno dei soliti *à fin de non recevoir* con cui si dà un frego all'editto Doria e Pacca.

E' stato così. Nel marzo 1902 il conte Roncalli di Bergamo — gentiluomo ricco a milioni — vendeva a mezzo del mediatore Costantino Marinelli di Firenze per 30.000 lire, all'antiquario prof. Luigi Grassi di quella città, uno splendido quadro che possedeva per retaggio avito, nel suo palazzo di Colle Aperto nell'alta città: la *Risurrezione di Cristo* attribuito dai più a Giovanni Bellini detto il *Giambellino*, che fiorì a Venezia nel secolo XV.

Dalle mani dell'antiquario, il quadro in parola, andò successivamente a finire nel museo di Berlino, di cui è direttore il signor Guglielmo Bode, che da lungo tempo *appetiva* quel capolavoro ed era, a quanto si afferma, venuto a Bergamo per esaminarlo e trattarne l'acquisto.

Tale vendita fece chiasso ed in Bergamo se ne parlò per parecchio tempo, con commenti non troppo benevoli pel conte Roncalli.

A mezzo dell'esimio direttore della nostra Galleria, cav. Cantalamessa, la cosa giunse all'orecchio del Ministro dell'istruzione pubblica, il quale presentò analoga denuncia alla Procura del Re di Bergamo in confronto dei tre menzionati signori.

Dopo un'inchiesta si potè assodare la verità della vendita, avvenuta ed il processo cominciò. Furono escussi diversi testi, tra cui l'architetto Muzio, l'ispettore cav. Bernardini della Pinacoteca di Milano ed il prof. Cantalamessa, della nostra Galleria, i quali sostennero la preziosità del quadro. Fu sentito anche Corrado Ricci, il quale non avendo visto il quadro, non potè portare la sua autorità forte in pro' del patrimonio artistico d'Italia; e ierl'altro nel pomeriggio si sono avute le arringhe. La Parte Civile ed il P. M. sostennero l'applicabilità delle sovrane risoluzioni domandando per il Roncalli ed il Grassi lire 60.000 per la prima imputazione, lire 1500 per la seconda e 300 per la terza e per il Marinelli un sesto di meno.

La difesa sostenne l'assolutoria, non ritenendo il pregio artistico del quadro, poichè se è vero che tre chiari critici d'arte l'hanno attribuito al *Giambellino*, altri non meno valorosi lo attribuirono ad altri, con la differenza che gli attributori del Giambellino non hanno ancora visto il quadro, mentre gli altri lo hanno visto.

E così fu che si assolsero tutti; e così sarà finchè una legge ferrea non venga ad efficace tutela della nostra più bella e opima ricchezza.

Al processo Bettolo-Ferri
Continua l'arringa di Ciccotti

Roma, 22 gennaio sera

L'udienza comincia alle ore 15.25. Si stabilisce domani di sospendere, riprendendo le udienze al giorno 30 e senza interruzioni, nemmeno per le domeniche, condurre il processo sino alla fine.

L'on. Ciccotti ripiglia la sua arringa rifacendo la storia del caso Buono, la cui testimonianza soddisfacente tutti.

Passando alla questione Cuniberti e alle relative caldaie Belleville, l'oratore sostiene che l'esperimento fatto delle caldaie Belleville è una parodia e ricorda che l'agente incaricato del brevetto Cuniberti era lo stesso per le caldaie Belleville; e questo — dice — spiega molte cose. Constata poi che l'on. Bettolo fu sempre promosso a scelta, Guevara si dimise sdegnosamente e perchè si dimise se non perchè indignato di quella ingiustizia? Crede necessario diminuire il merito del querelante come ufficiale, dichiarando che esso fu di molto esagerato, e mette a riscontro le promozioni del Bettolo con quelle avute dal Guevara.

Quanto alla mancata querela contro l'*Era Nuova*, pur dubitando dell'utilità di un processo per diffamazione, malgrado i risultati di questo odierno, crede che non si potevano trascurare attacchi come quelli del giornale socialista di Genova. Bettolo invece non se ne preoccupò; ma credette prudente attenersi al consiglio di abbandonare l'azione minacciata, mentre la campagna dell'*Era Nuova* continuava; in questo accomodamento di Bettolo egli vede un'altra prova.

L'oratore termina dicendo che la sentenza del Tribunale potrà limitare la libertà di Ferri; ma non potrà mutare le risultanze del dibattimento.

L'udienza è tolta alle ore 15.30.

Bollettino giudiziario

Roma, 22 gennaio notte

Sono traslocati: Califano, vice-ragioniere dalla Prefettura di Vicenza a Mondovì; Solmi, id. da Verona a Belluno; Piccoli, vice-commissario di P. S. a Verona traslocato a Foligno.

(Corte d'Appello di Venezia)
L'appropriazione indebita di un capomastro muratore

Davanti alla Corte d'Appello — presidente Carminati, P. M. Apostoli — si è discusso ieri il processo a carico di Antonio Grosso, capomastro muratore di Venezia, condannato, per appropriazione indebita, dal nostro Tribunale a 10 mesi di reclusione e lire 200 di multa.

Il Grosso, nell'ottobre 1902 si era appropriato dei materiali da costruzione del valore di lire 854.15 di proprietà di Giuseppe Costantini, materiali che egli deteneva per ragioni di professione e d'industria.

La Corte, dopo l'esame di 14 testimoni, ha confermato la sentenza — Avv. comm. L. Bizio — P. C. avv. Bottari.

Il processo della "London and Globe,,
Un generale, una contessa ed un marchese falliti
Il contro esame delle accuse

Londra, 22 gennaio sera

Il processo Whitacker Wright terminerà probabilmente oggi. Finora in virtù della legge sulla stampa i giornali si sono limitati a pubblicare lunghi resoconti senza alcun commento. Rilevano alcuni punti soltanto, specialmente il modo con cui Whitacker nascondeva gli affari a coloro che, come lord Dufferin, avevano accettato la presidenza delle sue società finanziarie. Nello stesso ordine d'idee segnalano l'interrogatorio pubblico reso da 3 personaggi noti, comparsi ieri dinanzi il Tribunale dei fallimenti di Londra: il generale Seymour-Blanc che è al suo terzo fallimento con un passivo di 300.000 franchi ed un attivo di 2.350 franchi — dacchè egli è passato alla riserva dell'esercito si occupava di società finanziarie: — la contessa vedova Rosselyn con un passivo di 2 milioni e mezzo di franchi, ed un attivo di 450 mila fr.: il marchese Queenberry con un passivo di 15 mila franchi e attivo nullo.

Ieri aprendo il dibattimento del processo Whitacker, il giudice ha dichiarato che riceveva ogni giorno lettere anonime. Recentemente furono fatti tentativi di carattere più serio allo scopo di intralciare il corso della giustizia. Aggiunge che vuol far sapere agli autori di passi di questo genere che saranno puniti rigorosamente. Il contro esame delle accuse continua ed è terminato dopo avere durato 10 ore. Dopo aver udito gli avvocati della difesa, l'accusa comincia la sua arringa finale, che non era terminata al momento in cui il dibattimento è stato rinviato a domani.

Chi sarà il Patriarca di Venezia?
Un colloquio con monsignor Scalabrini

Eccellenza o Eminenza? — Trent'anni di vescovado — Ventottomila emigranti — L'avallo dell'arcivescovo — Lingua e religione — Soldato della Chiesa — La Regina madre — L'unione degli uomini d'ordine — Pio X e la politica — I tre Papi — Rampolla e il "veto,,

Uomo di sacrificio e di battaglia

Il dott. Isidoro Reggio pubblica sulla *Stampa* la relazione di un colloquio da lui avuto a Piacenza col vescovo mons. Scalabrini.

Mai forse — dice il Reggio — ho veduto nello stesso volto, nella persona medesima raccolte e mirabilmente contemperate più diverse espressioni. Il senso di squisita bontà che si diffonde dall'occhio e dal sorriso del presule piacentino lascia intatta e completa l'impressione d'imperiosa energia, incisa sul suo profilo fieramente aquilino, e che a volte divampa in corruschi bagliori nel suo sguardo; la signorile cortesia del tratto di questo grande dignitario della Chiesa, che fa nobilmente gli onori della sua principesca residenza, si fonde in modo meraviglioso con una semplicità schietta e veramente patriarcale, che fa ricorrere il pensiero alla linda, agreste casetta di Fino Mornasco, in cui trascorse la fanciullezza del prelato. Tutto in lui è contrasto e tutto si ricompone armonicamente. La chioma di nitidissimo argento accusa i suoi sessantaquattro anni, mentre la prestanza della persona e la scioltezza dei movimenti parlano di giovenile gagliardia. L'alta pietà umana che fa tremar la sua voce quando parla dei sofferenti, nulla toglie alle vibranti energie che desta in lui il pensiero dei più difficili e perigliosi doveri. Uomo di sacrificio e uomo di battaglia, negli albori del cristianesimo egli avrebbe affrontata la morte per la sua fede con ardente fervore, ma nel medio evo avrebbe vestito la cotta di maglia sopra la zimarra episcopale per difendere i diritti della Chiesa a grandi colpi di spada...

Mi piantò in faccia i suoi grandi, sereni occhi e mi stese la mano sorridendo:

— Lei è perseverante! — disse con cordiale inflessione, alludendo alle molte, ripetute insistenze mie per forzar la sua porta.

— Desideravo di presentare le mie felicitazioni a Vostra Eccellenza... Anzi ormai è quasi lecito dire Vostra Eminenza — risposi entrando nel vivo dell'argomento che più m'interessava.

— Ma no, no; tutti parlano della mia andata a Venezia e io non ne so nulla. Vede qui questo giornale? — e mi mostrava l'*Avvenire d'Italia*. — C'è il ritratto del nuovo patriarca di Venezia, e come lei vede è il mio ritratto. Ebbene, io non so nulla di tutto ciò; anzi, non credo che ci sia alcunchè di vero. Dirò di più: non desidero che ci sia alcunchè di vero!

— Non le sorride il pensiero — chiesi di rimando — di succedere a Sua Santità nel suo prediletto Patriarcato di Venezia?

— Da quasi trent'anni — mi rispose gravemente monsignor Scalabrini — sono a Piacenza; qui ho legato il mio cuore; qui ho fatto preparare la mia tomba. Di qui non ho mai pensato, non ho mai desiderato di dipartirmi; qui io sono, non certamente necessario, ma forse utile...

— Ah! i suoi missionari! — feci io.

In America

— Sì, i missionari, alla cui opera ho dato tanta parte della mia anima. Nella prima visita pastorale che feci, è ormai un quarto di secolo, alla mia diocesi, trovai che ben 28,000 persone erano emigrate oltre mare. E dall'America venivano voci incessanti che invocavano per quegli espatriati l'ausilio e il conforto di sacerdoti. Io mi rivolsi al cardinale Simeoni, allora prefetto di Propaganda, ed egli mi secondò. Da modestissimi inizi le Missioni si propagarono di qui nelle Americhe, ed ora io posso guardare con soddisfazione al lavoro che esse hanno compiuto, mentre una sessantina di altri giovani volonterosi si apprestano qui a seguire alla lor volta quell'esempio di abnegazione e di feconda opera di carità.

— E il Governo aiuta?

— Il Governo non vuol fare nulla per l'America del Nord, dove pure le Missioni hanno ottenuto tanto benefici effetti. Dobbiamo fare tutto con le nostre forze, vale a dire spesso... a furia di debiti. Mi ricordo che una volta dovetti mettere a contribuzione il buon vecchio arcivescovo di Boston, facendogli mettere l'avallo ad un debito fatto dalle Missioni per una cifra ingente...

— Vostra Eccellenza è stata, credo, in America per le Missioni?

— Sì, due volte. Bisogna vedere come quei nostri connazionali sentono altissima la riconoscenza per i sacerdoti italiani, che li aiutano, li istruiscono, li redimono. Ricordo un vecchio emigrato, che al mio arrivo voleva assolutamente baciarmi i piedi; e durai fatica ad impedire l'eccessivo ossequio.

— E non ha chiesto mai l'aiuto del Governo per le Missioni?

— Sì; una volta chiesi a Visconti-Venosta, che fece assegnare 2000 lire. Ma nulla di serio e di adeguato ai bisogni si è fatto o si fa. Eppure l'Italia avrebbe un alto interesse ad appoggiare l'opera civile dei missionari, poichè quegli emigranti, fino a che restano cattolici restano italiani; la lingua e la religione sono strette da un vincolo arcano, ma potentissimo, in quelle anime primitive.

Il Patriarcato

Mi tardava di tornare all'attacco — continua il Reggio — riguardo alla notizia del Patriarcato di Venezia: per cui chiesi:

— Non le par strano Eccellenza, che se veramente il Pontefice la destina a succedergli nella sede patriarcale, ella non sia stato ancora interpellato in proposito?

— No. La Santa Sede non interpella; ordina. Noi siamo soldati, sia pure d'un ordine superiore; il nostro primo dovere è l'obbedienza. Se mai la corsa notizia dovesse aver fondamento, io ne riceverei certamente l'annunzio a bruciapelo, come già mi accadde allorchè fui nominato Vescovo di Piacenza. Io era allora priore di San Bartolomeo, a Como, ed un mattino stavo nella mia chiesa, quando vidi entrare un canonico sconosciuto, che mi si avvicinò con grandi atti d'ossequio. Io gli chiesi se forse volesse dir Messa; ma egli mi rispose che l'aveva già detta e ch'era venuto per rendere omaggio al suo vescovo, vale a dire a me, nominato vescovo di Piacenza. Io caddi dalle nuvole e non volevo prestar fede all'annunzio; anzi, lo pregai di venire a ristorarsi in casa mia, ma di ripartire poi immediatamente, perchè non desideravo che quella voce sorprendente si divulgasse. Egli fece così; ma nello stesso giorno mi arrivava una lettera da Roma con la notizia ufficiale della nomina.

— Sicchè, probabilmente accadrà così anche questa volta; e forse la lettera da Roma è già in viaggio.

— No, non lo credo; e spero non sia così. Spero che il Santo Padre mi lasci alla mia Piacenza, ai miei missionari, ai miei restauri delle basiliche piacentine...

— Forse il Pontefice preferisce ch'ella restauri il campanile di San Marco! Del resto è troppo naturale che Pio X abbia messo lo sguardo sopra l'Eccellenza Vostra per la sede di Venezia. Ivi i contatti con la Real Casa sono abituali e ormai tradizionali: e tutti sanno in quale particolar considerazione Vostra Eccellenza sia tenuto dalla Regina Madre...

— L'ho veduta una sola volta...

— Sì ma il ricordo è restato incancellabile: e Vostra Eccellenza deve averne avute le prove. Del resto anche l'azione, dirò così politica del cardinale Sarto a Venezia, specialmente la sua viva e feconda partecipazione alle lotte amministrative, deve aver fatto desiderare a Pio X di avere a successore precisamente monsignor Scalabrini.

"Clericali,, e non "cattolici,,

— Ecco: io ho sempre ritenuta e affermata la necessità della cooperazione di tutte le forze conservatrici per fronteggiare i sovvertitori dell'ordine sociale.

— E qui a Piacenza c'è questa unione?

— Sì; fino a un certo punto. Ma la rende più difficile uno spirito anticlericale che domina tuttora nel campo costituzionale. Io potrei forse comprenderlo se fossimo nel 1850 o giù di lì; ma nel secolo ventesimo mi ha l'aria d'un anacronismo da mettersi in un Museo di antichità.

— E non crede l'Eccellenza Vostra che in questa partecipazione dei cattolici alla vita pubblica italiana si possa andar più oltre?

— Innanzi tutto le dico *clericali* e non *cattolici*; cattolici sono quasi tutti; perchè cercare la confusione per voler trovare un eufemismo? Ella mi vuol chiedere se il Santo Padre stabilirà nuove norme per l'azione politica? Ebbene, io le dico che Pio X certamente non inasprirà mai, in nessun modo e in nessuna forma, le questioni aperte; ma, d'altra parte, egli ha certamente degli alti doveri ai quali non mai vorrebbe sottrarsi.

— Ella conosce certamente da vicino il Pontefice? chiesi.

— Guardi, — mi disse il vescovo, conducendomi presso un bel ritratto del Papa, — guardi e legga.

— Sotto al ritratto c'era una dedica autografa di Pio X, scritta in latino, con espressioni oltremodo lusinghiere per monsignor Scalabrini; e il Pontefice diceva inoltre essere il vescovo di Piacenza a lui in particolar modo legato.

— Vede? — seguitò il prelato. — Questa parola è a me la più cara. Sì, a Lui in particolar modo legato..

— E gli altri due Papi che lo precedettero, ella li avrà dei pari conosciuti?

— Di Pio IX dicevano ch'io ero il beniamino. E invero egli mi fece il più giovane vescovo del mondo... allora! — soggiunse monsignore con un lieve sospiro.

— E Leone XIII?

— Papa Leone era molto aristocratico nel tratto; pure mai si dipartiva dal più squisito rispetto di fronte ai dignitari della Chiesa, mai, mai. Il Papa attuale è l'uomo di Dio, il padre di tutti, il Pontefice ideale elevato alla dignità suprema per virtù della Provvidenza e per la fortuna della Chiesa....

Obbedirò....

— Cosicchè se egli veramente le ha conferito come sembra, il seggio patriarcale...?

— Obbedirò accettando quello che non ho desiderato.

— Ed anche la porpora, onde tutti desiderano vederla rivestito...

— Ma non io. Perchè dovrei desiderare di cambiar di colore alle mie vesti? Perchè dovrei desiderare di andar a Venezia, ormai vecchio, per morirvi probabilmente tra breve, senza nulla aver potuto fare di buono? Rammento il povero monsignor Riboldi, che lasciò il suo Vescovado di Pavia per andare arcivescovo e cardinale a Ravenna. Ebbene egli morì nella nuova sede poco dopo giunto. Dovrei desiderare di far altrettanto?

— Ma monsignor Riboldi — obbiettai — lasciò Pavia che ormai sembrava un morente. Ricordo d'averlo veduto in quei giorni. Ella invece è giovane di forze e di volontà di fare. E quanto al mutamento del colore della veste, monsignor Sarto lo cambiò non una, ma due volte... Ed è pieno di vita e di energia. Ma lei, che conobbe tre Papi, non ha conosciuto colui che fu ben prossimo a diventarlo: il cardinale Rampolla?

— Sì. Ecco, un uomo che fu mal giudicato, e che vale ben più di quanto generalmente si crede o si mostra di credere. Per dare un'idea del suo valore basta il fatto ch'egli fu uno dei probabili candidati al Pontificato, mentre un tempo il segretario di Stato era *a priori* ritenuto non papabile per le ostilità che inevitabilmente raccoglie chi è chiamato ad oprare e quindi a ferire suscettibilità ed ambizioni.

— E crede lei che, senza il *veto*, egli sarebbe diventato Papa?

— No; quei voti che poteva avere li ebbe tutti, e non bastavano. Ma è un uomo di valore, le ripeto, e non soltanto in cose ecclesiastiche o politiche. Il cardinale Rampolla ha il gusto e la competenza delle cose dell'archeologia. Egli ha ridato all'Italia, con grave suo sacrificio e dispendio, l'antico e prezioso edificio romano che sottostà alla chiesa di Santa Cecilia, della quale egli è titolare. Anzi è tanto attaccato a questa chiesa del suo titolo che, per poter seguitare a curarne il riattamento, egli rinunziò alla promozione nell'Ordine cardinalizio dei vescovi, cui aveva diritto...

L'ora passava, ed io aveva già oltre la discrezione profittato della cortesia dell'illustre prelato. Mi alzai, e allora egli mi trasse presso la finestra, dalla quale, oltre il bel giardino solitario, si scorge la grande linea della cattedrale meravigliosa, per merito di monsignor Scalabrini restaurata con finissimo senso d'arte. Dai riaperti triforii l'occhio credeva d'intravedere la fuga dei solenni colonnati lombardeschi, mentre di fuori i profili austeri del tempio si staccavano energicamente sul limpido cielo invernale...

Il vescovo guardava quello spettacolo grandiosamente armonioso come se lo vedesse per la prima volta... o per l'ultima. Un lieve sospiro venne a morirgli sulle labbra.

— Quando ella passa da Piacenza, — mi disse, — venga a rivedermi.

— Io amo Venezia, e vi vado spesso; sarò felice di poterla rivedere.... Eminenza.

— No, no, no; se vuol vedermi bisognerà che venga a Piacenza. E mi troverà qui, con questo mio fedele compagno, — e accennava a monsignor Camillo Mangot, il mio cortese introduttore, — questo mio compagno, di cui il Papa ha riconosciuto i meriti insigni creandolo protonotario apostolico. Egli non mi ha lasciato mai...

— Ragione per cui accompagnerà certamente l'Eccellenza Vostra anche a Venezia — conclusi io sorridendo.

I due monsignori sorrisero essi pure, guardandosi... e non smentirono più oltre la mia ostinata previsione. Serafino Balestra, che fu uno dei maestri di monsignor Scalabrini, soleva dire al suo giovane allievo: « Tu sei nato per governare ». Pio X, che sa per prova quale tempra d'uomo occorra per la sede di Venezia, può ben aver scelto il forte vescovo di Piacenza...

Lungo la via del ritorno, traverso le belle sale del Vescovado, monsignor Mangot mi guardava col suo fine sorriso interrogatore.

— Sì, — risposi alla sua muta domanda, — sì, è l'uomo che avevo immaginato. E' l'uomo di cui persino Medoro Savini potè dire: « Se tutti i vescovi somigliassero a monsignor Scalabrini anch'io mi farei chierico! »

Abbiamo solo poche copie

del libro di Eugenio Chiminelli **"Nel paese dei Draghi e delle Chimere,,** poichè le richieste da parte dei nostri egregi abbonati furono tali da superare qualsiasi più lusinghiera aspettazione.

Coloro che volessero acquistare il magnifico volume si affrettino ad inviare alla nostra Amministrazione, oltre all'importo d'abbonamento alla "*Gazzetta*,, le **quattro lire** con le quali i nostri abbonati possono avere la nuovissima pubblicazione, che si trova in commercio al prezzo di **lire otto.**

Si affrettino, ripetiamo, poichè le domande che arrivassero in ritardo, non potrebbero più essere accolte.

Cose d'Arte

Il "Giudizio Universale,, del m. Perosi a Padova

Padova, 22 gennaio

Veniamo informati da fonte attendibile che la seconda esecuzione del *Giudizio Universale*, il nuovo oratorio del maestro Perosi sarà data a Padova, nel Salone, per iniziativa del Club degli Ignoranti, alla prossima stagione del Santo.

D'Annunzio a Verona

Verona, 22 gennaio sera

Gabriele D'Annunzio giungerà a Verona il 25 o 26 del corr. per leggere alla compagnia Talli, che da ieri sera recita al nostro *Drammatico*, la *Figlia di Jorio*, la quale, come è noto, verrà rappresentata da questa compagnia insieme alla Duse.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 23 gennaio — Sposalizio di M. V.
Domenica 24 gennaio — S. Timoteo vesc. mart.
Il sole leva alle ore 7.44 — Tramonta alle 17.2.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. **240** — per le comunicazioni con Roma num. **231.**

Lo sciopero delle tabacchine
La Manifattura si riapre -- Il manifesto dell'ispettore

Ieri mattina in Prefettura l'ispettore ministeriale cav. Borgogno ha nuovamente ricevuta la Commissione esecutiva dello sciopero, che gli ha comunicato le deliberazioni votate l'altro giorno dalle scioperanti, le quali non vogliono riprendere il lavoro se non quando saranno traslocati il direttore cav. Raveggi e il commissario Bonelli.

Alle 15 seguì a Palazzo Pesaro un Comizio. Le tabacchine si mostrarono contentissime perchè l'ispettore ha loro restituita la bandiera sociale, che prima teneva conservata il direttore. Accolsero con applausi gli ultimi telegrammi di solidarietà comunicati dal segretario Tommasi: degli scaricatori del porto che inviarono lire 100, del Circolo Giovani socialisti che mandò lire 5, di una sottoscrizione che raccoglie già 100 lire, della Lega fra lavoranti in legno con un'offerta di lire 20 e della Sezione sigaraie di Firenze e delle tabacchine di Modena, che promisero di inviare dei sussidî.

Ma furono accolte invece da un vero uragano di fischi e di grida le dichiarazioni dell'ispettore. Il segretario lesse anche un manifesto, che sarà affisso stamane alla Manifattura e che è il seguente:

« Inviato dalla fiducia di S. E. il Ministro delle Finanze fra voi per comporre la dolorosa vertenza che, certamente, voi stessi bramate ardentemente di vedere risolta, ho già dichiarato ad alcuni vostri compagni, presentatisi a me sotto forma di commissione rappresentante del personale, che ho affidamento sicuro che verranno benevolmente esaminati i vostri desiderati e le vostre lagnanze per provvedere secondo giustizia. Intanto vi annuncio che avendo constatato come non abbia mai avuto esistenza regolare una società proprietaria della bandiera che voi reclamate, ho disposto che essa venga consegnata alla maggioranza di coloro che hanno contribuito alla spesa relativa. Interprete delle benevoli disposizioni dell'amministrazione centrale verso di voi, ritengo mio dovere di porgervi per primo il mezzo di riconciliazione.

Quindi, mentre riconfermo gli affidamenti già espressi alla vostra commissione, avverto che dispongo per la riapertura della Manifattura per dare agio a tutto il personale di rientrare nella calma e nell'operosità. Assicuro che per i fatti finora seguiti, nessun provvedimento verrà preso, nè verso alcun vostro compagno, nè in generale, a vostro svantaggio. La Direzione della Manifattura, mediante apposito avviso, vi farà conoscere le modalità di orario che regoleranno l'ingresso del personale.

Nutro viva fiducia che seguirete il mio conciliante invito e che agevolerete, col vostro ritorno alla tranquillità ed al lavoro, il compito che S. E. il Ministro si è assunto per vostro bene.

L'ispettore tecnico delle Manifatture.

Lesse inoltre questo avviso del direttore:

« Porto a conoscenza del personale che l'ingresso degli operai in Manifattura avverrà nell'ordine seguente: *Sabato 23 corrente - Ore* 8. — Gli operai addetti a tutti i Riparti di lavorazione e le operaie addette al 1.o, 2.o, e 3.o Riparto (apprestamento, tabacchi da fiuto, trinciati) ai servizî generali ed al condizionamento sigari. — *Ore* 10. - Le operaie scostolatrici addette al 4.o Riparto (sigari). — *Ore* 12 - Le operaie tagliatrici addette al 4.o Riparto (sigari). — *Lunedì 25 corrente - Ore* 8 - Tutto indistintamente il personale.

E tanto l'uno come l'altro degli avvisi sollevarono ed acuirono le proteste, fino ad agitare infrenabilmente l'assemblea, che non voleva saperne. Tommasi disse che alcune delle scioperanti più bisognose si erano recate loro stesse alla Manifattura per ottenere che fosse riaperta: quindi nuove grida di *abbasso le krumire* e nuovo tumulto.

Fu alla fine deliberato di non appagarsi delle promesse e di astenersi ancora dal lavoro. Poscia Marangoni, dopo raccomandato l'ordine, invitò le collettrici, nominate l'altro giorno, per stamane alle otto alla Camera del Lavoro, per poter distribuire i sussidî pervenuti alla Commissione, fra le scioperanti più bisognose.

Si prevede intanto che oggi non mancheranno le defezioni e, causati da queste, i disordini alla Manifattura. Ma dopo le dichiarazioni favorevoli fatte dal cav. Borgogno, si credeva invece che le tabacchine ritornassero finalmente al lavoro. Le loro deliberazioni ci paiono proprio inconsulte: nè vediamo con tale linea di condotta rassicurata la « vittoria » di esse. E crediamo di non errare.

Le tabacchine romane a favore di quelle di Venezia

Roma, 22 gennaio notte

In seguito a manifestini distribuiti stamane nelle fabbriche dei tabacchi, si riunirono oggi al *Teatro Cossa* un gran numero di operai ed operaie e votarono un ordine del giorno di plauso e di solidarietà con compagni di Venezia scioperanti, e prelevarono dal fondo per lo sciopero 100 lire come primo invio.

La Commissione composta degli on. Barzilai, Colini, di tre operaie e due operai si recherà al Ministero ad esprimere il desiderio della classe in favore degli scioperanti.

È POSSIBILE?

La cronaca dell'*Alto Adige* di Rovereto del 20-21 corr. contiene un articoletto salato e pepato contro la nostra Società dei Bagni di Lido, la quale spedì a varie famiglie di quella città una circolare *portante la veduta degli stabilimenti di bagni, con stampatavi dietro la descrizione in lingua tedesca.*

E l'ottimo giornale domanda con ragione se quei signori della Società dei Bagni non sappiano *che Rovereto è una città italiana, prettamente italiana, anzi veneziana....* e aggiunge altre parole che stimiamo inutile di riferire.

In verità, noi, fino a prova in contrario, vogliamo credere che vi sia stato uno sbaglio di indirizzo e che quelle circolari, anzichè a Rovereto, fossero destinate, per esempio, ad Innsbruck, ove, chi sa con quanto scandalo, avranno invece ricevuto le circolari italiane!

Ci par proprio impossibile che qui, consciamente, si sia presa una simile cantonata... la quale poi non gioverebbe nemmeno agli interessi materiali della Società, perchè non giova mai rendersi antipatici alle persone di cui si desidera acquistar la clientela. O che noi, prima del 1866, avremmo fatto buon viso alle circolari tedesche che ci fossero giunte da stabilimenti italiani di Milano, di Firenze, di Bologna? L'identico effetto deve produrre ai trentini la parola teutonica della nostra Società dei Bagni. Essi che stanno costantemente sulla breccia per la loro lingua e la loro nazionalità, non possono non sentirsi feriti nel vivo da questa offesa recata ai loro sentimenti più intimi da una Società veneziana.

Ritiri, ritiri la Società del Lido le malaugurate circolari e non si esponga più all'umiliazione di ricever delle lezioni di storia, di geografia.... e di tatto.

Il servizio cumulativo delle ferrovie
colla Società di Navigazione Veneziana

Roma, 22 gennaio sera

Al Ministero dei Lavori Pubblici si è riunita la commissione pel servizio cumulativo delle ferrovie italiane colla Società di Navigazione Veneziana esercente la linea Venezia-Calcutta. La Commissione ultimò lo studio del progetto di convenzione, contenente disposizioni favorevoli al pubblico e un rilevante ribasso di tariffe.

A proposito di fondazioni a Venezia — Riceviamo:

Egregio sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»

A proposito dell'articolo « Una importante innovazione per le fondazioni a Venezia » mi permetto avvertirla come la *Gazzetta* sia incorsa in un errore, del resto scusabile, perchè non tutti ricordano quanto venne da ben oltre 25 anni già studiato ed esperimentato qui a Venezia, dal compianto ing. A. Romano. Era un uomo oltremodo modesto, ma profondo conoscitore e studioso dell'Ingegneria. Ed io che ebbi l'onore di averlo per amico, ed in questo come in altri lavori fui suo collaboratore, mi sento in dovere di ricordarLe come Egli, nell'occasione del lavoro di costruzione delle Dighe del Porto di Lido, abbia ideato e presentato al Ministero dei LL. PP. un progetto per costruire tutto il sottofondo delle dighe, nello stesso, preciso, identico sistema di quello ora applicato dai sigg. Caselli e Antonelli.

Chi si desse la briga di ricercare nella Biblioteca di S. Marco, troverebbe una Memoria ben dettagliata in proposito.

Ciò non faccio per menomare il merito dei predetti signori, ma perchè credo sia mio sacrosanto dovere ricordare anche in oggi quanto il compianto mio amico ing. Romano aveva già ideato.

Colla massima stima ho l'onore di riverirla.

A. Trevisan - Ispett. Meccan. Municip.

La Strenna dei bambini rachitici — In una elegantissima edizione dello stabilimento Naratovich-Scarabellin fu pubblicata anche quest'anno la Strenna dei bambini rachitici, che ha in Venezia una così lunga e nobile tradizione di fervore intellettuale e di pietà. Originale e ricco d'interesse fu il concetto, che informò quest'anno la compilazione della strenna; la quale è una raccolta di quasi tutti i componimenti poetici in dialetto veneziano o in lingua italiana, che furono scritti intorno alla caduta del campanile di S. Marco, l'avvenimento più importante e più triste in questi ultimi anni nella storia della nostra città.

La raccolta è opera del chiarissimo prof. Setti dell'Università di Padova, il quale con animo gentile la concesse per la pubblicazione alla Presidenza dell'Istituto dei bambini rachitici: nella collezione, non tutta certamente di alto valore letterario, ma tutta interessante per la storia, si leggono, fra i principali, i componimenti, che tutto ancora ricordano, di Giuseppe Lipparini, di Giulio Orsini, di Giovanni Chiggiato, della signora Maria Pezzè-Pascolato, di Riccardo Pitteri, di Albano Baldan, di Giulio Gottardi, di Pellegrino Oreffice, di Carlo Ottolenghi, della signora Laura Bussolin-Coccon, di Daniele Riccoboni e d'altri moltissimi. Una elegante prefazione del prof. Giovanni Setti illustra sagacemente la collezione; una bellissima acquaforte, ricca di suggestione poetica, di Giuseppe Miti-Zanetti ci offre la visione del campanile glorioso, contemplato dalle oscure lontananze della laguna, fiero e solenne emergente sul cielo notturno solcato da nuvole ampie e illuminato da misteriosi splendori lunari.

Seguono nella strenna alla raccolta, di cui parlammo, quattro nitide incisioni tratte da fotografie del cav. Gustavo Dolcetti e raffiguranti i bambini rachitici al loro ingresso nell'Istituto, durante gli esercizi ginnastici, alla scuola di canto ed alla scuola comune. Seguono ancora una breve ed accurata relazione sanitaria del dott. G. B. Marta direttore sanitario dell'Istituto, ed uno scritto sul rachitismo del dott. Dal Fiol, giovane e valente medico, che dedica, anch'egli, ai bambini rachitici le sue cure amorose e sapienti.

Cosicchè la Strenna anche quest'anno è riuscita un ricordo nobilissimo della pietosa e benemerita Istituzione.

Per l'invalidità e la vecchiaia degli operai — La Cassa di Risparmio ci informa ch'essa ha assunto per la città e provincia di Venezia l'ufficio di Sede Secondaria della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e che perciò tutte le pratiche contabili, relative ai libretti d'iscrizione da questa emessi, potranno d'ora innanzi esser fatte, oltrechè presso gli uffici postali, direttamente alla sua sede.

Per facilitare le iscrizioni, a cominciare dal giorno di *lunedì 25 corr.*, essa terrà aperto tutte le sere dalle ore 7.30 alle 8.30 ed alla domenica dalle 9 alle 10 ant. a S. Marco all'Ascensione n. 1257 un ufficio, dove agli operai che intendono inscriversi, oltre tutti gli schiarimenti richiesti, verranno procurati gratuitamente i documenti di cui devono essere corredate le domande d'inscrizione.

A proposito del riposo festivo, da qualche giorno i sigg. Giuseppe Lazzari e Giovanni Ridottolo vanno raccogliendo adesioni dai loro concorrenti in manifattura da donna perchè — in via d'esperimento — dal 31 gennaio al 26 marzo p. v. epoca di poco lavoro, i negozi vengano chiusi nei giorni festivi.

Ora le adesioni sono al completo, meno un negoziante in genere, il quale presentemente si trova assente da Venezia e certamente si deciderà ad aderire. Vedremo l'esito di questo esperimento.

Scuola Superiore di Commercio — Il giorno 16 marzo verrà aperta presso la Scuola una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento dell'economia politica, statistica e scienza delle finanze, del diritto civile, commerciale, amministrativo e della legislazione rurale.

Le domande si ricevono entro il 15 febbraio.

Un intraprendente industriale cittadino — Leggiamo nel *The New York Times* di New York del 6 corr. che venne ivi fondata una società con un capitale di dollari 750000 (L. 3.800.000) per la produzione negli Stati Uniti degli speciali prodotti di un nostro attivo industriale il co. Gaudenzio dalla Zonca. E' questo il quinto stabilimento, oltre a quelli di Venezia, Trieste, Kitzingen (Germania) e quello di Londra in corso d'impianto, che per l'intraprendenza del co. Dalla Zonca viene iniziato all'estero: ed è questo un nuovo battesimo sul merito dei prodotti Zonca.

Congratulazioni all' intraprendente industriale cittadino.

Partenza dell'incrociatore Heimdal — Un telegramma del ministro danese, pervenuto ieri al comandante della nave *Heimdal* ordina la partenza per domani, domenica.

La nave si recherà a Malaga. Ieri, comandante ed ufficiali visitarono i principali monumenti cittadini, come il palazzo Ducale e le chiese dei Frari e di SS. Gio. e Paolo. Come abbiamo detto, le autorità militari e cittadine restituirono ieri le visite.

L'autopsia del Petterle — Iermattina come fu annunciato, nella sala anatomica dell'Ospitale civile, alla presenza del giudice Pedrazzi e del suo cancelliere, il dissettore prof. Cavagnis, assistito dal D.r Dall'Acqua, medico curante, procedette all'autopsia del cadavere del famigerato Carlo Petterle, il ladro di S. Stae.

L'esame, che durò oltre due ore, fu minuziosissimo. E' risultato, come già si riteneva, che causa unica della morte, fu il proiettile conficcato nel polmone.

I visceri furono trovati sanissimi; però sulle reni e sul fegato si rinvennero traccie, dalle quali si rilevò che il Petterle aveva cominciato a dedicarsi al vino.

Tra ubbriachi — Alcune sere or sono il parrucchiere Luciano Grollo, sceso al Lido fu avvicinato da uno sconosciuto. Erano tutti due ubbriachi. Il Grollo, a richiesta del nuovo arrivato estrasse l'orologio; poco dopo non trovò più nè l'orologio, nè la catenella di ferro ch'era ad esso attaccata. L'orologio era d'argento e valeva 5 lire, la catenella valeva 50 centesimi.

Il Grollo, denunciato il furto ai RR. Carabinieri, escluse che si tratti di rapina, come fu detto da altri.

Disgrazia al Grand Hôtel — Il muratore Angelo Bortolini di 63 anni, nato a Treviso, ma già da 26 anni a Venezia, e abitante a S. Martino, calle del Tagliapietra, lavorando ieri al *Grand Hotel* per l'impresa Torres, cadde da una scala e si fratturò la tibia della gamba destra. Dai compagni di lavoro Buregana e Dal Maschio fu trasportato in gondola all'Ospitale.

Un borsaiuolo in chiesa — Ieri nella chiesa di S. Stefano, durante i funerali della sig. Lucia Zanon gli agenti della squadra mobile, visto aggirarsi intorno alla gente il noto borsaiuolo Vincenzo Grego di 37 anni, dimorante a Castello, procedettero al suo arresto.

Il muratore caduto in Calle Dolfin — Pur troppo le condizioni del muratore Gioacchino Gatto, caduto in calle della Posta si sono aggravate ed egli è ora in grave pericolo.

Una rettifica — Il macellaio Gaspare Fuga di cui si parlò nel nostro articolo di cronaca d'ieri l'altro intitolato: *Come si pagano i debiti*, ci prega di fare le seguenti rettifiche a quanto intorno a lui era esposto nell'articolo sopra citato.

Egli non ebbe mai alcun debito verso il macellaio Luigi Cesana, bensì deve L. 58 allo zio di questi Felice Cesana, ma in ricambio ha verso lui un credito di L. 61 per carico di bestiame, e quindi anzichè debitore, egli è creditore di 3 lire. Il Cesana Luigi assunse per sè il credito dello zio, il quale ora è assente dinanzi alla legge, senza però riconoscerne anche il debito, e fece citare il Fuga, il quale fu realmente condannato dal Giudice Conciliatore al pagamento delle L. 58 oltre a quello di tutte le spese processuali. Ma il Fuga dichiara ingiusta la sua condanna, contro la quale ha già presentato un ricorso.

Finalmente non è vero che il Fuga abbia gittato a terra con un pugno il Cesana e poi gli abbia dato un calcio; bensì essi due altercarono prima con parole e poi si azzuffarono; il Cesana cadde a terra quasi accidentalmente, essendo egli molto più forte e più robusto del Fuga, e questi come lo vide a terra, si allontanò senza più percuoterlo.

Di tutto ciò, che afferma, il Fuga dichiara di avere numerosi e sicuri testimoni.

Furterello — Achille Bolesani abitante a Castello 2073 denunciò che dalla finestra di casa sua furono rubati un lenzuolo di tela ed un asciugamano, colà esposti ad asciugarsi.

Cremazione — Iermattina, nel Cimitero di S. Michele, trasportata da una barca funebre di prima classe, fu cremata la salma della signora Gizele Csüzy de Csüz.

Varie di cronaca

Gli asili notturni nel VI bimestre del 1903 — La Presidenza della Congregazione di Carità ci comunica i dati statistici per il VI bimestre 1903 dei ricoverati nei due Asili notturni di Venezia:

Asilo Saccomani: Uomini N. 625, donne n. 38, Totale 663.

Asilo Merion: Uomini n. 664, donne n. 143. Totale 807. Totale dei due Asili n. 1470.

Nello stesso bimestre si ebbero in complesso: Nel 1889 n. 1824, nel 1900 n. 1911, nel 1901 n. 1749, nel 1902 n. 1339.

Dei 1470 accolti, 1049 erano italiani e veneziani, 421 stranieri dei quali 136 austriaci, 207 tedeschi, 38 francesi, 15 svizzeri, 1 russo, 21 svedesi e 3 americani.

Complessivamente durante l'anno 1903 furono accolti nei due Asili 8710 individui, dei quali 7533 uomini e 1177 donne; nazionali e veneziani 6773.

Nel 1899 si ebbero 8863 presenze, nel 1900 se ne ebbero 12405, nel 1901 n. 11693 e nel 1902 n. 7349.

Tiro a segno — La Presidenza avverte i soci che col giorno 31 gennaio comincierà il corso teorico-pratico d'istruzione militare. Tale istruzione sarà impartita nel locale di S. Provolo, fondamenta dell'Osmarin, concesso dal Munic. nei giorni di domenica dalle ore 9 alle 11, sotto la direzione del capitano Augusto Coletti, direttore del Tiro, e del capitano Ruggero Coletti, coadiuvato dal tenente Giorgio Silvio Coen e dal sottotenente Carlo Lanza.

L'iscrizione al corso dev'essere fatta all'ufficio di Presidenza della Società (Campo S. Fantin) e cesserà alle ore 11 di domenica 31 gennaio.

Università popolare — Il prof. O. Luxardo terrà questa sera alle 8.30 la seconda lezione di chimica col tema: *Principii della Chimica-Fisica.*

COMUNICATI A PAGAMENTO

Tutte le novità in bisotterie ed articoli di lusso per regali trovansi dalla ditta U. Recchia e C., Ascensione n. 1290 a prezzi convenientissimi.

L'ESPOSIZIONE dei nostri Premi d'autore

Il nostro negozio in Merceria San Giuliano s'è trasformato ancora una volta. Ora la folla si sofferma ad ammirare i nostri premi artistici d'autore, primo fra i quali il bellissimo studio di Giacomo Favretto.

La mostra è veramente magnifica e merita d'essere segnalata all'attenzione dei lettori.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 8 1/2 — *Tosca.*
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — Circo Equestre. Rapp.
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — Spettacolo

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

La Dogana ed i pescatori chioggiotti

(22 *gennaio*) — Le *portolate* cioè quei bragozzi che trasportano il pesce fresco nei mercati dei paesi istriani o dalmati, consumate le provviste di bordo, compreso il tabacco, incaricano i pescatori della *coccia* o *compagnia* a portarsi nelle città del nostro litorale per l'acquisto delle cose mangerecce nonchè del tabacco per *uso e consumo di bordo*.

Ora avviene il caso che le *portolate* per urgenti cause debbano recarsi nelle coste istriane e dalmate e che per conseguenza le vettovaglie restino a bordo delle *coccie*. Ebbene; se le guardie di finanza italiane s'imbattono in quelle *coccie* e vi trovano il tabacco non potuto consegnare alle *portolate* rilevano a quei pescatori una grossa contravvenzione. Ciò accadde ultimamente nel Porto di Magnavacca dove quelle guardie di finanza elevarono una multa di L. 112 alla *coccia* appartenente al sig. Domenico Perini, quantunque il tabacco comperato per uso e consumo di bordo fosse di provenienza nazionale!

E poi ci lamentiamo che la I. R. Finanza austriaca è troppo fiscale!

Il Duse alle carceri di Venezia

Stamane i carabinieri tradussero alle carceri di Venezia quell'Augusto Duse, bandaio, protagonista della tragedia passionale di cui a suo tempo informammo i lettori della *Gazzetta*.

L'eterna questione daziaria

In seguito alla decisione di tre biadaiuoli di rinunciare col primo del corr. alla vendita dei salumi abbiamo stamane interrogato in proposito persona competente in materia la quale conosce abbastanza bene la spiacevole questione.

Ed essa ci diede questi dati positivi: Sessantatre sono i salumai e tre soli di essi furono disdettati dalla ditta appaltatrice del dazio perchè subirono forti aumenti nel loro consumo a motivo della chiusura avvenuta nell'aprile dell'anno scorso di nove esercizi di salsamentaria. I sessanta venditori di salumi che vanno col vecchio contratto non subiscono che lievi modificazioni nel pagamento del canone, che è relativamente mite. Chi è danneggiata in fin dei conti è la Ditta daziaria il di cui bilancio del 1903 si chiuse con un *deficit* di circa 11.000 lire.

Crisi all'Associazione monarchica

La presidenza di quest'associazione monarchica ha rassegnato le dimissioni. Di conseguenza si ritiene che il giornale *L'Ordine* (oragno dell'Associazione) sospenderà momentaneamente le pubblicazioni in attesa delle deliberazioni che, a suo tempo, sarà per prendere l'assemblea generale dei soci.

Quest'ultima ipotesi sorge naturale dal momento che la redazione del periodico non è che un'emanazione della presidenza e dovrebb'essere solidale con essa.

Da Mestre

Un negozio di salumi derubato

(22 *gennaio*) — La scorsa notte, ignoti, forzata una imposta del negozio di salumi del sig. Amedeo Bruzzo, sito in piazza Maggiore e rotta poi la vetrina, rubarono dalla mostra commestibili vari, arrecando al proprietario un danno complessivo di L. 40 circa.

I carabinieri indagano per scoprire gli autori del furto.

Verona

Il tenente-colonnello Salsa comandante il 6.o Reggimento Alpini

Verona, 22 gennaio notte

Si annuncia come certa la nomina del tenente colonnello Salsa, ora a Treviso, a comandante del 6.o regg. alpini.

Vicenza

Da Bassano

Ancora sulla scomparsa di un professionista

Bassano, 22 gennaio sera

Sul professionista (e non professore) di cui vi ho ieri telegrafato la scomparsa da qui, dopo avere manifestato, e confermato per lettera, il proposito di suicidarsi, giunse oggi notizia che stamane egli sia stato rintracciato all'*Albergo della Speranza* a Padova, da un suo parente, partito da Bassano a tale scopo, con altre persone intime.

SPORT

Società escursionisti veneziani

La Presidenza di questa Società ha comunicato a tutti i soci l'apertura definitiva della sede sociale. Ed essa ha disimpegnato perfettamente l'incarico assuntovi, trovando un locale centrale che trovasi al primo piano della *Pension* Venier prospicente la Piazza S. Marco. Il locale è stato completamente arredato e i soci vi avranno libero accesso in qualunque ora del giorno. Alla sera sarà riscaldato ed illuminato ed i frequentatori vi troveranno libri, giornali, riviste, giuochi, servizio di caffè e ristoratore. La Presidenza stessa sta elaborando numerosi progetti di gite sportive per la prossima primavera; intanto per un maggior affidamento ed una maggior conoscenza fra i soci ha deliberato di tenere fra breve un banchetto sociale.

NECROLOGIO

A Venezia il ventiquattrenne Didio Massione De Lorenzo, figlio del cav. Napoleone, commissario dell'ufficio di questura di Cannaregio, studente aspirante all'Accademia di Modena.

— Ad Argenta, il cav. dott. Enea Casorati, medico primario ed ufficiale sanitario di quel Comune.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono) alla "Gazzetta di Venezia"

Cose dell'Etiopia

Funzioni di pace nel Tigrè

Un leone mandato in dono al Governatore

Roma, 22 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha dall'Asmara che nel Tigrè è tornata la pace. Il *Degiac* Scium si riconciliò il 26 dicembre col rappresentante dell'imperatore *Degiac Garasellase* che gli recò il perdono del Negus ed il comando del territorio Chiltè Aulalò. Garasellase si recò al convento di Abba Carima con 1500 armati, entrò in chiesa con un piccolo drappello e terminata la messa si scambiarono formale giuramento e si abbracciarono.

Garasellase invitò alla funzione gli italiani: i preti offrirono un banchetto, che terminò tumultuosamente causa l'invasione di uno sciame d'api. Garasellase offrì in Adua un banchetto e inviò a Martini in dono un leone addomesticato. Dicesi che il *Degiasmac* Gubsa chiese di sottomettersi al Negus.

Una riunione del partito socialista per la sede del nuovo Congresso

Roma, 22 gennaio notte

Stamane Varazzani, Bissolati, Ferri, Soldi, i soli corrispondenti della direzione del partito socialista presenti a Roma, si riunirono per esprimere il loro parere sulle proteste di 24 sezioni, quasi tutte meridionali, contro la designazione di Bologna a sede del Congresso. Si decise che Varazzani interpelli i componenti la direzione del partito perchè dichiarino ragioni atte a persuaderli, ad insistere sulla deliberazione presa oppure a mutarla. Il segretariato riassumerà le ragioni in una circolare. Si completò pure la nomina dei relatori al congresso.

La liquidazione delle pensioni agli insegnanti comunali

Roma, 22 gennaio notte

Fu inviato alla Corte dei Conti per la registrazione il Decreto riguardante la liquidazione delle pensioni ed indennità degli insegnanti che hanno prestato servizio presso Comuni aventi un monte pensioni proprio.

Il decreto si compone di 8 articoli:

Il 1.o stabilisce che la liquidazione della pensione o indennità alle vedove ed orfani si faccia dall'amministrazione centrale del monte.

Il 2.o articolo stabilisce le norme di liquidazione. Altri articoli disciplinano la rivalsa del monte pensioni verso i Comuni debitori.

Bollettino delle Finanze

Gli agenti delle imposte nel Veneto

Roma, 22 gennaio notte

Sono traslocati i seguenti agenti delle Imposte: Aceboni, da Thiene a Sacile; Maggetta, da Sacile ad Occhiobello; Pontotti, aiuto-agente, da Montagnana a Padova; Apazi, aiuto-agente, da Pieve di Cadore a Reggio Emilia; Bonomi, reggente l'Agenzia di Vicenza, è nominato agente superiore.

Sono promossi di classe gli agenti: Marzemi a Padova; Malamani a Bardolino.

Il conte Tiepolo, Avvocato Gen. Erariale è messo a riposo.

Notizie della Marina

Roma, 22 gennaio sera

Sono promossi di classe i seguenti Commissari della Marina militare: Meraviglia, Bagli, Baccanello, Volpe, De Majo, Rispoli, Baldantoni, Landini, Longobardi, Tochinetti, Marrano.

Il Commissario Cicogna, destinato in Cina, rimpatrierà sul *Fortunato*.

Una dimostrazione navale inglese ad Illig

Roma 22 gennaio notte

Il *Popolo Romano* ha un telegramma da Aden che informa che le navi inglesi fecero una dimostrazione navale senza bombardamento, si eseguì anche lo sbarco delle truppe col fronte verso Illig, possedimento italiano, dove sembrano concentrarsi in parte le forze del Mad Mullah. Alla dimostrazione presenziò anche una nave italiana.

Il tesoro di un accattone

Roma, 22 gennaio notte

A Marciana Marina, si trovò morto un vecchio accattone. Sotto gli stracci gli si rinvennero abiti elegantissimi e dei sacchetti contenenti 15000 lire in moneta varie.

Cronachetta napoletana

Napoli, 22 gennaio notte

L'agitazione contro la Società del Risanamento, che aumentò le pigioni, aumenta sempre più. Posdomani si terrà un comizio di donne nel quartiere di Sant'Anna e si deciderà di non pagare più le pigioni rincarate.

— *Stamane gli operai* dello stabilimento Guppy avevano deciso di tornare al lavoro, ma trovarono lo stabilimento chiuso. Si riunirono allora alla Borsa del Lavoro per decidere sul da farsi.

Il questore avrà un colloquio coi proprietari per risolvere la vertenza.

— *Lo sciopero degli scaricanti* del porto è stato composto.

— *Stamane al Tribunale militare* si svolse un processo a carico del recluso Elandri per insubordinazione verso gli ufficiali, distruzione di oggetti militari e vie di fatto verso il maggiore Faltorelli e il tenente De Mandato, poichè in una cella l'Elandri aveva preso un libro e lo aveva gettato contro il muro, in modo che i pezzi del calcinaccio ferirono il maggiore e il tenente. Il Tribunale condannò l'Elandri a sette anni di reclusione.

— *Stamane in salita Miravis*, nella casa di tal Papa, sprofondò il pavimento della cucina che cadde nella sottostante casa. Due figlie del Papa, due nipoti e certo Esposito precipitarono tra le macerie. Tutti rimasero feriti più o meno leggermente; l'Esposito lo fu gravemente alla faccia.

Un suicidio all'Ospedale Maggiore di Milano

Milano, 22 gennaio notte

Nel pomeriggio d'oggi all'ospedale maggiore il muratore Pellini Domenico di 44 anni, abitante in via Fiori Chiari 11, affetto da malattia della pelle, ritiratosi in una latrina, si segava la gola con un affilato temperino. Uscitone tosto cadeva quasi subito dissanguato al suolo presso al letto a lui assegnato. A nulla valsero gli sforzi medici. Dopo un'ora il Pellini cessava di vivere.

Una nota della Turchia alle potenze

La Bulgaria si prepara alla guerra

Costantinopoli, 22 gennaio notte

Si sono preparati treni per trasporto di truppe. Fu votato un credito straordinario per spese militari. Si aumentarono le fortificazioni presso Sofia, Knestendil, Dubintza, Tirnovo, Yamboli ed altre località. Numerosi ufficiali bulgari ricevono il permesso di unirsi agli insorti. La Porta dichiara infine che i suoi sforzi per applicare le sagge riforme decise d'accordo con l'Austria-Ungheria e la Russia sono sempre paralizzati da coloro che desiderano la continuazione dei disordini.

Una nota venne comunicata ieri dalla Porta alle ambasciate. Essa dice:

« La Porta, oltre che avere già applicato alcune riforme, prese provvedimenti affinchè la popolazione pacifica non abbia a rimanere vittima dell'insurrezione ».

La maggior parte della nota si occupa della Bulgaria che, malgrado gli sforzi della Turchia per applicare le riforme, non muta la sua attitudine; anche i comitati non cessano dall'agitazione. La Porta enumera poscia parecchi motivi di lagnanza contro la Bulgaria, fondati su testimonianze degne di fede. Rileva segnatamente che la Bulgaria fa spedire fucili e munizioni nei luoghi di frontiera affine di potere, ad un dato momento, armare tutti gli abitanti dei villaggi di confine. Tutte le strade dei distretti di Knestendil, Dubintza, Tirnovo e altre, vengono adattate per rendere possibile il passaggio dell'artiglieria.

Tumulti a base di "Viva l'Alsazia" a Parigi

Parigi, 22 gennaio notte

Una colonna di due o trecento membri della lega dei patriotti della *Patrie Française* tra cui parecchi preti si è recata a fare una dimostrazione alle ore 5.30 dinanzi la statua di Strassburgo gridando: *Viva l'Alsazia; Viva la Francia.* Il gruppo dei dimostranti ingrossato di qualche curioso tentò di traversare il ponte della Concordia per recarsi innanzi alle Camere. La Polizia intervenne disperdendoli, ma poi ricominciarono a gridare: *Viva l'Alsazia* e un certo numero di contro dimostranti gridarono loro: *Viva la calotte.* Si operarono dieci arresti per rifiuto di circolazione. Durante tutta la sera i dimostranti percorsero la Piazza della Concordia gridando: *Viva l'Alsazia!*

Mery, consigliere municipale, voleva pronunciare un discorso dinanzi la statua di Strassburgo ma ne fu impedito dalla polizia che fece sgombrare la Piazza. Vennero operati una sessantina d'arresti.

Una vittima della scienza

Un cultore di bacilli pestiferi morto

Parigi, 22 gennaio notte

Si ha da Pietroburgo che il *Messaggero del Governo* pubblica la seguente informazione: « Il Direttore del laboratorio ove preparasi il siero antipestifero per l'istituto Imperiale di medicina sperimentale si ammalò il 16 gennaio. Il laboratorio situato nel forte Alessandro I trovasi isolato. Il direttore che si occupava della coltura dei bacilli della peste morì di peste il 20 gennaio malgrado le energiche cure dei medici che gli fecero iniezioni di siero. Due iniezioni fatte in tempo a persone che lo avvicinarono sono riuscite.

Il maggior generale Orgelian, è stato nominato comandante del forte, giunse il 19 gennaio e ordinò l'isolamento completo del personale.

Il nuovo vescovo di Trento

Vienna, 22 gennaio sera

La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Endrici prof. dall'Istituto diocesano a Vescovo di Trento.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Contrariamente a quanto fu erroneamente partecipato i funerali della compianta

Elisabetta Veronese

Vedova SOLESIN

avranno luogo domenica 24 corr.

Ringraziamento

La sottoscritta sente imperioso il dovere di rivolgere pubbliche azioni di grazie a S. E. il Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo di Venezia per avere con tutta prontezza disposto l'invio agli Alberoni del Regio Rimorchiatore N. 20 e di una pompa a vapore in soccorso del piroscafo ungarico ZICHY il quale a motivo d'investimento sopra una delle boe d'ormeggio riportò una via d'acqua da obbligare il capitano d'investire il piroscafo sul basso fondo. Ringraziamo pure sentitamente l'opera efficace di assistenza data dai Comandanti ed Equipaggi dei suddetti Regi Natanti e quella dell'ufficiale di Porto di stanza agli Alberoni.

Regia Ungarica Società anonima di navigazione marittima "Adria"

Agenzia di Venezia

Perpetua freschezza della pelle
con l'uso della squisitissima
CREMA VENUS
Società A. BERTELLI e C., Milano
e dai principali Profumieri. Un vasetto L. 1,50

TOPICIDA STEINER il migliore

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — " Colorito pallido, svogliatezza, malinconia, inappetenza, affanno. "

MALATTIA. — " Anemia. "

CURA. — " EMULSIONE SCOTT. "

RISULTATO. — " Il mio bambino prese la EMULSIONE SCOTT molto facilmente, considerandola una ghiottoneria; a cura finita me lo rividi completamente risanato Ha ripreso un bel colorito, è ingrassato, si è fatto robusto, non ha più alcun segno dell'anemia che lo aveva ridotto a così mal partito. " Togliamo questi periodi da una lettera della signora M. Lottini-Maggiani, Via Torino, N. 8, Spezia.

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

„GALA" PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

Pillole del Pellegrino

Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate dal Chimico Farmacista
Cav. J. Monico
Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.
Farmacie Monico { S. LIO / S. BARTOLOMEO
Si vendono a L. 1.— la scatola

MATRIMONI, BATTESIMI, CRESIME, ONOMASTICI
Per regalare nelle suddette occasioni l'accorto cliente sarà bene che faccia una visita alla rinomata **Confetteria e Bottiglieria** di
VINCENZO ZAVAGNO
VENEZIA - Merc. S. Giuliano, 730
ove troverà ciò che a esso potrà essere utile e a buon mercato.
Carnovale - Carnovale - Carnovale
Assortimento speciale di dolci e articoli per **Feste da ballo e Cotillon.**
Eleganti Sacchettini in raso con monogramma per matrimonio a L. 7.— la dozzina.
Premiata Fabbrica Baicoli (biscottini) specialità veneziana.

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

D.r O. BARDELLA Dentista
Med.-Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5369 A

La Regione Veneta
Guida commerciale
edita dalla Soc. editrice della "Gazzetta di Venezia"
Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
VENEZIA
Piazza S. Marco, 444

SOCIETÀ EDILE LITTORANEA
Sede in PADOVA
FORNITURE DI MATERIALI COSTRUTTIVI e ASSUNZIONE DI LAVORI
FORNACI HOFFMANN per laterizi a mano ed a macchina e per la calce comune in Donada e Bottrighe (Adria) già del Cav. A. Pregnolato.
FABBRICA DI ARENOLITE in Noventa Padovana. — Cantieri per lavori in cemento in Padova e Rivella (Battaglia) già della ditta G. Stoppato e C.
FORNACI HOFFMANN per laterizi a mano in Massa Superiore (Rovigo).
Rappresentanti commerciali
VENEZIA: Cav. A. Pregnolato - PADOVA: Giuseppe Stoppato.

Ai privati spedizioni franche dietro invio di Cartolina-Vaglia al
Preparatore **Nicolato**, Chimico-Farmacista, **ARZIGNANO** (Vicenza).

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 22 Gennaio

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. 102.45, Consolidato Ital. 4 0/0 a 102.25, — id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a 101.30

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 330 a —.—, id. Banca comm. Ital. 784. , id. Cotonificio venez. da 301.— a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (n. L. 100) da 100.— a —.—, id. Soc. ven. elettro-chim. (n. L. 500) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 100) da 108.— a —. , Soc. Acc. Terni (n. L. 500) da 1800.— a —.—, Obbl. prestito Venezia a premi da 33. - a 33.50, id. Soc. ferr. Mediterr. 4 0/0 da 500.30 a —.—, Cons. Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0 a 502.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	da	sconto
Germania	122.97	122.93	—	—	4 0/0
Francia	99.72 1/2	100.05	—	—	3
Belgio	99.80	99.90	—	—	3
Londra	25.16	25.17 1/2	24.91	24.93	4
Svizzera	99.62 1/2	99.70	—	—	4 1/2
Austria	104.90	105.—	—	—	3 1/2
Banconote austriache	104.90	105.—	—	—	

Borse Italiane, 22 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	102.47 1/2	102.53	102.50	102.45	102.60
» » fine	102.37 1/2	102.37 1/2	102.52	102.50	102.37 1/2
» 4 1/2 0/0 con.	—.—	—.—	.	—.—	—.—
» 3 1/2 0/0	101.37 1/2	101.42 1/2	101.45	101.43	101.50
» 3 0/0	74.50	—	74.15	74.25	74.25
Banca Generale	38.—	—	—	—	37.—
Banca d'Italia	1130 50	1120 —	1129.—	1129.—	1129 —
Banca Commerciale	787.—	786 50	785.50	—	—
Credito Italiano	624.—	623.—	623.50	—	—
Ferrovie Meridionali	732.—	731 50	730.50	731 3/4	732.
» Mediterranee	465.—	465.50	465.—	458 —	466.—
Navigazione Generale	486.—	486.—	—	—	487.—
Fond. B. Italia 4 0/0	500 50	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	280.—	278.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1570.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	543.—	—	—	—	—
Azioni Costr. Venete	182.—	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	338.—	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	358.25	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	302.—	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1812.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.03	99.96 1/4	100.02 1/2	100 05	100.—
» su Londra	25.17	25.16 3/4	25.18	24.98	25.16
» su Berlino	122.97 1/2	122 90	122.95	—	—
» su Svizzera	99.85	99.87	99.85	—	.

Borse Estere

PARIGI, 22 (chiusura)	
Rendita fr. 3 0/0	98 30
» » perp.	98.—
Nuova R. fr. 4 1/2 0/0	—.—
Rendita Italiana 5 0/0	102.50
C. su Londra a vista	25.16 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	88 3/16
Obbligazioni lombarde	341.50
Cambio sull'Italia	pari
R. Turca (Serie D)	87.75
Banca di Parigi	1112.—
Tunisina nuove	480.—
Egiziana 4 0/0 (rend.)	106.40
Rend. ungh. 4 0/0	101.45
Rend. spag. est. 0/0	86.68
Banca ottomana	591.—
Argento fino	95 50
Azioni Suez	4083.—
Lotti turchi	129.50
Ferr. mer. a term.	734.—
Portoghese 3 0/0	62 50
Banca comm. ital.	—.—
Rendita serba 4 0/0	73.50

VIENNA, 22	
Credito austriaco	Cor. 677.75
Lombardo	84.25
Napoleoni d'oro	19.05
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.27
» su Londra	239.60
Lire ital. (carta)	95.20
Rendita austriaca (arg.)	100.00
» (carta)	100.05
LONDRA, 22 (apertura)	
N. cons. 2 3/4 0/0	88 3/8
Rendita Italiana 5 0/0	101 1/2
R. spag. est. nuova	85 3/8
Rend. turca (unific.)	86 1/8
Egiziano nuovo	104 —
Argento fino	26 1/16
BERLINO 22	
Credito su Londra (3 m.)	—.—
» su Parigi (8 g.)	—.—
» su l'Italia (10 g.)	—.—
» mob. aust. (fine)	214.10

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 23 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. 100.00

(Settimanale dal 18 al 23 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100.00

Bollettino Commerciale

Dispacci commerciali

Parigi 22 — Farine fiore 12 marche - mercato calmo - pel corr fr. 29.10 - Prossimo 29.10 - Marzo e Aprile 29 10 - 4 mesi da Marzo 29. -.

Spiriti - mercato fermo - Pel corr. 43.— - prossimo 42.25 Marzo Aprile 43.75 - A 4 mesi da Maggio 43 25.

Zuccheri - Al deposito - Mercato calmo - rozzo disponibile 21.75 Zucchero raffinato 90.75

Zucchero bianco - Numero 3 - Mercato pesan - Disponibile 24.62 Pel corr. 24.62 - 4 mesi Maggio 25.75 4 mesi da Ottobre 26 62

Frumenti - Mercato calmo - Pel corr. 21.10 - Prossimo 21.25 Marzo Aprile 21 40 - 4 mesi da Marzo 21.30

Anversa 22 — Frumenti - Mercato fermo - Petrolio raffinato Mercato calmo - Pel cor 22.— 4 mesi prim 22.50.

Magdeburgo 22 - Zucchero Barbabietiole - mercato pesan - per fine chilogrammi 13.70

Marsiglia 22 - Frumenti importazione q. 2000 - vendite q. 1800 per consegnare q. 1750 Mercato calmo prezzi invariati.

Duro Tunisia Algeria L. 21.75 consegna febbraio -- detto L. 22.— consegna 3 mesi da maggio.

NEW-YORK 21 - Chiusura. Cambio su Londra D. 4,83 20 - Idem p. Parigi 5.20 - Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9.10 - Id. Filadelfia 9.05 - Raffinato in casse 11.30 - Idem Credit oil city 183 - Cotone Middling C. 14.00 - Id. New-Orleans 14 3/16 - Cotoni futuri: mese prossimo 14.34 - 3 mesi dopo corr. 14.61 - a 4 mesi 14.74 - 7 mesi id. 14.10 - Entrata cotoni della giornata B. 19.000 - Spedizione per l'Inghilterra B. 2 000 - id. pel continente B. 7.000.

Frumento rosso: disponibile nom. - Marzo inquotato - Maggio 93 1/8 - Luglio 86 1/8 -- Granone disponibile 53 1/2 - Maggio 55 3/4 - Luglio 55 3/4 - Caffe: mercato sosten - Caffè Rio N. 7 disponibile 8 1/8 - pel corrente 7.55 - mese prossimo 7.85 - 2 mesi dopo il corr. 7,65 - 3 mesi dopo 7.80 - 4 mesi dopo 7.93 - 6 mesi dopo 8.30 8 mesi dopo 8 45 - Zucchero Mascabado n. 12 disp. 2 27/32 — Farina extra-state 3.70 — Nolo cereali per Liverpool 1 1/2

NEW-YORK 21 - Apertura. Frumento mercato fermo - Maggio C. 93 1/8 - COTONI. Mercato fermo - Gen. C. 14.— - Marzo C. 14 28.

HAVRE 21 - CAFFE'. Vendite della Giornata sacchi n. 30000 Mercato sostpn - Pel corrente 46.75 - 2 mesi dopo il corrente 47. - 4 mesi dopo 47.75 8 mesi dopo 49 —.

HAVRE 21 - Chiusura. COTONI. Vendite della giornata. Balle 3400 Mercato sostenuto

Sete

Lione 21 — Oggi passarono alla condizione:

	organ.	trame	gregg.	pesat.	totale
Francia It. b.	6	-	30	7	43
Asia	17	26	74	137	254
	23	26	104	144	297
Totale kilogr.	1656	1742	7384	7370	18152

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Comin Antonio, pizzicagnolo di S. Donà di Piave. Con ordinanza presidenziale 22 gennaio, essendo il passivo inferiore alle lire 5000 (legge 24 maggio, N. 197), veniva dichiarato il piccolo fallimento, ed ordinata la trasmissione degli atti al Pretore di San Donà, nominando a commissario l'avv. Pasini Luigi.

Dal bilancio presentato risulta un attivo di Lire 836.30, ripartito come segue: Merci L. 300; mobili di negozio L. 120; il denaro L. 16.30; crediti L. 300, passivo L. 2855.00. Ne consegue uno sbilancio di L. 2018.70. Ci consta che causa del fallimento furono le inondazioni colà avvenute.

— Tosi Emilio, sarte, (vedi *Gazzetta* di ieri) dietro ricorso 22 gennaio del curatore, il giudice ordinò l'omissione dell'apposizione dei sigilli e l'immediata erezione dell'inventario

— Righetti Giovanni, argentiere. — Dall'inventario eretto il 6 gennaio stralciamo le seguenti cifre: merci L. 8429.97; mobili ed attrezzi L. 521.20; crediti commerciali L. 1675.90; denaro L. 1852.10; depositi L. 200; un totale, cioè, di lire 12479.47.

— Zeccherello Giovanni, tappezziere. — Alla prima convocazione per la nomina della delegazione di sorveglianza e proposte per curatore, nessun comparve. Verrà quindi confermato il curatore avvocato Coriolano Lavagnolo.

— Chiozzotto Libero, tipografo di Chioggia. Il curatore cav. Adolfo Pagan con ricorso 22 gennaio chiedeva autorizzazione di riscuotere il credito di L. 2004 verso il dott. Francesco Boscolo di Chioggia ed altri, e domandava pure che fossero lasciate L. 500 per pagare le spese prenotate ed ulteriori, salva resa di conto. Il giudice autorizzò quanto veniva chiesto.

— A proposito del cenno da noi fatto sulle cause che spinsero il sarto Negri Pietro al fallimento (sent. 19 corr), ci viene fatto osservare che il Negri non fallì già altra volta, cioè il 1897, concordando al 20 per cento.

PADOVA: Amabile Giacon, Umberto Stoppani, Ubaldino del Lungo e Pietro Margola: confermato il curatore avv. Giuseppe Cucchetti, di Padova,

ROVIGO: Zambonin Gregorio, negoz. in chincaglierie e filati a Lendinara. Vennero ammessi 75 creditori per una somma di lire 42.994.54.

VERONA: Con sent. del 21-1, ad istanza di una ditta di Milano venne dichiarato il fallimento della ditta Bicego Giovanni e Faccin Francesco, che ha salumerie in corso V. Em., n. 65 A giud. del. venne nominato l'avv. Gius. Zerlotto, a cur. Guido Kesler. Il 5 febbraio avrà luogo la prima adunanza; fino al 17 prod. titoli; il 29 Febbraio si farà la verifica.

— Al calzolaio Anastasi Ernesto fu omologato il concordato 5 per cento, accordando i benefici concessi dalla legge (!)

BARI: Boffoli Edoardo, sartoria — Carbone Gaetano, mercerie — Pesce Matteo di G.

MESSINA: Sceni Tommaso fu Gius. tessuti.

BERGAMO: Lupi Carlo, forno di paste, Brignano d'Adda — GROSSETTO: Suzzi Pietro di Leopoldo, chincaglierie e cappelli, Massa marittima — LUCCA: Martini Carlo, panetteria — TRANI: Manzi Luigi, pellami.

Curatori di fallimenti

PADOVA — A curatori dei fallimenti presso il Tribunale di Padova per il triennio 1904-06 vengono eletti gli avvocati: Giuseppe Bianchini, Giorgio Bona, Alessandro Nova, Alberto Rasi, Antonio Romiati, Ferruccio Squarcina, Galileo Zaniboni e il co. Piovene; a ragionieri: Astolfi, De Rui, Bignozzi, Bragni, Francescato, Carraro e D'Alvise.

Brevetti

PADOVA: Pavan Servilio fu Giuseppe a Fontaniva. Nuova cucina economica « La miracolosa ». Priv. 2 anni.

Aste - Appalti - Forniture

Venezia, Spezia e Napoli. — Direz. Gener. Arsenali. 2 febbraio, ore 11 asta ad off. segrete per l'appalto della fornitura di mattoni refrattari agli Arsenali, tonn 381 per complessive lire 23.622, dep. L. 2370. Fatali 17 febbraio, ore 12.

Venezia, Spezia e Napoli — Direz. Generale Arsenali Maritt. 2 febbraio, ore 11. Asta a termini abbrev. per l'appalto della fornitura alla R. Marina di tonn. 381 di mattoni refrattari nazionali per complessive L. 23.622 da consegnarsi nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto e Regio Cantiere di Castellamare a seconda delle richieste. Risultati d'asta 6 febbraio, ore 11. Fatali 17 febbraio, ore 12. Depos. provv. L. 2370.

Prestiti

Prestito 4 per cento, Prov. Lucca — La sottoscriz. delle obblig. 4 p. c. della Prov. di Lucca, ha avuto un brillante successo, essa ha raggiunto il numero di circa 13.7000 obbl., per cui sarà necessaria una riduzione del riparto.

Banche

Avendo il Banco di Napoli conferito alla Banca Bellunese « F. Prosdocimi e C. » la rappresentanza legale per il cambio dei biglietti e titoli nominativi a suo debito, i biglietti dell'Istituto stesso sono perciò ammessi al corso legale nella provincia di Belluno, a termini di legge.

Società

TREVISO: « Società tipo-litografica Nardi, Brasolin e C. », accomandita — liquidatori i signori dott. Giov. Marcantoni, Romeo Brusasco e conte Rambaldo Collalto.

Assemblee: 2 febbraio, San Donà di Piave « Sindacato agrario coop. » bil., cariche, aumento cap. — Domenica, alle ore 9, « Cassa Rurale di Prestiti » di Vigasio (Verona). Notiamo che il merito principale della costituzione di questa Cassa Rurale spetta all'avv. Rizzotti.

Memoriale

I biglietti di Banca aboliti — Crediamo non inutile avvertire che fra pochi mesi, cioè col trenta giugno p. v., cadranno in prescrizione, e quindi diverranno *carta straccia*, vale a dire perderanno ogni valore, molti biglietti di banca (legge 10 ag. 1893 e legge 2 luglio 1896). Perciò tutti i possessori di questi biglietti devono disfarsene, presentandosi, prima del 30 giugno prossimo coi biglietti incriminati agli istituti che li hanno emessi.

Spedizione di spiriti: Le ferrovie italiane hanno stabilito che nella richiesta di spedizione di spiriti i mittenti espongano in modo chiaro le domande dell'applicazione del bollo sul bollettario di legittimazione, e queste devono risultare nell'apposito quadro di spedizione.

Mercati e fiere

SANGUINETTO, 22 — Oltre all'antica fiera, che si tiene nel secondo lunedì d'ottobre, vennero istituite nuove fiere nel terzo mercoledì di febbraio, Giugno e agosto, con rilevanti premi in denaro, stallo e foraggio gratuiti per tutti gli animali che arriveranno in paese la sera prima della fiera.

Movimento del porto

Arrivi del 21 — Da Cardiff pir. ital. «Marte» cap. A. Manin con carb.

Arrivi del 22 — Da Fiume pir. aust. «Daniel Erno» cap. E. Cosulich con merci.

Partenze del 21 — Per Seriphos pir. ital. «Themis» cap. S. Oliveri vuoto.

Arrivi del 22 — Per Londra pir ingl. «Syria» cap. F. Savarett con merci — Per Hull pir. ingl. «Ebro» cap. G. Bray con merci — Per Fiume pir. aust. «Kalman Kiraly» cap. G. Sablich con merci.

Partenze del 22 — Per Fiume «Daniel Erno» cap. E. Cosulich con merci.

Nostra Biblioteca

Un libro franco-italiano

Il signor Filippo Deschamps ha terminato un'opera che è ora in corso di stampa, nella quale sarà raccolta una numerosa ed interessante serie di documenti, riguardanti il progressivo affermarsi, svolgersi e consolidarsi del riavvicinamento fra l'Italia e la Francia.

Il libro sarà intitolato *L'amitiè franco-italienne* e sarà preceduto da una prefazione del deputato Lockroy, vice-presidente della Camera. La copertina avrà i colori della bandiera italiana. L'autore ha in animo di offrirne un esemplare ai Sovrani d'Italia, uno al Presidente Loubet, un terzo alla Regina Margherita ed altri agli ambasciatori Tornielli e Barrère, nonchè ai ministri italiani e francesi.

Il sig. Deschamps ha pure preparato un libro di documenti e ricordi sul viaggio dei nostri Sovrani in Francia, che pubblicherà insieme con quelli che raccoglierà sul viaggio del Presidente Loubet a Roma.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia

Bollettino meteorico del 22 Gennaio

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,22 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64,21	65,57	65.57
Termometro centig. al Nord	5.2	5,0	7 2
» » Sud	5,1	5.3	8.7
Umidità relative	77	70	62
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Temperatura massima di ieri		9.9	
» minima di oggi		3 9	

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 gennaio 1904:

Nascite: Maschi 2 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Totale 12.

Matrimoni: Narduzzi Ambrogio, professore di disegno, con Vianello Teresa, casalinga — Riccardo Vincenzo, docente francese con Nadin Mary, sarta, tutti celibi — Pozzo Giacomo, agente di comm., vedovo con Dal Prat Filomena, casalinga, nubile — Cavazzina Ernesto, impiegato d'Albergo, celibe con Pittini Elisabetta, casalinga, nubile, celebrato in Vittorio lì 18 gennaio 1904.

Decessi: Marcon Vianello Angela, di anni 73, vedova già fruttivendola di Venezia — Benevento Zanon Lucia, 59, casalinga, id. — Orlandini Giuseppe, 84, vedovo, R. pensionato, id. — Galvan Marco, 28, celibe prestinaio, id. — Zanon Giovanni Attilio, 25, id., bracciante, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 22 gennaio 1904:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 7 — Totale 10.

Decessi — Cima Piccolotto Luigia d'anni 79 vedova casal. di Montebelluna — Veronese Solesin Elisabetta d'anni 73 id. id. di Venezia — Magrin Anna d'anni 68 nubile id. di Vicenza — Marignoni Soardi Emilia d'anni 55 coniug. id. di Venezia — Massione De Lorenzo Didio d'anni 24 celibe imp. ferrov. di Palermo — Cordella Antonio d'anni 9 di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 2

E. Gréville

DOSIA

(*Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata*)

— Le faccio la corte — spiattellò trionfalmente l'ufficialetto.. — Non ci sono che donne.

Uno scoppio di risa si propagò da un capo all'altro della tavola, rimbalzando poi come una palla scagliata con violenza contro il muro. Pietro Murief non potè star serio.

— Sentite: in otto verste quadrate di territorio, — egli ripigliò — ho diciannove cugine. Cinque ce ne sono nella casa a sinistra della strada all'andare; tre nella casa a destra due verste più oltre; sette sul fiume e quattro in riva al lago. Totale, diciannove. E mi domandate a che mi serve la famiglia di primavera! —

E data una scrollatina di spalle, si rimise a ravvivare la fiamma del ponce.

— A quale hai fatto il cascamorto? — gli chiese un vicino.

— A tutte, — rispose Pietro con fare da conquistatore.

E rimasto un po' sopra pensiero, ripigliò:

— No, non ho fatto il cascamorto alla maggiore, perchè ha trentasette anni; nè alla minore, perchè ha diciasette mesi e mezzo... Ma ho fatto la corte a tutte le altre.

— Guai se tu conti anche le bambine... — disse il vicino con fare sprezzante.

— Le bambine? sappiate, signore, che non c'è peggior civetta di una ragazza di dodici anni; e siccome ad essa è lecito ignorare le virtù femminili, la viene a tirarvi pel vestito, dicendovi: «Ebbene, cugino, non mi fate più complimenti?»

— Sicuro: è vero! — mormorò la metà della comitiva, quella più vicina al ponce.

— Ma sei riuscito con qualche altra cugina? — ribattè accostandosi, l'ufficiale decorato della croce di S. Giorgio.

— Riuscito?... Uhm! — fece Pietro.

Poi, dopo un istante di riflessione, prorompendo in una risata, esclamò:

— Oh! sì, altro che ci sono riuscito! ne ho perfino rapito una!

— Rapita?

— O che ne hai fatto?

— Ah! ecco, — disse Pietro in tono dottorale, incrociando le braccia sul petto — che cosa posso averne fatto? —

Volarono mille supposizioni nell'aria pregna di alcool e di aromi.

Il capitano Surof si era fatto serio.

— A che tempo hai fatto questa bella scapataggine? — chiese egli a Pietro.

— Saranno circa sei settimane, al tempo del mio ultimo permesso.

— E non ci avevi detto mai niente! Oh! che sornione! che uomo misterioso! che cattivo camerata! — gridarono i pazzerelli, battendo le mani.

— Volete sapere la mia storia? — chiese Pietro Murief posando il cucchiaione.

Il ponce fiammeggiava appena; e poichè le ordinanze avevano acceso numerosi candelabri, ci si vedeva come di giorno.

— Sì, sì, — fu gridato in coro.

Surof non si mostrava soddisfatto.

— Pietro, — disse sottovoce — pensa un poco a quel che fai.

— Oh! signor conte, — disse Pietro con simulata gravità — stato tranquillo, non offenderem le vostre caste orecchie.

Il conte represse un gesto di stizza.

— Su! — disse Pietro, posando la mano sul braccio del giovine capitano — se ti pare che lo vada troppo in là, tu fermami.

— Ah! che bel vantaggio! — esclamò un vicino di faccia.

— Non tanto brutto! — ribattè Pietro con piglio beffardo — vedrete che sarà lui a pregarmi di continuare. Attenti, incomincio!

Portato in giro il ponce e accesi i sigari, spagnolette, paquitos avvolti in foglie di granoturco, insomma, tutto quel che è fumabile sotto la cappa del cielo, Pietro diede principio al suo racconto.

II.

— Non vi starò a dire in qual casa dimorasse la cugina da me rapita, nè quante sorelle avesse, altrimenti potreste raccapezzare il bandolo della matassa, ed io preferisco di lasciar pesare il sospetto su tutte le diciannove Grazie o Muse, a vostra scelta. Vi dirò soltanto che la mia cugina Palmira....

— Palmira non è un nome russo! — gridò una voce.

— Allora diciamo Clementina!

— Neppur Clementina è un nome russo.

— Ragione di più, — ribattè Pietro, — poichè non voglio dirvene il nome! La mia cugina Clementina ha compito diciassette anni. ed è la ragazza più malavezza di una famiglia in cui tutte le signorine sono avvezzate male. La cagione di questa educazione deplorevole è assai curiosa. La mia zia Eudossia, vi avverto che questo non è il suo nome, ebbe al suo primo parto una bambina mirabilmente brutta. Desolata nel veder quel fiore sgraziato sbocciare nel suo tepidario, si diede ad ornarlo di tutte le virtù che possono abbellire una donna. Ma la zia Prascovia....

— Eudossia! — esclamò un alfiere.

— Virginia — ripigliò imperturbabile Murief — La zia Virginia non ha la mano fortunata. Quando deve salare i citriuoli, generalmente ci mette troppo sale; e quando ha da fare delle conserve, talvolta non ci mette abbastanza zucchero. Questa volta trattò la figlia come i citriuoli, con questa differenza che mise zucchero invece di sale. Alle corte, per parlar chiaro essa educò così bene la sua primogenita, il inculcò tante virtù e perfezioni, che la cara creatu-

(*Continua*)

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica **Fitti e Vendite** sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

AFFITTANSI

sul Canal Grande a S. Barnaba
palazzo Ambasciatori
secondo piano con giardino, grandi magazzini e pianterreno o studi per i pittori.

sul Canal Grande a S. Trovaso
palazzo Contarini dei Scrigni
vastissimo e ricco secondo piano e terzo

S. Marco, Merc., Ponte Ferali, 784
casa terzo e quarto piano con splendida terrazza.

Rivolgersi Amministraz. Conte Rocca, S. Benedetto, ore 2 a 3 pom. ogni giorno meno festivi.

Vendite

Vendesi od affittasi nel centro di Chiusaforte (Udine) casa moderna con negozio arredato, salone e 2 stanze a terreno, 6 camere I piano, cantine, granaio. Rivolg. Avv. Augusto Bonajuti, Venezia.

Biciclette da uomo e una da signora nuove, garantite due anni, vendonsi prezzo modesto d'occasione. Visibili dalle 3 alle 4 Campo S. Silvestro 1127.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Presso Ditta Commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente, svelto, istruito, fornito di ottimi certificati e referenze, come fattorino, esattore, ecc. Scrivere 45 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Viaggiatore esperto giovane di bella presenza che viaggia tutta l'Italia assumerebbe rappresentanze in genere. Offerte R. 324 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondente praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Tedesco pratico italiano, capace, attivo, disposto versare deposito 5000, cerca ottimo posto fiducia, presso importante azienda. Rivolgersi « K 886 » Haasenstein e Vogler, Monaco (Bav.)

Svizzero trentacienne, tutt'ora presso importante Ditta, disponendo di primissime referenze, certificati, garanzie, con estese cognizioni commerciali ed amministrative, profonda conoscenza lingua italiana, francese, tedesca, in parte inglese, cerca seria, stabile, decorosa posizione, presso importante Casa industriale. Offerte cassetta 41 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Cerca occuparsi giovane diciannovenne, licenza tecnica, bella calligrafia, pratico commercio, referenze. Scrivere Bona 25, posta. Milano.

Offerte d'impiego

Ditta importante cerca giovane buona condotta con bella calligrafia per praticante. Posta restante J. R.

Primaria filatura cerca corrispondente avendo perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese. Età non oltre 30 anni, nazionalità italiana Scrivere A. B 323, fermo posta, Milano.

Diversi

C. B. — Non curando affetto che deve importarvi rimanente? Non illudendomi più cerco dimenticarvi, avendo sofferto troppo avvelenando esistenza. Abbiatevi dal canto mio ogni bene. Vi saluto.

Importanti cantieri, costruttori **Canotti Automobili** cercano **Agenti** con ottime referenze. Offerte per lettera sotto R. M. 40434 alla C.ie G.le de Publicité, John F. Jones & C.i 31bis Gaubourg Montmartre, Parigi.

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia ed esaurimento, 3. impressionabilità psichica; viene guarita con i **BIOIDI** del Prof. Cusmano, Chimico-Farmacista.

LA FORMA PIÙ IDEALE della TERAPIA MODERNA

I **BIOIDI** vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: 1. *Massima assimilabilità*, contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità assoluta* da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi*. Il rimedio in discorso ha dato ottima prova anche nell'**impotenza senile precoce**.

L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19, cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria **A. Valenti & C.**, via delle Carrozze, n. 51, Roma.

Le perdite costanti e notturne nonchè la debolezza di memoria sono guarite anche nei vecchi con i **BIOIDI Cusmano**.

PATRONATO di collocamento « Delle Amiche della Giovinetta » aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10 12 e 2-4 Fondamenta Dai, S. Marco.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salve			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) variaz.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e i 10 centesimi di bollo.
b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Via 22 Marzo, N. 2414*

Ultima quota sociale

ricerca compagnia costituitasi coll'intendimento di stabilire nell'anno in corso, in primaria città dell'estero, seria, sicura, lucrosa intrapresa commerciale-industriale fissando grande emporio specialità di Venezia (mosaici, vetrerie, bronzi, conterie, ecc.) e di Firenze (alabastri, marmi) nonchè d'altre industrie artistiche italiane; pertrattando eventualmente inoltre la ricerca-compera d'oggetti antichi. Ad offerte anonime, o non chiare od esaurienti non si risponde. Scrivere: *A 3798 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.*

NON PIÙ MALI VENEREI

USATE l'iniezione del Prof. LA MONACA

Guarigione di qualunque scolo in pochi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2; per posta L. 2,75.

N.B. — Tre bottiglie bastano per la guarigione della goccetta cronica e si spediscono FRANCO dietro vaglia di L. 7.

La vera cura depurativa per combattere la Sifilide

Usate la **P. RIGLINA FLUIDA JODURATA**

la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative

Guarisce la Sifilide recente o vecchia, la Gotta, il Reumatismo, la Scrofola, le Macchie della pelle, il pallore, la Goccetta e l'Erpete. — Si prende in qualunque stagione.

Prezzo della bottiglia con istruzione, L. 2; per posta L. 2,95

N.B. — Cinque bottiglie bastano per la guarigione e si spediscono FRANCO dietro cartolina vaglia di L. 11.

IMPORTANTE SCOPERTA

Pillole Afrodisiache di Coca e Ferro

Curano e guariscono radicalmente l'Impotenza

L. 5 la scatola di 80 pillole con istruzione, per posta L. 5,20.

Indirizzare vaglia al preparatore Prof. **FRANCESCO LA MONACA**, Chimico Farmacista, **Catania**.

Deposito in VENEZIA nella sola **Farmacia Bötner e C.**

CANCIANI & CREMESE
(PLAINO UDINE)

Distilleria Agricola Friulana
LIQUORI - SCIROPPI - VERMOUTH
ESTRATTI PER LIQUORI.

Conto corrente colla posta.

Conto corrente colla posta.

Anno CLXII — Domenica 24 Gennaio 1904 — N. 24

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia · arretrato cent. 10

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cont. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Affrettatevi a pagare l'abbonamento

se volete concorrere ai **116 Premi** che la "Gazzetta,, offre a' suoi abbonati annui; cioè
Un elegante salotto da ricevimento in "modern style,, decorazioni in quercia e acero.
Una camera da letto signorile *a due letti*, pure in «modern style» decorata e laccata.
Un magnifico "necessaire,, per "toilette,, *dell'oreficeria PALLOTTI di Venezia.*

CENTO SERVIZI DA TAVOLA

divisi in cento grandi astucci in modo da costituire:
25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi per "dessert,, per 5 persone - 20 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce - 25 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone - 6 grandi vassoi niellati - 4 cesti massicci per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall'Impresa Italiana dei Fonofoni, con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE

Una "figura di donna,, studio originale di GIACOMO FAVRETTO - "Nell'Agordino,, quadro ad olio di F. Scattola - "S. Marco nella Nebbia,, di Luciano Sormani - "In campagna,, quadro ad olio di N. Gavagnin "Tramonto,, di Millo Bortoluzzi - "Testa di donna,, pastello di Ernesto Vettori - "A Pellestrina,, acquarello di Romolo Tessari - "Il rio di S. Canciano,, acquarello di Alberto Prosdocimi.

Inutile ricordare che oltre a questi Premi straordinari la "Gazzetta,, assegna **due doni a ciascun abbonato** *tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè:*
1. **Un artistico portafogli** *per uomo o per signora*, (a scelta) in pelle, con placca argento antico.
2. **La rivista settimanale illustrata** "*Il Buon Consigliere*,, che si pubblica in 16 pagine ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, articoli di agricoltura ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per un anno L. **20** sei mesi L. **10** tre mesi L. **5**
all'Estero per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, 3565 - VENEZIA

La situazione nel Mar Giallo

(Per dispaccio e per telefono alla "Gazzetta,,)

Il Giappone non accetta "buoni uffici,,

Che cosa dirà la nota russa

Tutti si armano per la pace

Londra, 23 gennaio sera

Mentre la risposta della Russia al Giappone non giunge ancora, se bene se ne avesse prevista e predetta, per ieri sera o per stamane la consegna, l'argomento che occupa fortemente tutti coloro che seguono le fasi del conflitto russo-giapponese, è la questione di un eventuale arbitrato ovvero dei *buoni* uffici di qualche potenza per allontanare dall'Estremo Oriente il pericolo della guerra. S'è parlato di un ricorso al tribunale dell'Aja preconizzato dal direttore della *Review of Reviews*: Stead; s'è anche parlato di un intervento amichevole degli Stati Uniti. Questo e quello sono recisamente troncati oggi da una nota che fu pubblicata da tutti i giornali.

Questa dice che il Giappone informò i Gabinetti esteri che non accetterà la mediazione di alcuna potenza. Nessuna proposta di mediazione d'altronde è stata fatta fino ad ora al governo giapponese, ma questo informò tuttavia le cancellerie di Londra, Washington e Berlino che non si lascierebbe influenzare da nessun passo di tale natura.

D'altra parte il governo degli Stati Uniti rende noto, per mezzo della stampa, che esso non ha mai preso l'iniziativa formale di un movimento allo scopo di comporre coi mezzi pacifici il conflitto russo-giapponese. Ha soltanto interrogato le cancellerie delle varie potenze che supponeva essere maggiormente interessate ad ottenere una soluzione pacifica: ma ha però acquistato la certezza che nè il Giappone, nè la Russia saranno disposti a sollecitare i buoni uffici delle altre potenze.

Di fronte a tali precise dichiarazioni si deve concludere che se la risoluzione del conflitto sarà pacifica, un tale risultato dovrà ottenersi solamente a mezzo dei negoziati diplomatici russo-giapponesi.

Questi negoziati a qual punto sono ora? Qui è il nocciolo della questione. Per quanto se ne può intuire dall'arruffio di notizie contraddittorie e più o meno interessate, si dovrebbe conchiudere che il Giappone domanda alla Russia, cose che questa può concedere solo con una diminuzione del suo prestigio in Estremo Oriente. Domanda che l'integrità della Cina sia mantenuta, il che in altre parole vuol dire: La Russia potrà avere diritti commerciali in Manciuria, ma la Manciuria non deve diventare una provincia russa.

Acconsentirà la Russia o no? Non si sa ancora; ma dovrà pure rispondere chiaramente, perchè il Giappone, che conosce l'arte diplomatica dei russi nel promettere con l'animo deliberato di non mantenere, non si lascierà giuocare da alcuna formula men che precisa.

Si è stampato e telegrafato da ogni parte che il Giappone non prolungherà i negoziati diplomatici oltre alla risposta della Russia di cui ora è viva l'attesa. Saremmo, dunque, alla fase decisiva del conflitto? Lo si può pensare: ma non affermare. Comunque sia la risposta della Russia, avrà certo un'influenza non lieve, nell'andamento di questo molto lungo conflitto diplomatico.

Se si dovesse credere a quanto lo *Standardt* riceve da Tien-Tsin oggi sarebbe ivi corsa la voce che il governo russo ha accettato tutte le domande del Giappone. Invece il corrispondente da Pietroburgo del *New York Herald*, pur notando che in quei circoli diplomatici si ritiene che la guerra non avverrà, tuttavia dice di avere da buona fonte che nella risposta al Giappone non si farà alcuna nuova concessione. Dichiarazioni in questo senso sarebbero state fatte al Kurino Ministro del Giappone a Pietroburgo.

Dal canto suo il Ministro giapponese a Londra non presta fede alle diverse versioni che vengono pubblicate e sparse dai giornali circa la risposta della Russia. Il Ministro dice di ignorare perfino se questa sia stata redatta. La situazione — secondo lui — non è punto modificata dal 13 gennaio, giorno in cui il Giappone inviò la sua risposta alla Russia. Egli aggiunge che fin da principio il Giappone ha limitato le sue pretese allo stretto *minimum*, nè ha mai contestato alla Russia i suoi diritti sulla ferrovia della Manciuria.

Il Ministro smentendo le voci corse si fa premura di avvertire che egli non crede ad uno sforzo di truppe giapponesi in Corea, ciò anzi gli sembra impossibile. Le sole truppe giapponesi in Corea sono quelle che sorvegliano le legazioni.

Però un telegramma del Ministro degli Stati Uniti a Seoul dopo aver detto che sono segnalati disordini in tutta la penisola e che i giapponesi furono attaccati in parecchie località, informa che il Giappone approfitterà di questi disordini per inviare dei rinforzi allo scopo di proteggere la ferrovia del Giappone. Infatti si assicura che un Maggior generale dell'esercito Giapponese sia stato inviato da Tokio a Seoul in previsione di operazioni militari giapponesi, nel caso in cui il governo Coreano non potesse proteggere la ferrovia giapponese.

Dato il caso che questo aiuto giapponese fosse concesso alla Corea, come la Russia considererebbe questo fatto nuovo? Anche questa è una nuova incognita ed un nuovo fattore non meno importante degli altri, che si aggiunge agli altri componenti la complessa ragione dell'attuale conflitto.

La Corea intanto pare voglia armarsi. Infatti — secondo il *Daily Telegraph* — il giornale *Ji-Shimpo* di Tokio pubblica un telegramma da Seoul a Chemulpo il quale afferma che la Corea ha concluso un contratto con una casa inglese per l'acquisto di 10.000 fucili.

I preparativi bellici, come si vede fervono da tutte le parti alacrissimi, fra le dichiarazioni ottimiste e le speranze della pace. Anche la Cina si muove. Essa si prepara ad inviare truppe al di là della grande muraglia «per mantener l'ordine e non offrire alle potenze il pretesto per intervenire». Così dice un dispaccio da Pechino. Ma queste parole non sono molto chiare. *Il pretesto per non intervenire?* Ma se tutti dichiarano di non voler fare la guerra!

Le previsioni russe sulla risposta

sono molto ottimiste

Pietroburgo, 23 gennaio sera

Nei circoli politici si assicura che la risposta della Russia al Giappone costituirà una nuova tappa verso la soluzione pacifica perchè, se il desiderio di una simile soluzione ha ispirato ora non è molto al governo giapponese l'ultima nota che, a quanto affermano i suoi rappresentanti diplomatici, aveva carattere conciliante, è indubitabile che i sentimenti pacifici del Governo russo saranno certamente derivati dalle recenti parole dello Czar, le quali devono avere necessariamente ispirato al suo governo una risposta sullo stesso tono, contenente cioè proposte accettabili da parte del Giappone.

La discussione cortese da ambe le parti permetterà che i negoziati continuino con maggiore probabilità di riuscita. Questo è d'altra parte anche il desiderio unanime della nazione russa e viene considerato realizzabile dalla stampa russa che è divenuta ottimista.

Una squadra russa in viaggio

per l'Oriente

Suez, 23 gennaio sera

Una squadra russa composta degli incrociatori *Aurora, Dmitri Dinskoe* e sei controtorpediniere è partita per l'Estremo Oriente. La corazzata *Osshabia* ed il vapore *Saratoff* rimangono a Suez ove entreranno in bacino perchè hanno bisogno di alcune riparazioni. Una controtorpediniera russa fu messa ieri fuori servizio.

Che cosa si pensa a Roma

Roma 23 gennaio sera

Le informazioni raccolte dalla *Capitale* confermano la probabilità di una soluzione pacifica del conflitto russo-giapponese. Fu messa innanzi, sebbene non ufficialmente, per regolare la questione inerente alla Manciuria ed alla Corea la proposta di una conferenza internazionale. Risulta da informazioni ufficiali che l'azione dell'Inghilterra è intesa ad impedire la guerra.

Il mistero d'un ufficiale russo scomparso

Vienna, 23 gennaio sera

Si comunica da Leopoli che si comincia a veder chiaro nel misterioso affare dell'ufficiale Eugenio Komlossy il quale come è noto, era sparito dalla sua guarnigione a Sanok, e il cadavere venne poco dopo trovato in vicinanza di Zara gettatovi dalle onde. Le autorità ora escludono che trattasi, come dapprima si ritenne, di un suicidio ma ammettono invece che l'ufficiale Komlossy sia vittima d'un assassinio per vendetta. Consta positivamente che l'ufficiale era in relazione amorosa con una signora maritata di Vienna, sembrerebbe quindi che fosse stato attirato in un'imboscata in qualche piccola località della riva adriatica, facendogli credere ad un appuntamento amoroso. Sospettasi anche che abbia ordito l'agguato il marito offeso, il quale sarebbe l'uccisore dell'ufficiale.

Dall'autopsia si potè constatare che la morte seguì in seguito a colpi di mannaia sul capo e che l'ufficiale venne gettato in mare dopo che era già subentrata la morte.

La notizia ufficiale del movimento diplomatico

L'on. Bonin nominato ministro a Bruxelles

(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 23 gennaio sera

Con regi decreti in data 21 corr. sono collocati a riposo su loro domanda: *Nigra*, ambasciatore a Vienna; *Di Collobiano*, ambasciatore a Madrid; *De Sonnaz*, ministro a Bruxelles.

Sono promossi ad inviati straordinari di 2.a classe: *Orfini, Herschel De Minerbi, Guasco di Bisio* e *Malaspina*. Ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2.a classe il consigliere di legazione, il marchese *Lorenzo Friozzi* principe di Cariati, a consigliere di legazione il segretario di legazione di 1.a classe *Rannuzzi Segni*; a segretario di legazione di 1.a classe il segretario di 2.a classe *Della Torre di Lavagna*.

E' nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2.a classe il conte *Bonin Longare* ed è destinato a Bruxelles.

Sono trasferiti *Avarna* da Berna a Vienna con credenziali d'ambasciatore straordinario e plenipotenziario; *Silvestrelli* da Atene a Madrid con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario; *Del Foresta* da Monaco di Baviera a Stoccolma; *Magliano di Villar* da Belgrado a Berna; *Bollati* da Cettigne ad Atene; *Imperiali* da Sofia a Belgrado; *Berti* da Stoccolma a Monaco di Baviera; *Cusani-Confalonieri* consigliere di legazione, da Budapest a Cettigne con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario; *Cucchi-Boasso* consigliere di legazione con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Santiago, è trasferito a Sofia con lettere di agente e console generale. (*Stefani*).

Il caso Silvestrelli

Roma, 23 gennaio notte

Continua la polemica a proposito della nomina del Silvestrelli all'ambasciata di Madrid. Ora è debito di equità dire che le responsabilità del Silvestrelli nell'incidente svizzero non esistono, avendo egli puramente e semplicemente eseguito le istruzioni ricevute dal ministro del tempo. Alla Consulta esistono gli originali di queste istruzioni, di pugno interamente dell'on. Prinetti.

In ordine al rapporto recente sulle condizioni della Grecia, dove il Silvestrelli era accreditato, egli rispose ad un questionario che il ministro gli aveva trasmesso. Forse fu un atto poco opportuno rendere di pubblica ragione quel rapporto, ma della pubblicazione, che non fu lui a volere, la responsabilità spetta ad altri.

Un saluto austriaco a Nigra

Vienna, 23 gennaio sera

Il *Fremdenblatt* consacra a Nigra un articolo lusinghiero, dicendo che la sua saggia mano sapeva appianare le difficoltà sorgenti talvolta, quantunque raramente, fra Italia e l'Austria-Ungheria. Egli brillò nella società viennese non solo per le sue speciali qualità, ma anche pei suoi lavori scientifici e letterari. Egli lascia a Vienna il miglior ricordo.

Come l'organo vaticano spiega

la questione del "nobis nominavit,,

Roma, 23 gennaio notte

L'*Osservatore Romano* pubblica una nota, nella quale, dopo aver esposto l'antica vertenza tra la S. S. e il Governo Francese per la soppressione della parola *nobis* nelle bolle episcopali, dopo d'aver dimostrata la legittimità del *nobis* il quale indica che la nomina presidenziale non è creazione del vescovo, ma semplice designazione al Romano Pontefice, aggiunge che non si esclude l'esame di una soluzione che lasci intatta la accennata dottrina canonica e dogmatica, pur lasciando un certo significato alla nomina presidenziale.

Una soluzione di questo genere è stata già proposta dalla S. S. e accettata dopo lungo scambio di idee dal governo francese.

Uno sconosciuto, a piedi nudi, che vuol vedere il Papa

Roma, 23 gennaio notte

Stamane un individuo dell'apparente età di 30 anni, vestito civilmente, ma coi piedi nudi, si presentava al portinaio del Vaticano pretendendo di essere ricevuto dal Papa e poichè lo Svizzero non riuscì a farlo allontanare, lo consegnò a due guardie della nostra polizia, alle quali, egli non volle neppure dare le sue generalità. E' stato messo in osservazione al carcere di Regina Coeli.

Ufficiali puniti a Gaeta per i fatti del reclusorio

Roma 23 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che in seguito a inchiesta del comando del Corpo d'Armata al reclusorio di Gaeta per i fatti ivi avvenuti nello scorso ottobre, furono allontanati tutti gli ufficiali ivi di guarnigione e presi provvedimenti contro un ufficiale superiore che si troverebbe ora chiuso nel forte di Sant'Elmo. Si credeva perciò che il processo contro i reclusi ribelli si sarebbe svolto dopo assodate le responsabilità degli ufficiali. Prevalse invece un altro concetto.

Il corrispondente dichiara che gli consta che dal ministro furono chieste spiegazioni all'avvocato fiscale.

Intorno all'inchiesta sul colonn. Terzi

Roma, 23 gennaio sera

Il Ministro della Guerra dichiara inventata di sana pianta la notizia — pubblicata dalla *Sentinella delle Alpi* — che il generale Pedotti avrebbe assicurato in Consiglio dei Ministri che l'inchiesta contro il colonnello Terzi avrebbe avuto esito negativo e che quindi sarebbero state prese delle misure di rigore contro gli ufficiali che avrebbero montata la macchina.

Le ricompense al valor civile

Roma, 23 gennaio sera

La Commissione per le ricompense al valor civile avendo preso in esame i vari atti di coraggio compiuti nelle provincie di Roma, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Emilia, Ravenna, Porto Maurizio, Piacenza, Pavia, Modena, Novara e Padova ha proposto 7 medaglie d'argento, 23 di bronzo e 40 attestati di pubblica benemerenza.

Il figlio di Ricciotti Garibaldi rintracciato

Roma, 23 gennaio sera

Il *Messaggero* annunzia che Peppino Garibaldi, figlio di Ricciotti, di cui si ignoravano le sorti, si trova a Lasciarda, da dove giunsero notizie telegrafiche alla famiglia. Dopo avere soggiornato nell'Argentina e nell'Africa australe un anno si trasferì al Venezuela, partecipando ai combattimenti fra De Castro e Lastos.

Un attentato contro il governatore della Polonia russa

Berlino, 23 gennaio notte

Giunge notizia da Lomja (Polonia russa) che nella notte tra il 21 ed il 22 corr., un individuo ha sparato 4 colpi d'arma da fuoco contro il governatore barone Korff, mentre questi rincasava in vettura scoperta. Una palla ha attraversato il cappello senza colpire il governatore.

L'autore dell'attentato è riuscito a fuggire.

Il voto di venerdì alla Camera francese

e l'impressione a Parigi

Quel che ne dice l'abate Delsort

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Parigi, 23 gennaio sera

I giornali consacrano lunghe colonne alla seduta di ieri. I giornali socialisti e radicali si allegrano del successo del governo che dicono dovuto all'energia del Presidente del Consiglio Combes e ritengono che la maggioranza sia uscita fortificata dalla discussione. L'*Action*, *La Lanterne*, e *l'Aurore* chiedono a Combes di approfittare della vittoria per accentuare la sua azione anti-clericale. La *Petite Republique* loda sopratutto Combes perchè ha smascherato l'abate Delsor.

Il *Radical* nota che se la maggioranza disapprovò qualcosa nelle dichiarazioni di Combes disapprovò proprio le sue riserve circa l'attitudine del prefetto.

Le Siècle, dice che nella discussione di ieri si trattava del portafoglio ed esprime il desiderio che non si introduca la Germania la *revânche* e il trattato di Francoforte nelle discussioni politiche. Anche il *Rappel* e l'*Echo de Paris* deplorano l'agitazione di ieri: ma aggiungono che l'ordine del giorno puro e semplice approvato è insufficiente per chiudere una questione così importante.

Il *Figaro* dice che parte dei deputati che hanno votato a favore di Combes, avevano disapprovato l'espulsione dell'abate Delsor e la *Republique Française* crede che gli elettori condanneranno l'attitudine del Ministero.

Il *Gaulois*, il *Soleil*, la *Libre Parole* dicono che la maggioranza ha consacrato la rinunzia alle rivendicazioni nazionali, e temono che l'Alsazia e Lorena ne abbiano a riportare una dolorosa impressione.

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha telefonato all'abate Delsor a Strasburgo il risultato della votazione alla seduta di ieri alla Camera. Delsor ha dichiarato che questo non lo meravigliava e ha protestato contro le dichiarazioni di Combes affermando che egli non aveva in animo di tenere una conferenza politica. Ha poi aggiunto che da oltre 25 anni ha cessato di essere collaboratore del *Volksfreund*, e che, quindi non può essere tenuto a rispondere per gli articoli pubblicati da questo giornale. Ha concluso dicendo che in Alsazia l'opinione pubblica è sfavorevole al decreto di espulsione e crede quindi che questa verrà annullata.

L'Alsazia e la Lorena contro la condotta del ministro Combes

Parigi, 23 gennaio sera

La *Patrie* ha da Sancy che una emozione considerevole è regnata tutta la notte dopo la pubblicazione del resoconto della Camera.

Brès, presidente dell'associazione di mutuo soccorso tra alsaziani e lorenesi e vice-presidente della federazione delle società alsaziane e lorenesi, espulso da Metz nel 1896, dichiarò alla *Patrie* stessa, che domani avrà luogo una riunione speciale della federazione e che si voterà un ordine del giorno di energica protesta contro l'espulsione di Delsor.

La *Patrie* porta altresì interviste a Gauthier, Declargny, Maurizio Barrès, Coppée, Des Essarts i quali tutti concludono constatando il deplorevole effetto e la dolorosa impressione ricevuta dall'Alsazia e Lorena pei risultati della seduta di ieri.

Una città distrutta dalle flamme in Norvegia

Dodicimila persone senza tetto

Christiania, 23 gennaio sera

Un violentissimo incendio ha distrutto stamane completamente la città di Chalesein. Dodicimila persone sono rimaste senza tetto prive di tutto. Si sente specialmente la mancanza di soccorsi sanitari e dei medicamenti.

I danni sono valutati a parecchi milioni di franchi. Mancano i particolari essendo interrotte le comunicazioni telegrafiche.

I tedeschi nel sud-ovest dell'Africa

Una spedizione giunta in salvo

Berlino, 23 gennaio sera

Il comandante della cannoniera *Halricht* telegrafa da Serakopmund che un informatore partito da Okahandia il 20 corr., è giunto colà oggi; reca notizia che la spedizione Zislow di cui si temeva per la salvezza è arrivata a Okahandia, che per ora è al riparo da ogni attacco dei ribelli.

Numerosi distaccamenti *herreros* si dirigono continuamente verso l'Okahandia. La ferrovia è distrutta da Okasise: la situazione pur essendo grave, pel momento è soddisfacente.

Il parlamento serbo toglie le pensioni alle vedove dei ministri

Belgrado, 22 gennaio sera

Alla *Scupscina* si discute la proposta di cancellare dal bilancio l'assegno annuo di 17.459 franchi concesso alle vedove dei ministri Ristic, Garaschanine e Vukovic in riconoscenza dei meriti dei defunti loro mariti. La maggior parte degli oratori giustifica la proposta colla cattiva situazione delle finanze; altri negano i meriti dei defunti. La minoranza, e specialmente Vesnic, rileva che la dignità della Serbia esige che si adempia al dovere morale assuntosi e che non giunga mai il momento in cui una *Scupscina* revochi la riconoscenza pei fatti del 11 giugno scorso.

Gruic insiste nel dovere e nell'onore dello Stato che riconosca i meriti di Ristic. Anche il ministro Protic respinge la proposta che è approvata con 100 voti su 10 malgrado l'opposizione del Governo.

Il Bollettino Militare

Roma, 23 gennaio notte

Artiglieria. — Padovani capitano alla direzione d'artiglieria di Venezia è messo in posizione ausiliaria; Besozzi tenente colonnello della brig. d'artigl. da montagna del Veneto è trasferito all'officina d'artiglieria di Torino; Durand, maggiore di artiglieria da montagna a disposizione è trasferito alla brigata d'artiglieria da montagna del Veneto; De Rosa, capitano della brigata d'artigl. da montagna del Veneto è trasferito al 9.o artiglieria da campagna.

Genio. — Baccaglini, tenente presso la Direzione del Genio di Venezia è trasferito al 5.o Genio.

Distretto. — Giusto, capitano a Treviso è trasferito a Piacenza.

Personale della giustizia militare. — Paolucci, sostituto avv. fiscale al Tribunale di Venezia è collocato in aspettativa.

Ragionieri. — Majoli, aiutante geometra alla Direzione del Genio di Venezia è promosso ragioniere geometra.

De Cumani tenente del Genio del Distretto di Padova è richiamato in servizio.

La collaborazione *politica e letteraria della* Gazzetta di Venezia *è dovuta agli scrittori più noti e valorosi e ai giornalisti più brillanti e versati nelle materie speciali. Un giornale, per essere ben fatto, deve essere non solo informato di ogni cosa ma anche pensato e scritto da buoni collaboratori.*

Pio X e l'arte sacra

Pio X intende di risolvere una grave questione: quella dell'arte nel Culto; ieri si interessava alla musica, domani, si annuncia, si interesserà all'arte sacra manomessa, e, non di rado, offesa nelle chiese delle grandi città e dei piccoli villaggi.

Si affida a un parroco, digiuno d'arte, una chiesa monumentale col tesoro dei suoi argenti, colla bellezza dei suoi quadri e delle sue statue; veglia alla chiesa l'Ufficio Regionale, se trattasi di monumento nazionale, vi vegliano gli studiosi, ma nè l'uno nè gli altri possono impedire che sull'altare crescano i fiori di carta e le oleografie si associno irriverentemente alla pala che narra un fatto sacro per mezzo di un pennello immortale. Nè alcuno può impedire che in tempo di festa si nascondano sotto a parati scarlatti i colori tenui di splendidi affreschi o i cupi pietrami che conferiscono nobiltà alla chiesa; e nemmeno alcuno può impedire — quando non sia un'autorità ecclesiastica — che più d'un quadro si trovi sull'altare, anzi talora lo stesso altare accoglie due Madonne di diverso titolo; lo che toglie la semplicità e la unità al luogo della chiesa ove la semplicità e l'unità non dovrebbero scompagnarsi.

***

La ricchezza vinse l'arte nelle chiese e gli altari oggi, tra fiori, frasche e candelieri, sono trasformati in tanti scogli.

Perchè tale esuberanza? Per la ragione che difetta il buon gusto; gli stessi parroci cui si affidarono le bellezze di chiese monumentali lasciano fare, lasciano correre e non cercano alcun mezzo a infrenare cotal costume.

Nè vale la giustificazione che la scarsità dei mezzi, togliendo il modo di avere dei quadri o delle statue che l'arte rispettino, diviene la sola responsabile di ciò che ora si censura; il Rito non prescrive che gli altari sieno ricolmi di dipinti e bassorilievi, di fiori e candelieri, la celebrazione della messa richiede solo il Crocefisso; quindi se mancano i quattrini a fare il quadro o la statua, si collochi sull'altare il Crocefisso al luogo dell'oleografia e dei fiori di carta e di tutte le cianfrusaglie che vogliono contribuire al decoro dell'altare ed altro non sono che un offesa brutale all'Estetica.

Voi dite che il popolo, specie di campagna, si ribellerebbe. Non ispiratevi alla gente rozza, appagate la gente civile; e si comprenda una volta per tutte che gli sfarzi ornamentali non giovano alla fede e recano oltraggio all'arte la quale dovrebbe essere una alleata indivisibile della religione.

Nè esiste credente il quale non appartenga al ceto più basso della società, che non si senta amareggiato alla vista di oleografie che nascondono in parte i quadri che parlano di fede e di bellezza insieme, e non si sconsoli alla selva di candelieri che intercettano la vista d'una pala che tien desto il sentimento religioso col mezzo dell'arte.

***

Non intendo entrare nella spinosa e delicata questione del credere o del non credere, ora parlo da esteta qual sono, rispettoso delle chiese e desideroso che questi luoghi i quali adunano sovente dei tesori d'arte sieno affidati a mano secura. Così sono ben lungi dall'accusare questi più che quegli; il male si allarga ad ogni città e villaggio del nostro Paese, e anche là ove si tentò di sviarlo la realtà mostra che le sollecitudini delle persone sapienti e premurose non giovarono molto.

Alcuni vescovi, come mons. Bonomelli di Cremona, mons. Scalabrini di Piacenza, s'interessarono a ciò che l'arte venisse meglio rispettata nelle chiese: e mi ricordo che l'arcivescovo di Firenze, il Cecconi parmi, prescriveva in una circolare ai parroci che non si ficcassero i chiodi destinati a corone o voti sulle antiche tavole dipinte.

Se a Firenze la suprema Autorità ecclesiastica si trovava costretta a una tale prescrizione non solo bisogna ammettere che esistesse la necessità di ciò fare, ma bisogna seriamente pensare ai casi nostri considerando che la Toscana non è l'ultima regione d'Italia per delicatezza di costumi ed intuito estetico.

***

Vuolsi che di tale stato di cose, al quale intende porre rimedio il novello Pontefice, abbiasi da imputare il tempo piucchè gli uomini; la primitiva semplicità esulò dai nostri usi e dalla via salì all'altare e vi si allargò in modo sconveniente.

La Congregazione dei Riti non rimase sempre impassibile a ciò che qui francamente si condanna, e se i parroci avessero rispettato le prescrizioni ecclesiastiche il mal non si sarebbe esteso al segno da provocare l'intervento diretto del Pontefice.

Perciò io non ammetto che le offese all'arte del culto dipendano esclusivamente dal tempo, ossia rappresentino più l'infatuazione dell'epoca che corre che la impreparazione dei parroci a comprendere gli errori che commettono; non escludo quindi le costumanze colpevoli di irriverenza estetica, ma vedo che la responsabilità risale anche alle persone.

Quanti sono i sacerdoti istruiti nelle tradizioni, nella storia, nell'arte, accesi di amore per la bellezza, in condizioni mentali da appagare i nostri desideri? La domanda è audace e troppo generica, ma può ricevere la risposta che essi sacerdoti sono di gran lunga meno del bisogno.

***

Gli è che il giovane clero non riceve alcuna istruzione artistica negli istituti ecclesiastici, e questo che costituisce un grave difetto nei sacerdoti si traduce, nella vita, a quel modo che sappiamo.

Mi consta che in qualche Seminario si iniziò un corso di storia artistica, è noto che il clero vanta degli studiosi ragionevoli delle nostre discipline, nè sarebbe male che si aiutasse questo o quel giovane chierico che mostrasse speciale attitudine all'arte, affinchè potesse fortificare la sua istruzione.

Ciò gioverebbe non tanto all'autorità del clero quanto al rispetto dell'arte sì antica come moderna. All'arte antica perchè si assisterebbe meno a proposte di vendita come quella di un ricamo cinquecentesco per l'acquisto d'una pianeta moderna fiammeggiante (a parte la cura cosciente delle opere affidate ai sacerdoti); — all'arte moderna, perchè il clero, educato alla bellezza, non vivrebbe in perpetua opposizione con ciò che gli scultori e i pittori d'oggi producono fuor della tradizione.

Nessuno più di quegli che vive nella Chiesa può essere utile alla conservazione dei tesori della chiesa medesima e al proposito che essa non diventi il luogo di indecorosi ornamenti; la necessità quindi che i parroci posseggano una preparazione storica ed estetica s'impone; e per le chiese la cui tutela sfuggisse ad ogni autorità civile e, per le cose dell'arte di pertinenza ecclesiastica, potrebbesi avere una Commissione diocesana d'arte, con sede nel vescovado della diocesi, nella quale il parroco di quella chiesa i cui arredi si volessero rinnovare o

a cui si volessero portare delle innovazioni avesse parte; la Commissione, presieduta dal Vescovo, dovrebbe discutere ogni idea, ogni progetto sull'estetica delle chiese in quelle cose del culto in cui la autorità civile meno potrebbe prestarsi ad intervenire.

Molti anni sono, il Didron, direttore degli *Annales Archeologiques*, prese l'iniziativa della riproduzione d'oggetti sacri antichi per le chiese moderne o per quelle che volessero accrescere il patrimonio dei loro arredi, e fece riprodurre una quantità di pezzi medievali francesi, non so con quale esito; ma se penso che il clero francese, generalmente parlando, è più colto dell'italiano, e che i sacerdoti francesi s'interessano intellettualmente all'arte più dei nostri, non dubito che il Didron abbia gettato il seme della sua iniziativa su sterile sabbia.

Tuttociò io dico lasciando personalmente impregiudicata la questione, a me ostica, delle riproduzioni.

⁂

Non vale tacerlo; le chiese oggi costituiscono uno dei luoghi meglio disposti ad accogliere le peggiori opere che il pennello o il mazzuolo produce. Nè vo' isolarmi ai quadri e alle statue, vo' toccare sino le estreme frontiere dell'arte applicata, per soggiungere che gli arredi sacri di cui sogliono circondarsi oggi le Chiese formano la condanna più atroce che il clero moderno si infligge al conspetto del clero che radunò i famosi tesori delle Chiese Medievali (S. Marco di Venezia, S. Giovanni di Monza, il Duomo di Milano, di Firenze e di Anagni, S. Pietro di Roma), vanto d'Italia, decoro inestimabile di fede e di bellezza.

Al solito non vogliate trionfare sull'accusa, parlando di fatalità storiche, di usanze cambiate. Mi troverete pronto a rispondere che i credenti i quali non appartengono agli infimi strati della società non sono affatto disposti ad approvare le vostre oleografie, i vostri fiori di carta, i vostri parati scarlatti e le vostre pianete fiammeggianti; e se il Pontefice interviene ora personalmente, egli deve avere adunato tal copia di fatti che ogni resistenza alle ragioni che qui si espongono diverrebbe vana.

⁂

Se volessi citare dei fatti, lo potrei, ma evito ciò, al fine di non annebbiare la serenità delle mie parole con una forma di accuse che mi porterebbe alle personalità. Tanto e tanto basta entrare in una chiesa, per sentirsi sconsolati alla vista di cose che vivono lontane dall'arte, al dir di Dante figlia della Natura e nipote di Dio; e quando si riflette che la bellezza si consegue anche fuor della ricchezza che talora è la nemica più formidabile dell'arte, la nostra tesi acquista un colore ancor più seducente, perocchè si allontana dal nostro campo la aspra questione del denaro potendosi conseguir bellezza senza tavolozze ardenti e senza luci metalliche di argenti falsi.

Lungi dal mio pensiero che là dove sta falsità di materia ivi esuli la bellezza; certo onesta cosa sarebbe che verità e bellezza non si disgiungessero mai, ma come la qualità della materia non influisce sul valore della bellezza, così l'alterazione artificiosa della materia non vive sempre ai danni dell'arte. Non si esclude che tale artificio corrisponda a un veleno, ma la dottrina la quale condanna irremissibilmente l'artificio che nasconde le proprietà della materia «soggetta», non devesi accogliere senza riserve.

⁂

Concludendo: Pio X che ai principi del suo pontificato pensa all'arte sacra e vuole sfrondare il culto da tutto quello che inalza la volgarità, compie un atto non solo doveroso e geniale, ma anche politico; perchè porta tutti i credenti nelle regioni soleggiate dalla bellezza e, glorificando questa, volge a inalzare la mentalità di tutti i fedeli ond'egli è il Capo Supremo.

Alfredo Melani

Cronaca trentina

Il nuovo vescovo

Trento, 22 gennaio

Da vari giorni circolava in città la voce che la nomina di monsignor Celestino Endrici a principe-vescovo di Trento non fosse più tanto sicura... Si diceva — ed anche in circoli quasi ufficiali — che a Vienna avesse destato, *in alto loco* gravissimo malumore la indiscrezione dai giornali clericali commessa annunciando prematuramente — cioè prima del giornale ufficiale — tale nomina ed accompagnandola con un esagerato soffietto al teologo del Seminario locale, metamorfosato, in un subito, in Altezza, in membro della Camera dei Signori, e via dicendo. Molti, in seguito al circolare di quella voce, già si preparavano a ridere allegramente per i resultati negativi che avrebbe raggiunto l'importuno zelo dei fautori di don Endrici! Ma il vostro corrispondente non ha abboccato all'amo ed ha preferito dare ascolto a chi gli ricordava, ammonendolo, come il governo austriaco non sia solito recedere da una scelta, per quanto infelice e per quanto deplorevole! E bene ha fatto; poichè la *Wiener Zeitung* annuncia, difatti, che il dott. Celestino Endrici è stato, sin dal 3 gennaio nominato Vescovo di Trento. Del resto, o lui o un altro, poco importa. Il presule della nostra città, per la condizione delle cose, per la giurisdizione che gli competè, per la fonte onde attinge l'investitura non può essere altro che un imperiale regio funzionario. E buon pro gli faccia.

Venendo a mons. Endrici, egli nacque a Don, paesello dell'Alta Aunania il 14 marzo del 1866, e fu consacrato sacerdote nel 1891, da monsignor Lenti vicegerente di Roma. Dal 1896, prima come incaricato, poi come effettivo, insegnò teologia morale.

Ora egli è vescovo e noi, a ben giudicarlo, lo attenderemo ai fatti. Ma non dobbiamo dimenticare che, in passato, questo allievo del Collegio Germanico di Roma e dell'Università Gregoriana ha portato nelle lotte civili della sua città uno spirito di partito tutt'altro che cristianamente tollerante!

L'Arciduca Eugenio

Oggi l'arciduca Eugenio, Gran Maestro del l'Ordine teutonico e comandante del XIV corpo d'armata (Innsbruk) ha passato in rivista le truppe della guarnigione e continuerà domani la sua *tournée* d'ispezione. Quindi ripartirà per la capitale del Tirolo, sua residenza.

Qui, all'infuori dei militari obbligati alla *parata* d'obbligo, nessuno s'è accorto della presenza in città di S. A. che alloggia all'*Hôtel Imperial Trento*.

Per l'Università italiana

Di fronte alla minaccia che le cattedre italiane siano trasportate da Innsbruk a Vienna, gli studenti italiani han pubblicato, come protesta preventiva, un manifesto che l'i. r. procura di Stato ha creduto bene... di sequestrare!

L'Università italiana di Innsbruck non sarà portata a Vienna

Trento, 23 gennaio sera

I deputati italiani smentiscono assolutamente la notizia che il governo intenda trasportare da Innsbruck a Vienna le cattedre italiane.

Il *Piccolo della Sera* di ieri, a questo proposito, pubblicava questo dispaccio da Vienna:

« In seguito alla voce diffusamente ripetuta e con insistenza da vari giornali che il Governo avesse deciso il trasporto provvisorio delle cattedre parallele italiane a Vienna, i deputati italiani qui presenti ebbero oggi un colloquio col ministro Hartel il quale dichiarò loro nella forma più precisa che il Governo non ha mai avuta questa idea, e li autorizzò a smentire recisamente tale informazione ».

Cose della Marina

La squadra del Mediterraneo

La nave "Margherita,, gravemente avariata

(per telefono alla Gazzetta)

Roma, 23 gennaio notte

Tra giorni uscirà dall'Arsenale di Spezia la nave *Sicilia*, ammiraglia della squadra del Mediterraneo. Essa dopo ultimate le riparazioni in corso, raggiungerà il resto della squadra che trovasi a Gaeta, ove pure avrà luogo il concentramento.

La squadra quest'anno è diminuita del *Garibaldi*, passato giorni sono in disponibilità, per riparazioni da eseguirsi alle caldaie, e della *Margherita*, che, entrata ora in squadra, dovrà invece ritornare a riparazione per il locale delle dinamo che non ha alcune parti robuste.

A proposito della *Regina Margherita*, scrivono da Spezia, 22, al *Giornale del Popolo* e noi riferiamo, per puro debito di cronaca, augurandoci che le notizie sieno esagerate e che in ogni modo, se vere il nuovo ministro provveda seriamente alla più scrupolosa vigilanza dei lavori nei quali sono impegnati le finanze dello Stato e l'avvenire della nostra Marina:

In questo momento entra in Arsenale la regia nave *Regina Margherita* a rimorchio di ritorno da Napoli e Pozzuoli, ove erasi portata colle proprie macchine per imbarcare le artiglierie.

Già da quando la *Regina Margherita* era in allestimento in questi bacini, si cominciava a notare nel suo piano orizzontale una leggera insellatura.

I tecnici chiamano con tale nome il piegarsi del piano orizzontale d'una nave in modo che la poppa e la prua si trovano in basso, mentre si rialza il centro della nave stessa.

Tale fatto indica un cedimento della chiglia ed il conseguente incurvamento del piano delle macchine, le quali vanno a trovarsi in condizione di non poter più funzionare, essendo necessaria la perfetta orizzontalità del loro piano col l'asse dell'elica.

Tale *insellamento* è dovuto alla straordinaria distanza che intercede fra le ordinate ed alla loro poca consistenza.

Notasi per esempio che mentre nella maggior parte delle navi, che diedero ottimo risultato le ordinate distano a novanta centimetri l'una dall'altra, e qualche volta anche meno, nella *Regina Margherita* sono state fissate ad una distanza di un metro e tredici centimetri, coll'aggravante che sono di consistenza minore.

Gli ingegneri progettisti, così si afferma, ebbero intenzione di costruire una nave, che avendo minor peso di materiale immobile ed inutile fosse capace di maggiore armamento e potesse contenere maggior quantità di provviste.

I risultati ottenuti dimostrano luminosamente che gli ingegneri erraron nei loro calcoli di resistenza tantochè allorquando si addossarono grossi pesi a poppa ed a prua della nave, si verificò l'*insellamento*.

Questo poi andò accentuandosi in tale modo da rendere impossibile il funzionamento delle macchine.

Nei circoli di marina non si parla d'altro e i commenti che si fanno a carico dei nostri ingegneri, sono tutt'altro che lusinghieri.

La notizia che si sparse rapidamente fra la cittadinanza ha prodotto una impressione di schietto dolore, non soltanto perchè pare incominci a tramontare la fama dei nostri ingegneri che venivano stimati per i migliori del mondo ma perchè è fermissima convinzione che la *Regina Margherita* rimarrà per sempre una unità di scarto come la *Saint Bon*.

Notizie della Marina

Roma, 23 gennaio sera

Il capitano di vascello Casella è esonerato dal prestare servizio al Ministero dovendo imbarcare sulla *Sicilia* in data 1 febbraio, perchè nominato capo di S. M. delle forze navali del Mediterraneo. Colla stessa data il capitano di fregata Cerri, cesserà dalla carica di sottocapo di S. M. delle forze navali del Mediterraneo e sbarcherà dalla *Sicilia* per far ritorno al proprio dipartimento.

Per gravi motivi di salute è contromandata la destinazione d'imbarco sulla r. nave *Dogali* del capitano Carini.

Si effettueranno i seguenti movimenti: Capi macchinisti di 1.a classe De Merich dall'*Etna* a disponibile, D'Angelo da disponibile sull'*Etna*, Arata dalla *Lepanto* sulla *Sicilia*, Peretti da disponibile sulla *Lepanto*. Il capo macchinista di 3.a classe Albertini dal *Messaggero* sulla *Dogali* ff. del grado superiore. Il capo macchinista di 2.a classe Petini dalla *Varese* sul *Messaggero* Ornano dalla scuola allievi macchinisti sulla *Varese*; Carli da disponibile alla scuola allievi macchinisti.

I capi macchinisti di 3.a classe Palomba dal *Ciclope* a disponibile; Matuelli da disponibile sul *Ciclope*; Coda dal *Washington* a disponibile Areta da disponibile sul *Washington*; Esposito dal *Garigliano* a disponibile; Perugini da disponibile sul *Garigliano*; Mateni dal *Nibbio* a disponibile; Rocca da disponibile sul *Nibbio*.

Con la data del 24 corr. il macchinista di 1.a classe Gandulli sbarcherà dal piroscafo *Monferrato*, cessando di prestare servizio di emigrazione, nel quale verrà sostituito dal pari grado Candela.

La domanda presentata dal marinaio Adinolfi per ottenere una riduzione della ferma cui è vincolato venne giudicata inattendibile.

La commissione incaricata delle visite ai piroscafi postali ha classificato il piroscafo *Cairo* della Navigazione Generale colle seguenti note caratteristiche: scafo 9 macchine 10, caldaie 10 velocità miglia 14.46, forza cavalli 2754.75. Esso può essere adoperato per le linee B, C, D, E, F G, H, J, I bis meno N, Q, R bis S. V. Malta-Bengasi nel quaderno di onere A e linee A modificate B, C, D, E, F, G, H, I, L, Alessandria-Giaffa nel quaderno di onere B. Avvertendo però che per le linee suddette il piroscafo manca di distillatore e di generatore del ghiaccio. I capitani di bordo comunicheranno quanto sopra agli uffici da cui sono dipendenti interessati affinchè provvedano alle relative variazioni nell'elenco dei piroscafi postali.

Al Ministero sono in corso le seguenti promozioni di cat. capi macchinisti Levitella e Paris dalla 2.a alla 1.a classe, Mattini dalla 3 alla 2.a classe; Rosada sott'ufficiale macchinista è promosso capo macchinista di 3.a classe.

Varie da Roma

Roma, 23 gennaio sera

L'on. Rava con R. Decreto ha acconsentito all'esportazione dalla Sicilia nelle altre provincie di taleo e di barbatelle, di viti americane anche provenienti da vivai privati, eccettuate le regioni meridionali adriatiche comprendenti le provincie di Lecce, Bari, Foggia, Campobasso, Teramo, Chieti, Aquila, che provvedono coi mezzi propri ai vivai di viti americane.

— *I negoziatori americani* italiani e tedeschi tengono in questi giorni riunioni separate, le riunioni plenarie ricomincieranno lunedì.

— *Il generale Degiorgis* partirà lunedì per Costantinopoli.

— *Il Papa* oggi ha ricevuto i vescovi di Braiges, di Lubiana, di Northampton e Sebenico, il prof. Abrahm, direttore della sezione scientifica dell'Accademia di Cracovia e le suore francescane d'Egitto.

— *L'Esercito smentisce* recisamente la voce messa in giro della soppressione di alcune fabbriche di armi e dell'accentramento a Terni di tutti i lavori.

— *L'on. Rava partirà* domani per Milano per trattare con quella Cassa di Risparmio, circa i modi ed i mezzi per dare sviluppo alla Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. Oggi ha avuto una conferenza in proposito col presidente del Consiglio.

Al Convegno monarchico di Torino

(per telefono alla Gazzetta)

Roma, 23 gennaio notte

Sono partiti per Torino, tra ieri ed oggi allo scopo di prender parte ai lavori di quel convegno politico-parlamentare, alcuni membri del Parlamento e vari rappresentanti di locali Associazioni monarchiche; pochi però in confronto delle adesioni annunciate.

A proposito del convegno di Torino, riteniamo utile dare in sunto la relazione che verrà letta dall'on. Villa.

Il relatore incomincia col lamentare che si sia « forse e troppo di frequente abbandonato il campo alla propaganda di vecchie e nuove fazioni che insidiosamente cospirano contro l'unità e la libertà della patria e ceduto il passo ai clamorosi apostolati di avversari dichiarati che sotto le apparenze simpatiche di una lotta contro la immoralità e la miseria attentano alla saldezza degli instituti che sono le garanzie più preziose della nostra libertà »

E continua:

« Alla fede vigorosa colla quale si sarebbe dovuto vegliare e combattere, è sottentrata, non giova dissimularlo, l'indifferenza e il dubbio di fronte ai quali ci siamo putroppo limitati a proclamare in modo più o meno solenne che le nostre istituzioni non erano di ostacolo ad alcun progresso e che nessuna onesta riforma era incompatibile collo svolgimento del nostro diritto nazionale. Ora è virtù confessare che non bastava, che non basta contrapporre ad una propaganda incessante ed appassionata un atteggiamento negativo che in certi momenti può avere le apparenze di una dedizione; ma che a noi, spetta il grande dovere di infondere nel Paese il sentimento e la coscienza di una nuova vita e di educarlo essenzialmente a ciò che esso non abbia a ritenersi come un semplice spettatore degli avvenimenti che si svolgono nel campo dei pubblici interessi, ma che di quegli avvenimenti e di quegli interessi egli è invece il elemento primo ed essenziale.

« E' necessario perciò che coll'opera delle associazioni liberali e col concorso dei più eminenti cittadini, si costituiscano nei più importanti centri di popolazione delle pubbliche palestre, nelle quali siano studiate e discusse le questioni più interessanti di ordine politico ed amministrativo; dove i membri più cospicui delle assemblee legislative, i più valorosi pubblicisti, tutti coloro che s'interessano alla cosa pubblica, i giovani sopratutto e quanti sono uomini di buona volontà che amano il paese, possano comunicare le loro idee, svolgere i loro pensieri in discussioni contradditorie, rendersi ragione dei grandi interessi della Nazione.

« In ogni distretto elettorale sono gli elettori stessi che possono costituire il nucleo di quelle associazioni, alle quali non potrà mancare, a determinati periodi, l'intervento del rappresentante politico ed amministrativo. E le modeste associazioni collegate potranno di tratto in tratto elevarsi a più vasta cerchia di interessati e riunirsi in convegni nei quali i rappresentanti delle singole associazioni e i più cospicui personaggi del partito liberale abbiano a discutere della più attiva e diretta partecipazione alla vita pubblica ed allo studio dei grandi problemi che vi si riferiscono. »

La relazione specifica quindi quali sono i problemi di più vivo interesse dei quali la coscienza pubblica deve oggi darsi ragione ed accenna anzitutto a quello del Mezzogiorno affermando esser atto di giustizia « dal quale l'unità morale del paese trarrà la sua maggiore efficacia » il sovvenire con « efficaci rimedi ai travagliati commerci di quelle provincie, dando modo ad esse di svolgere le loro forze naturali »

Passa quindi a questioni d'ordine generale sostenendo la necessità di semplificare l'azione accentatrice dello Stato e di rimediare alle grandi deficienze della scuola primaria media e professionale, provvedendo radicalmente alle condizioni dei maestri.

« Ridotto il più spesso — dice — l'insegnamento ad un ammaestramento meccanico di segni figurativi e di formole incomprese, esso manca di quel lievito generoso che solo può avere virtù di educare l'intelletto e la coscienza di un povero fanciullo ignaro di ogni cosa utile e buona. La scuola non amata dai discepoli, non amata dal maestro, non può in questi casi avere altro risultato che quello d'impoverire l'intelletto ed isterilire il cuore, tanto del precettore che degli alunni ».

« Nessuna spesa — conclude — può essere impegnata a miglior profitto di quella che il bilancio dello Stato deve destinare all'educazione morale e civile del popolo. Ed è inspirandosi a questo concetto, che della spesa che occorre per l'esercito e per la marina — e che da un partito avverso si insiste a ritenere come una spesa improduttiva — il Paese sa di dover tenere gran conto, non solo perchè con essa si sovviene alla difesa della patria ma anche perchè con essa si provvede al mantenimento di una scuola popolare che porge il più prezioso concorso all'educazione civile degli italiani. »

La relazione constata in ultimo che il partito liberale italiano dovrebbe volgere il suo assiduo pensiero a quella parte della nostra legislazione che intende mantenere in equi e pacifici rapporti il capitale ed il lavoro. Ricorda all'uopo che dal primo accenno fatto dal Lanza nel 1853 presentando alla Camera un disegno di legge per la instituzione di una cassa di rendita vitalizia per la vecchiaia, non vi fu sezione legislativa nella quale non abbia fatto argomento di studio e di discussione un qualche disegno di legge tendente a promuovere ed ordinare gli istituti di previdenza e di assistenza, a provvedere alla più valida difesa dei minori e delle donne contro lo sfruttamento oppressivo dell'opera loro, di portare nelle leggi regolatrici dei rapporti economici un criterio di equità e di conciliazione.

E come massima la relazione constata che le due forze capitale e lavoro « non possono esistere se non a patto di vivere e di esplicare la loro azione in una piena fiducia e in una concorde cooperazione: che il capitale non è quel mostruoso vampiro che è dipinto alle paurose fantasie dei lavoratori, ma è lo strumento pacifico, provvidenziale, senza del quale non vi è o non vi può essere lavoro; che questo capitale, invece di accentrarsi, come altri andava vaticinando, tende invece a distribuirsi nelle molteplici sue forme di rapida circolazione e per i minuti rivoli dei piccoli risparmi, si raccoglie, si ricompone e porta il suo benefico e caldo vigore in tutti gli strati sociali; che il giorno in cui il lavoro viene per qualunque causa a cessare, il capitale langue e rovina. E' necessario perciò che quando fra queste due forze si determina un contrasto, si trovi sin dall'inizio una voce benefica che abbia autorità di ricondurre gli animi ai più miti propositi di una conciliazione ».

E conclude:

« Condanniamo la vecchia e ormai sfatata utopia di un collettivismo che rinnega proprietà, patria e famiglia; ma siamo sinceramente convinti che le organizzazioni operaie possano, nella rappresentanza legittima degli interessi dei lavoratori, far argine alle esorbitanti pretese colle quali il capitale tentasse di sfruttare la mano d'opera a suo immoderato beneficio. »

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia

Bollettino meteorico del 23 Gennaio

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9		2
Barometro a 0 in mm.	71.01	72 25	72.65
Termometro centig. al Nord	2.7	3,0	5 4
» » Sud	2 8	3.9	10.5
Umidità relativa	69	69	60
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	1	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Temperatura massima di ieri	9,6		
» minima di oggi	1,7		

Corriere Giudiziario

Al processo Bettolo-Ferri

(per telefono alla Gazzetta)

L'arringa dell'avv. Girardini

Roma, 23 gennaio sera

L'udienza si apre alle ore 10.20. L'avv. Callegari, dopo la presentazione fatta da Lollini dei conteggi dai quali risulterebbero dei pagamenti in più nell'esecuzione del contratto dei 20 milioni, propone di domandare le opportune spiegazioni al Ministero. L'avv. Callegari desidererebbe pure che richiedesse l'originale della lettera 26 maggio 1899 del Presidente delle Acciaierie di Terni, da cui risulta che le corazze esperimentate erano di diverso tipo.

Esordisce quindi l'avv. Giuseppe Girardini, il quale nota la differenza di sistema nell'esame delle accuse fra la parte civile e la difesa, il cui compito non è agevole; ma di ansiosa attenzione per parte del paese, va seguendo questo solenne dibattimento. Ricorda le umili origini della Terni e la ricchezza conseguita per le commesse corazze; si occupa dei riscontri e di tutti gli altri fatti risultati nel dibattimento. Afferma che il Tribunale potrebbe dare con serena coscienza il suo voto per l'inchiesta parlamentare. Sostiene che la campagna dell'*Avanti* non è tutta negli articoli querelati, anzi questi non furono che un incidente accessorio della campagna stessa; è quindi necessaria la ricerca della intenzione che animò la campagna di Ferri.

Dice che la difesa invoca non tanto la buona fede, quanto la verità emersa fulgida in quello che scrissero Ferri ed i suoi numerosi collaboratori; la prova — aggiunge — deve essere comunque attinta e presa complessivamente.

Lollini e Ciccotti — dice — dimostrarono singolarmente raggiunta la prova di ciascun fatto; ma se ancora per qualcuno il Tribunale non fosse rimasto convinto, nell'insieme non si può escludere la verità dell'accusa. Se non sembrerà provato il fatto della mancata stretta di mano di Saracco, sarà pago Bettolo se si affermerà che le accuse maggiori vennero dimostrate vere!

Nell'udienza pomeridiana l'on. Girardini passa a tracciare la figura morale di Bettolo nell'ambiente dove la sua attività si svolgeva e si vale per ciò delle testimonianze stesse di amici di Bettolo. Il sen. Tortarolo parlò di Bettolo frequentatore dello *scagno* di Zenoglio, e Righini, Giudice, Zenoglio, lo descrissero interessato nei loro affari. Il Criste si vantò dell'amicizia di Bettolo, Giudice, sindaco della Terni è diventato suocero della figlia di Bettolo, Raggio fu sostenitore suo per l'elevazione al Ministero: ecco dimostrato in quale ambito l'azione di Bettolo si svolgeva.

Dice ancora l'oratore che nel 1890 Brin, papà delle Terni, presentò il Bettolo come suo allievo e continuatore del suo programma al Bò, giocatore di Borsa e ad altri amici genovesi, iniziandolo nella carriera politica. L'ambizione stringe Bettolo alla gola, l'allievo supera il maestro.

Partendo da questo esordio, passa ad esaminare la vita pubblica di Bettolo in rapporto di affari cogli amici che lo avevano lanciato, sospinto e sostenuto.

Dopo un breve riposo l'on. Girardini continua sostenendo che tutti gli atti di Bettòlo escludono la buona fede. Discute il lato giuridico della questione relativa alla pubblica censura, sostenendo che la probità del fine esclude la colpevolezza e quindi elimina la diffamazione. Ammessa la verità delle accuse nel loro complesso collegato, ritenuta esclusa la colpa per la probità del fine dimostrata la buona fede di Ferri, ne segue — esclama — logica e limpida la ragione giuridica di assolvere.

L'udienza è tolta e il processo viene rimandato al 30 corr.

Un gravissimo incidente al processo Palizzolo

La seduta sospesa

Firenze, 23 gennaio sera

Oggi un grave incidente è nato al processo Palizzolo.

Essendo stato richiamato il teste Aurelio Drago ed essendogli stato domandato dall'avv. Altobelli quali metodi si adoprino a Palermo per intimorire i testimoni, il Drago ha risposto che colà se ne fanno di tutte ed ha aggiunto:

« Da quattro anni dura a Palermo questo stato d'animo, questa condizione anormale di cose, questo lievito, questa fermentazione di luridume contro le persone per bene. Bisognerebbe conoscere quello che è la *ricotta*, la vera maffia da bordello la maffia elegante, che la Questura conosce ma che lascia fare! Quella gente ci provoca giorno per giorno, ora per ora, al giornale, al consiglio comunale, ai comizii, ovunque: senza tregua, senza posa, con ogni mezzo, con ogni arte. Dopo il verdetto di Bologna si erano preparati per l'avv. Marchesano degli attentati selvaggi, delle provocazioni schifose ».

E' a questo punto che scoppia l'incidente vivissimo.

L'avv. Aguglia, che è il più pungente, il più tagliente dei difensori, dice:

— Ma che attentato selvaggio. Ve lo siete inventato voi per fare impressione sui giurati!

A queste parole tutti gli avvocati della Parte civile si alzano in piedi, scagliando ingiurie e minaccie contro l'Aguglia.

L'avv. Castelli gli grida: « Voi siete tre volte irresponsabile! ».

Il Presidente scampanella lungamente, richiama gli avvocati, ma visto che non riesce a ricondurre la calma, si copre ed abbandona il suo banco insieme ai giurati.

Gli avvocati continuano ad ingiurarsi; finalmente pare sieno stanchi; una certa calma sembra rientrata nell'aula: la Corte torna nell'aula e la seduta è ripresa.

Altobelli domanda la parola per dire che la provocazione venne dai difensori.

E' il segnale della ripresa dell'incidente che scoppia ancora più tumultuoso.

Vi partecipano tutti insieme i dieci avvocati.

Avv. Sarocchi: — Voi on. Aguglia, avete detto che noi fummo quelli che inventammo il complotto...

Avv. Marchesano: — E non solo questo vi dimostreremo e vi diremo! Anche di questi giorni *anche ieri si è tentato di commettere contro di me un altro assassinio.*

Pres.: — La Corte non può assistere più oltre a questa scena...

Avv. Marchesano: — Io non faccio che ribattere la lurida calunnia che uscita dalla bocca di sozzi paltonieri è stata portata in quest'aula da chi noi non vogliamo chiamare collega...

On. Aguglia, (urlando): — Io, io non voglio essere vostro collega!

Il tumulto è tale che il Presidente leva la seduta. I carabinieri sgombrano l'aula mentre l'incidente continua ancora, con scambio d'invettive tra i vari avvocati.

(Pretura di Chioggia)

Il processo Baldo-Bonaldo

Chioggia 23 gennaio notte

Alla pretura si svolse nel pomeriggio su reciprocità di querela il processo per ingiurie, minaccie e lesioni intentato dal signor Massimiliano Baldo contro l'avv. cav. Tomaso Bonaldo e dal Bonaldo contro il Baldo per uno stesso fatto accaduto il giugno dell'anno scorso presso la liquoreria Cappellato.

Escussi i testi Duse, Bonivento, Marcozzi, Varagnolo e Camuffo, dopo l'arringa del P. M. Lomasto e le difese dell'avv. Feder per il Baldo e dell'avv. Voltolina per il Bonaldo, il Pretore dottor Roncali condannò il Baldo a L. 50 di multa per le minaccie assolvendo entrambi dal reato d'ingiurie per prescrizione delle stesse e di lesioni per inesistenza di reato. Il Baldo fu pure condannato alle spese processuali.

Un giovane condannato a Trieste

per dimostrazioni irredentiste a Udine

Al Tribunale provinciale di Trieste ha avuto luogo il processo contro il sig. Riccardo Valle, uno dei giovani triestini che si trovarono a Udine, durante il periodo dell'Esposizione — e specialmente al convegno ciclistico — contro i quali fu condotta una istruttoria, perchè indiziati di aver preso parte o eccitato a dimostrazioni antiaustriache.

Il signor Riccardo Valle, mentre gli altri erano stati prosciolti, dapprima era stato messo sotto accusa per crimine di alto tradimento, ma, venuta a mancare ogni base solida per poterlo processare per questo titolo, la Procura di Stato lo rinviò al giudizio del Tribunale, per rispondere del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi. Due erano i fatti apposti al signor Valle con l'atto d'accusa: primo, di avere, il 16 agosto scorso, a Udine, portato e agitato una bandiera tricolore, eccitando la folla a grida e ad azioni ostili all'Austria: secondo, di avere il 29 stesso mese, a Porta Venezia, a Udine, mentre le salme dei soldati rimasti vittime del disastro di Beano venivano accompagnate all'ultima dimora, pronunciato un discorso di tenore irredentistico.

Accusa e auto-difesa

Il primo punto di accusa si basa sulle testimonianze assunte nel processo scritto e buona parte delle quali verrà svolta al dibattimento: il secondo su due resoconti della mesta cerimonia pubblicati dal *Giornale di Udine* e dalla *Tribuna* di Roma e — a quanto dice l'atto d'accusa — sulle ammissioni parziali dell'accusato.

Il signor Valle ha dichiarato, in udienza, che la mattina del 16 agosto dopo una bicchierata offerta in Castello ai ciclisti, gli venne consegnata una bandiera tricolore e si recò con quella innanzi ai monumenti di Garibaldi e Vittorio Emanuele. Si gridava: « Evviva l'Italia! Evviva Trieste! Evviva Trieste italiana »: ma nessun grido ostile all'Austria fu emesso, dimodochè non è vero che la dimostrazione abbia avuto carattere antiaustriaco. Identiche grida erano state emesse durante la bicchierata.

Quanto al discorso irredentistico che avrebbe pronunciato ai funerali delle vittime di Beano, il Valle disse che non era possibile ch'egli avesse voluto tenere un discorso forte come gli attribuirono il *Giornale di Udine* e la *Tribuna*, poichè ad Udine in quei giorni vi erano — e lo sapeva — molti organi della Polizia di Trieste. Rilevo poi — aggiunse — che mi recai dal *Giornale di Udine* per rettificare e quei redattori mi risposero: « Cosa fatta capo ha ». In secondo luogo, devo notare che quelle frasi a me attribuite non escono dalla cerchia dei soliti fioretti giornalistici e che ai giornali e non a me bisogna attribuirne la responsabilità e, in terzo luogo, non ho mai usato la frase « terre irredente » o la parola « irredenti » a significare gli italiani dell'Austria. Ciò premesso, ammetto che feci un discorso, ma le mie parole si riferivano alla barbarie turca e alle battaglie d'Africa e ad Abba Garima. I giornali forse equivocarono e certamente non furono esatti. Il *Giornale di Udine*, ad esempio, stampò che il Comandante del Presidio ed il Prefetto ei erano allontanati durante il mio discorso, per le parole troppo forti da me usate. Nego che essi siansi allontanati e domando che vengano citati al dibattimento, per deporre su questa circostanza e per informare sul tenore del mio discorso.

Il Valle, quindi, ha protestato contro la polizia, che lo perseguita, che per un nonnulla lo arresta e lo deferisce all'autorità giudiziaria.

I testimoni — due agenti di commercio, un orologiaio ed un pittore che erano ad Udine durante le feste — hanno deposto di aver visto il Valle, qualcuno di averlo visto sventolare la bandiera, gridare, ma non frasi antiaustriache: si gridava da tutti i dimostranti: *Viva l'Italia, viva Trieste italiana, viva il sangue italiano.*

A porte chiuse

Dopo l'escussione dei testi il processo è continuato a porte chiuse dovendosi dare lettura dei due resoconti giornalistici sequestrati risguardanti i funerali e che costituivano la prova del secondo fatto di cui era chiamato a rispondere il Valle.

A porte chiuse infatti si sono letti due articoli della *Tribuna* e del *Giornale di Udine* che riferiscono il discorso del Valle tenuto innanzi alle vittime di Beano, dopo i discorsi del deputato Caratti, del Sindaco Perissini ecc. E' stata letta quindi la denuncia avanzata dalla Polizia ed in cui si fa cenno delle informazioni di Rodolfo Hafner e Arturo Veragut e dell'incidente svoltosi nella trattoria « Al telegrafo », di cui prima il P. M. faceva cenno e che consistette — a dire della Polizia — in ciò: Il Valle emetteva grida ostili all'Austria; entrò nell'osteria un funzionario di questura e gli intimò di finirla. Il Valle si riscaldò e lo insultò e il funzionario avrebbe proceduto al suo arresto, se non si fosse intromesso il maestro Fumis della « Ginnastica » che si trovava presente alla scena. Presenti pure sarebbero stati i triestini Feruglio, Silvio Steinbach e altri.

Nella denuncia vien fatto cenno d'un altro incidente. Il Valle, ammonito in altra circostanza, da un agente di questura, avrebbe detto: « Vergogna! siete al servizio dell'Austria. I carabinieri sì che fanno il loro dovere! ».

Riaperte le porte al pubblico, seguirono le arringhe.

Il P. M. sost. procuratore di Stato, Clarici, ha domandato l'accoglimento dell'accusa: per il primo fatto in base alle deposizioni dei testimoni e pel secondo fatto in base agli articoli dei giornali allegati, in relazione alle ammissioni dell'imputato. Rilevò come intenzione del Valle per le condizioni dell'ambiente e per la proclività a delinquere nella specie, non poteva essere che di eccitare a ostilità dirette contro lo Stato.

La sentenza

Il difensore dott. Ara, cercò di scalzare l'accusa, osservando che, invece di trovarsi di fronte ad una cospirazione, si è trovato di fronte ad un grande pettegolezzo. Rilevò che le testimonianze, nel loro complesso, dicono che tutti gridavano e non dànno menomamente la prova che a gridare fosse stato anche il Valle. Riguardo al fatto, si meravigliò che un'accusa si basasse sul semplice resoconto d'un giornale, che, per ragioni particolari, si può esagerare, togliere o aggiungere.

Domandò quindi una sentenza d'assoluzione e, subordinatamente, fece valere le mitiganti del lungo arresto subito e della grave commozione d'animo.

Dopo alcune osservazioni d'indole polemica fatte dal P. M. su alcune parole del difensore, la Corte ha pronunciata la sentenza con la quale condanna il Valle a 2 mesi di arresto.

Una notizia insussistente

Leggiamo nel *Corriere della Sera* e riportiamo, avendo pur noi raccolto la voce:

« Fa il giro dei giornali, riprodotta dalla *Provincia* di Padova, la seguente notizia:

« Abbiamo da Milano la grave notizia di una manifestazione per parte degli ufficiali di quel presidio. Essendosi dato loro l'incarico di una conferenza, tutti, certamente d'accordo, trattarono lo stesso tema: *La carriera del subalterno.*

« Il generale Fecia di Cossato è partito per Roma, allo scopo di conferire col ministro della guerra. »

« Informazioni che abbiamo assunte in proposito, ci mettono in grado di dichiarare che la notizia suesposta è completamente destituita di fondamento. »

Abbonatevi alla "Gazzetta,,

La ferrovia Belluno-Cadore

Pieve di Cadore 22 gennaio

E' uscita in questi giorni la relazione sugli studi fatti dalla Commissione nominata dai sindaci dei comuni interessati nell'assemblea tenutasi qui il 12 ottobre 1902 per la costruzione della linea ferroviaria Belluno-Cadore.

Presidente della Commissione è l'on. Palatini; ne sono membri i signori Augusto De Bettin, Silvio Vecellio, Giovanni Perini, Ottorino Nobis e Augusto Brustolon e segretario-relatore l'ing. Luigi Pante lo strenuo propugnatore della importantissima linea per gli studi della quale ha dedicato tutta l'opera sua con uno slancio ed un sacrificio di tempo e di fatiche veramente encomiabile.

Movimento delle merci e dei passeggeri

Già fin dal 1902 erano stati eseguiti altri studi al riguardo, e dall'odierna relazione abbiamo dei dati importanti e confortanti insieme, inquantochè le statistiche di importazione e di esportazione recano un aumento totale in dieci anni di tonn. 19097 di merci. Il relatore fa una minuta e diligente ricerca di dati statistici intorno al movimento delle merci desunti dai trasporti per via di terra di legnami e di altri generi secondo notizie avute dall'ufficio ferroviario di Belluno e dai vari Comuni interessati alla nuova ferrovia, non tenendo calcolo del trasporto annuo di circa 2000 tonn. di calamina dalle miniere di Auronzo a Toblack superando il valico di Misurina, trasporto che verrebbe certamente assorbito dalla nuova linea ferroviaria.

Seguendo questi dati statistici il relatore conclude che il movimento delle merci in genere si eleverebbe a tonn. 80127 all'anno, raggiungendo senza dubbio in breve tempo il peso di 85000 tonn. per l'impulso che verrebbe dato al traffico dalla stessa ferrovia.

Anche le ricerche fatte intorno al movimento dei passeggeri hanno dato risultati pressocchè positivi. Procedendo con gli stessi criteri usati nel valutare il movimento delle merci, e senza tener conto del maggiore movimento di viaggiatori che deriverebbe dalle comodità e dall'economia dei mezzi di trasporto il relatore è venuto a determinare il numero annuo dei viaggiatori in partenza da tutte le stazioni della ferrovia cadorina a circa 50000, d'accordo in questa cifra anche col progetto che era stato compilato per un tram Belluno-Perarolo.

Il tracciato della linea

Oltre al movimento la Commissione ha rivolto i propri studi anche sull'importante problema del tracciato della linea.

Di fronte a tre possibili soluzioni la migliore, che è quella proposta, sarebbe la seguente: Partendo da Belluno (stazione) alla sinistra del torrente Landreane proseguire fino a Perarolo passando per Fadè, Longarone ed Ospitale; partendo poi da Perarolo risalire la vallata del Piave all'altezza di m. 540 e raggiungere, dopo 8 chilometri di percorso i piani attigui al torrente Molinà all'altezza di m. 724. La stazione quindi capolinea verrebbe costruita nei pressi del Comune di Domegge. Da qui la linea ripiegherebbe verso l'Oltrechiusa passando sotto Pieve di Cadore alle falde del Montericco ed attraversando Tai per fermarsi ai piani sotto Nebbiù a m. 844, salendo cioè, con altri km. 6 di percorso e con la pendenza media del 20 per mille, di altri 120 metri.

Il tipo della ferrovia sarebbe a scartamento normale in continuazione di quella Treviso-Belluno così da rispondere nel modo migliore e più completo ai bisogni di questa regione, e da essere anche suscettibile di un prolungamento oltre il confine per diventare una linea internazionale congiungendosi con Cortina e con Toblack.

Tale progetto che concilia i legittimi interessi delle varie zone del Cadore dall'alto Comelico all'Oltrechiusa, sembra — osserva il relatore — anche il più opportuno sotto l'aspetto strategico conducendo la ferrovia fino all'imbocco di tutte due le importanti vallate che si uniscono nell'altipiano centrale del Cadore ed ai forti, qui costruiti svolgendosi in una zona protetta da forti medesimi.

La linea sarebbe lunga 48 km. ed il costo complessivo della costruzione completa, escluso il materiale mobile, sarebbe di circa venti milioni, cioè di lire 416666 per km..

Le sovvenzioni ed i redditi

Concretato il movimento, il tracciato ed il costo della linea, il relatore passa ad esporre i mezzi sui quali si può fare assegnamento per la costruzione.

Col disegno di legge presentato alla Camera il 2 giugno 1882 era stato ottenuto che la linea Belluno-Perarolo fosse classificata come « *la più importante e più urgente fra le linee ferroviarie non comprese nella legge 29 luglio 1879, ma che tuttavia si raccomandano come necessarie ed utili nell'interesse militare* ».

Tale precedente dovrebbe quindi meritare anche alla progettata linea il più largo sussidio dal Governo, perchè all'infuori di questo la sovvenzione governativa non sarebbe che di L. 5000 al km. per un periodo di 70 anni in virtù dell'art. 12 della legge 29 luglio 1879 con le condizioni però previste dall'art. 2 del R. D. 25 dicembre 1887 n. 5162. Il movimento delle merci e dei passeggeri potrebbe dare in via approssimativa un prodotto lordo annuo di L. 550000 che messo a confronto con una spesa annua di manutenzione e di esercizio di Lire 345600, darebbe un reddito annuo netto di Lire 204400. Cosicchè tra il sussidio governativo ed il reddito dell'esercizio si potrebbe avere un capitale realizzabile di circa 9 milioni che sarebbe possibile trovare in buone condizioni ed ammortizzabile in 70 anni. Vi sarebbe poi il concorso della provincia e dei comuni interessati ma non è possibile ora preventivare la somma; certo è che rimarrebbe ancora scoperto un capitale di circa altri 9 milioni cui soltanto l'intervento del Governo potrebbe sopperire con una legge speciale.

La riunione dei sindaci per la ferrovia cadorina

Pieve di Cadore 23 gennaio

Per domani, domenica,, 24 corr., tutti i sindaci del Cadore, di Longarone e di Zoldo interverranno qui a Pieve ad una straordinaria adunanza per discutere sull'importante argomento della ferrovia Belluno-Cadore.

E' già preparato dalla Commissione un ordine del giorno da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la quale deve certo riuscire del massimo interesse.

Provocazioni militari in Dalmazia

Zara, 21 gennaio

Da qualche giorno si rinnovarono le aggressioni a mano armata di soldati austriaci, contro pacifici cittadini. Se è vero che esiste per tradizione un odio reciproco fra il militare e la nostra cittadinanza, sarebbe pur dovere delle autorità superiori militari, di porre un freno ai soldati eccedenti, altrimenti la situazione diverrà seria.

Domenica a sera, tre soldati austriaci, si imbatterono in una brigata di signorine e giovanotti, reduci da una festa, ed incominciarono a lanciare contumelie all'indirizzo delle signorine. I giovani, naturalmente reagirono. Ma i soldati, chiamata una pattuglia militare, diedero la caccia, coi fucili a baionetta inastata, alla gente, che si sbandò, gridando.

Martedì a sera si rinnovarono gli eccessi. Questa volta però i soldati ebbero la peggio. Fu un pazzo rincorrersi per le vie della città. Un austriaco fu disarmato. E' un caso che non vi sieno state delle disgrazie.

Questi fatti impressionarono la cittadinanza, e si spera che saranno prese energiche misure, onde sia tutelata la sicurezza personale dei cittadini.

Le violenze degli scioperanti fornai a Palermo

Palermo. 23 gennaio notte

Avendo i proprietari fornai in seguito a diminuzione del prezzo della pasta per l'imposizione del calmiere diminuito le mercedi agli operai, questi scioperarono in massa. In due pastinerie dove gli operai avevano accettato i patti si riversarono gli scioperanti coi bastoni alla mano cagionando gravi danni. Si operarono dodici arresti.

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della Gazzetta di Venezia.

Un terribile dramma coniugale
Marito e moglie suicidi

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Aquila, 22 gennaio sera

Ad Avezzano stasera verso le ore 18, in un albergo in Piazza Vittorio Emanuele, e in seguito ad una scena di gelosia, la moglie del prof. Gino Favaroni, da poco qui trasferito, signora Ida Cavaleri, si tirava un colpo di rivoltella in direzione del cuore, cadendo al suolo.

Quasi nell'istesso momento il marito si tirava un colpo di rivoltella al mento restando all'istante cadavere. La palla gli uscì dall'occhio sinistro.

La signora — nata in Bolivia, e abbastanza ricca a quanto pare — lasciò un bigliettino in cui sembra spiegare la causa della subitanea risoluzione di uccidersi, nel fatto che il suo Gino, ch'essa amava intensamente, la credeva colpevole.

La signora versa in pericolo di vita; i medici non si sono ancora pronunciati. Si spera per altro di salvarla, giacchè la violenza del colpo, diretto al cuore fu attutita dalle ossa dello sterno. La povera signora vaneggia; e siccome le è noto che il marito è morto, esclama continuamente che il suo Gino è più felice di lei che si vede così prematuramente troncata ogni felicità terrena.

Essa è piuttosto bassa, bruna, ed anche molto bella, a quanto dicono. Il prof. Favaron fu traslocato qui da Carpi, e si trovava tra noi da una quindicina di giorni. Era la moglie venuta sola con l'ultimo treno delle 23.30.

Il professore è nativo di Parma, ove risiede anche il padre a nome Mario. Il Favaron era un giovane piuttosto alto, robusto e assai simpatico, con portamento spiccatamente aristocratico.

Lasciano un bambino di tre mesi. Il sotto-prefetto ha disposto per l'allattamento dell'innocente bambino.

Innanzi all'Albergo, la cui entrata è custodita dai carabinieri, vi è una gran folla di curiosi, che commentano in vario modo il triste caso.

Le autorità si sono recate sul luogo per le constatazioni di rito. Sono stati avvisati della immane sventura il padre, e il fratello del professore e l'on. Orlando.

La signora Ida accenna a migliorare. Essa ha ricostruito la storia così: confessò di essere stata amata dal cognato e di avere ottenuto il di lui perdono, ma le sembrò essere rimasto nell'animo di lui qualche dubbio, che l'avrebbero resa infelice. Perciò ella decise di morire e si tirò un colpo di rivoltella. Ferita si gettò al collo del marito esclamando: — Giuro che te solo ho amato! Muoio per te!.

Il marito allora folle dal dolore, si tirò una revolverata sotto il mento.

Questa sera avranno luogo i funerali del professore.

Il convegno dei lavoratori della terra a Bologna
L'abolizione dei capi-lega - Una dimostrazione di braccianti contro un giornale

(*per telefono alla* Gazzetta)

Bologna, 23 gennaio notte

Oggi si è adunato qui, con notevole concorso, il Congresso provinciale dei lavoratori della terra. Il congresso si occupa dell'organizzazione e propaganda, specialmente in considerazione del Congresso nazionale socialista che si terrà qui. Gli ascritti alla Lega della nostra provincia, nel 1903, sono 14421 dei quali 12887 pagano.

All'odierna seduta erano presenti Agnini, Costa e Bissolati. Dopo letta la relazione dell'ultima gestione, si deliberò la soppressione dei capi-lega, perchè spesse volte fecero cattiva prova.

Si trattò poi della resistenza e della cooperazione, e si fecero voti che le Leghe di resistenza possano gradualmente integrarsi con forme più moderne di organizzazione cioè cooperative, di lavoro, consumo e credito, come permettono le condizioni speciali economiche delle varie località. Si affermò pure la necessità che le Leghe partecipino alle lotte politiche, così nello stato come nelle provincie e comuni.

Questa sera poi allo scopo di avviare all'inconveniente della super-popolazione della nostra bassa pianura, il congresso ha fatto voti affinchè si tenti un'importante esperimento di colonizzazione agricola nella Colonia Eritrea. Questo esperimento sarà tale da sfollare la popolazione agricola esuberante.

Domani il congresso tiene un'altra seduta.

* * *

Vi ho già informati della disoccupazione che quì predomina tra muratori e braccianti. Ora, avendo *l'Avvenire d'Italia* affermato, a proposito dell'attuale nostra disoccupazione, che questa è motivata unicamente dal rincaro dei salari imposto dai lavoratori con il recente sciopero, oggi si formò una dimostrazione di 200 disoccupati ostile a quel giornale.

La manifestazione si recò sotto l'ufficio del giornale e qualche vetro andò in pezzi. Nessun altro incidente successo. E preparano i lavori da consegnare alla Cooperativa dei braccianti muratori.

Due bambine bruciate vive in Liguria

Genova, 23 gennaio notte

A Traso, in Val di Bisagno, la bambina Antonietta Bertani, di anni 3, avvicinatasi al focolare ne ebbe incendiate le vesti. Alle sue grida accorse la sorellina Francesca di 7 anni, la quale tentò di spegnere il fuoco. Ma disgraziatamente anche le sue vesti si incendiarono.

Due ore dopo le due povere creature morivano entrambe fra spasimi atroci.

Teatri e concerti

Malibran

La Compagnia equestre Gatti e Manetti ha inaugurato ieri sera nel popolare teatro la sua stagione di carnovale. Non poteva cominciare meglio: la sala era occupata dall'alto in basso di pubblico che si divertì ed applaudì frequentemente ai numeri dell'interessante programma.

Goldoni

Per le cinque recite straordinarie che il non meno straordinario Ferravilla darà in questo elegante teatro, è stato aperto ieri un abbonamento ai prezzi seguenti: Ingresso L. 3 - Sedie L. 3 - Poltroncine d'orchestra L. 4 - Poltrone L. 5 - Palchi di pepiano e primo ordine L. 18 - di secondo ordine L. 12 - di terzo L. 5.

La prima recita è fissata al giorno 30 del mese corr.

Rossini

Sala affollata ieri sera a *Tosca*, che per quanto non possa far dimenticare la esecuzione del '902, pure per la valentia del maestro Moranzoni, che guida con sicurezza la sua orchestra, raccoglie applausi. I cantanti pure, fatti più sicuri della prima sera, ottengono abbastanza il favore del pubblico.

Questa sera *Tosca* ancora.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane dalla Banda Cittadina.

1. Marcia, *Un saluto a Montelcone*, Dumulin — 2. Ouverture, *Euryanthe*, Weber — 3. Finale II.o *Lucia di Lammermoor*, Donizetti — 4. Cavatina, *La Sonnambula*, Bellini — 5. Atto IV.o *Un Ballo in maschera*, Verdi — 6. Mazurka, *Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 8 1/2 — *Tosca*.
MALIBRAN — Circo Equestre — 2 1/2, 8 1/2 rapp.
OLYMPIA Varietà — 8 1/2 — *Spettacolo*

Cronaca rosa

— A Bassano Veneto il dottor Silvio Niero, medico condotto, con la nob. signorina Armida Agostinelli.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 24 gennaio — S. Timoteo vesc. mart.
Lunedì 25 gennaio — Conversione di S. Paolo.
Il sole leva alle ore 7.44 — Tramonta alle 17.3.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. **340** - per le comunicazioni con Roma num. **221**.

L'ESPOSIZIONE dei nostri Premi d'autore

Il nostro negozio in Merceria San Giuliano s'è trasformato ancora una volta. Ora la folla si sofferma ad ammirare i nostri premi artistici d'autore, primo fra i quali il bellissimo studio di Giacomo Favretto.

La mostra è veramente magnifica e merita d'essere segnalata all'attenzione dei lettori.

A proposito d'una scuola media di commercio a Venezia

Riceviamo:

Tutti coloro che sono veramente compresi dell'estendersi delle industrie e dei commerci in Italia debbono persuadersi che gran giovamento si potrà ottenere dalla istituzione di nuove scuole commerciali, che preparino seriamente la gioventù in questo nuovo e potente ramo d'istruzione. E tale bisogno si sente tanto forte perchè l'Italia nostra manca del tutto di scuole commerciali, e se pur ne ha di così chiamate, esse non rispondono assolutamente alle esigenze moderne degli scambi. Infatti, come ben disse l'egregio prof. Lovera, la sezione di ragioneria e commercio è monca addirittura, perchè co' suoi programmi estesissimi porta il giovane allo studio del disegno ornamentale e del calcolo degli irrazionali, piuttosto che additargli la forza e lo sviluppo del commercio e dell'industria. Per la qual cosa tutti i licenziati d'istituto tecnico si trovano spostati appena la vita reale si fa loro conoscere, e gli stessi si trovano mal preparati a seguire il corso de' loro studi nelle Scuole Superiori di commercio.

E per evitar ciò sarà opportuno l'istituire nuove scuole medie di commercio?

Finchè le cose rimarranno nello stato attuale, la risposta è evidente, e nessuno, come dissi poc'anzi, potrà disconoscerne la grande importanza; però giudicando la cosa non esclusivamente per quanto riguarda Venezia, bensì nell'interesse di tutti i cittadini d'Italia, io opino che cosa migliore sarebbe di riformare gli attuali istituti tecnici, per togliere ciò che di male oggi esiste e provvedere per quanto le nuove esigenze reclamano.

Ammesso che tutte le principali città d'ogni provincia potessero creare la nuova scuola media, accadrebbe, secondo me, un fatto strano, cioè i contribuenti per mezzo dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Camere di Commercio dovrebbero sussidiare nello stesso tempo un nuovo e fiorente istituto, ed un altro vecchio e decrepito. Avverrebbe ciò, a mio avviso, uno sperpero inutile di danaro, mentre si potrebbero ottenere buoni risultati riformando e svecchiando quanto oggi stesso esiste. Per esempio quale pratico ed utile giovamento offre al giovane il primo corso dell'istituto tecnico? E perchè non ridurre a tre le quattro classi dell'istituto medesimo? Perchè non togliere e svolgere limitatamente alcune materie d'insegnamento che sono inutili o quasi a chi vuol dedicarsi esclusivamente al commercio?

Queste domande che da molto e da molti si sono fatte non sono mai giunte sino ai nostri governanti che fino ad oggi poco o nulla si sono curati della pubblica istruzione; ma la piega nuova e salutare che hanno preso attualmente le cose nostre fanno sperare che per l'avvenire saranno efficacemente tutelati i maggiori interessi della nostra patria.

Il prof. Lovera dice giustamente che la nuova scuola media di commercio sarà un vivaio per quella superiore, ma io mi permetto d'aggiungere che il vivaio sarà assai limitato, perchè, per esempio, Venezia darà come per il passato appena il 14 per cento degli alunni, non escludendo quelli entrati con gli esami d'ammissione. L'egregio professore mi potrebbe dire che le altre città dovrebbero imitar Venezia, ma egli sa bene in quali condizioni economiche si trovano pressochè tutte le città di provincia in Italia.

Insomma all'erezione di queste nuove scuole dovrebbe preferirsi la riforma delle esistenti per economia e per opportunità, partendo dal concetto che tutti i cittadini d'Italia debbono ugualmente avere dallo Stato quanto desiderano per educarsi ed istruirsi.

Ma intanto sorga a Venezia il modello delle scuole rispondenti davvero ai più solleciti bisogni dei nostri giorni, e Venezia sia ancora una volta all'avanguardia della civiltà nuova, che trae sue origini e sue forme dall'attività incessante nei commerci e nelle industrie. Come poco tempo fa vinse una grande battaglia nell'interesse dell'Italia tutta istituendo una nuova ed importante linea di comunicazioni, anch'oggi insegni con l'esempio e con la parola a chi spetta, quali sieno le necessarie riforme da apportare alle nostre scuole, affinchè la gioventù italiana si volga fiduciosa ed assidua allo studio veramente efficace e proficuo.

Rag. Giulio Cortiglioni
Studente della R. Scuola sup. di Commercio

Un Museo commerciale e industriale a Venezia

Veniamo informati essere sorta da qualche tempo, ed ormai felicemente in via d'attuazione l'idea di fondare anche a Venezia — come a Torino, a Milano, e nei principali centri commerciali esteri, un Museo Commerciale e Industriale. Tale idea, comunicata nello scorso decembre dall'egregio presidente della nostra Camera di Commercio, comm. Giorgio Suppiej ai rappresentanti delle consorelle del Veneto, qui riuniti, venne accolta con unanime favore; sappiamo che — in seguito alla diramazione per parte della nostra Camera di Commercio a tutte le altre Camere della regione di una dettagliata relazione e dello schema di Statuto — fra breve, i Consigli Camerali delle nostre provincie si riuniranno per votare un conforme ordine del giorno che approvi la massima, delegando ognuno un rappresentante ad una riunione che per concretare l'iniziativa, avrà luogo a Venezia dietro invito del comm. Giorgio Suppiej.

E' infatti alle Camere di Commercio del Veneto unite, che è riservato, per l'ufficio loro, il merito dell'istituzione del *Museo commerciale e industriale*, che sull'esempio e prova degli altri che agiscono in Italia e fuori, sarà di grandissima utilità al progresso delle industrie e dei commerci della regione veneta. Perchè i musei commerciali, modernamente condotti, non sono soltanto raccolte di campioni, ma centri irradianti, con le loro informazioni mondiali, nuove forze e nuove energie.

Tanto più che utile sarà l'azione d'itale istituzione a Venezia, inquantochè il Veneto, con le utilizzazioni delle forze idrauliche, ha un grande avvenire industriale avanti a sè, e Venezia stessa ha un porto da difendere e da incrementare e nuove linee di navigazione da rendere sempre più proficue.

Speriamo che il Museo industriale e Commerciale del Veneto, sia presto un fatto compiuto, anche cogli augurati aiuti del governo, il quale già concorre per gli altri, e del regio Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, che ha fra i suoi scopi quello appunto di favorire lo sviluppo delle nostre industrie. Sarà questo museo una nuova prova di quel rinnovato spirito, per cui Venezia sta svolgendo attività ed energie finora sopite e da cui si attende il rinascimento morale e commerciale della nostra città.

Per la ricostruzione del campanile — Elenco dei sottoscrittori per la ricostruzione del Campanile di San Marco e della Loggetta del Sansovino:

Segretario Club Nazionale Artistico di New York	L.	4020.87
		shrdlushrdlushrdshr
Liste precedenti	»	1512675.—
Totale	L.	1516695.87

Lo sciopero delle tabacchine
Giornata di calma

Contrariamente a quanto si temeva, ieri mattina non si ebbe a notare alla Manifattura alcun disordine. In quei dintorni le tabacchine non si fecero neppur vedere.

Convennero invece nel pomeriggio in Palazzo Pesaro, dove furono loro comunicati telegrammi di solidarietà e sussidi: Lega fra Arsenalotti in L. 200, della lega gondolieri in lire 40, della lega fonditori in lire 25, dei lavoranti in pani di lusso in L. 25, dei barcaiuoli di Mestre in lire 30, e le deliberazioni delle sigaraie romane riunitesi nel teatro *Cossa* come abbiamo pubblicato ieri mattina.

Il segretario Tommasi ha quindi avvertito le scioperanti che l'ispettore cav. Borgogno dopo un'ultima conferenza colla commissione era partito per Roma, a deferire al ministero l'esito della inchiesta. Parlò quindi della distribuzione dei sussidi.

Marangoni poi ha comunicato un ordine del giorno, formulato da alcune scioperanti e votato all'unanimità, in cui si invitano i deputati di Venezia a recarsi immediatamente a Roma dal ministro per patrocinare la causa delle scioperanti, contemporaneamente alle riferte che farà l'Ispettore governativo comm. Borgogno al ministro.

Le tabacchine si riuniranno a comizio anche domani alle 15.

Le pensioni agli arsenalotti e alle tabacchine

Roma, 23 gennaio sera

In seguito alle dichiarazioni fatte da Luzzatti alla Camera dei deputati e al Consiglio del lavoro, si sono ripresi al Ministero delle Finanze con ogni alacrità gli studi per risolvere la questione delle pensioni negli Arsenali e nella Manifatture Tabacchi. Questi studi sono ormai a buon punto, di guisa che fra pochissimi giorni Luzzatti potrà trasmettere al Consiglio del lavoro i relativi progetti che non solo si riferiscono alle pensioni, ma anche a tutto il regolamento unico che da tanto tempo e così vivamente è richiesto dal personale.

Sulle fondazioni del campanile di S. Stefano

Nel nostro numero di giovedì scorso, un nostro redattore diede notizia di un nuovo sistema di palificazione a cemento, usato dall'impresa Pasqualin e Vienna, sotto la direzione degli architetti Antonelli e Caselli, nei lavori per le fondazioni del Campanile di San Stefano. Abbiamo ieri pubblicato una lettera dell'ispett. mecc. municip., nella quale questi rivendica al defunto ing. A. Romano l'invenzione del sistema, ch'era stato asserito nuovo. Per debito d'imparzialità pubblichiamo oggi questa lettera del sig. Adriano Pasqualin, nella quale si combattono le affermazioni del sig. Trevisan.

Egregio Sig. Direttore
della « Gazzetta di Venezia »

« Mi rivolgo alla cortesia di Lei perchè Ella voglia inserire la presente nel suo reputato giornale.

Nel numero d'oggi della *Gazzetta* apparve una lettera del sig. A. Trevisan, ispett. mecc. munic., a proposito dell'articolo: *Una importante innovazione per le fondazioni a Venezia*.

Egli asserisce che il sistema da noi ideato pel rinforzo e sostegno del campanile di S. Stefano, convergendo il lavoro principale di resistenza alle fondazioni, era stato ideato dal defunto ing. A. Romano, per costruire il sottofondo delle dighe di Lido.

Senza menomare la buona memoria del defunto ingegnere, che mai abbiamo avuto l'onore di conoscere e del quale mai abbiamo sentito parlare, dichiariamo al sig. Trevisan, che il sistema nuovissimo, da noi usato per ottenere la palificazione di cemento è il risultato di recenti studi personali, su cui io potrei vantare un certo diritto di paternità, e perciò mi sorprende l'affermazione del sig. Trevisan, il quale non ha mai visto i nostri apparecchi.

E giacchè il signor Trevisan ci manda a far ricerche alla Biblioteca di S. Marco per rintracciare un progetto di 25 anni or sono, nel quale egli dice d'essere stato collaboratore, voglia essere tanto cortese di fornirci i dati schematici del sistema a lui noto, perchè troppo strano ci appare il fatto della identità nell'invenzione. Duolmi che gli architetti Antonelli e Caselli sieno assenti da Venezia, perchè essi medesimi avrebbero potuto rendersi solidali in questa mia.

Con devozione

Adriano Pasqualin. »

Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia — Iersera si è costituito il Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia.

La nuova società ha lo scopo di riunire in un solo fascio tutte le forze di qualsiasi partito per tener desta l'agitazione e disciplinare il movimento politico per il riscatto delle terre italiane ancora soggette al dominio straniero. La sede si trova presso il sig. C. Paladini, Campo Bandiera e Moro N. 3611.

A Casa Sacripante ieri sera vi fu una elegantissima *sauterie*. V'era il *tout Venise*, cui la nobile padrona di casa, con la gentile figlia, fece accoglienze magnifiche.

Sul *carnet* troviamo molti nomi, e li scriviamo qui così come li raccogliemmo:

Co. Papadopoli, in nero a grosse perle; co. Persico in grigio damascato, con la signorina in *rose*; co. Rombo-Moronisi in nero a pizzi bianchi; Duchessa di Noce, in nero *tramè* oro; baronessa Lictemscef in celeste damascato; Duchessa della Grazia, in bianco; co. Albrizzi, in giallo *orange* con la signorina in *rose*; co. Revedin in bianco *pajettè*; co. Miari in nero e pizzo bianco; co. Rocca in verde nilo e *collier* grossi brillanti; co. Valmarana in *vert*; co. Balbi Milanovich, in celeste; co. Balbi de Nordis in nero e trasparente celeste; principessa Borghese in *vieux ôr* ed alla cintura un serpente d'oro; co. Belmondo in *rose*.

C'erano poi tante altre gentilissime dame e gentiluomini, che il giro delle danze, animatissimo, tolse alla nostra vista abbagliata.

Circolo artistico e gabin. di lettura — Nella scarsezza lamentevole di spettacoli e di pubblici trattenimenti che diano letizia al nostro povero carnevale, particolarmente gradite riescono le feste famigliari che il Circolo artistico ha iniziato. Venerdì della settimana scorsa l'annuncio del ballo era giunto quasi improvviso dopo il bellissimo concerto dei Guarnieri; iersera invece la danza era trattenimento unico e bastevole ad affollare le sale eleganti del Circolo. Signore e signorine leggiadre e cavalieri cortesi erano in grande numero, e le danze dei generi più svariati susseguirono l'una all'altra ininterrottamente fra l'animazione più fervida. Si ballò fin oltre la mezza notte.

Onorificenze — Il cav. comm. Giulio Gargnani è stato nominato cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

La campana dei Frari e l'orario degli operai — Dopo la caduta del campanile di San Marco, le cui grandi campane suonando al mattino, alle 14 ed alla sera per le funzioni e per il vespero regolavano per una parte degli operai sparsi in tutta la città, specialmente muratori, il cominciamento, la ripresa e la cessazione del lavoro, venne a mancare alle imprese dei lavori una norma precisa a tale proposito. Perciò i rappresentanti delle imprese stesse, raccoltisi in adunanza, decisero di far pratiche affinchè la campana maggiore della Chiesa dei *Frari* abbia a sostituire quelle di San Marco, finchè la torre gloriosa risorga dalle sue rovine.

Il primo "The dansante" — Oggi dalle 15 alle 19, nelle sale della « Fenice » vi sarà il primo the dansante della stagione. L'orchestra, come al solito sarà diretta dal maestro Carisi e suonerà scelti ballabili, fra cui un nuovo walzer del sig. Pietro Venturini intitolato « Gioie fugaci ». Non v'ha dubbio che la cittadinanza veneziana, sempre pronta a prestare il suo aiuto alla beneficenza, accorrerà numerosa alla festa, dando così un nuovo incremento alla pia istituzione.

Il Comitato ci avverte che i biglietti sono strettamente personali.

Trasloco — Il delegato Luigi Scarpetta, fu nuovamente traslocato da Venezia e destinato a Domodossola.

Funerali — Commoventissimi riuscirono iermattina i funerali dell'impiegato ferroviario Didio Massione, figlio del commissario della sezione di Cannaregio, rapito nel fiore dell'età (24 anni) all'affetto della famiglia, della fidanzata e dei molti amici. Seguirono nella chiesa di S. Felice.

Preceduta dalle corone: dei genitori, fratello e sorelle, della fidanzata, degli zii Manni, dei funzionari della R. Questura, delle guardie della brigata di Cannaregio e della famiglia Miglioli, la bara era portata dagli amici: Milani Giov., Capanna Edoardo (rappresentante il barone di Castelnuovo) Umberto Gerardi, Luigi Bernardi, dal delegato Scarpetta e dal brigadiere Mellace. Reggevano i cordoni: il cav. Vallese, il comandante delle guardie Cordopatri, A. Miglioli e Costante De Luca. Fra il numeroso seguito erano: il fratello del defunto, ing. Filippo, il cav. Borelli, rappresentante il questore di Venezia, il sig. Ceola, il co. Pagazzi, il brigadiere Quaggenti cogli agenti delle brigate di Cannareggio e Macello, e molti impiegati ferroviari e funzionari di P. S.

Navigazione veneziana — La « Stefani » ci comunica da Bari che il piroscafo *Città di Nuova Orleans* della Società Veneziana di Navigazione a vapore è arrivato ieri colà e ne è ripartito alle ore 16 per Brindisi.

Federazione postelegrafica — Oggi avranno luogo le elezioni per la nuova presidenza della sezione di Venezia. Le urne resteranno aperte dalle 10 alle 18 in una delle sale minori del Palazzo Faccanon, gentilmente concessa dall'Associazione degli impiegati civili.

La sconsolata amante del Petterle — Mentre, finchè il famigerato Carlo Petterle giaceva moribondo all'Ospitale nessuno si presentò mai a chiedere notizie di lui, ora che è morto, si è fatta viva una sua antica amante, una bella donna, alta, bruna, della provincia di Verona.

Quattro anni fa ella si trovava come domestica presso una ricca famiglia, abitante a S. M. Formosa. I suoi padroni erano di lei soddisfattissimi, perchè ella, essendo di pronto intelletto, aveva appreso in poco tempo a fare da cuoca. Senonchè ella dimostrò una predilezione pel vino. Dopo parecchi mesi alla bruna venne il capriccio di unirsi con un barcaiuolo vedovo, ed allora lasciò il servizio.

Il gondoliere però non la condusse nè al Municipio nè alla chiesa e visse con lei parecchio tempo, finchè essa, innamoratasi del Peterle, lo abbandonò. Quanto ella sia vissuta col Peterle non si sa; ma certo ciò dev'essere durato poco tempo, considerato lo stato di servizio del Peterle da noi già pubblicato.

Ierl'altro, al maresciallo Driussi, comandante la squadra mobile la bella bruna si presentò chiedendo di poter recarsi all'Ospitale per vestire il cadavere del Peterle! Chiestole se fosse una parente di lui, essa rispose ch'era la sua amante! Però ella era in tale stato di ubbriachezza che il maresciallo la mandò.... dal procuratore del Re. E la salma del Peterle fu chiusa nella cassa, e stamane alle cinque, col barcone del Municipio, sarà trasportata al Cimitero senza avere ricevuto l'estremo omaggio dell'amante pietosa.

Mistero! — L'altra sera verso le dieci entrava alla G. M. una donna che disse di chiamarsi Luigia Passudeto di 41 anni. Disse che non poteva reggersi in piedi dalle percosse ricevute alle gambe ed aggiunse di avere trovato a Mestre due individui che, considerando le sue condizioni, le diedero il biglietto per recarsi a Venezia.

Il medico di servizio, parendogli ciò assai strano, mandò a chiamare un vigile e fece accompagnare la donna all'Ospitale. Ivi essa, anzichè Luigia Passudeto, disse di aver nome Luigia Siligoi e soggiunse di essere nata a Dregna (Udine) e di avere il marito attualmente in Germania.

Anche al vigile, durante il tragitto, ella narrò di essere stata maltrattata e percossa. Da chi?

Una fucilata improvvisa — Iermattina munito dei certificati medico e del sindaco del paese di Caorle, entrava nel nostro Ospitale certo Gilberto Martinazzi detto *Boter* di 18 anni. Il disgraziato giovane aveva una profonda ferita prodotta da arma da fuoco all'articolazione dell'omero sinistro. Mentre si recava alla posta del paese, avendo egli posato il fucile carico a pallini per terra, questo casualmente esplose e i pallini gli trapassarono la spalla. Ricoverato nel riparto del prof. Giordano, fu tosto medicato dal secondario dott. Ziliotto.

Borsaiuolo colto in flagrante — Ieri alle due e mezza, mentre certa Cesira Diamanti, di 28 anni, cameriera presso il conte Mario Rocca, passava con una bambina in braccio per la via 22 marzo, sentì un individuo che le introduceva la mano nella tasca posteriore della veste.

Ella si voltò e visto un militare, gli indicò il borsaiuolo il quale si dava a fuga precipitosa.

Il militare, certo Enrico Nardini, dell'80.mo fanteria, inseguì il ladro e in calle della Mandola, coadiuvato dal vigile Zampieri, lo arrestò. Il furfante era il pregiudicato Gianola Marco di 22 anni, abitante a Cannaregio 1016. Indosso gli fu sequestrato il portafoglio della Diamanti, che conteneva soltanto quattro lire circa.

Sulla tomba del colonn. Cossovich — Iermattina, come era stato preannunziato, i reduci dalle patrie battaglie deposero una corona sulla tomba del compianto colonnello Cossovich. Intervennero i cav. Cadorin, De Col, Premoli, e Contes; la garibaldina contessa Donadini, il sig. L. Marin pei reduci garibaldini ed altri. Anche la moglie e la figlia recarono fiori alla tomba del loro estinto.

Il garibaldino Gaignati pronunciò un breve discorso commemorativo.

Buona usanza e beneficenze varie — In memoria del compianto dott. Oddone Ravenna riceviamo per l'Asilo dei figli dei pescatori lire 3 dalla signora Anna L. Schiff e lire 2 dalla signora Ernesta Bescapé; per gli Asili Notturni lire 3 dalla signora Anna L. Schiff e lire 2 dal sig. Edmondo Vittorio Levi.

Il cav. Angelo dott. Levi ha dato L. 30 in favore della disgraziata famiglia Chierici, giacente in istato di squallida miseria.

Pervenne direttamente al Tesoriere dell'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » la seguente offerta: dalle alunne del III Corso de ll'Istituto G. B. Giustinian signorine: Brunetta Aimo, Herion, Navarra, Radaelli, lire 6 in memoria del compianto capitano Perez padre della loro amica Rita.

Nell'anniversario della morte del compianto sig. Mario Macchioro, il figlio avv. Arrigo offre alla « Dante Alighieri » lire 50. Il Comitato ringrazia.

Il dottore Giambattista Fossati nell' anniversario della morte del compianto suo padre, cav. Luigi Giulio, ha elargito lire 25 all'Orfanotrofio Maschile che riconoscente ringrazia il benefattore e ricorda il chiaro cittadino estinto.

L' avvocato Arrigo Macchioro ha elargito lire 50 agli Orfanotrofi nell'anniversario della morte del compianto suo padre.

— Il sig. ing. Arturo Chiggiato nell'anniversario del decesso della propria madre ha offerto alla Colonia Alpina L. 80 per due letti da intestarsi al nome della defunta.

Varie di cronaca

Scuola libera popolare — L'ing. Gino Usiglio continuerà oggi dalle 1 e un quarto alle 2 e un quarto l'insegnamento di *geometria elementare* alla sede della scuola a S. M. del Giglio.

— *Sezione Giudecca* — La bellissima novella di E. Castelnuovo, il *Veterano*, letta venerdì sera alla Giudecca, commosse i frequentatori della scuola. Il Nencini fece seguire a questa lettura la declamazione della popolare poesia di A. Fusinato *Le due madri*.

Un comizio di falegnami — I falegnami appartenenti alla Lega Lavoranti in legno, hanno deciso d'iniziare un'agitazione per ottenere un miglioramento delle loro condizioni. A tal uopo hanno indetto per oggi, alle ore quattro pom. un comizio.

Il sempre contravventore — Uscito dalle carceri il 19 corr., dopo una condanna di un mese di reclusione per contravvenzione alla vigilanza, si è reso nuovamente contravventore il pregiudicato Sante Agnesin, di 36 anni facchino, abitante a Cannaregio.

In libertà — Quella guardia di finanza Gennaro Bellotti, che l'altra sera alle Fondamente Nuove, in preda a delirio, commise parecchie stranezze, fu ieri rilasciata in libertà, ed inviata nuovamente alla brigata di Cortellazzo.

Taccuino del pubblico

I premi per i salvatori degli asfitici — Il Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Saranno conferiti per quest'anno due premi di lire 47.31 ciascuno a favore di chi avesse salvato a Venezia un asfitico con pericolo dimostrato della propria vita, o di chi avesse richiamato ai sensi un individuo in istato di grave asfissia mercè la respirazione artificiale.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta dalla Giunta Municipale sopra istanza delle persone che aspirano al premio.

L'istanza dovrà essere presentata non più tardi del 30 aprile p. v. in carta bollata al Protocollo del Municipio.

Nel caso che la Giunta Municipale non ammettesse il conferimento dei premi, la somma destinata andrà ad incremento del capitale ed in aumento alle rendite da distribuirsi nell'avvenire.

Per gli utenti di caldaie e recipienti a vapore — Il sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Entro il 15 febbraio p. v. deve compiersi la denuncia periodica annuale delle caldaie e dei recipienti a vapore.

Sono obbligati a fare la denuncia, tutti gli utenti di caldaie o di recipienti avapore, i quali terranno in esercizio i loro apparecchi *sia pure solamente per una parte dell'anno.*

Le caldaie od i recipienti di vapore di nuovo impianto, per i quali sia già stata presentata la prima denunzia nel corso dell'anno 1903, *dovranno del pari essere denunziati in principio del corrente anno*

Trascorso il 28 febbraio corr. anno gli utenti di caldaie o di recipienti a vapore cheavessero ommesso di far pervenire col mezzo del Municipio, al quale potranno essere presentate fino al 15 stesso mese, le prescritte denunzie alla R. Prefettura, saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 gennaio 1904:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Totale 11.

Matrimoni — Civran Bartolomeo fabbro meccanico vedovo con Cecchini Filomena già perlaia nubile — Conz Nicolò fabbricatore mattonelo celibe con D'Este Regina casal. — Zennaro Angelo fabbro celibe con Puja Maria casal. nubile.

Celebrato in Salò li 10 gennaio 1904:

De Pup Emilio orefice con Morandi Margherita casal.

Decessi — Caratti Trinca Anna d'anni 63 vedova casal. di Venezia — Vianello Ardito Amalia d'anni 52 coniug. id. id. — Del Fabbro Lorenzo d'anni 81 falegname id. — Campana Bartolomeo d'anni 72 già agente privato id. — Santini Giovanni d'anni 70 vedovo litografo id. — Argagnato Bartolomeo d'anni 58 celibe barcaiuolo id. — Ruberti Alessandro d'anni 50 coniug. tipografo id. — Peterle Carlo Domenico d'anni 32 celibe bracciante id. — Ceci Silverio d'anni 23 celibe contadino di Veroli.

Decessi fuori del Comune: Antonello Scorzon Chiara d'anni 71 vedova casal. decessa a Dolo — Gabrielli Elvira d'anni 13 decessa a Bologna.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 24 gennaio 1904:

Rossi Vittorio commerciante con Lizza Maria casal. — Merlo d.o Pigazzi Luigi facchino maritt. con Ballin Ernesta ch. Stella domestica — Bucari Pio elettricista con Bracci Ubaldesra casal. — Carnielli Amedeo cont. telegr. ferrov. con Zecca Teresa Giuseppa proprietaria — Botteri Gio. Batta falegname con Cerin Vittoria casal. — Zennaro Antonio sotto-capo fuochista R. Marina con Duse Luigia id. — Canziani Vittorio muratore con Roffarè Oliva signaraia — Peverà Giovanni fabbro lav. con Valle Marcella giornaliera — Catullo Pietro saponaio con Gozzi Margherita casal. — Della Porta Angelo ingegnere con Zasso Ida possidente — Benetti Lanciotti bracciante con Pierotti Santina tessiera — Boato Achille agente di negozio con Zuccolato Elisabetta governante — Dell'Andrea Gildo prestinaio con Bosso Maria perlaia — Bortoluzzi Riccardo commissionato con Serafin Remigia casal. — Bortoluzzi Antonio con Aldorf Maria — Zanon Gio. Batta r. pens. con Mentuzzi Agnese casal. — Bonaiuti dottor Augusto avvocato con Petenò Luigia civile — Vimercati Sanseverino conte Gio. Batta ch. Ugo possidente con Parisi Maria possidente — Franzosi Massimino carbonaio con Manias Maria casal. — Paolin Luigi nodrumista con Dei Rossi Pierina merlettaia — Dureghetto Angelo contadino con Borgo Rosa domestica — Degiampietro Eligio cameriere caffè con Carlon Elvira d.a Salvadori casal. — Antonini Giovanni calderaio ars. con Romanello Maria casal. — Sambo Pio Guerrino pescatore con Aseo Adelaide infermiera — Scarpa Diomiro marinaio con Lombardo Maria casal. — Giove Angelo fiammiferaio con Rigo Isabella fiammiferaia — Penzo Aristide imp. daziario con Steran Amelia sarta — Cecco Giuseppe facch. maritt. con Falchetta Marina casal. — Benemo Andrea gondoliere con Michielon Maria sarta — Severin Giovanni Antonio ag. di commercio con Toffolutti Ida casal. — Chiosotto Giuseppe impieg. con Barbotti Anna id. — Caine Emilio scultore in legno con Manzini Maria civile — Santini Maffeo cappellaio con Rigo Amelia cappellaia — Marchini Riccardo imp. daziario con Salerni Ida casal. — Degnanello Emilio giustiziano geometra catastale con De Portis Luigia ch. Mercede civile.

COMUNICATI A PAGAMENTO

L'Antinevrotico De Giovanni

è il noto rimedio dell'illustre prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno e direttore della Clinica medica della R. Università di Padova, contro la Neurastenia, l'Isteria, l'Ipocondria, che disinteressatamente ha concesso al Chimico preparatore dott. Francesco Zanardi — via Gombruti 7, Bologna — L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso ed è il preferito nella convalescenza specialmente delle malattie esaurienti. Si vende nelle principali Farmacie del Regno a lire 3.50 la bott. Per posta cent. 90 in più. Opuscolo istruz. gratis. Dirigere richieste, vaglia ecc. alla « *Sezione Antinevrotico De Giovanni* » via Gombruti 7, Bologna.

WILLIAM N. ROGERS

English Surgeon Dentist

avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo* 2407 di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

Chiedete tutti l'opuscolo del Dottor M. E. Mcclaughlin,, Milano (Galleria Vitt. Eman.). *Vedere l'avviso in sesta pagina.*

LOTTO — Estrazione del 23 Gennaio

VENEZIA	44	41	1	78	14
BARI	72	19	21	36	78
FIRENZE	78	9	61	19	20
MILANO	35	5	56	54	4
NAPOLI	87	65	34	47	76
PALERMO	21	75	27	58	37
ROMA	23	2	72	35	4
TORINO	81	66	61	80	54

NECROLOGIO

Una valente pittrice inglese

E' morta a Bruxelles la signora Benham-Hay, una delle prime pittrici inglesi. Allieva di Leigton, di Kaubach e di Saverio Altamura, fece bei paesaggi della Valle d'Arno, trattò soggetti biblici e compose un grande quadro storico, *Processione fiorentina al l'epoca di Savonarola*, che la fece qualificare dal *Times* la Rosa Bonheur dell'Inghilterra. Il quadro rappresenta una delle processioni inspirate dal riformatore, durante le feste del Carnevale nel 1498, per « l'abbruciamento delle vanità e degli oggetti di lussuria ».

Il quadro fu eseguito ed esposto a Firenze nel 1867 e poi acquistato dal Museo di Londra.

Uno dei figli dell'egregia artista è il prof. B. Hay, pittore di grande ingegno, che lavora a Capri e a Venezia.

— A Belluno il cav. Pietro Vinanti, di 76 anni, ispettore demaniale in quiescenza.

Dalle Provincie Venete

Per distruggere i parassiti animali e vegetali

Un progetto di legge dell'on. Brunialti

Ci telefonano da Roma, 23 gennaio sera:

L'on. Brunialti ha consegnato al ministro d'agricoltura il progetto di legge per la tutela del commercio dei concimi chimici, sostanze alimentari, del bestiame, semi, ecc., per prevenire, curare, distruggere i parassiti animali e vegetali nelle piante agricole.

L'on. Rava ha dimostrato interesse al disegno di legge ed ha assicurato che lo presenterà presto al Parlamento.

Venezia

Per i danneggiati dalle inondazioni

Il Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dalle inondazioni ha ricevuto le seguenti offerte:

Dal Comune di Cividale L. 50 — dal Comune di Malmocco L. 10 — dal Comune di Latisana L. 100 — dalla Deputazione prov. di Forlì L. 100 — dalla Deputazione prov. di Udine L. 200

Da Chioggia

L'orribile disgrazia di ieri notte

Una signora investita dalle fiamme

Chioggia, 23 gennaio

La scorsa notte accadde un fatto raccapricciante che impressionò profondamente la cittadinanza.

La signora Adelinda Dughierò d'anni 40, sorella del prof. don Ettore Dughiero, prefetto del Seminario vescovile, stava verso la mezzanotte riscaldando il letto di un suo nipotino novenne. Una scintilla del caldanino andò a cadere sulle vesti della poveretta la quale, al momento, non se ne accorse. Il nipotino però vista una fiamma in un lembo delle sottane, si mise a gridare: *zia, fuoco, fuoco!*

La signora Dughierò, presa da spavento, corse in cucina per tentare coll'acqua di smorzare la fiamma, ma riuscendo vano il tentativo, la disgraziata come pazza, scese le scale precipitandosi nella via col proposito forse di gettarsi in canale.

Alla vista del fuoco in cui erano già avvolte le sottane della poveretta, accorsero per primi Tullio Pagan, Casson Luigi, Antonio Colombo, Bullo Giovanni, i quali con encomiabile presenza di spirito, gettarono sul corpo della sventurata un pesante mantello, riuscendo a smorzare le fiamme che avvivate dal vento aveano già ustionate le mani e le gambe della Dughiero.

Coll'aiuto degli accorsi la signora Dughiero fu trasportata nella sua stanza e deposta nel proprio letto.

I medici Silvestri, Stoccada e Poli chiamati sollecitamente, praticarono alla poveretta le cure del caso, riscontrandole ustioni gravi oltrecchè alla mano sinistra ed ai piedi, in altre parti del corpo.

La sciagurata, malaticcia da cinque mesi, versa in condizioni gravissime.

La morte della signora Dughiero

Chioggia, 23 gennaio notte

Fra spasimi atroci è morta stasera la povera signora Adelinda Dughiero.

Per l'industria orticola

(*23 dicembre*) — Conforme a quanto fu annunciato, il dott. Carlo Galimberti, tenne agli ortolani di Sottomarina alcune lezioni pratiche su argomenti vari di orticoltura e di cooperazione applicata all'industria degli orti, lezioni ascoltate con vivo interesse da numerosissimi ortocultori.

Ci consta che un nucleo di persone, già costituite in Comitato per la tutela degli interessi della frazione, giustamente apprezzando i concetti cooperativi su cui s'inspirarono le principali osservazioni del conferenziere, facendosi eco di un bisogno urgentemente sentito dalla onestà e laboriosa classe degli ortolani, sta raccogliendo adesioni per far pratiche verso la Cattedra ambulante di agricoltura, di cui l'oratore è assistente, affinchè col concorso di essa sieno gettate le basi di una istituzione a forma cooperativa che provveda ai bisogni della nostra industria orticola.

Da Cavarzere

Sul preteso caso di avvelenamento

(*23 gennaio*) — Vi ho a suo tempo informato della voce artificiosamente fatta correre, della morte per avvelenamento di certa Maria Piva.

Ci fu chi ne volle attribuire la colpa al medico curante, altri invece al farmacista Belloni. Del fatto si ingerì l'autorità giudiziaria. Ed ora che questa ha proclamata la falsità delle accuse, la « Provincia di Padova » che aveva pubblicato una corrispondenza da Cavarzere contro il farmacista Belloni, stampa nel numero dell'altr'ieri una dichiarazione, con la quale esprime il dispiacere che il suo corrispondente abbia narrate le cose in modo da autorizzarla a pubblicare che si trattava di un « errore fatale » e che è lieta di rendere pubblico l'esito della procedura protestando la sua stima all'egregio farmacista Belloni, che le viene da ogni parte dipinto come professionista per ogni ragione altamente apprezzato e rispettabile.

Belluno

Ancora sulla morte della contadina seviziata dal marito

(*23 gennaio*) — L'autorità giudiziaria in seguito a denuncia dell'ufficio di P. S. intorno alle voci che corrono nelle Pieve di Castion a carico di quel De Barba Giovanni che avrebbe seviziata la moglie Sovilla Maria di anni 43, di Favenza, procurandole malattia che la trasse a morte, ordinò la esumazione del cadavere e ieri, i medici Zacchi D.r Luigi e De Poloni D.r Giovanni, alla presenza del giudice istruttore avv. Cataneo e del cancelliere Barpi, eseguirono nella cella mortuaria del cimitero di Castion, l'autopsia della fu Sovilla riservandosi di presentare la relazione sulle cause del decesso.

Intanto i buoni villici della Pieve insistono nelle accuse a carico del De Barba contro cui si mostrano inferociti. Vedremo l'esito della perizia e le risoluzioni che in base a questa presenterà il giudice istruttore.

Da Feltre

Consiglio Comunale

(*23 gennaio*) — Il Consiglio comunale si riunirà lunedì prossimo 25 corr.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo i seguenti: Proposta d'approvazione d'uno schema di regolamento comunale d'igiene; bilancio di previsione del Comune per l'esercizio 1904; sulla chiesta sostituzione della cauzione relativa all'appalto del dazio consumo per il decennio in corso; proposta d'approvazione d'un regolamento comunale per l'applicazione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite; sull'eventuale acquisto della casa Zollet di Foen, per uso fabbricato scolastico: ricostituzione della Commissione comunale d'ornato.

Padova

Associazione elettro-tecnica italiana

(*23 gennaio*) — Domattina alle 10 in una sala della R. Scuola di applicazione avrà luogo l'assemblea generale della sezione veneta della Associazione elettro-tecnica italiana, fondata a Torino da Galileo Ferraris nel 1896.

I promotori dell'assemblea daranno resoconto del lavoro fatto; indi si procederà all'approvazione del regolamento della sezione, alle nomine del consiglio direttivo e si fisserà il programma per un corso di pubbliche conferenze sperimentali.

Pel centenario del Petrarca

Un giornale cittadino rilevando come in Francia si stiano preparando solenni onoranze da quelle accademie artistiche e letterarie in occasione del centenario del Petrarca, giustamente si domanda perchè la nostra città che ospitò il grande « per cui è sì augusto il mondo » e che è proprietaria della bianca casetta racchiudente fra le sue istoriate pareti tanti preziosi cimelii del poeta, non si sia ancora preparata a tributargli le dovute onoranze.

Indubbiamente Padova gentile e colta non potrà che rispondere degnamente all'appello.

Il mercato del Comune di Vò

La questione del trasferimento del mercato di Vò stabilita dal consiglio comunale e contro la cui decisione pende tuttora la causa intentata dai comunisti, ebbe ieri una eco nel consiglio della Camera di Commercio.

Dopo viva e lunga discussione nella quale si rilevarono gli ingenti danni che i comunisti di Vò subirebbero qualora il trasferimento avvenisse, fu approvato un ordine del giorno del com. Levi pel quale la Camera ritenne soltanto opportuno di non esprimere il proprio voto pur approvando la questione.

La misera fine di una vecchia

Ieri sera la settantenne Filomena Pravato, mentre stava lavando sull'argine del Bacchiglione nella località detta « Paltana » a Voltabarozzo, causa un'improvviso scivolamento del lavatoio cadde nel l'acqua.

Mentre la infelice dibattevasi fra le onde la conterazzana Giovanna Franceschini si diede a chiamar aiuto. Ma pur troppo il contadino Bettella accorso poco dopo e gettatosi in acqua non potò portare a riva che un cadavere.

Treviso

Il Papa e le ferrovie elettriche

(*23 gennaio*) — Il co. G. G. Felissent, presidente del Comitato esecutivo per le tramvie elettriche ha ricevuta oggi dal Vaticano una lettera con cui mons. Bressan, segretario particolare di Pio X, porge i vivi ringraziamenti del Santo Padre e propri per l'omaggio della relazione sull'impianto ed esercizio di una rete tramviaria elettrica interprovinciale.

Il Papa aggradendo l'omaggio fa voti pel buon successo dell'iniziativa e manda l'Apostolica Benedizione al presidente ed ai suoi collaboratori.

Infortunio sul lavoro

Nella Cartiera Reali alla *Mignagola* di Carbonera l'operaio Cesare Gerli di anni 23 si ebbe la mano sinistra impigliata fra due cilindri d'una macchina e riportò grave frattura a due dita.

Il dott. Cavarzerani dell'Ospitale Civile giudicò le ferite guaribili in 30 giorni, salvo complicazioni.

Da Conegliano

Veglioni di beneficenza

(*23 gennaio*) — Gli studenti della R. Scuola di enologia, costituitisi in Comitato, pubblicarono un manifesto, col quale, affermando « di essere lieti di prendere una iniziativa benefica, » annunciano due grandi veglioni mascherati, che avranno luogo nel teatro dell'Accademia nei giorno 6 e 14 del venturo febbraio. Il ricavato netto sarà devoluto al Patronato Scolastico.

Una commissione di studenti si recherà al domicilio dei cittadini a raccogliere offerte.

Da Montebelluna

La locanda sanitaria per i pellagrosi

(*23 gennaio*) — Nell'ultimo periodo — 1903 — in cui rimase aperta la Locanda Sanitaria, i pellagrosi che la frequentarono furono 110 così divisi: 38 ragazzi di cui 19 maschi e 19 femmine e 72 adulti di cui 59 fammine e 13 maschi.

Il periodo d'apertura durò 33 giorni e come gli anni precedenti, negli ultimi tre giorni fu dispensata ai ricorrenti la sola porzione di pane e vino, senza quella di carne e minestra che venne data negli altri 30 giorni.

Il maggior contingente di frequentatori fu dato dalle frazioni di S. Gaetano, S. Andrea, Busta, Contea e Posmon.

La relazione del D.r Ercole Masi sull'andamento della Locanda dice che i risultati ottenuti nel breve periodo ultimo possono dirsi soddisfacenti. Alcuni pellagrosi, frequentatori da più periodi, sono completamente guariti; altri che erano attaccati dalla pellagra per la prima volta, sono notevolmente migliorati.

Da Riese

In onore del parroco

(*23 gennaio*) — Il 2 febbraio p. v. compiendosi il venticinquesimo anniversario da che mons. Giuseppe Bellincanta fu eletto parroco di Riese, verrà festeggiata la lieta ricorrenza con un banchetto in suo onore. A tale scopo si è costituito un Comitato.

Mons. Bellincanta è nato settantadue anni fa a Crespano. Suo padre, il sig. Zeffirino Bellincanta era segretario e maestro di quel comune. Studiò a Treviso e ordinato sacerdote, fu pochi anni dopo nominato parroco a Cornuda. Passò poi a reggere la parrocchia di Sant'Alberto a Zero Branco e venne quindi a Riese. E' amicissimo di Pio X, che lo ha testè insignito, come fu a suo tempo annunciato, della carica di cameriere segreto.

Udine

Cose del Comune

(*23 gennaio*) — Fino a tanto che il Consiglio passerà alla elezione del nuovo sindaco, la Giunta ha affidato le funzioni di prosindaco all'assessore avv. Erasmo Franceschinis.

Le conferenze agli emigranti

Per iniziativa del segretariato dell'emigrazione nella settimana ventura si terranno pubbliche conferenze nei seguenti paesi: Rigolato, Comeglians, Resiutta, Codroipo, Enemongo, Dogna, Amaro, Caneva, Arta, Socchieve, Moggio e Mortegliano.

Il nuovo consiglio direttivo del segretariato dell'emigrazione ha eletto la commissione nelle persone dei signori De Poli, avv. Cosattini, Bragato, Trani e dottor Conti. Supplenti Agnoli e Valtorta.

Da Cividale

Orribile disgrazia

Una quercia che precipita dalla china

Un morto ed un ferito

Cividale, 23 gennaio sera

Certo Giuseppe Specogna fu Giuseppe di Canalutto (Torreano) si trovava ieri a sboscare nella località detta Selvazz.

Mentre vibrava l'ultimo colpo al tronco d'una grossa quercia, questa si staccò dal ceppo e andò rotolando precipitosamente giù per la china, ad investire tal Giuseppe Secchiutti fu Domenico, d'anni 67, che rimase morto sul colpo col cranio fracassato. Il figlio dello Specogna che trovavasi accanto al Secchiutti, riportò delle ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

Giunta oggi nel pomeriggio la notizia a Cividale, si sono recati sul luogo della disgrazia il vice Pretore dottor Soliani, il delegato di P. S. Minardi ed il medico dottor Accordini.

Una casa colonica incendiata

Oggi, a S. Marco, frazione del comune di Premariacco, si sviluppò un incendio nella casa colonica del dottor Frossi, abitata da certo Flebus, cagionando un danno di circa 1500 lire, essendo andati distrutti l'aia, parte della stalla, il fienile e la cucina. Il danneggiato è scoperto di assicurazione.

Da Gemona

Conferenza e assemblea

(*23 gennaio*) — Domattina alle 10 il dottor cav. Antonio Celotti presidente della Società Operaia, terrà una conferenza agli operai sulla *Cassa nazionale di previdenza.*

Alle ore 14 di domani stesso, la Società Operaia si riunirà in assemblea generale per l'approvazione del bilancio e la nomina di sei consiglieri.

Un altro bambino bruciato

E la serie lugubre continua.

Nella vicina Venzone il piccolo Antonio Bellina, d'anni 3, rimasto momentaneamente solo in cucina si accostò di troppo al focolare e in un baleno fu investito dalle fiamme.

In seguito alle gravissime ustioni riportate il piccino morì poche ore dopo.

Da Tarcento

Per l'insegnamento dell'agronomia nelle scuole comunali

(*23 gennaio*) — Quasi tutti gli insegnanti elementari del nostro Mandamento intervennero ieri nel palazzo delle scuole ove il prof. Viglietto li intrattenne sul modo d'impartire le nozioni dell'agronomia nelle scuole elementari e dove l'Ispettore scolastico prof. Rigotti trattò quindi intorno alle norme riguardanti l'educazione popolare.

Era presente alla riunione il D.r Biasutti, presidente del Circolo agricolo, che, ringraziati i conferenzieri, propose di far pratiche affinchè il Circolo faccia coincidere l'epoca dell'esposizione bovina (che avrebbe luogo al p. v. settembre) con un corso di conferenze agrarie e zootecniche per i maestri elementari.

Da Pordenone

L'odissea dell'infanzia

(*23 gennaio*) — Questo inverno è addirittura fatale per i bambini. Quasi tutti i giorni occorre di registrare una vittima del fuoco.

A Torre la fanciulletta Maria Soppelsa d'anni 9, sola in casa, attendendo a fare la polenta, fu investita dal fuoco che in un attimo le bruciò le vesticciuole causandole ustioni gravissime.

Il dottor D'Andrea che medicò la bambina dichiarò il caso disperato.

La nomina del Sindaco e della Giunta

Pordenone 23 gennaio sera

Nel pomeriggio d'oggi, si è riunito il Consiglio Comunale, per la nomina del sindaco e della Giunta.

E riuscirono eletti: a sindaco il sig. dott. Ernesto Cossetti, ad assessori effettivi: co. Riccardo Cattaneo, Domenico Veroi, avv. Vittorio Marini, e rag. Luigi De Carli: a supplenti: Gio. Battista Poletti e Augusto Cecchetto.

Da Spilimbergo

La borgata di Riosecco in fiamme

(*23 gennaio*) — Poco distante dal Comune di Travesio, vi è la borgata di Riosecco, quasi tutta abitata da contadini.

E' composta di un gruppo di case, l'una vicina dell'altra, i di cui solai e le tettoie sono straccarichi di foraggi, di paglia e di legname. I tetti, nella massima parte sono coperti a paglia.

L'altr'ieri, la borgata non restò per poco totalmente distrutta in causa di un incendio sviluppatosi nella stalla di certo Domenico Nassutti.

L'incendio, alimentato dal vento impetuosissimo, si propagò alle case vicine e minacciava tutte le altre.

Fu suonato a stormo e coll'aiuto dei coraggiosi accorsi, si scongiurarono possibili guai e probabili disgrazie, abbattendo tre tetti dei fabbricati contigui e isolando il fuoco.

Furono distrutte due stalle, un fienile, i foraggi e quanto ivi si trovava di utensili agricoli. Perirono 2 giovenche.

Il danno, non assicurato, elevasi a parecchie migliaia di lire.

Verona

La decisione dell'adunanza per gli orari ferroviari

(*23 gennaio*) — Oggi alle 13 si riunirono alla Camera di Commercio i rappresentanti della Camera di Commercio di Verona, Rovigo e Mantova, del comune e della provincia di Verona, i quali deliberarono sulla questione degli orari ferroviari di chiedere al Governo:

a) che sia istituito un treno mattutino locale in partenza da Mantova alle 7 circa ed in arrivo a Verona alle 8 e mezzo circa; e ove ciò non sia possibile:

b) che il treno N. 552 in partenza da Modena a ore 6.55 ed in arrivo a Verona a ore 10.30 acceleri il suo percorso in modo da anticipare il suo arrivo a Verona di un'ora almeno. La domanda è giustificata dai vivissimi rapporti commerciali esistenti tra le due vicine città di Mantova e Verona, rapporti che non permettono di tollerare che il treno da Mantova arrivi a Verona alle 10.30.

c) che ai treni n. 31 e 34 fra Verona e Modena sieno aggiunte carrozze di 3.a classe; e che i treni facciano sosta ad Avio oltre il confine, per soddisfare i molteplici rapporti di interessi che legano Verona ad Avio.

d) che il treno n. 554 che parte da Rovigo alle 7.40, anticipi l'orario a Verona, così da poter coincidere col diretto n. 22 da Venezia a Milano che arriva alle 11.8.

e) che il treno n. 555 da Verona a Rovigo anticipi la partenza da Verona ed acceleri la corsa in modo da arrivare a Cerea mezz'ora prima per farlo coincidere con il treno n. 436 da Monselice a Mantova, e a Rovigo in tempo per farlo coincidere col n. 37 che parte alle 11.16 da Rovigo per Bologna

Gli intervenuti deliberarono di chiedere al Ministero che venga ripristinato l'uso di interpellare le Camere di Commercio prima di introdurre modificazioni agli orari ferroviari.

E' dato incarico al Presidente della Camera di Commercio cav. Apostoli di esperire le pratiche opportune per l'esaudimento dei voti suesposti.

"Verona del Popolo„ sequestrata

Stamane per ordine del Procuratore del Re, venne sequestrato l'ebdomadario socialista per un articolo sul colonnello Terzi intitolato: *Morale di caserma.*

Il prof. Dal Fabbro aggravato

Purtroppo le condizioni del prof. Dal Fabbro che pareva tendessero a migliorare, si sono aggravate.

Amici e discepoli, con l'animo trepidante, fanno voti per la guarigione dell'egregio uomo.

Sulla refurtiva sequestrata a S. Michele

L'Amabilio Milani, di cui ieri vi ho annunciato l'arresto a S. Michele, venne passato alle carceri degli Scalzi.

Non solo il sig. Dino Cerutti ebbe la fortuna di ritrovare fra la roba sequestrata la sua bicicletta, ma anche il negoziante Casalini riconobbe una pezza di stoffa rubatagli in questi giorni; così il carrettiere Zanchelli trovò il tabacco e i sigari che il 14 corr., come vi ho informato, gli erano stati tolti dal carretto mentre percorreva il Lungadige Sammicheli.

Il Milani afferma di aver acquistati tutti quelli oggetti da una persona a lui sconosciuta.

Per la stagione di quaresima e della fiera a Verona

Verona, 23 gennaio notte

La presidenza del *Filarmonico* ha disposto che, per la prossima stagione di Quaresima e della fiera, venga rappresentata l'opera *Germania* del m. Franchetti, anzichè la *Siberia* del Giordano, com'era stato dapprima stabilito.

Le altre due opere scelte sarebbero *Cecilia* del m. Monfiore ed il *Trovatore.*

Da Buttapietra

La "diaspis pentagona„

(*23 gennaio*) — Anche nel nostro paese, in seguito al continuo estendersi della *diaspis pentagona*, il Municipio diramò una circolare prescrivendo i metodi di cura per combattere la malattia con l'obbligo di denunciare il numero dei gelsi colpiti.

E i nostri coltivatori risposero volonterosi alle prescrizioni comunali il che segnalo ad esempio a tutti i possidenti degli altri comuni, perchè concorrano a diminuire i danni di questa terribile infezione.

Da Magugnano

Per gli affreschi del Duomo

(*23 gennaio*) — In seguito alle pratiche esperite col Governo e colla Provincia per avere dei sussidi allo scopo di restaurare gli splendidi affreschi scoperti nella nostra Chiesa, fu qui un architetto del R. Ufficio per la conservazione dei monumenti, il quale vista l'importanza di queste opere d'arte assicurò che nel prossimo marzo il valente pittore Giulio Volpi, inizierà i lavori di ripristino, per incarico del Governo.

Da Legnago

Intorno alle dimissioni del Sindaco

(*23 gennaio*) — Contrariamente a quanto è stato pubblicato, nulla si sa ancora circa alle pratiche esperite dalla Commissione nominata dal Consiglio comunale, perchè il comm. Giudici abbia a desistere dalle dimissioni da sindaco.

E' noto soltanto questo, che la Commissione, composta degli assessori cav. Augusto Valeri e cav. Stefano Contro, nonchè dei consiglieri cav. Scipione Gianotti, Pietro Meneghello e Giuseppe Bianchi, si è riunita oggi al Municipio.

Il comm. Giudici continua però, ancora, nel suo ufficio, ciò che fa ritenere che egli si decida a ritirare le dimissioni.

Vicenza

Per gli insegnanti delle scuole medie

(*23 gennaio*) — Domani domenica alle ore 10 nell'aula di disegno della R. Scuola Tecnica si riuniranno i soci della Federazione naz. fra insegnanti delle Scuole medie per trattare alcune questioni che riguardano la Scuola e gli insegnanti.

L'inaugurazione della scuola profess. femminile

Vicenza 23 gennaio

Oggi alle ore 14 si è inaugurata la Scuola Professionale femminile istituita dalla Deputazione provinciale. Alla modesta ma simpatica cerimonia hanno assistito i senatori Fogazzaro e Lampertico, il sindaco cav. Marzotto, l'assessore co. Zileri, il presidente della Deputazione prov. Bottazzi, i deputati provinciali Scotton, Rumor, Roberti e Frigo, il Provveditore agli studi comm. Lioy, la direttrice delle Scuole Normali sig. Passerini, alcune maestre e molte allieve.

Il deputato provinciale co. Giuseppe Roberti tenne il discorso inaugurale che fu vivamente applaudito dagli invitati. Parlarono quindi, portando il loro saluto alle maestre e alunne, il sindaco Marzotto, il comm. Lioy e la direttrice sig. Passerini. Venne cantato in fine dalle allieve un inno d'occasione, che procurò alle brave esecutrici vivi elogi.

La nuova Scuola Professionale femminile, che funziona da oltre un mese, sorge nel cortile del Palazzo Cordellina, presso la Scuola Normale Pareggiata *Don Giuseppe Fogazzaro*, con la quale ha comune la Direzione. A differenza delle altre scuole consimili, la professionale vicentina non lavora per commissioni, ma ha un programma di lavoro graduato e razionale. Fu adottato per ora un programma minimo di sezioni professionali, le più principali, per cominciare modestamente, ma le più reclamate e cioè: Laboratorio di taglio e confezione a mano e a macchina della biancheria, ricamo e rammendo; laboratorio di sartoria, taglio e confezione di vestiti da donna e da bambino; stiratura; sezione commerciale; sezione di coltura generale.

Intanto si è aperto un corso di primo anno ripartito in tre sezioni: 1. sezione professionale coi laboratori sopra elencati; 2. sezione commerciale; 3. sezione di coltura generale. Ogni sezione ha nel 1.o anno due riparti: corso preparatorio e corso di 1.o anno.

La direzione della Scuola professionale, alla quale sono iscritte circa 60 alunne, è affidata alla signora Passerini, direttrice delle Normali. Le insegnanti sono: la signorina Oliva Gerevini, per il commercio e la coltura generale: la sig. Cervellin Melo Ercolana, per la sartoria; la signorina Rosa Sonda, per la biancheria, per il ricamo e rammendo; le sig. Antonello vedova Cecchinato, per la stiratura.

Thes danzanti e veglia mascherata

Domani alle ore 15 nelle eleganti sale del Casino sociale si inizieranno i *thès* danzanti di beneficenza. Il ricavato netto andrà a beneficio della Colonia Alpina e delle Cucine economiche della Croce Verde.

— La grande veglia mascherata, che si darà al teatro Eretenio, è stata fissata per la sera di mercoledì 3 febbraio.

Da Breganze

Sulla morte misteriosa a Farra

Disgrazia o suicidio?

Breganze, 23 gennaio

Vi ho iersera telegrafato che a Farra era stato ieri rinvenuto il cadavere di certo Bernardo Nichele, di 53 anni.

Il Nichele, abitante in contrada S. Fortunato, era l'altra sera ritornato a casa ubbriaco fradicio, tanto che aveva dovuto ricorrere all'aiuto dei famigliari per coricarsi.

Verso la mezzanotte entrò nella camera del Nichele la sorella Maria, la quale vide che il Bernardo dormiva tranquillamente.

Ieri mattina alle 9, la Maria ritornò nella camera del fratello per portargli il caffè, ma trovò il letto vuoto e la finestra della camera spalancata. Affacciatasi alla finestra vide con raccapriccio il fratello disteso supino nel prato sottostante in un lago di sangue.

La povera Maria terrorizzata si diede a gridare: alle sue grida accorsero i famigliari che visto il triste caso, scesero nel prato.

Il Nichele, ch'era piombato sopra un mucchio di ciottoli, giaceva col cranio fracassato ed il petto fratturato.

La morte, secondo il giudizio dei medici, dev'essere stata istantanea, ma non si sa precisare se il Nichele si sia gettato volontariamente dalla finestra o se, per prendere una boccata d'aria, sia accidentalmente caduto.

Il fatto, probabilmente, rimarrà un mistero per tutti. E' poi da notare che il Nichele, mentre, come si disse, era stato spogliato dai famigliari, fu rinvenuto completamente vestito.

Da Thiene

La venuta del card. Callegari

Thiene 23 gennaio sera

E' arrivato oggi, in forma privata, col treno delle 16.20 il cardinale Giuseppe Callegari, vescovo della diocesi di Padova, per visitare il nostro arciprete mons. De Leva che si trova in fine di vita per una grave affezione cardiaca.

Alla stazione il cardinale fu ricevuto dal clero. Fu subito accompagnato in vettura all'Ospitale a visitare l'infermo.

Il cardinale è ripartito stasera.

La luce elettrica municipalizzata

Thiene 23 gennaio notte

Si è riunito stasera il Consiglio Comunale.

Sulla municipalizzazione del servizio della illuminazione pubblica e privata, parlò lungamente il cons. Colleoni, mettendo in rilievo tutti i probabili casi di dover lottare con la Società Chilesotti pel riscatto dell'esercizio attuale. La discussione, alla quale parteciparono oltre il Colleoni, i cons. Chilesotti, Miola, Gasparella, Amatori, Zanini e Ciscato proseguì animatissima.

Finalmente l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, fu approvato, e quindi per il 21 gennaio 1905 l'esercizio della illuminazione pubblica e privata passerà al Comune.

Da Schio

Consiglio Comunale

(*23 gennaio*) — Con l'intervento di soli 15 consiglieri si è stamane radunato il Civico Consiglio, il quale, dopo aver deliberato di non accettare le dimissioni del consigliere Girolamo Rossetto,, ha dovuto rimandare ad altra adunanza la trattazione degli altri argomenti messi all'ordine del giorno per mancanza del numero legale.

Croce Rossa

Ricordiamo che domattina, domenica 24 alle ore 11, nella sala comunale, gentilmente concessa, sarà tenuta l'assemblea generale dei soci del sottocomitato locale della Croce Rossa italiana.

ULTIMA ORA

Tumulti all'Università di Napoli contro il nuovo regolamento

Napoli, 23 gennaio notte

Circa 200 studenti si riunirono oggi nel cortile dell'Università per protesta contro l'applicazione del nuovo regolamento. Si dovettero sospendere le lezioni. Il Rettore gli ha invitati alla calma annunziando che della questione si sarebbe occupato oggi il Consiglio Accademico. Gli studenti accolsero l'invio e si sciolsero. Il Consiglio ha deliberato di chiedere la proroga delal sezione d'esami facendo che di essa possano approfittare coloro che, essendo iscritti, non si presentarono nella sessione d'esami autunnale, quelli che non vi si iscrissero, quelli che vi furono riprovati ma non erano iscritti nella sessione di luglio, infine i laureandi caduti in non più di tre materie.

Il tentato suicidio del direttore della "Gogna„ a Milano

Milano, 23 gennaio sera

Stanotte nel carcere cellulare il famigerato libellista Francesco Perri, direttore della *Gogna*, il cui processo in appello si discuterà alla fine di febbraio, tentava d'impiccarsi con una striscia del lenzuolo alle sbarre della finestra della cella. Fu staccato in condizioni gravissime e trasportato all'infermeria del cellulare. Ripresi i sensi dichiarò di voler ricominciare, avendo il diritto di morire.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 23 Gennaio

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. 102.50, Consolidato Ital. 4 0/0 a 102.30, — id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a 101.35

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 320 a —.—, id. Banca comm. Ital. 788, id. Coton ficio venez. da 302 a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (n. L. 100) da 106 — a —, id. Soc. ven. elettro-ch m (n. L. 300) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 100) da 195. a —.—, 60. Acc Terni (n. L. 500) da 1810. a —.—, Obbl prestito Venezia a premi da 33. a 33.50, id. Soc ferr. Mediterr. 4 0/0 da 500.50 a —.—, Cons Bon Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0 a 502.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi da	sconto
Germania	122.80	122.95	—	—	4 0/0
Francia	100.—	100.05	—	—	3
Belgio	99.92 1/2	99.90	—	—	3
Londra	25.16 1/2	25.18	24.93	24.95	4
Svizzera	99.60	99.67 1/2	—	—	4 1/2
Austria	104.90	105.—	—	—	3 1/2
Banconote austriache	104.90	105.—	—	—	

Borse Italiane, 23 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	102.50	102.55	102.60	102.50	102.60
» » fine	102.52	102.58	102 37	102.34	102.57 1/2
» 4 1/2 0/0 con.	—	—	—	—	—
» 3 1/2 0/0	101.25	101 40	101.42 1/2	101.38	101.32 1/2
» 3 0/0	74.80	—	74.15	74.25	74.25
Banca Generale	38.—	—	—	—	37.—
Banca d'Italia	1126 50	1126.—	1125.—	1126.50	1128.—
Banca Commerciale	789.—	789 50	788.—	—	—
Credito italiano	624.—	623.—	623.—	—	—
Ferrovie Meridionali	731.—	730 50	730.—	730.50	732 50
» Mediterranee	468.—	468 50	467.—	468 50	468.—
Navigazione Generale	463.	464.—	—	—	481.50
Fond. B. Italia 4 0/0	509.	—	—	—	—
Raffineria Zucchero	278.50	277 50	—	—	—
Lanificio Rossi	1578.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	342.—	—	—	—	—
Azioni Costr. Venete	124.—	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	338.—	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	337.75	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	303.	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1805.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.05	101.02	100.07 1/2	100 10	100033 1/4
» su Londra	25.18	25.17	25.18	24.92	25.16 1/2
» su Berlino	122.97 1/2	122 90	122.95	—	—
» su Svizzera	99.65	99.64	99.65	—	—

Borse Estere

PARIGI, 23 chiusura		VIENNA, 23	
Rendita fr. 3 0/0	98.10	Credito austriaco Cor.	678 —
» » perp.	97.95	Lombarde	83.75
Nuova R. fr. 4 1/2 0/0	—	Napoleoni d'oro	19.05
Rendita italiana 5 0/0	102.50	Argento	100.—
C. su Londra a vista	25.10	Cambio su Parigi	95.20
N. cons. 2 3/4 0/0	—	» su Londra	220.02
Obbligazioni lombarde	341.25	Lire Ital. (carta)	95.25
Cambio sull'Italia	pari	Rendita austriaca (arg.)	100.65
R. Turca (Serie D)	87.37	» (carta)	100.76
Banca di Parigi	1108.—	LONDRA, 23 (apertura)	
Tunisina nuove	480.50	N. cons. 2 3/4 0/0	88 3/8
Egiziana 4 0/0 (unif.)	105.67	Rendita italiana 5 0/0	101 1/4
Rend. ungh. 4 0/0	100.80	R. spag. est. nuova	85 2/8
Rend. spag. est. 0/0	86.47	Rend. turca (unific.)	86 1/8
Banca ottomana	586.—	Egiziano nuovo	101 —
Argento fino	97 —	Argento fino	26 1/4
Azioni Suez	4072 —	BERLINO 23	
Lotti turchi	129.50	Credito su Londra (3 m.)	20 31
Ferr. mer. a term.	731.—	» su Parigi (8 g.)	81 35
Portoghese 3 0/0	60 35	» su l'Italia (10 g.)	81.25
Banca comm. Ital.	—	» mob. aust. (uno)	213.25
Rendita serba 4 0/0	78.75		

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 23 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. 100.00

(Settimanale dal 25 al 30 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100.02

Bollettino Commerciale

La grave crisi del carbone in Inghilterra

Le condizioni peggiorano — La riduzione delle ore di lavoro — Tentativi di riparo — Proposte nuove — Un congresso

Londra, 23 gennaio sera

Tutti i giornali constatano che la crisi del cotone diviene sempre più acuta, l'arenamento oggi poi è più diffuso di ieri. Benchè la diminuzione degli orari sia quasi generale, nessun miglioramento si è ottenuto, non si è riuscito neppure ad influire sul mercato.

Perdurando le condizioni ed i prezzi attuali, sarà deliberata prima della fine del mese un'altra riduzione delle ore di lavoro nelle filature, in modo che a cominciare dalla seconda settimana di febbraio, queste non saranno in azione che per 3 ore la settimana; questo però è un ripiego non un rimedio. Perciò nella prossima assemblea della Federazione dei cotonieri nuove proposte saranno avanzate; una tra queste dovuta a Edwin Suthrie, già segretario dell'esposizione dei filatori ed ora Aldermann della contea del Lancashire.

Questa proposta tende a modificare indistintamente l'attuale sistema di acquisto. Si dovrebbe creare un'agenzia che durante il tempo del nuovo raccolto potesse entrare in azione comprando il cotone dai produttori ed assicurando il solo raccolto sull'albero.

Il raccolto quindi, senza passare per altre mani, passerebbe subito a Manchester dove vi sarebbero delle vendite all'asta. L'Agenzia dovrebbe essere composta solo di filatori, cioè dei maggiormente interessati all'acquisto del cotone greggio. Il profitto non dovrebbe superare il 5 0/0 e in caso di utile maggiore dovrebbe essere distribuito ai compratori in proporzione dei loro acquisti come si fa nelle Cooperative di consumo. Sarebbero così soppressi tutti gli intermediarii e il cotone passerebbe in mano dei filatori al suo prezzo naturale.

I filatori Belgi le cui condizioni sono molto simili a quelle dei filatori inglesi hanno adottato la riduzione delle ore di lavoro ed ora hanno proposto alla associazione britannica di esaminare se non sia il caso di tenere un congresso europeo per adottare possibilmente delle misure uniformi.

Mercati esteri

PARIGI	23	NEW-YORK	23
Farine fiore di Parigi corrente	29.—	*Petrolio* 70 0/0 raff.	9 10
mese prossimo	29.—	*id.* Filadelfia	9.05
marzo aprile	28.90	*id.* raff. in casse	11 80
4 mesi da marzo	29.60	*Cotone* Middling	14.75
Spiriti - corrente	43.	*id.* a New-Orleans	14 7/12
mese prossimo	43 25	*Cotoni* mese pros.	14.51
marzo aprile	43.75	4 mesi dopo corr.	14.81
4 mesi da maggio	43.—	» » »	14 91
Zuccheri rosso disp.	21.75	» » »	14.31
raffinato	98.75	*Frumento* r. disp.	nomin.
Id. bianco disp.	25 62	marzo	inquot.
corrente	21.62	maggio	99 1/4
4 mesi da maggio	25 75	luglio	86 3/4
4 mesi da ottobre	26.62	*Granone* dispon.	53 1/2
Frumenti - corrente	20.90	maggio	53.—
mese prossimo	21.10	luglio	53.—
marzo aprile	21.25	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8 7/16
4 mesi da marzo	21.30	pel corrente	7 65
ANVERSA	**23**	mese prossimo	7.70
Petrolio raff. corr.	22.—	2 mesi dopo corr.	7 85
4 mesi primi	22.50	3 » »	7 95
MAGDEBURGO	**23**	4 » »	8.10
Zucchero barb. disp.	15 60	6 » »	8 45
		8 » »	8.60
		Zucchero mascabado n. 12 disp.	2 27/32
		Farine extrastate	3.70
		Nolo cer. Liverpool	1 1/2

HAVRE 21 — *Caffè* - pel corrente 47.25 1/2 m. dopo corr. 48.37 — 2 m. dopo corr. 47.37 1/2 » 49.75

— Da un rapporto del Consolato a. u. di Rio Janeiro risulta che il continuo sostegno nei prezzi del caffè è dovuto alle poco favorevoli notizie che giungono sul nuovo raccolto.

— Scrive la « Zeit » che i prezzi dello spirito da qualche tempo sono in continuo aumento. Il fatto deve attribuirsi non tanto alla scarsa produzione quanto alle difficoltà climatiche dei trasporti.

I mercati dei grani all'estero ed in Italia

Roma, 23 gennaio sera

Nella passata settimana i prezzi del grano segnarono un nuovo aumento sui mercati americani e su quello di Odessa; aumento causato dalle voci di una probabile guerra tra la Russia ed il Giappone.

A Parigi i prezzi si mantennero invariati, a Budapest subirono un lieve ribasso. Le esportazioni dei grani dalla Russia nella settimana, dall'11 al 18 gennaio, furono abbastanza rilevanti essendo ascese a 538298 ettol. Negli Stati Uniti sono disponibili per l'esportazione 14131600 ettol. di grano, mentre nell'anno scorso, in questo periodo di tempo, erano disponibili oltre 17400000 ettol.

In Italia i mercati furono animati in qualche luogo, in generale però si fecero pochi affari. Le quotazioni oscillarono tra L. 23,25 e L. 25,25.

Sete

Lione 22 — **Oggi passarono alla condizione:**

	organ.	trame	gregg.	pesat.	totale
Francia It. b.	10	2	21	5	38
Asia	19	28	59	116	222
	29	30	80	121	260
Totale kilogr	2088	20.0	5680	6291	16069

Mercati e fiere

PADOVA — Frumenti: Mercato senza risorse da L. 22.50 a L. 22.60. — Granoturco: Mercato stazionario da L. 14.50 a L. 16 — Vino: Poca richiesta, mercato fiacco: Friularo fino da lire 25 a lire 27 l'Et.; Corbinello dalle L. 20 alle 24.

VICENZA, 23 — Mercato di discreti affari — Grani sostenuti con maggiori pretese non assecondate. — Granoni meglio tenuti, così i risi, per le qualità fine. — Grani da 22.75 a 23 — Granoni da 13 a 17 — Risi nostrali da 28 a 40 — Giapponesi da lire 31 a 33.

Disappunti Commerciali

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

VENEZIA: Ditta J. L. Mowinckel, neg. baccalà. Vincenzo Meneghetti, negoziante in salumi e formaggi di qui, offre alla ditta, sul credito di lire 562.30 il 50 per cento, cioè lire 300. Il giud., su ricorso del cur., autorizza il medesimo ad accettare detta somma. Con decreto 23 il giudice autorizza il curatore ad accettare le proposte di concordato fatte dalla fallita ditta Gerhard I. Martens di Padova, la quale offre una percentuale del 17.50 per cento sul credito Mowinckel (che è il principale) di lire 162,204 in conto corrente, e lire 25000 in cambiali portaf. La proposta di concordato viene fatta dal sig. Nilsen di Bergen, padre del proprietario della ditta.

— Brussa Giovanni, neg. in formaggi. Il curat. presenta la relazione dalla quale risulta che ignote sono le cause del fallimento, poichè non fu possibile vedere il fallito. E' da presumersi che il Brussa non tenesse i libri di prescrizione perchè di essi il cur. non trovò traccia. E' certo che il Brussa violò la disposizione del n. 3 dell'art. 857, poichè il suo fallimento venne dichiarato ad istanza di creditore senza che egli avesse da opporre delle eccezioni di buona fede atte a giustificare quel mancato pagamento, e forse violò pure la disposizione del n. 4 dello stesso art. 857, perchè fu colpa sua se il cur. non potè esercitare la diligenza ordinata dall'art. 747. Abbiamo quindi la bancarotta semplice.

Si dice che il Brussa abbia fatto delle pratiche per entrare in un ricovero di mendicità. Il cur. chiude la sua relazione chiedendo che il fallimento venga chiuso per mancanza di attivo.

— Buonfiglioli Alfredo, merciaio a Castello, 1773, (vedi *Gazzetta* del 18 gennaio). Il passivo essendo inferiore alle lire 5000, il dissesto viene compreso fra la procedura dei piccoli fallimenti ed è quindi passato al pretore del II Mand. Si nomina a commissario l'avv. Masotti Costantino.

Dal bilancio presentato risulta: attivo lire 4886.07 tutto in merci; passivo lire 4890.65, ripartito nelle due voci effetti da pagare per lire 4445, e quattro crediti della somma complessiva di lire 445.65; lire 12.40 per maggiori addebiti d'interessi.

Dal ricorso presentato dal fallito risulta che le cause di tale dissesto sono la mancanza di capitali propri, e la concorrenza di tre negozi vicini, aventi mezzi pecuniari maggiori. A nulla valsero gli aiuti di un suo zio che assunse in proprio alcuni debiti e lo sovvenne con notevoli somme di denaro, riducendogli anche il passivo ad una somma inferiore alle 5000 lire. Il Buonfiglioli offre ai suoi creditori la cessione del negozio, perchè in proporzione dei loro crediti si ripartiscano la merce, od in caso di rifiuto offre un concordato al 20 per cento.

— Gaggiato e Manelli, neg. mercerie. Dall'inventario presentato risulta che le attività ammontano a lire 9391.07, ripartite come segue: merci L. 7163.41; attrezzi ed utensili L. 650; mobili di casa (Gaggiato) L. 381; cassa lire 30; crediti L. 3026.15 al 10 per cento L. 302. 61; depositi lire 758; valori pubblici L. 106.05.

PADOVA: Cortivo Cristoforo, tessuti (Piazza delle Erbe), al quale, come abbiamo già detto, il tribunale respinse il ricorso pel concordato preventivo 40 per cento, avendo egli già fallito nel 1902, concordando al 25 per cento, propone ora, direttamente, ai propri creditori un componimento amichevole stragiudiziale, offrendo il 35 per cento, pagamento a febbraio prossimo. Dalla situazione esposta dal Cortivo risulta un attivo di lire 21.750, di fronte ad un passivo di lire 38.628,81; uno sbilancio, quindi, di lire 16.878.81.

— Ieri accennando ai componenti la Deleg. di sorvegl. nel dissesto Milani Luigi, venne omessa l'indicazione del disappunto a cui detta delegaz. riferivasi. I nostri lettori avranno facilmente corretto l'errore, tanto più che venerdì 22 gennaio noi esponevamo le cose nei loro giusti termini, cioè: « Milani Luigi, merciaio di Conselve. La delegaz. di sorveglianza venne così costituita: avv. Galileo Zaniboni, Amabile Giancan, U. Steppani, Ubaldino Dal Lungo e Pietro Margela; confermato cur. l'avv. G. Cucchetti di Padova ».

— A cur. del fallimento di Lotto Attilio è stato nominato l'avv. Alberto Rasi.

TOLMEZZO: Per oggi era fissata l'adunanza dei creditori nel fallimento Grasci ved. Paolina Maria di Formento. Non essendosi ottenuta la maggioranza sulla cifra dei crediti, venne rimessa al 30 corr. La percentuale offerta è del 35 per cento.

COMO: Almanzi Ventura, casa editrice la « Cisalpina » — MILANO: Ferreri Pietro, riso e granaglie — Castelli Cesare, mobili — ROMA: Marchettini Francesco, vino — Rossini Arcangelo, trebbiatura e cereali, Monterotondo.

Piccoli fallimenti: FERRARA: Divisi Alfonso, velocipedi — MILANO: Grasso Vincenzo, mobili — PISTOIA: Gori Luigi, mercerie, S. Angelo

Aste - Appalti - Forniture

BELLUNO: Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 8 febbraio p. v. alla Prefettura si addiverrà all'incanto per l'appalto di un servizio giornaliero di trasporti postali con due corse fra Padova e Santo Stefano in transito per S. Nicolò e Candide, e due corse in senso inverso, da eseguirsi sia di giorno che di notte mediante carrozze chiuse a quattro ruote tirate dal competente numero di cavalli sani e robusti, per il prezzo d'asta di lire 2150.00 annuo, salvo il ribasso che sarà offerto. La cauzione è di lire 500.

Il contratto avrà la durata dal 1.o luglio 1904 a tutto 30 giugno 1907 con successiva riconferma per due separati bienni, salvo disdetta da farsi dall'amministrazione tre mesi e dal concessionario 6 mesi prima della scadenza di ciascun periodo.

Opere pubbliche: Concessione di sussidio straordinario al Comune di Sovramonte (Belluno) per la costruzione della strada Servo Salzen-Anne.

Società

Assemblee — Domenica prossima, alle 9 e mezza ant., nella sala del Consiglio Comunale avrà luogo l'assemblea annuale ord. del Sindacato Agrario di Udine.

— Domenica 14 febbraio, ore 10 ant., sala del Vecchio Stabil. Scolastico, via XX sett., adunanza ord. degli azionisti della Banca Pop. di Cittadella.

— 27 febbraio, assemblea generale « Società Veneta » Padova.

PADOVA: I sigg. Giugno Giuseppe fu Luigi, quale accomandatario, amarello Alfredo-Francesco di Francesco Francesco, Bagio Osvaldo Giuseppe fu Paolo quali accomandanti, tutti domiciliati in Padova, hanno costituito una Società in accomandita semplice avente per oggetto il commercio all'ingrosso ed al minuto dei pollami, cuoi e generi affini.

La Società avente sede in Padova è rappresentata e gestita dal socio accomandatario Giugno Giuseppe fu Luigi, che solo avrà la firma sociale, e la ragione sociale è la seguente: « Società in accomandita semplice Giugno Giuseppe e C. di Padova ».

La durata della Società è di anni 9 a partire dal primo gennaio 1904.

Il capitale sociale è fissato in lire trentamila, diviso in carature di lire mille, ed è conferito per lire 15.000 dal socio Zamarello Alfredo-Francesco e per lire 15.000 dal socio Baggio Osvaldo-Giuseppe, il socio accomandatario Giugno Giuseppe, quale socio d'industria, conferisce per ora soltanto l'opera propria. Il capitale sociale potrà essere aumentato a lire cinquantamila.

VICENZA: L'Unione italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici, Società anonima con sede in Vicenza cap. 12 milioni, venne ammessa a far parte, quale socio accomandante, nella società in accomandita semplice Magni e comp. di Vicenza, conferendo in essa come propria quota di capitale sociale, 80 carature da lire 50.000 caduna e quindi una somma complessiva di 4 milioni, versata in denaro effettivo.

Camere di Commercio

UDINE: Abbiamo già fatto cenno delle infinite proteste che ha sollevato nel mondo degli interessati la quarantena imposta recentemente al bestiame da esportarsi. Ora il nostro corrispondente di Udine ci comunica il testo di un telegramma spedito da quella camera di Comm. ai Ministri dell'Interno e del Commercio, contro l'*ukase* governativo: « Nuove norme esportazione bestiame costringono prov. Udine, costantemente immune afta epizootica, spedire bestiame quarantena Milano affetta afta. Ciò equivale far ammalare bestiame sano. Per evitare pericolo, esportatori friulani sospesero spedizione Svizzera con grave danno produttori e commercio. Considerata importanza mercato Friuli, questa Camera chiede urgentemente concedasi bestiame friulano faccia quarantena Udine, con norme uguali Milano. — Presidente Camera Commercio *Morpurgo* ».

A tale proposito telegrafano da Berna che l'Unione Agraria ha deciso all'unanimità di non far più venire bestiame italiano, finchè il Governo d'Italia non avrà soppresso la quarantena di tre giorni, recentemente decretata.

Memoriale

Tariffe sui prodotti agricoli — Al Ministero dei Lavori Pubblici è stata disposta la proroga per un anno delle tariffe ridotte sui prodotti agricoli.

Commercio del granoturco — Rendiamo noto che l'importazione del granoturco all'estero è ora regolata dalla legge 21 luglio 1902, N. 427, e dal reg. 5 nov. 1903, N. 451, per la cura della pellagra, per cui non è più richiesto il certificato consolare, trattandosi ugualmente tanto il granone avariato fin dall'origine quanto quello avariato durante il viaggio di trasporto o nei magazzini di deposito.

Industrie

CONEGLIANO: Quanto prima a Fossamerlo di Conegliano comincerà a funzionare una fornace per la fabbricazione a nuovo sistema di laterizi in gener, a cura della società « ing. Giulio nob. Buffonelli e Comp. » (Marcantoni dott. Geo., fratelli Bidoli e fratello e sorella nob. Buffonelli).

— Fuori del borgo della Madonna venne eretto a cura dei sigg. Antonianzi Gius. e Piadella antonio, una fabbrica di ghiaccio artificiale.

BELLUNO: A Comelico sono già state iniziate pratiche allo scopo di proporre al Comune di Cadore, l'uso di grandi segherie, di cui si presentò il progetto. Tali segherie, se siamo bene informati, avrebbero lo scopo di creare sui vasti piani del Faè l'emporio del commercio dei legnami per il Comune di Cadore.

Movimento del porto

Arrivi del 22 — Da Fiume pir. ital. «Dauno» cap. G. Morisco con merci — Da Trieste pir. aust. «Venus» cap. R. Callidani con merci.

Arrivi del 23 — Da Bari pir. ital. «Bari» cap. F. Andriola con merci — Da Fiume pir. ital. «Taranto» cap. B. Diana con merci.

Partenze del 22 — Per Trieste pir. aust. «Tirol» cap. G. Gillhuber con merci — Per Bari pir. ital. «Dauno» cap. G. Moriseo con merci.

Partenze del 23 — Per Barletta pir. ital. «Taranto» cap. B. Diana con merci — Per Trieste pir. ital. «Bari» cap. F. Andriola con merci — Per Costantinopoli pir. ital. «Bosnia» cap. A. Anatrà con merci — Per Trieste pir. aust. «Venus» cap. R. Callidani con merci.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Madre e fratello afflitti ringraziano di cuore i molti che hanno preso parte così affettuosa alla loro disgrazia.

Marianna e Carlo Csúsy de Csuz et de Puszta-Szent Mihály

Scatole di 75 pillole L. 2,50 e di 40 pillole L. 1,50
Le pillole di Catramina Bertelli sono inscritte nella
FARMACOPEA UFFICIALE

Comunicato

La signora FONTANA MARIA, fu Melchiorre, domiciliata in Venezia, e dimorante in Valdobbiadene, rende di pubblica ragione la REVOCA del Mandato generale 13 giugno 1902 N. 1203 nei rogiti del Notaio dott. Renato Arrigoni, di Valdobbiadene, conferito al sig. Dal Zio Antonio, fu Luciano, di Valdobbiadene.

Aggiunge la signora Fontana che la revoca del Mandato è stata determinata unicamente da ciò che il nominato sig. Dal Zio aveva definite tutte le pendenze, che furono la causa occasionale del Mandato, e non perchè le sia venuta meno la fiducia nello stesso sig. Dal Zio.

Valdobbiadene, 24 *gennaio* 1904.

Maria Fontana fu Melchiorre

Ortopedia - Dott. Attilio Dal Fiol
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3909 ore 14-16
Riparto Speciale nella Casa di Cura Chirurgica
Fondamenta Penitenti, 924 - VENEZIA

La Emulsione Scott
cura la tosse, cura prontamente, cura radicalmente, è il rimedio più efficace per . . . . .
Tutte le malattie degli organi respiratori, quali raffreddori, tossi, catarro bronchiale, polmonite, asma e consunzione.
L'Emulsione Scott
è un alimento tonico medicinale prescritto da tutti i sanitari . .
Vendesi nelle farmacie.
Chiedere soltanto la genuina
Emulsione Scott
con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.
Marca di fabbrica.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

La Società Italiana
per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto
avendo assunto l'impianto di
Illuminazione Elettrica di Venezia
si pregia avvisare i signori Utenti e tutti coloro che desiderassero nuove installazioni che in breve tempo, quando funzionerà l'impianto del Cellina ed andrà in vigore la Convenzione Comunale, le tariffe dell'energia elettrica saranno ridotte a cent. 6 all'Ettowattora per luce, e cent. 2 e mezzo per forza motrice.
A partire da allora, in base alla Convenzione sopraindicata, potranno essere allacciati alle reti anche gli impianti eseguiti dagli installatori privati muniti di un visto di riconoscimento del Municipio, previo collaudo da parte della Società.
Allo scopo di offrire ai Sigg. Utenti delle installazioni rispondenti alle migliori regole d'arte ed alle esigenze della tecnica odierna, la Società continuerà ad eseguire gli impianti alle condizioni le più vantaggiose per i Signori Committenti.
Rivolgersi al RIPARTO ILLUMINAZIONE ELETTRICA ED INSTALLAZIONI Corte Morosina N. 4422. — Telefono Ufficio 142 — Telefono Manutenzione Impianti 44.

I migliori acquisti in **Mobili** e **Tappezzerie** tanto di lusso che comuni si fanno sempre presso la
Ditta UMBERTO SALERNI
Stab. Mecc.-Industriale a forza elettrica
MOBILI
Magazzino vendita Campo S. Luca, 4287 - Telefono 877.

Lonigo
FIERA DI CAVALLI
dal 22 al 27 Marzo 1904
Facilitazioni ferroviarie - Corse
Spettacolo d'opera
Stazio gratuito pei cavalli, muli, asini, selleria, finimenti e simili, fruste, frustini, morsi ed oggetti affini, carrozze ed affini, carri, carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla fiera.

Riscaldamenti Centrali
a vapore ed acqua calda (Termosifone)
sistema moderno
ALBERTO ISABELLA
Fumista in genere
VENEZIA
Campo S. Luca, N. 4584-85

Società del Gaz - Venezia
Tariffa Coke dal 1° Gennaio 1903
fino a nuovo avviso
Reso a domicilio
(in sacchi piombati da chili netti 50 l'uno)
Da Kg. 50 a 1000 L. 4.90 al quint.
» » 1001 in più » 4.80 »
Preso all'Officina
i prezzi sopra indicati diminuiscono di Centesimi 30 al quintale.
Venezia li 31 Dicembre 1902.
IL DIRETTORE

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 18. - Telefono N. 780
Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco
Partenze da Venezia per Trieste
Martedì e Sabato alle ore 24 e 15
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO I. classe L. 2,25 — II. classe L. 1.75
Viaggi circolari
Andata per mare e ritorno per strada ferrata valevoli 8 giorni.
Via Udine
Classe I. franchi oro 30,60; Classe II. franchi oro 24,55
Via Cervignano
Classe I. franchi oro 27,35; Classe II. franchi oro 22.—
Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia - S. Marco, Procuratie Nuove N. 4-5-6.

RISCALDAMENTO MODERNO
(Termosifone e Vapore)
Progetti e preventivi gratis.
I. P. ISABELLA
Referenze per molti impianti eseguiti
Fumisteria in genere
Via Mazzini, 5114 - VENEZIA

Ottica - Meccanica
Elettricità - Fotografia
LUIGI LUCANO
VENEZIA - S. Marco, Frezzeria, 1148 - VENEZIA
Impianti e riparazioni di suonerie elettriche, parafulmini e luce elettrica. Macchine per cure mediche a prezzi limitati ed a noleggio.
Occhialerie di ogni specie — Macchine fotografiche ed accessori.

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1/2 dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12.

E. Gréville

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata)

rina venne su addirittura intollerabile. La sua dolcezza cristiana la rendeva più gradita che lo agresto in conserva... Scusate, amici miei, questi paragoni culinari, ma se sapeste il culto che si professa per le conserve della zia Pulcheria! Insomma la mia prima cugina era tanto perfatte che la zia disperata, dichiadò che il suo secondogenito, il quale, tra parentesi, si fece aspettare un pezzo, si educherebbe da sè. E così fu fatto. La zia ricevette dal cielo una bella collezione di ragazze, che si sono tirate su ognuna a modo suo, e nella collezione ce ne sono di carine assai, ve l'assicuro io!

— Si può vederle? — chiese un ufficiale.

— No, mio tenero amico.

— Pagando! — insistè un altro.

— Neppure gratis — replicò Pietro. — Ora la mia cugina Clementina è la peggio avvezzata di tutte. Figuratevi un po'! Non vi citerò che un fatto, che vi darà idea del resto: quando viene portato in tavola qualche cosa di suo gusto, lascia che tutti si servano prima di lei; poi, quando il servo le presenta il piatto, essa striscia il suo dito roseo sulla cima della lingua vellutata e fa le viste di descrivere col dito un circolo sull'orlo del piatto. «Ora,» dice, «nessuno ne vorrà più, ed è tutto per me».

— Oh! — esclamarono gli astanti scondalizzati.

— E sgrana tutto, perchè è uno stomaco numero uno! Ecco la cugina da me rapita. Forse voi mi domanderete perchè, mentre nella collezione delle mie cugine ce n'è delle altre allevate certo meno peggio, anche tra le sue sorelle, perchè, dico, io sia andato proprio a preferire quella. Ma il fatto è che ha un vantaggio: è bella come un cuore.

— Bionda? — chiese un curioso.

— Color castagno-chiaro, con occhi celesti e sopracciglia lunghe tanto.... —

—In così dire, Pietro si accennò fino al grosso del braccio.

— Grande?

— No, piccolina, con piedi e mani impercettibili, una vitina sottile sottile come un filo; e spiritosa... oh! spiritosa.

— Più di te?... — domandò il conte Surof tornato di buon umore.

— Le donne hanno sempre più spirito degli uomini! — seguitò Pietro Murief. — Ci sono degli uomini che vorrebbero far credere il contrario, ma... —

E agitò due o tre volte l'indice davanti al naso, con un gesto negativo assai eloquente. Tutta la brigata battè le mani.

— Ora, — proseguì l'eroe — mia cugina ama molto l'equitazione. E, in fin dei conti, ha ragione, giacchè a cavallo è una cosa divina. Essa cavalca un demonio di cavallo, alto come quello del colonnello, ma più magro; uno di quei cavalli asciutti, che danno delle coppie di calci, sapete? quello lì non smentisce la tradizione della sua razza, e sferra calci a proposito ed a sproposito. Bisogna vedere allora Clementina, appollaiata su quella macchina fantastica, con che grazia s'inchina ad ogni capofitto. Mentre quella bestia apocalittica manda scintille con le sue quattro zampe, la mia cugina se la piglia tanto come se stesse offrendovi una tazza di thè.

— La cugina, è un diavoletto, — fece osservare un ufficiale.

— Oh! proprio, — esclamò Pietro, — lo vedrete. Circa sei settimane fa, si era ai primi di maggio, mi trovavo a sedere su uno di quei banchi come usano nei giardini, sapete? una tavola lunghissima fissata alle due estremità, in modo che si pieghi sotto il peso del corpo.

— Già, un'altalena a movimento verticale.

— Appunto. Mi c'ero seduto sopra per aiutarmi la digestione con un esercizio regolato, balzando leggermente di giù in su come un fantoccio sospeso a un filo di gomma elastica. Da un grande albero che ombreggiava quell' altalena cadevano dei bruchi, e mi pare di vederli, quando sento un grande sbatacchiare di porte invetriate.

— Oh! dico, qualche vetro che va in bricciole. E porgo ascolto. No! nessun vetro si era rotto.

— Salvato, mio Dio! — penso, riprendendo la sigaretta.

Ho appena proferito questa giaculatoria che scorgo un turbine bianco ruzzolare giù dalla scalinata. Debbo dirvi che questa scalinata è composta di nove scalini tanto alti, da ficcarsi i ginocchi nel mento quando si salgono. Figuratevi un po' se sia agevole lo scenderli! Il turbine bianco, giunto sul prato, mi sbircia, si ferma impaurito e ripreso l'abbrivo, mi viene a cascare tra le braccia con tanta violenza che per poco non vado a gambe levate dall'altra parte del banco.

— Oh! cugino mio, quanto sono mai infelice! — mi dice Clementina piangendo a calde lacrime!

L'avevo ricevuta tra le braccia, non ardivo di tenercela: le finestre di casa ci guardavano in aspetto furibondo. Sicchè, la posi a sedere sul banco accanto a me, e ripresi il mio posto. Nello scompiglio avevo perduto la sigaretta.

— Raccontatemi le vostre pene, cugina mia. — le dico.

Essa è sempre bellina, ma quando piange, poi, ha qualchecosa di particolarmente ammagliante.

— La mamma mi farà morire di affanno! — mi dice fregandosi forte forte gli occhi con la sua pezzuola, di cui aveva fatto una pallottola, grossa come un anello da cucire. — Non vuole più ch'io cavalchi Baiardo!

— Il vostro cavallone? — domandai un po' imbrogliato.

— Sì; il mio povero Baiardo: mi vuole tanto bene, è così caro! —

(Continua)

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica **Fitti e Vendite** sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi casa grande, signorile, adatta anche per circolo o società. Dirigersi Calle Larga S. Marco N. 403 I piano.

D'affittare S. Gio. Bragora ponte Erizzo 4003 palazzo Collalto appartam. N. 9 stanze, salone, cucina ed ogni comodità, watercl., acqued., gaz, riva L. 1400 annue. Rivolg. sig. Novello ivi.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Lezioni

Germanico colto dà lezioni tedesco, francese, assume traduzioni tedesco, francese, italiano. S. Benedetto, calle del Magazen, 3768

Offerte d'impiego

Ditta importante cerca giovane buona condotta con bella calligrafia per praticante. Posta restante J. R.

Diversi

C... — Mio silenzio, *ricambiato*, dipende timore importunarti.... Io, indissolubilmente, appassionatamente. — Battristami, sconfortomi condizione, Fatalità inesorabile!! **Aspasia**

Crisantemo — Sempre lo stesso. Amo, ricordo, penso, bacio, voglio te.

R. V. — Perchè giudicarmi così severamente? Come possibile supporre non curi affetto? Mi auguri ogni bene; com'è possibile ciò senza tuo bene? Ti scongiuro ritira lettera. Tanti baci, li accetti?

INCOLLANDO la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio, **GRATIS Cassetta-Campionario** con facile Istruzione per fabbrica e **due Litri** d'ottima **Chartreuse gialla e Rhum Giammaica**, con 4 Etichette e capsule **85 0|0 d'economia.** Spedire cartolina vaglia al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, via Felice Casati, n. 12, **Milano.**

Mandando **cent. 20** in più si riceve **raccomandato Manuale** per fare *vini, liquori, profumerie*, ecc.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

È constatato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del Dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco, 318 a 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta

Anemia, Debolezza costituzionale, ecc.
si guariscono col
SCIROPPO NEVROTONICO del FLESCH
Il più attivo di tutti i preparati congeneri.
Boccetta L. 3,50.
In tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici.
Per richieste: Cav. TULLIO BOSIO e C., farmacia via Garibaldi, 24-26, Torino — G. B. SCHIAPPARELLI E FIGLI; farm. DOTT. TACCONIS, Torino.
Esigere la firma dell'Agente generale Tullio Bosio.

TOSSE TOSSE
QUALUNQUE forma di
TOSSE
NERVOSA-SECCA-CRONICA:
CATARRO
TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONALE
Refrattari agli altri rimedi, sono rapidamente guariti colle premiate
PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI
Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE per cui i medici le prescrivono ai disgustosi ed indigesti preparati di Creosoto e congeneri.
DIFFIDA. La meritata fama mondiale della **CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI** ha spinto l'ingordigia di disonesti speculatori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo pertanto gli interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione di altri preparati, che si consimile non hanno altro che il nome.
La CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI oltrechè in PILLOLE, viene anche preparata sotto **FORMA LIQUIDA** da essere aspirata con **APPOSITO INALATORE TASCABILE.**
FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2, piccolo L. 1
Inalatore tascabile alla Creosotina, completo L. 1.50
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
e presso gli esclusivi preparatori
DOMPÉ-ADAMI CHIMICI
VIA PANTANO, 5 MILANO
TOSSE TOSSE

A TUTTI I SOFFERENTI DI
SCIATICA
è garantita la guarigione senza dolori col celebre RIMEDIO AMERICANO "ANTIS HIEN Dr ZENES" continui prodigiosi successi. Comodità di curarsi da soli. Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia Dottor A. Pellegrini Corso S. Celso 26 Milano. Costo L. 15, franco L. 16

300 lire mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito a Pennellypes C.° Milano.

DANIMARCA

Casa all'ingrosso di Copenhagen in Spugne cerca alcuni fornitori di Zimoffa spugne. Offerte sotto cifra «C T. 1167» ad Aug. J. Wolf e C. Ann-Bur, Copenhagen.

Nuovo Inchiostro (bleu-nero)

Il migliore per registri — Usato presso tutti i dicasteri, banche, Uffici, ecc. — Dal bleu azzurro diventa nero intenso.

Nuovo inchiostro copiativo *CHINESE*
Copia anche dopo parecchi mesi

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Reparto XIV, Via del Quirinale, 46, Roma
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col
SANATOGEN

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Certificati di Medici — *Sentenze di Tribunali*
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la DOPPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di centesimi 70 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'Opuscolo **in tutte le lingue d'Europa.**

GIUSEPPE BELLUZZI

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa propria, con Farmacia omonima, Via Repubblicana, **BOLOGNA** (Italia).

Celebri Professori di Medicina raccomandano la
TINTURA STOMATICA (Purgativa)
del FARMACISTA PICCOLI in LUBIANA (Austria)
Fortifica lo stomaco, eccita l' appetito, facilita la digestione, l'avacuazione e guarisce la stitichezza.
Rivendesi in **VENEZIA** nella *Farmacia Bötner*, S. Antonino, *a cent. 50* la boccetta. a **PADOVA** nelle farmacie *Cornelio* e *Pianeri-Mauro.*

CREDITO FONDIARIO
DELLA
Cassa di Risparmio
DELLE PROVINCIE LOMBARDE
in **MILANO**

Nei giorni 1 Febbraio 1904 alle ore 9 ed occorrendo nei giorni successivi, in una sala di quest'Istituto in Via Monte di Pietà, 8, avrà luogo l'estrazione a sorte di N. **802** cartelle fondiarie appartenenti al tipo 5 0|0, e N. **7212** a quello del **4** 0|0. — Tali cartelle saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 cadauna a cominciare dal **1** Aprile p. v. come è prescritto dall'art. 9 della Legge 22 Febbraio 1885, N. 2922 (Serie 3ª) testo unico, e dall'art. 40 del Regolamento approvato con Regio Decreto 21 Luglio 1885, N. 3278 (Serie 3ª).

Milano, li 19 Gennaio 1904.

Il Presidente
SPERONI.

UOMINI DEBOLI, ASCOLTATE!

Indicatemi la persona che non desidera essere in uno stato migliore di quello in cui si trova. QUALUNQUE SIA LA CAUSA CHE CONCORSE AD ESAURIRE LA VIVACITA' dello spirito a smussare l'entusiasmo giovanile e rendere i nervi meno vigorosi, gli occhi meno brillanti, il passo meno elastico, l'intelligenza meno pronta ed in generale la vitalità meno forte di quanto dovrebbe essere alla nostra età, voi desiderate esser forti... La fatica dei duri lavori, gli affanni, gli scoramenti e le altre inquietudini della vita distruggono il VIGORE e la perfetta salute. L'elettricità, applicata secondo il mio metodo, ve li ridona. Essa vi ringiovanirà: ESSA VI RIDARA' LA VOSTRA FORZA.

L'ELECTRO-VIGOR del Dott. Maclaughlin

ottiene ciò con mezzi naturali. Io so che la sorgente di tutte le forze è l'elettricità, e che l'elettricità sola può darne. Da vent'anni io l'applico e guarii a migliaia le persone deboli. Non vi sono città che non sappiano delle mie guarigioni. Il mio libro parla di numerose persone riconoscenti che furono guarite col mio apparecchio, dopo aver provato inutilmente tutti gli altri metodi di cura.

ESSO GUARISCE *e per sempre, la debolezza nervosa, la debolezze di ogni sorta che provengono dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato o dalle reni. Esso guarisce i reumatismi, i dolori delle spalle e della schiena, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, la nevralgia, la costipazione, la dispepsia e tutti i malanni, rendendo così la salute mediante una vita nuova.*

LIBRO GRATUITO Il mio apparecchio è differente da tutte le altre cinture elettriche o che si dicono tali. Esso dà direttamente a tutte le parti deboli una meravigliosa potenza, a mezzo dei suoi speciali accessor. Si sente il vigore spandersi in tutto il corpo. *Esso non brucia e non ferisce come tutte le altre cinture.* Esso è garantito per un anno. Il mio magnifico libro, illustrato di 80 pagine, sarà spedito, gratis, a tutti quelli che lo richiederanno. I consulti e consigli sono gratuiti. Venite o scrivete oggi stesso.

Il Sig. Aimé Chevrier, 11, Place de la République, Corbeil (Seine-et-Oise), mi scrive:

Devo dirvi che sono più che soddisfatto della cintura che mi avete venduta; i dolori reumatici che m'affliggevano da più di 10 anni, sono completamente scomparsi da che porto la vostra cintura; la mia salute è buona come prima che mi venissero questi dolori, e mi sento così bene e forte come all'età di 30 anni.

D.r M.-E. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Em. II - MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3

ORE DI RICEVIMENTO. — Dalle 9 alle 18,30 — Le domeniche dalle 10 alle 13

NOTABENE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o che non vi ha soddisfatto, mandatemela ed io vi farò un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'Electro-Vigor sotto pena d'un versamento di 5000 franchi come quello che non brucia nè ferisce colui che lo porta.

Esercizio XXIII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO
(Società anonima cooperativa)
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Dicembre 1903

Attività

Voce	Dettaglio		Lire	Cent.
Numerario esistente in cassa		L.	32,773	69
Prestiti e sconti .	in portafoglio L. 2,590.863.74			
	al risconto » 544 870. –		3,367,568	31
Conti correnti garantiti	» 231,834,57			
Anticipazioni sopra fondi pubblici .		»	—	
Effetti da incassare per conto terzi		»	105,953	60
Valori di prop. della Banca	depositati in cassa . L. 91,758.—		459,405	75
	depositati a garanzia » 367,647.75			
Depositi a cauzione ed a custodia		»	2,152 672	09
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	20,479	33
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	31,580	38
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	3,000	—
Beni immobili		»	28,265	—
Effetti in sofferenza		»	—,—	—
Mutui ipotecari		»	—,—	—
Debitori ipotecari .		»	—,—	—
Spese ripetibili		»	698	97
Risconto buoni fruttiferi.		»	27,360	43
Totale delle Attività		L.	6,229,757	64

CAPITALE SOCIALE / **Passività**

Voce	Parziale	Lire	Cent.	Totale	Cent.
Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad. L.		105,675		254 528	35
Riserva ordinaria	» 113.187,55				
» speciale	» 35,665,80	148,853	35		
Passività					
Conti correnti liberi	L. 1,036,740 06				
Buoni frutt. a scad. fissa	1,493,797 92	2 850,980	97		
Depositi a risparmio	» 142,871,20				
» a grosso risparmio	» 177,571,79				
Creditori diversi	L.	4,466	02		
Conti correnti con Banche e C.	»	317,936	38		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	2,152,672	09		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	5,935	25		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	831	68		
Fondo a disposizione del Consiglio per la cassa di Prev	»	333	40		
Cassa di previdenza fra Imp..	»	8,046	71		
Cambiali riscontate .	»	544 870	–		
Interessi di riporto del portafoglio	»	35.521	66		
Totale delle Passività	L.	5,921.094	16	5,921.094	16
Utile netto dell'esercizio	L.	46,814,15			
» » prodotto dalla plusvalenza dei valori al 31 Dicembre 1903 e che andrà ad ingrossare il fondo di riserva straordinario	»	7,320,98		54,135	13
			L.	6,229,757	64

Il Sindaco Avv. Cav. Michel. Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Panno — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *p. Il Cassiere* Pietro Zampese — *Il Ragioniere* Giuseppe Chisini

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5 50 0|0 netto
   Accorda prestiti fino alla concorrenza di L 200 al tasso netto del 4 3|4 0|0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci . . . . al 5,50 0|0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5 50 0|0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0|0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse:
   del 3 1|4 0,0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0|0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . . . . al 4,50 0|0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . . . . al 3,50 0|0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 51,20 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata art. 43 dello statuto).

Anno CLXII — N. 25 Lunedì 25 Gennaio 1904 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA [illegible] 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] — III pagina L. [illegible] — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Affrettatevi a pagare l'abbonamento

se volete concorrere ai **116 Premi** che la "Gazzetta,, offre a' suoiabbonati annui; cioè

Un elegante salotto da ricevimento in "moderna style,, decorazioni in quercia e acero.
Una camera da letto signorile *a due letti*, pure in «moderna style» decorata e laccata.
Un magnifico "necessaire,, per "toilette,, *dell'oreficeria PALLOTTI di Venezia.*

CENTO SERVIZI DA TAVOLA

divisi in cento grandi astucci in modo da costituire:
25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi per "dessert,, per 5 persone - 20 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce - 25 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone - 6 grandi vassoi nielati - 4 cesti massicci per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall'Impresa Italiana dei Fonofoni, con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE

Una "figura di donna,, studio originale di GIACOMO FAVRETTO - "Nell'Agordino,, quadro ad olio di F. Scattola - "S. Marco nella Nebbia,, di Luciano Sormani - "In campagna,, quadro ad olio di N. Cavagnin - "Tramonto,, di Millo Bortoluzzi - "Testa di donna,, pastello di Ernesto Vettori - "A Pelestrina,, acquarello di Romolo Tessari - "Il rio di S. Canciano,, acquarello di Alberto Prosdocimi

Inutile ricordare che oltre a questi Premi straordinari la "Gazzetta,, assegna **due doni a ciascun abbonato** *tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè:*

1. **Un artistico portafogli** *per uomo o per signora*, (a scelta) in pelle, con placca argento antico.
2. **La rivista settimanale illustrata** *"Il Buon Consigliere,,* che si pubblica in 16 pagine ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, articoli di agricoltura ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per un anno L. **20** sei mesi L. **10** tre mesi L. **5**
all'Estero per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, 3565 - VENEZIA

NOTE VATICANE

Pro eligendis episcopis

(Dal nostro corrispondente vaticano)

Roma, 23 gennaio

Pio X, senza ricorrere a lunga fraseologia, procede per «*motu proprio*», ossia in modo non solo conciso, ma assai imperativo. Il nuovo documento testè uscito sotto questa forma e da me già annunziato, non si riferisce che ai vescovi d'Italia, i quali erano scelti e proposti finora da una speciale Commissione cardinalizia istituita da Leone XIII nei primi mesi del suo pontificato. Questa Commissione aveva da informarsi sulle qualità dei candidati al vescovato e doveva proporli al Papa, il quale poi faceva la scelta definitiva. Però ne informava prima il suo uditore, incaricato del processo canonico d'informazioni; nella maggior parte dei casi si trattava di una semplice formalità. E' anche davanti all'Uditore Santissimo che i futuri vescovi, prima della loro preconizzazione in concistorio, dovevano fare la professione di fede, secondo la formola prescritta. Inoltre l'Uditore comunicava i singoli nomi dei candidati al Sant'Uffizio, per vedere se non vi fosse mai stato contro di loro qualche processo segreto che ne impedisse la promozione. Il Sant' Uffizio rispondeva con una formula breve; nel caso che non vi fosse niente contro il candidato, rispondeva: *Nihil obstat;* nel caso contrario: *non transeat*, senza mai indicare il motivo della sua decisione.

Con l'attuale *motu proprio*, la procedura viene abbastanza semplificata; il Sant'Uffizio che già era sempre chiamato a pronunciarsi sui candidati è adesso incaricato anche di presentarli alla scelta del Papa, ciò che aumenta assai la potenza di questo Tribunale segreto. Non è senza motivo che Pio X nel suo *motu-proprio* accennò al fatto che tutti i componenti il tribunale del Sant'Uffizio sono legati col giuramento il più solenne del segreto e del silenzio, e come solo il Papa personalmente possa assolvere chi abbia violato il segreto. Solamente nel caso urgente in cui il violatore si trovasse in punto di morte, la assoluzione può essere data dal Cardinale Gran Penitenziere.

La commissione cardinalizia per l'elezione dei vescovi d'Italia non era legata col vincolo del segreto assoluto; si poteva discutere con essa, raccomandarle qualche candidato ed essere più o meno al corrente delle pratiche: cosa che non sarà più possibile coi Padri Inquisitori, ai quali Pio X dà i pieni poteri in un regolamento, ove stabilisce il modo di procedere per informarsi sulla fede, l'ortodossia, la vita, i costumi dei candidati proposti. Vi è qualche cosa di più ancora, e questo è il ripristinamento dell'esame da subirsi dai promovendi. L'esame sulla dottrina teologica e canonica è anch'esso affidato al Santo Uffizio, così che i poveri candidati sono ridotti a doversi mettere allo studio, come gli impiegati quando vogliono una promozione per concorso.

Esisteva, è vero, annessa alla Congregazione dei Vescovi e Regolari, una Congregazione per l'esame dei Vescovi, che non funzionava più e che nella circostanza attuale deve sparire, come anche sparirà l'uditore Santissimo, essendo le sue attribuzioni passate parte nelle mani del Santo Uffizio, parte alla Congregazione Concistoriale, che prepara gli atti ufficiali della promozione dei Vescovi.

Molti dubitano che questa innovazione nella nomina dei Vescovi d'Italia possa recare buoni frutti. Il Sant'Uffizio è stato sempre intransigente in materia politica, basta rammentare che fu esso che rincarò la dose del *non expedit*, con spiegazioni poco favorevoli alla sua abolizione. E' certo che il tribunale d'Inquisizione avrà anche presente nella scelta dei vescovi, la loro attitudine politica e davanti ad esso prelati come uno Scalabrini o un Bonomelli rischierebbero di non essere mai promossi.

La Commissione *pro eligendis episcopis*, dicevami un prelato, agiva con una certa larghezza d'idee e di criterii, mentre il Sant'Uffizio vi metterà molta gretteria, applicando strettamente i suoi principii inquisitoriali specie in politica. L'obbligo dell'esame non avrà grande conseguenza, e non fornirà all' Italia un episcopato più dotto, perchè, si sa che negli esami di concorso non sono sempre i più dotti che riescono. Certo, i giovani studiosi che si permettono di aver idee non in tutto conformi a quelle antiquate del Sant'Uffizio hanno poca speranza di poter salire a qualche sede vescovile in Italia. Ma il governo, prima di concedere l'*exequatur*, non avrebbe anch'esso il diritto di sapere a quali criteri si informino gli inquisitori del Sant'Uffizio nella elezione dei vescovi?

Don Paolo

Intorno al futuro ministro delle Finanze

La salute di Luzzatti

(per telefono alla Gazzetta)

Roma, 24 gennaio notte

Circa la nomina del ministro delle Finanze corrono le più disparate voci. Prevale però la credenza che si continuerà per qualche tempo con l'*interim* di Luzzatti, un po' per la difficoltà di trovare l'uomo che soddisfi a tutte le esigenze politiche e parlamentari del momento, un po' per l'opportunità di avere un solo ministro finanziario, fino a tanto che non sieno risoluti il problema della conversione e la questione dei trattati di commercio.

L'on. Luzzatti tuttora a letto con febbre, non è intervenuto, stamane alla consueta udienza reale per le firme dei decreti, che causa l'assenza di cinque ministri fu brevissima.

Dopo le relazioni il Re si trattenne in conferenza con l'on. Giolitti.

Il progetto di legge dell'on. Lucchini sulla condanna condizionale

Roma, 24 gennaio notte

Ecco il progetto legge sulla condanna condizionale presentato dall'on. Lucchini alla Camera: «Autorizzare il giudice ad esimere da condanna il minore di anni 14 che abbia commesso un lieve reato, facendolo invece ricoverare in un riformatorio; non permettere mai che i minori di 18 anni siano mescolati nelle carceri cogli adulti; dare potestà al giudice di ottenere che sia sospesa l'esecuzione di tenui pene verso condannati di buoni precedenti, e ciò per un certo tempo, trascorso il quale senza che l'individuo abbia commesso nuovi reati, la condanna debba considerarsi come non proferita; riordinare l'istituto della riabilitazione estendendone il beneficio a tutti gli effetti della condanna e attribuendogli il carattere di diritto quando ricorrano certe condizioni e sottraendo le domande alla pubblicità».

L'*Avanti* dice che il Governo si associerà a questo progetto.

Chi è l'ufficiale superiore punito a Gaeta

Roma, 24 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: L'ufficiale superiore contro cui in seguito all'inchiesta sui fatti di Gaeta sarebbero stati presi gravi provvedimenti, è il maggiore Denuccio, imputato di prevaricazione. Egli si sarebbe servito di una quantità di legname di proprietà dello Stato e lo avrebbe fatto trasformare dai reclusi in mobili per la propria abitazione. Il maggiore si costituì in carcere preventivo nel forte di S. Elmo. Ora pare si trovi agli arresti nel reclusorio di Gaeta. Sulle prime si credeva che il maggiore sarebbe stato denunciato per abuso di autorità, ma poi vennero in campo altre cause.

La Regina Elena indisposta

Roma, 24 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica che la regina Elena è colta da un forte raffreddore e costretta a starsi riguardata nel proprio appartamento, così che il ricevimento di ieri per la presentazione di alcune signore dovette essere rimandato.

Il *Giornale d'Italia* dice che la Regina sarà completamente rimessa prima del ballo di Corte del 27 corr.

Varie da Roma

Roma, 24 gennaio sera

— *La presidenza dell'Unione dei tiratori italiani* è stata ricevuta dal ministro della guerra generale Pedotti, col quale ha conferito intorno all' organizzazione del 4.o Congresso Nazionale da tenersi in Roma verso la fine di marzo. L'on. ministro ha trattenuto a lungo la commissione e manifestandone il suo vivo compiacimento, promise tutto il suo appoggio, fiducioso che il congresso riuscirà pienamente negli intenti che si propone nell'interesse degli istituti civili e militari del paese. La commissione è stata poi ricevuta dall'on. sottosegretario generale Spingardi.

— *Nel pomeriggio il Re* ricevette in privata udienza il dott. Kerk, presidente del comitato d'azione sionista. L'udienza durò circa un'ora.

Notizie della Marina

Roma, 24 gennaio sera

Con R. Decreto 14 gennaio a datare dal 1.o febbraio del corrente anno il commissario capo di 2.a classe Pasquale Sagaria è promosso al grado di commissario capo di 1.a classe.

L'imbarco del tenente di vascello Giacomo Stanisci sul piroscafo *Neapolitan* in servizio di emigrazione, disposto col foglio d'ordine 17 corr. mese, art. 1. è annullato. A parziale modifica dell'art. 8 del foglio d'ordine 18 corr. imbarcherà sulla r. nave *Etna* il medico di 1.a classe Giuseppe Vena invece del pari grado Costantino Tarantini. Il medico di 1.a classe Gerardo Sandulli è trasferito al secondo dipartimento marittimo e destinato a prestar servizio all'Ospedale marittimo di Taranto a datare dal 6 febbraio prossimo. Il medico di 1.a classe Francesco Matera sbarca con data d'oggi dal piroscafo *Prinz Oscar* cessando di prestar servizio d'emigrazione, nel quale è sostituito dal pari grado Samuele Angeloni. Il dott. Matera è destinato alle infermerie nel Corpo dei RR. Equipaggi a Spezia, in sostituzione di Paolo Pontecorvo destinato ad imbarcare sulla *Dogali*. A datare dal 1.o marzo il commissario di 2.a classe Michel è destinato a prestar servizio a Taranto.

Gli avvenimenti politici di ieri

Il convegno parlamentare di Torino - I discorsi di Stelluti-Scala e Tedesco ad Ancona

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,,)

Il convegno di Torino

Torino, 24 gennaio sera

Nella storica aula del Parlamento subalpino in palazzo Carignano vi fu stamane la seduta inaugurale del convegno politico. I seggi erano occupati da senatori, deputati e autorità e da rappresentanti di molte associazioni di tutto il Regno. L'avv. Panie, Presidente dell'Unione liberale monarchica torinese, prese primo la parola dichiarando, fra gli applausi, aperto il convegno.

Quindi l'on. Villa pronunciò il discorso inaugurale (già da noi pubblicato ieri, N. d. R.) interrotto frequentemente da applausi. Egli terminò con una evocazione al Re, simbolo vivente della Patria e della libertà, accolto da una vivissima e prolungata ovazione e da grida di *Viva il Re!*

Poscia si costituì l'ufficio di presidenza delle riunioni e fu nominato presidente per acclamazione Villa. La seduta terminò alle 12.15. Vi assistevano i senatori Fontana, Bertini, Tournon, Bava-Beccaris, Rossi, Massabò, Cibrario, Cantoni, Badini, Sambuy, Frescot, Faldella, Casana, Carli, Guiccioli, De Revel, Beiroleri, Medici e Di Collobiano e i deputati Cottafavi, Biscaretti, Rossi Teofilo, Marsengo, Medici, Miaglia, Daneo Edoardo, Di Bagnasco, Mazotto, Bonacossa, Santini, Soulier, Tornielli, Crespi, Toaldi, Gavotti, Ferrero di Cambiano, Boselli, Chiapusso, Compans, Arnaboldi, Ceriana, Chiappero, Romanin, Ferraris Maggiorino, Filiberti, Pivano, Battaglieri, Dozzio, Ferraris Napoleone e Calissano.

Nella seduta pomeridiana il convegno completò la presidenza, eleggendo a vice-presidenti i deputati Romanin-Jacur, Santini e Toaldi, Marincola di San Floro e il sen. Cantoni.

Apertasi quindi la discussione sulla prima proposta della relazione Villa, parlano il prof. Borelli e Maggiorino Ferraris. La proposta, che la *Gazzetta* ha già pubblicato suona così: «Affermata la necessità che il partito liberale italiano spieghi un'azione più vigorosa di propaganda e difesa contro i partiti avversi che attentano all'integrità e alla saldezza delle istituzioni costituzionali, fa voti perchè i rappresentanti politici e amministrativi e i personaggi più ragguardevoli del partito medesimo propugnino in ogni località ove è possibile, l'istituzione di associazioni politiche e tengano pubbliche riunioni e conferenze intorno alle questioni d'ordine politico ed economico; e affida alla commissione eletta dall'assemblea il mandato di preparare uno schema di coordinamento dell'opera di dette associazioni, da discutersi nel prossimo congresso, da tenersi a Roma».

La proposta è approvata e, su proposta di Maggiorino Ferraris, si affida la nomina della commissione al presidente.

Dopo breve discussione si vota la seguente seconda risoluzione.

«Il convegno fa voti che il Governo abbia a proporre, e il Parlamento abbia ad adottare tutti quei provvedimenti che valgano a risollevare le condizioni morali ed economiche delle provincie del Mezzogiorno, ispirandosi perciò a una politica di decentramento di lavoro e di educazione civile delle masse».

Stasera nelle sale municipali ebbe luogo un ricevimento in onore dei congressisti che intervennero numerosissimi.

QUID EST LIBERTAS?

Tra le varie e caratteristiche adesioni, al Convegno del Partito Liberale a Torino, riproduciamo questa del nostro illustre collaboratore senatore *Faldella*, che accenna al problema fondamentale della coesistenza legale di tutte le libertà oneste per tutti.

Saluggia 16 novembre 1903

Egregi signori del Comitato Esecutivo per l'Unione Liberale Monarchica «Umberto I.»

Avrei preferito, che il Comitato Promotore avesse tosto indicato i problemi speciali da studiarsi e svolgersi nell'opinione pubblica per essere maturamente discussi e risolti in Parlamento, e ciò affinchè l'invito non apparisse ai sospettosi una convocazione del Parlamento fuori della sua legittima sede. Ma la stima e la simpatia patriottica meritate dagli onorevoli promotori mi persuasero di aderire senza sospetto.

E poi, pensandoci su, ho riconosciuto che in questi giorni può avere rilevata importanza lo stesso studio generico del programma liberale.

Uno dei maggiori storici patrioti e pubblicisti liberali, Cesare Balbo, il primo presidente del nostro primo ministero costituzionale, lasciò scritto che la libertà è quella che fa la libertà, perchè, secondo Dante, la civiltà è l'esercizio della facoltà umana, e l'esercizio vuole scioltezza sopra ogni cosa. Ma occorre ancora scoprire e stabilire l'essenza e la consistenza della vera libertà: acciocchè la libertà del bene non sia impedita dalla licenza del male, la prepotenza delle minoranze non calpesti la debolezza della maggioranza, e l'Ente Governo, il quale dovrebbe essere il più rispettabile e rispettato patrono e conciliatore di tutte le libertà legittime, non venga meramente tollerato per essere poscia subdolamente calpestato, ed infine apertamente abbattuto in favore dell'anarchia, pessima tirannide.

Agli studi e propositi veramente liberali, vicino o lontano, assisterò e plaudirò coi voti migliori dell'animo mio per la nostra patria.

Intanto col ricambio della più cordiale osservanza mi raffermo

Loro dev.mo e aff.mo
Giovanni Faldella, senatore.

Impressioni da Roma

Roma 24 gennaio notte

Nessun giornale questa sera — eccetto l'*Avanti* del quale facilmente s'indovinano i giudizi — commenta il convegno politico di Torino. L'impressione che le prime notizie mandate di là, producono sui pochi deputati presenti a Montecitorio, si è che si faccia dell'accademia senza risultati pratici nei riguardi del lavoro legislativo e dell'indirizzo politico.

Ma un bene potrà tuttavia venirne se l'organizzazione delle forze monarchiche, che il convegno ha approvato, non rimarrà un pio desiderio, ma sarà tradotta in fatto concreto, con un'attiva propaganda che risvegli le coscienze ed agiti le masse, sottraendole all'azione dei partiti avanzati ed extra-costituzionali, che soli hanno dimostrato finora di avere forti ed alti propagandisti. Ma l'esperienza del passato legittima, purtroppo, il timore che anche questa volta si faranno parole, che passeranno senza lasciare traccia.

Sul convegno la *Tribuna* riceve dal suo inviato speciale che il successo fu anche inferiore alle previsioni. Si dice che alcuni deputati che si trovavano a Torino siano partiti iersera per non partecipare al Congresso. Molte proposte del convegno sono tutt'altro che novità. Tra i convenuti non mancavano gli scettici che dubitavano della possibilità di scuotere l'apatia del partito liberale.

Un banchetto a Tedesco e Stelluti-Scala ad Ancona

Ancona, 24 gennaio sera

Alle ore 13 al teatro *Vittorio* vi fu il banchetto in onore dei ministri Tedesco e Stelluti-Scala. Il palcoscenico era addobbato con trofei di bandiere, stemmi e piante. Sullo sfondo spiccava un busto del Re sopra al quale v'era una grande stella di lampadine elettriche.

Sedevano alla tavola d'onore Stelluti-Scala, Tedesco e Morelli-Gualtierotti. Alla loro destra sedevano i deputati Monti-Guarnieri, Pistoja e Fani, il presidente della Camera di Commercio, il senatore Mariotti, il prefetto, l'avv. Vecchini e altre autorità. A sinistra sedevano il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, il senatore Vaccai, il comandante della *Calabria*, il generale Vignò, gli onorevoli Galletti, Cioffi, Sini e Bianchini, il presidente della Camera di commercio di Macerata ecc. Alle altre tavole presero posto tutte le altre autorità, fra cui i sindaci di moltissimi comuni della regione. Nei palchi si trovava gran numero di invitati, fra cui molte signore. Gli intervenuti erano oltre 500.

Dopo il banchetto pronunciò un primo applaudito discorso l'on. Monti-Guarnieri a' nome del Comitato promotore salutando i ministri e bene augurando dalla loro presenza. Parlò poscia il sindaco Dari, esaltando le virtù delle provincie marchegiane, salutando gli ospiti e rallegrandosi della presenza a questa festa patriottica del comandante della *Calabria*, che rappresenta la nostra forte Marina (*applausi fragorosi e grida prolungate di viva la Marina*).

Parlano quindi Frediani, presidente della deputazione provinciale e Presidente della Camera di Commercio, Jona, presidente della deputazione provinciale di Macerata, Marsili e Rafaelli per la provincia di Urbino e il deputato Fani che tra vivissimi applausi inneggia al Re.

Poscia il ministro delle Poste e Telegrafi Stelluti-Scala pronunziò il suo discorso-programma.

Il discorso di Stelluti-Scala

Il ministro esordisce col manifestare la sua letizia e la sua riconoscenza e ricordando d'aver avuto in Ancona il suo battesimo politico nel 1890. Fa l'elogio delle Marche ed enumera i progressi fatti dalla regione nell'agricoltura, accenna a quelli che farà la navigazione con le nuove linee che toccano Ancona. Parlando dell'interessamento che il Governo prende alle sorti di questa città, dice che ne è prova la presenza del collega Tedesco.

Ebbe l'occasione recente d'accennare al compito che s'è proposto. Esso è frutto d'osservazioni storiche e d'analisi comparative.

Dice che, d'accordo con i colleghi, curerà che avvenga qualche trasformazione dei nostri istituti professionali, introducendo insegnamenti speciali e tecnici, non escluso, benchè in modesti termini, uno studio del diritto postale interno, internazionale e comparato che, in tanto specializzarsi di ogni ramo dello scibile e dell'attività umana, oggi non è coltivato nemmeno negli istituti superiori.

Fa l'elogio del personale ed enumera i progressi fatti negli ultimi anni dall'amministrazio postelegrafica, affermando però che essi furono inferiori a quelli degli altri paesi.

Parla delle stazioni radio-telegrafiche in esercizio nella Palmaria, Maddalena e Montemario, e che sono essenzialmente militari e dice che fra breve si avranno tredici stazioni marittime commerciali e, tra due anni, la ultrapotente di San Rossore.

Le linee di navigazione da 2.125.281 chilometri quali erano prima delle convenzioni del 1892, sono giunte a 4.589.091 chilometri di percorrenza.

Un piano di miglioramenti

Annunzia di aver preparato un vasto piano di miglioramento nei tre principali organismi dell'Amministrazione, che sono i trasporti postali od elettrici; i locali in cui debbono svolgersi i servizi, e il personale che v'è adibito.

Cominciamo — dice — dai mezzi di trasporto: Mentre la Germania ha 3700 uffici ambulanti, l'Inghilterra 3000 e le altre nazioni delle mezze migliaia, noi non ne abbiamo che 106, e d'antica costruzione, angusti e inadati. Meno della Spagna, che ne ha 126! Gli altri mezzi, che, data la viabilità nazionale interprovinciale e comunale, dovrebbero rispondere alle moderne esigenze, lasciano più che mai a desiderare: nella maggior parte dei paesi fanno il servizio di trasporto soltanto i pedoni. Il danno che ne deriva alla celerità delle comunicazioni è noto universalmente.

La necessità di rimediare s'impone. Ho iniziato le pratiche — continua l'oratore — per la costruzione di almeno una ventina di ambulanti modernamente perfetti, e per il miglioramento dei trasporti delle vetture e dei pedoni, supplendo ove sia possibile, con mezzi meccanici di modo che la popolazione possa da per tutto risentire i vantaggi di più celeri comunicazioni.

Un'altra necessità s'impone pel trasporto elettrico, nel cui impianto, sempre per difetto di mezzi, non si adottarono metodi efficaci, tali da dare alle corrispondenze sollecito ed ordinato corso. E basta posar l'occhio sopra una carta telegrafica per vedere come una fittissima rete di fili diretti e semidiretti, con semplici e con doppie palificazioni, s'estenda da Firenze a Reggio Calabria, attraversando in tutta la lunghezza il versante del Tirreno. E così tutte le comunicazioni telegrafiche che congiungono l'Europa e l'Italia settentrionale alla meridionale, comprese quelle dirette al versante dell'Adriatico e dell'Jonio, debbono far capo ai centri di transito di Roma e di Napoli, accumulando un enorme lavoro di transito e ritardando il movimento di tutto il lavoro locale.

E nel versante opposto, in quello dell'Adriatico, non sono che pochi fili, in maggioranza brevi e tali da essere appena sufficienti per i bisogni del lavoro locale.

Ancona centro telefonico

Così le provincie delle Marche, per esempio, non solo non possono comunicare direttamente con i cinque più grandi centri, ma lo possono fra loro solo per il tramite d'Ancona. Ed io penso che se nell'impianto della rete, Ancona, centro geografico della costa est d'Italia, si fosse congiunta per mezzo di fili diretti al nord con Milano, Venezia, Bologna, all'ovest, con Genova, Firenze, Roma, Napoli, al sud con Foggia, Bari, Lecce, Messina, oltre ad accelerare il transito per le regioni orientali d'Italia, si sarebbe anche provveduto a sfollare il lavoro di Napoli e di Roma, a formare una via di eventuale sostituzione del transito nel caso d'infortuni climatologici: senza parlar dell'altissimo argomento della difesa militare.

Ed io sono lieto d'annunziare che sto compiendo degli studii perchè a ciò si venga, e mi auguro che presto Ancona sia il centro di questa importantissima rete del versante Adriatico.

Dai gravi risultati di un'inchiesta sul servizio telefonico trarrò argomento di maggiori doveri di tutela in confronto delle società concessionarie così nell'interesse del pubblico come in quello dell'erario.

La deficienza dei locali divenuti inadatti all'aumento notevole del personale e dei servizi, le condizioni antigieniche in cui sono costretti a lavorare gl'impiegati, la mancanza d'aria e di luce sono pure oggetto dei miei provvedimenti.

Tra non molto si dovrà provvedere, oltre che a Roma, ad altri importanti centri, fra cui Palermo, Venezia stazione, Alessandria, ecc.

Veniamo — dice infine l'oratore — all'ultimo e più importante argomento: al personale.

I provvedimenti pel personale

Un miglioramento immediato e notevole delle condizioni economiche di tutti indistintamente gli impiegati, prescindendo dalla enorme spesa di circa cinque milioni, che subito dovrebbe sostenere l'erario, non varrebbe a togliere la disuguaglianza che corre tra coloro che da tempo permangono nella classe, e coloro che hanno conseguito recenti promozioni.

Per ciò, seguendo ripetuti e lodevoli voti della Camera, pur dividendo i provvedimenti in successivi esercizi, io ho pensato prima d'ogni altra cosa di venire in aiuto alle classi più umili dell'amministrazione. A queste sarà devoluta la maggior parte dei fondi che prima concederà il mio illustre collega del Tesoro, a queste saranno subito aperte le porte della Cassa Nazionale di Previdenza, perchè, se non largo, almeno più sicuro si presenti il loro avvenire.

Il progetto d'organico, già da me preparato, si propone: di far entrare in pianta circa 1600 agenti subalterni fuori di ruolo e 100 allievi guardafili, necessari per lo sviluppo delle linee telegrafiche e telefoniche; — di togliere dal personale subalterno le classi a lire 1300 a 1100 perchè anche questi umili agenti possano godere dei vantaggi del sessennio; — di sopprimere la classe degli assistenti, passandoli in ruolo entro due o tre esercizi, con un minimo di stipendio di lire 1200, eliminando così un grave fomite di malcontento e di miseria; — di promuovere le attuali ausiliarie a lire 1000, comprese quelle che furono licenziate a causa di matrimonio o che abbiano oltrepassato il 36.o anno d'età; — di far conseguire al personale di seconda e terza categoria, compresi i meccanici, e a cominciare dai meno retribuiti un pronto miglioramento: — di promuovere gran parte dei vice-segretari che da quattro anni hanno superato gli esami e che intralciano la carriera ai vice segretari dell'attuale pianta, cercando di provvedere a quelli di 1.a classe che eventualmente non abbiano superato le prove d'esame.

Oltre a ciò è mio fermo intendimento di sistemare con razionale suddivisione di lavoro i servizi del Ministero in modo da assicurarne più retto e facile il funzionamento.

Dal complesso di queste riforme s'avranno quanto prima circa ottomila promozioni, al carico delle quali si provvederà in parte riducendo della metà la grave spesa assegnata ora per lavoro straordinario.

E non trascurerò di migliorare i capitoli riferentisi ai procaccia e ai portalettere rurali e di studiare colla maggior benevolenza tutto quanto si riferisce alle condizioni dei fattorini anziani e dei gondolieri di Venezia; intanto, per procedere con sistema di giustizia, sto raccogliendo gli elementi per accertare le disuguaglianze dei salari nelle diverse regioni d'Italia.

In conclusione — dice l'oratore — l'insieme di questi provvedimenti significa il proposito, che sarebbe il mio orgoglio, di cominciare, almeno a condurre quest'Amministrazione all'altezza del suo merito. Mi potranno mancare le forze; non mi mancherà certo la volontà dell'arduo compito.

Metodo di governo, nelle piccole come nelle grandi cose, sarà per me: giustizia e libertà.

Il discorso del ministro Tedesco

L'on. ministro Tedesco sorge a parlare alle ore 16.15 salutato da vivissimi applausi. Egli premette che non farà un discorso, ma si limiterà soltanto ad accennare ad alcuni punti nei quali si svolge la modesta ma volonterosa sua azione di ministro dei lavori pubblici.

Il risveglio delle Marche

Grato per le ricevute accoglienze oneste e liete ricorda anzitutto come non possa sfuggire il sensibile risveglio degli interessi locali, esponente in alcune parti di urgenti e gravi bisogni, indizio sicuro in altre di alacre ed operosa aspirazione al progresso economico. Questo risveglio regionale che in altri tempi avrebbe forse destato preoccupazioni di ordine politico, oggi serve invece, non ad affievolire, ma a fortificare il principio unitario. L'unità politica, dice l'oratore, fondata ormai su basi granitiche, non potrà che consolidarsi, mercè la perequazione economica a cui il cosciente volere di popolo e le provvidenze del parlamento e del Governo sapranno condurre il nostro paese. Le Marche non solo topograficamente, ma anche economicamente, si trovano in posizione media. Esse vivono in condizioni di relativa agiatezza. Con ciò non intendo che questa felice regione non abbia interessi da tutelare o da promuovere e che il Governo non abbia il dovere di riconoscerlo e sostenerlo. Pur rimanendo nella breve cerchia di lavori pubblici, non si possono disconoscere i bisogni che hanno le Marche ed Ancona in ispecie.

Il porto d'Ancona

Non posso disconoscere che lo storico porto stamane visitato, deve essere messo in condizioni rispondenti al suo traffico. In un quarto di secolo il movimento delle merci è salito da centomila a circa quattrocentomila tonnellate. Qui approdano i vapori di cinque linee della Navigazione generale, di due linee della società *Puglia* e di altre linee di compagnie estere. Sono ben 2500 bastimenti che entrano ed escono in un anno dal porto la cui zona d'interesse si estende da Ravenna ad Ortona e va fino al grande centro industriale dell'Umbria verde. Il ministro quindi ricorda la storia del porto ed accenna alle opere eseguite dalla nuova Italia con una spesa di circa quattordici milioni in 42 anni. Ma altri mezzi occorrono ancora per mettere il porto in condizioni rispondenti allo sviluppo del traffico. Nel disegno di legge che è innanzi al Senato, si stabilisce per esso la somma di lire trecentomila; ma egli la crede inadeguata. Provvederà pertanto a raddoppiarla giovandosi del fondo degli imprevisti. Nè basta. Nel bilancio per il prossimo esercizio sono stanziate trentamila lire circa per ampliamento di banchine, ma fra i residui egli troverà anche subito i mezzi occorrenti per provvedere all'impianto di gru ed arganelli elettrici giustamente chiesti dalla Camera di Commercio. Ciò per il presente. Quanto all'avvenire dichiara che no-

minerà fra breve una commissione con l'incarico di preparare i piani regolatori dei principali porti del regno onde renderli adeguati ai bisogni prevedibili durante un ventennio.

La questione idraulica

Esaurito così l'argomento del porto, il ministro accenna alla sistemazione dei torrenti, questione di vitale interesse per le regioni anche dell'Italia centrale, assicurando che il fondo di lire 500 mila stanziato nel corrente esercizio e nel prossimo sarà notevolmente aumentato nei bilanci successivi. Provvederà a ciò con uno speciale disegno di legge che si propone di presentare in breve alla Camera, per regolare le spese per le opere pubbliche durante un quadriennio. E così si propone di dare immediata esecuzione alla legge per le strade di accesso alle stazioni non appena sia pubblicato il relativo regolamento. Intanto sollecita le amministrazioni comunali a formare gli elenchi, nè è alieno da un eventuale aumento di stanziamento ove ne sia accertato il bisogno. Accenna pure alla necessità di difendere validamente gli abitanti minacciati dalle frane e si riserva di proporre all'uopo speciali provvidenze legislative.

Industrie e ferrovie

Tocca da ultimo dell'industria nazionale nei riguardi del materiale ferroviario, ricordando come durante il periodo delle convenzioni si sieno spesi circa 450 milioni per materiale notabile ed armamento metallico, dei quali cento milioni sono stati pagati a ditte fornitrici estere. E' suo intendimento accrescere i benefici della industria nazionale, portando con l'assenso del Consiglio dei ministri da un quarto ad un sesto la partecipazione delle ditte estere alle gare e ciò come ulteriore avviamento, e di rendere in seguito le gare esclusivamente nazionali. In tal guisa egli, figlio del lavoro, mostrerà coi fatti la solidarietà colla classe operaia.

Il brindisi

Dopo questo rapido accenno alle intenzioni sue e ai suoi propositi, il ministro così conclude: In alto i sentimenti ed in alto i pensieri; alle Marche, regione nobilissima, alla simpatica Ancona, ricca di glorie, mando dal vivo del cuore un saluto paterno e l'augurio del più fiorente benessere. Da questa città dove antiche e forti sono le tradizioni del patriottismo, svolgiamo con fede il nostro pensiero al simbolo augusto e puro dell'amore della patria, al giovane monarca nella cui anima ardente per la grandezza d'Italia vibra l'anima di un popolo arbitro dei suoi destini.

Il discorso dell'on. ministro Tedesco è stato spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calda ovazione.

Una commemorazione di Zanardelli a Treviso

Treviso, 24 gennaio sera

Promossa dall'Associazione Democratica Trivigiana, ebbe luogo oggi alle 15 nel Politeama *Garibaldi*, affollatissimo, l'annunciata commemorazione di Zanardelli.

Noto fra i presenti il prefetto co. senatore Sormani-Moretti, il sindaco comm. Mandruzzato, gli on. Manzato e Zabeo, il procuratore del Re cav. Braida, il Presidente del Tribunale co. Folco ed altre autorità.

Nei palchetti brillavano le più eleganti signore trivigiane.

Sul palcoscenico campeggiava un ritratto di Zanardelli con una corona d'alloro sui nastri della quale si leggeva la scritta: *Associazione Democratica Trivigiana.*

Alla commemorazione erano rappresentate le Associazioni Operaie di Treviso, Asolo e Montebelluna, con bandiera, le Associazioni Operaie di Oderzo e Motta e l'associazione militare Giuseppe Garibaldi di Venezia.

Lette le numerose adesioni, tra le quali quelle dei ministri Tedesco, Luzzatti, Stelluti-Scala, Rava, Orlando, Ronchetti, dei senatori Cavalli, Pellegrini e Cadenazzi, degli on. Marcora, Talamo, Massimini, Girardini, Tecchio, Castiglioni, Paladini, Monti, Bianchini, Brandolin, Fradeletto, Molmenti, Gorrio, Carcano, l'avv. Radaelli, presidente dell'Associazione Democratica presentò con acconcie parole, e fra gli applausi del pubblico, l'oratore avv. Battista Pellegrini.

Il discorso dell'avv. Pellegrini

Del discorso pronunciato da Battista Pellegrini non è possibile fare un sunto molto largo, perchè non me lo consentirebbe lo spazio e anche perchè son fresche nella memoria le commemorazioni testè fatte dell'illustre estinto da tutta la stampa italiana e dallo stesso oratore. Voglio tuttavia riferirvi alcuni brani notevoli del discorso, che riguardano il pensiero e la condotta dello Zanardelli sulla politica ecclesiastica, sociale ed estera.

LA POLITICA ECCLESIASTICA DI ZANARDELLI

Lo Zanardelli fu accusato di essere un anticlericale di maniera, un giacobino intransigente. Ma il Pellegrini dice: Come ministro di grazia e giustizia dovendo regolare i rapporti tra lo Stato e la Chiesa, Giuseppe Zanardelli dipinto da qualcuno come settario anticlericale, fu d'una fermezza senza provocazioni, ed anzi alle provocazioni non rispose, sembrandogli ciò fosse cosa che diminuisse la dignità e la maestà dello Stato. « Io ho un profondo rispetto per la libertà delle coscienze, ho pure un profondo rispetto per l'augusto capo della religione cattolica, quando esercita l'alto suo ministero spirituale. Ma in pari tempo mi scalda il petto una cura vigile e gelosa per le prerogative della società civile; chè intendo di mantenere incolumi con incrollabile risolutezza i diritti dello Stato, perchè in regime libero come il nostro, lo Stato è la società stessa, è la nazione, è la patria, le cui leggi tutti i suoi figli debbono essere lieti ed alteri di ubbidire, come io ho il sacro dovere di farle da tutti e ad ogni costo eseguire ». E in altro discorso reputava necessario l'aiuto al clero minore « che - continuava - desideriamo vedere identificato a tutti i sentimenti e a tutti gli interessi della patria italiana. »

« Nel senso adunque della vigile e risoluta tutela dei diritti supremi dello Stato, egli fu veramente anticlericale; ma l'anticlericalismo per sistema, come coefficiente d'una politica governativa, non professò affatto, sia perchè solo il pensiero di illiberali persecuzioni gli repugnava, sia perchè un sistema di compressione verso il partito clericale, come verso qualunque altro partito, gli pareva pericoloso e di risultati opposti a quelli che si sarebbero potuti aspettare.

« Ed è falsa leggenda che Zanardelli avesse in odio il prete, mentre invece è ben noto che mai alcun prelato o sacerdote ebbe a lagnarsi di lui, che con la sorella monaca stette sempre in cordiali rapporti di quasi quotidiana corrispondenza, non solo; ma che carissime amicizie personali noverò tra personaggi eminenti appartenenti alla Chiesa, e che a lui si rivolsero, per consigli o per aiuti, cardinali e vescovi e parroci e abati ».

LA QUESTIONE SOCIALE

Circa la questione sociale l'oratore dice:

« Tutto ciò che si riferisce non solo alla questione sociale in astratto, ma ai singoli problemi del lavoro, trattò in discorsi che rimarranno a provare com'egli presentisse la inevitabile necessità delle forze collettive unite a difesa dei diritti dei lavoratori. Fin nel 4 gennaio 1885, parlando ai lavoranti in ferro della sua Gardone, dopo aver premesso che « ciò che assicura ad un paese la ricchezza e la gloria è l'energia vigorosa e risoluta del lavoro e non soltanto del lavoro per sè stesso, ma del lavoro associato, congiunto alla previdenza, al risparmio, congiunto inoltre alla mutualità del soccorso fraterno ed alla vivificatrice solidarietà », continuava nitidamente così: « Le vostre associazioni costituiscono per le classi lavoratrici una specie di podestà tutoria, poichè per effetto delle associazioni medesime voi non vi sentite più soli, isolati, impotenti a difendere tenacemente i vostri interessi, a far valere i vostri diritti, ma invece in tutte le questioni che si riferiscono alle vostre sorti, al vostro lavoro, potete far pesare la forza collettiva dell'associazione vigilante e compatta...

« ... In virtù di tanti elementi di vita e di forza l'associazione volontaria libera responsabile, può essere il perno di quelle riforme sociali che sono argomento del più importante problema dei nostri giorni, al quale, pel miglioramento delle condizioni popolari, il Parlamento deve applicare con assidui sforzi tutto lo zelo, tutta la devozione affettuosa, tutta la illimitata potenza che gli è conferita dalle nostre istituzioni.

« E ben a ragione, dappoichè sarebbe una vergogna per la civiltà nostra che, collo sterminato aumento della produzione del mondo, di tale aumento non fruissero in equa misura le classi più numerose e più povere e loro non risplendesse un'era di maggior benessere ed insieme di maggiore indipendenza, di maggiori soddisfazioni intellettuali e morali... e gran passi di certo debbono ancora farsi su questa via, intesa a rendere l'agiatezza più diffusa, a secondare la benefica tendenza della società verso la diminuzione dell'interesse del denaro verso l'aumento dei salari, verso una conseguente minore disugnaglianza delle condizioni sociali ».

PENSIERI SULLA POLITICA ESTERA

Venendo infine alla politica estera il Pellegrini ricorda:

« Nel discorso d'Iseo del 23 ottobre 1892, aveva già detto che da questo intenso proposito di pace le nostre alleanze furono determinate; e soggiungeva subito dopo: « ma a chi nel nostro paese non sono preziosi gli accordi cordiali che ci stringono alla generosa nazione britannica, la quale di operose simpatie affidò sempre ed affida l'Italia riconoscente?

« E così, chi non può avere a cuore l'amicizia francese? Parmi ancora di vedere i vincitori di Magenta nelle tende che di bianca cintura attorniavano la mia città, fervidi di quell'entusiasmo che doveva condurre quelle schiere liberatrici agli eroici assalti di Solferino... I sentimenti che si ispirano ad una fraternità così feconda di magnanime abnegazioni, sono guarentigia che la pace soltanto può esser la mèta alla quale sono assiduamente rivolti gli sforzi della politica italiana ».

« Politica che, Presidente del Consiglio, desiderò si esplicasse sempre con molto garbo ma con risoluta fermezza e sempre col suo consenso, tantochè amaramente si meravigliò e fortemente si dolse fossero stati rotti, a sua insaputa, i rapporti diplomatici con la Svizzera.

« Per la Tripolitania e la Cirenaica, quando sembrò, in certo momento, che nuovi fatti potessero sorgere a turbare l'equilibrio del Mediterraneo, inquadrò il programma del governo in questa frase: *nessuna pazzia, nessuna vigliaccheria;* e la questione d'Oriente e le lotte dei paesi balcanici studiò con passione, avendo ben chiaro in mente quale fosse lo scopo dell'Italia, quello cioè di accrescere il suo prestigio morale in quei luoghi, procedendo d'accordo, con correttezza e con lealtà, con le altre potenze.

« Ma una delle sue più incessanti preoccupazioni si riferiva al problema dell'emigrazione; e lo sviluppo delle scuole italiane all'estero e delle colonie d'America, dalle quali ebbe dimostrazioni d'affetto commoventi, fu sempre in lui oggetto di assidue cure; aveva anzi dichiarato ultimamente agli amici che, ove le condizioni di salute glielo avessero concesso, avrebbe di buon grado accettato l'invito gentile del Presidente della Repubblica Argentina di recarsi a visitare quel paese, ormai per tanta parte italiano.

« Per quanto riguarda i rapporti tra Italia e Austria, egli, senza esitanze, ritenne dannose ai nostri interessi ed ai nostri ideali le dimostrazioni chiassose avverse alla potenza alleata; e di certe eventualità future che ogni cuore d'italiano racchiude in sè, nelle più intime fibre del cuore, diceva, adoperando il motto usato in Francia dal Gambetta: dover pensarvisi sempre, ma non parlarne mai.

« Gli fu quasi imputato a colpa il differimento della visita dello czar. Ebbene, signori, voi comprendete ch'io non posso svelare quale sia stata l'azione di Giuseppe Zanardelli: egli vivo, me lo proibì, ed io rispetto come cosa sacra, questo volere. Dirò solo però che il 1.o ottobre 1903, Zanardelli rispondendo ad un telegramma del ministro degli esteri che gli rendeva conto delle esitazioni personali dell'ambasciatore di Russia, lo incaricava di dare all'ambasciatore stesso formali assicurazioni a nome del Governo italiano che l'accoglienza che avrebbe avuto lo czar sarebbe stata, più che rispettosa, cordiale ».

Il discorso, durato circa un'ora e mezza, fu spesso interrotto ed alla fine salutato da ripetuti vivissimi applausi.

Le autorità si affollarono attorno all'oratore congratulandosi per la splendida commemorazione.

All'uscita dal Politeama, l'avv. Pellegrini fu fatto segno dal pubblico ad una calorosa dimostrazione.

L'avv. Pellegrini è partito stasera stessa per Roma.

La conferenza del tenente Solari sulla radiotelegrafia

Ancona, 24 gennaio sera

Stasera il tenente di vascello marchese Luigi Solari, alla presenza dei ministri onorevoli Tedesco e Stelluti-Scala, delle autorità e di numerosissimo e scelto pubblico, parlò sulla radiotelegrafia.

Dopo un saluto agli illustri presenti, il tenente Solari entra nell'argomento scientifico, trattando ampiamente della teoria delle oscillazioni elettriche, del modo di produrle, di trasmetterle, di controllarle, accennando alle ultime scoperte fatte sul loro comportamento in modo luminoso.

Il conferenziere viene quindi alla applicazione pratica fatta delle oscillazioni elettriche e cioè alla telegrafia senza fili, rifacendo rapidamente la storia e lo sviluppo di essa. Dimostra come nessuno prima di Marconi abbia trasmesso segnali a distanza con oscillazioni elettriche, espone le difficoltà incontrate e le vittorie successivamente conseguite da quel Grande, ormai consacrato alla storia, dimostrazione vivente che l'Italia è tuttora la culla del genio e della civiltà.

Il tenente Solari passa poi a descrivere le ultime esperienze di sintonia fatte dal Marconi, e colle quali si dimostrò che mentre la stazione di Poldhu trasmetteva a grande potenza, venivano ricevuti nello stesso campo, segnali da stazioni di debolissima potenza; e da ciò deduce come fossero insussistenti le affermazioni fatte da molti delegati nella conferenza di Berlino sulla limitatissima efficienza della sintonia elettrica.

L'esperienza acquistata dal conferenziere, seguendo per tre anni, sia in Europa che in America, il lavoro di Guglielmo Marconi, gli offre modo di dimostrare come le trasmissioni radiotelegrafiche a grandissima distanza non debbano essere considerate soltanto utili per collegare i vari continenti, ma debbano essere sopratutto applicate per mantenere collegate le navi col lido più remoto. A questo proposito ricorda gli esperimenti della *Carlo Alberto* e della *Lucania*, ai quali ebbe l'onore di prender parte.

L'oratore fa una brillante esposizione dei grandi servigi che già ora la telegrafia Marconi in Inghilterra, in America ed altrove rende nel modo più soddisfacente. Rileva come le principali compagnie di navigazione, compreso le tedesche, abbiano riconosciuto indispensabile l'adozione degli apparecchi Marconi. Dimostra infine come l'Italia possa colla telegrafia Marconi rendersi indipendente da quel controllo di altre nazioni che viene esercitato per mezzo dei cavi. Accenna come la mancanza di concorrenza ai cavi, che fanno capo alla costa italiana, permette alle compagnie proprietarie di essi, di mantenere finora altissime le tariffe telegrafiche nel nostro paese, ed espone come l'Italia, per la sua favorevole posizione geografica e per la predilezione che Guglielmo Marconi ha per essa, possa diventare il centro delle comunicazioni radiotelegrafiche, collegando l'Oriente coll'Occidente. Conclude dimostrando l'importanza politica e commerciale di quella grande stazione Marconi, che per iniziativa del Governo, e più specialmente dei ministri della Marina e delle Poste, sorgerà fra poco presso Piza, come monumento della grandezza storica e scientifica del paese che ha Roma per capitale e che è patria di Volta, di Galvani, di Pacinotti, di Galileo Ferraris e di Guglielmo Marconi.

Il conferenziere fu lungamente applaudito.

La Francia e l'Alsazia e Lorena
Un ricordo all'abate Delsor

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 24 gennaio sera

Continuano le dimostrazioni per l' espulsione dell'abate Delsor. Nella riunione tenuta iersera dal Comitato centrale della federazione delle associazioni alsaziane lorenesi della Francia e delle colonie fu votato un ordine del giorno col quale il Comitato dice di essere rimasto impressionato dagli incidenti che hanno agitato l'opinione pubblica, ma che nondimeno la questione dell'Alsazia-Lorena non può essere compromessa da un simile incidente. La questione occupa tutti i partiti. Il Comitato si rivolge al di là dei Volsgi e invia un saluto ai fratelli e patrioti e può assicurarli che tutti i fratelli saranno fedeli all'ideale *« nostra è loro ».* Il Comitato ringrazia i parlamentari francesi senza distinzione di partito per l'omaggio reso dalla madre patria all'Alsazia-Lorena, la cui causa deve continuare ad essere sacra alla Francia.

Una riunione fu organizzata dalla Società *Patrie Française* per protestare contro l' espulsione di Delsor. Parlarono Giulio Lemaître, Toumade, Boissandrè. Non avvenne alcun incidente grave.

L'*Autorité* ha aperto una sottoscrizione per offrire un ricordo a Delsor.

La *Patrie* ha intervistato il senatore Le Prevost de Launay circa le voci corse alla Camera che sarebbe stata fatta a Combes al Senato un'interpellanza intorno all'affare Delsor. Questo senatore dichiarò che non interpellerà Combes giudicando inutile di aprire nuovamente la discussione che non avrebbe altra soluzione che quella della Camera, cioè il blocco del Senato essendo questo più ministeriale di quella. Aggiunge il giornale, che un'altra interpellanza sarà fatta sull'attitudine del colonnello Peignè e del colonnello Sarraile, che col pretesto di vietar ai soldati di occuparsi di politica, fanno essi stessi della politica e pesano sulla coscienza di quelli che sono posti sotto ai loro ordini. Si tratta di sapere se Combes approva simile attitudine e se gli ufficiali hanno diritto di occuparsi del tempo dei soldati fuori caserma.

Nel pomeriggio, poi, la lega dei patriotti ha fatto oggi il pellegrinaggio annuale al monumento commemorativo della battaglia di Cerzeno. Dopo un banchetto di 200 coperti, al quale parecchi oratori dissero che la cerimonia doveva servire di pretesto contro l'espulsione di Delsor, circa 2000 persone si avviarono al monumento commemorativo portando corone di semprevivi e bandiere abbrunate.

Un attentato contro la principessa Gisella di Baviera

Budapest, 24 gennaio sera

La notizia riportata ieri da un giornale locale d'un attentato contro la principessa Gisella di Baviera figlia dell'imperatore d'Austria, che da parte officiosa si cercò subito di smentire, a quanto ora risulterebbe dall'inchiesta avviata, sarebbe del tutto fondata. La principessa Gisella di Baviera era giunta giorni sono qui a Budapest per visitare la figlia arciduchessa Augusta. Nella mattina di venerdì fu veduta dal pubblico nella *Via Andrassy*, ove fece alcune comprite nei principali negozi e quindi fece una passeggiata in carrozza accompagnata da una dama di corte. Nel pomeriggio dello stesso giorno alle 1.25 accompagnata dalla dama di Corte e dal maggiordomo barone de Barrerer partì con treno di Corte speciale per Vienna rispettivamente per Monaco; qui a Budapest non venne molto rimarcata dal pubblico poichè la principessa Gisella è poco conosciuta; da parte della polizia non erano state prese speciali misure di sorveglianza nemmeno alla stazione all'ora della partenza della principessa.

Infatti il breve soggiorno della principessa Gisella a Budapest non venne turbato dal più piccolo incidente. Quando il treno di Corte però aveva appena abbandonato la stazione di Bicske venne lanciata una grossa pietra, che mandò in frantumi una lastra d'un carrozzone.

Il treno continuò la corsa e soltanto alla stazione vicina il barone del Barrerer comunicò lo attentato al capo stazione. Il barone de Barrerer dichiarò che affacciatosi subito al finestrino del suo carrozzone vide un giovane correre nell'aperta campagna in direzione opposta alla via che seguiva il treno di Corte.

Venne subito telegrafato alla gendarmeria di Bicske e di altre località vicine ma fino ad ora tutte le ricerche contro l'attentatore rimasero infruttuose.

La Turchia continua ad accusare la Bulgaria
di aiutare la insurrezione macedone

Vienna, 24 gennaio notte

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che un comunicato della Porta all'ambasciata russa ed austro-ungarica, dice che il comitato bulgaro ha cominciato l'azione per provocare disordini a primavera a Ochrida, nel vilajet di Monastir. Quattro ufficiali bulgari vi sarebbero attesi per prendere il comando delle bande. Gli emissari del comitato bulgaro compiono estorsioni colla forza allo scopo di comperare armi.

Il metropolita bulgaro di Ochrida continua la sua opera sediziosa. Numerose armi e munizioni sono depositate nella chiesa metropolitana ed in altri luoghi i rivoluzionari decisero di provocare risse fra maomettani e cristiani, per uccidere i bulgari che sottomettono senza consenso del comitato, per attribuire omicidi ai soldati turchi e per provocare dappertutto disordini per impedire la realizzazione delle riforme.

I ricevimenti di Alfonso XIII
L'arcivescovo Nozaleda dal Re

Madrid, 24 gennaio sera

La delegazione del Senato fu ricevuta oggi al Palazzo reale. Il presidente fece un discorso nel quale colse l' occasione dai ricevimenti avuti dal re nel suo recente viaggio in Portogallo, per constatare i legami d'amicizia che regnano fra i due paesi. Il Re espresse la sua riconoscenza per la buona accoglienza ricevuta, e la speranza di poter poggiarsi sul buon accordo tra i popoli e sulla buona amicizia fra le nazioni, specialmente fra quelle che sono unite alla Spagna da legami di natura e di storia. Grazie a ciò la Spagna riprenderà il suo posto glorioso nel mondo.

L'arcivescovo Nozaleda era presente al ricevimento a Palazzo reale. Il Re s'intrattenne con lui e coi membri del corpo diplomatico. Al Palazzo vi fu poi un pranzo di cento coperti.

Le tariffe doganali tra Spagna e Francia

Barcellona 24 gennaio sera

Ebbe luogo oggi il banchetto annuale della Camera di Commercio francese, cui assistevano i rappresentanti del commercio e dell'industria di Barcellona. Fu affidato ad una Commissione emanazione del Comitato franco-spagnuolo di studiare le modificazioni d'apportarsi alle tariffe doganali in senso favorevole alle due nazioni.

Un discorso di Pelletan sulla Marina
e sul governo

Parigi, 24 gennaio sera

Iersera a Bordeaux un banchetto di 260 coperti fu offerto dal Comitato radicale al ministro della marina Pelletan. Questi pronunciò un discorso esprimendo l' ammirazione ch'egli nutre per la marina francese, che non vuole disorganizzare ma trarre dall'isolamento in cui essa si compiaceva di rimanere, e reagire contro gli abusi riavvicinandola alla democrazia.

Pelletan fece l'elogio di Combes che non è nemico di nessuna religione e non fa la lotta contro il cattolicismo, ma s'oppone a che questo reagisca contro gli ordini del governo.

La città norvegese distrutta dal fuoco
I soccorsi per i senza tetto

Berlino, 23 gennaio sera

Nell'incendio della città di Alesund in Norvegia sono rimasti intatti soltanto l'ufficio doganale ed i magazzini sulla banchina e venti o trenta piccole case: due vapori da pesca e parecchi bastimenti furono pure incendiati. Il tempo cattivo rende più grave la situazione degli abitanti senza rifugio. Personale e materiale di soccorso sono partiti da parecchie città della Norvegia.

Dal canto suo la marina imperiale invierà da Kiel ad Alesund l'incrociatore *Prinzhenlih* con medici e materiale di soccorso. Anche il *Norddeutscher-Lloyd* invierà da Bremerhaven un vapore ad Alesund.

Un dispaccio da Cristiania dice che le amministrazioni militari di Drontheim e Bergen invieranno tende, letti e viveri; da Drontheim e Cristiansund partiranno pure vapori di soccorso. Nella seduta dello *Storthing* il ministro delle finanze annunziò che il governo contribuirà ai soccorsi impiegando i fondi stanziati in bilancio pei casi imprevisti.

Il Giornale *Tagen-Posten* annunzia che due persone rimasero abbruciate nel disastro.

In seguito all'invito rivolto dall'Imperatore al direttore generale dell'*Hamburg America Line*, il comitato di soccorso pel disastro, costituitosi qui col concorso della *Croce Rossa*, invierà il grande vapore *Phoenicia* con viveri per 4000 persone, medici, infermieri, letti ed altro.

D'ordine dell'imperatore, l'aiutante di campo Grumme parte a bordo della *Phoenicia* per Alesund.

I particolari del disastro
Diecimila persone seminude all'aperto
Il fuoco continua ancora

Christiania, 24 gennaio sera

Si hanno i seguenti particolari sullo spaventoso incendio di Alesund. Il fuoco incominciò alle ore 2.30 ant. In due ore la maggior parte della città fu distrutta. Gli abitanti non poterono fare altro che salvarsi colla fuga, e tutto rimase preda delle fiamme. Circa 10.000 persone seminude accampano all'aperto fuori della città.

Il sindaco potè mettere in salvo degli archivi solamente lo stretto necessario. Anche due vapori si incendiarono. 23 barche pescherecce furono sommerse allo scopo di salvarle dalle fiamme. Tutti gli edifici pubblici furono distrutti, e degli ospitali uno solo rimase incolume. I malati si dovettero trasportare colle carrozze in campagna. Gli abitanti soffrono il freddo. Per giunta imperversa una terribile bufera. Il deposito di carbone brucia ancora. Un grande piroscafo è partito da Christiania allo scopo di prendere a bordo le persone senza tetto, ma fu costretto a ritornare indietro perchè gli approdi non erano che un enorme braciere, ed il mare era agitatissimo a causa della tempesta. Le provvigioni, i vestimenti e tutti gli altri soccorsi devono portarsi per terra. Il Consolato tedesco ricevette un telegramma dell'imperatore Guglielmo il quale esprimeva il suo dolore e prometteva soccorsi.

Il conflitto russo-giapponese
L'opinione d'Alexeieff

Vienna, 24 gennaio sera

A quanto si telegrafa da Port Arthur il governatore russo dell' Asia Orientale, l' ammiraglio Alexejeff avrebbe dichiarato di non credere ad un imminente pericolo di guerra. Nè la Russia nè il Giappone vogliono la guerra e se vi è forse una potenza, la quale vedrebbe volentieri che la Russia e il Giappone venissero ad aperto conflitto, in questo fatto vi dovrebbe essere un monito per i due Stati di non lasciarsi trascinare a dei passi inconsiderati dagli aizzamenti stranieri. Egli è al caso di poter assicurare che le istruzioni da lui ricevute sono assolutamente in senso pacifico e che in conformità alla sua missione deve andare nella preservazione della pace fino ai limiti estremi. L'ammiraglio Alexejeff dichiarò inoltre che riguardo alla Corea un accordo col Giappone non deve offrire gravi difficoltà poichè la Russia in questa questione è disposta ad accondiscendere al Giappone e per quello che riguarda la Manciuria per la Russia

« I giapponesi — così concluse l'ammiraglio trattasi soltanto di assicurare la ferrovia.

Alexejeff — sono una nazione prudente e perciò si è autorizzati a sperare che contro il loro proprio interesse non si getteranno da cuor leggero in una inconsulta impresa di guerra ».

Il Giappone farà una dimostrazione navale imponente

Parigi, 24 gennaio sera

Oggi c'è molta calma nelle notizie da Pietroburgo; per quelle del Giappone invece il *Matin* annunzia che il governo giapponese prepara una importante dimostrazione militare in Corea. Quattro divisioni vi sbarcheranno prossimamente ma si ignora su qual punto.

Questo provvedimento non sarebbe giustificato se fossero vere le notizie che il *Petit Parisien* ha da Berlino. Queste dicono: Si assicura da fonte autorizzata che l'accordo russo-giapponese avente per base il riconoscimento da parte della Russia della sovranità della Cina in Manciuria può essere considerato come un fatto compiuto.

Quanto alla risposta, si ha pure da Pietroburgo che l'invio necessiterà un certo tempo, senza per questo che il ritardo debba destare alcuna inquietudine. Ma la risoluzione della questione è molto complicata, e non può essere fatta che dopo maturo esame e numerosi consulti tra i membri del governo. I circoli ufficiali russi manifestano disposizioni pacifiche.

NECROLOGIO
L'on. Pietro Nocito

Roma. 24 gennaio notte

Questa mane alle 4 è morto l'on. Pietro Nocito. Tutti i giornali dedicano al defunto affettuose necrologie. Egli per oltre due anni fu affetto da male cardiaco e da vari giorni era a letto per l'aggravarsi del male; era assistito dalla moglie e dai figli. I funerali avranno luogo martedì mattina.

Il ministro Orlando e l'on. Biancheri hanno telegrafato alla vedova.

Pietro Nocito era nato a Calatafimi (Trapani) il 24 novembre 1841. Fece gli studi letterari e filosofici nei seminari di Mazzara del Vallo e di Monreale, poi passò all'università di Palermo, dove si laureò con lode in giurisprudenza. Dopo avere insegnato nel ginnasio di Palermo, conseguì per concorso la cattedra di economia politica e di diritto nel R. Istituto nautico di quella città, indi venne nominato professore di diritto e procedura penale, nonchè procedura civile ed ordinamento giudiziario nel l'ateneo senese. Là rimase dal 1868 al 1872, nel qual anno il ministro dell'istruzione Correnti lo chiamava ad insegnare diritto e procedura penale all'università di Roma. Deputato dal 1876, rappresentò il collegio di Acquaviva delle Fonti e il 3.o collegio di Bari.

Milite nelle file del centro sinistro, assiduo ai lavori parlamentari intervenne spesso con eloquente, autorevole parola nelle principali questioni, svolgendo sopratutto magistralmente la nota giuridica da quell'esimio giureconsulto che era. Fece poi parte di molteplici Giunte e Commissioni e fu relatore di non pochi progetti legislativi. Resse egregiamente il sottosegretariato di Stato alla grazia e giustizia nel 1892-93, guardasigilli il Bonacci. Nella incresciosa questione Crispi pronunciò un discorso a favore dell'ex-ministro. Del Nocito si hanno alle stampe numerosi lavori pregevoli.

A Venezia il signor Alessandro Ruberti, del fu Adriano, tenente di riserva nel R. Esercito.

Vedi Romanzo e Bollettini Commerciali in IV pagina

Per la ferrovia Belluno-Cadore
L'assemblea dei Sindaci a Pieve di Cadore

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pieve di Cadore 24 gennaio sera

Come vi ho annunziato, ebbe luogo oggi nella sala del Municipio, l'assemblea dei sindaci del Cadore di Longarone e della regione zoldana, per trattare intorno all'importante problema della ferrovia cadorina.

Alla riunione sono intervenuti 24 fra sindaci e rappresentanti dei Comuni interessati.

Aderirono i Comuni di Venezia, di Belluno, di Ponte delle Alpi, la Camera di Commercio di Belluno: rappresentava il Governo il commissario Mainetto: erano pure presenti vari consiglieri provinciali e numerosissimo pubblico.

In massima, l'assemblea plaudendo all'operato della Commissione, approvò la relazione, nonchè l'ordine del giorno proposto.

Il rappresentante del Comune di Perarolo, per eliminare le difficoltà economico-finanziarie, propose un emendamento all'ordine del giorno, limitando il percorso della ferrovia da Belluno a Perarolo. L'emendamento dopo vivissima discussione fu respinto e fu approvato alla unanimità il percorso della ferrovia fino all'altipiano cadorino.

Venne quindi votato un ordine del giorno col quale l'assemblea approvò la proposta di inviare a Roma una commissione col mandato di chiedere al Governo un largo contributo alla ferrovia Belluno-Cadore, rendendone possibile la sollecita costruzione con notevole vantaggio del Cadore e delle regioni contermini; di invitare la Provincia ed i Comuni cadorini di concretare la misura dei sussidi chilometrici per concorrere alla tanto desiderata opera in base al riparto di massima che proporrà il Comitato esecutivo; di raccogliere fra gli enti stessi le spontanee oblazioni e la somma occorrente per la pronta esecuzione del progetto di massima od esecutivo; di nominare il comitato esecutivo per dar corso alle pratiche necessarie alla pronta attuazione del progetto stesso; di devolvere la rimanenza delle oblazioni raccolte per rimborso delle spese che sosterrà la commissione pel suo viaggio a Roma.

L'assemblea ha proceduto, quindi, alla nomina della Commissione delegata di recarsi a Roma, commissione che riuscì costituita del signor De Bettin per la Provincia, dei sindaci di Pieve, Auronzo, Longarone e S. Pietro, dell'ing. Pante, e che sarà presentata al ministro dall'on. Palatini.

Il Comitato esecutivo riuscì composto dei signori on. Palatini, De Bettin, Vecellio, Perini, Nobis, Brustolon, ing. Pante.

L'assemblea importantissima si chiuse con vari discorsi interessanti la Commissione ed il Comitato, perchè i desideri ed i voti di queste popolazioni vengano sollecitamente esauditi.

Cronaca bolognese

Bologna, 24 gennaio notte

Una commemorazione di Zanardelli — L'Argentina a Giosuè Carducci — Crispolti per Silvio Pellico — La lega dei contadini — Bissolati ai suoi elettori.

Una commemorazione di Zanardelli, con carattere esclusivamente democratico, ha avuto luogo oggi al teatro *Duse*. Ha parlato il deputato Ruffoni; vi era pure l'on. Marescalchi. Erano presenti le autorità cittadine e molto pubblico.

— Giosuè Carducci ha oggi ricevuto dal console della Repubblica Argentina, Romei, il diploma della Università di Buenos Aires, che gli è conferito a nome dei membri di quella facoltà di lettere. Carducci è stato sensibilissimo a questa dimostrazione di stima di quell'Ateneo, ed ha pregato il console di ringraziare a suo nome il governo e l'Università.

— Oggi ricorrendo il cinquantesimo anniversario della morte di Silvio Pellico, ha avuto luogo una commemorazione di lui nelle sale del Liceo. Ha parlato il marchese Filippo Crispolti. Era presente molto pubblico, nonchè il deputato Malvezzi.

— Oggi ha seguitato il congresso della Lega dei contadini di Bologna. Si è discusso intorno al lavoro nelle risaie e si è approvato un ordine del giorno reclamante la riduzione dell'orario ad otto ore in tutti i lavori, da cominciarsi un'ora dopo il levare del sole e finire un'ora prima del tramonto.

Fu poi deliberato di fare voti affinchè cessi il sistema dei caporali, fino a tanto che i nostri lavoratori che sono nelle risaie della Lomelina si inscriveranno nell'ufficio di collocamento della Società Umanitaria.

— Il deputato Bissolati ha oggi parlato a Medicina esponendo ai suoi elettori, ciò ch'egli ha fatto in parlamento durante quest'anno. L'assemblea ha approvato la tendenza riformista da lui propugnata. Ciò è importante per il prossimo Congress nazionale socialista, che si terrà nel mese di aprile.

Dopo il dramma di Avezzano
La signora è in via di guarigione

Roma, 24 gennaio notte

Circa la tragedia di Avezzano, telegrafano al *Giornale d'Italia* da Carpi, che il prof. Gino Favaron abitava a Carpi nel palazzo del Cavaleri Foresti, R. Ispettore dei monumenti.

Non è vero ch'egli abbia vivo anche il padre, vive solamente la madre Maria ed un fratello che prima conviveva con lui a Carpi.

La signora Ida Cavaleri-Favaron era considerata come un'angelica creatura e nessuno crede alla sua colpa. La sua famiglia è ricchissima, il padre è proprietario di miniere di nitrato di sodio in Bolivia ed ha anche estesissimi possedimenti a Novelaro, dei quali aveva affidato l'amministrazione al genero. Il sig. Cavaleri diede duecentomila lire di dote alla figlia, ed era venuto dalla Bolivia per assistere alla nascita del nipotino, alla cui culla depose un regalo di cinquemila lire. Da pochi giorni era ripartito.

Il sig. Favaron faceva una vita ritiratissima. Dopo le nozze era stato visto rare volte a Carpi.

Il Ginnasio oggi ha esposto la bandiera a mezz'asta abbrunata. I professori del Ginnasio sono costernati per la luttuosissima tragedia, e non sanno figurarsi come Gino Favaron, così gioviale e buono, che poteva dirsi veramente felice, abbia potuto fare una così triste fine.

Ieri l'autorità giudiziaria constatò che la signora aveva con sè 15.000 lire di gioielli. Al Procuratore che diceva alla signora:

« Lei sta molto meglio e presto guarirà », ella rispondeva:

« Il mio Gino non lo abbandonerò più, devo seguirlo fino alla morte ».

La signora è fuori di pericolo e fra non molto sarà guarita perfettamente.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia
Bollettino meteorico del 24 Gennaio

18. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	3	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.06	71.19	70.76
Termometro centig. al Nord	0,6	0,7	8.8
» » Sud	0,4	2,1	11.3
Umidità relativa	81	75	64
Direzione del vento	N	NO	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 9,6

» minima di oggi — 0,5

Una terribile bufera in Sardegna
Navi affondate

Cagliari, 23 gennaio notte

Sull'isola imperversa una violenta bufera di greco; in città molti lampioni furono abbattuti; innumerevoli tegole e persiane furono asportate. Continua la pioggia; molte navi ruppero gli ormeggi; una è affondata, un'altra capovolta, però senza vittime; le linee telefoniche sono interrotte.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Lunedì 25 gennaio — Conversione di S. Paolo.
Martedì 26 gennaio — S. Policarpo.
Il sole leva alle ore 7.43 — Tramonta alle 17.4.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 340 — per le comunicazioni con Roma num. 331.

L'ESPOSIZIONE dei nostri Premi d'autore

Il nostro negozio in Merceria San Giuliano s'è trasformato ancora una volta. Ora la folla si sofferma ad ammirare i nostri premi artistici d'autore, primo fra i quali, il bellissimo studio di Giacomo Favretto.

La mostra è veramente magnifica e merito d'essere segnalata all'attenzione dei lettori.

Monsignor Bressan a Venezia. — Dall'altro giorno si trova a Venezia ed alloggia nel palazzo patriarcale Monsignor Bressan, cappella segreto di Pio X, qui venuto, non sappiamo con quale missione. Mons. Bressan si tratterrà a Venezia qualche altro giorno, per poi ripartire, diretto a Roma.

Il primo the danzante — Le sale eleganti della *Fenice*, che ora sono sede del Circolo Artistico, erano ieri mirabilmente trasformate per il primo the danzante, la bella festa di beneficenza, accolta con tanto favore dalla nostra cittadinanza. Non più libri, non più giornali, non più tavole da giuoco; il bigliardo era accuratamente coperto: e invece grandi vasi con piante verdi sull'ampia scala e nella stanza che, abitualmente serve alla lettura, un lunga tavola, con dolci, liquori, thè e caffè; e nella sala maggiore sei grandi lampade elettriche che diffondevano una luce festosa.

Il trattenimento era indetto per le tre pom., ma come abitualmente avviene, soltanto alle 4 e mezza cominciarono il concorso largo del pubblico e il fervore delle danze. E il pubblico fu veramente numeroso, assai più che non soleva essere negli anni scorsi, nel primo di questi trattenimenti. Citiamo, con la minor possibile inesattezza, le signore e le signorine, che ci fu dato di vedere durante lo svolgersi della festa.

Contessa Sormani Moretti, Contessa Viola, contessa e contessina Persico, contessa e contessine Tiepolo, contessa e contessine Baglioni, contessa e contessina Polcenigo, signorina Favaretti, contessa Revedin, contessa Rocca-Mocenigo, contessa Breganze, donna Paola Blaas, contessa e contessina Di Velo, signora Pigazzi-Ricchetti, signorina Balbi, contessa e contessina Vignola, signorina Ennes, signora Toeplitz, signora Kellner, signorina Delvò, signora e signorina Brunetti, signora e signorine Genovesi, ecc.

Le danze furono varie e assai animate: vivacissima sopratutto riuscì la quadriglia; fu anche suonato ed applaudito un nuovo walzer, intitolato *Gioie fugaci*, del sig. Venturini. Poco dopo le sette la festa leggiadrissima era finita.

Ed ora domenica prossima il secondo the danzante e una nuova rapida visione di bellezza e di gioia.

Il Cellina e la illuminazione elettrica a Venezia — La Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto avverte che dal 1.o corrente essa assunse l'esercizio dell'impianto della Società d'illuminazione elettrica a Venezia.

Pertanto tutte le domande e gli eventuali reclami concernenti il servizio della illuminazione elettrica debbono indirizzarsi al riparto della Società stessa « Illuminazione Elettrica ed Installazioni » a S. Luca, Corte Morosina N. 4422.

La Società stessa avverte anche che fra pochi mesi, quando andrà in vigore la convenzione col Comune di Venezia per il servizio di illuminazione elettrica, gli utenti potranno godere i vantaggi della nuova tariffa sulla base di cent. 5 all'Ettowattora per l'energia impiegata nell'illuminazione, e cent. 2 e mezzo all'ettowatt-ora per quella usata come forza motrice o per riscaldamento.

A Cas' Albrizzi ieri sera, la contessa Elsa, la baronessa Gherlach e la contessina Dada ricevevano, con quelle squisita amabilità che è una tradizione delle gentilissime dame, tutte le amiche e gli amici — cioè quanto Venezia ha di più fino e signorile — per offrir loro una tazza di *thè*. Con la tazza di *thè*, si sapeva che sarebbe offerto il modo di intrecciare due giri di *boston*. E fu così che, nella superba sala dove il Vittoria fece tante meraviglie, potemmo, tra il fulgore delle *toilettes*, delle gemme e dei lampadari, segnare sul nostro *carnet* qualche nome; le contesse Morosini, Nani-Mocenigo, Mocenigo-Rocca, Sormani Moretti, Viola, Brandolin, Papadopoli, Belmondo-Caccia, Miari, Nana Valmarana, donna Paola Blaas, baronessa Hellembac, principessa Borghese, signore Centanini-Notarbartolo e Mocenigo-Coletti, marchesa Sacripante, duchessa di Noci e molte altre.

Poi quattro gentilissimi fiori di giovinezza: le contessine Serego degli Alighieri e Brandolin, la marchesina Sacripante e la baronessina Malfer. In fine molti abiti neri, che ci tolsero modo di raccogliere i misteri complicati e preziosi di tante *toilettes* mirabili. Sarà per un'altra volta: per lunedì 1 febbraio cioè, in cui le nobili padrone di casa attendono ancora la folla degli ospiti, che mentre la *Gazzetta* va in macchina, segnano ancora qualche passo di *boston* sul tempo che loro segna il maestro Carisi sull'*Erard*.

Università Popolare — Numerosissimo uditorio l'altra sera nell'aula maggiore del Liceo Marco Polo per la seconda lezione di chimica, tenuta dal prof. Ottorino Luxardo, sul tema: *Principii di Chimica-Fisica*.

Gl'intervenuti dimostrarono la loro soddisfazione applaudendo l'egregio oratore, che con parola eloquente seppe mantenere viva l'attenzione degli uditori, e strappare loro frequenti, calorosi applausi.

Il Comitato direttivo ci prega di pubblicare l'orario delle lezioni, che saranno tenute nella corrente settimana: Lunedì 25 gennaio: *Storia Moderna* (prof. P. Orsi). Le trasformazioni politico sociali del secolo XIX: IV. L'ascensione della democrazia — Martedì 26: *Sociologia* (prof. E. Florian). III. Sociologia criminale. — Giovedì 28: *Anatomia* (prof. G. Jena). IV. Anatomia dell'uomo — Venerdì 29: *Letteratura italiana* (prof. F. Flamini). III. lettura ed illustrazione di poesie liriche del Leopardi e del Manzoni. — Sabato 30: *Chimica* (prof. O. Luxardo). III. Principi delle Chimica-Fisica.

Le inscrizioni sono sempre aperte e si ricevono ogni sera di lezione nell'atrio del M. Polo.

L'incrociatore Danese Heimdal — In seguito al telegramma del ministro di Danimarca iermattina alle nove, come abbiamo preannunciato, l'incrociatore danese Heimdal è partito diretto a Malaga.

La R. nave Piemonte — Questa mattina la r. n. *Piemonte* uscirà dalla Darsena dell'Arsenale ed andrà ad ormeggiarsi alla boa militare di fronte al monumento V. E.

Le elezioni alla Federazione postelegrafica — Ieri nella sala del Palazzo Faccanon ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione della Presidenza della locale sezione della Federazione postelegrafica, elezioni che riuscirono animatissime pel forte concorso di elettori. Riuscirono eletti a consiglieri: Libero Cararia, Attilio Dorigatto, Carlo Cappelli, Francesco Fantini, Giuseppe Rossi, Pietro Gosso, Giorgio Ottolenghi, Angelo La Vecchia e la signorina Caterina Viani. A revisori dei conti: Benvenuto Zennaro, Giovanni Bortolotti e Bernardo Rubinato.

Le tabacchine si mantennero ieri completamente calme. Oggi poi alle tre del pomeriggio si riuniranno in comizio nell' androne del Palazzo Pesaro.

Un comizio di arsenalotti — Stasera gli arsenalotti si riuniscono a comizio, alle 8 pom., in una sala sita in corte Bollani, alla Bragora calle della Pietà, per deliberare la loro condotta di fronte allo sciopero delle tabacchine e per prendere disposizioni su altri eventuali argomenti. Il Comizio è puramente privato, e non possono intervenirvi che i soci muniti di tessera personale e la stampa.

Un comizio di falegnami — Ieri alle 4 del pomeriggio, in una sala del Ridotto si sono radunati a comizio i lavoranti in legno per deliberare intorno al regolamento approvato e proposto dalla Società Capimastri-Imprenditori. Erano duecento circa. Parlò loro il pubblicista Marangoni, facendo uno dei soliti discorsi sui vantaggi dell'organizzazione operaia. Alla fine fu approvato con voto unanime un ordine del giorno, col quale i falegnami deliberano di apporre la loro firma al libretto-regolamento, ma senza assumere alcun impegno e riservandosi di prendere una deliberazione più decisiva in seguito. Prima che il comizio fosse sciolto, fu proposto di raccogliere offerte per le tabacchine scioperanti e l'operaio Antonio Nassuato raccomandò ai colleghi di astenersi dall'alcoolismo, che è una piaga così perniciosa. Gli altri in coro dissero di versare il prezzo di un quinto di vino, in favore delle tabacchine. E così fu fatto.

Un falso allarme d'incendio — Stanotte al tocco alcuni giovanotti, che chiacchieravano in Frezzeria all'angolo della Farmacia Zampironi, credettero di veder uscire dal terzo piano della casa lì vicina, al N. 1500 del fumo, e di sentire odor di bruciato.

Nell'ipotesi che si trattasse di un principio d'incendio, uno di loro corse subito ad avvertire i pompieri del Palazzo Ducale, i quali accorsero con una pompa. Furono svegliati gli inquilini del primo e del secondo piano, sorse anche un po' di panico, ma alla fine i pompieri se ne andarono poichè non si trattava che di.... una falsa visione dei giovanotti. L'allarme che aveva fatto animare molto la calle, diede modo ai curiosi passanti di commentare il fatto in mille guise.

Lastrone..... e panna — Il muratore Alessandro Fassina, di 38 anni, da Ponte di Brenta alle dipendenze della imprese Saviane, dedicò ieri la giornata a Bacco.

Verso le tre pom., camminando a zig zag per la calle dell'Olio, andò a battere contro il lastrone della latteria Bianchi di fronte al negozio Bacchini.

La lastra fu ridotta in frantumi, i quali caddero in un gran recipiente di panna, collocato nella mostra interna. Fra la panna, che si dovette gettar via, ed il lastrone, l'esercente subì un danno di 25 lire.

Intervenuti i vigili 167 e 54, condussero via l'ubbriaco, il quale dovrà pure rispondere per gli oltraggi scagliati contro loro, mentre lo traducevano all'Ospitale.

Gli ignoti in un magazzino — Antonio Sandi ha un'osteria sotto il portico dei Ss. Apostoli e un magazzino poco distante e precisamente al N. 5618 di fronte alle case in demolizione.

L'altra notte alcuni ignoti tentarono di aprire, collo scalpello, la porta del magazzino, ma forse disturbati, abbandonarono l'impresa. Siccome il magazzino del Sandi non contiene che barili e fiaschi vuoti, si ritiene che i ladri avessero lo scopo di entrare nella bottega del biadaiuolo Chiesura Michele, la quale è vicina al magazzino del Sandi.

Il salario di una settimana — Guglielmo Catelan di 22 anni, operaio nella fabbrica di vetri a Murano, sabato sera, ritirato il salario settimanale venne a Venezia.

Il mattino seguente, alle otto, ubbriaco in modo da non reggersi in piedi, entrò nel corpo di guardia di P. S. a Cannaregio e si gettò sopra una sedia borbottando parole inintelligibili. Mentre gli agenti lo interrogavano, si addormentò. Svegliatosi verso mezzogiorno, disse che durante la notte aveva fatto la *Via Crucis* di parecchie osterie (non seppe indicare quali) e che gli era stato rubato il portamonete, contenente circa trenta lire. In tal maniera, fra i vapori del vino, svanì il suo salario settimanale.

Pranzo disturbato — Il facchino Federico Moretti, di 32 anni, abitante in Rio Marin stava l'altra sera a tavola insieme con una donna, con la quale convive e con quattro figli, quando fu suonato il campanello.

Recatasi la donna ad aprire, si trovò di fronte a due agenti della squadra mobile, che presentarono al oretti il mandato d'arresto della Procura di Genova.

Il Moretti dovette seguire gli agenti alle carceri di San Marco. Deve scontare due anni e mezzo di reclusione per bancarotta fraudolenta ed appropriazione indebita, pena alla quale fu condannato appunto dal Tribunale di Genova.

Guarigione miracolosa — Nella prima metà del settembre scorso il carrettiere Giuseppe Giuliato di 56 anni, ritornando a Mestre ubbriaco sovra un carro a due ruote, cadde dal carro ed una delle ruote gli passò sulle gambe. Si può immaginare in quale stato furono ridotte le sue gambe, se si rifletta che il carro pesava 18 quintali.

Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, gli fu constatata la frattura completa di ambedue le gambe.

Ieri mattina, dopo le pazienti ed amorose cure del primario Velo e dei secondari Trevisan ed Andreon, il Giuliato uscì dal Pio Luogo con le gruccie sì, ma quasi completamente guarito. I medici ritengono che in breve egli potrà camminare liberamente con le proprie gambe.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Colcera ved. Muner, i colleghi del signor Giuseppe Muner, hanno offerto direttamente alla vedova De Cal con sei orfani in urgenti bisogni, lire quaranta.

Varie di cronaca

Circolo Orfeo — Gaia ed elegante riuscì la festa di ballo data l'altra sera da questo Circolo.

Graziose signorine e cortesi cavalieri intrecciarono le danze, che si protrassero sino alle prime ore del mattino. Alla mezzanotte il tenore Pezzuti Ubaldo cantò una romanza dell« Andrea Chenier », riscuotendo frenetici applausi; lo accompagnò al pianoforte abilmente la contessa Peruli Giuseppina.

Al Circolo Filologico — Nella sua terza conferenza di letteratura francese al Circolo filologico, M.me Vannier-Codara definì l'opera del Marivaux, quell'opera caratteristicamente francese, che diede origine ad una parola speciale significativa.

Rievocò tutto un mondo incipriato e sdolcinato, pieno di gentilezza e di brio, e divertì immensamente citando brani di lavori drammatici e critici, che oramai non corrono più facilmente per le mani dei lettori moderni, specialmente stranieri. Ebbe applausi sinceri alla fine da tutto il pubblico.

Ateneo Veneto - Letture pubbliche — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo l'annunciata lettura del chiaris. prof. D.r Melchiorre Roberti sul tema: *Il contratto di lavoro nei Comuni medioevali.*

Ingresso libero.

Nel successivo giovedì 28 corr. alle ore 9 pom. il socio D.r Domenico D'Arman in altra pubblica adunanza darà lettura di una sua memoria intitolata: *Moderne forme d'elettroterapia molto conosciute... altrove.*

COMUNICATI A PAGAMENTO

Odol: il miglior dentifricio del mondo

Teatri e concerti

Una società per l'organizzazione del teatro lirico in Italia

Roma, 24 gennaio notte

Nicola D'Atri nel *Giornale d'Italia* annunzia prossima la istituzione di una società su larga base finanziaria ed a scopo essenzialmente artistico, per l'organizzazione del teatro lirico in Italia. Tra i promotori della nuova società, che conta già un capitale di oltre un milione, vi è il vostro principe Giovanelli.

La società si propone di scritturare per conto proprio tutto il complesso artistico necessario per la rappresentazione di una data opera, la quale così sarà rappresentata via via in tutte le città d'Italia.

"Focolari spenti,, di Italo Boscisch a Zara

Zara, 24 gennaio

Iersera fu rappresentato al nostro teatro *Verdi* il nuovo dramma del sig. Italo Boscich (Italo Dalmatico) *Focolari Spenti*, che ebbe pieno successo. L'arte del cav. Alfredo de Sanctis, protagonista, entusiasmò il pubblico, che lo volle coll'autore, parecchie volte alla ribalta.

Rossini

Ieri sera un teatrone. Gli strilloni gridavano alla porta l'allegro « *chi no ga palchi e scagni* ». Lo spettacolo fu applaudito e si richiesero parecchi *bis*.

Malibran

Nelle due rappresentazioni, due pienone, con relativi applausi ai *clowns*, ai ginnasti ed ai cavallerizzi, a tutti insomma gli artisti della Compagnia Gatti e Manetti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — Circo Equestre. Rapp.
OLYMPIA Varietà — o.1/2 — Spettacolo.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Ballo di beneficenza

(*24 gennaio*) — Ieri sera, al Garibaldi, sfarzosamente addobbato, ebbe luogo, come abbiamo annunciato, la prima delle due feste da ballo organizzate a beneficio della Banda Verdi e del Patronato Scolastico. Si danzò con *entrain* fino alle 5 di stamane.

Fra le signore intervenute notammo: la co. Vianelli, le signore Penzo, nob. Guarnieri-Bonivento, Menetto, Tonioli, Bellemo, Bonivento, Casarini, Canella, Scarpa, Menetto-Poli, Bonivento-Marchini, ecc.; fra le signorine la prof.a Jone Bonivento colla sorella Estella, le sig. Penzo, Menetto, Galimberti, Canella, Baffo, Casarini, Scarpa, Bozzatto, ecc.; fra gli uomini: i sigg. comm. Penzo, il co. cav. Vianelli, l'avv. Gallegari, il dottor Zennaro, l'avv. Scarpa, il dott. cav. Poli, Zennaro-Polidoro, il prof. Eugenio Bonivento, il prof. Zennaro, pres. del Patronato, il m. Taccheo, direttore della *Verdi*, il tenente di fanteria Radaelli, il sottotenente Usseglio, il tenente dei carabinieri Lucchesi.

Il regalo costituito da un orologio e da due candelabri di metallo toccò in sorte al tenente Radaelli. Fu messo poi all'asta e venne acquistato dal sig. Savino Duse un quadro regalato al Comitato dal prof. Scarpa.

Il ricavato netto somma a circa 300 lire.

Da Mestre

Una conferenza sulla pollicoltura

(*24 gennaio*) — Stamane al Municipio, il dottor Eugenio Bonò di Portogruaro tenne l'annunciata conferenza sulla *Pollicoltura*.

Alla conferenza assisteva il prof. Pitotti, direttore alla Cattedra ambulante di agricoltura.

Il conferenziere, presentato dal cav. uff. Pietro Berna, parlò sull'allevamento e sulle malattie dei polli, sulle specie da preferirsi per la riproduzione sull'igiene del pollaio, trattando l'argomento con molta competenza.

Il conferenziere rispose anche a varie domande rivoltegli da alcuni allevatori e fu vivamente applaudito.

Padova

L'audace furto di ieri notte

I ladri asportano la cassaforte di una Banca

Padova 24 gennaio sera

In via Bolzonella ha i propri uffici presso la sede della Banca Cattolica, la Banca di Credito annessa all'unione mutua fra agenti.

I ladri, aperto con chiavi false il portone di ingresso, salirono all'appartamento della Banca ed aperto, pure con chiavi false, l'uscio dell'ufficio cassa, vi penetrarono e demolirono un tratto di muro che accoglieva la serratura della cassaforte *Wertheim*.

Tolto lo scrigno dallo zoccolo ove posava, i ladri lo asportarono e indisturbati, perchè la casa di notte è disabitata, scesero le scale.

Nella discesa, gli audaci ignoti devono aver fatta una sosta, perchè gli ultimi gradini recano traccie evidenti di appoggio; ma poi uscirono... felicemente caricando certo la *Wertheim* in un carro e fuggendo con essa.

La cassa forte conteneva circa 80000 lire in libretti e cambiali e 2000 lire in denaro.

Primo ad accorgersi del furto, fu stamane il custode Zerilli.

Sul luogo si recò il delegato di P. S. Cavallini.

Treviso

Da Oderzo

La commemorazione di Zanardelli

Oderzo 24 gennaio sera

Oggi nella sala delle scuole comunali, affollatissima, l'avv. Marigonda tenne l'annunciata commemorazione di Zanardelli.

L'oratore, con forma eletta, tessè la vita del grande statista, del patriotta e del giureconsulto insigne, e fu spesso interrotto da vivi applausi.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono)
alla " Gazzetta di Venezia ,,

Ronchetti nel suo collegio

Gallarate, 24 gennaio notte

Il ministro Ronchetti, accompagnato dal capo di gabinetto comm. Zegretti, dal comm. Aphel dal deputato Di Palma, dal sottoprefetto e da numerosi amici è giunto a Gallarate alle 14.30, ricevuto alla stazione dal sindaco Mauri, dal commendatore Ranchet, dalle autorità cittadine, dal comandante del presidio militare, da molti Sindaci del circondario e dai componenti il Comitato d'onore pel banchetto, nonchè da numerosi cittadini.

Sotto alla tettoia della stazione all'arrivo del treno la banda cittadina intuonò la marcia reale. Ronchetti, accolto da applausi, si diresse al Municipio dove, nel grande salone il sindaco presentò al ministro i componenti le amministrazioni e i sindaci del circondario.

Ronchetti, seguito dalle autorità visitò quindi la scuola pratica di commercio, ricevutovi dal direttore; visitò i locali della Società degli studi Patri, della quale gli venne rimesso il distintivo di socio onorario.

Ronchetti commosso ringraziò accettando e disse che salutava con simpatia queste piccole associazioni di storia patria che servono molto a far cooperare agli studi generali della storia il nostro popolo. Ronchetti si fregiò subito del distintivo, quindi, seguito dalle autorità e da numerosa folla e salutato lungo il percorso dalla popolazione si recò in piazza Vittorio Emanuele e assistette allo scoprimento della parte superiore della chiesa di San Pietro che da antico tempio pagano venne dal 1680 dedicata al culto cristiano e che rappresenta uno dei pochissimi monumenti dell'800, del circondario.

Più tardi il ministro s'è recato al teatro Condominio, ove, a diverse tavole ornate di fiori presero posto 250 commensali. In fondo alla sala spiccava fra bandiere un ritratto di Vittorio Emanuele III. La sala del teatro era sfarzosamente illuminata.

Ronchetti ricevette numerosi telegrammi fra cui quelli dei sottosegretari Di Sant'Onofrio e Facta.

Facta telegrafò così: « Mentre vicino le stanno lieti e riconoscenti gli amici più cari e gli ammiratori più devoti, a me che con essi ho comuni sentimenti di altissima stima e di profondo affetto, sia concesso di unire il mio modesto, ma cordialissimo saluto.

Di Sant'Onofrio telegrafò così: « Prendo parte alla festa che ti fanno oggi i tuoi fedeli elettori ed amici di Gallarate ed unisco a loro il mio plauso per la coscienza, intelligenza ed impegno con cui attendi al compimento dei tuoi elevati doveri ».

Durante il banchetto ha regnato la massima cordialità. Alla fine del banchetto i palchi vengono occupati da signore.

Al levar delle mense l'avv. Pelizzari segretario comunale, legge numerosi telegrammi di adesione tra cui quelli dell'on. Morelli-Gualtierotti, Francica Nava, Libertini, e quello firmato da 300 cittadini di Altamura di cui Ronchetti è cittadino onorario, accolti da applausi. Prende quindi la parola il Sindaco Mauri che rendendosi interprete dei Sindaci del circondario presenti al banchetto, esprime il vivo compiacimento ed orgoglio nel vedere l'on. Ronchetti chiamato dalla fiducia e dalla stima del Sovrano a far parte del Governo. Conclude brindando al soldato volontario, alla sentinella della libertà sulla breccia per le conquiste morali che onorarono la patria nostra.

Parla poscia l'avv. Della Chiesa di Varese brindando al ministro Ronchetti, che unisce le eminenti doti del cuore a quelle dell'ingegno, ed infine salutato da una calda ovazione, sorge a parlare il ministro Ronchetti.

Egli ringraziò i suoi elettori per le accoglienze fattegli e non fece alcun accenno politico. Si limitò a dire che egli darà tutto sè stesso per rafforzare nelle leggi la famiglia giuridica di cui da lungo tempo, benchè sotto la toga dell'avvocato, è convinto ammiratore; per modificare il diritto civile secondo le esigenze moderne e per offrire campo, nel diritto penale, alla riabilitazione alla quale con intensità di desiderio di giustizia, di patriota e di statista, disse di rivolgere il pensiero e l'augurio. Brindò poscia alla grandezza della potenza, al Re, a Gallarate ed al suo circondario al quale lo legano vincoli indissolubili di amore.

Il discorso fu spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Ronchetti uscì dal teatro *Condominio* fatto segno ad una viva dimostrazione d'affetto da parte della popolazione. Ronchetti pernotta qui e domattina si recherà a visitare la carrozza elettrica, nuovo sistema con *trolley* senza rotaie facente servizio tra Gallarate e l'importante centro industriale di Samarate. Indi parteciperà ad una colazione offertagli dell'intimo amico Carabelli di Oggiono. Partirà poscia per Milano ove domani sera con Rava e Pinchia assisterà all'inaugurazione dell'Esposizione commerciale di Porta Genova.

Guglielmo Marconi e il Duca degli Abruzzi premiati

Roma 24 gennaio notte

L'Accademia di Scienze ha stabilito che il premio Vallauri di 30 mila lire si divida fra Guglielmo Marconi ed il prof. Battista Grassi dell'Università romana; il premio Brusa di 9000 lire fu assegnato al Duca degli Abruzzi.

L'ammiraglio Accinni aggravato

Roma, 24 gennaio notte

Le condizioni di salute del vice-ammiraglio Accinni si sono improvvisamente aggravate.

Il gran cordone mauriziano a di Collobiano ed a di Sonnaz

Roma, 24 gennaio notte

Al conte di Collobiano ambasciatore a Madrid, ed al conte Sonnaz ministro a Bruxelles testè collocati a riposo, il Re ha conferito di *motu proprio* il gran Cordone Mauriziano.

I maestri e gli esami d'integrazione

Roma, 24 gennaio notte

Il ministro Orlando alla Commissione dei maestri romani, recatasi ad interessarlo sulla questione degli esami di integrazione, annunziò che avrebbe prossimamente emanata qualche disposizione per decreto reale o presentato un disegno-legge. Convenne che la licenza normale non essendo titolo di studi secondari crea ai maestri grandi ostacoli. Promise di interessarsi vivamente alla questione che riguarda i maestri di tutta Italia.

La nave " Regina Margherita ,, non è avariata

Roma, 24 gennaio notte

Il ministro della Marina comunica essere assolutamente insussistente la notizia pubblicata circa le avarie sopportate dalla r. nave *Regina Margherita*.

La smentita si riferisce alle informazioni del *Giornale del Popolo* di Genova, già note anche ai nostri lettori.

Tasca di Cutò candidato socialista alla deputazione di Palermo

Palermo, 24 gennaio notte

Il circolo socialista parlemitano invece di proclamare la candidatura dell'esule compagno Verro, ha proclamato quella di Tasca, che è anche sostenuto dai partiti popolari.

Il pallone dirigibile di un capitano a Milano

Milano, 24 gennaio notte

Oggi al *Veloce Club* alla presenza delle autorità, di ufficiali e molti invitati, il capitano Frassinetti esperimentò un suo pallone dirigibile, modello ridotto. Siccome ad alcuni giornali si telegrafò che il pallone si sarebbe sfasciato, smentite questa notizia. Gli esperimenti infatti sono riusciti molto bene.

Un mandato di cattura contro un sindaco per incitamento all'odio di classe

Barletta, 24 gennaio notte

E' imminente l'arresto dell'ex sindaco di questo Comune che ha fatto molto parlar di sè in questi giorni per il lungo periodo di agitazioni. Il mandato di cattura sarebbe motivato per incitamento all'odio di classe.

Da Bari aggiungono che si temono disordini a Ruvo per stasera. Le autorità hanno impartito ordini per una severa e pronta repressione.

Un nuovo impianto radio-telegrafico navale

Taranto, 24 gennaio notte

E' giunta la nave *Marco Antonio Colonna*, avente a bordo alcuni specialisti per la radio-telegrafia che devono piantare sulla nave *Dandolo*, una stazione radio-telegrafica e ispezionare i lavori. Qui intanto si preparano i semafori per piantare il telegrafo senza fili.

Trentamila lire rubate ad un salumaio

Ladri ghiottoni

Aversa, 24 gennaio notte

Ieri notte ignoti ladri, mediante un foro praticato nel muro sono penetrati nel magazzino di salumeria di Giuseppe Ebraico. I ladri hano aperta la cassa forte che si trovava in detto magazzino. e v'hanno preso circa trentamila lire in contanti, non badando che nel tiretto superiore vi erano anche moltissimi oggetti d'oro.

Dopo avere preso altro danaro che era nel tiretto del banco, hanno fatto una discreta cena, portando anche con loro parecchi articoli di salumeria.

Il conflitto russo-giapponese

Le ostilità sono cominciate?

Il consiglio degli ammiragli

Londra, 24 gennaio notte

Secondo un dispaccio da Port Arthur si sarebbe colà ricevuto un telegramma privato da Seoul il quale annunzierebbe che le ostilità cominciarono.

Alcuni *Coolies* che per la sospensione dei lavori ordinati dal governo si trovano disoccupati commisero disordini nella città indigena. Forti pattuglie percorrono le strade durante la notte. Gli ammiragli tennero ieri una conferenza.

Cinque persone seppellite da un crollo

Una madre e due figlioletti schiacciati

Benevento, 24 gennaio notte

Nel contado di S. Stefano, comune di Paupisi, in una misera casa colonica crollò improvvisamente il tetto e ben 5 persone furono travolte fra le macerie. Accorsero subito i carabinieri che si dettero all'opera di salvataggio. Dalle rovine furono levati il cadavere di una donna incinta e quelli di due figlioletti orribilmente sfracellati. Soltanto il marito della morta e un bambino poterono esser tratti in salvo.

Notizie pessimiste da Port Arthur

Si provvede a far sgombrare i punti esposti

La requisizione della riserva

Londra, 24 gennaio notte

Giungono da Port Arthur notizie non troppo ottimiste. Per ordine dell'ammiraglio russo la flotta di Port Arthur è uscita dal porto la cui entrata è troppo angusta e prende posizione per essere pronta ad ogni eventualità. L'ammiraglio poi rispondendo alla domanda degli armatori si è rifiutato di deferire i diritti delle navi neutrali con destinazione per il Giappone. I noli sono aumentati del 100 per cento da quelli dell'ultima settimana. A parte ciò, il movimento delle navi estere specialmente quelle che trasportano carbone per il Giappone è sempre normale. Tuttavia le compagnie di navigazione si preparano a sospendere le loro operazioni.

Le autorità esaminano l'opportunità di allontanare i non combattenti dai punti che potrebbero essere pericolosi e delle navi sono tenute pronte a questo scopo. I capi dei diversi dipartimenti dell'Amministrazione mancese assistettero il 18 gennaio ad un consiglio. Si è loro ordinato di preparare la lista di tutti gli uomini disponibili della riserva. In Manciuria ci sarebbero 80.000 uomini. Il Consiglio ha pure deliberato di redigere la lista degli uomini indispensabili alle amministrazioni civili che non potrebbero per ciò unirsi all'esercito. I Russi acquistarono a consegna immediata una quantità di approvvigionamenti per l'esercito e per la Marina. Si crede di sapere che Harbin sarà il quartier generale dello Stato Maggiore delle forze di terra.

Le truppe che ricevettero l'ordine di partire per il nord, cominciarono a lasciare Port Arthur il 19; si dice che due reggimenti si sono imbarcati per Yalù.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

I figli Regina, Natalina e Giuseppe partecipano addolorati la morte dell'amatissima loro madre

Teresa Muner nata Colcera

avvenuta alle ore 9 del 24 gennaio 1904 con tutti i conforti religiosi.

Chiuse con una morte santa la vita che interamente consacrò al bene della famiglia nella virtù, nel sacrificio e nell'amore ricambiato.

I funerali seguiranno nella Basilica di San Marco lunedì 25 gennaio alle ore 11. — Si dispensa dall'invio di torcie e non si mandano partecipazioni personali.

Incidente durante un pranzo diplomatico.

Un incidente le cui conseguenze meritano di essere riferite si è prodotto durante un pranzo diplomatico dato ultimamente in un'ambasciata di Parigi.

Il terzo piatto era stato appena servito; la conversazione era generale, ma non abbastanza animata perchè l'espressione di sofferenza enorme cosparsa sul viso dell'ambasciatore di una grande potenza non apparisse agli occhi della maggioranza dei commensali. Discretamente questi indagarono sul male di cui l'ambasciatore era affetto, ed appresero che stava in preda di un attacco di nevralgia, cui andava molto soggetto.

— Non so che fare per guarire — disse l'ambasciatore. Ho provato di tutto, nulla mi è riuscito. Il più curioso e spiacevole si è che questa maledetta malattia sembra prenda un maligno piacere a tormentarmi quando sono in funzione ufficiale. Dottore — disse l'ambasciatore, rivolgendosi ad un medico de' più distinti di Roma, il quale, venuto a Parigi ad un Congresso, era stato invitato al pranzo — non è stato scoperto alcun nuovo rimedio ch'io possa provare? — Poichè vostra Eccellenza vuol chiedermi la mia opinione, rispose il dottore, non ho che a sottoporle una lettera di una persona che ha sofferto di nevralgie e non ne soffre più. Con queste parole egli passò all'ambasciatore la seguente lettera della quale potemmo procurarci copia. Essa emana dal signor Cristoforo Cristofori Vicario della Chiesa di S. Sigismondo di (Bologna).

«Certifico che la persona per la quale mi avete consigliato le Pillole Pink è perfettamente ristabilita. Essa soffriva di una grande debolezza e di spaventevoli dolori nevralgici al capo, che gl'impedivano di accudire a' suoi lavori d'istitutrice. La cura delle Pillole Pink l'ha perfettamente guarita. Essa ha ripreso le sue forze, le nevralgie sono scomparse ed essa può ora lavorare di nuovo».

L'ambasciatore, in presenza di questa testimonianza sincera, volle seguire fin dall'indomani la cura delle Pillole Pink. Rapidamente è stato sbarazzato delle sue nevralgie ed ha diretto al dottore una lettera autografa nella quale gli esprime la propria riconoscenza.

Abbiamo potuto procurarci la fotografia del signor Cristoforo Cristofori e siamo lieti di pubblicarla qui appresso.

Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonchè presso l'Agente Generale A. Merenda, Via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale.

„GALA" PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea
NELLE
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4 Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.
FARMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione radicale e durevole col celebre **LIQUORE ARNALDI**
Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento **CARLO ARNALDI**, Foro Bonaparte, 35, **Milano.**

H. Gréville

DOSIA

(*Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata*)

Su questo punto non ero del parere di Clementina, ma serbai un prudente silenzio.

— La mamma l'ha con lui, non so perchè.... per farmi dispetto, credo. Ebbene si, delle volte tira certi calci, ma chi è perfetto a questo mondo? —

M'inchinai davanti a questa verità filosofica.

— Ieri, Baiardo era di cattivo umore; il nostro giudice di pace era venuto con noi a piedi fino nel bosco.

— Lo so, se ero in vostra compagnia.

— Ah! si, è vero. Ebbene, giunto al fossato di sabbia, Baiardo si è dato a sferrar calci, e il giudice è rimasto coperto di polvere. Ah! ah! — fece Clementina già racconsolata prorompendo in una risata — come era buffo! Ne ha mangiata della sabbia! Questo gli impedirà di parlare ai suoi poveri contadini, che maltratta sempre! E la mamma è su tutte le furie. Dice che Baiardo è una brutta bestia, e che bisogna metterlo a trascinare la botte... sapete? la botte per andare a prender l'acqua, alla fonte, laggiù nella vallata.

— Si, lo so.

— Voglio sperare che quando l'attaccheranno, esso si spiccerà a mandar in pezzi ogni cosa e a sfondar la botte.

— Ah!

— La mamma ha un bel dire e un bel fare, Baiardo non è una brutta bestia. E poi, se ha tirato dei calci ieri, non è colpa sua...

— Ah! non è colpa sua? — osservai guardando di soppiatto Clementina.

— No! — diss'ella bravamente — sono stata io che glieli ho fatti tirare: è una cosa che mi diverte... gliel'ho insegnato io.

— Avete trovato uno scolaro docile, — le dissi non sapendo che rispondere.

— Oh! si, c'era forse un po 'dispsto dalla nascita, ma è obbedientissimo.

— In questo?... — soggiunsi.

Clementina non mi fece attenzione.

— Lo detesto quel giudice di pace — ripigliò.

— Sapete perchè?

— No, cugina mia.

— Egli è un mio pretendente; e per questo la mamma è tanto in collera.

Un lieve brivido di gelosia mi salì al cuore. Fino allora non avevo considerato Clementina che come una ragazzetta assurda e graziosa; ma l'ombra di quel giudice di pace era venuta a scombussolarmi le idee.

— Un pretendente, per voi? — le dissi.

— Per me, o per Sofia o per Lucrezia, o per... — e nominò ancora qualche altra sorella — è un pretendente in generale, capite, cugino mio!

L' idea di questo pretendente «in generale» era meno terribile. Pure non ritrovai la mia primitiva tranquillità. Clementina, affatto calmata, aveva messo in movimento la nostra altalena elastica e sfiorando di tanto in tanto la terra colla punta del piedino, ci comunicava una scossa più viva. Macchinalmente, mi diedi ad imitarla, e per un momento seguitammo a saltare senza dir verbo.

— Dite un po', cugino, — uscì a dire a un tratto Clementina — si può prendere moglie nelle guardie a cavallo?

— Ma si, cugina mia, si può prender moglie, altro! Non molto, ma insomma...

— Non molto? — ripetè Clementina fissando su me i suoi begli occhi celesti ancora umidi di pianto.

— Vale a dire, che ci sono molti ufficiali i quali non prendono moglie o lasciano il reggimento quando sposano, ma ci sono pure degli ufficiali ammogliati. —

Clementina continuava a ballottarsi, io lo stesso. Un grosso bruco le cadde sulla testa, che essa piegò verso di me, e io mi sforzai di sgrovigliolare quello stupido bruco dai capelli riccioluti e ribelli in cui si era impigliato. Non era un'impresa facile: il maledetto insetto cacciava fuori e ritirava le zampe in modo così singolare, ch'io avevo paura di tirare quei bei capelli castagni. E poi le mie mani erano molto inesperte. Tuttavia ci riuscii.

— Ecco fatto, cugina, — le dissi.

Mi sentivo tutto rosso. Lei non s'era mossa.

— Grazie! — disse.

E ricominciammo a saltare.

Io non so che destino si mischiasse nelle nostre faccende; un secondo bruco cadde, e questa volta sulla spalla di Clementina. Lo presi senza dirle nulla, ed ebbi il tempo di sentire la pelle tiepida e rasata sotto la mussolina del suo giubbetto.

— Ma che ne piove, dunque? — disse alzando tranquilla gli occhi inverso l'albero.

— Andiamocene, — le dissi, spinto da una certa voglia di condurla nei viali deserti e ombrosi del vecchio giardino.

— Ma no, — disse lei, — mi diverto tanto a saltare. Se mi cascano i bruchi addosso voi me li leverete.

— Non cerco altro, cugina — risposi.

Nel tempo stesso toccai la terra col piede, e giù salti a tutt'andare. Hop! hop!

Di lì a un momento, Clementina mi chiese senza alzare gli occhi:

— Ditemi, è vero, cugino, che sono tanto cattiva?

— Ma no — le risposi — Siete soltanto un po' fantastica.

— La mamma mi dice che sono detestabile, e che nessuno può volermi bene.

— Oh! questo poi!... — esclamai con calore.

— Mi volete bene, voi? — domandò ingenuamente, ficcando i suoi occhi nei miei.

— Si, vi voglio bene! — esclamai tutto smarrito.

I bruchi, Baiardo, il giudice di pace e quell'altalena indiavolata mi avevano fatto perder la testa.

Bollettino Finanziario

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 23 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. 100.00

(Settimanale dal 25 al 30 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100.02

Rivista delle Borse

Per effetto tanto dei segni di miglioramento manifestatisi nella situazione politica, quanto dell'ottimismo persistente, benchè relativo, della borsa di Parigi (il 3 per cento da 97.50 è salito a 98.07) e della borsa di Londra (il cons. chiuse a 88.20) i mercati finanz. si sono mostrati più attivi e più sostenuti nei prezzi della settimana passata. Noi però, consigliamo il nostro ceto finanz. di usare molta prudenza, poichè il mercato internaz. attraversa una vicenda continua di rialzi e ribassi, e si presta perciò, al giuoco di coloro che tentano di trarne larghi profitti.

Da noi le simpatie maggiori sono rivolte ai titoli bancari, che godono largo mercato e non hanno ancora raggiunto quotazioni esagerate, non sono però trascurati i valori ferroviari che s'inscrivono a corsi notevolmente più sostenuti; gli industriali, nel complesso, rimangono alquanto irregolari. La rend. 5 per cento ha riconquistato una gran parte delle leggerissime perdite che la scorsa settimana aveva subite all'estero: a Parigi si è aggirata da 102.40 e 102.55, a Londra 101 5/8, a Berlino 103.60. Sul mercato interno vi è stato discreto scambio a 102.60 in media p. cont., ed a 102.50 p. fine: il 3 1/2 p. c. è sempre a 74.50.

Nello sconto nessuna variazione sostanziale. I cambi leggermente più fermi, non si discostano che di poco dalla pari. Eccone il bollettino delle variazioni:

	su Parigi	su Londra	su Berlino	su Vienna
18 Lunedì	100.05	25.17	123.05	104.85
19 Martedì	100.05	25.17	123.07	104.95
20 Mercoledì	100.02	25.17	123.—	104.90
21 Giovedì	100.02	25.17	122.95	104.95
22 Venerdì	100.05	25.17	122.95	104.95
23 Sabato	100.05	25.17	122.95	104.95

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	23
Farine fiore di Parigi corrente	29.—
mese prossimo	29.—
marzo aprile	28.80
4 mesi da marzo	28.60
Spiriti - corrente	43.—
mese prossimo	43.25
marzo aprile	43.75
4 mesi da maggio	43.—
Zuccheri rosso disp.	21.75
raffinato	56.75
Id. bianco disp.	24.62
corrente	24.62
4 mesi da maggio	25.75
4 mesi da ottobre	26.62
Frumenti - corrente	20.90
mese prossimo	21.10
marzo aprile	21.25
4 mesi da marzo	21.30
ANVERSA	**23**
Petrolio raff. corr.	29.—
4 mesi primi	29.50
MAGDEBURGO	**23**
Zucchero barb. disp.	13 6?

NEW-YORK	23
Petrolio 70 0/0 raff.	9 10
id. Filadelfia	9.05
id. raff. in casse	11.80
Cotone Middling	14.85
id. a New-Orleans	14 9/16
Cotoni mese pros.	14.04
3 mesi dopo corr.	14.80
4 " " "	14.90
7 " " "	14.70
Frumento r. disp.	98 1/2
marzo	inquot.
maggio	92 3/4
luglio	87 1/8
Granone dispon.	53 1/2
maggio	53 1/8
luglio	53 1/8
Caffè Rio N. 7 disp.	8 1/2
pel corrente	7 70
mese prossimo	7.75
2 mesi dopo corr.	7 85
3 " " "	7 95
4 " " "	8 15
6 " " "	8 40
8 " " "	8.65
Zucchero mascabado n. 12 disp.	2 27/32
Farine extrastate	3.70
Nolo cer. Liverpool	1 1/2

HAVRE 23 — *Caffè* - pel corrente 48.— | 4 m. dopo corr. 48.50 | 8 m. dopo corr. 48.50

Mercati e fiere

ADRIA, 23 — Al mercato d'oggi, limitati affari ed a prezzi stazionari. — Grani da L. 22.75 a 23.00 al quint. — Granoni da 14.25 a 14.75 — id. pignoli da 15.75 a 16 — Avena da 15.10 a 15.25 — Riso da 32.50 a 35.

BOLOGNA, 23 — Mercato calmo: operatori poco animati; prezzi invariati. — Grano a L. 24 — Granone da 16 a 17 secondo le qualità. — Avena bianca da L. 15 a 15.50 — id. rossa da 16.50 a 16.75.

LEGNAGO, 23. — Frumenti stazionari e frumentoni meglio tenuti — Altri generi invariati. — Frumento fino da L. 22.25 a L. 22.50 — id. mercantile da 21.75 a 22.25 — Grano turco pignoletto da 16 a 16.25 — id. nostrano nuovo 14.75 a 15.25 — Riso fino e soprafino da 39.50 a 40 — id. sotto fino da 37 a 38.50 — id. mezzano da 34.50 a 36.50 — id. ranghino da 34.50 a 36 — id. giapponese da 32 a 33.50 — id. lancino da 34 a 34.50 — Cascami mezzo riso da 27.75 a 28 — id. risetta da 18.50 a 19 — id. giavone da 10 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20.10 a 21.50 — id. giapponese da 19 a 20 — Ricino seme da 26.25 a 27 — Olio ricino indiano I Q. (casse latta) da 65.50 a 67.50 — id. nostr. I. id. id. da 71.50 a 74.50 — id. id. II in barile da 53.50 a 55.50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 18 a 23 — id. altre specie da 15 a 20 — Segala da 16.25 a 16.75 — Avena da 15 a 15.25 — Orzo da 16 a 16.50 — Ventolana a 50 — Miglio da 21 a 22 — Panizzo da 21 a 25 — Melica da 10 a 11 — Sementi ravizzone da 22 a 23.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

Come ieri abbiamo dichiarato i signori: Ubaldino Del Lungo, Pietro Margola, Amabile Giacon e Umberto Stoppani, tutti di Padova, non subirono alcun dissesto finanziario, ma i loro nomi comparvero nella nostra rubrica dei *disappunti*, perchè essi furono nominati a membri della delegazione di sorveglianza del fallito Luigi Milani di Conselve.

Ciò a scanso di equivoci.

VENEZIA: Ditta I. L. Mowinckel, neg. baccalà. Dalla relazione del curatore rileviamo che varie furono le cause che spinsero la ditta al fallimento e fra queste, un difetto congenito: la insufficienza del capitale di primo impianto. Il sig. Giovanni Lodovico Mowinckel inaugurò la casa commerciale a Venezia nel 1878 con un capitale di sole L. 50 mila, ben poca cosa per le esigenze di quel traffico. In breve volger di tempo la ditta era riuscita ad avere un giro d'affari di circa mezzo milione per anno. Alla insufficienza dei mezzi propri dovette supplire col credito ciò che gli era facile di ottenere specie dalla casa Joh. Ludw. Mowinckel di Bergen, credito che gli importava una spesa annua di lire 20000 in media per interessi passivi. Con tutto questo avrebbe tuttavia la ditta potuto reggersi se non avesse subito delle perdite considerevolissime per la insolvenza o fallimento dei clienti, quali Ermanno Ringler, Barettin, Zanon, Terre Giov. e C., Trincanato ecc. ecc. Le vicende e le condizioni del mercato contribuirono pur esse ai danni della ditta in questione. Ed a prova di questa nostra affermazione stanno i fallimenti di Beker e Barettin, Palazzo Angelo ridotto a cattivo partito, la ditta Angelo Parodi che liquida con perdite.

Il fallimento della ditta fu sentito in paese con molta sorpresa, ma con altrettanta indulgenza. La voce pubblica fu favorevolissima per il Mowinckel: pur tuttavia egli offriva motivo a varie censure. Il torto per primo di piantarsi con un capitale inadeguato, troppo facile e quasi imprudente nelle vendite a fido, il torto di conservare fra le attività qualche grosso credito che, per quanto vero e reale, era diventato di problematica esigibilità: di non rompere in tempo i suoi rapporti colla Martens di Padova e provocarne la liquidazione od il fallimento; ma questi torti non costituiscono vere colpe e non ledono le sanzioni del vigente Codice di commercio. Esclusione assoluta quindi di qualsiasi titolo di bancarotta fraudolenta, e, ad avviso del curatore, pur quello di bancarotta semplice: poichè i libri prescritti dalla legge furono tenuti sempre regolarmente; non si ebbe a riscontrare nemmeno la tanto frequente violazione del N. 3 dell'art. 857, doversi cioè dichiarare il fallimento entro tre giorni dalla cessazione dei pagamenti perchè non vi siano i caratteri di bancarotta semplice.

Le attività devono ridursi di molto, e la cifra di lire 143114.06, non può dirsi ancora la definitiva.

Il passivo del fallimento venne liquidato ed ammesso per lire 778908.17, quindi, tenendo conto delle spese di giustizia ed amministrazione, i creditori potranno ottenere il 16 per cento.

LEGNAGO: Martedì 26 corr., ore 10 ant., nel negozio del fallito Busin Giovanni, pizzicagnolo in Via Frattini, procederà alla vendita delle merci e mobili esistenti nel negozio.

La vendita venne ordinata con decreto 11 corr. del Giudice delegato al fallimento.

— Sabato si riunirono nella Cancelleria del Tribunale i creditori del fallito Prando Antonio ed Isidoro di Castagnaro per la chiusura di verifica dei crediti insinuati.

Vennero ammessi creditori chirografari per un importo di lire 8263.89 e con privilegio dipendente da iscrizioni ipotecarie, per lire 1900, un totale di lire 10163.89.

I creditori acconsentono che venga ancora continuato l'esercizio.

I falliti sarebbero intenzionati di produrre proposta di concordato. L'attivo consiste, come da bilancio, fra mobili, merci ed un fabbricato in Lire 3138.21.

PADOVA: Venne pronunciato, ad istanza di un creditore il piccolo fallimento di Zanetti E. fu A. commissioni. Pretura 2.o mandamento. Commiss. giud. sig. Riccardo Zorgato.

VICENZA: Ad istanza di una ditta di Venezia venne dichiarato il piccolo fallimento di Polazzo Gaetano. Pretore I Mand. commiss. giud. avv. Bernardo Girotto.

BERGAMO: Locatelli Maria e Francesca, albergo, Piario — BOLOGNA: Amoratti Aristide, manifatture — MILANO: Bossadori Angelo, meccanico — NAPOLI: D'Angelo Giov., tessuti — De Mattei Domenico, farine.

Prestiti ed Estrazioni

ULTIME ESTRAZIONI — *Nazionali* — Società Veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane — Prestito comunale di Napoli 1861, 1868, 1871 e 1877 — id. di Bologna 1866 — id. di Ferrare 1875 — id. Vigevano 1872 e 1882 — id. di Vittorio 1877 — id. di Voltri 1895 — 1895 — id. di Cosenza — id. provinciale di Ferrare — Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi — Strade Ferrate della Sicilia.

Estere — Prestito città di Trieste 1860.

PRESTITO 5 P. C. COMUNALE DI LONIGO 1881. — 40.a estrazione 22 dicembre 1903:

N. 1250 305 376 380 471 516 562 583 589 615 620 650 700 796 799 847 822 847 960 2061 135 182 208 227 289 297 324 386 397 440 444 491 536 540 663 692 700 733 772 855 898 996 3017 36 38 70 74 79 186 207 238 290 308 310 333.

Rimborso, dal 2 gennaio 1904, a Lonigo Cassa Comunale.

FERROVIA VERONA-CAPRINO-GARDA. — 30.a estrazione 31 dicembre 1903.

N. 359 495 510 801 1215 1468 3139 3679 4277 4450.

Rimborso, dal 2 gennaio 1904.

Banche

UDINE: Alla Banca Popol. il dividendo dell'anno 1903 fu fissato per ogni azione in lire 9.50; alla Banca di Udine in lire 8.50 per azione.

DEBOLEZZA NERVOSA

Non siete soddisfatti di voi stessi? Capite di non trovarvi nello stato in cui dovreste essere? Temete pericoli ignoti, ingiustificati e trasalite al minimo rumore? Sentite freddo alle mani, ai piedi od in altre parti del corpo? Provate mali di capo o dolori intermittenti alla spina dorsale? Soffrite insonnia, e vi alzate da letto più stanchi di quando vi eravate coricati? Vi sembra che delle macchie oscure vi svolazzino innanzi agli occhi? La vista, l'udito vi si indeboliscono? La memoria non é più quella d'un tempo? Provate inattitudine al lavoro mentale o il più piccolo sforzo vi opprime? Alle spinte fulminee al lavoro ed all'attività susseguono in voi lunghi scoraggiamenti e vere impotenze? Il vostro carattere si fa cupo, irritabile, tendente all'ipocondria?

Coloro che soffrono di uno e più dei sintomi sovra accennati sono dei malati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura perchè più gravi complicazioni non abbiano a sopraggiunger loro. Costoro non perdano tempo e approfittino della favorevole occasione, perchè è in modo speciale durante la presente stagione che l'elettricità riesce sommamente benefica, come possono attestarlo le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica han trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione invano domandata ad altri sistemi di cura.

La cura elettrogenica Wood rappresenta uno de' più pratici, più comodi e più sicuri mezzi di applicazione dell'elettricità galvanica, che chiunque può dovunque fare anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc. non essendo con queste controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, o supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

MALATTIE NERVOSE curabili col METODO WOOD

1.° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 12 elementi).

2.° Gruppo: Apoplessia, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del Cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 25 elementi).

3.° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro spinale per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Impotenza virile, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. 5A se per uomo: N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

CONSULTI MEDICI martedì, giovedì, sabato dalle 15 alle 16

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood oramai non lascia più dubbi; i medici, vinte le prime diffidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

NON SI TEMANO INGANNI, ma si rifletta invece che oltre l'85 0/0 di coloro che praticano la cura elettrogenica Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però ingannare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood, che in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta The Electrical Battery, Via Palestro, 3 — Milano.

Dott. J. Wood

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più comodo, più gradito, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente della cura elettrogenica Wood.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 12 elementi) pel gruppo N. 1 L. 12 | CATENA N. 4 (di 25 elementi) pel gruppo N. 2 L. 18 | CATENA N. 5A o 5B di 25 elem.i con piastra bimetallogenito ricostituente (pel gruppo N. 3) L. 24

Franche di porto nel Regno L. 0,80 in più — All'Estero, Europa Fr. 2 in più Altri Paesi, Fr. 4 in più.

Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 MILANO

SAPOL

CRELIUM

sapone antisettico

approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894, con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali. — Il *Crelium Bertelli* è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, lentiggini, erpeti, ecc.).

Lire 1.— al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, dove si trovano pure le finissime e tanto accreditate

PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO

GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale MILANO, *via Paolo Frisi, 26.*

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE inoffensivo sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le farmacie.

PUBBLICITÀ ECONOMICA
semi-gratuita

Questa rubrica istituita nell'intento di favorire coloro che a mezzo degli avvisi cercano un occupazione come per quelli che cercano personale **dà diritto ad un numero doppio d'inserzioni di quello ordinato.** Così chi paga per una, due, o tre volte, nè avrà rispettivamente, due, quattro o sei.

Le pubblicazioni gratuite avranno luogo due volte per settimana e precisamente nei giorni di **Lunedì e Venerdì.**

Lezioni

Germanico colto dá lezioni tedesco, francese, assume traduzioni tedesco, francese, italiano S. Benedetto, calle del Magazen, 3768.

Domande d'impiego

Viaggiatore esperto giovane di bella presenza che viaggia tutta l'Italia assumerebbe rappresentanze in genere. Offerte R. 324 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Governante-Cameriera trentaseienne cerca posto presso una o due persone. Scrivere: A. B., Rosà (Bassano).

Corrispondente praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Presso Ditta Commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente, svelto, istruito, fornito di ottimi certificati e referenze, come fattorino, esattore, ecc. Scrivere 45 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Tedesco pratico italiano, capace, attivo, disposto versare deposito 5000, cerca ottimo posto fiducia, presso importante azienda. Rivolgersi « K 886 » Haasenstein e Vogler, Monaco (Bav.)

Svizzero trentaseienne, tutt'ora presso importante Ditta, disponendo di primissime referenze, certificati, garanzie, con estese cognizioni commerciali ed amministrative, profonda conoscenza lingua italiana, francese, tedesca, in parte inglese, cerca seria, stabile, decorosa posizione, presso importante Casa industriale. Offerte cassetta 41 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Cerca occuparsi giovane diciannovenne licenza tecnica, bella calligrafia, pratico commercio, referenze. Scrivere Bona 25, posta, Milano.

Offerte d'impiego

Ditta importante cerca giovane buona condotta con bella calligrafia per praticante. Posta restante J R.

Primaria filatura cerca corrispondente avendo perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese. Età non oltre 30 anni, nazionalità italiana Scrivere A. B. 323, fermo posta, Milano.

300 lire mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito a Pennellypes C.° Milano.

Colpe giovanili

VI edizione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali troveranno in questo volume

NOZIONI E CONSIGLI *e metodo curativo*

Si spedisce dall'autore Prof. E. Singor, Viale Venezia 28 Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

DANIMARCA

Casa all'ingrosso di Copenhagen in Spugne cerca alcuni fornitori di Zimoffa spugne. Offerte sotto cifra « C. T. 1167 » ad Aug. J. Wolff e C. Ann-Bur, Copenhagen.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Diversi

22 Aprile — Lessi graditissime parole, pagina ingommata. Scrivendo a P... intendo scrivere a te. Ricordami! Mille bacioni. Sempre tutto tuo.

Rosa — Si, verrò Martedì troverai. Come ti amo. **Giallo**

PATRONATO di collocamento « Delle Amiche della Giovinetta » aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10-12 e 2-4 fondamenta Dai. S. Marco.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica **Fitti e Vendite** sono:

per una volta L. 0,60

per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Affittasi nel centro del paese nella provincia di Treviso un avviato Negozio Coloniali, Macelleria e Privativa, con locali d'abitazione e adiacenze Ottima occasione per una ditta di commercio grossista che intendesse avviare una filiale. Scrivere inviando serie offerte ad L 161 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendesi od affittasi nel centro di Chiusaforte (Udine) casa moderna con negozio arredato, salone e 2 stanze a terreno, 6 camere I piano, cantine, granaio, Rivolg. Avv. Augusto Bonajuti, Venezia.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANÈ PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncato mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta.

Anno CLXII — N. 26 Martedì 26 Gennaio 1904 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia. — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 1. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

A proposito
del Convegno di Torino

Da Roma ci sono giunte le prime impressioni sul convegno di Torino e si riassumono in questo pensiero: che vi si faccia dell'accademia senza risultati pratici nei riguardi del lavoro legislativo e dell'indirizzo politico. Distinguiamo — direbbe uno scolastico.

Se si credeva che un convegno extraparlamentare potesse fare un lavoro concreto, il giudizio è giusto; ma se si pensava, come si sarebbe dovuto pensare, che certi risultati pratici, positivi, non si possono pretendere che dalle assemblee legislative e che anche queste talvolta e anche spesse volte si convertono in accademie, allora il giudizio ci pare esagerato e frettoloso.

L'idea del comizio è venuta alla associazione liberale monarchica di Torino, dove gli elementi liberali hanno una maggior fusione che in certi altri centri di nostra conoscenza; e non v'è alcun dubbio che fu concepita con le migliori intenzioni del mondo. L'essere tale idea stata raccolta e patrocinata da un vecchio e glorioso foglio, che da oltre mezzo secolo è benemerito dell'idea liberale in Piemonte, ma che non ha molte tenerezze pel ministero in genere e per Giolitti in ispecie, ha destato negli amici di quest'ultimo alcune diffidenze. Ancora: parve a taluni — e noi non sappiamo con quale fondamento — che il convegno dovesse servire più che alla elevazione di un'idea, alla elevazione di qualche uomo politico; e ciò ha servito ad aumentare quelle diffidenze. Infine stava contro il successo dell'impresa quel fine scetticismo, che s'è infiltrato nel nostro gentil sangue latino, e per cui niuna iniziativa ci sembra degna della nostra attenzione se non ne vediamo subito l'immediata utilità.

⁂

Noi italiani, quando vogliam fare della erudizione, in materia politica, citiamo volentieri gli esempî dell'Inghilterra; ma ci guardiamo bene dal seguire quegli esempî. Ora è certo che l'Inghilterra è il paese, dove si fa sempre più intensa e vibrante la vita politica in tutte le sue forme, anche extraparlamentari, dove le idee vengono agitate e discusse da una stampa vertiginosamente diffusa e diligentemente letta, negli innumeri comizî, nelle assemblee elettorali, ne' *meetings* più colossali, nei mille e mille opuscoli. Si può dire che le idee, colà, arrivano spesso già ben filtrate e mature ai Comuni, e ciò per merito di tutta codesta mirabile vita politica, che si agita fuori e intorno alla storica aula.

Il convegno di Torino, se anche avesse avuto in sè tutti i requisiti per riuscire una importante manifestazione politica, sarebbe sempre rimasto alle proporzioni di un'accademia appunto per quella diffidenza, onde fu circondato, fin da principio, tanto da alcuni amici (non da tutti) quanto da alcuni avversarî del ministero. I primi perchè temevano che quel convegno potesse rompere una maglia nel canovaccio, che stanno intessendo sul telaio, parecchio sconquassato, dei gruppi popolari: radicali, repubblicani e socialisti. I secondi, che sono poi i seguaci del gruppo sonniniano, perchè... da un po' di tempo a questa parte sembrano aver assunta in paese e in parlamento, un'azione costantemente negativa. No, questo, no quest'altro; non vogliono andare al Governo se loro se ne presenta l'occasione; non vogliono essere confusi coi conservatori reazionarî e viceversa ne accettano l'amicizia; Dio guardi, non sono amici del collettivismo, ma non rifuggono dal dare una mano ai suoi rappresentanti in parlamento, se ciò può far dispetto o danno al ministero. Insomma, sono eterni malcontenti.

Tutti però — dinanzi all'invito del sodalizio torinese — non hanno ragionato così; e infatti abbiam visto prender parte al comizio uomini di destra e di sinistra, amici devoti (come il Marsengo-Bastia) del ministero e avversari dichiarati come il Maggiorino Ferraris. Non tutti dunque hanno voluto vedere, in questa iniziativa, soltanto il lato contingente parlamentare, ma hanno saputo spaziare in più spirabil aere — in quelle elevate regioni dell'atmosfera politica, nelle quali certi spiriti gretti, abituati alla politica spicciola, si trovano nelle identiche condizioni del pulcino negli artigli del falco, di manzoniana memoria.

⁂

Con tutto ciò — o piuttosto per tutto ciò — dobbiamo riconoscere anche noi che il congresso non lascierà dietro di sè nè il diluvio nè l'arcobaleno.

Ma l'idea, per sè stessa, era così cattiva che la si dovesse combattere, come s'è fatto, *a priori*? No.

« Uniamoci, ha detto il presidente della associazione iniziatrice, per discutere assieme i grandi problemi che agitano la nostra vita politica, sociale ed economica. Non facciamo questione di nomi, per quanto questi rappresentino partiti consacrati alla storia da gloriose tradizioni e da nobili servigi resi in pro del Paese. Badiamo alla sostanza delle cose, senza preoccupazioni di persone, senz'altra mira, senz'altra ambizione che non sia quella del trionfo dei comuni ideali per il bene e per la prosperità della patria nostra. La riunione d'oggi è il primo passo nel cammino che noi intendiamo il nostro partito percorra. Esso, che tanto ha fatto per la redenzione politica d'Italia, altrettanto si proponga di fare nel campo economico e sociale.

« E non ci tocchi lo scetticismo altrui, nè ci assalga il dubbio sull'efficacia dell'opera che imprendiamo. Le tendenze multiformi, che derivano necessariamente al nostro partito dalla sua vastità, non sono d'ostacolo ad affermare linee fondamentali su cui tutti possiamo consentire e dirigere l'attività delle nostre falangi. E ad ogni guisa quando risultati maggiori non si ottenessero, basterebbe a dar ampia ragione dell'operato nostro la pubblica opinione, il formare la pubblica coscienza, che da sola, colla forza delle sue leggi immutabili di giustizia, annienterà le insane teoriche, gli inconsulti conati di coloro che attentano alla saldezza delle nostre libere istituzioni. »

E il relatore ha confermato:

« E' primamente all'educazione del Paese alla vita pubblica che il partito liberale italiano deve convergere le sue forze; e trova perciò necessario che, coll'opera delle Associazioni liberali e col concorso dei più eminenti cittadini, si costituiscano nei più importanti centri di popolazione delle pubbliche palestre, nelle quali siano studiate e discusse le questioni più interessanti di ordine politico ed amministrativo.

« In ogni distretto elettorale, ad esempio, sono gli elettori stessi che possono costituire il nucleo di queste Associazioni.

« Coordinare ora questa nuova e desiderata esplicazione della vita pubblica italiana a tutte le altre manifestazioni alle quali la stampa, le conferenze, la propaganda individuale possono dar luogo, indicare quindi quali possano essere le varie modalità che meglio valgano ad assicurare il compimento di questo voto, potrà essere studio di una Commissione, eletta col mandato di dare la più sollecita e pratica risoluzione all'importante problema. »

Parole, dirà qualcheduno. E che cosa si possono dire, in un comizio, se non delle parole? Ma se da queste parole si sprigiona un poco di luce d'idee, non sono esse utili alla pubblica opinione? e che fanno gli altri partiti, più attivi, più operanti del nostro, nelle loro assemblee, se non delle parole?

Non si fanno proposte concrete, dice qualche altro. Ma, risponde il relatore, lasciamo la cura al parlamento, che ne ha il mandato, di far le proposte concrete; a noi basti determinare il concetto al quale quelle devono ispirarsi. E così, come abbiamo veduto, furon sottoposti al convegno i problemi della educazione del paese, del decentramento e delle riforme tributarie, della pubblica istruzione, della questione sociale e via dicendo; problemi nei quali il partito liberale monarchico può ben trovare punti di accordo, di utile studio e di fecondo lavoro.

⁂

Fu detto ancora con parvenza di qualche ragione, che male si addice a un partito politico l'addiettivo di monarchico; perchè la monarchia è un organo costituzionale all'infuori e al di sopra dei partiti. In teoria ciò può anche esser vero; in pratica, via, non è forse vero che la monarchia più evoluta d'Europa, che ha servito di orientazione al risorgimento, può e deve essere l'impresa di un partito liberale inteso all'opera di integrazione e di ristorazione del paese? e come dovremmo trascurare quell'appellativo quando tanta onda di fazioni passa traverso le masse tentando di alienarle dalle istituzioni monarchiche?

Soltanto, noi intendiamo che questo nostro partito, uscente dalle vecchie divisioni, sia veramente liberale e intenda il principio della conservazione secondo i dettami di una veramente moderna ragione di Stato, rifiutando, nonchè cercando, gli aiuti di quelle parti, che non abbiano in sè i succhi vitali della libertà largamente intesa, serenamente e giustamente praticata. Il partito liberale è figlio del risorgimento politico; e però di quell'epoca eroica si debbono da noi accettare, sia nel campo della politica e sia in quello del viver civile, — senza paure e senza sottintesi — tutte le conquiste.

Posti e accettati questi principî, noi crediamo che il convegno di Torino, agitando un'idea, possa lasciare dietro un sè qualche cosa di abile, come un eccitamento e un ammonimento a fare. Auguriamoci che a Venezia, per esempio, dove il partito liberale conservatore è in via di evoluzione, il convegno di Torino abbia una eco, serva di sprone pel partito stesso a rifarsi alle sue origini e ad affermarsi con unità di forze e larghezza di intendimenti. Se l'idea gettata a Torino sarà seme di tali frutti, non si potrà dire che quel convegno sia stato destituito, come fu detto, d'ogni ragione e privo d'ogni pratico risultato.

— * —

La giornata di ieri

La seduta antimeridiana

Torino, 25 gennaio sera

Stamane il convegno politico discusse la terza risoluzione. Parlarono il professore Brondi, il senatore Fontana, Giovanni Borelli, l'on. Edoardo Daneo, Robiglio e l'on. Cottafavi. Poi la risoluzione fu approvata all'unanimità. E' così concepita: « Che l'opera legislativa sia essenzialmente indirizzata al concetto di semplificare le funzioni del Governo centrale, allargando, fortificando e rendendo più libera e sciolta quella delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzî; ed a rendere più intenso lo svolgimento della vita locale, consentendo che a seconda delle varie condizioni locali si possano applicare più opportunamente i varî metodi con viva partecipazione dei cittadini alle pubbliche amministrazioni.

Borelli propose la seguente aggiunta: « Il Congresso richiama l'attenzione delle associazioni politiche intervenute, ovvero aderenti, sulla necessità assoluta di propugnare attivamente nei loro singoli centri le iscrizioni dei Comuni alla Lega per l'autonomia e la difesa dei Comuni contro le sopraffazioni statali. Parlarono, oltre al proponente Borelli, l'on. Marazzi, il professor Molineri, il deputato Santini e il senatore Cantoni. Poi l'aggiunta venne approvata con un emendamento di Daneo che dice: « Ad una Lega », anzichè « alla Lega ».

Un banchetto

A mezzogiorno all'*Hotel Europa* i senatori e deputati di Torino offrirono un banchetto ai loro colleghi delle altre provincie intervenuti al convegno. Il banchetto era di 60 coperti. Parlò il sindaco Frola, che salutò i convenuti a nome di Torino e ringraziò Villa, l'avvocato Paniè e gli organizzatori del convegno, indirizzando un saluto a Roma che comprese il pensiero e le aspirazioni di tutti gli italiani. Parlarono poscia Borgnini e Daneo, che brindò all'Italia e al Re fra grandi applausi, il senatore Casana ed altri.

Pervennero al congresso telegrammi di viva adesione lamentando di non intervenire per ragioni di salute e facendo caldi voti per la buona riuscita della riunione dai senatori: Cavalli, Carta-Mameli Camozzi, Giorgio Sonnino, Mancini, Ponziglione, De Angeli, Spano, Giudice Rinchera, Ceruti Carlo, Calenda, Parpaglia, Zappa, Durand de la Penne, Vaccai, Ceruti Cesare, Riacri, Mazzolana, De Maria, Codronchi, Malvano, Saldini, Astengo, De Cesare Boccardo, Canonico, Beltrame, Tajani. Dai deputati: Fani, Mazzella, Brandolin, Cappelli, Capozzi, Mel, Romani, Malvezzi, Falcioni, Puglia, Solinas-Apostoli, Fortis, Carugati, Rebaudenghi, Aliberti, Grappi, Pini, Panzacchi, Morpurgo, Ruffini, Calleri, Colombo, Quattro-Frati, Orsini-Baroni, Galluzzi, Di Tullio, Ventura, Cavagnari, Fabbri, Landucci, Girardi, Pascolato, Lucchini, Bettòlo, Fazio, Chinaglia, Bertoldi, Grossi.

Nel pomeriggio

Nella seduta pomeridiana il convegno ha discusso la risoluzione proposta dalla Commissione che dice: « Una più razionale legislazione regoli e migliori le scuole primarie, medie e professionali in modo da rendersi più sicura e dignitosa la condizione degli insegnanti e da assicurare in ogni Comune l'adempimento dell'obbligo dell'istruzione, dia all'insegnamento un indirizzo educativo che intenda a formare il carattere morale e civile delle popolazioni ».

Questa risoluzione fu approvata all'unanimità dopo lunga e animata discussione, cui parteciparono il prof. Molineri, Dellungo, Miraglia, Flaminia, Bronzi, Galli, Brun, Marazzi, Cantoni e Santini.

Si votarono poscia all'unanimità tre ordini del giorno. Il primo, presentato da Marazzi e Fortunato dice: « Il Congresso fa voti affinchè nelle scuole primarie si prenda cura di impartire alle giovani generazioni, oltre all'istruzione elementare, anche la disciplina individuale per difendere la patria, e ciò che concorrerebbe a formare la base e ogni sviluppo dell'ordinamento militare ».

Il secondo ordine del giorno, presentato da Borelli e da altri, dice: « Il Congresso plaudendo a tutte le moderne forme di organizzazione professionale, invita gli insegnanti liberali a federarsi nelle loro unioni, portandovi sempre colla voce dei loro interessi la fede di difenderli militando sotto le insegne della dottrina liberale ».

Il terzo ordine del giorno, presentato da Flaminia, dice: « L'assemblea riconosciuta l'importanza delle scuole medie di commercio, fa voti pel loro riconoscimento legale e pel loro progressivo incremento ».

Si inizia poi la discussione sull'ultima risoluzione proposta dalla Commissione e che si riferisce alla legislazione sul lavoro.

Essendo inscritti vari oratori, la discussione continuerà nella seduta di stasera.

La seduta di chiusura

Torino, 25 gennaio notte

Nella seduta di questa sera il convegno ha discusso ed approvato l'ultima risoluzione, la quale dice:

« Sia resa più completa e perfetta la legislazione del lavoro mediante un ordinamento di conciliazione e l'arbitrato nelle controversie, anche collettive, fra capitalisti e lavoratori ».

Parlarono lungamente su questa risoluzione Tedeschi, l'operaio Maliano, l'on. Daneo, Sabre e Borelli.

Il Presidente ha dichiarato quindi chiuso il convegno, salutando con parole affettuose i convenuti e rilevando l'ordine e l'elevatezza dei concetti con cui procedette la discussione. Disse che l'ufficio di presidenza designerà i componenti la Commissione, la cui scelta gli venne commessa, e che curerà di dare ai voti del convegno la massima pubblicità. Terminò ringraziando il Sindaco di Torino a nome suo e di tutti gli intervenuti, per la cortese ospitalità ricevuta e gridando: « Viva il Re ». Tutti gli intervenuti hanno vivamente acclamato al Re.

Il Sindaco poscia ha ringraziato gli intervenuti, infine Cantoni ha espresso vivi ringraziamenti all'Unione monarchica Umberto I, per la organizzazione del convegno nella città di Torino di cui ricordò le benemerenze, provocando entusiastiche acclamazioni.

Cantoni terminò rievocando la memoria di Zanardelli, che dedicò la sua vita allo studio dei problemi che formarono l'oggetto delle discussioni del convegno.

Commenti della stampa torinese

Torino, 25 gennaio notte

Commentando il convegno politico il *Momento* esprime questo giudizio rude, ma indubbiamente sincero:

L'insuccesso è completo: bastò la prima giornata a dimostrarlo. Fra gli stessi uomini politici che hanno preso parte alla riunione nessuno si nasconde questa verità, per quanto seccante. L'impreparazione, a prescindere dal resto, non poteva essere maggiore. Parecchi fatti del resto caratterizzano la mancata riuscita del convegno: l'assenteismo degli onorevoli aderenti che nella prima seduta di lavoro non hanno toccato la trentina: la nessuna partecipazione del mondo politico meridionale al dibattito sul problema del Mezzogiorno; la glaciale mancanza d'ogni cozzo vivace e geniale di concetti, d'ogni discussione larga ed esauriente; l'espletamento telegrafico — nel brevissimo giro di un'ora e mezza — di due fra i punti più notevoli dell'ordine del giorno, cioè l'organizzazione del partito e la redenzione del Sud. Se l'on. Daneo, alle 16 e mezza, non proponeva di troncare la seduta cominciata verso le tre, avanti sera le munizioni di materia prima da trattare, malgrado l'importanza gravissima dei temi iscritti all'ordine del giorno, sarebbero state esaurite.

Anche la *Gazzetta di Torino* odierna e la *Stampa* di domattina constatano che il convegno è mancato. La *Gazzetta* dice che ciò è dovuto al fatto che si trattava di discussioni parlamentari sottratte alla loro naturale tribuna.

La *Stampa* cerca le cause dell'insuccesso pure nel carattere parlamentare assunto dal convegno, senza aver tuttavia scopo e azione parlamentare, poi nella vastità e noncuranza del partito non raccolto e combattivo come i partiti estremi, ma scisso nei programmi e sulla soluzione dei problemi: ciò che proverebbe al dire della *Stampa*, che non è esaurita la sua funzione storica pel lavoro, che resta a compiere.

Commenti romani

Roma, 25 gennaio notte

La *Patria* commentando il Convegno di Torino dice che il fatto che l'invito pel convegno era diretto ai deputati costituzionali e senatori di ogni partito, non poteva non generare confusione sullo scopo del convegno stesso. Secondo la Patria non era utile far prevalere il concetto della comunione degli sforzi della grande unione costituzionale contro i partiti che si dichiarano contrari alle istituzioni perchè lascierebbe presupporre che quando questi prevalessero le istituzioni sarebbero morte. Aggiunge che il programma era troppo vago e lontano da una concreta fissazione di propositi. Esaminando poi il nome dei partecipanti al convegno, la *Patria* crede difficile che i loro voti si possano trovare d'accordo dinanzi a proposte precise. Lo scambio delle idee pertanto rimarrà infruttuoso se non si terrà conto della varietà delle opinioni e della varietà dei rappresentanti, e il non averne tenuto conto sin dapprincipio renderà vana l'iniziativa dei promotori del convegno.

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera firmata da un agricoltore siciliano sulle proposte fatte dall'on. Villa al Convegno di Torino, intorno alla questione meridionale. Dice che nelle proposte, più importante e caratteristico è ciò che si tace di ciò che si dice. Segnala la mancanza di qualsiasi accenno alla necessità pel Mezzogiorno che nei negoziati in corso prevalgano più d'ogni altro gli interessi dell'agricoltura esportatrice. Villa incorse nell'errore frequente di fare della questione del Mezzogiorno una questione di lavori pubblici.

La Turchia e il generale Degiorgis

Piccinerie di nuovo genere

(*per telefono alla* Gazzetta)

Un curioso "iradè„ del Sultano

Roma, 25 gennaio notte

Scrivono da Costantinopoli al *Giornale d'Italia*, come siano sorte diverse difficoltà relative alla nomina del Degiorgis. La prima concerne la paga del generale. Il governo ottomano aveva offerto cento lire turche mensili, (duecentotrenta franchi circa). Ora per chi conosce il valore della moneta qui, questa somma è derisoria in rapporto alle funzioni del generale Degiorgis.

Ma il punto della questione è tutt'altro. Gli ufficiali belga, svedesi, assoldati dalla Turchia, che erano semplici capitani nel loro paese, percepiscono settantacinque lire turche al mese, e seguendo il calcolo che fa la Turchia stessa per i proprî ufficiali, un capitano percepisce un quarto di un generale di divisione. Onde in confronto degli ufficiali belga e svedesi il generale italiano dovrebbe ricevere quattro volte settantacinque, ossia trecento lire turche.

La seconda difficoltà è sorta poi per la nomina del colonnello Signorilli a capo dello stato maggiore del generale Degiorgis. Il governo ottomano ha notificato alle ambasciate d'Austria e Russia, che ogni potenza doveva mandare un solo ufficiale superiore, e perciò le pareva superflua la nomina del colonnello Signorilli.

La Porta dichiarava di farne una questione di principio e non di persona, ma la verità è che il colonnello Signorilli conosce benissimo l'organizzazione dell'esercito e della gendarmeria, turca, conosce benissimo anche la Macedonia, onde potrebbe rendere dei servigi eminenti al generale italiano ed alla causa per cui è mandato in Turchia, perciò questa nomina non conveniva alla Porta e l'eccezione sollevata parte soltanto da questo motivo.

In ultimo luogo c'era da definire il grado da darsi al generale Degiorgis nell'esercito turco.

Bisogna sapere che tutti gli ufficiali stranieri che servono al governo ottomano, sono subito rimessi con uno o due gradi superiori a quello che avevano prima. Al generale Degiorgis, per conseguenza, non poteva attribuirsi che il grado di *feld maresciallo*, grado che esiste nell'armata ottomana. Ma per ovviare a ciò la Porta ne ha fatto una di graziosa: ha creato un nuovo grado di ripiego nell'esercito, per modo che d'ora innanzi vi saranno generali di divisione di prima e seconda classe. Ora tutti capiscono che questo grado è stato creato per non nominare il generale Degiorgis *feld maresciallo*.

Fino a qui il *Giornale*. Ritengo però esagerate ed eccessive queste informazioni. A me consta che lo stipendio da assegnarsi al Degiorgis sia stato già risoluto tra i due governi, e che la questione del colonnello Signorilli non è mai esistita; comunque era mio debito darvi questa informazione.

Ancora la nomina del ministro delle Finanze

Una conferenza che dà luogo a commenti

Roma, 25 gennaio notte

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri. Oggi l'on. Luzzatti, sebbene non interamente ristabilito, ebbe una lunga conferenza col Presidente del Consiglio, alla quale partecipò anche l'on. Majorana.

La cosa saputasi a Montecitorio bastò a dare nuovo credito alla voce che siasi trattato della nomina del Ministro delle Finanze, col passaggio del Majorana al sotto-segretariato del Tesoro.

E' difficile appurare la verità; posso ingannarmi, ma persisto a ritenere che la nomina sia improbabile, alla vigilia della ripresa legislativa, persistendo le ragioni che ne sconsigliano il rinvio, non ultima quella della difficoltà di conciliare le esigenze regionali con la competenza tecnica che dovrebbe avere il titolare dell'importante dicastero.

Un ministro delle Belle Arti?

Roma, 25 gennaio notte

Si è manifestata prima a Firenze e poi anche a Roma una certa agitazione in favore dell'istituzione di un Ministro delle Belle Arti, non potendo il Ministro della Pubblica Istruzione, al quale è ora devoluta la tutela del patrimonio artistico nazionale, provvedervi con quella assidua e vigile cura che esige la ricchezza di questo patrimonio sparso in tutta la penisola e che le nazioni straniere c'invidiano.

Si annunzia imminente la formazione di un comitato centrale, reclutato tra i più bei nomi dell'arte, con lo scopo di dare autorità all'agitazione e di disciplinare e promuovere i voti delle assemblee e comuni, onde la questione sia portata in Parlamento e sia risoluta in armonia con gli interessi dell'arte e dei suoi cultori.

La principessa Jolanda visita una caserma

Gli ufficiali e la primogenita del Re

Roma 25 gennaio notte

Si viene a sapere ora che ieri mattina la Principessina Jolanda accompagnata dall'istitutrice Dickens, si presentò al corpo di guardia dove era di servizio l'undecima compagnia del 47.o comandata dal capitano Pulo coi tenenti Canzano e Chierichetti. Verso le 10 la sentinella vide avvicinarsi una bella bambina dagli occhi neri e capelli riccioli, vestita di lana bianca; la seguiva una signora vestita di grigio. La bambina e la signora si avvicinarono, indi si avviarono per andare al corpo di guardia. Il soldato fedele alla consegna, impedì il passo e la signora disse allora di voler chiamare l'ufficiale di guardia. Il caporale domandò chi fosse ed ella annunciò Sua Altezza la Principessa Jolanda.

Immaginate la sorpresa di tutti. Accorsero gli ufficiali e furono solleciti ad accompagnare la piccola ospite. I soldati sull'attenti seguirono la bambina collo sguardo ed ella s'interessò a tutto; volle assaggiare il pane dei soldati; si fermò ad osservare il panorama della casermetta; volle vedere come si spara il fucile e col ditino fece scattare il grilletto dell'arma con viva compiacenza di tutti. Quindi, ringraziando e salutando graziosamente, se ne andò.

Ancora i fatti del reclusorio di Gaeta

e la punizione del maggiore

Roma, 25 gennaio notte

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* manda da Napoli altri particolari circa l'arresto del maggiore Denucci. L'imputazione di abuso di autorità oltre quella di appropriazione indebita sarebbe basata sul fatto di aver egli ordinato il fuoco contro i reclusi del carcere di Gaeta. E' stato assodato che i colpi a pallottola sparati furono 2, non cinquanta come qualche imputato ha riferito.

L'istruttoria non è ancor chiusa dovendosi aspettare che siano esauriti i processi contro i reclusi per vedere se sorgessero altre accuse. I graduati che deposero contro la verità saranno puniti.

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

Nel Mar Giallo

Un'ultimatum del Giappone alla Russia?

Il Giappone restringe la libertà di navigazione

La "Transiberiana„

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Londra, 25 gennaio sera

Se le notizie che i giornali ricevono dall'Estremo Oriente per mezzo dei loro corrispondenti speciali, sono esatte o rispondono più che alla apparenza, alla essenza degli avvenimenti si dovrebbe concludere che la situazione è estremamente peggiorata in questi due ultimi giorni. La risposta della Russia preannunciata dieci volte e sempre ansiosamente attesa come quella che segnerà pacificamente o bellicamente la risoluzione del conflitto diplomatico, non è giunta ancora. In questo ritardo che, dato il momento e le domande esplicite del Giappone si ritiene eccessivo, la maggior parte dei competenti vuol vedere una nuova applicazione del vecchio sistema russo del temporeggiamento.

Questo sistema, se fosse adoperato per risolvere pacificamente e definitivamente il conflitto potrebbe ancora non suscitare preoccupazioni: ma siccome lungo tutta la *transiberiana* da Kharbin a Port Arthur ed a Wladivostok, nei due porti e lungo il fiume Yalù si segnalano provvedimenti gravi di guerra da parte russa, così è che il Giappone può sentirsi condotto, per non volgere la propria tolleranza a proprio danno, a prendere improvvise e gravissime deliberazioni.

Queste considerazioni che qui si fanno, sono confermate da un telegramma da Tokio al *Daily Mail*, giornale il quale ha informazioni tanto esatte e spassionate che nella recente polemica del *Times* con il *New York Herald*, quest'ultimo ebbe a dichiarare che il *Daily Mail*, fa tra le *exagerations* della stampa londinese, *an honorable exception*.. Il telegramma è così concepito:

« Si crede che il Giappone attenderà la risposta dalla Russia fino al 27 corr. ed invierà quel giorno a Pietroburgo una nota che equivarrà ad un *ultimatum* ».

Le ragioni che devono aver presieduto alla formazione di questa notizia per non dire a questa decisione del Giappone — stanno nella certezza che la Russia quando risponderà, non accetterà completamente le domande giapponesi. Infatti lo *Standard* ha da Tokio che in occasione del ricevimento del nuovo anno, lo Czar fece notare a Korino, ministro giapponese a Pietroburgo, che il Giappone deve ricordarsi che la Russia è una *grande potenza*. Queste parole sono considerate come indici dello spirito degli animi in Russia, la quale si crede troppo forte per cedere alle domande del Giappone.

Come conseguenza di questo stato di cose si telegrafa al *Daily Telegraph* da Tokio che « una ordinanza imperiale autorizza il governo giapponese a restringere il diritto di navigazione per le navi di commercio in certe parti delle acque dell'Arsenale e in altri centri importanti ». Questo è un principio di costituzione di zona protetta che può confermare le più pessimistiche congetture.

Dal canto suo la Russia si mostra di una impassibilità che può prestarsi alle più disparate interpretazioni: o una maschera della sua impreparazione o una finzione diplomatica de' suoi preparativi.

Il corrispondente del *New York Herald* di Port Arthur dice di sapere dal capo dell'ufficio diplomatico di quella città che la Russia non uscirebbe dalla sua impassibilità, altro che se il Giappone si impadronisse di Mazampo; ma l'occupazione di questa città non è affatto confermata.

Per altro si annuncia che due reggimenti russi con due mitragliatrici si scaglionano sul fiume Yalù al confine della Corea. La quale per avere dichiarata la sua neutralità è incorsa nella disapprovazione del Governo di Pietroburgo, disapprovazione che deve esser accresciuta dal fatto — è il *Daily Telegraph* che lo afferma — che l'imperatore e i ministri coreani sono favorevoli al Giappone, il quale guadagna terreno. La Russia del resto si trova, in cattive condizioni in questo momento, perchè oltre che all'isolamento politico in cui si trova, si vede minacciata per mare e per terra: per mare, perchè non può trovare rifornimenti bastevoli di carbone, per terra perchè i giapponesi travestiti da *Coolies* ed i cinesi, briganti in carne ed ossa le insidiano la *Transiberiana*. Anche ieri — secondo un dispaccio da Chefoo — lungo la linea ebbe luogo uno scontro tra le truppe russe e due bande di malandrini cinesi. Dieci cinesi furono catturati, un ufficiale russo rimase ferito.

I giapponesi poi, attendendo la risposta da Pietroburgo, minano la ferrovia che da qui conduce al mar Giallo.

L'"affaire„ Dreyfus

La revisione decisa

Una serie di falsi

Roma, 25 gennaio sera

Il corrispondente da Parigi alla *Tribuna* dice sapere che il procuratore generale ha conchiuso la sua requisitoria nel processo Dreyfus non solo per la ricevibilità della domanda di revisione, ma anche per una inchiesta che sarebbe affidata alla Camera criminale, la quale secondo la legge di spossessamento si riferirà poi alle sezioni unite della Cassazione. I fatti nuovi su cui il procuratore generale basò le sue conclusioni sono 3. Due concernono l'alterazione di documenti e l'uso di documenti falsificati, il terzo è fondato sulla simulazione di conti e tenute irregolari dei registri degli uffici di amministrazione al Ministero della guerra. Un esempio di queste irregolarità sarebbe stato rilevato dal procuratore generale. Un certo Vaterlos il quale si spacciava per addetto d'ambasciata e del quale tanto il colonnello Henry quanto il generale Roger e Mercier, parlarono come di un amico della Francia, riceveva numerose somme dall'ufficio d'informazioni senza che ciò risultasse affatto dai registri dell'ufficio di informazioni. Il procuratore scorse in ciò prove di simulazione e irregolarità che rendono necessaria un'inchiesta.

La liberazione di un colonnello irlandese

condannato per alto tradimento

Londra, 25 gennaio sera

Dopo 13 mesi di prigionia è stato rimesso in libertà il colonnello Lynch. Il *Daily Telegraph* dice che il Re intervenne in suo favore, in seguito alle dimostrazioni di affetto dell'Irlanda al suo indirizzo. Tuttavia la grazia al colonnello Lynch sarebbe sottoposta ad alcune condizioni; egli godrà della sua piena libertà, ma non potrà occupare uffici pubblici.

Il colonnello Lynch, come i lettori ricorderanno, era stato condannato a vita, perchè sebbene membro della Camera dei Comuni, aveva combattuto tra le fila dei boeri contro gli inglesi. Era stata chiesta contro di lui la condanna alla pena di morte.

I drammi dell'alcoolismo

Budapest, 25 gennaio sera

Il falegname Paolo Kiaz in una caffetteria a Granvaradino, aveva fatto la scommessa di cento corone che avrebbe bevuto uno dopo l'altro 25 bicchierini di rhum. Infatti aveva già bevuto 17 bicchierini di rhum senza alcun incidente, ma al diciottesimo cadde a terra fulminato. Un colpo apoplettico aveva posto fine alla sua vita!

L'arciduca Ferdinando Carlo
vuole sposare la signorina Czuber

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 25 gennaio sera

Da informazioni attinte da ottima fonte, sono al caso di potervi assicurare che l'arciduca Ferdinando Carlo — contrariamente a quanto avevano comunicato alcuni giornali locali — rimane fermo nel suo divisamento di condurre in moglie la signorina Berta Czuber. Ora apprendesi che nel noto colloquio telefonico da Praga a Vienna, tra l'arciduca Ottone e l'arciduca Ferdinando Carlo, quest'ultimo non diede al fratello la parola di rinunciare definitivamente al suo progetto matrimoniale — come era qui corsa la voce — ma si impegnò semplicemente a rimettere ad altro momento il suo fidanzamento; l'arciduca Ferdinando Carlo fu inflessibile malgrado le ammonizioni e le preghiere del fratello Ottone e gli dichiarò risolutamente che manterrà a qualsiasi prezzo, con qualsiasi suo sacrifizio personale, la parola da lui solennemente data alla signorina Berta Czuber di farla sua moglie. Vociferasi che pure il tentativo fatto da un'alto personaggio di Corte, presentatosi all'arciduca per incarico dell'imperatore, non sia punto riuscito. L'arciduca Ferdinando Carlo, pur vivamente deplorando di non poter piegarsi alla volontà espressa dal suo augusto zio e capo della famiglia, dichiarò però che trattavasi del suo avvenire, della felicità di tutta la sua vita e che non poteva rinunciarvi, ed espresse pure la speranza che il suo augusto zio finisca col dimostrarsi indulgente pure verso di lui, come già verso suo fratello l'arciduca Francesco Ferdinando, che coll'autorizzazione dell'imperatore potè unirsi in matrimonio alla contessa di Chottek.

La signorina Berta Czuber — in ciò d'accordo coll'arciduca — abbandonò Vienna giorni sono e si recò a Dresda. Mantiensi la voce che colà seguirà lo sposalizio ai 13 di febbraio. Ove l'imperatore non si decida a dare il suo acconsentimento per questo matrimonio morganatico, l'arciduca Ferdinando Carlo rinuncierà al suo rango.

Assicurasi che alti personaggi, specialmente la matrigna dell'arciduca, arciduchessa Maria Teresa, cercano di indurre l'imperatore a permettere il matrimonio morganatico, concedendo inoltre alla signorina Berta Czuber il titolo e rango di baronessa von Rottenstein.

Un soldato assalito dai lupi

Vienna, 25 gennaio sera

Scrivono da Przemyse (Galizia) che un soldato mandato nelle prime ore del mattino a portare un ordine in una località delle fortificazioni di Przemyse venne assalito da una frotta di lupi nelle vicinanze della batteria n. 9. Il soldato si salvò arrampicandosi sopra un albero da dove si mise a chiamare aiuto, e non appena giunsero parecchi soldati armati i lupi presero la fuga.

I lupi erano usciti dalle boscaglie di Sanok dove da alcun tempo tengono le loro tane.

Un italiano ucciso con quattordici coltellate
nel principato di Monaco

Parigi, 25 gennaio sera

Da Monaco telegrafano che sul *Boulevard de l'Observatoir* fu trovato immerso in una pozza di sangue un uomo ucciso a coltellate. All'Ospedale fu riconosciuto per l'operaio italiano Onorato Barbini di Castellina. Aveva 14 ferite di coltello quasi tutte mortali, inferte con inaudita ferocia che gli avevano squarciato il cuore. Dal ventre gli uscivano gl'intestini.

I sospetti caddero subito sopra un altro operaio certo Massanno, intimo amico della vittima. Nel pomeriggio di sabato questi aveva avuto col Barbini una violenta questione. Entrambi erano stati veduti la sera sul *Boulevard de l'Observatoir* dove il cadavere del Barbini fu trovato dagl'impiegati del *Casino*.

In seguito ad un dispaccio inviato a Nizza il Massanno fu arrestato ieri alle 5 dagli agenti di polizia che lo riconobbero benchè in un gruppo di amici, dai connotati che il commissario di Monte Carlo aveva inviato a Nizza. Il Massanno si mantiene negativo.

Un tragico fidanzamento
Uccide la fidanzata e si suicida

Parigi, 25 gennaio sera

Un dramma sanguinoso si è svolto ieri notte, verso mezzanotte, in via Laperouse. Un giovinotto, certo Enrico Mingasson, elettricista, di anni 25, ha ucciso la propria fidanzata, Maria Bonnet, di anni 17, e poi si è suicidato. I due giovani dovevano sposarsi giovedì prossimo.

Iersera aveva avuto luogo il pranzo di fidanzamento e al *dessert* una discussione si era impegnata fra la signorina, che era molto nervosa, e il giovanotto. Verso mezzanotte il fidanzato accompagnò la signorina a casa sua e durante tutta la strada non fecero che bisticciare. Arrivato presso la porta di casa sua, l'elettricista disse:

« Se dobbiamo passare tutto il tempo a farci dei rimproveri, è meglio non sposarci. Addio Maria, non ci rivedremo più! » E così dicendo si allontanò.

Ma ad un tratto, cambiando parere, ritornò sui suoi passi e mentre la fidanzata stava per entrare in casa, estrasse la rivoltella e fece fuoco due volte sulla disgraziata, che cadde mandando un grido. Subito dopo si udì una terza detonazione: il giovinotto s'era sparato in direzione del cuore. Entrambi sono morti.

Una rissa fra italiani a Marsiglia
Un giovane ucciso

Parigi, 25 gennaio sera

Telegrafano da Marsiglia che iersera una clamorosa rissa è scoppiata in una osteria ed ha proseguito nella strada tra circa 12 operai italiani; furono sparati dei colpi di revolver. Le guardie accorse alle ripetute detonazioni, trovarono steso a terra un giovane di 23 anni, certo Manza che aveva ricevuto un colpo di revolver alla nuca. La polizia ha aperto un'inchiesta ed ha fatto avvertire la famiglia del morto che si trova in Italia.

Gli effetti dell'espulsione di Delsor
Un candidato nazionalista batte un repubblicano

Parigi, 25 gennaio sera

A Remiremont è stato eletto il deputato Flavell nazionalista con 9500 voti contro Debleumortiers repubblicano che ne ebbe 8290. Si trattava di sostituire Meline, eletto senatore che si dichiarò favorevole alla candidatura di Debleumortiers.

I giornali socialisti e radicali affermano che l'elezione di Flavel prova l'accordo dei progressisti coi reazionari. Gli organi reazionari e d'opposizione dicono che l'elezione significa che il corpo elettorale disapprova l'attitudine del gabinetto Combes nella questione Delsor.

I "trustmen,, dell'acciaio liquidano
Pierpont Morgan

Londra, 25 gennaio sera

Il *Morning Post* ha da New York che gli azionisti della corporazione dell'acciaio degli Stati Uniti, rappresentanti 40 milioni di dollari in titoli, hanno tenuto ieri una seduta nella quale mossero severe critiche all'amministrazione di Morgan e fecero appello a Carnegie chiedendogli di assumere la direzione della corporazione. Inoltre hanno chiesto che la minoranza degli azionisti sia pure rappresentata nel Consiglio d'amministrazione.

Una vittima del "looping the loop,,
Precipita con l'automobile dal cerchio

Madrid, 25 gennaio sera

Nel circo *Price*, miss Lima-Aliz giovane americana è precipitata al suolo col suo automobile mentre eseguiva il *Circolo della morte* ed è rimasta gravemente ferita alla testa. Parecchie signore presenti allo spettacolo svennero. Lo stato della giovane è gravissimo.

I grandi disastri

Un'altro colossale incendio a Chicago
Una casa di venti piani distrutta
Due morti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 25 gennaio sera

L'*Eclair* ha un dispaccio da Chicago segnalante che un incendio ha distrutto una fabbrica di 20 piani. Vi fu gran panico. Si hanno però da deplorare 2 soli incidenti mortali.

Londra, 25 gennaio sera

Il *Daily Telegraph* ha da New York questi particolari sull'incendio di Chicago. La casa bruciata era la sede del tempio massonico di Chicago, e si trovava a pochi passi di distanza dal teatro incendiato poco tempo fa. Nell'edificio gigantesco si trovavano oltre duemila persone. L'incendio si manifestò in seguito ad una esplosione chimica, e le fiamme invasero tre piani. Da ogni ufficio gli inquilini si precipitarono nei corridoi per sfuggire all'incendio. L'esplosione fu sentita in tutti gli angoli della città ed il fumo che invase in pochi minuti l'edificio, produsse un panico enorme.

Il ricordo dell'incendio del teatro era troppo recente, perchè gli abitanti potessero conservare la calma. Uomini e donne si precipitarono verso gli ascensori che si trovavano nel centro dell'edificio. La rotonda centrale, che contiene i 4 ascensori, era diventata un camino ideale per il fumo, ma gli impiegati addetti agli ascensori coraggiosamente rimasero al loro posto, benchè fossero quasi soffocati e manovrarono gli ascensori stessi finchè tutti gli inquilini furono tratti a salvamento. Le donne erano tutte svenute e si dovette trasportarle a braccia.

Un grave panico si produsse nella via ove era radunata molta gente, in causa d'una nuova esplosione. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima. Il danno si aggira intorno alle centomila lire.

Il disastro di Aalesund
La città fu quasi completamente distrutta
La gara dei soccorsi

Berlino, 25 gennaio sera

Ora che le comunicazioni sono ristabilite cominciano a giungere più complete le notizie dai luoghi dove la città di Aalesund fu, si può dire, intatta, così perchè quasi tutta la città ormai è ridotta a rovine, che in qualche punto divampano ancora, e che da per tutto danno colonne di fumo.

Tutti gli edifici pubblici furono incendiati. Due chiese, il municipio e le case di comunicazioni, i palazzi di diverse società, l'Unione dei giovani, tutte le banche, l'ufficio di polizia, il carcere, due farmacie, la grande scuola primaria, furono tutti in preda delle fiamme. L'ufficio di dogana, il deposito delle spedizioni, la piccola scuola primaria, qualche casa privata, alcune casupole di operai e di pescatori non vennero distrutti.

Nell'isola di Buholmen 10 case private, 4 fabbriche e qualche magazzino sono ancora in piedi.

A mezzanotte di ieri le pompe che si trovavano sul luogo dove ancora infuriava l'incendio, cessarono di funzionare dopo essere rimaste per 24 ore in attività, tentando invano di lottare contro il fuoco reso più attivo dalla tempesta. Sabato dalle 8 del mattino furono stabilite delle comunicazioni telefoniche con Molde e furono chiesti soccorsi. I primi soccorsi giunsero verso sera. Attualmente una certa confusione regna ancora; ma per quanto si sa non si deplorano molte vittime.

Stamane la tempesta che era stata violentissima durante tutta la notte si è calmata un poco. Una spedizione di soccorso inviata per terra è giunta felicemente dopo aver fatto la strada parte in vettura e parte in slitta. La popolazione si affretta a soccorrere le vittime.

Con tutto ciò una folla considerevole dovette passare le ultime 24 ore in piena campagna sotto la pioggia e la tempesta, senza alimenti. Molte persone poterono nondimeno alloggiarsi presso i contadini e sopra navi. Le navi di soccorso cominciarono oggi a trasportare gran numero di danneggiati ed hanno sbarcato viveri e provvigioni.

La popolazione si mostra profondamente commossa della decisione generosa dell' imperatore di Germania di inviare pronti soccorsi ed il suo aiutante in persona.

I doni, intanto, continuano a giungere ad Aalesund numerosi. Il re e la regina di Svezia e Norvegia hanno dato ciascuno 6 mila corone, il principe e la principessa ereditari ciascuno 1000 corone. Dietro invito della regina la gran maestra della sua Casa, ho costituito un comitato di dame incaricate di raccogliere doni. Da altre parti si sono riunite dame per inviare ad Aalesund soccorso in viveri, vestiti ecc. Le ferrovie norvegesi trasportano gratuitamente tutto ciò che è necessario ai danneggiati. Tre nuovi vapori sono partiti stamane per trasportare soccorsi.

Anche la Danimarca si associa nell'opera di aiuto.

L'unione della Società di Navigazione a vapore, di Copenaghen, manderà domani il vapore *Cimbria* a portare soccorsi ad Aalesund. I ministri della guerra e della marina manderanno in pari tempo tutte le tende e tutto il materiale di cucina di cui possono disporre. Il comitato di soccorso costituito a Copenaghen raccolse in una sola giornata abbastanza denaro per acquistare 1000 sacchi di farina e altre provvigioni, che il *Cimbria* porterà domani.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia
Bollettino meteorico del 25 Gennaio

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.70	67.83	67.00
Termometro centig. al Nord	0.2	0,6	44
» » Sud.	0.3	2,3	14.0
Umidità relativa	81	80	56
Direzione del vento	NO	NO	NO
Stato dell'atmosfera	1	3	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 9,6
» minima di oggi — 1,0

Gravi burrasche in Spagna
Le navi non possono ancorarsi a Barcellona

Barcellona, 25 gennaio sera

Una burrasca si è scatenata nella regione dei Rios Lobregat e Besos che per le piene considerevoli strariparono e inondarono le campagne. Parecchie case e alcune fabbriche furono travolte, come pure dei magazzini contenenti molte merci.

La maggior parte delle comunicazioni sono interrotte, le strade sono cambiate in veri corsi di acqua. Alle navi che devono entrare in porto è impossibile gettare l'àncora, e a quelle che già vi si trovano è impossibile levarla.

Villaggi inondati, ferrovie distrutte

Bilbao, 25 gennaio sera

Una inondazione è avvenuta in seguito all'ultima tempesta nel villaggio di Yaldama; le acque salirono fino al II piano delle case; 5 case abitate da minatori scomparvero. Gran numero di persone versano nella più squallida miseria.

Perpignano, 25 gennaio sera

Le pioggie diluviane degli ultimi giorni hanno prodotto ieri l'inondazione della parte bassa del dipartimento. Le acque aumentano a vista d'occhio. La pianura coperta in parte dalla ferrovia da Perpignano a Prades è stata distrutta. Si temono gravi inondazioni nella città.

La Ubaldelli in carcere
I suoi rimpianti, i suoi sdegni
e le sue tenerezze

(per telefono alla Gazzetta)

Roma, 25 gennaio notte

L'avv. Micucci, difensore della Ubaldelli, intervistato dal *Giornale d'Italia*, dice che la falsa contessa soffre di mal di cuore e quando le si parla dei figli piange. Loda sempre il carattere e l'imparzialità dei magistrati che l'anno inquisita, ha parole fierissime di rampogna contro l'accusa di veneficio, quantunque ne sia stata prosciolta. Qualifica la sorella Elisa una pazza isterica; si scaglia violentemente contro i servi e gli amici, che dopo averla sfruttata, la condannano all'oblio. Afferma che Giorgina è realmente sua figlia e dice che smaschererà i suoi calunniatori. Quanto a suo figlio Umberto, discorrendone con il suo avvocato, lo ha chiamato coi nomi più dolci che una donna possa pronunciare. Ha tratto sospiri profondi ripensando al contegno nobile e generoso di lui, che ha compiuto il dovere di figlio con grande disinteresse. Finalmente disse che quel Gazotti arrestato come suo complice è innocente.

Uno spiacevole fatto alla "Pergola,, di Firenze
Colluttazione fra furiere e carabiniere

Firenze, 25 gennaio sera

Uno spiacevole fatto è avvenuto alla porta esterna per la quale si accede al loggione della « Pergola ».

Vi si trovava di servizio un giovane carabiniere, e la ressa era grande. Un furiere di fanteria avrebbe voluto far passare un suo amico prima di altre persone che avevano su di lui la precedenza: nacquero delle proteste, e il carabiniere di servizio si trovò costretto a invitare il furiere e il suo amico a stare al loro posto.

Il furiere, per tutta risposta, redarguì severamente il carabiniere; questi replicò che aveva la sua consegna e doveva mantenerla. La disputa in breve divenne violenta; e fra carabiniere e furiere vi furono gravi vie di fatto: il carabiniere ebbe lacerati i pendagli e rotto il pennacchio.

Furiere e carabiniere si trovano alla prigione di rigore.

Secondo un'altra versione il carabiniere sarebbe stato un po' alticcio.

Pende una inchiesta.

Un' aggressione in Toscana

Firenze, 25 gennaio notte

Stanotte in località Pontepetri, presso la villa del sottosegretario di Stato Morelli-Gualtierotti, in circondario di Pistoia, alcuni grassatori uccidevano a colpi di bastone il ricco possidente Roberto Vivarelli, depredandolo di ogni suo avere. Gli aggressori sono tuttora ignoti.

Dal Bresciano
Uno che spara a casaccio — Annegato nel lago d'Iseo

Brescia, 25 gennaio notte

Presso a Sarnico un possidente, avendo litigato con dei compagni di giuoco, uscì dall'osteria, andò a casa propria e si armò di un fucile attendendo presso l'osteria e sparando a casaccio sul primo che uscì. In tal modo uccise lo studente in medicina Capoferri, estraneo alla questione.

— Il barcaiuolo Ponti, fatto il segno della croce si buttò nel lago d'Iseo donde fu estratto cadavere.

Una fucilata contro un treno

Roma, 25 gennaio sera

Si ha da Avezzano che a 500 metri dallo scalo ferroviario fu tirato un colpo di fucile contro una vettura di seconda classe del treno Avezzano-Roccascura. Il proiettile, entrato da un finestrino, uscì dall'altro frantumando i vetri, ma senza colpire tre sacerdoti che si trovavano nello scompartimento.

Audace ed ingente furto a Genova
in un negozio di oreficeria

Genova, 25 gennaio notte

Perforando il soffitto sottostante ad una bottega in vico Portafico, ignoti ladri penetrarono nel negozio di oggetti di ottica ed orologeria della ditta Zigliara, in via Carlo Felice, che è delle più centrali e frequentate, rubando orologi, oreficeria e circa diecimila lire.

Cinquantaquattro soldati massacrati in Nigeria

Londra, 25 gennaio notte

Secondo informazioni, la pattuglia che perdette 2 ufficiali nella Nigeria del nord si componeva di 52 uomini. Quindici soli riuscirono a fuggire; gli altri 37 furono uccisi dagli abitanti del paese. Furono inviati 300 uomini da Okapoto per vendicare questa sconfitta.

Corriere Giudiziario

I disordini dei corrigendi dell'Istituto Coletti
al Tribunale Penale di Venezia

Giovedì 28 gennaio p. v. nelle aule del nostro Tribunale Penale avranno la loro eco interessante i noti disordini avvenuti recentemente all' Istituto Coletti. La Camera di Consiglio ha rinviato al Tribunale ben trenta dei corrigendi, con le seguenti imputazioni; — di avere, nei giorni 23 e 25 novembre, nell'Istituto Coletti ove erano ricoverati, di comune accordo, armati di lime, di coltelli, e simili, fatto resistenza minaccie, e violenze ai preposti alla direzione dell'istituto ed agli agenti di pubblica sicurezza, chiamati a sedare la rivolta, barricandosi ed opponendosi a viva forza ad ogni ordine superiore, scagliando sassi ed altri oggetti; di avere, inoltre, danneggiato per vendetta contro la direzione e la amministrazione dell'Istituto, le scodelle, le finestre, le porte e i mobili, gettando alcuni telai di finestre nel cortile sottostante, arrecando così in complesso un danno di circa 800 lire.

Gli imputati sono tutti dell'età dai 14 ai 17 anni.

Sono citati come testimoni: l'avv. Ettore Ferrari-Bravo, vice-presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti; il vice-commissario di P. S. Ettore Prina ed il delegato Pietrangeli; G. B. Tonissi, vice-direttore; Don Ernesto Gaggio, cappellano; il dispensiere Alfonso Nosadini; Leopoldo Fratti, capo prefetto; il maestro Peradisi, ed alcuni altri impiegati nell'Istituto.

Difenderanno gli imputati: l'avv. Pietriboni e l'avv. Grisostolo.

(Corte d'Appello di Venezia)
Un processo per ingiurie ed oltraggi

Si è discusso ieri in sede d'appello il processo contro il cav. De Paoli, imputato di avere nel febbraio 1903 alla stazione ferroviaria, rivolto, per una questione sorta a proposito d'uno svincolo daziario, delle frasi ingiuriose contro l'ispettore municipale del dazio Attilio Ferri. Il Tribunale con sentenza 26 ottobre scorso aveva condannato il De Paoli a lire 300 di multa, al risarcimento dei danni e alle spese; ed ieri la Corte ha confermato la sentenza coll'aumento di lire 150 per la Parte Civile.

Difensori avv. Pagani-Cesa e Jacchia: P. C. avv. Diena.

Il Tribunale Militare Marittimo

si riunirà il 30 corrente alle ore 10 nel locale del quartiere di San Zaccaria. Sarà composto dei seguenti ufficiali: capitano di vascello Carlo Maria Novellis, presidente; capitano di fregata Enrico Belmondo Caccia; ingegnere capo di 1.a classe Augusto Garbini; commissario di 1.a classe Enrico Bolobanovich e tenente di vascello Angelo Frank e Carlo Varale, giudici effettivi.

Interverranno quali giudici supplenti il capitano del C. R. E. Antonio Semeria ed il capo macchinista di 1.a classe Guglielmo Massa.

I signori Novellis, Belmondo Caccia e Semeria presteranno giuramento il primo davanti il Tribunale e gli altri due nelle mani del Presidente.

Cronaca rosa

— Ad Aviano, l'avv. Alberto Crivellari-Bragadin di Padova, con la signorina Rina De Cillia.

Affrettatevi a pagare l'abbonamento

se volete concorrere ai **116 Premi** che la "Gazzetta,, offre a' suoi abbonati annui; cioè

Un elegante salotto da ricevimento in « modern style » decorazioni in quercia e acero.
Una camera da letto signorile *a due letti*, pure in « modern style » decorata e laccata.
Un magnifico "necessaire,, per "toilette,, *dell'oreficeria PALLOTTI di Venezia.*

CENTO SERVIZI DA TAVOLA

divisi in cento grandi astucci in modo da costituire:
25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi per "dessert,, per 6 persone - 20 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce - 25 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone - 6 grandi vassoi niellati - 4 cesti massicci per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall' Impresa Italiana dei Fonofoni, con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE

Una "figura di donna,, studio originale di GIACOMO FAVRETTO - "Nell'Agordino,, quadro ad olio di F. Scattola - "S. Marco nella Nebbia,, di Luciano Sormani - "In campagna,, quadro ad olio di N. Gavagnin - "Tramonto,, di Millo Bortoluzzi - "Testa di donna,, pastello di Ernesto Vettori - "A Pelestrina,, acquarello di Romolo Tessari - "Il rio di S. Canciano,, acquarello di Alberto Prosdocimi

Inutile ricordare che oltre a questi Premi straordinari la "Gazzetta,, assegna **due doni a ciascun abbonato** *tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè*:

1. Un artistico portafogli *per uomo o per signora*, (a scelta) in pelle, con placca argento antico.
2. La rivista settimanale illustrata *"Il Buon Consigliere,,* che si pubblica in 16 pagine ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, articoli di agricoltura ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per un anno L. **20** sei mesi L. **10** tre mesi L. **5**
all' Estero per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, 3565 - VENEZIA

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 26 gennaio — S. Policarpo.
Mercoledì, 27 Gennaio — S. Giov. Crisostomo.
Il sole leva alle ore 7.41 — Tramonta alle 17.7.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 240 — per le comunicazioni con Roma num. 281.

L'ESPOSIZIONE
dei nostri Premi d'autore

Il nostro negozio in Merceria San Giuliano s'è trasformato ancora una volta. Ora la folla si sofferma ad ammirare i nostri premi artistici d'autore, primo fra i qual, il bellissimo studio di Giacomo Favretto.

La mostra è veramente magnifica e merita d'essere segnalata all'attenzione dei lettori.

Lo sciopero delle tabacchine è finito

Finalmente: dopo tredici giorni di vivace agitazione, le tabacchine, nel comizio di ieri hanno deliberato di ritornare al lavoro. Ed era tempo, poichè le formali promesse, o meglio dopo le formali assicurazioni dell'Ispettore Ministeriale, ogni ragione di persistere era esulata.

La cronaca dell'ultimo giorno di sciopero nota però anche sei arresti per attentato alla libertà di lavoro. Ieri mattina erano già incominciate le defezioni: e alcune delle tabacchine più scalmanate si erano recate sulla fondamenta per rinnovare i tafferugli deplorati nei giorni scorsi; ma al primo accalorarsi degli animi, la forza che si trovava in quei dintorni, ristabilì la calma arrestando le sei tabacchine Rosa Loredana, Maria Erizzo, Ester Tonetti, Giovanna Puppa, Anna Rizzi e Maddalena Gianni, che furono nella mattina stessa rimesse in libertà.

Molto tumultuoso riuscì il comizio del pomeriggio: le scioperanti in gran parte si mostravano disposte alla ripresa del lavoro, rimanevano poi quelle d'opinione contraria. Grandi grida di *sì* e di *no*, proteste e invettive contro tutti e contro tutto, ma alla fine, dopo che l'avv. Musatti, Marangoni e Tommasi si erano sgolati per bene, deliberarono di cessare lo sciopero, approvando il seguente

ORDINE DEL GIORNO

« Gli scioperanti della Manifattura Tabacchi di Venezia, nel deliberare per domani la ripresa del lavoro, constatano che la loro vittoria fu pienamente ottenuta;

1.o colla restituzione della bandiera che era stata indebitamente trattenuta del direttore stesso e colla riapertura della Manifattura contro la volontà del direttore stesso.

2.o coll'assicurazione formale che nessun provvedimento nè rappresaglia o vendetta sarà presa contro le scioperanti.

3.o colla presenza nella fabbrica dell'Ispettore Ministeriale comm. Borgogno, e l'inchiesta da lui iniziata, la quale non può condurre, data la gravità dei fatti denunziati e provati, che all'allontanamento dei superiori colpevoli, coll'accertato miglioramento e pareggiamento dei cottimi alle *scostolatrici*.

« Tenuto presente che dubitare della serietà delle assicurazioni avute corrisponderebbe a mettere in dubbio la lealtà personale del Prefetto, dell'ispettore governativo comm. Borgogno, dei deputati di Venezia e dello stesso sottosegretario on. Majorana — il quale fece esplicite dichiarazioni alla commissione della Manifattura di Roma e al deputato Barzilai, che l'accompagnava, che saranno aumentati e pareggiati i cottimi delle *scostolatrici* — ringraziano gli operai di Venezia e quelli delle altre città per il loro sentimento di solidarietà sempre dimostrato e per i sussidî inviati durante la presente agitazione e la Commissione esecutiva dello sciopero, su cui fanno affidamento ancora nell'evenienza di dolorose necessità ».

Le tabacchine quindi decisero di riunirsi tutte stamattina alle 7 e mezzo in Campo ai Frari, e di recarsi in marcia... trionfale, con la bandiera in testa alla Manifattura. Qualcuna avrebbe voluto anche la musica e tante altre belle cose: ma lo spettacolo sarà allegro lo stesso.

Ma ora che lo sciopero è finito, nell'attesa dell' adempimento dei desiderati, alle tabacchine consigliamo la tranquillità e la serietà nel lavoro, e sopratutto il rispetto alla disciplina.

Il Comizio degli Arsenalotti alla Bragora

Ieri sera, come avevamo annunciato, gli arsenalotti si sono riuniti a comizio, alle ore 8, in una sala sita in corte Bollani, alla Bragora calle della Pietà, per deliberare la loro condotta di fronte allo sciopero delle tabacchine e per prendere disposizioni su altri eventuali argomenti.

Eletto a presidente, l'avv. Pietriboni delineò ai convenuti lo sciopero delle tabacchine in tutte le sue fasi, scagionandosi dalle accuse mossegli dalle tabacchine stesse e proponendo all'assemblea di dar loro un voto di plauso.

Il voto di plauso fu approvato all'unanimità, e dopo lunga e animata discussione fu approvata anche la proposta del segretario della Camera del Lavoro, Tommasi, di fare una oblazione in favore delle scioperanti, che dallo sciopero ebbero gravi danni: e questa oblazione fu deliberata in 500 lire, da levarsi dal fondo di cassa del Comitato.

Inoltre fu approvato il seguente *ordine del giorno*: — « Gli arsenalotti di Venezia, riuniti a comizio applaudono al contegno serio e dignitoso delle tabacchine ed approvano il loro desiderato odierno — *deliberano* di riservare l'attestato di una energica solidarietà con le valorose compagne di lavoro, nel caso non sia resa loro completa giustizia ».

L' arsenalotto *Toma* propose anche di inviare in questo senso un telegramma al Ministero.

Quindi la discussione passò sul campo intricato delle promozioni.

E qui tutti avrebbero voluto parlare, perchè tutti avevano da lamentare la loro situazione, il loro malcontento; e parlarono in parecchi, vecchi e giovani fino a che fu approvato quest'altro

ORDINE DEL GIORNO

« Il Comizio; considerato che nell'epoca in cui furono istituite le classi intermedie, gli operai ai quali fu data la promozione di 25 cent., avevano già acquisito l'anzianità pel diritto alla promozione di 50 cent., e considerato inoltre che il tempo trascorso dalla prima promozione al pareggiamento è di 7 ed anche 8 anni — *fanno voti* perchè il Ministro della Marina voglia far decorrere l'anzianità dall'epoca della prima promozione di 25 cent. anzichè dell'ultima reintegrando nel loro diritto quelli operai che per tali promozioni sono continuamente danneggiati ».

Prima che il comizio fosse sciolto fu nominata una Commissione composta degli operai Vian, Donati e Ceriello perchè raccolga tutti i diversi desiderati degli arsenalotti, li riassuma e li stenda in un memoriale da presentarsi al Comando in Capo.

Il Ministero e i lavori portuali di Venezia

Ci telegrafano da Roma:

Il Ministro Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei lavori portuali di Venezia e dei lavori idraulici di bonifica nella provincia di Verona.

La seduta della Giunta Provinciale Amministrativa — La Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua seduta del 20 corr., riguardo al Comune di Venezia, prese parecchie deliberazioni riguardanti l'Istituto delle Zitelle, l'Orfanotrofio maschile, gli Asili notturni, l'Asilo dei Sordomuti, l'Educatorio Rachitici ecc.; approvò una spesa maggiore per la pubblica illuminazione e la concessione precaria per la costruzione di un ponte sul Rio della Cua a Cannaregio e d'un altro ponte, conducente ad una riva d'approdo sul Rio delle Grue a Castello.

La Giunta medesima prese parecchie altre deliberazioni intorno ai Comuni di Murano, Chioggia, Mestre, Teglio Veneto, Meolo, Scorzè e Pellestrina.

Per il genetliaco dell'Imperatore di Germania — Ricorrendo domani 27 corr., il genetliaco dell'imperatore di Germania, come ogni anno, la locale Società di beneficenza fra sudditi germanici, festeggierà il lieto avvenimento con un banchetto nelle sale superiori del Restaurant Grünwald.

Onorificenza — S. M. il Re nell'udienza del 7 corr. ha firmato il decreto con cui si dà la Croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro al cav. uff. Vito Pardo, autore dei monumenti a Mancini e a De Sanctis, recentemente inaugurati ad Ariano di Puglia. Congratulazioni al nostro concittadino, che onora in Roma l'arte e la patria lontana.

Società dei Capimastri Scalpellini — La Società dei capimastri-scalpellini ha mandato al Sindaco di Venezia una lettera, nella quale si afferma che le attuali tariffe municipali intorno alla provvista ed alla lavorazione dei marmi sono troppo invecchiate e non più corrispondono ai nuovi e ben diversi prezzi dei materiali e dei lavori. I capimastri hanno concesso ai loro operai aumenti di mercede, i quali tuttavia sono troppo discordanti con le tariffe municipali ancora vigenti, e perciò i capimastri, che di tali tariffe sentono soli tutto il danno, ne invocano una riforma. Su tale argomento essi hanno già mandato altre due lettere al sindaco, ma senza riceverne alcuna risposta, e perciò rinnovano ora, con maggiore speranza di essere esauditi, la loro domanda.

Terminato uno sciopero ne comincia un altro — A S. Elisabetta di Lido, centotrenta operai alle dipendenze dell'imprenditore Palazzona, lavorano allo scavo del canale. Essendosi riscontrato negli escavi, delle difficoltà imprevedibili, gli operai chiesero un aumento di mercede di venti centesimi per ogni metro cubo.

L'imprenditore, in seguito anche ad interessamento del comandante la stazione dei RR. Carabinieri, brigadiere signor Sanson, propose loro l'aumento di otto centesimi; ma essi rifiutarono e iersera abbandonarono il lavoro.

Il piroscafo francese "Baltich,, — Iermattina alle nove il piroscafo francese *Baltich*, carico di fosfato, in causa della nebbia, a due metri e mezzo di distanza dal porto, a sud-est, andava ad incagliarsi. Dal semaforo di S. Nicolò giunse tosto al Comando in capo un dispaccio, che lo avvertiva del fatto, aggiungendo che dal piroscafo non si rispondeva ai segnali del semaforo stesso. Però, alle tre pom. un altro telegramma del semaforo annunciava che il piroscafo si era liberato da sè medesimo e proseguiva per Malamocco, donde verrà a Venezia.

Funerali — Iermattina nella chiesa di S. Maria Formosa, ebbero luogo i funerali del tenente in riserva Alessandro Ruberti, (fratello del cav. Cesare capo Divisione al Ministero della Marina) morto a soli 49 anni.

Precedevano il corteo la banda dell'80 fanteria, un picchetto d'onore al comando del tenente De Martini e le corone della moglie, dello zio Della Rovere, della Amministrazione e dipendenti della tipografia Merlo, di cui il defunto era amministratore.

Reggevano i cordoni: il cav. Enrico Tavrr, tenente colonnello in riserva, in conte Sebastiano Venier, tenente d'artiglieria, il tenente march. Paolo Malaspina ed il cav. prof. Della Rovere. Seguivano parecchie signore, i nipoti, alcuni rappresentanti della tipografie di Venezia, ufficiali del Presidio, i signori V. Bagilotto e G. Ridottolo, rappresentanti la *Sezia dei 21*, il sig. Pozzolera, rappresentante la Cassa Cattolica Operaia di S. M. Formosa, il cav. Marzollo e molti altri.

Per i metallurgici disoccupati — È nota la grave crisi di disoccupazione in cui si trova attualmente la classe dei metallurgici, specialmente a Venezia. Per rimediare parzialmente a tale crisi, il Municipio di Venezia concesse recentemente un lotto di lavoro, nel quale però non poterono essere impiegati che venti operai. Ve ne sono altri 60 disoccupati. Ora, nella prossima seduta del Consiglio comunale si deve discutere sul progetto di costruire nella fondamenta di S. Giuseppe una ringhiera in ferro, la cui esecuzione verrebbe appunto affidata ai 60 metallurgici, ora privi di lavoro. E questi pregano caldamente il Consiglio comunale di approvare il progetto, per la cui attuazione essi potrebbero essere liberati, almeno per un breve tempo, dallo stato penosissimo di miseria, in cui ora si trovano.

Ieri nel pomeriggio la Commissione degli operai metallurgici disoccupati si è recata in Municipio per sapere le deliberazioni prese in loro favore. Ricevuta dapprima dall'assessore Sorger, la Commissione passò dal capo divisione dott. Scrinzi, il quale promise di consegnare oggi o domani i lavori deliberati da eseguirsi subito che saranno esperite le pratiche col locale ufficio tecnico. I metallurgici se ne andarono, naturalmente, soddisfatti.

Uccel di gabbia — Il sorvegliato speciale Sante Agnesin, latitante appena uscito dalle carceri, l'altra notte fu arrestato dalla squadra al caffè a S. Margherita.

Conversazioni telefoniche multiple — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto la seguente comunicazione: « Dal 1.o del prossimo mese di febbraio sarà ammesso, in via d'esperimento sulle linee Roma-Genova-Torino-Milano e Roma-Firenze-Bologna-Venezia il sistema delle conversazioni multiple, autorizzando gli utenti a corrispondere contemporaneamente con due o più uffici collocati sulla stessa linea, o su vari tronchi di linea successivamente innestati.

La durata massima per queste conversazioni multiple è fissata in via eccezionale, a 12 minuti consecutivi. Durante il periodo di esperimento gli utenti dovranno pagare per le comunicazioni di cui trattasi senza alcun ribasso di tariffa (fatta eccezione del 20 per cento stabilito per l'orario notturno) tante conversazioni per quanti sono gli uffici coi quali corrisponderanno contemporaneamente.

Qualora poi il servizio speciale in parola dovesse rendersi definitivo, il Ministero vedrà se ed in qual misura potranno essere ribassate le tariffe ordinarie

Ladri in fuga — Francesco Stefani che ha bottega di pizzicagnolo in Salizzada S. Canciano, 5538. Il suo retrobottega è adiacente ad un magazzino del primo stabile segnato col n. 5538; e in codesto magazzino il sig. Marco Zaban, che occupa il secondo piano della stabile, custodisce la legna.

E' da notarsi che l'atrio della casa è scoperto e che è pure scoperta la scala, che conduce all'appartamento del Zaban.

L'altra sera, verso le sette, due ragazzi nel discendere questa scala, videro due individui, che con uno scalpello tentavano di penetrare nel magazzino. Invece di lasciarli lavorare e poi chiuderli, i due ragazzi si misero a gridare *al ladri* e fuggirono.

Naturalmente i ladri li imitarono. I ragazzi corsero al Sestiere di Cannaregio donde si recò sul luogo il brigadiere Guaggenti insieme con l'agente De Martino e constatò che la serratura della porta del magazzino era stata scassata.

E' certo che lo scopo dei ladri era quello di passare poi nel negozio dello Stefani, essendo il muro divisorio, formato di mezza pietra.

E' questa la seconda volta che lo Stefani è salvato dai ladri, che anche la prima volta tentarono di valersi dello stesso mezzo. E chissà che codesti birbanti non siano gli stessi che, quattro anni or sono, sempre dall'atrio della medesima casa penetrarono nella bottega e poscia nell'abitazione della vicina rigattiera, derubandola di biancheria, vestiti, rami, oggetti preziosi e denaro.

Una brutta ispirazione — Stefano Bognolo, di 25 anni, facchino nello stabilimento Stucky alla Giudecca, l'altra notte ritornò a casa sua molto agitato e raccontò a sua madre che presso il campo S. Giacomo, tre sconosciuti lo avevano aggredito e dopo averlo fortemente percosso con pugni e calci gli avevano rubato una lira e cinquanta centesimi, i soli denari, che avesse in tasca. La povera madre, sgomentata dalla narrazione del figlio, appena questi si coricò per ristorare lo spirito e il corpo dalle terribili emozioni e percosse ricevute, andò dal delegato Agostinelli e gli riferì il fatto doloroso. E il delegato insieme con un agente si recò tosto a casa del Bognolo e, mentre questi era letto lo interrogò. Ma il Bognolo era ancora troppo agitato e non potè rispondere che assai confusamente alle domande del delegato. Perciò fu invitato a recarsi alla Questura ieri, alle 1 del pomeriggio, per essere nuovamente interrogato.

E ieri il Bognolo andò alla Questura; e il delegato, che aveva qualche ragione di dubitare del racconto di lui, perchè una pattuglia, che passata per il campo S. Giacomo proprio nell'ora in cui doveva essere avvenuta l'aggressione, di nulla s'era accorta, fece che il dott. Tommasini cercasse nel corpo del giovane le traccie delle percosse tanto terribili e tanto recenti. E il dott. Tommasini nessuna traccia scoperse.

Il Bognolo, confuso, finì col confessare che l'aggressione era stata simulata da lui per riuscire ad avere un po' di denaro dalla madre, avendo egli passato sei giorni in baldoria e consumato tutto ciò, che possedeva. Ma la sua invenzione anzichè i denari materni gli varrà soltanto una continuazione un po' malinconica delle sue gozzoviglie nelle carceri patrie.

Audace borsaiuolo — Ieri alle due una compagnia di saltimbanchi lavorava in campo S. M. Formosa. Tra la folla che si era fermata intorno, v'era un certo Girolamo Montagner di 53 anni, pensionato dal Governo per avere servito 18 anni nella finanza e 8 nell'arma dei carabinieri.

Egli era tanto entusiasmato dagli esercizi ginnastici di una donna, che non si accorse che un destro velocimane gli aveva rubato dalla tasca interna della giacca il portamonete. Se ne accorsero però altri due curiosi che lo avvertirono indicandogli pure il borsaiuolo il quale voltava in quel momento l'angolo della chiesa.

Il Montagner inseguì il borsaiuolo, raggiuntolo vicino al campo della Guerra e afferratolo lo consegnò a due agenti della squadra mobile.

Il borsaiuolo fu perquisito ed indosso gli si rinvenne oltre il taccuino rubato, un libretto rilasciato dalla nostra Capitaneria di porto a Luivi Seva di anni 18, mozzo mercantile.

Il portamonete conteneva lire cinque e parecchi documenti del Montagner.

Fra un pontone e un vaporino — Ieri, alle ore 4 e un quarto, un ragazzo stava giuocando in un battello presso il pontone di S. Zaccaria. Il vaporino, che andava ai Giardini, era appena partito; un altro ne stava arrivando da Calle Vallaresso ed era già prossimo al pontone, quando il ragazzo cadde dal battello nell'acqua. Ed egli correva il pericolo di rimanere schiacciato fra il pontone e il vaporino; ma fortunatamente questo fu subitamente fermato e un uomo si gettò nell'acqua per soccorrere il fanciullo. Accorsero poi altri uomini con due barche e trassero salvi alla riva così il ragazzo come l'uomo, ch'era andato in suo aiuto. E il ragazzo fu condotto poscia a casa sua, e il freddo e la paura avuta gioveranno forse a distoglierlo da certi giuochi pericolosi.

Prescrizione di biglietti di banca — Fino dai primi del 1902 furono consegnati ai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e delle Poste circa 25.000 fogli in cui sono riprodotti i facsimili dei biglietti di banca di vecchio tipo, che verranno prescritti col 30 giugno prossimo. I detti ministeri distribuirono i facsimile alle Prefetture, sotto prefetture, Comuni, uffici esecutivi di finanza, postali, telegrafici, doganali, e all'esattoria delle imposte, coll'imposizione di tenerli esposti nei locali accessibili al pubblico. Da parte del Ministero del Tesoro, altri facsimili furono fatti distribuire a tutte Intendenze di Finanza, Delegazioni del Tesoro, Camere di Commercio ed agli altri uffici pubblici e privati che ne fecero richiesta.

Ultimamente ne furono mandate 350 copie ad ognuno dei tre stabilimenti di emissione e mille al Ministero degli esteri per la trasmissione a tutti i rappresentanti esteri; alla Camera di Commercio di Parigi se ne mandarono 120 fogli per essere diffusi per le Banche.

"Montebello,, non "Piemonte,, — Come abbiamo annunciato, iermattina la r. nave *Montebello* (non *Piemonte*, come fu erroneamente pubblicato) è uscita dalla Darsena dell'Arsenale e vi è ormeggiata alla *boa* militare.

Diserzione o disgrazia? — Il sig. Alfredo Marini, comandante del piroscafo *Marte*, ormeggiato al Cotonificio, denunciò ieri alla Questura che sabato scorso si è allontanato da bordo, senza più ritornarvi, il carbonaio Nicolò De Florio di 25 anni da Taranto.

Il *Marte* è partito ieri per la Grecia.

Male e malanno — L'altra notte il famoso sorvegliato Sebastiano Cibin di 53 anni, essendo ubbriaco, cadde in canale presso il teatro Malibran. Fu vera fortuna per lui che passarono in quel momento due agenti della squadra, i quali lo salvarono e lo trasportarono all'Ospitale, donde uscirà per entrare nelle carceri, essendosi reso contravventore alla sorveglianza.

All'ufficio tecnico municipale — Ci consta che da qualche giorno, e probabilmente in causa dei lavori in corso alle fondazioni del Campanile di S. Stefano, si sono manifestate nei muri delle case adiacenti parecchie screpolature abbastanza gravi, che hanno messo alquanto in apprensione quegli abitanti. Ad evitare eventuali infortuni, richiamiamo sul fatto l'attenzione dell'Ufficio Tecnico municipale perchè vada sopraluogo e, se del caso, possa provvedere

Circolo Printemps — Sabato sera 30 corr. nelle solite sale dell'Albergo Vittoria avrà luogo la prima festa alla quale ormai è assicurato esito splendido. Da oggi tutte le sere al Restaurant Milano — in campo San Luca — si ricevono le prenotazioni dei nuovi aderenti, come pure le richieste dei soci per inviti speciali.

Tentato borseggio — La sarta Maria Dalla Giustina scendendo iermattina alle undici dal ponte di Rialto, ricevette una spinta e sentì uno strappo alla tasca posteriore della veste. Visto un individuo fuggire, gridò: *al ladro*. Il fuggitivo fu inseguito, ma non raggiunto. La Dalla Giustina ebbe un po' lacerata la tasca, ma salvo il portamonete.

Frattura — Teresa Settiffi di circa 20 anni, abitante in Morion a S. Francesco della Vigna, cadde ieri sera dalle scale di casa sua e si fratturò il femore destro. Fu trasportata all'Ospitale Civile.

Conto vecchio — Condannato a cinque mesi di detenzione per bancarotta semplice, fu ierl'altro arrestato per mandato della Procura certo Massimiliano Tessarolo.

Buona usanza e beneficenze varie

Per la morte della compianta signora Maria Begotti ved. Mason, il chiarissimo sig. sen. comm. Pacifico Ceresa ha elargito lire 20 all'Orfanotrofio Maschile, che, riconoscente, ringrazia l'egregio benefattore.

Varie di cronaca

Un dono della Regina Madre — S. M. la Regina Madre fece pervenire a Mons. Giuseppe comm. Zanetti, rettore della chiesa della R. Marina, una splendida pianeta in damasco e velluto con lo stemma reale ricamato in argento, come grazioso dono per un Oratorio offerto da Mons. Zanetti alla Regina.

Circolo artistico e Gabinetto di lettura — La Presidenza del Circolo Artistico avverte tutti i soci che le prenotazioni dei biglietti d'invito per persone estranee alla famiglia, per il trattenimento famigliare, che avrà luogo venerdì 29 corr., si ricevono presso la Segreteria del Circolo, dalle 11 alle 18 di oggi e di domani.

I biglietti per persone di famiglia si possono ritirare dalla segreteria del Circolo nei giorni di mercordì 27, giovedì 28 e venerdì 29, corr., sempre dalle 11 alle 18.

A proposito di un disappunto commerciale — A proposito di quanto abbiamo pubblicato ieri nella rubrica « Disappunti commerciali » circa il fallimento I. L. Mowinckel, rilevando la notizia dalla relazione del curatore, siamo pregati di avvertire che la Ditta Angelo Palazzi, dopo avere puntualmente soddisfatto i suoi impegni, si ritirò, fino dallo scorso luglio, spontaneamente dagli affari.

Esposizione Italiana in Londra — La Camera di Commercio ed Arti informa che il sig. A. F. Hartley, amministratore delegato dell'Esposizione italiana: che sarà tenuta questo anno in Londra, si trova nuovamente in Venezia per prendere gli accordi finali con gli espositori ed assicurare il concorso di quelli, che non avessero per anco deciso di partecipare all'Esposizione stessa.

Egli, insieme col sig. E. Vanzetti, incaricato speciale, si recherà all'uopo questa mattina, alle ore 9 pom. nella sala della Camera di Commercio per conferire coi nostri produttori, ai quali si raccomanda vivamente di intervenire numerosi a tale importante riunione.

Collegio dei Notai — Nella adunanza generale ordinaria, tenutasi domenica 24 corr., in rinnovazione del terzo dei componenti il Consiglio Notarile vennero rieletti per un triennio gli uscenti per anzianità dott. Vittorio Fossati, dott. Giacomo Bombarda, dott. Giulio Francesconi, dott. Pietro Cervellini, quali consiglieri effettivi e il cav. Francesco Frattin supplente.

STATO CIVILE

Bollettini dei giorni 24 e 25 gennaio 1904:

Nascite: Maschi 9 — Femmine 9 — Denunciati morti 2 — Totale 20.

Matrimoni: Mander Luigi, terrazzaio, con Avon Anna, casalinga — Bellemo Ampelio, intagliatore, con Girotto Giuditta, lav. fiori — Pilon Stefano, stampatore, con Tronchin Maria, domestica, tutti celibi — Scarpa Francesco, assistente tecnico municipale, celibe con Perozzi Antonia, maestra patentata, nubile. — Ermoul Vittorio, vetraio con Olivotti Alba, cucitrice, celebrato al Municipio di Choises-Le-Roi (Dipartimento della Senna) lì 26 febbraio 1901.

Decessi: Camper Kersergh Maria, di anni 85, vedova, pensionata privata di Venezia — Tagliapietra Santa, 81, nubile, casalinga, id. — Piermartini Rumor Luigia, 79, vedova, id., id. — Grezzo Doardi Dorotea, 77, id., ricoverata, id. — Polato Maggioni Emilia, 31, coniugata, casalinga, id. — Begotti Mason Maria, 85, vedova, casalinga, id. — Medin Miani Angela Maria, 83, id., R. pensionata, id. — Tosi Tramontin Elisabetta, 80, id., casalinga, id. — Colcera Muner Teresa, 74, id., id., id. — Zudenigo Catterina, 70, nubile, pensionata p., id. — Francovig Franchini Maria, 50, coniugata, casalinga, id. — Piranese Domenico, 82, vedovo, già gondoliere, id. — Cucco Pietro, 80, id., già carpentiere, id. — Marzaro Giuseppe, 84, celibe, già villico di S. M. di Sala — Tarra Giuseppe, 80, coniugato, R. pensionato di Venezia — D'Este Giuseppe, 75, celibe, già cameriere di Venezia — Molà Federico, 17, celibe, studente di Napoli.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Cronaca Veneta

Venezia

La pubblica salute in alcuni centri rurali

Sotto questo titolo abbiamo, non è molto, pubblicata una corrispondenza da Trevignano di Mestre, la quale muoveva dei rilievi per la mancanza di acqua potabile in alcuni paesi di campagna, mancanza, per la quale una gran parte della popolazione viene colta da malattie infettive e costringe parecchi coloni ad abbandonare ogni anno, specialmente nella stagione estiva, il lavoro dei campi per il letto e l'ospedale.

Esposti i fatti, il corrispondente incitava l'autorità competente a studiare la grave questione ed a porvi un rimedio.

Di questi giorni, oltre 70 famiglie abitanti nella zona del Comune di Zelarino, diressero a quel sindaco, cav. Pacagnella, una istanza, perchè volesse occuparsi seriamente della questione e prendesse gli opportuni solleciti provvedimenti.

Siamo lieti, ora, di annunciare che i rilievi mossi in quella corrispondenza e l'istanza di quei coloni non rimasero senza effetto.

Infatti, sappiamo che il sindaco cav. Pacagnella diresse all'autore della corrispondenza una lettera con la quale dice che l'acqua potabile, di cui difetta il Comune di Zellarino, è l'argomento sul quale altre volte ebbe ad occuparsi quella rappresentanza comunale; che il problema, piuttosto arduo, sembra ora avviato nella fase risolutiva, mercè gli studi già iniziati, per la costruzione di un acquedotto dal Comune di Mestre, al quale il Comune di Zellarino intende di associarsi; e che si lusinga, pertanto, che i voti dei ricorrenti, non solo, ma di tutta la popolazione. potranno essere appagati.

Speriamo, adunque, che gli studi per l'acquedotto sieno presto compiuti per risolvere, senza soverchio dannoso ritardo, l'importante problema della salute pubblica in quei disgraziati paesi.

Da Chioggia

Al Consiglio comunale

(25 *gennaio*) — Nella seduta tenutasi iersera, il sindaco cav. Galimberti prima di passare all'ordine del giorno commemorò Giuseppe Zanardelli, lumeggiandone efficacemente la figura di patriotta, di statista e di giureconsulto.

Il sindaco propose quindi di inviare un telegramma di plauso e di ringraziamento all'on. Pantano per il vivo interessamento preso a favore della nostra classe marittima. Il Consiglio approvò la proposta applaudendo calorosamente.

Dopo ciò, il rag. Grasso lesse il Consuntivo 1902 che il Consiglio approvò all'unanimità.

Il sindaco, dovendo il Consiglio trattare in merito alla nuova pianta organica degli impiegati comunali (della quale abbiamo già informato i lettori della *Gazzetta*) cedette il posto all'assessore anziano cav. Duse che diresse la discussione.

L'assessore relatore avv. Voltolina lesse la relazione della nuova pianta organica; e quindi il Consiglio iniziò la discussione generale, ma stante l'ora tarda il seguito fu rimandato ad una prossima adunanza.

Per l'industria orticola

Nella conferenza agraria tenuta ieri sera agli ortolani di Sottomarina dal dottor Carlo Galimberti si è stabilito: 1.o che intanto il Comitato locale per gli interessi cittadini studi e provveda alla definizione delle idee principali su cui dovrà modellarsi l'istituenda associazione; 2.o d'inviare alla Cattedra Amb. d'agricoltura una domanda firmata da molti interessati, allo scopo di ottenere il suo valido appoggio.

Su proposta del dott. Galimberti fu inviato infine un telegramma di plauso al co. Antonio Comello, presid. della Cattedra Ambulante d'Agricoltura

Da Mestre

Una riunione di barcaiuoli

(25 *gennaio*) — Ieri ebbe luogo nel locale dell'esercente Tassello al « Casonetto » l'adunanza degli ascritti alla Camera del Lavoro (sezione di Mestre) per discutere intorno ai danni che la nuova impresa trasporti a vapore tra Mestre-Venezia e viceversa, cagionerebbe alla classe dei barcaiuoli.

Dopo l'adunanza, parecchi dei convenuti si recarono al Municipio, ed una commissione con a capo il sig. Guido Marangoni, espose al sindaco i desideri dei barcaiuoli. Era pure presente il tenente dei carabinieri Risplendino e l'ispettore di P. S. sig. Pellafelli.

Il sindaco ricevette la commissione con l'abituale sua cortesia, consigliando i barcaiuoli di mettersi nella possibilità di esercitare una concorrenza all'impresa, costituendo tra di loro un sodalizio che tuteli i loro interessi. Quando nel sodalizio fosse estranea la politica, egli sarebbe ben lieto di prestare ai barcaiuoli il suo appoggio.

La commissione, prendendo atto degli affidamenti avuti, riferì la risposta del sindaco ai compagni, e la riunione si sciolse tranquillamente.

Treviso

Da Vittorio

Orribile disgrazia

Un operaio sfracellato

Vittorio 25 gennaio notte

Oggi, alle ore 15, certo Giovanni Zanvettori fu Giovanni, detto *Gallistro*, di anni 50, stava approntando una mina nella cava per l'estrazione della calce e dei cementi in località S. Antonio e di proprietà del sig. Marco Torres di Venezia.

Per aver inavvertitamente levata dal foro già scavato la sbarra di ferro con la quale lavorava, lo Zanvettori perdette l'equilibrio, e, ruinando dall'altezza di oltre trenta metri, venne sbalzato di roccia in roccia, andando da ultimo a battere con la schiena su di un appuntito macigno.

Per la frattura delle vertebre dorsali e della scatola cranica, la morte fu istantanea. Di larghe chiazze sanguigne venne imbrattato il macigno su cui l'infelice ha precipitato.

Sul posto furono immediatamente, per le constatazioni di legge, il vice-pretore avv. Torresini e il medico Marchetti.

Il cadavere venne trasportato nella cella comunale di S. Andrea.

Teatri e concerti

La nuova opera "Mirandolina,, del m. Lozzi a Torino

Torino, 25 gennaio notte

Al teatro Carignano, affollatissimo, si rappresentò l'opera « Mirandolina » parole di Ugo Fleres, musica del maestro Lozzi, su argomento tratto dalla « Locandiera » di Goldoni.

La musica è di carattere giocondo, ricordante la maniera rossiniana. L'autore ebbe complessivamente 10 chiamate; fu applauditissimo il grazioso intermezzo del secondo atto, dalla fattura fine e delicata.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2 1/2 alle 4 1/2 dalla Banda dell'8o fanteria.

1. Marcia - *Il Trionfo* - Pozzi — 2. Notturno - *Verlornes-Glück* - Eilemberg — 3. Sinfonia - *Il Barbiere di Siviglia* - Rossini — 4. Pot-pourri *Gioconda* - Ponchielli — 5. Rimembranze - *Histoire d'un Pierrot* - Costa — 6. Polka - *Siate felici* - Ferradini.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 8 1/2 — *Tosca*.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — Circo Equestre. Rapp.
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — *Spettacolo*.

NECROLOGIO

— A Spezia il sott'ufficiale macchinista Piccarelli che era stato ferito in seguito allo scoppio dei tubi della caldaia della r. nave *Garibaldi*. il Ministro Mirabello ha inviato alla famiglia le sue condoglianze.

— Ad Adria la sig. Franzoso Cavallini, moglie al nostro amico Rodolfo Cavallini, al quale inviamo sentite condoglianze.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono)
alla "Gazzetta di Venezia,,

Le chiassate degli studenti di Napoli e di Palermo

Napoli, 25 gennaio notte

Anche stamane si radunarono gli studenti nell'atrio dell'Università per cercar di interrompere le lezioni. Ma però non tutti erano d'accordo; si levarono altissimi clamori e fischi. Il prof. Colaianni che rimproverò uno dei più infervorati, fu accolto da fischi. La parte tumultuante degli studenti è però minima ,tanto è vero che molti studenti si recarono in commissione dal rettore per protestare.

Da Palermo poi giunge notizia che ivi continuarono i tumulti della scuola secondaria per protestare contro la pretesa circolare che modifica i punti per la promozione senza esami. Gli studenti dei tre licei, disertate le lezioni si recarono in massa all'istituto tecnico dove fecero sospendere le lezioni invadendo le aule. Gli studenti tecnici volevano opporsi all'invasione; così seguirono mischie da cui molti uscirono malconci. Fu necessario sciogliere le classi.

Una circolare del ministro Orlando contro i disordini studenteschi

Roma, 25 gennaio notte

In seguito ai disordini degli studenti secondari di Palermo e di Napoli ,il ministro Orlando ha questa sera telegrafato ai provveditori agli studi la seguente circolare: « Con mia somma meraviglia e rincrescimento ho visto ingenerarsi in varie scuole una agitazione che ha degenerato in deplorevoli disordini, sopra voci che non esito a dichiarare assurde se non maliziose invenzioni, quale quella ch'io intenda modificare la media per la promozione senza esami, cosa alla quale io non ho mai neppure pensato. Come ciò possa avvenire è assolutamente inconcepibile, e rivela nelle scuole una rilassatezza di disciplina che occorre assolutamente reprimere.

« Invito quindi la S. V. e i capi d'Istituto, cui darete sollecita comunicazione della presente, ad adoperare la maggiore energia e la più rigida severità perchè gli autori degli inconsiderati disordini siano esemplarmente puniti ».

Lo stato gravissimo dell'amm. Accinni

Roma 25 gennaio notte

La *Patria* narra che l'ammiraglio Accini è affetto da arteriosclerosi con sintomi gravissimi: ma fu prontamente soccorso onde si potè scongiurare il pericolo. Con inalazioni di ossigeno ed etere si riattivarono le sue forze, però le condizioni sono abbastanza gravi.

Questa mattina si era notato un leggero miglioramento che nel pomeriggio scomparve crescendo i timori.

I ministri Rava e Ronchetti a Milano

La Mostra Enologica

Milano, 25 gennaio notte

Dopo un banchetto all'*Eden* cui intervennero gli on. Rava, Pinchia, il prefetto, il sindaco ed altre autorità e notabilità, Rava e Pinchia si recarono alle ore 21 all'inaugurazione della mostra Enologica a Porta Genova, accolti simpaticamente da numerosi invitati al suono della Marcia Reale.

Poco dopo giunse pure l'on. Ronchetti che non potè intervenire al banchetto. Il comitato offerse a Rava, Ronchetti e Pinchia ed altri invitati lo *champagne* nel largo centrale dove vennero pronunziati brevi discorsi dal presidente del Comitato, dal vice-presidente della Camera di Commercio, dal Sindaco, dal deputato Mangiagalli, che salutarono gli illustri ospiti ringraziandoli del loro intervento.

Rava portò il saluto del Governo, ringraziò i precedenti oratori e rese omaggio alle iniziative milanesi di cui ammira una novella prova nella presente mostra. Rilevò poscia l'importanza dell'Enologia nel commercio mondiale, lodando il comitato di aver trasformata la fiera carnevalesca in una festa di commercio ed in un importante coeficente di economia nazionale.

Ronchetti aggiunse poche parole ringraziando il comitato, esprimendo la vera soddisfazione di milanese per la buona riuscita della presente mostra, geniale connubio dell'idea benefica con intuito economico, e garanzia del successo futuro della grande esposizione internazionale.

Tutti i discorsi furono applauditissimi.

Alle ore 22.15 dopo un giro per le sale della mostra, Rava, Ronchetti, Pinchia e le altre autorità, lasciarono Porta Genova fra cortesi manifestazioni della folla al suono della Marcia Reale.

Una spia giapponese arrestata

La requisizione di cavalli in Manciuria

Londra, 25 gennaio notte

A Tokio si arrestò sabato scorso sotto accusa di spionaggio un giapponese interprete dell'addetto russo. Sarà processato a Yokohama. Molte altre persone sono sospettate. L'opinione pubblica è molto eccitata.

A Port-Arthur si procede alla requisizione dei cavalli. I trasporti militari ritardano notevolmente il servizio dei viaggiatori lungo la ferrovia della Manciuria. Tutte le autorità dichiararono che la Russia non spedisce grandi rinforzi in Estremo Oriente.

Centoventicinque operai sepolti in un pozzo

Londra, 24 gennaio notte

In seguito ad una esplosione 125 uomini rimasero sepolti presso Chemwieck (Pittsburg) in un pozzo della Compagnia delle miniere di carbone di Harwick.

Si crede che molti siano rimasti morti sul colpo o asfissiati. Un certo numero di operai che lavoravano presso il luogo, sono rimasti feriti. Si inviarono soccorsi.

Il porto di New-York ghiacciato

New-York, 25 gennaio sera

Nella regione di Pittsburg le acque cominciano ad abbassarsi, i pericoli di inondazione sono ormai scongiurati. Importanti invece sono i danni causati dalle piene nella parte Ovest della Pensilvania e dell'Ohio. I fiumi però ora accennano a decrescere anche qui.

Il porto è ghiacciato. Le navi non possono nè uscire nè entrare: dai battelli bloccati nella rada, i piloti sopra il ghiaccio giungono alla città a piedi. Il ghiaccio è grosso 60 centimetri.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Oettinger e C. - Zurigo
Fornitori della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia
LE PIÙ ALTE RICCHE NOVITÀ IN STOFFE per SIGNORA.
Seta, Lana, Velluto, ZEPHYRS, BATTISTA ecc.
Si spedisce ricchissimo Campionario franco a domicilio in tutto il mondo. 1

La Petanz è l'amica di chi fa vita sedentaria — (A. V. Raddo, Udine).
Per VENEZIA: G. Scagnetto, S. Antonino 3544.

Cederebbesi
ottime condizioni Negozio mercerie avviatissimo principale città Veneto; posizione centrale. Scrivere ad E. 122 V presso Haasenstein & Vogler — Venezia.

Attilio Busetto
San Lio, Ca' Balbi 5450
DEPOSITO VINI
Oli fini d'Oliva
Marsala, Wermouth, Grappa
Servizio gratis a domicilio

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE STAR LINE
LINEE REGOLARI CON VAPORI RAPIDI E GRANDIOSI
per
NEW-YORK e BOSTON
Per NEW-YORK (*Hamburg-American Line*)

Da GENOVA	da NAPOLI	VAPORE
2 Febbraio	4 Febbraio	PRINZ OSCAR
18 »	28 »	PHOENICIA
27 »	29 »	PRINZ ADALBERT

Per BOSTON (*White Star Line*)

Da GENOVA	da NAPOLI	VAPORE
—	27 Gennaio	REPUBLIC
—	10 Febbraio	ROMANIC
—	24 Febbraio	CANOPIC

Vapori nuovi, tutti a doppia elica coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggieri di classe
Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
NAPOLI - Piazza della Borsa, 21

Ortopedia - Dott. Attilio Dal Fiol
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3909 ore 14-16
Riparto Speciale nella Casa di Cura Chirurgica
Fondamenta Penitenti, 924 - VENEZIA

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18. - Telefono N. 780.
Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

UNA RACCOMANDAZIONE AI GENITORI.
Quando un bambino cresce troppo rapidamente, soffre di uno squilibrio organico pericoloso perchè può dare origine a varie malattie. I genitori attenti ricorreranno allora immediatamente all'Emulsione Scott per rimettere in forze l'organismo che non funzionerebbe altrimenti in modo normale. Così fece il signor Altichieri di Verona e se ne trovò bene.
Verona, 15 *Maggio* 1902.
In questo passaggio di stagione, dall'inverno alla primavera senza esser malato, il mio bambino cominciò a dimagrare perdendo la vitacità abituale, l'appetito e le forze.
Impensierito, chiesi consiglio al medico il quale mi disse trattarsi di un leggierro indebolimento fisico, dovuto allo sviluppo troppo precoce, facilmente rimovibile con una cura di Emulsione Scott.
Seguendo la prescrizione del medico gli somministrai la Emulsione Scott e con soddisfazione posso testimoniare ch'egli si è fatto grasso, vivace, robusto e con ottimo appetito.
GUIDO ALTICHIERI
Via Paradiso, N. 24 — Verona
La Emulsione Scott promuove la formazione di sangue rosso, puro e generoso, e fa scomparire ogni pericolo di malattia perchè l'organismo irrobustito vince il potere dei più terribili microbi che si annidano nei nostri tessuti. E questo si deve alla speciale compsizione della Emulsione Scott la quale all'olio di fegato di merluzzo norvegese aggiunge gli ipofosfiti di calce e soda, formando un tutto gradevole e digeribile. Chi non vorrà farne uso?
Bruno Altichieri
L' autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.
Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

Vianello & Sonzogno
Frezzeria 1582 — Merceria 226-227
Impermeabili gommati e Loden
Soprascarpe gomma americane e Russe.
Pillole del Pellegrino
Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate dal Chimico Farmacista
Cav. J. Monico
Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.
Farmacie Monico { S. LIO / S. BARTOLOMEO
Si vendono a L. 1.— la scatola

Vini genuini Valpolicella **Cantine Trezza**
Latte puro — Latteria Gris.
SAVINI Rag. A. C. — Ponte della Guerra 514
Spaccio — Servizio a domicilio

ROMA BERTOLINI's Splendid Hôtel
Corso Umberto I.
Massimo conforto moderno con riscaldamento e luce elettrica in tutte le camere, parrucchiere, omnibus elettrici. ecc.
Grande Ristorante Italiano
Ristorante francese
Bar
SALONI PER BANCHETTI E CONCERTI
Prossima apertura.
A. BERTOLINI e Co.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Società Anonima, Cap. int. vers. L. 4.000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA
Concede in abbonamento Cassette-Custodia destinate a contenere carte, valori ed oggetti alle seguenti condizioni:

	Per trimestre	Per semestre	Per anno
Cat. 1.	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
» 2.	» 15.—	» 27.50	» 45.—
» 3.	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede Telefono 180
Cambio Valute » 348

FERRO CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute??
Il Dott. ALESSANDRO GATTI, direttore dell'Ospizio Marino di Macerata, scrive: « Il « FERRO-CHINA BISLERI come tonico ricostituente è di tal pregio da non temere assolutamente rivali ».
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola
F. BISLERI & C. — MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, ponte dei Barcaroi, 1827.

E. Gréville

DOSIA

(*Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata*)

— Via! se lo dicevo! — esclamò Clementina trionfante. — Ebbene, cugino mio, sposatemi.

Vi confesso, amici miei, che, quando ripenso a quella mattinata, mi vergogno assolutamente della mia sciocchezza.

— Non c'è di che! — disse tranquillamente Surof.

— Ah! ti pare, eh? Ebbene, non sono del tuo parere; ma avevo perduto la testa, vi dico...

— Si, ti sposerò, cara fanciulla! — esclamai, fermando il movimento dell'altalena tanto repentinamente, che poco mancò non andassimo a batter il naso in terra tutt'e due.

La trattenni, cingendole col braccio la vita; ma svincolatasi adagio adagio, essa pose il piede in terra e hop! hop!

— Quando? — mi disse poi.

— Quando verrai. Oh... Clementina, come ho fatto a non capire che ti amavo? —

E gliene spifferai di consimili complimenti, per un quarto d'ora: essa m'ascoltava tranquilla, sorridendo in aspetto beato.

— Andremo a Pietroburgo, — diceva.

— Si, mia diletta, e al campo...

— Al campo? Ci si deve divertire molto. —

Uno scoppio di risa interruppe l'oratore.

— Ma voi, signori, ridete di me o di lei? — esclamò Pietro alzandosi.

Egli aveva inaffiato il suo racconto d iuna discreta quantità di tazze di ponce, e i suoi occhi non manifestavano disposizioni molto pacifiche.

— Io voglio che non si rida nè dell'uno nè dell'altra! — continuò.

Surof lo tirò per la manica.

— Si ride del campo — gli disse. — Seguita..

— Va bene! Del resto, non c'è da ridere.

— No, no, tira pure innanzi.

— Ebbene, signori, eccoci fidanzati. Soltanto, — mi disse Clementina — non stare a parlarne alla mamma: sai com'ella sia lo spirito di contraddizione personificato; gliene parleremo quando sarà tempo... Benone, ma avevo dimenticato che il mio permesso stava per finire e che sarei partito due giorni dippoi.

III

— Credetemi o no, fate come vi pare, miei cari amici, — continuò Pietro dopo aver fatto girare il ponce attorno alla tavola — ma la prospettiva di questo matrimonio non mi spaventava affatto.

— Sfido io; una ragazza tanto bella, — esclamò qualcuno da lontano.

— Bella si, ma non piacevole.... un po' del genere del suo cavallo, che tirava calci in modo tanto obbediente. Ma in quel momento non ci pensavo. Del resto, era l'ora del pranzo. Clementina se la svignò, io le tenni dietro. Essa si arrampicava meglio di me su quella scala rompicollo di cui vi ho parlato, e non la trovai se non a tavola, mentre tirava le orecchie alla sorella più piccina, la quale gridava come un pavone. La zia stentò assai a ristabilire una specie di calma in quelle pareti agitate dal vento di una tempesta perpetua, al morale, s'intende. Si fece silenzio davanti ai piatti colmi di zuppa un po' troppo grassa che il cuoco di quel castel lo fa a perfezione. La mia buona zia, che è magra come un chiodo, andava in solluchero.

— Oh! che buona zuppa! — diceva di tanto in tanto.

La mia fidanzata, con piglio innocente, digrassava la sua a cucchiaiatine nel piatto del vicino, il prete della parrocchia, invitato quel giorno, in occasione di non so qual festa. Il dabben uomo non se n'accorgeva, assorto come era nel'ardua spiegazione d'una controversia religiosa. Noi si scoppiava dal ridere; e alla fine, la zia si accorse del maneggio della figlia.

— Oibò! che orrore! — esclamò essa.

— Ho finito, mamma, — rispose la mia fidanzata affrettadosi a mandare giù la minestra.

E posato il cucchiaio nel piatto, girò uno sguardo soddisfatto sull'assemblea.

Una condotta simile avrebbe dovuto farmi riflettere. Ebbene, no! Clementina mi parve adorabile. Forse, essa non prendeva abbastanza, anzi niente affatto sul serio il cambiamento sopravvenuto sulla sua esistenza, ma era tanto bellina a quel modo!

Dopo desinare, si giuocò ai *gorelki*. Ognuno prese la sua dama, e le coppie si allinearono. Voi conoscete questo giuoco. Chi non ha trovato un compagno, è incaricato di dare il segnale e di correr dietro agli altri. Cercavo Clementina per darle la mano, quando essa comparve tenendo pel collare un enorme cane di Terranuova, che essa adora, e che si chiama Plutone.

— Che volete fare di codesta bestia? — le dissi.

— Questo è il mio cavaliere, — rispose prendendo posto col suo cane nela fila delle coppie.

Plutone sedutosi sulla coda, cacciò fuori tanto di lingua.

— Ebbene, e io?

— Voi? — disse facendomi una risata sul muso. — Voi resterete a bocca asciutta.

Infatti, ero l'ultimo e non c'erano più donne. Con grande spasso della gente seria rimasta a vedere, messomi in capo fila, diedi il segnale battendo le mani. La prima coppia situata dietro di me si separò, e passatami d'accanto, fece per ricongiungersi più avanti. Finsi di voler afferrare la ragazza, ma senza grande ardore, e la coppia ansante, riunita di nuovo, tornò alla coda per aspettare il suo turno. Feci lo stesso con parecchie altre, ma io volevo Clementina, ed era curioso di vedere che ne sarebbe del suo cane quando l'avessi raggiunta. (*Continua*)

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 25 Gennaio

Rend. Ital. 5 0|0 cont. L. 102.50, Consolidato Ital. 4 0|0 a 102.30, — id. 4 1|2 a —.—, id. 3 1|2 a 101.40

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 330 a —.—, id. Banca comm. Ital. 786. id. Cotonificio venez. da 302 — a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (a. L. 100) da 106.— a —.—, id. Soc. ven. elettro-ch m. (n. L. 500) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (a. L. 100) da 100.— a —.—, Soc. Acc. Terni (a. L. 500) da 1860.— a —.—, Obbl. prestito Venezia a premi da 30.— a 30.50, id. Soc. ferr. Mediterr. 4 0|0 da 509.30 a —.—, Cons. Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0|0 a 502.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi da	sconto
Germania	122.82 1|2	122.90	—	—	4 0|0
Francia	100 02 1|2	100.07 1|2	—	—	3
Belgio	99.82 1|2	99 9- 1|2	—	—	3
Londra	25.16 1|2	25.18	24.93	24.93	4
Svizzera	99.57 1|2	99.65	—	—	4 1|2
Austria	104.90	105.—	—	—	3 1|2
Banconote austriache	104.90	105.—	—	—	

Borse Italiane, 25 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0|0 con.	102.57 1|2	102.66	102.65	102.60	102.60
» » fine	102 55	—.—	102.62	102 42 3|4	102 40
» 4 1|2 0|0 con.	—.—	—.—		—.—	—.—
» 3 1|2 0|0	101.50 1|2	101 55	101.43	101.53	101.63
» 3 0|0	74.80	—	74.15	74.25	74.25
Banca Generale	28.—	—	—	—	37.—
Banca d'Italia	1127.—	1127 50	1126 30	1127.50	1128.—
Banca Commerciale	789.50	790.50	789 50	—	—
Credito Italiano	623.—	623.50	623.—	—	—
Ferrovie Meridionali	730.—	730.—	730.—	731.—	731 —
» Mediterranee	472.—	471 25	470.—	471.75	472 —
Navigazione Generale	485.—	485.50	—	—	485.—
Fond. B. Italia 4 0|0	509.30	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	280.—	278.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1570.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	542.—	—	—	—	—
Anonimi Costr. Venete	121.50	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	338.30	—	—	—	—
» nuove 3 0|0	358.—	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	301.—	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1803.—	—	—	—	—
c. v. su Francia	100.03	101.02 1|2	100.05	100 09 1|2	100.02 1|2
su Londra	25.18	25.17	25.18	24.98	25.17 1|2
su Berlino	122.87	122 81	122.90	—	—
su Svizzera	99.65	—.—	99.67 1|2	—	

Borse Estere

PARIGI, 25 chiusura)	
Rendita fr. 3 0|0	—.—
» » perp.	97.77
Nuova R. fr. 4 1|2 0|0	—.—
Rendita Italiana 5 0|0	102.35
C. su Londra a vista	25.16
N. cons. 2 3|4 0|0	88.
Obbligazioni lombarde	341.25
Cambio nell'Italia	1|16
R. Turca (Serie D)	27.20
Banca di Parigi	1163.—
Tunisina nuove	479.—
Egiziana 4 0|0 (rend.)	106.55
Rend. angh. 4 0|0	101.—
Rend. spag. est. 0|0	86.12
Banca ottomana	589.—
Argento fino	94 50
Azioni Suez	4052.—
Lotti turchi	128 50
Ferr. mer. a term.	728.—
Portoghese 3 0|0	62 12
Banca comm. ital.	—.—
Rendita serba 4 0|0	73.55

VIENNA, 25	
Credito austriaco	Cor. 673.50
Lombardo	83.—
Napoleoni d'oro	19.06
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.30
» su Londra	239.65
Lire Ital. (carta)	95.25
Rendita austriaca (arg.)	100.63
» (carta)	100.70

LONDRA, 25 (apertura)	
N. cons. 2 3|4 0|0	88 —
Rendita Italiana 5 0|0	101 5|8
R. spag. est. nuova	85 1|6
Rend. turca (unific.)	85 2|4
Egiziano nuovo	101 1|2
Argento fino	25 11|16

BERLINO 25	
Credito su Londra (3 m.)	—.—
» su Parigi (8 g.)	—.—
» su l'Italia (10 g.)	—.—
» mob. aust. (fine)	212 75

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 26 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. **100.03**

(Settimanale dai 25 al 30 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100.02**

— Al Ministero del Tesoro si stà, con la massima sollecitudine, espletando il lavoro del cambiamento dei titoli nominativi della rendita consolidata.

Noi crediamo che da tale cambiamento trarranno grande vantaggio tutti i valori industriali, che sono l'indice della attività italiana.

Il bilancio della Banca d'Italia

ROMA, 25 (*per telefono*) — Oggi si è riunito il Consiglio di amministrazione della Banca d'Italia ha approvato il conto profitti e perdite e ha passato il bilancio al collegio sindacato per la verifica, dopo che il bilancio sarà presentato nella seduta 22 febbraio al Consiglio per stabilire il dividendo.

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	25
Farine fiore di Parigi corrente	29.—
mese prossimo	29.—
marzo aprile	28.90
4 mesi da marzo	28.60
Spiriti - corrente	42.25
mese prossimo	42.75
marzo aprile	43.25
4 mesi da maggio	42.75
Zuccheri rosso disp.	21.75
raffinato	96.75
Id. bianco disp.	24 37
corrente	24.37
4 mesi da maggio	25 62
4 mesi da ottobre	26.50
Frumenti - corrente	20.90
mese prossimo	21.10
marzo aprile	21.15
4 mesi da marzo	21.25

ANVERSA	25
Petrolio raff. corr.	22.—
4 mesi primi	22.50

MAGDEBURGO	25
Zucchero barb. disp.	13 50

NEW-YORK	23
Petrolio 70 0|0 raff.	9 10
id. Filadelfia	9.05
id. raff. in casse	11 80
Cotone Midding	14.85
id. a New-Orleans	14 9|16
Cotoni mese pros.	14.61
4 mesi dopo corr.	14 89
4 » » »	14.99
7 » » »	14.39
Frumento 1. disp.	94 1|2
marzo	inquot.
maggio	94 3|4
luglio	87 1|8
Grònone dispon	53 1|2
maggio	55 1|8
luglio	53 1|8
Caffè Rio N. 7 disp.	8 1|2
pel corrente	7 70
mese prossimo	7.75
2 mesi dopo corr.	7 85
3 » » »	7 95
4 » » »	8.15
6 » » »	8 40
8 » » »	8.65
Zuccaro mascabado n. 12 disp.	2 27|32
Farine extrastate	3.70
Nolo cer. Liverpool	1 1|2

HAVRE 23 — *Caffè* . pel corrente 48.— ; 1 m. dopo corr. 48 3\|8 ; 49.25 ; » 51.50

Sete

Le settimane si seguono e si rassomigliano: ecco quanto possiamo dire di quella che ora si chiude.

La notizia del ribasso del cambio, da noi ieri rilevata nella nostra Rivista delle Borse, non contribuirà certo a dare ai mercati attività o fermezza nei prezzi; anche le notizie dai vari centri del Continente sono poco lusinghiere riguardo a tutti i rami di fabbricazione.

Purtroppo le speranze fondate in questo mese non si verificarono fin qui; possa almeno il venturo febbraio esserci più propizio.

A titolo di cronaca diamo qui sotto le risultanze in meno rispettive all'anno 1902 di 4 fra le principali Stagionature d'Europa durante l'anno ora scorso: Milano chilogr. 1,586.011; Lione 600.692; Zurigo, 238.711; Basilea, 75.411; un totale, in meno, di chilogr. 2,500.825, il che dimostra il ristagno degli affari.

Mercati e fiere

VERONA: Il giorno 17 febbr. avrà luogo la prima fiera a Sanguinetto. Si prevede gran concorso.

UDINE: Oggi avranno luogo mercati a Martignano, domani a Mortegliano.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Tosi Emilio, sarte. Dall'inventario presentato dal cur.: mobili ed utensili L. 375.75; merci L. 95; crediti L. 4312.43; un totale cioè di L. 4491.43. In quanto ai mobili furono dichiarati di proprietà della moglie del fallito per L. 321.50.

— Ditta Foscato-Viamin e C.o, negozianti mode. Alla prima convocazione tenuta il 21 gennaio, ore 10 ant., per la nomina della deleg. di sorv., e per le proposte del cur. def., nessuno comparve, quindi non si avrà delegazione di sorveglianza, e verrà confermato il curatore provvisorio.

TREVISO: Paulon Angelo di Antonio, « bazar » chincaglierie, vetri, porcellane, ecc.) Chiuso il fallimento per effettuato riparto.

UDINE: De Monte Vittorio, manifatture, Varmo (Codroipo). Attivo nominale circa lire 13.800; passivo lire 15.663,25.

CASTROVILLARI: Rende Raffaele, gioielleria e orologeria, Malvito — MESSINA: Sofia Alessio e figli, fabbr. botti — MILANO: Nordio e Oldrini (Nordio Antonio e Oldrini Erminia), fabbr. saponi — Oggioni G. ditta (Ronchi Luigia ved. Oggioni), telerie — NAPOLI: Montanino Luigi di Salvatore, cartolieria e fiammiferi — Ummarino Luisa, tessuti — TORINO: Silvano Gio., ditta.

Memoriale

Spedizione di merci come bagaglio: Siamo informati che nel giorno 5 febbr. p. v., sarà tenuta presso il R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, una conferenza per definire la questione riguardante il trasporto delle merci come bagaglio e l'inoltro coi treni diretti ed accelerati dei trasporti eseguiti sotto il regime delle tariffe speciali N. 1 e N. 11, grande velocità.

Industrie

LENDINARA: Ci si comunica che fra qualche giorno il prof. Gianoli di Milano presenterà al Prefetto, il progetto tecnico per l'impianto di una fabbrica di perfosfati. Subito dopo saranno iniziati i lavori.

CODROIPO: Per cura del Circolo Agricolo sorgerà al più presto, la prima Distilleria coop. friulana. Venne aperta una sottoscrizione fra gli agricoltori, con azioni di lire dieci.

Società

VENEZIA: Con istromento 13 genn., atti notaio De Toni, venne sciolta con effetto 1 corr. mese, la Società in nome collettivo, sotto la ragione « De Fortuna e C.o », costituita il 5 ottobre anno decorso fra i sigg. De Fortuna Francesco e Maschietto Giulio e fu già proceduto alla liquidazione.

TOLMEZZO: Avanti il notaio Zanolli dott. Carlo di Coneglians costituivansi in società in nome collettivo per il negoziato di ferramenta, grani, vini e simili sotto la ragione sociale « F.lli De Antoni e F. Tolazzi », con sede in Coneglians col capitale di L. 2000, i f.lli De Antoni e Ferdinando Tolazzi.

La durata della Società è di anni 5.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricotte dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

SOVRANO RIMEDIO contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pura con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

AFFITTANSI

sul Canal Grande a S. Barnaba palazzo Ambasciatori secondo piano con giardino, grandi magazzini a pianterreno e studi per pittori.

sul Canal Grande a S. Trovaso palazzo Contarini dei Scrigni vastissimo e ricco secondo piano e terzo.

S. Marco, Merc., Ponte Ferali, 784 casa terzo e quarto piano con splendida terrazza.

Rivolgersi Amministraz. Conte Rocca, S. Benedetto, ore 2 a 3 pom. ogni giorno meno festivi.

Farmacia avviata, possibilmente con drogheria, cerco affittanza in provincia Veneta. — Scrivere subito dettagliatamente raccomandando F 330 V Haasenstein e Vogler, Venezia

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Giovanotto italiano, venticinquenne, pratico contabilita e corrispondenza francese, tedesca ed inglese, cerca posto. Ottime referenze. Scrivere Casetta 95 M Haasenstein e Vogler, Milano.

Coniugi senza figli, di specchiata onestà, trentenni, cercano occupazione presso casa signorile come portinai, custodi, ecc. Scrivere 38 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina francese parlando italiano, cerca posto come bonne. Buone referenze — Scrivere Z 413 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane tedesco abile ed intelligente, il quale ha fatto i suoi studi alla R. Scuola superiore per la costruzione di macchine con un anno e mezzo di pratica, cerca pel prossimo mese di maggio posto quale tecnico presso primaria fabbrica, di preferenza costruzioni di macchine o ponti. Scrivere O 200 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

Compagnia Assicurazioni sulla vita dell'Uomo molto antica primissimo ordine ricerca Ispettore cinque provincie Venete. Inviare domande dando estese referenze Casella 351, Genova.

Ditta importante cerca giovane buona condotta con bella calligrafia per praticante. Posta restante J R

Diversi

Mario — Non avendo nulla rimproverarmi comincio essere seccata irragionevoli capricci. Quando vorrai vedermi scriverai ma credi non è questo il modo far crescere amore.

Fattola — Quel giorno credetti prudenza evitare impostazione, forse dovevo avvertirti, ma sempre speravo ricevere nuove istruzioni Persistendo tuo silenzio capisco non abbisogni più neppure mio consiglio. Meglio così, però credo sarebbe bene tu l'avessi letta; tu forse non pensasti conseguenze future. Non volendo, non potendo ritirarla parla prima occasione mia amica t'informerà esattamente Ricordati che io ascolterò tue raccomandazioni ad una sola condizione. Restituiscoti tuo bacio con tutto il cuore, cuore. ..

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI

Reparto XIV, Via del Quirinale, 46, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col

SANATOGEN

ASMA

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE

del Dott. S. ANDREO

Calmano l'ASMA e l'AFFANNO per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.

Unico Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa L. 20, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:

6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » » 6 »

24 Capsule, 24 Etichette, 18 Filtri - Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al Prem. Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, MILANO

Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate nostra marca di fabbrica.

POSATERIE VASELLAME

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

Bronzi Artistici

FILIALE DI MILANO, PIAZZA S. MARCO

VENEZIA: GIOVANNI GAIDANO

Merceria dell'Orologio, 264

ARGENTERIA

Servizi in Alpacca argentato I° Titolo

Utensili da cucina in Nickel puro

FORNITURE PER ALBERGHI e RESTAURANTS

ALPACCA E PACFONG

presso i principali negozianti d'Italia

CATALOGHI GRATIS

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

È constatato

come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato

del Dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco, 318 a 22

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta.

Anno CLXII — N. 27 | Mercoledì 27 Gennaio 1904 | Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA Num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 1. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Verso la guerra

La Russia chiama sotto le armi la riserva

La Cina dà 20.000 uomini al Giappone

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 26 gennaio sera

A qual punto siamo? E' il caso di domandarselo, perchè, mentre da Berlino e da Pietroburgo si continua a dire ed a scrivere che la soluzione pacifica del conflitto non ha avuto circostanze più favorevoli di quelle odierne, invece da Mosca, da Tokio, da Seoul, da Port Arthur — via Kefoo, — da Shangai, da New York si telegrafano ai giornali londinesi notizie estremamente pessimiste, le quali hanno avuto il potere di convincere della gravità assoluta della situazione, anche una gran parte della stampa francese, finora ottimista per mille ragioni.

Evidentemente o da una parte o dall'altra delle parti in conflitto, si giuoca d'equivoco o pure si teme, o per contrario si è audaci. Dove trovare la linea che conduce ad una verità equilibrata in questo dedalo? E' quasi impossibile: lo affermava pur ieri il corrispondente da Pietroburgo del *New York Herald*. Senza però voler trovare la verità assoluta, si può dire una cosa, che cioè mai come in questo momento le possibilità di una guerra si sono mostrate più logiche, sempre che a risolvere il conflitto odierno una guerra sia fatalmente necessaria.

Dalla parte russa si tace e si tenta di riunire con la maggior efficacia e nel minor tempo le forze militari e marittime impreparate e deficienti: dalla parte giapponese, sicuri della tenace preparazione militare e marittima, si attende la risposta della Russia, affrettandola con gravi parole, le quali sono intese ad un doppio effetto: quello di mostrare la fermezza delle intenzioni e di tenere in freno lo spirito bellicoso della popolazione.

A questa analisi della situazione formano corollario le informazioni che i corrispondenti inglesi hanno oggi inviato ai loro giornali.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che la *Gazzetta Ufficiale* giapponese pubblica un decreto imperiale, ordinante al Governo di requisire tutte le ferrovie per eventuali bisogni militari. Ed il *Times* da Mosca: « Si conferma che tutte le misure sono state prese per la chiamata sotto le armi delle riserve. Il novanta per cento dei riservisti potranno essere pronti a raggiungere i loro reggimenti in cinque o sei giorni ».

Il significato di queste disposizioni qual'è? Risponde un dispaccio da Shangai del *Daily Telegraph* nel quale è detto che « si considera ormai la guerra come imminente ».

Il *Daily Mail* conferma per mezzo del suo corrispondente da Pietroburgo che le riserve della I.a Classe ricevettero ordine di tenersi pronte, ed ha poi da Kefoo una notizia, che se vera, metterebbe la Russia in questo momento in un imbarazzo più grave di quello in cui già non si trovi. L'ammiraglio Alexieff sarebbe gravemente ammalato, mentre i preparativi militari non sono ancora terminati.

Davvero che la Russia si trova male a partito: tutto sembra congiurare contro di essa. Lo *Standard* ha da Tientsin che 2000 cinesi arruolati dalla Russia hanno disertato avendo ricevuto l'ordine di recarsi a Port Arthur. E poi ha lo stesso *Standard* da Hon-Kong che i funzionari militari dichiararono che conformemente all'accordo esistente tra la Cina e il Giappone, la Cina mobiliterà 20.000 uomini di truppa per essere messi a disposizione del Giappone.

Dunque, la Russia avrà contro di sè anche la Cina in caso d'una guerra; essa, dunque, dovrà dividere le sue truppe tra le sponde del Yalù e quelle del Peiho: tra la Cina e la Corea.

Il nuovo ministero coreano, intanto, è favorevole al Giappone. Si dichiara che le voci sparse di disordini sono esagerate, tuttavia non regna certo la calma.

Si annuncia poi da Washington che il ministro della Corea ha presentato le lettere di richiamo.

E questa è l'ultima notizia grave della giornata.

Il giudizio di un giapponese

Le " chances „ belliche del Giappone

Roma, 26 gennaio sera

Il *Giornale d'Italia* ha avuto una intervista con Kato-Katsoao, funzionario giapponese il quale espose l'opinione che se non si avrà la guerra sarà per merito della Russia. Il Giappone è diviso in due grandi partiti avversari; il più forte di essi, l'imperialista, odia la Russia: l'altro, il liberale, crede che un conflitto colla Russia esporrebbe il Giappone ad un disastro. I liberali sostengono che i veri rivali del Giappone sono l'Inghilterra e gli Stati Uniti; ma anche essi ritengono che la flotta anglo-giapponese annienterebbe quella russo-francese con facilità. Essi dicono che il Giappone potrebbe mandare 500 mila uomini in Corea ed altrettanti ne potrebbe inviare la Cina. Dichiarano inoltre che la Manciuria, l'Indo-Cina e la Corea, facilmente passeranno al Giappone. La lusinga della vittoria ha eccitato la popolazione. Per ora egli crede che si troverà un palliativo; ma poi si avrà o tosto o tardi il conflitto, il cui esito sarebbe certo favorevole al Giappone se l'Inghilterra intervenisse.

Anche alla Consulta si è pessimisti

Il Giappone cederà alla corrente bellicosa

Roma, 26 gennaio notte

Oggi le notizie pervenute alla Consulta sul conflitto russo-giapponese sono meno ottimiste. Il governo giapponese che aveva resistito finora con successo, alla corrente che voleva trascinarlo alla guerra, non si sente più in grado di resistere all'opinione pubblica, anche per gli enormi sacrifici finanziari che gli importa questo stato di pace armato; onde sembra risoluto a finirla, occupando alcuni punti della Corea meridionale. Il che significherebbe il principio delle ostilità, perchè la Russia malgrado il suo vivo e sincero desiderio di pace, non potrebbe mantenersi spettatrice indifferente dell'azione giapponese.

Ho detto essere vivo e sincero il desiderio di pace da parte del governo russo, ma esso si sente paralizzato dalla politica del Giappone.

Circa le voci corse di un eventuale arbitrato offerto al Re Vittorio Emanuele, nullà se ne sa tanto al Quirinale quanto alla Consulta. Il Re al pranzo degli ammiragli di ieri sera ha smentito direttamente che qualsiasi comunicazione al riguardo sia stata fatta ancora in via ufficiosa.

Un giornale parigino in subbuglio

Duelli e querele

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 26 gennaio sera

Beranger, direttore rimasto dell' *Action* ritenendosi offeso da quanto ha detto Charbonnel ha inviato a questo i suoi padrini. Intervistata poi dal *G'l Blas* la signora Margherita Durand ha detto che il Consiglio d' Amministrazione del giornale l'*Action* ha sporto querela contro Charbonnel che ha copiato prima della sua partenza la nota degli abbonati ed ha poi giudicato il suo licenziamento in modo diffamatorio.

I fatti cui accenna il dispaccio, si riferiscono ad una specie di colpo di Stato, successo ieri notte negli uffici del giornale parigino l'*Action*.

L'ex-abate Carbonnel, che dirigeva, con Enrico Béranger, il giornale, recatosi in ufficio per correggere le bozze, è stato espulso per ordine di Margherita Durand, già direttrice della *Fronde* ed ora presidentessa del Consiglio d'amministrazione dell'*Action*, la quale ha riconfermato soltanto Béranger.

Charbonnel è stato seguito da quasi tutti i colleghi di redazione, che hanno fatto causa comune con lui, e pare che domani pubblicherà un nuovo giornale.

Il Charbonnel, interrogato sui motivi della sua espulsione dagli uffici dell'*Action*, rispose:

« Mi hanno espulso perchè non avevo voluto disonorarmi con un ricatto. Voi sapete che alcune settimane fa l'*Action* ha intrapreso una campagna contro gli agenti di cambio. Io non conoscevo le origini di questa campagna, ma un articolo della *Lanterne* non tardò ad aprirmi gli occhi. Compresi che era stata accettata a mia insaputa una sovvenzione per far abolire gli agenti di cambio. Io protestai energicamente e da quel tempo data il malinteso. »

Di qui la querela annunziata dalla signora Margherita Durand.

Le decorazioni del Re d'Italia ai funzionari francesi

Parigi, 26 gennaio sera

L'*Eclair* dice che il prefetto della Senna fu incaricato dall' ambasciatore d' Italia conte Tornielli di consegnare ai loro destinatari le decorazioni del Re d'Italia date in occasione del suo viaggio a Parigi. I due vicepresidenti del Consiglio comunale Achille e Boussat hanno ricevuto le insegne di commendatore della Corona d'Italia. Il signor Daulj capo gabinetto del presidente e Schwartz segretario dell' amministratore Bellan sono stati nominati cavalieri dello stesso ordine. Si ricorda pure che nel lasciare l'*Hôtel de Ville* il Re aveva fatto consegnare il Gran Cordone a De Ville e a De Selve e la croce di commendatore e parecchie di Grande Ufficiale ad altre personalità.

La posta elettrica verso l'attuazione

Piscicelli in Italia

Londra, 26 gennaio sera

Domani parte per l'Italia l'ingegner Piscicelli inventore della posta elettrica. Dopo breve soggiorno a Milano ed a Napoli, si recherà a Roma dove sottoporrà al ministro delle poste la proposta di un grandioso esperimento presso la capitale. Si conferma che l'esperimento consisterà nell'impianto di 40 chilometri in forma di 8 racchiuso in una elissi allungata. Questa forma permetterà la risoluzione di tutti i problemi per avere la diramazione intermediaria presentata da lunghissime linee nazionali. L'ingegnere Piscicelli ha ricevuto dal suo sindacato le più ampie facoltà per le spese occorrenti a tale esperimento perchè esso riesca perfetto. Fu pure autorizzato a trattare col governo italiano su qualunque punto. La partenza del Piscicelli fu rimandata fino a domani per permettergli di prendere tutte le misure a fine di eseguire un esperimento in Inghilterra in una località nelle vicinanze di Londra.

L'ingegnere Piscicelli ha preso tutti gli accordi perchè i lavori comincino senza ritardo affinchè nella primavera prossima questi lavori siano compiuti. Una delle principali compagnie ferroviarie ha preso l'impegno di piantare sulle proprie linee la posta elettrica non appena sieno constatati i buoni risultati dell'esperimento.

Un processo contro la polizia svizzera per violenze ingiustificate

Berna, 26 gennaio sera

Iersera è finito il processo cominciato il 6 corr. dinanzi al tribunale del distretto di Berna per l'affare di Aargaureshalden. Tale processo è stato l'epilogo delle feste date dagli studenti della Università al prof. Vetter dopo il suo celebre discorso pangermanista di Norimberga del 22 giugno 1902. La polizia per far cessare i tumulti che alcuni studenti avevano provocato caricò colla baionetta i dimostranti, si abbandonò a vie di fatto sulle persone di spettatori inoffensivi e procedette ad arresti ritenuti arbitrari.

Quattro persone, tra cui dei giornalisti, sporsero querela contro la polizia; dopo l'istruttoria il P. M. rinviò dinanzi alla Corte il tenente Guggisnerg, il direttore, il capitano e 21 tra sott'ufficiali e soldati della polizia comunale, sotto l'imputazione di abuso nell'esercizio delle proprie funzioni e di essere indebitamente venuti a vie di fatto. Il Tribunale, dopo aver escusso 100 testimoni ha pronunciato il suo verdetto assolvendo il direttore ed il capitano e condannando 9 agenti ad un giorno di prigione.

Crisi ministeriale in Inghilterra?

Un nuovo partito in formazione

Londra, 26 gennaio sera

Il *Daily News* ha da buona fonte che sono imminenti le dimissioni di uno o più ministri come pure lo scioglimento del gabinetto.

A tale proposito il *Daily Telegraph* parla del ravvicinamento possibile di Devonshire e di Rosebery. I negoziati condurrebbero alla formazione di un partito centrale.

Il famoso Leontieff liquidato da Menelik

Parigi, 26 gennaio sera

L'*Eclair* ha da Londra che un dispaccio da Gibuti ai giornali, dice che il colonnello Leontieff è stato esonerato dalle funzioni di governatore delle provincie equatoriali dell' Abissinia. Menelik fece conoscere questa decisione al pubblico con un proclama.

Varie da Parigi

La principessa Clotilde in Italia — L'affare Dreyfus — Un messo francese al Vaticano.

Parigi, 26 gennaio sera

La principessa Clotilde è partita iersera per Moncalieri accompagnata da Luigi Napoleone e salutata alla stazione della *Paris-Lion Mediterranée* dal marchese Lagrande, dal conte Laborde, dal conte Pietri, dal conte Primoli, dal principe Murat e da parecchi intimi della defunta Matilde.

— Il *Petit Parisien* dice che Chambaroud presidente della Camera criminale ha studiato ieri l'incartamento dell'affare Dreyfus d'altra parte l'avv. Morner ha preso numerose note sulla requisitoria del procuratore Baudoin.

— L'*Echo de Paris* dice che il governo francese inviò a Roma un uomo di fiducia per avvertire il Vaticano circa la revisione del concordato e articoli organici. Questa revisione darebbe al governo il diritto di nominare i preti e anche i vescovi.

Alla vigilia della ripresa parlamentare

I deputati a Roma — La commemorazione di Zanardelli — Un' interrogazione per una ferrovia veneta — I lavori del Senato — La salute dell' on. Luzzatti

(per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 gennaio notte

Pochissimi deputati sono arrivati fino ad ora, ma molti annunziarono il loro arrivo per la commemorazione di Zanardelli, che occuperà la prima seduta della Camera. Tra gli oratori inscritti a parlare vi è l'on. Fradeletto.

Il giorno 29 si discuterà l'organico. Il ministro della guerra parlerà per primo, e in senso contrario l'on. Alessio, poi Santini e altri tre deputati. Seguirà un altro organico e altri progetti di minore importanza. Non pare che il governo abbia l'intenzione di portare a discussione progetti nuovi ed importanti, anzi Giolitti ha pregato il Presidente di sollecitare la giunta del bilancio a compire le relazioni sui singoli bilanci avvertendo che il governo ha risolto di valersi della disposizione parlamentare, per cui si può chiedere la discussione dei bilanci così come furono presentati dal ministero se i relatori non avranno presentato la relazione del marzo.

— Si smentisce ufficiosamente che l'on. Giolitti intenda prendere motivo dal progetto di modificazione della circoscrizione elettorale politica, per presentare alcuni ritocchi della legge stessa relativi alle procedure elettorali ed al metodo di elezione.

— L'on. Rizzo ha presentato al presidente della Camera un'interpellanza ai ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra sulle intenzioni del governo circa il congiungimento, più volte dimostrato necessario nel Parlamento, della linea Treviso-Motta colle ferrovie delle provincie di Venezia e di Udine.

— Oggi venne affisso l'ordine del giorno della convocazione del Senato che reca: Alta Corte di giustizia in pubblica udienza il 4 febbraio alle ore 13.30; giudizio penale in confronto del senatore d'Antona Antonino; alle ore 14 avrà luogo l'appello nominale dei senatori i quali sono invitati a trovarsi per le ore 13.30 nella sala delle conferenze per accedere uniti nell'aula.

— La *Tribuna* dice che l'on. Luzzatti è ristabilito e che fin da ieri ha cominciato ad alzarsi.

Echi del convegno di Torino

Un' intervista con l'on. Villa

Commenti ufficiosi

Roma, 26 gennaio notte

La *Tribuna* pubblica un' intervista con Villa intorno al convegno di Torino.

Il Villa disse di non essere completamente soddisfatto dell'esito del congresso; ma crede che il risultato ne sarà il risveglio salutare e benefico del gran partito liberale monarchico. Servirà di risveglio all'opera di incitare il pubblico all'interessamento ai grandi problemi nazionali. Villa osservando che in Italia manca assolutamente la partecipazione del popolo all' elaborazione della legge, aggiunge che il convegno ha avuto lo scopo di provocare in tal senso un movimento nel gran partito liberale. L'on. Villa ricordando le adesioni di deputati e senatori al convegno, disse che il numero non è mancato e che del resto la riunione non aveva carattere parlamentare. L'on. Villa concluse dicendo che il prossimo convegno di Roma si dovrà tenere in settembre e in ottobre e allora si capirà che il programma di questo congresso è di far questo la principale e non unica leva destinata ad operare sia sul Parlamento, sia sulla pubblica opinione e non creare nuovi gruppi parlamentari.

La *Tribuna* commentando tali dichiarazioni dice che esse non mutano l'insuccesso e dice esser vero che i liberali sono meno attivi e confidenti di quanto dovrebbero; ma è anche vero che non appariranno più attivi mercè le discussioni fatalmente accademiche su argomenti generici e monchi.

Notizie militari

Per gli ufficiali in posizione ausiliaria — L'abolizione degli esami per l'avanzamento a colonnello.

Roma, 26 gennaio sera

Il ministro della guerra, preoccupato della frequenza con cui gli ufficiali in posizione ausiliaria, interpellati per assumere un servizio contemplato dalle leggi, allegano motivi di privato interesse per esimersene, dispone d'ora innanzi che gli ufficiali della anzidetta categoria che senza giustificato motivo non corrispondano subito alla chiamata, siano collocati a riposo e siano anche passibili di un più severo trattamento disciplinare.

— Il ministro della guerra è venuto nella determinazione di sopprimere l'esame per l'avanzamento da tenente colonnello a colonnello; mantenendo quelli per l'avanzamento da capitano a maggiore. I programmi di questi ultimi però verranno opportunamente rimaneggiati.

La partenza del generale Degiorgis

Roma, 26 gennaio sera

Stamane alle 8.10 è partito diretto a Napoli il generale De Giorgis accompagnato dal capitano De Cabiglio. Erano a salutarlo il fratello, il sottosegretario di Stato al ministero della guerra on. Spingardi, il senatore De Sonnaz, il generale Caviglia, il colonnello di stato maggiore Saverio e Morone.

La *Tribuna* questa sera in un comunicato evidentemente ufficioso conferma le mie informazioni di ieri sera sul preteso conflitto italo-turco per la missione del generale in Macedonia.

Bettòlo promosso vice ammiraglio

Roma 26 gennaio notte

La Commissione suprema di avanzamento per la Marina a voti unanimi ha dichiarato il contrammiraglio Bettolo, promovibile a vice-ammiraglio a scelta, per meriti distinti.

Notizie della Marina

Roma, 26 gennaio sera

In data 25 corr. il macchinista di 2. classe Calcioli è sbarcato dal piroscafo *Sicilia;* il macch. di 1.a classe Retarri imbarca oggi sul piroscafo *Napoli* in servizio di emigrazione.

In data 23 corr. è passata in armamento la r. nave *Murano*. Col 1.o febbraio prossimo la *Calabria* passerà in disponibilità a Venezia col seguente Stato maggiore: Capitano di corvetta Roberto Giorgio Ponsy; capo macch. di 1. classe Antonio Ceriani; commissario di 1. classe da destinarsi dal Comando in Capo.

Per la conversione del debito ipotecario

Roma, 26 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* crede di sapere che al Ministero d'Agricoltura sono allo studio le proposte venute dagli istituti di emissione già esercenti il credito fondiario e da quelli che oggi lo esercitano relativamente al progetto di conversione del debito ipotecario, di cui l'on. De Cesare sollecitò la presentazione. Gli studi pressochè terminati riguardano la prima parte del progetto stesso circa la trascrizione e l' accertamento dei canoni enfiteutici ed altri oneri.

L'Università di Torino incendiata

Il fuoco nella Biblioteca Nazionale - Diecimila volumi perduti - Molti manoscritti preziosissimi inceneriti

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia„)

Il primo allarme

Torino, 26 gennaio sera

Questa notte verso le due alcuni passanti sotto i portici di via Po videro ad un tratto uscire una grande fiamma da una finestra dell'ultimo piano del palazzo della nostra Università.

E quasi subito dalle altre finestre incominciarono a salire grandi colonne di fumo nerastro, che in pochi minuti si convertirono anch'esse in fiamme immense, che divamparono illuminando spaventosamente gli isolati vicini, e mandando a grande distanza ondate di calore. L'ora tarda ed i pubblici esercizi chiusi impedirono che si potessero avvisare prontamente i pompieri al Municipio.

Questi tuttavia giunsero con qualche sollecitudine, ma quando si trattò di incominciare l'opera di spegnimento, dovettero dare l'assalto all'esterno del palazzo, poichè questo era chiuso da ogni parte e non comparve alcun impiegato o custode per aprire. Così le bocche da fuoco predisposte nell'interno dell'Università non funzionarono, perchè il portinaio che aveva le chiavi, si era recato a chiamare il prefetto della biblioteca e gli impiegati.

I pompieri attivarono subito otto bocche esterne, ma il fuoco crebbe rapidamente per il facile alimento dei libri e degli scaffali. All'ultimo piano dello stabile dove vi è la biblioteca, abitano alcuni inquilini che riuscirono a salvarsi. Per un momento si ritenne perduta anche la collezione dei manoscritti; ma per fortuna venne salvata. Durante l'opera di estinzione un piano dello stabile ed il tetto crollarono con grande fracasso.

Appena per la città si diffuse la notizia dell'incendio, una grande folla si riversò verso quel luogo, si formarono subito i cordoni di truppa per chiudere i passaggi della via Po. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Danni enormi

Pochissimi manoscritti di valore si poterono salvare. Tra quelli distrutti ve ne hanno di preziosissimi dell'antica libreria della Casa Savoia. Dopo mezzogiorno il fuoco fu domato quasi completamente. Cinque famiglie di impiegati hanno perduto tutto il loro. I tesori della Università e dell'economato, custoditi in 3 grandi casse forti furono salvati. L'economo riuscì a salvare 3000 lire che teneva in un cassetto del tavolino della biblioteca. Un pompiere passando coraggiosamente tra le fiamme, aprì a colpi d'ascia il tavolo ove stava la somma che portò all'economo, il prefetto della biblioteca perdette una grande somma in titoli e in denaro. Malgrado che il fuoco sia domato, le macerie emanano un gran fumo. Alcuni negozi di fronte alla Università furono chiusi per timore che la folla rompesse le vetrine.

La causa dell'incendio non fu ufficialmente stabilita, pare però che esso sia stato causato da un corto circuito elettrico. L'impressione in città è enorme e non si parla di altro.

Oltre i preziosi manoscritti della casa Savoia incendiati, vi era un numero considerevole di manoscritti orientali, arabi, persiani, greci, copti, turchi, vi si trovavano anche foglie di palma con scritti in lingua otamulica.

E' da notare che parecchi cimelii provenivano dalla famosa biblioteca di Alessandria di Egitto, che fu pur essa distrutta dal fuoco. Nelle sale vi erano anche 1200 manoscritti latini palinsesti di Cicerone di Cassidoro, un codice teodosiano del 4.o o 5.o secolo, molti magnifici volumi della storia naturale di Plinio ed anche manoscritti di illustri personaggi, come Carlo V, i duchi di Savoia, il Papa Pio II, il duca di Borgogna.

Di tutti questi tesori d'incalcolabile valore solo una piccola parte potè essere salvata, è andato perduto anche un mappamondo di acciaio lavorato dal Gemina del dottor milanese Francesco Basso del 1570.

I particolari del disastro

Torino, 26 gennaio sera

Eccovi altri particolari sull'incendio. Alle 4 una scala aerea, giunta sul luogo con grande fragore di ruote, venne alzata anche da via Po, ed anche da questo lato i pompieri si posero all'opera a circoscrivere l'incendio.

Ma il fuoco si estendeva sempre, e cacciato da una finestra tosto si affacciava ad un'altra. La facciata, per oltre trenta metri di lunghezza, appariva in fiamme. I soffitti, le travi dei tetti ardevano come sarmenti.

Alle finestre, dove non era più traccia di vetri o di imposte, le faville si avventavano in pioggia. Gli abbaini per un momento sparivano ravvolti in una nuvola di fumo rovente, poi riapparivano crepitanti sotto vampe chiarissime e si sgretolavano, sembravano svaporare in luce.

Giudicare dal basso quale era l'opera dei pompieri lassù, era impossibile. Si vedevano solo, a tratti, correre sulle gronde del tetto delle ombre nere affrettate, si udivano dei colpi d'accetta demolitrice, delle voci di richiami, d'appelli, di ordini e i sibili dei getti d'acqua nelle vampe.

Sopra le sale della Biblioteca incendiata si trovano le abitazioni dell'usciere Graglia Alberto, dell'inserviente Bruno Gaetano, della vedova Beltramo, moglie dell'ex portinaio dell'Università, del bidello Boggio e dell'inserviente Gaggiotti Gabriele.

Nell'ora in cui il fuoco incominciò a divampare, tutti si trovavano a letto, e furono svegliati di soprassalto quando già le fiamme divampavano alte e minacciose.

Alzatisi, spaventatissimi, si vestirono in fretta, alla meglio, e discesero le scale fino al piano sottostante.

Un panico invincibile

Nonostante l'orgasmo, essi corsero a prendere 12 boccette di liquido spegni-fuoco, che si trovavano nella Biblioteca, e le gettarono fra le fiamme: ma il rimedio non conseguì lo sperato effetto. Le fiamme, che già avevano intaccato il soffitto, continuarono la loro opera di distruzione, e poco dopo penetrarono nelle abitazioni superiori e s'appiccarono al letto.

Sono così ben cinque famiglie di poveri piccoli impiegati i quali si trovano senza tetto, senza masserizie di casa e senza un soldo.

Gli inquilini delle soffitte incendiate, cacciati in fretta dai loro letti e dalle loro abitazioni a quella tarda ora di notte, guardavano esterrefatti e tremanti di freddo in mezzo della via.

Una vecchia inferma dovette essere trasportata fuori a braccia, e non si riuscì a salvarla che a stento.

Alcune povere donne, dopo aver seguito trepidanti la marcia del disastro, dopo aver avuto per qualche istante la speranza che la loro abitazione fosse risparmiata, quando videro che anche l'abbaino della loro soffitta era in fiamme, ruppero in singhiozzi strazianti e si lasciarono cadere al suolo piangendo.

A colpi d'ascia

Anche nelle case attigue, nelle abitazioni dei bidelli e del personale di servizio dell'Università, dove, per altro, non si manifestava un pericolo immediato, tutti erano sossopra e si davano un gran da fare a trasportare mobili, masserizie, indumenti.

Visto dall'interno del palazzo l'incendio non appariva così minaccioso come dal di fuori. Solo ad un angolo, quello di levante, si vedevano una pioggia di faville, un denso fumo e un bagliore di fiamme.

Nel loggiato di fronte a quel punto si radunarono le Autorità che il disastro aveva richiamato sul luogo. Tutti guardavano a quel rogo che si avanzava in linea retta verso il centro della facciata, dov'è l'orologio, nonostante l'opera dei pompieri che sul tetto contendevano passo a passo il luogo alle fiamme.

Solo alle cinque una squadra di pompieri salì nel loggiato e si dispose ad aprirsi un passaggio per penetrare nella sala dei manoscritti.

Questa sala comunica col porticato per mezzo di uno sportello di ferro posto all'altezza di tre metri dal pavimento. E' contro codesto schermo, che doveva essere nell'intenzione con cui fu costrutto una difesa contro il fuoco e offrire un mezzo di comunicazione pronta coll'esterno di codesta sala estrema, che si avventò colla mannaia l'impeto d'un gagliardo pompiere.

Il fragore dei colpi sul metallo risuonava sinistramente tra il crepitar delle fiamme. Ma il metallo non cedeva. Ad uno succedettero altri percuotitori, alle ascie si sostituirono le mazze, ma lo sportello blindato resisteva ancora e inesorabilmente col ritardo diminuiva la possibilità di salvezza.

Un tesoro salvato

Mentre durava codesta lotta, abbasso in Segreteria erano accorsi i tesorieri per disporre il salvataggio del tesoro universitario; e infatti poco dopo una squadra di carabinieri recava a braccia, lontano dalle camere dove già dal soffitto stava per penetrare il fuoco del braciere soprastante, le tre vaste pesanti casse-forti del Consorzio universitario e dell'Economato, dove sono 300 mila lire circa di titoli.

Poi anche dagli uffici di segreteria si posero in salvo tutti i registri e i documenti, raccogliendoli per precauzione nelle sale più distanti dal focolare dell'incendio. Quando dalla Segreteria della Facoltà di legge, formando catena, si trasportarono gli ultimi registri, il fumo toglieva già la vista e l'impiantito ardeva sotto i piedi... Ma ogni carta era salva.

Disgraziatamente non era così di quanto trovavasi nel luogo più geloso e prezioso della Biblioteca: la sala dei manoscritti.

Alle 5, sotto ai colpi che ne avevano scardinata l'intelaiatura, s'aprì lo sportello di ferro. Il pompiere che aveva vibrato l'ultimo colpo si slanciò trionfante per la stretta apertura, mentre tutti ansiosamente attendevano la risposta che avrebbe recato. Dopo un istante il pompiere ricomparve fra il fumo gridando: la sala dei manoscritti è in fiamme!

Il momento era grave. Lì non bruciavano, nei posti ov'era più vasto il rogo, mattoni o libri: ma erano le solitarie voci degli antichi trasmesse sino a noi sulla rara ed unica forma di scritture miniate, erano le testimonianze senza conferma del pensiero di secoli passati, che le fiamme lambivano e distruggevano.

I pensiero della rovina ineluttabile passò contemporaneamente rapido, angoscioso per la mente di tutti: la lancia di un tubo che l'acqua rigonfiò d'un tratto, avventandosi per la pressione dal cortile sino al loggiato, eruttò torrenti contro il fuoco.

Uno spettacolo desolante

Torino, 26 gennaio notte

Il fuoco cova sotto gli ultimi residui di macerie. Lo sgombero dei materiali accumulati sul pavimento delle camere incendiate è stato sospeso alle ore 21, anche per il timore di una caduta delle travi del tetto, che sono carbonizzate.

Ho potuto visitare il luogo dove più divampò l'incendio. Lo spettacolo della camera dei manoscritti è desolante. Tra la bacheche fracassate occhieggiano alcuni volumi non ancora interamente distrutti. Libri, codici, pergamene, lavati dall'acqua e ancora fumanti, rivelano i residui delle alluminature: in altri solo qualche rivoletto colorato e grondante indica la traccia di preziosi fregi. Il bibliotecario Carta si aggira fra le macerie piangendo desolatamente. Egli mi ha dichiarato che i danni dell'incendio sono incalcolabili per le perdite inestimabili.

Si teme siano andate perdute le raccolte di manoscritti greci e provenzali del decimoterzo e decimoquarto secolo, tra cui una preziosissima traduzione provenzale della *Divina Commedia*, la raccolta veneta pervenuta dal cardinale Della Rovere, le raccolte di aldini ed elzeviri e le opere del celebre bigliografo Vernazza. E' pure introvabile, nonostante tutte le ricerche fatte, un preziosissimo codice del Duca di Berry, squisitamente miniato e intitolato «*Heures de Turin*». Molti manoscritti, carte e codici che erano stati acquistati di recente, sono perduti.

Continuano a incrociarsi i più vivaci commenti sull'opera tarda e disorganizzata dei pompieri e sopratutto pel ritardo con cui si iniziò il salvataggio dei manoscritti.

E' doveroso invece constatare che carabinieri, funzionari, guardie, ufficiali e soldati fecero tutti il loro dovere con slancio ed abnegazione.

I professori si aggirano stupefatti e muti intorno al luogo del disastro.

Il professore di storia Carlo Cipolla, a cui fu annunciato l'incendio della biblioteca da alcuni studenti, si sentì venir meno, si recò per i passaggi ancora salvi dalle fiamme, a constatare l'entità del danno col prof. Stampini, e ne uscì colle lagrime agli occhi, dicendo agli studenti che lo interrogavano che tutto il più prezioso era perduto; tutto ciò che i principi di Savoia e le nazioni nei secoli avevano adunato di importante non esisteva più, e che quell'incendio era una vera sciagura europea.

Piangendo lamentò la perdita irreparabile dei suoi cari *manoscritti Bobbiesi* a cui attendeva da circa 20 anni. Di altri documenti riguardanti Mantova, quasi prevedendo la sciagura, fece tre copie, una delle quali tiene presso di sè ed una è deposta all'Archivio di Milano. La terza si perdette tra le fiamme.

Aggiunse il prof. Cipolla che colla Vaticana, colla Laurenziana, colla Marciana, colla Biblioteca di Montecassino e di Napoli, questa era una gloria della nostra patria.

Re Vittorio e l'incendio

I pericoli delle gallerie

Roma, 26 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il Re appena seppe dell'incendio di Torino fece chiedere al ministro Orlando i particolari e che il ministro trasmise al Re tutti i telegrammi pervenutigli. Il Re si interessò anche del modo di sopperire alle esigenze degli studi perchè ora a Torino non

Affrettatevi a pagare l'abbonamento

se volete concorrere ai **116 Premi** che la "Gazzetta„ offre a' suoi abbonati annui; cioè

Un elegante salotto da ricevimento in "modern style„ decorazioni in quercia e acero.
Una camera da letto signorile *a due letti*, pure in «modern style» decorata e laccata.
Un magnifico "nécessaire„ per "toilette„ *dell'oreficeria PALLOTTI di Venezia.*

CENTO SERVIZI DA TAVOLA

divisi in cento grandi astucci in modo da costituire:
25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi per "dessert„ per 5 persone - 20 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce - 25 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone - 6 grandi vassoi nichelati - 4 cesti massicci per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall' Impresa Italiana dei Fonofoni, con sede a Milano, Foro Bonaparte 19.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE

Una "figura di donna„ studio originale di GIACOMO FAVRETTO - "Nell'Agordino„ quadro ad olio di F. Scattola - "S. Marco nella Nebbia„ di Luciano Sormani - "In campagna„ quadro ad olio di N. Gavagnin - "Tramonto„ di Millo Bortoluzzi - "Testa di donna„ pastello di Ernesto Vettori - "A Pellestrina„ acquarello di Romolo Tessari - "Il rio di S. Canciano„ acquarello di Alberto Prosdocimi·

Inutile ricordare che oltre a questi Premi straordinari la "Gazzetta„ assegna **due doni a ciascun abbonato** *tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè*:

1. **Un artistico portafogli** *per uomo o per signora*, (a scelta) in pelle, con placca argento antico.
2. **La rivista settimanale illustrata** "*Il Buon Consigliere*„ che si pubblica in 16 pagine ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, articoli di agricoltura ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per un anno L. **20** sei mesi L. **10** tre mesi L. **5**
all'Estero per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia„ Calle Caotorta, 3565 - VENEZIA

rimangono altre biblioteche che quella Comunale e la libreria degli istituti scientifici e del Seminario giuridico.

Il *Giornale d'Italia* dice che il bibliotecario Carta durante l'incendio esclamò: «Sono trent'anni che minaccia l'incendio». Queste parole sono una nuova accusa della imprevidenza, della fatuità e della inconcepibile leggerezza, con cui in Italia si esercitano le più delicate funzioni. La disgrazia era preveduta, dieci, venti funzionari avrebbero dato l'allarme, le autorità locali, il Ministro erano informati, eppure il danno si è verificato.

Conclude il *Giornale d'Italia*, che vi sono gallerie, come quella di Venezia, che destano non minore trepidazione. E ben lo so anch'io, avendovene scritto, dopo un colloquio avuto col prof. Venturini che da anni ha segnalato il pericolo della vostra galleria, ed avrebbe anche studiato il modo di prevenirlo, ma il rimedio importerebbe una spesa di settantamila lire e fu passato agli archivi.

Il ministro dell'istruzione, dopo aver letto i telegrammi delle autorità universitarie e scolastiche di Torino sull'incendio, telegrafò immediatamente al sottosegretario on. Pinchia che si trova a Milano, pregandolo di recarsi a Torino. L'on. Pinchia è già giunto a Torino.

Varie da Roma

Roma, 26 gennaio sera

L'*Avanti* dice che il ministro guardasigilli ha trasmesso alla Camera 5 domande di autorizzazione a procedere contro gli on. De Felice, Morgari, Pescetti e Vigna per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa, e contro l'on. Colajanni per offesa alle istituzioni a mezzo della stampa.

— *Oggi la Commissione suprema d'avanzamento* per i gradi superiori della Marina ha terminato i suoi lavori. Il Duca di Genova che presiedeva partirà domani sera alle 8 per Torino. Nella settimana la Commissione suprema si radunerà nuovamente, presieduta dall'amministrazione Palumbo per le promozioni dei gradi inferiori fino al capitano di corvetta.

I funerali dell'on. Nocito

Roma, 26 gennaio sera

Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'on. Nocito. Seguivano il feretro i rappresentanti del governo, del Senato, della Camera, dell'Università e della città di Acquaviva. Tra altri erano notati: il ministro Orlando e i sottosegretari Facta e Di Sant'Onofrio, l'on. Biancheri, il sindaco di Acquaviva colla bandiera del comune, la bandiera dell'Università di Roma e molti professori e studenti.

Due socialisti sottratti dalla benemerita al furore della folla

Brescia, 26 gennaio

A far propaganda pel candidato socialista nel collegio politico di Iseo, si recavano domenica a Lumezzane Sant' Apollonio in Val Trompia, Francesco Perotti cronista del giornale il *Tempo* ed un noto socialista bresciano. Lumezzane è frazione di Gardone, che oltre ad essere il paese natio del candidato zanardelliano avv. Quistini, è pure la sede della fabbrica d'armi che dà vita e rinomanza alla Valle. Quindi offriva un terreno poco adatto per ricevere il verbo socialista.

Difatti appena il Perotti col suo compagno si presentarono a Lumezzane, una folla di terrazzani ed operai li accolse a suon di fischi intimando loro di andarsene. Ma i due vollero rimanere sfidando l'ira popolare ed avrebbero passato un brutto momento, se i carabinieri accorsi in loro protezione, non li avessero trascinati in caserma.

Allora i dimostranti si portarono minacciosi sotto la caserma e siccome il loro numero andava ingrossando e si facevano sempre più arditi, i carabinieri, fatti uscire i due malcapitati da una porticina che dà sui campi, li scortarono per buon tratto di strada sottraendoli così al furore della folla.

Eguali accoglienze faceva la popolazione di Marone sul lago d'Iseo ad altro propagandista milanese recatosi colà per caldeggiare la candidatura del repubblicano Ernesto Re nel collegio politico d'Iseo.

Due vittime della bora a Trieste
Cinque giorni in balia del vento

Trieste, 25 gennaio sera

La bora che violentissima soffiò nei giorni scorsi lungo le coste istriane e dalmate, ha fatto due altre vittime. Due marinai imbarcati su un «topo» da pesca, sorpresi all'altezza di Lastur dal fortunale, furono spinti in alto mare e rimasero in balia del vento ben cinque giorni, soffrendo il freddo e la fame. Ierl'altro il «topo» giunse in vista di Curzola e gli furono inviati soccorsi. Dei due poveretti, uno fu trovato morto, l'altro moribondo.

Cronaca della Toscana
Per il barbaro omicidio di Pontepetri — Il processo Palizzolo — Il famoso Filippello

(*per telefono alla* Gazzetta)

Firenze, 26 gennaio sera

Come autore del truce omicidio commesso a Pontepetri (circondario di Pistoia) presso la villa dell'on. sottosegretario di Stato Gualtierotti-Morelli, è stato arrestato certo Corrado Fattori che da alcuni giorni si aggirava per quelle località in attitudine sospetta.

— Dopo le scenate di sabato, oggi il processo è stato ripreso con un lunghissimo confronto fra l'ingegnere Amelio Drago e Vittorio Urbano. Il confronto si è aggirato sopra l'opera della mafia riguardo ai testimoni: i due chiamati a confronto si sono scambiate le più atroci ingiurie: ve ne dirò qualcuna: «Mafioso, mentitore, uomo di *omertà*, malfattore, sciagurato, subornatore del fratello». Tutte queste ingiurie i due testimoni chiamati a confronto se le sono divise... in parti uguali.

— Al Tribunale si sta svolgendo un processo contro uno dei testimoni del processo Palizzolo, contro il noto Matteo Filipello, che il generale Mirri disse essere uno degli autori dell'assassinio Notarbartolo. Il Filippello è imputato di violenze contro un altro testimone del processo Palizzolo, certo Bongarzone, allo scopo di... persuaderlo ad allontanarsi da Firenze e di andare all'estero, perchè non deponesse nel processone: le violenze erano accompagnate da... offerte di quattrini. La sentenza si avrà mercoledì. Il Filippello ha un magnifico collegio di difesa, di cui fa parte l'ex sindaco di Firenze comm. avv. Silvio Berti.

Un altro attentato al treno Firenze-Livorno

Firenze, 26 gennaio notte

Sulla linea Firenze-Livorno abbiamo avuto stanotte un altro attentato: è il terzo, in breve spazio di tempo. Presso la stazione di San Donnino, poco avanti che passasse il treno diretto il cantoniere addetto al baratto trovò che l'ago di deviazione non poteva funzionare, perchè in contrasto del meccanismo erano state poste due grosse pietre del peso di 20 chilogrammi ciascuna.

Sono andati sul luogo funzionari di pubblica sicurezza e ufficiali dei carabinieri, essendovi il sospetto che questa serie di attentati sulla stessa linea, finora riusciti inefficaci, fortunatamente, sia dovuta ad una organizzazione di malfattori di una certa setta.

Cronaca trentina
Il vescovo Endrici

Trento, 26 gennaio

Ieri sera, in un modesto vagone di seconda classe, è arrivato da Innsbruck il nuovo principe Vescovo Mons. Endrici.

Egli partì da Vienna venerdì sera. Colà era stato ricevuto dal Presidente del Consiglio dottor de Koerber, che gli restituì la visita all'*Hotel Wandl*, e dal ministro del Culto cav. de Hartel. Sabato mattina giunse ad Innsbruck ove ebbe lunghi colloqui col luogotenente barone Schwarzenau e col Presidente della Corte d'Appello, barone Call. Ambedue gli resero la visita in casa del consigliere d'appello dott. Widmann, di cui l'Endrici era ospite.

A riceverlo alla stazione di Trento non c'erano che alcuni preti, poichè pare che l'ingresso solenne in città sia rimandato ad altro giorno.

Intanto, si dice che il nuovo vescovo si sia ritirato a fare «gli esercizi spirituali» presso i Padri Cappuccini.

— Mentre giungeva a Trento l'Endrici, era di passaggio in stazione, col treno ascendente, l'on. Attilio Brunialti, deputato per Asiago, il quale — accompagnato da una delle sue figliuole — si reca a Berlino a tenere una conferenza sulla *Questione sociale e socialismo in Italia.*

A salutare il deputato, che fra noi è popolarissimo, convennero alcuni fidi amici.

Il luogotenente di Innsbruck contro le cattedre italiane

Innsbruck, 26 gennaio

Il corrispondente della *Innsbrucker Nachrichten* telegrafa da Vienna al suo giornale che le cattedre parallele italiane non saranno trasportate a Vienna, perchè quel luogotenente teme che in epoca prossima altrettanto si possa fare di eventuali cattedre parallele slovene. Dicesi poi informato che il luogotenente di Trieste, richiesto se vedrebbe di buon occhio un eventuale trasporto delle cattedre italiane completate alla bell'e meglio a Trieste, si sia espresso negativamente.

Intanto, il luogotenente di qui, in seguito alle continue agitazioni degli studenti italiani, non vuol più saperne di averli a Innsbruck e fa continue istanze e sollecitazioni al Ministero per il trasloco delle cattedre.

Non vi pare la storia dell'*Ebreo errante?*

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì, 27 Gennaio — S. Gior. Crisostomo.
Giovedì 28 gennaio — Orazione di N. S. G. C.
Il sole leva alle ore 7.40 — Tramonta alle 17.9.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 840 — per le comunicazioni con Roma num. 281.

Le tabacchine dopo lo sciopero
La grande marcia di iermattina

La deliberazione nuova, stranissima, presa l'altra sera dalle tabacchine scioperanti, di recarsi in marcia trionfale alla Manifattura, aumentando la teatralità di questa agitazione femminile, che si protraeva da ben tredici giorni, acuì insieme la curiosità del pubblico. Ed ieri mattina alle sette e mezzo, il campo dei Frari — designato come sito di ritrovo dalle scioperanti — era animatissimo, prima ancora che le scioperanti cominciassero ad arrivarvi: vi era gente alle finestre, vi erano fotografi; e uomini e donne del popolo in diversi crocchi, nell'attesa dello «spettacolo» singolare, commentavano in mille maniere, più o meno umoristicamente. Le tabacchine si riversarono numerosissime nel campo, in grossi gruppi dalle sette e mezzo alle sette e tre quarti: e allora cominciarono gli *evviva* e gli *abbasso*, e un cicaleccio assordante. In breve il campo divenne rigurgitante, fino a rendere difficile la circolazione. Quando poi comparve la nota *bandiera riconquistata*, le tabacchine, già prese dall'entusiasmo, si diedero a battere le mani, ad inneggiare alla loro... vittoria, e a raddoppiare le grida.

Poco dopo si formò il corteo: in capo ad esso l'operaio Biasissi portava la bandiera, intorno a lui era la commissione esecutiva dello sciopero *au complet* e quindi la lunga colonna delle tabacchine vocianti, seguita da un vero nugolo di curiosi che ridevano e si divertivano, come si divertivano un mondo gli abitanti del sestiere che facevano ala, e quelli che alla scena assistevano dalle finestre, dai poggiuoli, dalle botteghe e dagli sbocchi delle calli tutti zeppi. Infatti la scena caratteristica riusciva divertentissima: figurarsi più di un migliaio di ragazze in preda all'entusiasmo, intorno ad una bandiera, con un altro migliaio e più di persone, e tutti in marcia! Una vera gazzarra, difficile a descriversi.

Verso la Manifattura

Il corteo rumorosissimo si diresse alla Manifattura per S. Rocco, S. Pantalon, per il Campiello Mosca, fondamenta Minotto e Tre Ponti: lungo l'itinerario altre tabacchine, che non avevano fatto a tempo di arrivare ai Frari, si aggiunsero alle compagne: e ad ogni gruppo di queste scoppiavano gli evviva della folla. Qua e là dalle case sventolavano i fazzoletti, e si ripetevano gli evviva: da qualche finestra pendevano persino delle coperte colorate, usate per l'occasione in luogo di arazzi!

Abbasso le krumiree, evviva la Camera del Lavoro, viva Tommasi, viva Marangoni, viva la organizzazione!! queste le grida che echeggiavano da un capo all'altro della colonna femminile. In parecchi punti fu cantato anche qualche brano dell'inno turatiano, subito troncato.

All'arrivo sui Tre Ponti, dove si trovavano il Questore comm. Cosentino, il commissario capo Pelatelli e molti delegati i canti furono sospesi, per consiglio dello stesso Pelatelli che andò incontro al corteo. E mentre tutto il popolo curioso rimaneva fermo sulle fondamente le tabacchine, sempre con la bandiera in testa, si avviarono senza alcun incidente nella Manifattura.

Come era stato disposto, ritornarono al lavoro tutti gli operai addetti ai vari reparti e le operaie dei reparti I, II, e III, le macchiniste e le spazzatrici.

Alle 8 e mezzo i dintorni della fabbrica si spopolarono, e la bandiera fu portata alla Camera del Lavoro. Più tardi alle 10, entrarono le operaie scostolatrici del IV reparto e a mezzogiorno le tagliatrici e le apparecchiatrici della materia prima.

Un pandemonio sulla fondamenta

Le tabacchine rimasero al lavoro fino alle 4 del pomeriggio. Ma in quell'ora, quando uscirono sulla fondamenta, scoppiò un altro pandemonio. Erano rosse, arrabbiate, invasate, gridavano, maledivano, protestavano, contro tutti e contro tutto, gli *evviva* della mattina erano diventati *abbasso*: c'era da temere di qualche disordine. I carabinieri e le guardie di P. S. cercavano di calmarle, ma ogni esortazione loro era la causa d'un infuriare maggiore. Che cosa era successo? Tutti i presenti si scambiavano questa domanda.

Interrogare le tabacchine era come un tirarsi addosso una tempesta di grida: da quelle bocche da quegli scilinguagnoli sciolti ssimi, usciva un mar di parole, tutte di protesta, fra le quali non era facile il raccapezzarsi, per sapere qualche cosa di positivo. Soltanto dopo, da qualcuna della Commissione ch'era più calma, abbiamo saputo che si lagnavano e si agitavano perchè il direttore e il commissario della Manifattura avevano fatto il giro delle officine *con aria provocatrice*, secondo loro: inoltre il commissario aveva voluto firmare lui stesso un permesso d'uscita, e secondo loro lo aveva firmato — contro il solito — per far atto di autorità: ancora i tre operai Angelo Andreutto, Domenico Scardon ed Enrico Bidischini erano stati esonerati dal lavoro straordinario notturno, suppliti da tre krumiri: per ultimo una operaia scostolatrice, certa Materasso, era stata punita perchè, lavorando, mangiava del pane.

Nuovi malumori - La commissione dal Prefetto

Le lamentele, le grida durarono alquanto, e si minacciò anche di riprendere stamane lo sciopero. Ma lo sciopero non è stato deliberato. Anzi alla Camera del Lavoro, dove verso le cinque si recarono la Commissione e parecchie tabacchine, Marangoni e Tommasi esortarono la calma e invitarono le presenti a fare propaganda tra le compagne perchè stamane si recassero al lavoro. Ma in quella riunione una operaia raccontò che il capo-laboratorio Andrea Betti, aveva detto ad una *sigarista* che le scioperanti erano state tutte turlupinate, perchè non si sarebbero pareggiati i cottimi, nè sarebbero stati traslocati il direttore e il commissario: un'altra questa delle cause dell'eccitazione degli animi.

La commissione quindi, con l'operaio Scardon presente, si recò dal Prefetto ad esporre l'accaduto. Il Prefetto alle varie lagnanze rispose che le tabacchine avevano mal interpretata la condotta del direttore e del commissario punto intenzionati di provocare: che la scostolatrice Materasso era stata punita in base a regolamento, che naturalmente vigeva anche dopo lo sciopero, perchè è assolutamente proibito di mangiare durante il lavoro: infine rispose che i tre operai Andreutto, Scardon e Bidischini — accolti però nella Manifattura per il lavoro giornaliero — erano stati esonerati dal lavoro notturno di vigilanza, perchè era un lavoro *straordinario*, che avrebbero dovuto fare anche durante lo sciopero. La Direzione era stata costretta a surrogarli con tre altri, che ora non poteva — per debito stesso di umanità — lasciare sul lastrico. Quindi nessuna provocazione da parte della Direzione.

Ma la Commissione se ne andò poco soddisfatta.

Stamane oltre alle 400 tabacchine di ieri dovrebbero riprendere il lavoro le *sigariste* che sono quasi ottocento: si teme però qualche disordine.

Abbiamo seguito, con iscrupolo di esattezza e di imparzialità, questa agitazione delle tabacchine in tutte le sue fasi, cercando di assumere le nostre informazioni presso tutte le parti interessate, per modo che possiamo dire che le nostre narrazioni sono state una fotografia degli avvenimenti. Non abbiamo voluto avventare giudizî per non incorrere nel pericolo ch'essi non avessero il fondamento della verità e della giustizia.

L'altra sera si sperava che l'agitazione fosse finita, definitivamente finita; e le nuove minaccie di ostilità, fattesi ieri sera, più che meravigliare, ci hanno fatto pensare alle cause determinanti di questi scioperi.

Le tabacchine hanno avuto torto quando, eccedendo nei loro desiderati, hanno chiesto nientemeno che l'allontanamento di due superiori. Se il Governo cedesse a imposizioni di questa fatta dove se n'andrebbe l'ordine, la disciplina degli istituti governativi? Il principio d'autorità, sia pure inteso secondo i criterî moderni, non può essere offeso senza grave iattura per tutti. Crediamo che in ciò possano trovarsi d'accordo con noi anche gli uomini di idee più avanzate. Che del resto ciò sia stato inteso da quanti si sono occupati di questa faccenda lo prova il fatto che la stessa Camera del Lavoro, a un certo punto dell'agitazione, si è sentita esautorata di fronte alle scioperanti.

Ma se queste ultime hanno avuto torto a insistere su così strane pretese, non è forse men vero che da parte della direzione dell'officina non si è usata tutta quella prudenza, non si è avuto quel tatto, che erano necessarî non solo a reprimere il male, quando fu scoppiato, ma a prevenirlo. Ci sono cose che si intuiscono per mezzo del semplice buon senso. Avendo a che fare con l'elemento femminile, che, preso almeno collettivamente, è il meno governabile, bisognava saper evitare asperità inutili, come il ritiro della bandiera, provvedimenti affrettati come la chiusura dello stabilimento.

A voler poi risalire più in alto, alla causa delle cose, come si dice, si potrebbe anche chiedere se queste agitazioni — frutto il più delle volte di puntigli e di malintesi (nel caso nostro la questione economica era di secondaria importanza) — non trovino le loro prime determinanti nello stesso vizio organico delle nostre amministrazioni centrali, le quali, invece di coordinare le loro funzioni al fine unico del buon governo, procedendo d'accordo, pare si studino di agire ciascuna separatamente e indipendentemente; per modo che quando avvengono i disordini ne sa meno degli altri chi avrebbe dovuto essere informato prima.

Come che sia di ciò, noi ci auguriamo che le nuove minaccie non siano messe in atto e nell'interesse dello stabilimento e della cittadinanza e in quello delle stesse tabacchine. Le quali possono essere sicure che, abusando nelle loro pretese, si vedrebbero mancare quelle simpatie, che le hanno seguite sin qui presso una parte del pubblico. Le pretese eccessive fanno sì che, alla stretta dei conti, compromettono l'esaudimento anche delle giuste richieste. A questo pensino bene le operaie della Manifattura tabacchi e gli interpreti dei loro desiderati.

L'arrivo della "Calabria„

Alle due pom. di ieri, dopo aver salutato a S. Nicoletto, con 15 salve, l'insegna ammiraglia, la r. nave *Calabria* giunse in bacino S. Marco ed andò ad ormeggiarsi alla *boa* militare.

Il tenente di vascello conte Nani Mocenigo, aiutante di bandiera del contrammiraglio Farina, comandante interinale del dipartimento, andò incontro alla nave a bordo del rimorchiatore n. 26, e portò il saluto del comandante stesso.

Verso le tre pomeridiane il comandante della nave capitano Castigli, si recò al comando per la visita di dovere al vice-ammiraglio.

Al primo di febbraio la *Calabria* passerà in disponibilità al comando del capitano di corvetta Marcon. L'ispezione di fine di campagna non sarà fatta qui, essendo già stata fatta in Cina dal vice-ammiraglio Mirabello

La R. Nave *Calabria*, ebbe nel suo lungo viaggio incidenti ed episodi degni di nota. Si trovò nel centro d'America, all'epoca della questione tra l'Italia e la Colombia per l'affare Cerutti, e seppe intervenire in modo da ottenere piena soddisfazione.

Trovandosi poi nelle acque dell'Argentina, ebbe notizia che erano stati sparati colpi di fucile, da truppe del Governo, sopra alcuni minatori delle miniere di carbone del Navicuel, concesse ad una Società italiana.

Le proteste del comandante della *Calabria* ebbero per effetto la destituzione dell'ufficiale che comandava quel reparto di truppa.

All'epoca della insurrezione dei *boxers*, la *Calabria* si trovava in Cina e sbarcò parte dell'equipaggio, i tenenti di vascello Siriani e Tanca e il sottotenente Premoli.

Della bella condotta dei nostri ufficiali e marinai tutta la stampa italiana allora parlò. Furono atti eroici che la forte gioventù italiana compì per un ideale civile; e al visitatore della *Calabria* ricorda questi fatti una targa infissa a prora, sulla quale si legge dopo alcuni nomi: *morirono per un ideale umano — di civile progresso — combattendo a Lang-fang — il 14 giugno* 1900.

La *Calabria* si trovava alla Guaira quando le giunse l'ordine telegrafico di recarsi a Cuba al momento della proclamazione della repubblica.

Giunse all'Avana mentre la città era in festa; le vie popolate, i balconi tappezzati; qua e là archi di trionfo: uno sventolio allegro di bandiere cubane.

Questa letizia degli animi venne turbata da una notizia orribile: un'eruzione vulcanica aveva distrutto Saint Pierre della Martinica, seppellendo sotto le macerie ed il fuoco più di 30000 abitanti!

La *Calabria* toglie l'ancora e fa rotta verso le Antille, associando nel dolore la sua bandiera a quella delle navi francesi.

La *Calabria* si diresse a Fort de France, donde chiaramente si vedeva delinearsi il monte Pelée, alle cui basi era uno strato immenso di lava più che di cenere.

Il 31 agosto la *Calabria* si trovava a Bahia nel Brasile, quando da bordo si vide un grande incendio in un quartiere della città. Fu subito fatto scendere un distaccamento, comandato dal capitano di corvetta Marconi, e dai sottotenenti De Donati e Tur.

L'opera dei 150 pompieri della città era stata inutile: i nostri marinai fecero miracoli tra le approvazioni dei brasiliani, acclamanti al valore dei figli d'Italia che si esposero ad ogni pericolo, tanto che vi furono due ufficiali e tre marinai feriti.

Il Consiglio Comunale votò un elogio ed un ringraziamento alla *Calabria;* e le veniva quindi decretata una medaglia d'oro di benemerenza, che le sarà presto consegnata.

Chiamata d'urgenza al Perù, la *Calabria* raggiunse l'*Umbria* nella rada di Callao il 23 novembre. Le due navi avevano missione di appoggiare i reclami di alcuni connazionali, e riuscirono a risolvere la vertenza con nostra piena soddisfazione.

Si trovò a Thaiti quando un ciclone devastò quell'isola e altre vicine.

La *Calabria* si mise a disposizione del governatore di Thaiti e per sua preghiera visitò successivamente le isole Makates, Avatora, Takarova, Rarake, Katin, affine di rifrancare quelle popolazioni, recando loro opportuni aiuti. Questa missione valse al comandante della *Calabria* la croce d'ufficiale della Legion d'onore.

La *Calabria* giungeva il 12 marzo 1903 a Jokoama, entrando a far parte della forza navale dell'Estremo Oriente. Durante la sua permanenza in quelle acque, visitò i principali porti del Giappone.

Ora è ritornata in Italia, dopo aver compiuto una navigazione di circa 48260 miglia.

Il Palazzo Ducale e il cannone del mezzogiorno Fra breve sarà pubblicato uno studio del prof. Vicentini della Università di Padova, intorno agli effetti che il colpo di cannone del mezzogiorno può produrre sul Palazzo Ducale.

Il prof. Vicentini ebbe la commissione di questo studio dalla nostra Giunta municipale, quando appunto, caduto il campanile di San Marco, si temeva per la stabilità di tutti i monumenti veneziani ed anche del Palazzo Ducale. Il prof. Vicentini dimostra nel suo studio che il colpo di cannone non reca alcun danno al glorioso edificio, come fu già dimostrato dalle esperienze eseguite col sismografo.

Società "Dante Alighieri„. — E' stato distribuito a tutti i soci del sodalizio il nuovo numero del bollettino, la pubblicazione trimestrale della *Dante Alighieri* che viene inviata gratuitamente a tutti i soci del sodalizio, ed oltre alle notizie ufficiali riguardanti la società reca un chiaro e interessante riassunto del movimento italiano fuori dei confini del Regno e nelle colonie lontane. Questo numero è molto importante, contenendo esso una diffusa relazione del recente Congresso tenuto ad Udine e il discorso del senatore Villari in quell'occasione pronunciato per illustrare i fini della «Dante Alighieri». Anche ai dolorosi avvenimenti di Innsbruck sono dedicate parecchie pagine del bollettino.

La presidenza del Comitato ci prega di far sapere ai soci che ancora non lo avessero ricevuto, di rivolgersi ad essa direttamente acciò sia possibile rimediante alle eventuali omissioni.

Nello stesso bollettino leggiamo con vivo compiacimento che i soci del Comitato di Venezia superano già il numero di 750.

Altra minaccia di sciopero — Gli operai della ditta Finzi e Luzzatti si rifiutarono di pagare l'importo del biglietto di viaggio da Venezia a Malamocco e viceversa, che dissero essere di competenza dell'impresa. Si recarono a Malamocco il delegato Charmet, otto agenti di P. S. e due carabinieri; sulla Riva degli Schiavoni fu pure disposto un servizio di P. S. diretto dal delegato Scotton.

Alla presenza dei funzionari e degli agenti i 60 operai sbarcati a Malamocco e gli altri 60 scesi a Venezia da Pellestrina pagarono tutti l'importo del tragitto e non avvennero dimostrazioni, ma gli scavatori si ripromettono di scioperare per ottenere che l'importo del viaggio venga loro pagato dall'impresa.

Anche i muratori? — Alle dieci e mezzo di ieri mattina la commissione nominata dalla società *Arti edificatorie fra capimastri e imprenditori*, composta dei signori: Pietro Busetto detto *Bco* presidente, Angelo Samassa, vice-presidente, e segretario, Pietro Costa, Adriano Pasqualin ed Enea Manzutti consiglieri, si è recata dal Prefetto per annunciargli che se per il giorno 30 corr. gli operai alle loro dipendenze non avranno firmato il libretto personale, loro comunicato, essi saranno tutti licenziati e i lavori saranno sospesi.

E' da notarsi che ad ogni operaio fu consegnato un libretto, nel quale sono indicati l'orario ed un regolamento disciplinare. Circa l'orario (nove ore di lavoro) ed il regolamento, gli operai tutti sono di pieno accordo coi principali, ma insistono che nel libretto sia pure indicato l'aumento di tariffa chiesto da tanto tempo.

Ora, gli imprenditori ed i capimastri hanno già aderito alla domanda dell'aumento, ma, in realtà, non possono concederlo se prima l'autorità non aumenti loro le tariffe, come da molto tempo essi hanno reclamato. Questo fu appunto il motivo della visita fatta ieri dalla commissione al Prefetto, il quale promise di prestare l'opera sua in tale questione, e consigliò la commissione di presentare i suoi desiderati.

I lavori di escavo al Lido — I lavori di escavo a S.ta Maria Elisabetta di Lido proseguirono ieri a mezzo di venti operai già alle dipendenze dell'imprenditore Palizzona e di altri venti nuovi operai assunti dal Palizzona stesso.

E. Gréville

DOSIA

(*Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata*)

Un'occhiata furtiva mi fece accorto che stava a lei a cordere. Picchiai le mani; uno, due, tre. Una palla nera mi passò a destra, una nuvola bianca a sinistra. Mi avviai alla nuvola bianca, ma mentre stavo per raggiungerla:

— Piglialo, Plutone! — gridò la mia fidanzata.

Plutone mi si attaccò disperatamente alle falde della tunica da soldato.

Cominciai a girare attorno, pensando di far lasciare la presa all'avversario; ma questo era avvezzo a non obbedire che a una parola magica di cui non avevo più la minima ricordanza. Un po' ridente, un po' stizzito, smisi di girare e guardai i presenti. Ridevano tutti a crepapelle.

I giovani ufficiali che ascoltavano il racconto, non si tenevano neppur loro dal ridere. Pietro, tutto serio, fatto un breve silenzio, ripigliò il discorso.

— Clementina, che si lasciò cadere 'n terra, rideva più di tutti gli altri insieme. Tra due risate, la zia, che non ne poteva più, le gridava:

— Ma fa smettere Plutone!

— Non posso, — rispondeva la mia fidanzata, ridendo sempre più.

— Ebbene, — le dissi — non istate a seccarvi... quando avrete finito.... —

E tentai di mettermi a sedere anch'io sull'erba, se non che Plutone, brontolando, mi tirò con tanta energia, che fui costretto a rimanere in piedi.

Finalmente Clementina, rifattasi seria, disse al cane:

—Va bene, Plutone!

L'animale, docile, spalancò i denti e andò a cuccia vicino a lei: essa così avvezzava le bestie!

Gli ufficiali applaudirono vivamente alla perorazione del loro camerata.

— E poi? e poi? — si gridava da tutte le parti.

Girato sulla brigata uno sguardo trionfale, Pietro continuò così:

— Non ci fu verso di parlarle quella sera. Del resto, l'avevo un po' con lei per il modo di procedere del suo cane. Sicchè andai a letto, proponendomi di farle capire la ragione quando fosse mia moglie.

L'indomani mattina, non erano ancora le sette, sentii scagliar sui vetri della finestra una pioggia di sabbia, mista a sassolini. Saltato alla finestra, l'apersi, e sentii una risata che fuggiva in lontananza sotto gli alberi del vecchio giardino. In un baleno fui vestito, e giunsi presto in fondo di quel misterioso folto di verdura. Nulla. Cercai in tutti i cespugli, in tutti i nascondigli... Niente. E di tanto in tanto, un riso argentino mi sfidava traverso il fogliame. Alla fine, mentre cominciavo a sentir la voglia di tornarmene a casa a prendere il caffè, poichè ero a pancia vuota, vidi tra due piante di loto il volto di diavoleto della mia giovine fidanzata. Le balzai addosso, e non senza pungermi un po' le mani la presi per la vita....

Ah! amici miei, non avevo ancora avuto il tempo di sentir palpitare il suo cuore sotto la mia mano, che ricevevo... ne arrossirò finchè campo.... ricevevo uno schiaffo numero uno!

Pietro, mortificato, guardò il suo uditorio, che aveva perduto affatto ogni gravità. Il conte Surof sorrideva in aspetto soddisfatto.

—Ah è roba che vi diverte, eh? — ripigliò l'eroe della festa. — Ebbene, non mi ci divertii mica io. Non è una garbatezza, le dissi; o che un fidanzato non ha il diritto d'agguantar la fidanzata quando questa gli fa la cilecca?

— No, — mi rispose, tutta rossa d'ira — e, se ricominci, lo dico alla mamma.

— Ma, cara mia, quando saremo marito e moglie....

— Ebbene, — ribattè essa con una disinvoltura che mi atterì — non è una ragione per mostrarsi grossolano l'esser marito e moglie! Scherzo di mano, scherzo da villano. —

Costei m'inchiodò la lingua, signori; sicuro, m'inchiodò la lingua, e mi voltò le spalle. Non tentai di seguirla.

Erano cinque minuti che mi trovavo nella sala da pranzo, seduto davanti alla mia tazza di olezzante caffè e latte, e assaporavo con delizia i panini al burro che in nessun luogo fanno così bene come da mia zia.... quando vidi entrar Clementina. Eravamo noi i primi a quell'ora mattutina.

Assai accigliata, ancora un po' rossa della sua recente collera, mi sedette accanto, e fattasi dare una tazza di caffè, tirò a sè la zuccheriera. La vecchia governante dalla testa di pecora che ha invano tentato di educare tutta quella banda indisciplinata, cacciò un sospiro e senza tentar di protestare, volse altrove il capo. Le dita di Clementina frugacchiavano nella zuccheriera d'argento; ella si era fatta un dovere di metter da parte le mollette. Di proposito deliberato, gettò un pezzo di zucchero nella sua tazza; poi con lo stesso piglio tranquillo, un altro nella mia.

— Ma cugina, — le dissi — il mio caffè è inzuccherato.

— Non fa niente, — rispose senza scomporsi, e due altri pezzi di zucchero caddero nel mio povero caffè.

Riempita la sua tazza fino a farla traboccare, essa porse la zuccheriera vuota alla governante. Cominciavo a indovinare il suo proponimento.

— Non ce n'è più, — disse — andate a prenderne dell'altro, vi prego.

La povera governante cacciò un altro sospiro, così ella soleva concludere, e uscì colle chiavi in mano.

— Pietro, — disse Clementina — perdonatemi.

La guardai. Aveva proprio la faccia seria.

— Non vi terrò il broncio, — le risposi — a patto che non ricominciate più.

— E neanche voi! — ribattè ella vivamente. — Il contratto è fatto! —

Signori che avreste detto al mio posto!

(Continua)

La "season,, veneziana

A casa Paccagnella

Ressa di gondole ieri sera presso all'approdo di Casa Paccagnella: e ressa di dame nei saloni. La gentile signora Paccagnella, in una squisita *toilette* bianco e nero a pizzi con la signorina Thea elegantissima in *rosé*, accolsero i loro amici con quella amabilità che rende tanto simpatici i ritrovi di Casa Paccagnella.

Abbiamo colto nella folla brillante qualche nome: baronessa Gerlach in *jaune*, contessa Albrizzi in velluto nero con la contessina Dada in *rose cerise* e pizzi - molto elegante - contessina Serego degli Allighieri in *rose*, principessa Clary in *verde pâle* e pizzi, co. Rombo-Morosini in *rose pailletée* d'argento - *toilette* brillantissima - co. Revedin in nero di foggia molto fine, duchessa della Grazia in *rose cerise* damascato, co. Giulia Persico in *lillà* con la contessina in rosso rubino, baronessa Reinelt in nero con pizzi bianchi, marchesa Sacripante in trasparente a pizzi neri su fondo bianco con la marchesina Bianca in verde chiaro, co. Balbi-Milanovich in nero e pizzi, donna Lina Centanini Notarbartolo in nero, co. Lucchesi Palli-Moore *noir sur rose*, baronessa Hellembach in *lillà*, co. Papadopoli in *noir pailleté*, signorina Gingi Manati in *rose*, co. Sormani-Moretti in pizzi neri e *paillettes* contessina Falier in raso *rose*, co. Margherita Brandolin in bianco e contessina anche in bianco, co. Mocenigo-Rocca in nero con pizzi bianchi e *paillettes* d'argento con la cugina Mercati in *jaune*.

Gli abiti neri numerosissimi.

Naturalmente le danze s'incrociarono e si svilupparono con gaiezza e *entrain*: una *quadrille* trovò di fronte quaranta copie, e tutte le altre danze poco meno. Ricchissimo il *buffet*. Festa, insomma, riuscitissima e degna della tradizione di casa Paccagnella.

Comitato di beneficenza pel Carnevale — La signora Luisa Stucky Rietti chiamata a far parte del Comitato, declinava l'incarico facendo l'offerta di L. 20, che il Comitato ha accettato con riconoscenza.

I prezzi dei palchi pel grande Veglione del Comitato di Beneficenza al Teatro Goldoni vennero così fissati: pepiano e primo ordine L. 30 — secondo ordine L. 20 — terzo ordine L. 10. Il biglietto d'ingresso è fissato in L. 5.

Il cav. Brocco si è gentilmente assunto l'incarico di vendere i palchi e i biglietti d'ingresso nel suo negozio di musica in Merceria dell'Orologio.

— Ierl'altro al *Britannia* si discusse a lungo sull'organizzazione del Ballo. Erano presenti le co. Albrizzi, Morosini, Papadopoli, Viola, la duchessa della Grazia, la signora Linda Ciardi e molti dei maggiorenti del Comitato. Le proposte furono moltissime: cotillon, quadriglione figurato, lotteria, ricchi regali. E qualche decisione fu già presa. Le contesse Papadopoli, Morosini ed Albrizzi sono incaricate di organizzare brillanti figure di cotillon. E tra coloro che interverranno al ballo, verranno estratti alcuni doni ricchi e bellissimi, che presto ammireremo esposti nella vetrina della Scuola merletti.

E fu già stabilita un'altra grande attrattiva: con un biglietto di lire 1, che prossimamente sarà messo in vendita, si concorrerà al grandissimo premio di una montagna d'oro che avrà un valore reale di oltre duemila lire e che verrà anch'essa quanto prima esposta nella vetrina della scuola merletti di Burano, in piazza S. Marco.

Si annuncia per la festa del « Britannia » un nuovo ballo intitolato « Valzer verde » del barone Augusto Mayneri, che sarà certamente un'opera graziosa e squisita, come tutte le altre dell'aristocratico musicista.

Le signore: co. Annina Morosini, duchessa della Grazia, Irene Levi; i signori: bar. cav. Emilio de Chantal, co. Alberto Valier, cav. uff. Giacomo Levi, cav. Carlo Vaccari, avv. Luigi Bianchi, tutti facenti parte del comitato, hanno offerto lire 10 ciascuno quale contribuzione al fondo destinato per la beneficenza.

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: dalla co. Luigia Valier Toso lire 50, perchè non può partecipare quest'anno ai lavori del comitato; dal co. Ruggero Alberti lire dieci in luogo del biglietto d'ingresso.

I rr. trasporti "Volta,, e "Garigliano,, — Fra giorni il *Volta* partirà da Venezia per trasportare i materiali all'Arsenale di Spezia ed al Comando militare marittimo di Taranto.

Contrariamente a quanto era stato prestabilito, anzichè sul *Volta*, le merci destinate all' Esposizione di St. Louis saranno imbarcate sul r. trasporto *Garigliano* che si recherà appositamente nei porti del Tirreno per riceverle e trasportarle quindi a Genova ed a Napoli.

Si conferma che per il trasporto diretto a S. Louis sarà adibito un piroscafo mercantile.

Un concerto verdiano — Oggi, ricorrendo il terzo anniversario della morte di Giuseppe Verdi, la banda cittadina eseguirà in Piazza S. Marco, dalle 2 e mezza alle 4 e mezza un concerto verdiano col seguente programma:

1. Ouverture « I Vespri Siciliani » — 2. Finale 2.o « La Forza del Destino » — 3. Atto IV « Il Trovatore » — 4. Preludio e finale III « La Traviata » — 5. Finale I. « Aida » — 6. Ouverture « Nabucco »

Le invenzioni del famoso Colonna — L'altro ieri il famoso Giovanni Colonna, condannato più volte, entrò all'Ospitale civile con certificato medico del dott. Saccardo, siccome affetto da reumatismo. Egli narrò invece che, mentre si trovava colla moglie e coi figli in via della Rana, a Mestre, due sconosciuti tentarono di strappare dalle mani dei suoi figli alcuni involti e che egli, accorso per difenderli, fu gettato in un fosso, dove si fratturò il braccio destro. Aggiunse che, recatosi dai rr. carabinieri a denunciare il fatto, questi rifiutarono la denuncia e lo mandarono via. Si comprende che tutto ciò non è altro che una invenzione del famoso imbroglione, architettata per spillare quattrini a qualche gonzo.

Cadute e contusioni — Antonio Penso, di 53 anni, cursore comunale a Caorle, essendo ubbriaco, cadde e si fratturò la gamba destra.

— Augusto Barön di 36 anni, manovale, abitante a S. Cassiano, caddè accidentalmente e riportò contusioni in parecchie parti del corpo.

— Il bambino di 3 anni Giovanni Tiziarello, correndo per la sua casa a S. Vio, cadde e si fratturò la tibia destra.

— Giuseppe Zignol di 75 anni, pensionato comunale, cadde da una scala, essendo ubbriaco, e riportò la frattura del radio del braccio destro e del dito medio della mano destra e una ferita alla testa.

Il Penso, il Baron, il Tizianello e lo Zignol furono tutti e quattro ricoverati all'Ospitale civile.

Buona usanza e beneficenze varie

Tomaso e Angelina Gregoretti a nostro mezzo offrono alla « Colonia Alpina » lire 10 per la morte del compianto sig. Gio. Batta Ballarin.

In morte della signora Maria Bogotti ved. Mason, riceviamo per i Rachitici lire 2 dalla signora Carrara Marta ved. Zacchello, lire 2 dai fratelli Alessandro e Umberto Picozzi e lire 1 dal sig. Gustavo Vianello.

Levi-Levi Emma offre all'O. P. Carlo Combi lire dieci per una triste ricorrenza.

— Ad onorare la memoria della signora Elisabetta Veronese ved. Solesin la signora Teresa Antonini Ceresa elargì lire 10 all'Orfanotrofio maschile.

Varie di cronaca

Ancora le delizie postali — Un egregio commerciante della nostra città ci scrive lagnandosi di uno dei soliti inconvenienti postali. Egli manda ogni giorno a' suoi clienti molti campioni di cereali nelle solite buste confezionate, recanti la scritta: *Campioni senza valore*. Orbene, di tali buste pochissime arrivano alla loro destinazione, si può immaginare con quale danno allo speditore.

Il quale ha reclamato alla Direzione delle Poste, e gli fu promessa un'inchiesta, ma l'inconveniente dura sempre e non accenna a finire. Speriamo che l'Ufficio postale si decida a cambiar metodo.

Associazione Tarvisium Venetiae — Il Consiglio dell'Associazione « Tarvisium-Venetiae » in occasione della prossima inaugurazione del vessillo sociale, ha deliberato di raccogliere l'assemblea generale dei soci: 1.o per l'esposizione del rendiconto economico morale della gestione sociale; 2.o per la discussione e votazione del regolamento interno e pel completamento degli uffici; 3.o per le disposizioni intorno all'inaugurazione del vessillo sociale, che avverrà nella prima settimana del marzo p. v.

La Commissione per la revisione delle liste elettorali — I membri della Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali, sono invitati in Municipio ad una seduta, per domani, alle ore 13 e mezzo precise.

Assemblea della Croce Rossa — I soci della Croce Rossa Italiana ascritti al Sotto-Comitato Dipartimento Marittimo di Venezia vengono convocati, domenica 31 corr., alle ore 2 pom., in assemblea generale, nei locali del Municipio, per l'approvazione del conto 1903 e del preventivo 1904, per la rinnovazione parziale dei Membri del sotto-Comitato e per la nomina delle Dame.

Università popolare — L'aula maggiore del Liceo « Marco Polo » era l'altra sera affollatissima, per la quarta ed ultima lezione di Storia Moderna tenuta dall'egregio prof. Pietro Orsi. Egli trattò magistralmente il tema: « Trasformazioni politico-sociali del secolo XIX. — IV L'ascensione della democrazia » e durante il corso della conferenza fu spesse volte interrotto da vivi applausi, che si rinnovarono alla fine.

— Iersera il pubblico era numerosissimo al Liceo « Marco Polo » per la importante lezione di sociologia, tenuta dal prof. Eugenio Florian, che svolse dottamente il tema: *Sociologia criminale*, e fu applauditissimo.

Giovedì sera 28 corr., alle ore 8 e mezza, quarta ed ultima lezione di anatomia. Parlerà il prof. Giuseppe Jona, terminando il tema: *L'Anatomia dell'uomo*.

Accademia di scherma — Alla già annunziata festa d'armi, indetta dal « Circolo Biasini » che avrà luogo la sera del 30 corr., alle ore 21 nella sala della *Fenice*, oltre alla squadra dei piccoli allievi i cui nomi abbiamo già pubblicato, prenderanno parte i signori: Bozzi Ruggero, conte Paolo Dolfin Boldù, prof. Georges Renaut, Galvani Giorgio, Kellner Arturo, Levi Angelo, Levi Mario, dott. Costantino Masotti, prof. Giuseppe Pardo, conte Revedin, Scopinich Marco, Scopinich Luigi, Tessari Amedeo, conte Guido Viola, conte Giorgio Viola. Si darà principio giovedì alla distribuzione dei biglietti d'invito ai signori soci.

Un'esposizione italiana a Londra — Per iniziativa della società *The London Exibition limited* e col concorso della Camera di Commercio italiana in Londra, avrà luogo dal maggio all'ottobre a. c., ad Earl's Court in Londra, una esposizione italiana di Belle Arti, di prodotti agrari ed industriali.

Il regolamento ufficiale per la sezione di Belle Arti è ostensibile presso la segreteria dell'Istituto di Belle Arti di Venezia, e le schede d'ammissione saranno inviate a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Ieri mattina alle ore 9 e mezza il signor A. F. Hartley, amministratore delegato dell'Esposizione italiana che sarà tenuta in Londra, ed il signor F. Vanzetti, incaricato speciale, si recarono alla Camera di Commercio, dove il vice-presidente Giulio Ajò li presentò a circa una trentina di commercianti ed industriali presenti. Il Vanzetti dimostrò l'importanza dell'Esposizione, ed i vantaggi che se ne possono trarre, e diede schiarimenti sulle facilitazioni concesse.

Fu quindi deliberato di spedire un telegramma di plauso alla Camera di Commercio italiana di Londra, che fu l'ideatrice dell'Esposizione.

La riunione si sciolse alle dieci e tre quarti.

Associazione Gen. fra Impiegati Civili — Sabato p. v., dalle ore 22 alle 5, nella sede di questa Associazione, si darà la festa da ballo straordinaria.

Al fine di evitare incidenti che potrebbero ingenerare malumori, si interessano i soci, indistintamente, di presentarsi alla festa, muniti della loro tessera di riconoscimento.

Associazione fra padroni e lavoranti parrucchieri — Domani sera, alle 9 e mezza, nella sede della Società dei Fabbri Meccanici, in calle delle Ballotte, vi sarà un'assemblea generale dell'Associazione fra padroni e lavoranti parrucchieri, per trattare importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Scuola libera popolare *(Sezione Giudecca)* — Questa sera, alle 7 e mezza, sarà letta la novella scientifica *Il fulmine rivelatore*, di A. Franciosi; indi il Nencini declamerà la poesia del Prati: *Il delatore*. Ingresso libero.

Una disgrazia al Malibran — Ieri nel pomeriggio lo stalliere Umberto d'Antonio d'anni 24, romano, addetto alla compagnia Gatti - Manetti, cadendo da cavallo ha riportato una ferita lacero-contusa alla fronte, che gli fu curata alla Guardia Medica.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Tutte le novità in bisotterie ed articoli di lusso per regali trovansi dalla ditta U. Recchia e C., Ascensione n. 1290 a prezzi convenientissimi.

Chiedete tutti l'opuscolo del Dottor M. I Mclaughlin,, Milano (Galleria Vitt. Eman.). *Vedere l'avviso in quarta pagina.*

WILLIAM N. ROGERS
ENGLISH SURGEON DENTIST
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo* 2407 di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

Teatri e concerti

Malibran

Anche ieri sera lo spettacolo della compagnia Gatti e Manetti ottenne applausi vivi dal numeroso pubblico accorso. Prossimamente si produrranno i ciclisti del *Cerchio della morte* che è un esperimento diverso dal *looping* e molto più emozionante e pericoloso.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Rigoletto.*
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — Circo Equestre. Rapp.
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — *Spettacolo*

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Padova)

Per falsa testimonianza e subornazione

Padova, 26 gennaio sera

Stasera davanti al nostro Tribunale penale dopo due giorni di dibattimento terminò il processo per falso giuramento e subordinazione contro l'avv. Giuseppe Luzzatto d'anni 55 e il rag. Luigi Messa d'anni 31, agente di cambio presso il Banco Marini.

Il primo era imputato di aver tempo fa cercato di vendere al Banco Marini alcune azioni della Società Veneta appartenenti all' eredità De Benedetti e dalla di lui moglie ereditate. Ma il cav. Marini essendosi rifiutato, il rag. Messa suo agente le comperò per 50 lire. Per incassare però i *coupons* relativi era necessaria una sentenza del Tribunale che autorizzasse la Società Veneta a rinnovare i titoli.

Venne quindi intentata causa civile e deferito giuramento all'avv. Luzzatto sul capitolo se il rimanente delle azioni fosse andato distrutto essendovi nelle carte ereditarie soltanto dei brandelli. L'avv. Luzzatto prestò giuramento e la Società Veneta lasciò un duplicato delle suddette azioni.

In tale faccenda era danneggiato Enrico De Benedetti, possidente di Torino, che presentatosi alla Società Veneta con altri brani delle suddette azioni richiedeva i certificati relativi. Ma in seguito alla precedente sentenza civile, ciò non era possibile: di qui la causa intentata da De Benedetti contro il Luzzatto per falso giuramento e contro il rag. Messa per subordinazione.

Malgrado le difese efficaci degli avv. Negri Segati, il Tribunale emise sentenza colla quale condannò l'avv. Luzzatto a giorni 20 di reclusione e a due mesi di interdizione dai pubblici uffici, e il rag. Messa a mesi due di reclusione e a mesi sei di interdizione dai pubblici uffici; entrambi ai danni ed alle spese.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Un telegramma dell'on. Pantano

(26 gennaio) — L'on. Pantano, presidente della sotto-commissione Reale pei servizi marittimi, così rispose al telegramma speditogli ieri dal sindaco cav. Galimberti a nome del Consiglio Comunale:

« Nome mio, colleghi Tecchio, Carboni Boy ringrazio cotesto Consiglio Comunale cortese pensiero assicurandola che nostra sentita cooperazione non verrà mano verso legittimi interessi cotesta industre operosa popolazione »

Per la classe dei pescatori

Il Comitato eletto per tutelare gli interessi dei nostri pescatori nominò a suo presidente il sindaco cav. Galimberti, ed a segretario il sig. Pietro Bellemo, studente universitario

Da Mirano

Gravissima disgrazia

Una vecchia travolta sotto una carrozza

Mirano, 26 gennaio sera

Stamane alle ore 9 mentre, come di consueto, si recava in chiesa, certa Regina Milan ved Sabbadin, d'anni 85, domestica del comm. Mariutto, fu travolta sotto una carrozza.

Prontamente soccorsa dai passanti, fu condotta nel palazzo del suo padrone, ove chiamato il medico le furono prestate le cure necessarie.

La carrozza investitrice che appartiene all'assessore comunale, signor Testa, era guidata dal cocchierer Felice Padovan.

La causa dell'investimento fu accidentale. Nel far lo svolto che dalla piazza V. E. conduce alla piazzetta Società Operaia, il Padovan, non potè vedere, per l'ingombro di una carrozza ferma, quelli che attraversavano la strada e quando scorse la vecchia le gridò di scansarsi, ma la Milan, essendo sorda, non udì il cocchiere, ed avvenne l'infortunio.

Le condizioni della povera vecchia, che riportò una grave contusione al torace con frattura della settima costola e frattura del femore destro, sono allarmanti.

NECROLOGIO

Ieri nel palazzo Suppiej a S. Fosca, dopo una straziante e lunga agonia, si spense Angelo Garbini, decenne, figlio buono e carissimo del cav. ing. Augusto Garbini, tenente colonnello nel Genio Navale e della signora Amelia Bargoni, figlia del compianto senatore.

Noi, che abbiamo sapute le angosciose ansie dei poveri genitori, intorno al lettuccio di quella loro unica gioia, che la morte ora strappa irreparabilmente, comprendiamo la inanità di ogni parola di conforto in questo momento. Ma se il sentimento profondo di cordoglio degli amici, può arrecare agli sventurati genitori un sollievo, sia pur lieve, è certo che il dolore onde noi ci sentiamo commossi non riuscirà vano, nè minor ad alcun altro.

— A Cavarzere, il sig. Eugenio Stella, padre al sig. Enrico, ragioniere-capo al Municipio di Mestre.

Il ministro Haithiano della guerra

Londra, 26 gennaio sera

Il ministro Haithiano della guerra, rimasto ferito in un combattimento con gli insorti, è morto stamane.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono) alla "Gazzetta di Venezia,,

Le tabacchine di Roma protestano

Un'operaia che si ferisce alla porta della Manifattura

Roma, 26 gennaio notte

Stamane nel chiudere i battenti del gran portone della Manifattura Tabacchi, mentre i ritardatari facevano ressa per entrare, l'operaia Clementina Mondarna, ch'era incinta di 6 mesi, battè sullo spigolo di un battente. Fu soccorsa subito essendo svenuta, e condotta all'Ospitale, temendo che a casa non potesse aver le cure necessarie. Ciò mise in fermento il personale, che inveì contro l'ispettore che aveva ordinato di chiudere il portone. Il chiasso durò fino a mezzodì; dopo colazione gli operai si raccolsero in comizio in un teatro dove fu votato un ordine del giorno al Governo, invitandolo di intervenire perchè sia concesso più tolleranza ai ritardatari e siano presi provvedimenti contro l'ispettore. Il sottosegretario promise di tener presente tale domanda, dispose che il portone non si chiuda alle 8, ma siano segnati i nomi dei ritardatari. La ferita si teme abortisca.

Come sono modificate le indennità nell'esercito

Roma, 26 gennaio notte

A proposito del Decreto firmato domenica scorsa, che modifica le indennità nell'esercito, la nuova disposizione tradotta in cifre è come segue:

I subalterni che avevano l'indennità di trasferta di I Categ. in L. 5 pei giorni di 24 ore e quindi passavano a L. 2.50 d'indennità fuori dell'ordinaria residenza, ora percepiranno 5 lire al giorno per la durata di 15 giorni che sono il tempo massimo di un servizio insolito fuori della residenza ordinaria. L'indennità giornaliera di marcia e di P. S. pei subalterni è fissata da L. 2 a L. 3 ed è fissato un aumento pure per gli altri gradi. L'indennità di 1.a e 2.a categ. per i capitani, maggiori, tenenti colonn., colonnelli e comandanti di Corpo d'Armata rimane invariata. Pei tenenti generali l'indennità di I. Categ. è da 18 ridotta a 16 lire, quella di II.a da L. 9 a L. 8, dei maggiori gen. rispettivamente da 18 a 14 e da 9 a 7.

Loubet ai deputati italiani

La sottoscrizione per la visita a Roma

Roma, 26 gennaio notte

L'ambasciatore di Francia Barrère ha ringraziato gli onorevoli Gattorno, Socci, Pais-Serra a nome di Loubet per gli auguri inviati a lui ed alla Francia, nell'anniversario della battaglia di Magione.

La sottoscrizione per le onoranze a Loubet in Roma ha raggiunto la somma di L. 33.069.

Il vincitore del concorso nazionale per il pensionato di scultura

Roma, 26 gennaio notte

La giunta superiore di Belle Arti ha compiuto il giudizio pel concorso nazionale del pensionato di scultura.

La giunta ha prosto Angelo Zanelli che ha eseguito la prova presso l'Istituto di Belle Arti di Firenze.

Il tragico suicidio d'una madre

Roma, 26 gennaio notte

Stamane si suicidava, gettandosi dalla finestra del suo appartamento la signora Clementina Calefi, di anni 55, moglie dell'ing. Albino di Ferrara. Sembra che si sia suicidata perchè contraria al matrimonio che il figlio Attilio voleva contrarre.

Il fidanzamento del conte di Torino con la principessa Clementina del Belgio

Firenze, 26 gennaio sera

La *Nazione* pubblica la seguente notizia che dice avuta da persona autorevole dimorante a Bruxelles: Corre con insistenza la voce del prossimo fidanzamento tra S. A. R. la Principessa Clementina figlia di S. M. il Re dei Belgi e il Conte di Torino. Si avrebbero già scambiati i messaggi.

La notizia del prossimo fidanzamento è oggetto di tutte le conversazioni nel Belgio. Questa unione stabilirebbe un nuovo vincolo tra le famiglie de' due Sovrani liberalissimi; e la notizia fu accolta con soddisfazione tra i personaggi autorevoli che ne vennero finora a conoscenza.

La *Nazione* aggiunge che anche a Firenze la notizia di questa unione è diffusa nei circoli dell'alta società.

Un tumulto di reclusi represso a Napoli

Napoli, 26 gennaio notte

Iersera nel carcere di Santo Onofrio, ove si trovano rinchiusi trecento individui, nacque un po' di tumulto per colpa del recluso Tasciolo, camorrista notissimo.

Alle quindici il Tasciolo, per avere risposto arrogantemente al Consiglio di disciplina ed avere accennato a trascendere a vie di fatto contro il comandante del Consiglio, veniva dalle guardie ridotto all'impotenza e ricondotto in cella. Egli allora cominciò ad oltraggiare il direttore e gridò incitando i compagni a muoversi e ad appoggiarlo. Si udirono subito per le varie camerate grida sediziose. Ma accorse il direttore ed il personale e tutto finì sul nascere.

Alle diciannove poi si rinnovarono gli schiamazzi fra i reclusi; accorse il direttore con varî funzionari di pubblica sicurezza ed agenti che sedarono la rivolta.

Più tardi si recò a Sant'Onofrio l'autorità giudiziaria che procedette ad una sommaria inchiesta. Il Tasciolo è stato inviato per traduzione straordinaria al carcere di Avellino, e quarantatrè altri detenuti tra i più riottosi sono stati segregati in particolari celle.

Si era detto che vi fosse malumore e fermento contro il direttore per restrizioni da questi imposte nella concessione dei permessi di colloquio ai detenuti medesimi con le rispettive famiglie e che perciò era sorto il tumulto. La notizia non è esatta, perchè il fatto è avvenuto come vi ho raccontato.

L'incendio di Torino

Condoglianze al prefetto della biblioteca

L'inchiesta

Torino, 26 gennaio notte

Il Prefetto della biblioteca dell'Università ricevette numerosissimi telegrammi di condoglianza da notabilità letterarie, scientifiche professori di Università, e prefetti delle biblioteche del Regno.

L'Autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare la causa dell'incendio e le responsabilità del disastro.

Zanardelli commemorato a Brescia

Brescia, 26 gennaio notte

Stasera il deputato Gorio, presidente del club liberale, ha commemorato nella sede sociale Zanardelli, presidente onorario e fondatore del club. Assistevano quasi tutti i soci.

Gorio tratteggiò la figura di Zanardelli, rievocando con rapida sintesi tutte le gloriose lotte combattute dal club sotto la direzione di Zanardelli. Concluse eccitando i consoci alla concordia pel proseguimento del programma liberale luminosamente tracciato e fortemente avviato verso il compimento da Zanardelli.

L'oratore fu vivamente applaudito. La seduta fu quindi sospesa in segno di lutto.

Zanardelli commemorato a Buenos Ayres

alla presenza del duca degli Abruzzi

Buenos Ayres, 26 gennaio notte

Il presidente della repubblica accompagnato dal ministro della marina, restituì la visita al Duca degli Abruzzi a bordo della *Liguria*. Il Duca assisterà al *Teatro Argentino* ad una solenne commemorazione di Zanardelli.

Un artista di canto... in carriera

Genova, 26 gennaio notte

Stasera alla stazione di Sampiardarena all'arrivo del treno 423 da Ventimiglia, venne arrestato Vittorio Archiera, trentanovenne, da Piacenza, artista di canto, il quale durante il viaggio in prima classe si era appropriati i merletti del carrozzone, formandone un grosso involto, che gli venne sequestrato. L'arrestato era anche sprovvisto del biglietto ferroviario.

Le rovine del maltempo a Catania

Catania, 26 gennaio notte

In causa delle violenti e persistenti pioggie sono avvenuti gravi danni alle campagne. Il fiume Simeto straripò allagando il piano. Un treno fu bloccato presso la stazione di Passo Martino.

Si è operato il trasbordo. La linea ferroviaria è asportata per circa 50 metri. Le pioggie continuano.

Il disastro minerario di Pittsburg

I sepolti sono centosettantacinque

Londra, 26 gennaio sera

Giungono particolari da Pittsburg sul disastro minerario avvenuto ieri. La maggior parte dei minatori sepolti sono stranieri. E' difficile cominciare il salvataggio prima che i ventilatori abbiano tolto i gas mefitici. La miniera è crollata e la forza della esplosione fu tale che un certo Benne fu lanciato dal fondo alla superficie e trovato a 200 piedi circa dall'apertura del pozzo. Si calcolano ora 175 gli uomini sepolti. I gas sono nel pozzo in tale quantità che poche speranze restano di soccorrere i sepolti. Un uomo discese volontariamente per mezzo di corde per vedere ciò che era avvenuto delle vittime ed osservò che la miniera essendo crollata si rende difficile l'organizzazione del salvataggio.

Molti operai che lavoravano in vicinanza del pozzo al momento dell'esplosione rimasero schiacciati.

Non si spera più di trovare viventi i 186 minatori sepolti. Un ingegnere alla testa di un gruppo di volonterosi scese nel pozzo per 22 metri, ma i volonterosi dovettero fuggire per non morire, abbandonando l'ingegnere che morì asfissiato. Parecchie ore trascorsero prima che fosse possibile riominciare il salvataggio.

Il banchiere Withacker morto sul colpo dopo la condanna

Londra, 26 gennaio notte

Withacker fu ritenuto colpevole di tutti gli addebiti fattigli ed è stato condannato a 7 anni di servitù penale.

Subito dopo pronunziata la sentenza Withacker pronunziò: — Sono innocente come chiunque che si trova in questa sala ». Condotto fuori subito, mentre passava pel corridoio molti amici gli strinsero la mano. Si udì un grido; egli cadde. Il suo stato fu giudicato gravissimo: poco dopo era morto. La notizia della morte sparsasi subito per la città produsse impressione enorme. I telefoni sono assediati per comunicare la notizia ai conoscenti lontani, e così il telegrafo. I giornali della sera non fanno commenti stante l'ora tarda in cui fu emessa la sentenza.

I titoli della banca di Aalesund distrutti dal fuoco

Berlino, 26 gennaio sera

Si ha da Aalesund che i titoli e il numerario della banca rimasero distrutti dal fuoco. Un gran numero di abitanti non aveva nulla di assicurato. Oltre i palazzi già citati il nuovo museo del municipio è stato preda del fuoco. Oltre 10000 persone sono senza asilo e cercano rifugio in tutte le direzioni. In tutte le città della Norvegia si costituiscono comitati per raccogliere soccorsi.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Comperate

Seta Svizzera!

GARANTITA SOLIDA
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte, franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

IL SEGRETO DELLA SALUTE

Se noi vivessimo semplicemente come natura ci suggerisce non avremmo troppo da affannarci per la nostra salute e intorno al modo di conservarla, che del resto, come molti altri una volta svelati, è una cosa molto semplice; ma pur troppo il maggior numero degli uomini sia per colpa propria, sia per colpa delle circostanze non vivono seguendo i facili suggerimenti della natura. E allora bisogna ricorrere a quelli della scienza la quale qualche volta, disponendo opportunamente di rimedi offerti ancora dalla stessa natura, riesce a ridare quello che la nostra trascuratezza ci ha tolto e a rimettere il corpo nelle solite sue funzioni normali.

MARCA DI FABBRICA

L' Emulsione Scott è uno tra i migliori di tali rimedi, contiene olio puro di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e di soda che sono ottimi alimenti medicinali naturali abilmente combinati così che essa è grata al palato, digeribilissima e specialmente consigliabile nelle affezioni della gola, e pel rinvigorimento del sistema osseo e nervoso.

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

„GALA" PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

La Società Elettro-meccanica
Ing. Biso, Rossi e C.
assuntrice dell' **Impianto Elettrico Comunale** nella città di **Venezia**
assume qualsiasi impianto elettrico di
LUCE - FORZA - TRAZIONE
Grande deposito di lampadari e di qualsiasi accessorio per luce
Suonerie - Telefoni
Fondamenta Osmarin (Tel. 769)

ROMA BERTOLINI's **Splendid Hôtel**
Corso Umberto I.
Massimo conforto moderno con riscaldamento e luce elettrica in tutte le camere, parrucchiere, omnibus elettrici. ecc.
Grande Ristorante Italiano
Ristorante francese
Bar
SALONI PER BANCHETTI E CONCERTI
A. BERTOLINI e Co.

La Società Italiana
per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto
avendo assunto l'impianto di
Illuminazione Elettrica di Venezia
si pregia avvisare i signori Utenti e tutti coloro che desiderassero nuove installazioni che in breve tempo, quando funzionerà l'impianto del Cellina ed andrà in vigore la Convenzione Comunale, le tariffe dell'energia elettrica saranno ridotte a cent .5 all'Ettowattora per luce, e cent. 2 e mezzo per forza motrice.

A partire da allora, in base alla Convenzione sopraindicata, potranno essere allacciati alle reti anche gli impianti eseguiti dagli installatori privati muniti di un visto di riconoscimento del Municipio, previo collaudo da parte della Società.

Allo scopo di offrire ai Sigg. Utenti delle installazioni rispondenti alle migliori regole d'arte ed alle esigenze della tecnica odierna, la Società continuerà ad eseguire gli impianti alle condizioni le più vantaggiose per i Signori Committenti.

Rivolgersi al RIPARTO ILLUMINAZIONE ELETTRICA ED INSTALLAZIONI Corte Morosina N. 4422. — Telefono Ufficio 142 — Telefono Manutenzione Impianti 44.

I migliori acquisti in **Mobili** e **Tappezzerie** tanto di lusso che comuni si fanno sempre presso la
Ditta UMBERTO SALERNI
Stab. Mecc.-Industriale a forza elettrica
MOBILI
Magazzino vendita Campo S. Luca, 4267 - Telefono 677.

FERNET - BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1/2 dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12

Malattie Veneree e della Pelle
SPECIALISTI
Prof. G. Bosma docente all' Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 12 alle 13 1/2.
Dott. S. Sardi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 eccetto la Domenica
Calle larga S. Marco, Castel Cimisino, N. 272

D.r O. BARDELLA Dentista
Med.-Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5369 A

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 26 Gennaio

Rend. Ital. 5 0[0 cont. L. 102.30, Consolidato Ital. 4 0[0 a 102.30, — id. 4 1[2 a —.—, id. 3 1[2 a 101.50

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 230 a —.—, id. Banca comm. Ital. 786. id. Coton. Ialo venez. da 300 a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (n. L. 100) da 106.— a —.—, id. Soc. ven. elettro-ch. m. (n. L. 500) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 100) da 106.— a —.—, Soc. Acc. Terni (n. L. 500) da 1800.— a —.—, Obbl. prestito Venezia a premi da 33.— a 33.50, id. Soc. ferr. Meditorr. 4 0[0 da 509.50 a —.—, Cons. Soc. Agro Mantovano-Reggiano 4 0[0 a 502.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi da	sconto 0[0
Germania	122.80	122.90	—	—	4
Francia	100.02 1[2	100.07 1[2	—	—	3
Belgio	99.80	99.90	—	—	3
Londra	25.17	25.18 1[2	24.93	24.95	4
Svizzera	99.60	99.65	—	—	4 1[2
Austria	104.92 1[2	104.92 1[2	—	—	3 1[2
Banconote austriache	104.92 1[2	104.92 1[2	—	—	

Borse Estere

PARIGI, 26 (chiusura)	
Rendita fr. 3 0[0	—.—
» » perp.	97.67
Nuova R. fr. 4 1[2 0[0	—.—
Rendita Italiana 5 0[0	102.35
C. su Londra a vista	25.16 1[2
N. cons. 2 3[4 0[0	88 15[16
Obbligazioni lombarde	321.25
Cambio nell'Italia	1[16
R. Turca (Serie D)	8.—
Banca di Parigi	1105.—
Tunisina nuove	479.—
Egiziana 4 0[0 (rend.)	106.25
Rend. ungh. 4 0[0	101.—
Rend. spag. est. 0[0	85.95
Banca ottomana	587.—
Argento fino	94 50
Azioni Suez	4036.—
Lotti turchi	128 50
Ferr. mer. a term.	725.
Portoghese 3 0[0	62.—
Banca comm. Ital.	—.—
Rendita serba 4 0[0	73.45

VIENNA, 26	
Credito austriaco	Cor. 672.50
Lombardo	82.—
Napoleoni d'oro	19.06
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.32
» su Londra	239.65
Lire ital. (carta)	95.25
Rendita austriaca (arg.)	100.60
» (carta)	100.65

LONDRA, 26 (apertura)	
N. cons. 2 3[4 0[0	87 13[16
Rendita Italiana 5 0[0	101 5[8
R. spag. est. nuova	85 ——
Rend. turca (unific.)	85 5[8
Egiziano nuovo	104 1[4
Argento fino	25 1[2

BERLINO 26	
Credito su Londra (3 m.)	20.33
» su Parigi (8 g.)	81.10
» su l'Italia (10 g.)	81 25
» mob. aust. (fine)	212.60

Borse Italiane, 26 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0[0 con.	102.50	102.32 1[2	102.45	102.50	102.30
» » fine	102.50	102.32 1[2	102.47	102.32 1[2	102.30
» 4 1[2 0[0 con.	—		—	—	—
» 3 1[2 0[0	101.35	101.50	101.42	101.50	101.60
» 3 0[0	74.50	—	74.15	74.23	74.35
Banca Generale	38.—	—	—	—	37.—
Banca d'Italia	1126.—	1126.—	1120.50	1127.—	1124.—
Banca Commerciale	786.—	786.—	790.—	—	—
Credito italiano	622.50	620.—	621.—	—	—
Ferrovie Meridionali	727 50	727 50	727.—	728.—	731.—
» Mediterranee	470.50	470.—	470.—	459.50	471.—
Navigazione Generale	485.	484.—	—	—	483.—
Fond. B. Italia 4 0[0	509.—	—	—	—	—
Raffineria Zucchero	270.—	272.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1585.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	345.—	—	—	—	—
Azioni Costr. Venete	124.50	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	338.75	—	—	—	—
» nuove 3 0[0	350.—	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	306.—	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1806.—	—	—	—	—
Camb. su Francia	100.03	100.02	100.03	100.03	100.03
su Londra	25.18	25.50	25.18	24.92 1[2	25.18
su Berlino	122 87 1[2	122 80	122.85	—	—
su Svizzera	99.95	—.—	99.62 1[2	—	

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 27 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. **100.04**

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ROVIGO, 26 — Frumento Polesine da L. 23.15 a L. 23.30 — il buono merc. da 22.80 a 22.90 — Frumentone pignolo da 15.50 a 15.65 — id. giallo o friulotto da 14.75 a 15.25 — id. agostano da 14.15 a 14.25 — Avena da 15 a 15.25 — Tutto di primo costo — Mercato calmo nei frumenti, pressochè invariato — Frumentoni meglio tenuti con qualche frazione di aumento dalla scorsa ottava con discreto venalite — Avene invariate.

ILLASI (Verona): Lunedì 15 febbraio, con gran festa s'inaugurerà il mercato di bestiame mensile, il quale, istituito alcuni anni or sono, si era a poco a poco spento. Esso si terrà nello stradone di sopra, via ampia e nel centro del paese. In quel giorno saranno aggiudicati premi ai migliori animali, e sul mercato i negozianti troveranno quanto può soddisfare qualsiasi esigenza.

Mercati esteri

PARIGI	25	NEW-YORK	25
Farine fiore di Parigi corrente	29.—	*Petrolio* 70 0[0 raff.	9 10
mese prossimo	29.—	*id.* Filadelfia	9 05
marzo aprile	28.90	*id.* raff. in casse	11 80
4 mesi da marzo	28.60	*Cotone* Middling	13.25
Spiriti - corrente	42.25	*id.* a New-Orleans	14 7[8
mese prossimo	42.75	*Cotoni* mese pros.	14.95
marzo aprile	43.25	4 mesi dopo corr.	15.26
4 mesi da maggio	42.75	4 » » »	15.34
Zuccheri rosso disp.	21.75	7 » » »	14.83
raffinato	96.75	*Frumento* r. disp.	95.—
Id. bianco disp.	24.37	marzo	inquot.
corrente	24.37	maggio	91 3[4
4 mesi da maggio	25 62	luglio	86 1[4
4 mesi da ottobre	26.50	*Granone* dispon.	53 1[2
Frumenti - corrente	20.90	maggio	55 —
mese prossimo	21.10	luglio	55 —
marzo aprile	21.13	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8 1[2
4 mesi da marzo	21.25	pel corrente	7 35
ANVERSA	**25**	mese prossimo	7.55
Petrolio raff. corr.	22.—	2 mesi dopo corr.	7 70
4 mesi primi	22.50	3 » » »	7 80
MAGDEBURGO	**25**	4 » » »	7.95
Zucchero barb. disp.	15 30	6 » » »	8.25
		8 » » »	8.56
		Zuccaro mascabado n. 12 disp.	2 27;32
		Farine extrastate	3.70
		Nolo cer. Liverpool	1 1[2

HAVRE 25 — *Caffè* - pel corrente 47.— | 4 m. dopo corr. 48.25 — 3 m. dopo corr. 47.50 | » » 49.50

NEW YORK, 26 — Al mercato dei cotoni il movimento di ribasso continua. Oggi vi furono numerose importanti liquidazioni, ma tutti gli effetti sono rapidamente assorbiti. Si crede che queste liquidazioni abbiano grandemente ridotta la quantità tenuta da speculatori indipendenti. Corre voce che qualche gran casa abbia ricevuto in chiusura il controllo del cotone disponibile. Vi sono numerosi indizi di speculazione.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Modonese Amedeo, neg. in pesce di Chioggia. Con decreto 26 gennaio venne dal giudice deleg. ordinata la rimozione dei suggelli e l'inventario degli oggetti esistenti di pertinenza del fallito coll'intervento dei creditori Voltolina Luigi e Varisco Luigi.

— Ditta Negrin Pietro, sarte. Dall'inventario eretto dal cur.: merci lire 5818.81; attrezzi e utensili 438; mobili di casa 539.50; crediti di 13530, realizzabili L. 5400; depositi 270; valori pubblici 25; cassa 110. Abbiamo quindi un totale di L. 12611.31. I mobili tutti sono di proprietà della moglie del fallito.

BASSANO: Bonomo Giacomo, avente drogherie e salumeria in Asiago. Il cur. è dimissionario e venne sostituito dall'avv. Gius. Guzzoni di Bassano.

ROVIGO: A mezzo del sig. Romolo Giglioli di Rovigo i merciai ambulanti di Occhiobello Cavallero G. B. e consorte, rassegnarono ai creditori la propria dissestata posizione.

— Zamborlin Edmondo, merciaio di Lendinara, propone il concordato al 25 per cento ad otto giorni dall'omologazione. L'ad. avrà luogo il 5 febbraio.

VERONA: Venne dichiarato, su istanza di un creditore, il fallimento di Fraccarolli Giovanni, esercente segheria in viale Spolverini — Giud. del. avv. Bolzon e cur. provv. avv. Vittorio Grassetti. Prima adun. il 19 febbraio p. v. e per la verifica il 29 stesso mese. Termine utile per le insinuazioni dei crediti il 20 febbraio 1904.

— Con sentenza 26 febbraio il Trib. di Verona revoca il fallimento di A. Taliani e C. Borghesani, dichiarato nel 26 dicembre 1903, rientrando lo stesso nel novero dei piccoli fallimenti.

BOLOGNA: Gaudi Gaetano, canapa — BRESCIA: Sartori Federico, fumista — CATANIA: La Rosa Carmela ved. Andretta, tessuti — MILANO: Danelli Ant., salumeria — Gamberino Angelo, manifatture — Rancorani Arrigo, rappresentanze e comproprietà del banco Castelbuono — PALLANZA: Della Casa Granite Quarries of Italie Limited (the), cava e lavoraz. graniti, Baveno — PARMA: Bassano Paolo fu Luigi, commissioni — ROMA: Bernardini e Tieni, tipografia — Jacovilli f.lli, vini — TORINO: Gillio Teresa, commestibili.

Movimento del porto

Arrivi del 23: Da Cardiff pir. austr. « Iokai » cap. C. Cherani con carbone — Da Genova pir. ital. « Solferino » cap. G. Costanzo con merci.

Arrivi del 24: Da Trieste pir. austr. « Hegedus Sandor » cap. F. Bacich con merci — Da Brindisi pir. ital. « Barion » cap. P. Gambardella con merci — Da Porto Maurizio pir. ital. « Gargano » cap. F. Cacau con merci — Da Amburgo pir. ger. « Pergamon » cap. H. Holst con merci — Da Nuova Orleans pir. austr. « Gottfried Schenker » cap. A. Cherubini con merci — Da Ancona pir. ital. « Guasco » cap. M. Rottini con merci — Da Sfax pir. ital. « Sincerità » cap. L. Questa con fosfato.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica **Fitti e Vendite** sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Farmacia avviata, possibilmente con drogheria, cerco affittanza in provincia Veneta. — Scrivere subito dettagliatamente raccomandando F 380 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi casa grande, signorile, adatta anche per circolo o società. Dirigersi Calle Larga S. Marco N. 408 I piano.

Vendite

Vendesi od affittasi nel centro di Chiusaforte (Udine) casa moderna con negozio arredato, salone e 2 stanze a terreno, 6 camere I piano, cantine, granaio. Rivolg. Avv. Augusto Bonajuti, Venezia.

Bicicletta da uomo e una da signora nuove, garantite due anni, vendonsi prezzo modesto d'occasione. Visibili dalle 3 alle 4 Campo S. Silvestro 1127.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Corrispondente praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Inecce pibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Presso Ditta Commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente, svelto, istruito, fornito di ottimi certificati e referenze, come fattorino, esattore, ecc. Scrivere 45 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Fabbrica importante ricerca giovane impiegato, anche apprendista. — Stipendio L. 30 mensili Fermo posta F. E.

Cercasi Venezia abile piazzista pubblicità nuovo giornale Roma Esigonsi ottime referenze, lunga pratica: Strocadis posta Roma.

Importante Ditta esportazione formaggi cerca provetti viaggiatori Preferirà quelli che conoscono più lingue. Offerte non anonime casella 439, posta Milano.

Primaria filatura cerca corrispondente avendo perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese. Età non oltre 30 anni, nazionalità italiana Scrivere A. B. 323, fermo posta, Milano.

Diversi

Matrimonio — Signore privo conoscenze desideroso ammogliarsi corrisponderebbe con signora seria disposta consigliarlo indicandogli, o qualsiasi modo aiutandolo suo scopo Egli trovasi ottima posizione sociale, serio, educatissimo, aspetto piacente, 35 anni, buona famiglia reddito professionale 4-5000 oltre patrimonio proprio. Scrivere cassetta postale 8, Padova.

Doloratissima mancanza tue nuove, torturami dubbio essere dimenticata. Di me vivi sicuro: conservo imperitura fede giurata. Tantissimi.
Stella

Leggimi in cuore, adorata: capirai il tormentoso, ardente, inestinguibile mio amore, vedrai quali voti faccia oggi per te **Stella**

Perfezione — Seccata mai, felice sempre di leggerti. Non sempre le tue risposte intuiscono il mio pensiero.

Umelia — Le prestazioni della tua amica meritano compenso. A tal scopo dovreste assegnarle una pensione annua, ed io mi terrei fortunata che il mio infortunio avesse coadiuvato a lenire la miseria d'una infelice.

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

DOMANDATE
nei buoni negozi di prodotti alimentari
IL

MAGGI
PER INSAPORARE
minestre, sughi, legumi, ecc.
In flaconi da L. 0.30 - 1,00 - 1,80 - 3.50

OFFERTA ALLE PERSONE DEBOLI

Desiderate essere UN UOMO FRA GLI UOMINI? Scrivete oggi stesso

Ognuno ammira ed onora L'UOMO FORTE Siete voi tale?

IO PAGHERÒ UNA SOMMA DI 5000 FRANCHI

per tutti i casi di debolezza nervosa, di varicocele, di vecchiaia precoce, di reumatismi, lombaggini, sciatica, mali di reni (che non sian provenienti dalla malattia di Bright albuminaria), d'indigestione, costipazione, e per tutte le debolezze causate dall'ignoranza delle leggi di natura, che io non potrò guarire col mio nuovo Electro Vigor perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.

Questo apparecchio è completo coi suoi accessori elettrici speciali per persone deboli

Questo apparecchio elettrico porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie: varicocele, ecc. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso di esaurimento di forze, di varicocele, di debolezza può resistere al potere dell'attacco elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev' essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile, nessuno deve poter permettersi d' essere meno uomo di quanto la natura lo volle, nessuno deve soffrire degli errori della propria gioventù, dal momento che si ha a portata di mano la guarigione certa di queste debolezze.

La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello, dei nervi, di cui soffrono gli uomini, sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura, in seguito ad errori di gioventù. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere altrettanto felici come qualunque uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Signor Dottor Maclaughlin,

In seguito all'uso fatto del vostro ELECTRO-VIGOR, ho il piacere di parteciparvi d'essere guarito perfettamente e d'aver applicato io stesso con cura l'ELECTRO-VIGOR, che è un vero talismano.

Me ne sono servito regolarmente per due mesi e secondo le vostre istruzioni. Dal mese di Giugno scorso, io godo d'una perfetta salute che avevo disperato di riacquistare.

Non ho più nè costipazioni, nè mali di testa, nè di reni, insomma al presente mi sento perfettamente forte.

Io vorrei che tutti coloro che non guarirono con le medicine, adoperassero il vostro ELECTRO-VIGOR, perchè si troverebbero certamente bene.

Aggradite Signor Dottore, unitamente ai miei ringraziamenti, l'assicurazione della mia distinta considerazione

Firmato: VICTOR ROUBY
11, Route de Strasbourg, Mulosa (Alto Reno)

Caro Dottor Maclaughlin,

Da soli otto giorni intrapresi la cura che voi mi consigliaste col vostro ELECTRO-VIGOR, e già mi sento un'altro uomo. Io vi dissi com'ero debole, (ho 62 anni) per i miei lavori intellettuali, i miei affanni e le mie pene, il mio strapazzo fisico, ecc.

Da due anni, io sentivo che la vita e le forze tutte mi abbandonavano. Ero un essere perduto, mi sentivo già vecchio, malgrado la mia energia costituzionale.

Dopo sette giorni, mi parve rinascere, grazie al vostro ELECTRO-VIGOR. Le mie forze ritornano, in tutto e per tutto, come una diecina d'anni or sono. Io sono meravigliato.

Ho ritrovato la mia attività, la mia natura vigile, il mio sistema muscolare si fortifica molto sensibilmente. Non vado più soggetto a cattivi umori e lavoro fisicamente ed intellettualmente senza pena, senza fatica con gioia e piacere.

Aggradite, mio caro Dottore, unitamente ai miei ringraziamenti, tutta l'espressione della mia più viva riconoscenza.

Firmato: ALFRED ROUX
Ispettore a Siorac de Bèlves (Dordogna)
1.o Novembre 1903

Signor Dottor Maclaughlin,

Io attesi un po' a scrivervi, per potervi dare notizie della mia salute, trovandomi in un ben tristo stato allorchè ricevei il vostro ELECTRO-VIGOR.

Oggidì, ho il sonno buono, l'appetito è ritornato, i mali di reni son spariti ed ho ripreso il mio lavoro abituale. Tutti gli amici ed i vicini miei ne sono stupiti.

Io non posso che ringraziarvi del vostro apparecchio meraviglioso, e v'autorizzo spontaneamente a pubblicare questa mia lettera, poichè il miglioramento continua di giorno in giorno.

Aggradite, Signor Dottore, i sensi della mia più viva riconoscenza.

Vostro devotissimo

Firmato: JOSEPH STEPHAN
60, rue Jacquart, Reims (Marne)

17 Dicembre 1903.

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO.

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi avete mai sperato di essere. Io voglio che voi sappiate bene ciò - voi che non potete crederlo - ed io desidero che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità, e come abbia appreso anche a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possono dirvi, che allorchè vennero a me, si trovavano in uno stato di piena rovina fisica, e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.

Io vi prego di leggere questo libro e d'apprendere la verità di quanto dico. Se voi non siete vigorosi quanto desiderereste essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata, se voi esaminerete bene questo metodo. Non perdete tempo. I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro, ve lo spedirò gratis e franco, se voi mi rimanderete il presente avviso. Venite a prendere un consulto gratuitamente.

Dr. M. E. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II - MILANO - Entrata Via Ugo Foscolo, 3
ORE DI RICEVIMENTO: dalle 9 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

NOTABENE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato e ferito, e che non vi ha soddisfatto, mandatemela, ed io vi farò un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'ELECTRO-VIGOR, sotto pena d'un versamento di 5000 franchi, come quello che non brucia e ferisce colui che lo porta.

IL
DIABETE

Viene sicuramente e razionalmente curato con le **Pillole Antidiabetiche e l'Elisir Eupeptico del Prof. Cusmano** Farmacista chimico.

Uniformandosi al concetto moderno sulla natura del Diabete la cura Cusmano associa sapientemente quei farmaci capaci di neutralizzare la causa del male senza danneggiare l'organismo. Superiore in questo agli altri metodi di cura che si preoccupano solo di fare scomparire parzialmente qualcuno dei sintomi, senza curarsi del danno che l'organismo risente per la cura non appropriata Gli effetti ottimi sin'ora ottenuti fan sì che la **Cura antidiabetica Cusmano** è destinata ad incontrare l'universale approvazione. Una scatola di Pillole ed una bottiglia di Elisir, essendo indispensabile associare le due differenti preparazioni per ottenere la guarigione costano **L. 15**, cura completa **L. 29**, più L 1 25 per spese postali e cassetta.

Rivolgersi unicamente alla Ditta concessionaria

A. VALENTI & C.
Via delle Carrozze, 51, Roma

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & Cie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

ASMA ED AFFANNO
Branchiale, nervoso, cardiaco
Guarigione radicale con
l'ANTIASMATICO COLOMBO

Asmatici, volete la calma ed il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Prem. Farmac. Cav. Colombo *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione Gratis pure l'istruzione contro il
DIABETE

300 lire mensili chiunque può guadagnare vendèndo splendide novità artistiche. Scrivere subito a Pennellypes C.° Milano.

Nuova Tipografia Commerciale
S. Angelo, calle Caotorta, 3565

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.

Telef. 856

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia. — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER

La Transiberiana

La risposta russa alla ultima nota giapponese non è stata ancora ufficialmente comunicata, però la *Stefani* ha già annunziato che per quanto redatta in forma cortesissima essa è in fondo un altro categorico rifiuto al preteso sgombero della Manciuria. Che tale dovesse essere non era del resto da mettersi in dubbio. Tutto la Russia potrà concedere al Giappone meno che questo. A troppi interessi, a troppe antiche aspirazioni essa dovrebbe a un tratto rinunziare! Che ne sarebbe della ferrovia transiberiana se precisamente il suo sbocco nel mare dovesse cadere in potere dei cinesi? Pur ammettendo, com'è naturale, che sempre ad essa rimanesse affidato il suo esercizio, i suoi effetti economici, sociali, politici e militari sarebbero inesorabilmente condannati a mutare. E ciò apparisce ben chiaro se si pensa che soltanto dopo la occupazione di Porto-Arthur e della Manciuria, la Russia potè con sicurezza stabilire la sua grande influenza sull'Estremo Oriente, perchè soltanto allora essa potè dare sviluppo e compimento alla linea, che oggi costituisce l'opera più grandiosa dell'Impero, che rappresenta il sogno suo più vagheggiato e traccia con orma sicura il suo cammino avvenire. Nessuno può dubitare che fattore principale di questa tanto invidiata influenza, di questo così temuto predominio non sia appunto la «Transiberiana», la immensa linea ferroviaria che corre da un capo all'altro del vecchio mondo, e che, sorta con proporzioni modeste, a scartamento ridotto, quasi non volesse richiamare su di sè l'attenzione altrui, assunse a un tratto, non appena sentì di poter correre su terreno suo, tale importanza che la potenza economica e politica della Russia e la sua stessa forza militare ne furono enormemente ingrandite.

Militarmente la «Transiberiana» è di una importanza capitale e costituisce la ragione di essere o non essere della Russia nell'Estremo Oriente. Ciò si comprende subito se si pensa che, prima della sua costruzione, essa, per trasportare truppe e materiali da bocca o da fuoco a Vladivostok, era costretta a fare un giro di circa due mesi per mari non suoi, ove in tempo di guerra le sue navi potevano correre ogni pericolo, e che ora invece può eseguire il trasporto in meno di 15 giorni con tutta sicurezza, in territori sorvegliati e dominati dai cosacchi.

Ma non per necessità puramente militari la «Transiberiana» fu costruita; essa ha sopratutto scopo sociale ed economico. Colle numerose sue ramificazioni essa mette in diretta comunicazione i popoli mongolici e gli slavi e per essi cogli europei. Le conseguenze sociali di questo ravvicinamento sono per loro natura tali che oggi è assai difficile determinarle; ben però senza dubbio se ne possono prevedere gli effetti economici. La «Transiberiana» coi tronchi che la collegano all'Asia Centrale e alla China, oltre che costituire lo sbocco più importante delle immense ricchezze della Siberia, sarà un giorno, quando la pace avrà rasserenato il bel cielo d'Oriente e l'aquila moscovita vi avrà disteso l'immensa sua ala, la via più breve e quindi preferita per il trasporto delle merci dalla China e dal Giappone in Europa. Del resto per quanto non si possano fare calcoli e previsioni su risultati recentissimi, pure da quelli che finora con precisione si conoscono, ben si può arguire quali essi oggi sono e quali un giorno saranno. I risultati che riportiamo vanno dal 1895 al 1899:

Anno	Viaggiatori	tonn. merci
1895	211.000	58.300
1896	471.000	187.000
1897	600.000	448.000
1898	1.049.000	700.000
1899	1.095.000	668.000

Il significato di queste cifre appare maggiore se si pensa che nel quinquennio 1895-99 la ferrovia non era compiuta e solo funzionava a tratti, a scartamento ridotto, e a intervalli più o meno lunghi, imposti ora da necessità tecniche, ora dalla rivoluzione dei Boxers e dalla conseguente repressione, ora dalle avverse condizioni del clima, che in quel periodo la poca solidità della linea rendeva pericolose.

⁂

L'ultimo tratto della «Transiberiana» diede luogo prima della sua costruzione a vivacissime discussioni. Lo stesso governo russo si mostrò per lungo tempo titubante. Due progetti erano in gioco: uno tracciava lo sviluppo della linea lungo la sinistra dell'Amur, l'altro invece attraverso i Khingani lo spingeva nell'interno della Manciuria. Entrambi i progetti presentavano vantaggi e svantaggi. Militarmente considerato quello dell'Amur era migliore. Un tronco ferroviario di 2000 chilometri, che costituisce in tempo di guerra sempre un grave pericolo, una affannosa preoccupazione, è evidentemente più sicuro se posto sulla riva di un fiume largo, non guadabile, sprovvisto di ponti e percorso da una numerosa flottiglia armata.

Ragioni politiche e di economia fecero però preferire il secondo progetto, il quale offriva un percorso minore di ben 650 chilometri e passando a grandissima distanza dall'Amur non ne scemava il traffico, reso già ragguardevole da una bene organizzata navigazione. E se a molti pareva che appartenendo la Manciuria alla China non fosse terreno molto sicuro, in verità ciò non era un male, ma un bene; e noi crediamo che il governo di Pietroburgo appunto in questo pericolo trovò la ragione di preferirlo, perch'esso un giorno avrebbe potuto giustificare — e i fatti oggi lo provano — l'occupazione cui da lungo tempo aspirava.

Adottato il progetto, si iniziarono i lavori con attività veramente febbrile. Nel 1896 nella sola Manciuria lavoravano 100.000 operai! La linea giunta a Kharbin, ch'è il centro della Manciuria, si divide in tre tronchi: il primo per un territorio povero e stepposo prima, aspro e difficile poi, va da Kharbin ad Abagaitù; il secondo per Age-the-Nikolsk-Ussuriski giunge a Vladivostok; il terzo infine toccando Mukden, Tielin, Dalnii, finisce nel mare a Porto-Arthur. Orbene, perchè i lavori procedessero colla maggiore rapidità, il governo di Pietroburgo volle che fossero cominciati ed eseguiti contemporaneamente nei tre tronchi, e che le opere d'arte avessero carattere temporaneo tale da facilitare la loro definitiva sistemazione, quand'essa si fosse creduta necessaria e opportuna.

Così nel 1900, dopo soli 9 anni di lavoro, si poterono stendere 5400 chilometri di binari, compiendo un'opera veramente colossale, che appare tanto più sorprendente quanto più si ha conoscenza delle difficoltà che si dovettero superare per condurla a termine. Queste difficoltà furono create non tanto dai monti che occorse perforare e dai fiumi, per cui si costruirono 48 chilometri di ponti, quanto dalle pioggie continue che molto spesso interruppero i lavori e non di rado li distrussero completamente. Le opere d'arte della «Transiberiana» sono fra le più ragguardevoli che vantino nel mondo le ferrovie; il solo ponte dell'Ienissei misura 886 metri ed ha travate di 150 metri l'una.

La «Transiberiana», ch'è così chiamata perchè attraversa tutta la Siberia, comincia a Celiabinsk, giunge alla sponda occidentale del lago di Baikal, gli gira attorno per un percorso di 251 chilometri e va a Strietensk, raggiungendo i 4420 chilometri di sviluppo. Da Strietensk a Vladivostok ch'è appunto il tratto che oggi costituisce la causa delle giuste preoccupazioni e minaccie giapponesi, essa ha un percorso di altri 1598 chilometri. In totale adunque essa ha una larghezza di 6250 chilometri da Celiabinsk a Vladivostok e di 6670 da Celiabinsk a Porto-Arthur. Ma essendo Celiabinsk unita a Pietroburgo per mezzo di una linea di circa 2650 chilometri, ne risulta che ben 8900 chilometri di linea ferroviaria intercedono fra la capitale russa e Vladivostok e che 9320 chilometri la separano invece da Porto-Arthur.

Basta la semplice esposizione di queste cifre per dimostrare tutta l'importanza della «Transiberiana», la quale oggi ne acquista anche moltissima dal tronco Niuan-czon-Taku-Pekino che l'unisce alla capitale della Cina, colla quale esso mette così in comunicazione tutto il sistema ferroviario russo.

Se aderendo ai desiderati del Giappone, la Russia abbandonasse oggi la Manciuria, rinunzierebbe evidentemente non foss'altro in gran parte agli immensi vantaggi commerciali e militari che la sua ferrovia le assicura e perderebbe tutto o quasi il frutto del suo immane lavoro. E' ciò possibile? Per lo meno ci pare lecito dubitarne.

g.

Mentre la Russia temporeggia

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,,)

Le impazienze del Giappone

Londra, 27 gennaio sera

La Russia non ha risposto ancora al Giappone. Chi può dire qualche cosa in proposito dice di non saperne nulla o tutt'al più afferma che in ogni caso la risposta non conterrebbe concessioni ma semplicemente l'accettazione integrale delle proposte del Giappone da parte della Russia.

Questo si dice dai diplomatici: e sta bene; la loro arte è fatta di ottimismo e dubbiezza di espressione. Però i giornalisti che indagano la verità e non si preoccupano delle conseguenze che essa può suscitare, quando venga a conoscenza di tutte le parti in conflitto e di quelle che più o meno direttamente al conflitto stesso sono legate; i giornalisti, dunque, ci avvisano di fatti importanti riguardo a questa risposta tanto attesa e preparata con tanto mistero.

Prima di tutto c'è un telegramma lunghissimo del *Daily Mail* da Tokio. In esso si annunzia chiaramente che Kurino, ministro del Giappone a Pietroburgo, avvisò il suo governo che il ministro Lansdorff ha intenzione di aggiornare ancora di qualche giorno la risposta. Il ministro degli esteri giapponese allora ha convocato subito i principali funzionari del suo dipartimento per una conferenza.

Oltre a questa riunione, la comunicazione di Kurino ne determinò altre due: una dell'intero collegio dei ministri, l'altra degli *anziani* i quali stettero a discutere per ben tre ore.

Che cosa sia stato deliberato in codeste molteplici riunioni lo dice, evidentemente questo dispaccio ufficiale da Tokio: «Il governo del Mikado notificò al ministro di Russia il suo fermo desiderio di avere una pronta risposta alla sua ultima nota, poichè il tempo trascorso gli sembra essere stato sufficiente per l'esame della nota stessa».

Un preludio all'"ultimatum,,

Non si può dire che questa sollecitazione corrisponda ad un *ultimatum*, le manca per esser tale la condizione essenziale del limite fisso; certo però, se non è un *ultimatum* è un preludio. Da qual causa fu determinata questa sollecitazione? Non sembra difficile rispondere. Prima di tutto bisogna ricordare che il Giappone, pur attraverso a qualche smentita non ufficiale, aveva lasciato chiaramente comprendere, anzi aveva dichiarato ch'egli non avrebbe atteso oltre al giorno 27 di gennaio la risposta della Russia. In secondo luogo il governo giapponese deve aver compreso, per mezzo del suo plenipotenziario a Pietroburgo, che la Russia non risponderà alla sua nota con quei termini precisi e favorevoli che la nota stessa, se bene cortesemente, pure irremovibilmente richiedeva. Di qui, sorge chiara la sollecitazione inviata alla Russia che tanto ama e per tante ragioni, di tergiversare. Infatti i giapponesi pensano e scrivono sui giornali di Tokio: «Se la Russia non vuole accettare i nostri desiderata, lo dica lealmente e subito, senza tentare con astuzie dilatorie di tenerci in iscacco fino alla fine dei suoi preparativi di guerra. Noi a questo giuoco non ci presteremo mai! La Russia promette di mantenere la sovranità della Cina in Manciuria? Ebbene, ci dia le garanzie necessarie e tutto sarà finito».

E sono precisamente queste garanzie che il Giappone domanda e che la Russia non concede, le ragioni per le quali la guerra sembra sia inevitabile ormai. Si sa infatti, per antica esperienza che nulla v'ha di più pericoloso per un esito pacifico dei negoziati diplomatici, quanto la richiesta di garanzie, che naturalmente implica un sentimento di sfiducia offensivo per l'avversario e che poi, quando pur venga accolta in massima, riesce difficilissima nell'applicazione pratica.

Verso la guerra

Nel caso presente le difficoltà si moltiplicano: la Russia non può cedere alla richiesta del Giappone, perchè questa implica una menomazione al suo prestigio menomazione le cui conseguenze sarebbero disastrose; e nello stesso tempo la Russia non può rispondere al Giappone con quel rifiuto categorico che condurrebbe alla guerra, perchè, alla guerra non è preparata e la guerra smentirebbe in modo troppo *facheux* le aspirazioni e dimostrazioni ultra pacifiche di Nicola II, del creatore cioè del Tribunale dell'Aia.

Con tutto ciò, sembra che ancora una volta la forza degli avvenimenti deva travolgere quella della volontà umana. Ed il *New Jork Herald* riceve da Pietroburgo «che le voci di guerra ivi predominano e lasciano inquieti gli animi. Anzi un generale intimo dell'imperatore ha dichiarato che Nicola II farà di tutto per evitare la guerra; ma ha aggiunto che la Russia è in una crisi difficilissima, forse la più forte dacchè ebbe una storia».

E che Nicola II escogiti tutti i mezzi per sfuggire alla guerra, lo prova il tentativo d'arbitrato promosso in questi giorni dalla Cina e caduto miseramente dopo le prime aperture diplomatiche. Il principe Ching che diresse le pratiche non esitò infatti, a dichiarare che la proposta della mediazione gli era stata caldemente suggerita dal ministro di Russia a Pechino.

Un estremo tentativo

Su questo estremo tentativo pacifico della Russia il *Times* ha interessanti particolari, che possono servire a qualche importante conclusione.

Racconta il *Times* che venerdì 22 gennaio il principe Ching si recò da Dubail, ministro francese a Pechino per chiedere se la Francia insieme all'Inghilterra ed agli Stati Uniti avrebbe accettato di tentare una mediazione tra la Russia e il Giappone. Contemporaneamente il direttore delle ferrovie e il presidente dell'Università furono incaricati della stessa missione presso il ministro d'Inghilterra, il quale prendendosi tempo per rispondere non nascose ai proponenti le insormontabili difficoltà di un tale intervento.

Domenica 24 gennaio Dubail informò il principe Ching che era disposto a frammettere i suoi buoni uffici d'accordo e coll'aiuto dei ministri d'Inghilterra e degli Stati Uniti per giungere a far accettare un *modus vivendi* fra il Giappone e la Russia. Il principe Ching mandò allora subito un alto funzionario a ringraziare il ministro francese; se non che poche ore dopo il ministro d'Inghilterra e quello degli Stati Uniti si recarono dal principe e di comune accordo gli fecero comprendere le difficoltà di offrire una mediazione nelle circostanze attuali, tanto più che le due potenze in conflitto avevano dichiarato a *priori* di non poterla accettare, e perciò declinarono concordemente l'offerta del governo cinese.

Le Potenze

Questa condotta dell'Inghilterra e degli Stati Uniti concordemente contraria a quella della Francia è propizia a qualche considerazione; non ultima nè priva di verità logica questa che più che il Giappone, contro alla Russia stieno ostilmente in attesa i governi di Washington e di Londra, i quali hanno grandi ed essenziali interessi da tutelare di fronte all'espansione russa nell'Asia e tutto da temere da questa espansione stessa. Il Giappone comincia ad apparire come uno strumento che Londra e Washington guidano per la comune difesa e per offesa della Russia: la quale dovrà sostenere una ben dura prova, per aver attraversato, forte della sua enorme ponderosità, la via degli anglo-sassoni in Oriente.

L'ardimento del Giappone di qui riesce giustificato: con simili braccia dietro a sè egli può ben sfidare il colosso moscovita: se la sorte delle armi gli riuscisse avversa codeste braccia arresterebbero l'ardire di quelle russe. C'è però il rovescio della medaglia ed è questo: se il Giappone riuscisse vincitore, lo lascierebbero poi i suoi tutori usufruire della vittoria?

Il trattato di Simonosaki ci dice di no.

Il Giappone invierà un "ultimatum,,

L'attività bellica della Russia

La grave situazione a Seoul

New-York, 27 gennaio sera

Tutte le notizie che vengono da Tokio dicono che ivi si attende con impazienza la risposta della Russia; si mantiene però un rigoroso segreto sulle intenzioni del governo Giapponese. La popolazione però non è favorevole alla politica dell'attesa e coloro che dicono che il Giappone non dovrà prendere l'iniziativa considerano la eventualità di un *ultimatum* da parte del Giappone. I circoli non ufficiali credono che il Giappone si limiterà ad impossessarsi della Corea; nel qual caso si crede che la Russia non si opporrà. Si crede in ogni modo che il Giappone non prenderà misure militari prima del 1.o febbraio. I preparativi però proseguono febbrilmente. I finanzieri Giapponesi hanno offerto il loro concorso al governo che crede di poter ottenere somme enormi nel paese senza dipendere da un prestito all'estero.

Se il Giappone lavora attivamente, la Russia si può dire abbia raddoppiato la sua alacrità militare. Da fonte cinese si ha che alcuni battaglioni russi sono in marcia contro la Contea di Correano, e manderanno studenti interpreti a Pechino. Si avvisa poi da Fushan che 3 baleniere russe sono entrate nello stretto. Infine un telegramma da Chuang dice che 70 cosacchi sono attesi oggi a Chang-Chiang-ha.

E' stato pubblicato a Pechino l'editto imperiale relativo alla riunione dei fondi necessari per il nuovo progetto militare. Sono state imposte delle tasse sul vino, sui tabacchi. Un decreto ordina inoltre la riduzione delle spese della casa imperiale, la sospensione dell'esecuzione dei lavori pubblici secondari, fa appello per una sottoscrizione ai funzionari ed ai negozianti, promettendo di rimborsare i sottoscrittori. Sarebbero minacciati dei castighi a coloro che volessero impedire l'esecuzione del progetto.

Anche la situazione in Corea si aggrava. Telegrafano da Seoul in data di ieri che un distaccamento di 100 giapponesi fu inviato a Pyang-yang dove vi furono recenti disordini. L'Imperatore temendo senza dubbio l'intromissione dei giapponesi, ha inviato 5 borghesi francesi e 5 belgi a comporre la sua guardia del corpo particolare. I giapponesi hanno chiesto all'Imperatore di dichiarare nettamente a qual parte sia favorevole.

Per poter concorrere al sorteggio dei 116 premi è necessario spedire senza indugio le L. 20, importo d'associazione, all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

Note politico-parlamentari

Il Consiglio dei ministri di ieri

Il "dovere,, di commemorare Zanardelli — Per i lavori legislativi

Roma, 27 gennaio notte

Il Consiglio dei Ministri odierno, durato circa mezz'ora, non si occupò della nomina del Ministro delle Finanze, rinviata *sine die*. Licenziò invece il progetto per il miglioramento delle condizioni economiche dei maestri elementari e quello pel pagamento delle indennità di entrata in campagna degli ufficiali che parteciparono alla spedizione d'Africa 1895, 1896. Entrambi i progetti di legge saranno presentati domani alla Camera con domanda d'urgenza.

Il Consiglio si occupò anche di alcuni affari di ordinaria amministrazione e il Ministro della Pubblica Istruzione comunicò le informazioni ricevute sull'incendio della biblioteca di Torino. Il Consiglio deliberò in massima la ricostruzione della biblioteca, in quanto sia possibile di farlo, riservando di concretare il relativo progetto al ritorno da Torino dell'on. Orlando.

Il movimento proposto dal guardasigilli nell'alta magistratura fu rinviato per l'assenza del ministro Ronchetti, il quale giunto a Roma soltanto nel pomeriggio, si recò immediatamente a conferire col Presidente del Consiglio.

Finalmente il Consiglio stabilì le proposte da presentarsi domani alla Camera, per onorare la memoria di Zanardelli.

Gli inscritti a parlare per la commemorazione sono finora i deputati Fradeletto, Molmenti e Lacava, (la *Tribuna* aggiunge anche i nomi di Bonardi, Baccelli Guido e Chimirri). Ma sarebbe desiderio dell'on. Biancheri che, a somiglianza di quanto si fece per Crispi, parlassero solo il Presidente della Camera ed il Presidente del Consiglio. E' difficilissimo, però, che questo desiderio possa essere appagato. L'on Fradeletto, ad esempio, dice che sente il dovere di spendere una parola per l'illustre estinto; onde è probabile che, data la stura ai discorsi, molti altri sentano eguale dovere; quindi la commemorazione, diluita in molte parole, perderà in solennità.

A proposito della riapertura della Camera la *Tribuna* dice che il Gabinetto, oltre agli argomenti all'ordine del giorno raccomanda quelli del contratto di lavoro e del riposo settimanale. Oltre poi al progetto di legge per la Basilicata, il giornale annunzia che sarà domandato che si discuta senza ritardo quelli che si riferiscono all'impiego dei condannati nei lavori di bonifica nei terreni incolti e malarici; alla diminuzione del tasso legale in materia civile e commerciale; all'istituzione di una Cassa di previdenza e pensioni per i Segretari e altri impiegati dei Comuni. Il Ministero non si opporrà alla discussione di altri progetti di legge già all'ordine del giorno, dei quali sia riconosciuta l'urgenza; ma il Presidente del Consiglio insisterà perchè, in omaggio alla legge e alle prerogative stesse dell'Assemblea elettiva, non sia ritardato l'esame dei bilanci. Questo anzi dovrebbe essere iniziato entro il prossimo marzo.

Un tentativo di emigrazione nell'Eritrea

Gli intendimenti del Governo

Roma, 27 gennaio notte

A proposito dell'idea di inviare a spese dello Stato una commissione di lavoratori in Eritrea per studiare la convenienza di una emigrazione, la *Tribuna* dice che l'intendimento del Governo è di favorire il tentativo, quando si tratti però di un movimento spontaneo e non artificiale e condotto con serietà di metodo e opportunità di elementi.

La *Tribuna* dice ancora che si tratterebbe dell'invio di coloni del basso bolognese, a cui si accorderebbero le massime facilitazioni. L'impresa è studiata dal direttore dell'ufficio agrario dell'Asmara. Si sarebbe deciso l'invio di un tecnico o di due agricoltori. Il tentativo, in caso, si farebbe su larga scala.

Pel miglioramento della valigia delle Indie

Roma, 27 gennaio notte

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* reca che in questi giorni i funzionari rappresentanti la Società Adriatica, il ministro delle Poste, e il R. Ispettore delle strade ferrate, hanno fatto diversi sopraluoghi al porto di Brindisi e lungo il percorso della valigia delle Indie per i miglioramenti da introdurre in questo servizio. In fatti l'amministrazione si lamenta di continuo per i troppo frequenti ritardi cui la valigia è soggetta. Rimedio radicale a questo inconveniente sarebbe il raddoppiamento della linea Brindisi-Foggia-Ancona; ma la spesa sarebbe ingentissima, e richiederebbe anche un lungo spazio di tempo. Quindi si sono cercati dei provvedimenti più immediati, quali il miglioramento degli scambi in parecchie stazioni, e nel porto di Brindisi; è stato inoltre aumentato il numero dei facchini. Si spera in tal modo di ottenere che la Valigia delle Indie possa guadagnare non meno di tre ore.

Le irregolarità nel servizio dei vaglia

Roma, 27 gennaio notte

Il Min. delle Poste ha inviato una circolare agli uffici dipendenti rilevando che sul servizio dei vaglia si verifica un cumulo di errori i quali rendono malagevole e fastidioso il lavoro di revisione della contabilità all'Amministrazione Centrale. Il Ministro avverte che prima di prendere disposizioni disciplinari torna a raccomandare che si ottemperino le prescrizioni regolamentari.

I ricevimenti del Papa

Roma, 27 gennaio sera

Il Pontefice ha ricevuto stamane il Cardinale Samminiatelli, Mons. Partigi segr. della Congregazione dei riti, il Principe e Princip. Orsini Solofara e il Duca di Rivera.

UNA IMPORTANTE INCHIESTA

sulle condizioni dei maestri elementari

Il signor Guido Fabiani, direttore del *Corriere delle maestre*, ha compiuto una importante inchiesta «sulle condizioni dei maestri elementari in Italia», e ne pubblica ora i principali risultati nel suo giornale.

Da una tabella che riguarda le 69 provincie del Regno, risulta che gli stipendi *massimi* non superano generalmente le *quattro lire al giorno*, nemmeno nelle provincie più importanti come Roma, Milano, Torino, Napoli, ecc.!

Viceversa gli stipendi minimi dei maestri urbani e rurali, frequentissimi, oscillano fra i *trenta e gli otto soldi* al giorno.

Precisamente! Vi sono piccoli Comuni di provincia dove un maestro elementare non guadagna più di otto soldi al giorno: senza contare che si hanno esempi, in provincie di Belluno, di 33 cent. al giorno; a Mantova, di 23 cent.; a Cuneo, di 13 cent. e a Teramo, di *dieci* centesimi: cioè tre lire al mese, assai meno di quanto si dà ad una domestica.

Questa rapida relazione dell'inchiesta Fabiani, prova a luce meridiana quali siano le condizioni materiali e quelle morali — non meno importanti per gli effetti dell'opera educativa — della grande maggioranza degli insegnanti elementari.

IL "DANTE,, (1)

di G. Aurelio Costanzo

Ecco una fatica nuova ed inutile di cui la posterità aggrava il rimorso di Dante Alighieri. Povero e sommo poeta! Poteva egli mai pensare che dal suo poema scaturisse per i secoli tanta foga di indovinatori, di chiosatori in toga e di rivelatori in panni poveri, di pedanti e di poetanti, di fanatici e di insultatori? Ed eccone un altro che, parando già le accuse dei critici con l'accusa preventiva della idolatria e facendo al Sommo un inchino che sa di corbellatura, si permette il lusso innocuo di chiedere a Dante la spiegazione dei dubbi in cui Dante stesso l'ha irretito con le sue parole. Il tenore dell'impresa, che fu detta ardita e mi sembra vana e piccina, non meriterebbe a mio vedere la fatica di una discussione critica: questo mio articolo non ha quindi che l'unico scopo di evitare a qualche lettore la noia di questi 312 sonetti in settenari, dico trecento e dodici, fatti bene, non belli, ripetendo in prosa facile i dubbi del signor Costanzo, avvolti nelle sue rime di oscurità dantesche e diluiti in un retoricume fitto di interrogazioni, ansante di respirini, affannato di dunque, di ma e di se.

Dunque il signor Costanzo, dopo un prologo di dodici sonetti in cui dichiara la sua ammirazione non servile per Dante e assicura d'averlo letto tutto, inizia il suo dire con una nuova riverenza e con una sintesi dei concetti principali del poema che si protrae per circa cinquanta sonetti. Poi cominciano i dubbi. Come può Dante segnare come salvamento per le anime la Monarchia con l'eguaglianza fra l'Impero e la Chiesa, se ammette che la ragione umana nulla vale e la stessa ragione umana è base di questo componimento dello Stato? Dante risponde additando il cielo. Anche al Costanzo piacerebbe salire al cielo: ma Beatrice gli ha tolto ogni illusione: nel cielo possono salire ben poche anime.

> Carina assai, carina
> questa tua dotta guida

che non ci dà alcuna fidanza, mentre i beati stanno chiotti e duri a godere la mercede concessa a loro e a battere sempre la stessa solfa! Così il Costanzo comincia a scherzare sul Paradiso dantesco e su la Beatrice, la guida severa che non sa che rimproverare il poeta e che nella vita lo gabbò; si perde a discutere su la «Vita Nova», volendo che Dante gli spieghi perchè s'è fatto un simbolo divino di una donnina smorfiosa che ha giuocato crudelmente con il suo cuore ed ha riso delle sue timidezze di innamorato. Poi ritorna ai Beati: tutti frati o principi. Ciò non garba al Costanzo. E perchè scordano le colpe proprie e non le altrui? perchè Cunizza e Folco da Marsiglia sono in cielo e Francesca a l'inferno? perchè i beati non pensano a le sofferenze dei dannati?

> Oh, ma che cuore avranno
> tutti questi tuo' Santi

E non uno dei felici ha forma umana: pare che essa sia in odio a Dio e pochi posti rimangono liberi nella rosa dei beati: perchè dunque venne il Cristo e chi venne a redimere? Ah, Dante non risponde: perchè egli è un paladino della Chiesa e il Veltro non può essere che un papa pio. E' vero che Dante inneggiò a la grandezza della paganità romana; ma poi la riportò a Dio e ai miracoli. Negli articoli di fede il poeta inciampa, tentenna, diviene pauroso e nel Paradiso batte in breccia il pensiero umano e, sebbene abbia visto la vergogna di Bonifacio prigioniero, non scema il suo culto per il Vicario di Cristo: tanto che fa che ogni anima s'avvii a la redenzione movendo da la foce del Tevere, mentre all'inferno si arriva per tutte le strade. La ragione quindi non può salvare un'anima sola: come dunque Dante peccò e pur fu degno di visitare l'inferno? Forse fu merito di quella Pietra che con la sua dura onestà fermò il poeta desideroso di amore nei limiti del lecito e della morale.

Qui continuano saporifere questioni teologiche fin che il Costanzo comincia ad attaccare le credenze politiche di Dante. Perchè si dolse egli che un tedesco non restaurasse l'impero? Italiani ci vogliono. Sapevamcelo. Ma noi siamo nati nella seconda metà del sec. XIX e Dante del XIII. Dante sperò nella doppia potenza della Monarchia che avrebbe strozzato il mondo con una doppia tirannia. Perchè non pensò al popolo egli che ha la pretensione di fare il profeta? Perchè (dico io) non illuminò il Paradiso a luce elettrica?

Intanto il Costanzo spiega al divino poeta che il potere temporale è caduto a Mentana: e fa egli stesso il profeta a buon mercato:

> e, con epica tromba
> squillerà Italia, il mondo:
> Mentana e Porta Pia!

Passiamo al Purgatorio dove il poeta moderno si sente lagrimoso per la soverchia e vigliacca umiltà dei purganti. Giù nell'Averno invece come sono forti e dritti e sicuri nel coraggio dei loro peccati! Che vergogna invece sul monte di purgazione il continuo elemosinare dei destinati a la beatitudine, il chiedere l'obolo per la chiesa, il solo mezzo per abbreviare le loro pene! E tutti devono redimersi, volere o non volere. Come dunque Adamo non potè sfuggire al tradimento della biscia? Forse perchè Dio capì che senza peccati la vita diveniva un eterno sbadiglio. Con il serpente entrò la ragione umana: nella vigna d'Eva era fatale l'avvento della biscia; evviva il serpente! Matelda, Lia, Rachele, e Beatrice sono tanto noiose!

> grata è anche a noi la pura
> aura campestre in seno
> ad un boschetto pieno
> di verde e di frescura:
> e, sciolti da ogni cura,
> per un mesetto almeno,
> caro n'è l'ozio....

ma restare in eterno a sospirare fra il verde non è cosa per noi, nati a le battaglie, al dramma e a simile cose nuovissime. E la fama? che è la fama nel Purgatorio per Oberto e per Oderisi? Un fiato di vento. Come vi ha conciati, o spiriti gloriosi, il poeta divino! E Catone, quel povero Catone repubblicano che ride di sè stesso invigilando ai dogmi del purgatorio e fuori fa scappare i venienti come un Capitan Spaventa qualsiasi Ah, no. Meglio i dannati, le grandi forme eroiche dell'inferno, fulminate da Dante asceta, eternate da Dante poeta.

E si viene a la conclusione. Dante fu un poeta medioevale, fu dimenticato e oltraggiato dai primi secoli: invece il Petrarca oscilla fra il paganesimo e il cristianesimo, vuole e non vuole, ama e si pente. Poi il Boccaccio richiama la vita nell'arte, la vita forte e moderna. Viva dunque la vita moderna con il libero pensiero (e qui siamo d'accordo) e divenga la Comedia una tragedia umana! E qui non capisco nulla. Un altro inchino di commiato, un nuovo parafulmine contro la critica dei falsi cri-

(1) Dante — Poema lirico di G. Aurelio Costanzo — Roux e Viarengo — Torino-Roma — 1903 — Lire 4.—

tici eruditi, dei fanatici e dei credenti in Dante come in un precursore della riforma e il poema lirico è finito.

Lasciatemi un momento ch'io tiri il fiato. Ora vediamo un po' nell'insieme che cosa volle dire di nuovo il Costanzo. Egli afferma che non crede nel Paradiso, che gli fa nausea il Purgatorio, che i beati sono iniqui, che Beatrice è indegna dell'amore di Dante, che il sogno della Monarchia è falso, che il peccato è una nobile istituzione, che egli crede in Dio, ma ama il libero pensiero, che Dante è un papalino di tre cotte, che è il poeta del medioevo. Le avete trovate le novità? Io no. Ogni uomo di coscienza libera e moderna ha le opinioni del signor Costanzo; ogni studioso di storia sa che il sogno politico di Dante fu imperfetto e si maturò nel pensiero del Macchiavelli e si temprò finito nel pensiero del Mazzini: ogni dilettante di studi letterari sa che Dante è figura sovrana tutta medioevale, è il colosso bronzeo che l'èra media erige nel suo morire, il ricordo eterno della sua strana vita oscura di superstizioni e feconda di mille germi incomposti e sconosciuti; e non mai l'uomo moderno: chè per giungere, anche poeticamente, al tentennamento doloroso dell'anima più moderna del Petrarca si deve passare per lo squilibrio squisito di Cino da Pistoia. Ora a quest'uomo medioevale, a questa mente suprema sintetizzante le incerte agitazioni del mondo avviato a la rinnovazione e le paure e le rapide affermazioni e gli sgomenti e le volontà eroiche verso il più chiaro sorgere dell'evo moderno, a questo mirabile sognatore di giustizia e di fedi su gli elementi disordinati dell'età sua, il Costanzo si mette a chiedere perchè non la pensa come lui. Perchè non gli ha chiesto anche perchè crede a Tolomeo e non al futuro Copernico?

Egli ci assicura che Dante fu religioso, fu superstizioso, fu ingiusto nei suoi criteri di ripartizione dei peccati e delle pene. E tutto ciò noi lo sapevamo secondo il nostro giudizio moderno, noi che desumiamo i nostri pensieri e i sentimenti da una circostanza di vita e di società tutta diversa da quella in cui Dante si formò. O il Costanzo, che aguzza le sue freccie contro gli idolatri, vorrebbe che Dante fosse stato ben più che un uomo: un miracolo, un veggente, un taumaturgo o impossibile o ridicolo? Riguardo a lo scherzo poco geniale con cui egli tratta le questioni dantesche e teologiche, si dovrebbe ricordargli che nel «Giobbe» di Marco Balosardi c'è più spirito e più serietà nell'apparente scapigliata corbellatura e che ripetere male è per lo meno inutile. Nè io ho idoli intangibili: anzi amo Dante uomo, vivo della vita del suo tempo, peccatore sensuale, affamato di amore e di giustizia e spesso in errore e spesso ingiusto e spesso vanamente pentito. Fra l'adorare e il non comprendere c'è bene il posto per la verità.

Ercole Rivalta

Il programma della visita di Loubet a Roma

Dichiarazioni del ministro Tittoni

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Parigi, 27 gennaio sera

Il *Figaro* crede sapere che il presidente partirà per l'Italia il giorno 6 aprile di mattina. Invece secondo il *Soleil* partirà il giorno 4, ed il soggiorno del Presidente a Roma sarà di 4 giorni, cioè dal 4 al 9. Da Roma ripartirà per la Francia direttamente, non essendosi mai parlato di andare a Napoli.

Durante il soggiorno a Roma abiterà in Quirinale e sarà ospite del Re d'Italia. Il giorno dell'arrivo sarà consacrato alle visite della Regina, della Regina Madre, del Presidente della Camera e del Senato. Alla sera pranzo di gala al Quirinale. Il giorno dopo sarà consacrato alla visita dei monumenti più celebri della città eterna. Si recherà prima al Pantheon a deporre una corona sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Poi in Campidoglio, dove visiterà i lavori per il monumento di Vittorio Emanuele II.

Il municipio riceverà Loubet all'arrivo in Campidoglio, e gli farà visitare il Museo Capitolino. Dal Campidoglio si recherà al foro romano, ove si farà uno scavo in sua presenza. Poi visiterà il Palatino e il Colosseo. Alla sera rappresentazione di gala al teatro *Costanzi*.

Il terzo giorno ricevimento della Colonia francese al Palazzo Farnese; quindi visita alla Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia e probabilmente alla Villa Borghese, ove il municipio romano gli farà gli onori.

Il quarto giorno rivista e pranzo al Quirinale. Nulla è deciso circa il pranzo che Loubet avrebbe intenzione di offrire in onore del Re a Palazzo Farnese. Si aggiunge che al Parlamento sarà presentata una domanda di credito pel viaggio di Loubet, la cui discussione permetterà al Ministro degli Esteri di dare spiegazione ai senatori e deputati sulla questione sempre pendente della visita del Presidente al Papa. Si aggiunge che la signora Loubet non verrà, ma che farà seguito al padre, Paolo Loubet

Però i giornali della sera pubblicano una notizia la quale dice che la data del viaggio di Loubet in Italia non è stata ancora fissata e non lo sarà che dopo l'accordo tra il gabinetto di Parigi e quello di Roma. Tuttavia è quasi certo che Loubet non si recherà in Italia che negli ultimi giorni d'Aprile.

Teresa e Cattani di nuovo alla sbarra

La condanna di un giornale

Parigi, 27 gennaio sera

L'Appello presentato dal banchiere Cattani contro la sentenza della IX camera correzionale che ha assolto Teresa e Federico Humbert dall'accusa di calunnia si discuterà domani. Questa udienza non ha per sè stessa molto interesse, nondimeno la presenza di Teresa suscita molta curiosità e il pubblico si affollerà certo per assistere al dibattito tra Teresa e Cattani contro cui essa lanciò l'accusa di usuraio.

La Commissione parlamentare per l'esame dell'affare Humbert ha fatto domandare i posti per assistere al processo. Dieci poltrone furono messe a sua disposizione. All'ultimo momento corre voce che Teresa rifiuterebbe di lasciarsi condurre all'udienza.

— Il Tribunale correzionale ha condannato a 500 fr. d'ammenda ed alla stessa somma per danni ed interessi, il giornale *Raison* per diffamazione contro il Padre Rey.

Alfonso XIII ristabilito

Le dimostrazioni contro mons. Nozaleda

Madrid, 27 gennaio sera

La *Gaceta* pubblica la decisione della cancelleria ordinante alla Corte di prendere il lutto durante 10 giorni per la morte del duca di Anhalth.

Il Re è ristabilito. Il governo decise di vietare manifestazioni che potrebbero farsi nelle vie contro l'arcivescovo Nozaleda. A questo proposito alla Camera *Romanones* ha svolto un'interpellanza circa la nomina di Nozaleda ad arcivescovo di Valenza. L'oratore ha detto che in Nozaleda non vi è soltanto il religioso, ma che egli incarna tutti i frati della Spagna. Le proteste fatte contro questa nomina indicano che essa è una sfida alla Spagna intera. *Maura* ha difeso la nomina di Nozaleda la cui virtù e il cui patriottismo si riconobbero sempre. Ha biasimato la campagna dei giornali e ha dichiarato che sosterrà il nuovo arcivescovo di Valenza. *Romanones* ha presentato una mozione contro la nomina di Nozaleda. La mozione ha dato luogo ad una nuova discussione ed è stata infine respinta, con voti 128 contro 69.

I lavori nella miniera di Pittsburg

Pittsburg, 27 gennaio sera

Continua il lavoro della miniera dove avvenne l'esplosione. Un operaio risalito dice che si vedevano numerose membra umane squarciate e sparse. Non si potrà procedere allo sgombero prima di notte.

Il banchiere morto in tribunale

Vittima dell'emozione o suicida?

L'autopsia

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Londra, 27 gennaio sera

La morte improvvisa del direttore della *London and Globe*, Withacker Wright, mezz'ora dopo la pronuncia della sua condanna produsse grande impressione in città; tutti i giornali pubblicano lunghe colonne. Il *Daily News* dice che durante il dibattimento Withacker prendeva pastiglie per calmare la malattia di cuore. Dopo la sentenza portò il fazzoletto alla bocca e lo mantenne qualche istante. Si crede siasi avvelenato accidentalmente prendendo troppo medicamento. Per altro egli aveva dichiarato ad alcuni amici che se fosse stato condannato non avrebbe sopravvissuto. Parecchi altri giornali attribuiscono, invece esclusivamente a suicidio la morte del banchiere.

Al momento in cui il giudice pronunciò la sentenza, Withacker restò calmo e non manifestò la minima emozione. Prima era stato visitato da un medico che lo aveva trovato in eccellente salute; nel pomeriggio era stato visitato da amici. Dopo il processo parlò coll'avvocato suo e con qualche amico per mezz'ora, nella sala dove aveva abitudine di pranzare. Dopo mezz'ora che era ritornato dalla sala dell'udienza mentre parlava da 25 minuti con l'avvocato, si alzò dalla sedia, poi ricadde a terra perdendo i sensi. Fu chiamato immediatamente un medico dallo spedale vicino, ed esso lo trovò in stato comatoso, e nulla potè fare perchè la morte sopravvenne. L'agonia durò 20 minuti. Il medico dal canto suo dichiara di non poter stabilire la causa della morte prima dell'autopsia: può trattarsi di suicidio come pure di grande emozione.

Tutti i giornali commentano la tragica fine del processo. La maggior parte dichiara che le leggi concernenti il controllo sull'associazione finanziaria in Inghilterra sono molto difettose e si fa notare che la legge che contempla il caso Withacker è così precaria che il governo aveva già rifiutato di processare Withacker e che fu solo dopo parecchie insistenze delle vittime che fu condotto al Tribunale correzionale. I giornali liberali dicono che questo è uno scacco del governo. Il processo avrà per conseguenza che le autorità saranno costrette di processare le persone compromesse con Withacker.

Il *Globe* dice che una rivoltella carica a 6 colpi venne trovata nelle tasche di Withaher ciò confermerebbe l'ipotesi del suicidio; regna vivissima curiosità per conoscere i risultati dell'autopsia.

Parigi, 27 gennaio sera

Il corrispondente del *Petit Parisien* ha da Londra che malgrado la versione ufficiale, l'opinione pubblica crede che la morte di Withacker debba spiegarsi in un modo diverso. Si suppone che la persona che gli strinse la mano dovesse trovarsi per dargli del veleno. Quindi non si tratterebbe di un accidente ma di suicidio, cioè di omicidio (sic!). Il *Matin* dice che l'apparenza del cadavere farebbe presumere ad un avvelenamento. Il cadavere, trasportato alla *Morgue* di Venminster, potrà lasciar comprendere la verità del fatto. L'autopsia si farà giovedì. Withacker lascia una piccola fortuna alla vedova.

La sentenza che lo condannava al massimo della pena fu pronunciata dal presidente del Tribunale con speciale severità.

«Secondo me — disse il Presidente — i giurati non potevano dare un verdetto più mite. Confesso che non trovo alcuna attenuante al delitto che avete commesso. Non so concepire una cosa peggiore di questa: non mi resta che applicarvi il massimo della pena».

Il finanziere che stava ritto in piedi, rispose a voce alta ed energica: «Tutto ciò che posso dire, è che non ho mai avuta alcuna intenzione di commettere delle frodi».

Parlando con l'avvocato, il banchiere disse: «Voi avete fatto più di quello che si poteva attendere da voi. Era del resto inutile che il processo si fosse prolungato tanto. Potevano condannarmi subito se volevano, senza perdere tutto questo tempo. Ero del resto sicuro del risultato. Io me ne vado via condannato, ma ingiustamente».

Parlando poi col suo amico, Whitacker aggiustò alcuni affari domestici, eppoi tornò a parlare con l'avvocato ripetendogli che era condannato ingiustamente.

Il genetliaco di Guglielmo a Berlino

Berlino, 27 gennaio sera

L'imperatore Guglielmo in occasione del suo genetliaco, ha ricevuto stamane molti telegrammi di felicitazione da parte dei Sovrani e dei Capi di Stato. Il re del Belgio, i principi e le principesse e gli alti funzionari di Corte e di Stato e i membri del corpo diplomatico si sono recati personalmente a felicitare l'imperatore.

Una circolare di Saracco ai senatori per la riunione in Alta Corte di Giustizia

(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 27 gennaio notte

Il Presidente del Senato ha inviato ai senatori la seguente circolare:

«I signori senatori ai quali per disposizione regolamentare non è vietato di prender parte ai procedimenti penali che pendono avanti all'alta Corte di Giustizia, avranno ricevuto l'invito di assistere al giudizio che si aprirà il giorno 4 del pross. febbraio a carico di un nostro onorevole collega.

«Io mi permetto di esprimere la persuasione che nessuno, non assolutamente impedito, sarà per mancare all'appello. Ingrato, è vero, è l'ufficio che i signori senatori sono chiamati a compiere: ma essi sapranno pure ricordare che si tratta semplicemente dell'adempimento di un dovere che deriva da una precisa disposizione dello statuto fondamentale del Regno, secondo cui il Senato è dichiarato come il solo competente per giudicare i reati imputati ai suoi membri. Siamo dunque in presenza di un'alta prerogativa statutaria che può ricevere la sua esecuzione non altrimenti che coll'intervento personale dei signori Senatori. Onde io non mi prenderò licenza di aggiungere verbo e mi limito a trascrivere qui a piedi per comodo dei signori Senatori alcuni articoli del regolamento giudiziario del Senato che meritano particolarmente di essere tenuti presenti.

Notizie della Marina

Roma, 27 gennaio sera

Col 26 corr. il medico di 2 cl. Donadoni è sbarcato dal piroscafo *Carpathia;* in data d'oggi il medico di 1.a classe Luzzatto sbarca dal piroscafo *Colombo*, cessando dal turno in servizio di emigrazione, nel quale sarà rimpiazzato dal pari grado Malizia. In data d'oggi il medico di 1.a classe Bottini sbarca dal piroscafo *Calabria*, cessando dal turno in servizio d'emigrazione sul quale sarà surrogato dal pari grado Cerelli-Vittory. Il medico di 1.a classe Vetromile imbarcherà a Genova sul piroscafo *Ptsatrustegni* nel 29 corr. in servizio d'emigrazione

Varie da Roma

Roma, 27 gennaio sera

— *Stamane l'on. Majorana* ha ricevuto la Commissione degli impiegati d'ordine delle Intendenze di Finanza di Genova, Napoli e Roma, e degl'impiegati del Dazio Consumo di Napoli. La Commissione era accompagnata dall'on. Nuvoloni. La Commissione interessò l'on. Majorana in favore della sollecita discussione ed approvazione del disegno di legge sull'organico del Ministero delle Finanze. L'on. Majorana dette l'assicurazione che il disegno di legge verrà portato alla sollecita discussione del Parlamento.

— *Il corrispondente* di Civitavecchia del *Messaggero* telegrafò che fu arrestato sotto grave imputazione un operaio che si occupava di affari di emigrazione. La Questura scoprì la prossima spedizione di un centinaio di contadini pel Panama.

CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

Le vibrazioni della luce

Giorni or sono i giornali hanno pubblicato che Lord Raileigh trovò per primo il modo di verificare una induzione teorica del Poisson, mediante l'esperimento del punto luminoso nel centro dell'ombra proiettata da un piccolo disco. Un vecchio proverbio dice: «Non regalate ai ricchi» e qui siamo nel caso, perchè il Raileigh s'ha ormai conquistato tanto di fama, che non v'è bisogno di accrescerla, attribuendogli il primato di esperimenti fatti da altri, più di mezzo secolo fa.

Trasportiamoci alla prima metà dell'ottocento, in cui viva ardeva la lotta tra le due teorie dell'*emissione* e delle *vibrazioni*. Secondo la 1.a la luce era dovuta particelle minutissime che venivano proiettate dai corpi e, colpendo il nostro occhio, vi facevano impressione. Secondo l'altra si trattava di un moto vibratorio simile a quello che produce il suono, ma più veloce e trasmettentesi attraverso il fluido detto *etere*. Già fin dal secolo XVIII, Eulero, sostenendo la teoria delle vibrazioni, diceva: «Come potete ammettere che queste particelle colpiscano l'occhio con una velocità di trecentomila chilometri al secondo senza offenderlo?» e nel secolo seguente, Arago, Fresnel, Young, moltiplicavano esperimenti, dai quali ottenevano risultati favorevoli alla teoria delle vibrazioni, contraddicenti a quella dell'emissione. Fa i litiganti sorse un matematico, Simone Poisson, il quale possedeva ciò che si chiama lo spirito di contraddizione; quando sorgeva una teoria egli si schierava nel campo opposto e cominciava a lavorare di x e di y per dimostrare l'assurdità di ciò che sostenevano gli altri. Da principio non era persuaso della teoria delle vibrazioni, ma, quando la vide corroborata da tanti fatti, volle discuterne i particolari. Fresnel aveva dimostrato che le vibrazioni avvengono in un piano perpendicolare al raggio luminoso, Poisson sostenne che invece avvengono nella direzione stessa del raggio ed un bel giorno si presentò all'Accademia con delle formule algebriche in cui egli dimostrava che la teoria di Fresnel era assurda perchè, se fosse stata vera, ne sarebbe derivata la conseguenza *matematica* (e la esponeva, interpretando le formole) che il centro dell'ombra di un piccolo disco doveva essere... luminoso, anzichè più tenebroso del resto. Non c'era che dire, il calcolo fu riscontrato corretto, dunque od era falsa la matematica o doveva seppellirsi la teoria delle vibrazioni. Ebbene alla seduta ventura Arago portava un apparecchio di sua invenzione in cui si vedeva l'ombra del disco col centro luminoso e ringraziava Poisson di avergli dato un nuovo argomento a favore della teoria.

Eppure questa bella teoria, colla quale si possono prevedere i fatti col calcolo e poi far la verifica, fu ormai scossa dalle scoperte dei raggi Röntgen ed ora subisce un nuovo colpo dal radio e da altri corpi che emettono luce senza che appaia alcuna causa meccanica precedente. Qualunque sia la sua sorte futura, è certo che essa ha reso importanti servigi alla scienza, ma le attuali discussioni sopra di essa sono un ammonimento a certi dotti che pretendono si ammettano senz'altro tra i dogmi scientifici le teorie da loro ideate o sostenute e trattano da retrogradi coloro che non vi si rassegnano. Eppure poche sono le teoriche le quali abbiano prove di fatto sì abbondanti come la ora discussa ipotesi delle ondulazioni luminose.

Forse non sarà impossibile una conciliazione, ammettendo due qualità di luce dovute a due separate cause, perchè, fatto degno di nota, i raggi Röntgen e la luce del radio realizzano l'effetto di cui è parola nella sopraccitata obiezione di Eulero, cioè sono offensivi come proiettili lanciati a grande velocità, il che non avviene per la luce ordinaria.

D.

LE TRUFFE DI UN FINTO VESCOVO A ROMA

Il suo arresto

(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 27 gennaio sera

Oggi su mandato del giudice istruttore è stato arrestato in una pensione in via del Quirinale un certo Donkin Benedetto di Londra, di anni 37, il quale si spacciava per vescovo indipendente di S. Croce di Antiochia, per conte e per dottore in divinità!

Il sedicente vescovo era la qualche giorno, per ordine del Questore, tenuto d'occhio, essendo stato denunziato quale autore di varie truffe.

Egli si era presentato alla pensione Baeder ed era riuscito a farsi prestare da un suo compatriota, che ivi alloggiava, certo Rey, la somma di 50 sterline, dandogli in pegno alcuni paramenti sacri fattisi confezionare a credito da un sarto e valutati 200 lire. Non avendo pagato più dalla padrona della pensione fu invitato ad andar via. Allora il sedicente vescovo vagabondò per altre pensioni senza pagar mai. Il proprietario dell'ultima pensione dove alloggiava lo denunziò; e allora subito si svegliarono gli altri creditori, così che si procedette al suo arresto.

Roma, 27 gennaio notte

Eccovi altri particolari sulle truffe del finto vescovo. Il Donkin era giunto a Roma da Napoli, proveniente da New-York. Egli frequentava l'alta società cosmopolita, specialmente l'americana. Egli era insieme con altra persona che diceva suo segretario, pure scomparso. Il Donkin vestiva sottana nera, collarino e zucchetto paonazzo, e portava a tracolla sul petto una massiccia collana con croce d'oro ed al dito un grosso anello pastorale. Viaggiava con passaporto americano ed aveva il diploma di una società cattolica dipendente di Cleveland che lo nominava vescovo titolare di S. Croce in Antiochia dell'ordine di S. Basilio.

Ieri commise l'ultima truffa verso la signora Galata, proprietaria della pensione in via del Quirinale, dove il falso vescovo fu arrestato. Questa insistette per essere pagata e il falso vescovo le consegnò la collana e la croce perchè l'impegnasse al Montino, ma colà le fu risposto che gli oggetti erano d'ottone.

Fra i truffati vi è un vetturino creditore di 250 lire. Il falso vescovo afferma che il suo bagaglio vale 15 mila lire e che è perseguitato dal cardinale Respighi ed aspettava denaro da New-York per fondare una chiesa di rito indipendente, simile ad altra esistente a Roma in via Cavour. Il sedicente vescovo da qualche giorno aveva lasciato l'abito talare.

Un epilettico profanatore di tombe per consiglio d'una fattucchiera

Cose da Medio Evo

Pavia, 27 gennaio

Un gravissimo fatto, dovuto alla superstizione, è avvenuto pochi giorni or sono in un Comune a pochi chilometri dalla nostra città.

Un povero giovane, affetto da epilessia, dopo aver tentato invano parecchi metodi di cura, volle ricorrere ai consigli di una fattucchiera, che gode una grandissima notorietà nel paese e nei dintorni.

Il disgraziato si presentò alla donna, colla certezza che questa sarebbe riuscita a guarirlo.

Dopo parecchi esorcismi, accompagnati da speciali preghiere, la fattucchiera ordinò questa strana ricetta:

— E' necessario — disse — che voi scoperchiate una tomba, in cui sia stato seppellito un uomo. Levate un osso da una delle gambe: spolpatelo, se sarà del caso, e dopo averlo ridotto in polvere, fatene una miscela con acqua. Il tutto berrete in una sola volta.»

L'infelice giovane, ignorantissimo, potendo disporre di un gruzzolo di denaro, tanto s'adoprò, fino a che ottenne, d'accordo col bechino di poter mettere in pratica il macabro consiglio: ma dopo poche ore fu assalito da vomito e dovette mettersi a letto.

Chiamato il medico, a lui narrò quanto aveva commesso.

Da qui una denuncia all'autorità giudiziaria, che ha iniziata subito una severa inchiesta.

Vi terrò informati dei risultati e dei provvedimenti.

La collaborazione *politica e letteraria della Gazzetta di Venezia è dovuta agli scrittori più noti e valorosi e ai giornalisti più brillanti e versati nelle materie speciali. Un giornale, per essere ben fatto, deve essere non solo informato di ogni cosa ma anche pensato e scritto da buoni collaboratori.*

Fra i codici bruciati della Biblioteca Nazionale di Torino

Il lavoro fra le macerie

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Torino, 27 gennaio sera

L'incendio della Biblioteca Nazionale soltanto oggi può considerarsi completamente estinto. Ancora colonne di fumo salgono dalle macerie di libri, calcinacci e frantumi di mobili quando vengon rimosse: ma è il vapore acqueo formatosi al contatto dell'acqua colle ultime braci covate sotto ai cumuli non ancora toccati.

Nelle sale rimaste salve (e che prima erano adibite alla pubblica lettura) vengono i professori a tentare il salvataggio di quei codici miniati che l'acqua lavò. Ho visto Arturo Graf, più mesto del solito, chinarsi sconsolato fra alluminature a cui nulla restituirà lo splendore delicato e raro. C'era il prof. Cipolla e lo Stampini che con carta asciugante assorbivano l'acqua raccoltasi nelle pagine d'un rarissimo codice, sperando di diminuire il danno già grande subito dalla nitida scrittura, annegata e dilagata, nell'infracidimento del salvataggio.

Purtroppo il disastro appare grandissimo per quanto non si possa con precisione dire cos'è andato perduto. Stamane si credette per un momento d'aver ritrovato il famoso codice *Les heures de Turin* del Duca di Berry che un bibliofilo inglese aveva proposto di comprare per 4 milioni, ma ormai s'è perduta al riguardo ogni speranza.

Dalla bocca stessa di un illustre insegnante della Facoltà filosofica ho avuto questi brevi cenni su ciò che andò perduto nelle sezioni di filosofia e di diritto pubblico.

I libri filosofici

Il fondo librario della sezione filosofica era relativamente povero. I filosofi antichi non potevano mancare; ma già scarseggiavano quelli del Rinascimento. L'enciclopedismo francese era largamente rappresentato; e s'intende; ma dalla seconda metà del secolo XVIII in poi i libri non più scritti in latino o in francese erano rari, probabilmente per la poca diffusione che le lingue teutoniche ebbero in Italia fin quasi ai nostri giorni. Notevole eccezione erano le opere di alcuni grandi filosofi tedeschi, libri donati dal principe della Cisterna, quasi tutto il meglio che in filosofia s'era pubblicato in Germania nei primi anni del secolo XIX. Le due biblioteche, la Nazionale e la Universitaria, fuse ora nell'unica Nazionale, non avevano sempre potuto o voluto seguire lo sviluppo della coltura filosofica europea. In complesso, adunque, il danno librario rispetto alla filosofia non è irreparabile, se non mancherà il buon volere. Irreparabile è certo il danno che la coltura superiore del Piemonte risentirà subito dal trovarsi senza il sussidio di alcun libro di psicologia, di logica, di pedagogia, di estetica, di morale, di storia della filosofia, di dottrina, della conoscenza ecc., ecc. Ciò che in un anno è perduto per la coltura, è perduto irremissibilmente.

Alquanto più grave dal punto di vista librario, è il danno per la distruzione della sezione cosidetta di diritto pubblico. Sotto questo nome erano comprese, oltre le scienze propriamente politiche, anche il diritto naturale, delle genti, la filosofia del diritto ecc. Torino è sempre stata un gran centro di studi politici: però il necessario non difettava. Le opere pubblicate in Europa tra il 1625 e il 1750 qui erano quasi tutte. A leggerne il catalogo si comprendeva essere stata Torino sede, non solo di Università, ma di Governo, di Corte e di diplomazia. Una raccolta preziosa delle opere dei monarcomachi, confiscate volta a volta, in tutti i regni, è andata perduta, e rifarla è quasi impossibile. Anche la letteratura politica, specie francese, degli ultimi tempi era abbastanza bene rappresentata; non così l'inglese e la tedesca. Neppure in questa sezione adunque, il danno è irreparabile.

Le visite dell'on. Pinchia

Stamane l'on. Pinchia si recò a visitare il luogo del disastro. Egli attraversò tutte le aule visibilmente commosso per tanta sciagura, fermandosi ad assistere all'opera di salvataggio dei documenti, la quale dura ancora. Tra le macerie si scoprono sempre dei codici e dei cimeli più o meno rovinati dalle fiamme e dall'acqua. Pinchia ha disposto che le autorità scolastiche mettano a disposizione dell'Università il maggior numero possibile di inservienti perchè possano cooperare alla raccolta dei documenti e dei libri. Il Sottosegretario all'Istruzione ha provveduto pure per le famiglie del basso personale che in seguito all'incendio sono rimaste sul lastrico.

L'incendio ora è spento; ma il pericolo non è cessato perchè sotto i rottami vi sono altre carte che bruciano. La via Po continua ad essere chiusa al transito da cordoni di truppa.

Si assicura per informazioni venute da Roma che il ministro Orlando, impressionato dalle notizie comunicategli dall'on. Pinchia e dal Rettore dell'Università, avrebbe parlato in Consiglio dei Ministri riguardo ai provvedimenti da prendere. Ora il ministro è in viaggio per Torino. L'on. Pinchia lo ha ringraziato, telegraficamente, anche a nome del Consiglio accademico, per il gentile pensiero.

L'on. Pinchia indisse anche, nel pomeriggio, un'adunanza cui parteciparono le autorità, per concretare i provvedimenti più urgenti.

Dei quattromila codici se ne poterono salvare circa mille, più o meno avariati.

Pinchia compose una commissione formata da un professore di storia e da scienziati, incaricandola di studiare il modo per poter utilizzare i residui dei codici danneggiati dal fuoco e dall'acqua e che furono trasportati in apposito locale per poterli esaminare accuratamente.

Le disposizioni del Governo

Roma, 27 gennaio sera

A proposito dell'incendio della Biblioteca di Torino, dovuto, sembra, ad un corto circuito elettrico formatosi tra i fili destinati alla illuminazione della Biblioteca stessa, si ricorda che quando si trattò di illuminare le Biblioteche, i Musei, le Gallerie a luce elettrica, fu nominata una commissione, di cui faceva parte il senatore Blaserna, perchè dettasse le norme atte ad evitare ogni pericolo di incendio nell'impianto, nei limiti del possibile. La commissione compì i suoi lavori e nel trasmettere queste norme al ministro dell'Istruzione osservò che quei provvedimenti, quantunque applicati rigorosamente, non avrebbero potuto scongiurare in via assoluta ogni pericolo d'incendio.

Dato questo pericolo che l'illuminazione elettrica presentava, il ministro diramò delle istruzioni e decise che in tutti gli impianti elettrici nelle gallerie, biblioteche e Musei quelle disposizioni fossero rispettate; raccomandando inoltre la più assidua vigilanza nell'impianto.

Il prefetto Carta

Chi frequenta la Biblioteca universitaria e la conosce nella sua vita intima — dice la *Gazzetta del Popolo* — all'annunzio dell'incendio non può che pensare con rammarico al dolore che quella sventura deve aver arrecato al suo Prefetto, l'ottimo avv. Carta, la cui esistenza si confonde con quella dell'Istituto che egli presiede.

Non è possibile pensare alla biblioteca senza che si affacci alla mente la figura del Carta, piccolo, nervoso, sempre in moto attraverso quelle sale, su per quelle scale ingombre di libri e di scaffali; come non si può pensare a Carta senza vedersi passare davanti alla mente la sfilata delle sale nelle quali quell'omettino dal cuore grande trascorre la sua esistenza, primo ad entrare in ufficio, ultimo ad uscirne, sempre in moto, sempre occupato perchè tutto proceda bene, col massimo ordine; il pubblico ed i professori siano contenti del servizio, e gli impiegati adempiano al dovere.

Il dovere, ecco il programma di quell'omettino. Al dovere egli sacrifica persino i suoi studî prediletti, dando al dovere d'impiegato una estensione così lata da ritenere che l'impiegato pagato dallo Stato non possa e non debba di altro occuparsi se non dell'ufficio suo. Anche nelle ore di riposo!

Chi lo ha sentito a discorrere una volta della sua biblioteca, che lo ha sentito a fare dei progetti per l'estendersi di essa che a volta a volta dovrebbe occupare l'Accademia militare per mezzo di un ponte gettato su via della Zecca, la Mole Antonelliana, dove con giusta idea pensava di trasportare tutta la suppellettile non necessaria agli studî universitari, la grande tettoia della ferrovia di Porta Nuova, non potrà mai dimenticare l'entusiasmo e la fede di quell'omettino in un progressivo e continuo sviluppo del suo Istituto, sino a farne una delle migliori biblioteche del mondo.

E i codici miniati! Il tesoro scomparso, distrutto dalle fiamme! erano la sua ambizione, il suo orgoglio, e ve li mostrava girandovi attorno, circospetto, come un avaro che mostra il suo tesoro, e dopo avervi richiamati con cultura artistica elettissima tutti i pregi di quei cimeli, nel riporli con cura nello scaffale vi pregava per carità di tenere il segreto sul valore di quegli oggetti, perchè la cosa non giungesse alle orecchie di qualche ladro amatore delle cose d'arte.

Ahimè! le ladre sono state le fiamme. Ora l'ottimo Carta, a cui le fiamme hanno distrutto anche il suo piccolo peculio, ad esse impreca piangendo non per il suo peculio, di cui non si cura, ma per i suoi codici distrutti!

La Biblioteca

L'edificio

Fu dopo il 1710 che Vittorio Amedeo II, a riposarsi dalle lunghe guerre, si accinse a provvedere più intensamente all'ordinamento delle istituzioni civili del suo Stato. E, com'era già accaduto al vincitore di San Quintino, ad Emanuele Filiberto, che aveva rivolto uno dei suoi primi pensieri alla Università, richiamandola dagli esigli di Mondovì e riconducendola nella capitale del ducato, così anche Vittorio Amedeo, comprendendo tutta l'importanza e la nobiltà degli studî, volle che a questi venisse assegnata condegna sede: e dal vicolo di faccia alla chiesa di San Rocco — ove ora via Genova distende l'ampia sua vena attraverso le case demolite — da quel vicoletto ch'ebbe poi nome da Gianduja, l'Università fu tratta nella via più grandiosa e più bella, sin dappresso ai reali palazzi in via di Po. A costruire il nuovo edificio Vittorio Amedeo fece venire da Genova l'architetto Antonio Racca: al quale — dice la cronaca dei tempi — fu stabilita come rimunerazione una mercede di lire 6 ed otto soldi al giorno: onorario che parrebbe un po' esiguo agli architetti d'oggi. E quando il palazzo fu compiuto, nel 1720, due grandiose sale ed una camera attigua vennero destinate ad ospitare la pinacoteca che, ad uso dei professori, già era radunata nell'antica sede universitaria.

I governatori della Biblioteca

La primitiva libreria privata dei Savoia veniva ad unirsi a questo esiguo nucleo di materiale scientifico, per munificenza di Vittorio Amedeo, e l'avv. Piccono veniva preposto alla raccolta così accresciuta ed unificata, che da quei 10.000 volumi di allora, doveva poi, a poco a poco, tanto svilupparsi, da comprendere oltre 200.000 volumi e prendere posto tra le più numerose e più importanti d'Europa.

Nel governo della biblioteca si succedettero, durante il corso di due secoli, l'abate Bencini, il padre Roma, che ordinò e catalogò i manoscritti; il sacerdote G. B. Palazzi, e, nel 1745, l'abate Giuseppe Pasini, che pubblicò pel primo un catalogo compiuto dei codici manoscritti, in due grossi volumi che ne diffusero la conoscenza in Europa.

Al Pasini tenne dietro successivamente il Ricolvi, il Rivantella, il Berta, il Roffredo, Carlo Denina, il barone Vernazza, il Bessone, l'abate Malaspina, l'abate Gazzera, Gaspare Gorresio e infine — doloroso spettatore dell'odierna sciagura — l'avv. Francesco Carta.

Cimeli, codici, miniature

La Biblioteca, come abbiamo detto, contava ormai fra le prime d'Europa. Vi erano adunati infatti, oltre i 200.000 stampati anche 4138 manoscritti e 1095 incunaboli. Vi erano pregiatissime reliquie storiche di Casa Savoia come vi erano i famosi *codici bobbiani*, che nel 1820 l'abate Peyron, per autorizzazione del ministro Prospero Balbo, aveva ricercato e ricuperato, dopo la soppressione francese del convento di Bobbio, cui prima appartenevano.

Dei manoscritti, una parte sono orientali: ebraici, cioè, arabi, persiani, cofti, turchi, ecc.: altri, scritti con lo stilo su foglie di palma, in lingua malabarica o tamulica; altri in caratteri dei Battu, dell'isola di Sumatra, in lingua tibetana. Quattrocento erano i manoscritti greci, molti dei quali miniati, e fra essi il *Commento ai profeti minori*, di Teodoreto, con miniature; 1200 i manoscritti latini, dai palimsesti di Cicerone, di Cassiodoro e del *Codice Teodosiano*, del IV, V e VI secolo (scoperti dal Peyron e dal Baudi di Vesme) sino ai manoscritti dell'orientalista Gorresio, e ad altri del secolo XIX.

Fra i codici miniati più preziosi — alcuni dei quali furono potuti ammirare all'Esposizione d'arte sacra del 1898, e in parte vennero riprodotti nel giornale l'*Arte Sacra*, pubblicatosi allora in Torino — meritano menzione due miniature irlandesi del VI secolo, un *Psalterio* del XIV secolo, inglese; un *Messale* spagnuolo della stessa epoca: varie miniature francesi del XIII, XIV e XV secolo: due magnifici volumi della *Historia naturalis* di Plinio, con miniature mantovane, della scuola del Mantegna, ecc., ecc.

Molti erano gli autografi di personaggi insigni: di Carlo V, re di Francia, dei duchi di Savoia, di Papa Pio II, dei duchi di Borgogna, dei marchesi di Saluzzo, dei Gonzaga di Mantova, degli Aragona di Napoli, ecc.

Fra le primizie dell'arte della stampa, ricordiamo il *Rationale Divinorum Officiorum* di Durand, impresso a Magonza nel 1459, e la *Bibbia Plautiniana* in 13 volumi in foglio, donata da Filippo II di Spagna ad Emanuele Filiberto.

Molte edizioni aldine — circa 1500 — arricchivano la raccolta, insieme ad una curiosa collezione dei *Balli* eseguiti per la Casa di Savoia, alle opere ebraiche già appartenenti ai Valperga di Caluso, alle legature antiche italiane ed esotiche.

Le stampe erano 10321, divise per scuole dal Volpato e rilegate in 50 grossi volumi; e ve n'erano del Durero, del Caracci del Boucher, del Callot.

Pregevolissima opera d'arte ivi conservata era pure il grande *Mappamondo* in acciaio ageminato, lavoro del valente incisore Basso di Milano, eseguito nel 1570.

Questa immensa mole di volumi era allogata in oltre 35 sale e camere, in cui si serbavano i busti di Carlo Emanuele I e di Re Vittorio Emanuele II, quelli di Prospero Balbo e di Vincenzo Gioberti, dell'abate Tommaso Valperga di Caluso e dell'abate Amedeo Peyron.

La Biblioteca si denominava, com'è noto, Biblioteca Nazionale: era autonoma e con l'Università non conservava quasi altro legame che quello del locale.

(*Vedi Ultima Ora*)

Comunicato

Chi, anche dal Veneto, ci ordina un Avviso Necrologico *per la* GAZZETA, *purchè ce ne avverta potrà avere, assolutamente gratuite,* N. 100 partecipazioni a busta, *atte ad essere distribuite a mezzo postale.*

Per Ringraziamenti *invece, invieremo* 100 Biglietti di visita *e busta relativa a lutto.*

La spedizione verrà fatta nello stesso giorno in cui giungerà l'ordinazione.

Haasenstein e Vogler

Corriere Giudiziario

Un " santone „ in Tribunale a Rovereto

Rovereto, 27 gennaio

E' comparso dinanzi al nostro Tribunale un tal Giovanni Menegaz, muratore, da Treviso, il quale da un pezzo percorreva il Trentino dicendosi ispirato da Dio, consacrato dal Papa e perciò capace di guarire i suoi fedeli da ben settantadue malattie!

Costui è quello che si dice « un tipo »: piccoletto, dalla barba fluente, copiosissima, dai capelli candidi arruffatissimi, dagli occhietti furbi scintillanti malizia.

Nel suo interrogatorio, ha raccontato la vita randagia da lui menata quale muratore avventizio nonchè l'origine delle sue *cognizioni* mediche: dapprima egli avea, così per intuito, una gran fede nella virtù curativa della canape ma in seguito, essendogli apparsa la Madonna di Pompei, che gli disse: « *tò de st'oio, se te vô far guarire* », cambiò parere e non adoperò che l'olio. Questo, prima lo benediva mediante una specie di messa fantastica di sua composizione poi lo spalmava, con ripetute lunghissime fregagioni, sulle membra dei gonzi ammalati.

Così ottenne, dice lui, guarigioni miracolose ma ottenne, anche, dicono i documenti giudiziari cinque condanne per esercizio abusivo della medicina.

Ecco come egli spiega le proprie teorie: « C'è, nel nostro capo, molto materiale: sassi sabbia, crini di cavallo, serpenti ecc. Questa roba, quando soffiano certi venti, viene spinta in una o nell'altra parte del corpo, ove, poi scoppia la malattia.

Le mie fregagioni con l'olio benedetto e le mie orazioni hanno il potere di cavare dal capo queste materie immonde e di procurare la guarigione ».

Occorre notare che prima di procedere a qualsiasi operazione, il bravo Menegaz si faceva portare, dalla famiglia dell'ammalato, un litro di acquavite che trangugiava religiosamente per ottenere ... il fuoco sacro. Poi, come ho detto celebrava la *sua messa* — che non era una *messa* alla Warren! — facendo certi gesti da indemoniato.

Si aggiunga, che l'olio, dopo benedetto, non acquistava che tre giorni dopo la benedizione le qualità terapeutiche richieste e intanto, nei tre giorni, l'onestissimo Menegaz che aveva rifiutato qualsiasi compenso pecuniario anticipato, mangiava bene e beveva meglio alle spalle del paziente. Finalmente, se questi, per la forza della natura, guariva, il Menegaz era portato alle stelle come taumaturgo: se invece accennava a peggiorare, il taumaturgo « sor Giovanni » sapeva sempre abilmente trovare un pretesto per squagliarsi ed attribuire ad altri l'interruzione della cura...

Innumerevoli sono le truffe commesse dal « santone » nelle quali non andrà forse scevro di responsabilità un prete di un villaggio vicino (credo opportuno tacerne per ora il nome), il quale dava ai dubbiosi buone informazioni sull'arte e nella virtù del Menegaz.

Contro di questi, il Tribunale ha sospeso il procedimento, rimandando l'imputato ad una perizia medica che decida se si tratta di un briccone o di un pazzo!

Ma che dire delle sue vittime? A questi lumi di luna!

(Corte d'Appello di Venezia)

Echi del processo Bennati-Baggio di Spinea

Presidente comm. Vanzetti — P. M. comm. Favaretti.

Ieri davanti alla Corte d'Appello di Venezia sono comparsi Elisa Cecchin, Candida Carraro, maritata Staucherlin di Spinea e Giuliano Arnould Giuliano, sindaco di Spinea, come si rinould. Sindaco di Spinea, come si ricorderà condannati dal nostro Tribunale: la prima a Lire 250 di multa, la seconda a mesi 1 e giorL. 250 di multa come imputati di ingiurie e oltraggi. La Cecchin nel 30 novembre 1902 in Spinea avrebbe oltraggiato con ingiurie e minacce Antonio Orlandini in sua presenza e in causa delle sue funzioni di testimonio esercitate il 22 novembre 1902 davanti il Tribunale di Venezia nella causa penale contro Bennati e Baggio. La Carraro nelle stesse circostanze di tempo e luogo avrebbe oltraggiato con ingiurie, minacce e violenza lo stesso Orlandini ed Emilio Fornoni, anche questi a causa delle funzioni di testimonio nel dibattimento suddetto: inoltre avrebbe oltraggiato il sindaco Giuliano Arnould.

L'Arnould poi nel 30 novembre 1902 in Spinea comunicando con più persone avrebbe detto che la Carraro era stata l'amante del Bennati.

La Corte, accolto l'appello di Arnould ha dichiarato ieri non luogo a procedere per inesistenza di reato, e ha confermato in ogni sua parte la sentenza nei riguardi della Candida Carraro e della Elisa Cecchin.

(Pretura di Rovigo)

Un processo per ingiurie

Il ritiro della querela

Rovigo, 27 gennaio sera

Oggi ebbe luogo alla nostra Pretura il processo per ingiurie intentato dal cav. Chinaglia contro il cav. Arturo Cavaglieri.

La sala era affollatissima di amici del Chinaglia e del Cavaglieri, di personalità politiche e di pubblicisti più per la notorietà delle parti e per il carattere politico del processo che per l'importanza del fatto.

Il cav. Chinaglia, si era costituito parte civile con l'on. avv. Turbiglio di Ferrara e Bedendo di Rovigo, al banco della difesa sedevano l'avv. prof. Negri di Padova ed Ancona di Rovigo.

In seguito alle elezioni amministrative del 13 dicembre, il Chinaglia espresse nel *Caffè della Borsa* una frase scortese per il partito monarchico che venne da un teste riferita al cav. Cavaglieri, il quale nel *Caffè Vittorio Emanuele* mostrò il suo vivo risentimento: di qui la querela. Aperta l'udienza, il Pretore invitò le parti ad una conciliazione.

In seguito ad una dichiarazione dei procuratori delle parti da cui risulta che avendo il cav. Chinaglia dichiarato che, non aveva avuto intenzione alcuna di offendere il partito monarchico con le frasi espresse intorno alla lotta elettorale, il cav. Cavaglieri dichiarò che con le parole pronunciate in *Caffè Vittorio* non aveva avuto a sua volta alcuna intenzione di offendere la rispettabilità del cav, Chinaglia.

La querela fu quindi ritirata.

Un processo fra due testimoni del processo Palizzolo

Firenze, 27 gennaio notte

Dopo due giorni di dibattito è terminato il processo contro Matteo Filippello testimone nel processo Palizzolo, imputato di violenze e minacce contro Domenico Bongarzone, testimone nello stesso processo. Dopo la requisitoria, le difese, repliche e contro repliche, il Tribunale ha assolto il Filippello per inesistenza di reato. La sentenza tanto attesa ha impressionato.

Bollettino giudiziario

Roma, 27 gennaio sera

L'odierno Bollettino Giudiziario reca tra altro, le seguenti disposizioni:

Randi, Procuratore del Re al Tribunale di Venezia, è nominato sostituto Procuratore generale alla Corte d'Appello a Venezia; Ricci, sostituto Procuratore del Re a Venezia è nominato Procuratore del Re al Tribunale di Venezia. E' confermato il vicepresidente Reis del 3.o mandamento di Venezia.

Si concede *l'exequatur* ad Angeli, parroco di S. Martino. Si concede il *placet* al canonico Brevedani.

NECROLOGIO

— Ad Este, nella tarda età di 96 anni, il signor Antonio Melati.

Spaventosa tragedia a S. Giovanni Valdarno

Le atroci gesta di un pazzo

Un morto e due feriti

(per telefono alla Gazzetta)

Firenze, 27 gennaio sera

Si ha da San Giovanni Valdarno di una orribile tragedia della pazzia avvenuta colà.

Giorni sono, colpito da alienazione mentale tentava di suicidarsi, e fu salvato certo Luigi Lambertini, di anni 65. Da quel giorno il figliastro di lui, Augusto Forconi, si mostrò preoccupatissimo, e diede anch'egli segni allarmanti di pazzia.

Ieri sera, malgrado la sorveglianza che sopra di lui si esercitava, potè allontanarsi da casa si diede alla campagna, e giunto alla casa colonica di certo Fattorini detto *Scaglia* domandò alloggio.

La famiglia Fattorini si componeva di Angiolo di 77 anni, dal suo figliuolo di anni 57 e della moglie di costui, Assunta, di anni 35.

Questi concessero al Forconi l'ospitalità; e tutti andarono a letto. Saranno state le ore 3 di notte quando il Forconi si alzò e al buio incominciò a correre per la cucina rompendo e devastando tutto quello che gli capitava.

A codesto fracasso i coniugi Fattorini si svegliarono domandando all'ospite che cosa facesse.

Ed il Forconi: — mi lotto col diavolo!..

Subito il Fattorini si alzò e si diresse verso la cucina (sempre a lume spento) per capire qualche cosa di ciò che avveniva.

Aperto l'uscio, si trovò di fronte il Forconi il quale gli saltò addosso morsicandolo e staccandogli completamente il naso.

Accorsa la moglie Assunta per difendere il marito da quella belva, anche lei fu ferita ed ebbe vari morsi ad una mano.

Infine atterriti dallo spavento e dal dolore i due coniugi si allontanarono per chiedere aiuto a un altro colono che abita poco distante.

Il Forconi Augusto, padrone del campo, dette allora di piglio ad un coltellaccio che potè trovare in cucina, entrò in camera del vecchio Angiolo, il quale non si era ancora svegliato e lo uccise.

Dopo commesso quell'orrendo misfatto bruciò tutti i suoi panni e alcuni di quelli del colono; poi infilò un paio di pantaloni, si gettò una giacca sulle spalle e uscì tranquillamente.

Erano le 6 del mattino e in quel momento giunsero i carabinieri che lo arrestarono. Egli non oppose la minima resistenza e alle interrogazioni rispose: — mi sono battuto col diavolo!...

La misteriosa fine di un giovane

Ferrara, 27 gennaio sera

Stamane, a San Biagio (Argenta) venne trovato in aperta campagna il cadavere del giovane Giuseppe Rossi, immerso in un lago di sangue. Egli aveva vicino a sè una rivoltella.

Il Rossi è un giovane conosciutissimo ed appartiene a famiglia facoltosa.

Non si è ancora potuto stabilire se trattisi di suicidio o d'omicidio.

La " Terni „ si aggrega ad Odero e Orlando

Terni, 27 gennaio notte

Oggi ha avuto luogo sotto la presidenza di Prina, l'Assemblea generale degli Alti Forni e Acciaierie di Terni.

Erano rappresentate ventimila azioni circa. Fu approvata alla unanimità la partecipazione della Società alla nuova accomandita Orlando e Odero nella misura di sette decimi.

L'agitazione per la crisi del lavoro tra la popolazione operaia di Terni continua ed un nuovo comizio fu indetto per domani. A tutela dell'ordine pubblico è giunta oggi a Terni una compagnia di fanteria da Perugia.

SPORT

Il " record „ dell'automobilismo veronese

Abbiamo da Verona, 26 gennaio:

Domenica sulla strada di circonvallazione a monte della nostra città, l'automobile N. 189, denominato *Torino* superava, arrivando primo fra tutti la rapidissima salita, che da Porta S. Giorgio va al Castello che è sul punto massimo del Colle S. Felice.

L'automobile pesa 10 quintali.

Una gara podistica a Bassano

Abbiamo da Bassano, 27 gennaio:

Alla gara podistica di resistenza di chil. 26 che avrà luogo qui, come abbiamo annunciato, il 7 febbraio p. v., potrà prender parte qualunque podista italiano e straniero che abbia richiesta la propria iscrizione entro il 31 corr.

I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento ed oggetti artistici.

Il gonfalone, dono delle signorine bassanesi, verrà assegnato assieme alla medaglia d'oro al primo arrivato.

Un acquisto per l'allevamento Breda

Ci mandano da Padova, 27 gennaio:

Si annunzia che nell'importante allevamento equino Breda a Ponte di Brenta in sostituzione di *Joktan*, entrerà uno stallone trottatore americano di gran classe con una *performance* fra le migliori d'America.

Le trattative per l'acquisto sono quasi a termine per cui fra qualche giorno lo stallone verrà in Italia a migliorare sempre l'allevamento del cavallo trottatore pel quale il sen. Breda ebbe a dedicare tante cure.

Il nuovo stallone sarà pure adibito alla monta pubblica.

Teatri e concerti

Milano in memoria di Verdi

Milano, 27 gennaio notte

Ricorrendo il terzo anniversario della morte di Verdi vi fu una sua commemorazione nella casa di riposo per i musicisti. Si proclamò il risultato del concorso indetto per la migliore biografia di Verdi.

I premi furono assegnati ai due professori: Brabagnoli e Bertozzi di Torino. Al Conservatorio musicale il pubblicista Moschino commemorò, applaudito, Verdi. Quindi si eseguì un concerto.

Stasera nei teatri lirici si diedero spettacoli il cui introito sarà devoluto all'erezione del monumento a Verdi.

Ferravilla al " Goldoni „

La notizia delle rappresentazioni di Edoardo Ferravilla al *Goldoni* giunse graditissima, così che la direzione del teatro deciso di aprire un abbonamento. Le inscrizioni furono numerose: — chi vuole abbonarsi si affretti perchè oggi è l'ultimo giorno per i palchi delle due prime file; domani si potrà ancora abbonarsi alle poltrone ed ai palchi di terza fila.

La prima recita avrà luogo posdomani, sabato.

Artisti concittadini

Dai giornali di Lodi e di Milano rileviamo il lietissimo debutto di un nostro concittadino — il tenore Angelo Semini — nella *Cavalleria* e nei *Pagliacci*. Del Semini, allievo della valente sig. Saffo Bellincioni, si lodano il metodo di canto, la voce poderosa e resistente, il sentimento, e concordemente si afferma che è destinato ad una brillante carriera.

E da Modena ci scrivono che a quel *Sociale* cantò, per la prima volta, nella *Manon* di Massenet. il co. Edoardo Chiericati, che fu allievo del nostro Liceo. Ottenne bellissimo successo, sia per la voce, che fu dichiarata da tutti simpatica, sia per la interpretazione distinta da vero signore della scena. Così alla prima come alle successive rappresentazioni, il pubblico lo festeggiò con vivi battimani.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Tosca*.
MALIBRAN — 8.1/2 — *Circo Equestre*.
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — *Spettacolo*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 28 gennaio — Orazione di N. S. G. C.
Venerdì 29 gennaio — S. Francesco di Sales.
Il sole leva alle ore 7.39. — Tramonta alle 17.9.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 310 — per le comunicazioni con Roma num. 231.

Pel restauro del Palazzo Reale

Riceviamo dal Prefetto di Venezia, marchese Cassis, il seguente comunicato:

« Il Ministero della Real Casa ha inviato approvati i progetti per i lavori di ricostruzione della facciata sansoviniana del Palazzo Reale, rovinata dal crollo del Campanile di San Marco.

L'opera di ricostruzione è stata affidata all'egregio ing. cav. uff. Filippo Lavezzari, di concerto, per la parte artistica, colla commissione nominata per la ricostruzione del Campanile di San Marco della quale fa parte lo stesso ing. Lavezzari.

In questo modo è riunita sotto un'unica direzione artistica anche la costruzione di quell'insigne monumento nazionale, che è la fabbrica sansoviniana del Palazzo Reale ».

Questo comunicato della Prefettura sarà accolto certamente con grato e gioioso animo da tutti i veneziani. Quando il glorioso campanile di S. Marco rovinò, seppellendo sotto le macerie tanta artistica quantità di memorie, non ultima ragione di dolore e di lamento fu ch'esso nella sua caduta avesse orribilmente squarciato il fianco del meraviglioso edificio della libreria, una delle più squisite creazioni del genio, ellenicamente puro e gentile di Jacopo Sansovino. E l'ampia fasciatura lignea, di cui poscia la parte squarciata dell'edificio fu ricoperta, da troppo tempo feriva il nostro sguardo col suo ignobile aspetto uniforme e giallastro. Da troppo tempo, invece delle tavole simmetricamente commesse, noi domandavamo con ansia la snellezza delle colonne, la grazia dei capitelli, la leggiadria degli ornati, da troppo tempo noi desideravamo che la pura fabbrica sansoviniana fosse ridonata al suo stato primitivo.

Cosicchè un'onda di gioia deve invadere il nostro animo, all'annuncio che questo desiderio nostro sta per essere appagato. E insieme con la gioia occupa il nostro spirito la gratitudine per la munificenza regale, che di tale desiderio ci permette l'appagamento.

Per la munificenza del Re si compirà il restauro della Libreria sansoviniana, e con l'aiuto cospicuo della munificenza del Re si è iniziata la ricostruzione del campanile e della loggia di San Marco. Venezia è ben lieta che il rinnovamento e la ristaurazione dei monumenti più insigni della sua arte e della sua vita passata si associno nel pensiero degli uomini col riconoscimento delle virtù, che sono nel Re dell'Italia novella.

Per l'Arsenale di Venezia

Una lettera del ministro della Marina

Il Sindaco, in risposta alla comunicazione fatta il 21 corrente al Ministro della Marina, riguardo all'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 19 gennaio corrente circa il regresso del nostro Arsenale, ha ricevuto dal ministro stesso, la lettera seguente:

Mi è pervenuta la lettera in data 21 corrente N. 3441 colla quale la S. V. mi ha comunicato l'ordine del giorno votato da codesto Consiglio Comunale nella tornata del 19 corrente.

Tale deliberazione improntata a così sincero interesse per le sorti dello storico arsenale è degna del senno e del patriottismo di codesta assemblea e non può a meno di risvegliare nel mio animo una viva eco di simpatia.

Quell'Arsenale che nei fasti secolari della Marina Veneta risplende per tanti e così gloriosi ricordi, che un dì somministrò a Venezia le navi e le armi, che le valsero il dominio dei mari, ben ha diritto alle cure vigili ed assidue dello Stato: onde io, assecondando, per quanto mi sarà consentito dalle circostanze e dalle ineluttabili necessità finanziarie, il giusto desiderio di codesta rappresentanza, non mancherò di adoperarmi affinchè esso raggiunga la maggiore produttività possibile.

Mi valgo con piacere di questa occasione per confermare alla S. V. gli atti della mia particolare e profonda osservanza.

Il Ministro *Mirabello* ».

Gli esperimenti di un nuovo avvisatore d'incendi

Alla Giudecca, nei locali municipali per le disinfezioni ed i lavacri, sono stati fatti alla presenza del comandante dei vigili al fuoco, ing. Sansoni, del comandante dei pompieri di Treviso e del prof. Scrinzi, direttore del Museo Civico, alcuni esperimenti, riuscitissimi, di un nuovo avvisatore automatico d'incendio sistema Schoppe.

Questo avvisatore — che probabilmente sarà stabilito con intero impianto al Museo e che è già in prova in Vaticano e al Ministero degli Interni — è basato sul principio della dilatazione dei metalli in rapporto alla temperatura, avendo il vantaggio sopra tutti gli apparecchi consimili di unire ad una eccezionale sensibilità, la facilità di potersi regolare a qualsiasi temperatura.

E' di costruzione semplicissima, di forma rettangolare. Sopra una base di ghisa, v'è una lamina, leggermente arcuata, composta di tre metalli fortemente saldati fra di loro. Questa lamina è protetta esteriormente da una lastra di metallo traforata. L'apparecchio viene isolato da un morsetto di porcellana. Al centro si trova un quadrante circolare (termometro) graduato da 10 a 100 gradi, un pernio centrale porta nella parte superiore una lancetta dirigibile a volontà, che serve a stabilire il contatto colla lamina metallica anzidetta. Ai due capi della medesima vi sono due serrafilo di ottone che servono ad inserire l'apparecchio sulla linea e costituiscono i due poli; quello di destra è in contatto colla punta di platino, e quello di sinistra colla lamina metallica sensibile.

Qualora avvenga un aumento di temperatura, questa di conseguenza dà luogo alla dilatazione della lamina, e così si stabilisce il contatto fra questa e la punta di platino, in modo che la corrente viene posta subito in circuito. L'avvisatore col mezzo di fili conduttori viene messo in comunicazione con un quadro indicatore ed una o più suonerie di allarme, che possono essere collocate a qualsiasi distanza purchè proporzionatamente sia aumentata la potenzialità delle pile.

Evidentemente quindi, qualora per il principio di un incendio aumenti la temperatura in un ambiente qualunque, si viene istantaneamente avvisati, non solo del principio di un incendio, ma a mezzo del quadro indicatore si conosce nel tempo stesso il punto preciso dove il fuoco potrebbe cominciare la sua opera di distruzione.

Potrebbe accadere che per una rottura di un filo della conduttura, per un contatto, una fiammata o per esaurimento delle pile succedesse l'interruzione del circuito, sarebbe così tolto la scopo pratico dell'apparecchio; ad evitare questo grave inconveniente havvi un altro tipo di avvisatore, che richiede un sistema diverso d'installazione, e con questo cessa qualsiasi pericolo di mancata segnalazione.

Questo secondo apparecchio nella forma esterna è identico al primo, è inversa soltanto la posizione della lamina, in modo che il contatto fra questa e la punta di platino del regolatore è costante, cosicchè l'avvisatore trovasi sempre in circuito.

L'utilità pratica di questi avvisatori di incendi è così evidente che quantunque da poco tempo introdotti in Italia, pure l'applicazione va estendendosi, sia negli stabilimenti industriali che nei teatri: al teatro Manzoni, all'Eden di Milano e al San Carlo di Napoli.

Le tabacchine si sono recate ieri al lavoro senza alcun disordine, e rimasero nella Manifattura tranquille per tutta la giornata. Alle 3 e mezzo, quando uscirono, sulla fondamenta e nei dintorni vi era grande apparato di forza; ma anche nel pomeriggio nessun incidente si ebbe a deplorare; le tabacchine anzi si mostravano contente perchè nei laboratori non si erano fatti vedere nè il Direttore nè il Commissario. Speriamo che la calma continui.

La Camera del Lavoro ha però invitato a tutte le

Chi vuol concorrere al sorteggio dei centosedici Premi

che la **GAZZETTA** offre a' suoi abbonati annui, mandi subito l'importo dell'abbonamento. I Premi sono

Un elegante salotto da ricevimento in " modern style „ decorazioni in quercia e acero.
Una camera da letto signorile *a due letti*, pure in « modern style » decorata e laccata.
Un magnifico " necessaire „ per " toilette „ *dell' oreficeria PALLOTTI di Venezia.*

CENTO SERVIZI DA TAVOLA

divisi in cento grandi astucci in modo da costituire:

25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi per " dessert „ per 5 persone - 20 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce - 25 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per gelato per 12 persone - 6 grandi vassoi niellati - 4 cesti musaicati per frutta

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall' Impresa Italiana dei Fonofoni, con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE

Una "figura di donna„ studio originale di GIACOMO FAVRETTO - "Nell'Agordino„ quadro ad olio di F. Scattola - "S. Marco nella Nebbia„ di Luciano Sormani - "In campagna„ quadro ad olio di N. Cavagnin - "Tramonto„ di Millo Bortoluzzi - "Testa di donna„ pastello di Ernesto Vettori - "A Pellestrina„ acquarello di Romolo Tessari - "Il rio di S. Canciano„ acquarello di Alberto Prosdocimi.

Inutile ricordare che oltre a questi Premi straordinari la "Gazzetta„ assegna **due doni a ciascun abbonato** *tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè*:

1. Un artistico portafogli *per uomo o per signora*, (a scelta) in pelle, con placca argento antico.
2. La rivista settimanale illustrata "*Il Buon Consigliere*„ che si pubblica in 16 pagine ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, articoli di agricoltura ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per un anno L. **20** sei mesi L. **10** tre mesi L. **5**
all' Estero per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia„ Calle Caotorta, 3565 - VENEZIA

Manifatture d'Italia un telegramma, chiedendo la loro solidarietà, in caso che le tabacchine si rimettessero in isciopero.

S. E. la bar. Reinelt e la Bucintoro — Da molto tempo la nostra valorosa Società di Canottieri aveva in animo d'istituire una vera e propria scuola di voga all'inglese; i recenti campionati italiani ed europei, che si corsero a Venezia nell'agosto scorso mostrarono la grande utilità di tale scuola e la necessità che i nostri giovani canottieri fossero ammaestrati in essa da chi avesse l'autorità e la capacità di guidarli.

La « Bucintoro » quindi, con lo slancio e l'iniziativa che la distinguono e che le hanno fatto superare tante difficoltà, lanciò l'idea, fidente nell'entusiasmo dei suoi soci e nell'affetto de' suoi mecenati. La speranza non fu vana e non era ancor completamente concretato il progetto, che una delle patronesse, nobile dama, innamorata delle nostre glorie antiche, non veneziana per nascita, ma veneziana per elezione e per pieno consenso di simpatie e di affetti, la baronessa Reinelt, comprese l'utile significato dell'iniziativa della nostra società e con munificenza principesca mise a disposizione della presidenza la somma di lire 2000 per l'acquisto di una imbarcazione, che porterà il suo nome e per concorrere anch'essa all'incremento del fondo necessario all'istituzione della scuola suddetta.

Congratulazioni alla « Bucintoro » che ispira tante meritate simpatie, e auguri alla nuova scuola sorta nel suo seno.

Per il genetliaco dell' imperatore Guglielmo — Ricorrendo il giorno natalizio dell'Imperatore Guglielmo, in una sala del *Restaurant Bauer* si sono raccolti ieri sera, in lieto simposio il console germanico e le notabilità più spiccate della colonia. La sala era stata addobbata con bandiere italiane e germaniche, adornata con piante e fiori: e attorno alle sei tavole, riccamente imbandite, sedevano anche parecchie signore. Allo *champagne* tenne il discorso d'occasione il console Rechsteiner, ed anche altri dopo di lui inalzarono i calici brindando a Guglielmo e a Vittorio Emanuele. La festa terminò con un ballo animatissimo.

Traccie d'iscrizioni e di stemmi nelle pareti del Tribunale Militare — Eseguendo il ristauro delle sale di consiglio e di udienza del Tribunale Militare a San Francesco della Vigna, gli imprenditori Barbini e Vianello scopersero nelle pareti, sotto l'intonaco scrostato, traccie di vecchie iscrizioni e di stemmi dipinti in nero a semplice contorno sul muro. Della scoperta fu subito dato avviso al Genio Civile ed all'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, ed ambidue gli uffici manderanno i loro impiegati ad esaminare le traccie trovate. Ma finora sembra che questo rinvenimento non debba avere grande importanza.

Per il riposo festivo — Dall'avv. Andrea Cornoldi, presidente dell'Associazione del Riposo Festivo, riceviamo una lettera di cui pubblichiamo le parti principali:

Sono oggetto di continue richieste da parte di agenti e proprietari che desiderano conoscere se presto si discuterà la legge tanto attesa che regoli il riposo festivo, e se l'art. 4 del progetto di cui si chiese in molteplici comizi delle città italiane la riforma, sarà o meno riformato nei sensi desiderati.

Mie informazioni particolari mi inducono a sperare che tosto riaperta la Camera, si stabilirà un'udienza per la discussione e votazione della legge che tanto c'interessa.

Quanto alla riforma, richiesta da numerosi comizi, dell'art. 4.o del progetto di legge e più specialmente della parte che riflette l'art. C, la Commissione del lavoro ritiene che l'art. 4.o debba restare tale e quale venne proposto nel progetto. Gli on. Cabrini ed Alessi invece sostennero (e pare che così resterà stabilito) *che almeno due volte al mese* e di domenica i commessi abbiano il riposo festivo completo.

A Milano il Consiglio comunale ha votato di recente un ordine del giorno facendo voti che si affrettasse la discussione e sanzione della legge per il riposo festivo. A Milano pure parecchie associazioni votarono un ordine del giorno col quale si chiede che la chiusura dei negozi di manifatture, oreficerie ecc., avvenga tutte le domeniche.

L'apertura e la chiusura degli esercizi od aziende contemplate dall'art. 4.o del progetto di legge sono rimesse al criterio del sindaco di ogni città o paese, sentito previamente il voto del presidente della Camera di lavoro, là dove essa esiste regolarmente costituita. E a Venezia, come nelle città principali, non è dubbio si tutelerà da parte delle autorità tutto ciò che può tornare vantaggioso alla causa della infinita schiera degli agenti e commessi, ma tutto ciò non deve trattenerci dal propugnare che si sancisca una legge che suoni eguaglianza di diritti per tutti. E noi confidiamo che il Consiglio comunale, sull'esempio dato in questi giorni dal Consiglio comunale di Milano, vorrà emettere un voto che suoni il pieno riconoscimento del diritto al quale noi aspiriamo.

Avv. Cornoldi Andrea.

Un'inchiesta per l' " Eridano „ — Ci telefonano da Roma, 27 gennaio, sera: — Mi consta che il Ministro della Marina ha avocato a sè lo studio della questione che sollevarono le riparazioni dell'*Eridano*, risoluto a punire inesorabilmente le responsabilità che risultassero accertate.

Dopo tre anni — Nel 1900 Alessandro De Marchi, di 33 anni, fu condannato dal nostro Tribunale a mesi otto e giorni dieci di reclusione per ricettazione dolosa. Fino da quell'epoca fu spiccato contro di lui mandato di cattura; ma gli agenti di P. S. non riuscirono mai a scovarlo, cambiando egli sempre dimora e mestiere.

Così egli fece prima lo spazzino, poscia il cappellaio e quindi riuscì a farsi accettare come fattorino presso il pasticciere Santo Ortes. Ma ieri a mezzogiorno nella pasticceria in via 22 Marzo due agenti della squadra mobile lo videro e lo arrestarono. Siccome sul berretto aveva la striscia indicante il nome della ditta, gli agenti gliela fecero levare e lo tradussero alle carceri.

Anche le donne? — Non bastano gli uomini; anche le donne oltraggiano gli agenti dell'ordine.

Ieri alle due, due agenti di P. S., vista una donna addormentata sulle banche del Palazzo Ducale, le si avvicinarono e la destarono invitandola ad andarsene. Ma la donna non badò alle loro parole. Ritornati gli agenti e ripetuto l'invito, la donna si alzò furibonda e scagliò loro mille improperi. Fu arrestata.

Essa è certa Antonia De Marchi, di 40 anni, da Alpago, nubile, senza fissa dimora.

Ora, potrà dormire, indisturbata, per qualche tempo nelle carceri di San Giuliano.

La " Calabria „ ritorna in Cina — Al Comando in Capo è pervenuto l'ordine dal Ministero di sollecitare i lavori di riparazione sulla r. nave *Calabria* essendo essa destinata ad una nuova campagna. Credesi che ritornerà in Cina. Si ritiene che i lavori di riparazione dureranno tre o quattro mesi.

Gl'incerti del piacere — L'altra notte alle una, nel caffè Giron in calle Lunga S. Barnaba, il pregiudicato Vittorio Bosi, facchino di 37 anni, venne a contesa con un modellista, conosciuto col nome di *Toni Longo* e col facchino Giuseppe Saoneri.

Dopo che i tre litiganti si ebbero scambiati molti pugni, l'esercente e l'avventore Pietro Zanon, si intromisero fra loro e spinsero fuori dal negozio il Bosi, il quale, essendo ubbriaco, cadde a terra.

Lo Zanon gli si avvicinò per soccorrerlo, ma il Bosi, credutolo una dei suoi nemici, estrasse un piccolo coltello e gli menò all'addome un colpo fortunatamente leggiero.

Intervenuti gli agenti di P. S., arrestarono il Bosi: ma iermattina avendo il medico dichiarata la lesione della Zanon guaribile in dieci giorni, il Bosi fu rimesso in libertà.

Una piazza nell'Istituto Manin — Rimasta vacante la piazza della fondazione « Francesco Morosini » nell'Istituto Manin, piazza da concedersi al figlio di un operaio veneziano nel nostro Arsenale, è aperto il concorso ad essa, ed è stabilito a tutto il giorno 20 febbraio il termine per la presentazione al protocollo del Municipio delle istanze corredate dai relativi documenti.

Dall'ospedale alle carceri — Iermattina, in seguito a mandato di cattura della Procura di Padova, la guardia di P. S. Barone tradusse alla Questura centrale il calzolaio Angelo De Battisti di 33 anni, che si trovava degente nel riparto speciale dell'Ospedale. Egli deve scontare una pena alla quale fu condannato appunto dal Tribunale di Padova.

Un bagno involontario — Alle sette di iersera, certo Leopoldo Busetto di 64 anni, pescatore di Pellestrina, essendo sulla Riva dei Ss. Apostoli, vicino alla Chiesa Evangelica, cadde in canale. Fu salvato dal facchino Trevisan, ed accompagnato nel forno d'un vicino prestinaio, donde, asciugati i vestiti, il vecchio uscì e si recò a casa sua.

Un disgraziato — Adolfo Olivotti di 34 anni tornitore in ferro, abitante in via Garibaldi 171, è un disgraziato affetto da manìa di persecuzione.

L'altra sera colpito da un accesso della sua malattia, s'inferse con una lima un colpo sopra la mammella sinistra, producendosi una ferita fortunatamente leggera.

Durante la notte fu sorvegliato dalla famiglia. Iermattina egli tentò di gettarsi dalla finestra, ma fu trattenuto dai famigliari. Poscia dal fratello e dai parenti fu trasportato in una gondola all'Ospitale civile, dove fu collocato in sala di osservazione.

Infortuni — La lavorante in pelliccerie Ademira Tubi, di 20 anni, abitante a S. Lio, calle del Fruttarol 5716, lavando alcuna bottiglie, ne ruppe una e si fece un taglio al polso sinistro. Essa fu medicata all'Ospitale civile.

— Dionisio Fraticelli di 25 anni, operaio nella officina del gaz, abitante a S. Giov. e Paolo, nel maneggiare alcuni tubi, riportò una distorsione al polso destro che lo obbligherà al riposo per circa venti giorni.

E' morto — L'altra sera poco dopo la mezzanotte, cessava di vivere quel povero muratore Gatto Gioacchino, alle dipendenze dell'impresa Grisostolo, che alcuni giorni or sono cadde dall'armatura in calle della Posta, calle Dolfin.

Egli era nato a Mogliano; aveva 26 anni ed era celibe. Era assicurato.

Buona usanza e beneficenze varie

La Congregazione di Carità ha assegnato due sussidi di lire 50 della Fondazione « Principe Amedeo » a due povere vedove con figli minori, di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

— Per la morte del caro bambino Angelo Garbini, Vittorio ed Ezela offrirono all'Ospedale Umberto I lire 10.

— Maria ed Ada Boldrin per onorare la memoria del loro piccolo amico Angelo Garbini, offrono lire cinque all'O. P. Carlo Combi che ringrazia.

— Pervennero al tesoriere dell'Istituto Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte: dal sig. Cocco Giovanni L. 2 — Costa Pietro, 2 — Miani Giulio, 2 — Casarsa Giovanni, 2 — Veneri Francesco, 2 — Vianello-Moro Giuseppe di Antonio, 2 — Paroni Emilio, 2 — in morte della signora Elisabetta Veronese ved. Solesin.

— In aiuto della disgraziata famiglia Chierici, i fratelli De Angelo hanno dato lire 2.

Alla stessa famiglia Chierici la Congregazione di Carità ha concesso un sussidio di lire 20.

Pervennero direttamente all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte: dal sig. Achille Antonelli lire 5 in morte della signora Teresa Muner; dai sigg. Achille Jenna e Pietro Bortoletti lire 2 per ciascuno in morte della signora Veronese ved. Solesin; dai sigg. Luigi ed Elisa Alverà lire 10 ad onorare la memoria della compianta signora Maria Bogotti ved. Mason; dalla spett. « Sozia dei 21 » lire 21, ad onorare la memoria del compianto sig. Alessandro Ruberti, sozio dei 21; dal sig. Matteo Missana lire 15 ad onorare la memoria della compianta signora Teresa Muner.

Varie di cronaca

Nuova Società Filodrammatica — Questa sera, alle ore 9 precise, nella sala del Restaurant *Città di Firenze*, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea degli aderenti per la formazione di una società filodrammatica.

Letture pubbliche all'Ateneo — Ricordiamo che questa sera, alle ore 9, in pubblica adunanza avrà luogo l'annunciata lettura del socio dott. Domenico D'Arman col titolo: *Moderne forme d'elettroterapia molto conosciute..... altrove.* Ingresso libero.

Assemblea della Società contro l'accattonaggio — La Società contro l'accattonaggio è convocata in assemblea generale per domenica 31 corr., alle ore 14, nella sala superiore dell'Ateneo Veneto per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione del Consiglio Direttivo — Nomina di due revisori dei conti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le stragi in Cina — Sono un nonnulla in confronto di quelle che fanno i microbi della bocca. La sola potenza capace di distruggerli senza altri aiuti è l'Odol, che preserva i denti dalla carie e purifica l'alito.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Navigazione sospesa nei Canali Palangon e Saetta

Il R. Prefetto ci comunica:

« Per l'esecuzione dei lavori di escavo da eseguirsi nei canali Palangon e Saetta in Comune di Caorle, dovendo necessariamente sospendersi la navigazione in detti canali, si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che la sospensione stessa durerà a principiare dal 1.o febbraio al 20 marzo p. v. salvo proroghe ».

Da Chioggia

Pel riscatto dell'acquedotto

(27 *gennaio*). In seguito agli schiarimenti dati dalla nostra Giunta, la G. P. A. approvò stamane il mutuo contratto colla Cassa di Risparmio di Verona pel riscatto dell'acquedotto.

Al Consorzio Isola di Fosson

Domenica prossima alle ore 10 avrà luogo una seduta ordinaria dei consorziati dell' Isola di Fosson

Il Consiglio Comunale

è convocato domenica 31 corr. alle ore 18 per trattare intorno alla nuova pianta organica degli impiegati comunali.

Un furto nella chiesa di Sant'Andrea

Antonio Cavaliarin, caposantese della parocchiale di S. Andrea mentre iersera stava per depositare l'elemosina raccolta dai fedeli, nella cassetta presso l'altare della Madonna Addolorata, constatò che il coperchio della cassetta aveva un buco così largo che vi passava liberamente una mano.

Aperta quindi la cassetta, non vi rinvenne neppure un centesimo! Da calcoli approssimativi, si ritiene che la cassetta dovesse contenere una cinquantina di lire.

Questo è il terzo furto consumato in breve tempo a danno della chiesa di S. Andrea da parte dei soliti ignoti.

Il furto fu stamane denunciato ai carabinieri.

Le peripezie del bragozzo "Aurora„ a Trieste

Chioggia, 27 gennaio notte

La mattina del 17 corr., all'alba, il bragozzo chioggiotto *Aurora*, spinto dal mare e dal vento andò ad investire e sfasciarsi sugli scogli della lanterna a Trieste.

Più tardi l'*Audax*, lo rimorchiò sottovento del bagno Fontana ed in causa del continuo maltempo il bragozzo dovette essere lasciato su quella spiaggia. Giunge ora notizia da Trieste che ieri nel pomeriggio, il pontone del Governo marittimo concesso per l'operazione di salvataggio potè accostarsi al bragozzo e che dopo che il personale del pontone assistito dal palombaro della capitaneria di porto, ebbe imbragato l'*Aurora* coi mezzi meccanici del pontone, fu estratto dall'acqua e quindi sospeso alla «capra» fu portato sulla banchina interna della diga e deposto colà per vedere se potrà essere riparato.

Da Cavarzere

Uno sciopero di braccianti

(27 *gennaio*). — I braccianti del nostro paese una trentina circa, impiegati nell'impianto delle palafitte di sostegno del nuovo ponte in ferro sull'Adige, hanno abbandonato ieri il lavoro per causa della mercede che essi trovano non corrispondente al faticosissimo lavoro cui devono attendere.

Sembra pure a noi veramente che la mercede di L. 1.50 al giorno sia alquanto meschina ove si consideri la soverchia fatica che esige un tal lavoro, e speriamo che l'impresa assuntrice del manufatto (fonderia di Savigliano) vorrà mostrarsi più generosa elevando la mercede a L. 2 come domandano gli operai e facendo cessare così fin dal suo inizio lo sciopero che ritarderebbe l'esecuzione dell'opera con grave danno dell'impresa e del paese.

— Anche fra i braccianti occupati nel lavoro di imbancamento a rinforzo dell'argine sinistro dell'Adige nella località Revoltunto serpeggia alquanto malcontento per causa, dicesi, di un ritardo nella corrispondenza delle mercedi.

Non sappiamo quali cagioni possa avere l'appaltatore per ritardare il pagamento della mercede ai braccianti; ma speriamo comunque che anche questa piccola vertenza possa venir subito appianata senza provocare disordini.

Lo sciopero composto

Cavarzere, 27 gennaio sera

Mercè i buoni uffici del nostro delegato di P. S. e del Comandante la stazione dei carabinieri, lo sciopero dei braccianti fu composto e gli operai hanno ripreso il lavoro

Si attende l'ingegnere dell'impresa assuntrice della costruzione del nuovo ponte per stabilire l'aumento che certo sarà corrisposto agli operai per render la mercede proporzionata al lavoro che prestano.

Da S. Donà di Piave

L'opera del Comitato "Pro inondati„

(27 *gennaio*) — Dal Comitato pro inondati continua la distribuzione di minestra e pane a tanti miseri che in grande numero si affollano alla dispensa giornaliera.

Si dispensano 530 razioni al giorno di minestra con grave dispendio del Comitato che ha quasi esaurito i fondi disponibili.

Il Comitato confida in nuovi e solleciti aiuti per continuare almeno durante tutto l'inverno a soccorrere ed isfamare centinaia e centinaia di infelici.

La misera fine di un ragazzo

In seguito a caduta da un solaio, il ragazzo quindicenne Vincenzo Cadamuro, da Calnuova, affittuale del sig. Berengan, è morto ieri per sopravvenutagli congestione cerebrale dopo due giorni di inenarrabili sofferenze.

Oggi furono celebrati i funerali dello sventurato ragazzo.

Da Murano

Un colono derubato

(27 *gennaio*) — La scorsa notte a Sant'Erasmo, due individui, rimasti ignoti, penetrarono nella casa del colono Regazzi, rubandovi 20 salami.

Il Regazzi, svegliatosi al rumore dei ladri, chiamò aiuto, ma i ladri riuscirono a svignarsela.

Denunciato il furto, i carabinieri della nostra stazione si recarono stamane a Sant'Erasmo, ma le loro ricerche riuscirono infruttuose.

La partenza dell'ultimo vaporino

L'ultimo vaporino, che dovrebbe partire da Murano alle ore 20.5, parte invece ogni sera con qualche minuto di anticipazione.

Il pubblico si lagna di quella infrazione dell'orario e noi giriamo il giusto reclamo alla Direzione della Società Lagunare.

Belluno

Lavori pubblici

Ci telefonano da Roma, 27 gennaio sera:

Il ministro Tedesco ha autorizzato l'appalto dei lavori di manutenzione della strada nazionale n. 7 nel tronco da Feltre per Quero-Fener per Lire 67396.56.

Da Fonzaso

Una marcia alpina a duemila metri

(27 *gennaio*). A Servo, paesello posto alle falde del monte Vallazza, pernottò lunedì la 66.a compagnia alpina comandata dal capitano Probati e dagli ufficiali Lanfranco e Gregori per tentare la marcia di resistenza Vallazza-Sempione ad Anna.

Dati dal comandante gli ordini ieri all'alba gli alpini partirono, e giunti quasi all'altezza di Vallazza (metri 2200 sul livello del mare) dislocarono verso il Sempione, attraversando Vallone di Masiera per un sentiero a picco di 300 metri. Costretti a passare ad uno ad uno, giunsero felicemente ad Anna. La neve su quei monti era alta m. 1.50, e malgrado ciò la brava compagnia seppe compiere la marcia senza incidenti.

Di ciò va data lode al capitano ed agli ufficiali sempre primi dove i pericoli si mostravano maggiori.

Padova

Un concorso letterario e musicale

27 *gennaio*) — La Sezione Veneta di Patronato pei ciechi ha bandito il VII concorso letterario e musicale fra i ciechi di ambo i sessi della regione veneta, concorso che si chiuderà il 2 aprile p v.

Le norme che lo regolano sono le stesse del precedente, e gli interessati che desiderassero schiarimenti potranno rivolgersi alla sede sociale in via Aristide Gabelli.

Istituto Consigliacchi pei ciechi

Di questi giorni fu versato l'importo di L. 32.000 per l'acquisto del nuovo stabile nel corso V. E., che sarà la sede dell'Istituto pei ciechi.

Una parte della vecchia sede in via S. Girolamo, palazzo Camerini, rimarrà ancora adibita per la sezione delle cieche, il resto del fabbricato verrà occupato dalla scuola professionale femminile.

Il trasferimento della sede sarà effettuato tra breve.

La costituzione del Consorzio interprovinciale universitario

Alla Prefettura si riunirono oggi parecchi membri di Istituti e di Enti pubblici appartenenti alla commissione regionale pel consorzio universitario.

Notammo fra essi il presidente della Deputazione provinciale comm. Moroni, il rettore dell'Università comm. Nasini, l'assessore cav. Cardin-Fontana pel sindaco di Padova, i presidenti di tutte le Deputazioni provinciali del Veneto: mancavano soltanto il sindaco di Venezia e il presidente della Cassa di Risparmio di Verona.

Dopo l'approvazione della legale costituzione del consorzio, con lievi modificazioni si approvò il progetto di statuto che sarà trasmesso al Ministero per l'approvazione, ottenuta la quale si nominerà il consiglio amministrativo che sarà formato di un rappresentante di ognuno degli enti interessati della regione.

A proposito di un fatto grave

Come vi ho già informato, il Rettore dell'Università ebbe partecipazione dalla Commissione studentesca del risultato e delle deliberazioni dell'adunanza che ebbe luogo ieri circa alcuni atti indelicati e disonesti, di cui si sono resi colpevoli alcuni studenti.

Quanto ai provvedimenti disciplinari, il Rettore deliberò di attendere i risultati dell'istruttoria giudiziaria in corso.

In segno di protesta gli studenti raccolsero circa 80 lire per l'Istituto delle cieche, dal quale atto nobilissimo il direttore del Pio istituto prof. cav. don Turazza pubblicamente li ringrazia.

I funerali di Gio. Batta Giro

Stamane alle 10, partendo dalla stazione ferroviaria, ove da Amburgo stanotte era giunta la salma, ebbero luogo con largo intervento di amici, di parenti e di conoscenti, i solenni funerali del povero giovane Gio Batta Giro.

Sul carro di 1.a classe erano deposte parecchie corone in fiori freschi fra le quali due, magnifiche, offerte dagli amici di Amburgo e di Padova.

Parlarono alla Porta Savonarola a nome della famiglia e degli amici, lo studente Landucci, e il dott. Prosdocimi.

Dopo l'assoluzione della salma, il feretro, seguito dagli intimi, venne trasportato al Cimitero per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Società "Dante Alighieri„

Ieri sera nella sede sociale si riunirono gli studenti inscritti alla locale sezione della « Dante Alighieri » per discutere ed approvare assieme ai membri anziani il programma dei festeggiamenti da darsi a vantaggio del sodalizio.

Alla seduta intervenne anche il presidente cav. prof. Morelli.

Un furto in riviera Paleocapa

Il nuovo furto compiuto stanotte in riviera Paleocapa, dimostra una volta di più come esista a Padova una vasta associazione di ladri.

I soliti ignoti, mediante chiave falsa e scalata, si introdussero nell'abitazione del macellaio Domeneghetti, rubando da un armadio parecchi oggetti d'oro e danaro per circa 800 lire.

In una stanza vicina dove fu consumato il furto audacissimo, dormivano tre persone e nessuno avvertì alcun rumore!

L'autore del furto alla ferrovia arrestato

Vi ho a suo tempo informato che giorni fa nei pressi della nostra stazione ferroviaria, un carro venne spiombato ed alleggerito di un barile d'olio.

Il barile vuoto venne oggi rinvenuto a Chiesanuova in casa del contadino Giovanni Simionato, che fu arrestato dal delegato Bredo.

I teppisti all'opera

Un prete aggredito

Iersera mentre usciva dalla sede del Circolo clericale giovanile, il sacerdote mons. Berti venne proditoriamente aggredito da due sconosciuti che lo percossero vilmente frantumandogli con un pugno gli occhiali e producendogli varie escoriazioni ed echimosi.

Alle grida dell'infelice accorsero alcuni soci, mentre i teppisti se la davano a gambe.

Echi del furto della cassaforte

Anche oggi continuarono attivamente le ricerche per iscoprire gli autori dell'audace furto alla Banca degli impiegati e quantunque la Questura abbia operato parecchi arresti di vari pregiudicati, purtroppo si è ancora molto lontani dalla scoperta dei veri colpevoli.

Un gravissimo incendio a Vo

L'orribile morte di una donna

E' scoppiato a Vo, nella casa colonica abitata da Francesco Pistone, un terribile incendio.

Al momento dell'incendio non si trovava in casa che la moglie del Pistone, certa Teresa Michelazzo, di 52 anni. L'infelice, che era a letto non riuscì a salvarsi, ed investita dalle fiamme, morì abbruciata.

L'incendio, sviluppatosi per cause ignote, fu spento dopo un lavoro faticoso di parecchie ore.

Da Cittadella

Una conferenza agraria

(27 *gennaio*) — Martedì 2 febbraio p. v. il prof. Dino Sbrezzi, direttore della cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Padova, terrà qui nella sala delle vecchie scuole, una conferenza sul *Miglioramento del bestiame bovino*.

Riteniamo che gli allevatori accorreranno numerosi ad attingere, dalla parola del valente conferenziere, le cognizioni necessarie al miglioramento della razza bovina nel distretto.

Da Monselice

La scoperta di un ingente furto in un magazzino di manifatture

Cinque arresti

Monselice 27 gennaio notte

E' stato scoperto un furto gravissimo che da tre anni durava in danno del magazzino di manifatture di proprietà della ditta Tadini-Zoppelli.

Quale autore principale del furto venne arrestato certo Ferdinando Volpe, da un decennio agente della ditta danneggiata.

In seguito alle indagini, è risultato che il Volpe sottraeva continuamente dal magazzino delle merci, servendosi della complicità di certi Sebastiano Zanetti, oste di qui, Ferdinando Zerbetti, sarte, ed un altro sarte del luogo, i quali s'incaricavano di vendere la refurtiva. I tre complici furono pure arrestati.

A Treviso venne poi tratta in arresto la matrigna del Volpe, che spacciava in quella città una parte della merce rubata.

La ditta Tadini-Zoppelli che si era accorta delle sottrazioni, aveva perdonato al Volpi, ma l'autorità in seguito alle vendite sospette della matrigna dell'agente infedele, scoperse i furti, e procedette all'arresto dei vari colpevoli.

Ha impressionato e meravigliato in paese l'arresto del Volpi, che era ritenuto persona onesta e dabbene.

Rovigo

Consiglio comunale

(27 *gennaio*) — Sabato pross. alle ore 20 si radunerà il Consiglio Comunale.

All'ordine del giorno vi è la nomina di un assessore effettivo, di un consigliere della Cassa di Risparmio e dell'Ospitale, di un revisore dei conti, di due membri della Scuola d'Arti, di una ispettrice scolastica e di un membro della Congregazione di Carità.

Da Polesella

Al Consiglio Comunale

(27 *gennaio*) — Nella seduta di l'altr'ieri, presieduta dall'assessore anziano sig. Giovanni Mantovani, il Cons. Comunale elesse ad assessori supplenti i signori Vincenzo Maneo e Antonio Mantovani fu Paolo.

Approvato, all'unanimità, lo stipendio con gli aumenti sessennali all'impiegato dello Stato civile, il Consiglio deliberò di far pratiche presso il presidente della Cong. di Carità perchè desista dalle dimissioni recentemente rassegnate.

Treviso

Gli insegnanti delle scuole medie

(27 *gennaio*) — La Sezione di Treviso della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle Scuole medie, si è riunita ieri per la nomina delle cariche sociali.

Riescirono eletti presidente: prof. E. Catterina; segretario: prof. P. Pesenti; membri: prof.i Busetto, Colonnese e Maestri.

Venne votato un ordine del giorno con cui la Sezione appoggiando l'idea dell'alleanza scolastica incarica la presidenza per il pronto inizio delle trattative.

Infine venne pure approvato un ordine del giorno perchè anche nei ginnasi inferiori venga affidato al professore di ruolo l'insegnamento nelle classi aggiunte a vantaggio speciale degli incaricati le cui condizioni economiche sieno veramente profligate.

Feste carnevalesche

Sabato pross. al Circolo Sociale avrà luogo la grande festa da ballo, annunciatavi.

—L'Associazione fra impiegati civ. ci prega annunciare che il convegno settimanale è rimandato alla sera di domenica pross. 31 corr.

Udine

Per lo sfruttamento di miniere carbonifere

Affermasi che in questi giorni si sia costituita una società col concorso di capitalisti di Udine e Pordenone per lo sfruttamento dei giacimenti carboniferi esistenti nel territorio di Polcenigo (Sacile).

Per un nuovo ufficio postale e telegrafico

(27 *gennaio*) — Il problema della costruzione di un nuovo fabbricato per l'ufficio delle Poste e Telegrafi pare avviato ad una prossima soluzione, in seguito ai colloqui seguiti in questi giorni fra l'Ispettore ministeriale cav. Rolfi e le autorità locali interessate

In massima prevalse il concetto che il palazzo delle Poste abbia a sorgere nei pressi del campo dei giuochi, in via Cavallotti, poco distante dagli attuali insufficienti uffici.

Il Comune, per la parte che gli spetta nella spesa, contrarrebbe un prestito con la locale Cassa di Risparmio. La spesa ascenderebbe a L. 200 mila, e il nuovo edifizio dovrebbe essere costrutto entro 3 anni.

Frattanto si provvederebbe a dar spazio agli attuali uffici della Posta trasportando quelli del telegrafo dove ora sono gli uffici dell'ispettore postale, con ingresso dalla via del Teatro vecchio.

L'arresto di un truffatore

Per alcuni giorni certo Antonio Merlino di Verona, si recò all'antica trattoria *Paulatte* a cibarsi, rimandando il pagamento dall'oggi al domani.

L'oste, però, visto che l'affare andava a lungo, e senza alcuna garanzia, chiamò ieri l'amico a conti, ma questi rispose di non aver il becco di un quattrino e perciò gli agenti di P. S. lo trassero in arresto.

Da Spilimbergo

Un giovane che tenta uccidere la sua ex fidanzata

(27 *gennaio*) — Il ventiduenne Giusto Vidoni di Lorenzo, di Forgaria, borgata S. Rocco, amoreggiò per alcuni anni con certa Caterina Coiutto fu Gio. Batta, d'anni 18, pure di S. Rocco.

La relazione amorosa durò fino ai primi del corrente, in cui la Coiutto, per questioni di gelosia, decise di abbandonare l'amante il quale più volte in questo frattempo, aveva manifestato il proposito di vendicarsi.

Incontrata ieri la sua ex fidanzata che insieme ad altri si recava a S. Daniele, spianò contro di lei il fucile che portava seco

Per fortuna, uno dei presenti, certo Andrea Coniiso, parente della ragazza, gli fu sopra in un attimo e riuscì a disarmarlo.

Il Vidoni fu arrestato e tradotto alle nostre carceri.

Da Codroipo

Un uomo travolto sotto un carro

Codroipo, 27 gennaio sera

Oggi certo Giuseppe Pizzali detto *Tigo*, da Gradiscutta, conduceva a Codroipo un carro carico di una botte di vino. Per scaldarsi egli faceva la strada a piedi a fianco del carro.

Ad un certo punto, mentre il carro continuava a camminare, il Pizzali fece per salirvi, ma scivolò e andò a cadere fra le ruote del pesante veicolo.

Un compagno del Pizzali, che pure lo seguiva camminando, fu pronto a trarlo di sotto al carro salvandolo dalla morte.

Il Pizzali nella caduta si ruppe una costola ed ebbe una spalla gravemente lussata. Fu medicato dal dott. Faleschini, e poscia, in vettura trasportato a casa sua.

Da Segnacco

Contro la nomina di un vicario

(27 *gennaio*) — Nello scorso dicembre, due o tre signori di qui, contro la volontà dell'intero paese e d'accordo colla Curia vescovile, fecero eleggere vicario provvisorio in questa sede vacante certo D. Sebastiano Ariis, prete della Carnia.

E poichè, a quanto pare, quei signori vogliono render stabile quella nomina, il paese protesta con dimostrazioni ostili, le quali però, data l'indole pacifica degli abitanti si riducano a questo: astensione quasi completa della popolazione dalle sacre funzioni.

Il vicario, però, finge di non accorgersene, sperando col silenzio e la calma di ridurre i parrocchiani ribelli a migliore consiglio.

Verona

Fra padre e figlio

Le conseguenze dell' ubbriachezza

(27 *gennaio*) — Verso le 17 dell'altra sera certo Luigi Bersacola detto *fischi*, cavapietre di Avesa, venne a diverbio per futili motivi col figlio Gaetano. Ambedue, ma specie il Gaetano, erano alticci.

Fatto sta che avendo il figlio minacciato di alzar le mani sul padre, questi accecato dalla collera, preso un fucile sparò un colpo sul figlio, ferendo invece al gomito destro la figlia Angela che era accorsa a disarmare il padre. Fortunatamente a quanto pare, la ferita è leggera.

Sul fatto corre un'altra versione, e cioè che il ferimento sia avvenuto per accidente e non in conseguenza d'un litigio.

L'autorità, ad ogni modo, indaga.

Per gli orari ferroviari

Dal Ministro dei LL. PP. è pervenuto il seguente telegramma in risposta al dispaccio inviato dal Presidente della Camera di Comm. dopo l'adunanza per gli orari ferroviari tenuta sabato: « Assai di buon grado esaminerò voti codesta Camera, relativi orario treni linee Verona-Ala, Rovigo-Verona ».

Un carabiniere che si frattura una gamba

Ieri il carabiniere a cavallo Lodovico Barcariolo, da Ponzano di Treviso, era in perlustrazione con un compagno nella frazione Spessa.

Improvvisamente, nella località Chiosse gli si adombrò il cavallo, il quale rinculando precipitò col cavaliere in un fosso profondo.

Soccorso subito dal compagno e da alcuni contadini il Barcariolo fu trasportato all'Ospitale di Cologna, ove gli si riscontrò la frattura della tibia sinistra.

Salvo complicazioni, guarirà in 50 giorni.

La chiusura del teatro Goldoni

La Commissione di vigilanza sui teatri, ritenendo che il teatro *Goldoni* non risponda alle esigenze di sicurezza, ne decretò la chiusura anche per le feste da ballo, sino a che non sieno eseguite alcune modificazioni, come la costruzione delle scale in pietra, l'apertura di nuove porte per i camerini, di una bocca d'incendio ed altre.

I ladri di Via Leoncino arrestati

Da alcuni giorni la guardia Albonetti stava facendo indagini per iscoprire gli autori di un furto.

In seguito a delle ispezioni eseguite presso due rigattiere, dalle quali erano stati nello stesso giorno impegnati due paia d'orecchini d'oro, e dai connotati avuti, sospettò su due individui e si mise a rintracciarli. E infatti a Porta Vittoria acciuffò certo Giuseppe Gamba, diciasettenne, il quale condotto in Questura perchè trovato in possesso di una roncola, terminò col confessare che sabato sera assieme al falegname Rossi e ad un altro compare, forzata la porta di casa del sig. Zampavelli in via Leoncino durante la sua assenza, entrarono nell'appartamento e mediante scasso rubarono due orologi d'oro da donna, due paia di orecchini con perla, alcune spille d'oro, un anello, il tutto per un valore di 250 lire.

Questa notte poi venne arrestato anche il Rossi ed entrambi furono passati agli Scalzi.

Da Chievo

Un audace furto in chiesa

(27 *gennaio*) — Ieri alle 9 mentre il sagrestano della chiesa parrocchiale stava col proprio nipote nell'Oratorio, un uomo sulla cinquantina entrò in Chiesa e penetrò in sagrestia. Mentre poco dopo usciva, fu visto dal curato, il quale sispettando qualche furto, corse in sagrestia e trovò che vi mancava una patena.

Avvertiti i carabinieri, questi si misero sulle traccie dell'individuo sospetto il quale a circa mezzo chilometro fu raggiunto e perquisito fu trovato in possesso della patena. Il ladro teneva anche un involto che invano tentò di gettare in canale Camuzzoni.

Condotto in camera di sicurezza venne stamane passato alle carceri degli Scalzi a Verona. Egli è certo Luigi Pasello di S. Michele extra, ora abitante a Verona, vecchia conoscenza della giustizia e da tempo sorvegliato.

Da Castel d'Azzano

Una conferenza sulla "diaspis pentagona„

(27 *gennaio*) — Anche qui la *diaspis* è comparsa e le piante infette sono invase in modo allarmante. Fortunatamente per ora le possessioni colpite non sono che due e anche in queste le piante maggiormente danneggiate sono i peschi.

Oltre ad essere stata nominata una Commissione di vigilanza, l'altro giorno vennero sopraluogo due assistenti della Cattedra ambulante di Verona, che tennero una conferenza agraria, con la quale insegnarono il modo di combattere il flagello.

Vicenza

Due gravi disgrazie

(27 *gennaio*). Ieri sera nel magazzino del sig. Panozzo, in Borgo S. Felice, il facchino Mosele Antonio, d'anni 65, mentre stava mettendo a posto alcune forme di cacio cadde da una scala a piuoli.

Trasportato all'ospitale, i medici gli riscontrarono la frattura della base del cranio. Versa in condizioni disperate.

— Ieri sera fu ricoverato all'ospitale certo Giovanelli Giuseppe, d'anni 60, che cadendo, si fratturò tre costole.

Un cavallo in fuga

Ieri sera verso le 18 un cavallo, attaccato ad una carrozzella guidata dal cocchiere del signor Canton, scendendo da Monte Berico, s'impaurì e si diede alla fuga.

Allo svolto di S. Libera la carrozza sbattè contro il parapetto del tunnel. Nell'urto si spezzarono le stanghette e il cocchiere fu sbalzato a terra. Il cavallo continuò la sua corsa sfrenata e fu coraggiosamente affrontato e fermato alla barriera del Macello dalle guardie daziarie Santoni e Rambolini.

Nella caduta il cocchiere riportò alcune lesioni alla faccia ed alle mani.

Camera di Commercio

Oggi alle ore 15 doveva riunirsi il Consiglio camerale, ma mancando il numero legale la seduta andò deserta.

Il Consiglio è riconvocato per venerdì prossimo alle ore 11.

Dimissioni ritirate

Il sig. Giuseppe Ratti ha ritirato le dimissioni date da assessore e consigliere comunale.

"Rimembranze giovanili„

il nuovo libro di Paolo Lioy è stato ieri pubblicato.

L'illustre autore, ricordando quegli anni, passa fra altro in rassegna con rapidi e indovinati tocchi le figure di Giuseppe Pertile, di Domenico Marchetti, di Erminia Fuà Fusinato, della co. Maria Fava Balbi Valier, di Ludovico Pasini, di Giuseppe Apolloni, di Zanella, di Lampertico, dei Fogazzaro, di Jacopo Cabianca.

Il libro, tanto atteso, raccoglie un vero tesoro di simpatici e cari ricordi, che divertono e interessano il lettore.

Da Schio

La rivolta ai carabinieri e l'arresto di due questuanti veneziani

(27 *gennaio*) — Ieri certi Girolamo Marini, d'anni 35 e Francesco Marangoni d'anni 32, disoccupati, di Venezia, mentre nell'osteria alle *Due Ruote* domandavano con prepotenza la elemosina, vennero invitati dal maresciallo dei carabinieri e da un milite a seguirli in caserma.

Essi però si ribellarono e dichiarati in arresto, opposero viva resistenza, tanto che occorse l'intervente dello stesso tenente sig Arduin e di altro carabiniere, per tradurli in guardina.

Da più giorni quei messeri giravano per Schio, questuando in modo molesto e prepotente.

Ultima ora

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia„)

Dopo il disastro di Torino

I provvedimenti per la ricostruzione della Biblioteca

Torino, 27 gennaio notte

In attesa dell'on. Orlando che arriverà domani l'on. Pinchia ha telegrafato al Ministro del Tesoro per una anticipazione sui fondi per i più urgenti lavori di riparazione alla fabbrica dell'Università. Ciò in seguito alle dichiarazioni degli ingegneri del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico di Finanza.

A riparare i manoscritti deteriorati attendono in modo speciale i prof. di chimica Pileti e Guareschi nonchè il Rettore; i quali si occupano a scongiurare le ultime conseguenze di questo gravissimo disastro, mentre i pompieri e i soldati sono ancora nelle aule affacendati a sgombrare le macerie spegnere le fiammelle che di tanto in tanto si sollevano.

Molti volonterosi sono impiegati ad ordinare libri, pergamene, cimeli a trasportarli in locali più adatti. L'on. Pinchia rimase tutt'oggi al palazzo dell'Università, ed ha convenuto a conferenza le autorità cittadine, i capi degli istituti scientifici, per discutere intorno ai provvedimenti riguardanti l'avvenire della biblioteca.

Primi a trovarsi sul luogo dell'incendio furono i funzionari della segreteria dell'Università, avvertiti da uno studente transitante in via Po che vide uscire le fiamme dalle finestre della biblioteca. Questi coraggiosi funzionari poterono così trovarsi subito nel loro ufficio e porre in salvo 3 casse-forti contenenti circa 300.000 lire di valori, tutti i registri e i verbali di esame comprendenti le cariche scolastiche degli iscritti in questo Ateneo da oltre 50 anni, prestandosi subito dopo al lavoro per il salvataggio della biblioteca.

I professori dell' Università coadiuvati dai funzionari della Segreteria sotto la direzione dell'on. Pinchia studiarono i mezzi più opportuni per ricuperare i manoscritti ed i codici, molti dei quali quantunque avariati possono ancora formare oggetto di studio e rimanere sempre documenti di alta importanza storica.

L'incendio sarebbe doloso?

Notizie e commenti della stampa romana

Roma, 27 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Torino:

Tra il pubblico si discute circa le responsabilità per l'incendio della biblioteca. La Società elettrica esclude che esso debba attribuirsi ad un corto circuito, si crede anzi che l'incendio debba attribuirsi a dolo. L'autorità ha iniziato indagini in questo senso. Sembra assodato che l'incendio si sviluppò nella sala dove erano i cimeli più preziosi; il personale della biblioteca però è superiore ad ogni sospetto. Le responsabilità, secondo il corrispondente del *Giornale d'Italia*, dovrebbero risalire molto in alto. Si deplora che mancasse ogni vigilanza in un luogo ove tanti tesori bibliografici era aduuati.

Dice che le *Aldine* e gli *Elzeviri* sono perduti, i *codici Bobbiensi* per un terzo solo si salvarono integralmente, il resto solo in parte. Il mappamondo d'acciaio è salvo, in parte sono ricuperate le collezioni di musica medioevali alluminate, nel resto vi è tanta confusione che è impossibile dare indicazioni precise.

La *Tribuna* a proposito dell'incendio dice che in Italia si fa tanto chiasso quando si tratta di oggetti d'arte emigrati o che stanno per emigrare all'estero mentre patrimoni colossali di valore incalcolabile sono abbandonati al caso. Ricorda le lamentele sollevate contro il Vaticano poco fa e si domanda che cosa diranno i preti dello Stato italiano che nulla fa per prevenire ed impedire disastri come quelli di Torino. Domanda maggiore sorveglianza, che si faccia rispettare il regolamento che proibisce che si abiti in locali destinati alla custodia di oggetti d'arte.

L'*Avanti* dice che molti sono i responsabili cominciando dal Governo per la sua trascuratezza rispetto ai bisogni materiali ed intellettuali del paese. Per i nostri monumenti nazionali vi è trascuratezza e rilassatezza e si crede scusarla colla solita mancanza di fondi. Osserva che quando si tratta di migliorare le condizioni misere di una classe o salvare dalla distruzione un monumento, i fondi si devono trovare falcidiando e tagliando sulle spese militari che non raggiungono nemmeno lo scopo di avere una marina capace di fornire una nave atta a trasportare i prodotti italiani a S. Louis.

L'*Osservatore Romano*, a proposito dell'incendio di Torino, dice che la gravità della catastrofe ha prodotto come un senso di smarrimento epperò scarse ed incomplete sono le notizie tendenti all'accertamento delle responsabilità in tanta iattura. Dice però che, per le informazioni dei giornali è opinione si tratti d'incuria da parte dello Stato al quale si deve far risalire la colpa di tanta rovina.

La *Voce della Verità*, a proposito dell'incendio di Torino, dice che in certi luoghi l'elettricità è troppo pericolosa, e ricordando che il bibliotecario Carta disse che il pericolo data da 30 anni, domanda che cosa ha fatto il Governo in questi trenta anni, e benchè chiamato d'urgenza, esso non ha mai rivolto lo sguardo al Campanile di San Marco ed alla Biblioteca di Torino.

La *Voce della Verità* ricordando i clamori sorti per l'incendio del Vaticano, osserva che a Torino si dormiva della grossa e che l'Italia, lasciando tutti i suoi monumenti, scientifici, letterari ed artistici, senza stendervi intorno studiose cure affinchè non deteriorino e vengano a mancare, commette un crimine di leso amor patrio e di lesa civiltà.

Come si farebbe la conversione della Rendita

3,75 oppure 3,50?

Roma 27 gennaio notte

A proposito delle voci di conversione della rendita, il *Giornale d'Italia* dice che continuano le trattative fra gl'istituti bancari ed il tesoro per preparare l'operazione, comprendendo tutto il consolidato 5 per cento lordo e 4 per cento netto per la cifra complessiva di 8 miliardi e 200 milioni.

Il *Giornale* dice che si costituiranno due grandi aggruppamenti di forze bancarie: l'uno italiano che si riunirebbe attorno alla Banca d'Italia, l'altro estero riunito attorno ad un gran numero di istituti fra le più forti banche francesi, inglesi, tedesche ed austriache. Ciascuno di questi due aggruppamenti assumerebbe di concerto la garanzia eventuale di circa 500 milioni per ciascun aggruppamento.

Fra gl'istituti italiani figurerebbe per prima dopo la Banca d'Italia la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, la quale ci starebbe per 100 milioni. Non sembra si sia ancora interamente concordata col Tesoro la somma di provvigione da concedersi per quest'appoggio e la garanzia prestata da tutte le forze bancarie. Si dice, ma vogliamo credere che vi sia moltissima esagerazione, che le banche chiedano 1/4 per cento dell'intiera somma da convertirsi, il che equivarrebbe ad oltre 20 milioni di spesa a carico del Tesoro, per cui per un anno intero questo non verrebbe a risentire alcun vantaggio dall'operazione compiuta (dato che il primo passo si faccia verso il 3,75 per cento, e non badando che per l'anno stesso tutti i possessori privati del consolidato vedrebbero già ridotto l'ammontare loro ceduto.

Il *Giornale d'Italia* dice che ciò che mette pensiero è la persistente affermazione che l'intiera conversione si farebbe non dal 4 al 3 1/2 per cento, ma solo al 3,75, che non dovrebbe essere convertito per 5 anni. C'è chi dice che dopo 5 anni esso dovrebbe trasformarsi automaticamente in 3,50 per cento, altri dicono che per la conversione del 3.75 in 3.50 per cento si dovrebbero fare altri negoziati. Ciò significa che il vantaggio della conversione si ridurrebbe almeno della metà cioè nel quinquennio invece di 205 milioni lo Stato risparmierebbe solo 102 milioni.

Tutto ciò, conclude il *Giornale d'Italia*, per voler fare ora a qualunque costo, un'operazione così importante invece di aspettare momento più propizio, per non subire legge dai banchieri e dagli speculatori.

Aumento della velocità dei treni sul tronco Verona-Garda

Firenze, 27 gennaio notte

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole pei seguenti lavori: aumento della velocità dei treni sul tronco Verona-Affi, e sulla ferrovia Verona-Caprino-Garda; nuovo schema per le norme di abilitazione a capo stazione, macchinista, conduttore di locomotiva o guidatore di locomotori elettrici e di tramvie a trazione meccanica.

Un duello tragico tra giornalisti

Bucarest, 27 gennaio notte

Stamane a Jassy vi fu un duello alla pistola fra due giornalisti, a causa dello scontro fu una polemica giornalistica.

Il giornalista Prassin rimase ucciso.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 27 Gennaio

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. 102.35, Consolidato Ital. 4 0/0 a 102.33, — id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a 101.35

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 330 a —.—, id. Banca comm. Ital. 783. id. Cotonificio venez. da 306 a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (n. L. 100) da 106.— a —.—, id. Soc. ven. elettro-chim. (n. L. 500) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 100) da 106. a . Soc. Acc Terni (n. L. 500) da 1860. a —.—, Obbl. prestito Venezia a premi da 33. a 33.50, id. Soc. ferr. Meditorr. 4 0/0 da 510. a —.—, Cons Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0 a 502.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	da	sconto
Germania	122.90	122.87 1/2	—	—	4 0/0
Francia	100.02 1/2	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.80	99.90	—	—	3
Londra	25.16	25.18	24.93	24.93	4
Svizzera	99.60	99.65	—	—	4 1/2
Austria	104.82 1/2	104.92 1/2	—	—	3 1/2
Banconote austriache	104.82 1/2	104.92 1/2	—	—	

Borse Italiane, 27 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	102.32 1/2	102.33	102.60	102.52 1/2	102.63
» » fine	102.50	102.60	102.60	102.55	102.52 1/2
» 4 1/2 0/0 con.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
» 3 1/2 0/0	100.77 1/2	101.65	101.70	101.50	101.63
» 3 0/0	75.50	—	74.15	74.45	74.45
Banca Generale	38.—	—	—	—	37.—
Banca d'Italia	1123.—	1130.—	1144.—	1128.—	1128.—
Banca Commerciale	780.—	786.—	783.—	—	—
Credito italiano	623.50	620.	620.50	—	—
Ferrovie Meridionali	731.50	727.50	726.50	728.50	727.—
» Mediterranee	476.—	473.—	471.—	473.50	468.—
Navigazione Generale	490.	488.—	—	—	498.—
Fond. B. Italia 4 0/0	510.—	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	277.	276.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1586.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	546.—	—	—	—	—
Azioni Costr. Venete	144.50	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	330.—	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	339.—	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	309.—	—	—	—	—
Acciaierie di Terni	1822.—	—	—	—	—
Cambio su Francia	100.03	100.02 1/2	100.03	100.07 1/2	100.02 1/2
su Londra	25.18	25.16 1/2	25.17 1/2	24.92 1/2	25.17 1/2
su Berlino	122.87 1/2	122.80	122.81 1/2	—	—
su Svizzera	99.65	99.65	99.67 1/2	—	

Borse Estere

PARIGI (chiusura)	27
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.75
Nuova R. fr. 4 1/2 0/0	—.—
Rendita Italiana 5 0/0	102.40
C. su Londra a vista	25.16 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	88.—
Obbligazioni lombarde	349.75
Cambio sull'Italia	1/16
R. Turca (Serie D)	87.92
Banca di Parigi	1108.—
Tunisina nuove	470.—
Egiziana 4 0/0 (rend.)	106.70
Rend. ungh. 4 0/0	101.30
Rend. spag. est. 0/0	86.20
Banca ottomana	587.—
Argento fino	94.30
Azioni Suez	4055.—
Lotti turchi	128.75
Ferr. mer. a term.	726.
Russo 1891	81.30
Portoghese 3 0/0	68.02
Banca comm. ital.	—.—
Rendita serba 4 0/0	73.45

VIENNA	27
Credito austriaco	673.25
Lombardo	84.50
Napoleoni d'oro	19.06
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.28
» su Londra	239.75
Lire ital. (carta)	94.56
Rendita austriaca (arg.)	100.60
» (carta)	100.60

LONDRA	27
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/16
Rendita Italiana 5 0/0	101 5/8
R. spag. est. nuova	83 1/8
Rend. turca (unific.)	85 1/2
Egiziano nuovo	104 1/4
Argento fino	45 3/16

BERLINO	27
Credito su Londra (8 g.)	—.—
» su Parigi (8 g.)	—.—
» su l'Italia (10 g.)	—.—
» mob. aust. (fine)	212.90

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 28 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . . L. 100.04

(Settimanale dal 25 al 30 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100.02

Si dice che anche quest'anno il dividendo della Banca d'Italia, sarà di lire diciotto — Il dividendo dell'Istituto Ital. di Credito fondiario venne dal Consiglio d'Amm. fissato in lire 24, per ciascuna azione.

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	27
Farine fiore di Parigi corrente	29.10
mese prossimo	29.—
marzo aprile	28.—
4 mesi da marzo	28.90
Spiriti - corrente	42.50
mese prossimo	43.—
marzo aprile	43.50
4 mesi da maggio	43.—
Zuccheri rosso disp.	21.50
raffinato	26.75
Id. bianco disp.	24.62
corrente	24.62
4 mesi da maggio	25.75
4 mesi da ottobre	25.75
Frumenti - corrente	20.90
mese prossimo	21.10
marzo aprile	21.30
4 mesi da marzo	21.30

ANVERSA	27
Petrolio raff. corr.	21.—
4 mesi primi	22.50

MAGDEBURGO	27
Zucchero barb. disp.	15.50

NEW-YORK	26
Petrolio 70 0/0 raff.	9.10
id. Filadelfia	9.05
id. raff. in casse	11.80
Cotone Middling	15.25
id. a New-Orleans	14 1/16
Cotoni mese pros.	14.92
3 mesi dopo corr.	15.10
4 » » »	15.30
7 » » »	14.77
Frumento r. disp.	94.—
marzo	inquot.
maggio	92 1/8
luglio	86 3/4
Granone dispon.	53 1/2
maggio	inquot.
luglio	53 1/2
Caffè Rio N. 7 disp.	8 3/4
pel corrente	7.70
mese prossimo	7.75
2 mesi dopo corr.	7.95
3 » » »	8.20
4 » » »	8.30
6 » » »	8.35
8 » » »	8.75
Zuccero mascabado n. 12 disp.	2 27/32
Farine extrastate	3.70
Nolo cer. Liverpool	1 1/2

HAVRE 26 — *Caffè* - pel corrente 46.50 a 4 m. dopo corr. 47.75 — 3 m. dopo corr. 47.— [partly illegible]

CAFFE'

RIO JANEIRO 24 Entrate della settimana sacchi 43000 — Deposito totale sacchi 402000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 35600 — id. per Amburgo sacchi — id. per Trieste sacchi 4000 Id. per resto Europa sacchi — — Vendite della settimana sacchi —.— — Caffè Rio ordinary first. reis 73.50 — Cambio su Londra Pene 12 5/16 — Mercato calmo.

SANTOS 24 — Entrate della settimana sacchi 51 00 — Deposito totale sacchi 1142000 — Spedizion per Stati Uniti sacchi 1 6000 — Id. per Amburgo sacchi — — id. per Trieste sacchi — — Id per resto Europa sacchi 7000 — Vendita della settimana sacchi 11000 Caffè bon ordinaire re's 65.— — Mercato calmo.

Sete

Lione 26 — Oggi passarono alla condizione:

	organ.	trame	gregg.	pesat.	totale
Francia It. b.	11	2	24	1	38
Asia	30	33	85	165	313
	41	35	109	166	351
Totale kilogr.	2952	2315	7739	8703	21739

Nel *Coltivatore* l'on. E. Scalini, scrivendo intorno all'attuale situazione del mercato serico, da noi ieri commentata, ritiene che il 1904 sarà più rimuneratore dell'anno 1903; tuttavia afferma che il ricavo dei bozzoli sarà sensibilmente minore di quello dello scorso anno.

MIDDLESBROUGH, 25 — Il mercato dei carboni è meno animato, i prezzi sono più deboli ed il lavoro prosegue calmo nella maggior parte delle miniere.

Il peso della tassa di scell. 1, stabilita dal governo su ogni tonnellata di carbone esportato di un prezzo superiore a scellini 6 per tonnellata, si fa seriamente sentire; oggi la concorrenza è vivissima.

Il migliore carbone per macchine è ripiegato a scell. 9.4 1/9 per tonnellata f. b. Il coke di qualità media vale scell. 13.9 per tonnellata, consegna ai forni di Middlesbrough.

— Abbondanti sono gli stocks di grano in Inghilterra, in seguito alle grosse importazioni che vi si fecero fin dal principio della campagna e che, secondo i più recenti calcoli, ammonterebbero nei porti a quasi tre milioni d'ettolitri di più degli stocks esistenti l'anno scorso a questa epoca.

Bisogna tenere in considerazione tuttavia il fatto che, se si possono attendere forti esportazioni dall'Argentina e dall'Australia, quelle degli Stati Uniti saranno probabilmente limitatissime.

Da un rapporto che il signor Giovanni Vigna dal Ferro, invia da Shanghai al ministero di Agr. Ind. e Comm., stralciamo queste notizie importantissime sugli articoli che gli italiani importano e potrebbero maggiormente importare in Cina: citiamo solo quelli che hanno qualche importanza pel commercio nostro. — *Carta da scrivere*: I fabbricanti italiani potrebbero tentare d'introdurre la carta pei giornali europei, fornita finora dall'Inghilterra, Germania e America. — *Confetture e cioccolatto*. Si raccomanda di fabbricare anche prodotti a buon mercato e di servirsi della lingua inglese per *rèclame* e listini. — *Liquori*. Poco conosciuti i nostri, all'infuori del Fernet. Consigliasi la introduzione della menta glaciale del Sacco di Torino — *Vini Italiani*. I vini italiani da pasto ebbero la stessa fortuna delle paste alimentari e la loro importazione su vasta scala cominciò colla fornitura del vino agli equipaggi di navi e alle truppe di terra.

Mercati e fiere

VERONA: La Borsa Vinicola (Vicolo cieco Leoncino, 6) ci comunica il listino del prezzo dei vini: Valpolicella, correnti da pasto da lire 30 a 35, id. qualità fine da 40 a 60, id. Recchiotti da bottiglia da 75 a 100. Valpantena correnti da pasto da 28 a 35, id. qualità fine da40 a 45, id. Recchiotto da — a — Bardolino e Lago di Garda corrente da pasto da 30 a 40, id. qualità fine da — a — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago ecc., corrente da pasto da 25 a 35, id. qualità fine da 40 a 50. Soave, Monteforte. ecc. corrente da pasto da 30 a 40, id. qualità fine da — a —, id. bianchi correnti da 30 a 40, id. fine da — a — all'ettolitro.

Il tutto per ettolitro, alla cantina del produttore.

— Venerdì 29, mercato a S. Vito Tagl., sabato 30 a Cividale.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Zeccherello Giovanni, tappezziere. Dall'inventario presentato dal cur. il 27 gennaio, stralciamo le seguenti voci: merci L. 534.10; mobili ed attrezzi 318; crediti commerciali 427.50; quindi un totale di attivo di lire 1279.60.

— Negrin Pietro, sarte. Autorizzata la continuazione dell'esercizio provvisorio colla collaborazione ed opera del tagliatore dello stesso fallito.

— Ditta F.lli Fuga, negozianti in biade di Murano. Ancora prima che venisse chiusa la procedura del fallimento e propriamente avanti del 22 dicembre 1903, i fratelli Fuga effettuarono il pagamento a tutti i creditori insinuati ed ammessi al passivo.

— Rainer Ermenegildo, neg. (Fallimento dichiarato il 20 gennaio 1903). In seguito ad istanza del cur. def. avv. G. Batta Lovatini, e visto che, malgrado replicate citazioni, il fallito non comparve, viene chiuso il fallimento per mancanza d'attivo.

— Righetti Pietro, orefice. Con decreto 25 gennaio il giud. del. decretò: 1.o prorogare a tutto il 26 febbr. 1904, il termine per la verificazione definitiva dei crediti, data la maggioranza di creditori esteri che, non pratici della nostra legge e non comprendendo la nostra lingua, non furono a cognizione del vero e preciso significato; 2.o autorizzare il cur. a ritirare i libri di commercio depositati in questa cancelleria; 3.o autorizzare lo stesso cur. a valersi dell'opera del fallito Righetti Giovanni per l'esercizio del negozio, con un compenso di lire 4 al giorno.

BASSANO: Bonomo Giacomo, drogheria e salumeria, in Asiago. Ieri abbiamo dato cenno della sostituzione del cur. La prima ad. dei creditori avrà luogo il 4 febbraio ore 10 ant. La verifica dei crediti verrà chiusa il 3 marzo, ore dieci.

ROVIGO: La posizione dissestata dei merciai Cavallero G. B. e consorte di Occhiobello, comprenda un attivo di lire 5992.30 di fronte ad un passivo di lire 6079.09. Però più della metà dell'attivo è composto di crediti verso emigranti, di quasi impossibile realizzazione.

VERONA: Avevamo già annunciato il proposto concordato della ditta Fracastoro Luigi. L'adunanza ha avuto luogo nello studio dell'avv. Giacomo Martini (via Nuova, corte Mellone, 2). Sappiamo che buon numero di creditori ha aderito alla proposta fatta dal dissestato del 55 per cento a pronti.

Il Fracastoro è entrato in trattative di vendere la piccola azienda, ed il rilevatario verserebbe l'importo delle merci esistenti a prezzo di fattura ed il valore del poco mobilio immediatamente, ma tale obbligo egli lo tiene fermo fino al giorno 8 di febbraio p. v.

Occorre quindi — osserva il *Sole* — che le poche ditte, le quali non si sono ancora pronunziate, vogliano rispondere prima di lunedì 8 febbraio, onde non perdere l'occasione di un rilievo in blocco che è, sotto tutti i riguardi, molto favorevole alla massa.

ANCONA: Santoni Alessandro, cartoleria — CUNEO: Sales Maddalena ved. Cerato, mercerie, Boves — MILANO: Piccola Banca di Agr. e Comm. — PALERMO: Petri L. e C. (Petri Leopoldo e Bruno Domenico) tessuti — SASSARI: Gaias Antonio, manifatture, Sorso.

Piccoli fallimenti: BUSTO ARSIZIO: Fiameni Erminio, fabbro — CHIAVARI: Coppello Gaetano, drogheria — CREMONA: Musoni Ant., merciaio — GENOVA: Pedemonte Palmira mar. Tedeschi, commestibili.

Banche

VERONA: Il bilancio della Banca di Verona, si è chiuso al 31 dicembre 1903, con un utile netto da ripartirsi in lire 36.700.05.

CASTELFRANCO VENETO: I risultati della gestione 1903 della Banca Pop. sono dei più felici, come può rilevarsi dal bilancio, che si chiuse con un utile netto di lire 21.192.82.

PADOVA: Il bilancio al 31 dicembre 1903 della Banca Coop. Popol. porta un utile netto di lire 153.040.76, quindi un dividendo di lire 3.75 per azione.

Società

VENEZIA: Nella società: « Stabilimento Chimico-Farmaceutico C. Bonavia, S. Negri e C. » con sede in Bologna e figliale a Venezia, venne nominato a presidente il sig. cav. Angelo Carminati ed a segretario Angelo Vacturini, a direttori generali della Società i sigg. dott. Giuseppe Bonavia e cav. Silvio Negri.

— Il bilancio della « Società V. di Nav. Lag. », porta un'attività di lire 2036072.09 ripartite nelle voci seguenti: materiale 1267485.67; mobili 3208; numerario in cassa Lire 3650; depositi cauzionali 26602; titoli 59344; biglietti bollati 1512; conti div. 485360.42; partite di giro 189000; ed una passività così suddivisa: cap. soc. 15000.000; fondo ris. 195438.48; fondo socc. 11917.84; azionisti p. dividendi 1148; conti div. 17115.74; partite di giro 189000, utile netto dell'esercizio 121452.03; un totale, cioè di lire 2036072.09.

— Con istrumento 14 gennaio 1904, atti notaio Candiani, i sigg. Teresina Picotti ved. Zezzos, facente per sè e per i figli minorenni Giorgio e Carlo Zezzos ed Aglaia Zezzos, ed il sig. Daniele Brotto, ciclaiuolo, in seguito alla morte del socio capitalista Nicolò chiamato Pericle Zezzos, la società in accomandita semplice « Successori ved. Lucco ». Non si nominò liquidatore, perchè tutto quanto apparteneva alla detta Società è di spettanza degli eredi del socio capitalista, come lo riconobbe il socio d'opera sig. Daniele Brotto.

Assemblee — Il 17 aprile, ore 9, al Municipio, Banca Pop. di Valdobbiadene: bilancio, relaz. sindaci, nomine.

— Il 7 febbraio, ore 10, Banca Pop. Pieve di Soligo. Bilanci, relaz., nomine.

Industrie

MASSA SUP. — La grande fornace a sistema Offman ha già cominciato a fabbricare. Ci si comunica che per la prossima primavera lo stabilimento sarà al completo ed in grado di funzionare.

— Si è costituita una società di capitalisti di Udine e Pordenone allo scopo di esplorare i giacimenti carboniferi in quel di Polcenigo.

Aste - Appalti - Forniture

PADOVA: La Prefettura ha testè disposto il collaudo dei lavori di demolizione e ricostruzione in ritiro del ponticello dell'Attiraglia nel fosso di scolo in golena di Bacchiglione a S. Marco (Comune di Veggiano) eseguiti dall'impresa Gio. Batta Cavazzana.

ROVIGO: La Prefettura ha disposto per il collaudo dei lavori di apertura dei Canali secondari per la bonifica del territorio di Contarina e per la costruzione della strada detta di conterminazione, eseguiti dall'impresa cav. Luigi Trezza per conto della Bonifica Polesana a destra di Canalbianco e del Po di Levante.

Prestiti ed Estrazioni

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere prestiti a parecchi Comuni. Notiamo: Sorgà (Verona) per lire 60.000 — Gambellara (Vicenza) per lire 30.700 — Selva di Progno (Verona) per lire 82.100.

LONIGO — 40.a estrazione.

Obbligazioni del prestito 1881, rimborsabili dal 2 gennaio 1904 in lire 100 cadauna:

1250, 305, 376, 380, 471, 516, 562, 583, 589, 615, 620, 650, 700, 796, 799, 817, 822, 847, 960, 2061, 135, 182, 203, 227, 239, 297, 324, 386, 397, 440, 444, 491, 536, 540, 663, 692, 700, 733, 772, 855, 898, 996, 3017, 036, 038, 070, 074, 079, 186, 207, 238, 290, 308, 310, 333

Memoriale

Ferrovie spagnuole (Ribassi di tariffe): Telegrafano da Madrid che il Ministro delle Finanze si propone di applicare col 1 marzo il progetto di legge per la riforma delle tariffe ferroviarie, sia pei viaggiatori che per le merci. Con questa riforma verrebbero ribassate le tariffe per l'esportazione dei vini ed olii; sarebbe soppressa l'attuale imposta pei trasporti di frutti e legumi; si adotterebbero tariffe speciali pei trasporti a grande velocità di merci all'esportazione; s'istituirebbero biglietti circolari d'intesa colle Compagnie francesi e verrebbe soppressa l'attuale imposta dei biglietti pei viaggiatori.

Movimento del porto

Partenze del 23: Per Trieste pir. austr. « Proteo » cap. C. Ivancich con merci.

Partenze del 25: Per Fiume pir. austr. « Hegedus Sandor » cap. F. Bacich con merci.

Arrivi del 25 — Da Liverpool pir. ingl. «Veria» cap. I. Hawitson con merci — Da Newcastle pir. germ. «Royal» cap. C. Rausch con carb. — Da Rouen pir. franc. «Baltique» cap. A. Viard con fosfato.

Detti del 26 — Da Trieste pir. aust. «Venus» cap. A. Foresti con merci. — Da Napoli brig. ital. «Catterina O.» cap. G. Berti con carb. — Da Swansea pir. Danese «Normannia» cap. E. Erichsen con carb.

Detti del 27 — Da Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci.

Partenze del 26 — Per Amburgo pir. germ. «Pergamon» cap. S. Holst con merci — Per Fiume pir. aust. «Zichy» cap. G. Dujmich idem — Per S.ta Maura pir. ital. «Marte» cap. A. Marini vuoto — Per Fiume pir. germ. «Royal» cap. C. Rausch vuoto — Per Trieste pir. aust. «Venus» cap. A. Foresti con merci.

Dette del 27 — Da Genova pir. ital. «Solferino» cap. G. Costanzo con merci — Per Liverpool pir. ingl. «Veria» cap. I. Hawitson con merci — Per Trieste pir. ital. «Barion» cap. R. Gambardella con merci — Per Barletta pir. ital. «Gargano» cap. F. Cacace con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 26 gennaio 1904:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 13 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni — Botteselia Carlo oste celibe con Fagian Elvira casal. nubile.

Celebrato li 21 gennaio 1904 in Pieve di Cadore: Franzin Giovanni domestico con Coletti Rosa casalinga.

Decessi — Cestaro Pagnacco Adelaide d'anni 83 vedova casal. ricoverata di Venezia — Conti Rosnati Carlotta d'anni 71 id. r. pens. di Mirano — Depretis De Nardin Eugenia 25 coniug. casal. di Agordo — Di Zucco nobile Emilio 61 celibe possid. di Udine — Chia Antonio 55 coniug. facchino di Venezia — Dal Marchio Giacomo d'anni 55 celibe falegname id. — Lozzi Federico 51 coniug. dipintore id. — Rigo Olinto d'anni 49 id. caffettiere id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 27 gennaio 1904:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 3 — Totale 11.

Matrimoni — Gobila Luigi pesatore pubblico celibe con Severi Giovanna casal. nubile.

Decessi — Trincanato Berenice d'anni 49 nubile casal. di Piove di Sacco. — Colovini Giuseppina di anni 13 di Venezia — Dallarin Gio. Batta d'anni 59 celibe pens. priv. id. — Azeglio Tommaso Luigi d'anni 56 coniug. direttore del dazio di Brà — Garbini Angelo d'anni 9 di Verona.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Dolo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia

Bollettino meteorico del 27 Gennaio

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 8	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.20	67.10	67.25
Termometro centig. al Nord	0.9	1.4	4.6
» » Sud	0.9	1.8	11.7
Umidità relativa	83	82	64
Direzione del vento	NO	NO	NO
Stato dell'atmosfera	6	9	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9,6

» minima di oggi 0,2

I danni di un forte maltempo a Messina

Ci telegrafano da Messina 27 gennaio sera:

Nel villaggio di Galati in seguito ad un forte temporale, i marosi distrussero lo stradale provinciale Messina-Catania per circa cento metri interrompendo il servizio tramviario e telefonico. Tutte le case dal lato del mare furono fortemente danneggiate. Però non si ebbe a deplorare nessuna vittima.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
D. Nizza (lusso)	1.30	D. Nizza (lusso)	2.41
O. Milano	5.55	D. Milano	4.23
D. Torino	6.20	M. Padova	7.25
O. Milano	11.45	O. Verona	9.25
D. Torino	14.	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	21.—
M. Verona	18.	O. Milano	18.50
A. Torino	23.20	D. Milano	23.30
O. Bologna-Firenze	4.	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Bologna-Firenze	9.54	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	13.50
D. Firenze-Roma	14.35	M. Bologna	17.50
M. Firenze-Roma	16.25	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Firenze-Roma	22.50	A. Roma-Firenze	19.5
D. Vienna (lusso)	2.31	D. Vienna (lusso)	1.50
D. Udine-Trieste-Vienna	4.45	A. Udine-Conegliano	6.50
O. Pontebba-Vienna	5.15	O. Pontebba-Udine	12.7
O. Udine-Trieste-Vienna	10.45	O. Udine	8.33
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Treviso	11.10
O. Treviso	17.10	A. Pontebba-Udine	12.7
O. Udine	18.37	D. Vienna-Trieste	14.10
L. Treviso	20.15	L. Treviso	16
M. Udine-Trieste-Vienna	23.25	O. Cormons	17.15
		M. Trieste-Udine	22.16
		D. Vienna-Pontebba-Udine	23.5
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	D. Casarsa-Portogruaro	8.11
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
O. Portogruaro-Casarsa	10.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.40	D. Casarsa-Portogruaro	13.20
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-LIDO. - Da Venezia dalle ore 7 alle 24 ogni ora, S. M. Elisabetta dall 7.30 alle 24.30 ogni ora.

VENEZIA-S. NICOLÒ. - Da Venezia dalle 6.30 alle 18.30 ogni Da S. Nicolò dalle 7 alle 18 ogni ora.

VENEZIA-CAMPALTO - Da Venezia alle ore 5, 7, 10.30, 12, 14, 16.30, 17.45 — Da Campalto alle ore 4, 6, 8.30, 11, 16, 15, 17.

VENEZIA-MURANO - Alle 6.20 6.35, 6.47 e dalle 7.40 alle 18.20 ogni venti minuti, indi alle 18.50, 19.00, 19.5 e dalle 19.15 alle 24 ogni quarto d'ora. Da Murano alle 6.10, 6.25 e dalle 7.10 alle 18.10 ogni venti minuti, indi alle 18.35, 19.5 e dalle 19.15 alle 20.10 ogni quarto d'ora.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO Da Venezia ore 10 e 17.30, da Burano ore 6.35 e 13.50

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA. - Da Venezia (Fondamente Nuove) ore 7 e 15. Da Cavazuccherina 8.20, 13.30.

VENEZIA-CHIOGGIA. - Da Venezia ore 7, 9.30, 11, 14.— e 16 - Da Chioggia 4.30 7.30, 10.30, 12.30, 15. —.

CHIOGGIA-CAVARZERE. - Da Chioggia ore 9 e 16 da Cavarzere ore 5 e 13.30.

VENEZIA-MESTRE. - Da Rialto dalle 6.30 alle 21.30 ogni ora e mezza - Da Mestre dalle 6.40 alle 21.40 id

VENEZIA-FUSINA PADOVA - 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40

VITTORIO BANZATTI — direttore.

PIETRO BARBIN, *gerente responsabile*.

Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

La nipote Norina Stocco ed i cognati annunciano con dolore, la perdita della loro amata

Giovanna Venturi ved. Stocco

avvenuta oggi, dopo penosa malattia.

I funebri seguiranno giovedì 28 corr., in Montebelluna, ad ore 14.30, e la salma verrà trasportata a Caerano.

Si ommettono le partecipazioni.

Montebelluna, 27 Gennaio 1904.

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS

BERTELLI

LANIFICIO ROSSI

Pagamento acconto Dividendo 1903

(Vedi avviso in sesta pagina)

Per gli ammalati di Gozzo

Vedi avviso in sesta pagina

LOZIONE DEQUEANT

CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA

Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO.

Informazioni gratuite. J. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia: A. MANZONI & C., Milano, Roma.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, avendo uova ogni giorno.

Un cucchiaio di Polvere Turca al giorno ... le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, Milano

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

27 Marzo 1904

Premi Lire 40.000,00

Biglietti Lire Una

Dirigere richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE

Si spedisce franco di porto.

Biciclette "Triumph"

della TRIUMPH CYCLE CONVENTRY (Inghilterra)

Le preferite dall'aristocrazia

Vendita anche a rate — Serie garanzie

Rappresentante generale per il Veneto: Curzio Apergi Via del Santo — Padova.

Riscaldamenti Centrali

a vapore ed acqua calda (Termosifone)

sistema moderno

ALBERTO ISABELLA

Fumista in genere

VENEZIA

Campo S. Luca, N. 4584-85

CASA DI CURA

Ostetrica-Ginecologica

Dott. Salvatore Levi

Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)

Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno

Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

C. BARERA

VENEZIA

STRUMENTI ed accessori d'ogni genere

Catalogo gratis

Senza Rivali

PREMIATI DENTIFRICI (Pasta e Polvere) DEL comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ CARLO TANTINI VERONA

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima, Cap. int. vers. L. 4.000,000

Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento Cassette-Custodia destinate a contenere carte, valori ed oggetti alle seguenti condizioni:

	Per trimestre	Per semestre	Per anno
Cat. 1.	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
» 2.	» 15.—	» 27.50	» 45.—
» 3.	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede Telefono 180

Cambio Valute » 348

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA).

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 7

E. Gréville

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata)

— Il contratto è fatto! — risposi.

Essa battè allegramente le mani.

— Ah! — esclamò — che bella vita faremo! Che peccato che partiate domani!... Ma, tornerete presto, non è vero?

— Sicuro, risposi con convinzione.

La giornata trascorse molto piacevolmente. Di tanto in tanto, le mie mani avevano certe velleità di girare attorno alla mia cugina, le quali venivano scrupolosamente represse, ma fuori di questo, tutto andò benone.

La zia non sgridò sua figlia se non due o tre volte; le altre figliuole, del resto, non le lasciavano molto tempo d'occuparsi di lei. Con tutto ciò, non potei scambiare neppure una parola a quattr'occhi con Clementina, la quale faceva sempre in modo di trovar qualcuno per far entrar come terzo nei nostri incontri.

IV.

L'indomani era il giorno della mia partenza. Fino dalla mattina, dopo aver ordinato i cavalli per le otto di sera, ed esser andato in giardino per veder di discorrere colla mia fidanzata, andai ad appostarmi su quella famosa altalena, testimone dei nostri giuramenti.

Io saltavo da un quarto d'ora, non sapendo che fare, quando, scesa la terribile scala, Clementina venne a sedere accanto a me.

Il momento era solenne, pure la mia giovane fidanzata toccò il suolo col piede, e il giuoco cominciò.

— Parto stasera, — le dissi balzando a tempo sulla tavola.

— Già, — rispose non troppo melanconica — e quando tornerai?

— Sta a te a dirmelo, — replicai — tu mi hai proibito di parlare a tua madre.

— Già, — disse Clementina, pensierosa, senza per altro smettere di saltare — chi sa che grida caccierebbe se sapesse che ho un amante. Bisogna aspettare che abbia preso marito Liuba. —

Non potei trattenere un'esclamazione desolata. Liuba era la figlia primogenita, le cui perfezioni senza numero avevano spinto la mia povera zia alla risoluzione disperata di lasciar che i suoi figli si tirassero su da sè.

— Liuba! Signore Iddio!... Tanto come dire «alle calende greche».

— Ti pare? — chiese Clementina, sempre più pensosa. —Ebbene, almeno Lucrezia.... —

Lucrezia aveva ventitre anni e fino dal giorno che era nata, il suo occhio sinistro le guardava il naso.

— Non è troppo consolante per lei, — dissi scotendo il capo.

— Ebbene! quando vorrai! — esclamò la mia fidanzata con una rassegnazione serena. — Anche subito, se ti pare.

Ma avendo riflettuto, dissi tra me che, prima di fare un passo tanto importante, bisognava pure che consultassi un poco i miei genitori.

— No, subito no, — le risposi — queste non sono cose da poter trattarsi su due piedi. Tu mi scriverai alla caserma delle guardie a cavallo, sai!

— Sì, siamo intesi.

— E mi lascerai partir così senza darmi neppur un bacio!

Mi guardò di traverso.

— Me lo darai, quando avremo baciato le sante immagini. —

Quest'allusione alla cerimonia degli sponsali non mi cagionò tutta la gioia che avevo diritto di ripromettermi. Pure, non feci smorfie e proferii qualche parola adatta alla circostanza. Clementina m'ascoltava sempre saltando, e quel moto cui partecipavo senza volerlo, diminuiva un po', debbo confessarlo, l'ardore delle mie proteste. Tuttavia, dinanzi ai begli occhi e alle guance rosee di mia cugina, sentivo rinascere la mia eloquenza, quando Clementina balzò a terra, lasciandomi, lo confesso, piuttosto male. Stetti lì lì per cascare dalla scossa, e quando mi fui ricomposto, essa era già lontana.

Due minuti dopo, sentivo le più detestabili scale cromatiche ruzzolare da un capo all'altro del pianoforte sotto le dita di ferro della mia fantastica cugina, e rinunziavo alla speranza di una conversazione più seria.

Eppure m'ingannavo; il cielo mi riserbava una sorpresa. Un'ora prima del pranzo, la casa era immersa nella più dolce tranquillità, a segno che la governante, inquieta, erasi scomodata due o tre volte per assicurarsi se non fosse avvenuta qualche disgrazia. Fumavo una sigaretta sotto la tettoia, quando sentii prorompere acute strida dai piani superiori.

La governante scomparve. La voce della zia sorse a dominare il frastuono cacciando un formidabile:

— Oh! questo poi è troppo, signorina.

Prevedendo una contesa di famiglia, e dotato naturalmente di una ripugnanza istintiva per siffatta specie di scene, m'allontanai pian piano cacciandomi nel folto del vecchio giardino.

Avevo fatto due o tre volte il giro del laberinto senza incontrar altro che lumache, allorchè sentii dei passi precipitosi, un fruscio tra i cespugli e il mio nome gridato a mezza voce dalla mia fidanzata in persona.

— Son qui io! — gridai.

E un istante dopo, Clementina mi si gettava tra le braccia, ansante come il giorno innanzi. Ma, temendo un secondo schiaffo, mi trattenni dallo stringermela al petto. *(Continua)*

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

LE FARMACIE

Bötner e C. **VENEZIA**, S. Antonino — Pianeri, Mauro e Cornelio in **PADOVA** — Zanetti, **TREVISO** — Comessatti, **UDINE** — Valeri, **VICENZA** De Stefani, **VERONA** — rivendono la

TINTURA STOMATICA (purgativa)

del Farmacista PICCOLI in LUBIANA (Austria)

a Cent. **50** la boccetta.

Domandate sempre

Tintura stomatica Piccoli

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - **L. 1 al flac.**

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - **L. 1 la scat.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — **L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.**

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. — MILANO — C. V. E.

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, via Brera, 19

Capitale L. **19,800,000** interamente versato

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del **23** corrente ha votato il pagamento di **lire quaranta** per azione in acconto del dividendo 1903. Detto pagamento si effettuerà a partire da **Lunedì 1 Febbraio 1904** al giorno **10** stesso mese, esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 alle 14**:

in MILANO presso la SEDE della SOCIETA' via Brera 19
in SCHIO presso la BANCA MUTUA POPOLARE,
in VICENZA presso la BANCA POPOLARE,
in PADOVA e VENEZIA presso la BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI,

contro resa della **Cedola N. 11** (anno 1903) accompagnata da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Milano, 23 gennaio 1904

Il Consiglio d'Amministrazione.

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto

di

CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

SANATOGEN

per bambini e per adulti

RINVIGORISCE IL CORPO
E FORTIFICA I NERVI

Lodato entusiasticamente

da centinaia di professori e medici quale il più efficace ricostituente

nelle malattie nervose, nell'anemia, nella rachitide

nelle convalescenze dopo malattie esaurienti e per rinforzare le madri che allattano.

Preparato secondo procedimento brevettato, con albumina di latte di mucca fresco (95 parti) ed acido glicero-fosforico (5 parti) parte costitutiva notevole della sostanza cerebrale, del midollo spinale e dei nervi.

GRATIS si spedisce un opuscolo illustrato di spiegazione a chi ne fa richiesta anche con solo biglietto di visita al Rappresentante generale: **Cav. E. PIERANDREI**, Reparto XIV - Roma, Via Quirinale, 46.

Fabbricanti: BAUER & C.ie - Sanatogenwerke - Berlin.

Il «Sanatogen» si vende in tutte le buone farmacie.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica **Fitti e Vendite** sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

S'affittano S. Gio. Bragora ponte Erizzo 4003 palazzo Collalto appartam. N. 9 stanze, salone, cucina altre comodità, watercl., acqued., gaz, riva L. 1460 annuo. Rivolg. sig. Novello ivi.

Cand. phil. Allemand cherche mars dans l'Italie septentr. (de préf. Vénétie, L. de Garda) *bonne famille* désirant l'instruction ou convers all. pour y séjourner quelques semaines pour un prix de pension modéré. Off. sous *M. aK. 6636 à Rudolf Mosse Munich.*

Pubblicità Economica

Cent. **5** la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Coniugi senza figli, di specchiata onestà, trentenni, cercano occupazione presso casa signorile come portinai, custodi, ecc. Scrivere 33 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina francese parlando italiano, cerca posto come bonne. Buone referenze — Scrivere Z 413 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Procuratore dott. in legge, desidera collocarsi in studio legale con tenue retribuzione. Disposto recarsi fuori Torino. Offerte al n. c1211, Haasenstein e Vogler, Torino.

Offerte d'impiego

Pensionato bella calligrafia, buone referenze, ricercasi per modesto impiego commerciale — Apprendista bella calligrafia, buone referenze, ricercasi per casa commerciale — Dirigere offerte casella postale 102 Venezia.

Diversi

Tosca — Scriverti temo ritardo posta possa compromettersi. Arrivederci prestissimo. Ti bacio amor mio.

N.B. Soppresse 2 parole

H. e V.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

REUMATISMO NELLE ARTICOLAZIONI

SI GUARISCE COL CEROTTO POROSO DI

Allcock

MODO DI USARLO: — Tagliare un Cerotto di Allcock della grandezza, e forma, che si desidera; e applicarlo sulla parte afetta. Non v' è nulla che darà sollievo così completo. Per le distrazioni, o per levare la rigidezza dai muscoli stancati e farli nuovamente forti, ed elastici, nulla puo' eguagliare il genuino Cerotto Allcock. Le virtu' di questo Cerotto sono riconosciute da 55 anni di esperienza per ogni dolore, sia esso nel dorso, nel petto, nel fianco o nelle membra, o se causato da infreddatura, o da sforzo eccessivo.

AVVISO. — Come tutte le cose buone, così pure i Cerotti Allcock sono stati imitati, ma solamente nell' aspetto, poiché nessuno ha come quelli le qualità per alleviare i dolori, guarire, e rinforzare i muscoli. Inoltre i Cerotti di Allcock sono del tutto innocui, perché non contengono belladonna, né oppio, né qualsiasi veleno.

Chiedere sempre e ovunque i genuini Cerotti di ALLCOCK.

GOZZO.

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore

G. B. Serafini - Tarcento (Udine).

L. 1 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 6 franchi nel Regno

---

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

INCHIOSTRI

EDOARDO PESSI - PADOVA

" Antracite "

Nuovo Inchiostro (bleu-nero)

Il migliore per registri — Usato presso tutti i dicasteri, banche, Uffici, ecc. — Dal bleu azzurro diventa nero intenso.

Nuovo inchiostro copiativo *CHINESE*

Copia anche dopo parecchi mesi

LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ della DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

CANCIANI & CREMESE

(PLAINO UDINE)

Distilleria Agricola Friulana

LIQUORI - SCIROPPI - VERMOUTH

ESTRATTI PER LIQUORI.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York.

Anno CLXII — N. 29 Venerdì 29 Gennaio 1904 Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N.um. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 5. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

La commemorazione di Zanardelli alla Camera

(Per telefono alla "Gazzetta")

Parla il Presidente Biancheri

Roma, 28 gennaio sera

Pres. del presidente BIANCHERI. La seduta comincia alle 14.10.

PRESIDENTE: — Onorevoli colleghi! Nella seduta del 19 scorso mese, dando tregua ai nostri lavori, veniva accolta con unanime plauso la proposta dell'on. Cavagnari di mandare un saluto d'affetto a Giuseppe Zanardelli ed un caldo augurio di ripristinata salute. Non appena gli giunse notizia del nostro affettuoso ricordo egli indirizzò alla vostra presidenza questo telegramma: « Il saluto e l'augurio che la rappresentanza nazionale, su proposta amica dell'on. Cavagnari e colla voce impressa dell'antico e caldo affetto di cui Ella è prodigo, si compiacque inviarmi, mi è d'indicibile conforto; e La prego di rendersi interprete dei sentimenti di mia gratitudine che non potrà mai aver fine nell'animo mio. Giuseppe Zanardelli ».

Mentre mi onoro di comunicare la attestata sua riconoscenza, ultimo suo pensiero a noi rivolto, mi incombe il doloroso ufficio di parteciparvi che le speranze di cui i nostri voti e i nostri auguri erano la sincera espressione andarono fatalmente deluse. Il 26 dell'accennato mese, verso sera, nella sua diletta villa di Maderno, sfinito di forze, ma con mente chiara, come in placido sonno, Giuseppe Zanardelli cessava di vivere.

La infausta notizia rapidamente sparsa destò in tutta Italia acerbo rammarico e il generale rimpianto, le luttuose manifestazioni, i funebri onori, i vessilli nazionali abbrunati, palesarono chiaramente che la dipartita di Giuseppe Zanardelli era una sventura nazionale.

Più che di lodi e di encomi gli fu reso degno tributo di lamenti e di pianto. Quali lodi, d'altronde, eguaglierebbero i meriti suoi? Nato a Brescia nel 1826 da modesta origine, che anche al culmine degli onori sentì l'orgoglio di rammentare, Giuseppe Zanardelli attinse in forti studi il forte amore della patria. Scoppiata la guerra dell'indipendenza nel 1848, egli accorse nelle schiere dei volontari a combattere contro lo straniero e prese quindi vigorosa parte all'eroica difesa della patriottica Brescia. Dall'avversa fortuna delle armi costretto a ripararе a Firenze, ivi, come poscia a Milano, collaborando nel ricordato *Crepuscolo* egli fu tra quei valentuomini che non disperando delle sorti della patria ne alimentarono la fede e le supreme aspirazioni. La terra lombarda appena annessa al Piemonte elesse Giuseppe Zanardelli, già meritamente apprezzato, suo rappresentante nel Parlamento subalpino. Egli ebbe poscia confermato il mandato legislativo alla memoranda assemblea in cui diede il voto all'unità della patria e vide avverato il sogno della sua vita. Più non cessò di appartenere a questa Camera e per 13 legislature ne fu l'onore e il vanto. Il potente ingegno, i forti studi, la dottrina giuridica, l'eloquente parola, gli acquistarono presto la considerazione del conte di Cavour, di Urbano Rattazzi e del Ricasoli che gli diede prova di singolare fiducia nominandolo commissario regio nelle annesse provincie venete. Eletto più volte Presidente di questa Camera, è ognora rammentata con plauso la sua imparzialità e l'altezza del suo intelletto. I molteplici suoi lavori parlamentari, le pregevoli sue relazioni, come quella per la legge elettorale, le splendide sue orazioni, rimangono preziosi documenti nei nostri annali della sapienza e della grandezza del classico oratore.

La scienza, gli studi ed altri titoli acquisiti designarono Giuseppe Zanardelli a far parte del governo e nel 1876 gli fu affidato il ministero dei LL. PP. Ebbe poscia quello dell'Interno ed a diverse riprese tenne per più anni quello di Grazia e Giustizia. I codici che portano il suo nome, le numerose importanti proposte tradotte in legge, attestano della sua sapiente competenza giuridica, come della imparzialità e rettitudine della sua amministrazione. Ne fa testimonianza il reverente affetto che la memore magistratura gli serba ognora. Chiamato dalla fiducia del Re a presiedere il consiglio della Corona, Giuseppe Zanardelli dedicò ogni sua cura ad imprimere un liberale, prudente indirizzo al governo del paese, a sollevare le condizioni delle regioni meno prospere, a tutelare i grandi interessi nazionali, ad assicurare all'Italia il prestigio e l'autorità che le competono, meritando il compiacimento sovrano ed il continuato appoggio del Parlamento. Giuseppe Zanardelli al suo tramonto vantava oltre 40 anni di vita parlamentare. Egli aveva il culto della patria; un sentimento profondo di italianità accarezzava nel nobil animo gli ideali più alti e più puri. Sinceramente devoto alle istituzioni nazionali in armonia colla libertà e col progresso, *principatum et libertatem* fu la sua fede e con integrità di carattere e di rettitudine dell'animo mai la smentì. Lavoratore indefesso consacrava ai suoi studi ore diurne e notturne e dall'adempimento del suo dovere più che da ogni altro premio traeva dolce conforto.

L'età senile non gli aveva alterata la freschezza del pensiero nè quella vivacità di esprimerlo, dalla bontà dell'animo però presto repressa.

Nè per gli anni nè per le durate fatiche era scemato lo splendore della sua eloquenza non disgiunta dalla vivacità dello sguardo e dalla nobiltà del gesto: ed è viva in noi l'impressione della fulgida parola che ancor di recente risuonava in quest'aula. Più non udremo — esclama il presidente — l'affascinante oratore, il fiero propugnatore della libertà e del progresso, il nobile rappresentante della istituzione parlamentare; più non vedremo le sue simpatiche sembianze, ma serberemo caro e perenne ricordo di lui, la cui orma di saggezza e di virtù è segnata indelebile nella nostra storia; e la nazione riconoscente del grande esempio di abnegazione e di patriottismo, venererà la lagrimata sua tomba come un'ara consacrata al culto della patria. E sia consentito a me che per oltre 40 anni gli fui collega ed amico, che ebbi da lui ricambio di devozione e di affetto e con lui divisi le ansie e le gioie della patria, sia a me concesso di esprimere anche una volta il mio profondo cordoglio per la sua dolorosa perdita, di farmi interprete, onorevoli colleghi, del vostro amaro rimpianto e con voi mandare un ultimo saluto di reverente affetto alla cara memoria di Giuseppe Zanardelli (*unanimi approvazioni, prolungati applausi*).

Molmenti, Bonardi, Lacava e Chimirri

MOLMENTI come rappresentante di quella terra bresciana tanto cara a Giuseppe Zanardelli, manda un saluto all'uomo di cui non rimane ora che la memoria e la gloria. Ricorda dell'illustre estinto l'alto intelletto, il fervente patriottismo, le esimie virtù pubbliche e private, la squisita bontà del cuore, la sua devozione alla casa Savoia che mai evento ebbe ad affievolire o ad offuscare, le sue grandi benemerenze verso la magistratura, le istituzioni e la patria (*vive approvazioni, applausi*).

BONARDI sente il dovere di associarsi ai nobili sentimenti manifestati dall'illustre Presidente della Camera in onore di Giuseppe Zanardelli. Ricordate le modeste origini dell'illustre estinto, rammenta che salì ai più alti uffici dello Stato attraverso ad una vita di attività e d'amore alla patria, di sacrifici, di virtù e d'eroismi ignorati con un carattere adamantino (*benissimo bravo*). Ricorda le alte benemerenze di Giuseppe Zanardelli come volontario nella guerra del 1859, come pubblicista, come cittadino, uomo politico e uomo di Stato. Le ultime imponenti dimostrazioni di dolore rese a Giuseppe Zanardelli da tutti i partiti sono la migliore dimostrazione della sua opera nobile, patriottica, intelligente e imparziale, tutta rivolta alla difesa della libertà ed al bene della patria italiana (*vivissime approvazioni*). Invia all'impareggiabile maestro ed amico il suo mesto saluto, augurandosi che si tragga dalle generazioni future efficace ammaestramento di affetto e di devozione alla patria ed al Re (*vivissime approvazioni, applausi*).

LACAVA: — La vita di G. Zanardelli appartiene alla storia parlamentare, ma sento il dovere di parlare per ricordare l'opera nobile dedicata dall'illustre Zanardelli alle provincie meridionali, specialmente alla mia terra natìa. Con ciò Zanardelli fece opera di grande uomo di Stato, poichè essa contribuisce a cementare quell'unità fra le diverse regioni d'Italia che fu il sogno dei nostri martiri (*benissimo*). Invia alla memoria di G. Zanardelli un devoto, reverente, affettuoso saluto (*vive approvazioni*).

CHIMIRRI si associa all'estremo tributo alla memoria di Zanardelli, apostolo imperterrito di libertà, tanto che di lui possono ripetersi le parole del poeta « libertà vo cercando che è sì cara ». Ricorda che la sua opera in vantaggio della patria, della libertà e della magistratura fu sempre improntata ad un alto senso di modernità. Con sentimento di gratitudine per l'opera dedicata da G. Zanardelli alle provincie del mezzogiorno, invia alla memoria dell'illustre estinto un saluto reverente e affettuoso (*vive approvaz.*).

Il Presidente del Consiglio

GIOLITTI. — Amico da lunghi anni di G. Zanardelli ha sentito il dovere di associarsi all'opera da lui iniziata a favore delle provincie del Mezzogiorno. Ricorda le virtù dell'illustre e compianto amico come avvocato, uomo politico e uomo di Governo. G. Zanardelli ebbe sempre nell'opera sua vivo il sentimento della libertà, della giustizia e dell'affetto profondo alle istituzioni ed alla patria (*vivissime approv.*).

PRES. interpretando il sentimento della Camera propone che ad onorare la memoria di G. Zanardelli sieno inviate le condoglianze della rappresentanza nazionale alla famiglia dell'illustre e compianto collega, sia deposta una corona di bronzo sulla tomba di lui, sia collocato un suo busto marmoreo nel palazzo di Montecitorio, sia stampata e distribuita ai deputati la collezione dei suoi discorsi e sia sospesa l'odierna seduta in segno di lutto. Le proposte sono approvate unanimemente.

La seduta è levata alle ore 15. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Assenze commentate — Il discorso di Biancheri e le parole di Giolitti — Sprazzi passeggieri di sentimento

Roma, 28 gennaio notte

Le tribune pubbliche riservate erano discretamente popolate, ad eccezione della tribuna diplomatica e della tribuna di Corte rimaste deserte. Nella tribuna del Senato si notavano appena tre senatori: Cucchi, Di Scala e Lorenzini.

I deputati erano pochi, quando Biancheri è salito alla presidenza; poi hanno aumentato man mano, ma non hanno superato il numero di centoventicinque, neanche nel momento culminante della seduta, sebbene la posta della Camera ne dia duecento presenti a Roma.

Notata l'assenza di tutti gli ex-ministri che furono colleghi dello Zanardelli nei due ultimi gabinetti da lui presieduti — ad eccezione del Bettolo e del Prinetti — assenza che è stata molto e non favorevolmente commentata.

Erano presenti Rudinì, Carmine e quasi tutte le maggiori personalità della Camera. In un banco del penultimo settore di sinistra sedeva il gruppo degli intimi amici dello Zanardelli; ho veduto Massimini, Talamo, Bonardi, Wollemborg e Tecchio; e più sotto il Vendramini, il Fortunato, e qualche altro. I ministri erano tutti presenti, meno Orlando, che si trova a Torino e Tittoni, che è leggermente indisposto.

Biancheri, ascoltato con intensa attenzione, ha letto con voce tremula per la vivissima commozione che lo invadeva. Molmenti, temperato, equanime e sereno, ha toccato la corda sensibile dell'assemblea, e ha strappato approvazioni. Felicissimo il Bonardi, specialmente nella scultorea evocazione delle angoscie morali e materiali attraverso le quali passò l'esistenza dello Zanardelli e degli anni di aspettazione e di preparazione dal 1849 al 1859. Bonardi ha parlato col cuore e l'assemblea lo ha compreso sottolineando le frasi qua e là. Forse il discorso del Bonardi avrebbe ottenuto un successo ancora maggiore, se nella seconda parte fosse stato meno prolisso.

Opportuno e gentile il saluto che alla memoria dello Zanardelli ha mandato, in nome della sua nativa Basilicata, il Lacava. Ha chiuso la serie dei discorsi il Chimirri, efficacissimo nella sua brevità per la elevatezza del pensiero e la delicatezza dei sentimenti. Per il Governo ha parlato Giolitti, il quale è stato come sempre di tacitiana concisione. Egli ha tratteggiato con mirabile lucidità d'idee e semplicità di forma l'azione politica quotidiana dello Zanardelli per la libertà, che fu il culto costante della sua vita di cittadino, di deputato e di ministro.

Tutti gli oratori hanno raccolto applausi ed approvazioni quasi unanimi, essendosi astenuti soltanto i pochi socialisti presenti. Le onoranze però sono state approvate con voti unanimi.

La commemorazione è riuscita degna dell'uomo, ma nell'insieme ha lasciato l'assemblea alquanto fredda. Vi sono stati momenti di commozione sincera, ma sono stati sprazzi passeggeri di sentimento.

Roma 28 gennaio notte

L'assenza che vi ho già segnalata, dall'odierna commemorazione di quasi tutti gli ex-colleghi, di Zanardelli, è oggetto questa sera di tutte le conversazioni di Montecitorio ed il biasimo è concorde.

Alcuni dei deputati arrivati stamane sono già ripartiti, e difficilmente si avrà il numero legale alla Camera prima di mercoledì prossimo, ma si eviterà di farne la constatazione ufficiale, rinviando qualsiasi votazione.

Le economie in Vaticano

Roma, 28 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il Papa proseguendo nell'applicazione delle economie ha incominciato a riformare l'amministrazione segreta dei Brevi. Al card. Macchi segretario, da 4 mila ha ridotto l'assegno a 2 mila lire, ed in relazione ha ridotto l'assegno a tutti gli altri impiegati. Il Papa poi si è fatto consegnare dalla Segreteria dei Brevi circa un milione e 300 mila lire accantonate per le pensioni agl'impiegati, dicendo che quando sarà necessario provvederà lui alla pensione.

Il Senato in Alta Corte di Giustizia per giudicare il senatore Olivieri

(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma 28 gennaio notte

Al Senato martedì mattina alle ore 9 si riunirà la Commissione d'accusa che dovrà giudicare il sen. Olivieri il quale deve rispondere di contravvenzione alla legge sugli infortuni per non avere assicurato gli operai addetti all'opificio meccanico di sua proprietà. Il senatore Olivieri sarà difeso dall'avv. Davanti di Palermo, il quale ha presentato una memoria a stampa, dall'avv. Rienzi del foro romano e da un avvocato senatore non ancora destinato. A questo procedimento che è il primo dopo la promulgazione del nuovo regolamento si darà la stessa solennità che per la riunione del Senato in alta Corte di Giustizia.

La Commissione giudicante prenderà posto nei seggi della presidenza, che furono abbassati di livello; per gli avvocati ed il giudicabile vi sarà un apposito scanno separato dai banchi dei senatori. Gli avvocati indosseranno la toga, i senatori saranno in redingote. La Commissione sarà composta di 12 membri che verranno nominati domani. Presiederà il senatore Canonica; l'Olivieri probabilmente non assisterà alla seduta e si farà rappresentare dall'avv. Davanti. Egli deve rispondere di violazione degli art. 19 e 21 della legge sugli infortuni. La difesa sostiene che il senatore Olivieri si attenne al disposto della legge assicurando gli operai del suo opificio metallurgico nei dieci giorni dal cominciamento dei lavori, ed afferma che l'infortunio verificatosi nel maggio 1903 in cui un operaio riportò lievi ustioni al viso, avvenne durante la montatura di una macchina innanzi l'apertura dello stabilimento, quindi è esclusa la sua responsabilità come ritenne già il primo magistrato giudicante urbano, contro la cui ordinanza ricorre il procuratore del Re. Non vi è costituzione di parte civile. Col senatore è imputato anche per mancata denuncia il direttore dello stabilimento cav. Corsi.

La discussione sarà pubblica. Vi assisteranno senatori e pubblico. Si calcola che nella seduta di martedì stesso il procedimento sarà esaurito.

In tema di conversione

Note ufficiose

Roma, 28 gennaio notte

La *Tribuna* in una nota evidentemente ufficiosa dice che quanto si è scritto e si scrive sulla conversione della rendita, o è inventato di pianta o è molto prematuro. E' vero soltanto che il ministro ed anche finanzieri competenti studiano l'ardua materia e fanno calcoli e considerazioni sull'argomento, ma nulla si è deciso ancora, nulla di definitivo il ministro ha pronto perchè una operazione così colossale, come nessuna altra si riscontra nella storia della finanza degli Stati civili, merita molto studio, molta prudenza e molta calma, nè vi ci si può avventuare senza preparazione e senza che i tempi e l'orizzonte politico segnino una necessaria tranquillità nei mercati finanziari.

Completando le notizie della *Tribuna* per mie informazioni credo che per la conversione, nella migliore delle ipotesi, non si prenderanno risoluzioni concrete prima dell'autunno, e che la conversione della rendita 5 0/0 sarà preceduta dalla conversione del 4 0/0 e non è escluso possa avvenire entro il corrente semestre.

Un nuovo sistema per garantire la sicurezza dei treni

Roma, 28 gennaio sera

Il « Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi » reca che gli inventori White ed Edward di Toronto (Canadà) hanno trovato un nuovo mezzo per segnalare automaticamente la partenza dei treni. A tal uopo le locomotive sono messe opportunamente a contatto con dei conduttori interpolati in serie lungo la linea. Quando il treno parte, l'operatore non ha che a far agire un commutatore, e tosto il segnale viene avvertito nella prossima cabina. Gli inventori intendono poi di perfezionare l'istrumento in modo che si possa, mentre il treno è in marcia, fare qualsiasi comunicazione telefonica alle stazioni.

Le imminenti promozioni a colonnello

Roma, 28 gennaio notte

In un prossimo bollettino si pubblicheranno le promozioni a colonnello dei seguenti tenenti colonnelli colla destinazione per ognuno indicata: Cappello a comandante il 5.o fanteria; Salsa a comandante del 6.o alpini; Duca a comandante del 61.o; Bossi a comandante dell'85; Mazzoli a comandante dell'81 fanteria; Brenchetti a comandante del 24

Varie da Roma

Roma, 28 gennaio sera

Domani arriverà a Roma l'ammiraglio Grenet, che sarà ricevuto in udienza dal Re, avvicinandosi il giorno del suo imbarco per la Cina.

— *Per regolare il passaggio* nella procedura della Commissione Consultiva per la Magistratura da lvecchio al nuovo regime è stato disposto che in caso in cui siano stati richiesti e non siano ancora pervenuti al Ministero i titoli del magistrato da sottoporsi allo scrutinio, essi siano rinviati all'esame dei Consigli giudiziari in conformità del nuovo regolamento.

— *La « Capitale » dice che Loubet* sarà a Roma dopo il 15 aprile, rimarrebbe da stabilire il giorno preciso e se Loubet verrà per mare fino a Napoli o se verrà in ferrovia direttamente da Parigi.

— *E' stata bandita una gara* tra le ditte nazionali di Terni, Armstrong di Pozzuoli e Grisenti per la fornitura alla R. Marina dei proiettili di acciaio, destinati pel tiro contro le corazze, per una somma di 720.000 lire. Le case concorrenti devono presentare le loro proposte pel 10 del febbraio venturo.

Un ballo a Corte

Roma, 28 gennaio mattina

Questa notte venne data a Corte una magnifica festa da ballo. Le sale erano addobbate splendidamente. Il concorso dell'aristocrazia, dei diplomatici, dell'ufficialità e del mondo parlamentare fu larghissimo.

I Sovrani e i Duchi d'Aosta comparvero alle 22.30. Il Re dava il braccio alla Duchessa d'Aosta; il Duca d'Aosta alla Regina. Il Duca ed il Re erano in alta tenuta da generale. La Regina aveva un magnifico abito grigio con perle e ricche guernizioni d'argento. Sul capo un diadema di brillanti e smeraldi. La Duchessa aveva un bellissimo abito crema, con merletti superbi. Sul capo un diadema di brillanti con perle, al collo una collana di brillanti e smeraldi. Entrambe, in *décolletée* e lungo strascico, suscitarono la generale ammirazione per la loro bellezza ed eleganza.

I Sovrani e i Duchi rimasero sino alle 0.30, nella sala da ballo, assistendo alle danze; girarono anche per la sala, conversando lungamente ed affabilmente con tutti.

Dopo che i Sovrani e i Duchi si ritirarono, si aprì il sontuoso *buffet*.

Assistevano al ballo quasi tutti gli ambasciatori e ministri colle loro signore. Notati fra essi quelli di Francia, Russia, Austria, Stati Uniti, Spagna, Cina, Giappone. Il Re con ognuno di essi si intrattenne a lungo. Dei ministri erano presenti Tittoni, Tedesco, Ronchetti, Fusinato, Facta, Pozzi, Morelli-Gualtierotti. Moltissimi deputati, Biancheri e parecchi senatori.

L'inchiesta di Robecchi - Bricchetti sulla schiavitù nel Benadir

Nuove rivelazioni

(*per telefono alla* Gazzetta)

Bologna, 28 gennaio notte

L'*Avvenire d'Italia* pubblica stanotte un largo riassunto dell'inchiesta compiuta al Benadir, per conto della società antischiavista italiana, dall'esploratore ing. Robecchi-Bricchetti.

Il Robecchi, giunto al Benadir nella sua capitale Mogadiscio, vi trovò il comm. Dulio e gli fece delle interrogazioni intorno alla tratta degli schiavi, ma il commendatore gli rispose molto vagamente. Allora il Robecchi cominciò a fare un'inchiesta per conto proprio e trovò che tutti i fatti denunciati dalla stampa italiana erano verissimi. All'ombra della bandiera italiana si commettevano vere infamie. Due ascari al nostro servizio, Sahad Mahomed e Hara Barum, che sposarono due schiave, avrebbero avuto la concessione di sposarle, soltanto in seguito ad una loro dichiarazione fatta davanti testimonî, che i maschi sarebbero stati schiavi. Gli ascari dovettero acconsentire, ma, appena firmato l'atto ognuno di loro disse che se avessero avuto dei figli li avrebbero strozzati; le madri affermarono che sarebbero state pronte a prendere dei forti abortivi.

Altro punto confermato dal Robecchi fu quanto avvenne sotto gli occhi del capitano Naren comandante i Sasar, cioè il fatto della condotta del capitano del porto che, sventolando bandiera italiana, arrestò, d'ordine del governatore, otto schiavi fuggenti.

Nei registri notarili si trovano partite che riguardano riscossioni fatte dalla Società di un tallero e di un quarto di tallero per mediazione dovuta per affitto di schiavi. L'incetta degli schiavi venne fatta specialmente durante l'epoca dei venti monsoni. Il famigerato Nakmudi, interprete del governatore, è il primo dei negozianti di schiavi per proprio conto. Il numero degli schiavi che egli ha nel Benadir supera i 5000. Il lavoro degli schiavi non arriva al terzo del lavoro degli uomini liberi. Robecchi dichiara che se si abolirà la schiavitù il Benadir triplicherà le sue rendite ed i suoi prodotti.

Notizie della Marina

Gonzales lascia l'Arsenale di Venezia

Roma, 28 gennaio sera

Il vice ammiraglio comm. Gonzales del Castillo y Angula, avendo chiesto il collocamento in posizione ausiliaria è esonerato dal Comando in capo del III Dipartimento marittimo, colla data del 10 febbraio.

Con R. Decreto 14 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali del Corpo di S. M. Gen. a decorrere dal 16 corr.: A capitano di fregata il capitano di corvetta Stampa; a capitano di corvetta i tenenti di vascello Meluolla e Notarbartolo: a tenente di vascello il sottotenente Farina; a sottotenente il guardiamarina A. Donati.

Con R. Decreto 14 corr. l'aspirante alla R. Accademia Navale Fusco è stato nominato guardia-marina. Lo scritturale della Direz. di Art. Facini è nominato commesso di 3.a classe.

Con data 10 febbraio prossimo passa in disponibilità a Napoli la r. nave *Iris* col seguente Stato Magg.: tenente di vascello Cosenza responsabile; capo-macch. di 2.a classe Conversano; commissario di 2.a da destinarsi.

Con data 6 corr. passa in armamento ridotto a Taranto la r. nave *Urania* col seguente Stato Magg.: capitano di fregata Cutinelli e Rendina commissario, tenente Cavalli, ufficiali in seconda, sottotenenti Paladini, Cignotti, Accame, capimacchin. di seconda Costeraro, medico di seconda Caturiani, commissario di seconda Zola. Tutti gli ufficiali che sbarcarono dall'*Iris* e che sono destinati ad imbarcare sull'*Urania* siano lasciati liberi e siano dispensati dal presentarsi al proprio Dipartimento.

Il sottotenente Accame sbarca dalla *Varese* col 5 febbraio. Il medico di seconda De Silvestro imbarcherà a Genova sul piroscafo *Sicilia* il 3 corr. in servizio d'emigrazione.

La relazione sulla proposta dell'inchiesta sulla Marina

Roma, 28 gennaio notte

Domani sarà probabilmente licenziata la relazione Franchetti sulla proposta dell'inchiesta parlamentare sulla marina, che potrà essere discussa ed approvata entro la ventura settimana. Sarà presentato un emendamento per ridurre di un anno a sei mesi il termine entro il quale la Commissione dovrà compiere il proprio lavoro, sembrando poco conveniente lasciare una così importante e delicata amministrazione sotto l'incubo di un'inchiesta per tanto tempo.

Dall'Estrema Sinistra si domanda l'esclusione dei funzionari dello Stato dalla Commissione e la rappresentanza della minoranza, la quale è accettata anche da molti deputati di parte costituzionale.

Le feste per il natalizio di Guglielmo II

Berlino, 28 gennaio sera

Le decorazioni in ricorrenza dell'anniversario della nascita di Guglielmo ottennero grande successo. Folla grandiosa tutta la sera intorno al palazzo, favorita da un tempo splendido. I giornali commentano pure l'annuncio della visita di Leopoldo; si annuncia che Guglielmo restituirà la visita.

I deputati al *Reichstag* festeggiarono il genetliaco dell'Imperatore con un banchetto. Ballestrem facendo un brindisi rievocò le parole rivoltegli quando l'Imperatore ricevette la presidenza del *Reichstag*. Allora egli avendo rilevato che l'Imperatore malgrado la malattia anzi poco prima dell'operazione aveva avuto un'intervista collo Czar, l'Imperatore gli rispose che quandanche la malattia fosse pericolosa voleva tuttavia lasciare a suo figlio buoni rapporti di vicinato.

Sempre in occasione del genetliaco di Guglielmo, Bulow ha dato un pranzo di cento coperti, cui intervennero il corpo diplomatico e gli alti funzionari del ministero degli esteri. L'ambasciatore generale Lanza come decano del corpo diplomatico fece un brindisi all'imperatore. Bulow rispose brindando ai Sovrani e Capi dello Stato i cui rappresentanti assistevano a pranzo.

Bruxelles, 28 gennaio sera

In un discorso al banchetto della Colonia tedesca tenuto in occasione dell'anniversario della natività di Guglielmo, il segretario d'ambasciata fece allusione della visita di Guglielmo a Bruxelles.

Morgan si ritira da una banca

Londra, 28 gennaio sera

Il *Daily Mail* ha da New York che Morgan lasciò la Banca nazionale di commercio.

Si ha pure da New York che il mercato del cotone fu caratterizzato da un nuovo *record*. Il totale delle transazioni è di un milione di balle.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di nessun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa

Nel Mar Giallo

La Germania e la situazione della Russia

Un colpo di mano giapponese in Corea

Londra, 28 gennaio sera

Una notizia nuova oggi. La Germania entrerebbe in campo. Il *New York Herald* infatti pubblica con riserva un dispaccio da Pietroburgo secondo cui, in caso di ostilità la Germania d'accordo colla Danimarca, occuperebbe amichevolmente Copenaghen con forze considerevoli chiudendo così il Baltico impedendo alla Russia di uscire e agli Inglesi di entrare.

L'Imperatore Guglielmo chiederebbe alla Russia quale prezzo della sua intromissione i porti di Riga e di Reveld e in caso di divisione della Cina, esso si riserverebbe la provincia di Pekino.

La riserva con cui la notizia è data, se le toglie in gran parte il valore, pure lascia intravvedere un accenno ad una politica attiva da parte della Germania.

Riguardo alla situazione una nota comunicata ai giornali dice: « La legazione del Giappone non ricevette da parecchi giorni alcun telegramma da Tokio circa il conflitto nell'Estremo Oriente. Il ministro del Giappone a Londra intervistato ha affermato che la Russia non ha ancora terminato di studiare la risposta alla ultima nota del Giappone. Perciò la situazione è invariata.

Secondo informazioni pervenutegli dalla Russia passeranno ancora alcuni giorni prima che la risposta della Russia sia pronta.

In Corea però c'è del nuovo. Il *Daily Mail* dice che il console del Giappone minacciò il Governo coreano di prendere misure se l'autorità non farà cessare le scorrerie tra Fushang e Seoul. Tutto induce a credere — dice il giornale — che il Giappone prepara un colpo di mano imminente sulla Corea. I movimenti delle squadre indicano il desiderio d'incontrare i Russi.

Il *Daily Mail* prosegue dicendo che un giornale di Tokio il *Sistchimpo* afferma avere il governo deciso di emettere un prestito a breve scadenza di 10 milioni di lire e di aumentare diverse tasse. Si sa anche che la Russia si è sempre opposta alla neutralità della Corea che la Germania e la Danimarca per contro promisero di proteggerla.

L'attività russa non diminuisce: anzi secondo informazioni da Porth Artur da quattro giorni 150 vagoni portano viveri e soldati verso il fiume Giallo.

Ecco ora una notizia di politica interna inglese che si riallaccia con la situazione nell'Estremo Oriente. Il segretario di Stato per l'interno, Akers Douglas, pronunciò un discorso a Swansea. Disse che il governo inglese continuerà a far tutto il possibile onde evitare lo scoppio delle ostilità nell'Estremo Oriente, e se non vi riuscirà, adempirà letteralmente ai suoi impegni verso i suoi alleati.

Gli incrociatori giapponesi a Colombo

Colombo, 28 gennaio sera

Gli incrociatori giapponesi *Kasuca* e *Nisshino* sono giunti. Occorreranno 15 giorni per raggiungere Nagasaki ove possono arrivare senza far più carbone.

Un colloquio con Hilmi Pascià sulle riforme di Macedonia

Vienna, 28 gennaio sera

Il *Fredemblatt* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Salonicco coll'Ispettore generale Hilmi pascià che dichiarò che tutto il programma delle riforme per la Macedonia formulato nel febbraio 1903 è stato applicato; che il programma intravvisto da Mursteg è stato pure parzialmente attuato ed è ormai in via d'attuazione. Ciò che rimane verrà attuato rapidamente in modo da stupire l'Europa, perchè la Turchia ha la coscienza dei suoi interessi ed avrà cura degli stessi.

Disgraziatamente la calma del paese non dipende dall'applicazione delle riforme poichè i rivoluzionari macedoni dichiarano di non accettarle. Nel caso però che gli agitatori tornino in mezzo alle popolazioni macedoni, queste fatte edotte dalla triste esperienza si manterranno forse più prudenti di quanto lo furono finora. L'Ispettore generale concluse dicendo che anche il Sultano desidera ardentemente che la calma in Macedonia non sia turbata.

Salonicco, 28 gennaio sera

Avanti ieri circa 1000 bulgari passarono la frontiera presso Planda e fecero fuoco contro gli avamposti turchi, poi si ritirarono. Il 4. corpo d'armata è stato mobilizzato in tutta fretta.

L'arcivescovo di Lione protesta con l'offesa libertà della chiesa in Francia

Parigi, 28 gennaio sera

Il *Gaulois* pubblica una lettera dell'arcivescovo di Lione a Loubet protestante contro l'offesa fatta in Francia alla libertà della chiesa e soprattutto contro il progetto interdicente l'insegnamento ai congregazionisti e minacciante l'insegnamento cristiano. L'arcivescovo dichiara che la Francia non sopporterà per molto tempo un sistema di istruzione che interdice la religione. Ricorda i servizi dei congregazionisti all'interno e all'estero. Termina affermando la risoluzione del clero di continuare la lotta per preparare alla chiesa giorni migliori.

Le condizioni nell'Africa tedesca non sono peggiorate

Berlino, 28 gennaio notte

Un dispaccio dal console generale tedesco a Capetown dice che nulla si sa colà circa la presunta difficile situazione dei tedeschi nella colonia germanica nell'Africa del Sud ed Occidentale, e circa i pretesi massacri nella regione di Keetmanshe. Le notizie di fonte inglese, pubblicate in proposito, si ritengono inesatte. Il capitano Koppi, comandante la compagnia operante contro Bondelzswarts, ha qui inviato dei dispacci, da cui risulta che la tregua continua e si debbono intraprendere i negoziati. Non vi fu alcun combattimento. Le truppe tedesche, che si trovano sul fiume Orange, sono in numero maggiore alle forze nemiche.

La catastrofe di Pittsburg

New-York, 28 gennaio sera

I cadaveri ritirati dalla miniera sono irriconoscibili. L'identificazione è impossibile. I salvatori raggiunsero la parte del nord. Si teme che la miniera sia in fiamme.

Una seduta notturna e burrascosa della Camera argentina

Genova, 28 gennaio sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: « La sessione della camera dei deputati durò fino alle 2 della notte scorsa. La discussione fu vivacissima. Per riuscire a far votare il bilancio, il presidente dovette valersi di tutte le sue facoltà allo scopo di trattenere i deputati e mantenere la calma.

Questa mattina la stampa unanime critica il contegno del congresso che votò i progetti più importanti, all'ultimo momento, senza farli precedere da una sufficiente disamina e dai necessari studi. Col bilancio votato questa notte si è aumentata la spesa di 8 milioni per cui tenuto conto della valuta proveniente dalla vendita delle navi si dovrà ricorrere ad altre operazioni finanziarie per evitare il *deficit*.

Dopo il disastro di Torino

La visita del ministro Orlando alla Biblioteca incendiata

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Torino, 28 gennaio sera

Stamane il ministro Orlando col rettore dell'Università e col sindaco visitò i locali della biblioteca incendiata. Il ministro fu ricevuto dai Presidi delle Facoltà, dal deputato Daneo, dal provveditore agli studi e da altri funzionari. Venne segnalato al ministro il segretario della Facoltà di lettere Gorino il quale con l'economo dell'Università, Castelloni, col conte Cardenas e con Malfettani procedette al salvataggio della cassaforte, dei registri di cassa e delle carriere scolastiche, coadiuvati da tutti gli impiegati che prestarono per parecchie ore la loro opera con vera abnegazione. Per tutti il ministro ebbe sincere e cordiali parole di elogio.

Nell'atrio si indicò al ministro lo sportello di ferro che metteva nella sala dei manoscritti, che era stato costrutto appositamente per il caso di un pericolo e che essendo chiuso dall'interno venne aperto a grandi colpi di mazza per permettere l'entrata dei pompieri, i quali da quella parte estrassero il maggior numero dei manoscritti salvati.

Il ministro fu accompagnato quindi nei due grandi saloni di lettura ove sono ammucchiate alla rinfusa le pergamene, i cimeli e i manoscritti che si poterono togliere alle fiamme. Il ministro restò profondamente commosso dinanzi al disastro, in gran parte irreparabile.

Il bibliotecario Carta e il professor D'Ovidio Ghironi mostrarono i volumi preziosi irriconoscibili.

Si attende al ricupero dei manoscritti. I ricercatori sono aiutati dai professori Guareschi e Tolletti e dai loro assistenti.

Il ministro si recò anche a visitare le sale superiori, dove si sviluppò l'incendio. Quelle dei libri di filologia, bibliografia, biografia, storia e storia letteraria sono danneggiate grandemente; quelle delle scienze sociali, geografiche e poligrafiche sono quasi interamente distrutte. La collezione di stampe antiche e il mappamondo del 1570 sono salvi.

Più tardi nei locali della segreteria e presieduta dal ministro, si è riunita la speciale Commissione già nominata dal ministro e che si compone dei professori Armanno, Fileti, Cavalieri Prato, Carta, Guareschi, Perina e Rundiperchi. In questa riunione si riassunsero le deliberazioni già prese e si diede una forma più concreta a quelle da adottarsi per ricostruire i locali e riordinare la Biblioteca. Si esaminò anche l'opportunità di una proposta presentata dal Rettore e da altri, di separare l'Università dalla Biblioteca. Il ministro diede le più ampie assicurazioni sui migliori intendimenti e sul più valido concorso del Governo. A mezzogiorno la Commissione si sciolse e il ministro si recò a casa Pinchia, ove rimase a un *dejeuner*. Gli studenti universitari che si affollavano dinanzi alle porte dell'Università fecero una calorosa ovazione al ministro e al Rettore. Orlando pronunciò poche parole di ringraziamento promettendo che più tardi avrebbe visitato i locali dell'associazione universitaria.

In fatti si recò alle 16 e fu festeggiatissimo

Il duca di Genova all'Università
Orlando all'Associazione Universitaria

Torino, 28 gennaio notte

Il Duca di Genova si recò oggi all'Università ricevutovi dall'on. Orlando, dal Rettore, dal Prefetto alla biblioteca e da altri funzionari dell'Università e della Biblioteca. Il Duca visitò i locali incendiati, esaminando i cimeli e i manoscritti che si sono potuti salvare; si fermò specialmente ad ammirare il famoso mappamondo decimosesto secolo, rimasto intatto, le carte geografiche ed altri preziosi codici miniati. Si mostrò molto impressionato del disastro ed ebbe parole di encomio pel personale della biblioteca rilevando con compiacimento, che in questa triste ricorrenza tutti fecero il loro dovere. Il Duca lasciò la biblioteca verso le ore 16.

Appena partito il Duca, l'on. Orlando, accompagnato dal Rettore e dal suo Segretario particolare si recò a visitare i locali dell'associazione universitaria. La via era piena di studenti, che applaudirono vivamente Orlando. Il Presidente dell'Associazione porse al Ministro il saluto degli studenti. Il ministro rispose salutando i giovani studiosi del forte glorioso Piemonte che la storia e le tradizioni legano da secoli alla sua terra natia, alla Sicilia. Si riprometteva poi di trovarsi a Torino soltanto nella lieta ricorrenza dei festeggiamenti del quinto centenario dell'Università, e mai avrebbe potuto immaginare di dovere anticipare la visita in un'occasione così luttuosa e che gittò nella desolazione tutti gli studiosi. Accennò con calde parole e profonda commozione il disastro della biblioteca e la distruzione di tanta parte della storia della coltura nazionale e soggiunse: «vidi tutti i dolenti, ma non intesi le sterili cerimonie proprie dei deboli, vidi la calma dei forti, che non si lasciano abbattere dal dolore e invece ne traggono occasione per virili propositi.»

Rievocando i ricordi della sua giovinezza e di tutta la sua vita, spesa per gli studi, disse di essere sempre legato dai vincoli di maggior confidenza e di maggior solidarietà alla gioventù studiosa; si augura che tali vincoli si debbano mai sciogliere e che come la sua vita di professore anche quella di Ministro possa trascorrere nella maggiore sempre più salda comunanza di idee di sentimenti e di ideali coi giovani. Il discorso improntato alla maggiore sincerità e spesso interrotto da applausi, fu salutato in fine da una entusiastica ovazione. Poscia gli studenti offersero uno *champagne* di onore al Ministro.

I provvedimenti per la difesa del patrimonio artistico

Roma, 28 gennaio notte

In seguito al grave disastro di Torino il ministero della Pubblica Istruzione ha interrogato il senatore Blaserna sui provvedimenti da adottare per la difesa del patrimonio artistico e scientifico dagli incendi. Il Blaserna ha ricordato l'iniziativa presa al riguardo dalla Direzione generale di Belle Arti nel 1901, crede sufficienti i provvedimenti allora raccomandati e rigorosamente attuati. Il Blaserna consiglia pertanto di riprendere lo studio e di aggiungere alla Commissione un elettro-tecnico d'incontestato valore.

Il ministro accogliendo il parere dell'illustre scienziato, ha disposto intanto perchè si compia una larga inchiesta sulle condizioni di tutti gli istituti, biblioteche, musei, ecc.

Lo stesso senatore Blaserna, interrogato dal *Giornale*, presente anche il senatore Canizzaro, dichiarò essere l'illuminazione elettrica il mezzo più sicuro di quanti si conoscono, per dare la luce purchè sia applicata con le dovute cautele, se invece queste facessero difetto e più pericolosa di tutti.

Il senatore Blaserna ha aggiunto: «Su mia proposta fu nominata la commissione composta oltre che da me, dai professori Menzarini, Ascoli e Majorana. La Commissione fece un lungo lavoro confrontando tutte le norme esistenti in Europa ed elaborando un regolamento severissimo per i monumenti d'arte.

Naturalmente — dice il senatore Blaserna — non so se sia vero quanto riferiscono i giornali circa l'ispezione ordinata e fatta eseguire dal cav. Carta nella biblioteca di Torino e della richiesta di quattro mila lire per eliminare ogni pericolo d'incendio. Ora Canizzaro alla sua volta ha dichiarato che pur non constandogli direttamente, la voce suddetta gli risultava vera essendogli stata confermata da più parti. Ha soggiunto che il regolamento compilato dalla Commissione suddetta, fu fatto specialmente per i monumenti d'arte, s'intende però che il ministro deve estendere queste istruzioni anche alle biblioteche, il che non fu evidentemente fatto.

SPORT

L'accademia di scherma alla Fenice

Ecco il programma della festa d'armi, indetta dal Circolo Biasini, che avrà luogo domani alle ore 21 nella sala della *Fenice*:

Parte I: Squadra *Juniores*, tiratori di spada: — Radaelli Ippolito, Finzi Mario — Levi Aldo, Scopinali Pio — Toepliz Lodoviso, Radaelli Ippolito — Boni Aldo, Radaelli Mario — Treves bar. Nino, Coletti Aurelio.

Parte II: — Squadra *Seniores*: — Co. Viola Giorgio, Tessari Amedeo (sciabola) — Bozzi Ruggero, Scopinich Mario (spada) — co. Viola Giorgio, Levi Angelo (sciabola) — co. Revedin Luigi, Galvani Giorgio (spada) — Scopinich Mario, Kellner Arturo (sciabola) — co. Viola Guido, Levi Mario (spada).

Parte III: — Prof. Pardo Giuseppe, Scopinich Luigi (sciabola) — avv. Morotti Costant, prof. Georges Rai. (spada) — co. Viola Guido, co. Dolfin Pula (sciabola) — Scopinich Luigi, Kellner Arturo (spada) — avv. Masotti Costant, Levi Mario (sciabola).

Il campo di combattimento sarà tenuto dai signori Coletti cap. Ruggero, De Pury bar. Edmondo, maestro Musdaci tenente Vincenzo, Saviolo rag. Albino, Zavio co. Carlo.

Una gita del Club Alpino

La sezione di Venezia del Club Alpino italiano ha organizzato una gita per domenica prossima. Questa gita, che avrà un interesse singolare per la stagione, in cui essa si compie, avrà per meta la sommità del monte Grappa presso Bassano (1779 metri d'altezza). I gitanti, partendo rispettivamente da Venezia alle 6.20, da Padova alle 7.46 e da Treviso alle 7.39, arriveranno a Bassano alle 9.27 del mattino. Quivi faranno colazione e poscia, al mezzogiorno, si recheranno in vettura fino a Borso, d'onde in circa 6 ore di marcia giungeranno alla vetta del Grappa. E nella capanna del Grappa pranzeranno e pernotteranno.

Quindi, partendo alle 7 ant. del lunedì, per Possagno e per Pederobba, ritorneranno alle 4.20 pom. a Treviso ed alle 5.45 pom. a Venezia.

Teatri e concerti

Il "trust" del teatro lirico italiano
I teatri appaltati nelle diverse città

Roma, 28 gennaio sera

Il periodico *Cronache musicali e drammatiche* ha un'intervista sul prossimo *trust* del teatro lirico. Dall'intervista fra altro risulta che le azioni saranno di 200 lire e che la società probabilmente assumerà il nome di «Società anonima italiana pel teatro lirico». La società conta di arrivare anche ad esercitare per conto proprio tutte le più importanti industrie affini al teatro e cioè dei divertimenti, degli attrezzi scenici ecc. La sede della società sarà in Roma e nelle città dove essa avrà interessi vi saranno dei consiglieri delegati. La società avrebbe intenzione di appaltare due teatri a Roma, Milano, Napoli, Venezia, Palermo, Genova, Torino, Firenze. In uno di questi si farebbe una stagione di lusso, nell'altro si farebbe una stagione popolare. La costituzione legale di questa Società è prossima e l'intervistato dichiarò che nel venturo inverno 904-905 la Società spera di appaltare un primo gruppo di teatri.

Rossini

Sabato ottava rappresentazione della *Bohème* con la nuova Mimì signora Maria Passeri espressamente scritturata avendo la signora Durante esauriti i suoi impegni.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — 8.1/2 — *Circo Equestre.*
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — *Spettacolo.*

NECROLOGIO

A Venezia il noto e stimato commerciante Michele Cucito della Ditta Cucito e Camozzo.

— A Chioggia, dopo lunga malattia il sessantenne sig. Paolo Gherardini, di Firenze, ufficiale di Dogana in quiescenza.

— A Belluno, nell'età di 82 anni, il cav. Giovanni Lucchetti, conosciuto per essere il fondatore della Vena d'Oro.

Whitaker si è avvelenato
Il risultato dell'autopsia

Londra, 28 gennaio sera

L'autopsia del cadavere di Whitaker eseguita dal Coroner e dal dott. Freyberhger ha assodato che la morte fu causata da avvelenamento. In seguito al risultato il *giurì* ha emesso il suo verdetto in cui si dichiara che Whitaker si è suicidato. Una folla enorme sostava nei dintorni dell'ospedale attendendo i risultati dell'autopsia; quando questi furono noti, l'impressione fu enorme.

LA MOSTRA INTERNAZIONALE DI ORTICOLTURA A TORINO

Com'è noto, la R. Società Orto-Agricola del Piemonte festeggierà nel p. v. mese di maggio il proprio Giubileo promovendo un'importante Mostra internazionale di orticoltura (floricoltura, e frutticoltura, ecc.), la prima Esposizione internazionale del genere che si tenga in Italia. La coraggiosa e geniale idea ha trovato tosto un largo favore in Torino che ha visto già trionfare varie altre Esposizioni industriali ed artistiche, quali quelle del 1884, del 1898, del 1902, per ricordare solamente le tre ultime. Il Municipio ha subito appoggiato gli iniziatori concedendo l'uso dell'amenissimo parco del Valentino, in cui tutte le preaccennate Mostre trovarono la più splendida cornice. Il Comitato dell'Esposizione generale del 1898, concorre con adeguato capitale e colla sua esperienza, alla buona riuscita della Mostra.

L'Esposizione internazionale d'orticoltura comprenderà ben 289 concorsi, di piante, fiori, frutta, attrezzi, istruzione orticola, ecc. La sua importanza fu tosto molto apprezzata all'estero, e adesioni assai lusinghiere già pervennero dalla Francia, dall'Olanda, dal Belgio, dalla Germania, ecc.

L'Esposizione si aprirà il 10 maggio e durerà fino al 25 dello stesso mese: dal 25 al 31 maggio avrà luogo la *fiera* delle piante e degli oggetti che gli espositori vorranno mettere in vendita.

S. M. il Re ha concesso una *grande Medaglia d'onore* che verrà assegnata alla mostra più interessante e più brillante dell'Esposizione, e due altre *Medaglie d'onore* che verranno destinate alla Categoria II, Piante di piena terra per l'ornamentazione dei giardini e alla Categoria III, Piante da stufa, da tepidario e da appartamento. S. M. la Regina Madre ha destinato una *medaglia d'onore* per la Categoria IV, Fiori recisi, mazzi, decorazioni d'appartamenti, e S. A. R. il Duca d'Aosta una *medaglia d'onore* alla Categoria I, Piante fruttifere, frutta, piante industriali e forestali, ortaggi.

Altre tre *Medaglie d'onore* vennero offerte dai Ministero di Agricoltura, dalla Camera di Commercio di Torino e dal Presidente del Comitato Conte di Sambuy.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia
Bollettino meteorico del 28 Gennaio

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.63	69,04	69.10
Termometro centig. al Nord	0.6	1,8	5·2
» » Sud.	0.7	3,2	14.4
Umidità relativa	75	64	52
Direzione del vento	N	N	NO
Stato dell'atmosfera	1	2	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 9,6
» minima di oggi — 0,2

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)
Gli ammutinamenti nell'istituto Coletti
Trenta corrigendi alla sbarra

Come abbiamo annunciato, sono comparsi ieri mattina in tribunale i corrigendi dell'Istituto Coletti, arrestati in seguito ai noti ammutinamenti deplorati nel 23 e 25 novembre dello scorso anno. Erano una trentina, tutti dai 14 ai 17 anni, vestiti della divisa dell'Istituto e scortati da carabinieri, parte dentro la gabbia e parte fuori, essendo in numero troppo grande. I loro nomi sono i seguenti: Orombello Caselato, Antonio Corli, Francesco Umberto Manzoni, Guglielmo Perasso, Carlo Magresi, Umberto Pasquali, Ghio Favricelli, Ernesto Grandolini, Arturo Spaziani, Luigi Sanseverino, Costante Bucchianeri, Umberto Sciarretta, Giuseppe Marcelli, Giuseppe Pierlaca, Basilio Cavestro, Piersantino Valli, Giuseppe Nessi, Cesare Capodaglio, Ugo Balsinelli, Remo Marcari, Augusto Caiccioli, Rinaldo Consiglio, Guglielmo Vancon, Salvatore Velardi, Attilio Serafini, Quirino Moricani, Giovanni Travasa, Giovanni Casadei, Romeo Giordani e Giuseppe Gentilini.

Le loro imputazioni: resistenza, violenza e minaccie continuate ai preposti dell'Istituto ed agli agenti di P. S.; danneggiamenti continuati.

Aperta l'udienza, il presidente Tombolan-Fava, ha proceduto all'interrogatorio degli imputati, che occupò tutta la mattinata. Ma i corrigendi sono stati concordi nel confermare le deposizioni scritte. Essi hanno ripetuti i loro lagni per la insufficienza del cibo, per la sorveglianza gravissima dei prefetti, e per le punizioni severe, troppo frequenti e talvolta anche ingiustificate. Secondo loro, i disordini non sarebbero avvenuti se la Direzione, alla quale più volte avevano esposte queste lagnanze, di loro non si fosse mai curata per miglioramenti: ed appunto essi si rivoltarono per richiamare sulla loro condizione l'attenzione delle autorità e della cittadinanza.

Quanto alle armi trovate loro indosso, hanno escluso recisamente di avere avuto intenzioni di ferire: e si sono giustificati col far presente che i temperini, i compassi, i trincetti e i punteruoli, che tenevano, non erano che gli istrumenti di lavoro.

L'escussione dei testimoni

Nell'udienza pomeridiana il Presidente del Tribunale è passato all'escussione dei testimoni. L'avv. *Ettore Ferrari-Bravo*, vice presidente dell'Istituto Coletti, primo interrogato, ha esposto i fatti che egli conobbe solo per averli letti sui giornali, poichè da un mese e mezzo soltanto occupa la carica di vice-presidente. Ma ha deplorato certi sistemi di punizione, dichiarando però di credere che il personale prefettizio non fosse troppo severo, come risultò dall'inchiesta fatta dal Consiglio direttivo dell'Istituto.

Sfilano poi tutti gli altri testimoni: e depongono alcuni prefetti, il cappellano don Gaggio, parlando dei fatti già noti ed esponendo la convinzione che i disordini siano nati per la questione del vitto. Alcuni ex-ricoverati nulla dicono a carico dei compagni. L'interrogatorio dei testi numerosi finisce alle 18.30: quando il Presidente leva l'udienza, rimandando la discussione alle 9 di stamane.

Le truffe in danno del co. Calbo-Crotta

Questa mattina incomincierà davanti al nostro Tribunale Penale un processo per il quale è vivissima l'attesa nel pubblico, e che durerà qualche giorno. Compariranno alla sbarra parecchie persone di Venezia e di fuori sotto l'imputazione di truffe in danno del co. Marco Federico Calbo-Crotta. L'istruttoria venne iniziata dall'autorità giudiziaria in seguito al giudizio di inabilitazione, promosso dal co. Antonio Da Porto di Vicenza contro il Calbo-Crotta, suo nipote, e del quale era tutore. Da qual giudizio infatti emerse che il Calbo Crotta era stato vittima di diversi atti di vero strozzinaggio.

Gli imputati sono: l'avvocato conte Leopoldo Zasio d'anni 42, da Feltre; Valentino Righetti d'anni 48, possidente, da Vazzola; Giuseppe Salerno, d'anni 36, da Barletta e già residente a Venezia; Paolo-Giuseppe Conegliano, d'anni 31, da Venezia, sensale; Silvio Brugnera Porcia, di anni 43, da Oderzo, mediatore; Eugenio Premuda d'anni 44 da Codognè, possidente; Nicolò Bonatti, d'anni 64, da Venezia, pensionato; Luciano Casolo detto Antonio, d'anni 37, mediatore, da Venezia; Natale Mattiuzzi, d'anni 61, da Gajarine, possidente. Il Salerno ed il Conegliano non compariranno in udienza perchè sono fuggiti in America.

L'interessante processo sarà presieduto dal presidente Pedrazzi: l'accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore del Re avv. Toniolo; la difesa dagli avvocati comm. Franco, Calderara, Pagani-Cesa, Diena, Feder, Marigonda, Marangoni, Villanova.

Vi saranno da escutere trentatre testimoni di accusa e ben 70 di difesa.

(Corte d'Appello di Venezia)
Un contadino condannato per contrabbando

La Corte d'Appello ha discusso, fra altro nell'udienza di ieri la causa contro Antonio Specogna, contadino di Tarcetta, imputato di contrabbando e condannato già dal Tribunale di Udine alla multa complessiva di lire 132.66.

I fatti che hanno determinato l'imputazione sono questi: lo Specogna nel 12 luglio 1903 fu colto in territorio di Stipizia mentre portava nel regno 250 grammi di tabacco lavorato da fiuto, chilogrammi 7.700 di grano, grammi 500 di zucchero e 150 grammi di tessuti di cotone, e si rifiutò di declinare ai pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni le sue generalità, dichiarandosi poi falsamente Marianna Bistig.

La Corte ha confermato, in contumacia, la sentenza del Tribunale udinese.

Le sorprese del processo Palizzolo
Il teste Filippello s'è appiccato!

Firenze, 23 gennaio sera

Stamane alle 7 è stato trovato appiccato nel vano della scala della propria abitazione in Via Borgo Allegri, quel Filippello, testimonio nel processo Palizzolo, ch'era stato assolto ieri dal Tribunale — come vi telefonai — dall'imputazione di subornazione di testimoni. Si è appiccato con due fazzoletti di cotone. La morte sembra sia avvenuta qualche ora avanti la scoperta del suicidio. Si è recata sul luogo l'autorità per le constatazioni. Sembra che fino da ieri, allorchè fu scarcerato in seguito alla sentenza, egli desse segni di non essere in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

Una sommossa nel Marocco per le monete di rame

Parigi, 28 gennaio sera

Giunge notizia da Tangeri che una sommossa è scoppiata a Marrakeon. Le autorità rifiutano di accettare per pagamento delle tasse le monete di rame, attribuendo loro un valore fittizio. La folla ferì e derubò molti israeliti incontrati per le vie, incendiò le porte del cimitero cristiano e profanò le tombe.

Una calma relativa si è ristabilita in seguito alla decisione delle autorità di ridurre temporaneamente la circolazione della moneta di rame.

Un banchetto offerto dal presidente Roca al Duca degli Abruzzi

Buenos Ayres, 28 gennaio sera

Il presidente Roca dette al palazzo del governo uno splendido banchetto in onore del Duca degli Abruzzi. Vi intervennero la maggior parte dei ministri, il ministro d'Italia, il comandante in seconda e parecchi ufficiali della *Liguria*, il generale Mitre ed altre notabilità.

Chi vuol concorrere al sorteggio dei centosedici Premi

che la **GAZZETTA** offre a' suoi abbonati annui, mandi subito l'importo dell'abbonamento. I Premi sono

Un elegante salotto da ricevimento in "modern style", decorazioni in quercia e acero.
Una camera da letto signorile *a due letti*, pure in «modern style» decorata e laccata.
Un magnifico "necessaire" per "toilette" *dell'oreficeria PALLOTTI di Venezia.*

CENTO SERVIZI DA TAVOLA

divisi in cento grandi astucci in modo da costituire: **20 servizi per "dessert" per 6 persone - 20 servizi per zucchero - 25 servizi da caffè per 12 persone - 20 servizi di posate per 6 persone - 5 servizi per zucchero - 10 servizi per arrosto e pesce - 25 servizi di posate per 6 persone - 5 cesti massicci per frutta per gelato per 12 persone - 6 grandi vassoi nichelati - 4 cesti massicci per frutta**

Tredici apparecchi telefonici per uso privato divisi in cinque premi
forniti dall'Impresa Italiana dei Ferrofoni, con sede a Milano, Foro Bonaparte 12.

OTTO PREMI ARTISTICI D'AUTORE

Una "figura di donna", studio originale di GIACOMO FAVRETTO - "Nell'Agordino", quadro ad olio di F. Scattola - "S. Marco nella Nebbia", di Luciano Sormani - "In campagna", quadro ad olio di N. Gavagnin - "Tramonto", di Millo Bortoluzzi - "Testa di donna", pastello di Ernesto Vettori - "A Pellestrina", acquarello di Romolo Tessari - "Il rio di S. Canciano", acquarello di Alberto Prosdocimi.

Inutile ricordare che oltre a questi Premi straordinari la "Gazzetta" assegna **due doni a ciascun abbonato** *tanto annuo quanto semestrale o trimestrale, e cioè*:

1. **Un artistico portafogli** *per uomo o per signora*, (a scelta) in pelle, con placca argento antico.
2. **La rivista settimanale illustrata** "*Il Buon Consigliere*", che si pubblica in 16 pagine ed anche in 24 pagine, con buone novelle, romanzi interessanti, articoli di agricoltura ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per un anno L. **20** sei mesi L. **10** tre mesi L. **5**
all'Estero per un anno L. 36 - sei mesi L. 18 - tre mesi L. 9

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia", Calle Caotorta, 3565 - VENEZIA

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 29 gennaio — S. Francesco di Sales.
Sabato 3 gennaio — S. Geminiano modenese.
Il sole leva alle ore 7.38 — Tramonta alle 17.13.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 340 — per le comunicazioni con Roma num. 281.

Per la sicurezza delle RR. Gallerie

A proposito del grave e doloroso incendio della Biblioteca Universitaria di Torino, la *Gazzetta* ha espresso l'altr'ieri i timori che devono suscitare anche le nostre R. R. Gallerie all'Accademia, riscaldate con stufe, e coabitanti con l'Istituto di B. A. con lo stesso sistema riscaldato.

Da questi stessi timori colpito il Ministero della P. I. telegrafava ieri mattina al Prefetto pregandolo di verificare e provvedere, e il Prefetto ieri stesso alle due convocava, all'uopo, nel proprio gabinetto il Sindaco co. Grimani, il prof. Cantalamessa direttore delle R. R. Gallerie, il prof. Manfredi, direttore dell'Istituto di B. A., il prof. Scrinzi, direttore del Museo Civico, il direttore dell'Ufficio Regionale pei monumenti che si fece rappresentare dal cav. Rupolo, e l'ing. Gaspari, ispettore dei Vigili.

Esposto dal Prefetto lo scopo dell'adunanza, i professori Cantalamessa e Manfredi dissero come per la tutela delle Gallerie insigni avessero fatta eseguire, un paio di mesi fa, dall'ing. Gaspari, una ispezione, e l'ing. Gaspari riferì che se, naturalmente, è un guaio che le sale della Galleria e le sottostanti aule dell'Istituto sieno riscaldate a stufa, aveva però riscontrato che si avevano le maggiori cure e cautele. Egli però pregato dalle due direzioni, aveva anche formulato un piccolo progetto per stabilire nell'edificio alcune prese d'acqua e bocche d'incendio.

I convenuti, dopo breve ma completa discussione, stabilirono che si dia subito esecuzione al progetto dell'ing. Gaspari, e che l'ispezione notturna che si compie ora ogni sera alle 10 nelle sale dell'Istituto e delle Gallerie da un addetto all'Istituto e un addetto alle Gallerie assieme ad un vigile, venga ripetuta anche al tocco dopo mezzanotte.

E fu deliberato che pel prossimo novembre e nell'Istituto e nelle Gallerie venga fatto l'impianto per il riscaldamento a termo-sifone.

Questo provvedimento è assolutamente necessario, e noi speriamo che il Ministero, che sotto la impressione del disastro di Torino, ha chiesto informazioni, non aspetti l'impressione di altri disastri per mandarlo ad effetto.

A questo proposito ci telefonano da Roma, 28 notte:

Il Ministero dell'Istruzione comunica che in quanto alle Gallerie di Venezia che hanno sede dove è pure l'Istituto di Belle Arti da lungo tempo il Ministero dell'Industria fa pratiche per traeferire l'Istituto in altro palazzo che non si può avere altrimenti se non comprandolo, e nell'attesa che queste pratiche abbiano buon fine, ogni anno in seguito ad ispezioni di funzionari tecnici si adottano cautele e misure atte a scongiurare il pericolo del fuoco.

Gli studenti dell'Accademia alle fondazioni del campanile

Ieri mattina gli studenti di Architettura della nostra R. Accademia di B. A. hanno visitato i lavori di fondazione del Campanile di S. Marco, guidati dal loro professore architetto Manfredi, membro della Commissione per la ricostruzione del Campanile stesso.

Ricevuti dagli altri componenti la Commissione, ingegneri Orio, Lavezzari e Fumiani, ebbero da questi, assieme al Manfredi, i più ampi schiarimenti intorno ai lavori in corso di esecuzione, ricevendo da ciò una importante lezione pratica di costruzione, delle più utili pei giovani allievi.

I quali sono stati poi condotti anche a visitare i lavori di ricostruzione della Loggetta, le sue parti frammentarie e decorative in marmo, ed i bronzi ora accuratamente riordinati pel conseguente restauro.

L'ing. Lavezzari ha pure fornito schiarimenti intorno al restauro, fra breve iniziato, dell'angolo del Palazzo Reale, spiegando le funzioni delle attuali armature, da lui così rapidamente e abilmente eseguite, e il metodo tecnico e artistico con cui il restauro verrà fatto.

La "Dante Alighieri" e la marina — Ai nostri lettori che s'interessano delle vicende, in verità confortanti, del Comitato veneziano della *Dante Alighieri*, segnaliamo con piacere geniale attestazione di simpatia e di benevolenza che gli è venuta in questi giorni da parte della nostra marina. Per opera, specialmente di tre volonterosi soci del Comitato, convinti della necessità di dar sempre maggior incremento al patriottico sodalizio acciò questo, reso più forte di autorevoli adesioni e di mezzi economici, possa corrispondere degnamento al compito che gli spetta di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana, s'inscrissero di recente alla *Dante Alighieri* più che sessanta tra ufficiali, sottufficiali e marinai delle nostre navi.

Questi egregi signori ai quali il Consiglio centrale della *Dante Alighieri* dimostrava testè la sua gratitudine conferendo uno speciale diploma di benemerenza, sono il commissario di I classe Pirro Sensoli, il capo furiere Pietro Aprà, e il capo macchinista Vito Calderaro. Spetta loro il merito di aver diffuse negli equipaggi delle nostre navi le idealità propugnate dalla *Dante*. A bordo della *Difesa Locale* la *Dante* conta già trenta soci, e, si noti, tutti a quota intera, mentre i militari della bassa forza potrebbero, come gli operai, aver ridotta la quota a due lire all'anno.

E' questa una bella dimostrazione di patriottismo che onora insieme la nostra marina e la *Dante*, ed è bene che al pubblico ne sia data notizia. Auguriamo che l'esempio trovi ben numerosi gli imitatori.

Le tabacchine anche ieri si sono mantenute calme. Quanto però alla voce, raccolta e pubblicata, nei riguardi di quel capo laboratorio Andrea Betti, il quale avrebbe chiamato le operaie fuori del suo riparto, ed avrebbe detto loro «d'essere state tutte turlupinate perchè non si sarebbero pareggiati i cottimi, nè si sarebbero traslocati il direttore ed il commissario», va notato che è stata smentita.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904 del Comune — Il Comune ha pubblicato il bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1904, notando il quadro delle modificazioni apportate dal Consiglio Comunale nelle sedute del 28 e 29 dicembre 1903 al progetto preparato dalla Giunta.

Codeste modificazioni ebbero soltanto per oggetto le spese obbligatorie e straordinarie e quelle facoltative ordinarie, apportando un aumento di lire 7103.03 in alcune spese esattamente compensato dalla diminuzione di altrettante L. 7103.03 in altre spese.

Le entrate dell'esercizio 1904 segnano nelle entrate effettive ordinarie lire L. 3954019.30, nelle entrate effettive straordinarie L. 1765631.80, nel movimento dei capitali L. 1607000, nelle contabilità speciali L. 1802320.23, e un avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 1902 di L. 453457.56: in totale L. 9582428.59. Le spese dell'esercizio 1904 segnano nelle spese obbligatorie ordinarie lire 4356160.09, nelle spese obbligatorie straordinarie L. 507244.28, nelle spese facoltative ordinarie L. 982599.85, nelle spese facoltative straordinarie lire 237400, nel movimento dei capitali lire 1696704.19 e nelle contabilità speciali L. 1802320.23: in totale L. 9582428.59.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per lunedì 1 febbraio p. v., per trattare un importante ordine del giorno. Un'altra seduta straordinaria avrà il successivo lunedì otto febbraio, per trattare, in seconda convocazione, l'importante questione della municipalizzazione dei vaporetti.

La tavolozza di Favretto al Circolo Artistico — Il comm. Michelangelo Guggenheim, con nobilissimo pensiero ha regalato alla presidenza del Circolo Artistico e Gabinetto di lettura un'artistica custodia, in legno naturale, scolpita nello stile del settecento, in cui verrà racchiusa la tavolozza del grande pittore veneziano Giacomo Favretto, posseduta dall'antico Circolo Artistico.

La tavolozza, entro la bellissima custodia, sarà esposta nella sede del rinnovato Circolo Artistico, il quale rende vive grazie al generoso donatore.

Sulla r. nave "Calabria" — Stamane alle otto la *Calabria* uscirà in mare ed eseguirà le prove dell'apparato motore dei macchinari ausiliari e degli apparecchi elettrici. Subito dopo, il direttore dell'Arsenale, contrammiraglio Farina, farà la visita di disarmo.

Poscia, sbarcate le polveri a S. Nicoletto, la *Calabria* entrerà in Arsenale ed al primo febbraio, come abbiamo annunciato, passerà in disponibilità.

Il piroscafo "Alberto Treves" — Il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito ieri da Venezia per Messina.

Funerali — Iermattina ebbero luogo i funerali del pilota pratico in pensione G. B. Ballarin, morto per paralisi cardiaca l'altra sera, mentre pranzava con la famiglia a casa sua a Castello. Vi intervennero parecchie signore, il capo pilota Giunta, il sotto capo cav. De Lorenzi, i piloti Cristoforo De Lorenzi, Costa e D'Ambrosi, gli armatori Angelo Panfido, Tommaso e Francesco Gregoretti, il signor Marco Meneguzzi molti amici e conoscenti. Oltre la famiglia del defunto inviarono corone: le famiglie De Lorenzi e Trevisanato, Vittorio Cogo e gli amici.

Dopo tre anni — A proposito dell'articolo di cronaca ieri pubblicato, col titolo *Dopo tre anni*, il sig. Sante Ortes c'invia la seguente lettera, che noi volentieri pubblichiamo, facendo però osservare al sig. Ortes che ciò che egli afferma era detto implicitamente nel nostro articolo, il quale perciò non ha bisogno nè di smentita, nè di rettifica:

«*Egregio Signor Direttore*,

Nella tema che l'articolo pubblicato nel suo stimato giornale, a proposito dell'arresto dell'ex mio fattorino De Marchi possa essere male interpretato, la prego di voler dichiarare che il De Marchi fu assunto al mio servizio un anno e mezzo fa, fortemente raccomandato da un noto esercente di qui e che — superfluo il dirlo — la sua condanna non era a mia conoscenza.

Per la verità aggiungo poi che in questo frattempo il nominato De Marchi non mi ha dato mai motivo di lagno per onestà e zelo.

Sante Ortes».

Fattorino infedele — Il sedicenne Angelo Perini, abitante a Cannaregio, fattorino del negoziante di stoffe Rosario Di Fede, si recava l'altra sera alla brigata di P. S. alla ferrovia e, consegnando una fattura quitanzata del suo padrone, ritirava da due agenti lire 13.70, importo di merci da loro acquistate.

Nè alla sera, nè iermattina il Di Fede vide il fattorino, epperciò andò in traccia di lui e, trovatolo, gli chiese i denari.

Il Perrini, mostrando la tasca dei calzoni rotta, disse di averli perduti; ma il Di Fede lo accompagnò presso il delegato Manganiello, al quale il ragazzo confessò che aveva speso la somma ricevuta dagli agenti la sera precedente, con un'amica, conducendola al teatro ed in osteria. Indosso non aveva, infatti, nemmeno un soldo.

Piccolo incendio — Iermattina alle 7 e mezza, in causa del contatto di una trave con un camino, si sviluppò un incendio nello stabilimento della ditta De Pauly e C., nel palazzo Consorzi, in Calle Larga San Marco. Accorsi i pompieri delle sezioni prima e settima, il fuoco fu vinto alle ore nove. Il danno fu di lire 150; la ditta De Pauly è assicurata.

Un veneziano arrestato a Vicenza — Oggi gli agenti di P. S. Boaria e Bedin arrestarono in via Piancoli, a Vicenza, certo Bassano Pietro, d'anni 27, nato e domiciliato a Venezia, perchè s'introduceva nelle case per chiedere l'elemosina, intimidendo le persone o minacciandole.

Federazione postale telegrafica (*Sezione di Venezia*) — Si avvertono i soci che questa sera 29 corrente alle ore 10 pom. nella sala maggiore dell'Associazione fra gli Impiegati civili di Venezia, verrà tenuta, coll'intervento dell'onor. Manzato, una bicchierata in onore dell'impiegato Pietro Cavazzana.

Scuola libera popolare (*Sezione Giudecca*) — La sera di mercoledì scorso il sig. G. Nencini lesse e commentò la novella scientifica *Il fulmine rivelatore*, del Franciosi e declamò anche il *Delatore*, poesia di Giovanni Prati. Il Nencini fu applaudito dagli operai, accorsi in maggior numero che nelle sere precedenti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Uno dei migliori ricostituenti è il Vino di China Serravallo. Veggasi l'avviso di terza pagina.

Cronaca Veneta

Lavori idraulici

Ci telefonano da Roma, 28 gennaio sera:

L'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione sessennale delle munizioni a difesa del Brenta superiore, e dei lavori presso Cittadella, Carmignano sul Brenta, Fontanive e Grantorto (Padova) per L. 101.000.

Venezia

Da Chioggia

L'arresto di un pregiudicato

(28 *gennaio*) — Fu tratto iersera in arresto il fabbro Sambo Giuseppe d'anni 60, pregiudicato, quale sospetto autore del furto consumato in danno della parrocchiale di S. Andrea, e da noi ieri narrato.

Il Sambo fu più volte condannato per furto. Gli furono sequestrate una sessantina di lire in argento di cui non seppe giustificare il possesso, ed i ferri del mestiere.

L'arrestato si mantiene negativo.

Per la vecchiaia dei pescatori

Ai signori cav. Galimberti, prof. Levi Morenos, cav. Rampolla, don Eugenio Bellemo, dottor Poli, ing. Bonivento, avv. Callegari, Pietro Bellemo, componenti il Comitato incaricato ad escogitare i mezzi più opportuni per render tranquilla la vecchiaia dei nostri pescatori, furono aggregati due membri: il cav. Zanetti, comandante del Porto e don Caio Rossetti.

Il Comitato ha già iniziati i lavori. Nell'ultima riunione nominò a direttore-consulente il prof. Levi Morenos.

Da Pellestrina

Un sopraluogo

(28 *gennaio*) — Ieri, d'incarico del Municipio, si è recato tra noi l'ing. Descovich a fare un sopraluogo sullo stato deplorevole della nostra riviera.

Giova sperare che le autorità riconosceranno finalmente la imperiosa necessità, in omaggio all'igiene, di un urgente lavoro di bonifica e sapranno vincere ogni opposizione burocratica.

Belluno

Proseguimento dei portici in Piazza Campitello

(28 *gennaio*) — Oggi, finalmente, in Municipio, si è conchiuso il contratto con una Ditta Industr. di Treviso per la costruzione della tettoia che dovrà coprire il tratto di Via Carrera che sbocca in piazza Campitello costituendo un proseguimento dei portici dal lato mezzodì della piazza stessa.

Il lavoro verrà eseguito in travature metalliche con larghe lastre di cristallo ed avrà un bello aspetto decorativo.

Entro due mesi dovrà essere compiuto provvedendo così ad una necessità da lungo tempo sentita.

Da Feltre

Una ispezione del gen. Cocito agli Alpini

(28 *gennaio*) — E' giunto iersera a Feltre il maggior generale Cocito, capo gruppo ed ispettore delle truppe alpine.

Il gen. Cocito visiterà questo magazzino di rifornimento ed ispezionerà quei reparti di alpini che ora stanno facendo le escursioni invernali nelle nostre montagne.

L'orario festivo dei farmacisti

Incominciando da domenica pross. 31 corr. le farmacie della città verranno chiuse alle ore 14.

A turno rimarrà aperta una sola farmacia che verrà indicata con apposito manifesto esposto ogni domenica alla porta di quelle chiuse.

Padova

Il genetliaco del prof. Ardigò

(28 *gennaio*) — L'illustre prof. Roberto Ardigò, il filosofo eminente, che è vanto grandissimo del nostro Ateneo ed illustrazione nazionale, ha compiuto oggi 76 anni.

All'eminente professore vennero, per l'occasione fatti innumerevoli affettuosi auguri ed omaggi di ammirazione, ai quali uniamo i nostri fervidissimi.

Per le onoranze al Petrarca

Ad iniziativa del provveditore agli studi prof. Albino Zenatti, venne costituito il Comitato padovano per le onoranze al Petrarca.

Il Comitato si porrà subito all'opera, ed è intenzione del prof. Zenatti, che abbia a rimanere traccia, a vantaggio della scuola, di quanto il Comitato sarà per fare.

Ecco i nomi dei componenti il Comitato: sindaco comm. Moschini, presidente della Deputazione Provinciale corr. Morosi, on. Giulio Alessio, on. Paolo Camerini, on. Landucci, comm. Nasini rettore dell'Università, prof. Fennesi, prof. Flamini, prof. Crescini, prof. Teza, prof. Gloria, prof. Galanti, prof. De Benedetti, prof. Moschetti, prof. Medin, prof. Zenatti.

Una festa della beneficenza e dell'arte

Nella seconda sera della prossima Quaresima, auspice un comitato di signore della nostra aristocrazia, avrà luogo al Garibaldi una grande festa dell'arte e della beneficenza.

Da quanto ci si assicura, il programma della festa, che sarà a beneficio di due istituti pii cittadini, è attraentissimo: esso comprende, tra altro, un concerto a quattro e ad otto pianoforti con arpe e violini, eseguito da signore e signorine della città.

Ne fu l'ispiratrice la gentildonna Bona Benvenisti-Viterbi, una tra le più colte signore del mondo elegante padovano

La trovata di un forestiere

Fu arrestato oggi certo Nazzareno Pelopini, di anni 35, di Ancona, il quale, allo scopo di parlare con un detenuto, si presentò al direttore della Casa di Pena, dando false generalità.

Il Pelopini riuscì nel suo intento, affermando che il recluso era un suo parente carissimo e, trovandosi di passaggio casualmente per Padova, aveva l'intenzione di salutarlo.

Il Pelopini si trova ora ai Paolotti, mentre si attendono informazioni da Ancona sul suo conto.

Un contadino colpito da malore in un albergo

Oggi, poco dopo il tocco, all'albergo *Leon Bianco*, dove stava facendo colazione, venne colto da apoplessia cerebrale certo Calore Antonio contadino di Casale. Con una lettiga venne tosto trasportato all'Ospedale. Versa in gravissimo stato.

Da Urbana

Una donna che annega

(28 *gennaio*) — Certa Maria Migliorini si recò ieri a Terrazzo alla sagra di San Paolo.

Nel ritorno ad Urbana prese la strada detta del Finale, costeggiando un fosso, quando — credesi — per improvviso malore sopravvenutole, cadde nel fosso.

Essendo in quell'ora la strada deserta, la Migliorini non potè essere soccorsa e perì miseramente

Da Loreggia

In onore del medico comunale

(28 *gennaio*) — A festeggiare la conferma a vita del nostro medico condotto dottor Vittorio Boggian, le autorità locali e numerosi amici gli offrirono un banchetto ch'ebbe luogo l'altr'ieri nella splendida villa Coen di proprietà del dott. Ascoli.

La riescita festicciola fu una dimostrazione cordialissima di stima all'egregio medico, che meritatamente si è conquistate le simpatie del paese.

Rovigo

Da Adria

Un incendio

(28 *gennaio*) — La scorsa notte si è sviluppato un incendio nella casa del calzolaio Cesare Cavazzini.

Accorsi prontamente i vigili al fuoco, sotto l'abile direzione del capo sig. Carlotto e dell'ing. Robuschi, l'incendio in circa due ore fu domato.

Le cause dell'incendio sono ignote.

Il direttore didattico

signor Antonio Pastorello, su proposta del Consiglio Sup. della P. I., venne dal Ministero promosso professore di pedagogia nelle scuole normali del Regno.

Da Castelguglielmo

La recrudescenza dei piccoli furti

(28 *gennaio*) — I piccoli furti sono all'ordine del giorno, e specialmente.... della notte. I ladri, di preferenza, prendono di mira i pollai. Anche ieri, dal pollaio di certo Canon involarono sei galline.

I carabinieri sorvegliano, ma dai furti che si succedono con una continuità impressionante e di cui rimangono ignoti gli autori, è facile arguire che i ladri, con maggior diligenza.... sorvegliano i carabinieri.

Da Polesella

Pel trigesimo della morte di mons. Businaro

(28 *gennaio*) — Ricorrendo domani il trigesimo dalla morte del nostro arciprete mons. Costante Businaro, per cura della fabbriceria avrà luogo alle ore 10, nella chiesa di S. M. del Rosario un servizio funebre in onore del sacerdote esemplare, che seppe conciliare i doveri del suo ministero coi sentimenti di fervente patriottismo.

Le esequie riusciranno certo una nuova solenne manifestazione di cordoglio dell'intero paese, per la perdita del beneamato arciprete.

Due conferenze politiche

Si annuncia che, d'iniziativa del gruppo dei Giovani Monarchici, il sig. Renato Chiarato terrà prossimamente due conferenze di propaganda, la prima delle quali avrà luogo nella frazione di Quarto di Guarda per istituire una sezione giovanile monarchica.

Treviso

La seduta di ieri alla Camera di Commercio

Treviso, 28 gennaio sera

Nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata adunanza della Camera di Commercio sotto la presidenza del presid. comm. Appiani

Aperta l'adunanza il presidente, con elevata parola, commemorò Zanardelli ricordando tra altro, che lo statista eminente cooperò efficacemente per l'attuazione della linea Treviso-Belluno. Propose quindi alla Camera di collocare nella sala delle adunanze un busto od un ritratto in segno di omaggio e insieme di gratitudine all'illustre uomo.

La proposta fu accolta ad unanimità dalla Camera con un voto di plauso. Venne quindi approvata la scelta di un ritratto.

Commemorato poscia il compianto consigliere cav. uff. Visentin-Venerando fu proclamato consigliere in luogo del Visentin-Venerando il signor Gino Lettis.

Dopo alcune comunicazioni del presidente, fra cui quella che prossimamente sarà dato corso ai lavori di ampliamento delle stazioni ferroviarie di Conegliano e Susegana, la Camera votò un telegramma di plauso alla Camera di Commercio di Belluno per l'iniziativa del progetto di comunicazione ferroviaria tra Belluno ed il Cadore ed un telegramma di plauso all'on. Rizzo per la interpellanza ai ministri dei LL. PP. e della Guerra circa il congiungimento della Treviso-Motta con le ferrovie delle provincie di Venezia e di Udine.

Da ultimo, la Camera votò un ordine del giorno suonante protesta contro il procedimento di qualche agenzia delle imposte per aver alterati gli accertamenti dei redditi dopo la pubblicazione della tabella dei contribuenti. Questo procedimento la Camera ritiene contrario allo spirito della legge violandosi così il concetto della contemporaneità e della collettività delle tassazioni.

In altra seduta verrà trattata la questione della navigazione fluviale.

Il "placet" a mons. Brevedan

Venne concesso il regio *placet* all'elezione di mons. Brevedan a Vicario Capitolare della nostra Diocesi.

Un pranzo del Prefetto alle Autorità

Mercoledì 2 febbraio p. v. il Prefetto co. sen. Sormani Moretti offrirà un pranzo alla Giunta comunale e ad altre autorità cittadine.

Da Oderzo

Per la linea telefonica Oderzo-Treviso

(28 *gennaio*) — Presieduta dal D.r Lippi, stamane ebbe luogo l'ultima riunione del Comitato per l'impianto della linea telefonica Oderzo-Treviso.

Si discusse lo schema di Statuto e si fissò la convocazione dell'assemblea generale dei soci pel 7 febbraio p. v. all'oggetto di deliberare lo Statuto e stabilire la giornata per la stipulazione dell'atto costitutivo della Società. Le sottoscrizioni raggiunsero già la bella cifra del centinaio, numero più che sufficiente per sopperire alla spesa d'impianto.

E così, se non vi saranno tergiversazioni da parte del Governo per la concessione, nel prossimo autunno la linea telefonica sarà un fatto compiuto.

Udine

Per la ferrovia della Carnia

(28 *gennaio*) — Annunciammo i voti della Camera di Commercio e dell'Associazione agraria friulana al Governo allo scopo di ottenere la sollecita concessione del sussidio per la progettata linea ferroviaria stazione della Carnia-Tolmezzo-Villa Santina.

A dimostrare quanto imperioso sia il bisogno di quella ferrovia registriamo qui appresso i Comuni e gli altri enti che hanno fatto vive sollecitazioni perchè sia reso possibile al più presto il compimento della tanto desiderata opera che riuscirà di grande utilità commerciale alla vasta zona carnica.

Telegrafarono infatti i *Comuni* di Villa Santina, Lauco, Enemonzo, Preone, Socchieve, Ampezzo, Sauris, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Ovaro, Comeglians, Prato, Rigolato, Ravascletto, Forni Avoltri, Sappada, Verzeguis; le *Società operaie* di Verzeguis, Enemonzo, Preone, Socchieve, Ampezzo, Ovaro, Prato, Paluzza, Treppo, Timau e Sutrio; le *Latterie sociali* di Enemonzo, Colza, Socchieve, Preone, Lauco, Ampezzo; ed i *Circoli agricoli* di Enemonzo, Ovaro ed Ampezzo.

Un ergastolano rimesso in libertà dopo 46 anni

Con sentenza dell'8 maggio 1858, Luigi Mio, di S. Vito al Tagliamento, veniva condannato alla pena del carcere duro a vita per uxoricidio.

L'uxoricida fu relegato al bagno penale di Porto Ferraio, ed avendo tenuto buona condotta, con decreto reale 29 gennaio 1899 gli fu ridotta la pena ad anni 5 di reclusione, che si vanno a compire domani.

Il Mio, dopo 46 anni di pena, sarà così rimesso in libertà. Egli ha 73 anni: quando commise il delitto ne aveva 27.

Uno spacciatore di banconote false

Un tale, forestiero, rimasto finora sconosciuto, presa una consumazione al *Caffè Adriatico* in via Porta Nuova, esibì due biglietti da 20 corone ciascuno, ottenendone il cambio in valuta italiana.

Dopo che il forestiero era uscito dal caffè, il padrone dell'esercizio s'accorse che le banconote erano false.

Si affrettò tosto a farne denunzia all'ufficio di P. S., dove già altra persona aveva depositato un altro biglietto da 20 corone, pure falso, spacciato dallo stesso forestiero in una casa innominabile.

L'autorità indaga per iscoprire il mariuolo.

Da Pordenone

Per una linea telefonica interurbana

(28 *gennaio*) — La società telefonica intermandamentale ottenne la concessione governativa per l'impianto della linea che congiungerà Pordenone con Udine, Codroipo, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile, Cordenons, Pasiano, Azzano, S. Vito e Casarsa.

La costruzione della linea telefonica incomincierà al più presto. La Società che avrà la propria rete in comunicazione con tutti gli abbonati di Udine, sta studiando l'allacciamento con Conegliano, Treviso e Venezia.

Da Spilimbergo

Un fienile in fiamme

Spilimbergo, 28 gennaio sera

A Forgaria, nella borgata Sach, mentre un bambino stava appiccando il fuoco ad un fascio di canne essicate, una scintilla fece scoppiare un incendio nel vicino fienile di certo Giacomo Chitussi.

Il fuoco, alimentato dal vento, prese in un attimo proporzioni allarmanti e se il pronto accorrere dei signori nob. Carlo Boria, Pietro Mareschi ed altri non avesse cooperato efficacemente a domarlo i fabbricati vicini sarebbero andati distrutti.

I danni ascendono a qualche migliaio di lire.

Da Enemonzo

Un coraggioso salvataggio

(28 *gennaio*) — Certo Luigi Dorigo, d'anni 23, operaio del signor Giovanni Venier, mentre attendeva in Enemonzo alla fluitazione delle *borre* di faggio nel canale, perduto l'equilibrio cadde nella corrente e certamente sarebbe stato inghiottito dai gorghi pericolosi, senza il pronto soccorso dei suoi compagni di lavoro Enrico De Marco di Ampezzo, Attilio Marion e Vincenzo Rabassi, che riuscirono a trarlo in salvo, con pericolo della loro vita.

I generosi, meritano di essere segnalati a pubblico plauso per l'atto coraggioso compiuto.

Verona

I drammi coniugali

Un marito che accoltella il ganzo della moglie

(28 *gennaio*) — Iersera, certo Eugenio Alfiero, veneziano, venditore ambulante di paste, trovavasi nelle vicinanze della stazione del tram Verona-Vicenza, fuori Porta Vescovo, quando fu assalito improvvisamente dal beccaio Agostino Bonaconsa, che gli vibrò tre coltellate alla testa.

Il feritore fu arrestato dal vigile Gazza e tradotto alla sezione di Veronetta. Interrogato dal commissario, il Bonaconsa confessò il reato commesso, dicendo che l'Alfieri attentava alla sua pace coniugale col sedurre la propria moglie Speranza Oliboni, che da venti giorni lo aveva abbandonato. Malgrado le contestazioni del dott. Marzullo, negò di avere usato il coltello, e disse di aver colpito l'Alfieri con una pipa che teneva in tasca. Il Bonaconsa fu rinchiuso agli Scalzi.

L'Alfieri riportò tre ferite di arma da taglio al cuoio cappelluto, dichiarate guaribili, salvo complicazioni, in 10 giorni.

Un furto alla stazione di Porta Nuova

Verso le ore 14 di ieri due contadini uscivano da Porta Nuova con un biroccio. Giunti, i contadini, alla stazione, furono rincorsi, senza che se ne avvedessero, da un giovanotto, il quale, visto un fardello nella reticella sotto il ruotabile, lo afferrò dandosi alla fuga.

Fu però visto da alcuni passanti che gridarono *al ladro!* I contadini ed un ufficiale di cavalleria rincorsero il giovanotto, il quale però, gittato il pacco, riuscì a dileguarsi.

Un tentato suicidio

Ieri sera verso le 22 il vetturale Ferrari usciva da una osteria fuori porta Nuova, dirigendosi alla stazione.

Attraversando la strada vide, appoggiato ad un albero, un uomo, il quale si dondolava. Dapprima lo credette un ubbriaco, ma poi vedendo che continuava ad urtare contro il tronco ritornò nell'osteria, dalla quale poco dopo uscì con alcuni suoi compagni.

Tutti insieme afferrarono lo sconosciuto e con loro sorpresa s'accorsero che si era impiccato ad un ramo dell'albero. Senza por tempo in mezzo, tagliarono la corda, e il disgraziato cadde nelle loro braccia privo di sensi.

Il vigile Ircamo, sopraggiunto, gli praticò la respirazione artificiale, e poi lo trasportò all'Ospitale ove in breve quel medico di guardia dott. Benini lo pose fuori di pericolo.

In tasca aveva delle carte, dalle quali risultò chiamarsi egli Carlo Zuccoli, nato a Verona nel 1862. Dopo varie peregrinazioni, nel 1891 entrò nella legione straniera di Francia: nel 1902 ritornò a Verona, poi fu in Svizzera, per ritornare nuovamente, giorni sono, a Verona, dove la miseria lo spinse al triste passo.

Il riposo festivo delle farmacie

Grazie alla sollecitudine della associazione clinica-farmaceutica, il riposo domenicale delle farmacie di città e sobborghi, è ormai un fatto compiuto. Venne stabilito il turno alternativo delle farmacie che rimarranno chiuse nei giorni festivi dalle 14 in poi, e questo turno verrà iniziato domenica prossima 31 corr.

Da Grezzana

Il furto e la fuga di due amanti

L'arresto della ragazza

(28 *gennaio*) — Il 20 novembre a. s. i due giovani Giuseppe Martini operaio e Angela Brutti di qui, si erano recati a vivere in una soffitta a Tombella, decisi di unirsi in matrimonio, per il che avevano iniziato le pratiche necessarie. Però il pagamento della pigione non era fatto puntualmente, e il 25 corr. i due colombi sparirono, lasciando il proprietario della casa, sig. Albertini, in credito di lire 39.60, e derubandolo di una caldaia e di un orologio d'argento per un complessivo valore di lire 14

L'Albertini seppe anche che pochi giorni prima il Martini si era fatto consegnare dall'operaio Benettori un passaporto con la data del 1894.

Ieri però la Brutti venne arrestata, mentre del Martini non si hanno notizie.

Da Oppeano

Una lettera minatoria

(28 *gennaio*) — Il sig. Vincenzo Biondani di Palù, denunciò ai nostri carabinieri che nella cassetta della posta rinvenne una lettera minatoria con cui gli s'imponeva di porre dei denari nella stessa. L'autorità indaga.

Da Sommacampagna

Il tentato suicidio di un negoziante

(28 *gennaio*) — Ieri a mezzogiorno il negoziante in granaglie, Massagranda Cesare, detto Cessetta, ventottenne, da Villafranca, e abitante nel nostro paese, tentò suicidarsi nella sua abitazione, segandosi la gola.

Si ignorano le cause del disperato tentativo.

Vicenza

La convocazione del collegio di Marostica

Roma, 28 gennaio sera

Il decreto che convoca il collegio di Marostica per eleggere il suo deputato in sostituzione del conte Bonin, del quale si annuncieranno domani le dimissioni, sarà firmato domenica.

La data delle elezioni sarà probabilmente fissata al 21 febbraio.

Un'adunanza dei tabaccai

(28 *gennaio*) — Oggi al tocco si riunì l'Associazione fra tabaccai della città e provincia. L'adunanza è riuscita numerosissima, essendo intervenuti molti soci e non soci della Provincia.

Dopo animata e lunga discussione sulla legge 3 febbraio 1903, si deliberò di spedire al Ministro Luzzatti, il seguente telegramma: « Associazione tabaccai città e provincia di Vicenza riunita assemblea, invoca da V. E. immediato provvedimento modificazione legge 3 febbraio 1903, sollecitando V. E. impartire ordine R. Intendenza soprassedere contratti per rivendite scadenti novennio, provvedendo con gerenze provvisorie, sino avvento modificazioni. »

Da Valdagno

Il suicidio di una vecchia

(28 *gennaio*) — L'altra mattina a S. Quirico, tale Lucia Segato, d'anni 52, moglie al pizzicagnolo Giacinto Urbani, pose fine ai suoi giorni ingoiando dell'acido solforico. Malgrado le cure affettuose dei congiunti e del medico, essa cessò di vivere nelle ore pomeridiane.

L'infelice era da tempo perturbata nelle sue facoltà mentali

Da Recoaro

Un settantenne che si impicca

(28 *gennaio*) — Nella casa Panchori si suicidava iersera appiccandosi ad una trave certo Paolo Caneva, di 72 anni.

La causa del suicidio va attribuita a dissesti finanziari, dopo il suo ritorno dall'America che risale a circa un anno.

COMUNICATO

Chi, anche dal Veneto, ci ordina un Avviso Necrologico per la **Gazzetta**, *purchè ce ne avverta potrà avere, assolutamente gratuite,* **100 partecipazioni a busta**, *atte ad essere distribuite a mezzo postale.*

Per Ringraziamenti *invece, invieremo* **100 biglietti di visita** *e busta relativa a lutto.*

La spedizione verrà fatta nello stesso giorno in cui giungerà l'ordinazione.

HAASENSTEIN & VOGLER

ULTIMA ORA

Il figlio del senatore Bizzozzero suicida

Torino, 28 gennaio notte

Nel pomeriggio si suicidava con un colpo di rivoltella ad una tempia il signor Gino Bizzozzero, ventenne, figlio al defunto senatore Bizzozzero. Era studente di fisica e vi si mostrava appassionatissimo. Era molto conosciuto per le relazioni paterne col mondo medico.

Ha lasciato una lettera in cui dice d'essere impari all'immane compito degli studi che aveva dinnanzi e perciò preferisce di porre in atto il proposito di suicidio, sempre vagheggiato.

Lascia la madre ed il fratello addoloratissimi per l'inesplicabile tragedia

Un operaio orribilmente ferito dalla dinamite

Napoli, 28 gennaio notte

All'ospedale dei Pellegrini è stato trasportato con la mano destra orribilmente sfracellata il falegname Luigi Consalvi, d'anni 40. Il ferito dovette subire l'amputazione della mano. Egli dichiarò che si praticò tale ferita, nel raccogliere una cassetta di latta che vide a terra e che era piena di dinamite.

La biblioteca distrutta e l'Inghilterra

Londra, 28 gennaio notte

Il *Times* parlando dell'incendio della biblioteca di Torino dice che l'Italia, la Casa di Savoia e il mondo intero hanno subito una perdita dolorosa. E' particolarmente da rimpiangersi la distruzione della vecchia biblioteca di Casa Savoia; tale perdita sarà sentita vivamente dal Re Vittorio Emanuele III che è uno studioso così appassionato. Come in occasione della caduta del campanile di S. Marco, il Re e il popolo d'Italia hanno in questa dolorosa circostanza la simpatia sincera ed affettuosa dell'Inghilterra.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

L'ing. Carlo Biagi e la moglie partecipano la morte del loro amatissimo figlio

UGO BIAGI

Studente Universitario, d'anni 20, avvenuta il giorno 28 corr.

I coniugi GARBINI ringraziano con tutto il cuore quanti, nella immane sventura, che li ha colpiti, hanno dimostrato di sentire il loro dolore onorando la memoria del loro adorato

ANGELO

Pillole antiemorroidali purgative

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

50 anni di incontrastato successo

Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

FARMACIA REALE

PIANERI & MAURO - Padova

Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000

Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del

2 1|2 0|0 in conto libero
3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1|2 » » » 6 »

rimborsando pei conti liberi lire **6000** a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli di merci.

Riceve valori in semplice custodia

Eseguisce ogni operazione di Banca

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti

Acetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di ***cambio valute*** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C

Concede in abbonamento annuale semestrale trimestrale ***Cassette-Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale di Murano-Burano.

Sede — Telefono 180
Cambio Valute » 348

LANIFICIO ROSSI

Pagamento acconto Dividendo 1903

(Vedi avviso in quarta pagina)

UNA PAROLA ALLE GIOVANI MADRI

Trascriviamo qui sotto l'opinione di una distinta levatrice, circa l'allevamento dei bambini ed i riguardi da usarsi alle madri. Se queste prenderanno in considerazione il suggerimento ne ricaveranno, per sè stesse e pei bambini, dei positivi benefici. Lo scritto cui ci riferiamo è il seguente:

Anguillara Sabazia (Roma), 26 Agosto 1902 — Cotidianamente consiglio alla mia clientela l'uso della Emulsione Scott. Ne rilevai sempre ottimi risultati nelle gestanti e puerpere, l'organismo delle quali ha bisogno di essere rinvigorito. Durante l'allattamento, reputo necessario l'uso della Emulsione Scott, perchè oltre influire sulla quantità e qualità del latte, rendendolo assai ricco di grassi e fosfati, permette che l'allattamento sia condotto a termine senza generare nella madre stanchezza od esaurimento.

E. Fioretti-Fabroni

Non ripeto quanto a tutti è comunemente noto, della utilità di somministrare la Emulsione Scott ai bambini denutriti, anemici ed in generale affetti da debolezza organica acquisita o congenita.

EMILIA FIORETTI-FABRONI
Levatrice
Diploma della R. Università di Roma

La Emulsione Scott è senza dubbio il miglior tonico da usarsi come riparatore delle forze durante la gestazione, il puerperio e l'allattamento. Promuove un sano appetito, facilita la digestione e, bilanciando il maggior consumo di vitalità che avviene nei periodi sopra citati, evita alle madri ogni sofferenza. La Emulsione Scott contiene in forma gradevole al palato e di completa digeribilità i principali elementi che costituiscono il corpo umano, grassi e fosfati, cioè, olio di fegato di merluzzo, glicerina e ipofosfiti di calce e soda. Alla economia fisica tanto della madre che del bambino, quest'addizione di materiale fisiologico è d'infinito giovamento. Ne beneficiano entrambi, la madre nella conservazione della sua floridezza ed il bambino per la sua formazione e sviluppo. Raccomandiamo alle nostre graziose lettrici di non dimenticare la Emulsione Scott e di valersene all'occorrenza; se ne troveranno sempre contente.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Pillole del Pellegrino

Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le

PILLOLE del PELLEGRINO

preparate dal Chimico Farmacista

Cav. J. Monico

Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.

Farmacie Monico { S. LIO / S. BARTOLOMEO

Si vendono a L. 1.— la scatola

Parere del Sig. Comm. Prof. Dott. Giuseppe Lapponi

Medico privato di Sua Santità
direttore onorario dell'assistenza sanitaria e dell'igiene dei Sacri Palazzi Apostolici, medico primario dell'Ospitale di S. Giovanni Calibita, Roma.

Sig. J. Serravallo
Trieste

Il " Vino di China ferruginoso Serravallo „ alle sue pregevoli qualità toniche, accoppia il vanto di una accurata preparazione. Essendo inoltre gradevole al gusto e di facilissima digestione, merita di essere raccomandato ai deboli, ai dispeptici, ai convalescenti, ai nevrotici e particolarmente ai nevrastenici.

Roma 14 giugno 1903.

Prof. Giuseppe Lapponi

Si vende nelle Farmacie principali — Bottiglia da un quarto di litro L. 1,75 — da mezzo litro L. 3 — da un litro L. 5.

Pietro Barbin

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 28 Gennaio

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. 102.25, Consolidato Ital. 4 0/0 a 102.35, — id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a 101.80

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 320 a —.—, id. Banca comm. Ital. 788. . id. Cotonificio venez. da 311.— a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (n. L. 100) da 106.— a —.—, id. Soc. ven. elettro-chim. (n. L. 500) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 100) da 104.— a —.—, Soc. Acc. Terni (n. L. 500) da 1095.— a —.—, Obbl. prestito Venezia a premi da 33.— a 33.80, id. Soc. ferr. Meditorr. 4 0/0 da 510.— a —.—, Cons. Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0 a 502.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi da	sconto
Germania	122.80	122.90	—	—	4 0/0
Francia	100.05	100.10	—	—	3
Belgio	99.80	99.90	—	—	3
Londra	25.17	25.19	24.95	24.97	4
Svizzera	99.90	99.97 1/2	—	—	4 1/2
Austria	104.85	104.95	—	—	3 1/2
Banconote austriache	104.85	104.95	—	—	

Borse Estere

PARIGI (chiusura)	28
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.32
Nuova R. fr. 4 1/2 0/0	—.—
Rendita Italiana 5 0/0	102.50
C. su Londra a vista	25.16
N. cons. 2 3/4 0/0	88.—
Obbligazioni lombarde	380.50
Cambio sull'Italia	1/16
R. Turca (Serie D)	30.35
Banca di Parigi	1109.—
Tunisina nuovo	478.50
Egiziana 4 0/0 (rend.)	106.55
Rend. ungh. 4 0/0	101.35
Rend. spag. est. 0/0	86.19
Banca ottomana	596.—
Argento fino	95.30
Azioni Suez	4040.—
Lotti turchi	126.—
Ferr. mer. a term.	730.—
Russo 1891	91.—
Portoghese 3 0/0	61.85
Banca comm. Ital.	—.—
Rendita serba 4 0/0	73.97

VIENNA	28
Credito austriaco Cor.	670.50
Lombardo	84.75
Napoleoni d'oro	19.05
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.72
» su Londra	239.70
Lire Ital. (carta)	95.35
Rendita austriaca (arg.)	100.60
» (carta)	100.60

LONDRA (apertura)	28
N. cons. 2 3/4 0/0	86 —
Rendita Italiana 5 0/0	101 3/4
R. spag. est. nuova	85 1/4
Rend. turca (unific.)	85 7/8
Egiziano nuovo	104 1/4
Argento fino	25 7/8

BERLINO	28
Credito su Londra (3 m.)	20.34
» su Parigi (8 g.)	81.40
» su l'Italia (10 g.)	81.20
» mob. aust. (fine)	211.50

Borse Italiane, 28 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. . 5 0/0 con.	102.52 1/2	102.37 1/2	102.42 1/2	102.60	102.65
» » fine	102.80	102.60	102.70	102.62 1/2	102.65
» 4 1/2 0/0 con.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
» 3 1/2 0/0	101.85	101.87 1/2	101.65	101.65	101.72 1/2
» 3 0/0	74.80	—	74.15	74.25	74.—
Banca Generale	28.—	—	—	—	27.—
Banca d'Italia	1124.—	1123.—	1124.—	1122.—	1120.—
Banca Commerciale	789.—	788.—	787.—	—	—
Credito Italiano	612.50	614.—	612.—	—	—
Ferrovie Meridionali	733.50	732.—	733.—	731.50	731.—
» Mediterranee	478.—	479.—	478.—	477.50	479.—
Navigazione Generale	489.—	487.—	—	—	484.—
Fond. B. Italia 4 0/0	510.—	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	281.—	281.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1502.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	545.—	—	—	—	—
Azioni Costr. Venete	145.50	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	350.—	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	359.25	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	312.	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1097.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.07 1/2	100.07 1/2	100.05 1/2	100.05	100.07 1/2
» su Londra	25.18 1/2	25.17 1/4	25.17 1/2	24.92 1/2	25.18
» su Berlino	122.90	122.75	122.87 1/2	—	—
» su Svizzera	99.85	99.85	99.70	—	—

La sistemazione delle posizioni per la prossima liquidazione è quasi ultimata; i riporti sono stati facili con denaro abbondante od a buon mercato.

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 29 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . . . L. **100.05**

(Settimanale dal 25 al 30 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100.02**

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

TREVISO — Bestiame: Bovi a peso vivo L. 68 il quintale — Vitelli 98 — Maiali a peso morto 104. — Foraggi: Fieno prato stab. da L. 675 a 750 — Medica e Trifoglio da 6 a 6.75 — Paglia a 3.

Mercati esteri

PARIGI	28
Farine fine di Parigi corrente	29.10
mese prossimo	28.90
marzo aprile	28.60
4 mesi da marzo	28.60
Spirito - corrente	48.25
mese prossimo	48.5
marzo aprile	43.—
4 mesi da maggio	43.50
Zuccheri rosso disp.	21.80
raffinato	56.25
Id. bianco disp.	27.50
corrente	21.25
4 mesi da maggio	25.62
4 mesi da ottobre	25.62
Frumenti - corrente	20.80
mese prossimo	20.90
marzo aprile	21.10
4 mesi da marzo	21.30

ANVERSA	20
Petrolio raff. corr.	21.—
4 mesi primi	21.50

MAGDEBURGO	28
Zucchero barb. disp.	15 30

NEW-YORK	27
Petrolio 70 0/0 raff.	9 10
id. Filadelfia	9 05
id. raff. in casse	11.80
Cotone Middling	13.15
id. a New-Orleans	13 3/16
Cotoni mese pros.	13.20
2 mesi dopo corr.	13.31
4 » » »	13.44
7 » » »	13.13
Frumento r. disp.	91.—
marzo	inquot.
maggio	91 7/8
luglio	86 5/8
Granone dispon.	51 3/4
maggio	55 1/2
luglio	53 1/2
Caffè Rio N. 7 disp.	8 7/8
pel corrente	7.80
mese prossimo	7.80
2 mesi dopo corr.	8.—
3 » » »	8.16
4 » » »	8.25
6 » » »	8.35
8 » » »	8.84
Zucchero mascabado a. 12 disp.	2 7/8
Farine extrastate	3.70
Nolo cer. Liverpool	1 1/2

HAVRE 27 — Caffè - pel corrente 48.— | 47.25; 4 m. dopo corr. 48.75 | 46.50

ROMA, 28. (*Per telef.*) — Il «Boll. quindic. del Commercio coll'estero» reca che in Inghilterra quest'anno è mancato totalmente il raccolto delle patate e richiama su tal fatto l'attenzione degli esportatori italiani che, invece di inviare i nostri prodotti in Germania donde sono poi portati in Inghilterra, potrebbero approfittare dell'occasione per stabilire una diretta esportazione.

Abbiamo per telegrafo da Londra, 27 sera:

Rame, al contante 56 1/8 contro 56 1/4; a termine 56 contro 55 15/16. — Stagno, al contante 127 1/2 contro 126 1/2; a termine 128 1/4 contro 127 1/4 — Piombo 11 3/4 contro 12 — Zingo, 21 5/10 contro 21 1/4 — Argento, 25 3/4 contro 29 1/2.

Il mercato siderurgico americano pare non abbia profittato affatto del miglioramento della situazione finanz. Gli affari mancano di animazione.

Abbiamo per telegrafo da ROUBAIX, 27:

Le lane quotansi: gennaio 5.30 — febbraio 5.32 — marzo 5.30 — aprile 5.30 — maggio 5.30.

Vendita Kg. 165.000 — Tendenza ferma

Sete

Lione 27 — Oggi passarono alla condizione:

	organ.	trame	gregg.	pesat.	totale
Francia It. b.	9	3	18	2	32
Asia	21	24	64	129	238
	30	37	82	131	270
Totale kilogr.	2160	1809	5322	6358	16449

Abbiamo per telegrafo da Parigi, 28 notte:

L'ultimo rapporto settimanale, pervenuto da Lione al Ministero d'Agricoltura, sul mercato delle sete, rileva che la situazione si mantiene poco soddisfacente e non lascia intravvedere, sia dal lato della fabbricazione, sia da quello del consumo della stoffa, una speranza di ripresa almeno relativamente prossima. Le domande sono, è vero, un po' più numerose, ma quest'aumento deve piuttosto attribuirsi ai prezzi bassi che all'importanza reale dei bisogni dei compratori, perchè in fondo le transazioni registrate sono frazionate e di poca ampiezza. Malgrado la calma che regna sul mercato, gli «stoks» non sono pesanti, tranne per alcune qualità di sete operate che il consumo trascura. Però i fabbricanti che si sono recati in questi ultimi giorni a Parigi, ne hanno riportata un'impressione realmente migliore. Gli «stocks» sembrano meno pesanti e la primavera si annuncia sotto favorevoli auspici. Il consumo si afferma più attivo nei tessuti di tutta seta, genere morbido, nelle stoffe *rigato, crêpes e novità*: l'impressione fornirà pure un importante contingente.

Il *Manchester Guardian* di ieri l'altro scrive:

«I fabbricanti di sete del continente, sperano molto per questo nuovo anno in un miglioramento degli affari. Le loro aspettative sono fondate dal fatto che i vestiti di seta incominciano di nuovo ad esser di moda».

Disappunti Commerciali

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

VENEZIA: Boldrin Michele, biadaiuolo. Dichiarato fallito ad istanza creditori il 4 luglio 1903. Dalla relazione del cur. rileviamo che vi è bancarotta semplice, perchè i libri furono regolati all'ultimo momento. Il fallimento sarà chiuso per riparto.

CONEGLIANO: Con sent. del 25 corr. venne, ad istanza di alcuni creditori, dichiarato il fallimento dei fratelli Zanardo, biciclette. La cessazione dei pagamenti data dal 1 dic. 1903 — Giudice avv. Pietro Cordenonsi — cur. avv. Gius. Minotto — 15 febbr. prima adun. — al 16 prod. titoli — 22 febbr. verifica.

— Ad istanza di una ditta di Milano venne dal Trib. pronunciato il piccolo fallimento di Parpinelli Francesco, avente pizzicheria a Motta di Livenza. Pretura del luogo. A commiss. giud. venne nominato l'avv. Domenico Lippi di Motta.

LEGNAGO: Menin Edoardo, capelli. Essendo la prima adunanza andata deserta, venne confermato il curatore avv. Francesco Rossato.

VERONA: Data l'esiguità del passivo venne revocato e passato alla pretura il fallimento di Taliani A. e C. Borghesani, cementi e laterizi. Commiss. giud. l'ex-cur. avv. Giacomo Martini.

Banche

VERONA: I risultati della gestione, nell'esercizio 1903 sono soddisfacenti. L'utile netto ripartibile ascende a lire 36.7000.

E. Gréville

DOSIA

(*Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata*)

— Portami via, — disse, struggendosi in lacrime.

Cavata la pezzuola di tasca, perchè essa aveva perduto la sua, le asciugai gli occhi. Fu fatica sprecata. Ci aveva due cannelle di fontana. Quando il fazzoletto fu inzuppato, essa lo stese su un cespuglio per farlo asciugare, e le sue lacrime cessarono come per incanto.

Eravamo giunti a un padiglioncino pieno di muffa che formava il centro del laberinto. Era una specie di copertoio sorretto da otto colonne, inabissate da un pezzo sotto uno strato di musco. L'intonaco, caduto a pezzi, lasciava vedere i mattoni di quela lurida costruzione. Un numeroso stuolo di ranocchi, irati dalla nostra intrusione nel loro pacifico dominio, saltellava in tutti i versi in atteggiamento minaccioso.

Clementina, alla quale non garbavano i ranocchi, si sedette alla turca su una delle panchine di pietra collocate fra le colonne, raccogliendo con cura il vestito intorno a sè. Aveva l'aspetto di un piccolo idolo indiano molto carino, senza la molteplicità delle braccia e delle teste.

— Che c'è? — le dissi finalmente.

— C'è che mia madre mi farà morir di dolore! — rispose la cugina, mettendosi a piangere dell'altro.

— Non ho più fazzoletto, — le feci osservare con dolcezza.

Asciugatisi gli occhi con un lembo del vestito si calmò.

— Sono la più infelice delle ragazze, — disse incrociando le braccia.

Come facesse per serbare l'equilibrio, lo devo capire ancora.

— Mia madre ha giurato di farmi morire di disperazione.

— Che cosa t'ha fatto? carina mia, — le chiesi sedendomi accanto a lei.

Accomodate un po' le pieghe della gonnella, tornò a incrociar le braccia, continuando:

— Ma è una mania! Ieri l'altro, l'aveva con Baiardo; oggi l'ha con Plutone; domani l'avrà probabilmente con te; con tutti coloro ai quali voglio bene! — disse Clementina alzando gli occhi indignati al copertoio di mattoni ammuffiti che ci serviva di riparo.

L'associazione tra Plutone, Baiardo e me non mi lusingava molto; ma la fine della frase era un lieto correttivo. Manifestai una specie di riconoscenza con un tenero sguardo, e Clementina continuò scotendo forte il capo:

— Sì, stamattina non si sono vergognati di attaccare Baiardo alla botte. Il mio nobile Baiardo a quella spregevole botte! Sicchè gli ho fatto: «Kt! kt!» e lui ha sfondato ogni cosa Te l'aveva detto io! —

Non potei restar serio all'idea di quello spettacolo, di cui ero rimasto privo a cagione della spiacevole necessità di fare il baule. Clementina, presa dalla mia ilarità, diede in una risata, mostrando i dentini bianchi, quindi ripresa la sua gravità, proseguì a dire:

— Avevo bisogno di vendicarmi. Il cocchiere aveva detto che avrebbe fatto fare un altro paio di stanghe molto più lunghe e allora Baiardo avrebbe un bel tirar calci; una volta attaccato, non potrebbe fracassar più nulla... Non è una bestia il cocchiere! — esclamò la ragazza volgendosi verso di me.

— No, non è una bestia! — ripetei in tono convinto.

Ero deciso a dire come lei.

— Ma è cattivo, — ripigliò la mia fidanzata — poichè ha trovato il mod di ridurre il mio bravo Baiardo al vil mestiere di portatore d'acqua! Sicchè, volevo vendicarmi... Tu sai ch'io dormo in camera di mia sorella Lucrezia!

— No; non lo sapevo.

— Ebbene, è la verità. Ora, essa detesta i cani in generale, e il mio cane Plutone in particolare. Senti, io mentre faceva il chilo sul letto, sono andata a prendere Plutone, e gli ho avvoltolato dei cenci attorno alle zampe. Si è lasciato fare, è tanto buono! è un agnello!... —

Avevo molte ragioni per non adorar quell'agnello, ma le tenni per me.

— Sicchè, — essa proseguì, — figurati Plutone che sale le scale con tanto di stivali imbottiti! Lo tenevo pel collare, dicendogli all'orecchio: «Adagino, veh!» E lui andava piano e siamo entrati. Gli ho mostrato il mio letto. Ha tanto spirito che ha capito subito e ci è montato su. Mia sorella si è mossa un tantino, ma non s'è destata. Era quello che volevo. Ho girato la testa di Plutone verso la stanza, questo veh! non è stato facile, e fattolo sdraiare sul fianco, gli ho infilata una camiciuola, gli ho gettato addosso uno scialle, e dopo avergli fatto allungare le sue belle zampone nere, gliele ho stese sulle materasse. Tu non hai visto mai in vita tua una bellezza simile. Ah! se tutta la gente fosse come il mio cane, il mondo andrebbe assai meglio! —

Feci un cenno d'assenso.

Essa proseguì:

— Dati gli ordini a Plutone, sono andata a sedere presso la finestra col mio lavoro... Siccome Lucrezia non si destava, ho tossito un po'. Costei apre gli occhi, si volta, e vicino a sè, sdraiato sul mio letto, al mio posto, vede il muso nero di Plutone che la guarda cacciando fuori tanto di lingua. Aveva caldo, figurati, sotto quello scialle. Se tu sapessi come s'è messa a gridare! —

Ridevo tanto di gusto, mentre Clementina si faceva tutta triste.

— Sì, sì, — disse — è da ridere; ma Lucrezia ha chiamato la mamma; la mamma è venuta ed hanno voluto picchiare il mio Plutone. Saltato giù dal letto, il cane ha mandato in brandelli la camiciuola, ha mugolato, ha mostrato i denti, e la mamma ha deciso di mandarlo al podere che abbiamo cinquanta verste distante di qui...

(Continua)

Stoffe di seta per Abiti da Sposa da fr. 1,30

fino a fr. 29,30 al metro come pure le ultime novità della «Henneberg-Seta», in nero, bianco e colorata da Fr. 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato, damascato, ecc.

Damaschi - seta . . . da fr. 1,30 a 29,30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1,20 a 25,70
Stoffe in seta cruda per abito . „ 17,30 a 85,50	Stoffe di seta per toilettes da sposa „ 1,30 a 29,30
Foulard-seta stampato . . „ 1,20 a 7,30	Stoffe di seta per camicette „ 1.20 a 28,50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in ZURIGO (fornit. Imp. e Regio).

cand. phil. Allemand cherche pour mars dans l'Italie septentr. (de préf. Vénétie, L. de Garda) *bonne famille* désirant l'instruction ou convers all. pour y sejourner quelques semaines pour un prix de pension modéré. Off. sous *M. aK. 6636 à Rudolf Mosse Munich.*

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

AFFITTANSI

sul Canal Grande a S. Barnaba

palazzo Ambasciatori secondo piano con giardino, grandi magazzini a pianterreno e studi per pittori.

sul Canal Grande a S. Trovaso

palazzo Contarini dei Scrigni vastissimo e ricco secondo piano e terzo.

S. Marco, Merc., Ponte Ferali, 784

casa terzo e quarto piano con splendida terrazza.

Rivolgersi Amministraz. Conte Rocca, S. Benedetto, ore 2 a 3 pom. ogni giorno meno festivi.

Farmacia avviata, possibilmente con drogheria, cerco affittanza in provincia Veneta. — Scrivere subito dettagliatamente raccomandando F 380 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi casa grande, signorile, adatta anche per circolo e società. Dirigersi Calle Larga S Marco N. 403 1. piano.

Vendite

Vendesi od affittasi nel centro di Chiusaforte (Udine) casa moderna con negozio arredato, salone e 2 stanze a terreno, 6 camere 1 piano, cantine, granaio. Rivolg. Avv. Augusto Bonajuti, Venezia.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Diversi

Cercasi capitale L. 150,000 e più per incremento industria rimunerativa. Offerte dirette C 450 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali — Desideriamo spiegazioni in merito all'avviso inviatoci.

M. e V.

CATRAMINA

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono raccomandate
da migliaia di Medici e da illustri Professori d'Università
contro
TOSSI
e
CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

TOSSI TOSSI

Le pillole di Catramina Bertelli
sono inscritte nella
Farmacopea Ufficiale

Trovansi in tutte le principali Farmacie.
Scatole di 75 pillole L. 2.50 — Scatole di 40 pillole L. 1.50

Proprietaria esclusiva la Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO — via Paolo Frisi, 26 — MILANO

CATRAMINA

Lanificio Rossi

Sede: Milano, via Brera, 19

Capitale L. **19,800,000** interamente versato

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del **23** corrente ha votato il pagamento di **lire quaranta** per azione in acconto del dividendo 1903. Detto pagamento si effettuerà a partire da **Lunedì 1 Febbraio 1904** al giorno **10** stesso mese, esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 alle 14**:

in MILANO presso la SEDE della SOCIETA' via Brera 19
in SCHIO presso la BANCA MUTUA POPOLARE,
in VICENZA presso la BANCA POPOLARE,
in PADOVA e VENEZIA presso la BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI,

contro resa della **Cedola N. 11** (anno 1903) accompagnata da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Milano, 23 gennaio 1904

Il Consiglio d'Amministrazione.

ARMOUR & C. - CHICAGO

ESTRATTO DI CARNE

ARMOUR

Il migliore
il più conveniente

Marca mondiale

In vendita presso tutti i buoni salumieri.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZI POSTALI REGOLARI

da GENOVA; NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY

coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Linee postali per le Americhe

Servizi celeri combinati con la Società

LA VELOCE

Linea Settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel BRASILE e per NEW ORLEANS

Al 1. d'ogni mese partenze da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE (servizio esercizio dalla «Veloce»)

Per informazioni ed acquisto dei biglietti
rivolgersi a Venezia alla Sede della **Navig. Gen. Ital.**
Calle Larga 22 Marzo.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLXII — N. 30 Sabato 30 Gennaio 1904 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e, presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. — III pagina L. 1. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Siamo entrati ormai nell'ultimissimo periodo degli abbonamenti annui

Chi vuol concorrere al sorteggio dei 116 Premî mandi subito l'importo dell'associazione in Lire 20

Un Ministero di Belle Arti

Per fare? Non abbastanza elefantesca, la macchina dello Stato si vorrebbe unire ad un altro congegno, se non dannoso, certo non necessario.

E il bilancio del novo Ministero? Con quello sì sottile riunito al bilancio generale della Pubblica Istruzione, un Ministero autonomo parrebbe nascere con poco decoro; perocchè come uno Stato è forte se possiede molto denaro, così un Ministero nasce vigoroso se si accompagna ad un bilancio non scarso d'entrate.

Nè sorgete a dire che le Belle Arti curate da un Ministero autonomo, potranno meglio crescere alla vita; le Belle Arti, come ogni altro ramo della funzione che concerne lo Stato, abbisognano prima di tutto del denaro che in Italia, o al Ministero, non c'è. Ossia ci sarà, ma in misura inadeguata ai bisogni; e questo che si dice riguarda ogni parte dell'azienda pubblica.

Ieri in una riunione di carattere quasi privato mi trovai con altri a parlare col ministro Rava: questi visitava una scuola da cui aveva ricevuto un'impressione superiore a quella che si era immaginato; nè pareva che il ministro, così parlando, fosse in vena di complimenti; la Scuola realmente è degna delle lodi ministeriali, le quali, avrebbero dovuto tradursi in un impegno del ministro a favorire la Scuola stessa, collo stanziamento di una somma di cui il bisogno venne dimostrato.

Il ministro Rava, sincero, ebbe a rispondere che egli era ben disposto a favorire la Scuola, ma non si parlasse di impegni finanziari perchè il suo bilancio non era in condizione da sopportare nuovi pesi, per modesti che fossero.

Sono persuaso che se domani il ministro Orlando si trovasse nella identica condizione di visitare una scuola che gli andasse a genio, a identiche sollecitazioni, risponderebbe collo stesso linguaggio del ministro Rava.

* * *

Non so dunque come si possa parlare di un nuovo Ministero, d'un Ministero di Belle Arti, in tali disperate condizioni. Nè io vedo la necessità di questo nuovo congegno, quando penso che esiste alla Minerva una direzione generale per le Antichità e Belle Arti provvista di un Direttore generale, il comm. Fiorilli, e d'un seguito d'impiegati da fare invidia a un nuovo... Ministero; onde parrebbe che la idea testè lanciata a Firenze e a Roma, nascondesse un'insidia, quella di creare un nuovo titolare, quasi che i troppi portafogli di cui si compone l'azienda amministrativa dello Stato, non siano sufficienti ad appagare le indomabili brame degli infiniti concorrenti alla suprema carica di ministro.

L'idea d'un Ministero di Belle Arti, non vanta nemmeno la geniale attrattiva della novità. Era vivo il Minghetti, e fu oggetto di discussione; e poichè il Minghetti amava l'arte, la coltivava, ne scriveva, parve che la discussione su un Ministero di Belle Arti avrebbe allora addotto alla pratica attuazione di quest'idea.

Se non erro era in predicato, come titolare, l'on. Odescalchi, oggi senatore; e se non fu allora che il senatore Odescalchi parve indicato a divenire il Ministro delle Belle Arti, certo in altra occasione in cui l'idea spuntò l'ex onorevole di Viterbo fu altamente « quotato » alla carica che ora si indica.

Inutile soggiungere che l'idea non passò sul campo pratico dell'azione, e una delle difficoltà vuolsi vedere nel fatto che al novo Ministero sarebbe mancato il corredo d'un bilancio decoroso.

Studiare i complessi e gravi problemi delle Belle Arti sta bene, ma lo studio non deve restarsi immobile sulla teoria, o se manca il denaro necessario a mettere in fatto tutti i vostri disegni tanto vale che studiate meno.

Cerchiamo piuttosto di accrescere le entrate o alleggerire i servizi, sopprimendo il superfluo cui ci troviamo sospinti dalla superstizione dell'antico.

* * *

L'Italia possiede un patrimonio artistico incomparabile; il suo mantenimento costerebbe un occhio della testa, ma la testa esiste l'occhio no; e se male mi appongo, scrivendo così, lo dica Venezia i cui monumenti da restaurare sono tanti quanto le.... promesse che scendono dal Ministero della Pubblica Istruzione sono ricche di parole e povere di fatti.

Che interesse avrebbe Venezia se al luogo del detto Ministero ne esistesse uno di Belle Arti? L'Ufficio Regionale continuerebbe a far proposte, studi, disegni, progetti; continuerebbe a mettere puntelli al Palazzo Ducale o alle Procuratie Vecchie, ma nè le proposte, gli studi, i disegni, i progetti verrebbero accolti e effettuati, nè i puntelli verrebbero sollecitamente tolti dai monumenti.

Da anni si parla di istituire delle Scuole d'Architettura; si formano delle Commissioni, si emettono voti, si grida in Parlamento e sui giornali, e i ministri, che vanno e vengono, riconosciuta la legittimità dell'agitazione, promettono. Il rimedio pertanto che deriva dalla « lunga promessa » è peggio dell'« attender corto », perocchè i mezzi scarsi consigliano delle mezze misure e producono degli aborti i quali irritano tanto più coloro che s'interessano alla questione delle nostre Scuole. Tanto vero, lo scorso agosto Venezia, auspice il mio amico Manfredi direttore dell'Istituto di Belle Arti e due altri colleghi, prese l'iniziativa di raccogliere i docenti ufficiali d'architettura al fine di studiare il problema delle scuole per gli architetti; — la qualcosa sarebbe avvenuta lo stesso — io credo — se al luogo del Ministero della Pubblica Istruzione « sedesse » sulle cose d'arte, un Ministero autonomo. La risposta ad un progetto per quanto sapiente, sarebbe quindi stata, in ambo i casi, la stessa:

— Il bilancio non permette maggiori uscite.

Eppure dovremmo liberarci dalle atroci spire di questo bilancio, tanto più quando, come nel caso attuale, la posizione è netta e insostenibile

Le scuole d'architettura sono incomplete, i monumenti non possono continuare a star sui trampoli degli uffici regionali e della rettorica... logismografica; ond'io penso che cui preme il patrimonio artistico nazionale, quanti pensano che non giova vivere di superstizione e pensano altresì che allato dell'arte antica vive l'arte moderna, la quale stenta a stare in piedi come i monumenti logorati dal tempo, io penso che, più ancora di sollecitare un novo congegno amministrativo, dovrebbesi cangiar sistema sul servizio delle Belle Arti.

* * *

La superstizione allontanò da noi il ragionamento e la severa meditazione, ed accadde in Italia ciò che avvenne all'Estero, alla indifferenza barbara verso gli antichi ornamenti, subentrò l'amore cieco a tutto quello che lungamente visse. Ma come ogni uomo che salutò una infinità di primavere, senza aver mancato talora ai suoi doveri civili, così la vecchiezza d'un monumento non è assoluta ragione di bellezza e diritto a conservazione che non sia quella naturale.

Noi, infine, vogliamo troppo conservare, e ci interessiamo soverchiamente alle minuterie, quasi fossero indispensabili alla vita storica e al decoro monumentale del Paese.

Non sono così barbaro o cieco da non ammettere e comprendere la vita che pur si asconde entro un frammento o un'opera diruta di secondaria importanza. So che i detriti talora possono ricercarsi come il materiale che restò forte all'impeto d'una corrente; ma stiamo fissi su ciò che dà consistenza alla nostra vita estetica, e abbandoniamo l'opera frammentaria della nostra attività monumentale.

Noi traversiamo un periodo di esagerazione in ciò che concerne il rispetto e la cura delle cose antiche, nè sappiamo distinguere; così le scarse entrate del nostro bilancio, frazionate in cento guise, non recano alcun marcato beneficio. Simili ad un malato, che dopo lunghi giorni di dieta, ottenne il permesso di mangiare; — simili a questo malato che si prese una indigestione, noi siamo vittime d'una indigestione di monumenti antichi; e, un ciottolo, cento ciottoli, una pennellata, cento pennellate, ci tolgono il fiato e ci impongono un rispetto il quale troppo spesso cade nel soverchio. Per tal ragione il patrimonio artistico nazionale andò crescendo a dismisura, così siamo a un punto oggi che al Ministero tutti chiedono denaro per restaurare la chiesetta del villaggio o la basilica della città, l'affresco dell'oratorio o la pala del museo; e alla Minerva si risponde che.... occorre un Ministero di Belle Arti a duplicare il personale burocratico per iscrivere tante risposte, quante occorrono a tranquillare i bollenti spiriti di tanti amatori, ammiratori, restauratori di edifici e di pitture.

Se dunque le scarse entrate si consacrassero meglio, se si evitasse il soverchio frazionamento del bilancio, forse il Palazzo Ducale di Venezia (prendiamo un monumento che merita il rispetto di tutti) non sarebbe destinato a rimanere — quello che resterà — sui trampoli della rettorica..... logismografica durante un periodo più lungo della novella del « sior Intento ».

* * *

E l'arte moderna? Questa Cenerentola la quale non attira lo sguardo benevolo del mio amico Cantalamessa? Parlo di quella che non ismuore in infatuazioni accademiche, ma si agita snella e libera sui campi fioriti della bellezza; e parlo anche.... di quell'altra. Insomma parlo dell'Arte Moderna e degli artisti attuali i quali, colpiti dagli effetti cui addusse la superstizione dell'antico, pensano — e pensano giusto — che l'esercizio onesto della pittura e della scultura divenne ormai, un eroismo.

Ebbene; possono essi sperare molto da un Ministero di Belle Arti? Forse no: l'Arte moderna deve soltanto confidare su una educazione estetica diffusa nel pubblico, la quale venga meglio orientata di quanto essa oggi non sia, ed io che non posseggo la vena letteraria del Ruskin, avrei l'ambizione di cooperare a questo nuovo orientamento dell'estetica nazionale, cui metterei a base non l'*antico*, ma la *bellezza*, non la *storia*, ma *l'arte*, non la *curiosità* ma il *godimento* dell'anima e delle pupille senza del quale architettura, scultura, pittura costituiscono una vanità dal punto di vista personale che non equivale all'egoismo della gente che guarda le cose come l'albero il cielo.

* * *

Un Ministero di Belle Arti? Per fare?

Dateci del denaro e dateci degli uomini con dell'idee, delle passioni e del coraggio, e vedrete se non sorge, pura, la religione della bellezza.

Questo occorre.

Alfredo Melani

Il regolamento per la municipalizzazione e il Consiglio di Stato

Roma, 29 gennaio notte

Il Consiglio di Stato ha ritornato al ministro dell'interno il regolamento per l'attuazione della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, chiedendo che siano allegati il progetto di regolamento, i verbali della commissione che lo completano, e che siano dati schiarimenti sopra alcune disposizioni che non appariscono rispondenti completamente al testo di legge.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le dimissioni di Bonin

(*per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 29 gennaio sera

PRESIDENTE comunica la rinuncia del deputato Bonin a rappresentante il collegio di Marostica.

DONATI manda un saluto al collega il quale anche nel nuovo ufficio porterà quella illuminata coscienza per la quale seppe tanto farsi apprezzare nella Camera (*bene*).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Marostica.

PRESIDENTE commemora il deputato Nocito.

PRESIDENTE partecipa la nomina del capitano di vascello Aubry a sottosegretario di Stato per la Marina e del deputato Bossi a professore ordinario di ostetricia nell'Università di Genova.

Interrogazioni

Si esauriscono numerose interrogazioni di lieve importanza, fra cui una di DANIELI il quale chiede al Ministero dei Lavori Pubblici se intenda presentare sollecitamente un disegno di legge per contribuire alla riparazione dei danni cagionati dalle alluvioni del secondo semestre 1903 alle strade provinciali e comunali e alle proprietà private. Il sottosegretario POZZI dichiara che sono in corso studî in proposito e confida che saranno sollecitamente compiuti.

Esaurite le interrogazioni PEDOTTI presenta il disegno di legge circa l'indennità d'entrata in campagna per gli ufficiali che presero parte alle campagne d'Africa (*bene*, *bravo*), poi viene in discussione il disegno di legge per la

modificazione di alcuni ruoli organici del personale delle Finanze

ALESSIO tributa vivo e sincero encomio al personale dell'amministrazione finanziaria, ma non può non rilevare che in Italia le spese di esazione dei tributi costano proporzionalmente più che negli altri paesi e che inoltre le spese di riscossione delle entrate crescono in proporzione maggiore che non le entrate stesse. Nota poi che mentre il personale dell'amministrazione centrale va quotidianamente crescendo e cresce nello stesso tempo la relativa spesa, gli stipendî rimangono immutati. Ora l'oratore è convinto che convenga ridurre il numero degli impiegati sopprimendo i lavori e le funzioni inutili per compensare più adeguatamente gli impiegati stessi. Rileva il nuovo sistema di contabilità troppo complicato e basato su di un sistema di generale sospetto e rileva pure l'avversione nostra per quelle riforme organiche le quali sole potrebbero eliminare le funzioni e gli organi superflui delle amministrazioni. Venendo più specialmente al disegno di legge, ne loda alcuni concetti fondamentali; non approva invece la istituzione di due nuovi ispettori generali delle intendenze. Propone alcuni emendamenti.

ABIGNENTE esprime il dubbio che con questo disegno di legge non si provveda a una buona sistemazione del personale delle finanze.

VENDRAMINI, presidente della Giunta del bilancio, accennando alle differenze tra questo disegno di legge e quello precedente del 1900, rileva le difficoltà che si opponevano ad esaudire i voti manifestati dai funzionari addetti alle coltivazioni dei tabacchi. Richiama l'attenzione del ministro sugli effetti derivanti dalla legge al ruolo saline e sulla convenienza di accordare opportuni compensi.

SQUITTI e FRANCHETTI fanno delle raccomandazioni; RIZZO V. ricordando una dichiarazione fatta dall'on. Carcano in risposta ad un suo discorso del maggio 1903, raccomanda all'attenzione del ministro gli agenti delle imposte, che sono i più efficaci cooperatori al riordinamento delle finanze.

MEL, pur rilevando qualche difetto nel disegno di legge, nota che esso da troppo tempo si trascina davanti alla Camera epperò confida che venga sollecitamente approvato.

POZZATO segnala alla Camera le giuste aspirazioni dei commessi addetti agli uffici conservatori delle ipoteche e dei ricevitori del registro.

BERTOLINI ricorda i provvedimenti per imprescindibili esigenze di economia presi nel 1894 essendo ministro l'on. Sonnino. Allora i ministeri delle Finanze e del Tesoro diedero l'esempio delle riduzioni di organico, ma l'esempio non fu seguito dagli altri dicasteri; di qui una sperequazione alla quale è stretta giustizia provvedere.

SALANDRA si associa alle giuste osservazioni dell'on. Pozzato.

MASSIMINI, relatore, dà spiegazioni.

MAJORANA nota anzitutto come tutti gli oratori si siano in massima dichiarati favorevoli al disegno di legge; certamente esso presenta diverse lacune, ma a queste si potrà provvedere in seguito e a questo proposito esorta la Camera a lasciar libera in materia di organici l'iniziativa del Governo. Associandosi in generale alle dichiarazioni dell'on. Massimini, dice all'on. Alessio che l'aumento degli organici è la necessaria conseguenza dell'aumento sempre maggiore delle funzioni dello Stato e quindi dei mezzi economici dei quali lo Stato ha bisogno; dichiara che presenterà prossimamente l'organico del personale dei tabacchi.

Risponde agli altri oratori dando spiegazioni

Sull'ordine dei lavori parlamentari

PRESIDENTE determina l'ordine del giorno delle prossime sedute. Dopo alcuni disegni di legge urgenti e di poca entità si discuterà il disegno di legge sul contratto di lavoro e quindi quello sul riposo settimanale.

SOCCI chiede che non sia ritardata la discussione del disegno di legge sulla ammissione delle donne all'avvocatura.

LUZZATTO R. chiede che il disegno di legge sul divorzio e sulla ricerca della paternità sia lasciato, nell'ordine del giorno, al posto in cui ora si trova. PRESIDENTE osserva che la Camera potrà sempre deliberare in proposito.

La seduta termina alle 18.40; domani seduta

Note alla seduta

Cinquanta deputati! La deputazione veneta — Un tentativo abortito

Roma, 29 gennaio notte

Le mie facili previsioni di ieri si sono avverate anche troppo largamente. La seduta odierna iniziata con una cinquantina di deputati presenti, continuò senza animazione in un vuoto desolante, specialmente sui banchi di destra, quasi letteralmente deserti.

Relativamente fa una lodevole eccezione la deputazione veneta, della quale ho contato nell'aula una quindicina di rappresentanti, i quali hanno costituito oggi, il quarto di tutta l'assemblea!

Le tribune erano invece popolate di impiegati dei due ministeri delle Finanze e dei Lavori pubblici, in attesa della discussione dei rispettivi ruoli organici.

La presentazione del progetto relativo alle indennità di entrata in campagna per le spedizioni d'Africa, è salutata con approvazioni ai banchi del centro e di sinistra. L'onore e l'onere della discussione spetta essenzialmente ai deputati veneti. Un buon discorso è stato quello dell'on. Alessio; opportune furono le raccomandazioni presentate dagli altri, ma la discussione si è molto allargata e per soddisfare tutte queste raccomandazioni bisognerebbe accrescere ancora di alcune centinaia di migliaia di lire quelle spese, che l'on. Alessio ha giudicato essere oggi già eccessive in confronto di ciò che costano all'amministrazione finanziaria degli altri Stati.

Il discorso del sottosegretario Majorana richiamò dai corridoi qualche deputato di più. Il discorso fu incisivo e la Camera lo ascoltò con manifesta dimostrazione di simpatia.

In fine di seduta, fissandosi l'ordine del giorno, un tentativo del deputato Luzzatto Riccardo di provocare il governo a dire il suo pensiero sul progetto per il divorzio, abortì. L'on. Giolitti, presente, fece orecchie da mercante e la Camera rumoreggiò. E l'on. Luzzatto non insistette, presagendo in quei rumori la sconfitta, se avesse provocata una deliberazione della Camera.

Le prossime discussioni parlamentari

L'inchiesta sulla Marina, il progetto di legge per la Basilicata e i bilanci

Roma, 29 gennaio notte

La Commissione per l'inchiesta sulla marina ha rimandato a lunedì la riunione per discutere la relazione della minoranza presentata dall'on. Sacchi sull'esclusione dei componenti da nominarsi dal Governo. L'on. Sacchi vuole che questa Commissione, dovendo essere parlamentare, risulti composta esclusivamente dai membri dei due rami del Parlamento.

Per questa mancata riunione, non avendo potuto essere licenziata la relazione, anche la discussione della Camera dovrà subire un indugio forzato, per il quale si darà la preferenza al progetto per la Basilicata, che si spera di porre all'ordine del giorno per la seduta di giovedì prossimo, se la Commissione nella sua riunione di martedì si metterà d'accordo col Governo sui punti ancora controversi.

Questo progetto darà certamente un po' di animazione alla Camera, sapendosi che la deputazione calabrese domanderà che la discussione sia estesa anche alla Calabria e che il Governo, pure accettando di studiare speciali provvedimenti per quella regione, si opporrà alla domanda, che giudica intempestiva ed inopportuna per la diversa indole dei mali ond'è afflitta la Calabria.

In ordine agli intendimenti del Governo, che la discussione dei bilanci 1904-05 debba principiare entro il mese di marzo, so che l'on. Vendramini, presidente della giunta del bilancio, in seguito ad accordo preso con i relatori, già tutti nominati, ha dato assicurazioni alla presidenza della Camera che secondo le disposizioni regolamentari alcune relazioni saranno pronte per la metà di marzo e seguiranno man mano le altre.

La polemica Pantano-Salandra pel trattato con l'Austria

Roma, 29 gennaio notte

L'on. Pantano dirige una lettera all'*Avanti* in risposta a quanto Salandra ha pubblicato iersera nel *Giornale d'Italia* circa la responsabilità dei negoziatori del trattato commerciale con l'Austria. L'on. Pantano dichiara che lo scritto dell'on. Salandra lo tocca in pieno petto e gli impone una risposta immediata. Allorchè gli venne insistentemente offerto di negoziare il trattato di commercio coll'Austria, egli titubò a lungo prima di assumere, solo deputato fra i negoziatori, l'impegno di condurre le trattative le quali e politicamente ed economicamente si presentavano in ardue e difficili condizioni all'interno e all'estero. E quando, sotto l'impulso di un imprescindibile dovere, si decise ad accettare, Pantano ebbe la visione intera della grave responsabilità che si assumeva.

Senonchè non prevedeva che nel momento più importante delle trattative internazionali, quando i negoziatori hanno maggior bisogno di essere circondati di autorità e di prestigio, un uomo politico ed ex ministro dell'Agricoltura dovesse investire i negoziatori in modo da additarli alla pubblica disistima e abbassarne il valore dinanzi ai delegati esteri.

L'on. Pantano continua dicendo che Luzzatti non ha bisogno di essere difeso e saprà rispondere da sè alla Camera. Ma mentre egli sente il dovere di protestare contro l'immeritato attacco e di deplorare il metodo di lotta aggressivo, contrario agli interessi della nazione, dice che non si sente l'ultimo arrivato nella vita politica italiana perchè l'on. Salandra non debba conoscere che egli, Pantano, non è uomo da servire politicamente di paravento a chicchessia. Attende alla Camera l'on. Salandra per dimostrargli quanto il suo articolo sia ingiusto perchè il paese possa giudicare uomini e cose. Conclude col respingere il gratuito oltraggio, se pure questa non sia l'ultima freccia vendicatrice scoccatagli dagli sconfitti dell'ostruzionismo.

La scissione fra i socialisti palermitani

Il caso Verro

Roma, 29 gennaio notte

Oggi si sono riuniti presso la direzione del partito socialista gli on. Bissolati, Costa, Ferri, Varazzani ed hanno deliberato di affidare all'on. Rondani l'incarico di recarsi a Palermo il più presto per raccogliere gli elementi atti a far prendere alla direzione del partito, una deliberazione circa la proclamazione del candidato del partito nel collegio che rimarrebbe vacante in seguito alle preannunziate dimissioni dell'on. Bonanno.

A questo proposito l'*Avanti* pubblica una lettera dell'on. Varazzani, segretario della direzione del partito. In essa è detto che un equivoco fu preso per l'atto della proclamazione del candidato Verro, fatta dal circolo secessionista palermitano in contraddizione a quella della Sezione, il cui candidato è Alessandro Tasca; e che sul proposito si è deciso di richiamarsi alla pronunziazione della direzione del partito.

Alla vigilia della guerra

I negoziati diplomatici sono chiusi? La risposta della Russia — Febbrili e generali armamenti

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Londra, 29 gennaio sera

Una nota comunicata ai giornali dice che il ministro del Giappone Hayashi afferma che nulla è cambiato della situazione. La legazione ricevette un solo telegramma dall'Estremo Oriente proveniente da Pechino intorno al tentativo fatto dal governo cinese per la mediazione di conflitto.

Il *Daily Mail* invece pubblica: « Malgrado le smentite date ieri noi siamo in grado di affermare che la risposta della Russia è stata definitivamente redatta mercoledì e approvata dallo Czar. Essa non fu presentata ufficialmente al governo giapponese, ma il suo contenuto fu comunicato al ministro giapponese a Pietroburgo Kurino che l'ha trasmesso al suo governo il quale a sua volta lo fece conoscere ieri alle potenze amiche.

« La nota russa è cortesemente redatta, ma rifiuta in termini categorici la reinserzione delle parole *« garantendo l'integrità e indipendenza della Cina »*. Su questa reinserzione il Giappone aveva insistito nell'ultima sua nota. Il rifiuto della Russia mette fine ai negoziati tra le due potenze.

« Appena la nota russa sarà presentata al governo giapponese e questo l'avrà esaminata una comunicazione sarà probabilmente consegnata al barone De Rosen, comunicazione in cui il Giappone notificherà che non vi è altra alternativa all'infuori di quella di prendere le armi per la difesa dei suoi interessi minacciati dall'occupazione prolungata della Manciuria e in pari tempo Kurino riceverà ordini di chiedere i suoi passaporti ».

La verosimiglianza di questa grave notizia sembra assodata dai provvedimenti della Russia. Lo *Standard* ha da Tokio che distaccamenti importanti di truppe russe sono diretti a Yenghuang-tching e ad altri punti della Manciuria verso la frontiera coreana. Il *Daily Telegraph* assicura che alcuni ufficiali russi attualmente in missione hanno ricevuto l'ordine di raggiungere Port Arthur il 1.o febbraio al più tardi. Il *Daily Mail* aggiunge di avere da Seoul che mille uomini di truppa russa sono giunti a Hantunn e che la Russia ha comperato un giornale coreano. Infine un dispaccio da San Francisco avverte che i treni speciali sono pronti ivi con tre milioni di libbre di carne di bue conservata. Partiranno alla fine del mese per Port Arthur e Vladivostok. Il *Times* ha poi da Pechino che il generale Tarsaro di Moukden dichiarò che le autorità russe gli avevano chiesto di fornire immediatamente 500 carri per l'esercito. Gli si rispose che la Cina era decisa a conservare la più stretta neutralità e che questa domanda non poteva essere soddisfatta. I funzionari russi confessarono che le istruzioni sono date per la mobilizzazione pel 1.o febbraio.

Le notizie da Tokio non accrescono nè smentiscono la gravità della situazione. I ministri e gli ex ministri si sono riuniti sotto la presidenza del Mikado e si conferma che parecchi giorni fa il Giappone chiese alla Russia di affrettare la sua risposta. L'aumento dell'attività militare della Russia provoca qui molti commenti. Si crede poi che il programma finanziario del governo giapponese procurerà un aumento di entrate di 80 milioni di *yens* che saranno devoluti primieramente al pagamento degli interessi del prestito di guerra.

A smentire le voci ultimamente corse, una nota comunicata ai giornali dice che ha da buona fonte che nulla di vero vi è nelle informazioni secondo le quali il governo giapponese propose di fortificare le costruzioni della Corea. Non si è mai trattato di fortificare lo stretto, come non si è mai parlato di poteri del Giappone su Mazampo.

Si annuncia da Vittoria (Colonia inglese) che 20 vapori della compagnia *Nippon-yusen-naisa* sono stati requisiti dal governo giapponese.

La Russia nella sua risposta farà il "maximum" delle concessioni al Giappone

Parigi, 29 gennaio notte

Il *Matin* ha da fonte degna di fede che fra tre giorni la soluzione del problema russo-giapponese sarà un fatto compiuto. Dopo la consegna della risposta della Russia e il periodo snervante attuale è impossibile fissare una data esatta. La consegna sarà probabilmente fatta sabato o lunedì. Secondo informazioni di buona fonte lo Czar è più che mai partigiano di una soluzione pacifica. L'opinione di Lansdorff è troppo conosciuta: si insiste sopra questa nuova garanzia a favore della pace. Lo Czar impiegherà tutta la sua potenza perchè la risposta della Russia ponga in modo definitivo il *maximum* delle concessioni che la Russia può fare al Giappone.

Londra, 29 gennaio notte

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio del corrispondente parigino dichiarante che ha da fonte sicura che la risposta della Russia sarà inviata al Giappone fra due giorni e che accetterà virtualmente tutte le domande del Giappone relative alla Corea e respingerà tutte le proposte relative alla Manciuria.

Gli incrociatori giapponesi verso Nagasaki

Colombo, 29 gennaio sera

Gli incrociatori giapponesi *Nisshin* e *Kasuga* sono ripartiti per Nagasaki (*Stefani*).

L'inchiesta sulla morte di Whitaker

Il coraggio e la calma del suicida

Londra, 29 gennaio sera

I giornali fanno un lungo resoconto sull'inchiesta del giurì sulla morte di Withaker. Il giurì è composto come tutti i tribunali penali e i membri sono designati dala sorte. Il giurì deve esaminare se è per suicidio unicamente. Un verdetto simile è formulato raramente, perchè il giurì emette ordinariamente che il suicidio è il risultato diretto di un atto di follia e dichiara che si tratta di morte avvenuta per alienazione mentale. Ciò per evitare le conseguenze legali di un suicidio propriamente detto, poichè in Inghilterra è proibita al suicida la sepoltura cristiana.

Malgrado il verdetto di suicidio i giornali dicono che i funerali saranno domani nella chiesa di Whitlej villaggio dove si trova la grande proprietà del suicida. Il trasporto della salma ebbe luogo iersera dalla città. Le autorità non implicarono il regolamento ordinario per cui la sepoltura dei prigionieri si fa nell'interno della prigione. L'avvocato dichiarò in termini commoventi al giurì gli ultimi momenti di Withaker: dichiarò che manifestò la più grande calma e prova di coraggio attendendo la morte che nessuno fuorchè lui sapeva così prossima. Tale coraggio valse al suicida una attenuazione di biasimo.

Un "memorandum„ austro-russo alla Porta

Costantinopoli, 29 gennaio sera

Come seguito all'ultima nota della Porta, gli ambasciatori d'Austria e di Russia hanno trasmesso oggi al governo un *memorandum* che definisce i doveri e i privilegi degli agenti civili in Macedonia e le loro relazioni coll'ispettore generale conformemente allo spirito e alla lettera del programma delle riforme.

Questo *memorandum* è concepito in termini energici e vale in sostanza a conferma delle comunicazioni contenute nella nota inviata alla Porta il 10 corr. principalmente per ciò che concerne le comunicazioni fatte agli agenti civili che dovranno essere inviati direttamente all'ispettore generale. Questo *memorandum* ha prodotto la più viva impressione nei circoli ufficiali.

Una ribelle provincia della Russia

I provvedimenti dello Czar

Pietroburgo, 29 gennaio sera

Un ukase conferisce poteri speciali al ministro dell'interno e al governatore di Tver. Questa decisione è stata occasionata per le misure prese dal governo di Tver contro la reggenza del distretto del medesimo nome. Il governo imperiale aveva appreso che l'amministrazione municipale di Tver aveva tendenze contro l'ordine dello stato e l'amministrazione del paese; per modo che facevano proposte contro il governo e la religione. I poteri speciali conferiti al ministro e al governatore consistono nel diritto di nomina senza elezione dei membri dell'amministrazione comunale, di vietare le riunioni, di lasciare in vigore i bilanci degli anni precedenti, ovvero di modificarli coll'approvazione dello Czar, di rifiutare il permesso di residenza nel governo di Tver a persone sospette, di congedare funzionari che si credessero nocivi alla tranquillità e all'ordine pubblico.

Gli haitiani vogliono che la Germania

colli a fondo un suo incrociatore

New-York, 29 gennaio sera

Giunge notizia da Capo Haitiano che l'incrociatore dominicano *Presidente* pretende di impedire al vapore tedesco *Choembrunn* di entrare nel porto di Montemiristi, di cui il governo dominicano ha ordinato recentemente la chiusura. Il capitano ha protestato; si teme che nasca un affare analogo a quello di *Markoumanto* avvenuto nel settembre del 1902, cioè che le navi stazionarie germaniche mandino a fondo l'incrociatore *Presidente* come la *Panther* germanica fece per la *Crête-à-Pierrot*.

La vaccinazione contro la tubercolosi

Un dottore che si inocula il "virus„

Parigi, 29 gennaio sera

Il *Journal* segnala un esperimento sensazionale che è stato fatto da un medico tedesco che si chiama Moeller. Ai primi di marzo del 1902 egli cominciò ad iniettarsi nelle vene, per vaccinarsi, un vaccino proveniente dai bacilli della tubercolosi di un piccolo serpente. Durante l'anno subì tre nuove inoculazioni. Il 4 dicembre una nuova; si iniettò una virulenta di bacilli della tubercolosi umana. Due porcellini d'India in poco tempo morirono. L'esperimentatore diventò più magro in due mesi dall'inoculazione; dopo un anno circa è ritornato col polso normale e si considera fuori di pericolo.

Trae la conseguenza che è possibile vaccinarsi contro la tubercolosi con un vaccino di microbi di tubercolosi di animali a sangue freddo.

La denuncia del concordato con la Francia ed il Papa

Parigi, 29 gennaio sera

Il corrispondente del *Figaro* a Roma dice di essere in grado di dire il pensiero di Pio X. Il Papa crede che il concordato lega troppo direttamente la chiesa alla Francia e crede che la rinuncia servirebbe a rendere la chiesa, dopo una crisi passeggera, più forte. Nondimeno il Papa non farà nulla per provocare la denuncia del concordato.

Teresa e la Commissione parlamentare d'inchiesta

Parigi, 29 gennaio sera

La Commissione parlamentare d'inchiesta per l'affare Humbert doveva interrogare Teresa dopo il processo Cattanei; ma essendo questo stato rinviato di 15 giorni la Commissione ha deciso di non aspettare fino all'epoca del termine del processo e deliberò di fare avvertire Teresa per mezzo del Presidente che la Commissione la udirà martedì nel Palazzo di Giustizia.

Un esplosione di acetilene in un caffè

Sette morti

Parigi, 29 gennaio sera

Si ha da Avignone che iersera vi fu un'esplosione di acetilene in un caffè di Bagnonars (bocche del Rodano). L'esplosione è avvenuta verso le 6 di sera. La casa è crollata mentre nel caffè vi erano molti avventori. La voce della catastrofe produsse gran panico, cessato il quale si pensò di portar soccorso alle vittime. Sono avvenute delle scene strazianti; sette vittime furono estratte.

Marsiglia, 29 gennaio notte

Nell'esplosione di Ragnonars oltre i 7 morti estratti dalle macerie, vi sono 17 feriti di cui 10 gravemente.

Un pranzo dell'ambasciatore italiano a Berlino

Berlino, 29 gennaio sera

L'Ambasciatore d'Italia dette ieri sera un pranzo di gala di oltre 200 coperti. Vi intervennero tutti gli ambasciatori ed il corpo diplomatico colle signore. Seguì un brillante ricevimento.

Gli Hereros e i Cafri contro i tedeschi

Berlino, 29 gennaio notte

Il comandante dell'incrociatore *Habicht* telegrafa che ricevette dal tenente Zuelow la notizia che i *Cafri* si sono riuniti con gli *Hereros* presso Okahandia.

La colonia italiana di Buenos Ayres

al duca degli Abruzzi

Buenos Ayres, 29 gennaio sera

Il Circolo Italiano offre un banchetto di 150 coperti in onore del Duca degli Abruzzi con l'intervento del ministro d'Italia, del Console, del personale di legazione e di consolato e di altre notabilità.

Un quartiere di Londra incendiato

Londra, 29 gennaio sera

I giornali annunciano che un grande incendio è scoppiato ieri nel quartiere Shorditch di Londra. Una mezza dozzina di case è completamente distrutte. Solo dopo mezzanotte i pompieri poterono domare l'incendio. Era un quartiere popolare.

Contro la slavizzazione delle chiese italiane

Trieste, 24 gennaio sera

La rappresentanza comunale di Cherso ha presentato un memoriale-protesta al vescovo di Veglia mons. Mahnic, contro i continui tentativi di slavizzazione delle cerimoie e dei riti, che, ad opera del clero croato avvengono nella loro chiesa, nonostante gli energici ordini impartiti da Roma: di rispettare, cioè, gli antici diritti della liturgia romana.

Mons. Mahnic promise di provvedere; ma, essendosi egli sempre dimostrato fanatico innovatore e partigiano ardente del glagolito, si dubita forte che sia per prendere una decisione conforme ai sentimenti del paese. Perciò la rappresentanza si prepara a ricorrere a Roma.

Soldati austriaci che si rifiutano di continuare il servizio

Trieste, 26 gennaio sera

Sette soldati del reggimento fanteria n. 101 di guarnigione a Castelnuovo (Dalmazia) si ribellarono, rifiutandosi di continuare a prestar servizio, essendo già sotto le armi da quattro anni.

Furono arrestati e scortati al carcere militare di Zara.

NOTE VATICANE

Il Papa riceve due dame della Regina Elena e una Collaressa dell'Annunziata

La benedizione all'on. Di Rudinì

(per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 gennaio notte

Nei salotti romani non si parla da qualche giorno che della bontà e della affabilità di Pio X. E' un coro generale nel quale le signore hanno la più grande rappresentanza. E ciò proviene dal fatto che in questi giorni il Santo Padre ha accordato diverse udienze a signore dell'aristocrazia cosidetta *bianca*. Ora fra queste signore ve ne erano due che appartengono al Quirinale, inquantochè sono dame di Corte della Regina Elena, ed un'altra che è nientemeno che collaressa dell'Annunziata.

Pio X. naturalmente ha fatto a queste dame la più squisita accoglienza, e non poteva essere diversamente. La collaressa dell'Annunziata che è la marchesa Di Rudinì, ha voluto chiedere anche una benedizione per suo marito. E il Papa gliel'ha data subito col più grande piacere, perchè, ha soggiunto, ho la più grande stima pel carattere e pei sentimenti nobili di vostro marito ».

Non credo di commettere una indiscrezione, tanto più che la marchesa racconta il fatto, con grande compiacenza, nei saloni della nostra aristocrazia; del resto mi sembra non vi sia ragione di tener celata una cosa la quale prova solamente che il tempo fa il suo cammino.

Don Paolo

Un seccatore delle sorelle del Papa arrestato

Roma, 29 gennaio notte

In un elegante appartamento del primo piano del palazzo Poggio abitano da parecchi mesi le signore Sarto, sorelle del Pontefice, insieme alla nipote signora Gilda. Ogni giorno le signore sono infastidite da sacerdoti, suore, povere donne, e tutti costoro chiedono favori e presentano suppliche.

Ieri si presentò alla casa delle signore Sarto un giovane vestito decentemente che domandava con insistenza del danaro, affermando di essere incaricato di una sottoscrizione a favore di una famiglia che trovasi in misere condizioni. I modi imperiosi dell'individuo spiacquero alle sorelle del Pontefice, le quali risposero freddamente al giovane di non poter aderire alla sua richiesta.

Stamane Sergio Trionfetti, tale è il nome dell'importuno, tornò al palazzo Poggio, ed alle signore Sarto prese a descrivere le lagrimevoli condizioni di una ipotetica famiglia povera, e con frasi commoventi cercò di intenerirle. Poi man mano il giovane assunse un tono arrogante ed alzò la voce. Il portinaio credette allora opportuno l'intervento delle guardie, le quali trassero in arresto il Trionfetti che verrà giudicato per direttissima dal pretore urbano del secondo mandamento.

Notizie della Marina

Conseguenze della questione dell' "Eridano„

Roma, 29 gennaio sera

Con R. Decreto in data 28 corr. il contrammiraglio Farina è esonerato dalla carica di direttore generale del R. Arsenale del 3.o dipartimento marittimo a datare dal 6 febbraio e contemporaneamente è collocato in disponibilità. Il direttore del genio navale Cerimele è esonerato dalla carica di direttore delle costruzioni navali del III dipartimento a datare dal 6 febbraio e contemporaneamente è collocato in disponibilità.

Il capitano di vascello Viutti è esonerato dalla carica di direttore dell'artiglieria ed armamenti del I. dipartimento a decorrere dal 1.o febbraio ed è incaricato delle funzioni di direttore generale dell'Arsenale del III. dipartimento a datare dal 6 febbraio.

Il capitano di vascello Moreno è incaricato delle funzioni di comandante superiore del Corpo RR. Equipaggi a datare dal 1.o febbraio. Il capitano di vascello Gozo è nominato direttore di artiglieria ed armamenti del I. dipartimento a decorrere dal 1.o febbraio.

Il capitano di vascello Buglione di Monale è nominato direttore d'artiglieria e d'armamenti del III. dipartimento a datare dal 1.o febbraio Il direttore del genio navale Maliani cessa di prestar servizio al ministero ed è nominato direttore delle costruzioni navali del III dipartimento a datare dal 6 febbraio. Il direttore del genio navale Vitale è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio tecnico di Genova a datare dal 6 febbraio ed è destinato a prestar servizio al Ministero. Il capitano di vascello Riccheri è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda a datare dal 1.o febbraio ed è nominato ufficiale della Corona d'Italia. Col 1.o febbraio il capitano di fregata Stampa è nominato comandante del deposito del Corpo RR. Equipaggi in Napoli, in sostituzione del pari grado Cutinelli Rendina. Col 6 febbraio il capitano di vascello De Benedetti è destinato a prestare servizio al Ministero. Con R. decreto del 28 corr. il capitano di fregata Lucifero è stato promosso capitano di vascello a decorrere dal 1.o febbraio. Con decreto 20 dicembre il colonnello del genio militare Mirandoli, capo ufficio del genio militare, è esonerato da detta carica a datare dal 6 febbraio, cessando d'essere a disponibilità della R. Marina, e contemporaneamente il tenente colonnello del genio militare Moneta è collocato a disponibilità della R. Marina ed è nominato capo dello ufficio militare presso il Ministero.

Roma, 29 gennaio notte

L'*Italie* dice che le disposizioni contenute nell'odierno foglio d'ordine della marina annunzianti il collocamento in disponibilità del vice-ammiraglio Farina e altri del dipartimento di Venezia, sono la conseguenza di un'inchiesta ordinata dal ministero in seguito alle accuse dell'*Avanti* sulle condizioni della r. nave *Eridano*. L'*Italie* approva l'atto energico del ministero che avendo riconosciuto delle responsabilità non ha esitato a colpire degli ufficiali superiori, malgrado i lunghi e segnalati servigi resi alla Marina.

Varie da Roma

Roma, 29 gennaio sera

Stamane la Regina Margherita, come di consueto, ricorrendo l'anniversario mensile dell'uccisione di Re Umberto, si è recata al Panteon, ricevuta da mons. Lanza, dal senat. Massarucci pei veterani, ecc. La Regina ascoltò la messa e poi pregò a lungo dinanzi alla tomba dei due Re.

— *Il Presidente del Consiglio* ha ricevuto stamane i componenti la presidenza del Comitato per le onoranze a Loubet.

L'on. Giolitti si è informato del programma proposto dal comitato e si è compiaciuto dell'iniziativa presa e dei risultati ottenuti dalla sottoscrizione pubblica. Domani la Camera di commercio stabilirà il proprio contributo alle pubbliche manifestazioni a Loubet e deferirà alla presidenza la nomina della Commissione per concretare l'omaggio speciale della Camera stessa.

— *La Commissione per l'inchiesta sulla marina mercantile* non si trovò in numero e la seduta si rinviò alle ore sedici di lunedì venturo.

— *Il ministro dell'Istruzione* ha promosso a ufficiale della Corona d'Italia il noto editore Enrico Bemporad di Firenze.

— *Stamane i Sovrani* si sono recati in automobile a Castelporziano per una partita di caccia. Erano accompagnati dalla duchessa d'Aosta.

Abbonatevi alla "Gazzetta„

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

Le truffe in danno del conte Calbo-Crotta

La prima udienza

Ieri mattina la sala delle udienze del nostro Tribunale era affollatissima di pubblico, di vari giovani eleganti e di parecchi avvocati, per il processo annunciato contro i truffatori del co. Calbo-Crotta.

Sul banco degli imputati sedevano l'avv. Leopoldo Zasio di Feltre, il mediatore Silvio Porcia Brugnera di Oderzo, Eugenio Premuda di Cologna, Natale Mattiuzzi di Gaiarine, Nicolò Bonatti e Luciano Casolo di Venezia. Gli altri due, Giuseppe Salerno e Paolo Giuseppe Conegliano, erano contumaci: e tali si manterranno durante tutto lo svolgersi del processo, trovandosi, come ieri dicemmo, in America.

Tutti costoro devono rispondere del reato di truffa, e precisamente:

— l'avv. *Leopoldo Zasio*, perchè in Venezia dal novembre 1899 alla fine di aprile 1900, in più volte, con atti esecutivi della stessa risoluzione, abusando in proprio od altrui profitto dei bisogni, delle passioni e dell'inesperienza del minore Marco Federico Calbo-Crotta, fece sottoscrivere a questi varie cambiali per un importo di circa 72 mila lire, verso un equivalente promesso di 43 mila lire, delle quali però non gliene furono consegnate che 25.000. Inoltre di avergli fatto sottoscrivere anche due polizze d'Assicurazione sulla vita, l'una per lire 30 mila, l'altra per lire 42 mila, a proprio favore ed in garanzia dell'anzidetto credito di 72 mila lire, obbligando così il Calbo-Crotta a pagare il premio di assicurazione almeno per un anno.

— il *Valentino Righetti*, con la correità di Giuseppe Salerno, di Paolo Conegliano e Silvio Porcia Porcia Brugnera, perchè dal mese di giugno, alla fine dell'agosto 1900, in più volte, fece sottoscrivere al Calbo-Crotta varie cambiali per importo superiore alla somma effettivamente datagli, che fu di lire 18 mila; ed inoltre una polizza d'assicurazione sulla vita di lire 20 mila a favore del Righetti in garanzia dell'anzidetto credito cambiario, obbligando così il Calbo-Crotta a pagare il premio di assicurazione almeno per un anno.

— l'*Eugenio Premuda*, con la correità di Salerno e Porcia Brugnera perchè in Venezia ed altrove, verso l'agosto 1900 fece sottoscrivere al Calbo-Crotta una cambiale di lire 15000 non consegnandogliene che 9500.

— il *Natale Mattiuzzi* per avere in Venezia nel 12 luglio 1900 fatto firmare al Calbo-Crotta una cambiale di lire 16 mila, non consegnadogliene che 10 mila.

— il *Giuseppe Salerno*, per avere in Strà e in Padova, nell'ottobre del 1900, fatto sottoscrivere al Calbo-Crotta due cambiali del complessivo importo di lire 14000 e un preliminare di compra-vendita d'una palazzina ed alcuni campi, prestandosi poi all'immediata rivendita di questi stabili per lire 7000, delle quali però al Calbo-Crotta non furono date che 6500.

— il *Nicolò Bonatti* per avere in Venezia, in giorni non ben precisi del novembre 1900 — in correità col Salerno e col Porcia Brugnera — fatto firmare al Calbo-Crotta due cambiali del complessivo importo di lire 10000 date al Bonatti quale prezzo di acquisto di mobilio del valore di lire 2000 circa e che fu infatti, a mezzo del Salerno e del Porcia venduto per lire 2250.

— il *Luciano Casolo* per avere a Venezia, nel novembre 1900, fatto sottoscrivere al Calbo-Crotta una cambiale di lire 7500, mentre esso Calbo non ne ebbe che 2200.

Il collegio numeroso della difesa è così composto: avv. Franco e Calderara per il Zasio, avv. Pagani-Cesa per il Righetti e il Mattiuzzi, avv. Feder e Pagani-Cesa per il Premuda, avv. Marigonda per il Porcia Brugnera, avv. Villanova e Marangoni per il Casolo e avv. Diena per il Bonatti.

Due incidenti respinti

Aperta l'udienza, alle 10, dopo la lunga sfilata dei testimoni, l'avv. *Calderara*, prima che si passi all'interrogatorio degli imputati, chiede al tribunale, nell'interesse della difesa, che per ciascun imputato si faccia un giudizio separato, poichè le varie imputazioni non hanno, secondo lui, tale connessione da dover essere discusse unitamente. E propone che sia spiccato da tutti gli altri il processo dell'avv Zasio, suo patrocinato, e prima di tutti lo si discuta.

Il P. M. *Toniolo* si oppone, combattendo le argomentazioni dell'avv. Calderara nei riguardi della connessione delle imputazioni.

Pagani-Cesa e *Villanova* si associano all'avv. Calderara; replica quindi il P. M. e gli risponde Franco: replica ancora, insistendo, l'avv. Pagani-Cesa, finchè alle 11.35 il Tribunale si ritira.

Poco dopo mezzogiorno il Tribunale rientra respingendo l'incidente.

Nell'udienza pomeridiana la difesa solleva incidente per la irregolare e mancata citazione dei testi co. Calbo-Crotta e Pietro Fabbro, nonchè sulla esclusione dalle liste defensionali dei testi Canton, Tulliero, Zaghis, Illich e Nordio, chiedendo naturalmente, un rinvio: parlano e replicano quasi tutti gli avvocati, cui si oppone sempre il P. M. E la discussione si protrae fino alle quattro e mezzo, quando il tribunale si ritira, per ordinare, mezz'ora dopo, la immediata citazione di tutti i testi suddetti per il primo febbraio p. v., e la prosecuzione del dibattimento.

Gli avvocati della difesa fanno riserve.

Si passa così a

L'interrogatorio dell'avv. Zasio

Pres. — Avv. Leopoldo Zasio, sa dunque di che cosa è imputato?

Zasio — Io credo di non aver mai mancato ai miei doveri di gentiluomo, di galantuomo...

Pres. — Bene, bene: ma leggiamo l'imputazione.

— Letta l'imputazione, l'avv. Zasio, avuta la parola dal presidente, comincia a rievocare dei ricordi. — Ricordo — egli dice — che sul finire del 1900, mi giunse un giorno a Feltre un telegramma, firmato Calbo-Crotta, che mi chiamava d'urgenza a Venezia per patrocinare una questione. Venuto a Venezia, alla stazione ho trovato, insieme con mio fratello Carlo, il Calbo-Crotta, che vedevo forse per la terza volta, fino allora non avendo mai avuto alcun rapporto con lui.

Il Calbo-Crotta, mentre c'inoltravamo in città, mi disse che occorrevano a sua sorella 30.0000 lire, e mi pregò di far tutte le pratiche possibili per procurargliele, raccomandandomi però di tenere segretissima la cosa. In sullo prime mi rifiutai, perchè dal mio studio avevo da tempo bandito l'affarismo, ma poi dopo, alle insistenze del Calbo-Crotta, mi impegnai di occuparmene.

Tornato a Feltre, scrissi al Calbo-Crotta pregandolo di esonerarmi dall'impegno tanto più che le prime ricerche non avevano avuto buon esito.

Pres. — Ma lei non manifestò fin da principio la difficoltà di trovare una tal somma?

Zasio — Sissignore: ma le insistenze del Calbo-Crotta

Pres. — E come questi si proponeva di garantire il prestito?

Zasio — Con tre cambiali da diecimila lire l'una firmate dalla sorella co. Claudia, controfirmate da lui e da mio fratello Carlo, che era in condizioni da garantire per una somma anche maggiore. Infatti io ebbi dal Calbo-Crotta le tre cambiali e con quelle continuai le ricerche. Dal signor Battocchio a Feltre potei avere finalmente una sovvenzione di 19.000 lire: e le consegnai al Calbo-Crotta, restituendogli insieme la terza cambiale di diecimila lire che mi era rimasta. Ma il Calbo, quantunque io non volessi, insistette, nell'interesse di sua sorella, perchè gli procurassi le altre diecimila lire: e così finii per avere ancora in tasca la cambiale.

Nel febbraio poi trovai il Calbo-Crotta che mi parlò della necessità in cui si trovava di avere del denaro, volendo partire da Venezia. Mi chiese un prestito, promettendo di rimborsarmi a rate mensili. Io, sulla sua parola, gli prestai seimila lire.

Pres. — Ma non sapeva lei che il Calbo Crotta era minorenne?

Zasio — Io no. Mi pare di averlo saputo più tardi dal marchese Malaspina a Feltre: ma nemmeno lo supponevo, poichè il suo aspetto fisico ingannava. Ricordo anzi di averlo visto, il Calbo Crotta in ritratto, in casa Bellati, ma era vestito da caporale di cavalleria, aveva due baffetti... per cui anche questo fatto mi toglieva ogni dubbio. Ricordo però, che appena lo seppi, perdei quasi la ragione, gli scrissi molto vivamente protestando; trovatolo, lo affrontai con parole molto forti, perocchè mi sentivo compromesso, tradito.

Pres. — E che cosa fece allora?

Zasio — Allora, cercai di fargli pagare il debito, ma era impossibile: interpellate quindi varie persone, fui consigliato di far firmare al Calbo Crotta una polizza d'assicurazione sulla vita, intestata al mio nome, dopo d'essermi informato, precisamente ai primi di marzo, se la sua firma era valida.

Pres. — Ma perchè intestata al suo nome e non a quello di suo fratello?

Zasio — Per consiglio di mio fratello stesso, il quale, anche per le sue condizioni professionali, non aveva voluto.

Pres. — E il premio di assicurazione lo ha pagato il Calbo Crotta?

Zasio — Sissignore; almeno così mi pare, se non erro.

Pres. — E poi?

Zasio — E poi, dopo qualche tempo, a Feltre ricevetti dallo stesso Calbo-Crotta una lettera, con una polizza di assicurazione per 43 mila lire ed alcune cambiali per la stessa somma: nella lettera egli mi chiedeva quel denaro, garantendo con la polizza, e mi diceva che ne aveva bisogno, poichè voleva farsi socio di una Casa commerciale di Londra. Io, naturalmente, andai sulle furie, sentendomi offeso e risposi negativamente, ma con parole vivacissime. Le cambiali, poi, le ho fatte consegnare all'avv. Bottari perchè lui le riconsegnasse al Calbo-Crotta: e di esse non ne volli più sapere, poichè, dopo che avevo saputo dell'età sua minore, quei titoli per me scottavano!

Pres. — E quanto al colloquio con l'avv. Tiepolo?

Zasio — Agli ultimi di dicembre del 1900 ricevetti una lettera dal co. Da Porto, in cui mi si pregava di andare, a scanso di provvedimenti legali, nello studio dell'avv. co. Tiepolo entro otto giorni. Io, nulla sentendomi sulla coscienza, lasciai passare otto ed anche quindici giorni: ma una domenica del gennaio susseguente, arrivando da Padova a Venezia, incontrai alla stazione Calbo-Crotta con lo zio. Con una certa eccitazione gli chiesi spiegazioni della lettera del co. Da Porto. Calbo Crotta la lesse, e la trovò pur lui sconveniente, anzi, in presenza dello stesso co. Da Porto fece le sue rimostranze. Insieme con loro mi recai quindi, verso le quattro e mezza del pomeriggio nello studio dell'avv. Tiepolo. Io sapevo che egli non mi avrebbe accolto bene, e che avrebbe voluto, se non nuocermi, almeno compromettermi. Infatti egli mi ha fatto una lunga filza di accuse, per cui divenni agitatissimo.

Pres. — Scusi, che accuse le avrebbe fatto l'avv Tiepolo?

Zasio — Ecco, non ricordo bene... ma, se non erro, mi ha detto questa frase: « è un'infamia approfittare dell'inesperienza di un giovane ». Ricordo che ad un certo punto, scattai sulla sedia, e dissi all'avv. Tiepolo che approfittava di lanciarmi accuse perchè era a casa sua, e che ciò non avrebbe fatto se si fosse trovato fuori. Il co. Da Porto allora si alzò e ristabilì la calma: quindi uscimmo.

Pres. — Ricorda di aver ricevuto una lettera dove c'era una frase, da cui si poteva capire che il Calbo Crotta era minorenne?

Zasio — Non escludo di aver ricevuto una lettera, ma escludo di aver notato una frase che lasciasse capire questo

Pres. — Ma ella sostiene proprio che fossero tre le cambiali avute per il primo prestito?

Zasio — Sissignore.

Pres. — Perchè, veda, pare si trattasse invece di una sola di 30.000 lire. Ed anche le deposizioni della co. Claudia Calbo-Crotta, la quale prima dichiarò di averne firmata una, e poi non escluse di averne firmate anche due o tre, farebbero nascere questo dubbio.

Zasio nega ancora recisamente, rievocando alcune circostanze che verrebbero a dimostrare la esistenza delle tre cambiali; e aggiunge poi che anche il suo direttore di studio Ettore De Biasi le aveva viste.

L'udienza quindi è tolta e rinviata a stamane.

La sentenza

per gli ammutinamenti all'Istituto Coletti

Pres. Tombolan — P. M. Partesotti.

Ieri mattina è continuato davanti al Tribunale Penale anche il processo contro i corrigendi dell'Istituto Coletti, per i noti ammutinamenti deplorati nelle due giornate del 23 e del 25 novembre u. s. Aperta l'udienza, il P. M. ha incominciata la sua requisitoria, sostenendo la colpabilità dei discoli per ribellione agli agenti dell'ordine, per minaccie a mano armata, per violenze e danni cagionati alla amministrazione dell'Istituto in cui erano ricoverati, domandando al Tribunale un verdetto di condanna per tutti i trenta imputati.

Hanno parlato quindi i difensori avv. Pietriboni e Grisostolo, i quali hanno combattuto ad una ad una le argomentazioni del P. M. cercando di giustificare le ribellioni dei corrigendi, che, oppressi da una disciplina più che carceraria, maltrattati e mal provvisti nei cibi, cercarono con una reazione sia pur violenta di scuotere il giogo che li opprimeva. Ambedue chiesero un verdetto assolutorio per tutti.

Il Tribunale ha pronunciato la sentenza alle tre del pomeriggio: esso condanna: Orombello Casellato a giorni 24 di reclusione e lire 16 di multa, Antonio Conti a giorni 16, Guglielmo Perasso a giorni 25, Umberto Pasquali a giorni 16, Gino Farricelli a giorni 16, Ernesto Grandolini a giorni 16, Luigi Sanseverino a giorni 24 e lire 16 di multa, Basilio Cavestro a giorni 16, Cesare Capodaglio a giorni 24, Ugo Balzinelli a giorni 24 e lire 16 di multa, Remo Mancori a giorni 24 e lire 16 di multa, Rinaldo Consiglio a giorni 16, Guglielmo Virnon a giorni 16 e lire 16 di multa, Salvatore Velardi a giorni 16 e lire 16 di multa, Attilio Serafino a giorni 16 e lire 16 di multa, Quirino Moricani a giorni 16, Giovanni Travaso a giorni 16 e lire 16 di multa e Romeo Giordani a giorni 24 e lire 16 di multa.

La sentenza inoltre assolve per non provata reità: Francesco Manzoni, Carlo Magressi, Arturo Speziani, Costante Bucchianeri, Giuseppe Marcelli, Umberto Sciarretta, Giuseppe Pierluca, Piacentino Valli, Giuseppe Nessi, Augusto Cancioli, Giovanni Casadei e Giuseppe Gentilini.

I corrigendi condannati, avendo già scontato la pena col carcere preventivo, oggi saranno posti in libertà.

SPORT

Torneo schermistico Biasini

Questa sera dunque, come abbiamo più volte annunciato, alle ore 21 precise, nella splendida sala della Fenice, avrà luogo l'accademia schermistica del circolo Biasini.

Ieri abbiamo pubblicato il programma della serata con tutti i nomi dei partecipanti agli assalti ed ora possiamo annunciare che alla simpatica festa d'armi saranno aggiunte altre attrattive.

Alle gentili signore che interverranno alla festa, saranno offerti, alla porta della sala, dei fiori, e gli intervalli saranno allietati con un po' di musica eseguita da una sezione dell'ottimo corpo orchestrale della nostra « Società Giuseppe Verdi ».

Alla porta verrà pure distribuito un numero unico del « Sior Tonin » intitolato: *Sior Tonin Bonagrazia sulla pedana* » pieno zeppo di caricature d'occasione.

Questo numero, stampato con la massima cura e con molto decoro nelle Officine grafiche del Ferrari, conterrà anche il programma della serata e un riuscitissimo *clichè*, rappresentante in gruppo la squadra dei piccoli allievi.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezi

Bollettino meteorico del 29 Gennaio

N.B. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 22,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.55	69.23	69.01
Termometro centig. al Nord	1.6	1.8	4.2
» » Sud.	1.4	2.7	9.5
Umidità relativa	82	84	69
Direzione del vento	NO	NO	NO
Stato dell'atmosfera	4	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8,1

» minima di oggi 0,3

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 3 gennaio — S. Geminiano modenese.

Domenica 31 — Trad. del Corpo di S. M.

Il sole leva alle ore 7.37 — Tramonta alle 17.13.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 340 — per le comunicazioni con Roma num. 231.

Siamo d'accordo coll'*Adriatico* quando nota il fenomeno doloroso che il partito moderato di Venezia, il quale, com'egli riconosce, ha tradizioni di capacità e di dignità ed ha avuto nella sua vita lunga, operosa e proficua, momenti di nobile fierezza, si sia ridotto a mendicare per vivere il boccone che l'altrui pietà od ignavia gli largiscono.

E' un fenomeno doloroso, ma anche strano per la capitale contraddizione che rappresenta.

Il partito clericale, da per tutto in Italia, ma specialmente a Venezia, protesta non solo che il suo capo spirituale è il Papa: in ciò tutti i credenti, clericali o no, devono consentire, ma esso protesta altresì di voler *subordinate ogni atto della vita pubblica al fine religioso, che è il fine supremo della società e perciò non riconosce altri che il Papa come direttore morale, sociale e politico*. (La Difesa 15-16 Novembre 1902).

E' evidente che questi principî sono la negazione aperta dei principî fondamentali del partito liberale. Non occorre fare distinzioni fra moderato, progressista o radicale. Un partito liberale non può riconoscere che il fine religioso è il fine supremo della società e che ogni atto della vita pubblica deve essere subordinato a tale fine, senza perdere le ragioni essenziali della esistenza e della funzione sua necessaria nella vita dello Stato. Siamo per dire anzi che nessun partito di governo può avere di cotali principî che sono la negazione dei fini veri dell'ordinamento sociale, fini esclusivamente terreni e civili.

Ecco perchè i moderati di Venezia, avendo voluto, ciò non ostante, mantenersi uniti ai clericali, hanno voluto annientarsi e concludere con essi non già una alleanza, ma una dedizione nella quale i clericali sono i padroni essi i servi; i clericali hanno la sostanza del potere, essi soltanto le apparenze. Ed ecco anche perchè, dal momento che la dedizione si è fatta, ogni atto della vita pubblica veneziana è, come vogliono i clericali, subordinato quasi esclusivamente al fine religioso il quale poi il più delle volte maschera l'interesse clericale politico. Così avviene nel campo amministrativo, così avverrebbe nel campo politico se a suo tempo dovesse quella unione riprodurvisi.

Noi però crediamo che ben altre sieno le sorti riservate al partito moderato o per meglio dire al partito conservatore liberale. Crediamo che esso debba riorganizzare le sue idee e la sua azione secondo l'influsso dei nuovi tempi, dei nuovi diritti sociali, dei nuovi interessi legittimi, che sono entrati già a costituire il contenuto della società moderna civile e politica, ai quali sarebbe vano ed ingiusto resistere.

Questo crediamo noi della *Gazzetta*, che siamo conservatori nel senso di volere conservato il principio fondamentale della libertà civile e politica tanto nella amministrazione dello Stato quanto in quella del Comune, seguendo però il principio stesso nella sua progressiva evoluzione verso l'ideale ultimo della migliore giustizia sociale.

Perciò noi, pur rispettando profondamente il sentimento religioso, non vogliamo però e non possiamo avere nè nel pensiero nè nella azione nulla di comune col partito clericale politico. Perciò coi clericali politici abbiamo lasciato andare gli altri amaniosi di potere e contenti anche della lustra del potere: ed abbiamo fatto parte da noi stessi senza ira ma anche senza invidia di sorta.

L'*Adriatico* però, che con tanto ardore insorge contro i moderati di Venezia, dovrebbe fare un po' anche l'esame della coscienza sua e riconoscere che una parte di colpa di quello che si è verificato, va attribuito a lui stesso ed alle alleanze che anche da sua parte non ha avuto scrupolo di contrarre coi socialisti, e che tanto più hanno spinto i moderati alla unione coi clericali.

Per noi una alleanza vale l'altra quanto ad ibridismo ed equivoco ed anche quanto a dignità di partito. La sola differenza stà in questo, che da otto anni quegli altri vincono e stravincono e i così detti partiti popolari invece, sono battuti, battuti sempre.

La democrazia a Venezia nel 1797

Il cav. Antonio Santalena ha tenuto iersera all'Ateneo, davanti a pubblico eletto e numeroso, l'annunciata conferenza su un tema assai interessante: *La democrazia a Venezia nel 1797*.

Il Santalena, che sta da parecchio tempo studiando il periodo storico, che va dalla caduta della Repubblica oligarchica all'esecuzione del Trattato di Campoformio, diede iersera un saggio di tali suoi studi riepilogando, nel breve tempo concesso ad una conferenza, gli avvenimenti dell'epoca.

Descritti i fatti del 12 maggio, spiegata l'organizzazione della Municipalità provvisoria, il Santalena fece passar dinanzi all'uditorio lo svolgimento dell'azione di quel governo, che principiò con l'abbattere il Leone di S. Marco ed abolire titoli, stemmi, livree, col cambiare tutti gli antichi ordinamenti, e finì col consegnare, a traverso errori d'ogni fatta e umiliazioni dolorosissime, Venezia all'Austria.

L'oratore descrisse coi documenti le avversioni popolari contro il nuovo governo. Il popolo amava ancora S. Marco, e, malgrado le gravissime pene comminate contro gli adoratori del passato, non si stava dal dileggiare i Municipalisti. Descrisse la cerimonia dell'innalzamento dell'Albero della Libertà, delle feste fatte a Giuseppina Beauharnais, il graduale crollo di tutte le speranze del governo democratico, che si trovò indegnamente giuocato da Bonaparte, il quale già aveva venduto Venezia nei capitoli definitivi di Leoben. Ricostrusse il periodo storico sui documenti originali studiati all'Archivio di Stato, dai quali emerge evidente lo spirito di quell'epoca importantissima e poco conosciuta.

Chiuse il suo applaudito discorso accennando allo svolgersi delle vicende napoleoniche e all'assoggettamento di Venezia all'aquila austriaca, che solo dopo molti anni dolorosi potè essere ricacciata dalle nostre lagune, ma non ancora per passare definitivamente le Alpi.

Per il riposo festivo — I signori Lazzari Giuseppe, Ridottolo Giovanni, Pietro Pellegrini, Domenico Cappelin, Federico Springolo, Aurelio Regona, Federico Epis, Giuseppe Caffi, Fratelli Vielè, Giuseppe Bezzi, Giulio Limentani, Giovanni Bertin, Bergamo Giacomo, Federico Epis figliale, Luigi Goretti e R. R. Abendana, rappresentanti il commercio per la vendita delle manifatture da donna, hanno di comune accordo deciso di tenere chiusi i loro negozi tutte le domeniche da domani 31 gennaio al 20 marzo.

Il piroscafo "Alberto Treves„ — Ci telegrafano da Messina, 29: Il piroscafo « Alberto Treves » della Società Veneziana di Navigazione, è partito iersera per Brindisi.

Una bicchierata alla Federazione postelegrafica — Ieri sera, come abbiamo annunciato, nella sala dell'Associazione degli impiegati civili fu offerta dalla Federazione postelegrafica una bicchierata a Cavazzana. La sala era affollatissima di impiegati, di signore e signorine: vi erano inoltre le rappresentanze del Sindacato degli impiegati ferroviari, delle finanze, della dogana, del dazio, dell'organizzazione dei fattorini telegrafici e degli impiegati di molte amministrazioni cittadine. Hanno poi aderito tutte le sezioni e il Comitato centrale della Federazione postelegrafica, l'organizzazione del personale subalterno dello Stato e gli impiegati veneziani trattenuti in servizio.

Ai convenuti ha parlato l'on. Manzato: hanno fatto un brindisi l'impiegato Stagni, Giorgio Ottolenghi, Marchesi per i fattorini telegrafici e Costa per gli impiegati di dogana: e a tutti ha risposto ringraziando Cavazzana.

Il convegno è trascorso lietissimo: è stato offerto un rinfresco servito dalla ditta Cortellini.

Funerali Cucito — Solenni riuscirono i funerali del sig. Michele Cucito celebrati iermattina nella Basilica di S. Marco.

Alle 10 il corteo mosse dalla casa dell'estinto per la chiesa, tutta parata a lutto. Precedevano: il gonfalone dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo, la Scuola del Santissimo, 28 vecchi della Casa di Ricovero con torcie, due capitoli di sacerdoti coll'arciprete mons. Apollonio, 12 Suore di Carità con candela ed una squadra di allievi del Patronato della Madonna dell'Orto con un prefetto. Veniva quindi, trainata dal carrello della Misericordia, la bara i cui cordoni erano tenuti dai signori Da Ponte Francesco, Giovanni Camozzo, Baruffi, Barchiera e Pietro Granziotto.

Seguiva uno stuolo innumerevole di amici e conoscenti dell'estinto, fra cui ci fu dato notare il dottor Candiani, l'ing. Perlasca, i sigg. Citran, Chitarin, Mandich, Hirscheffeld, Bianchini, Benevento, De Hass, Battista Valsecchi, Vistosi, Gobbato, Bressanin, Marchini, Battaggia, Radaelli, De Bona, Barbieri, Furlanetto, Tonini, gli agenti e molti altri.

Vi erano inoltre quattro gondolieri dell'Albergo « Vapore » in uniforme. I signori Angelo Draghi e Giuseppe Cucito rappresentavano la famiglia. Il capo-custode della chiesa di S. Marco, signor Rosada, dirigeva il corteo.

Terminata la cerimonia nella basilica, il corteo si ricompose e si diresse alla Riva del Molo, dove la bara fu deposta in una barca funebre di I.a classe e condotta al Camposanto, seguita da molte gondole.

Morte improvvisa — Giovanni Riccobon di 42 anni, un povero disgraziato, piccolo di statura, gibboso, sempre malaticcio, alloggiava presso il fratellastro Fortunato e la moglie di questi, in Calle dei Bombaseri. Giovanni aveva una piccola bottega in campiello Carampane 1895, dove lavorava in mosaico. Ieri, poco dopo mezzogiorno, entrò nel caffè Varè in campo S. Stin, sedette al primo tavolo a destra del primo locale, ed ordinò un latte, che bevette. Tutto ad un tratto reclinò il capo sul petto e rimase immobile.

Se ne accorsero due avventori che gli si avvicinarono subito per soccorrerlo, e dalla vicina farmacia Baldisserotto accorse il dott. Sorgato e dalla chiesa dei Frari il sacerdote don Turrio; ma il Riccoboni era già morto.

Avvertito l'ufficio di P. S., si recarono sul luogo un agente e poscia il fratellastro del Riccoboni, ed il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Indosso gli si rinvennero: un portamonete di pelle, contenente cinque lire, due chiavi, un portasigarette ed undici centesimi. Il Riccoboni non era affatto conosciuto nè dal direttore nè dal cameriere del caffè, nè dagli avventori. Era quella la prima volta che lo si vedeva in quell'esercizio.

L'Autorità giudiziaria ha ordinata l'autopsia per stabilire la causa della morte.

Un'altra morte improvvisa — G. B. Todeschini, fabbro in calle dei Fabbri, iermattina alle sette uscì da casa e, come al solito, si recò al caffè Turco, poco distante. Preso ivi il caffè, entrò nella sua bottega e distribuì il lavoro ai suoi operai. Quindi risalì nella sua casa situata sopra la bottega e si sdraiò sul letto, essendo alquanto indisposto.

Poco dopo il garzone di bottega Francesco Gianola salì per consegnare al padrone del denaro, entrò nella camera e, visto il suo padrone immobile sul letto, gli si avvicinò, lo scosse e lo chiamò più volte, ma non ottenne risposta.

Dato l'allarme salirono gli operai e poscia dalla G. M. accorse il dott. Tilling, il quale non potè che constatare il decesso del Todeschini, avvenuto per paralisi cardiaca.

Il Todeschini aveva 73 anni, era nato a Preama (Como) e lascia dei nipoti.

La "Calabria" — Iermattina la *Calabria* è uscita in mare per le prove dell'apparato motore, degli apparecchi elettrici e dei macchinari ausiliari.

Quindi si è recata alla Certosa per lo scarico delle munizioni, entrando da ultimo in Arsenale per la rivista di disarmo, passata dal contrammiraglio Farina.

Incendio alla Giudecca — Stanotte al tocco e mezzo si è sviluppato un incendio in una casa alle Corti Grandi. Accorsero sul luogo i pompieri della I.a e 7.a sezione e quelli dell'isola ed in breve il fuoco fu domato. Finora non se ne conoscono le cause. I danni sono lievi.

Buone usanze e beneficenze varie

I signori Cesare e Luigia Fano, per ricordare un lieto anniversario, ci rimettono lire 5 per la Casa Israelitica.

— Dalla signora Fiorina Serena, riceviamo lire 3 per i Rachitici, per onorare la memoria del cav. Giovanni Lucchetti.

Varie di cronaca

Università popolare — Moltissimo pubblico accorse iersera a udire la seconda lezione di Letteratura Italiana, fatta dal prof. F. Flamini della R. Università di Padova, sul tema: *Lettura ed illustrazione di poesie liriche di Torquato Tasso e del Parini.*

Con sincera eloquenza il prof. Flamini lesse e illustrò alcune liriche di Torquato Tasso e del Parini, facendo risaltare l'arte loro squisita.

Un vivissimo prolunagto applauso salutò l'oratore dotto ed elegante alla fine della sua lettura.

Questa sera il prof. Ottorino Luxardo parlerà per l'ultima volta in questa Università popolare, terminando il tema: *Principii di Chimica-fisica.*

Circolo Artistico e Gabinetto di lettura — Iersera le sale elegantissime del Circolo Artistico si aprirono per la seconda festa da ballo di questo carnovale. Maggiore che alla festa di sabato scorso era il concorso del pubblico; numerose ed animatissime furono le danze, che si protrassero fino alle due dopo la mezzanotte. Il Circolo Artistico che, sorto da poco tempo, ha già conquistato tutte le simpatie della cittadinanza, dà con queste riuscitissime feste una nuova e geniale affermazione della sua vita.

Circolo Printemps — Stasera avrà luogo l'annunciata festa di questo vecchio sodalizio.

Il numero degli aderenti e delle signore, che promisero d'intervenire, assicura un esito splendido.

Un gravissimo pericolo — La ditta Fratelli Colussi, fra i molti suoi panifici, ne tiene uno in salizzada a S. Canciano, avente il proprio deposito di legna nella vicina calle Bagatin.

Malgrado i ripetuti reclami del vicinato al direttore del panificio ed il sopraluogo dei vigili, i garzoni del panificio si recano ogni sera nel deposito a provvedersi della legna pel panificio muniti di un lume senza alcun riparo. Una favilla che cada dal grosso lucignolo basta per suscitare un incendio e distruggere tutte le catapecchie che stanno sopra il magazzino, producendo una catastrofe come quella di calle Redivo.

Il pericolo sarebbe evitato provvedendo i garzoni di un fanale coperto la cui spesa (20 centesimi al più) non manderebbe certo in rovina la ditta Colussi, la quale poi deve riflettere alla grave responsabilità che assumerebbe qualora avvenisse un incendio.

Grave infortunio — Il falegname Albera Ferdinando di 22 anni, da Zero Branco, abitante ai SS. Giov. e Paolo, operaio presso il Mobilificio Veneziano a San Lorenzo, iermattina, mentre lavorava ad una macchina, impigliò in essa la mano sinistra e n'ebbe stritolate i diti medio e anulare che gli si dovranno amputare.

Fu ricoverato all'Ospitale civile.

Terribile lesione — Il giorno 15 dello scorso dicembre, come abbiamo a suo tempo narrato, il pescatore Luigi Vio, di 64 anni, a S. Pietro di Castello pescava con la dinamite (il che — come tutti sanno — è proibito). Tutto ad un tratto una cartuccia scoppiò, colpendolo alla mano destra. Trasportato d'urgenza all'Ospitale militare di S. Anna prima, poscia in quello civile, il primario Vejo, dovette tagliarli i brandelli di carne che ancora rimanevano della sua mano, quindi gli cucì il moncherino.

Stamane, dopo un mese e mezzo, il Vio escirà dal pio luogo guarito ma senza la mano.

Conto vecchio e conto nuovo — Gli agenti della squadra in seguito a mandato del pretore di Treviso, hanno arrestato Alberto Milani di 35 anni, dovendo egli scontare tre mesi di reclusione per minaccie a mano armata.

Il Milani, dovrà poi rispondere di truffa continuata in danno dell'esercente Ventura Francesco nella cui trattoria in calle Lunga S. M. Formosa, usando minaccie, mangiò e bevette più volte senza pagare.

Soprabito ritrovato — Quell'Umberto Benedetti che ier l'altro si recò all'ufficio di P. S. di Castello dicendo che gli era stato rubato il soprabito da lui momentaneamente lasciato nella cartoleria Ferrari al ponte Canonica, ritornò ieri allo stesso ufficio e dichiarò di aver ritrovato il suo soprabito.

Egli infatti lo aveva lasciato nella cartoleria Ferrari ma in un luogo diverso da quello ov'egli credeva di averlo collocato. Di qui la ragione della supposizione del furto e della denunzia.

Povero vecchio — Iermattina il facchino esterno della stazione Sante Sfriso di 74 anni, da Chioggia, abitante a S. Marcuola, cadde accidentalmente in Lista di Spagna e si fratturò il femore sinistro.

Il disgraziato vecchio fu collocato in una gondola e dal vigile 63 trasportato all'Ospitale civile.

La morte del cursore — L'altro giorno, come abbiamo narrato, entrava all'Ospedale civile il cursore comunale di Caorle, Antonio Peuso, perchè essendo caduto, mentre era ubbriaco, si era fratturata la gamba destra. Sopraggiuntagli una paralisi cardiaca, ieri mattina egli cessava di vivere.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Lampade Elettriche
da 5 e 32 candele 50 a 130 Volt
a Lire 50 al Cento
presso la Ditta
CELSO MANTOVANI & C.
Rappresentante per tutto il Veneto
della Spett. Casa **Philips di Eindoven**

Selling off

Le grandi Case di Londra usano annualmente liberare dalle rimanenze i propri magazzini, mediante una vendita straordinaria di fine stagione che chiamano *Seling off.*

Tale ottimo sistema permette loro di avere sempre in magazzino merce fresca ed al corrente della Moda.

La Ditta G. Fasoli e F. vuole iniziare d'ora in avanti, nel mese di febbraio, questa vendita annuale, offrendo veri e reali vantaggi alla propria clientela.

WILLIAM N. ROGERS
ENGLISH SURGEON DENTIST
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo* 2407 di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

NECROLOGIO

Mons. Francesco Mion

Vicario Generale dell'Archidiocesi di Venezia

Iersera, alle ore 20,30 è morto mons. Francesco Mion, canonico arcidiacono della basilica di s. Marco e vicario generale di SS. Pio X. per il patriarcato di Venezia. Aveva 83 anni.

Mons. Mion, nativo di Venezia, da vicario di s. Benedetto, trent'anni fa, fu nominato canonico di s. Marco: fu quindi canonico plenipotenziario per alcuni anni, e più tardi vicario generale in sostituzione di mons. Bolognesi.

Resse l'arcidiocesi dalla morte del patriarca Agostini all'assunzione del card. Sarto. Ora la reggeva dall'esaltazione al papato del patriarca Sarto, con scrupolo di diligenza malgrado la sua tardissima età.

E' morto a Padova il padre Pietro Nani Mocenigo, della Compagnia di Gesù. Nato a Venezia l'anno 1840, dall'illustre famiglia patrizia, entrò a Verona nella Compagnia di S. Ignazio, dopo essere stato 8 anni nel collegio di Brescia. Usciti i tedeschi dalle provincie venete, il padre Pietro Nani continuò i suoi corsi di filosofia a Gortheim e a Feldkirch; compì lo studio della teologia al Collegio Romano.

Buon maestro nelle scienze matematiche, insegnò a Zara e a Brescia; e anche fu spesso incaricato dell'amministrazione di vari collegi.

Da ultimo fu alla « Civiltà Cattolica » in Roma.

— A Marostica, la signorina Giannina Tinazzo, di Isola della Scala, nipote dell'onorev. Poggi.

— A Thiene, quell'arciprete mons. prof. Gio. Batta De Leva, nell'età di 56 anni.

Teatri e concerti

La prima di Ferravilla al "Goldoni"

Questa sera Edoardo Ferravilla incomincia il breve corso delle rappresentazioni annunciato con uno dei suoi esilerantissimi programmi: *I gelos — On spos per rid — Tecoppa interpret.*

La richiesta degli abbonamenti fu tale da assicurare brillanti e simpatiche serate: questa sera poi, senza dubbio, avremo una sala *au grand complet.*

Malibran

La serata *hig-life* iersera richiamò nella sala del *Malibran* una folla numerosissima ed elegante. I bravissimi specialisti della compagnia Gatti e Manetti, ottennero applausi molto frequenti, per la precisione, eleganza e novità degli esercizi.

"Yoyselle" di Maurizio Maeterlinck al "Rossini"

Joyzelle, il nuovo canto d'amore in cinque atti di Maurizio Maeterlinck, che Parigi per prima potè ammirare al *Theatre du Gymnase*, sarà recata anche tra noi giovedì prossimo, da Georgette Leblanc-Maeterlinck, la sposa del poeta, che l'anno scorso fu ammirata in *Monna Vanna.*

La spirituale signora, che con tanto amore reca di città in città, di paese in paese i sogni del poeta che la prescelse a sua donna, certo questa volta avrà pensato a circondare di un decoro degno l'alta poesia di Maurizio Maeterlinck, così che non dovremo, come lo scorso anno, costringere la nostra fantasia a suscitare intorno alle strofe di *Vanna* e *Prinzivalle*, la necessaria armonia dell'ambiente.

A ogni modo *Joyzelle* e Georgette Leblanc sono due lusinghe cui il pubblico intellettuale di Venezia non resisterà certo nella dubbiezza del decoro scenico.

Concerto Pollini al Circolo Filarmonico di Padova

Abbiamo da Padova:

Domani sera, sabato, ha luogo il XLVIII concerto ordinario del Circolo Filarmonico, che continua a dar segni della sua vita fiorentissima.

Esecutori nel concerto di domani saranno i professori Cesare Pollini, Tommaso Cimegotto, Arturo Cuccoli, Ferruccio Francesconi, i quali svolgeranno il seguente programma:

1. *Goldmark* - Trio in Si bemolle; 2. *Raff* - Adagio e Finale, della Sonata in Re maggiore, per violino e pianoforte; 3. *Martucci* - a) Romanza, b) Novella per pianoforte; 4. *Porpora* - a) Andante, b) « Rondò alla Zingarese » del quartetto in Sol minore.

Direttore Cesare Pollini.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 8 1/2 — *La Bohème.*
GOLDONI — 8.1/2 — *I gelos — On spos per rid.*
MALIBRAN — 8.1/2 — *Circo Equestre.*
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — *Spettacolo.*

Cronaca Veneta

Venezia

Due conferenze agrarie

Domenica 31 corr. alle ore 10 ant. il prof. G. B. Pitotti, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, parlerà agli agricoltori di S. Maria di Sala sul tema: *Concimi chimici e rotazioni.*

Domenica stessa alle ore 10.30 il dott. Carlo Galimberti, assistente della Cattedra ambulante terrà a Spinea nei locali delle Scuole, una pubblica conferenza sul tema: *Cassa pensione per gli operai agricoli.*

Da Chioggia

Sul furto nella chiesa di Sant'Andrea

(*29 gennaio*) — I carabinieri indagano per iscoprire gli autori dei furti commessi in danno della parrocchiale di S. Andrea, nonchè degli altri furti rimasti finora avvolti nel mistero.

Iersera, intanto, fu dai carabinieri denunciato all'autorità giudiziaria il pregiudicato Luigi Bullo, calderaio, quale indiziato connivente nei diversi furti consumati a Sant'Andrea.

Il pericolo corso dal signor Menetto

Un'ascia sfuggita stamane accidentalmente dalla mano di un carpentiere, andò a colpire, per fortuna sol manico di legno, il capo del signor Luigi Menetto, padre del sig. Fortunato, armatore e proprietario del cantiere omonimo.

Il colpo ferì solo leggermente alla nuca il signor Menetto, il quale può dire di esser scampato da un grave pericolo.

La malvagità di un monello

Stamane la guardia municipale Spinadini denunciò all'autorità giudiziaria il ragazzo sedicenne Raimondo Costa di Felice.

Il ragazzo, essendo stato redarguito dallo Spinadini, gli aveva scagliato contro un sasso colpendolo alla testa.

Da Mestre

L'esiguo numero dei consiglieri comunali

(*29 gennaio*) — Su 30 consiglieri, ond'è composto il nostro civico Consiglio, la Giunta può calcolare nell'intervento di soli 14 alle sedute consigliari.

E' presto detto. I consiglieri della minoranza sono dimissionari e non intendono di recedere dal loro proposito. Quelli della maggioranza son decimati da quattro decessi — e tra gli altri, alcuni disertano l'aula frequentemente o per motivi di salute o pei loro privati interessi.

Sicchè, mancando quasi sempre alle tornate del Consiglio il numero legale, i progetti della Giunta, le proposte, le questioni importanti devono rimandarsi... alle calende greche con grave nocumento degli interessi cittadini.

In tale stato di cose, le elezioni parziali si impongono: ed è mestieri sollecitarle perchè il Consiglio possa deliberare su argomenti che attendono da molto tempo la discussione.

Da Murano

Teatro sociale

(*29 gennaio*) — Dissipati i malintesi che esistevano fra la Società Filodrammatica e la Corale, domani, finalmente, il nostro Sociale verrà riaperto con un trattenimento di commedia e musica.

Furti ed arresti

Dalla corte privata delle famiglie Zacchin e Ferro, furono rubati due paiuoli di rame lasciati momentaneamente incustoditi.

Fu arrestato dai carabinieri il pregiudicato Serena detto *Conca*, trovato in possesso dei due paiuoli, quantunque protestasse di averli comperati da una donna che non conosceva.

— Per il furto di due quintali di manganese in danno della Società delle conterie furono tratti in arresto certi Francesco Rioda, Luigi Vianello e Marco Rossi.

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono)
alla "Gazzetta di Venezia"

Dopo l'incendio di Torino

Il codice di Berry si ritroverà?
Nuove opere salvate - Un'inchiesta

Torino, 29 gennaio notte

Il codice del Duca di Berry di cui la biblioteca Trivulziana di Milano possiede la seconda parte, si trovava nella stessa vetrina nella quale si ritrovarono oggi in discreto stato due volumi della Storia naturale di Plino, adorna di alluminature mantegnesche, ed il Corano con miniature orientali mirabili. Rinascono quindi le speranze di poter trovare anche il preziosissimo Codice di Berry.

Si è salvato anche un più voluminoso codice *Heures de Bordeaux*, romanzo cavalleresco che, per avere subito solamente lievi guasti, sarà facilmente riparabile. Anche fu trovata miracolosamente salva la Bibia Poliglotta di Anversa che i Barnabiti fiorentini avevano offerto di sostituire con la copia che essi possiedono, e un Codice delle Vite dei Santi del 15.o secolo con miniature bizantine che ha il suo gemello al Vaticano. Si spera di salvare 900 manoscritti sui 4500 posseduti.

La *Stampa* pubblicherà un'inchiesta fatta da un suo redattore sulle responsabilità dell'incendio. Il bibliotecario Carlo Frati esclude la causa il corto circuito, perchè l'incendio si manifestò in una stanza precedente al contatore. L'incendio è scoppiato presso al soffitto fatto di stucie: così si spiega la rapida propagazione delle fiamme.

Il Frati crede che il salvataggio dei manoscritti si sarebbe potuto tentare un'ora prima con sicura salvezza di quasi tutti i Codici: invece gli impiegati della biblioteca non furono avvertiti e giunsero solo alle ore nove del mattino. Essi ritengono che se fossero stati avvertiti prima e se i pompieri fossero stati meglio diretti, tenendo conto della specialissima materia che era preda del fuoco, il disastro sarebbe stato incomparabilmente minore.

La partenza del ministro

Il ministro Orlando ossequiò nel pomeriggio il duca d'Aosta e poscia visitò l'istituto ginecologico, quello di ostetricia e gli altri istituti medici. Ha visitato poi il sindaco Frola che lo ricevette con la Giunta municipale completa. Orlando ha ringraziato nella persona del sindaco, tutti i cittadini per le accoglienze ricevute.

Il ministro si recò poi al Consiglio provinciale dove lo ricevettero Boselli ed il Presidente della deputazione provinciale.

Indi l'on. Orlando ha visitato il Museo industriale, ammirando la richezza del materiale scientifico dell'istituto. Gli studenti della sezione elettrotecnica fecero un'ovazione di simpatia al ministro, applaudendolo calorosamente. Dopo visitato il prefetto, il ministro si recò all'educatorio *Duchessa Elisabetta* ove lo ricevettero Marsengo-Bastia, presidente dell'Istituto, ed il corpo insegnante.

Marsengo-Bastia, presidente del consiglio di amministrazione dell'educatorio salutò il ministro ringraziandolo della sua visita, augurandosi di rivederlo presto a Torino. Il ministro rispose manifestando la sua soddisfazione e ringraziandolo per l'accoglienza ricevuta.

Il ministro passò all'Università per salutarvi i professori. Alla partenza si trovavano alla stazione l'on. Pinchia, il rettore, il prefetto, il bibliotecario, il corpo accademico e molti studenti che gli fecero ovazioni. Il ministro commosso, rispose con parole gentili. Il treno partì alle 20.15.

Due scuole della "Dante Alighieri"

Roma, 29 gennaio notte

Il Bollettino della Società *Dante Alighieri* reca alcune notizie relative a due scuole fondate all'estero da due italiani soci della *Dante Alighieri*.

A Villaco in Carinzia, il sig. Lorenzo Scarpa inaugurò il 20 settembre una scuola che funziona benissimo e nella quale sono iscritti 28 italiani gratuitamente e 10 tedeschi a 3 corone il mese; a Newcastle (Inghilterra) un'altra scuola è mantenuta a spese del cav. Montaldi, il quale si è assicurata l'opera delle suore missionarie francescane che oltre all'istruzione elementare danno anche l'avviamento ad arti e mestieri. E' stabilito che nella scuola siano posti i ritratti dei Sovrani d'Italia, che la premiazione si faccia nel giorno dello Statuto e del genetliaco del Re, con intervento delle suore; che il XX Settembre sia giorno di vacanza, come festa civile. Si prevedono un centinaio di alunni.

Lo stesso Bollettino reca inoltre che a Vadena, nel Trentino, è stata inaugurata una scuola italiana promossa dalla « Lega nazionale ».

Vi sono iscritti 42 alunni mentre soltanto 14 ne sono rimasti alla preesistente scuola tedesca.

Le sedute del Consiglio del lavoro

Roma, 29 gennaio notte

Il Consiglio del Lavoro nella seduta antimeridiana si è occupato della relazione scritta dall'on. Turati sul progetto di legge riguardante i probiviri industriali e l'ha approvata dopo lunga discussione sui seguenti punti: Necessità di coordinare la riforma dei probiviri industriali coll'istituzione dei probiviri agricoli; opportunità o meno dei collegi misti di competenza generica in tutti i capiluoghi di provincia; sul modo di disciplinare la procedura nelle controversie collettive e sulla elettività del presidente e vice presidente dei collegi; infine sull'abolizione di ogni limite di competenza per valore e sull'inappellabilità in materia di sentenze probivirali.

La missione del Duca d'Aosta a Bruxelles

Napoli, 29 gennaio notte

Secondo il *Pungolo* il Duca d'Aosta si è recato a Roma, chiamato dal Re che gli ha dato l'incarico di recarsi a Bruxelles per domandare al re dei Belgi la mano della principessa Clementina per il Conte di Torino.

Roma, 29 gennaio notte

La *Tribuna* ha da Torino che il duca d'Aosta arrivato da Roma alle 9.58, si recò subito a visitare l'Università e la Biblioteca incendiata e ripartì poche ore dopo per Parigi e Bruxelles, ove già si è recato ieri il conte di Torino. Si vuole connettere questo viaggio col proposito di matrimonio attribuito al conte di Torino che dovrebbe fidanzarsi colla principessa Clementina del Belgio, ma la notizia appare infondata per ragioni di età e di carattere politico.

Il "Kasuga" verso il Giappone

Roma, 29 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera da Aden dell'ing. Positano che viaggia a bordo della nave giapponese *Kasuga*.

Dopo il canale di Suez il *Kasuga* non ebbe più alcun sentore di navi russe. Il *Kasuga* si è fermato ad Aden per le riparazioni necessarie. A Suez si sono imbarcati molti arabi come fuochisti. Il *Kasuga*, conclude l'ing. Positano, è un vero cosmopolita: comandante inglese, ammiraglio giapponese, equipaggio italiano, inglese ed arabo. La nave batte bandiera commerciale giapponese.

Il dottor Baccari non è ammalato al Congo

Roma 29 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che sono infondate le notizie sulla missione del dott. Baccari inviato al Congo dal Commissariato dell'emigrazione a proposito di un brano di una lettera da Kasongo nella quale si davano notizie del Baccari il quale non aveva potuto proseguire per Tanganica perchè impedito da qualche attacco di febbre.

Una nuova ripartizione delle forze navali

Roma, 29 gennaio notte

E' imminente una nuova ripartizione organica delle forze navali in divisioni navali, stazioni navali all'estero, comando superiore navale.

Il terribile delitto di un fanciullo
Taglia la gola a un compagno e va a dormire

Napoli, 29 gennaio notte

Nel vicino comune di Caibano un contadinello di 15 anni, certo Domenico Zuppi, recise con una falce la carotide al suo coetaneo Luigi D'Ambrogio per lievi motivi, poi tranquillamente, abbandonando il cadavere in campagna tornò in paese. Interrogato sul suo compagno, disse che lo aveva lasciato per via.

A notte alta la famiglia dell'ucciso fu condotta dal Zuppi e dal padre Francesco sul luogo del delitto. Il piccolo assassino confessò di essere l'uccisore, e padre e figlio furono arrestati.

Continuano le dimostrazioni ostili contro il "Mattino" a Napoli

Napoli, 29 gennaio notte

Si preparano nuove dimostrazioni di operai, ostili al *Mattino*. Tutte le associazioni operaie, anche quelle non democratiche protestano con vivaci ordini del giorno contro il *Mattino*. Avranno luogo comizi alla *Borsa del lavoro*. La questione diventa sempre più minacciosa. Una commissione di operai recatasi dal sindaco, voleva persuaderlo a protestare nel Consiglio Comunale, contro le affermazioni del *Mattino*. Naturalmente il sindaco non ne volle sapere.

Un piroscafo colossale a Genova

Genova, 29 gennaio notte

Una folla enorme si recò oggi a visitare il colossale piroscafo *Deutschland*, giunto stamane e ancorato nell'avamporto. Il *Deutschland* è lungo metri 208,50, largo metri 20,42; stazza 16,500 tonnellate e ne disloca 23200. Ha due motrici a quadrupla espansione e un equipaggio composto di 525 persone. Gli alloggi comprendono 467 passeggeri di prima classe, 300 di seconda e 290 di terza.

Un italiano condannato a morte a Parigi

Parigi, 29 gennaio notte

La Corte d'Assise della Senna ha condannato a morte l'italiano Stalo che nel settembre scorso a Phiteaux uccise con due coltellate il suo capo operaio per vendicarsi di essere stato licenziato dall'opificio.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

ALIMENTO E MEDICINA.
LA EMULSIONE SCOTT
è un completo alimento chimico per:
I bambini delicati,
le nutrici deboli,
gli anemici,
il periodo della dentizione,
le giovanette nell'età dello sviluppo,
gli adulti stanchi dal lavoro,
i vecchi sofferenti di mali cronici.
TUTTI NE RICAVANO BENEFICIO
Promuove l'appetito,
Aiuta la digestione,
Produce sangue nuovo,
solida muscolatura e
fa ingrassare.
GRADEVOLE AL PALATO
Vendesi in tutte le farmacie.
Marca di fabbrica.
Per essere sicuri di avere la genuina Emulsione Scott, badisi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

Vianello & Sonzogno
Frezzeria 1582 — Merceria 226-227
Impermeabili gommati e Loden
Soprascarpe gomma americane e Russe.
Vini genuini Valpolicella **Cantine Trezza**
Latte puro — Latteria Gris.
SAVINI Rag. A. C. — Ponte della Guerra 514
Spaccio — Servizio a domicilio

RISCALDAMENTO MODERNO
(Termosifone e Vapore)
Progetti e preventivi gratis.
I. P. ISABELLA
Referenze per molti impianti eseguiti
Fumisteria in genere
Via Mazzini, 5114 - VENEZIA

Ortopedia - Dott. Attilio Dal Fiol
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3909 ore 14-16
Riparto Speciale
nella Casa di Cura Chirurgica
Fondamenta Penitenti, 924 - VENEZIA

D.r O. BARDELLA Dentista
Med.-Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5360 A

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

FERRO CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute??
L'esimio Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo « somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA-BISLERI, posso assicurare di avere sempre conseguito vantaggiosi risultamenti ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola
F. BISLERI & C. — MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI, ponte dei Barcaroi, 1827.

SOCIETÀ EDILE LITTORANEA
Sede in PADOVA
FORNITURE DI MATERIALI COSTRUTTIVI e ASSUNZIONE DI LAVORI
FORNACI HOFFMANN per laterizi a mano ed a macchina e per la calce comune in Donada e Bottrighe (Adria) già del Cav. A. Pregnolato.
FABBRICA DI ARENOLITE in Noventa Padovana. Cantieri per lavori in cemento in Padova e Rivella (Battaglia) già della ditta G. Stoppato e C.
FORNACI HOFFMANN per laterizi a mano in Massa Superiore (Rovigo).
Rappresentanti commerciali
VENEZIA: Cav. A. Pregnolato - PADOVA: Giuseppe Stoppato.

Ai privati spedizioni franche dietro invio di Cartolina-Vaglia al
Preparatore **Nicolato**, Chimico Farmacista, **ARZIGNANO** (Vicenza).

E. Gréville

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata)

L'esilio! Povero Plutone!... E che ne sarà di me! Bastonano Baiardo, esiliano il mio cane, e tu te ne vai!

Si rimise a piangere, ma questa volta non le offrii la pezzuola: ero commosso del suo dolore sincero, quantunque fosse difficile di raccapezzare la parte che ne toccava a me tra il suo cane e il suo cavallo.

Saltò giù dalla panchina tenendo sempre la veste un po' rialzata per timore dei ranocchi. I suoi bei piedini, calzati in un paio di stivaletti color oro cangiante, avevano i riflessi del bronzo sul pavimento screpolato.

— Portami via! — disse. — Non voglio rimaner più qui.

— Ma, cara mia, le osservai.

— Portami via! — ripetè, pestando i piedini dorati.

— Non posso così! .

— Portami via! Nei romanzi, le ragazze vengono rapite, poi chi le rapisce le sposa. Tu mi condurrai dai tuoi genitori; mi conoscono. Tuo padre mi vuol molto bene. Rapiscimi!

— Ma piccina mia!...

— Non vuoi! vuol dire che non m'ami! Oh! bugiardo che non sei altro! Ebbene io non voglio tornare in quella brutta casa dove si letica tutto il santo giorno, dove tutti gridano, dove non mi vogliono bene... me ne andrò.

— Dove? — le chiesi.

La sua ira mi divertiva e mi commoveva nel tempo stesso. Mi apparì a un tratto più grande di una spanna; i suoi occhi mandarono un lampo, un vero sguardo di donna, non di bambina.

— Lì! — disse allungando il braccio verso il fiume, che brillava al sole, pochi passi discosto.

Aveva detto la parola tanto seriamente, che rabbrividii.

— No, mia diletta, — le dissi carezzandole la mano molto timidamente — no, non voglio.

— Allora, conducimi via! — esclamò rivolgendosi a me, pallida, cogli occhi gonfi di lacrime.

Le sue labbra avevano l'espressione di quelle di un bambino imbroncito, che vuol che si faccia la pace con lui e si accarezzi.

— Ebbene, sì! — le dissi mezzo fuori di senno.

Quell'espressione carezzevole, quegli occhi pieni di lacrime m'avevano stregato.

— Grazie! — esclamò saltando dalla gioia. — Stasera?

— Sì, stasera alle otto.

— T'aspetterò in fondo al giardino. Parti come se niente fosse, e in fondo al giardino, fa' fermare il tuo *tarantass*. Io ti raggiungerò. —

Non eravamo lontani da Pietroburgo; ce ne separavano poche ore di posta. Proposi di condurla da mia madre appena arrivato... Il dado era gettato, sposerei Clementina.

Essa mi strinse allegramente le mani, poi si fermò, porgendo ascolto; la campana chiamava a desinare. Mandatomi un bacio colla punta dei suoi ditini, scomparve, sempre sorreggendosi la gonnella per timore dei ranocchi.

Durante il pranzo feci una figura goffa. Non ardivo di sfidare gli sguardi della zia, che mi colmava di garbatezze e di buoni bocconi. Essa ebbe la previdente bontà di farmi mettere un pollo arrosto nel *tarantass*. L'idea di quel pollo che avrei mangiato clandestinamente con sua figlia, m'ispirava un rimorso tale, da sentirmi strozzare il boccone in gola, lo che vedendo, la zia fece aggiungere al pollo un gran pezzo di focaccia per cena.

Lo sguardo della mia futura tenne dietro allegramente alla focaccia, e, audacia insigne! essa mi fece l'occhietto. Quella ragazza non aveva idea dei miei tormenti!... Finalmente, venne la sera, l'ora della partenza. Il mio *tarantass*, tirato da tre cavalli di posta, giunse tra il fragore dei campanelli e dei bubboli delle sonagliere davanti alla scalinata.

La zia mi diede la benedizione, tutte le cugine mi augurarono il buon viaggio; e io saltai nel mio legno, di cui con meraviglia generale, feci alzare il mantice nonostante che fosse una bella serata. Sedutomi e ordinato al cocchiere di muovere, mi lasciai dietro la casa ospitale verso la quale mi mostravo tanto ingrato.

V.

Pietro Murief s'interruppe, e girò uno sguardo intorno alla comitiva. Due o tre ufficiali vinti dal numero delle bottiglie vuotate, sonnecchiavano placidamente; il rimanente dell'assemblea aspettava curioso la fine del racconto.

Fattosi molto grave, il conte Surof fissava Pietro nel bianco degli occhi.

— Vi annoio? — disse questi con piglio ingenuo.

— No, no, va' pure innanzi, — rispose Surof con voce calma.

— Ah! ti ci ho chiappato! Vi prendo a testimoni, signori ed amici, che Surof mi ha imposto di continuare: ve l'avevo detto! Non ne prendete atto?

— Sì, sì, — gli fu risposto da tutte le parti.

Il giovane conte sorrise.

— Ebbene, te lo dico anche un'altra volta, continua, — soggiunse con bel garbo.

Fattogli il saluto militare, Pietro ripigliò il suo discorso dopo avere posto in modo la sedia, da mettervici a sedere a cavalcioni.

— Voltato il canto del giardino, secondo mi era stato ordinato, feci fermare il legno. Nessuno! Un momento credetti che la proposta di ratto non fosse stata che un'amabile canzonatura della mia vezzosa cuginetta, nè potrei dire che a questa idea il mio cuore provasse un dolore troppo vivo; ma facevo ingiuria a Clementina, la vidi correre pel viale con un fagottino in mano, e aperto il cancello che dava sulla strada, con un salto salì in vettura. Vi balzai dopo di lei.

(Continua)

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 29 Gennaio

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. 102.70. Consolidato Ital. 4 0/0 a 102.25. — id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a 101.55

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 320 a —.—, id. Banca comm. Ital. 786. — Id. Cotonificio venez. da 314 — a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. ing. (n. L. 100) da 100.— a —.—, id. Soc. ven. elettro-ch m. (n. L. 500) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 100) da 106.— a —.—, Soc. Acc. Terni (n. L. 500) da 1810.— a —.—, Obbl. prestito Venezia a premi da 33.— a 33.50, id. Soc. ferr. Meditorr. 4 0/0 da 510.50 a —.—, Cons. Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0 a 502.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	da	sconto
Germania	122.92 1/2	122.90	—	—	4 0/0
Francia	100.05	100.10	—	—	3
Belgio	99.80	99.90	—	—	3
Londra	25.13	25.19	24.95	24.97	4
Svizzera	99.60	99.67 1/2	—	—	4 1/2
Austria	104.87 1/2	104.97 1/2	—	—	3 1/2
Banconote austriache	104.87 1/2	104.97 1/2	—	—	

Borse Italiane, 29 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	102.45	102.45	102.60	102.65	102.57 1/2
» » fine	102.72 1/2	102.70	102.60	102.80	102.80
» 4 1/2 0/0 con.	—.—	—.—		—.—	—.—
» 3 1/2 0/0	101.62 1/2	101.75	101.75	101.65	101.70
» 3 0/0	74.50	—	74.30	74.25	74.—
Banca Generale	38.—	—	—	—	38.—
Banca d'Italia	1131.—	1133.—	1140.—	1133.—	1134.—
Banca Commerciale	788.—	788.50	784.—	—	—
Credito italiano	621.—	619.—	618.—	—	—
Ferrovie Meridionali	731.—	730.—	730.—	732.—	735.—
» Mediterranee	479.50	480.—	478.—	479.50	480.—
Navigazione Generale	485.—	487.—	—	—	488.—
Fond. B. Italia 4 0/0	509.75	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	281.—	281.50	—	—	—
Lanificio Rossi	1502.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	343.—	—	—	—	—
Azioni Costr. Venete	195.50	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	339.25	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	280.25	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	316.—	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1817.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.12 1/2	100.10	100.10	100.07 1/2	100.10
» su Londra	25.19	25.19 75	25.18 1/2	24.92 1/2	25.19
» su Berlino	122.92 1/2	122.77 1/2	122.92 1/2	—	—
» su Svizzera	99.72 1/2	99.67	99.67 1/2	—	—

Borse Estere

PARIGI (chiusura)	29
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.35
Nuova R. fr. 4 1/2 0/0	—.—
Rendita Italiana 5 0/0	102 20
C. su Londra a vista	25.16 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	88.7/8
Obbligazioni lombarde	340.25
Cambio nell'Italia	1 1/16
R. Turca (Serie D)	85.90
Banca di Parigi	1100.—
Tunisina nuove	478.75
Egiziana 4 0/0 (rend.)	106.25
Rend. ungh. 4 0/0	100 90
Rend. spag. est. 0/0	85.95
Banca ottomana	581.—
Argento fino	93.30
Azioni Suez	4030.—
Lotti turchi	135 50
Ferr. mer. a term.	720.—
Russo 1891	80.20
Portoghese 3 0/0	61 47
Banca comm. ital.	—.—
Rendita serba 4 0/0	72.05

VIENNA	29
Credito austriaco Cor.	670.50
Lombardo	84.75
Napoleoni d'oro	19.05
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.27
» su Londra	239.65
Lire ital. (carta)	95.25
Rendita austriaca (arg.)	100.65
» (carta)	100.65

LONDRA (apertura)	28
N. cons. 2 3/4 0/0	87 7/8
Rendita Italiana 5 0/0	101 6/8
R. spag. est. nuova	85 1/8
Rend. turca (unific.)	86 4/4
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	25 9/16

BERLINO	29
Credito su Londra (3 m)	—.—
» su Parigi (8 g.)	—.—
» su l'Italia (10 g.)	—.—
» mob. aust. (fine)	211.40

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 30 Gennaio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . . . L. **100.10**

(Settimanale dal 25 al 30 Gennaio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100.02**

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

Sete

Lione 28 — Oggi passarono alla condizione:

	organ.	trame	gregg.	pesat.	totale
Francia It. b.	11	1	18	3	33
Asia	20	24	85	201	330
	31	25	103	204	363
Totale kilogr.	2234	1675	7313	10134	21354

Le notizie che giungono dalle diverse piazze sono sempre le stesse: Poca domanda, poche transazioni, prezzi deboli e generale disorientamento.

PARIGI	29
Farine fiore di Parigi corrente	29.80
mese prossimo	29.10
marzo aprile	28.90
4 mesi da marzo	28.80
Spiriti - corrente	42.25
mese prossimo	44 5
marzo aprile	43.25
4 mesi da maggio	44.30
Zuccheri rosso disp.	21.50
raffinato	96.75
Id. bianco disp.	24 62
corrente	24.62
4 mesi da maggio	25 75
4 mesi da ottobre	25.75
Frumenti - corrente	20 90
mese prossimo	21.10
marzo aprile	21.30
4 mesi da marzo	21.30

ANVERSA	29
Petrolio raff. corr.	22.—
4 mesi primi	22.50

MAGDEBURGO	29
Zucchero barb. disp.	13 50

NEW-YORK	28
Petrolio 70 0/0 raff.	9 10
id. Filadelfia	9 05
id. raff. in casse	11 80
Cotone Middling	16.25
id. a New-Orleans	15 9/16
Cotoni mese pros.	15.71
3 mesi dopo corr.	16.07
4 » » »	16 20
7 » » »	15.67
Frumento r. disp.	91.—
marzo	inquot.
maggio	92 1/4
luglio	87 1/8
Granone dispon.	51 1/4
maggio	55 5/8
luglio	55 3/8
Caffè Rio N. 7 disp.	8 15/16
pel corrente	7 60
mese prossimo	7.80
2 mesi dopo corr.	8 —
3 » » »	8.15
4 » » »	8.30
6 » » »	8.55
8 » » »	8.85
Zuccaro mascabado n. 12 disp.	2 26/32
Farine extrastate	3.70
Nolo cer. Liverpool	1 1/8

HAVRE 28 — Caffè - pel corrente 48.25, 4 m. dopo corr. 49.50, 8 m. dopo corr. 50.75

Cotoni — Ci telegrafano da New-York, 29 sera: Il movimento del mercato del cotone fu ieri superiore a tutti i giorni precedenti; la cifra delle transazioni fu enorme. Il rialzo è più accentuato come non lo fu mai.

— Ci telegrafano da Liverpool, 29 notte: Cotoni in deciso aumento. Prezzi superiori alla chiusura precedente tanto nei prossimi che nei lontani.

Caffè — Il mercato generale dei caffè segue una sostenutezza nei prezzi del mercato di origine, come si può vedere nel nostro « Bollettino dei Mercati Esteri. »

Da Genova ci scrivono che il mercato dei caffè su quella piazza segue la corrente aumentista, quantunque l'attività degli affari non si abbia ancora molto spiegata. Quotasi: Moka da fr. oro 158 a 183; Portorico fino da 183 a 193, corr. 148 a 168, Guatemala lavato da 128 a 135, naturale da 108 a 118; S. Domingo da 103 a 120; Bahia da 78 a 88, il tutto al q.le, schiavo di dazio.

Zuccheri — Le notizie dai luoghi di produzione della canna da zucchero sono sempre favorevoli. Il mercato generale degli zuccheri si mantiene debole e calmo.

— Trieste (nostro telegr.): zucchero centrifugo pronto cor. 24.1/2 a 24.7/8, a consegna da 24.1/2 a 24.7/8. La tendenza è molto debole e si risente dei grandi mercati esteri.

Sulla piazza di Genova vi è una discreta domanda nei zuccheri raffinati, calmi i greggi.

Olii — Da Tunisi si ha che l'olio di Tunisi extra è negoziato da fr. 77 a 78, ordinario da 68 a 79, olio extra di Sfax da 79 a 80, ordinario da 69 a 70, sopraffino extra di Susa da fr. 78 a 79, ordinario da 69 a 70 — Darbelmi da 76 a 77, il tutto al quintale f. b. Tunisi.

Metalli — Abbiamo da Middlesbrough che il mercato della ghisa è indebolito. Certi rami della industria del ferro migliorano; così le rotaie d'acciaio e le lamiere sono più domandate, ma i prezzi non sono favorevoli ai produttori.

Mercati e fiere

COLOGNA VENETA: Per quintale frumento da lire 22 a 22.50 — granoturco da 14.50 a 15.50 — Avena da 15.50 a 16 — Risone da 22 a 23.

CODROIPO: La prima fiera del mese di febbraio che doveva aver luogo il 2, essendo giorno festivo, si farà il 3 febbraio.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Chiozzotto Libero, tipografo di Chioggia. Viene fissato il 19 febbraio p. v. ore 2 pom. per la convocazione dei creditori e per le proposte di concordato che farà il fallito.

BASSANO: Con sentenza del giorno 29 gennaio venne dichiarato il fallimento di Zenorini Silvio di Asiago — droghiere, pizzicagnolo, gazzose — ad istanza dello stesso curatore avv. Vittore Pavan; prima adunanza 18 febbraio 1904; termine della presentazione dei titoli 27 febraio 1904.

Lo sbilancio è attribuibile alle spese d'impianto superiori alle forze, ed alla scarsità degli affari. Bilancio del fallito: attivo 3787; passivo 25024.20.

LEGNAGO: Bordini Umberto, manifatture, Cologna Veneta. Il probabile ricavo è dal 5 al 10 per cento.

BUSTO ARSIZIO: Fratelli Gabrinetti, tessuti, Ubaldo — CATANIA: Papa Paolo (Papa Gio.) — MILANO: Gardella Giuseppe, liquori — NAPOLI: De Caso Tommaso e Francesco e Russo Maria — De Serna Federico, orologeria — SALERNO: Pergamo Tommaso fu Michele, tessitura cotoni, Scafati.

Società

VENEZIA: Con contratto 23 gennaio, rogiti notaio Sperotti, venne dichiarata sciolta la Società « Ziffer e Gelsomini » costituita con contratto 20 gennaio 1897, a datare dal 31 gennaio 1904, nominando a liquidatori della Società gli stessi soci sigg. Ziffer Oscar ed Ugo Gelsomini.

Movimento del porto

Arrivi del 28 — Da Braila pir. ell. «Antonio» cap. L. Carestinuchis con granaglie — Da Glasgow pir. aust «Tibor» cap. D. Costantini con carb. — Da Trieste pir. ital. «Calabro» cap. R. Dellisanti con merci — Da Genova pir. ital. «Iniziativa» cap. G. Spina con merci.

Arrivi del 29 — Da Fiume pir. ital. «Riposto» cap. A. Arcidiacono con merci — Da Trieste pir. aust. «Venus» cap. A. Foresti con merci.

Partenze del 29 — Per Trieste pir. aust. «Triglaw» cap. A. Tianich con merci — Per Porto Said pir. ital. «Nilo» cap. G. Kilo con merci — Per Fiume pir. ital. «Guasco» cap. M. Rosini con rimanenza carico merci.

Arrivi del 27 — Da North Shields pir. aust. «Szecheny» cap. G. Sillich con carb. — Da Newcastle pir. ingl. «Somerford» cap. I. Ravelings con merci — Da Bona pir. aust. «Triglaw» cap S. Tianich con fosfato.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Signorina francese parlando italiano, cerca posto come bonne. Buone referenze — Scrivere Z 413 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Presso Ditta Commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente, svelto, istruito, fornito di ottimi certificati e referenze, come fattorino, esattore, ecc. Scrivere 45 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovanotto italiano, venticinquenne, pratico contabilita e corrispondenza francese, tedesca ed inglese, cerca posto. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 95 M Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

Fabbrica importante ricerca giovane impiegato, anche apprendista. — Stipendio L. 30 mensili Fermo posta F. E.

Pensionato bella calligrafia, buone referenze, ricercasi per modesto impiego commerciale — Apprendista bella calligrafia, buone referenze, ricercasi per casa commerciale — Dirigere offerte casella postale 102 Venezia.

Magazziniere aiutante è ricercato primaria Casa di Milano, articolo tessuti. — Indirizzare offerte con referenze di primo ordine. Cassetta 144 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Signorina abile lavori studio, contabilità, cercasi da Società importante. Scrivere subito indicando posti occupati, referenze, pretese. Cassetta 5 N presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Studio professionista cerca giovane ragioniere. Piccola retribuzione subito. Scrivere cassetta 120 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Matrimoniali — Si diffidano avvisi qui comparsi. N.B. Rimettendoci la differenza di cent. 40 inseriremo un'altra volta. H. e V.

Rosi — Sta bene. Infiniti. **Giallo**

Mario — Ricevetti. Girai inutilmente ieri. Spero vederti oggi e spiegarti tutto. Sta sicuro tutto mio amore Baci.

Frottola — Grazie ancora una volta e perdonami se fui ingiusto Tua eloquenza tuoi baci mi fecero tutto dimenticare ridonandomi calma, tranquillità, pace. Nuovamente pregoti inizia re subito cura consigliatati, fallo per me, eviterai, sono certo, conseguenze future, pericolose. Non venire domenica mattina. Sono costretto assentarmi vari giorni. Impossibile rimandare dipendendo forse mio avvenire. Pensami sempre. Ti bacio tanto tanto.

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unico Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

E constatato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del Dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco, 218 a 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE
I prezzi degli avvisi nella rubrica **Fitti e Vendite** sono:
per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Vendite

Vendesi spartiti musica per canto e piano ed altri. Santi Apostoli 4609.

Nuova Tipografia Commerciale
S. Angelo, calle Caotorta, 3566
Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.
Telef. 380

Le migliori tinture Mixture Broux, istantanea
Eau Broux, progressiva
Eau Venitienne
Extrait de Henné

Medaglie d'oro
A. BROUX - Parigi
10, Rue Saint Florentin
Unico depositario pel Veneto: **Vattovas Bergamo** Merceria, Ponte Baretteri, 724 **Venezia.**

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Reparto XIV, Via del Quirinale, 46, Roma
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col
SANATOGEN

LIQUIDAZIONE
Merceria S. Giuliano, 740
OREFICERIE OROLOGERIE ARGENTERIE
Pendole, Regolatori, Sveglie e grande assortimento oggetti per regalo, Cronometri, Ripetizioni oro fino 18 karati, Catene, Buccole, Anelli, Spille, Broches, ecc. ecc.
La vendita dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.
Ribasso 40 per cento

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»	»	»	IX	15 e 30 di ogni mese
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì
77,—	48,—	26,75	» Corfù		
95,05	63,35	31,70	» Patrasso		
145,—	94,—	45,—	» Pireo		
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo		
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varian.		
247,50	165,—	82,50	» Odessa		
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato
			» »	Comm.le B	Mercoledì
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e i 10 centesimi di bollo.
b) La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia: *Via 22 Marzo, N. 2414*

CANCIANI & CREMESE
(PLAINO UDINE)
Distilleria Agricola Friulana
LIQUORI - SCIROPPI - VERMOUTH
ESTRATTI PER LIQUORI.
Conto corrente colla posta.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLXII — Domenica 31 Gennaio 1904 — N. 31

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 143 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 1. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

La quinta ordinazione!

In verità non isperavamo tanto! Dal giorno in cui lanciammo tra il pubblico il nostro programma d'abbonamento pel 1904 noi dovemmo sollecitare, volta a volta, la manifattura Galbiati di Vercelli, a volerci fare una seconda, e poi una terza, e ancora una quarta spedizione dei magnifici portafogli artistici destinati in dono a tutti i nostri abbonati. Ebbene, ieri sera anche gli ultimi portafogli della quarta ordinazione sono passati definitivamente in proprietà di alcuni nostri egregi abbonati. Cosicchè ieri sera stesso abbiamo dovuto telegrafare alla casa fornitrice ordinandole una quinta spedizione degli artistici doni, i quali arriveranno certamente a Venezia, racchiusi in grandi casse, fra qualche giorno.

Le richieste maggiori in questi ultimi giorni furono per i portafogli da signora; perciò nella nuova ordinazione abbiamo pensato di dare loro in gran parte la preferenza.

Coloro che desiderassero avere il graziosissimo dono, mandino subito l'importo dell'abbonamento alla nostra Amministrazione, perchè essendo imminente la chiusura degli abbonamenti, questa nuova spedizione di portafogli sarà l'ultima, assolutamente.

CAMERA DEI DEPUTATI

(*per telefono alla Gazzetta*)

Uno scandalo elettorale

Roma 30 gennaio sera

Pres. BIANCHERI. La seduta comincia alle 14,10.

IL PRES. comunica i ringraziamenti della città di Brescia per la commemorazione di Zanardelli e i ringraziamenti della famiglia dell'illustre estinto.

DI SANT'ONOFRIO risponde all'interrogazione di Santini intorno alle ingerenze illegittime ed alle enormi pressioni del Governo nella elezione politica del secondo collegio di Napoli. Nota che la sede opportuna di questa interrogazione era la discussione della proposta della Giunta delle elezioni. Aggiunge che l'opera del Governo fu anche in questa circostanza imparziale come doveva essere.

SANTINI ricorda che di elezioni scandalose nel nostro paese ve ne sono state molte e fra queste afferma esser quella del secondo collegio di Napoli; e ciò è tanto vero che lo stesso prefetto di Napoli, ora meritamente ministro degli Esteri, per non subire le pressioni di un sottosegretario di Stato si dimise (*commenti*).

PRES. fa osservare all'on. Santini che l'elezione è stata convalidata dalla Giunta.

SANTINI conclude stigmatizzando ciò che avvenne nel secondo collegio di Napoli.

Seguito della discussione del disegno di legge sugli

organici del personale finanziario

DEL BALZO C. lamenta che non siano state mantenute le promesse fatte ai verificatori subalterni delle coltivazioni dei tabacchi.

TURATI non può approvare il sistema omeopatico al quale si è attenuto il Ministero. Richiede ad esempio dichiarazioni più precise relativamente agli agenti delle imposte dirette e richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni degli elettricisti addetti agli uffici tecnici e sull'agitazione che potrebbe destare tra i rivenditori dei generi di privative la minaccia di riduzione dell'aggio sulla carta bollata.

ALESSIO difende i suoi emendamenti dalle censure ieri fatte dall'on. sottosegr. di Stato rilevando che le sue proposte hanno per risultato di dare al bilancio non una maggiore spesa, ma una notevole economia.

MASSIMINI, relatore, fa osservare all'on. Alessio che nessuno contesta ai deputati le iniziative anche in materia di organici ma che tale diritto per esigenze amministrative è desiderabile sia esercitato con grande parsimonia. Dimostra la necessità di un sindacato sulle intendenze e crede che i posti relativi saranno riservati agli intendenti.

MAJORANA dichiara agli on. Alessio e Turati che non ha punto inteso di negare il diritto nel Parlamento d'assumere iniziative in materia d'organici; solo ha inteso accennare alle cautele di cui deve esser circondato questo diritto. Difende poi contro le proposte dell'on. Alessio l'istituzione degli ispettori delle intendenze, la quale è reclamata da effettivi bisogni dell'amministrazione ai quali mai potrebbe sopperire la vigilanza dei Prefetti. Promette che terrà conto della raccomandazione in favore dei verificatori dei tabacchi pur considerando che essi si trovano in condizioni molto eccezionali. Dichiara poi che sarà presto sottoposto al consiglio del lavoro il regolamento per gli operai delle Manifatture Tabacchi.

Rispondendo alle osservazioni dell'on. Turati ripete che intende occuparsi della sistemazione degli agenti delle imposte, ma che non può prendere ora un impegno preciso, non essendo compiuti gli studi in proposito. Dà lode allo stesso on. Turati di aver portato nella Camera una voce in favore degli agenti delle imposte, che sono infatti il cardine dell'azione dello Stato (*si ride, commenti*).

Circa la questione dei rivenditori di carta bollata fa osservare che essi non hanno alcuna ragione d'attribuire al Governo l'intenzione di non voler tener conto dei loro desideri.

Esorta i proponenti a ritirare i loro emendamenti, non perchè dissenta assolutamente nei principi che li hanno ispirati, ma perchè turberebbero l'economia della legge. Dichiara poi in generale che il Governo non crede con questo disegno di legge di avere esaurito tutto il problema, ma solo di averne iniziata la soluzione. Più oltre non si poteva ritardarla ed è lieto di averla iniziata salvando ogni ragione di equità e di giustizia (*vivissime approv.*).

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento del Governo all'art. 1. E' approvato.

GIOLITTI dichiara che il Governo non può accettare alcuno degli emendamenti alle tabelle e rivendica al Governo il diritto della organizzazione interna degli uffici esecutivi. Piuttosto che accettare modificazioni improvvisate si troverebbe nella necessità di mantenere gli ordinamenti attuali.

PRESIDENTE mette a partito gli emendamenti Alessio e Riccardo Luzzatto. Non sono approvati. Gli altri emendamenti sono ritirati. Si approva l'art. 1 con le relative tabelle, e l'art. 2. Dopo breve discussione si approvano anche gli altri articoli.

La seduta termina alle 18.20; lunedì seduta alle 14.

Note alla seduta

L'elezione nel secondo collegio di Napoli e l'on. Talamo — Un incidente pel giuramento di un neo-deputato — I successi del sottosegretario Majorana

Roma, 30 gennaio notte

La Camera anche oggi era poco popolata, ma alquanto più animata di ieri, in principio seduta, per lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Santini sulle scandalose pressioni del Ministero del tempo nelle elezioni del secondo collegio di Napoli. L'interrogante rilevò tali magagne, che a molti è parso troppo poca cosa la trasmissione degli atti dell'elezione all'autorità giudiziaria. L'on. Santini attribuì direttamente le responsabilità di quelle illegittime ingerenze all'on. Talamo, la casa del quale, in Napoli, era diventata il punto di convegno di tutti i camorristi e picciotti del collegio.

Talamo non assisteva alla seduta, ma si suppone che vorrà scagionarsi dalle gravi censure, le quali aumentano di gravità per il fatto che in quel momento egli era sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia. E se vere sono le affermazioni dell'on. Santini, sarebbe davvero enorme che nella sua casa convenissero pregiudicati ed ammoniti in conciliaboli elettorali.

Il giuramento del deputato neo-eletto del secondo collegio di Livorno, on. Mazzocchini, ha provocato un breve incidente, subito troncato. Invitato a giurare, il Mazzocchini fece seguire la parola «giuro» dalla dichiarazione «rimanendo repubblicano». Nella Camera scoppiò un urlo di protesta, che sui banchi dell'Estrema, poco affollati in verità, fu accolto con risa ironiche. Partirono anche delle apostrofi dai banchi della maggioranza, ma l'Estrema non le raccolse. Si udì soltanto Carlo Del Balzo esclamare con forza: — Forse credete ancora alla serietà del giuramento politico?

Il Presidente invitò il Mazzocchini a giurare puramente e semplicemente, ed a rispettare la maestà dell'atto (*applausi*). Mazzocchini rinnovò il giuramento e l'incidente finì lì.

La discussione sui ruoli organici del Ministero delle Finanze fu ripresa fra la disattenzione della Camera, e proseguì stentata fra le raccomandazioni che si succedevano a favore di questo o di quel personale dell'amministrazione. Anche oggi l'on. Majorana nella difesa del progetto di legge si mostrò abile parlamentare e conoscitore valoroso di tutti i congegni dell'amministrazione. A Montecitorio si disse da più di uno che l'on. Majorana aveva dato l'esame di ministro, e che aveva vinto la prova.

Il progetto di legge per l'abolizione del domicilio coatto

Roma 30 gennaio notte

I giornali pubblicano il sunto del progetto di legge degli on. Giolitti e Ronchetti che abolisce il domicilio coatto. Il progetto fa sorgere un nuovo organismo essenzialmente giuridico affidato alle mani dell'autorità giudiziaria che ha innanzi a sè norme fisse e chiare, colla guida delle quali può individualizzare la pena della relegazione sostituita alla misura amministrativa del domicilio coatto coordinando le nuove leggi colla legge penale comune a cui attinge la funzione preservatrice valendosi degli stessi mezzi di prevenzione del delitto ed emenda del delinquente. Dal nuovo organismo scompare qualsiasi strumento di persecuzione politica fra i delinquenti abituali, di cui l'art. 2, tratteggia con linee sicure la fosca figura; in esso non sono compresi i condannati per reati colposi, per delitti politici o ad essi connessi od esclusivamente militari. Neppure sono compresi i condannati favoriti dall'amnistia o dalla riabilitazione. Il progetto ha dato il carattere di un vero istituto giuridico, non nega anche alla gente indurita al malfare la possibilità del ravvedimento perchè i relegati sono ammessi alla libertà condizionale quando ne siano dichiarati meritevoli dalla stessa autorità giudiziaria che pronunciò la sentenza che li riguarda.

Gli ufficiali italiani al Congo

Roma, 30 gennaio sera

La *Belgique Coloniale* scrive che tutti gli ufficiali italiani che, coll'autorizzazione del loro governo, si sono arruolati nell'esercito dello Stato indipendente del Congo hanno già raggiunto le loro sedi.

Il numero di questi ufficiali è attualmente di sessantasei; essi sono sparsi pei varii distretti dello Stato.

Inoltre, trentuno ex ufficiali e 151 sott'ufficiali dell'esercito italiano, che ora sono in congedo, servono o hanno servito nella forza pubblica.

Il Bollettino Militare

Roma, 30 gennaio notte

Lucaresi in aspettativa dell'impiego è richiamato in servizio al regg. cavalleria *Montebello*; *Bertoldo* maggiore generale comandante la brigata Friuli è nominato tenente generale, comandante la divisione di Cagliari.

Il sotto tenente di complemento di cavall. *Nodari* è nominato sottotenente in servizio attivo permanente ed è comandato al corso d'istruzione alla scuola di cavalleria. *Bordes* è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio colla data del 1.o febbraio 1904. *Dall'Oglio* tenente colonnello è nominato direttore effettivo a Venezia.

I seguenti ufficiali sono comandati ad intervenire al V.o corso della scuola d'artiglieria di campagna a cavallo e di montagna in Nettuno, e si presenteranno il mattino del 17 febbraio al comando della scuola. *Del Prà* capitano di S. M. della divisione di Padova, *Banzi* capitano della I.a compagnia operai d'artiglieria; *Arata* capitano del 20 artiglieria, *Banci*, *Bonamici*, capitani all'8.o artiglieria; Mannetti tenente al 20 artiglieria.

Si presenteranno nel mattino del 29 febbraio al comando della scuola: *Longhe* colonnello dei l'8 artiglieria; *Piana* tenente colonnello addetto al comando d'artiglieria da campagna di Verona; *Pallucci* capitano del 4.o genio è trasferito alla sottodirezione del genio di Perugia.

Notizie della Marina

Roma, 30 gennaio sera

Con R. Decreto del gennaio corr. a decorrere dal giorno 16 febbraio sono state approvate le seguenti promozioni nel personale della Marina. Per la carriera amministrativa e di ragioneria: Il vice segretario di 2.a classe De Carlo è promosso vice segretario di I.a classe nella carriera d'ordine; l'ufficiale d'ordine di 1. classe Paldi è promosso archivista di 3. classe. Si concede al capo macchinista di 3. classe Matero la chiesta licenza eccezionale. In data 28 corr. il macchinista di 1.a Evangelisti è sbarcato dal piroscafo *Desetrustegni*; il medico di 1. classe Candela imbarca oggi 30 a Napoli sul *Sicilian Prince* in servizio di emigrazione. Il macch. di I. Gatto imbarcherà a Genova sul piroscafo *Prince Oscar* col 31 corr. in servizio di emigrazione. Per accertati motivi di famiglia è contromandata la destinazione a Venezia del Commesso di I. cl. Barbato, in sua vece è trasferito dal 2.o al 3.o dipartimento il commesso Cotto con data 10 febbraio pross.

Vedi Romanzo e Bollettini Commerciali in V pagina

Per la prossima elezione nel Collegio di Marostica

Marostica 30 gennaio

Quando i giornali dissero che il conte Lelio Bonin Longare, deputato di Marostica, stava per abbandonare la politica per entrare nella diplomazia, molti restarono meravigliati e si chiesero il perchè di questo: vi assicuro che i commenti furono molti e di vario genere, perchè non si credeva che l'on. Bonin avesse così presto abbandonato quel collegio, che sembrava fatto apposta per lui. Comunque, gli innocenti attendevano la conferma; ma quando questa venne e si seppe che Bonin aveva accettato il posto di ministro plenipotenziario a Bruxelles, per cui fra breve sarebbero state indette le elezioni, si sconfessarono. E vi fu alcuno che, accennando alla visita fatta poco prima da Bonin ad alcuni Comuni del collegio, vedeva in tale visita l'addio che il conte voleva dare ai suoi elettori, oppure anche l'apparecchio al successore, che diceva sarebbe creatura a lui benevisa: nella verità nulla di questo. Bonin era solito venir fra i suoi elettori, interessarsi dei bisogni loro, accoglieva con gentilezza ed affabilità la raccomandazione e s'interessava a seconda del caso. Per esser della provincia, per tener qui molti beni, e per esser rappresentante di Marostica dal 1892, era conosciutissimo. Potete quindi immaginare quanto fu grande la meraviglia nel sentire che egli abbandonava il collegio politico per la diplomazia.

Passata la prima impressione, la mente corse ai futuri comizi e tutti si dissero chi sarebbe il successore: le domande e le risposte furono molte e di vario genere. La ragione di questo va cercata in variate cause. Infatti, dovete sapere che 24 sono i comuni che formano questo collegio, sparsi sopra zona montuosa, di collina e di pianura, per cui dovete convenire che varie sono le idee. E come ciò fosse poco, dovete aver presente, che anche le varie occupazioni dei cittadini servono a modificare i pensieri loro; per cui Conca e i paesi montuosi del genere, si presenteranno conservatori, Marostica, sebbene industriale, resterà apatica, Sandrigo, Mason e gli altri della pianura, avranno concetti ed ideali progressisti, Breganze lotterà coi clericali, per cui un pronostico sarebbe ora prematuro.

Si dice che le elezioni seguiranno domenica 21 febbraio, ma anche di questo non havvi certezza. Di certo vi posso dire che martedì 2 febbraio p. v. alle ore 11, nella sala comunale di Sandrigo, i maggiorenti del partito liberale monarchico si riuniranno per una prima seduta, allo scopo di prendere accordi pel futuro candidato. Perchè sia stato scelto Sandrigo e non Marostica, ben si comprende; occorre vincere le idee di quel paese, e i maggiorenti credono che gli altri siti si lascieranno trainare, come ultimamente. Vi terrò informati.

M.

La lettera di congedo dell'on. Bonin ai suoi elettori

L'on Bonin ha diretto ai suoi elettori la lettera seguente:

Agli elettori del collegio di Marostica,

«Chiamato ad un ufficio per legge incompatibile con il mandato legislativo, nel rassegnare alla Camera dei deputati le mie dimissioni, adempio al dovere di ringraziarvi della lusinghiera fiducia che mi avete accordata e mantenuta per più di 11 anni. Mi sia lecito altresì esprimervi tutto il rammarico ch'io provo nel separarmi da voi.

Anche uscito dalla vita parlamentare, continueranno a legarmi a voi i vincoli indissolubili di grati, di affettuosi ricordi, e mi conforta la speranza che voi vorrete considerarmi sempre quale vostro amico immutabilmente devoto. Dal canto mio apprezzerò ognora altamente l'onore d'essere stato per così lungo volger di tempo il vostro rappresentante politico, e da quello trarrò il migliore incitamento a servire nel mio nuovo ufficio quanto più potrò degnamente la patria ed il Re. *Lelio Bonin*».

Un esempio per ottenere un ottimo servizio consolare con minima spesa

Washington, 30 gennaio sera

E' stato comunicato al Senato e da questo trasmesso all'apposito Comitato delle relazioni estere, un'importante rapporto sul servizio consolare degli Stati Uniti, redatto dal sig. Peirce, terzo assistente segretario di Stato, il quale fece, l'estate scorsa, un viaggio d'ispezione in vari consolati americani d'Europa. In questo rapporto sono contenute alcune proposte, le quali, se venissero approvate, non solamente interesserebbero gli Stati Uniti, ma anche altre Nazioni.

Il signor Peirce rileva che nessun' altra Nazione, la quale abbia un servizio consolare dell'importanza di quello degli Stati Uniti, può mantenerlo con una spesa altrettanto lieve, poichè esso costò l'anno scorso all'erario della confederazione soltanto dollari 26.000. Secondo il sig. Peirce il governo federale dovrebbe però diminuire ancora quella spesa rendendo obbligatori i certificati d'origine anche per le spedizioni di merci di un valore inferiore a cento dollari, le quali dovrebbero quindi essere sottoposte alla tassa di dollari 2.50. Attualmente — osserva il sig. Peirce — vi ha il sistema di frazionare le spedizioni allo scopo di evitare la tassa relativa. A fine d'impedire l'altro abuso che si verifica e che consiste nel riunire più spedizioni in una sola fattura per pagare una sola tassa, il sig. Peirce suggerisce l'imposizione di una tassa proporzionale che dovrebbe variare da 25 *cents* (per le spedizioni fino al valore di 25 dollari) a 50 dollari (per le spedizioni fino al valore di 100 mila dollari).

Il sig. Peirce vorrebbe pure imporre una tassa agli immigranti che partono dagli Stati Uniti. Questa tassa dovrebbe essere di 25 *cents* per ciascun immigrante e dovrebbe essere devoluta a favore dei Consoli per ricompensarli così della perdita da essi subita in seguito all'applicazione dell'ultima legge sull'immigrazione.

Riguardo a quest'ultima proposta si osserva però che gli immigranti sono già soggetti ad una tassa non esigua al loro arrivo agli Stati Uniti e perciò parrebbe nè equo nè sopportabile l'imporne loro un'altra alla partenza.

Un banchetto degli italiani di Buenos Ayres al duca degli Abruzzi

Genova, 30 gennaio sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Aires che al banchetto offerto al *Circolo Italiano* al duca degli Abruzzi parteciparono le notabilità della Colonia italiana, il ministro plenipotenziario italiano, il comandante in seconda, vari ufficiali dell'incrociatore *Liguria*, il personale del consolato e altre notabilità. In un bellissimo discorso il duca degli Abruzzi inneggiò al patriottismo della nostra Colonia elogiando la cortesia dell'Argentina. Rispose al brindisi il sig. Grippa Giacomo.

Una nuova "miss,, inglese scomparsa

Londra, 30 gennaio sera

I giornali inglesi segnalano la scomparsa di miss Masson nella piccola città di Aharpenden. Si ricorda la scomparsa avvenuta nelle stesse condizioni di *miss* Seeman che per 2 mesi occupò tutta l'Inghilterra. La scomparsa di questa *miss* occupa oggi tutta la cronaca dei giornali.

Il conflitto russo-giapponese

Quale sa à il rifiuto della Russia

La mobilizzazione dell'esercito giapponese — Le signore russe alla Croce Rossa

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra 30 gennaio sera

Siamo alle ultime trattative: dal risultato di queste dipenderà la pace o la guerra: la risposta della Russia, data la irremovibilità del Giappone, sarà l'ultima parola della diplomazia. Il *Daily Mail* ha da Tokio che il governo fu informato da Pietroburgo che la risposta sarà inviata oggi ovvero domani: dunque l'attesa sarà breve, ormai.

Il *Morning Leader* ha da Berlino che, secondo la versione dei circoli diplomatici, la Russia sulla sua risposta desidera che il Giappone modifichi le sue proposte circa la Manciuria nel senso di sostituire le parole: *integrità territoriale della Cina*, a quella di *sovranità*. Si dice pure che la Russia acconsentirebbe ad ammettere che i giapponesi creino in Manciuria stabilimenti analoghi a quelli delle altre nazioni estere nei porti aperti della Cina, ma che essa si rifiutò di riconoscere il diritto, senza restrizione ai giapponesi a stabilirsi in numero limitato tra i giapponesi in Manciuria.

E siccome questo è quello che i giapponesi, per propria o per iniziativa degli Stati amici — Inghilterra e Stati Uniti — vogliono assolutamente ottenere, così è chiaro il rifiuto categorico.

Si ha da Port Artur, quasi a conferma di ciò che oggi le autorità russe furono informate telegraficamente della mobilizzazione dell'esercito giapponese dall'addetto militare russo a Tokio. Per conseguenza le autorità russe attivano i preparativi per mettere in marcia le truppe di cui era stata aggiornata la partenza in causa dell'aspetto pacifico che prendevano i negoziati in questi ultimi giorni. Le autorità russe invitano anche le signore ad arruolarsi nella Croce Rossa e a prendere disposizioni come se la guerra fosse imminente.

Il *New York Herald* ha poi da Seoul che piccoli distaccamenti di soldati russi cominciano a giungere nelle vicinanze del fiume Yalù; 20 soldati di cavalleria hanno passato la frontiera coreana a Lam-Tsao presso le sorgenti del fiume; 20 altri giunsero a An-Tung. Un ufficiale cerca loro un buon accampamento.

Le notizie da fonte russa

La Russia può cedere ma non oltre misura — Il contegno del Giappone

Pietroburgo, 30 gennaio sera

La risposta della Russia non sarà trasmessa a Tokio prima della prossima settimana perchè deve redigersi con grande cura. I circoli militari credono che tutto dipenderà dall'attitudine presa dal Giappone. Si crede che la stampa forzi la mano al governo giapponese. Un alto funzionario disse a un giornalista russo che non si può ammettere che la Russia non faccia tutto il possibile per fornire al Giappone le basi di una pace durevole, ma che un limite non lo si può sorpassare. Se il Giappone rinuncia una risposta conciliante, si dovrà far risalire a lui le responsabilità degli avvenimenti. La Russia e il Giappone fecero conoscere agli Stati Uniti e a tutte le Cancellerie europee le loro attitudini in rapporto ad alcuni dei punti in discussione. Le potenze stimarono questo procedimento necessario date le notizie esagerate e contradditorie messe in circolazione.

Si sa ora che le autorità militari che hanno preso parte al consiglio di ieri hanno discusso la situazione dal punto di vista strategico.

Un ammiraglio molto influente nel Consiglio di guerra dichiarò oggi che la risposta della Russia ha carattere conciliante e che non si può prevedere altra cosa che la soluzione pacifica, quantunque sia difficile dire qualche cosa con certezza a questo riguardo, data l'attitudine incoerente del governo giapponese nelle ultime fasi dei negoziati.

L'azione europea in Macedonia

La grande impressione pel "memorandum,, austro-russo — Nuovi attentati alla dinamite

Salonicco 30 gennaio sera

Finora i consolati non poterono comunicare con telegrammi cifrati che coi rispettivi governi o colle Ambasciate di Costantinopoli. Invece gli agenti civili, appena giunti a Salonicco, hanno attivato uno scambio di telegrammi cifrati coll'interno. E' ormai certo che gli agenti civili Demerio e von Müller, rimarranno a Salonicco due mesi e si trasferiranno poscia a Monastir. Sono qui attesi altri funzionarii russi ed austriaci, che saranno pure addetti al servizio del controllo.

Continua nell'interno la raccolta di denaro da parte dei comitati bulgari. Si apprende che gli abitanti del villaggio greco Serdeli, nel distretto di Adrianopoli, hanno dovuto sborsare una forte somma. Un comunicato ufficiale avverte che la Commissione istituita al Seraskierato (Ministero della guerra) per la compilazione di un regolamento riguardante la riorganizzazione della gendarmeria, ha terminato i suoi lavori. Il regolamento, che consta di 29 articoli, verrà preso in esame dal Consiglio dei Ministri.

Costantinopoli, 30 gennaio sera

Grande emozione regna a Hildiz Kiosk e al Ministero degli esteri in seguito alla risposta degli ambasciatori di Russia e d'Austria alla nota della Porta del 10 corr. Gli ambasciatori infatti chiedono che il controllo degli agenti civili e la ripartizione dei soccorsi siano fatti direttamente e senza partecipazione dei funzionari turchi.

Dal canto suo la Porta ha inviato un comunicato alle ambasciate di Russia e di Austria-Ungheria, in cui dice che Sarafoff acquista dinamite per fabbricare bombe, destinato ad attentati progettati contro il palazzo del governatore di Adrianopoli, la stazione ferroviaria orientale di Stambul e lo stazionario inglese nel porto di Costantinopoli.

Gravi incidenti alla Camera spagnuola

I giornalisti offesi abbandonano la tribuna

Madrid, 30 gennaio sera

Alle Cortes l'on. Moraita parlando sulla questione del vescovo di Nozaleda nega che questi abbia ottenuta la liberazione dei prigionieri filippini; i passi fatti in proposito rimasero infruttuosi. Un deputato carlista tenta di parlare ma i rumori coprono la sua voce.

Il Presidente avendo pronunciato alcune parole che i giornalisti presenti ritengono offensive per loro, essi lasciano la tribuna della stampa. Dopo scambi di spiegazioni negli ambulatori i giornalisti ritornano ai loro posti.

Un deputato carlista biasima il modo con cui furono amministrate le antiche colonie spagnuole e difende mons. Nozaleda giustificando la sua condotta alle Filippine. Dice poscia riguardo all'Avana che 44000 soldati, 2000 ufficiali e 14 generali spagnuoli abbandonarono la colonia a 14000 americani.

Il guardasigilli rispondendo ai vari oratori dice non esser questo il momento di ricercare le responsabilità nè di accusare il governo di clericalismo. Anche Maura giustifica poscia la condotta del governo.

Il fuoco e l'arte

(Per la nostra Galleria di Belle Arti)

La biblioteca nazionale di Torino è stata travolta, dilaniata, incenerita dalle fiamme: una scintilla elettrica ne ha determinata la rovina.

Questa rovina irreparabile, immensa, improvvisa, abbatte su noi un particolare, un ineffabile dolore; un affanno che non si può dire, e che si può indovinare solo se si pensi a quello che ci strinse e ci divorò il cuore al morire di una persona cara.

E' una morte eterna come quella, questa dei preziosi ed antichi documenti combusti. E' la stessa somma vivente che se ne va per sempre, rompendo a un tratto tutti quei fili tessuti di amore, di consuetudine, di affinità di spirito, di ardore di conoscenza, che ci legavano ad essa tanto strettamente da non poter pensare a un distacco. E' la stessa distruzione senza rimedio della cosa creata: tutte le cure, tutta la forza, tutta la volontà e la bellezza della creazione se ne vanno senza ritorno: come la giovinezza, il candore dell'anima, la ignoranza.

Non sarà veduta più, non sarà ricreata più! E' spaventevole la forza di queste parole: è la condanna di morte delle cose che avevano conquistata la immortalità: è la brutale forza della natura che vince il suo vincitore d'un attimo, il domatore del tempo.

Le perseveranti fatiche di cervelli meravigliosi non sono più: o vero sono come se non fossero state: l'attimo di bellezza colto alla natura in un attimo di sensibilità perfetta, di penetrazione possente, di visione estatica, viene riassorbito dalla natura, si reintegra nel mistero: la suprema armonia delle linee ageminate, dei pensieri ordinati in verità, si scompone nella informità caotica. E' il paradosso più atroce della natura: «Quello che fu fino ad ora, da ora non sarà più». Un'anima, un cervello non vibreranno più così come vibrarono le anime ed i cervelli di ieri: con lo svanire delle armonie espresse da queste vibrazioni, la conoscenza degli uomini sarà ferita senza speranza di salute: gli assetati della scienza e della bellezza distrutte dalle fiamme, non potranno più di esso dissetarsi: un desiderio senza fine e senza speranza, roderà quelli che si ricorderanno della rovina.

***

Quegli che nel lontano tempo primo raccolse e ordinò la libreria dei Savoia, e gli abati di Bobbio estenuati dalla scienza, e i pensatori della Palestina, dell'Arabia, della Persia, della Turchia, dell'Egitto, della religione copta, e i filosofi Battas dell'isola di Sumatra, e Teodoreto commentatore dei profeti minori, e il duca di Berry scrittore di *Les heures de Turin*, e il provenzale traduttore di Dante, e Juvara prezioso disegnatore: tutti questi celebratori del pensiero e dell'arte non morirono allora che il loro corpo ritornò alla terra: ma solamente ieri son morti, e di una irreparabile morte fra le spire di fiamma, tra le folate di fumo, tra lo scroscio dell'acqua e delle travi rovinanti nella biblioteca di Torino.

Il bibliotecario Carta s'è sentite le lagrime giù per le gote e il pianto su alla gola, per questo; l'ecatombe di tanti viventi oltre al tempo, di tanti ch'egli aveva amato d'un amore di padre o di figlio a volta, forse egli solo l'ha sentita sotto il suo grande carattere di irreparabilità umana. Egli ha esclamato: «Sono trent'anni che l'incendio minacciava!».

Egli dunque per trent' anni aveva temuto quest'attimo distruttore e per trent'anni deve aver pregato gli uomini che *potevano e che dovevano*, di non rendersi colpevoli di un delitto irreparabile, di una barbarie senza nome, ma di opporsi alla distruzione di opere che il tempo e le vicende storiche non avevano potuto lacerare.

E pure con tutto questo amore, con tutto questo pregare, la rovina è venuta perchè l'ha voluta l'amministrazione nazionale più forte nella sua neghittosità, di un solo uomo alacre.

Per l'Italia, è inutile nasconderselo, questa lassezza di cura e di premura è una triste vergogna nazionale: perchè solo d'arte e di scienza, in attesa di maggiori sviluppi economici, il nostro paese sugli altri eccelle. Il nostro patrimonio solo d'opere e di ricordi d'arte o di scienza è ricco: quelle e questi solamente noi possiamo con orgoglio ostentare e contraporre ai cavalli a vapore, ai tonnellaggi ed ai chilometri ferroviari delle altre nazioni. Non curare, non tutelare con suprema energia le fonti di questa nostra unica preminenza è pazzia quando non sia delitto, o l'uno e l'altra congiunti assieme.

Si imbastiscono processi costosissimi se una opera d'arte emigra all'estero sottraendosi al patrimonio nazionale. A che ciò: se questo patrimonio dentro ai confini d'Italia perisce per incuria? Tanto varrebbe allora, che lo si lasciasse emigrare verso i luoghi ove tutto ciò che è una pagina della nostra gloriosa storia dell'arte, trova un culto e sacerdoti degnissimi! Almeno gli amatori della bellezza non potrebbero rimpiangere tesori innaturalmente e per sempre distrutti.

***

Per chi credesse che queste amare parole potessero esserci suggerite da un sistema imperfetto di nervi facilmente eccitabili dalla sventura di Torino, noi racconteremo qualche fatto e lascieremo ad altri trarre le conclusioni.

Racconteremo, per esempio, che se il Re Vittorio Emanuele non avesse visitato il museo Borghese: la *Venere* del Canova e l'*Amore sacro e l'amor profano* di Tiziano sarebbero rimasti ancora alla mercè della elettricità atmosferica. Fu appunto S. M. il Re che, avvedutosi della mancanza di parafulmini sui tetti, volle ed ottenne che le aste tutrici fiammeggiassero in contro al cielo di Roma.

E racconteremo qualche cosa delle nostre gallerie veneziane. Come ognuno sa, sotto alle sale, dove Carpaccio e Bellini nelle loro opere trionfano di intatta bellezza cinquecentesca

ste, ci sono le sale dell'Istituto di Belle Arti e tra queste quella dove gli alunni disegnano il nudo. Qui, più che altrove, è richiesta un'alta e costante temperatura. Come si ottiene questa somma di calorie che non deve essere minore ai venti gradi? Si penserebbe ad un perfetto e moderno calorifero, non è vero? Ebbene, no. I soprastanti tesori dell'arte sono alla mercè di una brace che può inavvertitamente sfuggire da stufe preistoriche, le quali spingono i tubi del fumo parallelamente alle pareti fregiate da Vittore Carpaccio e da Giovanni Bellini.

Ma v'è — ci si dirà — una grande sorveglianza, che il valente ed alacre direttore della Pinacoteca, cav. Cantalamessa, ha istituita per mezzo di due ronde notturne. Sta bene: ma fino a quanto può valere quest'opera di sorveglianza? Con tale mezzo si potrà tutt'al più avvertire il fuoco al suo inizio, ma non prevenirlo: si potrà limitarne con una tal cura il danno, ma non evitarlo. Chè una fiammata, anche unica, anche prontamente soffocata, non è forse capace nella sua fluida e fulminea violenza di distruggere il più candido e possente sogno pittorico che, per ogni tempo e per tutti gli uomini, il mite o pur l'eroico pennello del Bellini e del Carpaccio fissarono sulla tela?

Queste cose che noi diciamo qui le sanno e la Direzione delle Gallerie ed il Ministero della P. I. Lo sanno del 1897. In questo tempo il prof. Venturi, essendo a Venezia per il riordinamento della Pinacoteca, impressionato dolorosamente dai pericoli esistenti, fece studiare un sistema di riscaldamento che eliminasse ogni timore di incendio e, col concorso del senatore Blaserna, diede la preferenza ad un progetto di una casa milanese, la quale avrebbe impiantato caloriferi con irradiazione per tutto l'edificio. Il progetto fu approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed importava una spesa di 60.000 lire che la ditta milanese acconsentiva anche a ripartire in parecchie annualità pure eseguendo immediatamente il lavoro. Il prof. Venturi fu incaricato di preparare — e preparò infatti — la relazione con la quale si doveva accompagnare il progetto al Consiglio di Stato per il necessario parere.

***

E qui tra il Consiglio di Stato ed il Ministro della P. I. tutta la buona volontà si arrestò: quasi che da un momento all'altro il pericolo avesse cessato dall'essere urgente o pure dall'essere tale. E lungo questi sette anni, il cav. Cantalamessa potè ben chiudere la sua annuale relazione al Governo rammentando tutta l'imprevidenza, tutta la grave incoscienza della situazione: non si rispose o se si rispose fu per dire che i fondi all'uopo mancavano o pure che si attendeva a trovar nuova sede alla Scuola di Belle Arti prima di incominciare i lavori di un prudente riscaldamento.

Può darsi che i fondi sieno mancati, ed è vero che si è in traccia di una nuova sede per la Scuola che ora costituisce il pericolo con le sue stufe e che impedisce alla Galleria l'uso di locali necessari alla conveniente collocazione di tutti i suoi quadri. Ma può darsi, altresì, che dinanzi al pericolo di un tesoro inestimabile, il quale una volta distrutto non si potrebbe più ridonare alla vita, i fondi si possano, si debbano trovare.

E non è men vero che le Gallerie con la loro sola tassa d'entrata potrebbero provvedere alla loro salvezza.

Che ora a Roma gli animi sieno accesi da un improvviso ardore di previdenza e di confabulazioni, i dispacci lo annunciano: annunciano, anche, che si farà, severamente, completamente, urgentemente. Promettono di fare, anche le autorità di qui, con il permesso di Roma.

Noi lo vorremmo credere per la salute dell'arte che tanto amiamo poich'essa è la nostra più grande gloria: e lo crederemmo, anche, se non ci fossero noti gli entusiasmi della nostra razza che subiti e facili s'accendono, ma con uguale rapidità e placidità si spengono. E' quella una nostra grande forza, ma è anche una nostra grande sventura. La nostra ipersensibilità ci dà commozioni propizie alle più grandi gesta, sempre che immediate e brevi si compiano: ma se il tempo si infiltra tra il pensiero e le gesta, tutto rovina e noi diventiamo dei placidi inetti.

Il senatore Blaserna che oggi dice sante e belle parole a Roma, le aveva pur dette a Venezia nel 1897. E pure le stufe ancora brontolano minacciose sotto le meraviglie della Scuola di Sant'Orsola e sotto la processione di San Marco: e pur sino a ieri una gola di camino si insinuava gravida di faville in mezzo alle travi, aride come un'esca, che reggono dinanzi alla meraviglia del mondo la *Presentazione al tempio* di Tiziano Vecellio.

Noi siamo quindi dubbiosi della improvvisa alacrità di previdenza: ma certo, per noi sarebbe grande gioia, il poter dichiarare a tutti e confessare a noi stessi d'esserci questa volta ingannati.

Allora anche la rovina di Torino, potrebbe essere ricordata come un sacrifizio propiziatore ai mani tutelari dell'arte italiana.

e. d. z.

Varie da Parigi

Parigi, 30 gennaio sera

La sotto-commissione per l'affare Humbert ha esaminato oggi il *dossier* annotato da Amiguet, sembra risulti la complicità di Gustavo Humbert nella truffa.

— I conduttori e ricevitori della Compagnia dei *Tramways*, si sono messi in isciopero in 600 per protestare contro il modo di lavoro imposto loro da qualche tempo nei servizi suppletori, in certe ore della giornata. Si unì agli scioperanti il personale delle officine.

— Una granata esplose in un ufficio pirotecnico di Laurient, uccidendo un operaio.

— L'incrociatore *Soully* partì iersera da Tolone per l'Estremo Oriente.

Il premio Rubinstein

Parigi, 30 gennaio sera

Il premio Rubinstein, di 5000 franchi per giovani compositori e pianisti, che ogni cinque anni viene distribuito a turno in una capitale europea, a quanto si annuncia da Pietroburgo, nell'anno 1905 verrà distribuito a Parigi.

Nell'anno 1890 venne distribuito per la prima volta a Pietroburgo, poi seguì nel 1895 a Berlino e nell'anno 1900 a Vienna. Ora, secondo le disposizioni della fondazione spetta la distribuzione a Parigi.

I concorrenti al premio possono essere di sesso maschile o femminile e devono essere dell'età di circa 20 anni e al massimo di 26.

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

(Sezione seconda)

Le truffe in danno del conte Calbo-Crotta

L'interrogatorio degli imputati

Anche ieri la sede del Tribunale, dove si discuteva il processo per le truffe in danno del co: Calbo-Crotta era affollatissima: molta gente, che avrebbe voluto assistere al dibattimento così interessante dovette andarsene. Poichè era zeppo il riparto del pubblico, zeppo lo spazio dei posti distinti, e vi erano, come ieri l'altro, parecchi avvocati, amici del Calbo-Crotta. Il banco della Stampa e quello degli avvocati di difesa, alla mattina erano circondati dalla gente, tanto che Villanova fu costretto a chiedere al Tribunale un po' di «sfollamento» per poter respirare liberamente. Infatti nel pomeriggio il Presidente Pedrazzi provvide perchè l'accesso al pubblico fosse limitato.

Aperta l'udienza antimeridiana, il P. M. fa alcune contestazioni all'avv. Zasio relativamente alla polizza di assicurazione e alla data dei colloqui col Calbo-Crotta: ma l'imputato risponde confermando le dichiarazioni della prima udienza. Quanto poi a certe insinuazioni che il Calbo avrebbe fatto sulla sua rispettabilità, egli protesta gridando che il Calbo-Crotta è un bugiardo, un pazzo.

Ciò che dicono il Righetti ed il Porcia

Il Presidente passa quindi all'interrogatorio di Valentino Righetti, imputato di aver fatto firmare nel mese di giugno al Calbo-Crotta varie cambiali per importo superiore alla somma effettivamente datagli, che fu di 18 mila lire; ed inoltre una polizza d'assicurazione sulla vita di lire 20 mila a suo favore, in garanzia dell'anzidetto credito cambiario, obbligando così il Calbo-Crotta a pagare il premio di assicurazione almeno per un anno. E ciò di correità con Giuseppe Salerno, Paolo Conegliano e Porcia Brugnera.

Il Righetti dichiara di essere stato una vittima. Racconta che mentre si trovava un giorno del marzo 1900 all'albergo Concordia di Conegliano, il Paolo Conegliano lo pregò di prestare al co: Calbo-Crotta, il quale gli aveva detto di averne bisogno, 20,000 lire. Egli voleva esonerarsi da questo affare, ma poi alle insistenze ed alle assicurazioni del Conegliano, finì per cedere e promise una sovvenzione di lire 10,000. Infatti, sempre in buona fede, egli stesso venne a Venezia e consegnò la somma al Calbo; il quale come garanzia gli fece una cambiale per 10,500 lire, firmata, oltre che da lui, anche dal co: Barbaran-Capra.

Presidente - Ma lei non sapeva, durante queste pratiche, della minore età del Calbo-Crotta?

Imp. - No... si figuri! Lo seppi quando, qualche tempo dopo, andai a scontare la cambiale alla Banca di Conegliano: e fu quel direttore stesso che me ne fece avvertito!

Pres. - E che cosa ha fatto allora?

Imp. - Ho scritto una lettera di viva protesta al Calbo-Crotta, il quale dopo qualche tempo venne a trovarmi a Conegliano e mi pregò, mi scongiurò di aiutarlo nei suoi bisogni, fin tanto che........

Pres. - Ella si è commosso......

Imp. - Fino a tanto che mi sono occupato per trovargli altre 10 mila lire. Egli, come garanzia, mi offerse una polizza di assicurazione sulla vita a mio favore per lire 25 mila. Ma trovai solamente 8500 lire, e gliele consegnai.

Il *Silvio Porcia Brugnera* depone brevemente, poichè mentre ammette di aver trovato dei denari per conto del Righetti, dichiara che non sapeva lo scopo. Smentisce poi di aver avuto rapporti col co: Calbo-Crotta.

Pure brevemente depone l'*Eugenio Premuda* imputato di aver fatto sottoscrivere nell'agosto 1900, con la correità del Salerno e del Porcia, a Venezia ed altrove, una cambiale di 15.000 lire al Calbo-Crotta, non consegnandogliene che 9500. L'imputato infatti si limita a dire: essere perfettamente vero di aver trovato a Conegliano il Salerno che gli chiese dei denari per Calbo-Crotta, ma che egli si era rifiutato per trentatrè ragioni, prima delle quali che denari non ne aveva.

Gli altri imputati — Il Bonatti

Nell'udienza pomeridiana, è interrogato primo di tutti *Nicolò Bonatti*, un tipo caratteristico di vecchio, canuto, avvolto in un'ampia pelliccia. Il Bonatti è imputato di avere in Venezia, in giorni non ben precisi del 1900, in correità col Salerno e col Porcia-Brugnera, fatto firmare al Calbo-Crotta due cambiali del complessivo importo di lire 10,000, quale prezzo di acquisto di mobilio del valore di lire 2000 circa e che fu infatti a mezzo del Salerno e del Porcia venduto per lire 2250.

Pres. — Dunque anche lei mi faccia il suo racconto.

Imp. — Mi trovavo una sera al *Caffè dell'Angelo* quando una persona a me sconosciuta, avvicinatasi, mi chiese se avevo dei mobili artistici da vendere. Io non sapevo capacitarmi della domanda strana, perchè mai avevo fatto il mercante di mobili, e m'ero mantenuto sempre galantuomo: e a quella richiesta mi rifiutai. Ma lo sconosciuto, che poi seppi essere il Salerno, tornò ben presto alla carica, e mi fece di nuovo la proposta, mostrandomi questa volta tre cambiali da 5000 lire l'una, firmate in bianco dal conte Calbo-Crotta. Il Calbo-Crotta io nemmeno lo conoscevo. Ma dal Salerno stesso mi fu detto che era un ex-volontario nell'esercito, ricco e amante del mobilio artistico: non mi lasciai però persuadere nel concludere l'affare perchè seppi anche che era minorenne.

Pres. — Ma quando vendette i mobili?

Imp. — Quando, più tardi, mi trovai un giorno col Calbo-Crotta in persona, in Campo S. Stefano, e all'insinuarsi dell'individuo melefico finii per cedere alle insistenze, e accettai stupidamente le cambiali, che io però non ho mai fatto firmare dal Calbo-Crotta.

Pres. — E quanto costava il mobilio?

Imp. — Il mobilio costava 9500 lire: ma insieme ad essa, compresi nelle 9500 lire, c'erano un anello con brillanti, un quadro *Amore e Psiche*, un'altro di soggetto romano, un'altro *Tibullo e Lidia*, dieci incisioni in rame, un orologio in marmo che complessivamente costavano 3500 lire.

L'avv. Diena della difesa presenta alcune lettere del Calbo Crotta e delle fatture.

Il *Bonatti* poi si abbandona ad una dichiarazione di coscienza pura, affermando che non solo dei minorenni, ma nemmeno dei maggiorenni egli ha mai abusato!

Il Natale Mattiuzzi

E' interrogato quindi il *Natale Mattiuzzi*, di Conegliano imputato di avere in Venezia nel 12 luglio 1900 fatto firmare al Calbo-Crotta una cambiale di lire 16 mila non consegnandogliene che 10 mila.

Il Mattiuzzi dice invece che i fatti si sono svolti in quest'altro modo: egli il 12 luglio del 1900 si trovava a far colazione al *Bauer*, quando entrò il Calbo che lo salutò perchè lo conosceva. Sedutosi vicino a lui il giovane conte gli aveva detto di aver bisogno di 13 o 14 mila lire: ma egli non le aveva. Il Calbo lo pregò di procurargliele, il Mattiuzzi rinunciò anche a questa richiesta adducendo a sua giustificazione la minore età.

Ma tornato a casa — prosegue l'imputato — pensai che in fine dei conti il Calbo era ricco, che lo conoscevo da bambino. Avuto occasione di parlare con una persona rispettabile di Vittorio potei avere 10000 lire, che portai tosto al Calbo a Venezia. All'atto della consegna, il Calbo levò di tasca e mi offerse una cambiale già fatta per 16 mila lire: ma io la rifiutai e mi dichiarai pago della sua parola.

Pres. — Dunque ella non ha ritirato alcun effetto?

Imp. — Nossignore: fiducioso, pensavo che anche fosse morto, il Calbo avrebbe lasciato un *notes* in cui avrebbe accennato al suo debito verso di me per 10 mila lire.

Pres. — E se il *notes* non ci fosse stato?

Imp. — Mio danno!

Pres. — Perbacco! ma ella ha molta facilità di prestar denari!

L'imputato Casolo

E si viene così all'ultimo imputato rimasto, il Luciano Casolo d'anni 39.

Pres. — Che cosa fa lei?

Casolo. — Faccio il commerciante in antichità e mediatore. Ma le faccio una dichiarazione, signor Presidente: che sono molto nervoso, eccitabile...

Pres. — Ebbene, io le raccomando la massima calma. Dunque lei è imputato... «di avere a Venezia nel novembre 1900, fatto sottoscrivere al Calbo Crotta una cambiale di lire 7500, mentre esso Calbo non ne ebbe che 2200. »

Casolo. — Nossignore, è falso. Alla fine del 1900 alla trattoria dei *Bonvecchiati*, Calbo-Crotta che mi conosceva come amante di cavalli, mi propose di procurargli una pariglia. Io conoscendolo, così come si conoscono gli amici, andai a Treviso da Antonio Fabbro, e sapendo che il Calbo era minorenne, trattai l'affare facendomene anche garante. E comperai due cavalli.

Pres. — Quanto costavano?

Imp. — 1800 lire l'uno; tutti e due con i finimenti 4100 lire. Il Calbo però mi pregò di cercargli presso il Fabbro anche del denaro: e mi consegnò una cambiale di 7500 lire per i cavalli e per sovvenzione al prestito.

Pres. — Ha detto al Fabbro che il Calbo Crotta era minorenne?

Imp. — Non valeva la pena, perchè in ogni caso lo stesso avrei risposto dell'affare. Ebbi dal Fabbro, dopo varie richieste 3400 lire, e le consegnai al Calbo, dal quale me ne feci prestare 1100.

Pres. — Ma i cavalli Calbo-Crotta non li ha avuti!

Imp. — Nossignor, sono rimasti nella stalla del Fabbro per un certo tempo, poi li ho venduti uno per 315 lire, l'altro per 650 più un cavallo vecchio del valore di 50 lire.

Pres. — E quanto alla lettera dell'avv. Tiepolo?

Imp. — Non me l'aspettavo, perchè avevo la coscienza tranquilla: ad ogni modo, io mi sono recato al suo studio, e ho trovato solo l'avv. Zanetti, presso il quale ho protestato risentito.

Dopo alcune contestazioni di nessun interesse, l'udienza per cinque minuti viene sospesa.

Quindi, essendo esauriti gli imputati, si passa all'interrogatorio dei testi. E viene per primo interrogato

Il co. Antonio Da Porto

il quale ricorda ma assai vagamente e senza precisione dei debiti che il nipote Calbo Crotta gli avea proposto di pagare quando si fece il consiglio di famiglia: ricorda i debiti col Zasio, col Salerno e il Conegliano, l'affare delle polizze di assicurazione ecc., ma si rimette alle deposizioni scritte.

Pres. — Ma proprio seppe dal nipote solo, tutte queste faccende?

Teste — Da mio nipote sì, ma anche in seguito ad indagini che feci presso amici e famigliari di Venezia e fuori.

Pres. — E quanto all'avv. Zasio, crede lei che non sapesse della minore età del Calbo Crotta?

Teste — Era impossibile che l'avv. Zasio non lo sapesse, perchè fin da bambino andava a Feltre in casa Guarnieri.

Presi. — E d'un diverbio del Zasio nello studio del co. Tiepolo, si ricorda?

Teste — Non ricordo chiaramente ma mi pare che il Zasio fosse molto eccitato tanto lo calmai.

Pres. — E di rimostranze fatte a lei dal Zasio per la nota lettera?

Teste — Anche di questo non ho la visione netta, ma non escludo che il Zasio mi abbia fatto, per quanto cortesemente, le sue rimostranze.

A questo punto l'udienza, per l'ora tarda è levata, e rinviata a lunedì la continuazione. Il pubblico si abbandona ai più disparati commenti.

Il processo per il furto delle carte da giuoco

(Sezione terza)

Mentre davanti alla seconda sezione continuava il processo per le truffe contro Calbo Crotta, davanti alla terza sezione del Tribunale penale si procedeva contro Francesco d'Este d'anni 39, Giuseppe Cipolato d'anni 44, Romano Manganello d'anni 21 e Umberto Vergombello d'anni 23, tutti da Venezia, i noti ladri delle carte da giuoco. Le loro imputazioni erano le seguenti: i primi tre di avere a Venezia nel 26 ottobre 1903, di correità tra loro, rubato in danno di Francesco Giudica 131 dozzine di mazzi di carte da giuoco del valore di 917 lire.

Il Manganello inoltre ed il Vergombello erano imputati di avere a Venezia nel 28 ottobre seguente, rubato in danno di Giovanni Franchi una cassa di carta asciugante del valore di sessantatre lire.

Furono escussi 11 testimoni.

Il Tribunale, nel pomeriggio, pronunciò la sentenza: che condanna il D'Este a tre mesi e 100 lire di multa, il Cipolato a 5 mesi, 7 giorni e 150 lire, il Manganello a 3 mesi, 15 giorni e 16 lire; ed assolve il Vergombello per non provata reità.

Il D'Este era difeso dall'avv. Feder, il Cipolato da E. Villanova, il Manganello e il Vergombello dall'avv. Pasini. La P. C. era rappresentata dall'avv. A. Bizio.

Al processo Bettolo-Ferri

(per telefono alla Gazzetta)

Roma, 30 gennaio sera

S'incomincia alle ore 12,20.

Il *Presidente* comunica che sono stati presentati altri documenti dalla difesa, come copie di contratti colle Terni e i giornali che formarono la base dell'arringa di Lollini; annunzia pure che il Ministero della Marina ha mandato la lettera autografa del Breda ed alcune note esplicative.

Ferri alla lettura della lettera Breda dice che il Carrara la direbbe una lettera prepostera.

Ha poi la parola l'avv. *Rondanini*, il quale dopo un breve esordio entra a ribattere le argomentazioni della difesa. S'intrattiene a dimostrare che fu il Ferri stesso a volere che la querela dell'on. Bettolo fosse così estesa come è stata, lamentandosi che essa fosse troppo ristretta. Esamina le nove parti del primo articolo, in cui furono riscontrati i motivi di nove diffamazioni atroci, per cui ciascuna è perseguibile da sola di querela. Analizza tutte le diffamazioni contenute nei vari articoli, concatenate da tanti anelli e che sono ribattute dalle incisioni di *Ratalanga*. S'intrattiene a sostenere che la difesa non è riuscita a raggiungere la prova necessaria. Nel processo di diffamazione nulla risultò di meno che corretto commesso dallo Sbertoli o da Giudice; l'uno e l'altro, tranne il torto di essere parenti di Bettolo, di nulla sono colpevoli.

Nulla di losco nei rapporti del Ministro con Zenoglio, e nulla nei rapporti con Garroni e con Criste.

L'oratore si diffonde sulle altre argomentazioni della difesa per concludere che esse sono servite a meglio lumeggiare la figura nobile e pura di Bettolo.

Dopo aver negato che si sia raggiunta la prova dei fatti singoli, il Rondanini dice destituita d'ogni prova la proposizione del principio in cui la difesa riassume la campagna dell'*Avanti*, cioè che Bettolo sia l'esponente di camarille affaristiche che lo avrebbero sospinto nella sua carriera militare e politica. Ricorda come si sia facilmente sfatata la leggenda di questa corsa vertiginosa nella carriera, mentre unanime fu il riconoscimento dei singolari meriti di Bettolo.

Alle 16 l'oratore prende un po' di riposo. Ripigliando dopo mezz'ora, dichiara che non può la difesa invocare nè la nobiltà del fine, nè la buona fede, nè la lealtà delle accuse, ciò che forma il tripode su cui si poggiano l'on. Ferri e l'*Avanti* e quindi non si può escludere il libello.

Sostiene anzi che la malafede fu la più esplicita perchè non si volle ricercare l'origine delle voci che Ferri dice giunte a lui; perchè per servire alla sua passione politica Ferri non sente Arlotta che lo avverte: *Voi mi avete frainteso.* Promette le prove e non sa far altro che spedire intorno emissari, i quali non hanno già il compito di ricercare la verità, ma bensì di interrogare quelle persone che potevano aver ragioni di rancore con Bettolo e d'insinuarsi nell'animo loro, dopo di aver diluito nell'*Avanti* quanto aveva già pubblicato l'*Era Nuova* e quanto gli stessi redattori di questo giornale dissero di non essere in condizioni di poter provare.

Rondanini dopo breve perorazione finisce dicendo: Al vostro cospetto, o giudici, un gran delitto fu compiuto! la vostra sentenza compia un'adeguata giustizia!

L'udienza termina alle 17 ed è rinviata a lunedì a mezzogiorno.

La triste impressione in Francia

per la condanna a morte d'un italiano

Parigi, 30 gennaio sera

La sentenza che condanna a morte l'operaio italiano Spano, di 25 anni di età, che nel settembre scorso uccideva il capo operaio Suteaux, ha impressionato grandemente l'opinione pubblica; tanto più che lo stesso Tribunale accordava le circostanze attenuanti ad un certo Martin, il quale aveva agito per vendetta. Parecchi giornali commentano in questo senso la decisione della Corte.

Note vaticane

Il Papa sta bene — Economie su tutta la linea — Il malcontento dei segretari — I nunzi — Il Papa ricevette uomini politici — Capecelatro e Silvio Pellico

Roma, 30 gennaio notte

La notizia del giornale parigino *Rappel* sulle cattive condizioni di salute del Papa, sono infondate. Il papa riceve mattina e sera gran quantità di persone, e nessuno s'è accorto del deperimento della sua salute. Scrive autografi in enorme numero, posa per ritratti, cammina nei giardini vaticani e pei palazzi apostolici, studia riforme e lavora con giovanile energia.

Si conferma che agli impiegati della Segreteria dei Brevi, i quali godono meschini stipendi e laute propine, furono soppressi i secondi, ed aumentati i primi, ma ciò malgrado i loro proventi rimangono almeno dimezzati. Onde il malcontento è generale ed è accresciuto anche per l'orario imposto a cotesti impiegati, molti dei quali solevano disimpegnare in casa il loro compito, dandosi così ad altre occupazioni.

— Si annunzia anche come imminente una riduzione degli assegni percepiti dai canonici della Basilica patriarcale e dai nunzi all'estero, che resterebbero semplici rappresentanti religiosi della Santa Sede, senza alcun carattere mondano.

— Il *Giornale d'Italia* cita per la cronaca le voci raccolte che in questi giorni il Papa ha ricevuto alcuni deputati e senatori assai noti.

— L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo del cardinale Capecelatro su Silvio Pellico in occasione del suo centenario, nel quale fa l'apologia del Pellico. E' stato anche pubblicato un numero unico. Il Comitato per le onoranze ha redatto un manifesto in cui si annuncia una solenne commemorazione con un discorso del senatore Canonico. Avrà luogo anche lo scoprimento di una lapide.

— Il Papa ha ricevuto i cardinali Faliani e Cassetta e nel pomeriggio riceverà alcune distinte persone.

La Regina Madre offre la bandiera alla nave "Regina Margherita,,

Roma, 30 gennaio notte

La nave *Regina Margherita* il 20 febbraio uscirà dal bacino della Spezia per entrare a far parte della squadra del Mediterraneo. Si afferma che S. M. la Regina Madre si recherà a Spezia per consegnare agli ufficiali ed ai marinai della nave *Regina Margherita*, la bandiera di battaglia. La funzione riuscirà solenne e vi assisterà tutta la squadra del Mediterraneo che accompagnerà la Regina e S. A. il duca di Genova.

La bandiera è racchiusa in un artistico cofano.

— Si annunzia che a succedere all'ammiraglio Grenet nel comando dell'Accademia navale di Livorno sarà nominato il contr'ammiraglio Annovazzi. L'ammiraglio Grenet lascierà l'Italia per l'Estremo Oriente il 4 febbraio a bordo del *Prussen*.

L'on. Majorana ministro delle Finanze?

Roma 30 gennaio notte

La *Patria* questa sera raccogliendo le voci di Montecitorio, segnalatevi nelle *Note alla Seduta* (vedere in prima pagina — N. d. R.) dà come sicura la nomina del Majorana a titolare del ministero delle finanze.

Nulla ho da mutare alle mie informazioni dei giorni precedenti. Il ministro delle finanze non si nominerà per ora, fino a tanto almeno che non saranno definiti i nostri rapporti commerciali con la Germania e la Svizzera, il che vuol dire per parecchie altre settimane. Che poi sia il Majorana o d'altri è prematuro affermarlo o negarlo, perchè sulla scelta molto influiranno le condizioni parlamentari.

Il generale Serafini caduto da cavallo

Roma, 30 gennaio notte

Da Catanzaro si annunzia che il generale Serafini, comandante la divisione militare, è caduto da cavallo producendosi grave lesione. Il suo stato è gravissimo per congestione cerebrale.

SEMPRE CONTRO LA MALARIA

Mentre da noi i nostri alchimisti di Stato consumano tutta la loro attività... commerciale nel vantare (nonostante gli evidenti insuccessi) il chinino di Stato, malgrado sia fuori di questione che contro la malaria il solo chinino non basta; all'estero si accetta oramai senza discussione la profilassi chimica antimalarica con le pillole di chinino, ferro, arsenico e succhi amari (*Esanofele*) e non si dubita affatto della importanza terapeutica di un rimedio che, tacendo di molte altre esperienze, ha al proprio attivo quella fatta in Ostia nel 1901 dall'illustre prof. G. B. Grassi, e l'altra ufficiale fatta nel 1902 a Nona, Dalmazia, dal medico governativo, dott. Battara.

Quelli non furono, a dir vero, che esperimenti; ma i giornali hanno già riferita l'estensione data nel 1903 in Dalmazia al risanamento antimalarico con la cura *esanofelica*; ed ora alle risultanze soddisfacentissime provenienti di là, aggiungonsi le conclusioni positive giunte dalla Spagna (ed ufficialmente comunicate alla Direzione generale di Sanità e alla Reale Accademia delle Scienze in Madrid) sulla cura *esanofelica* antimalarica applicata in Novalmoral de la Mata (prov. di Cáceres) dal 20 luglio al 29 ottobre, a 300 persone che in precedenza avevano quasi tutte sofferto di malaria ivi diffusissima: non si ebbero che 7 ricadute, vinte rapidamente dal rimedio: e in sostanza quasi il 97 per cento dei curati potè resistere al flagello in una località quanto mai infestata dalle zanzare *anopheles*. Il dottor Pittaluga, ben noto in Italia e nei Congressi scientifici, dirigeva la cura, assistito dal medico governativo e da altri egregi medici spagnuoli; e ciò per incarico dell'illustre dottor Cortezo, direttore generale della Sanità in Madrid che ha portato gran de interesse all'applicazione della cura *esanofelica*. Questo rimedio è fuori dunque dal campo delle esperienze; è oramai universalmente riconosciuto ed accettato per la giustezza della sua composizione, per la sua incontestabile efficacia; e segna ad un tempo una vittoria dell'indirizzo scientifico italiano nella cura della malaria e della tenacia industriale di chi, resistendo a tutte le male arti, ha saputo farlo riconoscere nell'interesse delle povere popolazioni malariche e al disopra di ogni volgare idea di speculazione e di concorrenza.

In Spagna, nella provincia di Cáceres, ha dato eccellenti risultati anche in mezzo alla *guardia civil* (carabinieri); e il rapporto dettagliato delle applicazioni fattene in Spagna è veramente interessante.

Dott. VERITAS.

Gli scavi di Adria

Uno dei passati dì mi sono recato alla *Amolaretta*, trecento metri all'est di Adria, dove gl'intraprendenti Filarcaioi, Prof. Coutou, Giuseppe nob. Moro e Umberto Raule, hanno praticato delle vaste e profonde trincee a scopo di indagini archeologiche. — Si stava proprio allora mettendo allo scoperto, alla profondità di m 3.20, parte del corredo di una tomba preromana, alla presenza del Conservatore del Museo Atestino, Alfonso Alfonsi, e del prof. Luigi Coutou. Domandai al professore quale interesse archeologico potevano avere quei vasi modesti e comuni, di cui in città non v'è alcun agricoltore possidente che non abbia ingombra la soffitta. Il prof Coutou osservò: «Veramente un vaso isolato, segregato cioè dalla compagnia di tutti gli altri oggetti costituenti l'intera suppellettile di una data tomba, è quasi muto per l'archeologia e non può avere che quel valore che gli viene dato alla forma e dalla materia che lo compone. Ma un vaso studiato qui, per così dire, nel suo proprio nido, tra i numerosi e differenti compagni coi quali per secoli e secoli ha dormito il sonno dell'oblio, un vaso che porta con sè tutti i documenti della sua scoperta, assume tosto un interesse grandissimo anche se frammentato; poichè, irradiato dalla luce dei compagni di tomba, diviene a sua volta luminoso e ci sa rivelare con sicurezza i riti religiosi, i rapporti commerciali e le condizioni delle arti degli adriesi del suo tempo».

***

— E questi vasi che cosa contengono nel loro interno?

— «Io credo che doveva essere contrario alle consuetudini religiose di questi antichi popoli (parlo di quelli anteriori alla civiltà romana) porre alcuna cosa dentro dei vasi funebri; poichè fra migliaia e migliaia di vasi scoperti (taluna tomba ne conteneva da sola più di ottanta) non se ne è trovato uno che non contenesse od acqua, se fornito di coperchio, o altrimenti tivaro, il quale però non poggia direttamente sulle pareti dei medesimi vasi a cagione di uno strato di erbe palustri, conservatissime, che vi si interpone».

— Sia gentile di dirmi qualche cosa intorno alle tombe ultimamente scoperte.

— «Le varie tombe, alcune di età etrusco-campana, o preromane, altre di età romana, scoperte qui all'*Amolaretta*, se se ne eccettua una di cui le parlerò poi, hanno tutte presentato corredi piuttosto poveri, poco appariscenti e quasi sempre allo stato frammentario causa la mancanza di alcun riparo, trovandosi essi corredi collocati in semplice buca nella nuda terra. Sono invece notabili le conclusioni alle quali mi hanno condotto le osservazioni fatte sullo scavo stesso. In questa località come in quelle dell'*Aretratto*, sobborgo a sud-ovest di Adria, e della *Bettola*, a sud-est, a circa tre metri di profondità si trovano tombe del 3.o secolo avanti Cristo, caratterizzati dai vasi etrusco-campani a vernice nerolucida; immediatamente dissopra, con l'interposizione di uno strato alluvionale dello spessore di quaranta centimetri, si trovano tombe a cremazione della civiltà romana coperte da uno strato torboso dello spessore di venti centimetri — ciò che dimostra un impaludamento del sito, avvenuto probabilmente allora quando, caduta la dominazione romana, si è trascurata ogni opera di prosciugamento e di difesa contro le alluvioni frequenti dei due massimi fiumi, il Po e l'Adige, alle foci dei quali giaceva l'antichissima città. — Tra la torba e il terreno a coltivazione si stende uno strato fortissimo, compatto, omogeneo di materiale d'alluvione, dello spessore d oltre due metri. Gli antichi adriesi non avevano adunque il costume di seppellire i loro morti lungo le strade, ma in appositi sepolcreti, dei quali esistevano parecchi contemporaneamente. Quasi in tutti i punti alquanto fuori della città ci sono intere campagne seminate di tombe, e in molti luoghi, come ho già detto, quelle di decisa età romana, contenenti monete dei primi imperatori, si sovrappongono a quelle preromane, le quali, mentre possono essere ricche di bulle e di armille in oro di squisita fattura, sono affatto prive di qualsiasi oggetto in vetro.

Un fatto curioso e non ancora spiegato è questo, che sopra una diecina di tombe preromane in una sola si è potuto vedere tutto lo scheletro umano; nelle rimanenti invece si rinvenne solamente il cranio e delle altre povere ossa nemmeno la più piccola traccia! Un fatto identico si è verificato pure l'anno scorso negli scavi dell'*Aretratto*. Giorni fa, avendo scoperto in una di dette tombe il cranio accanto ad una rozza olla, solita a racchiudere ossa combuste, avevo già annunziato al corrispondente del *Giornale d'Italia* la soluzione del difficile problema archeologico, quando, esaminato l'interno dell'olla ossuaria, non vi ho trovato che tivaro e *scaranto* (conglomerazione di grani di sabbia misti insieme da cemento argillo-ferruginoso)!»

***

— Desidererei ora un cenno sulla tomba, alla quale lei attribuisce grande importanza.

— La tomba G (con tale lettera è segnata nel giornale della Società) si componeva del solo cranio, attorno al quale stavano sei vasi fittili, di cui tre figurati ed appartenenti certamente al periodo severo dell'arte vaseulare greca. Essa presenta un duplice interesse, sia perchè risale a un periodo molto più arcaico di tutte le altre finora dissepolte, sia perchè è la prima volta pel territorio di Adria che compariscono vasi dipinti nei corredi funebri; gli scavi fatti in passato avevano dato bensì vasi e cocci dipinti, ma non si aveva la certezza che provenissero dai sepolcri. Il corredo della tomba G. è così combinato: una patera ad alto piede e due ciotole di fabbricazione Apula, i quali tre oggetti mostrano evidentissimi rapporti con alcuni vasi di importazione messi in luce nelle necropoli atestine e risalienti al terzo periodo della civiltà veneta, vale a dire al V secolo avanti Cristo; un'elegante e finissima scodelletta con due manichi asimetrici, uno a bastoncino orizzontale al fondo, l'altro a fettuccia e verticale. L'interno è tutto a vernice nera, mentre l'esterno presenta due schematiche figure di civetta alternate da fogliami; rappresentanza questa dipinta a rosso su fondo nero. Un piccolo orciuolo ansato di color nero, che reca sul davanti, inquadrato in graziosa cornice, la figura di una donna ignuda poggiata a terra con le ginocchia e con le mani in atto di scherzare con un uccello che le sta di fronte accovacciato. Un orciuoletto mancante del collo e dell'ansa, tutto dipinto a vernice nera, su cui spicca la figura rosso pallida di Bacco col tirso o di una baccante».

***

— Scusi la mia insistenza; non sarebbe forse più opportuno esplorare le rovine che occupano l'area dell'antica città?

— «Certamente; si sarebbe quasi sicuri di mettere presto in luce marmi, bronzi, mosaici, avanzi di abitato ed altre reliquie utilissime per la storia di queste popolazioni. La nostra piccola Società ha sempre mirato a quelle elevazioni di terreno, ma ne fu tenuta lontano, non so se più dalla indifferenza o dalla sfiducia dei rispettivi proprietari. Più accondiscendenti invece abbiamo trovato i minuscoli possidenti, fra i quali sono suddivise le antiche aree cimiteriali appena fuori dell'abitato».

A questo punto, poichè faceva notte, io mi congedai dal mio interlocutore non senza però minacciarlo di altre mie visite a vantaggio dei benevoli lettori della *Gazzetta*.

Adria, gennaio '04.

G. V.

Siamo entrati ormai nell'ultimissimo periodo degli abbonamenti annui

Chi vuol concorrere al sorteggio dei 116 Premî mandi subito l'importo dell'associazione in Lire 20

NOTE AGRARIE

La concimazione dei prati con lo stallatico)

In molte campagne già si vede cominciare il lavoro di concimazione dei prati stabili per mezzo del letame di stalla, di cui uno strato quasi continuo ne va coprendo la superficie. In marzo poi, quando questo letame è stato lavato dalla pioggia e asciugato dal sole, col rastrello si toglie dal prato che presto comincia a verdeggiare e darà un prodotto maggiore del prato non concimato.

Però non è difficile persuadersi che siffatta maniera di concimare il prato è oltremodo difettosa: I.o perchè obbliga ad usare una grandissima quantità di letame, data la impossibilità di sotterrarlo.

2.o per il disperdimento di azoto che il letame subisce col rimanere esposto all'aria per due o tre mesi, e che è altra delle cause che obbligano ad aumentare il quantitativo di letame che si porta sul prato.

Comprendo che questo spreco di letame sia oggi meno dannoso di una volta, quando di letame se ne produceva poco, mentre oggi se ne produce molto di più. Ma sarebbe meglio se il prato si potesse ben concimare con una minor quantità di letame il di più darlo al granoturco, che lo utilizza sempre bene, ai gelsi e alle svariate colture.

Ciò è possibile se il letame si somministra sul prato sotto forma di *terricciato*, nella preparazione del quale sono maestri, e non da oggi, gli agricoltori lombardi.

Il terricciato è una mescolanza intima di letame e di terra, che si prepara molti mesi prima di adoperarla sul campo stesso, in modo che le spese di trasporto sono pressochè uguali a quelle che s'incontrerebbe con la concimazione mediante il solo letame.

I mucchi non sono mai molto grandi per poterne distribuire un numero conveniente sul campo.

Stratificando il letame con terra si deve aver cura di bagnare il mucchio col colaticcio della concimaia, con acque grasse, oppure con acqua semplice. Dopo alcuni mesi si disfa il mucchio per mescolare meglio il letame con la terra, in modo che dopo circa un anno il terricciato è un ammasso omogeneo di particelle terrose, in cui non si trova più il letame paglioso.

Sparso sul prato in questa forma il letame viene utilizzato nel miglior modo dalle erbe del prato, per le quali esso rappresenta un concime in polvere, che non ha bisogno di essere interrato come il letame ordinario, oppure di essere adoperato in grande quantità quando non si può operare il sotterramento.

Nel terricciato infatti il letame si è scomposto, e i suoi principii utili non si sono dispersi nell'aria oppure accumulati in grande quantità nella terra del campo sottostante, ma formano un tutto omogeneo con la terra del mucchio.

Sotto l'azione del terriccio il prato produce molta e buona erba favorendo in modo particolare lo sviluppo delle erbe graminacee, che danno un fieno morbido e appetito dal bestiame. Ciò è dovuto all'azoto di cui è ricco il terricciato e portato col letame.

Ora che si concimano i prati con le scorie oppure con i perfosfati, l'uso del letame e più che mai raccomandabile, altrimenti nel prato prendono il sopravvento le leguminose. Col terricciato si ottiene infatti un foraggio in cui entrano anche le graminacee e che rappresenta per ciò quanto di meglio si possa desiderare pel bestiame nel mentre che si spinge la produttività del prato, utilizzando completamente e nel miglior modo i diversi componenti del letame e in modo particolare il più costoso e più facile a disperdersi, ossia l'azoto.

La preparazione dei terricciati che ha permesso di migliorare potentemente i prati in una epoca in cui non si conoscevano i concimi artificiali in polvere, è tempo che sia conosciuta e diffusa in tutti i paesi dove si coltivano prati. E il Veneto, che dai prati trae non poche risorse, dovrebbe curarne la coltivazione, utilizzando meglio il letame che si spreca dove se ne può adoperare molto, e che dà risultati meschini dove si somministra da solo, non incorporato alla terra, e in piccola quantità.

Preparazione rapida del terricciato

La mescolanza di letame e terra si può fare in breve tempo stratificando letame su cui si mette calce in polvere e terra, e al solito anaffiando con liquido di concimaia, con urina oppure con acqua.

La presenza della calce accelera la scomposizione del letame, che nel disfacimento del mucchio si mescola poi intimamente alla terra del medesimo.

La preparazione del terricciato nel modo indicato è conveniente quando i terricciati usuali non si sono fatti per tempo, e quando il terreno in cui cresce il prato è un terreno povero di calce.

L'erpicatura del prato

E uno dei lavori più utili che si possano fare sul prato, e si può considerare come un complemento necessario della concimazione. Con l'erpice infatti si tolgono i *muschi* che tolgono l'aria alle radici e soffocano le erbe del prato, il quale, coperto di muschi è poco produttivo.

I muschi abbondano nei prati situati in terreni che per una causa qualunque si mantengono umidi e nei prati abbastanza vecchi.

Moltissime volte la sola erpicatura è sufficiente ad accrescere in modo notevole la produzione di un prato. Se poi si fa la concimazione del prato con terricciato o con i concimi chimici (quali ad esempio scorie, perfosfati, solfato di potassio) l'erpicatura riesce utilissima, perchè fa penetrare alquanto nel terreno questi concimi, impedendone meglio il disperdimento in caso di piogge dirotte e prolungate.

F. A. Sannino.

SPORT

L'accademia di scherma alla Fenice

Iersera, alle ore 9, nella sala della *Fenice* ebbe luogo l'Accademia di scherma promossa dal Circolo Biasini. Il pubblico era numerosissimo ed occupava, oltre la sala, anche la galleria; si notavano in esso molte signore eleganti e parecchie autorità civili e militari.

L'Accademia durò circa due ore ed ebbe esito splendido; gli assalti, tutti brillantissimi, dimostrarono ancora una volta l'ottimo metodo insegnato nella scuola del maestro Biasini. Notammo fra gli assalti più interessanti quelli fra Radaelli Ippolito e Finzi Mario, Boni Aldo e Radaelli Mario, il barone Mino Treves e Coletti Aurelio, il conte Giorgio Viola e Levi Angelo, il conte Luigi Revedin e Galvani Giorgio, il conte Guido Viola e Levi Mario, il prof. Giuseppe Pardo e Scopinich Luigi, l'avv. Masotto e li prof. Georges Raimondo, il conte Guido Viola e il conte Pula Dolfin, Scopinich Luigi e Kellner Arturo.

L'accademia fu seguita con vivo interesse dal pubblico, e tutti i combattenti ebbero ad ogni assalto applausi vivissimi: alla fine nuovi applausi e congratulazioni, per l'ottima riuscita della festa, al valente maestro Biasini.

Teatri e concerti

La "prima,, di Ferravilla al "Goldoni,,

Non un palchetto vuoto, anzi parecchi animati da varie signore, tutte le sedie occupate fino al proscenio, la platea e il loggione popolati di pubblico affollato; insomma, quel che si dice un teatrone, e, quel che bisogna aggiungere, una sala degna della *Fenice*, dove c'erano tutte le più distinte dame, tutti i nomi più illustri, tutte le eleganze e le bellezze della società veneziana. Ferravilla, il tipico e unico artista del teatro milanese, pure avvezzo ai trionfi, deve esserne lusingato; molto più che al suo primo apparire è stato fatto segno a una veramente entusiastica ovazione.

Il Ferravilla, ieri sera, si presentò in due tipi caratteristici del suo personale repertorio, il giovane... *spos per rid* e il *Tecoppa*, interprete; e non c'è bisogno di dire che il pubblico ci si è divertito un mondo ed ha riso cordialmente e cordialmente ha applaudito. Col Ferravilla furono pure applauditi il Giraud, il Dassi, il Bazzero, la Guerra, la Merelli e gli altri.

Questa sera, programma anche più attraente: *El duel del Sur Panera, El sur Pedrin ai bagni* e *La Class di asen*. Un secondo teatrone.

I veglioni mascherati al "Goldoni,,

Gli avvisi sono già comparsi sulle cantonate della città: al teatro Goldoni il 6 febbraio p. v. sarà inaugurata la serie dei veglioni mascherati, che promettono di riuscire magnificamente. Sabato 6 febbraio alle ore 22 si avrà il primo veglione *Ventaglio*, giovedì 11 alle 14 un grande *Veglione dei bambini*, sabato 13 alle ore 23 un *Veglione d'oro*, e domenica 14 alle ore 14 *Una festa di famiglia*, che sarà certamente la più favorita dal pubblico.

Nell'ultimo di carnevale poi chiuderà la serie delle veglie una grande cavalchina.

L'abbonamento ai quattro veglioni ed alla cavalchina è di lire nove: in tutti i veglioni ci saranno premi di valore.

La "Châtelaine,, di Capus a Roma

Roma, 30 gennaio notte

Dinanzi ad un pubblico numeroso, elegante, sceltissimo, Jeane Hading, al teatro «Valle» incominciò il suo corso di rappresentazioni interpretando *La châtelaine* di Alfredo Capus, nuova per Roma e che ottenne un ottimo successo a Parigi.

L'Hading per la sua bellezza, arte corretta ed espressiva, fu molto festeggiata, specialmente dopo il III atto, interpretato dalla Hading con molto sentimento.

La commedia in complesso lasciò freddo l'uditorio, non rivelando nessun pregio originale. Il dialogo frequentemente spiritoso e spigliato divertì. Buoni nell'assieme si dimostrarono gli altri attori.

La "Siberia,, al Carlo Felice di Genova

Genova, 30 gennaio notte

Al teatro *Carlo Felice* la prima rappresentazione della *Siberia* ebbe buono ma non entusiastico successo. Al primo atto l'autore e gli artisti ebbero tre chiamate; al secondo quattro; al terzo tre con un *bis*. La messa in scena era decorosa, il pubblico scelto, il teatro affollatissimo.

La "Germania,, alla Scala

Milano, 30 gennaio notte

Stasera alla *Scala*, imponente, la *Germania* del m. Franchetti ha avuto un esito contrastato in causa specialmente del tenore Vignas, deficiente nella voce: gli altri artisti hanno cantato discretamente. Emerse il baritono Titta Ruffo. Buoni i cori e apprezzata l'orchestra.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2,30 alle 4,30 pomeridiane dalla Banda Cittadina.

1. Polka, *Il Passaggio delle Maschere*, Strauss — 2. Ouverture, *Aroldo*, Verdi — 3. Parte II.a, *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 4. Romanza dell'Atto III.o, *Faust*, Gounod — 5. Suite II.a, *L'Arlèsienne*, Bizet — 6. Gran marcia indiana, *L'Africana*, Meyerbeer.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Tosca*.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *El duel de Sur Panera*.
MALIBRAN — Circo Equestre — 2 1/2, 8 1/2 rapp.
OLYMPIA Varietà — 8.1/2 — Spettacolo

Furti su tutta la linea a Trieste

Trieste, 30 gennaio sera

Non passa giorno senza che i ladri non ne facciano una di grossa. La polizia in tutt'altre faccende occupata non riesce mai a scoprirne gli autori. L'altro giorno, dalle 5 alle 7 di mattina, una cassaforte fu asportata dal negozio Chierini, sito in via Centrica, e trasportata, attraversando tutta la città, sin sopra il colle di Opicina, ove fu sventrata e vuotata del contenuto: una rispettabile somma. La notte scorsa, poi, i ladri penetrarono nell'edificio della cassa distrettuale d'assicurazione contro le malattie, e, forata la cassa forte, ne asportarono 10 mila corone, circa. La stampa unanime reclama provvedimenti. *L'Indipendente* rende responsabile dell'anarchia che regna nell'ordinamento di polizia l'attuale direttore dalla stessa cons. aulico Busich.

L'assassinio d'un guardaboschi

Trieste, 30 gennaio sera

Telegrafano da Zagabria che, l'altra notte presso Baziacovina il guardaboschi Svedi fu assalito da alcuni compagni con i quali aveva trovato beghe all'osteria, ferito di coltello e finito a colpi di bastone. Dopo morto, gli strapparono la lingua, gli troncarono mani e piedi e lo evirarono.

I colpevoli furono arrestati.

Per il futuro trattato di pesca

Trieste, 30 gennaio sera

L'Idea Italiana di Rovigno, organo della Società politica istriana, preoccupandosi delle condizione che verrebbe fatta alle locali piazze qualora venisse impedito ai chioggiotti la pesca nei nostri mari e la rivendita del prodotto nella nostra città, sprona i Comuni a una viva agitazione per il mantenimento dello *statu quo*.

Un paese in rivoluzione per un ordine del parroco

Minaccia di uno sciopero... ecclesiastico

Trento, 30 gennaio

Il paesello di Serso è in semi-rivoluzione: indovinate un po' il perchè? Perchè il parroco don Ferdinando Ochner interdice la chiesa a tutte le donne che non vi si rechino col capo velato. E poichè questo non è stato mai l'uso del paese e perchè un altro prete, il beneficato don Battista Dallepiatte ha detto loro che a pregare Iddio non è affatto necessario un *fazzoletto* sulla testa e che al tempio possono andare anche *in capelli*, le donne di Serso protestano contro don Ochner e minacciano sciopero... ecclesiastico e dimostrazioni...

Sembra, ed è, una sciocchezza. Eppure colassù sta per succedere qualche cosa di grave!

Come si vede, tutto il mondo è... Villaganzerla!

NECROLOGIO

— A Legnago, improvvisamente, il sig. Pietro Ferri, di 75 anni, impiegato presso l'Esattoria Consorziale della Ditta Trezza.

— A Udine, quasi ottuagenario, il signor Lalo Buttinasca, portabandiera della gloriosa schiera dei superstiti dell'eroica difesa d'Osoppo del 1848, per lunghi anni perseguitato dal Governo austriaco per i suoi sentimenti liberali e patriottici.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 31 — Trasl. del Corpo di S. M.
Lunedì 1 febbraio — S. Ignazio martire
Il sole leva alle ore 7.34 — Tramonta alle 17.14.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali **num. 340** per le comunicazioni con Roma num. **231**.

La missione diplomatica di Valentino Pasini nel 1848-49

Dopo che i consigli elettivi vicentini votarono recentemente il loro concorso nelle onoranze (ben tarde!) ai fratelli Pasini — nella quale occasione però registriamo ben volentieri il giusto contegno del partito clericale, che essendo in così gran maggioranza in Vicenza tanto nel Consiglio Comunale quanto nel provinciale, riconobbe quant'era dovuto alla memoria dei Pasini, associandovisi anch'esso unanime e senza alcuna obiezione — domani anche il nostro Consiglio comunale sarà chiamato a dare il suo voto in proposito. E mentre ci auguriamo che Venezia concorra alla patriottica iniziativa di Schio, in maggiore misura di quella proposta, noi, per risvegliare intanto la memoria di ciò che fece per la nostra città nel fatale periodo Valentino Pasini, non ricorreremo ad alcuno degli scrittori che più notoriamente si occuparono di lui, come il Bonghi, il Correnti, il Carpi, ma ci è venuto in mente di riprodurre, per la parte che più interessa i veneziani, la splendida sintesi dell'opera del Pasini fatta dal Guerzoni, che è una vigorosa scultura della politica internazionale europea in quel tempo, verso Venezia dibattentesi fra gli artigli dell'aquila austriaca; storia tutta (si lasci pur dire) che anche adesso è generalmente meno risaputa di quanto si crede. Si noti del resto, che il Guerzoni non era un illimitato ammiratore di Valentino Pasini. Infatti mentre questi in un'epoca, nella quale tanti più ingegni di ora fiorivano nella vita pubblica italiana, morì nella massima autorità in parlamento, come finanziere, designato universalmente al potere per tale titolo e il De Treitschke nel suo famoso libro: *Il conte di Cavour* lo chiamava *l'economista capace della Camera italiana*, il Guerzoni dissentiva dal generale giudizio, sentenziando di lui: non un Turgot, nè un Nekev, ma un Franklin. E al Guerzoni cediamo dunque la parola.

. . . . . Vi è un periodo nella vita politica di Valentino Pasini, che basta ad assicurargli un posto nella schiera degli uomini politici, che non possono morire. Quel periodo è la sua missione diplomatica a prò di Venezia combattente, a prò di *Venezia sola*.

Questa missione comincia dal punto in cui Venezia, per l'armistizio Salasco abbandonata a sè stessa, cerca trar profitto dal periodo di sosta e dalla apparente intenzione di Francia e d'Inghilterra d'intervenire mediatrici, per ridare assetto alle cose del Lombardo Veneto» e arriva fino alla vigilia di quel fatale 24 agosto, in cui secondo le parole stesse di Manin «viveri, polvere, denaro, speranze tutto era consumato per Venezia». Le istruzioni di Pasini erano «ottenere che l'armistizio fosse interpretato in maniera che fin che durasse, l'Austria «dovesse per mare o per terra astenersi da ogni atto di guerra contro Venezia, e procurare che nei «consigli della mediazione la voce di Venezia intervenisse con autorità ed efficacia». La lettera, che lo invita ad assumere la complicata e difficile trattativa, ha la data del 23 agosto 1848 e porta la firma di Manin, di G. B. Ruffini e di Cavedalis; mentre, strana esattezza di date, l'ultima lettera del Pasini, colla quale da Vienna dichiara esaurito oramai l'ultimo sforzo, è scritta addì 23 agosto 1849 — un anno preciso!

A noi è impossibile il condurre il lettore attraverso tutte le fasi angosciose del disperato tentativo, che Venezia affidava a Valentino Pasini. Chi vuol formarsene una idea esatta, deve leggere la corrispondenza fra l'instancabile inviato ed il suo Governo; ivi molti segreti di quell'anno gli verranno disvelati; vedrà la politica parolaia, sterile e acefala della Repubblica francese, e l'altra più spiccia e più franca, ma non meno egoista dell'Inghilterra; vedrà quel che possa fare un uomo destro, operoso ed intelligente, per istrappare a beneficio della moribonda sua patria una promessa, una tregua, un filo di speranza, uno spiraglio di luce; vedrà infine confermata quella vecchia verità, che a questo mondo il più sicuro argomento per ottenere soccorso, non è già quello di essere virtuosi e deboli, cioè meritarlo e abbisognarne, ma di essere comunque forti, vale a dire di non averne punto bisogno, e fors'anche di demeritarlo. Questa corrispondenza diplomatica ci ricorda pel senno e per l'affetto che ne traspira, e per l'assiduità e precisione con la quale è continuata, i bei tempi delle *Relazioni* degli ambasciatori Veneziani e Fiorentini a' loro Governi, quali l'Albèri e il nostro Canestrini le hanno conservate. Pasini non riuscì, perchè non poteva riuscire, perchè non si vince il destino: ma certo tutto quanto si può operare per riuscire, prudenza, audacia, attività, cortesia, dignità, discorsi, note, memorie, viaggi, visite, tutto egli ha posto in opera....

* * *

Solo il primo scopo della missione poteva dirsi raggiunto, chè il sospetto che la Francia compromessa nell'onore mandasse un esercito in Italia, aveva preservata Venezia per tutto il tempo dell'armistizio dagli assalti dell'Austria. Ma le conferenze delle potenze mediatrici per debolezza del Governo francese, per la resistenza del Gabinetto di Vienna, dove al pieghevole Wessemberg era succeduto il tenace Schwarzemberg, per la tiepidezza del Palmerston, non venivano mai a maturanza. Ostacolo principale fra tutti erano i due punti di partenza affatto opposti, dai quali movevano l'Austria da un lato, e la Sardegna, Venezia e gli altri Stati Italiani dall'altro. Quella voleva aperte le conferenze sulla base della ristaurazione dei trattati del 1815: questi sul principio della assoluta indipendenza nazionale, salvo a vedere se convenisse lasciare il Lombardo-Veneto autonomo, o fuso nel Piemonte, o Veneto e Lombardo separati, ma sempre indipendenti. Il povero Pasini spese tre mesi a chiedere in tutti i toni, a spingere in tutti i versi, perchè la conferenza predestinata a Bruxelles, si tenesse, e sopratutto vi si ammettesse Venezia. Andò da Bastide a Drouyn de Lhuys, da Drouyn de Lhuys a Palmerston, da Parigi a Londra, da Londra a Vienna, ma quel che Venezia non poteva conseguire, quando ancora aveva compagno nello sforzo (non possiamo dire sempre concorde) il Piemonte, e vive erano ancora le speranze d'una lega Italiana fra gli altri Stati del centro, sarebbe stato quasi follia sperarlo, consumato il rovescio, assalita Roma da quattro eserciti, la Toscana prossima a cadere dalle mani dell'anarchia in quelle del Lorenese, e Venezia era ridotta alle sole sue forze. Pure di quella follia sublime del non saper disperare, due specialmente sembravano ancora accesi: Manin, il capo del Governo, potremmo ormai dire il Dittatore, e Valentino Pasini, l'ambasciatore, il rappresentante l'ultima eco che ripetesse attraverso l'Europa o impaurita o disattenta, la voce del Leone morente. E quest'uomo, che andava errando di città in città, di corte in corte, rammentando i diritti, i dolori, l'eroismo della sua terra, perorando in tutti i linguaggi, disputando il terreno palmo a palmo, retrocedendo dal Regno Lombardo-Veneto *separato* e *costituzionale* e con principe italiano, al Regno stesso con principe austriaco, e poi dal Regno riducendo i passi fino alla sola Venezia indipendente e anseatica, e non cedendo, come dissi, che la vigilia del giorno stesso in cui Manin era obbligato a rendere l'eroica città nelle mani del Maresciallo austriaco; quest'uomo, che più miserando di Belisario, andava chiedendo l'obolo della pietà non per sè, ma per la patria sua:

Date a Venezia un obolo
Voi che sperate ancora;

quest'uomo, che forniva ogni giorno parole di speranza ai bloccati suoi concittadini, che combattevano e pativano, quest'uomo è uno degli eroi della difesa di Venezia, s'identifica a quella pagina immortale, merita un seggio nella storia e l'avrà».

I provvedimenti in Arsenale

Voci che corrono

Fino dal ritorno a Roma del vice-ammiraglio Morin che era stato inviato a Venezia dal Ministero per una inchiesta sulle fallite prove del l'*Eridano* in Arsenale si vociferava che l'esito dell'inchiesta era stato disastroso per due ufficiali superiori e che il Ministero avrebbe preso contro i responsabili severi provvedimenti. Quelle voci furono infatti confermate dalla pubblicazione del *Bollettino della Marina*.

Prima ancora che il provvedimento preso dal Ministero vada in esecuzione, già si parla delle probabili sostituzioni. Riportiamo tali voci per solo debito di cronisti.

Quattro sono i vice-ammiragli, di ciascuno dei quali si dice che assumerà il comando del nostro dipartimento: il Frigerio che da domani, I.o febbraio, è disponibile, abbandonando egli il comando della squadra, che verrà assunto dal Morin; il Palumbo comandante militare alla Maddalena; il Brocchetti comandante militare a Taranto, il Gualterio, comandante del dipartimento di Napoli. E si parla vagamente di qualche altro nome ancora.

I commenti dei giornali romani

Roma, 30 gennaio notte

A proposito delle misure prese dal Ministro della Marina verso il personale superiore dello Arsenale vostro, da Venezia si telegrafa all'*Avanti* che fanno profonda impressione le misure prese contro gli alti gradi del nostro arsenale. E queste misure sorprendono perchè mai nella Regia Marina vennero, per qualunque grande ragione, presi provvedimenti simili, specialmente contro alte personalità militari.

Anche alla *Patria* si telegrafa da Venezia sulla enorme impressione prodotta dai provvedimenti di Mirabello, ma il giornale dice che il Ministero della Marina ha operato saggiamente nell'interesse di servizi delicatissimi che hanno stretta relazione con la difesa nazionale. Il *Giornale d'Italia* a questo stesso proposito rammenta di aver già notato che il caso era singolo; ma che vi si aggiungeva una serie di altri fatti; come quello del mancato invio delle navi in Inghilterra. Darà quindi lode al ministro Mirabello se vorrà togliere gli inconvenienti lamentati.

Gli spari del cannone e il sismografo

La relazione degli studi del prof. Vicentini

Il professore Vicentini della R. Università di Padova ha presentato al Sindaco la relazione degli studi eseguiti col suo apparecchio sismografico nel Palazzo Ducale allo scopo di mettere in rilievo la entità degli scuotimenti in esso prodotti dagli spari di cannone, relazione di cui la Giunta municipale prese atto con viva soddisfazione in adunanza del 26 corrente, deliberandone la stampa a spese del Comune.

Il professor Vicentini incomincia coll'esporre delle considerazioni sopra le onde aeree causate dalle esplosioni e col ragionamento mostra che nel caso in questione esse non possono essere tali da far temere effetti dannosi sugli edifici. Nota però giustamente che data l'impressione, che tutti proviamo alle forti vibrazioni prodotte nei vetri o nei pavimenti dagli spari, era necessario procurare delle prove materiali, quali sono quelle che forniscono i sensibili apparati registratori, atte a convincere anche i profani che invece le oscillazioni prodotte nei muri degli edifici sono di un ordine di grandezza trascurabile.

Fa un minuto esame dei risultati delle osservazioni dai quali appare anzitutto la straordinaria sensibilità del suo microsismografo. Il movimento dei visitatori del Palazzo Ducale, il passaggio di truppa davanti ad esso, il mare anche debolmente agitato, il vento, recano all'edificio vibrazioni ed oscillazioni molto sensibili all'apparecchio. Gli spari di cannone fatti colla massima carica come quelli eseguiti il giorno 11 novembre nell'occasione del giorno natalizio di S. M. il Re, producono vibrazioni che sono minori di quelle causate nel grosso muro del Palazzo Ducale da salti fatti da una persona sul pavimento della sala di osservazione. La grandezza reale degli spostamenti che subisce la facciata del Palazzo Ducale per le vibrazioni prodotte dall'onda di esplosione dei cannoni è risultata al massimo di un centesimo di millimetro.

La relazione conclude colla affermazione che gli spari da cannone nell'Isola di S. Giorgio o su navi ancorate nel bacino come ora la R. Nave «Archimede» non possono essere dannosi alla stabilità del Palazzo Ducale o di altri edifici dai cannoni abbastanza distanti.

Tre persone ustionate

Un moribondo

Una gravissima disgrazia avvenne ieri mattina in Campo dei Mori.

Lo stabile segnato col N. 3375 è composto di 4 piani formanti otto miserabili appartamenti occupati da più di 10 famiglie di operai. A questi appartamenti si accede mediante scale di legno. Ieri mattina alle dieci il fabbricante di letti in ferro, Vittorio Degan, che ha il laboratorio in corte Remer a S. Giovanni Grisostomo, incaricò il suo garzone Amedeo Salvagno di 13 anni, abitante a San Pietro di Castello, di recarsi presso Fausto Bonora, che con la famiglia abita al terzo piano della casa in campo dei Mori, a prendere un recipiente di vernice nera per dipingere i letti.

La moglie del Bonora fece accompagnare il Salvagno dalla figlia sua Giuseppina di 14 anni, alla quale si unì la bambina di 4 anni Emma Bovolato figlia d'un oste che ha l'esercizio vicino alla casa, e tutti e tre entrarono in un camerino oscuro al quarto piano dove si trovava il recipiente di vernice.

La Giuseppina Bonora teneva una candela in mano. Certamente essendo stata avvicinata troppo la candela al recipiente della vernice, questa s'infiammò e scoppiò e le fiamme investirono i tre disgraziati, che erano nello stanzino. Infatti poco dopo si vide il Salvagno, con le vesti in fiamme, con la testa, il collo e le mani orribilmente bruciate, scendere precipitoso le scale di legno seguito dalla Giuseppina e dalla bambina Emma.

Tutti tre gridavano disperatamente e fuggivano senza mèta. Mentre passavano pel pianerottolo del terzo piano, la moglie del Bonora, accorsa alle grida, gettò sul disgraziato Salvagno (il primo che le venne dinanzi), alcune secchie d'acqua, mentre certa Angela Palma, vecchia di 71 anni, lo avvoltolava nella coperta del suo letto.

Le strazianti grida della Giuseppina, ustionata alla guancia sinistra, della Emma, ustionata alla fronte ed alle mani, e del povero Salvagno, richiamarono l'attenzione del facchino Luigi Merlo detto Pigazzi, il quale entrato nella casa minacciata dall'incendio, che nella sua corsa sfrenata per le scale di legno il Salvagno poteva facilmente comunicare, pensò tosto a trarre in salvamento dei bambini che dormivano nel loro letto. Giunsero poscia l'oste Bovolato e molti altri e l'incendio fu evitato.

Il povero Salvagno insieme con la Bonora e con la Bovolato fu portato alla vicina farmacia Gatta.

Le condizioni del Salvagno erano però talmente gravi, che il vigile 69, insieme con un facchino, lo trasportò in gondola all'Ospedale. Iersera però egli era alquanto migliorato.

Il fabbricante in ferro Degan, avvertito della disgrazia toccata al suo garzone, corse subito all'Ospedale, quindi si recò a S. Pietro di Castello a dare il triste annunzio alla madre del Salvagno.

Le ustioni della Bonora e della Bovolato sono leggere e furono medicate nella farmacia stessa.

Le prove del "Dogali,, — A conferma delle notizie pubblicate giorni sono, annunciamo che nei primi giorni del prossimo febbraio (probabilmente il giorno tre) la r. nave *Dogali* eseguirà sugli ormeggi le prove di macchina.

La "Difesa,, ci dedica un capitolo di.... polemica fuori di stagione; e per essere più esatta ristampa tutta la sua dichiarazione politico-religiosa del 1902.

La *Difesa* è accorta e abile, certamente, ma non quanto basta per nascondere l'artificiosità di certe situazioni politiche. Essa riconosce, per esempio, che i clericali *subordinano ogni loro atto della vita pubblica* (si badi bene) *al fine religioso, che è fine supremo della società;* ed è per questo che i clericali dipendendo direttamente dalla Santa Sede, *date le speciali condizioni dell'Italia*, non possono prender parte alla politica dello Stato. Per quel che riguarda il Comune — dice la *Difesa* — è un altro paio di maniche; «dall'amministrazione noi escludiamo assolutamente ogni concetto politico», e quindi si mette in chiara e manifesta contraddizione con quel «*ogni atto della vita pubblica*» di poco prima. Perchè non vorrà mica sostenere la *Difesa* che non appartenga alla vita pubblica il governo del Comune, il quale non è altro che il primo organismo politico dello Stato, e nel quale, se la politica, nel senso comune della parola, non c'entra, c'entra però per tutti i versi nella sostanza e nella pratica, penetra e satura tutto l'ambiente.

Queste separazioni sono sottigliezze da lasciarsi ai sofisti d'una volta. Tanto è politica la vita del Comune che i vari partiti cominciano di lì per dar l'assalto allo Stato!....

La *Difesa* è poi troppo modesta quando respinge l'....elogio fatto al suo partito d'essere il padrone del Comune di Venezia; ma è modestia sotto la quale si intravvede il sorriso della compiacenza.

La *Difesa* si occupa anche di noi, che da un'anno abbiamo assunto la *Gazzetta* e ci domanda quali sono le nostre forze, quali le nostre battaglie elettorali vinte. Lasci stare la *Difesa* questo tasto. Di battaglie elettorali la *Gazzetta* nostra non ne ha ancora combattute e quindi non ne ha nè perdute nè vinte. E quanto all'avvenire...... All'avvenire ci penseremo noi.

R. Istituto Veneto — Nell'adunanza ordinaria di oggi, che comincierà alle ore 14 e mezzo, precise, si terranno le seguenti letture: A. Favaro, m. e.: «Intorno al presunto autore della *Artis meretrice pratice compilatio*, edita da M. Curtze». — P. A. Saccardo, m. e.: «I codici botanici figurati e gli erbari di Gian Girolamo Zannichelli, Bartolomeo Martini, e Giuseppe Agosti esistenti nell'Istituto botanico di Padova». — F. Bonatelli, m. e.: «Anarchia intellettuale» — V. Polacco, m. e.: Per un *Actio finium regundorum* nei domini del Diritto privato». — G. Biadego, s. c.: «Per la storia della cultura veronese nel XIV secolo. Alberico da Marcellise maestro di grammatica e cancelliere scaligero». — L. V. Rossi, s. c.: «Sopra una legge di graduale adattamento allo sforzo e solidarietà nella resistenza fra gli elementi di alcuni materiali da costruzione» — A. Stefani, m. e.: Presentazione, a termini dell'art. 18 del regolamento, della memoria del dott. Giulio Andrea Pari: «Sulla normale eccitabilità, sulla fatica e sul ristoro dei centri di riflessione del midollo spinale». — A. Benome, s. c.: Idem della Nota del dott. Giovanni Cagnetto: «Sulla meningite da Influenza» — T. Levi-Civita, s. c.: Idem della Nota del prof. A. Viterbi: «Formule ellittiche per i moti spontanei stazionari di un solido immerso in un liquido indefinito.»

Annuario della Scuola di Commercio - E' stato pubblicato, in una nitida edizione dello Stabilimento Fontana, l'Annuario della Scuola Superiore di Commercio per l'anno 1903-1904. L'Annuario si apre col discorso tenuto dal direttore della Scuola, on. Alessandro Pascolato, nella inaugurazione dell'anno scolastico, discorso, che fu ampiamente riassunto, quando fu proferito dall'oratore, e che ha per argomento le agitazioni degli studenti di Ca' Foscari pel conseguimento della laurea. Seguono al discorso dell'on. Pascolato i prospetti degli attuali insegnanti della Scuola, del personale amministrativo e delle materie d'insegnamento; e poi elenchi di tutti i professori, che insegnarono nella Scuola, dei membri della Commissione organizzatrice e del Consiglio direttivo, di tutti coloro che ottennero i vari diplomi nell'ultimo decennio, e dei posti, ch'essi poscia occuparono nelle varie carriere, a loro dischiuse, ed altri elenchi e dati statistici interessantissimi. Cosicchè il volume ora pubblicato, più che un Annuario per l'anno 1903-1904, è un documento importante su tutto lo sviluppo della Scuola dal suo inizio ad oggi, e particolarmente nell'ultimo decennio.

Un telegramma del Sindaco di Torino — Al telegramma inviato dal Sindaco alla città di Torino si ebbe la seguente risposta: «La città di Torino è profondamente sensibile alle condoglianze che le pervengono da cotesta nobilissima città nella luttuosa occasione del disastro che colpendo questa Biblioteca Nazionale ha colpito tutta la cultura italiana. Esprimendo a V. S. Ill. per la città che Ella rappresenta questo grato animo di Torino addoloratissima, io Le porgo i sensi della mia distinta considerazione.

Al ballo al "Britannia,, come fu già annunciato, quest'anno non vi saranno cene a prezzo fisso e quindi nessuna vendita di *buoni*. Durante tutta la notte sarà aperto un ricco *buffet* a pagamento.

Qualora però qualcuno desiderasse combinare diversamente, si rivolga direttamente al cav. Walter fino a tutto martedì 2 corr.

Circolo Impiegati e Circolo "Printemps,, - Il carnevale procede vittorioso; anche iersera in due fiorenti circoli della città si ballò con molta animazione. Il Circolo degl'impiegati diede la sua festa, una delle principali della stagione, nella propria sede, con grandissimo concorso di soci; quella del Circolo Printemps fu nelle splendide sale dell'Albergo Vittoria e vi concorsero molte signore ed anche parecchi ufficiali. Le due feste brillantissime si protrassero fino a tarda ora della notte.

Il secondo "thè danzante,, — Domani, nelle sale della Fenice, alle ore 3 pom. avrà luogo il secondo thè danzante, che si prevede brillantissimo.

L'orchestra diretta dal bravo maestro Carisi suonerà altri ballabili nuovi, fra cui, il «Valtzer verde» del barone Augusto Mayneri.

Una persona appositamente incaricata si troverà alla porta d'ingresso alle sale per la vendita dei biglietti a coloro che non ne fossero provvisti.

La serva ladra — Adele Bressan, di 31 anni da Treviso, domestica presso Elisa Dal Moro in Campiello della Malvasia a S. Polo, si allontanò dal servizio senza avvertire la padrona. La Dal Moro indagando la causa della improvvisa partenza della Bressan, la trovò nel furto di un copertone e di un paio di pantaloni del valore di L. 25.

Denunciato il furto all'Ufficio di P. S. di S. Marco e manifestati i sospetti contro la domestica, gli agenti si misero sulle traccie di costei e la scovarono presso una famiglia in calle della Mandola. Condotta in Corpo di Guardia ed interrogata dal maresciallo Gaudio, la Bressan protestò la sua innocenza, ma mentre parlava fu vista stracciare alcuni pezzi di carta.

Il maresciallo, raccoltili, scoprì che erano pezzi di bollettini del Monte di Pietà, fra i quali rinvenne pure quello per il pegno del copertone e dei calzoni della Dal Moro.

La serva ladra fu arrestata.

I furti di oggetti preziosi a Padova e Monselice — Il nostro solerte corrispondente da Padova ci informò già dei vari furti di oggetti preziosi consumati in questi giorni a Padova e Monselice.

Ieri mattina alle dieci, in seguito ad un telegramma della Questura di Padova, il delegato Charmet, accompagnato dal maresciallo Driussi e da agenti della squadra, entrava nella casa del sarto Pellicari Vittorio, che affitta camere ammobigliate, in Spadaria 679, e procedeva ad una perquisizione nella camera occupata da certo Giovanni Sartorio di 25 anni, da Padova, sequestrandovi molti oggetti preziosi, bollette del Monte di Pietà, rappresentanti il pegno di altri oggetti preziosi, due bollette della Banca commerciale con circa 500 lire intestate, denaro ed effetti di biancheria.

Dopo di ciò, il funzionario ordinava al Sartorio ed alla sua amante, certa Carolina Zambotto maritata Vettore, ma divisa dal marito, di 35 anni, pure da Padova, di seguirlo, e tutti due furono tradotti alla Questura.

A quanto si ritiene il Sartorio e la Zambotto, sarebbero responsabili di ricettazione e gli oggetti preziosi sarebbero provenienti dai furti dei quali parlammo. La Zambotto invece afferma che tali oggetti sono di sua proprietà e che le furono sequestrati altre volte dalla Questura di Padova, la quale poi dovette sempre restituirglieli perchè ella potè provarne la legittima provenienza. Le bollette del Monte di Pietà portano poi quasi tutte la data del 21 gennaio corr.

Il Sartorio prese in affitto la camera dal Pellicari il giorno sette gennaio, dicendosi commesso viaggiatore e figlio del farmacista vicino al caffè Pedrocchi. Portava con sè una sola valigia.

La Zambotto, creduta ad altri una casa equivoca che teneva a Padova, aveva stabilito il contratto per prendere la conduzione della trattoria della *Marietta* al teatro Malibran e da otto giorni si vedeva insieme col figlio suo, un giovanotto diciottenne, dietro al banco. La Zambotto ha altri due figli in un collegio.

Si attende ora qui la venuta da Padova e Monselice dei derubati, per verificare se gli oggetti sequestrati sono di loro proprietà.

Strana combinazione! Ai primi del mese corrente un noto negoziante della nostra città riceveva una lettera da un fabbricante di Torino, nella quale si chiedevano informazioni di Sartorio Giovanni, sarto, abitante in Spadaria, 679.

Funerali — Iermattina, alle 7 e mezza, ebbero luogo nella chiesa dell'Ospitale civile i funerali dell'operaio Gioacchino Gatto, morto in seguito ad una disgrazia avvenutagli nel lavoro. Assistevano alla cerimonia molti compagni del defunto, gl'imprenditori Alfonso e Augusto Grisostolo e l'assistente Toneghi, che proferì anche un breve discorso.

Buona usanza e beneficenze varie

Il co. Mocenigo Alvise III di S. Stae elargì direttamente alla Congregazione di Carità lire 10 in occasione del trasporto fatto della spoglia della propria figlia Olga Centanini da Sarachina al Cimitero di Venezia.

La direttrice e le maestre della Scuola comunale femminile di S. Maria Formosa, ad onorare la memoria della signora Teresa Muner nata Colcera, invece di fiori ai funerali, mandano L. 12.50 all'O. P. Carlo Combi, che ringrazia.

— In occasione del trasporto della salma della sig. contessa Olga Mocenigo maritata Centanini da Sarachina al Cimitero comunale di Venezia, il padre sig. co. Alvise III Mocenigo di San Stae ha versato l'importo di lire 10 (dieci) a beneficio dell'Istituto dei Sordomuti.

Varie di cronaca

Un'associazione di esercenti — Un gruppo di esercenti ha pubblicato un manifesto per promuovere la riunione in un forte sodalizio di tutti gli esercenti veneziani, con lo scopo di studiare tutte le questioni a loro relative e di tutelare tutti i loro interessi. Il nuovo sodalizio dovrebbe fondarsi sulle basi della vecchia «Unione Esercenti», intendendo a scopi più pratici e più moderni. Le adesioni si ricevono presso la sede dell'Unione Esercenti, S. Lio, Ca' Balbi, 5487.

Esercenti che si lagnano — Molti esercenti ci scrivono, lamentando la lungaggine con la quale il Municipio risponde alle loro domande di voltura, protrazione d'orario od apertura degli esercizi.

Essi aggiungono che, mentre dall'ispettorato municipale le domande vengono subito evase, queste poi rimangono sugli scaffali della sezione della spedizione quasi un mese prima che la Giunta deliberi.

Ciò, naturalmente, reca loro grave danno.

Barcaiuolo e casse in canale — Il facchino Giov. Novello, abitante a S. Agostino, ieri mattina trasportava con una barca una settantina di casse vuote. Giunto alla riva di S. Stin, causa la bassa marea, andò a cozzare contro la riva stessa. La barca si capovolse e casse e barcaiuolo, precipitarono in canale.

Il Novello bagnato com'era, ricuperò le casse e quindi andò a cambiarsi di vestiti.

Soprabito ritrovato — Il sig. Umberto Benedetti anzichè nel negozio Ferrari al ponte della Canonica, aveva lasciato il suo soprabito e, dopo aver creduto che gli fosse stato rubato, lo ritrovò nella officina in cui lavora.

Ancora l'incendio alla Giudecca — I danni dell'incendio, sviluppatosi l'altra notte alla Giudecca, ascendono a circa tre mila lire per il proprietario dello stabile e a lire due mila per l'inquilino Scanferlato. Costoro sono assicurati. Vi sono poi altri disgraziati inquilini, che, non essendo assicurati, perdettero quasi tutto.

Una buona provvista — La fecero i soliti ignoti a spese del pollivendolo Luigi Saccarollo da Chirignago il quale depositava la sua merce in un piccolo magazzino all'Anconetta, di fronte ad un esercizio di vendita di liquori. L'altra notte i ladri ruppero la balconata del magazzino e rubarono 49 galline del valore di 120 lire. Si può immaginare l'emozione del povero Saccarollo quando iermattina constatò il furto.

Povera bambina — Nel pomeriggio di ieri accompagnata dalla propria madre, fu ricoverata all'Ospitale civile la bambina di due anni Anna Cettine, abitante a S. Francesco della Vigna. Essa aveva riportato la frattura della gamba sinistra, cadendo dalla sedia, mentre mangiava.

Taccuino del pubblico

Associazione fra lavoranti e padroni parrucchieri — L'Associazione di M. S. fra lavoranti e padroni parrucchieri, nella seduta generale dell'altra sera, ha nominato alle cariche sociali i seguenti signori:

Presidente: Gai Antonio — Vice Presidenti: Bertini Antonio e Regazzoni Cesare — Cassiere: Viviani Alessandro — Segretario: Gaspardis Giovanni — Consiglieri: Bevilacqua Andrea, Righini Alberto, Bianchi Antonio, Loschi Augusto, Zioni Camillo e Vanzo Lorenzo — Sindaci: Greggio Luigi, Vianello Giovanni e Cecchinelli Giorgio — Gonfaloniere: Renon Amedeo.

Congregazione di Carità — Le spese sostenute dalla Congregazione di Carità con le Rendite delle Fondazioni Elemosiniere, per sovvenzioni fatte ai poveri durante il IV trimestre 1903, furono: per effetti da letto distribuiti a N. 248 famiglie Lire 2938.47 — per sussidi in danaro od altro fra Num. 6455 famiglie L. 36398.14 — per N. 378 trasporti con barca di malati all'Ospitale L. 381.50 — per sussidio agli Asili Infantili di Carità L. 275.— — per N. 56 doti pagate a nubende maritatesi Lire 7554.90 per spesa di medicinali somministrati ai poveri L. 4498.90 — per spesa di oggetti ortopedici anche somministrati ai poveri L. 579.10 — per mantenimento di fanciulli e fanciulle in vari istituti cittadini L. 14267.78. — Totale L. 66.893.79.

Nel complesso poi dell'anno 1903 furono spese Lire 253.717.93.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La CERAMICA G. GREGORI - TREVISO produce piastrelle smaltate da rivestimento, esagonelle da pavimento.

Tutte le novità in bisotterie ed articoli di lusso per regali trovansi dalla ditta U. Recchia e C., Ascensione n. 1290 a prezzi convenientissimi.

Chiedete tutti l'opuscolo del Dottor M. Mc. Claughlin,, Milano (Galleria Vitt. Eman.). *Vedere l'avviso in sesta pagina.*

Dalle Provincie Venete

Venezia

Da Chioggia

Per la Cassa di previdenza pro pescatori

Una nuova riunione al Municipio

Chioggia, 30 gennaio

Come vi ho, a suo tempo, informato, ha fatto favorevole impressione nel pubblico il discorso pronunciato dal cav. Rampolla nella recente riunione seguita al Municipio, per trattare intorno alla Cassa di previdenza per i nostri pescatori.

Il cav. Rampolla, contrario ad aggravare il pescatore di nuovi balzelli e di impegni coattivi, sostenne fra altro:

Che non occorre provocare misure coattive per la previdenza la quale, in conformità alle leggi marittime esiste fin dal 1861 per le Casse Invalidi di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Ancona, e pel Fondo Invalidi per la Veneta Marina mercantile; che il Codice per la Marina mercantile considera il pescatore come il marinaio navigante, tanto è vero che in tutto lo Stato i pescatori concorrono alla Cassa Invalidi, che li soccorre in caso di malattia e di naufragio ed accorda la pensione per la vecchiaia.

Il nostro pescatore, quantunque eserciti un'arte libera, fa parte tuttavia di una istituzione organica che chiamasi Marina mercantile nazionale. Gli istituti di previdenza attuali non riscuotono ora le propine di guerra, come dice il Regolamento napoleonico, ma le quote dei marini al servizio militare, le quote-contravvenzioni alle leggi marittime del 1872, le quote del 5 per cento sui premi di costruzione e di navigazione, e finalmente un sussidio annuo che si aggira dalle 11000 assegnate a Venezia alle 150.000 lire assegnate a Genova; per conseguenza, il cav. Rampolla non trova vantaggioso far rinunciare al pescatore il diritto del fondo Invalidi, che ha un asse patrimoniale di oltre un milione di lire.

E' d'uopo convergere, pertanto, gli sforzi per ottenare, se non il sussidio di lire 150.000 disposto pel Compartimento di Genova, almeno una quota rispondente ai bisogni della nostra classe marittima.

L'appoggio promesso dal Governo dovrebbe quindi consistere nell'assegnare, oltrecchè un congruo sussidio, la somma necessaria per consolidare il Fondo Invalidi.

Il cav. Rampolla aggiunse che si parla ora di unificare le Casse Invalidi per avere unito un capitale di circa 25 milioni, risparmiando nelle spese di amministrazione, ricordò la legge testè approvata sugli infortuni della gente di mare, legge che preoccupa la classe e gli armatori, i quali sperano di ottenere dal Governo che le assicurazioni vadano a carico della Cassa Invalidi e conchiuse asserendo come sia opportuno concentrare gli intenti della Commissione per la riforma e sistemazione del Fondo Invalidi per la Veneta Marina mercantile.

In quest'ordine d'idee si aggira la relazione che il cav. Rampolla leggerà domani (domenica) nella sala del Municipio alla commissione eletta, come sapete, per risolvere il problema sulla Cassa di previdenza per i pescatori chioggiotti.

Da Cavarzere

I piccoli furti continuano

(30 *gennaio*) — Non passa giorno senza che al Delegato di P. S. od ai Carabinieri pervengano denuncie di piccoli furti commessi nelle ore di notte.

I ladri, sempre ignoti, danno l'assalto più che tutto ai pollai, riuscendo loro facile di vendere poi la refurtiva ai vicini mercati senza essere scoperti.

Da due giorni è arrivato da Longarone il nuovo Maresciallo dei Carabinieri che viene tra noi preceduto da fama di abile ed esperto funzionario. Speriamo quindi che egli riesca a scovare i ladri che infestano questo territorio.

Belluno

Ancora della donna seviziata dal marito

(30 *gennaio*) — I periti Zacchi dott. Luigi e De Poloni dottor Giovanni, nella loro elaborata relazione al giudice istruttore cav. Cataneo, oggi presentata, sulle cause che determinarono la morte di Sovilla Maria, hanno conchiuso che dalla sezione cadaverica eseguita risultò che essa morì in seguito a malattia complicata degli organi respiratori e del cuore, malattia che si acuì e divenne letale in seguito a lesioni riscontrate nelle sostanze cerebrali e causate da colpi o contusioni di cui ella fu passiva.

Questo parere dà ragione alle voci corse a carico del De Barba Giovanni il quale, vizioso e alcoolizzato, nella esaltazione prodotta dallo stato di ubbriachezza seviziava in modo feroce la moglie destando la indignazione negli abitanti di Faverga e la pietà per l'infelice vittima delle brutalità del marito.

Attendesi ora quali risoluzioni prenderà l'ufficio d'istruttoria di fronte alle gravi affermazioni dei periti.

Da Pieve di Cadore

Il Segretario comunale

(30 *gennaio*) — Il nostro segretario comunale sig. Pietro Rizzolo, in seguito a concorso per esami, è stato nominato segretario a Roncade (Treviso).

Congratulazioni ed auguri di splendido avvenire.

Padova

Per l'istituzione di una latteria igienica

(30 *gennaio*) — Promosso da parecchi igienisti e pediatri cittadini, si è costituito un Comitato per fondare una latteria igienica a vantaggio dei bambini poveri.

Furono eletti a presidenti del Comitato il dott. comm. D'Ancona e il prof. Tedeschi della clinica pediatrica.

La prima festa al Pedrocchi

Lunedì sera avrà luogo al «Pedrocchi» la prima festa della stagione.

Quest'anno, in luogo della lotteria, il bar. Erardo d'Aichelburg, capitano nel 10.o bersaglieri, terrà una conferenza con projezioni luminose intitolata «*Una passeggiata en touriste in Eritrea*». Tale conferenza venne da lui pure tenuta a Firenze, a Roma, a Torino, a Verona, a Cuneo e ad Asti con esito felicissimo. Sarà fatto perciò speciale invito d'intervento a tutti gli ufficiali del presidio.

Inaugurazione del Seminario giuridico

Il discorso del prof. Polacco

Oggi alle 15 nell'aula B della Università coll'intervento di professori, studenti, avvocati e signore ebbe luogo l'annunciata inaugurazione del Seminario giuridico.

Notammo fra i presenti il rettore comm. Nasini, i professori Brugi, Ferraris, Ticozzi, Vicentini, Bellati, on. Landucci, Morelli, Cavagnari, Franceschini, comm. Sacerdoti e parecchi altri.

Salutato da un caloroso applauso il prof. Polacco, a cui devesi la fondazione del Seminario per la sua cospicua elargizione e per la sua larga cooperazione morale, incominciò il suo discorso spiegando lo scopo e i fini del Seminario giuridico rilevandone la sua alta importanza pratica nel campo didattico, considerandolo quasi come un completamento degli studi giuridici. Con un felice esame comparativo rilevò l'alta considerazione in cui è tenuta tale istituzione in Germania e si compiacque come anche dalle Università italiane ne sia stata compresa l'efficacia.

Rivolse infine un caldo appello al rettore affinchè caldeggi la istituzione con tutti quei mezzi che sono a sua disposizione presso le autorità scolastiche, augurandole rigoglio e prosperità dalla benevola adesione dei maestri dell'Ateneo e dal largo concorso degli studiosi e degli intelligenti.

Il bellissimo discorso fu salutato alla fine da una duplice calorosa salva di applausi.

Le lezioni cominceranno dopo le vacanze di carnovale.

Le visite del cardinale Callegari

S. E. continuando il suo giro negli istituti pii cittadini, si recò stamane accompagnato dal suo segretario mons. Luisetto e da numerosi prelati a visitare la Casa di Ricovero. Erano ad attenderlo all'entrata il direttore march. Dondi Dall'Orologio, il presidente cav. Luzzatto Dina, il sig. Zamarello, l'ing. cav. Lupati pel consiglio d'amministrazione.

Dopo la visita, il cardinale, coll'intervento di molti ricoverati, celebrò la messa nell'oratorio del pio istituto.

Il presidente offerse quindi all'eminente prelato un suntuoso rinfresco.

L'arrivo degli alpini

Stasera alle 17.45 arrivò a Padova, dalle escursioni invernali, il battaglione alpini *Cadore* qui di stanza.

La commemorazione del prof. Keller

Ricordiamo che domani alle ore 10 in aula magna avrà luogo la solenne commemorazione del prof. Antonio Keller.

Dopo il discorso che sarà tenuto, come abbiamo annunciato, dal prof. Di Muro, verrà scoperto nella scuola di applicazione il busto in bronzo, opera dello scultore cittadino Sanavio.

Uno scontro ciclistico

Oggi poco dopo mezzodì al crocevia di piazza Vittorio Emanuele, si scontrarono i due ciclisti Cesare Spada e Giuseppe Guaran: nella caduta riportarono entrambi varie ferite e contusioni.

Da Camposampiero

All'Ospitale civile

(30 *gennaio*) — L'ing. cav. Giuseppe Legrenzi, cedendo alle vive istanze del Prefetto, della Giunta e di molte ragguardevoli persone, ha ritirato le dimissioni da presidente dell'Ospedale Civile.

La crisi scoppiata in seno del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale si è così risolta secondo il desiderio del paese.

Da Monselice

A proposito di un furto ingente

Un nuovo arresto

(30 *gennaio*) — Vi ho l'altr'ieri narrato l'ingente furto consumato in danno del magazzino di merci di proprietà della signora Santa Tadini-Zoppelli.

Fu detto che tra gli autori del furto, era stata arrestata la matrigna del Volpe, l'agente infedele della signora Tadini-Zoppelli. La notizia non era esatta. I carabinieri hanno invece tratta in arresto la suocera del Zanetti detto *Bocci*, da Badoere (Treviso), la quale fu tradotta a queste carceri mandamentali.

Ieri venne pure arrestato il sarte Federico Baldon detto *Baraban*.

Da Solesino

Il drammatico arresto di un pericoloso pregiudicato

(30 *gennaio*) — Ieri sera per la piazza della nostra tranquilla borgata, si aggirava un individuo dall'aspetto sinistro.

Da alcuni terrazzani venne identificato per il noto pregiudicato Antonio Andolfo detto il *Moretto* più volte condannato per reati di sangue, il quale in seguito ad un mancato omicidio commesso mesi fa era stato condannato a parecchi anni di carcere da cui aveva potuto sfuggire mantenendosi latitante.

Riconosciuto da un oste del paese, questi tanto seppe fare che lo ospitò nel suo esercizio col proposito di avvertire nel frattempo i carabinieri per farlo arrestare.

Infatti diede ordine al suo garzone di recarsi dai carabinieri di Stanghella per avvertirli dell'accaduto, ma sembra che il mariuolo abbia capito che qualche cosa si tramava contro di lui e chiesto all'oste senza ottenere una risposta convincente il motivo per cui aveva ordinato al garzone di uscire, lo minacciò e poscia presa una sedia la inarcò colla manifesta intenzione di spaccargliela sul capo.

Alle grida dell'oste, che per compiere un'opera di giustizia si vedeva posto a così duro cimento, accorsero in suo aiuto il barbiere del paese ed un calzolaio che riuscirono dopo non lieve fatica a calmare l'energumeno.

Nel frattempo intanto sopraggiunsero i carabinieri di Stanghella col loro brigadiere, i quali procedettero all'arresto dell'Andolfo.

Il pregiudicato mentre ammanettato attraversava il paese in mezzo ai curiosi, volgendosi verso di loro, pronunciò parole di minaccia e di vendetta.

Oggi stesso venne tradotto alle carceri di Monselice.

Rovigo

Da Adria

Il campanile di Rosolina in pericolo

(30 *gennaio*) — Da qualche tempo il campanile della chiesa parrocchiale di Rosolina minaccia di crollare, tanto che la Giunta Comunale è venuta nella determinazione di riattarlo.

Venne incaricato un ingegnere del progetto di restauro e il progetto verrà fra giorni presentato.

Il campanile è alto una ventina di metri, ma — a quanto dicesi — esso, secondo il progetto, verrà allungato.

Da Polesella

Scuola d'Arti e Mestieri

(30 *gennaio*) — Apprendiamo con piacere che la Deputazione Provinciale ha riconosciuto la necessità di un nuovo istruttore nella nostra fiorente Scuola d'arti e mestieri e ha deliberato a favore della stessa un maggior sussidio annuo di L. 800.

Il servizio funebre

in onore del compianto nostro arciprete mons. Businaro del quale ricorse oggi, come vi ho scritto, il trigesimo della morte, è riuscito imponente per straordinario concorso di pubblico. Nel mezzo della chiesa, parata a lutto, ergevasi un magnifico catafalco circondato da ceri.

Alle esequie intervennero le autorità, gli insegnanti e gli alunni delle scuole.

Treviso

L'alienazione della Piazza d'Armi?

(30 *gennaio*) — Una notizia abbastanza impressionante è data dalla Congregazione di Carità, la quale avrebbe l'incarico di trattare fra poco per la vendita del fondo Zamberlan a S. M. del Rovere, che costituisce più che la metà della piazza d'Armi del Presidio e dell'Ipodromo per le tradizionali corse, ed altri spettacoli ippici nella stagione di S. Martino.

Vogliamo sperare che si vorrà scongiurare tale pericolo, poichè tale vendita recherebbe evidentemente danni gravissimi alla città nostra.

Un principe di passaggio

Proveniente da Pontebba, col treno di lusso, stanotte, transitava per la nostra stazione S. A. il Principe Ferdinando di Coburgo-Gotha.

Il Principe era diretto per la Francia.

Il presidente dell'Istituto Turazza

cav. G. B. Marcato, rassegnò ier sera le sue dimissioni. Il cav. Marcato, nell'abbandonare la presidenza, ha elargito la cospicua somma di L. 1000 a favore dell'Istituto stesso.

Per la mostra provinciale dei bovini

La Commissione provinciale pel miglioramento dei bovini si riunirà martedì 2 febbraio p. v. per l'approvazione del regolamento per la Mostra provinciale bovina.

La seduta avrà luogo alle ore 12.30 nella sede della Deputazione Provinciale.

Un infortunio allo "skating,,

Stamane il giovane signor Gelsomini esercitandosi allo *skating* nella *patinoir* cadeva malamente producendosi una non lieve frattura alla gamba sinistra.

Dovette essere curato all'Ospedale.

Da Conegliano

Alla R. Scuola di Enologia

(30 *gennaio*) — Vi ho telegrafato ieri la nomina del cav. Tommaso Dall'Armi a presidente del Consiglio di Amministrazione di questa R. Scuola Superiore di Viticoltura ed Enologia.

La nomina ha prodotto la più favorevole impressione nella cittadinanza, la quale riconosce nell'egregio uomo la persona competente per l'alto ufficio cui venne assunta con unanime suffragio di voti.

Udine

La grande veglia ciclistica

(30 *gennaio*) — Lunedì sera, nel teatro *Minerva*, completamente trasformato con artistiche ed allegoriche decorazioni, e illuminato a fari elettrici, avrà luogo il veglione ciclistico, del quale fin d'ora è assicurata splendida riuscita.

Due cicli di conferenze per la D. Alighieri

A beneficio della «Dante Alighieri» saranno tenuti due cicli di conferenze.

Il primo s'inizierà la settimana ventura con una lettura del prof. Fracassetti su Giosuè Carducci. A lui seguiranno i professori Occoferri, Antonini, Musoni, Pierpaoli, Bonini, Del Puppo e Bandelli.

Le conferenze si terranno nella grande sala dell'Istituto Tecnico e quelle con proiezioni nel Teatro Sociale.

Da Palmanova

Un bell'originale!

(30 *gennaio*) — Un giovanotto di qui, visto fermo sulla strada un automobile di proprietà di un signore di Visco, vi salì e mise la macchina in movimento.

Ma non essendo pratico a dirigerla, dovette gettarsi dalla vettura, fortunatamente senza farsi alcun male, mentre la macchina, continuando la sua corsa precipitò in un fosso sfasciandosi.

Da S. Daniele

Un pazzo che scappa dal manicomio

(30 *gennaio*) — Narrammo a suo tempo, che l'udinese maggiore della riserva cav. Rodolfo Pari, era stato rinchiuso nel nostro manicomio.

Ieri il disgraziato, eludendo la sorveglianza dei custodi si arrampicò al muro di cinta del manicomio riuscendo a scavalcarlo. Spiccò quindi un salto dall'altezza di ben 6 metri, guadagnando così la libertà.

Ma troppo alto fu il salto, ed egli non potè sollevarsi essendosi fatto male alle gambe. Alle sue grida accorsero gli infermieri che trasportarono di nuovo l'infelice nella casa di salute.

Verona

All'Associazione dei commercianti

(30 *gennaio*) — Domani 31 corr. alle ore 15, nella sede della Associazione generale fra Commercianti, il D.r Alberto de Stefani, terrà una pubblica conferenza sul tema: *Commercio e dogane italo-germanici*. — L'ingresso è libero.

L'inaugurazione della linea Affi-Garda

Domani alle 9.30 un treno speciale condurrà a Garda le autorità invitate alla inaugurazione della linea Affi-Garda. Interverranno una Commissione dell'Ispettorato generale delle ferrovie, un rappresentante del Comune, della Deputazione Provinciale e del Consiglio Provinciale in sostituzione del Sindaco e del comm. Dorigo che si trovano a Roma per la Verona-Bologna, e del cav. Avrese ammalato; il Prefetto comm. Tivaroni, che ritornerà questa sera da Roma, in rappresentanza anche dell'on. Tedesco e del sottosegr. Pozzi.

Dopo il banchetto all'Hôtel Garda al quale furono invitati anche i Sindaci dei paesi rivieraschi che contribuirono alla linea, con un piroscafo speciale le autorità faranno una gita sul lago, toccando quei paesi della riviera bresciana che un giorno saranno collegati con servizi diretti in coincidenza con la ferrovia Verona-Garda; poi ritorno a Verona con lo stesso treno.

A partire da lunedì primo febbraio p. v. la ferrovia inizierà il servizio regolare.

Per la sicurezza della Biblioteca

La Giunta comunale allo scopo di difendere maggiormente la nostra Biblioteca Comunale dal pericolo di incendi, ha deliberato di aprire nuove bocche d'acqua nel Cortile dell'annesso Istituto tecnico, di aumentare il servizio dei pompieri di guardia e di far visitare l'attuale impianto elettrico.

Un contadino derubato

Iersera, il contadino Agostino Giordani di Parona, che era venuto in città per sbrigare alcuni suoi affari, alterato dal vino, anzichè far ritorno a casa si trattenne peregrinando per le osterie.

Ad una certa ora venne avvicinato da due individui, che dopo fattegli molte dichiarazioni di amicizia lo invitarono a bere. Il Giordani che ormai non era più *compus sui* accettò contraccambiando l'offerta. Ma stamane snebbiati i fumi del vino s'accorse che gli erano state rubate 5 lire, una tabacchiera e una roncola.

Fece subito denuncia del fatto al vice-commissario di P. S. D.r Agostini.

Un furto in ferrovia

Il francese sig. De Fremmicurt, denunziò al delegato cav. Carusi di servizio a Porta Vescovo, che nel tragitto Desenzano-Verona P. N. percorso col diretto di Milano, venne derubato del portafoglio contenente 1800 lire in moneta italiana, e tre biglietti circolari per l'Italia di prima classe.

La polizia fa indagini.

Da Legnago

La beneficenza della Cassa di Risparmio

(30 *gennaio*) — Il Consiglio d'Amministrazione di questa Cassa di Risparmio nell'approvare la situazione dei Conti al 31 dicembre a. s. ha deliberato le seguenti beneficenze:

Alla Pia Casa di Ricovero L. 100 — Al Civico Ospitale L. 500 — Alla Congregazione di Carità L. 150 — All'Istituto Salesiani L. 100 — Alla Pia Casa di Nazareth L. 100 — e per eventuali erogazioni durante l'anno 1904 L. 124 — in totale Lire 1074.

Una carrozza rovesciata in un fosso

La fuga del cavallo — Una donna ferita

Legnago 20 gennaio sera

Un cavallo della scuderia Barbetta di ritorno oggi dall'ippodromo, guidato dal domestico, giunto alla stazione del Tiro a segno sulla strada provinciale mantovana, si spaventò e facendo uno scarto precipitò nel fosso laterale trascinando seco la carrozza ed il guidatore.

Scioltosi dalla carrozza, il cavallo si diede a precipitosa fuga investendo una povera donna zoppicante, certa Giuditta Veronese ved. Baia, d'anni 60 di S. Pietro, la quale causa le ferite riportate, fu trasportata all'Ospitale.

Anche il guidatore ed un suo compagno riportarono delle contusioni.

Da Soave

La morte orribile di un operaio

(30 *gennaio*) — Ieri l'operaio Angelo Turco stava attendendo col fratello ai lavori in una cava di sassi, alle dipendenze del signor Michelon di qui, quando improvvisamente dall'alto si staccarono alcuni sassi che colpirono il povero operaio lasciandolo cadavere. Il poveretto aveva 39 anni e lascia nel dolore la giovane sposa e un figliuoletto decenne.

Subito si recarono sul luogo il Sindaco cav. Panato, il Curato don Valentini, il Pretore col Cancelliere, il medico e il brigadiere dei Carabinieri.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria.

Vicenza

Festeggiamenti carnevaleschi

(30*gennaio*) — La grande veglia mascherata di beneficenza all'«Eretenio» avrà luogo, come già annunciammo, la sera di mercoledì 3 febbraio.

Saranno assegnati alle migliori maschere e mascherate dei premi ricchissimi.

— Il Comitato fra esercenti, che negli anni scorsi ha dimostrato di saper fare le cose molto bene, lavora a tutt'uomo per mandare ad effetto il suo attraente e svariato programma. Si daranno quattro serate al teatro «Verdi», splendidamente trasformato, e una veglia con numerosi premi alle più belle maschere. In piazza dei Signori vi sarà per quattro sere un grande *festival*, con ballo popolare in piattaforma, banda e illuminazione. Per gli ultimi giorni di carnevale si allestirà una originale ed elegante mascherata in costume.

— Al Casino Sociale, come di consueto, vi saranno due grandi feste da ballo.

— Domani alle ore 14,30 avrà luogo il secondo the dansante.

Da Lonigo

Il furto e l'arresto di una ragazza

(30 *gennaio*) — Ieri la ragazza Ermenegilda Brutomesso si presentò nel negozio di oreficeria del sig. Luigi Prelato, sito in via Torre Vecchia, chiedendo di vedere alcuni anelli dovendo regalarne uno al proprio fidanzato.

Il signor Prelato gliene mostrò parecchi e la ragazza dopo averli esaminati disse che sarebbe ritornata con suo fratello.

Mentre stava per andarsene l'orefice s'accorse che da un astuccio mancava un anello; egli richiamò subito la ragazza e la interrogò, ma la ragazza fingendosi risentita e meravigliandosi dei sospetti, uscì nuovamente dal negozio.

Il Prelato allora la fece pedinare dal garzone; e la ragazza, ignorando di essere seguita ed osservata, trasse da una tasca l'anello, se lo mise in dito e poi, nascostolo nuovamente, entrò in un'osteria.

Il garzone corse ad avvertire il Prelato, il quale subito si recò nell'osteria accompagnato dal capo delle guardie. Quivi interrogò nuovamente la ragazza, ma questa continuò a negare, e solo quando il capo delle guardie pregò l'ostessa di perquisire in una stanza la Brutomesso, questa tolse da una calza l'anello.

Naturalmente, non ostante il perdono del Prelato, la fidanzata venne passata a queste carceri a disposizione del Pretore.

Da Marano

La nomina del Sindaco approvata

(30 *gennaio*) — E' giunta dalla Prefettura di Vicenza l'approvazione tanto desiderata, della nomina a Sindaco di Marano del signor Francesco Saccardo, uomo assai beneviso dalla popolazione e per la mediazione del quale si spera l'accordo tra Comune e proprietari per la definizione dell'erbatico.

Una bambina disgraziata

La bambina quattrenne, Maria Menda di Antonio, mentre ieri giocava su di una scala a piuoli, cadde riportando una grave ferita alla testa.

Fu trasportata all'Ospitale di Thiene in gravissime condizioni.

Una vecchia che precipita da un fienile

Stamane certa Bottene Giuseppina vedova Zambon, d'anni 60, cadde per un falso movimento dal fienile e battendo la testa sul selciato si produsse una ferita lacero contusa alla regione frontale destra lunga 6 centimetri.

Ne avrà per parecchi giorni.

Da Marostica

Una seduta burrascosa al Consiglio Comunale

(30*gennaio*) — E' noto il dibattito che da parecchio tempo si è accentuato in seno del Consiglio Comunale per la questione dell'acquedotto.

Nella seduta di ieri, l'argomento dell'acquedotto era compreso nell'ordine del giorno. Il consigliere Marco Girardi d'accordo col cons. Cuman ed altri propose al Consiglio la sospensiva invitando la Giunta a convocare straordinariamente il Consiglio entro 15 giorni per sistemare l'amministrazione comunale con la nomina del Sindaco.

La proposta sollevò un vero tumulto e messa ai voti fu respinta.

Allora il cons. Girardi e gli altri proponenti la sospensiva, abbandonarono l'aula fra commenti infiniti.

Da Schio

Una fiera pro "Trento e Trieste,,

(30 *gennaio*) — Domani, 31 del corr. nelle ore antimeridiane, sarà aperta la fiera che il Comitato locale della «Trento e Trieste» ha organizzato a beneficio della Società, ed alla quale auguriamo successo pieno e pari al patriottico scopo che il Comitato si propone.

COMUNICATO

Chi, anche dal Veneto, ci ordina un Avviso Necrologico per la **Gazzetta,** *purchè ce ne avverta potrà avere, assolutamente gratuite,* **100 partecipazioni a busta,** *atte ad essere distribuite a mezzo postale.*

Per Ringraziamenti invece, invieremo **100 biglietti di visita** *e busta relativa a lutto.*

La spedizione verrà fatta nello stesso giorno in cui giungerà l'ordinazione.

HAASENSTEIN & VOGLER

Ultima ora

(Per telegrafo e per telefono)

alla "Gazzetta di Venezia,,

Un ladro incendiario ucciso in lotta coi carabinieri

Cagliari, 30 gennaio notte

Pochi giorni fa a Villario Masainas, nel negozio di Attilio Toddi ricco commerciante, divampò improvvisamente un incendio causando danni alle merci. Secondo la denuncia del Toddi sarebbero perdute per 300 mila lire di merci. Per altro l'autorità indagando ha potuto scoprire che l'incendio è stato appiccato da qualche ladro allo scopo di impossessarsi del denaro e delle merci.

Infatti iersera i carabinieri hanno trovato in aperta campagna il contadino Fodda in compagnia col fratello Giuseppe e al contadino Oran col quale si stavano dividendo la refurtiva. Essi però si rivoltarono ai carabinieri. Il vice brigadiere Magnolia stramazzò al suolo colpito da una bastonata al capo mentre ammanettava l'Oran.

Allora il brigadiere Corona estrasse la rivoltella per intimidire i ribelli. Questi tentarono di assalirlo, e il brigadiere sparò ferendo mortalmente il contadino Giuseppe Fadda. Frattanto il vice-brigadiere riavutosi, estrasse egli pure la rivoltella e sparò uccidendo l'altro Fadda.

Il contadino Orru rimasto solo fuggì per la campagna. Il ferito Giuseppe Fadda mentre veniva trasportato dai carabinieri alla vicina stazione spirava nelle loro braccia.

Il fidanzamento di un principe di Casa Savoia con una principessa belga smentito

Roma, 30 gennaio notte

La *Tribuna* ha da Bruxelles un telegramma che vi è ivi atteso il duca d'Aosta che andrebbe a chiedere al Re Leopoldo la mano della principessa Clementina per suo cugino il principe Luigi, Napoleone. Questo intervento di un principe di Casa Savoia e l'alleanza tra le due famiglie di Coburgo e Bonaparte, sarebbe desiderata dal Re Leopoldo. Secondo un'altra versione il principe Napoleone pel quale il duca d'Aosta verrebbe a chiedere la mano della principessa sarebbe non il principe Luigi ma il principe Vittorio.

Bruxelles, 30 gennaio notte

Nei circoli di Corte si smentisce il fidanzamento della principessa Clementina col conte di Torino. Anzi la *Soir*, nell'edizione uscita stamane, dice che Corte stessa smentisce la notizia.

Un incendio a bordo di un veliero a Savona

Savona, 30 gennaio notte

Si è sviluppato oggi un incendio a bordo del brigantino a palo *Giuseppe Padre* ancorato nella darsena vecchia.

I pompieri, con poderosi getti d'acqua, dopo tre ore e mezza di lavoro indefesso, riuscirono a spegnere il fuoco, che erasi manifestato a prora, ove era imbarcata una quantità di cordami, di stucie e di carbone.

Si ignora ancora le cause dell'incendio. Il bastimento è assicurato.

Coltellate fra socialisti e repubblicani

Un uomo in fin di vita

Forlimpopoli, 30 gennaio notte

Come fu già segnalato da altri paesi della Romagna, si sono sviluppati testè pur qui forti dissidi tra socialisti e repubblicani.

Oggi in conseguenza di tali attriti, vennero a rissa certi Pani e Stanghellini Luigi. Quest'ultimo riportò cinque forti coltellate all'addome. Fu condotto all'ospedale e si trova in fine di vita.

Naturalmente è sorto un vivo fermento e si temono delle rappresaglie e delle vendette ulteriori.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 30 Gennaio

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. 102.45, Consolidato Ital. 4 0/0 a 102,20, — id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a 101.50

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 330 a —.—, id. Banca comm. Ital. 784.- . Id. Cotonificio venez. da 313.— a —.—, id. Soc. Ven. nav. vap. lag. (n. L. 100) da 106.— a —. , id. Soc. ven. elettro-chim. (n. L. 200) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (n. L. 100) da 100, — a —. . Soc. Acc Terni (n. L. 500) da 1805.— a .—, Obbl. prestito Venezia a premi da 33. - a 33.50, id. Soc. ferr. Mediterr. 4 0/0 da 510.50 a —.—, Cons Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0 a 502.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi da	sconto
Germania	122 85	122.95	—	—	4 0/0
Francia	100 10	100.15	—	—	3
Belgio	99.90	100 —	—	—	3
Londra	25.18	25.20	24.96	24.98	4
Svizzera	99.70	99.75	—	—	4 1/2
Austria	104.92 1/2	105.02 1/2	—	—	3 1/2
Banconote austriache	104.92 1/2	105.02 1/2	—	—	

Borse Italiane, 30 Gennaio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	102.22 1/2	102.85	102.47 1/2	102.10	102.47
» » fine	102.08	102.37 1/2	102.61	102.02 1/2	102.47
» 4 1/2 0/0 con.	—	—.—	. .	. .	. .
» 3 1/2 0/0	101.65	101 65	101.45	101.30	102.03
» 3 0/0	74.50	—	74.30	74.25	74.—
Banca Generale	38.—	—	—	—	37.—
Banca d'Italia	1131 50	1131.—	1131 —	1132.—	1131 —
Banca Commerciale	785.50	787.	784.50	—	—
Credito Italiano	619.—	620.	618.—	—	—
Ferrovie Meridionali	725.	723.	726 —	725.50	728 —
» Mediterranee	474.—	473.—	478.—	470 —	—.—
Navigazione Generale	486.	486.—	—	—	488.—
Fond. B. Italia 4 0/0	510.	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	281.50	281.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1592.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	548.—	—	—	—	—
Azioni Costr. Venete	145.	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	332.75	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	339 50	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	315.—	—	—	—	—
Acciaieria di Terni	1800.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.13	100.22 1/2	100.15	100 15	100 15
» su Londra	25.19 1/2	25.21	25.20 1/2	25.20	25.20
» su Berlino	122.93	123 —	122.95	—	—
» su Svizzera	99.72 1/2	99.73	99.75	—	

Abbiamo per telefono da Roma:

La liquidazione procede regolarmente con la massima facilità, vi è però grande desiderio di vendere.

Borse Estere

PARIGI (chiusura)	30
Rendita fr. 3 0/0	97.70
» » perp.	97.45
Nuova R. fr. 4 1/2 0/0	—.
Rendita Italiana 5 0/0	102 30
C. su Londra a vista	25.16
N. cons. 2 3/4 0/0	88.3/4
Obbligazioni lombarde	320.25
Cambio nell'Italia	5 1/2
R. Turca (Serie D)	85.72
Banca di Parigi	1103.—
Tunisina nuove	—.—
Egiziana 4 0/0 (rend.)	106.25
Rend. ungh. 4 0/0	100 9
Rend. spag. est. 0/0	85.90
Banca ottomana	581.—
Argento fino	94 —
Azioni Suez	4040.—
Lotti turchi	135.—
Ferr. mer. a term	721.—
Russo 1891	80.20
Portoghese 3 0/0	61 25
Banca comm. ital.	—.—
Rendita serba 4 0/0	73. -

VIENNA	30
Credito austriaco Cor.	666.50
Lombardo	85.25
Napoleoni d'oro	19.08
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.27
» su Londra	239.57
Lire Ital. (carta)	95.25
Rendita austriaca (arg.)	100.60
» (carta)	100.60

LONDRA (apertura)	30
N. cons. 2 3/4 0/0	87 3/4
Rendita Italiana 5 0/0	101 3/4
R. spag. est. nuova	85
Rend. turca (unific.)	84 1/4
Egiziano nuovo	104 1/2
Argento fino	25 3/4

BERLINO	30
Credito su Londra (3 m)	20.38 1/2
» su Parigi (8 g.)	81.25
» su l'Italia (10 g.)	81.95
» mob. aust. (fine)	206 75

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 1 Febbraio)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . . L. **100.13**

(Settimanale dal 1 al 6 Febbraio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100.05**

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	30
Farine fiore di Parigi corrente	29.73
mese prossimo	29.10
marzo aprile	28.80
4 mesi da marzo	28.80
Spiriti - corrente	43.—
mese prossimo	43 25
marzo aprile	43.50
4 mesi da maggio	42.75
Zuccheri rosso disp.	21.50
raffinato	96.:3
Id. bianco disp.	24.37
corrente	24.37
4 mesi da maggio	25 50
4 mesi da ottobre	26.62
Frumenti - corrente	21 25
mese prossimo	21.10
marzo aprile	21.25
4 mesi da marzo	21.30

NEW-YORK	29
Petrolio 70 0/0 raff.	9 10
id. Filadelfia	9.05
id. raff. in casse	11.80
Cotone Middling	16.65
id. a New-Orleans	15 9/16
Cotoni mese pros.	15.58
4 mesi dopo corr.	15.90
4 » » »	16.04
7 » » »	15.52
Frumento r. disp.	94.—
marzo	inquot.
maggio	92 7/8
luglio	87 3/4
Granone dispon.	53 5/8
maggio	56 3/8
luglio	56 3/4
Caffè Rio N. 7 disp.	8 13/16
pel corrente	7 75
mese prossimo	7.80
2 mesi dopo corr.	8.—
3 » » »	8.10
4 » » »	8 25
6 » » »	8.50
8 » » »	8.80
Zuccaro mascabado n. 12 disp.	2 13/16
Farine extrastate	3.70
Nolo cer. Liverpool	1 1/4

HAVRE 29 — *Caffè* — pel corrente 47.75 — 3 m. dopo corr. 48.25

ANVERSA	30
Petrolio raff. corr.	22.—
4 mesi primi	22.50

MAGDEBURGO	30
Zucchero barb. disp.	13 55

Frumenti e farine — Pare da qualche giorno che la tendenza del mercato generale dei frumenti non sia più tanto rigidamente sostenuta nemmeno sul mercato americano, ma si tratta però di lievi oscillazioni sulle quali certamente non vi è da fare grande assegnamento, almeno finchè non si chiarisce in qualche modo la situazione nell'Estremo Oriente.

Riguardo ai mercati europei, dobbiamo avvertire che, in generale, il sostegno è molto meno accentuato e in qualche parte si ha pure una certa debolezza dei prezzi.

Vini — Abbiamo per telefono da Parigi, 30 gennaio:

Le continue pioggie che si sono avute in Francia in quest'ultima settimana hanno diminuito gli affari vinicoli. A questo diminuito consumo aggiungasi la forte produzione dei vini zuccherati ed annacquati, che fanno grande concorrenza ai vini germanici.

Barbabietole — Il signor Licht nella sua relazione settimanale opina che in Germania vi sono tutte le probabilità che venga dedicata una maggiore estensione alle semine delle barbabietole.

Olii: Ci scrivono da Lecce: Prosegue attivissima la raccolta delle olive, che in alcune località è al termine, in altre si protrarrà a tutto febbraio ed anche parte di marzo.

— Abbiamo per telegrafo da Tunisi, 30 gennaio sera:

Il raccolto delle olive è quasi finito. Il raccolto è molto buono, salvo presso Sfax; parecchie regioni furono eccezionalmente favorite.

Cotoni — Nel nostro *Bollettino* il lettore ha giornalmente la fotografia della delicata situazione del mercato cotoniero. Crediamo quindi inutile indugiare a proposito della crisi in cui si svolge quella industria.

Universalmente è ammesso che la situazione statistica del cotone è forte e giustifica il rialzo dei prezzi, ma evidentemente quei prezzi sono pure gonfiati dalla speculazione. Secondo quanto leggiamo nei giornali di New-York e di New Orleans tutti speculano sui cotoni, e i telegrammi che qui sotto pubblichiamo ci danno una idea fino a che punto la febbre speculativa possa giungere.

La crisi del cotone

Gli incidenti nelle borse americane

New-York, 30 gennaio sera

Il mercato del cotone è agitatissimo di nuovo. I prezzi non tardarono a subire forti ribassi. I cotoni di maggio hanno perduto 57 punti. La agitazione era così grande che agli speculatori era impossibile seguire gli ordini. La maggior parte delle case temendo una crisi ieri preferirono non fare alcuna operazione in simili condizioni. Poi i prezzi si sono indeboliti e divennero irregolari. In chiusura accadde un fatto sensazionale; uno speculatore si presentò e fece egli stesso l'offerta per tutto il cotone di luglio. Mentre ciò avveniva a New York, si assisteva a Nuova Orleans al ribasso quasi il più notevole dell'anno. I cotoni di maggio abbassarono di 80 punti. Bastarono meno di 6 minuti per far perdere 50 punti.

I provvedimenti dell' Inghilterra

Londra, 30 gennaio sera

L' assemblea dei filatori di cotoni tenuta a Manchester ha approvato le proposte per l'*Ewing Guthrie* di cui fu già data notizia. Dopo lunghe discussioni si decise di aumentare in ogni tiratura il prezzo dello *stoc* nelle materie gregge. Se ciò non fosse possibile si farà contratto in grosse partite. Contemporaneamente a questa si teneva un' altra assemblea nel *Colonial Office*, tra i principali membri del *British-Cotton Growing association*.

Alfredo Jones fece la relazione del lavoro intrapreso dall'associazione e constatò come sia divenuto necessario all'industria inglese il tentativo di sottrarsi dal monopolio americano. Constatò inoltre che si faranno esperimenti nelle Colonie dell'Africa coloniale.

Il duca di Ranbourough rappresentante del ministero delle Colonie dichiarò che il governo è pronto a prestare tutto il suo appoggio per la realizzazione dello scopo che l'associazione si prefigge. Questa dichiarazione fu interpretata quasi come una formale promessa di concedere terre demaniali ai futuri piantatori di cotone.

Ci consta che malgrado le misure finora adottate, i prezzi del cotone non sono ancora aumentati nel mercato americano, in modo che è impossibile in queste condizioni lavorare in Inghilterra. Molte tirature hanno l'intenzione di abbandonare il lavoro, e la tiratura *Great-Westhern-cotton company* prese questa decisione, licenziando 1400 operai.

Sete

Lione 29 — Oggi passarono alla condizione:

	organ.	trame	gregg.	pesat.	totale
Francia It. b.	5	—	19	3	27
Asia	27	41	83	197	348
	32	41	102	200	375
Totale kilogr.	2304	2747	7242	10488	22731

Nessuna animazione e disposizioni poco favorevoli nei riguardi dei prezzi d'offerte.

Mercati e fiere

CONEGLIANO, 30 — Frumento nostrano da lire 22,50 a 24,00 (al quintale) — Fagiuoli nostrani da 22,50 a 24.00 id. — Grano turco giallo Ettolitro 11,50 a 12,10 — Id. scarto id. 10,25 a 11,00 — Id. bianco di buona qualità a 12,00 — Segala al quintale 17,50 — Sorgo rosso id. da 7,25 a 7,75 — Buoi da macello da 124,00 a 132,00 — Vacche di buona qualità da 110,00 a 115,00 — Vitelli da 85,00 a 90,00 — Maiali da oltre un quintale da 108,00 a 114,00 — Agnelli, castrati, conforme le qualità.

ADRIA, 30 — Mercato odierno di pochi affari ed a prezzi stazionari. Grano Polesine da L. 22,25 a 23 al q. — Grano tondo da 23 a 23,25 idem — Granone Polesine da 14 a 14,75 idem — Granone pignolo da 15,75 a 16 — Riso giapponese da 29 a 33 — Riso Adria da 29 a 35 — Avena da 15 a 15.15 — Fagiuoli da 25 a 30. K

VICENZA, 30 — Mercato Calmo. Grani da Lire 22,70 a 23 — Granoni da 15,50 a 17 — Risi nostrali da 39 a 41 — Giapponesi da 31 a 33.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Alla I verifica crediti del fallimento Righetti Pietro argentiere di Venezia, vennero ammessi i crediti per una somma complessiva di L. 8033,83, delle quali L. 278,58 con privilegio. Vengono pure ammessi, salvo presentazione titoli: Ditta Ernesto Otto Abele per L. 1152,35; Martin Mayer per L. 2305,00; Ditta Giovanni Schaal per L. 98,50; Miglio Giuseppe per L. 316,90; Cassa Risparmio per L. 2003,60; E. Schlesinger Emil per L. 690,55; Ditta Spaziani ed Haufler per L. 304,50. Vengono rimessi a chiusura: G. Cappello insinuatosi per L. 780,80 ed Epis Federico per L. 3000. V'è quindi una cifra di L. 18686,13 rappresentata da n. 19 creditori.

— Il signor Emanuele V. Parodi di Genova, che per 13 anni diresse a Venezia la filiale della Ditta « Angelo Parodi », ci scrive una lettera per rettificare un parere esposto nella sua relazione dal curatore del fallimento Mowinkel (vedere la *Gazzetta*, n. 25 corr. anno).

Ne pubblichiamo la parte sostanziale.

« Il curatore del fallimento Mowinckel, certamente nella buona intenzione di presentare il dissesto sotto una più benevola forma, ha creduto di emettere un giudizio riguardo ai motivi della liquidazione della figliale suddetta, giudizio che non è affatto conforme al vero, poichè non è certamente, nè per perdita, nè con perdita che io ho creduto di passare alla liquidazione.

Quando una casa si trova costretta a liquidare con perdita, non riceve una vistosa somma di premio da chi, soltanto indirettamente, è destinato a avere dalla sua cessazione dei vantaggi; e infatti il sig. Mowinckel pagava precisamente a me una forte somma per tale motivo ».

PADOVA: Rosa Vittorio, manifatture. Venne revocato il fallimento per adempiuto concordato.

ROVIGO: Venne pronunciato il piccolo fallimento del defunto Frassinella Umberto, selleria e passato al Pretore di Rovigo. Commiss. giudiziale ragioniere Carlo Rizzieri.

TOLMEZZO — Nel fallimento Grassi Maria e figlio di Formeaso, non essendosi ancora raggiunta la maggioranza di somma voluta dalla legge nel concordato proposto dal creditore Grassi cav. Pietro, venne indetta altra adunanza pel 27 febbraio p. v.

UDINE: Sellan Domenico, manifatture in Azzano Decimo. Si chiuse ripartendo fra i creditori 14,54 per cento.

UDINE: Bigotti Alessandro, manifatture, Rivignano. Avevamo annunciato il concordato proposto del 30 per cento, ora, il nostro corrispondente c'informa che quel concordato venne portato al 33 per cento a tre mesi.

BOLOGNA: Neri Virgilio, fabbro meccanico di Bentivoglio — COMO: Molteni Carlo di Pietro, falegname, Cantù — LUCERA: Marolla Francesco fu Lorenzo, vini, Serracapriola — Padovano Antonio, oreficeria, S. Giov. Rotondo — NAPOLI: Moreggi Domenico (def.), « buvette » — Savarese Giov. fu Vincenzo — RIETI: Marcucci Pietro ditta nella persona di Blari Vittorio, cartoleria.

FIRENZE: Bartalesi Antonio, calzoleria — MILANO: Ghirelli Ernesto, olii ed affini — PALERMO: Cirrincione Antonio, tessuti — PISA: Silvi Giuseppe — ROMA: Veroli Federigo, ramerie, Tivoli.

Memoriale

Ancora i biglietti di Banca prescritti — A proposito di quanto abbiamo scritto in merito all'annullamento col 30 giugno p. v. dei molti biglietti di Banca colpiti da prescrizione colle due leggi 1893 e 1896, informiamo quei lettori che ci domandarono schiarimenti, che la Banca d'Italia, quale successore delle cessate Banca Toscana e Banca Tosc. di Credito, è obbligata a cambiare pure i biglietti ancora in circolazione di questi due cessati Istituti.

Nuovamente avvertiamo che i detti biglietti di Banca prescritti devono essere presentati al cambio agli Istituti che li hanno emessi, entro il *trenta giugno p. v.*

Banche

VICENZA: Il bilancio al 31 dic. 1903 della Banca pop. espone una cifra di utili netti in lire 188,544,64, delle quali si propone di assegnare lire 150,245.08 agli azionisti, in ragione di L. 3,25 p. az. Dalla relazione dei Sindaci rileviamo quanto segue:

« L'anno 1903 resterà segnato fra gli infausti negli annali del Credito Vicentino. Un'onda fatale ha travolto nel suo corso istituti e persone e ha fatto vacillare altri nella ripercussione. Fortunatamente la nostra Banca ha assistito saldamente al triste svolgersi delle varie fasi della crisi; studiandosi, per quanto fu in suo potere, di attutire le conseguenze dell'urto, dando la mano ai pericolanti, portando il suo contributo materiale e morale ».

Società

VENEZIA: Con istromento 16 genn., atti notaio Candiani, il cav. Napoleone Ticozzi sciolse la Società « Successori Ditta Giuseppe Da Re » con sede in Mestre, costituita fra i sigg. conte cav. Giacomo Rossi e cav. Napoleone Ticozzi in seguito al suicidio del primo socio: lo scioglimento venne riconosciuto dal sig. conte Giuseppe Rossi, erede beneficiario del padre suo Giacomo Rossi. Venne nominato a liquidatario il sig. rag. Giacomo Scarabellin.

— Con scrittura privata 21 genn. venne sciolta la Società in nome collettivo « M. F. Zamarchi e C. » costituita a Venezia il 5 gennaio 1901 avente per iscopo il commercio delle frutta fresche ed erbaggi e della quale erano componenti i sigg. M. F. Zamarchi ed Alfonso Ceschin. Viene nominato a liquidatore il sig. Alfonso Ceschin.

— Con istromento 23, notaio De Toni, il sig. cav. Gustavo Mayrargues cede al sig. cav. Pietro rag. Pasinetti, che acquista la metà pro indiviso, della caratura spettante ad esso cav. Mayrargues nella « Società in accomandita semplice per la utilizzazione del sistema elettrico Beer per evitare automaticamente i disastri ferroviari e pel sistema Beer per l'allacciamento automatico dei carri ferroviari ».

Dazi, Tariffe, Trasporti

Su proposta della Società ferrov. sono state approvate le seguenti concessioni in materia di tariffe:

rinnovazione per tutto il 1904 della concessione accordata alla « Società Oleifici Veneti Riuniti » per trasporti di semi oleosi da Venezia a Legnago ed a San Martino Buonalbergo;

rinnovazione per tutto l'anno 1904 ed alle medesime condizioni della concessione accordata alla Ditta Fratelli Feltrinelli, per trasporti di legname greggio da Belluno a Venezia;

Aste, Appalti, Forniture

BELLUNO: Alle ore 10 ant. di lunedì 15 febbr. si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di taglio, fabbricazione e trasporto agli stazi di segno e consegna, della merce proveniente da n. 803 piante resinose d'alto fusto martellate per commercio nel bosco comunale denominato Valdepena sotto la strada.

Notiziario

Una industria per Massaua — Togliamo dal *Bollettino della Colonia Eritrea* diretto dal prof. I. Baldrati:

« L'industria della pesca potrebbe portare ingente vantaggio alla città di Massaua, specie se le enormi quantità di eccellente pesce che si potrebbe avere disponibile venisse preparato secco, salato, affumicato o sott'olio in iscatola ».

Movimento del porto

Arrivi del 28 — Da Braila pir. ell. « Andros » cap. A. Embiricos con granaglie — Da Costanza pir. ital. « Serbia » cap. E. Buttone con merci.

Partenze del 28 — Per Fiume pir. aust. « Hegedus Sandor » cap. F. Bacich con merci.

Partenze del 29 gennaio: Per Ancona pir. ital. « Ustica » cap. R. Kirchner con merci.

Partenze del 30 gennaio: Per Fiume pir. aust. ung. « Jokai » cap. Gheracci con merci — Per Trieste pir. aust. ung. « Venus » cap. Foresto G. id. — Per Cospoli pir. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo idem — Per Trieste pir. aust. ung. « Gottfried Skenher » cap. Cherubino idem — Per Valenia pir. norvegese « Solferino » cap. J. Jacobsen idem.

Arrivi del 29 gennaio: Da Ancona, pir. ital. « Ustica » cap. R. Kirchner con merci — Da Trieste pir. austr. ung. « Urano » cap. S. Tomanovich, id. — Da Cardiff pir. ell. « Antonios Stathatos » cap. G. Gratzos con carbone.

Arrivi del 30 gennaio: Da Christiania pir. norv. « Solferino » cap. J. Jacobsen con merci — Da New York pir. ingl. « Ixia » cap. F. Munro idem.

LOTTO - Estrazione del 30 Gennaio

VENEZIA	41	70	5	20	85
BARI	87	54	75	52	64
FIRENZE	17	60	44	5	25
MILANO	30	68	40	79	71
NAPOLI	41	29	85	4	7
PALERMO	63	23	60	19	85
ROMA	16	78	5	10	56
TORINO	70	69	41	4	1

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia

Bollettino meteorico del 30 Gennaio

N.B. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,29	65,99	65.27
Termometro centig. al Nord	2,0	3,0	5.3
» » Sud	2,0	3,8	12.9
Umidità relativa	82	76	69
Direzione del vento	N	NO	NO
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8,0

» minima di oggi 1.1

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 29 gennaio 1904:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2. — Totale 12.

Decessi — Nason Cenedese Marianna d'anni 74 vedova già casal. di Venezia — Rigo Ida d'anni 17 nubile casal. id. — Tacchetto Roma di anni 6 id. di Padova — Zennaro Agostino d'anni 79 ved. già facchino di Venezia — Pavan Giovanni d'anni 69 vedovo, operaio al gaz di Venezia — Carli Domenico d'anni 49 coniug. bracciante id. — Da Re Luigi d'anni 41 id. negoziante di Cordignano — Bocus Giovanni Pietro d'anni 37 celibe terrazzaio di Venezia — Biagi Ugo d'anni 20 id. studente id. — D'Alessandro Gennaro d'anni 6 di Napoli.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 30 gennaio 1904:

Nascite: Maschi 5, Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 10.

Matrimoni: Cadorin Luigi usciere Galleria Arte Moderna con Gomirato Maria, casalinga, celibi — Vianello Lorenzo, macellaio agente con Funes Italia, casalinga, celibi — Avoni Silvio, R. Impiegato con Grugni Annita, benestante, celibi — Mondi Luigi, facchino, celibe con Simionato Anna Maria, casalinga, vedova — Galardelli Agostino, Imp. postale, vedovo con Gagliardi Aristodea, casalinga, vedova.

Decessi: Zanon Domenica, 82, nubile, casalinga, di Venezia — Martelli Maria, 76, nubile, casalinga, di Treviso — Albertini Maria, 56, nubile, villica di Carrara San Giorgio — Barzan Lorenzi Luigia, 40, coniugata, villica di Claut — Mion monsignor Francesco, 82, celibe, Arcidiacono del Capitolo Patriarcale, di Venezia — Todeschini Gio. Batta, 71, vedovo, fabbro, di Premana — Bressan Giuseppe, 63, coniugato, margaritaio, di Venezia — Occhiali Giulio, 35, idem, ortolano, di Burano.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 31 gennaio 1904:

Ortolani Vittorio, direttore officina elettrica con Soppelsa Claudia, civile — Colussi Giuseppe, ag. privato con Vido Gelmina, casalinga — Lanza d.o Canarin Luigi, gondoliere al Genio civile con Bubacco Teresa, perlaia — Conchetto Luigi, dipintore, con Pra Mio Giovanna, cameriera — Battistou Francesco, neg. seterie con Negrini Maria, possidente — Furlan Angelo, falegname con Pianon Anna, sarta — Valle Luigi, idem con Vianello Gilda, id. — Gasparini Giuseppe, ag. commercio con Spanio Emilia, modista — Toffoli Giovanni, fumista con De Poli Clementina, casalinga — Millianio Sebastiano, fabbro arsenale con Perenzin Lucia di Rosa, casalinga — Tissi Francesco Giuseppe, uff. postale con Cartugo detta Scattaglia Dido, telegrafista — Caburlotto detto Toscan Vincenzo, macch. marittimo con Losi Antonia, casalinga — Spinazzè Matteo, elettricista con Marcuglia Antonia idem — Guerrera Ruggero, dottore in legge con Fabris Antonia, privata — Frasnede Ferdinando, prof. musica con Serato Cleopatra, prof. musica — Grimaldo Umberto, fabbro con Parisi Maria, tabacchina — Padoan Giovanni, dipintore con Colegotto Santa, perlaia — Cortivo detto Panno Giovanni, barbiere con Baston Teresa, calzettaia — Fantuzzi Silvestro d.o Santo, sarte con Angelini Anna, tabacchina — Rossi Giacomo, op. ai tabacchi con Cortinovis Emilia, perlaia — Dal Collo Stefano, imp. postale con Lucatello detta Malosso Giuditta, possidente — Caser Sante, pescatore con Gaspara Giuseppina, casalinga — Rubbi Giorgio, facchino con Canal detta Canaluz Angela, lav. tabacchi — Santini Carlo, imp. Ospitale civile con Bertola Anna, perlaia — Dall'Amo Domenico, cotoniere con Candon Elvira, lavandaia — Vianello d.o Niero Giuseppe, marinaio con Vianello d.a Zillo Elvira, merlettaia — Dall'Oste Giacomo, decoratore pittore Scuola allievi macchinisti con Portesi Anna ch. Anny, casalinga — Masi Enrico, sotto capo guardia carceraria con Valerio Rachele, sarta — Pollestri Carlo, impiegato con Cortinovis Margherita, casalinga — Marmolada Giovanni ch. Gino, rag. possidente con Cocco Antonia ch. Giorgina, possidente — Furlani Francesco, santese con Crovato Costanza sarta — Squario Francesco, ag. comm. con Laurenti Fosca, benestante — De Luigi Umberto, con Mioli Margherita — Corrò Luigi, oste con Panto Giuseppina, casalinga — Ganforin Alfonso, macchinista con Girolimini Benilde, idem — Alessio Emilio, fuochista ferrov. con Dagnini Maria abb. a casa — Iovino Gio. Batta, mosaicista con Wittek Alessandrina, operaia.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Il miglior per i denti: Odol
Prezzo: boccetta grande: L. 3.— » piccola: 1.75
mirabilmente rinfrescante
conserva sani i denti.
il dentifricio più diffuso del mondo!
È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i dentifrici conosciuti

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione radicale e durevole col celebre LIQUORE ARNALDI
Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, Milano.

I migliori acquisti in **Mobili** e **Tappezzerie** tanto di lusso che comuni si fanno sempre presso la Ditta UMBERTO SALERNI
Stab. Mecc.-Industriale a forza elettrica
MOBILI
Magazzino vendita Campo S. Luca, 4267 - Telefono 677.

MATRIMONI, BATTESIMI, CRESIME, ONOMASTICI
Per regalare nelle suddette occasioni l'accorto cliente sarà bene che faccia una visita alla rinomata **Confetteria e Bottiglieria** di
VINCENZO ZAVAGNO
VENEZIA - Merc. S. Giuliano, 739
ove troverà ciò che a esso potrà essere utile e a buon mercato.
Carnovale - Carnovale - Carnovale
Assortimento speciale di dolci e articoli per **Feste da ballo e Cotillon.**
Eleganti Sacchettini in raso con monogramma per matrimonio a L. 7.— la dozzina.
Premiata Fabbrica Baicoli (biscottini) specialità veneziana.

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco
Partenze da Venezia per Trieste
Martedì e Sabato alle ore 24 e 15
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO I. classe L. 2,25 — II. classe L. 1.75
Viaggi circolari
Andata per mare e ritorno per strada ferrata valevoli 8 giorni.
Via Udine
Classe I. franchi oro 30,60; Classe II. franchi oro 24,55
Via Cervignano
Classe I. franchi oro 27,35; Classe II. franchi oro 22.—
Per informazioni all'Agenzia della Società Venezia - S. Marco, Procuratie Nuove N. 4-5-6.

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18. - Telefono N. 780.
Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1/2 dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12.

PASTA STEINER TOPICIDA senza rivali

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 10

E. Gréville

DOSIA

(*Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata*)

— Frusta! — ordinai al postiglione, un Finno flemmatico, che, durante quella sosta, erasi addormentato a cassetta.

Cari miei, quando vi capiti di rapire qualche donna, vi raccomando di prendere un cocchiere della Finlandia; quella gente dorme sempre, non volta neppur il capo e non si rammenta mai di nulla. Del resto, lo sapete al pari di me, e questa raccomandazione era inutile.

Il mio postiglione si scosse, scosse pure le briglie sulla schiena delle sue bestie, e fatto sentire un sibilo malinconico, partimmo.

Appena rimesso da tanta inquietudine, mi volsi alla mia futura, la quale mi pose in mano il suo fagottino.

— Prendi, mi disse — metti in qualche luogo questa roba.

— Che rob'è? — le domandai palpando oggetti rotondi: l'involucro era una pezzuola fine di tela batista, annodata per le quattro cocche.

— Sono provviste da bocca pel viaggio, — essa mi rispose.

Curioso di sapere che cosa fosse quello che Clementina chiamava provviste da bocca, sciolsi il fazzoletto, e trovai una gran fetta di pan nero piegata in due con del sale grigio in mezzo e due arance.

La situazione era tanto difficile, che questa scoperta mi lasciò serio.

— Ho rubato le arance alla governante, — disse Clementina — e il pane nero in cucina. Volevo prendere anche un po' di conserva, ma non ho trovato dove metterla.

— Non sarebbe stato molto comodo, — le feci osservare — e poi non abbiamo del pane bianco.

— Oh! — esclamò Clementina — la conserva è roba che si mangia senza pane.

Non c'era nulla da rispondere. Sicchè serbai il silenzio.

Si andava non molto presto; i cavalli che ci trascinavano avevano corso almeno una posta quello stesso giorno. Che ratto singolare! Una ragazzetta che porta seco per bagaglio nient'altro che un fazzoletto di batista, e cavalli che non possono correre.

— Ma va' più presto! — dissi picchiando sulla schiena al cocchiere per destarlo.

— Non si può, signor mio! — rispose egli mezzo assonnito e volgendosi un po' verso di noi. — Il cavallo di sinistra ha perduto un ferro, e la cavalla alle stanghe zoppica da due anni. Cattivi cavalli, signor mio, non c'è nulla da fare. —

Dal momento che non c'era nulla da fare, tornai a sedere, indispettito: Clementina rideva.

— Quanto mi diverto, — diceva — quanto mi diverto! —

Notate che era ancora giorno chiaro, e ogni momento s'incontravano contadini che tornavano dal lavoro. Si cavavano il cappello e rimanevano a bocca spalancata a guardarci da una parte della strada. Clementina faceva loro col capo cenni assai benevoli.

— Ma, cara mia, — le dissi — vuoi dunque che abbiano da correrci dietro?

— Oh! non c'è pericolo! — replicò scotendo il capo. — Perchè vuoi tu che quella gente vada a raccontare a casa mia che io sono a spasso con te per la strada? E poi, quando anche lo dicesse, si crederebbe una delle solite mie pazzie. —

Era proprio vero. La mia eccellente zia era tanto lontana dal sospettar male di me, che se fossero andati a dirle che io scappavo con sua figlia sulla strada di Pietroburgo, ritengo che non si sarebbe degnata di farne alcun caso.

Questo pensiero mi aveva rimpicciolito ai miei propri occhi. Noi traversavamo un bosco poco distante dalla casa della zia; non c'erano più contadini sulla strada, il sole aveva cominciato a andar sotto, gli usignuoli cantavano nel folto; il mio Finno dormiva come un ghiro; mi sentii pieno d'audacia, e risolvetti di trar profitto dei vantaggi offertimi dalle circostanze.

— Angelo mio caro!... — dissi a Clementina, accostandomele non senza una gran quantità di precauzioni.

Clementina si frugava in tasca con evidente inquietudine.

— Che c'è? — le chiesi, interrompendo il mio bell'esordio.

— C'è che ho dimenticato il portamonete. — esclamò con disperazione.

— Ma è un'inezia! Quanto c'era nel tuo portamonete?

— Settantacinque copechi, — rispose girando verso me gli occhioni pieni di costernazione.

— Non è un patrimonio; mia madre ti darà un altro portamonete, — le dissi a guisa di consolazione.

— E la zia Murief, come rimarrà meravigliata! — esclamò Clementina, battendo le mani. — Che sorpresa! A me piacciono le sorprese! —

Anche a mia madre piacevano le sorprese, ma non ero sicuro che quella che le preparavamo le sarebbe andata proprio a genio.

Per cacciare questo dubbio importuno, m'accostai un altro poco alla mia vezzosa futura, e adagio, adagio le misi un braccio dietro. Siccome essa stava su, diritta, non se ne accorse. Ne profittai per impadronirmi della sua mano sinistra; mi lasciò fare perchè guardavo attentamente i suoi anelli.

— Mia cara moglina, — le dissi — come saremo felici!

— Oh! sì, — rispose — farai venire Baiardo e Plutone, non è vero? La mamma non te li rifiuterà. —

Di certo, la zia non me li avrebbe rifiutati; ecco appunto quel che mi rincresceva, giacchè quei due animali, troppo bene avvezzati, m'opporrebbero una rivalità terribile nel cuore della mia fidanzata. Finalmente, passai oltre.

— Vivremo sempre insieme; non ci lasceremo più... Di' un po' m'ami tu Clementina?

— Ma sì — ribattè con una specie di compassione. — Sono già due volte che me lo domandi. Quante volte devo dirtelo?

Evidentemente, in quel momento, la mia cugina e io non avevamo di comune che i cuscini della vettura; vivevamo in due mondi, assolutamente estranei l'uno all'altra.

M'arrischiai a buttarmi allo sbaraglio. Avvinta Clementina col braccio destro, la tirai a me e le stampai un bacio ben sentito sui capelli... Ma mentre le mie labbra le toccavano il volto, la sua mano destra, rimasta libera, per disgrazia, schioccava sul mio con tanto fracasso, che il cocchiere svegliato in sussulto si affrettò a scuoter le redini sulla schiena delle due bestie.

— Clementina! — esclamai molto irritato — è già il secondo!

— E sarà a questo modo tutte le volte che farai l'impertinente! — mi rispose coll'arroganza di un galletto già esperto nei combattimenti.

— Ma che diamine! — ribattei io assai indispettito — non è mica per altro che ci si marita. Quando una ragazza non vuol lasciarsi dare un bacio, non si fa rapire.

(Continua)

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

L. 1,25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Propriet. la Soc. di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.

MILANO, ottagono Galleria V.E. - corso Umberto I., 300 **ROMA** via Roma, 301 **NAPOLI - GENOVA**, 10, via Roma **TORINO**, 25, piazza Castello - via Macqueda 342, **PALERMO**

Commissioni per Corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Il più ammirato di tutti gli almanacchi tascabili è l'ALMANACCO VENUS BERTELLI profumato al delizioso e aristocratico

ESTRATTO VENUS

della Società **A. BERTELLI e C.** di Milano

Centesimi cinquanta la copia

VENTAGLIO o PORTAFOGLIO

dai principali Profumieri, Parrucchieri e Cartolai

NEVRASTENIA

Anemia, Debolezza costituzionale, ecc. si guariscono col

SCIROPPO NEVROTONICO del FLESCH

Il più attivo di tutti i preparati congeneri.

Boccetta L. 3,50.

In tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici.

Per richieste: Cav. TULLIO BOSIO e C., farmacia via Garibaldi, 24-26, Torino — G.B. SCHIAPPARELLI E FIGLI; farm. DOTT. TACCONIS, Torino.

Esigere la firma dell'Agente generale **Tullio Bosio.**

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa L. 243, per fare 80 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:

6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 13 Litri
6 » » » » 3 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri - Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al Prem. Laboratorio Chimico **OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate nostra marca di fabbrica.

Nuova Tipografia Commerciale

S. Angelo, calle Cavorta, 3580

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.

Telef. 850

L'UOMO FORTE TRIONFA

Ogni giorno abbiamo la prova che l'uomo debole, l'uomo donnetta, non trova il suo posto nel frastuono della vita, del commercio d'oggi. Bisogna aver nervi e forza per sorpassare gli ostacoli che forzatamente incontriamo sul nostro cammino, e l'uomo debole n'è privo. Osservate attorno a voi e vedrete quali sono gli uomini che oggigiorno riescano completamente. Non importa che sia un negoziante, un avvocato o un operaio, se è provvisto di una testa solida, di occhi vivi egli può risolvere tutti i problemi con quell'entusiasmo che assicura l'esito.

Io posso rendere così anche uomini indeboliti. Io non mi occupo da quanto tempo essi lo siano, nè di ciò che ha potuto impedire la loro guarigione. Portino solamente il mio ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGLIN ogni notte, seguendo le mie istruzioni, e invece di un uomo dai nervi indeboliti ed esile, vi presenterò un uomo forte, pieno di vita, con nervi simili a sbarre d'acciaio, pronto a guardare in faccia a chiunque sentendosi uguale al migliore degli uomini, e capace a fare tutto ciò che gli altri fanno

Voi direte che io prometto molto. Lo so, e posso fornirvi le prove che l'ho fatto per ventimila persone indebolite, e che ognuno d'essi aveva speso da 250 a 2500 franchi in medicine, prima di venire da me disperando di guarire mai più.

Caro dottore,

Mi faccio un piacere di venirvi a ringraziarvi di avermi procurato una guarigione così pronta e così radicale, perchè dopo tanti anni di sofferenze, ormai non osavo quasi più sperare.

Io auguro a tutti coloro che sono presi dagli stessi attacchi gottosi e reumatici che si rivolgano a voi per essere, come me, lieti di aver conosciuto un rimedio per i loro dolori, nel vostro ELECTRO-VIGOR che ho usato per un mese.

Vi autorizzo a fare del presente mio scritto quell'uso che più vi aggrada.

Vogliate gradire, caro dottore, i sensi della mia sincera considerazione e i miei sentiti ringraziamenti.

Firmato: A. CORDIER a Brou (Eure-et-Loire)

Siete deboli o soffrite? Siete nervosi o affetti di insonnia? Avete il varicocele, reumatismi, dolori del dorso, mal di reni o di stomaco, o siete costipati? Mancate di vigoria? Io posso darvi i benefici della salute e della forza. Posso rinvigorire il vostro corpo e rendervi robusto come eravate nella vostra giovinezza. Il mio ELECTRO-VIGOR si porta durante il sonno. Dà un calore penetrante e benefico al corpo. E' la vita, è il vigore.

Dr. M.-E. MACLAUGHLIN **Galleria Vittorio Emanuele II - MILANO** **Entrata Via Ugo Foscolo, 3**

ORE DI CONSULTO: dalle 9 alle 18.30 — La Domenica dalle 10 alle 13

NB. — Se avete una vecchia cintura di qualsiasi modello, che vi ha ferito o bruciato, o non vi ha soddisfatto, portatemela e in cambio vi farò una diminuzione sulle mie. Garantisco l'ELECTRO-VIGOR, sotto pena di un pagamento di 5000 franchi se brucia o ferisce chi lo porta.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

Farmacia avviata, possibilmente con drogheria cerco affittare in provincia Veneta. Scrivere subito dettagliatamente raccomandando F 380 V Haasenstein e Vogler, Venezia

Affittare S. Gio Bragora ponte Erizzo 4003 palazzo Collalto appartamento N. 9 stanze, salone, cucina altre comodità waterel, acqued, gaz, riva L. 1400 annue. Rivolg. sig. Novello ivi.

Vendesi od affittasi nel centro di Chiusaforte (Udine) casa moderna con negozio arredato, salone e 2 stanze a terreno, 6 camere I piano, cantine, granaio. Rivolg. Avv. Augusto Bonajuti, Venezia

Vendite

Biciclette da uomo e una da signora nuove, garantite due anni vendonsi prezzo modesto d'occasione. Visibili dalle 3 alle 4 Campo S. Silvestro 1127.

Vendesi piccolo blocco francobolli 1/4 catalogo SS Apostoli 4609.

Pubblicità Economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Lezioni

Signora distinta famiglia prenderebbe allievi classi elementari, fermo posta H. I.

Domande d'impiego

Coniugi senza figli, di specchiata onestà, trentenni cercano occupazione presso casa signorile come portinai, custodi. Scrivere 38 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane ventisettenne, buona cauzione, ottime referenze, cerca posto viaggiatore presso Ditta seria. Rivolgersi Dubini, Zecca Vecchia 8, Milano.

Giovane italiano, età 30, proveniente da Londra, parla 4 lingue, cerca posto come maestro corriere presso distinta famiglia, o signore solo, per Milano o fuori. Ottime referenze. Scrivere F Bignami, piazza Fontana, 1, Milano.

Offerte d'impiego

Cassinato bella calligrafia, buone referenze, ricercasi per modesto impiego commerciale — Apprendista bella calligrafia, buone referenze, ricercasi per casa commerciale — Dirigere offerte casella postale 102 Venezia.

Diversi

Cercasi capitale L. 150,000 e più per incremento industria rimunerativa. Offerte dirette C 450 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

E' stato perduto nei paraggi di S. Maurizio a S. Stefano una piccola cagna cinese, colore marrone, pelo lungo. Chi l'avesse ritrovata è pregato riportarla S. Maurizio Corte del Tagliapietra 2709 e gli sarà data una competente mancia.

Matrimonio — Laureato, libero professionista, trentacinquenne, buona posizione, simpatico aspetto, sposerebbe bonestante signorina o giovane vedova moralità inecce pibili Ritiro corrispondenza posta Venezia 5 Febbraio Marte 35.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

NON PIÙ MALI VENEREI

USATE l'iniezione del Prof. **LA MONACA**

Guarigione di qualunque scolo in pochi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2; per posta L. 2,75.

N.B. — Tre bottiglie bastano per la guarigione della goccetta cronica e si spediscono FRANCO dietro vaglia di L. 7.

La vera cura depurativa per combattere la Sifilide

Usate la P. RIGLINA FLUIDA JODURATA

la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative

Guarisce la Sifilide recente e vecchia, la Gotta, il Reumatismo, la Scrofola, le Macchie della pelle, il pallore, la Goccetta e l'Erpete. — Si prende in qualunque stagione.

Prezzo della bottiglia con istruzione, L. 2; per posta L. 2,93

N.B. — Cinque bottiglie bastano per la guarigione e si spediscono FRANCO dietro cartolina vaglia di L. 11.

IMPORTANTE SCOPERTA

Pillole Afrodisiache di Coca e Ferro

Curano e guariscono radicalmente l'Impotenza

L. 5 la scatola di 80 pillole con istruzione, per posta L. 5,20.

Indirizzare vaglia al preparatore Prof. **FRANCESCO LA MONACA**, Chimico Farmacista, **Catania.**

Deposito in VENEZIA nella sola Farmacia Bötner e C.

GUARIGIONE delle ERNIE senza operazioni chirurgiche

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto, per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO D.r WOOD

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il **Cinto Erniario Elettro-Galvanico D.r WOOD** si fonda sullo stesso principio razionale sul quale si basa la **Catena Elettrogenica WOOD.** L'elettricità, che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tumore ernioso e sulle parti sfiancate. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture dilatate e porta a poco a poco alla obliterazione del cul di sacco erniario non riducibile a cagione di una leggera infiammazione adesiva. Il **Cinto Erniario WOOD** non soltanto offre i benefici dei cinto secco, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi dati dalla traspirazione, non soltanto contiene perfettamente l'ernia, ma ciò che lo rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei rilasciamenti erniari, e rendono ai tessuti sottostanti la tonicità perduta determinando quel leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa del cul di sacco.

Migliaia di guarigioni

PREZZI DEL CINTO ELETTRO-GALVANICO DOTT. WOOD:

Qualità corrente:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50
Doppio (per ernia bilaterale) L. 12,—

Qualità fina:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10,—
Doppio (per ernia bilaterale) L. 16,—

Qualità extra:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50
Doppio (per ernia bilaterale) L. 18,50

I Cinti di qualità extra aggiungono al pregio di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto premi-ernia spostabile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

Leggerissimo! Impercettibile! Insuperabile!

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 80** se per l'Italia — **Franchi 2** se per l'Estero. (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria), **Lire 4** se per l'America.

Secretezza e discrezione massima sono usate nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno dei pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI. Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1° Indicare il sesso e l'età persona che deve portare; 2° Indicare la circonferenza del corpo o del bacino: 3° Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, vaginale o ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.

DIRIGERSI per le ordinazioni con Vaglia e Cartolina-Vaglia all'unica concessionaria Ditta Fabbricante **The Electrical Battery** Via Palestro, 3 MILANO

LAMPADE NERNST

50 0|0 di risparmio in confronto colle lampade ad incandescenza

LUCE BIANCHISSIMA

Offerte e schiarimenti a richiesta

A. E. G. Società Anonima di Elettricità

Ufficio: **VENEZIA** - S. Marco, N. 1493

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio

Merceria S. Giuliano, 740

OREFICERIE OROLOGERIE ARGENTERIE

Pendole, Regolatori, Sveglie e grande assortimento oggetti per regalo, Cronometri, Ripetizioni oro fino 18 karati, Catene, Buccole, Anelli, Spille, Broches, ecc. ecc.

La vendita dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Ribasso 40 per cento

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANÈ PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Bötner Zampironi

A TUTTI I SOFFERENTI DI

SCIATICA

è garantita la guarigione **senza dolori** col celebre RIMEDIO AMERICANO **"ANTISCHION Dr. ZENES"**, continui prodigiosi successi. Comodità di curarsi da soli. Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia, Dottor **A. Pellegrini** Corso S. Celso 26 Milano. Costo L. 15, franco L. 16 Esigere la Marca brevettata.

Tisi Tubercolosi

in qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce col nuovo Ritrovato scientifico **CURA COLOMBO.** Chiedere Istruzioni *gratis* al **Premiato Laboratorio Chimico Cav. COLOMBO, Rapallo Ligure.**